



PROCURA della REPUBBLICA
Presso il Tribunale di Reggio Calabria
Direzione Distrettuale Antimafia

Decreto di Fermo di indiziato di delitto
- artt. 384 e segg. c.p.p. -

Procedimento n. 1389/2008 R.G.N.R. D.D.A.

Volume terzo

Ad ogni modo, BARRANCA Vittorio è fermamente convinto che l'uccisione di VALLELUNGA Damiano sia stata voluta da uomini per così dire "vicini" al gruppo della vittima; una trama alla ordita per evitare la spartizione di sostanziosi interessi frutto di alcuni appalti per dei lavori pubblici da compiere nel comune di Caulonia Marina (RC).

Infatti, spiega che VALLELONGA Giovanni si sarebbe accordato con tale "LEUZZI": *"Ma per me adesso ci sono altre cose sotto che ha preso impegni dalla parte di là pure con LEUZZI chissà che cavolo ha preso"*. Tuttavia, aggiunge, quel "gioco" sarebbe molto rischioso, dal momento che: *"...questi giovanotti non gli sono stati agli impegni che ha preso con GIANNI con LEUZZI... avete capito che non gli stanno... questi si rivoltano contro"*. Come a dire che gli uomini di "LEUZZI" potrebbero tirargli un brutto scherzo.

Il soggetto indicato come "LEUZZI", s'identifica per il pluripregiudicato **LEUZZI Cosimo Giuseppe**, di Antonio e SOTIRA Caterina, nato a Stignano (RC) il 6 ottobre 1954, ivi residente in contrada Favaco 102. È coniugato con TASSONE Rosalba, nata a Monasterace (RC) il 22 febbraio 1963.

Tra l'altro, prosegue affermando che tale "**VICI SARACO**", assieme a "LEUZZI", si sarebbe accordato con "**Gianni**" (VALLELONGA Giovanni) per estrometterlo dagli appalti illeciti presi dal Comune di Caulonia Marina (RC): *"VICI SARACO... quella volta hanno fatto, hanno fatto, il fatto mio però quella volta l'hanno fatto apposta questa è una cosa che l'hanno studiata per farla apposta... là è stata tutta studiata da LEUZZI... e lì hanno fatto accordi con questo LEUZZI, di qualche cosa di prendersi tutti questi lavori di Caulonia che se li prende tutto questo LEUZZI no? ... E questo GIANNI ha fatto accordi con questo LEUZZI di fare il gioco a me no?... e di giocare a me, mi hanno giocato a tavolino"*.

Il soggetto indicato come "**VICI SARACO**", s'identifica per **SARACO Vincenzo**, nato a Locri (RC) il 1° gennaio 1975, residente a Stignano (RC) in contrada Favaco 89.

Un'esclusione giustificata dal fatto di non conoscere con esattezza i contenuti della spartizione di quell'appalto: *"...questo MICHELE e VICI SARACO dicono che io non ho partecipato agli accordi che erano... gli accordi li ha fatti solo GIANNI e adesso si stanno scoprendo gli altarini... adesso si stanno scoprendo, va bene... che io gli ho dato un appoggio... per stare vicini, ci vediamo, ci guardiamo... ci difendiamo... (incomp)...la maggioranza, però senza di quello... che quello, dopo da allora non è più venuto ne a domandare ne chi ne cosa e ne quando... non è sceso più per sotto..."*.

Ora, però, per quei sotterfugi, i tre uomini si starebbero giustificando con il "Locale" di Caulonia Marina (RC): *"Di questo si stanno rendendo conto alla marina (inteso Caulonia marina)..."*.

È verosimile che i due si riferiscano all'appalto per i lavori di ricostruzione e stabilizzazione della spiaggia prospiciente il lungomare del Comune di Caulonia (RC), bandito, il 20 agosto 2009, dalla Provincia di Reggio Calabria, con gestione associata con il Comune interessato, per un costo complessivo di € 398.400,00.

In tutto ciò, BARRANCA Vittorio sospetta esserci stato una sorta di “gioco sporco” da parte di VALLELONGA Giovanni, e per questo confida al COMMISSO: “...**MASTRO** *ci sono cose le cose poco chiare...io vedo le cose poco chiare ... vedo le cose poco chiare!*”; dal momento che, continua, costui “*Non è venuto più... vi dico che neanche è sceso, né a parlare, né a ragionare o che ci vediamo... perché non si è presentato quella sera... perché ha detto che si è sentito male ma non era vero niente...*”.

Un'ipotesi, quella, che avrebbe preso ancor più piede dopo la mancata presentazione di VALLELONGA Giovanni a un incontro chiarificatore con SARACO Vincenzo (“*Vici*”) e tale “**PINO CHIERA**”: “*Un’ora prima avevano un appuntamento per vedersi con questo PINO CHIERA con VICI... e questo si è presentato con tutti i giovanotti là... e si è tirato indietro... dice... quando me ne sono andato io ha detto “COSIMO, ci dobbiamo vedere solo noi tre, ed ora tutti questi qua che sono venuti a fare?” ...no questi qua, non c’è niente da nascondere, gli ho detto che dobbiamo ragionare, ragioniamo tutti insieme...*”.

Il soggetto indicato come “**PINO CHIERA**”, s’identifica per il pregiudicato **CHIERA Giuseppe**, di Fiore, nato a Caulonia (RC) il 13 agosto 1960, ivi residente in Via Allaro.

Il 28 febbraio 2010, alle ore 16,18, lungo la Strada Statale 106, nei pressi del porto di Roccella Ionica, **costui veniva controllato** a bordo dell’autovettura Jaguar “X-Tipe”, di colore blu, targata CH456FL, **assieme a SARACO Vincenzo**, nato il 1° gennaio 1975, SARACO Cosimo, nato il 28 settembre 1976, CAPECE Nazareno, nato il 19 dicembre 1957 e RUSSO Pietro Giovanni, nato il 7 luglio 1966.

E dunque, nonostante lo sforzo del genero “**Cosimo**”, recatosi addirittura a casa per convincerlo, VALLELONGA non si sarebbe presentato alla riunione, dicendo di sentirsi male in salute: “...*ha preso questo COSIMO, il genero, ha detto: “va bene, adesso vado a trovare a GIANNI che deve arrivare” ... questo è stato un’ora prima che ci vedessimo alla riunione per fatti loro, quella sera... e GIANNI non si è presentato neanche alla riunione che ha visto che c’era tutta la squadra, quel gruppo della marina... all’appuntamento e non si è presentato... e dopo è venuto con la barzelletta che si è sentito male la dietro...(frase inc.)...*”.

Il soggetto indicato come “**Cosimo**”, genero di VALLELONGA Giovanni, s’identifica per **FRANZÈ Cosimo**, di Vincenzo e MAIOLO Maria Immacolata, nato a Locri (RC) il 22 novembre 1965, residente a Caulonia (RC) in Via Frauazzo snc. È coniugato con VALLELOGA Antonietta, di Giovanni e RULLO Rosa, nata a Caulonia (RC) il 23 maggio 1970.

Tutta la questione sugli appalti potrebbe essere al centro delle ragioni dell'omicidio di VALLELUNGA Damiano; una logica che potrebbe essere stata mascherata dai classici raggiri interni al *clan* stesso, le così dette "carrette" o "tragedie", come chiarisce il BARRANCA stesso: "*...se la sbrigano loro MASTRO a questo punto ... se la sbrigano loro in che senso... noi siamo tutti qua... però io posso vedere queste carrette?*", e ancora, entrando più nello specifico, "*Erano nella pace... erano nella tranquillità... erano tranquilli che andavano tranquilli avanti... ed hanno voluto la tragedia... ora se la devono sbrigare loro la tragedia, loro sanno gli accordi che hanno fatto e gli impegni che hanno preso... io, dicono di no, che io non ho partecipato agli accordi che hanno fatto con LEUZZI*".

omissis

BARRANCA: *Ma per me adesso ci sono altre cose sotto che ha preso impegni dalla parte di là pure con LEUZZI chissà che cavolo ha preso.-//*

COMMISSO: *Con quelli di là?...-//*

BARRANCA: *Adesso quest'altri giovanotti.-//*

COMMISSO: *LEUZZI e venuto?...-//*

BARRANCA: *Si... però questi giovanotti non gli sono stati agli impegni che ha preso con GIANNI con LEUZZI... avete capito che non gli stanno... questi si rivoltano contro.../*

COMMISSO: *I giovanotti chi?...di dove sono.../*

BARRANCA: *...(inc.)... VICI SARACO... quella volta hanno fatto, hanno fatto, il fatto mio però quella volta l'hanno fatto apposta questa è una cosa che l'hanno studiata per farla apposta... là è stata tutta studiata da LEUZZI... e lì hanno fatto accordi con questo LEUZZI, di qualche cosa di prendersi tutti questi lavori di Caulonia che se li prende tutto questo LEUZZI no? E questo GIANNI ha fatto accordi con questo LEUZZI di fare il gioco a me no?... e di giocare a me, mi hanno giocato a tavolino, questo MICHELE e VICI SARACO dicono che io non ho partecipato agli accordi che erano... gli accordi li ha fatti solo GIANNI e adesso si stanno scoprendo gli altarini... adesso si stanno scoprendo, va bene... che io gli ho dato un appoggio... per stare vicini, ci vediamo, ci guardiamo... ci difendiamo...(incomp.)...la maggioranza, però senza di quello... che quello, dopo da allora non è più venuto ne a domandare ne chi ne cosa e ne quando... non è sceso più per sotto... (incomp.)...-//*

COMMISSO: *Ah!-//*

BARRANCA: *Di questo si stanno rendendo conto alla marina (inteso Caulonia marina)...-//*

COMMISSO: *Lui è venuto...-//*

BARRANCA: *E questo GIANNI tutto sommato... e che ne so... GIANNI non si è avvicinato per dire: che cosa avete fatto e che cosa non avete fatto ... di che avete parlato di come è la situazione...*

COMMISSO: *Ah, non ha detto niente?...-//*

BARRANCA: *MASTRO ci sono cose le cose poco chiare...io vedo le cose poco chiare ... vedo le cose poco chiare!...-//*

COMMISSO: *Ah, non si andava d'accordo?.../*

BARRANCA: *Non è venuto più... vi dico che neanche è sceso, né a parlare, né a ragionare o che ci vediamo... perché non si è presentato quella sera... perché ha detto che si è sentito male ma non era vero niente.../*

COMMISSO: *Io addirittura ho saputo che era all'ospedale...-//*

BARRANCA: *Un'ora prima avevano un appuntamento per vedersi con questo PINO CHIERA con VICI... e questo si è presentato con tutti i giovanotti là... e si è tirato indietro... dice... quando me ne sono andato io ha detto "COSIMO, ci dobbiamo vedere solo noi tre, ed ora tutti questi qua che sono venuti a fare?" ...no questi qua, non c'è niente da nascondere, gli ho detto che dobbiamo ragionare, ragioniamo tutti insieme... ha preso questo COSIMO, il genero, ha detto: "va bene, adesso vado a trovare a GIANNI che deve arrivare" ... questo è stato un'ora prima che ci vedessimo alla riunione per fatti loro, quella sera... e GIANNI non si è presentato neanche alla riunione che ha visto che c'era tutta la squadra, quel gruppo della marina... all'appuntamento e non si è presentato... e dopo è venuto con la barzelletta che si è sentito male la dietro...(frase inc.).../*

COMMISSO: *E io gli ho chiesto, gli ho detto... c'era il BARRANCA, compare GIANNI...-///*

BARRANCA: *... si è sentito male... che si è sentito male, no?...-///*

COMMISSO: *Eh, io ho saputo che era andato all'ospedale.../*

BARRANCA: *Chi?... all'ospedale, si.../*

COMMISSO: *Dopo di allora non l'ho visto più a lui...-///*

BARRANCA: *Eh!... vi dico che non è sceso neanche per la marina non è venuto a trovare a nessuno, non è venuto a ragionare di nessuna cosa ... non è venuto a parlare di nessuna cosa... niente proprio!... ogni volta che ci vediamo io gli chiedo: non è sceso GIANNI? non è sceso?... mi dicono: no!... io la sera non esco, non vado in giro... non so che cazzo di accordi-///*

COMMISSO: *Ma qua per questo DAMIANO c'è qualche tragedia nel mezzo.../*

BARRANCA: *Si, si... MASTRO, arrivato a questo punto, io....-///*

COMMISSO: *Una tragedia brutta c'è...-///*

BARRANCA: *...se la sbrigano loro MASTRO a questo punto ... se la sbrigano loro in che senso... noi siamo tutti qua... però io posso vedere queste carrette?.../*

COMMISSO: *...qualche tragedia...-///*

BARRANCA: *Erano nella pace... erano nella tranquillità... erano tranquilli che andavano tranquilli avanti... ed hanno voluto la tragedia... ora se la devono sbrigare loro la tragedia, loro sanno gli accordi che hanno fatto e gli impegni che hanno preso... io, dicono di no, che io non ho partecipato agli accordi che hanno fatto con LEUZZI.-///*

COMMISSO: *Può darsi qualche lavoro?...-///*

BARRANCA: *Per lavori, per cose no...-///*

COMMISSO: *Questo fatto non lo so...-///*

omissis

Tuttavia, per BARRANCA Vittorio una cosa sembra essere certa, ossia che l'omicidio di VALLULUNGA Damiano sarebbe maturato in quel contesto di affari illeciti e inique spartizioni di appalti pubblici: "Che io dopo, quando hanno parlato per questo lavoro, io gli ho detto: c'è COSIMO DE LUCA ed è giusto che li deve avere pure lui, è di Caulonia due se li fa DELUCA e uno se lo fa COSIMO (inteso come COSIMO LEUZZI)... due se li fa... perché non gli è stato bene a questo qua, poteva prendere tutto per lui?"; insomma, l'intransigenza dimostrata dal gruppo composto da LEUZZI Cosimo Giuseppe, SARACO Vincenzo e VALLELONGA Giovanni potrebbe essere costata cara al boss dei "Viperari".

In quel panorama di ripartizioni incontrollate, infatti, sarebbero sorte delle controversie per la presenza di tale **“COSIMO DELUCA”**, un imprenditore che avrebbe preteso la sua fetta di lavori a discapito di LEUZZI Cosimo Giuseppe: *“... c’è il paesano che è un cristiano...non è che dici che... per giusta regola viene prima lui...(inc.)... non che ho parlato con COSIMO, sempre parlando la, che questo VICI SARACO sempre se lo difendeva... se lo difendeva per qualsiasi cosa, dicendo che doveva lavorare lui... e deve lavorare lui per l’amore di Dio... e COSIMO DELUCA che mi ha fatto: e che facciamo, gli teniamo il sacco ai forestieri?”*.

Sebbene sulla questione egli stesso abbia cercato di mediare, proponendo una sorta di salomonico compromesso, gli attriti tra le parti sarebbero degenerati al punto che BARRANCA prospetta al “Mastro” di non abbandonare da solo il DE LUCA in quella disputa: *“E giusto che deve lavorare, vuol dire che quando sarà due uno ed uno l’altro si fa... così lavorano tutti e due... e penso che non gli ho detto niente di sbagliato io... gli possiamo dare tutto per lui?... tutto per lui?... tutto per lui?... ma non è giusto, che tu sei di Stignano (Cosimo LEUZZI) sempre... ha sbagliato DELUCA perché ha sbagliato, che ha fatto quello che ha fatto... non ha dato conto a nessuno, ha fatto per i fatti suoi... però voglio dire, adesso che facciamo lo abbandoniamo?... lo lasciamo solo?”*.

A questo punto, COMMISSO chiede se LEUZZI è ancora proprietario di un silos, riferendosi certamente a un contenitore per lo stoccaggio del cemento: *“Ma lui adesso non ce l’ha più il silos?”*.

BARRANCA Vittorio lo informa che l’uomo, grazie all’aiuto di tale **“MARCELLO CAVALLARO”**, avrebbe fatto circolare la voce che l’impianto non era più di sua proprietà, forse per evitare di incappare in un nuovo provvedimento giudiziario di confisca, come quello che lo colpì nel 2007: *“Ma adesso hanno messo la voce in giro che lo hanno venduto... che lo ha venduto a quell’altro... (frase inc.)... con MARCELLO CAVALLARO... hanno messo questa voce qua, adesso se è vero o non è vero... perché io non gli ho chiesto ne se è vero e ne se non è vero... d’ora in avanti se hanno problemi se li devono chiarire e se li devono aggiustare... che se li aggiustino...”*.

L’uomo indicato come “MARCELLO CAVALLARO” , s’identifica per CAVALLARO Marcello , di Ilario e LOCCISANO Antonietta, nato a Caulonia (RC) il 24 aprile 1957, ivi residente in Via Salingridi 3/N. Attualmente detenuto.
--

In qualunque modo, COMMISSO Giuseppe s’informa se il gruppo di LEUZZI, SARACO e VALLELONGA ha una certa disponibilità economica: *“Ma loro hanno soldi?”*.

Sminuendone la figura, BARRANCA Vittorio racconta che costoro si sarebbero rivolti ad AQUINO Rocco chiedendogli di poter entrare in alcuni importanti lavori di edificazione edilizia: *“Fesserie, non hanno niente, pidocchi... che è venuto ROCCO AQUINO che gli ha mandato a dire che li fa lavorare qua che vengono a lavorare per gli americani la per le case dice è giusto?... ma andate voi a chiederglielo... che io no vado a chiedergli niente a nessuno, se non avete soldi statevi a casa! giustamente andate la e gli dite vogliamo investire pure noi, è giusto che siamo a Caulonia... e vogliamo partecipare*

pure noi a questi lavori... prendete i soldi, li mettete e partecipate... “ma io ci devo pensare sopra...”... andate e diteglielo voi... che tutto il bordello questo è che dicono: viene quello!”.

Il soggetto indicato come “**Rocco AQUINO**”, s’identifica per **AQUINO Rocco**, di Vincenzo e **COLUCCIO Teresa**, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43. È coniugato con **ALBANESE Silvana**, di Francesco e **DIANO Stella**, nata a Siderno il 18 agosto 1958.

Il riferimento agli importanti lavori di costruzione è il così detto *affaire* “Italian Connection”, una grossa speculazione edilizia tentata da quella multinazionale, per mezzo della “Medea group”, che prevedeva la costruzione di circa 600 mini-appartamenti e villette nel comune di Caulonia Marina. Tuttavia, con il crollo del mercato internazionale, bloccò gli investitori stranieri e quei lavori furono lasciati per così dire incompiuti.

Avendo avuto contezza dei grossi interessi in ballo, il “Mastro” confida che è comunque difficile decifrare le vere ragioni dell’omicidio di **VALLELUNGA Damiano**: “*A meno che non sanno qualche cosa loro, che ultimamente hanno avuto risposta di qualcosa che avrà potuto maturare una situazione di questi... non è che è una cazzata...*”, riferendosi ovviamente al discorso della spartizione degli appalti a Caulonia Marina (RC).

omissis

BARRANCA: Che io dopo, quando hanno parlato per questo lavoro, io gli ho detto: c’è COSIMO DE LUCA ed è giusto che li deve avere pure lui, è di Caulonia due se li fa DELUCA e uno se lo fa COSIMO (inteso come COSIMO LEUZZI)... due se li fa... perché non gli è stato bene a questo qua, poteva prendere tutto per lui? ... c’è il paesano che è un cristiano...non è che dici che... per giusta regola viene prima lui...(inc.)... non che ho parlato con COSIMO, sempre parlando la, che questo VICI SARACO sempre se lo difendeva... se lo difendeva per qualsiasi cosa, dicendo che doveva lavorare lui... e deve lavorare lui per l’amore di Dio... e COSIMO DELUCA che mi ha fatto: e che facciamo, gli teniamo il sacco ai forestieri? E giusto che deve lavorare, vuol dire che quando sarà due uno ed uno l’altro si fa... così lavorano tutti e due... e penso che non gli ho detto niente di sbagliato io... gli possiamo dare tutto per lui?... tutto per lui?... tutto per lui?... ma non è giusto, che tu sei di Stignano (Cosimo LEUZZI) sempre... ha sbagliato DELUCA perché ha sbagliato, che ha fatto quello che ha fatto... non ha dato conto a nessuno, ha fatto per i fatti suoi... però voglio dire, adesso che facciamo lo abbandoniamo?... lo lasciamo solo?...-///

COMMISSO: Ma lui adesso non ce l’ha più il silos?.../

BARRANCA: Ma adesso hanno messo la voce in giro che lo hanno venduto... che lo ha venduto a quell’altro... (frase inc.)... con MARCELLO CAVALLARO... hanno messo questa voce qua, adesso se è vero o non è vero... perché io non gli ho chiesto ne se è vero e ne se non è vero... d’ora in avanti se hanno problemi se li devono chiarire e se li devono aggiustare... che se li aggiustino...(inc.).../

COMMISSO: ... (frase inc.) ...-///

BARRANCA: Loro erano nella pace MASTRO... e nella tranquillità, tranquilli... e non sono stati comodi... vanno a vedere le fesserie, le coglionette... (frase inc.)... se avete soldi da investire, investiteli e partecipate in mezzo agli altri, non andate vedendo...-///

COMMISSO: Ma loro hanno soldi?...-///

BARRANCA: Fesserie, non hanno niente, pidocchi... che è venuto ROCCO AQUINO che gli ha mandato a dire che li fa lavorare qua che vengono a lavorare per gli americani la per le case dice è giusto?... ma andate voi a chiederglielo... che io no vado a chiedergli niente a nessuno, se non avete soldi statevi a casa! giustamente andate la e gli dite vogliamo investire pure noi, è giusto che siamo a Caulonia... e vogliamo partecipare pure noi a questi lavori... prendete i soldi, li mettete e partecipate... “ma io ci devo pensare sopra...”... andate e diteglielo voi... che tutto il bordello questo è che dicono: viene quello!... (frasi inc. coperte da rumori di sottofondo).../

omissis

BARRANCA: Mah, adesso vediamo cosa esce fuori... vediamo cosa esce fuori, che questo... non si è fatto vedere per niente, non sappiamo che problema c'è sotto.../

COMMISSO: No questo fatto di compare DAMIANO buonanima è troppo difficile ...troppo... è troppo vasto il giro... -///

BARRANCA: Se sanno qualcosa loro... se sanno qualcosa loro...-///

COMMISSO: A meno che non sanno qualche cosa loro, che ultimamente hanno avuto risposta di qualcosa che avrà potuto maturare una situazione di questi... non è che è una cazzata... -///

BARRANCA: ...(inc.)... sono partiti a fare una cosa di questi... non lo penso mai...mah...- /

COMMISSO: ...(frase inc.).../

omissis

La conversazione ambientale del 12.1.2010, progressivo 9590

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza per COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e MUIA’ Carmelo, detto “Mino”, nato a Siderno (RC) il 9 luglio 1972 e ivi residente in contrada Ferraro.

Proseguendo un discorso lungo e articolato, tutto incentrato in affari di ‘ndrangheta (i cui contenuti, per chiarezza di esposizione, si riportano nei paragrafi pertinenti) i due mettono alla berlina le figure di tale “**BARRANCA**”, di “**MIMMO PAPANDREA**” e dello zio di quest’ultimo, “**Nicolino ...quello del supermercato**”, estromessi dalle posizioni di potere del “Locale” di Caulonia (RC).

I soggetti s'identificano:

- "**BARRANCA**", per **BARRANCA Vittorio**, di Nicolino e DE BLASIO Anna Rosa, nato a Caulonia (RC) il 1° giugno 1958, residente a Siderno (RC) in contrada Campo Inferiore. È coniugato con CURCIARELLO Maria, di Giovanni e FEDELE Lucia, nata a Perth (Australia) il 30 settembre 1969;
- "**MIMMO PAPANDREA**", per o **PAPANDREA Domenico**, di Cosimo e BAGGETTA Giuseppa, nato a Locri (RC) il 14 luglio 1983, residente a Caulonia Marina (RC) via Ubaldo Franco 6;
- "**Nicolino**", **PAPANDREA Nicola**, di Arcangelo e CARICARI Paolina, nato a Roccella Jonica (RC) il 19 marzo 1954, residente a Caulonia Marina (RC) via Polo Orsi 18.

Come precisa meglio il "Mastro", a oggi quello stesso "Locale" è comandato da tale "**CHIERA**", mentre il "Contabile" sarebbe un soggetto originario di Stignano (RC): "**...CONTABILE è quell'altro... il figlio di quello... il padre di quello... è di STIGNANO...**".

I soggetti s'identificano:

- "**CHIERA**", per il pregiudicato **CHIERA Giuseppe**, di Fiore, nato a Caulonia (RC) il 13 agosto 1960, ivi residente in Via Allaro;
- il "Contabile", per **SARACO Vincenzo**, nato a Locri (RC) il 1° gennaio 1975, residente a Stignano (RC) in contrada Favaco 89.

Poi, chiarisce di non nutrire particolare interesse per "Caulonia" e le sue vicende di *'ndrangheta* e, a dimostrazione di ciò, racconta di aver bloccato alcune loro cariche di "Santista", invitandoli a rivolgersi alla "**Provincia**": "**...ma non tanto mi interessa Caulonia... mi hanno chiamato l'altra volta che volevano fare i SANTISTI e glieli ho bloccati... gli ho detto io che non li dovevano fare... che si deve passare (inc.) alla PROVINCIA a tutti quelli che... e non li hanno fatti...**".

Riferendosi a un uomo di Bovalino (RC), MUIA' Carmelo domanda se costui ha ancora la carica speciale di "**MANDAIO**" (il "**VANGELO**").

Il "Mastro", pertanto, gli spiega che ora quel mandato l'avrebbe preso in carico "**...uno di Polistena**"; per quanto riguarda l'area di Reggio, invece, sarebbe "**NTONI MANGLAVITF**" a detenere lo stesso titolo criminale.

Poi afferma che, con il blocco momentaneo delle concessioni sociali del "Locale" di Siderno sarebbero decadute tutte le cariche speciali; cosicché, a oggi, il "**Vangelo**" l'avrebbe solo "**...questo SAFFIOTI di ...(inc.)... nel carcere**" - a quanto pare concessogli come premio - e uno di Platì (RC): "**Uno per uno... della piana, non mi ricordo come si chiama... e un'altro di Reggio... sempre tre, uno due e tre... sempre uno della Jonica...**".

Nonostante il tentativo del “Mastro” di sfuggire alla domanda, dissimulando di non conoscere i detentori di quelle cariche, MUIA’ Carmelo sa bene che le cose non stanno così, e, infatti, chiude il discorso con un’affermazione di sufficienza: “*So che li sapete... andiamo a mangiare...*”.

omissis

MUIA’: Comunque a quest’altro l’ho visto che è un asino da parata, questo il BARRANCA... allora a Caulonia a chi c’è, pure a... come si chiama MIMMO PAPANDREA?... /

COMMISSO: A PAPANDREA lo hanno cacciato fuori pure a un altro ...(inc.).../

MUIA’: A suo zio?.../

COMMISSO: A quello NICOLINO... quello del supermercato.../

MUIA’: Sì, sì ho capito.../

COMMISSO: Niente e là adesso il CAPO LOCALE è... un certo CARÈ, so chi cazzo è... li so a tutti... ah, no, no quello, lo so è una brava persona... ma mi sono dimenticato come si chiama CHIERA mi sembra che si chiama.../

MUIA’: CHIERA... CHIERA.../

COMMISSO: CONTABILE è quell’altro... il figlio di quello... il padre di quello... è di STIGNANO... sono... li so a tutti... ma non tanto mi interessa Caulonia... mi hanno chiamato l’altra volta che volevano fare i SANTISTI e glieli ho bloccati... gli ho detto io che non li dovevano fare... che si deve passare (inc.) alla PROVINCIA a tutti quelli che... e non li hanno fatti... se li volete fare io non vengo e poi come vi cade ve la prendete... però non li hanno fatti, abbiamo mangiato lo stesso che hanno fatto la mangiata... poi gli ho detto se li volete fare glielo avvisate ad ogni... se vi danno la CARICA... glielo dite a tutti... li avranno fatti... a me che non me lo dite non mi interessa... noi non abbiamo CARICHE a Siderno, gli ho detto io.../

MUIA’: Quello è sempre MANDAIO no?.../

COMMISSO: Eh?.../

MUIA’: È sempre di Bovalino?.../

COMMISSO: Il MANDAIO l’hanno buttato fuori i Rosarnesi.../

MUIA’: E chi ce l’ha?.../

COMMISSO: A Rosarno, là in quelle zone?.../

MUIA’: Non c’era compare (inc.) che l’hanno fatto MANDAIO...(inc.).../

COMMISSO: E gliel’hanno tolta a quello.../

MUIA’: E chi l’ha presa?.../

COMMISSO: Non lo so, uno di Polistena... qualcuno di (inc.)... qua ce l’ha ‘NTONI MANGLAVITI.../

MUIA’: ‘NTONI MANGLAVITI...(frase inc.).../

COMMISSO: A Reggio.../

MUIA’: A Reggio ...(frase inc.)... il VANGELO è possibile che non ce l’hanno?.../

COMMISSO: Sempre quello è.../

MUIA’: Non ce l’abbiamo a Siderno... o ce l’ha Bovalino?.../

COMMISSO: A Siderno nessuno.../

MUIA’: E chi ce l’ha?.../

COMMISSO: Il VANGELO ce l’ha questo SAFFIOTI di ...(inc.)... nel carcere.../

MUIA’: Ah ce l’ha avuta per premio?.../

COMMISSO: E basta, quello di Plati’.../

MUIA’: Ah, ho capito.../

COMMISSO: Uno per uno... della piana, non mi ricordo come si chiama... e un'altro di Reggio... sempre tre, uno due e tre... sempre uno della Jonica... uno... non mi ricordo preciso comunque non mi ricordo, a me ... (inc)... /

MUIA': So che li sapete... andiamo a mangiare... questa sera vado a vedere questo fatto, che devo partire questa settimana e non parto che devo disbrigare un sacco di cose in giro.../

omissis

La conversazione ambientale del 2.2.2010, progressivo 10596

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", e **AQUINO Rocco**, di Vincenzo e COLUCCIO Teresa, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43.

Ad un certo punto della conversazione, i dialoganti si soffermano sui preparativi di un prossimo incontro di 'ndrangheta, che, in effetti, si terrà l'indomani a Bovalino (incontro sul quale ci si è già ampiamente soffermati sopra), AQUINO Rocco si informa con il suo amico su che tipo di cariche criminali bisognerà assegnare: "*E allora... non ho capito... a questi cosa gli dobbiamo dare?*".

Facendo mente locale, il "Mastro" cerca di rammentare l'ultimo mandato assegnato a un uomo di quel clan: "*Loro hanno... che gli abbiamo dato all'epoca?... la SANTA gliela abbiamo data?... la SANTA gliela abbiamo data?*". Poi, riflettendo sulla figura del candidato, si chiede: "*A compare FRANCO, poveretto... non so che cosa gli dobbiamo dare...*".

AQUINO si mostra in linea con tali conferimenti, e, comprovando la propria stima, non mostra alcuna remora a concedere loro qualsiasi tipo di incarico: "*Cosa vorrebbero che gli sia dato noi gli diamo...*".

Ciò nondimeno, COMMISSO pone un veto assoluto su degli altri soggetti che ambirebbero ad ottenere quello stesso genere di attribuzioni: "*Ma non a questi di Guardavalle che stanno sparando...*", riferendosi, con ciò, all'omicidio di VALLELUNGA Damiano.

In questo modo, COMMISSO Giuseppe porta a conoscenza il suo interlocutore di quanto gli sarebbe stato confidato su delitto: "*Lo hanno visto che lo ammazzava questo CHIERA...*", ovvero che alcuni testimoni avrebbero riconosciuto "*CHIERA*" come l'artefice di quell'uccisione.

Ad ogni modo, AQUINO Rocco sembra voler incolpare la vittima di aver avuto un atteggiamento bellicoso: "*Si, ma dicono che ... (inc)... dicono che lo sparato... (frase inc.) ...ha scatenato una guerra contro...*".

Il tutto, continua spiegando il “Mastro”, sarebbe scaturito per: “...**per quei fatti là... questi fatti qua, si...**”, ossia - per come riferitogli da BARRANCA Vittorio nel corso della conversazione del 10 ottobre 2009 - per problemi di spartizione di appalti pubblici nel comune di Caulonia Marina (RC).

omissis

AQUINO: E allora... non ho capito... a questi cosa gli dobbiamo dare?...-///

COMMISSO: Ah?...-///

AQUINO: Cosa gli dobbiamo dare?...-///

COMMISSO: A questi?...-///

AQUINO: Uhm...-///

COMMISSO: Loro hanno... che gli abbiamo dato all'epoca?... la SANTA gliela abbiamo data?... la SANTA gliela abbiamo data?.../

AQUINO: Uhm... uhm.../

COMMISSO: A compare FRANCO, poveretto... non so che cosa gli dobbiamo dare.../

AQUINO: ...(inc.)...-///

COMMISSO: ... poi quando siamo là vediamo, ci sono questi...-///

AQUINO: Cosa vorrebbero che gli sia dato noi gli diamo...-///

COMMISSO: Ma non a questi di Guardavalle che stanno sparando...-///

AQUINO: Ma dice che lui, MASTRO... dice che... (inc. per bassa tonalità di voce)... il fatto che sanno tutte cose.../

COMMISSO: E non andiamo?.../

AQUINO: Io non ho visto a nessuno, non l'ho visto più ...(inc.)... che non fosse lui che ammazzato a questo...(inc.)... che non gli sembra che.../

COMMISSO: (testuale: u vitturu ca u mazzava chistu CHIERA) Lo hanno visto che lo ammazzava questo CHIERA ...(frase inc.)... perché quest'altro che hanno sparato era un (inc.).../

AQUINO: Sì, ma dicono che ...(inc.)... dicono che lo sparato... (frase inc.) ...ha scatenato una guerra contro...(inc.)... /

COMMISSO: Sì, è così... per quei fatti là... questi fatti qua, si.../

AQUINO: ...(frase inc.).../

COMMISSO: Ah?.../

AQUINO: ...(frase inc.).../

COMMISSO: Lo hanno ammazzato quelli là.../

AQUINO: Questi qua sono stati... questi altri qua, al cento per cento.../

COMMISSO: Io voglio dire: quello con VITTORIO ce l'hanno.../

AQUINO: Sì, perché?.../

COMMISSO: Che quando hanno sparato ...(frase inc.).../

AQUINO: Ma secondo me, io sospetto che questi non fanno niente, non è che sanno.../

omissis

La conversazione ambientale del 2.2.2010, progressivo 10597

Nel dialogo che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **AQUINO Rocco**, di Vincenzo e COLUCCIO Teresa, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43.

Proseguendo i ragionamenti sugli autori e le dinamiche dell'omicidio di VALLELUNGA Damiano, AQUINO Rocco afferma che: ***“Questo qua, questo le cose le sapeva, però, il cugino è quello che hanno sparato (inc.) e si è salvato... quello che hanno sparato all'epoca ...(frase inc.)... a Guardavalle... che ha visto che questo, quando lui passa, si ferma a comprarsi il pasticcino... che gli piacevano i pasticcini a questo qua, che se ne andava ...(inc.)... là...”***. In sostanza, si mostra certo del fatto che ***“il cugino”***, un uomo che sarebbe scampato ad un agguato a colpi d'arma da fuoco, avrebbe riferito ai *killer* che VALLELUNGA Damiano era solito fermarsi in un bar, nei pressi del santuario di Riace dei Santi Cosimo e Damiano, ove consumava dei pasticcini.

Ed ancora, a supporto di tale tesi, riferisce che la macchina utilizzata per l'imboscata sarebbe intestata proprio al ***“cugino”***, ovvero la vedetta, il quale si sarebbe lamentato con i sicari per aver commesso l'assassinio proprio in un luogo tanto frequentato: ***“No... hanno trovato la macchina ed è del cugino... il cugino di questo ragazzo che (inc.)... gli ha detto che siccome lo sapevano, no?... dice “non lo potete sparare dove non si accorge nessuno”...”***.

Infatti, secondo le prime ricostruzioni operate dai Carabinieri, il 29 settembre 2009 VALLELUNGA Damiano sarebbe stato attinto da numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi da due individui allontanatisi a bordo della FIAT “Uno” targata CZ 517703, rinvenuta poco distante dal luogo dell'agguato. Il 14 settembre 2009, il mezzo era stato denunciato come oggetto di furto da MAZZOTTA Caterina, nata a Soverato (CZ) il 5 agosto 1949, residente a Davoli (CZ) in viale Cassiodoro 159 (divorziata), per conto di FROIO Nadia Carmela Teresa, nata a Soverato (CZ) il 15 ottobre 1967, (divorziata). Sul suo quadro fiscale, MAZZOTTA Caterina risulta come soggetto a carico che a sua volta riporta a suo carico TRIPODI Adele Maria, nata a Catanzaro il 16 novembre 2008 (forse la figlia di FROIO Nadia Carmela Teresa).

Sul posto venivano reperiti 7 bossoli calibro 9 mm e 5 cartucce per fucile, mentre all'interno dell'auto veniva rinvenuto un'altro bossolo calibro 9 mm.

Il “Mastro” sonda le altre ipotesi oltre a quella che vedrebbe coinvolto il “CHIERA” in quei fatti di sangue, e dice: ***“A parte questo CHIERA... qualcuno chiede...”***.

AQUINO Rocco gli risponde che un tale, vicino alla vittima, giunto di recente a fargli visita (forse proprio BARRANCA Vittorio) gli avrebbe confessato di non aver ancora inquadrato con certezza la situazione, al punto tale che il suo gruppo non avrebbe ancora dato risposta a quell'omicidio: ***“Quando è venuto questo qua gli ho detto: ma come sono queste cose che qua noi... e lui mi ha detto: “guarda qua io non è che so come è la situazione”... dice: “compare ROCCO quello che hanno ammazzato chi era, lo sanno tutti, siamo rimasti troppo male”...(frase inc.)... dice: “fino ad ora non ci siamo mossi...”...(frase inc.)... e secondo voi, gli ho detto io: non avete saputo?”***.

Il riferimento a BARRANCA Vittorio prende ancora più forma grazie alle parole del “Mastro” che, per l'appunto, replica: ***“Non mi ha detto niente ...(frase inc.)... dicevano, diceva questo... adesso so se è vero?... io non è che ce l'ho tanto...”***. Infatti, va

ricordato come, il 10 ottobre 2009 (progressivo 5069), l'uomo si era recato a fargli visita, mettendolo al corrente proprio di quei fatti.

In ogni caso, COMMISSO vuole rimanere estraneo a qualsiasi tipo di ingerenza, per questo afferma: **“È facile che c'era... è facile che non c'era, ma non penso, io non l'ho visto più e non vado, non vorrei andare per là, se mi vedono a me...sono tempi brutti e non ci dovremo muovere”**. E, ancora: **“Là non conviene andare”**.

omissis

AQUINO: Questo qua non è che sa tutte le cose...

omissis

AQUINO: Questo qua, questo le cose le sapeva, però, il cugino è quello che hanno sparato (inc.) e si è salvato... quello che hanno sparato all'epoca ...(frase inc.)... a Guardavalle... che ha visto che questo, quando lui passa, si ferma a comprarsi il pasticcino... che gli piacevano i pasticcini a questo qua, che se ne andava ...(inc.)... là.../

COMMISSO: ...(inc.).../

AQUINO: Quelli là sicuramente... ah?.../

COMMISSO: ...(inc.).../

AQUINO: No... hanno trovato la macchina ed è del cugino... il cugino di questo ragazzo che (inc.)... gli ha detto che siccome lo sapevano, no?... dice “non lo potete sparare dove non si accorge nessuno”.../

COMMISSO: Sì, infatti.../

AQUINO: ...(frase inc.)... ed è cugino.../

COMMISSO: Un ragazzo... e questo deve essere questo di...(inc.).../

AQUINO: Secondo me sì, sono stati loro... che loro lo portano avanti...(inc.).../

COMMISSO: A parte questo CHIERA... qualcuno chiede.../

AQUINO: Quando è venuto questo qua gli ho detto: ma come sono queste cose che qua noi... e lui mi ha detto: “guarda qua io non è che so come è la situazione”... dice: “compare ROCCO quello che hanno ammazzato chi era, lo sanno tutti, siamo rimasti troppo male”...(frase inc.)... dice: “fino ad ora non ci siamo mossi...”...(frase inc.)... e secondo voi, gli ho detto io: non avete saputo?.../

COMMISSO: Non mi ha detto niente ...(frase inc.)... dicevano, diceva questo... adesso so se è vero?... io non è che ce l'ho tanto.../

omissis

AQUINO: Quelli che hanno il bar sanno tutte le cose... lo sapranno.../

COMMISSO: E si sono nascosti questi qua ...(frase inc.).../

omissis

AQUINO Dice che lo hanno pedinato (inc.) lo vedono e poi se la canta che ...(frase inc.).../

COMMISSO: È facile che c'era... è facile che non c'era, ma non penso, io non l'ho visto più e non vado, non vorrei andare per là, se mi vedono a me...sono tempi brutti e non ci dovremo muovere.../

AQUINO: E vi sembra che no?.../

COMMISSO: Sul mio onore.../

AQUINO: Come no?... non ci vuole niente che ...(frase inc.).../

COMMISSO: Sì, a parte di questo, pure queste cose... a parte.../

AQUINO: ... (frase inc.).../

*COMMISSO: **Là non conviene andare...**/*

AQUINO: No.../

AQUINO: Se siamo là in mezzo che vi sembra che ci lasciano?... sanno chi siamo noi.../

COMMISSO: Sì, a noi non ci conviene andare, che andiamo a fare.../

omissis

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno, in atti)

In data 20 aprile 2010, alle ore 16.00 circa, in località Ferinanda, a cavallo tra le provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia, veniva assassinato **VALLELONGA Giovanni**, nato a Mongiana (VV) il 03.03.48, res.a Caulonia in c.da Campoli Vipari – 50 pregiudicato.

Il successivo 11 maggio **COMMISSO** Giuseppe commentava l'omicidio con **LEUZZI Cosimo**, nato a Stignano (RC) il 06.10.1954, di cui già si è detto, e, il giorno successivo con lo zio **COMMISSO Antonio** classe 25.

Proprio dal colloquio con il congiunto si evincono importanti elementi circa il coinvolgimento dei familiari di Damiano VALLELUNGA nell'omicidio di Giovanni VALLELONGA.

Nella prima conversazione che si riporta, intercorsa con Cosimo **LEUZZI**, si commentano gli arresti della famiglia PELLE di San Luca. Dal tenore del colloquio si evince **il timore del LEUZZI di essere oggetto di OCCC e la sua appartenenza alla 'ndrangheta. (Allegato nr.01).**

(cfr. progressivo **115268** del **11.05.2010** alle ore **12:06**, con una durata di minuti **30:00**, presso la sala ascolto del Commissariato P.S. di Siderno con apparecchiature fornite dalla società GEA di Palermo. La conversazione avviene tra **COMMISSO Giuseppe**, in oggetto identificato e **LEUZZI Cosimo, nato a Stignano (RC) il 06.10.1954):**

INTERLOCUTORE: COMMISSO Giuseppe alias "mastro"

INTERLOCUTORE: LEUZZI Cosimo

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 00:23''

LEUZZI: ...mi trovo un avvocato.../

COMMISSO: Prendetevi a qualcuno.../

LEUZZI: Me lo prendo, perché poi mi aspetto ...(inc.)... se arriva verso Caulonia, prima o poi ci arriva perché hanno ammazzato...(inc.).../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 00:42''

LEUZZI: ...Ma di questa non sappiamo niente?.../
COMMISSO: Eh... ci sono nomi.../
LEUZZI: A chi dicono?.../
COMMISSO: Uno è questo qua con ...(inc.).../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 01:20''

COMMISSO: ...hanno detto che erano (inc.) a **ROCCO AQUINO** e poi c'erano...
adesso non so a chi... una zia di **PEPPE PELLE**.../
LEUZZI: Io sono andato là... da compare **PEPPE**, sono andato da lui.../
COMMISSO: Statevi attenti.../
LEUZZI: No, ma adesso a questi li tengono dentro davvero... a **PEPPE** lo
denunciano pure.../
COMMISSO: Poi hanno detto a questo, il figlio ...(frase inc.)... questo, era là quel
giorno ...(inc.).../
LEUZZI: Di compare **PINO** di Polistena.../
COMMISSO: Questo c'è pure.../
LEUZZI: Poi c'era ...(inc.)... poi c'erano **BRUNO LONGO e VINCENZO
LONGO di Polistena**.../
COMMISSO: **ROCCO di Africo**... era là lui quel giorno **ROCCO**.../
LEUZZI: Eh?.../
COMMISSO: C'eravamo che abbiamo portato a lui là... non c'eravate voi là .../
LEUZZI: Io no ...(frase inc.).../
COMMISSO: E questo qua, là a Reggio che ha ...(inc.)... lui è di Bagnara.../
LEUZZI: Ah, ho capito questo qua chi è.../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 03:20''

COMMISSO: ...e **ROCCO MORABITO**.../
LEUZZI: **ROCCO MORABITO**... il figlio di FRANCO vi ricordate?... se vi
ricordate?.../
COMMISSO: Il figlio di ...(inc.)... da **quella parte c'era ROCCO PAPALIA**
...(inc.)... **si è saputo di GIUSEPPEANTONIO**.../
LEUZZI: Sì, sì quelli che sono sempre... a questo qua ce lo abbiamo?.../
COMMISSO: Ce lo abbiamo!.../
LEUZZI: Sì, questo ce l'ho pure io che me lo hanno detto.../
COMMISSO: Bastardi!.../
LEUZZI: Mannaggia ...(frase inc.)... questi sono di là.../
COMMISSO: **No, è di dove è PAPALIA, di Delianuova**.../
LEUZZI: **Delianuova?**.../
COMMISSO: Che casino che sta succedendo... ci sono un sacco di ...(frase inc.).../
LEUZZI: Voi andate per là?.../
COMMISSO: Eh?.../
LEUZZI: ...(inc.).../
COMMISSO: Sì, sono andato a trovarli e non li ho trovati.../
LEUZZI: Invece **ROCCO e GIUSEPPE** ...(frase inc.).../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 05:01''

COMMISSO: **PEPPE MARVELLI...**
LEUZZI: Eh.../
COMMISSO: ...(inc.)... a **PEPPE** ...(inc.).../
LEUZZI: Ecco questo vi volevo dire.../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 05:29''

LEUZZI: Dai **CASTANI** sono andati pure?.../
COMMISSO: No... non dite che quelle due di Reggio, che non sia la sorella?.../

Omissis

Dialogo incomprensibile o non utile fino al minuto 06:12''

COMMISSO: I tassi ve li ricordate?... quelli dell'ultima busta.../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 06:51''

LEUZZI: L'altro giorno siamo capitati che ...(inc.)... il figlio di compare **VINCENZO** e ...(inc.).../

COMMISSO: **Quel giorno qualche persona si è risentita, che non lo abbiamo chiamato quando abbiamo fatto il movimento... a VINCENZO quando abbiamo fatto un movimento di 'NDRINA** ...(frase inc.)... **noi abbiamo fatto quel movimento e a lui lo abbiamo lasciato al tavolo, avete capito voi... che ci siamo dovuti spostare...** e poi ...(frase inc.)... me lo hanno detto ...(frase inc.)... solo che siamo entrati in pochi.../

LEUZZI: Sì, sì, sì.../

COMMISSO: Che altrimenti ho detto io.../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 08:05''

COMMISSO: Ma loro mi parlavano per questi ...(inc.)... questi di Rosarno che gli volevano dare qualcosa.../

LEUZZI: ...(frase inc.).../

COMMISSO: Ma forse non lo sapeva lui... glielo avevo detto io... ed adesso gliel'ho detto io, l'ultima volta parlo io, gli posso dire però: ognuno nel paese ...(inc.).../

LEUZZI: **Con questi di Rosarno, noi siamo rimasti con compare VINCENZO** ...(frase inc.).../

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 09:25''

LEUZZI: Con questi fatti dei telefoni, che sappiamo ...(inc.)... avete visto quel giorno, che parlavano al telefono.../

COMMISSO: **Ci arrestano per il telefono...**/

LEUZZI: Mi avete capito?... sapete quante volte ...(frase inc.).../

COMMISSO: ...(inc.).../

LEUZZI: Mannaggia ...(risata)... avete capito cosa vi voglio dire, il fatto quale è?.../

COMMISSO: Me lo vedono sempre a casa ... *“ma che lo vuoi il telefono, ti chiamiamo e non ci rispondi mai”*... ma se io lo lascio posato.../

LEUZZI: Ma io ho telefono?... voglio il telefono io?.../

COMMISSO: Sì, io lo lascio sempre, mi dimentico di accenderlo dalla mattina.../

LEUZZI: Ma lasciate perdere, lasciate perdere ...(inc.).../

Omissis

Dialogo incomprensibile o non utile fino al minuto 10:21”

COMMISSO: ...questi ragazzi di GIANNI cosa fanno?...

LEUZZI: Eh ...(inc.)... adesso per questo vi voglio dire io ...(frase inc.).../

COMMISSO: ...(frase inc.).../

LEUZZI: ...(frase inc.)... **l'altro giorno hanno ammazzato il genero di**
...(inc.).../

COMMISSO: **Dopo di quello là hanno ucciso pure un ragazzo... infatti là si. non finisce mai** ...(inc.).../

LEUZZI: **Loro sono leggeri, compare...**

COMMISSO: **Quando cadono nei problemi, poi si devono guardare...**

Omissis

Dialogo incomprensibile fino al minuto 13:10”

LEUZZI: ...(frase inc.)... era pazzo per questa ...(inc.).../

COMMISSO: Questa era una nipote loro?.../

Il successivo **12 Maggio 2010** alle ore 17:11, si registra la seguente conversazione tra **COMMISSO Giuseppe** e lo zio **Antonio COMMISSO**. (**Allegato nr.02**).

(cfr. progressivo **15326**, del **12 Maggio 2010** alle ore **17:11**, con una durata di **30.00**, presso la sala ascolto del Commissariato P.S. di Siderno con apparecchiature fornite dalla società GEA di Palermo. La conversazione avviene tra **COMMISSO Giuseppe** nato a Siderno (RC) il 02.02.1947 e ivi residente in contrada Fossecali 17 e **COMMISSO Antonio** nato a Siderno (RC) il 25.03.1925 e ivi residente in contrada Gonia nr. 37):

INTERLOCUTORE: COMMISSO Giuseppe .
INTERLOCUTORE: COMMISSO Antonio.

Si da atto che la conversazione ha inizio al minuti 17:33”

COMMISSO Antonio: Devo andare a Mongiana più tardi...-///

COMMISSO Giuseppe: **Lo avete visto il fatto di compare Gianni**-///

COMMISSO Antonio: **Quella ragazza di Monasterace era la nipote... non è la nipote?** ...(inc.)...-///

COMMISSO Giuseppe: Com'è?.../

COMMISSO Antonio: ...(frase inc.).../

COMMISSO Giuseppe: Ah, ah... quella era nipote?...-///

COMMISSO Antonio: **Nipote, si dell'altro fratello....-///**

COMMISSO Giuseppe: ... (inc.)... **Damiano... Damiano quello che hanno ammazzato prima, gli menava prima a compare Gianni./**

COMMISSO Antonio: **Lo ho saputo pure io...-///**

COMMISSO Giuseppe: **Gli ha menato tante volte... che era lurido... che compare Gianni era un lurido.-///**

COMMISSO Antonio: **Lui se lo aspettava pure .-///**

COMMISSO Giuseppe: **Dice che gli ha menato tantissime volte...-///**

COMMISSO Antonio: Di questo qua, tutti ne parlano male.--

COMMISSO Giuseppe: Non era buono, lui era *abusivo*...-///

COMMISSO Antonio: Lui era bravo-///

COMMISSO Giuseppe: Damiano era bravo! -///

COMMISSO Antonio: Di quello là si spaventava-///

COMMISSO Giuseppe: Damiano gli menava a lui.../

COMMISSO Antonio: **Di Damiano era la figlia?..//**

COMMISSO Giuseppe: **Non lo so... credo di no... credo di no... si, adesso c'è... c'è il figlio, il fratello ed un altro giovanotto dei suoi che ... (incomp)... che vogliono sparare... Sono litigati tutti, dicono che hanno problemi là, quello... quello SIA, là, lo avete visto?.../**

COMMISSO Antonio: ... (incomp.).../

COMMISSO Giuseppe: Era in gamba.../

COMMISSO Antonio: Io non lo conoscevo.../

COMMISSO Giuseppe: **E lo hanno coricato.../**

COMMISSO Antonio: **Chi lo ha coricato?.../**

COMMISSO Giuseppe: **Pure loro.../**

COMMISSO Antonio: ... (incomp).../

COMMISSO Giuseppe: **Che lo hanno coricato, per me sono stati questi.../**

COMMISSO Antonio: **Di Damiano...-///**

COMMISSO Giuseppe: **No, per là è stato per coso...-///**

COMMISSO Antonio: **Per Damiano... -///**

COMMISSO Giuseppe: ... (inc.)...-///

COMMISSO Antonio: **Allora per Damiano...-///**

COMMISSO Giuseppe: ... (frase inc)... ci sono due correnti là...-///

COMMISSO Antonio: **Si, si... ma quella era la cosa per Damiano, ho capito.../**

COMMISSO Giuseppe: **Si è una linea principale... è inutile che diciamo, qua solo una linea c'è... -///**

COMMISSO Antonio: ... (frase inc.)...-///

COMMISSO Giuseppe: ... (frase inc.)...-///

COMMISSO Antonio: **Tu chiama a suo fratello.../**

COMMISSO Giuseppe: Eh?...-///

COMMISSO Antonio: **Devono ragionare.../**

COMMISSO Giuseppe: **Il tempo non c'è.../**

COMMISSO Antonio: **Chiamagli!.../**

COMMISSO Giuseppe: **Là sono tre loro .../**

COMMISSO Antonio: Si deve vedere se vogliono questi.../

COMMISSO Giuseppe: **Questi non vogliono... non vogliono ... (inc.)... ci sono tre, quattro, cinque che ne devono buttare... pure di**

**più... quello Chiera, quello... là ancora continuano
... (inc.)... sono litigati di brutto là...///**
 COMMISSO Antonio: ... (frase inc.)...-///
 COMMISSO Giuseppe: **No, ancora... a questi li prendono, quanto prima li
scotolano (ammazzano) a tutti... o li lasciano un altro
poco... c'è Andrea che... Andrea è mezzo squagliato.../**
 COMMISSO Antonio: ... (inc.)...-///
 COMMISSO Giuseppe: Sempre che va vedendo donne, che telefona...-///
 COMMISSO Antonio: **Andrea chi?...-///**
 COMMISSO Giuseppe: **Ruga... Ruga... -///**
 COMMISSO Antonio: A Cosimino l'hanno preso?-///
 COMMISSO Giuseppe: Il fratello è buono, quello che è dentro, Cosimello... a
quello lo rispettano molto, a quello... quello Andrea è...-
 COMMISSO Antonio: ... (inc.)...-///
 COMMISSO Giuseppe: Non è tanto dei buoni, c'è la differenza.-///
 COMMISSO Antonio: Non c'è paragone, come la notte con il giorno, ... (inc.)... è
un bravo ragazzo, è un ragazzo educato e serio. -///
 COMMISSO Giuseppe: Il figlio di Andrea?.-///
 COMMISSO Antonio: Che lavora là a ... (inc.)... -///
 COMMISSO Giuseppe: Sì, ho capito... sì, non vanno neanche d'accordo con quei
ragazzi di ... (inc.)... -///
 COMMISSO Antonio: Di 'NTONI ... Inc...-///
 COMMISSO Giuseppe: **Andrea ... (inc.)...-//**
 COMMISSO Antonio: **... (inc.)... quello è un cane malato, una cosa lurida e
non vale niente... non vale niente ha preso dalla razza
della madre, questo il figlio di Andrea, Mimmo è un
ragazzo educato, serio, che lavora ... (inc.)... e lo
tengono sul palmo della mano, si comporta bene
... Inc... va be.-///**
 COMMISSO Giuseppe: Ma dovrebbe uscire quel fratello lì...-///

Dell'ultima conversazione appena riportata, deve porsi l'accento sul **gruppo di fuoco della famiglia VAELLELUNGA**, individuata nel **fratello** e nel **figlio di Damiano** oltre ad un terzo soggetto non meglio precisato.

Il fratello di Damiano è da individuare in **VALLELUNGA Salvatore** nato a Serra San Bruno il 19.7.1959, ivi residente in via Torino nr. 4, l'unico germano della vittima **Damiano** che risulta risiedere in zona a differenza di un altro unico fratello **Antonio** nato a Mongiana il 14.10.1946, che risulta risiedere da molti anni fuori da questa regione.

I figli di **VALLELUNGA Damiano** risultano essere **Cosimo**, nato a Vibo Valentia il 28.3.1981; **Mario** nato a Vibo Valentia il 5.3.1984 e **Graziano** nato a Serra San Bruno il 20.01.1997.

Da accertamenti C.E.D. risultano dei controlli di Polizia tra **VALLELUNGA Salvatore** classe 1959 e **VALLELUNGA Mario** classe 1984, e precisamente in data **1.2.2006** e **27.10.2009**, a dimostrazione di una reale frequentazione tra **VALLELUNGA Salvatore** ed i figli del di lui fratello **Damiano**, in questo caso nella persona di **Mario**.

Inoltre deve porsi l'accento anche sulle frasi che coinvolgono nella faida appena aperta **Andrea RUGA** ed il più volte nominato **Giuseppe CHIERA**.

In conclusione si può dire che dalle conversazioni sopra esposte emerge un quadro abbastanza sconcertante delle dinamiche mafiose che hanno portato agli omicidi almeno di **Damiano VALLELUNGA, Giovanni VALLELONGA e Mario PETROLO**, dinamiche che vedono il coinvolgimento di **Cosimo LEUZZI, Andrea RUGA, Giuseppe CHIERA, Vincenzo SARACO**, dei fratelli di Damiano VALLELUNGA con particolare riferimento a **VALLELUNGA Salvatore** nato a Serra San Bruno il 19.7.1959, peraltro recentemente ucciso nell'ambito della stessa faida e dei figli di Damiano identificati in **Cosimo**, nato a Vibo Valentia il 28.3.1981 e **Mario** nato a Vibo Valentia il 5.3.1984.

Per quest'ultimo, in particolare, si deve sottolineare il recente controllo su strada con lo zio Domenico, avvenuto il 27 10.2009, ossia circa un mese dopo l'omicidio di Damiano..

Circa le motivazioni alla base degli eventi delittuosi, si può ben dire che queste debbano essere rintracciate negli appalti ricadenti nella zona delle Serre ed in Caulonia.

A far riesplodere la faida, in particolare, per come si evince dalle conversazioni riportate in apertura, vi sarebbe una classica "tragedia" di 'ndrangheta organizzata da **Cosimo LEUZZI, Vincenzo SARACO, Giuseppe CHIERA**, con in coinvolgimento di **Andrea RUGA** che hanno deciso l'eliminazione di **Damiano VALLELUNGA** facendo ricadere la colpa su **Giovanni VALLELONGA che ha così subito la reazione dei familiari di Damiano**.

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno in data 22.06.2010, in atti)

Alla luce di quanto esposto sopra, si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato associativo – in particolare, quali appartenenti al "locale" di Caulonia – a carico dei seguenti soggetti (per ciascuno dei quali, fermo restando quanto più analiticamente illustrato nelle pagine precedenti, si riportano in estrema sintesi i principali elementi indiziari e le modalità di identificazione):

1. **BARRANCA Vittorio**¹, di Nicolino e di DEBLASIO Anna Rosa, nato a Caulonia (RC) il 1° giugno 1958, residente a Siderno (RC) in contrada Campi Inferiore;

- **il 21 luglio 2009**, al progressivo ambientale 1051, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, GALEA Antonio si lamenta con il "Mastro" per non essere stato invitato al matrimonio della figlia di PELLE Giuseppe. COMMISSO Giuseppe dice che tra gli invitati c'erano BARRANCA Vittorio e altri soggetti;

¹ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 7

- **il 10 ottobre 2009**, al progressivo ambientale 5069, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BARRANCA Vittorio parlano di un incontro “*chiarificatore*” che si sarebbe dovuto tenere tra VALLELONGA Giovanni, SARACO Vincenzo e CHIERA Giuseppe; COMMISSO Giuseppe parla con BARRANCA Vittorio in merito all’uccisione di VALLELONGA Damiano. Durante la conversazione il BARRANCA dice che VALLELONGA Giovanni aveva fatto un accordo con LEUZZI Cosimo Giuseppe, aggiungendo che quest’ultimo si era accordato con SARACO Vincenzo per estrometterlo dagli appalti pubblici;

- **il 12 gennaio 2010**, al progressivo ambientale 9590, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe parlando con MUIA’ Carmelo nomina BARRANCA Vittorio come soggetto affiliato;

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 30 settembre 2009 alle ore 12:46 (telecamera centrale) veniva video-ripreso unitamente ad altro soggetto uscire dal piano seminterrato del centro commerciale “I Portici” (vedasi relazione 24);

In data 10 ottobre 2009 alle ore 11:47 (telecamera centrale) veniva video-ripreso uscire dal piano seminterrato del centro commerciale “I Portici”.
Identificato tramite utenza intercettata 345.331322 (R.I.T. 2150/09) in uso a BARRANCA Vittorio.

2. **CHIERA Giuseppe**², di Fiore, nato a Caulonia (RC) il 13 agosto 1960, ivi residente in Via Allaro;

- **il 10 ottobre 2009**, al progressivo ambientale 5069, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BARRANCA Vittorio parlano di un incontro “*chiarificatore*” che si sarebbe dovuto tenere tra VALLELONGA Giovanni, SARACO Vincenzo e CHIERA Giuseppe;

- **il 12 gennaio 2010**, al progressivo ambientale 9590, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe parla con MUIA’ Carmelo, e dice che “*Capo Locale*” di Caulonia (RC) è CHIERA Giuseppe mentre il “*Contabile*” dello stesso “*Locale*” sarebbe SARACO Vincenzo.

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Il soggetto indicato come “PINO CHIERA”, s’identifica per il pregiudicato CHIERA Giuseppe, di Fiore, nato a Caulonia (RC) il 13 agosto 1960, ivi residente in Via Allaro.

Il 28 febbraio 2010, alle ore 16,18, lungo la Strada Statale 106, nei pressi del porto di Roccella Ionica, costui veniva controllato a bordo dell’autovettura Jaguar “X-Tipe”, di colore blu, targata CH456FL, assieme a SARACO Vincenzo, nato il 1° gennaio 1975, SARACO Cosimo, nato il 28 settembre 1976, CAPECE Nazareno, nato il 19 dicembre 1957 e RUSSO Pietro Giovanni, nato il 7 luglio 1966.

² Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 21

3. **LEUZZI Cosimo Giuseppe**³, di Antonio e SOTIRA Caterina, nato a Stignano (RC) il 6 ottobre 1954, ivi residente in contrada Favaco 102;

- **il 10 ottobre 2009**, al progressivo ambientale 5069, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BARRANCA Vittorio parlano di un incontro “*chiarificatore*” che si sarebbe dovuto tenere tra VALLELONGA Giovanni, SARACO Vincenzo e CHIERA Giuseppe; COMMISSO Giuseppe parla con BARRANCA Vittorio in merito all’uccisione di VALLELONGA Damiano. Durante la conversazione il BARRANCA dice che VALLELONGA Giovanni aveva fatto un accordo con LEUZZI Cosimo Giuseppe, aggiungendo che quest’ultimo si era accordato con SARACO Vincenzo per estrometterlo dagli appalti pubblici.
- Il giorno **11 maggio 2010** COMMISSO Giuseppe incontrava **LEUZZI Cosimo**. In tale conversazione si commentano gli arresti della famiglia PELLE di San Luca. Dal tenore del colloquio si evince **il timore del LEUZZI di essere oggetto di OCCC e la sua appartenenza alla ‘ndrangheta**.

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Da accertamenti anagrafici a seguito delle indicazioni sulla sua persona riferita nella conversazione ambientale numerata con progressivo 5069.

4. **SARACO Vincenzo**⁴, nato a Locri (RC) il 1° gennaio 1975, residente a Stignano (RC) in contrada Favaco 89;

- **il 10 ottobre 2009**, al progressivo ambientale 5069, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BARRANCA Vittorio parlano di un incontro “*chiarificatore*” che si sarebbe dovuto tenere tra VALLELONGA Giovanni, SARACO Vincenzo e CHIERA Giuseppe; COMMISSO Giuseppe parla con BARRANCA Vittorio in merito all’uccisione di VALLELONGA Damiano. Durante la conversazione il BARRANCA dice che VALLELONGA Giovanni aveva fatto un accordo con LEUZZI Cosimo Giuseppe, aggiungendo che quest’ultimo si era accordato con SARACO Vincenzo per estrometterlo dagli appalti pubblici;

- **il 12 gennaio 2010**, al progressivo ambientale 9590, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con MUIA’ Carmelo parlano di vari aspetti della ‘Ndrangheta. Durante la conversazione indicano PAPANDREA Domenico, PAPANDREA Nicola e BARRANCA Vittorio cl. 58 come soggetti estromessi dal “*locale*” di Caulonia (RC) e che quel locale oggi sarebbe comandato da SARACO Vincenzo.

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Da accertamenti anagrafici a seguito delle indicazioni sulla sua persona riferita nella conversazione ambientale numerata con progressivo 9590.

³ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 71

⁴ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 111

Il 28 febbraio 2010, alle ore 16,18, lungo la Strada Statale 106, nei pressi del porto di Roccella Ionica, costui veniva controllato a bordo dell'autovettura Jaguar "X-Tipe", di colore blu, targata CH456FL, assieme a CHIERA Giuseppe sopra compiutamente generalizzato, SARACO Cosimo, nato il 28 settembre 1976, CAPECE Nazareno, nato il 19 dicembre 1957 e RUSSO Pietro Giovanni, nato il 7 luglio 1966.

3.16 Gli esponenti della 'ndrangheta a Mammola e a Canolo

L'attività di intercettazione ambientale all'interno della lavanderia "Ape Green" ha consentito, altresì, di individuare i principali esponenti della 'ndrangheta nei "locali" di Mammola e Canolo.

Di seguito verranno illustrati, in modo analitico ed attraverso l'esame delle conversazioni intercettate, **i gravi indizi di colpevolezza a carico dei soggetti di seguito elencati:**

- per il locale di Mammola:

CALLA' Isidoro Cosimo

MACRI' Salvatore

SCALI Rodolfo

- per il locale di Canolo:

D'AGOSTINO Raffaele

FILIPPONE Rosario

RASO Giuseppe

Subito dopo, per una maggiore semplicità di consultazione del compendio indiziario, si esporranno sinteticamente, per ciascun indagato, i riferimenti dai quali questo ufficio desume la gravità indiziaria e la sicura identificazione del soggetto.

La conversazione ambientale del 20.8.2009, progressivo 2664

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", **BRUZZESE Carmelo**⁵, nato a Grotteria (RC) il 13 luglio 1949, ivi residente in Via Ligonìa 4, **SCALI Rodolfo**, nato a Mammola (RC) il 14 agosto 1965, e un altro uomo, tuttora in corso d'identificazione.

⁵ Coniugato con CALABRÒ Carla Carmela, nata in Canada il 14 ottobre 1958.

Gli interlocutori si accordano per un incontro che si dovrà tenere, alle 21,00, a Cittanova (RC). In proposito, BRUZZESE dice di aver incontrato poco prima tale “**ROCCO**” il quale sarebbe: “...*passato di la dai ragazzi e gli ha detto: “vedete che il **MASTRO** sa che è per oggi a mezzogiorno”*”.

omissis

BRUZZESE: Buongiorno...-///

SCALI: ...MASTRO.../

*COMMISSO: ...**(inc.)... non dobbiamo andare... questa sera dobbiamo andare.../***

*BRUZZESE: **Questa sera, ecco perché sono passato di qua... ROCCO è passato di la dai ragazzi e gli ha detto: “vedete che il MASTRO sa che è per oggi a mezzogiorno”...-///***

*COMMISSO: No, ho guardato... e gliel’ho mandato a dire a **ROCCO** con **NATALE** di **Gioiosa**...//*

BRUZZESE: Ah, glielo avete mandato a dire...-///

COMMISSO: Stavo andando io e ha detto: “vado e glielo dico io” adesso da neanche un’ora.../

*BRUZZESE: Ed io gli ho detto: arriviamo la dal **MASTRO** e glielo diciamo.../*

*COMMISSO: Volevo venire la fuori ma ho pensato: **viene NATALE** e allora... a che ora ci vediamo? a che ora siete rimasto?...-///*

*BRUZZESE: **Verso le otto ci vediamo la al bar... (inc.)... tanto prima delle nove la... è a Cittanova.../***

SCALI: Sì, ma adesso fa buio, alle otto fa buio... /

COMMISSO: Alle nove, alle nove non sono neanche arrivati.../

BRUZZESE: E noi andiamo alle otto... /

omissis

Riferendosi alle cariche speciali di *‘ndrangheta* concesse il giorno prima⁶, il “Mastro” domanda ai suoi interlocutori se ne hanno avuto contezza.

BRUZZESE Carmelo risponde di non aver saputo nulla giacché al banchetto ove si trovava lui, quello allestito presso la sala dell’Euro Hotel di Bovalino, la voce non era circolata.

Tutto ciò è comprensibile, gli spiega il “Mastro”, perché: “...*il movimento era la sopra*”, ovvero le investiture erano state fatte presso il ristorante di Plati (RC) ove “...*c'erano duemila cristiani la dentro*”. Comunque sia, COMMISSO Giuseppe rende partecipi i due amici del fatto che, nonostante tutte le ritrosie, alla fine “...*hanno accettata la CARICA...*” di OPPEDISANO Domenico; un titolo, quello, difficile da assegnare “...*perché non ragionano i cristiani*”. Come sa bene anche SCALI Rodolfo, il quale aggiunge che molti di quegli individui “...*ce l'hanno con questo MICO OPPEDISANO*”.

In proposito, però, COMMISSO Giuseppe si mostra risoluto: “*Loro devono rispettare!*”, perché, precisa, “...*devono rispettare il locale di (incomp.)...di Rosarno, non è giusto, perché loro l'hanno avuta per due anni e adesso gliel’hanno data a loro...*”.

Ad ogni modo, la carica importante sarebbe stata affidata a “**ROCCO TASSONE**”, sebbene costui abbia detto personalmente al “Mastro” di non volerla. Inoltre era stato

⁶ Durante il banchetto in onore delle nozze di PELLE Elisa.

nominato il “**CAPO CRIMINE**”, mentre “**CAPO SOCIETA' è CICCIO GATTUSO**”, e “Mastro di Giornata”, invece, sarebbe rimasto “...**il figlio di... ROCCO MORABITO**”.

Alcuni dei soggetti indicati s'identificano:

- “**Rocco**”, per **TASSONE Rocco Bruno**, di Cosimo e **TASSONE Teresa Stella**, nato a Nardodipace (VV) il 2 gennaio 1946, ivi residente in Via Kennedy III traversa 2. È coniugato con **IACOPETTA Rosa**, nata a Nardodipace (VV) il 16 novembre 1950;
- l'uomo indicato con lo pseudonimo di “**Ciccio GATTUSO**”, s'identifica per il pregiudicato **GATTUSO Francesco**, fu Demetrio, nato a Gallina (RC) il 16 marzo 1931, residente a Reggio Calabria in Via Croce Valanidi di Ravagnese 114;
- **MORABITO Rocco**, di Domenico e **MORABITO Francesca**, nato ad Africo il 13 agosto 1947, ivi residente in Via Nazionale, è coniugato con **BRUZZANITI Rachele**, nata ad Africo (RC) il 9 dicembre 1946. La coppia ha sei figli:
 - **Francesca**, nata a Melito di Porto Salvo (RC) il 28 aprile 1972;
 - **Bruna**, nata a Locri (RC) il 14 agosto 1975, coniugata con **LA MARCA Daniele**;
 - **Domenico**, nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 22 giugno 1975, coniugato con **GLIGORA Domenica**;
 - **Giuseppe**, nato a Locri (RC) il 16 dicembre 1978, coniugato con **VERSACE Domenica**;
 - **Bartolo**, nato a Locri (RC) il 29 dicembre 1981;
 - **Giovanni**, nato a Locri (RC) il 20 novembre 1982.

omissis

BRUZZESE: Cosa avete fatto ieri?.../

COMMISSO: L'avete viste le CARICHE?.../

BRUZZESE: No, non li ho visti...(incomp.)... la sotto c'erano quelli della costa.../

COMMISSO: Eh, quelli della costa non erano di la.../

BRUZZESE: Eh! erano tutti qua sotto.../

UOMO: (frammento di dialogo di un uomo che si trovava da prima all'interno della lavanderia e presumibilmente dialoga con altre persone che non vengono registrate)... dice che c'è l'appuntamento qua sotto dico... c'è l'appuntamento... la sopra al bar... me lo ha detto a me il MASTRO DI SCHIOPPO che deve...(inc.).../

BRUZZESE: No, no... non ha detto cazzate...(inc.)...da nessuna parte quando siamo arrivati.../

COMMISSO: Ma loro non sono venuti al matrimonio?...//

BRUZZESE: Sì, erano la... noi siamo andati qua sotto...-//

COMMISSO: Ah... voi siete andati qua sotto a ...-//

BRUZZESE: All'Euro Hotel .-//

COMMISSO: Ho capito, ma il movimento era la sopra...-//

BRUZZESE: Io onestamente, la sopra dovevo venire a me sopra l'invito ho letto che era qua... e me ne sono andato qua... poi qua si è riempito di cristiani...-//

COMMISSO: ...(inc.)...c'erano duemila cristiani la dentro...-//

BRUZZESE: Sì!.../

UOMO: ...*(inc.)*... /
 COMMISSO: **L'hanno accettata la CARICA...-///**
 SCALI: **L'hanno accettata?.../**
 BRUZZESE: **Allora è buono... c'è qualche carica qua?...*(frase inc.)*.../**
 COMMISSO: **Perché?... perché non ragionano i cristiani.../**
 BRUZZESE: **Ma loro.../**
 SCALI: **Ma loro ce l'hanno con questo MICO OPPEDISANO.../**
 COMMISSO: **Ce la possono avere con chi vogliono... ma con MICO OPPEDISANO ce l'hanno...*(inc.)*.../**
 BRUZZESE: **Loro ce l'hanno con lui.../**
 COMMISSO: **Loro devono rispettare!.../**
 BRUZZESE: **Ma che se la prendono chi vuole.-///**
 COMMISSO: **Ma se loro non vogliono rispettare i paesani, devono rispettare il locale di *(incomp.)*...di Rosarno, non è giusto, perché loro l'hanno avuta per due anni e adesso gliel'hanno data a loro...///**
 BRUZZESE: **...*(incomp.)*...ROCCO TASSONE...-///**
 COMMISSO: **Ah, questi i parenti di ROCCO TASSONE.../**
 BRUZZESE: **Eh, dice che sono due anni che si porta avanti a ROCCO TASSONE ...però neanche questo era il discorso... il discorso è uscito... *(incomp.)*...-/**
 COMMISSO: **Prima di tutto ROCCO TASSONE ha detto che non la vuole che me lo ha detto a me.../**
 BRUZZESE: **Ah?...-///**
 COMMISSO: **Mi ha detto che non la vuole...-///**
 BRUZZESE: **Chi?.../**
 COMMISSO: **ROCCO TASSONE... allora iniziamo...-///**
 BRUZZESE: **Mi pare che il nome suo era uscito... un paio di anni addietro, no?.../**
 UOMO: **Ma questi qua sono per quel giorno della festa, no?.../**
 COMMISSO: **Qua è questo: allora... CAPO CRIMINE è lui!... CAPO SOCIETA' è CICCIO GATTUSO-///**
 SCALI: **CICCIO GATTUSO?... *(risata)*... è buono... no è uno scienziato ...*(inc.)*.../**
 BRUZZESE: **E MASTRO DI GIORNATA?.../**
 COMMISSO: **MASTRO DI GIORNATA rimane questo di ...*(inc.)*...-///**
 BRUZZESE: **Questo di San Luca?.../**
 COMMISSO: **No, il figlio di... ROCCO MORABITO... *(inc.)*.../**
omissis

In sostanza, al termine della riunione, per come ampiamente illustrato, la carica di “Capo Crimine” andrà a **Domenico OPPEDISANO**, altri mandati verranno affidati **LATELLA Antonino**, di Reggio Calabria, e al figlio di **Rocco MORABITO** di Africo. Ad ogni modo, gli altri soggetti per così dire papabili, rivestono comunque un prestigio tale da essere considerati meglio di altri per un incarico così tanto importante.

Rileva, in particolare, l'assoluta importanza della figura di **SCALI Rodolfo**, esponente della ‘ndrangheta di Mammola, soggetto talmente inserito negli organigrammi dell'associazione da poter discorrere di argomenti di una tale delicatezza direttamente con un personaggio della spessore di **COMMISSO Giuseppe** “il mastro”.

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, **BRUZZESE Carmelo**⁷, nato a Grotteria (RC) il 13 luglio 1949, ivi residente in Via Ligonìa 4 e **SCALI Rodolfo**, nato a Mammola (RC) il 14 agosto 1965.⁸

Riferendosi al discorso delle cariche assegnate durante il matrimonio della figlia di PELLE Giuseppe, il “Mastro” chiarisce che “**MASTRO GENERALE, è un un certo BRUNO di San Luca...**”, per la cui investitura, spiega, sarebbe sorta una disputa tra i rappresentanti del suo paese e quelli di Plati.

L'uomo indicato con il nome di “Bruno”, s'identifica per **GIOFFRÈ Bruno**, di Vincenzo e CERAVOLO Maria, nato a San Luca (RC) il 26 dicembre 1961, residente a Bovalino (RC) in Via Provinciale, contrada Bosco 75/A. È coniugato con MURDACA Antonia, nata a San Luca (RC) il 17 ottobre 1971.

Uno screzio tipico, sorto anche in precedenza, quando, in un'analogha circostanza, altri gruppi criminali pretesero da PELLE Giuseppe la carica di “**CAPO CRIMINE**”, un mandato costui difese strenuamente dicendo: “...**il CAPO CRIMINE deve rimanere a San Luca**”.

Allo stesso modo, anche BRUZZESE Carmelo racconta i dissapori dei rappresentanti di altri *clan* presenti ai festeggiamenti organizzati presso l'Euro Hotel di Bovalino: “**A tutti quei paesi della costa... è stabilito!... qua la carica se la prende (inc.)... apriti cielo che è successo quando ieri la gli ho detto...**”.

omissis

COMMISSO: ...(*incomp. a causa del volume alto della radio*)... e **MASTRO GENERALE, è un un certo BRUNO di San Luca... un certo BRUNO che ha la macelleria la a Polsi... MASTRO GENERALE... hanno litigato per il MASTRO GENERALE, platioti (abitanti di Plati) e sanlucoti (abitanti di San Luca)... che volevano MASTRO GENERALE quelli i platioti... poi (inc.)... si è incazzato... poi noi parlavamo, parlavamo... PEPPE quando gli hanno chiesto il CAPO CRIMINE, PEPPE PELLE si è incazzato... che il CAPO CRIMINE deve rimanere a San Luca, perché... “non vi dovete permettere di dirlo”... gli ha detto questo qua a PEPPE... li abbiamo lasciati che si scaldassero un pò e poi onestamente... si stavano scaldando... “noi abbiamo preso impegni” voi con chi li avete presi gli impegni? non vi preoccupate quando ho aperto la bocca... esci di qua vaffanculo... qua non c'è nessun impegno, gli ho detto... se vogliamo darglielo glielo dobbiamo dare... “il CAPO CRIMINE spetta qua a San Luca” dice “perché lo dobbiamo dare?” (*incomp. dialoghi coperti dalla radio accesa*) non si può ragionare con quei paesi di quella parte... alla fine l'abbiamo aggiustata... poi è intervenuto uno di la...(inc.)...-//**

⁷ Coniugato con CALABRÒ Carla Carmela, nata in Canada il 14 ottobre 1958.

⁸ Al termine del colloquio, una pattuglia di polizia giudiziaria notava BRUZZESE Carmelo e SCALI Rodolfo allontanarsi a bordo dell'autovettura Mitsubishi “Pajero”, di color grigio, targata ZA656XM. Il 14 luglio 2009, il mezzo veniva controllato con a bordo SCALI Rodolfo.

BRUZZESE: *(Incomp.) altri discorsi... dice che ci sono latitanti la a Rosarno...(inc.)/*
 COMMISSO: *Ma chi sono?...-///*
 BRUZZESE: *A tutti quei paesi della costa... è stabilito!... qua la carica se la prende (inc.)... apriti cielo che è successo quando ieri la gli ho detto.../*
 COMMISSO: *Un pari mai.../*
 BRUZZESE: *Che si sapeva la sotto che (incomp.) .-///*
 SCALI: *A me lo ha detto MICO OPPEDISANO, che ci siamo visti l'altro giorno.../*
 COMMISSO: *Si, ma a lui gli sembra...-///*
 SCALI: *Loro si pungono la...-///*
 COMMISSO: *Lui se ne viene che dobbiamo parlare... che io gli ho detto che lui gli da la CARICA alla piana... non so niente io...(incomp.)... e mi dice: "ma sapete quale ci danno?"...mi ha detto... e io (incomp.)...-///*
 omisiss

Come a voler evidenziare l'importanza di quella carica speciale di 'ndrangheta, il "Mastro" dice: "**CAPO CRIMINE è una bella cosa... io l'ho avuta per due anni la cosa...**".

Di certo, aggiunge SCALI Rodolfo: "**gliela dovevano dare a questo MICO OPPEDISANO... che se la prende... che gliela danno intero per intero basta che non se la prenda lui...**", poi, aggiunge risentito, "**...ieri c'era il filosofo... e insisteva pure lui per il fatto di questa CARICA che voi sapevate...**", ovvero rimarca il fatto che anche "**PEPPENTONI**" avanzasse pretese in merito.

Sentito ciò, il "Mastro" non trattiene la sua contrarietà, e afferma: "**PEPPENTONI, i cristiani non li riconosce... (inc.)...è geloso ed invidioso, che ha fatto un lavoro che (inc.)... PEPPENTONI il figlio ...GIASONE... (inc.)... a me lo hanno detto questi di Rosarno, ancora non lo so... ha ucciso un ragazzo...**", riferendosi allo stesso discorso fatto proprio col BRUZZESE il 14 agosto 2009 (progressivo 2375).

Il soggetto indicato con l'appellativo di "**PEPPEANTONI**" s'identifica per **ITALIANO Giuseppantonio**, di Giasone e ITALIANO Teresa, nato a Delianuova (RC) il 21 giugno 1931, ivi residente in Via San Martino 15. Deceduto di recente, era coniugato con VERSACE Caterina, nata a Delianuova (RC) il 27 gennaio 1941.

Suo figlio "**GIASONE**", s'identifica per **ITALIANO Giasone**, nato a Delianuova (RC) il 16 ottobre 1969.

Nel proseguo della conversazione, BRUZZESE Carmelo avvisa il "Mastro" che "**MICO ALVARO**" vorrebbe parlargli, specificando che: "**E sicuramente per questo fatto vi vuole domandare**"; lui replica immediatamente: "**Ieri quando abbiamo finito le CARICHE, mi ha dato ordine MICO OPPEDISANO di andare subito a trovare a MICO ALVARO a dirgli le cose come sono state... (inc.)... solo a lui glielo ho detto... compare MICO è il più anziano?**".

Il soggetto indicato col nome di "**MICO ALVARO**", s'identifica per **ALVARO Domenico**, nato a Sinopoli (RC) il 5 dicembre 1924, ivi residente in Via Contarella 5. Nel 2003 è stato condannato ad anni 11 di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso, poi scarcerato, per fine pena, il 24 febbraio 2008. Dal 1° marzo 2008 è sottoposto alla misura delle Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel comune residenza.

In seguito, BRUZZESE Carmelo esterna quella che sembra essere la sua convinzione su una pericolosa frizione in atto: "**Si!... ma io dico che se MICO ALVARO vuole, VINCENZO PRINCI vuole le cose le aggiustiamo, se non vogliono questi due, non si aggiusteranno mai più, c'è una rottura totale, però se questi due vogliono, ora vediamo che mi dichiarano questi qua... dopodiché andiamo a trovare a VINCENZO e gli dico questo**". E ancora, precisa che: "**...domani mattina non andiamo a parlare di CARICHE... qua parliamo di aggiustare le cose che finiscono queste stroncate che stanno facendo, che ora ve l'ho detto che succede il fatto del matrimonio, ora è un'altra guerra che dice che gli hanno vincolato il matrimonio di PANUCCIO**, riferendosi con questo alla mancanza di garbo che la famiglia di "PANUCCIO" avrebbe ostentato mancando alle nozze della figlia di tale "**compare CICCIO**".

omissis

COMMISSO: Adesso, ancora pare che... adesso quando vado la qualche cosa mi dice.../

BRUZZESE: Allora questa sera ne avrete da sentire al matrimonio.../

COMMISSO: **CAPO CRIMINE è una bella cosa...io l'ho avuta per due anni la cosa...** (frase inc.)...

BRUZZESE: ... (frase inc.).../

SCALI: ... (frase inc.)... **gliela dovevano dare a questo MICO OPPEDISANO... che se la prende... che gliela danno intero per intero basta che non se la prenda lui... ieri c'era il filosofo... e insisteva pure lui per il fatto di questa CARICA che voi sapevate...**(inc.).../

COMMISSO: Chi?.../

SCALI: **PEPPENTONI**.../

COMMISSO: **PEPPENTONI, i cristiani non li riconosce... (inc.)...è geloso ed invidioso, che ha fatto un lavoro che (inc.)... PEPPENTONI il figlio ...GIASONE... (inc.)... a me lo hanno detto questi di Rosarno, ancora non lo so... ha ucciso un ragazzo...**/

SCALI: ... (frase inc.)... un refuleiu (testuale).../

BRUZZESE: ... (inc.)... **e un'altro URSINO...(inb.)... se ne va con i MACRI'**... (frase inc.)... /

COMMISSO: ... (frasi inc.)... 03:38"... questi fetenti sono... hanno ammazzato a tuo figlio...(inc.)... **ci devi dare ventimila euro altrimenti ti ammazziamo a tuo figlio e a te ti lasciamo morire di crepacuore...prendi e glieli dai... che hai ammazzato? Adesso ad uno per (inc.)...non è ... (inc.).../**

SCALI: ...neanche quello... (inc.).../

COMMISSO: **Non è attivo quello...**/

SCALI: Vedete che sono cose.../

BRUZZESE: Era la ieri l'avete visto?.../

SCALI: Sì, l'ho salutato pure io.../

COMMISSO: **Quando uno è merda!... adesso quello la dentro fa un casino... (frase inc.)...e MICO ALVARO mi ha sentito che mi sono fermato la.../**

BRUZZESE: *A proposito MICO ALVARO vi ha mandato una ambasciata che vuole parlare con voi...///*

COMMISSO: *MICO ALVARO ieri era...//*

BRUZZESE: *E sicuramente per questo fatto vi vuole domandare.../*

COMMISSO: *Ieri quando abbiamo finito le CARICHE, mi ha dato ordine MICO OPPEDISANO di andare subito a trovare a MICO ALVARO a dirgli le cose come sono state... (inc.)...solo a lui glielo ho detto... compare MICO è il più anziano?.../*

BRUZZESE: *Si!... ma io dico che se MICO ALVARO vuole, VINCENZO PRINCI vuole le cose le aggiustiamo, se non vogliono questi due, non si aggiusteranno mai più, c'è una rottura totale, però se questi due vogliono, ora vediamo che mi dichiarano questi qua... dopodiché andiamo a trovare a VINCENZO e gli dico questo (incomp.)--
///*

COMMISSO: *...(inc.)...la CARICA, non ce l'avete?... (inc.)...-///*

BRUZZESE: *Al momento mi pare di averla, ma domani mattina non andiamo a parlare di CARICHE... qua parliamo di aggiustare le cose che finiscono queste stronzate che stanno facendo, che ora ve l'ho detto che succede il fatto del matrimonio, ora è un'altra guerra che dice che gli hanno vincolato il matrimonio di PANUCCIO...-
///*

COMMISSO: *E non è vero?.../*

BRUZZESE: *No, non è vero.../*

omissis

Prima di congedarsi, i tre si accordano per incontrarsi nella serata a un matrimonio, “*ci vediamo questa sera al matrimonio*” ove potranno continuare a parlare di affari di ‘ndrangheta.

omissis

BRUZZESE: *MASTRO ci avviamo... ci vediamo questa sera al matrimonio...-///*

COMMISSO: *Si, ci vediamo là... (inc.)...-///*

SCALI: *Ci vediamo.../*

BRUZZESE: *Ci vediamo alle otto la fuori, vi aspetto, la fuori...-///*

COMMISSO: *Va bene poi ne parliamo là, la sopra... (inc.)...-///*

BRUZZESE: *Si, si... parliamo là.../*

omissis

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno, in atti)

È evidente quanto stretti siano, sotto il profilo criminale, i rapporti tra **COMMISSO** Giuseppe, **BRUZZESE** Carmelo e **SCALI** Rodolfo.

Anche sotto questo profilo, le risultanze delle indagini delegate al Commissariato di P.S. di Siderno si riscontrano perfettamente con gli esiti delle investigazioni delegate al ROS CC – sez. Centrale.

Si ricorda infatti che, per come accertato dai R.O.S., lo **SCALI Rodolfo** ha partecipato anche ad almeno quattro importanti incontri di ‘ndrangheta, spesso insieme a Bruzzone Carmelo ed al “mastro”:

<p>12.06.2008 da tarda mattinata a primo pomeriggio o</p>	<p>Area, ricompresa nella cella di San Giovanni di Gerace (RC) Contrada Barigliù.</p>	<p>Secondo le emergenze della collegata Indagine INFINITO, nel corso della riunione – mangiata sarebbe stato, tra l’altro, deciso/autorizzato l’omicidio di NOVELLA Carmelo (vedi infra per i dettagli). Tale decisione, peraltro, secondo quanto emerso nella presente indagine, sarebbe stata oggetto di una seconda riunione a cui avrebbero in questo caso partecipato elementi della Tirrenica e della Città;</p>	<p>FOCA’ Domenico (certa), reggente, all’epoca, del locale di Grotteria in sostituzione di BRUZZESE Carmelo (latitante) e rappresentante della Jonica; ANDRIANÒ Emilio (certa), del locale di Grotteria; VERDUCI Carmine (certa), appartenente alla cellula canadese, rappresentante dei COLUCCIO; SCALI Rodolfo (certa), ritenuto appartenente al locale di Mammola, collegato a CALLA’ Isidoro; BRUZZESE Carlo (verosimile⁹), figlio dell’allora latitante Carmelo, emergente anche nell’indagine INFINITO come appartenente al locale di Grotteria;</p>
<p>30.07.2008 da tarda mattinata a primo pomeriggio o</p>	<p>Mammola Località Valle Spana</p>	<p>La riunione/mangiata è di pochi giorni successiva (vedi infra) all’omicidio di NOVELLA Carmelo. Secondo le acquisizioni complessive dell’Indagine INFINITO è una delle riunioni della c.d.</p>	<p>FOCA’ Domenico (certa), reggente, all’epoca, del locale di Grotteria in sostituzione di BRUZZESE Carmelo (latitante) e rappresentante della Jonica; ANDRIANÒ Emilio (certa), appartenente al locale di Grotteria; AQUINO Rocco cl. 60</p>

⁹ nel caso di BRUZZESE Carlo, non è possibile riferire con assoluta certezza circa la sua partecipazione all’importante incontro, atteso che la sua utenza ha si agganciato la cella di interesse ma alle ore 17.08, prima (ore 17.04) agganciava la cella di Mammola – Donna Grazie e prima ancora celle compatibili con l’area di Marina di Gioiosa Jonica. È quindi verosimile che egli si sia aggiunto in un secondo momento alla riunione;

		<p>Provincia, o meglio della componente Jonica della Provincia</p>	<p>(certa), capo società di Marina di Gioiosa Jonica;</p> <p>TAVERNESE Vincenzo (certa), ritenuto appartenente della commissione di Toronto (Canada);</p> <p>SCALI Rodolfo (certa), ritenuto appartenente al locale di Mammola;</p> <p>LOGOZZO Maurizio (certa), collegato al locale di Grotteria ed ai COLUCCIO;</p> <p>RICUPERO Cosimo (certa);</p> <p>BONARRIGO Francesco (certa);</p> <p>COMMISSO Giuseppe cl. 47 (certa), capo società di Siderno e rappresentante della Jonica;</p> <p>DEMASI Giorgio (verosimile¹⁰), ritenuto esponente di vertice del locale di Gioiosa Jonica;</p> <p>AQUINO Nicola Rocco (verosimile¹¹), ritenuto esponente della Società di Marina di Gioiosa Jonica, ove secondo le emergenze che seguiranno aveva ricoperto sino all'aprile del 2008 il ruolo apicale.</p> <p>...altri non oggettivamente identificabili</p>
--	--	--	--

¹⁰ nel corso di una conversazione ambientale intercettata poco dopo l'incontro (cfr. citata annotazione) si fa riferimento alla presenza di Giorgiareiu, identificabile, in virtù degli elementi a seguire, nel DEMASI Giorgio, detto Mungianisi;

¹¹ nel corso di una conversazione ambientale intercettata poco dopo l'incontro (cfr. citata annotazione) si fa riferimento alla presenza di NicolaRocco, identificabile, in virtù degli elementi a seguire, nel citato AQUINO Nicola Rocco;

<p>12.08.2008 da tarda mattinata a primo pomeriggio o</p>	<p><i>Località Piani di Cornelia Comune di Scido (RC)</i></p>	<p>L'incontro avviene il giorno precedente rispetto la partenza per il Canada di TAVERNESE Vincenzo. Tale dato, apparentemente di poco rilievo, appare, invero, significativo in relazione a quanto si documenterà a seguire, circa la costante necessità di assicurare il collegamento operativo tra l'organizzazione in Italia e quella operante in Canada.</p>	<p>ANDRIANÒ Emilio (certa), appartenente al <i>locale</i> di Grotteria; TAVERNESE Vincenzo (certa), ritenuto appartenente della <i>commissione</i> di Toronto (Canada); SCALI Rodolfo (certa), ritenuto appartenente al <i>locale</i> di Mammola; DEMASI Giorgio (certa), ritenuto esponente di vertice del <i>locale</i> di Gioiosa Jonica; <i>...altri non oggettivamente identificabili</i></p>
---	--	---	---

<p>08.01.2009 da tarda mattinata a primo pomeriggio o</p>	<p>Area montana, ricompresa nella cella TIM Montezomaro, Cittanova.</p>	<p>Non emergono dalle attività elementi certi circa le causali dell'incontro – mangiata. Secondo le acquisizioni complessive dell'Indagine INFINITO è una delle riunioni della c.d. <i>Provincia</i>, o meglio della componente <i>Jonica della Provincia</i></p>	<p><i>...secondo quanto emerso dalle attività tecnico – dinamiche dell'indagine SOLARE</i></p> <p>ANDRIANÒ Emilio (certa), appartenente al <i>locale</i> di Grotteria; SCALI Rodolfo (certa), ritenuto appartenente al <i>locale</i> di Mammola; TAVERNESE Vincenzo (certa), ritenuto appartenente della <i>commissione</i> di Toronto (Canada); FOCA' Domenico (certa), intraneo al <i>locale</i> di Grotteria (latitante) e rappresentante della <i>Jonica</i>; DEMASI Giorgio (certa), ritenuto esponente di vertice del <i>locale</i> di Gioiosa Jonica;</p>
---	---	--	---

			<p>Avrebbe dovuto parteciparvi anche COLUCCIO Antonio che per impegni improvvisi ha dovuto declinare.</p> <p><i>...secondo quanto emerso dalle attività tecniche dell'indagine INFINITO</i></p> <p>AGOSTINO Luigi, ritenuto contiguo al <i>locale</i> di Gioiosa;</p> <p>CALAUTTI Francesco (detto <i>Ciccio Mazzetta</i>), legato al FOCA’;</p> <p>GATTELLARI Antonio;</p> <p><i>Carmelo</i>, verosimilmente identificabile in BRUZZESE Carmelo, capo <i>locale</i> di Grotteria;</p> <p><i>...altri non oggettivamente identificabili</i></p>
--	--	--	---

(cfr. informativa R.O.S. CC – Servizio Centrale – II^ R.I. II^sez. Nr. 226/1 – 423 di prot. del 05.02.2010)

Ulteriori elementi idonei ad identificare altri esponenti della ‘ndrangheta di Mammola vengono forniti dalla conversazione di seguito riportata:

La conversazione ambientale del 22.8.2009, progressivo 2762

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, suo cugino **COMMISSO Roberto**, di Pietro e COMMISSO Maria, nato a Siderno il 4 giugno 1972, ivi residente in Via Fossecali, e **MACRI’ Marco**, di Vincenzo e BARBARELLO Giuseppina, nato a Locri (RC) il 3 maggio 1972, residente a Milano in piazzale Susa 2.

MARCI' Marco s'informa se a Mammola si siano risolti i problemi intestinali e chiede se, alla fine, quegli affiliati abbiano trovato un accordo con **"ISIDORO"**, conflueno tutti nel medesimo "Locale": ***"La a Mammola come sono? Si sono aggiustati con ISIDORO, si sono riappacificati con ISIDORO? Si sono riappacificati con ISIDORO? Fanno parte tutti dello stesso LOCALE?"***.

COMMISSO Giuseppe gli spiega che ora la situazione è più tranquilla: ***"Si sono aggiustati, li abbiamo aggiustati, gli abbiamo dato... gli abbiamo aperto il LOCALE..."***. Il comando del "Locale" sarebbe stato affidato a **"TURI MACRI"**; fu il suo gruppo, spiega - e in particolare **"ISIDORO MACRI"** - a litigare con **"ISIDORO CALLA"**, sparandogli addirittura contro: ***"...allora hanno litigato con ISIDORO, l'hanno sparato ad ISIDORO CALLA'..."***.

I soggetti s'identificano:

- **"TURI MACRI"**, per **MACRI' Salvatore**, di Isidoro e BARILLARO Rosalia, nato a Mammola (RC) il 20 gennaio 1957, ivi residente in contrada Cannizzi 5. È coniugato con TRENINO Caterina. Il soggetto è stato controllato più volte in compagnia di SCALI Rodolfo, CALLA Isidoro Cosimo.
- **"ISIDORO MACRI"**, per **MACRI' Isidoro**, di Domenico Antonio e FAZZOLARI Rosa Maria, nato a Mammola (RC) il 15 ottobre 1960, ivi residente in Via San Nicodemo 126. Idraulico forestale, è coniugato con SANSALONE Rosa Maria;
- **"ISIDORO CALLA"**, per **CALLA' Isidoro Cosimo**, di Nicodemo e FERRARO Filomena, nato a Mammola (RC) il 28 settembre 1958, ivi residente in Via O. Zavaglia 74. È coniugato con RUFFINO Adele, nata a Locri (RC) il 16 agosto 1961, con la quale ha avuto due figli: Nicodemo, nato a Cinquefrondi (RC) il 3 luglio 1987, deceduto, e Maria Rosaria, nata a Cinquefrondi (RC) il 24 dicembre 1995.

Tuttavia, prosegue il "Mastro", dopo la conciliazione i due gruppi si sarebbero affrontati ancora, rendendo necessario un nuovo, e più deciso intervento: ***"Ma dopo hanno litigato di nuovo, dopo che li abbiamo aggiustati e tutto, si rispondevano... dopo onestamente mi sono incazzato io... perché a MARIO VALENTI se lo sono giocato..."***.

Così, per ripianare quella situazione, **"Mario"** si sarebbe rivolto a lui con insistenza: ***"È venuto cento volte MARIO... e ha detto che dobbiamo parlare... e adesso sono passati tre anni... quando volete MARIO...a disposizione"***, fino al punto che, chiarisce ***"...l'ho dovuto mandare a casa"***.

L'uomo potrebbe identificarsi per **VALENTE Mario**, nato a Staiti (RC) il 16 maggio 1937, residente a Mammola (RC) in Via Molino 30. È coniugato con PAPANDREA Annunziata Maria.

omissis

MACRI' Marco: La a Mammola come sono? Si sono aggiustati con ISIDORO, si sono riappacificati con ISIDORO? Si sono riappacificati con ISIDORO? Fanno parte tutti dello stesso LOCALE?...

COMMISSO Giuseppe: No, ma li...-///

MACRI' Marco: So che hanno avuto un pò di problemi... (inc.) ISIDORO dice che hanno avuto un poco di problemi... (inc.)...

COMMISSO Giuseppe: Prima...-///

MACRI' Marco: Adesso è a posto Mammola, no?... -///

COMMISSO Giuseppe: ... (inc.)... **ISIDORO** voleva...-///

MACRI' Marco: ISIDORO MACRI'... non è... (frase inc.)... con ROCCO so che c'era qualcosa che non andava...-///

COMMISSO Giuseppe: **Si sono aggiustati, li abbiamo aggiustati, gli abbiamo dato... gli abbiamo aperto il LOCALE ...-///**

MACRI' Marco: Ah... si...-///

COMMISSO Giuseppe: Non vanno d'accordo... ..-///

MACRI' Marco: ... (frase incomprensibile) ...-///

COMMISSO Giuseppe: No.. no ... **il LOCALE ce l'ha TURI MACRI'...**-///

MACRI' Marco: Sempre TURI MACRI' ce l'ha... Questo il figlio è carcerato, il figlio di TURI MACRI'? questi sono a Genova no?--///

COMMISSO Giuseppe: Sì, sì... **allora hanno litigato con ISIDORO, l'hanno sparato ad ISIDORO CALLA'...** -///

MACRI' Marco: **Con CALLA' sì, sì... ma adesso sono amici?** -///

COMMISSO Giuseppe: **Sì, adesso si sono aggiustati...**-///

MACRI' Marco: Si sono aggiustati e sempre perché là, per qualche (inc.).../

COMMISSO Giuseppe: ... (incomprensibile) ... -///

MACRI' Marco: Sì, lo so, l'ho sentito dire.../

COMMISSO Giuseppe: **Ma dopo hanno litigato di nuovo, dopo che li abbiamo aggiustati e tutto, si rispondevano... dopo onestamente mi sono incazzato io... perché a MARIO VALENTI se lo sono giocato... --///**

MACRI' Marco: Sì, lo so... lo so... -///

COMMISSO Giuseppe: **Ma ha anche torto...**-///

MACRI' Marco: Ma se la meritava, onestamente... per come so io... ..-///

COMMISSO Giuseppe: **Sì... i ragazzi non sono buoni...** -///

MACRI' Marco: I ragazzi non servono... /

COMMISSO Giuseppe: **È venuto cento volte MARIO... e ha detto che dobbiamo parlare... e adesso sono passati tre anni... quando volete MARIO... a disposizione....-///**

MACRI' Marco: E non è venuto mai...-///

COMMISSO Giuseppe: **Dobbiamo parlare... dobbiamo parlare... davanti a Dio... e non è che ti devo spingere io... sono problemi tuoi... a me bastano i miei... quando volete... a disposizione... è arrivato al punto che l'ho dovuto mandare a casa....-///**

MACRI' Marco: Io l'ho saputo ma...-///

omissis

In ogni caso, l'opera di mediazione di COMMISSO Giuseppe non sarebbe terminata lì; invero, raccontando di quando convocò CALLA' Isidoro e un tale di nome "Rodolfo", confessa che: *"...un giorno ho chiamato ad ISIDORO, a RODOLFO con ISIDORO... e li ho portati la... alla Limina, per farli ragionare, mi ero incazzato ho detto io: qua non è che ora vi andate a scavalcare... non vi scavalcate uno con... queste cose non sono buone ho detto io... "no ma io non ho scavalcato" ha detto ISIDORO: "vuole fare quello che vuole lui"... siamo andati là, abbiamo parlato, li ho cazziati...davanti a loro... con me non è venuto nessuno... quando vi chiama compare ISIDORO vi dovete mettere a disposizione e dovete fare quello che vi dice lui!... nel giusto, perché lui non vi dice cose storte..."*. In buona sostanza, dall'alto della sua autorità, gli avrebbe imposto di sottostare al mandato dei "MACRI", e in particolare alla carica concessa a MACRI' Isidoro.

Il soggetto indicato con il nome di "**RODOLFO**", potrebbe identificarsi per **SCALI Rodolfo**, di Salvatore Nicodemo e MUZIO Maria Giovanna, nato a Mammola (RC) il 14 agosto 1965, ivi residente Mulino case popolari 17. Idraulico forestale, è coniugato con CAMARDA Emanuela.

Il 18 novembre 1989, nel corso della perquisizione locale eseguita a carico CALLA' Nicodemo, nato a Mammola (RC) il 12 aprile 1934, venivano identificati anche suo figlio CALLA' Isidoro Cosimo assieme all'amico SCALI Rodolfo.

omissis

COMMISSO Giuseppe: Poi eh... che rimanga tra noi questo... di nuovo è venuto ISIDORO MACRI' dice "mi ha risposto" ISIDORO è bravo, con noi ISIDORO... dice "... (inc.)... io sono cresciuto a Siderno e non so i Sidernesì..." ha detto... compare ISIDORO... -///

MACRI' Marco: Ma lui sta qua, no! a Mammola e i suoi figli, sono a Genova.... -///

COMMISSO Giuseppe: Sì... e poi un giorno ho chiamato ad ISIDORO, a RODOLFO con ISIDORO.... e li ho portati la... alla Limina, per farli ragionare, mi ero incazzato ho detto io: qua non è che ora vi andate a scavalcare... non vi scavalcate uno con... queste cose non sono buone ho detto io... "no ma io non ho scavalcato" ha detto ISIDORO: "vuole fare quello che vuole lui"... siamo andati là, abbiamo parlato, li ho cazziati...davanti a loro... con me non è venuto nessuno... quando vi chiama compare ISIDORO vi dovete mettere a disposizione e dovete fare quello che vi dice lui!... nel giusto, perché lui non vi dice cose storte.../

MACRI' Marco: Sapete cosa è?... che dicono di sì MASTRO e poi di dietro cercano sempre...-///

COMMISSO Giuseppe: No...-///

MACRI' Marco: Cercano sempre di mettere...-///

COMMISSO Giuseppe: Fino adesso stanno mantenendo ...-///

MACRI' Marco: Eh... no dico prima che voi siete intervenuto...-///

COMMISSO Giuseppe: Sì.. sì....-///

MACRI' Marco: Facevano così avete capito?-///

COMMISSO Giuseppe: Adesso lo trattano bene...-///

MACRI' Marco: Fanno credere che si sono riappacificati e poi-///

COMMISSO Giuseppe: No, no il figlio non è buono... il figlio di ISIDORO è còso lordo e lestofante... avete capito?-///

MACRI' Marco: ...Eh...-//

COMMISSO Giuseppe: Non è tanto ...(inc.)... e loro cercano ...(inc.).../

MACRI' Marco: **È un coso lordo...**-//

COMMISSO Giuseppe: **Si!... poi onestamente quando... ho detto io: qua vi dovete comportare giusti!... ho detto: lo scavalcamento non deve esistere!...**-//

MACRI' Marco: Certo, se fate la cosa la dovete fare sincera...-//

COMMISSO Giuseppe: Eh!-//

MACRI' Marco: Eh... non è che dovete fare cose di facciata...-//

COMMISSO Giuseppe: **Sei andato a bruciare i camion... avevi potuto avere ragione dicendo..**-//

MACRI' Marco: Eh!-//

COMMISSO Giuseppe: ... per questo e per quest'altro.... però ora è tutto qua...-//

MACRI' Marco: Il peggio è il loro, se vogliono mantenersi che fanno (inc.)... purtroppo ... (incomprensibile abbassa il tono della voce)... sapete che armano tragedie.../

COMMISSO Giuseppe: Dove?

MACRI' Marco: Qua.. in tutti i posti... uno che parla male dell'altro... tutti che parlano male di tutti... avete capito? io dico sempre che se uno si comporta male l'azione che fa male... si sanno... gli uomini lo sapranno... e poi loro lo sanno chi sono... -//

COMMISSO Giuseppe: **Stanno arrivando al punto che tutti vogliono scavalcare ... con questo cazzo di scavalcare è pericoloso andare a scavalcare.../**

MACRI' Marco: Mannaggia la madosca, eh!...-//

COMMISSO Giuseppe: **Io non mi sono mai permesso di... io uso il rispetto di tutti e se uno va a parlare una parola io non vado da... quello non sa niente...**-//

MACRI' Marco: Lo chiamate...-//

COMMISSO Giuseppe: Lo chiamo-//

MACRI' Marco: Bello mio... perché vai facendo.... -//

COMMISSO Giuseppe: Vedi che tu puoi fare fino qua...-//

MACRI' Marco: Più di qua.. non puoi andare.... -//

COMMISSO Giuseppe: Per dire non è giusto... non è che devi parlare male di uno buono avete capito? deve essere corretto uno...-//

MACRI' Marco: Ah... MASTRO... (frasi pronunciata a bassa voce).../

omissis

L'individuazione di importanti esponenti della 'ndrangheta di Canolo è stata possibile, invece, soprattutto grazie alle conversazioni relative al conferimento della "carica" a D'Agostino Raffaele (del quale si è già parlato supra). Si riportano di seguito le conversazioni sull'argomento:

La conversazione ambientale del 14.8.2009, progressivo 2374

Il primo colloquio che si va ad esaminare avviene il 14 agosto 2009 ed intercorre tra **COMMISSO Giuseppe**, detto il "Mastro", gestore della lavanderia "Ape Green", **BRUZZESE Carmelo**¹², nato a Grotteria (RC) il 13 luglio 1949, ivi residente in Via Ligonìa 4, ed un uomo è in corso d'identificazione

¹² Coniugato con CALABRÒ Carla Carmela, nata in Canada il 14 ottobre 1958.

I tre amici intavolano il discorso facendo riferimento alle tante partecipazioni di nozze ricevute; in questo modo, riferendosi ad alcune di quelle, BRUZZESE Carmelo dice: *“Si, io ce li avevo... sapete da quando ce li avevo qua?... li avevo portati prima che venissi io da Canada”*.

Per alcune di quelle celebrazioni vengono indicati i luoghi ove si svolgeranno le cerimonie o i comuni di residenza dei festeggiati, *“Questo è di quello di quella parte... a Cittanova”*; per altri, invece, vengono riferiti i cognomi delle famiglie interessate, *“Me lo hanno dato pure per quella parte, quello... BELLOCCO, coso... no, BELLOCCO, un suo parente”*.

In conclusione, da quanto emerge dal dialogo, pare che le loro giornate siano scandite da una lunga serie di cerimonie alle quali sembra impossibile mancare; proprio come afferma con enfasi BRUZZESE Carmelo: *“E li a San Luca, quando è mercoledì?... minchia che periodo”*.

A tal proposito, come verrà accertato, il mercoledì successivo, ossia il 19 agosto 2009, a San Luca verranno celebrate le nozze tra PELLE Elisa¹³, figlia di Giuseppe detto “Gambazza”, e BARBARO Giuseppe¹⁴.

È sempre BRUZZESE Carmelo a informarsi sul ritorno in Canada di tale *“PEPPARELLO”*, il *“...il figlio di CICCIO di GRAZIA”*, il quale non sarebbe ripartito per il Nord America *“...per il fatto di sua nonna”*, lasciando intendere ad un grave problema patito dalla sua famiglia.

Il soggetto indicato con l'appellativo di *“Pepparello”* s'identifica per **COMMISSO Giuseppe**, nato a Toronto l'11 giugno 1979. Costui è figlio di **COMMISSO Francesco**, conosciuto anche con l'appellativo di *“Ciccio di Grazia”*, nato a Siderno (RC) il 10 settembre 1948, ivi residente in contrada Gonia inferiore 1.

omissis

COMMISSO: ...che sono questi?.../

CARMELO: Eh, e che sono...(ride).../

UOMO: Che sono ...(ride).../

COMMISSO: Di chi sono?.../

CARMELO: Questi sono di...(frase inc.)... per il cinque.../

UOMO:...(frase inc.).../

COMMISSO: Per il venti agosto?.../

¹³ Nata a Locri (RC) il 4 marzo 1987.

¹⁴ Nato a Locri (RC) il 12 maggio 1986.

CARMELO: *Si, io ce li avevo... sapete da quando ce li avevo qua?... li avevo portati prima che venissi io da Canada.../*

COMMISSO: *Giovedì... e il ristorante nuovo?... va be che adesso li guardo io.../*

CARMELO: *Questo è di quello di quella parte... a Cittanova dice che c'è una sala nuova.../*

UOMO: *Si, si... questo nella strada, nella strada per.../*

CARMELO: *Il Primo Fiore è?.../*

UOMO: *No, ... non è il Primo Fiore...è un'altra che hanno aperto adesso... è prima che si arrivi a Cittanova... dice che c'è una campagna.../*

CARMELO: *Dice che ci sono ulivi fuori.../*

UOMO: *Si, Oliveto la... non so come si chiama... me lo avevano detto... come andiamo... ma in questa America di nuovo che si dice?.../*

COMMISSO: *Me lo hanno dato pure per quella parte, quello... BELLOCCO, coso... no, BELLOCCO, un suo parente, al Primo Fiore... devo vedere cosa mi devo mettere...(inc)... comunque andiamo assieme da questi amici?.../*

CARMELO: *Si, si.../*

COMMISSO: *Chi sa se è con la mattina o con la sera?.../*

CARMELO: *Ah, questo è di sera.../*

COMMISSO: *Venti agosto alle ore sedici.../*

UOMO: *Il venti agosto è giovedì... il giovedì sera.../*

COMMISSO: *Oliveto Principessa.../*

UOMO: *Eh Oliveto... ve l'ho detto io?... ma io ve l'ho detto che era la, mi ricordavo.../*

CARMELO: *Sentite, il PEPPARELLO quando parte?... il figlio di CICCIO di GRAZIA.../*

COMMISSO: *Forse è già partito...no?.../*

CARMELO: *No.../*

UOMO: *No, ieri.../*

CARMELO: *No, l'ha rimandato per il fatto di sua nonna.../*

UOMO: *Ieri, ci siamo visti alla benzina con me... ieri era qua.../*

omissis

CARMELO: *E lì a San Luca, quando è mercoledì?... minchia che periodo...-///*

COMMISSO: *Venite...-///*

CARMELO: *Business.../*

omissis

Declinando un invito a pranzo, il “Mastro” spiega al suo amico che in realtà dovrà: “...andare a mangiare a Canolo con un sacco di giovanotti... la dai Canolesi... la dal fratello di 'NTONI”, meglio indicato come “...il fratello... 'NTONI FILIPPONE”. Costui, come precisato, sarebbe in lite con il fratello “**ROSARIO**” a seguito di alcuni problemi sorti per un'inopportuna convivenza con una donna; una frizione che lo stesso COMMISSO Giuseppe avrebbe cercato vanamente di risolvere: “**È con questa donna... e parlano per il fatto che ci sono i figli in casa e ancora non la doveva portare in casa... e il fatto che non si stanno vedendo... che lui (inc)... hanno avuto problemi seri...io ho cercato di vedere se li posso sistemare solo che non ci sono riuscito...mi ha detto ROSARIO, il fratello...gli ho**

detto io: vedete se la potete sistemare in qualche modo...dice: “no, sapete come la possiamo sistemare, visto che state parlando voi... basta che non la porta a Canolo” .

I soggetti s'identificano per i fratelli:

- **FILIPPONE Antonio**, di Carmelo Domenico e MULTARI Concetta, nato a Canolo (RC) il 4 gennaio 1954, ivi residente in Via Garibaldi 1, escavatorista. Dallo stato di famiglia risulta che lo stesso vive effettivamente solo con le due figlie Antonella, nata a Cinquefrondi (RC) il 29 ottobre 1983 e Morena, nata a Cinquefrondi (RC) il 12 maggio 1988.

- **FILIPPONE Rosario**, di Carmelo Domenico e MULTARI Concetta, nato a Canolo (RC) il 19 giugno 1957, ivi residente in contrada Mondarola. È coniugato con PRIOLO Teresa, di Nicola e TOZZO Serafina, nata il 31 gennaio 1972.

omissis

CARMELO: ...me ne vado... volete venire alla Limina oggi?... andiamo e ci mangiamo due bistecche.../

COMMISSO: Gli ho detto che vado in montagna oggi... dobbiamo andare a mangiare a Canolo con un sacco di giovanotti... la dai Canolesi... la dal fratello di 'NTONI... /

*CARMELO: Di **FILIPPONE**?...lo avete visto?.../*

COMMISSO: Ma non tanto vado a vederlo la sopra.../

CARMELO: No?.../

COMMISSO: E mangiamo galli.../

CARMELO: Ma quello è litigato con il fratello?.../

COMMISSO: Con il fratello, proprio con il fratello... 'NTONI FILIPPONE quello.../

CARMELO: Sì!.../

COMMISSO: E se lo è tolto dai piedi.../

CARMELO: Davvero?.../

COMMISSO: Secondo me.../

CARMELO: Ma lui come si comporta, 'NTONI come si comporta?...come lo vedete voi?.../

COMMISSO: È con questa donna... e parlano per il fatto che ci sono i figli in casa e ancora non la doveva portare in casa... e il fatto che non si stanno vedendo... che lui (inc.)... hanno avuto problemi seri...io ho cercato di vedere se li posso sistemare solo che non ci sono riuscito...mi ha detto ROSARIO, il fratello...gli ho detto io: vedete se la potete sistemare in qualche modo...dice: “no, sapete come la possiamo sistemare, visto che state parlando voi... basta che non la porta a Canolo...”.../

omissis

Per altro verso, BRUZZESE Carmelo chiede il motivo per cui tale “Vincenzo” e tale “Rocco” non avrebbero partecipato a un “appuntamento”; per tutta risposta, COMMISSO Giuseppe gli spiega: “Non lo ha fatto perché non lo abbiamo fatto noi...che non siamo andati... perché lui aspetta onestamente, siamo rimasti che andavamo”.

BRUZZESE gli ricorda che già l'anno precedente era stata fissata una data per quella riunione, che, come dice, si sarebbe dovuta tenere nel mese di settembre. Malgrado

ciò, spiega COMMISSO, quei termini sarebbero stati procrastinati a dopo il matrimonio della figlia di PELLE Giuseppe, ossia dopo il 19 agosto 2009, quando si sarebbe potuto affrontare con tutta tranquillità il discorso “*delle cariche... le cariche di Polsi*”. In proposito, aggiunge di essere rimasto d'accordo con PELLE Giuseppe, alias “Gambazza”, affinché quelle funzioni fossero affidate “...*a Rosarno, perché è giusto! che sono due anni che ce l'hanno quelli, e loro sono d'accordo pure, e devono essere tutti d'accordo perché questa*”, poiché spiega che l'ultima volta quella carica l'avrebbe ottenuta Ardore: “*Si! Ad Ardore ce l'ha avuta, ed ora la dobbiamo dare a Rosarno ... Gliela dobbiamo dare qua alla piana*”.

omissis

CARMELO: Ma Vincenzo e Rocco perché non lo ha fatto l'appuntamento con...-///

COMMISSO: Con lui?-///

CARMELO: Eh!-///

COMMISSO: Non lo ha fatto perché non lo abbiamo fatto noi...che non siamo andati... perché lui aspetta onestamente, siamo rimasti che andavamo...-///

CARMELO: Ma, ma l'anno scorso non si era parlato che i primi di settembre si faceva che l'organizzava lui, vi ricordate?.../

COMMISSO: Per il fatto che adesso, il diciannove noi qua...dopo del matrimonio parliamo delle cariche... le cariche di Polsi...-///

CARMELO: Eh!...-///

COMMISSO: E siamo rimasti che glieli diamo... con PEPPE, dicevamo che glieli diamo a Rosarno, perché è giusto! che sono due anni che ce l'hanno quelli, e loro sono d'accordo pure, e devono essere tutti d'accordo perché questa...-///

CARMELO: Perché l'ultima chi l'ha avuta? la, di sopra?...-///

COMMISSO: Si! Ad Ardore ce l'ha avuta, ed ora la dobbiamo dare a Rosarno.-///

CARMELO: A Delianova mi sembra che l'hanno avuta... -///

COMMISSO: Gliela dobbiamo dare qua alla piana... poi ho... ieri è venuto questo SAVERIO MOLLICA che erano in guerra.-///

CARMELO: Questo di Motticella.-///

COMMISSO: Si questo è un'altra cosa da liberare... che vogliono che facciano parte...-///

omissis

La conversazione ambientale del 21.8.2009, progressivo 2729

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e MORABITO Rocco, nato a Bova Marina il 23 novembre 1960, figlio di Giuseppe alias “tiradritto”, nonché nipote di MORABITO Rocco, classe 1947. Gli altri due soggetti che hanno accompagnato il MORABITO sono in corso d'identificazione (uno dei due chiama l'altro “compare Gianni”).

MORABITO Rocco si reca dal COMMISSO per consegnarli la partecipazione per il matrimonio di sua figlia che si sarebbe celebrato il successivo 31 agosto.

Effettivamente, come accertato, il 31 agosto 2009, a Bovalino, si sono celebrate le nozze di **MORABITO Maria**, nata a Locri il 7 agosto 1983 e **SCIPIONE Daniele**, nato a Locri il 23 agosto 1978.

Nell'occasione, comunque, a soli due giorni dalle festività del matrimonio della figlia di PELLE Giuseppe, alias "gambazza", ove sicuramente sono stati discussi i termini sull'apertura del "Locale" di Motticella, MORABITO Rocco porta al COMMISSO Giuseppe un'ambasciata di suo zio (l'omonimo MORABITO Rocco): "**Vi voleva parlare lo zio ROCCO**".

"**Ah!... per quel fatto là?**", dice COMMISSO, lasciando intendere di aver subito compreso l'allusione.

omissis

MORABITO R.: ...lo zio ROCCO.../

COMMISSO: Ah?.../

MORABITO R.: **Vi voleva parlare lo zio ROCCO**...-///

COMMISSO: Eh, l'ho visto!.../

MORABITO R.: Lo zio ROCCO vi vuole parlare con SARINO!.../

COMMISSO: **Ah!... per quel fatto là?**...-///

UOMO-2:...(*frase inc.*)...-///

COMMISSO: Scusate...-///

MORABITO R.: Sono passato l'altro giorno che adesso devo sposare la figlia e non vi ho trovato.../

COMMISSO: Il trentuno sposate?.../

MORABITO R.: Eh!...-///

COMMISSO: Auguri, non lo sapevo io.-///

MORABITO R.: Grazie, ora il trentuno sposo la figlia -///

COMMISSO: Il trentuno settembre?-///

MORABITO R.: Adesso, di agosto... siamo agli sgoccioli, non ho tempo, gli ho dovuto fare la casa, ho lavorato ed ho fatto... sono impelagato.../

COMMISSO: Con chi si è messa?...-///

MORABITO R.: È un giovanotto di San Luca che abita a Bosco.-///

COMMISSO: Avete una figlia grande? -///

MORABITO R.: Ne ho una di ventisei anni compare, mi sono sposato giovane ...

omissis

Sapendo di dover affrontare discorsi riservati, nonostante si trovi all'interno della sua lavanderia, COMMISSO accende una radio nella convinzione che i rumori impediscano l'ascolto di eventuali passanti "**accendiamo la radio e parliamo meglio qua, non per qualche cosa...**". Poi, MORABITO chiede al "Mastro" se può consegnare da parte sua lo stesso invito a "**Ntoni FILIPPONE**", quello di Canolo.

L'uomo s'identifica per **FILIPPONE Antonio**, di Carmelo Domenico e **MULTARI Concetta**, nato a Canolo (RC) il 4 gennaio 1954, ivi residente in Via Garibaldi 1, escavatorista.

Nel frattempo che MORABITO esce all'esterno dell'edificio per prendere la partecipazione da consegnare all'amico, l'altro uomo attacca discorso dicendo: "**Che si dice MASTRO?... la solita?**". Quindi, COMMISSO gli chiede "**E per là?**", come a sondare se ha notizie circa eventuali delibere assunte dai MORABITO sull'assegnazione di nuove cariche o l'apertura di nuovi "Locali". L'interlocutore è lapidario nella sua risposta, dicendo che non gli hanno dato "**...niente! niente, niente, niente...**".

omissis

COMMISSO: *...accendiamo la radio e parliamo meglio qua, non per qualche cosa.../-
///*

MORABITO R.: *Eh... vado a prendervi la busta compare PÈ.../*

COMMISSO: *Si.-///*

MORABITO R.: *Gliela date pure a compare 'NTONI pure... FILIPPONE lo vedete voi? che io non lo vedo...-///*

COMMISSO: *A 'NTONI FILIPPONE?....-///*

MORABITO R.: *No a 'NTONI...(inc.)...-///*

COMMISSO: *Quello di Canolo? -///*

MORABITO R.: *Si.-///*

COMMISSO: *Eh!, FILIPPONE.../*

MORABITO R.: *(Incomp.)*

COMMISSO: *E non lo so se lo vedo-///*

MORABITO R.: *Non sapete voi?..-///*

COMMISSO: *Delle volte passa... è passato l'altro giorno, è passato...-///*

MORABITO R.: *Eh.-///*

COMMISSO: *È capitato al bar ma fino al trentuno di agosto dove... non credo che lo vedo devo andare salire apposta. -///*

MORABITO R.: *No, vado a vedere se lo vedo in quel coso come passo, che lo incontro ...-///*

COMMISSO: *Delle volte capita che passa, ha detto: "sono venuto tante volte e non vi ho visto" ha detto... e io sembra che sono sempre qua? adesso mi avete trovato.../*

UOMO-2: *E noi abbiamo detto: adesso andiamo là.../*

COMMISSO: *Ed io delle volte la mattina verso le nove sono qua... le dieci... poi vado sempre di corsa... vai e lo prendi?-///*

MORABITO R.: *Ce l'ho sopra in macchina, permettete che adesso arrivo...-///*

UOMO-2: *Che si dice MASTRO?... la solita?-///*

COMMISSO: *E per là?-///*

UOMO-2: *Mah sempre peggio.-///*

COMMISSO: *Non gli hanno dato... niente?...-///*

UOMO-2: *Ma che gli hanno dato ...niente! niente, niente, niente.../*

omissis

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", sua moglie **COMMISSO Clementina**, nata a Siderno (RC) il 13 marzo 1947, **AQUINO Rocco**, di Vincenzo e COLUCCIO Teresa, nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43.

COMMISSO Giuseppe rivela all'amico di non essere potuto più andare a Torino assieme ad **ALBANESE Giuseppe**¹⁵, "**PINO di STELLA**", a trovare una persona poiché costei sarebbe partita per un viaggio a Cuba.

COMMISSO Giuseppe dice ad AQUINO Rocco di non sapere ancora nulla circa le cariche di *'ndrangheta* assegnate a San Luca; ad ogni modo, gli ricorda che a breve si terrà l'investitura di "**Raffaele**": "**Vedi che dobbiamo fare il fatto di cosa... di RAFFAELE**". Una cerimonia importante alla quale, come d'uopo, parteciperanno importanti esponenti di Reggio Calabria e del gruppo della costa tirrenica, come spiega il "Mastro": "**Io gliel'ho detto a REGGIO ad a VINCENZO che sono capitato l'altro giorno da lui...incom... che lui si è liberato, l'avete saputo?**".

I soggetti s'identificano:

- "**Raffaele**", per **D'AGOSTINO Raffaele**, di Nicola e STILO Maria Teresa, nato a Canolo (RC) il 27 marzo 1955, ivi residente in Via Vittorio Emanuele;
- "**Vincenzo**", per **PESCE Vincenzo**, di Francesco e BONARRIGO Giuseppa, nato a Rosarno (RC) il 27 maggio 1959, tratto in arresto il 30 settembre 2009, per interruzione degli obblighi della Sorveglianza Speciale, poi scarcerato il 23 novembre 2009 e sottoposto all'obbligo di soggiorno nel Comune di residenza.

Così come richiesto dal PESCE, il rito si svolgerà di giorno, nei pressi di Rosarno, all'interno di una villa nella sua disponibilità; oltre ai due interlocutori, all'incontro parteciperà anche "**CARMELO**", nonché "**...due o tre cristiani**" di Reggio Calabria.

Il soggetto indicato col nome di "**Carmelo**" s'identifica per pregiudicato **BRUZZESE Carmelo**, nato a Grotteria (RC) il 13 luglio 1949, ivi residente in contrada Ligionia 4. È il suocero di COLUCCIO Giuseppe.

omissis

COMMISSO: Non ho visto a nessuno, non lo so che cosa hanno fatto a San Luca.../
AQUINO: Ma ancora non hanno fatto niente... .../

¹⁵ Nato a Siderno (RC) il 13 marzo 1950, ed ivi residente in contrada Gonia 120.

COMMISSO: A (inc.) non l'ho visto.../

AQUINO: Adesso una sera di queste andiamo e li troviamo MASTRO, passo e vi prendo che.../

COMMISSO: Vedi che dobbiamo fare il fatto di coso... di RAFFAELE... /

AQUINO: Eh!... quand'è?.../

COMMISSO: Io gliel'ho detto a REGGIO ad a VINCENZO che sono capitato l'altro giorno da lui...incom... che lui si è liberato, l'avete saputo?.../

AQUINO: Si è liberato?...ah, meno male.../

COMMISSO:...e ha detto:“va bene, quando volete”... gli ho detto io quando lo facciamo ve lo dico... “glielo dite a CARMELO... glielo dite voi a CARMELO?”...e glielo dico...Ha una villa la.

AQUINO: Ah.../

COMMISSO: Se lo vedete diteglielo io non l'ho visto.../

AQUINO: No, glielo dico io, vado e parlo io.../

COMMISSO:Sapete cosa è? che lui vorrebbe di giorno.../

AQUINO: Eh!.../

COMMISSO: E prima del quindici vorrebbe che lo facciamo.../

AQUINO: E quando vogliamo lo facciamo, ma dove lo facciamo, qua?... la sopra?... organizza lui?.../

COMMISSO:Eh?.../

AQUINO:Organizza lui?.../

COMMISSO: Lui mi ha detto: “quando vuoi me lo dite però facciamo presto”... glielo diciamo a Reggio, che vengono due o tre cristiani, gli dico io che non vengano assai... (inc.).../

AQUINO: Eh...../

omissis

Per evitare un inasprimento delle frizioni in atto, i due amici si preoccupano che la notizia giunga nelle sedi opportune; in questo modo, AQUINO Rocco preferisce che sia BRUZZESE Carmelo a interessare quelli della “**COSTA**”, dicendo: “...*fate che glielo dica CARMELO, fate che parli lui*”. Giacché, concorda il “Mastro”: “...*la sopra sono già mezzi guastati, avete capito, se vedono un movimento assai*”.

AQUINO Rocco riferisce che l'appuntamento sarebbe stato fissato per giovedì 3 dicembre, ciò nondimeno lui avrebbe richiesto l'invio di una comunicazione ufficiale: “*Gli ho detto io che ci mandino l'ambasciata*”.

omissis

COMMISSO: Non vogliono... qua da... (inc.)... /

AQUINO: Non lo dovrebbe sapere?.../

COMMISSO: La sopra glielo dovremmo dire.../

AQUINO: Dove?.../

COMMISSO:La, alla COSTA.../

AQUINO: Ah?.../

COMMISSO: Alla COSTA.../

AQUINO: Dovete parlare voi.../ .../

COMMISSO:Glielo diciamo a CICCIO quando arriva.../

AQUINO: Quando viene... voi lo sapete... fate che glielo dica CARMELO, fate che parli lui... /
COMMISSO: Che non lo vengano a sapere... /
AQUINO: No, no... /
COMMISSO: Perché la sopra sono già mezzi guastati, avete capito, se vedono un movimento assai... /
AQUINO: Eh, muoiono... è passato è venuto ieri sera... (frase inc.)... giorno tre... giorno tre... /
COMMISSO: Eh?... /
AQUINO: Giorno tre... che giorno dobbiamo andare?... /
COMMISSO: Giorno tre?... va bene... /
AQUINO: ... (inc.)... che mandi il figlio, senza che andiamo prima la e poi che ritorniamo per qua, avanti e indietro dalla montagna, in più manda a fare una passeggiata il figlio... (inc.)... chi arriva prima, chi arriva prima... (inc.)... /
COMMISSO: Il tre cosa è?... /
AQUINO: Mercoledì... /
COMMISSO: Dove è?... /
AQUINO: Ah, no... qua è novembre... il tre è... /
COMMISSO: Il tre è... /
AQUINO: Giovedì... questo qua è dicembre, no?... /
COMMISSO: Sì, il tre è giovedì... /
AQUINO: Giovedì, giovedì... /
COMMISSO: Il quattro è venerdì e il cinque è sabato... si possiamo andare... /
AQUINO: Gli ho detto io che ci mandino l'ambasciata... /
COMMISSO: Sì, sì... /
AQUINO: ... (inc.)... il figlio che venga per qua, pure a dirci dove dobbiamo andare... /
omissis

AQUINO Rocco precisa di aver richiesto a “*compare Cosimo*” di far giungere con suo figlio un’ambasciata, in altro modo, dice: “*se vediamo che non viene nessuno quando è giorno due saltiamo noi...*”. COMMISSO Giuseppe sa bene dove abita l’uomo e, infatti, dice: “*A Tre Arie... prima di salire ad Antonimina e poi per sopra... perché sono andato io l’altra sera da lui*”. Costui sarebbe affiliato al “Locale” di Cittannova (RC) in attesa dell’apertura di quello di Antonimina (RC).

COMMISSO: Sì, ma ce lo dicono... /
AQUINO: Ah?... /
COMMISSO: Ve lo dico io e andiamo... /
AQUINO: Ma ce lo devono dire... /
COMMISSO: ... (inc.)... /
AQUINO: No, che non organizzino in qualche altro posto... /
COMMISSO: ... (frase inc.)... /
AQUINO: Come ho capito io in quella montagna sotto (inc.)... /
COMMISSO: ... (inc.)... /
AQUINO: Gli ho detto io che mandino a qualcuno... altrimenti dovremo... altrimenti se vediamo che non viene nessuno quando è giorno due saltiamo noi... a lui voglio che (inc.)... /
COMMISSO: Dove sta di casa... /

AQUINO: E dove abita? .../

COMMISSO: A Tre Arie... prima di salire ad Antonimina e poi per sopra... perché sono andato io l'altra sera da lui.../

AQUINO: Se viene e porta l'ambasciata è bene.../

COMMISSO: Ma viene... se gli avete detto in questo modo, viene.../

AQUINO: Gli ho detto: compare COSIMO, dato che tu.../

COMMISSO: Sono cognati con... parenti con (inc.) capito?... (inc.).../

AQUINO: ... guarda che a noi in montagna ci vedono gli ho detto io, digli che arrivino pure ... (inc.).../

COMMISSO: E con il LOCALE Cittanova? e lui non sta.../

AQUINO: E perché fanno ad Antonimina? .../

COMMISSO: Perché sono d'accordo anche quelli di qua, da questa parte.../

AQUINO: ... (inc.).../

COMMISSO: Sì... ma questo si vuole spostare ad Africo... non lo so... avete visto i ZAGARI cosa hanno combinato?.../

omissis

Il dialogo prosegue commentando un recente fatto di cronaca successivamente AQUINO Rocco chiede informazioni su i parenti di COMMISSO che sono in carcere, segue un breve dialogo incomprensibile fino al minuto 26:57”

COMMISSO Giuseppe mette al corrente AQUINO Rocco dei saluti di “**BRUNO LONGO**”, il quale si sarebbe scusato per non aver potuto partecipare a un matrimonio, e di “**GATTUSSO Nicola**”, assieme al quale, specifica, sarebbe stato fermato dai Carabinieri mentre transitava in auto a Monasterace (RC).

Il soggetto si identifica per **GATTUSSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965, ivi residente in Via Sarcinello Traversa Fasci 7.

La conversazione ambientale del 27.11.2009, progressivo 7388

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza per COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **AQUINO Rocco**, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 4 luglio 1960, ivi residente in Strada Porticato Primo Tronco 11.

Il controllo effettuato dai Carabinieri è lo spunto per analizzare meglio alcune vicende che potrebbero avere compromesso la posizione giudiziaria dei due amici; infatti, COMMISSO Giuseppe s’interroga sul fatto che, qualora la macchina del GATTUSSO avesse impiantate delle microspie, le forze dell’ordine sarebbero potute venire a conoscenza dei loro incontri di ‘*Ndrangheta*: “:...*da quella parte... siete andato... siete venuto qualche volta da mio cugino?... da compare MICO siamo andati?... siete andato qualche volta?”*”.

AQUINO Rocco lo tranquillizza dicendogli: “*Si ma non abbiamo fatto nessun movimento quando siamo andati noi...”*”.

Ma, ovviamente, il problema che si pone il “Mastro” è di portata più vasta; da suo cugino, infatti, sarebbero state celebrate importanti investiture: “...**da quella parte gli hanno dato la SANTA**”. Purtroppo, continua, quel luogo è troppo lontano dalla sua sfera di controllo, pertanto non potrà venire a sapere in anticipo di eventuali mandati di arresto: “... **si dovevano spaventare...(inc.)... se qualcosa c’è qua non lo possiamo sapere... io mi devo guardare... dicevano che li arrestavano**”.

Preoccupato per l’intensificarsi delle indagini in corso, COMMISSO Giuseppe fa risaltare come un sistema di sorveglianza simile sia stato installato anche ad un altro loro amico, “**PROCHILO**”: “**L’altra notte, una l’hanno messa la sotto da coso... da quello PROCHILO...(inc.)... dice che era andato la sotto che andava in ufficio a prendere cose e dice che...**”

Prima di salutarsi, i due amici si accordano sulla riunione per concedere la carica a D’AGOSTINO Raffaele; in particolare AQUINO Rocco sottolinea: “**Va bene, rimaniamo così... se entro... se entro giorno due non abbiamo ambasciate... vengo qua io...**”. In quel modo, prosegue COMMISSO Giuseppe, potranno andare assieme da “**compare CICCIO**”, perché, aggiunge: “...**è giusto che glielo diciamo, dai... non è che possiamo fare che a questo glielo diciamo e questo no**”.

AQUINO: Va bene, rimaniamo così... se entro... se entro giorno due non abbiamo ambasciate... vengo qua io...(inc.).../

COMMISSO: ... (frase inc.).../

AQUINO: ... (frase inc.).../

COMMISSO: Noi prima del quindici gliela dobbiamo dare .../

AQUINO: Eh, organizziamoci, me lo dite ...(inc.)... MASTRO.../

COMMISSO: Pure che si dica a compare CICCIO... che è giusto che glielo diciamo, dai... non è che possiamo fare che a questo glielo diciamo e questo no.../

AQUINO: No, no.../

COMMISSO: Noi non abbiamo niente con nessuno, non è che ci dobbiamo mettere in difetto.../

AQUINO: ... (inc.)... certo giusto, va bene.../

COMMISSO: Rimaniamo così...../

AQUINO: Sì, sì... nel caso non vengano... se viene qualcuno a darvi ambasciata a voi per giorno tre, rimanete per dove ci vediamo... così ce ne andiamo, vengo e vi prendo e ce ne andiamo.../

COMMISSO: Sì, sì... se vengono.../

AQUINO: Altrimenti vengo per il due e facciamo un salto.../

COMMISSO: Venite il due, ok?.../

AQUINO: Io con il giorno voglio andare.../

COMMISSO: Sì... poi rimaniamo per la mattina... che voglio che andiamo con il giorno la che si trova (inc,) altrimenti non mi ricordo.../

AQUINO: No andiamo subito, appena mangiato, no?... o la mattina è meglio?.../

COMMISSO: Meglio di giorno... oppure di mattina.../

AQUINO: Meglio di mattina.../

COMMISSO: Verso le dieci.../

AQUINO: Vengo verso le dieci e andiamo... va bene, ci vediamo ciao.../

COMMISSO: Arrivederci comare.../
CLEMENTINA: Arrivederci.../
AQUINO: 'NTONI sta bene?.../
omissis

La conversazione ambientale del 3.12.2009, progressivo 7679

Nel dialogo che segue, i partecipanti sono stati identificati con certezza per COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", **COMMISSO Vincenzo**, alias "Logico", nato a Siderno (RC) il 27 novembre 1936 ivi residente in contrada Grappidaro, e il genero di quest'ultimo, **PROCHILO Domenico**, alias "Benito", nato a Siderno il 3 ottobre 1969.

COMMISSO Giuseppe rifiuta un invito dei suoi interlocutori precisando che, di lì a breve, si dovrà recare a Canolo (RC), assieme a un fratello di COMMISSO Vincenzo, per organizzare l'investitura da assegnare a **D'AGOSTINO Raffaele**¹⁶: "**Io non vengo che dobbiamo andare con tuo fratello a coso... saliamo un minuto a Canolo che dobbiamo vedere quell'amico, a RAFFALE**".

Il fratello di COMMISSO Vincenzo s'individuerebbe in uno dei due germani residenti a Siderno:

- **COMMISSO Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 23 marzo 1942, ivi residente in contrada Fossecali 26;
- **COMMISSO Pietro**, nato a Siderno (RC) il 28 marzo 1947, ivi residente in contrada Fossecali 142.

omissis

COMMISSO GIUSEPPE: Io non vengo che dobbiamo andare con tuo fratello a coso... saliamo un minuto a Canolo che dobbiamo vedere quell'amico, a RAFFALE...-///

COMMISSO VINCENZO: Eh...-///

COMMISSO GIUSEPPE: ...che dobbiamo...-///

COMMISSO VINCENZO: Sì? ...-///

COMMISSO GIUSEPPE: Eh... prima o poi, prima o poi si deve ... (inc.)...-///

PROCHILO DOMENICO: A D'AGOSTINO debbono fare?.../

COMMISSO VINCENZO: RAFFAELE D'AGOSTINO?...-///

COMMISSO GIUSEPPE: Ma no, noi abbiamo cercato, la situazione ... (inc.) -///

COMMISSO VINCENZO: Ma domani... ma domani è questo fatto?...-///

COMMISSO GIUSEPPE: Sì... domani, sì...-///

COMMISSO VINCENZO: Non lo sapevo.-///

¹⁶ Di Nicola e STILO Maria Teresa, nato a Canolo (RC) il 27 marzo 1955, ivi residente in Via Vittorio Emanuele.

COMMISSO GIUSEPPE: *Domani a mezzogiorno... abbiamo preso due agnelli.../*
COMMISSO VINCENZO: *Si....-///*
COMMISSO GIUSEPPE: *Ci prendiamo due fili di pasta...-///*
COMMISSO VINCENZO: *(inc.)-///*
COMMISSO GIUSEPPE: *L'agnello lo fa in questo modo il VICI...lo fa buono, lo fa con il sugo e con...-///*
PROCHILO DOMENICO: *Li ho trovati gli agnelli MASTRO...-///*
COMMISSO GIUSEPPE: *Ah?-///*
PROCHILO DOMENICO: *Li trovati gli agnelli...-///*
COMMISSO GIUSEPPE: *Li troviamo?-///*
PROCHILO DOMENICO: *Li ho trovati io pure... mi ha trovato uno il compare di Gerace... uno lo ha trovato quell'amico che lo avevate trovato voi, il genero di ... (inc.)../*
COMMISSO GIUSEPPE: *Quelli vengono pure ... (inc.)...-///*
PROCHILO DOMENICO: *No, perciò... io MASTRO... -///*
COMMISSO GIUSEPPE: *No io devo andare che dobbiamo sistemare questo fatto... che dobbiamo andare a fare...-///*
omissis

Di conseguenza, non potendo prendere parte all'incontro, PROCHILO Domenico chiede al "Mastro" se potrà partecipare la prossima volta, quando si incontreranno nuovamente a Canolo. COMMISSO Giuseppe asseconda subito la sua istanza, invitandolo a prendere contatti, in maniera riservata, con tale "Nicola": *"...io gliel'ho detto già... chiamate a NICOLA nel telefono, così, e gli dite: voi... che appena gli dite in questo modo, lui capisce il fatto che abbiamo parlato... voi venerdì potete venire per qua verso mezzogiorno se siete qua... non che dovete venire apposta, gli dite... giusto se capitate per qua, come se fosse che non gli date importanza..."*.

Il soggetto si identifica per **GATTUSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965, ivi residente in Via Sarcinello Traversa Fasci 7.

Tuttavia, spiega, dovrà essere costui a dire quando si potrà fare quella cerimonia: *"C'è lo deve dire lui quando dobbiamo andare e io poi fisso l'appuntamento..."*, poi aggiunge, *"Lui con quegli altri due..."*.

omissis
PROCHILO DOMENICO: *Se ci organizziamo, lo facciamo un altro giorno?...-///*
COMMISSO GIUSEPPE: *Ah?...-///*
PROCHILO DOMENICO: *Quando organizziamo un'altra volta?...-///*
COMMISSO GIUSEPPE: *...(inc.).../*
PROCHILO DOMENICO: *Quando organizzate un altro fatto, me lo dite?... (inc.).../*
COMMISSO GIUSEPPE: *Quando organizziamo un altro fatto a Canolo?.../*
PROCHILO DOMENICO: *Eh!.../*

COMMISSO GIUSEPPE: *Glielo dobbiamo dire... che io gliel'ho detto già... chiamate a NICOLA nel telefono, così, e gli dite: voi... che appena gli dite in questo modo, lui capisce il fatto che abbiamo parlato... voi venerdì potete venire per qua verso mezzogiorno se siete qua... non che dovete venire apposta, gli dite... giusto se capitate per qua, come se fosse che non gli date importanza...-///*

COMMISSO VINCENZO: *Come se non fosse una cosa importante...-///*

COMMISSO GIUSEPPE: *...e lui già sa che deve venire...-///*

COMMISSO VINCENZO: *Si...-///*

COMMISSO GIUSEPPE: *...che abbiamo parlato prima, capito?... se si parla prima è più facile il discorso, altrimenti...-///*

PROCHILO DOMENICO: *Ma quindi ...(inc.)... si deve fare?...-///*

COMMISSO GIUSEPPE: *Ah...-///*

COMMISSO VINCENZO: *...(inc.)...-///*

COMMISSO GIUSEPPE: *Dobbiamo vedere lui quando è disposto non è che possiamo organizzare e poi questo con questo ...(inc.)... sorveglianza...-///*

PROCHILO DOMENICO: *Ce l'ha?...-///*

COMMISSO GIUSEPPE: *C'è lo deve dire lui quando dobbiamo andare e io poi fisso l'appuntamento.../*

PROCHILO DOMENICO: *Si.../*

COMMISSO GIUSEPPE: *Lui con quegli altri due...-///*

COMMISSO VINCENZO: *Va bene ... me ne vado va bene ci vediamo domani...-///*

COMMISSO GIUSEPPE: *Va bene...noi invece dobbiamo aspettare due minuti che finisce la macchina, noi in mezzora siamo la sopra?...-///*

PROCHILO DOMENICO: *Si...-///*

COMMISSO GIUSEPPE: *Alle otto e mezza dobbiamo essere a Siderno, che devo mangiare qualcosa che devo prendere le pillole, le solite pillole della cura che ancora non l'ho finita.../*

COMMISSO VINCENZO: *Ed io ancora non l'ho iniziata .../*

COMMISSO GIUSEPPE: *Questa sera vado dal medico io... gli devo portare un pò di vino al dottore RUSO.../*

COMMISSO VINCENZO: *Io gliel'ho portato... gliel'ho portato che facciamo il compleanno lo stesso giorno e gliel'ho portato.../*

COMMISSO GIUSEPPE: *Gli devo portare... ah si?.../*

COMMISSO VINCENZO: *Gliel'ho portato.../*

PROCHILO DOMENICO: *È uscito bene il mosto?.../*

COMMISSO VINCENZO: *Gli passo diciotto anni giusti... quando lui è nato, io ho fatto la carta di identità e il libretto di lavoro per andare a Torino... a diciotto anni... siamo invecchiati... sono sempre vecchio... con tutto che corro dalla mattina alla sera.../*

COMMISSO GIUSEPPE: *Va bè... ancora, ancora ci possiamo atteggiare.../*

omissis

Come detto, nella circostanza COMMISSO Giuseppe richiedeva al suo amico PROCHILO di mandare una ambasciata a GATTUSO Nicola per avvisarlo dell'incontro di Canolo e farlo giungere in tempo; cosicché, il 9 dicembre 2009, utilizzando un linguaggio criptico, PROCHILO Domenico fa giungere a destinazione il messaggio affidatogli dal "Mastro".

Poi, trascorso appena un minuto, PROCHILO Domenico contatta MONFALCONE Giuseppe col quale, parlando d'altro, riferiva di aver appena sentito GATTUSO Nicola.

La conversazione telefonica del 9.12.2009, progressivo 20071

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza, **PROCHILO Domenico**, alias “Benito”, nato a Siderno il 3 ottobre 1969, utilizzatore dell’utenza intercettata **329.2984561**, e **GATTUSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965, ivi residente in Via Sarcinello Traversa Fasci 7, utilizzatore dell’utenza **348.6616283**.

omissis

GATTUSO: Pronto.../

PROHILO: Ciao Nicola come state? Mimmo Prochilo sono.../

GATTUSO: La bellezza vostra come andiamo tutto bene voi?../

PROHILO: Ringraziamo Dio, io vi disturbo sempre Nicola.../

GATTUSO: No figuratevi è un piacere quando volete, anche a mezzanotte.../

PROHILO: ...(risata)...grazie Nicola bontà vostra.../

GATTUSO: Grazie.../

PROHILO: Sentite Nicola voi venerdì per le undici potete essere qua a Siderno?.../

GATTUSO: Si si ok.../

PROHILO: Così vediamo quella posizione mia e faccio...faccio quella dichiarazione e compagnia bella.../

GATTUSO: Si così mi pagano l'assegno.../

PROHILO: Va be.../

GATTUSO: Va be.../

PROHILO: Allora prendo impegno con...per le

GATTUSO: Si si si...d'accordo.../

PROHILO: Ciao Nicola vi saluto tante belle cose.../

GATTUSO: Grazie ciao vi saluto anche a voi.../

omissis

La conversazione telefonica del 9.12.2009, progressivo 20073

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza, **PROCHILO Domenico**, alias “Benito”, nato a Siderno il 3 ottobre 1969, utilizzatore dell’utenza intercettata **329.2984561**, e **MONFALCONE Giuseppe**, utilizzatore dell’utenza **393.9093793** intestata alla ditta “SICOM” S.r.l. ubicata a Siderno (RC) in contrada Astraca snc.

omissis

MONFALCONE: Pronto.../

PROCHILO: Oh Pè ti disturbo?.../

MONFALCONE: Sì.../

PROCHILO: Posso parlare due minuti con te?.../

MONFALCONE: E... ci sentiamo...sono alla banca adesso.../

PROCHILO: Ah va bene va bene che ha chiamato Nicola Gattuso questo ti volevo dire di pagare l'assegno, però mi chiami dopo.../

MONFALCONE: Sì ci sentiamo tra poco.../

PROCHILO: Ciao.../

MONFALCONE: Ciao.../

omissis

La conversazione ambientale del 7.12.2009, progressivo 7869

Nel dialogo che segue, è stato identificato con certezza solo COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, mentre l’altro uomo è tutt’ora in corso d’identificazione.

Dopo essersi scambiati dei saluti amichevoli, il “Mastro” da appuntamento all’uomo per incontrarlo venerdì prossimo, direttamente a Canolo, verso l’ora di pranzo, dicendogli: **“Ci vediamo direttamente al Piccadilly”**.

Pertanto, costui gli risponde con sicumera: **“...pure che ci hanno visto, siamo andati a mangiare ognuno per i cazzi nostri...”**, paventando, comunque, il rischio di venire scoperti dalle forze dell’ordine.

omissis

COMMISSO: La bellezza...-///

UOMO: La bellezza vostra...-///

COMMISSO: Eravate venuto?... questa mattina eravate venuto?... no, adesso vi dico io.-///

UOMO: No ...(inc.)...-///

COMMISSO: Va bene, allora rimaniamo per venerdì, dove ci vediamo?...-///

omissis

COMMISSO: Ci vediamo direttamente al Piccadilly... gli devo mandare l'imbasciata.../

UOMO: ...(frase inc.)...-///

COMMISSO: ...(inc.)... non vi preoccupate che me la vedo io... ci vediamo là sopra verso le undici e mezza, mezzogiorno...-///

UOMO: A mezzogiorno, si ...(frase inc.)...-///

COMMISSO: *Noi ci vediamo là al ristorante (inc.)-///*
UOMO: *...(frase inc.)... pure che ci hanno visto, siamo andati a mangiare ognuno per i cazzi nostri...-///*
COMMISSO: *Si ...(frase inc.).../*
omissis

La conversazione ambientale del 9.12.2009, progressivo 7949

Nel dialogo che segue, è stato identificato con certezza solo **COMMISSO** Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **AQUINO Rocco**, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 4 luglio 1960, ivi residente in Strada Porticato Primo Tronco 11.

Il “Mastro” dice che oggi andrà a portare personalmente un “ambasciata” al gruppo della Piana, per informarli dell’incontro al “Piccadilly”: “...**gli dobbiamo mandare l’ambasciata nella piana... oggi sono là**”, e, ancora, “**Adesso vado io ...(inc.)... mi faccio una passeggiata**”.

Allo stesso modo, **AQUINO Rocco** dice di aver avvertito anche “**Carmelo**” il quale, tuttavia, non avrebbe assicurato la sua presenza: “**Si, a CARMELO gliel’ho detto, ma CARMELO è capace che non viene, sapete perché?... no che gli devo accennare che lui lo sa, sabato mattina parte, va a Toronto...**”.

Il soggetto s’identifica per **BRUZZESE Carmelo**, nato a Grotteria (RC) il 13 luglio 1949, ivi residente in Via Ligonìa 4.

Dal canto suo, anche **PESCE Vincenzo** avrebbe preso degli altri impegni che gli impedirebbero di presenziare al pranzo, come ricorda **AQUINO** stesso: “...**a VINCENZO glielo abbiamo detto quel giorno che c’era... voi non vi ricordate?... gliel’abbiamo detto che facevamo quella situazione...**”, e, ancora, “**Ah, ha detto che non c’è ... se lo sappiamo è la stessa cosa, ha detto...**”.

Tuttavia, chiarisce come “**ROCCO MORABITO**” sarebbe stato informato della riunione direttamente da suo “**zio Rocco**”: “... **vanno da mio zio ROCCO, che è venuto ROCCO MORABITO...**”, senza specificare a quale dei due **MORABITO Rocco** si riferisse.

Il soggetto indicato da **AQUINO Rocco** come “**zio Rocco**”, s’identifica per **AQUINO Nicola Rocco**, nato a Gioiosa (RC) il 1 novembre 1949, ivi residente in Via Santa Finis 100.

COMMISSO Giuseppe conclude dicendo che chiederà anche a PROCHILO Domenico la disponibilità a partecipare al pranzo: “...**adesso vedo, se vuole venire il PROCHILO... se lui vuole il PROCHILO che andiamo a mangiare là...**”.

omissis

*AQUINO: **MASTRO**.../*

*COMMISSO:**ROCCO**.../*

AQUINO: Come andiamo, da solo questa mattina? .../

COMMISSO: ... (frase inc.) ... /

AQUINO: Ah, con la macchina.../

omissis

*COMMISSO: ...**gli dobbiamo mandare l'ambasciata nella piana... oggi sono là...**/*

AQUINO: Sono là, chi? .../

*COMMISSO: Adesso vado io ... (inc.) ... **mi faccio una passeggiata...**/*

omissis

*COMMISSO: ... **a CARMELO glielo dite...**/*

*AQUINO: **Si, a CARMELO gliel'ho detto, ma CARMELO è capace che non viene, sapete perché?**... no che gli devo accennare che lui lo sa, **sabato mattina parte, va a Toronto...** /*

COMMISSO: Questo sabato.../

AQUINO: Si, io glielo dico se se ne vuole venire... no, già gli ho accennato.../

omissis

AQUINO: Ma coso lo sa.../

COMMISSO: Chi? .../

*AQUINO: **a VINCENZO glielo abbiamo detto quel giorno che c'era... voi non vi ricordate?...** gliel'abbiamo detto che facevamo quella situazione.../*

COMMISSO: ... (frase inc.) .../

AQUINO: Ah, ha detto che non c'è ... se lo sappiamo è la stessa cosa, ha detto.../

COMMISSO: Ma glielo dobbiamo dire.../

*AQUINO: **Si, glielo diciamo... vanno da mio zio ROCCO, che è venuto ROCCO MORABITO...**/*

COMMISSO: Volete che glielo diciamo? .../

*AQUINO: Mannaggia la mado... mi ha detto mio **zio ROCCO**... ha detto.../*

omissis

*COMMISSO: ... **adesso vedo, se vuole venire il PROCHILO... se lui vuole il PROCHILO che andiamo a mangiare là ... (inc.)...**/*

AQUINO: Si, si... ma io non posso venire.../

COMMISSO: E glielo dico là, avete capito? ... che viene prendermi.../

omissis

La conversazione ambientale del 9.12.2009, progressivo 7952

Nel dialogo che segue, è stato identificato con certezza solo COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **PROCHILO Domenico**, alias “Benito”, nato a Siderno il 3 ottobre 1969.

COMMISSO Giuseppe invita il suo amico alla riunione di 'ndrangheta che si terrà all'interno del ristorante "Piccadilly" di Canolo vecchio; costui, però, declina l'invito giacché, spiega, avrebbe dei seri problemi di salute: *"Mi sento male MASTRO... ho un rene che mi fa bestemmiare..."*.

Comunque sia, l'uomo si mette a disposizione offrendosi di curare personalmente il delicato aspetto degli inviti da fare agli altri affiliati: *"Ho MASTRO chiamo a quel compare che mi avevate accennato voi"*.

Sulla questione, il "Mastro" si mostra subito preoccupato dal momento che, spiega, bisogna prima concordare le frasi criptiche da utilizzare al telefono: *"...che dobbiamo sapere quello che gli diciamo BENITO... fermatevi che gli dite?"*.

Ma PROCHILLO si dice all'altezza, e simula la comunicazione cifrata che farà a GATTUSO Nicola: *"...NICOLA, che si dice? come andiamo? tutto a posto?... vi ho chiamato... se volete venire per qua voi, venerdì verso le undici e mezza che ci sono io, mi trovate nell'ufficio... che mi serve una dichiarazione per gli assegni... che mi sono dimenticato di dirvelo... che l'assegno me lo hanno mandato indietro"*.

Benché soddisfatto della farsa che verrà proposta, COMMISSO suggerisce di dire al GATTUSO: *"...voi vi trovate per qua per il venerdì?... se poi volete venire prima... no, venerdì deve venire, se non viene va bè... verso le undici e mezza ci vediamo qua e ci prendiamo il caffè, gli dite... le undici e mezza ... le undici e mezza!"*.

La conversazione ambientale del 11.12.2009, progressivo 8049

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza per COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", suo zio **COMMISSO Pietro**, nato a Siderno il 1° luglio 1932, ivi residente in Via Fossecali 14, **GATTUSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965, ivi residente in Via Saracinello Traversa Fasci 7, **GATTUSO Francesco**, nato a Gallina (RC) il 16 marzo 1931, residente a Reggio Calabria in Via Croce Valanidi di Ravagnese 11, **CORREALE Michele**, alias "Zorro", nato a Siderno il 2 novembre 1959 e ivi residente in contrada Caldara 34, e un altro soggetto tutt'ora in corso d'identificazione.

Il "Mastro" invita suo zio Pietro a prendere parte al pranzo che di lì a breve si terrà al ristorante "Piccadilly", di Canolo; il vecchio, però, declina l'invito giacché, spiega, non si sentirebbe bene in salute: *"Mannaggia, mi devo fare una iniezione e due pillole che ieri mi sono sentito male fermato...(inc.)... mi ha preso qualcosa, pure a me..."*.

Allo stesso modo, una volta giunti nella lavanderia CORREALE Michele e GATTUSO Francesco, COMMISSO Pietro spiega loro le ragioni della sua assenza: “**Non vi voglio guastare l’opera a voi altri perchè poi devo venire e ritornarmene...**”.

La conversazione ambientale del 11.12.2009, progressivo 8050

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza per COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, suo zio **COMMISSO Pietro**, nato a Siderno il 1° luglio 1932, ivi residente in Via Fossecali 14, **GATTUSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965, ivi residente in Via Saracinello Traversa Fasci 7, **GATTUSO Francesco**, nato a Gallina (RC) il 16 marzo 1931, residente a Reggio Calabria in Via Croce Valanidi di Ravagnese 11, **CORREALE Michele**, alias “Zorro”, nato a Siderno il 2 novembre 1959 e ivi residente in contrada Caldara 34, **FUTIA Antonio**, nato a Siderno il 21 settembre 1958 e ivi residente in Via Vega nr.3 e un altro soggetto tutt’ora in corso d’identificazione.

Ascoltati gli impedimenti di COMMISSO Pitero, l’anziano *boss* reggino GATTUSO Francesco lo onora dicendogli: “**Ovviamente è lo stesso che siete presente...**”, vale a dire che la cerimonia d’investitura del D’AGOSTINO verrà celebrata sotto i suoi auspici.

Ma COMMISSO Pietro, che non vuol comunque mancare di rispetto a nessuno, dice: “**Vado e vi prendo due bottiglie di Champagne e ve li bevete là...**”, aggiungendo, “**Voglio che li portate a quel cristiano chi ci apprezziamo e anche con voi tutti...**”, un gesto gentile che verrà certamente apprezzato dall’assise criminale.

Non appena giunge alla lavanderia FUTIA Antonio, il “Mastro” gli chiede se ha intenzione di partecipare all’incontro di Canolo; rammaricato, l’uomo gli risponde: “**Non posso venire MASTRO che ho mille cose da fare**”. È ovvio che, un tale invito, sebbene declinato, implichi comunque la piena appartenenza all’organizzazione criminale del destinatario, giacché sarebbe improponibile pensare di invitare un soggetto estarno ad un “battesimo” di ‘*ndrangheta*.

Il “Mastro” si allontana per alcuni istanti per parlare con il FUTIA, quando torna indietro dice: “**Vuole venire lo zio PIETRO e mi ha domandato con chi può venire**”. Poi, rivolgendosi agli astanti, afferma: “**Come viene ROCCO c’è ne andiamo**”, vale a dire che, non appena giunto AQUINO Rocco, il gruppo avrebbe mosso alla volta di Canolo.

11.12.2009 - Il servizio di osservazione a “I Portici”

A supporto delle attività di sorveglianza elettronica, quella stessa mattina veniva predisposto un servizio di osservazione mobile al fine di poter identificare i soggetti che si sarebbero recati a colloquio dal COMMISSO Giuseppe per accordarsi, come noto, sulle modalità per raggiungere il ristorante “Piccadilly” di Canolo vecchio.

In questo modo, il personale impegnato nel servizio annotava quanto segue:

- ❖ alle ore 10,30 circa, nei pressi dell'entrata del supermercato "SISA", veniva visto **COMMISSO Roberto** mentre dialogava con altre persone;
- ❖ alle ore 10,57, giungevano da corso Garibaldi **GATTUSO Nicola**¹⁷ e **GATTUSO Francesco**¹⁸; mentre il primo uomo si dirigeva verso il piano seminterrato, GATTUSO Francesco si fermava in prossimità del bar;
- ❖ alle ore 11,00, uscito fuori dal centro commerciale, GATTUSO Nicola raggiungeva GATTUSO Francesco; trascorsi appena pochi istanti, poi, i due rientravano nell'edificio recandosi nel piano seminterrato;
- ❖ alle ore 11,08, **FUTIA Antonio**¹⁹ veniva notato discendere nel seminterrato del centro commerciale;
- ❖ alle ore 11,12, **CORREALE Michele**²⁰ saliva dal seminterrato ed entrava subito all'interno del supermercato adiacente. Dopo qualche istante, FUTIA Antonio lo raggiungeva sulle scale del parcheggio, poi, dopo un breve scambio di battute, CORREALE si allontanava mentre il FUTIA entrava all'interno del *market*;
- ❖ alle ore 11,18, GATTUSO Nicola e GATTUSO Francesco uscivano dal centro commerciale e si fermavano in prossimità dei tavoli del bar "Dolcesia";
- ❖ alle ore 11,22, dopo che un interlocutore del "Mastro" aveva appena lasciato la lavanderia, veniva notato uscire un giovane il quale, salito a bordo dell'autovettura FORD, modello "Kuga", targata **DV491WK**²¹, si allontanava dal luogo. L'uomo veniva identificato per **CAVALERI Antonio**²², marito dell'intestataria del veicolo;
- ❖ alle ore 11,46, **COMMISSO Giuseppe** usciva dal seminterrato assieme a un uomo calvo, vestito con un giubbotto di pelle marrone. I due venivano subito raggiunti da **DE MASI Giorgio**²³, che salutava il "Mastro" con un bacio sulla guancia. In quel modo, COMMISSO e DE MASI raggiungevano il parcheggio antistante ove si intrattenevano a dialogare con alcune persone, poi allontanatesi a bordo dell'autovettura BMW, targata **PA A38885**²⁴, mentre l'uomo calvo con il giubbotto marrone rimaneva in attesa sulle scale del supermercato;

¹⁷ Nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965.

¹⁸ Nato a Gallina (RC) il 16 marzo 1931.

¹⁹ Detto "U 'Ngilla", nato a Siderno (RC) il 21 settembre 1958.

²⁰ Alias "U Zorro", nato a Siderno (RC) il 2 novembre 1959.

²¹ Il mezzo è intestato a **CURTI Maria**, nata a Lodi il 2 gennaio 1968, residente a Locri (RC) in contrada Cannello snc

²² Nato a Locri (RC) il 29 luglio 1963, ivi residente in contrada Cannello.

²³ Nato a Gioiosa Jonica (RC) il 6 maggio 1952.

²⁴ Intestata a **IERVASI Francesco**, nato a Gioiosa Jonica (RC) il 22 luglio 1953, ivi residente in contrada Madama Lena 24/I.

- ❖ poco dopo, in corso Garibaldi, nei pressi dello sportello automatico Bancomat della “B.N.L.”, veniva visti stare assieme COMMISSO Giuseppe, GATTUSO Francesco, GATTUSO Nicola, DE MASI Giorgio e l’uomo calvo con il giubbotto marrone;
- ❖ nel corso di un altro rapido passaggio, veniva notato **AQUINO Rocco**²⁵ mentre, a bordo della propria autovettura Hunday “Santafe”, targata **DN940KY**, usciva dal parcheggio del centro commerciale “I Portici”, imboccando corso Garibaldi in direzione di Locri (RC).

11.12.2009 - L’incontro al ristorante “Piccadilly”

Nella consapevolezza di non poter predisporre nei pressi del citato ristorante alcun tipo di servizio di osservazione ordinaria, veniva organizzata una sorveglianza di tipo elettronico, con un sistema di videoregistrazione delle immagini²⁶. Successivamente, da un attenta consultazione di quei *frame* è stato possibile identificare alcuni dei partecipanti all’incontro di *‘ndrangheta*, ovvero: **AQUINO Rocco; BRUZZESE Carmelo; GATTUSO Francesco; COMMISSO Giuseppe; D’AGOSTINO Raffaele; DE MASI Giorgio; FILIPPONE Rosario; RASO Giuseppe; GATTUSO Nicola; OPEDISANO Domenico.**

A conferma di quanto fin qui documentato, ovvero del fatto che l’incontro del “Piccadilly” fosse avvenuto per concedere un importante carica di *‘ndrangheta* a D’AGOSTINO Raffaele, va citata senza dubbio una successiva conversazione tra il “Mastro” e il suo amico BELCASTRO Domenico, nel corso della quale i due fanno riferimento proprio a quell’investitura.

La conversazione ambientale del 4.3.2010, progressivo 12034

Nel dialogo che segue sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **BELCASTRO Domenico**, alias “Postorino”, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1962, residente Genova in Via Ferreggiano 27/1.

BELCASTRO Domenico porta al “Mastro” i saluti di D’AGOSTINO Raffaele che avrebbe da poco incontrato a Genova. COMMISSO Giuseppe gli riferisce che a costui gli avrebbero concesso da poco la carica di “Santista”.

Il soggetto s’identifica per D’AGOSTINO Raffaele, di Nicola e STILO Maria Teresa, nato a Canolo (RC) il 27 marzo 1955, ivi residente in Via Vittorio Emanuele.

²⁵ Nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43.

²⁶ Autorizzata il 10 dicembre 2009, iniziata alle ore 11,00 e terminata alle ore 16,00 dell’11 dicembre 2009.

omissis

BELCASTRO: Vi hanno visto?... va bè ma se non ci sono fermi... quello vi saluta pure (inc.) vi saluta... ieri ci siamo visti pure con... con D'AGOSTINO, quello RAFFAELE.../

COMMISSO: E dove vi siete visti, è là? .../

BELCASTRO: A Genova... siccome stiamo appoggiando ad uno, voi sapete chi è questo che lui veniva sempre a Siderno e vi conosce... quel MOIO ve lo ricordate voi?.../

omissis

BELCASTRO: Si ma non gli regge la testa... poi è venuto pure RAFFAELINO pure per questo fatto qua, che RAFFAELINO voleva pure parlare con me e mi aveva mandato l'ambasciata due mesi fa di appoggiare a.../

COMMISSO: Lo conoscete a RAFFAELINO voi, sì? .../

BELCASTRO: Sì, lo conosco .../

COMMISSO: Lui è SANTISTA.../

BELCASTRO: Sì, sì lo .../

COMMISSO: Gliela abbiamo data la CARICA.../

BELCASTRO: Ma poco tempo fa... è da un paio di mesi, no?.../

COMMISSO: Eh... un mese o due.../

omissis

La conversazione ambientale del 2.2.2010, progressivo 10597

Nel dialogo che, di fatto, e il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", e AQUINO Rocco, di Vincenzo e COLUCCIO Teresa, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43.

Dopo aver affrontato vari argomenti, già trattati nei capitoli che precedono, COMMISSO racconta di aver ricevuto la visita di "PEPPE RASO" il quale lo avrebbe messo al corrente dell'intenzione di concedere una carica di 'ndrangheta ad alcuni parenti di tale "MICHELE RACCO": "...adesso l'altro giorno è venuto PEPPE RASO... è venuto qua... che gli vogliono dare ...(inc.)... ai parenti di MICHELE RACCO, quelli ...(inc.)... lo conoscete?".

Il soggetto indicato con l'appellativo di "PEPPE RASO", s'identifica per RASO Giuseppe, nato a Cittanova (RC) il 1° ottobre 1941, residente ad Antonimina (RC), contrada San Nicola.

Poi rivela che RACCO Michele si presentò da lui per ottenere la carica di “Santista” su indicazione di “**NTONI RAMPINO**”, il quale, così, si sarebbe sottratto dall’incombenza: “**Poi una volta me lo ha mandato NTONI RAMPINO a me, a questo qua... che questo voleva la SANTA e compare NTONI non gliel’ha data, ma dice via parlare con tizio... ed è venuto qua a dirmelo è più da un anno e mezzo o due anni...**”.

Un responsabilità certamente scomoda, dal momento che il “Mastro” avrebbe ripreso RAMPINO Antonio dicendogli: “**...compare NTONI, voi ve la dovete vedere al paese vostro, io non posso fare niente gli ho detto io, non voglio che vi dispiace, gli ho detto io vedete là da voi...**”.

Alla luce di ciò, prosegue riferendo che, ora, quel postulante si sarebbe rivolto a PESCE Vincenzo e ad OPPEDISANO Domenico i quali lo investirebbero certamente: “**...adesso ancora non gliela avranno data, ora se ne va da VINCENZO PESCE che questo è con lui, e con MICO OPPEDISANO che vogliono dare...**”. Giacché, va avanti sostenendo che: “**Questo VINCEZO PESCE, è andato con questo compare PEPPE RASO è andato a trovare a MICO... a MICO**”, ossia OPPEDISANO Domenico.

Da quanto si apprende, quel fatto avrebbe notevolmente irritato COMMISSO Giuseppe che, riferendosi a quell’uomo in attesa della carica, lamenta: “**...già che gli abbiamo liberato il posto è assai, perché ha il figlio che vi ricordate quando ha litigato con il MASTRO DI SCHIOPPO**”. Nonostante ciò, continua lanciando accuse nei confronti del gruppo della Piana: “**Adesso non lo so che fanno... ma tu VINCENZO PESCE, tu dici che vengono e te li fanno a te, ma tu pure glieli fai a loro... allora siete... siete nella stessa bilancia**”.

omissis

COMMISSO: Che andiamo a fare in questi cazzo di show, ormai... questi cazzi di pianoti sono combinati male... adesso l’altro giorno è venuto PEPPE RASO... è venuto qua... che gli vogliono dare ...(inc.)... ai parenti di MICHELE RACCO, quelli ...(inc.)... lo conoscete?..//

AQUINO: Uh!..//

COMMISSO: Poi una volta me lo ha mandato NTONI RAMPINO a me, a questo qua... che questo voleva la SANTA e compare NTONI non gliel’ha data, ma dice via parlare con tizio... ed è venuto qua a dirmelo è più da un anno e mezzo o due anni... gli hoi detto io: compare NTONI, voi ve la dovete vedere al paese vostro, io non posso fare niente gli ho detto io, non voglio che vi dispiace, gli ho detto io vedete là da voi... adesso ancora non gliela avranno data, ora se ne va da VINCENZO PESCE che questo è con lui, e con MICO OPPEDISANO che vogliono dare...//

AQUINO: E allora sono pazzi...-//

COMMISSO: E non è giusto...-//

AQUINO: ...(inc.)...-//

COMMISSO: Questo VINCEZO PESCE, è andato con questo compare PEPPE RASO è andato a trovare a MICO... a MICO...//

AQUINO: ...OPPEDISANO...-//

COMMISSO: Lo hanno fermato e gli ha detto che questa cosa ...(inc.)... ditegli di lasciarmi fottere... perché già che gli abbiamo liberato il posto è assai, perché ha il figlio che vi ricordate quando ha litigato con il MASTRO DI SCHIOPPO...-//

AQUINO: *Si, si...-///*

COMMISSO: *Adesso non lo so che fanno... ma tu VINCENZO PESCE, tu dici che vengono e te li fanno a te, ma tu pure glieli fai a loro... allora siete... siete nella stessa bilancia...-///*

AQUINO: *Stai calmo...-///*

COMMISSO: *Fate lo stesso da una parte all'altra tutti quanti siete... le cose si sono bruciate un poco...-///*

omissis

Alla luce di quanto esposto sopra, si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato associativo – in particolare, quali appartenenti al “locale” di Mammola – a carico dei seguenti soggetti (per ciascuno dei quali, fermo restando quanto più analiticamente illustrato nelle pagine precedenti, si riportano in estrema sintesi i principali elementi indiziari e le modalità di identificazione):

1. **CALLA' Isidoro Cosimo**²⁷, di Nicodemo e FERRARO Filomena, nato a Mammola (RC) il 28 settembre 1958, ivi residente in contrada Sabellazza 1. Attualmente DETENUTO;

- **il 22 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2762, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a MACRI' Marco che a causa di dissidi interni al “*locale di Motticella*” spararono a CALLA ' Isidoro Cosimo. Il “*Mastro*” racconta inoltre di quando disse a CALLA' Isidoro che non doveva “*scavalcare*” MACRI' Isidoro, ma rispettarne la carica. E che un giorno fece incontrare CALLA' Isidoro Cosimo con SCALI Rodolfo, per farli ragionare.

- nel corso della serata del **17.01.2009**, partecipa ad una *frittolata* organizzata da COLUCCIO Antonio, presso l'abitazione di campagna dello zio SCARFÒ Francesco (cfr. supra). Alla *frittolata* in parola avrebbero dovuto partecipare le persone/famiglie più vicine agli stessi COLUCCIO, tanto che erano attese persone provenienti apposta anche dal Canada.

Un evento al quale non si poteva mancare. A tal riguardo appare emblematico lo stato d'animo di SCALI Rodolfo²⁸ il quale nelle conversazioni²⁹ che si riporteranno di seguito esprimeva il proprio rammarico (*...sono tra due fuochi...*) per non potere partecipare causa gravi motivi familiari, chiedendo ai suoi interlocutori di scusarsi con il padrone di casa:

- i.t. nr. 1791 delle ore 17.28 del 17.01.2009 in uscita sull'utenza nr. 3338132469³⁰ in uso a SCALI Rodolfo e diretta all'utenza nr. 3201647277³¹ ed in uso a tale Francesco (All. 84).

²⁷ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 15

²⁸ Nato a Mammola (RC) 14.08.1965 ivi residente in Via Mulino Case Popolari

²⁹ Intercettazione telefonica dell'utenza nr. 3338132469 cui al P.P. nr. 611/08 e RIT 2520/08 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria – DDA del 13.11.2008

³⁰ Intestata a SCALI Vincenzo, nato a Locri (RC) il 10.10.1988 residente a Mammola (RC) Via Pilla nr. 5

³¹ Intestata a SPATARI Francesco, nato a Mammola (RC) il 19.12.1978 residente a Reggio Calabria Via Macchiavelli nr. 20

Scali Rodolfo chiama tale "Che". Gli chiede se li porta lui Nico e Peppareiu poichè lui è già a Gioiosa. "Che" dice che arriverà intorno alle 7 e 30, 8. Rodolfo dice che lui andrà alle 7.

- i.t. nr. 1793 delle ore 18.25 del 17.01.2009 in entrata dall'utenza nr. 3338132469 in uso a SCALI Rodolfo e proveniente dall'utenza nr. 3201647277(All. 85).

Scali Rodolfo chiama "Che" informandolo che lui deve andare da una parte e lo invita a scendere con loro (terze persone, ndr). Rodolfo dice che appena si sbriga li raggiunge, anche perchè in questo momento si trova fra due fuochi e dice che Rocco (AQUINO Rocco ndr) ci teneva che lui ci andasse. Rodolfo prima di chiudere chiede a "Che" di spiegare ad Antonio (Coluccio Antonio, ndr) il motivo della sua assenza.

- i.t. nr. 1795 delle ore 18.34 del 17.01.2009 in entrata dall'utenza nr. 3338132469 in uso a SCALI Rodolfo e proveniente dall'utenza nr. 3384853256³²(All. 86).

Isidoro Callà chiama Rodolfo Scali, quest'ultimo gli dice che è impossibilitato ad andare e di ciò ha già informato "Checcareiu" (fonetico). Rodolfo chiede a Isidoro se vuole andare lui e lo invita a raggiungere gli altri che stanno a Mammola pronti a partire alle 19:30, Isidoro conferma³³.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Da accertamenti anagrafici relativi alla conversazione ambientale numerata con il progressivo 2762 per "ISIDORO CALLA", si identifica CALLA' Isidoro Cosimo, di Nicodemo e FERRARO Filomena, nato a Mammola (RC) il 28 settembre 1958, ivi residente in Via O. Zavaglia 74. È coniugato con RUFFINO Adele, nata a Locri (RC) il 16 agosto 1961, con la quale ha avuto due figli: Nicodemo, nato a Cinquefrondi (RC) il 3 luglio 1987, deceduto, e Maria Rosaria, nata a Cinquefrondi (RC) il 24 dicembre 1995. **È identificato nel corso della perquisizione effettuata in occasione della "frittolata" a casa Scarfò del 17.01.2009 di cui si è detto sopra.**

2. **MACRI' Salvatore**³⁴, nato a Mammola (RC) il 20 gennaio 1957, ivi residente in contrada Cannizzi 5;

- **il 22 agosto 2009**, ai progressivi ambientali 2762 e 2763, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, Il "Mastro" dice a MACRI' Marco che in durante dei dissidi interni al locale di Motticella spararono a CALLA ' Isidoro Cosimo, aggiunge che il "locale" di Mammola attualmente sarebbe affidato a MACRI' Salvatore.

Nella conversazione per "TURI MACRI'", si identifica MACRI' Salvatore, di Isidoro e BARILLARO Rosalia, nato a Mammola (RC) il 20 gennaio 1957, ivi residente in contrada Cannizzi 5. È coniugato con TRENTINO Caterina. Il soggetto è stato controllato più volte in compagnia di SCALI Rodolfo, CALLA Isidoro Cosimo.

³² Intestata ed in uso a CALLA' Isidoro, nato a Mammola (RC) il 28.09.1958 ivi residente in Via Sabellanza nr. 16

³³ vds. Relazione nr. 226/8-75 di prot.llo del 18.01.2009 al punto nr. 35

³⁴ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 77

3. **SCALI Rodolfo**³⁵, di Salvatore Nicodemo e MUZIO Maria Giovanna, nato a Mammola (RC) il 14 agosto 1965, ivi residente in Mulino case popolari 17.

- **il 20 agosto 2009**, ai progressivi ambientali 2664 e 2665, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BRUZZESE Carmelo e SCALI Rodolfo, parlano delle cariche di *'ndrangheta* attribuite a Plati (RC) al matrimonio di Pelle Elisa e di altre vicende inerenti la *"società"*;

- **il 22 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2762, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a MACRI' Marco che in durante dei dissidi interni al locale di Motticella spararono a CALLA ' Isidoro Cosimo. Il *"Mastro"* racconta inoltre che un giorno fece incontrare CALLA' Isidoro Cosimo e SCALI Rodolfo, per farli ragionare.

Si ricorda, inoltre, che, per come accertato dai R.O.S., lo **SCALI Rodolfo** ha partecipato anche ad almeno quattro importanti incontri di *'ndrangheta*, spesso insieme a Bruzzese Carmelo ed al *"mastro"* (cfr. supra).

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 20 agosto 2009 alle ore 11:10 (telecamera centrale) progressivo trascrizione 2665 veniva video-ripreso mentre usciva dal piano seminterrato del centro Commerciale *"I Portici"* ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe, unitamente a BRUZZESE Carmelo (vedasi relazione 08).

In relazione al locale di Canolo, invece, si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato associativo a carico dei seguenti soggetti (per ciascuno dei quali, fermo restando quanto più analiticamente illustrato nelle pagine precedenti, si riportano in estrema sintesi i principali elementi indiziari e le modalità di identificazione):

1. D'AGOSTINO Raffaele, nato a Canolo (RC) il 27 marzo 1955, ivi residente in Via Vittorio Emanuele:

- **il 27 novembre 2009**, al progressivo ambientale 7387, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice ad AQUINO Rocco di non esser più potuto andare a Torino con ALABENSE Giuseppe. Il *"Mastro"* dice inoltre che non sa ancora nulla delle cariche di San Luca , ma che a breve ci sarà l'investitura di D'AGOSTINO Raffaele;

- **il 27 novembre 2009**, al progressivo ambientale 7388, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice ad AQUINO Rocco che è preoccupato per le microspie aggiunge che probabilmente le ha PROCHILO Domenico. Nuovamente parlano della carica da dare a D'AGOSTINO Raffaele;

- **il 3 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 7679, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Vincenzo e PROCHILO Domenico che deve andare ad una riunione dovrà verrà affiliato D'AGOSTINO Raffaele. Poi segue conversazione su delle riunioni di *'ndrangheta*;

³⁵ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 112

- **l' 11 dicembre 2009**, al ristorante “Piccadilly” di Canolo (RC) si riuniscono AQUINO Rocco, BRUZZESE Carmelo, GATTUSO Francesco, COMMISSO Giuseppe, DE MASI Giorgio, D’AGOSTINO Raffaele, FILIPPONE Rosario, RASO Giuseppe, GATTUSO Nicola, OPPEDISANO Domenico;

- **il 04 marzo 2010**, al progressivo ambientale 12034, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BELCASTRO Domenico e GALLUZZO Giovanni. Non appena va via GALLUZZO Giovanni, BELCASTRO Domenico riporta al “Mastro” i saluti di GARCEA Onofrio identificando quest’ultimo come affiliato col grado di “Sgarro” e appartenente al *clan* “BONAVOTA” di Sant’Onofrio (VV). BELCASTRO Domenico dice al “Mastro” che insieme a D’AGOSTINO Raffaele stanno appoggiando la candidatura della figlia di MOIO Vincenzo, tale MOIO Fortunata, in quanto il padre è un soggetto affiliato;

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 11.12.2009 alle ore 15:43 veniva video-ripreso in Canolo (RC) davanti l’attività commerciale denominata “Piccadilly” ed ubicata in Via Vittorio Emanuele II snc. (vedasi relazioni 03, 10, 11).

2. FILIPPONE Rosario, nato a Canolo (RC) il 19 giugno 1957, ivi residente contrada Mondarola 1/A:

- **il 14 agosto 2009**, ai progressivi ambientali 2374 e 2375, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BRUZZESE Carmelo parlano di varie situazioni riguardanti l’assetto della ‘ndrangheta nella provincia reggina. COMMISSO dice che dovrà andare a mangiare a Canolo (RC) dagli affiliati “*Canolesi*” in particolare da FILIPPONE Rosario, fratello di FILIPPONE Antonio;

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 11.12.2009 alle ore 15:23 veniva video-ripreso in Canolo (RC) davanti l’attività commerciale denominata “Piccadilly” ed ubicata in Via Vittorio Emanuele II snc. (vedasi relazioni 03, 10, 11); nel corso di questa riunione veniva conferita una carica di ‘ndrangheta a D’Agostino Raffaele.

FILIPPONE Antonio risulta essere fratello di FILIPPONE Rosario nato a Canolo (RC) il 19.06.1957. (vedasi relazione 25).

3. RASO Giuseppe, nato a Cittanova (RC) il 1° aprile 1941, residente ad Antonimina (RC) in contrada San Nicola:

- **il 2 febbraio 2010**, al progressivo ambientale 10597, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe e AQUINO Rocco, i due commentano l’omicidio di VALLELUNGA Damiano. COMMISSO Giuseppe dice ad AQUINO Rocco che è andato a trovarlo RASO Giuseppe e che questi avrebbe manifestato l’intenzione di attribuire delle nuove “*cariche*” a RACCO Michele e che quest’ultimo sarebbe stato mandato dal “Mastro” anche da RAMPINO Antonio, il “Mastro” conclude dicendo che avrebbero chiesto la carica

anche a PESCE Vincenzo e OPPEDISANO Domenico. Poi parlano di un'importante carica concessa a PESCE VINCENZO da LONGO Bruno;

- **l' 11 dicembre 2009**, al ristorante "Piccadilly" di Canolo (RC) si riuniscono AQUINO Rocco, BRUZZESE Carmelo, GATTUSO Francesco, COMMISSO Giuseppe, DE MASI Giorgio, D'AGOSTINO Raffaele, FILIPPONE Rosario, RASO Giuseppe, GATTUSO Nicola, OPPEDISANO Domenico. Nel corso di questa riunione veniva conferita una carica di 'ndrangheta a D'Agostino Raffaele.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 11.12.2009 alle ore 15:23 veniva video-ripreso in Canolo (RC) davanti l'attività commerciale denominata "Piccadilly" ed ubicata in Via Vittorio Emanuele II snc. (vedasi 03, 10, 11).

In data 5 gennaio 2010 alle ore 18:07 (telecamera centrale) il soggetto veniva video-ripreso, mentre usciva dal piano seminterrato del centro Commerciale "I Portici" ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe.

4. LA DIPENDENZA DEL TERRITORIO DELLE "SERRE" VIBONESI DAL CRIMINE

Uno degli elementi di assoluta novità emersi nel corso della presente indagine è che il territorio delle "Serre", di norma ricadente nella competenza geo-politica della provincia di Vibo Valentia, è alle dipendenze – sotto il profilo criminale - del "governo centrale" reggino: il così detto "Crimine di Polsi".

Tale aspetto può comprendersi già dalla lettura delle conversazioni nelle quali **OPPEDISANO Domenico** si occupa delle vicende dei locali di 'ndrangheta aperti ed operanti in territorio tedesco e dall'incontro del Capo Crimine con **FRANZÈ Brunello** (di Fabrizia, da ritenersi il capo locale di Francoforte) e **PRIMERANO Giuseppe** (da ritenersi il capo locale di Fabrizia), evidentemente per discutere problematiche relative ai rapporti tra i locali della zona delle "serre" e le articolazioni tedesche dell'organizzazione (cfr. anche infra Capitolo relativo alle "Proiezioni transnazionali dell'organizzazione criminale", in particolare, par. 2, "La Germania").

Ulteriore conferma di ciò può essere considerata la vicenda relativa al conferimento di cariche di 'ndrangheta ad esponenti della criminalità vibonese³⁶, quali

³⁶ Si veda, in particolare, la conversazione ambientale del 14.10.2009, progressivo 5261, all'interno della lavanderia gestita da Commisso Giuseppe "il mastro", intercorsa tra questi e Marvelli Giuseppe; è proprio quest'ultimo, giunto a parlare un messaggio al "mastro" in vista di un importante incontro di 'ndrangheta, a spiegare che: "...gli vogliono dare qualcosa... a Vibo... gli devono dare qualche cosa di più di la, no?..."; a questo punto Commisso chiede: "Che CARICHE gli devono dare?", intendendo ovviamente le cariche di 'ndrangheta. Senza indugi, Marvelli gli risponde: "...la SANTA..." (cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno in atti).

GALATI Giuseppe e **FIORILLO Michele**, nonché quella relativa alla riunione del 03.02.2010 a Bovalino, presso l'abitazione di **PELLE Giuseppe**, summit cui partecipava, tra gli altri, **TASSONE Rocco Bruno**, esponente di spicco della 'ndrangheta di Cassari (cfr. quanto già riferito sopra sul punto, nella parte dedicata all'attività della "Provincia").

Il dato si può cogliere, ancora, dalle conversazioni di **OPPEDISANO Domenico** riguardanti la società di Piscopio e la figura di **CUPPARI Antonio**.

Il principio della dipendenza del territorio delle "serre" dal Crimine di Polsi, peraltro, è espressamente enunciato dai principali protagonisti dell'intera indagine ed esponenti di spicco dell'intera organizzazione della 'ndrangheta.

L'appartenenza dei Locali nel "VIBONESE" alla struttura territoriale dell'ndrangheta è, infatti, un tema ricorrente nelle intercettazioni. Il dato emerge inequivocabilmente dalla conversazione intercettata il 24.08.2009 al progressivo 87 della linea 1679, in cui il Capo Crimine, **OPPEDISANO Domenico** asserisce che "*il Vibonese ha fatto sempre capo qua*" (allegato 9 volume 2).

Si riporta parte della trascrizione di interesse:
[18:43:36]

Oppedisano Domenico cl.30: ...(inc)...però io...(inc)..eravamo seduti li, no...

PAPALIA1: **il Vibonese**, faceva parte a se...

PAPALIA 2: ...(INC)..**ionica**...

Oppedisano Domenico cl.30: fanno per...(in)...

PAPALIA 1: ma da oggi. Perché qualche anno addietro facevano parte a se...

Oppedisano Domenico cl.30: **no,no,no..sempre qua ha fatto capo.....**

PAPALIA 1: si?

PAPALIA 2: si,si...(inc9....

Oppedisano Domenico cl.30: Giffone per dire, Fabrizia(inc)...dal lato....

PAPALIA 2: dal lato di qua....

PAPALIA 1: dal lato di la....

PAPALIA 2: o Vibo o Pizzo , questi dal lato di li....si pensava che ci rispondevano...

Oppedisano Domenico cl.30: si....

PAPALIA 2: qua ancora siamo belli forti...(inc)....

-omissis-

Del resto anche nella conversazione da cui emerge la "SOCIETA' DI PISCOPIO" , Oppedisano con riferimento alla "prescrizione" adottata da "quelli della ionichese" asserisce che :
....."adesso queste cose sono cose che se la devono vedere questi di qua , i Vibonesi....inc....mi litigo io per loro, è giusto o no? Sono fatti che si devono vedere loro...."

(cfr. informativa del Comando Provinciale CC di RC – R.O.N.I., in atti)

È lo stesso **COMMISSO Giuseppe**, ancora, ad affermare tale principio, mettendo al corrente un suo illustre amico australiano (Vallelonga Domenico Antonio) del fatto che i “Locali” delle “Serre”: “**Rispondono al CRIMINE**”.

Cfr. conversazione ambientale del 21.08.2009, progressivo 2727

COMMISSO: A Serre hanno la società ... -///

VALLELONGA: Dice che ce l'hanno due... ho sentito che c'è una SOCIETA'... c'è la SOCIETA' sì...-///

COMMISSO: Rispondono al CRIMINE...-///

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno, in atti)

Di seguito verranno illustrati, in modo analitico ed attraverso l'esame delle conversazioni intercettate, **i gravi indizi di colpevolezza a carico dei soggetti di seguito elencati:**

1. **BATTAGLIA Rosario;**
2. **CUPPARI ANTONIO;**
3. **FIORILLO Michele;**
4. **GALATI Salvatore Giuseppe;**
5. **PRIMERANO Giuseppe Antonio;**
6. **TASSONE Damiano Ilario;**
7. **TASSONE Rocco Bruno;**

Subito dopo, per una maggiore semplicità di consultazione del compendio indiziario, si esporranno sinteticamente, per ciascun indagato, i riferimenti dai quali questo ufficio desume la gravità indiziaria e la sicura identificazione del soggetto.

- 4.1 La 'ndrangheta di Cassari e Nardodipace (VV). La figura di TASSONE Rocco Bruno

Quella del “Mastro” non è certamente millanteria ma la constatazione di un dato di fatto che, come si vedrà, si concretizzerà con un deciso intervento gestionale da parte del “Crimine”, rivolto a sbrogliare una tipica situazione conflittuale tra *clan* in

quel territorio. Sarà proprio **COMMISSO Giuseppe**, *longa manus* del “Crimine di Polsi”, ha occuparsi della vicenda sorta attorno alla figura di **TASSONE Damiano Ilario**, un giovane affiliato dell’omonimo *clan* di Cassari, una frazione del comune di Nardodipace (VV).

La conversazione ambientale del 3.2.2010, progressivo 10643

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **TASSONE Damiano Ilario**, di Cosimo Salvatore e **MAIOLO Lucia**, nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 27 settembre 1986, e residente a Nardodipace (VV), in Via Kennedy III traversa 1.

Il ragazzo si presenta dal “Mastro” perché afflitto da una problema di “protocollo ufficiale”; infatti, accenna immediatamente a una questione spinosa, sorta all’interno di un ristorante di Cassari (RC), con alcuni affiliati al “Locale” di Fabrizia (RC): *“Sapete perché sono venuto...sono venuto perché vi volevo dire un fatto e per spiegarmi una cosa... ho scoperto che... eravamo al ristorante a Cassari li sopra a noi”*, e aggiunge, *“...di Fabrizia, quel compare BRUNO quelli che sono a Francoforte là in Germania... non so se li sapete”*.

Sebbene **COMMISSO** dica di non conoscere l’uomo, il **TASSONE** gli spiega che costui è originario di Fabrizia ed avrebbe aperto un “Locale” di *‘ndrangheta* a Francoforte (D): *“Francoforte hanno il locale... compare BRUNO quello di Fabrizia”*.

Omissis

TASSONE: *Sapete perché sono venuto...sono venuto perché vi volevo dire un fatto e per spiegarmi una cosa... ho scoperto che... eravamo al ristorante a Cassari li sopra a noi.../*

COMMISSO: *Quando adesso? .../*

TASSONE: *L’altra volta... adesso... (inc.)... di Fabrizia, quel compare BRUNO quelli che sono a Francoforte là in Germania... non so se li sapete.../*

COMMISSO: *E dove sono? .../*

TASSONE: *A Francoforte hanno il locale... compare BRUNO quello di Fabrizia, non so se li conoscete.../*

COMMISSO: *A Francoforte? .../*

TASSONE: *Eh... in Germania.../*

COMMISSO: *E di dove sono? .../*

TASSONE: *Di Fabrizia.../*

COMMISSO: *Ah di Fabrizia?... e non li conosco.../*

TASSONE: *Hanno il locale là... adesso.../*

COMMISSO: *Nella Germania hanno il locale?... chi glielo ha aperto?.../*

TASSONE: *E non lo so come sono intrallazzati... non lo so chi è stato.../*

COMMISSO: *E sono di Fabrizia questi? .../*

omissis

La conversazione ambientale del 3.2.2010, progressivo 10644

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **TASSONE Damiano Ilario**, di Cosimo Salvatore e MAIOLO Lucia, nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 27 settembre 1986, e residente a Nardodipace (VV), in Via Kennedy III traversa 1.

Assalito da forti sensi di colpa per aver trasgredito al rigido codice comportamentale della ‘*ndrangheta*, e in particolar modo alle regole che impongono la così detta “*rispettanza*”, il giovane inizia il suo dettagliato racconto dei fatti.

La circostanza appare senza dubbio rilevante poiché, sebbene costui dica di appartenere a un *clan* del vibonese, quindi ricadente sotto un’altra provincia, si reca comunque da COMMISSO Giuseppe, un “Mammasantissima” reggino, giungendo addirittura a chiedergli un aiuto per ottenere l’investitura criminale al grado superiore.

TASSONE Damiano Ilario descrive dettagliatamente le circostanze dell’offesa che, senza volere, lui e suo cugino “**IACOPETTA Pompeo**” (un altro affiliato alla ‘*ndrina* di Cassari³⁷) avrebbero arrecato ad alcuni *uomini d’onore* di Fabrizia, che stavano festeggiando il compleanno di un loro affiliato, tra cui, appunto, il citato “**Bruno**” e un tale di nome “**Cosimo**”.

Il soggetto s’identifica per **IACOPETTA Pompeo Cosimo**, di Francesco e TASSONE Maria Cristina, nato a Nardodipace (VV) il 28 marzo 1952, residente a Cassari in Via Jan Gambiz 2. È coniugato con FRANZÈ Rosa, di Vincenzo e TASSONE Antonietta, nata a Nardodipace (VV) il 3 ottobre 1951.

L’oltraggio sarebbe scaturito in quanto, sebbene costoro gli avessero inviato dei pasticcini e dello *champagne* al tavolo, lui e suo cugino Pompeo non si sarebbero alzati per onorarli, limitandosi a un saluto distaccato, mentre suo zio “**Rocco**”, assieme al figlio “**Romolo**” e un altro soggetto non meglio indicato, avrebbero raggiunto il gruppo di Fabrizia omaggiandolo con il dovuto rispetto.

Alcuni dei soggetti indicati s’identificano:

- “**Rocco**”, per **TASSONE Rocco Bruno**, di Cosimo e TASSONE Teresa Stella, nato a Nardodipace (VV) il 2 gennaio 1946, ivi residente in Via Kennedy III traversa 2. È coniugato con IACOPETTA Rosa, nata a Nardodipace (VV) il 16 novembre 1950;

³⁷ Una frazione del comune di Nardodipace (VV).

- **“Romolo”**, per **TASSONE Romolo**, di Rocco Bruno e **IACOPETTA Rosa**, nato a Locri (RC) il 23 marzo 1977, residente a Nardodipace (VV) in corso Kennedy II^ traversa case nuove 19, frazione di Cassari. È coniugato con **MAIOLO Marisa**, di Raffaele e **TASSONE Grazia**, nata a Chiaravalle Centrale (CZ) il 23 aprile 1987.

Per tale ragione, suo zio **TASSONE Rocco Bruno** lo avrebbe rimproverato aspramente: “...**non è cosa che facciate l’uomo, ma è possibile mai, che testa avete, non si ragiona così**”.

Il “Mastro” non si mostra da meno e, seppur con modi più tenui, riprende il ragazzo dicendogli che avrebbe sbagliato a non porgere i saluti ai membri dell’altro *clan*, giacché, così, gli avrebbe fatto capire non voler rispettare la loro istituzione: “**Voi gli avete detto che vi fate i fatti vostri?**”.

Omissis

TASSONE: *Comunque il discorso è questo qua: allora con loro c’era mio zio **ROCCO**, a **IACOPETTA POMPEO** voi lo conoscete?...*

COMMISSO: *Uh.../*

TASSONE: *Uh...**al nipote**, al figlio **ROMOLO**, ed un altro, adesso loro erano che mangiavano la... e ci vedevano (inc.)...adesso, siamo entrati **io**, un **mio cugino ed un altro**... questo che adesso se ne è andato per sopra, si è buttato per sopra.../*

COMMISSO: *E di dov’è?.../*

TASSONE: *Di la di Cassari.../*

COMMISSO: *E chi è?.../*

TASSONE: ***IACOPETTA**./*

COMMISSO: ***IACOPETTA** quello che era là seduto con loro?.../*

TASSONE: *No!.../*

COMMISSO: *Quello che era con voi?.../*

TASSONE: *Era con noi, e noi siamo entrati che stavano ritornando da Serra... (inc.)... una ambasciata non mi ricordo perché, rientravamo da là per andare.../*

COMMISSO: *Siete entrati al ristorante?.../*

TASSONE: *E siamo entrati al ristorante... siamo entrati nel ristorante ed abbiamo salutato... salute, salute, abbiamo preso... salute e ci siamo seduti... ci siamo seduti, abbiamo mangiato, abbiamo fatto; adesso uno questo qua aveva fatto il compleanno e lui ci diceva che era capitato là per questo compleanno, abbiamo preso.../*

COMMISSO: *Il compleanno di chi? Di uno di quelli?.../*

TASSONE: *Uno di quelli... allora che hanno fatto, hanno preso e ci hanno mandato, ci ha mandato il cameriere a portarci il pasticcino, cose... ci portano il pasticcino e ci ha offerto un bicchiere di coso, ci siamo alzati e i paesani nostri niente, nemmeno ci hanno calcolati, proprio zero totale, abbiamo preso ci siamo alzati giustamente non siamo andati a salutarli, la verità, non siamo andati a dargli la mano né quando siamo entrati e né quando...questo invece... **ROCCO** si è alzato ed è andato a dargli la mano, è andato a salutarli, noi li abbiamo salutati da lontano, salute, salute, questo invece è andato a dargli la mano a **COSIMO**. Adesso sono uscite parole per questo discorso, adesso dicendo che la colpa ce l’abbiamo io e l’altro giovanotto... (inc.)... che dicono che non siamo andati a salutare a questi. Come noi entriamo, tu sei nel ristorante non ci dici né se vogliamo un caffè, né se vogliamo una birra, né ehhh.../*

COMMISSO: *Quando siete entrati voi non siete andati a salutarli?/*

TASSONE: *No, non siamo andati, li abbiamo salutati salute, salute e basta.../*

COMMISSO: *Non siete andati a dargli la mano.../*

TASSONE: *Siccome non è andato nemmeno questo qua, che quando ce ne siamo andati è andato.../*

COMMISSO: *Per salutarli!?.../*

TASSONE: *A salutarli, quando siamo entrati ...(inc.)...per altre cose si erano visti la mattina a Fabrizia, avevano bevuto, ha detto che avevano bevuto due o tre volte nel bar, poi questo qua ci ha ...(inc.)... adesso dice ancora che la colpa è la nostra, ha cercato di accollarci la colpa a noi e come infatti con mio zio ROCCO abbiamo avuto un battibecco forte, cose... gli ho detto io: anche se non faccio più l'uomo ma non è come dite voi... gli ho detto io: noi siamo entrati, ci avete calcolato zero, neanche, proprio zero totale, gli ho detto adesso ancora mi parlate di colpa non colpa e della trascuranza che abbiamo fatto noi. Gli ho detto il anche a voler parlare con altri cristiani, con cristiani anziani per vedere com'è il fatto...(inc. per disturbi di linea)...non gli ho detto io vado qua o vado la però se capita con un cristiano anziano e saggio e lui sa che com'è la situazione; secondo voi la trascuranza l'abbiamo fatta noi che di voi?*

COMMISSO: *Guardate voi quando siete entrato dovevate andare a salutarli.../*

TASSONE: *A dargli la mano?.../*

COMMISSO: *A dargli la mano.../*

TASSONE: *Dovevamo andare no?.../*

COMMISSO: *Era importante... era importantissimo ad andare a dargli la mano.../*

TASSONE: *E dovevamo andare noi?!.../*

COMMISSO: *Uh.../*

TASSONE: *E il caffè? Loro niente loro.../*

COMMISSO: *Dovevate andare, e loro cosa vi hanno detto che non siete andati?.../*

TASSONE: *Dicono che non siamo andati a salutarli.../*

COMMISSO: *E dovevate andare... allora appunto loro... non vi offrivano non vi dicevamo prendetevi qualcosa... qua e la voi avevate torto.../*

TASSONE: *Intanto questo qua è andato a salutarlo.../*

COMMISSO: *Loro avevano torto... ma lui quando ve ne siete andati lui è andato e voi non siete andati...?!/*

TASSONE: *No, non siamo andati, ma non siamo andati perche abbiamo saputo questa cosa che ci sentivamo un pò sfottuti.../*

COMMISSO: *Voi dovevate quando siete arrivati... siete stati voi che non li avete calcolati a loro quando siete arrivati.../*

TASSONE: *Ma non lo so tanto compà.../*

COMMISSO: *Si che dovevate andare a salutarli.../*

TASSONE: *Ma loro non è che hanno detto.../*

COMMISSO: *E loro dicono, ci hanno salutato così non sono venuti a salutare e a darci la mano.../*

TASSONE: *Ma magari ancora, ancora potevano parlare questi di fuori ma non loro... mio zio ROCCO.../*

COMMISSO: *Ma tutti... dicono...che giovanotti sono se non sono venuti a salutare qua, siete con forestieri, loro volevano che andaste là a salutarli, era giusto no?!...Adesso siamo seduti, poche persone, arriva un giovanotto dei nostri là e non vengono a salutare... salutano e si spostano, stiamo parlando scusate, e vi salutiamo e poi si discostano. Come dovere era giusto che li salutaste voi. Io lo sapete che dico le cose come stanno.../*

TASSONE: Ah certo lo so che dite così com'è... e quindi loro.../

COMMISSO: Loro...loro come quando che voi non li avete calcolati loro, non che non vi hanno calcolato loro a voi... è lo stesso che noi siamo in un posto, arrivano là quattro o cinque... entriamo li dentro due tre e non andiamo a salutarli, ci sediamo, non sono cose corrette, hanno ragione.../

TASSONE: Ma quindi loro non hanno colpe, hanno fatto bene come dite voi che non ci?!.../

COMMISSO: Se volevano neanche vi offrivano. Anzi loro si sono comportati abbastanza bene che vi hanno portati.../

TASSONE: Sì quelli di Fabrizia sì, sono venuti a portarci i pasticcini e lo champagne al tavolo, ma è venuto proprio questo qua, questo ...(inc.).../

COMMISSO: E si perché questi... invece se voi li salutavate loro dicevano questi sono giovanotti dei nostri.../

TASSONE: Niente adesso noi per là non siamo andati per niente, ci salutiamo ma proprio lontano, salute, salute e basta e siamo andati a sederci per i fatti nostri, io per la non.../

COMMISSO: Adesso a voi non vi conviene andare a dire a compare ROCCO che siete venuto a parlare con me.../

TASSONE: No che gli dico?!.../

COMMISSO: Perché ti dice: te lo dico io, adesso te lo dice lui e dici che è giusto.../

TASSONE: Certo.../

COMMISSO: Avete capito?

TASSONE: Ma niente.../

COMMISSO: È ancora peggio.../

TASSONE: È ancora peggio!.../

COMMISSO: Che uno deve essere furbo.../

TASSONE: Certo che vado.../

COMMISSO: Che voi lo sapete che vi voglio bene e vi dico la cosa per com'è. Voi dovete...ma loro cosa vi hanno detto?.../

TASSONE: Quindi è trascuranza? È trascuranza?.../

COMMISSO: Voi gli avete detto che vi fate i fatti vostri?.../

TASSONE: Ah?.../

COMMISSO: Che vi fate i fatti vostri?.../

TASSONE: No e che poi uno quando perde la pazienza poi si che... poi glielo ho detto cose, gli ho detto io: se lo posso fare lo faccio, altrimenti ve lo fate voi.../

COMMISSO: Ma lui ha detto che non ve lo fa fare?.../

TASSONE: Ah? No no.../

COMMISSO: Non potete fare l'uomo vi ha detto?.../

TASSONE: No, no mi ha detto no, no è ...mi ha detto: "non è cosa che facciate l'uomo, ma è possibile mai, che testa avete, non si ragiona così" ... ah, gli ho detto io faccio l'uomo d'onore che voi non ci avete nemmeno calcolato... però è che ci sono altre parole nel mezzo cose altre questioni ed allora con quel risentimento... magari non siamo andati a salutarli però io glielo ho detto questo qua.../

omissis

A questo punto, vista l'inesperienza del TASSONE, COMMISSO gli domanda a quale ramo dell'organizzazione appartiene: ***“Ma voi siete nella minore?”***.

Il giovane, che si definisce uno “Sgarrista” di lungo corso, inizia a lamentarsi col “Mastro” dicendo che la sua “famiglia”, in particolare suo zio TASSONE Rocco Bruno, non lo gratificherebbe, promuovendo l'avanzamento criminale di altri individui, senza tener conto della sua anzianità di servizio: ***“...dopo che mi hanno fatto... dopo di me assai, io è da sette o otto anni... gli altri che hanno fatto dopo di me, ma chissà dove sono, chi li ha visti più... per vedersi magari a vedersi e chi li ha visti più, proprio zero totale”***.

Tuttavia, per porre rimedio a quell'iniquità, il suo *clan* avrebbe concesso una carica analoga ai suoi due fratelli: ***“...adesso che hanno fatto onde evitare questioni e problemi, che hanno fatto, per non sembrare che... per cercare di addossarmela hanno preso e fatto... gliela hanno data a mio fratello a l'altro mio fratello quello che ho io e... ci hanno messo, ma niente io glielo ho detto...”***, ossia ***“il mezzano ed il piccolo”***.

I soggetti indicati s'identificano:

- **TASSONE Daniele, Cosimo**, di Cosimo Salvatore e MAIOLO Lucia, nato a Serra San Bruno (RC) il 26 settembre 1988, residente a Nardodipace (VV) Via Kennedy III 1, frazione di Cassari;
- **TASSONE Marco**, di Cosimo Salvatore e MAIOLO Lucia, nato a Serra San Bruno (RC) il 19 luglio 1991, residente a Nardodipace (VV) Via Kennedy III 1, frazione di Cassari.

Il “Mastro” appare perplesso dalle indicazioni fornitegli; egli, infatti, crede che il TASSONE stia facendo un pò di confusione sui ruoli e sull'organigramma della ‘*ndrangheta*, e, per questo, insiste per sapere a quale ramo della “Società” lui e i suoi fratelli appartengono: ***“Sono nella “maggiore” allora loro?!”***.

Invero, come emergerà dal colloquio, TASSONE Damiano Ilario è convinto di aver conseguito la qualifica piena di “Sgarrista”. Tuttavia, COMMISSO Giuseppe gli spiega che non è così: ***“E come lo “sgarro” così non ve lo possono dare?”***, dal momento che, sottolinea, ***“...se non siete nella “maggiore”, vi hanno “comprato i ferri?”***. Ma, chiarisce, se così non fosse: ***“Allora vi hanno dato la “mezza” vi hanno dato, non è “intera”...quando “vi attaccano i ferri” poi vi completano...”***.

Il giovane, però, non demorde e si dice convinto di aver completato quel primo livello: ***“No ha detto che “sana”, la “mezza” gliela ha data ad altri giovanotti a noi no...”***, precisando che ***“dicevano che ci potevamo riunire per i fatti nostri”***.

Un interessante spaccato di una parte della procedura segreta necessaria per avanzare nella scala gerarchica della ‘*ndrangheta*; attribuzioni che richiamano specifiche ritualità che, evidentemente, sono a conoscenza di pochi.

Il “Mastro” s’informa sulla consistenza del gruppo criminale a cui appartiene il TASSONE, il quale, pertanto, afferma: “*A Cassari siamo gira e volta una sessantina, solo a Cassari, a parte poi ci sono di Nardo di Pace...*”.

Omissis

COMMISSO: *Ma voi siete nella minore?...*

TASSONE: *No no.../*

COMMISSO: *Cosa avete?...*

TASSONE: *Per questi intrighi qua, che hanno fatto quello che hanno voluto loro, la verità, è da tanto tempo che aspetto.../*

COMMISSO: *Ma voi cosa avete?...*

TASSONE: *Lo SGARRO ho.../*

COMMISSO: *Eh va bene, ancora siete figliolo no?... piano, piano.../*

TASSONE: *Ah, ma sapete cosa hanno combinato? Dopo che mi hanno fatto... dopo di me assai, io è da sette o otto anni... gli altri che hanno fatto dopo di me, ma chissà dove sono, chi li ha visti più... per vedersi magari a vedersi e chi li ha visti più, proprio zero totale, adesso che hanno fatto onde evitare questioni e problemi, che hanno fatto, per non sembrare che... per cercare di addossarmela hanno preso e fatto... gliela hanno data a mio fratello a l’altro mio fratello quello che ho io e... ci hanno messo, ma niente io glielo ho detto.../*

COMMISSO: *Tuo fratello l’hanno fatto anche.../*

TASSONE: *Tutti e due i miei fratelli, il mezzano ed il piccolo.../*

COMMISSO: *Sono nella “maggiore” allora loro?!.../*

TASSONE: *Ah?.../*

COMMISSO: *Sono nella “maggiore”?.../*

TASSONE: *No gli hanno dato la stessa cosa che ho io.../*

COMMISSO: *E voi siete nella “minore” allora.../*

TASSONE: *Né “minore”, né “maggiore”.../*

COMMISSO: *Nella “minore” siete.../*

TASSONE: *E si, con lo “sgarro”.../*

COMMISSO: *Cosa vi hanno dato la mezza?.../*

TASSONE: *No intera intera.../*

COMMISSO: *“Lo sgarro”?.../*

TASSONE: *Si lo “sgarro intero”.../*

COMMISSO: *E come lo “sgarro”così non ve lo possono dare?.../*

TASSONE: *Perché?.../*

COMMISSO: *Perché se non siete nella “maggiore”, vi hanno “comprato i ferri”?*

TASSONE: *Mi hanno comprato ferri che no?! No!.../*

COMMISSO: *Allora vi hanno dato la “mezza” vi hanno dato, non è “intera”...quando “vi attaccano i ferri” poi vi completano.../*

TASSONE: *Ci hanno dato... gli hanno dato “sana”.../*

COMMISSO: *Vi hanno dato la mezza va bo sì.../*

TASSONE: *No ha detto che “sana”, la “mezza” gliela ha data ad altri giovanotti a noi no.../*

COMMISSO: *Allora vi hanno dato “lo sgarro” e siete nella “minore” allora.../*

TASSONE: *Ma, sì... dicevano che ci potevamo riunire per i fatti nostri, cose, però sempre succedono problemi e riuniamo tutti, una volta toccano a questo una volta toccano a quell’altro sempre ogni minuto casini ci sono; allora il discorso è che io glielo ho detto voi avete fatto le cose proprio a favore vostro, io gli ho detto, io non so cose ma non siamo uno... ci sono abbastanza di noi.../*

COMMISSO: *Ma quanto siete là sopra...la voi.../*

TASSONE: *A Cassari siamo gira e volta una sessantina, solo a Cassari, a parte poi ci sono di Nardo di Pace.../*

omissis

Tornando nuovamente sul discorso dello sgarbo, TASSONE Damiano Ilario ci tiene a precisare al “Mastro” una circostanza che continuerebbe a irritarlo: *“Si, però sapete perché di loro non mi piacciono certe cose poi... entra il genero di BRUNO DE MASI”*. Poi, continua con la cantilenante lamentela: *“... il genero di BRUNO un ragazzo, ma parola d'onore che non era cosa di fare l'uomo...”*. Quel soggetto, lamenta, *“un ragazzo che è... di Milano”*, originario di Fabrizia, vivrebbe una condizione privilegiata *“...lo hanno portato proprio come le persone anziane nel giro neanche di due anni proprio lo hanno portato a cose grandi...”*. Ossia, aggiunge, verrebbe fatto partecipare alle riunioni di ‘ndrangheta riservate ai Big: *“Si si lo hanno portato proprio a cose grandi”*.

I soggetti s'identificano:

- **DEMASI Bruno**, di Antonio e TASSONE Gambiz Maria, nato a Nardodipace (VV) il 22 luglio 1962, ivi residente in corso Kennedy IV traversa frazione di Cassari. Coniugato con TASSONE Maria, di Rocco Bruno e IACOPETTA Rosa, nata a Nardodipace il 29 maggio 1966;
- la figlia **DEMASI Antonietta**, nata a Locri (RC) il 24 marzo 1986, residente a Nardodipace (VV) in corso Kennedy II traversa 15, frazione di Cassari, è coniugata con **CIRILLO Giulio**, di Nazzareno e SESTITO Luciana, nato a Rho (MI) il 3 aprile 1980, residente a Nardodipace (VV) in corso Kennedy II traversa 15, frazione di Cassari. Suo padre Nazzareno è originario di Fabrizia (VV).

È ovvio, denuncia, che esista una disparità di trattamento: *“...perché le cose andrebbero fatte giuste, perché se tu... adesso questo che ti è genero, come io ero prima di lui sette otto anni... tu, da un secondo all'altro tu te lo porti dove vuoi tu e perché queste cose non sono nemmeno corrette”*.

Ma il “Mastro” sa bene come non farsi portare a spasso per il bavero e, centrando il nocciolo problema, in maniera schietta gli dice: *“Loro dicono che voi vi comportate in questa maniera che non li calcolate e non vi danno le cose avete capito?”*. Dunque, per sanare la situazione lo invita a recarsi da suo zio TASSONE Rocco Bruno e: *“...ragionare con lui... zio ROCCO... io volevo parlare ancora su quell'argomento gli dite perché io... io lo so che ho trascurato la gli dite... (risata)... però gli dite...”*.

Poi si spinge oltre, suggerendogli addirittura le parole da dire, ovvero: *“anche se non faccio l'uomo io vi rispetto lo stesso gli dite...io vi rispetto lo stesso, da dietro vi rispetto lo stesso sono sempre vicino perché sono...sono vostro nipote pero voi mi trascurate ed io per questo motivo non sono venuto quel giorno...ho detto io... stanno parlando ed ho fatto finta...non è che l' ho fatto proprio gli dite...ma io lo sapevo che*

ero in dovere di venire e...non sono venuto anche perché credevo che stavate parlare e non vi volevo disturbare, non siamo venuto per questo motivo”.

Un *mea culpa*, spiega, che lo affrancherebbe agli occhi di tutto il *clan*, permettendogli, con ogni ragione, di poter reclamare con suo zio Rocco: “*Gli altri li fate grandi e a me perché mi lasciate dietro?*”.

Omissis

TASSONE: *Quindi niente li voi dite di dire niente senza battere che non abbiamo fatto niente se ci chiamano davanti ad altri la trascuranza noi ce l'abbiamo vero?.../*

COMMISSO: *Si, dovevate salutarlo, avete tenuto poco conto voi di loro.../*

TASSONE: *Non li abbiamo calcolato per niente.../*

COMMISSO: *Non li avete cagati ... (risata) .../*

TASSONE: *Niente zero totale.../*

COMMISSO: *Altro che non vi hanno badato loro a voi.../*

TASSONE: *No, no proprio zero, saluto così proprio per...anzi sono venuti... ci hanno portati i pasticcini e lo champagne al tavolo, quello là.../*

COMMISSO: *Si sono comportati bene loro.../*

TASSONE: *Ho avuto un battibecco un ora con questi IACOPETTA proprio, lui non ci calcolato di niente lui zero che quelli di Fabrizia sono venuti a portarci lui niente, quando ha visto che noi non andavamo per là lui ha detto che fanno questi.../*

COMMISSO: *Si. Adesso vedete come dovete aggiustare.../*

TASSONE: *Si, però sapete perché di loro non mi piacciono certe cose poi... entra il genero di BRUNO DE MASI.../*

COMMISSO: *BRUNO?.../*

TASSONE: *Di BRUNO.../*

COMMISSO: *Cazzo quello là!.../*

TASSONE: *Il genero lo sapete?.../*

COMMISSO: *BRUNO DE MASI?.../*

TASSONE: *Eh?!.../*

COMMISSO: *Quello.../*

TASSONE: *Pipi popo pipi popo... poi non tanto si vedeva il genero... il genero di BRUNO un ragazzo, ma parola d'onore che non era cosa di fare l'uomo.../*

COMMISSO: *Ah il genero di BRUNO è? E chi è? Ah del genero?.../*

TASSONE: *Un...un ragazzo che è...di Milano, non so.../*

COMMISSO: *E che cosa ha detto?.../*

TASSONE: *Non era cosa neanche proprio di fare l'uomo se ne è andato lo hanno portato proprio come le persone anziane nel giro neanche di due anni proprio lo hanno portato a cose grandi.../*

COMMISSO: *A lui sì?.../*

TASSONE: *Si sì lo hanno portato proprio a cose grandi.../*

COMMISSO: *E di dov'è?.../*

TASSONE: *È originario di Fabrizia chissa e chi l'ha visto?*

COMMISSO: *Ah l'hanno portato...gli hanno dato.../*

TASSONE: *Si ma lui... parola d'onore che se uno... per quella cosa, non era cosa proprio di fare l'uomo... proprio zero totale, ma niente... e a noi niente... e a noi le cose dietro a lui... a questo a quello.../*

COMMISSO: *Ed che dovete fare?.../*

TASSONE: Niente, da fare niente!... però uno deve fare per le cose giuste, poi quando succede qualcosa... “ah vediamo, mancano le capre e manca questo e manca quello”...eh, adesso vai a trovarteli... eh, uno così dovrebbe fare... perché le cose andrebbero fatte giuste, perché se tu... adesso questo che ti è genero, come io ero prima di lui sette otto anni... tu, da un secondo all'altro tu te lo porti dove vuoi tu e perché queste cose non sono nemmeno corrette.../

COMMISSO: Questo è anche giusto... questa è una cosa anche giusta.../

TASSONE: Non è vero?.../

COMMISSO: Ma loro dicono.../

TASSONE: Che facciamo gli uomini per rendiconto?!.../

COMMISSO: Loro dicono che voi vi comportate in questa maniera che non li calcolate e non vi danno le cose avete capito?.../

TASSONE: No non ce li danno...eh sono proprio indiatolati loro.../

COMMISSO: Avete capito perché non ve li danno?!...voi.../

TASSONE: Ma intanto quando uno vede le cose storte... non sia mai il Signore.../

COMMISSO: E lo so... questo è un altro discorso no?!.. ma voi glielo dite allora, voi non potete dirglielo? Zio ROCCO guardate...io.../

TASSONE: Adesso le cose.../

COMMISSO: Io lo so che abbiamo sbagliato là gli dite, che abbiamo trascurato, così gli dovete dire...come vi dico io, e vedete che poi lui vi apprezza...che abbiamo sbagliato, che abbiamo trascurato la dovevamo venire a salutarvi quando siamo entrati... vi pare che io non l'ho capito...gli dite... vi pare che sono un cazzone, però non sono neanche cazzone che... avete quelli dopo di me a dargli cose e trascurare me.../

TASSONE: A sì.../

COMMISSO: Gli dite così ma non dovete dirgli che ve l'ho detto io...che se no.../

TASSONE: No a che se no mi dice che sono andato in giro a dirlo.../

COMMISSO: E comunque vedete quello che vi dice. Voi non mi dovete trascurare a me, io per questo non sono venuto.../

TASSONE: E sì.../

COMMISSO: Perché voi a me non mi trascurate... mi avete trascurato perché la...voi gli date... non gli dite a chi...gli date cose a persone che...a me pare di meritare meglio di altri... io sono a disposizione.../

TASSONE: Eh.../

COMMISSO: E vi rispetto... anche se... anche se gli dite... non vi rispetto... non vi ho rispettato là, però di dietro io sono a disposizione di quello che volete.../

TASSONE: ...(inc.)...lo sa parola d'onore...una volta.../

COMMISSO: Voi perché mi dovete trascurare a me? .../

TASSONE: Una volta sapete cosa hanno fatto? I miei fratelli se ne sono andati e hanno rubato alcune capre... un bordello... mi ha detto: “io lo so di qua e di là”...ho chiamato i miei fratelli e gli ho detto di dirglielo che siete stati voi altrimenti facciamo un'altra storia, gli ho detto io che siamo sempre di fuori... sono andato contro i miei fratelli, che questi miei fratelli non volevano, hanno detto “perché agli altri se li sono portati e nessuno gli ha ammesso niente e io perché glielo devo ammettere?”...sono andato contro i miei fratelli, contro un mio cugino... ed ancora oggi mio cugino mi rinfaccia che per colpa mia gli ha dovuto restituire trenta e più capre... “dovevi pagarle tu quelle capre!”...fino all'altro giorno mio cugino mi ha detto “hai visto, hai visto?”.../

COMMISSO: Di chi erano queste capre?.../

TASSONE: ...*(inc.)*... hanno detto: “lo vedi come ti tengono? ...agli altri che fanno così così... e tu che li hai trattati sempre e sei andato contro di me e dei tuoi fratelli per trovargli le capre, hai visto cosa hanno fatto?”.../

COMMISSO: E voi questa cosa vi dovete ragionare voi...gli dite zio **RÒ**... zio **ROCCO**.../

TASSONE: Centomila volte andiamo per qua andiamo per la... tra telecamere ed altre cose...io che impegni avevo per esempio per accompagnarlo per Rosarno per accompagnarlo per Caulonia quando...quali impegni avevo, portati a quelli che ti sei portato a coso o dovevo andare io?

COMMISSO: Allora con questo dovete ragionare con lui... zio **ROCCO**... io volevo parlare ancora su quell'argomento gli dite perche io... io lo so che ho trascurato la gli dite...(risata)...però gli dite.../

TASSONE: Se ho trascurato ho trascurato, però volevo vedere se non avessi trascurato io non gli piaceva.../

COMMISSO: Però sapete perché l'ho fatto non vi sembra che io sono cazzone dovete dirgli, io l'ho fatto di proposito, non sono voluto venire a salutarvi, ma sapete perché gli dovete dire...gli dite in questo modo e poi come esce esce, ma voi gli dite una cosa da cristiano, non sono venuto perché voi a me mi trascurate ed io vi rispetto a voi, anche se non faccio l'uomo io vi rispetto lo stesso gli dite...io vi rispetto lo stesso, da dietro vi rispetto lo stesso sono sempre vicino perché sono...sono vostro nipote pero voi mi trascurate ed io per questo motivo non sono venuto quel giorno...ho detto io... stanno parlando ed ho fatto finta...non è che l' ho fatto proprio gli dite...ma io lo sapevo che ero in dovere di venire e...non sono venuto anche perché credevo che stavate parlando e non vi volevo disturbare, non siamo venuto per questo motivo, pero non è che abbiamo fatto ...*(inc.)*... pero io con voi...voi mi trascurate... gli dite tutte queste cose e vedete che lui vi apprezza di piu; però là glielo dite potevo venire abbiamo fatto poco conto perche tra una cosa e l'altra... pero io con voi sono un poco risentito gli dovete dire.../

TASSONE: E non lo sa che io...*(inc.)*.../

COMMISSO: Glielo dovete dire questo fatto e vedete che poi...voi gli dovete dire così.../

TASSONE: ...*(inc.)*.../

COMMISSO: Gli altri li fate grandi e a me perché mi lasciate dietro?.../

omissis

Per altro verso, il ragazzo informa il “Mastro” che suo cugino TASSONE Romolo sarebbe stato eletto alla carica di Vice Sindaco di Nardodipace grazie ai voti che lui stesso avrebbe raccolto tra i suoi familiari: “...*come, a tuo figlio, quando l'hai fatto salire per vice sindaco, allora ti abbiamo aiutato, e la mia famiglia era buona per raccoglierti i voti, ti abbiamo votato tutti, ti ha votato tutta la famiglia da parte di mio zio*”. Come a voler dire che ora, dopo ciò, suo zio Rocco si sarebbe dimostrato un vero ingrato a riservargli un trattamento simile.

L'aspetto elettorale pare interessare molto COMMISSO Giuseppe e, infatti, s'informa subito quale sia il candidato che la ‘*ndrina* di Cassari intenderà appoggiare alle prossime elezioni regionali: “*Ma alla Regione chi portate la?*”.

TASSONE Damiano Ilario non ha dubbi, e dice che i suoi: *“Vogliono portare a questo SCOPELLITI!”*. Poi, preso da un dubbio di opportunità, domanda: *“Ma noi possiamo votare questi di Reggio? ...se riusciamo a raccogliere sessanta voti ci finanzia, no?... che lo aiutiamo”*.

Il soggetto s'identifica per l'attuale Sindaco di Reggio Calabria **SCOPELLITI Giuseppe**, nato a Reggio Calabria il 21 novembre 1966.

Ad ogni modo, chiarisce COMMISSO, anche a Siderno sarebbero state fornite delle “indicazioni” su quale candidato votare: *“Noi portiamo a CHERUBINO... CHERUBINO è uscente lui... è di qua di Siderno, è un amico mio, siamo pure mezzi parenti”*.

Il soggetto s'identifica per l'ex Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Reggio Calabria **CHERUBINO Cosimo**, di Giuseppe e PISCIONERI Elena, nato a Siderno (RC) il 6 Dicembre 1971, ivi residente in Via Tornonto 2/A. È coniugato con MARZANO Rosamaria, di Francesco e GALLUZZO Teresa, nata a Melito di Porto Salvo (RC) il 3 settembre 1971.

Sentito ciò, il giovane tenta subito di piazzare il suo bacino di voti, e chiede: *“Ah, ah, se gli raccogliamo sessanta, cento voti, qualcosa ce la da?”*.

Il “Mastro” gli spiega che CHERUBINO non darebbe soldi per i voti: *“Non lo so, lui non danno soldi per i voti...”*; comunque sia, non manca di lanciare una proposta di aiuto per il suo candidato, *“Comunque glie lo devo dire a compare ROCCO se non ha impegni per portare a CHERUBINO...”*.

“Io so qualcosa, che ad un altro vogliono portare...”, dice il TASSONE, facendo capire come suo zio Rocco sa già a chi destinare i suoi voti; in ogni caso, aggiunge, *“...se troviamo un altro noi votiamo ad un altro e vediamo chi ne raccoglie di più, loro vogliono fare di testa loro, cose...”*.

Omissis

TASSONE: Poi abbiamo parlato... per questo fatto dei voti... come, a tuo figlio, quando l'hai fatto salire per vice sindaco, allora ti abbiamo aiutato, e la mia famiglia era buona per raccoglierti i voti, ti abbiamo votato tutti, ti ha votato tutta la famiglia da parte di mio zio.../

COMMISSO: Ma alla Regione chi portate la?/

TASSONE: Vogliono portare a questo SCOPELLITI!/

COMMISSO: Sì? Eh pure qua c'è gente che dobbiamo votare.../

TASSONE: Ah coso.../

COMMISSO: CHERUBINO?

TASSONE: Come si chiama... a SALERNO!

COMMISSO: Eh chi è SALERNO?.../

TASSONE: *Uno di Serre (Serra san bruno)!.../*

COMMISSO: *Si? .../*

TASSONE: *Ma noi possiamo votare questi di Reggio? ...se riusciamo a raccogliere sessanta voti ci finanzia, no?... che lo aiutiamo.../*

COMMISSO: *Noi portiamo a CHERUBINO... CHERUBINO è uscente lui... è di qua di Siderno, è un amico mio, siamo pure mezzi parenti.../*

TASSONE: *Ah, ah, se gli raccogliamo sessanta, cento voti, qualcosa ce la da?/*

COMMISSO: *Non lo so, lui non danno soldi per i voti.../*

TASSONE: *Ah, non ne danno? .../*

COMMISSO: *Comunque glie lo devo dire a compare ROCCO se non ha impegni per portare a CHERUBINO.../*

TASSONE: *No, no!.../*

COMMISSO: *Non lo porta?.../*

TASSONE: *Credo di no.../*

COMMISSO: *No?.../*

TASSONE: *Deve avere qualcun altro!.../*

COMMISSO: *E chi te lo ha detto?.../*

TASSONE: *Io so qualcosa, che ad un altro vogliono portare... ma, niente, che loro fanno cose storte, e anche noi facciamo le cose storte, che loro vogliono fare a modo suo e noi niente, se troviamo un altro noi votiamo ad un altro e vediamo chi ne raccoglie di più, loro vogliono fare di testa loro, cose.../*

COMMISSO: *Voi volete che vi diano soldi,.. non vi daranno soldi, chi ve li da?.../*

TASSONE: *Eh pure che non ci daranno soldi... ma anche per non...che loro voglio fare tutti...e dice tanto .../*

COMMISSO: *Ma voi ne avete?../*

TASSONE: *Li raccogliamo!... io conosco a tutti in quel comune... quattro votanti, cento di qua, cento di la, saranno cinquecento votanti... È piccolo.../*

COMMISSO: *Qui siamo novemila.../*

TASSONE: *Quanto?.../*

COMMISSO: *Novemila votanti, solo votanti... a Siderno.../*

TASSONE: *Neanche se ci mettiamo dieci volti... ah, paese piccolo, quello è.../*

COMMISSO: *Non è assai, quanto fa, mille abitanti?.../*

TASSONE: *Tutto Nardodipace è mille quattrocento e dispari votanti... Ehm abitanti.../*

COMMISSO: *Abitanti, avrà qualche millecento voti?.../*

TASSONE: *Neanche, là che ti sembra che è'...no, pare che sono cinquecento voti, non ricordo ora, comunque questi dovrebbero essere, che ricordi io questi devono essere. Pensa tu che ROMOLO è riuscito con cinquantacinque voti vice sindaco, pensate voi ...(risata)... con cinquantacinque voti, con cinquantacinque voti è vice sindaco al comune, immaginate che qua ci vogliono quattromila voti per un vice sindaco.../*

COMMISSO: *Certo!.../*

omissis

TASSONE Damiano Ilario torna ancora sulla questione della “rispettanza”, stavolta, però, aggiunge un nuovo particolare al suo racconto, facendo capire come, in realtà, suo zio Rocco Bruno sia in collera con lui giacché starebbe frequentando troppo assiduamente DE MASI Bruno: “...ma lui è risentito forte, perché so che è capitato in un posto, ma io non so se siamo tutti uomini, e poi tra gli uomini c'è un risentimento e cose

questi sono fatti loro... se a me mi invita un cristiano a mangiare, come faccio a dirgli di no? Eh dice, tu con me che hai? ... comunque che ve lo dico sono stato da BRUNO”.

Poi aggiunge che: *“IACOPETTA... non voleva che andassi, ha detto che non sarei dovuto andare, so che glielo ha detto ad un giovanotto, questo mi ha chiamato e mi ha detto che non sarei dovuto andare... e non sarei dovuto andare perché?”.*

In questo modo, riferendosi al veto apposto da *“IACOPETTA”*, il ragazzo rivela che IACOPETTA Giorgio sarebbe attivo nella ‘ndrina di Nardodipace, mentre i suoi due fratelli in quella di Cassari.

I soggetti s’identificano per:

- **IACOPETTA Mario Giorgio**, di Cosmo Domenico e IENCO Vincenza, nato a Nardodipace (VV) il 20 giugno 1965, ivi residente in contrada Agrelli 2, frazione di Ragonà. È coniugato con CARÈ Loredana;
- **IACOPETTA Ilario**, di Cosmo Domenico e IENCO Vincenza, nato a Nardodipace (VV) il 6 giugno 1967, ivi residente Via Kennedy 18 ^ traversa 11, frazione di Cassari. È coniugato con TASSONE Patrizia Maria, di Cosimo e TASSONE Carmela, nata a Locri (RC) il 21 agosto 1981.
- **IACOPETTA Rocco**, di Cosmo Domenico e IENCO Vincenza, nato a Nardodipace (VV) il 26 maggio 1968, ivi residente corso Kennedy 5^ traversa 6, frazione di Cassari. È coniugato con FRANZÈ Teresa, di Ilarioantonio e TASSONE Giuseppa, nata a Siderno (RC) il 3 gennaio 1978.

In sostanza, appare evidente come TASSONE Damiano Ilario voglia ottenere ad ogni costo una carica nel così detto ramo “Maggiore” dell’organizzazione, e per questo starebbe corteggiando il gruppo di DE MASI Bruno. Ad ogni modo, egli giustifica il suo comportamento con delle scuse banali: *“Non è che faccio torto a mio Zio ROCCO e a BRUNO, abbiamo mangiato quattro o cinque volte dopo... una volta per lo stocco, una volta di nuovo, ma non è che potevo portare...”.*

Il “Mastro” comprende bene come la questione si sia pian piano avviluppata attorno a un punto morto, per questo si propone per un intervento che possa dipanare quella matassa: *“Ditegli a vostro zio ROCCO che io posso andare pure a parlare con lui... ditegli: io un pò lagnato lo sono... non è che.. e io lo so, gli dite: io lo rispetto e sono a disposizione sempre...”.*

Omissis

TASSONE: *Eh niente, conviene che a quei due che ero, non gli dico niente, in caso se la cantano, del tutto.../*

COMMISSO: *Chi?.../*

TASSONE: *Quegli altri due che erano con me, che.../*

COMMISSO: *No, voi dovete parlare solo con lui.../*

TASSONE: *Solo con lui?.../*

COMMISSO: *Con lo zio ROCCO. Gli dici: “zio ROCCO, voglio che parliamo ancora di quell’argomento”, gli dici.../*

TASSONE: *Per esempio, “così non va, e basta!” .../*

COMMISSO: *Si! .../*

TASSONE: *È risentito forte con me.../*

COMMISSO: *Si! .../*

TASSONE: *È risentito perché ...è risentito anche perché.../*

COMMISSO: *Se gli dite che volete parlare vi dice di sì.../*

TASSONE: *E certo, altrimenti che fa? Ma lui è risentito forte, perché so che è capitato in un posto, ma io non so se siamo tutti uomini, e poi tra gli uomini c’è un risentimento e cose questi sono fatti loro... se a me mi invita un cristiano a mangiare, come faccio a dirgli di no? Eh dice, tu con me che hai? ... comunque che ve lo dico sono stato da BRUNO.../*

COMMISSO: *BRUNO è un tipo? .../*

TASSONE: *BRUNO parla molto, io non l’ho visto, ma quando lo vedo glie lo dico che parla molto... ma sei io sono capitato a mangiare con questi cristiani, perché non avrei dovuto.../*

COMMISSO: *E chi erano questi?... e che voleva che non dovevate andare?.../*

TASSONE: *IACOPETTA... non voleva che andassi, ha detto che non sarei dovuto andare, so che glielo ha detto ad un giovanotto, questo mi ha chiamato e mi ha detto che non sarei dovuto andare... e non sarei dovuto andare perché?.../*

COMMISSO: *E chi sono questi IACOPETTA?...sono...(inc.).../*

TASSONE: *Il fratello di GIORGIO!.../*

COMMISSO: *Ah? .../*

TASSONE: *Il fratello di GIORGIO.../*

COMMISSO: *Ah, di GIORGIO IACOPETTA?... e non è attivo quello?... di dove è?.../*

TASSONE: *Eh! .../*

COMMISSO: *Di dov’è quello? .../*

TASSONE: *Chi? .../*

COMMISSO: *Di Cassari? .../*

TASSONE: *Lui sta a Nardodipace.../*

COMMISSO: *Ah, a Nardodipace.../*

TASSONE: *E i due fratelli stanno a Cassari, ma siccome sempre litigano.../*

COMMISSO: *E non sono attivi?.../*

TASSONE: *Si! .../*

COMMISSO: *Sono attivi.../*

TASSONE: *Sono uomini intrallazzati, però hanno “ ntruzzuliamenti” (battibecchi), cose... ogni mondo è paese, magari una parola sopra, una parola sotto, ma non si possono fare questi ragionamenti, ma noi siamo uomini allora che facciamo, non parliamo?... allora che mi faccio a fare uomo, altrimenti sto per gli affari miei.../*

COMMISSO: *No, se sono andato, sono andato così, pare che uno basta che sa parlare, si sa comportare e può andare dove vuole a mangiare.../*

TASSONE: *Però loro ragionano male, loro lo sanno che quando mi ha invitato, non è che è venuto dentro casa mia, io poi glie l’ho detto a questo qua, gli ho detto: tu gli dici che io di lui, no ho parlato, tu gli devi dire che non è che era in casa mia e l’ho invitato io a venire a mangiare.../*

COMMISSO: *Lui ti ha invitato.../*

TASSONE: *Loro mi hanno invitato, non è che gli ho detto: mi porto a mio zio ROCCO.../*

COMMISSO: *Pure per vedere cosa fanno e cosa dicono.../*

TASSONE: *Non è che faccio torto a mio Zio ROCCO e a BRUNO, abbiamo mangiato quattro o cinque volte dopo... una volta per lo stocco, una volta di nuovo, ma non è che potevo portare.../*

COMMISSO: *Tu gli dici... io sono con voi e non con loro.. gli dici./*

TASSONE: *Sono stolti.../*

COMMISSO: *Tu gli dici in questo modo: io sono con voi e non con loro, vado per cosa, eh... uno può mangiare con chi vuole, basta che sa cosa fare.../*

TASSONE: *Certo!.. non è che... per questo non è che parliamo.../*

COMMISSO: *Gli dite: io gli uso falsa politica a loro non è che.../*

TASSONE: *...(risata).../*

COMMISSO: *... non è che sono contro di voi.../*

TASSONE: *Però intanto sapete che ha fatto questo mio zio ROCCO, ha chiamato mio cugino e sapete cosa gli ha detto?... gli ha detto: “non è stato DAMIANO a non invitarci, siete stato voi a non volerlo” ... ma come, allora io ti mando l’ambasciata e tu glie lo dici? Allora lo fai per farmi volere male e che mi ammazzano... e che ragionano pure male, allora io vi dico una cosa e parliamo di un discorso.../*

COMMISSO: *Ma voi dovete sapere... voi vi dovete fidare altrimenti fate brutta figura.../*

TASSONE: *No, ho parlato con questo, e mio zio ROCCO, mio zio ROCCO ha saputo che non lo ha invitato questo qua... e a me chi me lo ha detto?... lo sa che gli ho mandato un ambasciata, e gli ho detto che non ero in casa mia per invitarvi, però quando stavamo mangiando, in realtà io gliel’ho detto: andate a chiamarlo a mio zio ROCCO, chiamatelo, perché ormai lo so come sono fatti ormai.../*

COMMISSO: *E lui non ha voluto?../*

TASSONE: *Non ha voluto, ha detto: “non andiamo”...poi quando ho parlato con questo, questo ragazzo qua mi ha detto ...(inc)... mio zio ROCCO lo ha chiamato e gli ha detto: “tu non hai voluto invitarvi” ..dice... “e chi te lo dice... tra noi eravamo o tu o tu, ha visto”... però no sanno che sono stato io, però ormai lo sanno, dice: “hai mangiato, mi hai tradito, allora glielo hai detto a tuo zio ROCCO?”... ma se io vi dico una parola a voi, che fate, lo chiamate e gli dite che ve l’ha detto DAMIANO?.../*

COMMISSO: *È giusto... gli dici: quelli mi hanno invitato.../*

TASSONE: *Certe volte però mio zio ROCCO non so come ragiona./*

COMMISSO: *Non è che vi potevo portare, gli dici, mi hanno invitato e sono andato che ne so io?.../*

TASSONE: *Eh so che fa lui?/*

COMMISSO: *Aggiustatevi, no?.../*

TASSONE: *Ma no, è che quando certe volte quando si mette in testa certe cose... ora su questo fatto è come dice lui, so che glie l’ha detto... che io ho parlato con IACOPETTA, per il battibecco... mi ha detto: “DAMIANO, non insistere, quando capitiamo quest’estate nei matrimoni, ha detto, d’avanti ai cristiani ti dico se hai colpa tu o abbiamo colpa noi” ... /*

COMMISSO: *Chi lo ha detto?.../*

TASSONE: *IACOPETTA.. questo... POMPEO./*

COMMISSO: *POMPEO, si lo conosco!/*

TASSONE: Disse... *“vedi che la colpa non è”...POMPEO, poveretto è uomo di pace, non vuole tante parole, cose, che dice che succedono cose... “dice lasciamo stare, te ne fregghi della mangiata, ormai è un capitolo chiuso, però devi farti convinto tu, non per loro, noi apprezziamo te che sei sangue nostro”.../*

COMMISSO: *Ma voi a vostro zio ROCCO...a coso, gli dovete dire: io... io lo sapevo che dovevo venire a salutarvi.../*

TASSONE: *Così gli dico: IACOPETTA non ve la volevo dare vinta, però è così.../*

COMMISSO: *E gli dite: però io con voi sono un pò lagnato, perché agli altri li passate per avanti e a me mi trascurate...(inc.)... e siete a posto, quattro parole e vi sbrigiate.../*

TASSONE: *Si, si.../*

COMMISSO: *...per questo fatto sono lagnato, fate quello che volete... io lo so che dovevo venire, ma io sono un pò lagnato.../*

TASSONE: *Si, così gli devo dire.../*

COMMISSO: *Glielo dite a vostro zio ROCCO, volete che parliamo assieme che glielo dico io a lui?... e parlate che vedete che dopo vi apprezzano diversamente.../*

TASSONE: *Si, con questo IACOPETTA devo parlare, che con lui si ragiona... poi lui gli dice...(inc.)... però DAMIANO è pure come dice DAMIANO...(inc.).../*

COMMISSO: *Ditegli a vostro zio ROCCO che io posso andare pure a parlare con lui... ditegli: io un pò lagnato lo sono... non è che.. e io lo so, gli dite: io lo rispetto e sono a disposizione sempre.../*

TASSONE: *Glielo ho detto la volta scorsa che abbiamo parlato, gli ho detto: se è per il mio sangue, pure che mi brucio, però per le cose giuste.../*

COMMISSO: *Ma pure di quello che vuole, sono a disposizione, così gli dovete dire... e poi vedete che vi daranno qualcosa.../*

omissis

Prima di terminare, TASSONE Damiano Ilario rivela al “Mastro” che, in realtà, DE MASI Bruno gli avrebbe offerto di entrare nella sua organizzazione assicurandogli, nello stesso tempo, la concessione di una carica di ‘ndrangheta maggiore: *“...mi avevano chiamato quegli altri a dirmi: “vuoi che ti diamo qualcosa?”*”.

In proposito, COMMISSO Giuseppe si mostra molto preoccupato e, pertanto, raccomanda al ragazzo di non commettere uno sbaglio simile: *“No, non ve la dovete prendere...”*. Poi, però, gli consiglia di rivolgersi a suo zio Rocco e gestire la faccenda in modo intelligente: *“Voi gli dite: a me dicevano di prendermi questo e quest’altro, ma io se non me la date voi non prendo niente da nessuno e vedete come è contento...”*”.

Ad ogni modo, TASSONE Damiano Ilario chiarisce che sarebbe stato indotto a sbagliare da *“...questo IACOPETTA COSIMO insisteva e diceva: “no, nella trascuranza sono loro”... vedete che non sono loro, perché se capita che ci fanno qualcosa, io gli voglio chiedere a mio zio MICO...”* (in corso d’identificazione). Addirittura, precisa, come lo avrebbe ammonito, facendogli notare che, in caso inverso, anche a loro avrebbe dato fastidio non essere salutati: *“...io già glielo avevo detto all’epoca: vedete che dobbiamo andare a salutarli, non possiamo fare quelle azioni là... lo stesso che eravamo noi dentro, entrano da fuori e non ci calcolano, che cosa avremo pensato... con altri cristiani estranei che figura facciamo?”*”.

Comunque siano andate le cose, TASSONE Damiano Ilario si dice sereno giacché, dopo aver inferto quell'offesa agli affiliati della 'ndrina di Fabrizia, DE MASI Bruno, uno dei suoi più illustri rappresentanti, si sarebbe mostrato tranquillo: *“Poi mi ha visto dopo un paio di giorni compare BRUNO e ha fatto finta di niente... siamo andati al bar che siamo capitati a Fabrizia e mi ha invitato per il caffè e non mi ha detto niente poveretto però”*.

Omissis

TASSONE: *Adesso vediamo... mi avevano chiamato quegli altri a dirmi: “vuoi che ti diamo qualcosa?”.../*

COMMISSO: *No, non ve la dovete prendere.../*

TASSONE: *Gli ho detto: ma mio zio ROCCO viene?... eh.. gli ho detto: mio zio e BRUNO vengono?... mi hanno detto: “ma, no...” ... no, no gli ho detto io: no!.../*

COMMISSO: *Voi gli dite: a me dicevano di prendermi questo e quest'altro, ma io se non me la date voi non prendo niente da nessuno e vedete come è contento.../*

TASSONE: *Sì, così devo fare, altrimenti niente.../*

COMMISSO: *E così è.../*

TASSONE: *Quindi niente, comunque per quel fatto la trascuranza è la nostra.../*

COMMISSO: *Ma voi non li avete calcolati per niente quasi... io per dire in questo modo faccio quando non li voglio calcolare le persone, entrano nel bar ed io: salutiamo.../*

TASSONE: *...(ride)... e va bene, siamo passati, siamo entrati al ristorante e salute e siamo andati a sederci... abbiamo mangiato.../*

COMMISSO: *Li salutavate e vi sedevate a mangiare.../*

TASSONE: *Gli dovevamo dare la mano... e poi loro.../*

COMMISSO: *E poi sarebbe stata un'altra cosa... ma loro sono venuti lo stesso a portarvi cose? .../*

TASSONE: *Sì, sì.. sono venuti, quello là proprio.../*

COMMISSO: *E lui non gli ha detto niente a questo qua?.../*

TASSONE: *No.../*

COMMISSO: *Perché dice: questo è mio nipote, cosa vado a dirgli... ma a lui credo che non gli è piaciuto neanche che sono venuti.../*

TASSONE: *Ah?.../*

COMMISSO: *Non gli è piaciuto.../*

TASSONE: *Io creo di no, avrò lasciato stare.../*

COMMISSO: *Pure che non gli ha detto niente, mi capite?.../*

TASSONE: *Sì, sì... pure che non gli ha detto niente, che poteva fare, ancora a mettere guerra, però... mi ha detto: ti spiego, perché quando capitiamo in qualche matrimonio questa estate che capitiamo, vedete che capitiamo in questi matrimoni, dice: chiamiamo un cristiano anziano e poi...(inc).../*

COMMISSO: *Voi non gli dovete dire che avete parlato e vi ho detto.../*

TASSONE: *No.../*

COMMISSO: *...come vi ho detto io.../*

TASSONE: *Adesso lo lascio stare per un paio di giorni.../*

COMMISSO: *Adesso gli dovete dire: io lo sapevo.. io lo sapevo... che dovevo venire gli dite, però io sono un pò lagnato con voi perché a me mi trascurate.../*

TASSONE: Glielo io che loro... questo **IACOPETTA COSIMO** insisteva e diceva: “no, nella trascuranza sono loro”... vedete che non sono loro, perché se capita che ci fanno qualcosa, io gli voglio chiedere a mio zio **MICO**... poi gli ho detto andiamo a vedere, ma vedete che... io già glielo avevo detto all’epoca: vedete che dobbiamo andare a salutarli, non possiamo fare quelle azioni là... lo stesso che eravamo noi dentro, entrano da fuori e non ci calcolano, che cosa avremo pensato... con altri cristiani estranei che figura facciamo?... pure quei cristiani estranei stessi, avrebbero pensato: neanche li hanno calcolati, che avranno tra di loro?... e così... io gliel’ho detto all’epoca: ma io credo che siamo... “niente, quale trascuranza, non lo vedi che non ci hanno badato?”... meglio che non siamo andati a trovare ad uno e ad un altro che ancora più brutte figure avremo fatto.../

COMMISSO: No, dovevate andate... dovevate andare che era giusto.../

TASSONE: Adesso glielo dico, gli dico: sapete cosa dovete fare?... non chiamate a nessuno... a questo **IACOPETTA**, gli dico: non chiamate a nessuno che solo brutte figure fate, vedete che io non vengo se chiamate a qualcuno, che io so che siamo in trascuranza noi.../

COMMISSO: No, ma se non sono... se sono onesti e li rispettano giusti e capiscono, dovevate andare a salutarli.../

TASSONE: Li dovevamo salutare, certo... ma io l’ho visto che siamo entrati noi e loro erano già dentro, che ci voleva andare a dargli la mano?... ma niente... questo, almeno questo qua, questo **IACOPETTA**, dopo quando ce ne dovevamo andare, voleva dargli la mano, però dice.../

COMMISSO: Voi ancora non siete andati neanche quando ve ne siete andati?.../

TASSONE: No, neanche quando ce ne siamo andati.../

COMMISSO: Li avete fatti a pezzi.../

TASSONE: Ce ne siamo andati diritti ...(inc.).../

COMMISSO: Sì, sì.. per questo.../

TASSONE: Neanche a quello che ci ha dato quelle paste siamo andati a salutare... non l’abbiamo calcolato per niente a quel poveraccio.../

COMMISSO: E non è giusto.../

TASSONE: Poi mi ha visto dopo un paio di giorni compare **BRUNO** e ha fatto finta di niente... siamo andati al bar che siamo capitati a **Fabrizia** e mi ha invitato per il caffè e non mi ha detto niente poveretto però.../

COMMISSO: Sì, ma dovevate andare... li dovevate salutare.../

TASSONE: Li dovevamo salutare, no? Compare.../

COMMISSO: Sì... volete entrare che devo partire un lavaggio, che poi me ne devo andare.../

TASSONE: No, me ne scappo.../

Il concetto illustrato in premessa ben si sposa con gli argomenti riferiti al territorio di Nardodipace e, alla luce delle innovative risultanze d’indagine, va a marcare ancor più il significato delle cariche speciali affidate a **GALATI Giuseppe** e **FIORILLO Michele**, due affiliati del vibonese investiti nell’ottobre 2009, grazie all’intervento del “Mastro”, durante una riunione di ‘ndrangheta tenutasi da **PELLE Giuseppe**, alias “Gambazza”.

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno, in atti)

Di primo piano, in tale contesto, appare essere la figura di **TASSONE Rocco Bruno**, di cui si parla nella conversazione tra il “mastro” e **Tassone Damiano Ilario** sopra riportata.

Questi, come si è detto, era anche presente all'importante summit di 'ndrangheta avvenuto in Bovalino in data 03.02.2010.

Tale figura è ben lumeggiata anche dalle risultanze delle attività di indagine delegate al Comando Provinciale CC di Reggio Calabria – R.O.N.I.

Giova rammentare, innanzitutto, una conversazione tra NESCI Bruno e tale Raffaele³⁸ nel corso della quale i conversanti fanno riferimento a TASSONE Rocco Bruno, indicato *Bruno u Paciotu* come personaggio che si sarebbe messo a posto il LOCALE: *“Dice che quella sera da Salvatore ha sentito ANTONIO CUCCHIARUNE³⁹ - ecco avete visto, loro sono stati capaci, si sono messi il LOCALE a posto, gli hanno dato potere, e noi niente per colpa di Totò” (NESCI) Ah... per chi, per quelli di Francoforte..! (Raffaele) .. no... a ... a Bruno qua "u paciotu⁴⁰"...*

La figura di TASSONE Rocco Bruno emerge una prima volta nella conversazione ambientale del 30.12.2008⁴¹. In questa circostanza la figura di TASSONE Rocco viene associata da OPPEDISANO alle nuove cariche (*“...inc...compare ROCCO TASSONE ...inc...oggi per le cariche nuove sono contrario...inc... adesso sembra che stanno accogliendo elementi per farlo nella piana...inc...”*).

L'accostamento del nome di Rocco TASSONE nel contesto del conferimento di “cariche” e il termine “compare” col quale viene indicato, inducono a ritenere che questo personaggio sia intraneo all'organizzazione ndrangheta.

In sintesi:

OPPEDISANO riferisce che si faranno le cariche e una carica la vogliono anche loro (altri) per la ...

alle ore [16:47:14] OPPEDISANO dice che per quanto riguarda Rocco TASSONE, io e MELO ... inc... da PEPPE e una **carica gliela diamo a Rocco TASSONE** [16:47:26] **OPPEDISANO dice che hanno fatto un giorno nel vibonese e un giorno sono andati a Serra e hanno parlato con DAMIANO...**

alle ore [16:48:26] OPPEDISANO dice di aver detto a Rocco TASSONE di aver perso due giornate per lui per trovare un accordo e che quindi per OPPEDISANO era ammesso a dare... OPPEDISANO si lamenta del comportamento di Rocco TASSONE che sarebbe poi andato a favore di altri;

Alle ore [16:49:25] OPPEDISANO si lamenta del comportamento di questi e dice che se trovano un accordo per fare le cariche se loro vogliono possono farle assieme altrimenti le faranno da soli qua a Oppido, Cittanova e Taurianova.

Riferimenti a TASSONE Rocco Bruno quale personaggio di rango elevato della ndrangheta nelle serre vibonesi emergono anche nel corso di una telefonata tra NESCI Bruno e tale Raffaele⁴² nel corso della quale i conversanti fanno riferimento a TASSONE

³⁸ Telefonata del 18.9.2009, alle ore 19:36, progr. 290 tra il chiamante NESCI Bruno +390966905449 e il chiamato Raffaele +497731943562 (RIT 1760/09) (allegato 198 volume 2)

³⁹ È verosimile che CUCCHIARUNE sia un soprannome

⁴⁰ Si riferiscono a TASSONE Rocco Bruno, nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946, ivi residente frazione Cassari via Kennedy

⁴¹ Conversazione ambientale nr. 85 del 30.12.2008 captata in Rosarno nel terreno di OPPEDISANO Domenico RIT 2459/08

⁴² Telefonata del 18.9.2009, alle ore 19:36, progr. 290 tra il chiamante NESCI Bruno +390966905449 e il chiamato Raffaele +497731943562 (RIT 1760/09)

Rocco Bruno, indicato **Bruno u Paciotu** come personaggio che si sarebbe messo a posto il LOCALE: _ “Dice che quella sera da Salvatore ha sentito ANTONIO CUCCHIARUNE⁴³ - ecco avete visto, loro sono stati capaci, si sono messi il LOCALE a posto, gli hanno dato potere, e noi niente per colpa di Totò” (NESCI) Ah... per chi, per quelli di Francoforte..! (Raffaele) .. no... a ... a Bruno qua "u paciotu"⁴⁴...

L'**identificazione** del TASSONE Rocco, indicato nelle registrazioni del 30.12.2008, avviene grazie all'incrocio con una conversazione registrata in data 18.12.2007 al progressivo nr. 131 delle ore 17:52'08" in uscita verso l'utenza 0963314925. Nella conversazione OPPEDISANO parla con una donna alla quale chiede di ROCCO; la donna risponde che ROCCO è partito e che non sa quando rientrerà. OPPEDISANO lascia detto che richiamerà. L'utenza 0963314925 è intestata a IACOPETTA Rosa nata a Nardodipace (VV) il 16.11.1950, ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc, moglie di TASSONE Rocco Bruno.

Da accertamenti nella Banca Dati delle FF.PP. è stato possibile risalire ad un controllo di Polizia datato 08.07.2004 in cui la IACOPETTA veniva registrata unitamente a TASSONE Rocco nato a Nardodipace 02.01.1946, identificato in TASSONE Rocco Bruno nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946 ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc.

La corrispondenza della residenza di entrambi lascia intendere che gli stessi siano coniugati, e che quando OPPEDISANO contatta l'utenza intestata alla IACOPETTA chiedendo di ROCCO, chiede del TASSONE Rocco Bruno.

Sul conto dello stesso risultano numerosi precedenti penali, tra cui “Furto”, “omicidio doloso” “porto e detenzione abusiva di armi”.

Altro riferimento a TASSONE Rocco Bruno emerge a seguito del matrimonio/summit del 19.8.2009 allorché OPPEDISANO Domenico rende edotti il figlio Raffaele e il nipote OPPEDISANO Pietro dell'esito della riunione. Dalla conversazione⁴⁵ si rileva che TASSONE Rocco Bruno è stato destinatario di una CARICA.

Si riporta il breve passaggio della conversazione nr. 73
omississ

OPPEDISANO Domenico: il MASTRO DI SCHIOPPO aveva detto che non me ne davano a me...(inc)...i VARONE...

OPPEDISANO Pietro: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: gliela danno a compare Rocco⁴⁶ ...

OPPEDISANO Pietro: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: a quello di Cassari⁴⁷

Omississ.

(cfr. informativa del Comando Provinciale CC di RC – R.O.N.I., in atti)

⁴³ È verosimile che CUCCHIARUNE sia un soprannome

⁴⁴ Si riferiscono a TASSONE Rocco Bruno, nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946, ivi residente frazione Cassari via Kennedy

⁴⁵ Conversazione ambientale nr. 73 captata il 20.08.2009, dalle ore 09:57 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09) (allegato 34 volume 2)

⁴⁶ TASSONE Rocco Bruno

⁴⁷ Frazione Cassari del comune di Nardodipace (VV). A Cassari risiede TASSONE Rocco Bruno

- 4.2 La società di Piscopio (VV) e la figura di CUPPARI Antonio

Della formazione della c.d. “*Società di Piscopio*” parla Oppedisano Domenico in una conversazione ambientale che lo stesso intrattiene in data 20.08.2009 con Marasco Michele (vds conversazione ambientale Opel Astra prog. 1350 (allegato 14 volume 2)).

La predetta conversazione è successiva al matrimonio svoltosi in data 19.08.2009 tra Pelle Elisa cl.1987, figlia di Pelle Giuseppe alias “Gambazza” e Barbaro Giuseppe cl. 1986, figlio di Barbaro Pasquale, deceduto per cause naturali. Evento al quale avrebbero partecipato esponenti ndranghetistici provenienti non solo dalla provincia reggina ma anche da altre parti d’Italia e dall’estero.

In occasione del matrimonio come raccontato dall’Oppedisano Domenico e come ricostruito da appositi servizi di O.C.P. espletati da parte di personale del Comando Prov. CC di RC – R.O.N.I. e dalla sezione Anticrimine del R.O.S. di Reggio Calabria sono state conferite delle “Cariche d’ndrangheta” rese poi esecutive il successivo 01.09.2009 in occasione della festa della Madonna di Polsi.

Tornando ad esaminare la “Società” di Piscopio è opportuno riportare alcune parti della trascrizione ambientale sopra accennata (Opel Astra progressivo 1350) nella quale l’Oppedisano Domenico colloquia con Marasco Michele. In particolare si riporta il momento in cui Oppedisano Domenico rivolgendosi al Marasco dice:

OPPEDISANO D *senza che hanno frettale cose sono cosi’...dice che gli hanno fermato (fonetico firmaru) la società a MELITO...*
MARASCO: *gliel’hanno fermata?;*
OPPEDISANO D: *eh, ...inc...a Melito e a Piscopio, a Piscopio...;*
MARASCO: *Piscopio, non è qui da noi?;*
OPPEDISANO D: *eh...;*
MARASCO: *Piscopio qui a Vibo è...no..si..;*
OPPEDISANO D: *Si, si qui a Vibo..;*
OPPEDISANO D: *Eh...*
MARASCO M: *nella zona di Vibo;*
OPPEDISANO D: *Eh...*
MARASCO Michele: *E sono andati da lui per fermarla..?*
OPPEDISANO D: *Si gliel'hanno fermata vedi... io glielo ho detto a Compare Antonio Cuppari ieri, ha chiamato lui, non sò...*
MARASCO M: *e Compare Antonio Cuppari c'era..?*
OPPEDISANO D: *la si..*
MARASCO Michele: *e quando gliel'hanno fermata no..?*
OPPEDISANO D: *no... c'erano solo quelli della Jonichese...*
MARASCO Michele: *eh... loro possono fare ...(inc)... e queste prescrizioni, non sono state messe, loro non potevano dire una...*
OPPEDISANO D: *Eh... adesso queste sono cose che se la devono vedere loro questi di quà, i Vibonesi... ...(inc)... mi litigo con loro io per loro, è giusto o no..? Sono fatti che si devono vedere loro...*

Gli elementi che si traggono da questo brano di conversazione consentono di affermare che a Piscopio (VV), almeno fino alla data della conversazione operava una “SOCIETA’” di ‘ndrangheta.

Il fatto che la “società sia stata *“fermata”* non preclude l’esistenza di un “locale”. Inoltre il riferimento a **Cuppari Antonio** denota la responsabilità che lo stesso ha in quell’area.

Quanto alla figura di CUPPARI Antonio, questa assume un aspetto rilevante nella vicenda descritta da OPPEDISANO a MARASCO il giorno successivo al summit del 19.8.2009⁴⁸. Con riferimento a Piscopio, MARASCO domanda di chi era la competenza per fermarla (“*E viene a loro... fermarla?*”); Dalle esternazioni di OPPEDISANO emerge una “competenza” su PISCOPIO di CUPPARI Antonio (“*Si gliel’hanno FERMATA loro... io gliel’ho detto a Compare Antonio Cuppari ieri?*”) presente anche al summit del 19.8.2009 (“*E compare Antonio Cuppari c’era? ... La? si..*”) in cui è stata assunta la decisione.

Si rammenti che la figura del CUPPARI non è nuova allo scenario investigativo ma emerge una prima volta nella conversazione registrata il 24.12.2008⁴⁹, in cui viene menzionato anche ALTAMURA Antonio.

Gli stessi nomi li ritroviamo nelle conversazioni registrate in data 16.03.2009 sull’utenza di OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07).

Il 24.01.2008 CUPPARI Antonino, partecipa ad un pranzo/riunione effettuato presso il ristorante “San Michele” di Laureana di Borrello; al pranzo organizzato da OPPEDISANO Domenico oltre a CUPPARI Antonio e a OPPEDISANO erano presenti anche GATTUSO Nicola, COSTA Carmelo, CANNATA’ Antonino e altri n.m.i. (allegato 40 volume 3)

In data 30.06.2009⁵⁰ sull’utenza di CUPPARI Antonio viene registrata una conversazione con OPPEDISANO Domenico, il quale gli dice di andare da lui giovedì’ che lo aspetterà a casa.

Al prog. 335 alle ore 21:13:31 OPPEDISANO Domenico dice a CUPPARI Antonio di essere da lui per le ore 12:00 (allegato 245 volume 2).

Al prog. 343 in data 02.07.2009 alle ore 11:47:49 CUPPARI dialoga con OPPEDISANO Domenico dicendogli che ritarderà un poco perché sta scendendo da Vibo Valentia (allegato 246 volume 2).

Al prog. 4662 sull’utenza di OPPEDISANO Domenico si registra una conversazione tra la figlia di Don Mico e la moglie. La figlia Pina dice alla madre di non preparare la pasta che il padre non mangerà lì (allegato 247 volume 2).

Al prog. 287 , linea 1652 in data 02.07.2009 alle ore 10:13 sull’utenza di PESCE Vincenzo in sottofondo si sente ‘*io oggi vado a mangiare al ristorante*’ (allegato 248 volume 2).

Dalla disamina delle conversazioni precedenti si evince che presumibilmente i tre soggetti indicati OPPEDISANO Domenico, CUPPARI Antonio e PESCE Vincenzo, il

⁴⁸ Conversazione ambientale nr. 1350 captata il 20.08.2009 dalle ore 08:04:59” all’interno dell’autovettura Oper Astra di Marasco Michele (RIT 1133/09) (allegato 14 volume 2)

⁴⁹ Conversazione ambientale nr. 80 del 24.12.2008 captata in Rosarno nel terreno di Oppedisano Domenico (RIT 2459/08) (allegato 138 volume 2)

⁵⁰ linea 1560, prog. 334 alle ore 21:11:56 (allegato 244 volume 2)

02.07.2009 abbiano pranzato insieme. Ipotesi rafforzata dal fatto che i telefoni degli stessi nell'ora di pranzo fino in serata rimangono spenti.

Successivamente in data 01.09.2009 presso il Santuario della Madonna di Polsi si è tenuto un secondo Summit al cospetto di Oppedisano Domenico. Oltre all'Oppedisano Domenico hanno partecipato altri soggetti di alto spessore criminale quali Gattuso Francesco detto "CICCILLO" alias "CAPPELLO", Gattuso Nicola, Papaluca Nicola e tanti altri soggetti. Summit durante il quale sono state rese esecutive le cariche del 19.08.2009.

Al fine di osservarne le dinamiche veniva quindi predisposto, a Polsi, un servizio di osservazione; alle ore 21.15 del 31.8.2009 durante il servizio di perlustrazione i militari operanti notavano sulla strada che dalla piazza mercato conduce al santuario della madonna di Polsi, scendere assieme OPPEDISANO Domenico e **CUPPARI Antonio**⁵¹. Successivamente CUPPARI veniva notato assieme a OPPEDISANO Domenico all'interno del bar-ristorante di PELLE Francesco cl.63. I due erano seduti ad un tavolo con altri soggetti intenti a bere birra. Successivamente lo stesso OPPEDISANO Domenico, veniva notato unitamente a CUPPARI Antonio, GIOFFRÈ Bruno⁵² e PELLÈ Francesco cl.63 in piedi a discutere all'interno del bar di quest'ultimo.

Il **19.10.2009** alle ore 15:29 CUPPARI Antonio, a bordo di una autovettura VOLVO S40 Grigio BP569NT si reca a Rosarno presso l'appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico. Ivi giunto viene accolto da OPPEDISANO Domenico (allegato 91 volume 3).

Alle successive ore 15:28:30 giunge una Fiat Panda di colore celeste targata DB781KJ, intestata a ZANGARI Antonietta cl. 63, ed in uso al figlio **PEPÈ Ferdinando**, nato a Cinquefrondi il 08.02.1984, residente a Rosarno in via Urbino nr. 20. Il PEPÈ entra all'interno della campagna e dopo qualche minuto i tre sopra indicati escono dalla campagna ed entrano all'interno dell'autovettura VOLVO. Il CUPPARI sale nel lato conducente e OPPEDISANO Domenico e il PEPÈ entrano dal lato posteriore sinistro.

I tre rimangono all'interno dell'autovettura in sosta. Alle ore 15:50:35 il PEPÈ esce dall'autovettura e va via con la propria mentre il CUPPARI e l'OPPEDISANO rimangono all'interno fino alle ore 16:17, quando i due escono. Dopo qualche minuto di conversazione fuori dall'autovettura e dopo essersi salutati stringendosi la mano il CUPPARI risale in macchina e alle ore 16:22:40 va via.

(cfr. informativa del Comando Provinciale CC di RC – R.O.N.I., in atti)

- 4.3 PRIMERANO Giuseppe "responsabile" di Fabrizia (VV)

Per quanto riguarda il **Locale di Fabrizia** occorre soffermarsi in maniera puntuale sulla figura di **Primerano Giuseppe Antonio**, soggetto che più volte si è recato da Oppedisano Domenico.

In particolare per la risoluzione di un problema legato agli Svizzeri in merito al quale Primerano avrebbe detto ad un tale N'Toni della Svizzera di esercitare il suo dominio

⁵¹ nato a Spilinga il 01.01.1939, ivi residente in via XX settembre snc.

⁵² nato a San Luca (RC) il 26.12.1961, ivi residente in Corso Corrado Alvaro nr.245/A

in Svizzera (“Tu alla Svizzera, e ognuno se lo tiene per i fatti suoi il locale...”). Sul punto si rimanda anche alla lettura del paragrafo dedicato all’articolazione svizzera dell’organizzazione criminale (cfr. infra).

Da ciò si comprende come la figura del Primerano sia una figura di vertice all’interno del territorio di Fabrizia.

La figura di PRIMERANO emerge il 17.12.2008 allorché egli si reca a Rosarno presso l’appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico.

Nella conversazione⁵³ OPPEDISANO Domenico spiegava a PRIMERANO Giuseppe Antonio con la sapienza di chi evidentemente è da tempo intraneo e stabilmente inserito nell’organizzazione ‘ndranghetistica, la tipizzazione delle “cariche” nella complessa gerarchia elaborata dalla ‘ndrangheta. In particolare gli chiariva che, nell’ambito dei “gradi gerarchici”, l’appartenente ad un ”locale” può essere elevato al grado successivo/ricevere altra dote previo parere positivo del capo del locale cui appartiene (“*anche per quelli fuori territorio bisogna parlare con i responsabili e che sono i responsabili a doverli portare avanti e non che uno viene da un altro mondo ...*”).

Tale aspetto emergerà anche nel corso di una conversazione tra persone presenti avvenuta in occasione di un colloquio con il detenuto OPPEDISANO Pasquale in cui questi intendeva chiedere a MAISANO Filiberto, evidentemente “capo locale” di Palizzi, l’autorizzazione a conferire (all’interno della casa circondariale di Vibo Valentia) una dote/grado superiore ad un suo nipote (LARIZZA Satirio Santo). L’autorizzazione, che fu ricevuta dagli omonimi cugini OPPEDISANO Michele fu concessa e la relativa notizia fu comunicata ad OPPEDISANO Pasquale dal cognato FERRARO Carmelo nel corso del colloquio del 20.3.2009.

Ritornando alla conversazione tra OPPEDISANO Domenico e PRIMERANO Giuseppe, continuano, inoltre, i riferimenti alle singole aree geografiche della provincia di Reggio Calabria dove, a dire di OPPEDISANO, ma non vi è ragione per sostenere che egli stia millantando, nell’attuale struttura della ‘ndrangheta, sia nella zona jonica che in quella della città di Reggio Calabria non sarebbe cambiato nulla.

Tale affermazione, in risposta ad una domanda di PRIMERANO è registrata al punto [16:45:13] e deriva certamente dalle conoscenze di OPPEDISANO per essere egli parte attiva dell’organizzazione.

Emergono anche riferimenti all’articolazione tedesca allorché vengono formulati riferimento ad altre persone (a tale ROCCO, al figlio di...inc... e a TONI MANDAGLIO e ad un altro che è in Germania).

Di particolare pregio è la confessione extragiudiziale dalla quale ricavare la piena appartenenza di PRIMERANO alla ‘ndrangheta allorché [16:43:05] egli riferisce di avere ricevuto la carica dall’anno 1993.

Le conoscenze di OPPEDISANO circa le cariche e le doti attribuite agli associati consente di captare dal punto [16:44:27] il conferimento di una carica a tale

⁵³ progr. 75 RIT 2459/08 captata nl terreno di Oppedisano Domenico (allegato 40 volume 2)

CARBONE: *”una carica ce l’ha CARBONE e un altra carica ce l’ha...inc...”*

Che PRIMERANO sia intraneo alla ndrangheta, oltre che per sua stessa ammissione, deriva anche dalle confidenze che riceve da OPPEDISANO il quale evidentemente non lo ritiene un mero “soldato” ma è certamente personaggio di spessore.

PRIMERANO riceve da OPPEDISANO utili informazioni sugli assetti organizzativi della struttura di ndrangheta allorché [16:45:48] OPPEDISANO, ribadisce ancora l’esistenza di tre macroaree: *“se tu fai parte di qua (tirrenica/piana/Rosarno) non puoi andare la e non ti accettano quelli della jonica”*.

La stessa conversazione era anche l’occasione per OPPEDISANO per portare alla conoscenza di PRIMERANO la necessità di rivedere le “cariche” e di valutare anche l’opportunità di conferirne una ad altri.

Nel prosieguo della conversazione OPPEDISANO riporta a PRIMERANO un dato statistico riferito al numero di ndranghetisti della “società” di Rosarno riportando la notizia dell’affiliazione di sette personaggi: (16:50:15) *“a Rosarno siamo più di 250, ci sono settimane che non ne facciamo ma l’altra sera ne abbiamo fatto sette, le nuove piante, tra cui ciccireddu (Ciccio) sette nuove piante... (16:50:53) i figli di Vincenzo tutti e tre”*.

Nel passaggio saliente della conversazione [16:53:57] OPPEDISANO rammenta il conferimento di “cariche” a PRIMERANO (presente con lui e unico suo interlocutore), a tale compare CICCIO di Polistena n.m.i. e al nipote Pietro da individuarsi, al di là di ogni ragionevole dubbio, in OPPEDISANO Pietro più volte emerso nello scenario investigativo in cui si è reso protagonista di analoghe affermazioni auto-accusatorie rese nel corso di altre conversazioni tra persone presenti come ad esempio quelle nel corso del colloquio presso il carcere di Vibo del 20.2.2009 (allegato 70 volume 2).

Il dialogo forniva ulteriori dati sulle modalità di conferimento delle “cariche” evidenziando, al punto [16:54:11], nelle parole di OPPEDISANO *“le cariche le diamo sempre noi”* una supremazia della società di Rosarno rispetto agli altri.

Sempre in relazione alle cariche [16:54:47] i conversanti riferiscono di Ciccio GATTUSO da identificarsi per GATTUSO Francesco⁵⁴, detto CICCILLO nato a Reggio Calabria il 16.03.1931 ivi residente via Croce Valanidi Ravagnese 114, affiliato alla cosca mafiosa FICARA-LATELLA di Reggio Calabria.

PRIMERANO Giuseppe Antonio viene osservato presso OPPEDISANO Domenico anche nel pomeriggio del 26.12.2008 (allegato 200 volume 2) (progr. 82 del 26.12.2008 alle ore 15:56) allorché ivi giunge assieme a tre persone. La conversazione captata consente di ricavare che OPPEDISANO si stia adoperando per la risoluzione di un dissidio. Egli

⁵⁴ L’identificazione del predetto viene effettuata sia perché questi è stato più volte nominato da OPPEDISANO anche in altre conversazioni telefoniche con GATTUSO Nicola (progr. 133, 143, 150, 201, 1369 e 2175 RIT. 2377/07) sia perché GATTUSO Ciccillo si è recato da OPPEDISANO in data 03.5.2009 accompagnato dal predetto GATTUSO Nicola e in data 17.5.2009 accompagnato dal figlio Demetrio.

riferisce che stanno cercando di portare a compimento alcune cose e, rivolgendosi ai predetti, riferisce della possibilità di una loro convocazione atteso che “se si deve risolvere un problema si deve vedere di che cosa si tratta e si interviene su quella persona rispettabile”, anche perché è un periodo di feste.

Alle ore 16.01 le persone presenti salutano OPPEDISANO e si allontanano a bordo dell'autovettura BMW X5 di colore nero targata MTKL1909. Un predisposto servizio consente di intimare l'alt alla predetta autovettura a bordo della quale vengono identificati (allegato 51 volume 3):

FRANZÈ Marcello, nato a Fabrizia il 27.03.1973, residente in Germania

FRANZÈ Brunello nato a Fabrizia il 03.10.1965 residente in Germania

FRANZÈ Pietro, nato in Germania il 22.10.1990 e ivi residente

PRIMERANO Giuseppe⁵⁵ nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56.

L'identificazione del PRIMERANO è quindi certa atteso che questi viene generalizzato nel corso del predisposto servizio di p.g. del 26.12.2008.

Il 04.7.2009 una donna da un utenza mobile 3398620730 intestata a NESCI Raffaele nato a Fabrizia il 06.02.1969 telefona a PRIMERANO Giuseppe Antonio (progr.77 (allegato 201 volume 2)) al quale, su input di tale Raffaele n.m.i. (forse il suddetto NESCI Raffaele nato il 06.2.1969) e su richiesta di questi chiede a PRIMERANO di non accettare le richieste avanzate da qualcuno, di cui non specifica il nome. Le acquisite conoscenze investigative e la logica evoluzione del dialogo inducono a ritenere che la donna si stia riferendo ai due personaggi giunti in Calabria dalla Svizzera.

Tale assunto trova conforto nella triangolazione delle telefonate intercorse tra la donna, PRIMERANO e tale Raffaele (di cui la donna accenna) atteso che anche Raffaele, nel corso della telefonata del 03.7.2009 (progr. 63 (allegato 205 volume 2)) aveva riferito, come lo aveva fatto con NESCI nella telefonata del 04.7.2009 intercettata dalla polizia tedesca.

Inoltre il successivo 5.7.2009, la p.g. tedesca intercetta altra conversazione dalla quale emerge che **PRIMERANO, accogliendo la richiesta di Raffaele abbia negato l'assenso al richiedente “Ntoni della Svizzera (“Ha detto che sono andati lì sotto, che Totò⁵⁶ gli ha detto che quello che vuole lui se lo possono scordare”)**⁵⁷.

Ancora il successivo 5.7.2009 alle ore 18:48 la p.g. tedesca intercetta una telefonata tra NESCI Bruno e tale Raffaele; la telefonata ha lo scopo di informare NESCI sulla

⁵⁵ Alle ore 16:37 circa del 17.12.2008 progr. 67 (periferica convenzionalmente denominata “stufa”) e al progr. 75 (periferica convenzionalmente denominata “centrale”) OPPEDISANO Domenico si trova assieme a uomo giunto a bordo di una FIAT Panda di colore bianco targata CA976PA intestata a PRIMERANO Giuseppe Antonio nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56. I controlli sull'autovettura finalizzati all'accertamento dell'identità dell'abitudinario utilizzatore hanno dato esito negativo.

⁵⁶ PRIMERANO Giuseppe Antonio detto “Totò” nato a Giffone (RC) il 13.06.1945, residente a Fabrizia (VV) via Monte Pindo nr.56

⁵⁷ Trascrizione integrale della conversazione telefonica del 04.07.2009 alle ore 11.35.05 sulla linea nr. 1654 progr. 77 intercorsa tra PRIMERANO Giuseppe Antonio, e una donna n.m.i. usuaria dell'utenza telefonica 3398620730 intestata a NESCI Raffaele

circostanza che “Ntoni della Svizzera”, verosimilmente al fine di ottenere il suo scopo finalizzato al predominio territoriale oltre che in Svizzera anche in alcune zone della Germania, si sarebbe rivolto ai MAZZAFERRO (“*Ma i MAZZAFERRO ha ancora qualcosa là sotto? Dice che sono andati lì sotto dai MAZZAFERRO*”).

Tale dato non convince NESCI il quale riferisce che in quella zona i MAZZAFERRO non hanno nessuna carica che, da quanto riferisce, sarebbe detenuta dagli AQUINO (“*Gli AQUINO hanno qualcosa là... No i MAZZAFERRO*”). In ogni caso o gli AQUINO o i MAZZAFERRO avrebbero negato il consenso allo “svizzero” senza aver interpellato prima PRIMERANO (“*ma loro gli hanno detto no, che voi siete venuti qua, avete perso il viaggio... Se non c'è Totò qua per...*”) consenso che comunque non sarebbe stato possibile accordare (“*Si ma non possono fare nemmeno loro niente*”).

Dalle esternazioni di NESCI il potere decisionale è in mano ad altri (“**Senza ordine di quelli di li sotto, non possono fare niente nessuno..**”).

La conversazione pone in risalto la figura di PRIMERANO Giuseppe Antonio quale personaggio cui il sedicente NTONI della Svizzera si sarebbe rivolto per ottenere l'autorizzazione ad esercitare un dominio territoriale oltre che in Svizzera anche in Germania (nella zona in cui opera NESCI).

Il carisma di PRIMERANO, che emerge anche dalle conversazioni in cui Raffaele e una donna a lui collegata, chiedono di non accogliere la richiesta dello “svizzero” viene consacrato dalla visita ricevuta dal predetto “svizzero” al quale PRIMERANO, pare abbia negato il consenso (“**poi è andato lui stamattina a trovarli, e gli ha detto che quello che vuole lui, se lo può sognare**”).

Da quanto riferisce Raffaele, PRIMERANO avrebbe detto allo “svizzero” di esercitare il proprio dominio ndranghetista solo in Svizzera (“**Tu alla Svizzera, e ognuno se lo tiene per i fatti suoi il locale...**”).

Dal racconto di RAFFAELE pare che lo “svizzero” si sia rivolto prima ai MAZZAFERRO i quali avrebbero richiesto la presenza di PRIMERANO (“*E la marina, gli ha detto no, gli ha detto se qua non viene PRIMERANO*”).

Le successive battute consacrano ulteriormente il ruolo di vertice di PRIMERANO Giuseppe Antonio; da quanto riferisce Raffaele, lo svizzero si sarebbe rivolto a quelli della zona jonica (AQUINO o MAZZAFERRO) asserendo di essere stati lì inviati da PRIMERANO (“**Se ne sono andati li sotto alla marina, e gli hanno detto che li ha mandati Totò...**” “**... gli ha detto a me mi ha mandato PRIMERANO...**”) e con ciò attribuendo a questi un ruolo di primo piano nello scenario ndranghetistico calabrese.

Le conversazioni consentono di fugare ogni dubbio circa l'appartenenza dei dialoganti al mondo mafioso.

(cfr. informativa del Comando Provinciale CC di RC – R.O.N.I., in atti)

- 4.4 Il locale di Serra San Bruno

Infine per quanto riguarda il Locale di **Serra San Bruno** non si può che fare riferimento a tale **Vallelunga Damiano** (deceduto a seguito di un omicidio nel 2009).

Figura che emerge in maniera particolare in riferimento ad una problematica legata alla Svizzera ed alla Germania (cfr.paragrafo dedicato).

A questo proposito nel corso della telefonata nr. 3904 delle ore 19:02 avvenuta il 08.03.2009 tra OPPEDISANO Domenico e NESCI Bruno (allegato 249 volume 2) In tale occasione NESCI Bruno riferisce di insorti problemi relativi al controllo del territorio in Germania.

In particolare, nel corso della telefonata, NESCI Bruno chiede se gli è arrivata un'*imbasciata* relativa alla loro "squadra" in Germania e aggiunge di avere appreso che tale **DAMIANO, successivamente individuato per VALLELUNGA Damiano**⁵⁸, avrebbe inviato un'*imbasciata* da parte di altri, i quali avrebbero chiesto a NESCI e alla sua organizzazione di tornare nella "squadra" di questi personaggi o altrimenti la "squadra" di Nesci avrebbe dovuto lasciare il campo.

OPPEDISANO chiede a NESCI di trovare un accordo ma NESCI dice che comunque in quella "squadra" non tornerà più.

A questo punto NESCI Bruno chiede a OPPEDISANO se possono tenere la "squadra", ottenendo una risposta affermativa.

NESCI Bruno replica che **Damiano** ha mandato un'*imbasciata* finalizzata a rendere inattiva la "squadra" di NESCI e che sicuramente questa *imbasciata* arriverà anche a OPPEDISANO.

NESCI sostiene che le cose andranno a finire male, e OPPEDISANO, concordemente al pensiero di NESCI dice che tale atteggiamento contrasta con le regole ("**... .. chi è che mette queste leggi!**") NESCI riferisce che l'iniziativa proviene da un personaggio che indica "quello della Svizzera".

NESCI ancora riferisce che questo della Svizzera è andato in Calabria e ha parlato con Damiano; Damiano avrebbe mandato un *imbasciata* sia a NESCI che a OPPEDISANO relativa alla presenza di un'altra organizzazione in Germania e che, in quel territorio NESCI non potrà stare con la sua organizzazione.

OPPEDISANO riferisce che questi dovranno andare da lui: ***"devono venire qua a dirmi qualcosa a me!"... .. "quando vengono qua e parliamo con me poi vi saprò dire le cose come stanno"***.

Le sue parole, riferite con tono di chi ha autorità lasciano intuire che l'iniziativa finalizzata allo smembramento della "squadra" di NESCI" debba per "regola" essere prospettata a lui e alla "società" spetta il compito di decidere.

Dalla disamina delle conversazioni telefoniche e ambientali registrate nel corso dell'indagine sia in Italia che in Germania si è appresa dunque l'esistenza di vari territori ricadenti nelle zone delle Serre Vibonesi ove vivono ed operano gruppi di soggetti facenti parti del fenomeno ndranghetistico oggetto di esame da parte dell'indagine.

(cfr. informativa del Comando Provinciale CC di RC – R.O.N.I., in atti)

⁵⁸ Nato a Mongiana il 14.02.1957, residente a Serra San Bruno via Carlo Pisacane 126

Delle vicende relative a VALLELUNGA Damiano, peraltro, si occupa anche COMMISSO Giuseppe il “mastro” in numerose conversazioni (cfr. supra par. relativo al “rapporto tra COMMISSO Giuseppe “il mastro” ed AQUINO Rocco. La conversazione ambientale del 02.02.2010” e par. relativo alle “problematiche nel locale di Caulonia”).

- 4.5 Le posizioni di GALATI Giuseppe e FIORILLO Michele

Un chiaro esempio della dipendenza del territorio delle Serre vibonesi dal Crimine reggino è rappresentato dalla vicenda del conferimento di cariche a Galati Giuseppe e Fiorillo Michele, di cui si è detto anche supra (cfr. Capitolo II, par. 2.8), ma che si ripercorrerà, seppur con maggiore sintesi, anche in questa sede, per completezza di trattazione.

La programmazione di un incontro a Bovalino, presso l’abitazione di PELLE Giuseppe⁵⁹, alias “Gambazza”, diviene l’occasione per organizzare una cerimonia di investitura di alcuni soggetti provenienti dalla provincia di Vibo Valentia. Allo stesso modo, i dialoghi intercettati mettono in risalto le figure di COMMISSO Giuseppe e AQUINO Rocco, entrambi membri del “Crimine” di Polsi; la loro presenza è ritenuta essenziale per celebrare i vari incontri di *ndrangheta*, come, appunto, quelli, che verranno di seguito analizzati, tenutisi a Bovalino, a Rosarno e Caulonia.

Sul punto è importante, preliminarmente, riportare due precedenti conversazioni, **del 5 settembre e il 7 ottobre 2009**, sempre captate all’interno della lavanderia “Ape Green”. Infatti dalla conversazione ambientale del 5.9.2009, progressivo 3443 ove sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, e suo cugino **COMMISSO Roberto**, di Pietro e COMMISSO Maria, nato a Siderno il 4 giugno 1972, ivi residente in Via Fossecali, emerge con chiarezza che COMMISSO Giuseppe prenderà parte⁶⁰ ai festeggiamenti **per il matrimonio di FIORILLO Michele**, che si terranno, il giorno seguente, **presso il ristorante “Hotel 501” di Vibo Valentia**. Allo stesso modo, si apprende anche che al banchetto nuziale parteciperanno suo figlio COMMISSO Cosimo⁶¹, COMMISSO Francesco⁶², alias “Ciccio di Cosimino”, PROCHILO Domenico⁶³, detto “Benito”, AQUINO Rocco⁶⁴, **GALATI Salvatore Giuseppe**⁶⁵, D’ONOFRIO Francesco⁶⁶, MARVELLI Giuseppe⁶⁷, nonché alcuni rappresentanti delle famiglie “PELLE” e “GIORGI” di San Luca (RC), non meglio indicati. COMMISSO Giuseppe spiega a suo cugino come, in realtà, si tratta di vera e propria “...riunione”; un incontro fondamentale, per il quale “*compare Franco*” verrebbe “*appositamente*” da Torino. È in quell’occasione, infatti, che saranno promosse le cariche di “Santista” per **FIORILLO Michele**, **GALATI Salvatore Giuseppe**, detto “Pino”, per “*compare Franco*” e per altri due soggetti di Vibo Valentia non meglio indicati

⁵⁹ Di Antonio e GIAMPAOLO Giuseppa, nato a San Luca (RC) il 20 agosto 1960, ivi residente in Via Campania 6, di fatto domiciliato a Bovalino (RC) in Via Borrello 20.

⁶⁰ Il 6 settembre 2009.

⁶¹ Nato a Locri (RC) il 22 dicembre 1988.

⁶² Nato a Locri (RC) il 6 aprile 1983. Figlio dell’ergastolano Cosimo, detto “Cosimino” o “u mugghia”, nato a Siderno il 6 febbraio 1950.

⁶³ Nato a Siderno il 3 ottobre 1969 e ivi residente in contrada Grappidaro.

⁶⁴ Nato a Marina di Gioiosa Ionica (RC) il 4 luglio 1960.

⁶⁵ Nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964.

⁶⁶ Classe 1955.

⁶⁷ Nato a Careri (RC) il 5 gennaio 1953.

Di particolare rilievo, inoltre, come anticipato, è anche **La conversazione ambientale del 7.10.2009, progressivo 4938** ove sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, e suo zio **COMMISSO Antonio**, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente in Via Gonia 37.

Dalla conversazione si ha conferma della effettiva partecipazione di Comisso Giuseppe al matrimonio/summit tenutosi in occasione del matrimonio di FIORILLO Michele, infatti proprio **COMMISSO Giuseppe**, prendendo spunto da alcuni commenti sull’uccisione di VALLELUNGA Damiano, assassinato a Riace (RC), il 27 settembre 2009, durante i festeggiamenti dei Santi patroni Cosimo e Damiano, riferisce all’anziano zio di aver incontrato la vittima **“La a San Luca... ci siamo visti ad un altro matrimonio a cosa... da quel parente di PINO... di PINO GALATI quel MICHELE FIORILLO... il figlio FRANCO... il sei settembre ci siamo visti là...”**, per l’appunto in occasione del matrimonio di FIORILLO Michele.

Già da queste prime conversazioni si evince chiaramente che in occasione del matrimonio di Fiorillo Michele allo stesso Fiorillo ed a Galati Pino veniva *data* la carica della SANTA: Proseguendo, in ordine cronologico, con le conversazioni di rilievo inerenti il presente argomento, si riportano di seguito ulteriori conversazioni, captate sempre all’interno della lavanderia Apegreen.

La conversazione ambientale del 14.10.2009, progressivo 5258 all’interno della lavanderia Apegreen (cfr. informativa di PG – Commissariato di Siderno del 02.04.2010)

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **BOLOGNINO Ornella**, nata a Siderno l’8 giugno 1966, dipendente della lavanderia “Ape Green”, e **MARVELLI Giuseppe**, di Paolo, nato a Careri (RC) il 5 gennaio 1953, ivi residente, in frazione di Natile, in Via Malopasso 21. Nella mattinata l’uomo si presenta alla lavanderia e domanda del “Mastro”; la commessa lo informa che il suo principale si è appena allontanato, dicendogli: **“Èuscito proprio adesso in questo minuto...”**. L’uomo, pertanto, assicurandosi che lei comprenda bene il messaggio, le dice: **“Gli dite che è passato PEPPE MARVELLI vi ricordate?”**, spiegandole che ripasserà più tardi per **“dire un’ambasciata”**.

La conversazione ambientale del 14.10.2009, progressivo 5261 all’interno della lavanderia Apegreen (cfr. informativa di PG – Commissariato di Siderno dello 02.04.2010)

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **MARVELLI Giuseppe**, di Paolo, nato a Careri (RC) il 5 gennaio 1953, ivi residente, in frazione di Natile, in Via Malopasso 21.

Come già annunciato alla commessa del locale, **MARVELLI Giuseppe** torna presso la lavanderia e, dopo i convenevoli di rito, l’uomo dice al “Mastro”: **“E quando voi... qua ci siamo incontrati ma voi eravate da solo in macchina e io vi suonavo, avete toccato il freno che avete sentito il suonare... ma dopo il tempo di girare, ho detto io ... non lo prendo più e ho detto vado qua glielo lascio detto e dopo sono andato fino a Gioiosa da quell’amico...”**. In altre parole gli racconta di quando, poco tempo prima, si era recato

presso la lavanderia ma lui era appena andato via. Per tale ragione, poi sarebbe andato *“fino a Gioiosa da quell’amico”*, ovvero da AQUINO Rocco. La questione, spiega, è che: *“...sabato mi aveva detto comparé PEPPE di dirvelo”*, e ancora *“...mi ha detto di salutarvi e mi ha detto lui MICO mi aveva parlato per due la... che avete fatto qualcosa”*, gli domanda, in altre parole, l’esito di una qualche deliberà sulla posizione sociale di altri affiliati.

Il soggetto indicato con l’appellativo di “comparé Peppe” s’identifica per **PELLE Giuseppe**, detto “Gambazza”, di Antonio e GIAMPAOLO Teresa, nato a San Luca (RC) il 20 agosto 1960. È coniugato con BARBARO Marianna, di Francesco e BARBARO Elisabetta, nata a Plati (RC) il 4 aprile 1967.

Sebbene inizialmente ermetico, il discorso, comunque, viene via via chiarito dallo stesso MARVELLI, il quale comincia a spiegare che: *“...gli vogliono dare qualcosa... a Vibo... gli devono dare qualche cosa di più di la, no?...”*; già, perché, come aggiunge, *“...e lui questo qua mi parlava di tre per quel discorso, non so se ve lo aveva accennato comparé MICO, così mi ha parlato, veramente...”*. COMMISSO, quindi, chiede: *“Che CARICHE gli devono dare?”*, intendendo ovviamente le cariche di *‘ndrangheta*. Senza indugi, MARVELLI gli risponde: *“...la SANTA...”*.

Tuttavia, COMMISSO sembra voler rimanere estraneo alla questione e, infatti, afferma: *“Basta che glielo dicono, noi qua a Siderno che centriamo?”*, come per dire che l’importante è che siano rispettate le regole della preventiva comunicazione. MARVELLI, invece, insiste e spiega: *“Sapete che mi ha detto a me che sono litigati due gruppi, la piana... (inc.)...avete capito?, al fine di assicurare il suo intervento autorevole per appianare le frizioni con quelli della “Piana”. Inoltre, aggiunge, sarebbe stato proprio il “Gambazza” (PELLE Giuseppe) a chiedere la sua mediazione. COMMISSO, però, temporeggia: “Noi glielo dobbiamo dire a quelli di REGGIO come siamo rimasti.”. MARVELLI si scusa con il “Mastro” per non avergli comunicato per tempo l’appuntamento, spiegandogli che: “Lui me lo disse la sera, poi ho avuto il problema di mia figlia, che sono dovuto andare avanti ed indietro per Reggio...”*. Ad ogni modo, lo invita a partecipare il giorno seguente, *“...venite domani sera...”* a casa di PELLE Giuseppe, *“verso le tre”*, alla riunione per il conferimento delle cariche di *‘ndrangheta* ad alcuni soggetti di Vibo Valentia, mostrandosi disposto anche a rimandare l’appuntamento: *“Se volete la temporeggiamo che vi sembra che... lui mi ha detto di dirvelo a voi e... a ROCCO non ho detto nulla...”*. e precisando che comunque *“...noi non facciamo senza di voi, questo è il discorso”*. COMMISSO manifesta la sua gratitudine, ma, ciò nonostante, dice: *“...Devo andare a trovare a ROCCO”*, in altre parole, spiega come in circostanze simili sia necessaria anche la presenza di tale “Rocco”.

Il soggetto indicato come “Rocco” s’identifica per **AQUINO Rocco**, di Vincenzo e COLUCCIO Teresa, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43. È coniugato con ALBANESE Silvana, di Francesco e DIANO Stella, nata a Siderno il 18 agosto 1958.

MARVELLI spiega che, in realtà, quello sarebbe un incontro preparatorio: *“Noi non... noi là... voi lo sapete, siamo unica... non siamo cinquanta... non diciamo senza di voi, no che non diciamo per il fatto della CARICA, non diciamo per tutto... che se poi gliela diamo la CARICA a PINO...”*.

Il soggetto deputato a ricevere la carica s'identifica per **GALATI Salvatore Giuseppe**, detto "Pino", nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in frazione Piscopio, Via Mesima 4, titolare della ditta "La dolce vita" S.a.s.

COMMISSO ribatte: *“La SANTA?... però glielo dobbiamo dire da quella parte della piana... e altrimenti... che almeno siamo riamasti che almeno per le CARICHE glielo dobbiamo dire...”*, A quel punto MARVELLI giustificandosi chiarisce di eseguire solo quanto ordinatogli da PELLE Giuseppe: *“Lui aveva parlato del CRIMINE... lui così mi ha detto e così dico... questo mi ha detto... “compare PÈ andate a dirglielo di questi due” a me il CRIMINE... a meno che non glielo diciamo oggi di questi...”* e COMMISSO non esclude la possibilità di procedere in tal senso, precisando: *“Per me si possono fare, non c'è problema...però glielo dobbiamo dire a ROCCO AQUINO qua... che altrimenti ci mettiamo in difetto...”*. Ovvero, non transige su un'eventuale estromissione dalla vicenda di AQUINO Rocco, a riprova dei rapporti personali e dell'importanza che costui riveste nella 'ndrangheta.

Riprende dicendo che, è fondamentale che vengano comunque informati *“...CRIMINI (inteso come componenti del CRIMINE)...”*, proprio per evitare che *“non ci sono problemi, che altrimenti, poi dicano: che cosa avete fatto?... che facciamo tradimenti... come volete?... la responsabilità?”*. *“Ma se dobbiamo fare, dato che... dato che non... senza che rompiamo noi, magari facciamo così... e non diciamo niente... è meglio, si è meglio... dato che erano portati avanti da prima...”*; MARVELLI, quindi, spiega che è risaputo che i due soggetti di Vibo Valentia sono i soggetti designati: *“...quella volta MICO me lo aveva detto, che già glielo avevano detto... a me lo avevano detto già da tanto tempo... me lo aveva detto prima... “sono in attesa” mi ha detto... che c'è uno di Seminara che è nel CRIMINE...”* e prima di congedarsi, dunque, chiede al “Mastro” conferma della sua eventuale partecipazione all'evento: *“allora io posso andare, che ci vediamo di nuovo questa sera, se volete mandare una ambasciata”*. COMMISSO gli da conferma dicendo: *“...veniamo, veniamo con ROCCO che vado e glielo dico...”*; tuttavia, ben consapevole delle mancanze formali esistenti, precisa: *“Io responsabilità non ne voglio, se la deve vedere PEPPE in questa cosa... io so che glielo hanno detto a tutti... qua a Siderno ce lo hanno detto... poi se non lo hanno detto... la responsabilità non è la mia...”*. Cioè, sottolinea che ogni eventuale responsabilità sulla questione dovrà ricadere su PELLE Giuseppe.

La conversazione ambientale del 14.10.2009, progressivo 5262 all'interno della lavanderia Apegrenn (cfr. informativa di PG – Commissariato di Siderno dello 02.04.2010)

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape

Green”, e **MARVELLI Giuseppe**, di Paolo, nato a Careri (RC) il 5 gennaio 1953, ivi residente, in frazione di Natile, in Via Malopasso 21.

Certo, prosegue COMMISSO: “...*se lo avessi saputo prima ... glielo avrei detto a compare CICCIO, che è venuto qua CICCIO BONARRIGO adesso neanche che avvisi ad AQUINO*”. Come a voler rimarcare il fatto che si sarebbe potuto coinvolgere anche “Ciccio BONARRIGO”.

MARVELLI, riassumendo quello che riferirà al suo capo PELLE Giuseppe, dice: “*gli dico che compare PEPPE com'è la situazione, che lui di venire viene, gli fa piacere di venire, in mezzo a tutti gli impegni che ha vengono, che va da ROCCO*”. e COMMISSO chiede a MARVELLI di essere avvisato prima, dicendogli: “*Il più presto possibile ... perché io lo dovrò dire a ROCCO*”, ovviamente, intendendo dire al suo amico AQUINO Rocco.

COMMISSO chiede un'ultima conferma sull'incontro fissato, appunto, a casa di PELLE Giuseppe, a Bovalino, poi precisa ancora una volta i termini della questione: “*Gli potete dire che per me, sempre che non gli diciamo niente a nessuno, possiamo tirare...*”.

Pertanto, verso le 15,10, COMMISSO Giuseppe e AQUINO Rocco si recheranno all'appuntamento. Come accertato, dopo essere uscito dal commerciale “i Portici”, MARVELLI Giuseppe lascerà la zona a bordo dell'autovettura FIAT “Punto”, di colore rosso, targata DG795PY, intestata al figlio Paolo, nato a Soriano Calabro (RC) il 16 settembre 1988.

La conversazione ambientale del 14.10.2009, progressivo 5275 all'interno della lavanderia Apegrenn (cfr. informativa di PG – Commissariato di Siderno dello 02.04.2010)

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **AQUINO Rocco**, di Vincenzo e COLUCCIO Teresa, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43.

Nel tardo pomeriggio, AQUINO Rocco si presenta dal suo amico ove gli viene riferito quanto detto da PELLE Giuseppe per mezzo del figlio di MARVELLI Giuseppe: “...*ma dopo c'era il figlio di compare PEPPE che è venuto qua e volevano dargli il PADRINO a quelli ...(incomp)... me lo ha detto, gli ho detto io: glielo avete detto agli altri...*”. COMMISSO il quale, in sostanza, dice al suo amico che “... *mi hanno detto di dirglielo... adesso vediamo... ma per noi, gli ho detto io... basta che non gli diciamo niente a nessuno, noi veniamo con ROCCO... portano ...(incomp)...*”, ovvero ripete quanto detto in precedenza al MARVELLI sul loro consenso. Alla fine, conclude dicendo che l'incontro è stato rinviato: “*Però hanno rinviato tutto*”, senza peraltro indicarne la data.

Questa conversazione è di fondamentale importanza, per la esatta ricostruzione dei fatti, in quanto dalle parole di Commisso Giuseppe e Aquino Rocco si evince che l'incontro presso la csa di Peppe Pelle veniva organizzato per dare a Galati Giuseppe la carica del PADRINO, e non quella ella Santa, come erroneamente indicato nella precedente conversazione da Marvelli. Questa circostanza del resto coincide anche con quanto riportato in apertura del presente paragrafo ove si commenta il matrimonio di Fiorillo Michele ed espressamente Commisso Giuseppe, parlando con

Commiso Roberto riferisce: Si... gli abbiamo data la SANTA a questo ragazzo.-/// ROBERTO: Ah si?... Questo che si sposa?-///COMMISSO: Eh!...-///_ROBERTO: Non l'avevo capito....-///_COMMISSO: Pure a PINO ...-///ROBERTO: Pure PINO... compare FRANCO è...-///_COMMISSO: E altri due i Vibo.../

La conversazione ambientale del 15.10.2009, progressivo 5319 all'interno della lavanderia Apegrenn (cfr. informativa di PG – Commissariato di Siderno dello 02.04.2010)

Nel dialogo che segue, i partecipanti sono stati identificati con certezza per **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, **GALATI Salvatore Giuseppe**, detto “Pino”, nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in frazione Piscopio, Via Mesima 4, titolare della ditta “La dolce vita” S.a.s. e **FIORILLO Michele**, nato a Vibo Valentia il 12 marzo 1986, residente a San Gregorio di Ippona (VV) in Via Bologna 13. Accolto dal “Mastro”, GALATI Salvatore Giuseppe si scusa per non essersi fatto vedere prima, dicendo: *“Scusatemi che venerdì non siamo venuti che ci siamo”*.

GALATI, è, dunque, il “Pino” indicato da MARVELLI Giuseppe deputato a ricevere la carica di “Santista” (rectius: Padrino) durante una cerimonia organizzata a Bovalino, presso l’abitazione di PELLE Giuseppe. COMMISSO Giuseppe gli riferisce che il giorno seguente si sarebbe dovuto recare a Torino *“...con ALBANESE ... con un mio cugino, quello che ha la Hyunday”*; pertanto, GALATI gli risponde: *“...Io martedì vado ...(inc.)... Ma lo sa FRANCO? Avete bisogno di qualcosa...?”*, dimostrando, così, di avere anch’egli delle ottime entrate tra i *clan* calabresi presenti in quel capoluogo. In seguito, COMMISSO entra nel vivo del discorso precisando all’amico di aver fatto pervenire il suo assenso e, implicitamente, anche quello del suo compare AQUINO Rocco a PELLE Giuseppe per l’assegnazione della sua carica di *ndrangheta*: *“Gliel’ho detto a compare Peppe che mi ha chiamato avanti ieri”*. Dopo, alludendo al rinvio di quell’importante appuntamento, gli domanda: *“Mio figlio vi ha chiamato?”*. È GALATI Salvatore Giuseppe precisa che provvederà lui stesso a fissare un appuntamento con PELLE Giuseppe, affermando, appunto: *“Ora glielo dico io che domani sera ci vediamo”*; poi, ne spiega anche le ragioni: *“...lo sapete che... andiamo a trovare un minuto a cosa... a compare PEPPE PELLE e mi ha detto FRANCO che lui ha... siccome deve fare una visita ...(inc.)... doveva fare una visita ...(inc.)”*.

Al fine di provvedere all’esatta identificazione, GALATI Salvatore Giuseppe e FIORILLO Michele venivano controllati, alle ore 17,45, da una pattuglia del Commissariato di P.S. di Siderno nei pressi del centro abitato di Bovalino.

A tal riguardo è importante sottolineare che le conversazioni di GALATI Salvatore Giuseppe sono state attenzionate, fin dall’8 settembre 2009, anche per mezzo dell’intercettazione del numero telefonico 338.9364011⁶⁸ (si veda anche il capitolo riguardante la presenza della *ndrangheta* in Piemonte). In questo modo si è appreso che, il 14 ottobre 2009, la citata utenza ha contattato varie volte il numero 339.1468154, in uso al citato FIORILLO Michele:

⁶⁸ Cfr. R.I.T. 1762/09.

Il 12 novembre 2009, GALATI Giuseppe Salvatore, assieme ad altri tre uomini ancora in corso d'identificazione, si reca presso la lavanderia di COMMISSO Giuseppe. Dopo un colloquio, il gruppo viene notato da investigatori del Commissariato di P.S. di Siderno nel piazzale antistante il centro commerciale "i Portici". Immediatamente dopo, GALATI Giuseppe Salvatore e altri due uomini si recano in auto a Bovalino, presso l'abitazione di PELLE Giuseppe, alias "Gambazza".

La conversazione ambientale del 17.12.2009, progressivo 8345 all'interno della lavanderia Apegrenn (cfr. informativa di PG – Commissariato di Siderno dello 02.04.2010)

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia "Ape Green", e **MARVELLI Giuseppe**, di Paolo, nato a Careri (RC) il 5 gennaio 1953, ivi residente, in frazione di Natile, in Via Malopasso 21. COMMISSO Giuseppe domanda al suo amico se "Peppe" l'ha informato di una certa cosa: "***Vi ha detto qualcosa PEPPE?***". Dandogli conferma di ciò, costui gli riporta le parole di "Peppe": "***Lui mi ha detto per mercoledì, se va bene... se è per mercoledì a lui gli va bene***". Un appuntamento importante per il quale, come appare evidente, COMMISSO Giuseppe e il suo amico AQUINO Rocco dovranno partecipare assieme a "Peppe" e ad altri individui di Rosarno: "***Va bene, noi glielo diciamo***", e, ancora, "***Glielo diciamo la, glielo diciamo a coso a ...a Rosarno***".

Il soggetto indicato con l'appellativo di "Peppe" s'identifica per PELLE Giuseppe, detto "Gambazza", di Antonio e GIAMPAOLO Teresa, nato a San Luca (RC) il 20 agosto 1960. È coniugato con BARBARO Marianna, di Francesco e BARBARO Elisabetta, nata a Platì (RC) il 4 aprile 1967.

All'incontro dovrà necessariamente partecipare anche "***compare CICCIO***", già avvertito da MARVELLI Giuseppe, poiché, come spiega meglio il "Mastro": "***...che glielo dobbiamo dire, perché lui ha la CARICA***".

Prima di congedarsi COMMISSO Giuseppe inviata il suo amico dicendogli: "***...se volete andare a mangiare a Gioiosa fanno il movimento, me lo hanno detto ieri ma io non vado... e ad Africo, voi siete andato ad Africo?***". Dal discorso dei due, si comprende come, in realtà, quell'assemblea sarebbe stata rimandata al 17 dicembre 2009, ossia la domenica successiva, come afferma il "Mastro": "***Si, però si farà domenica***". A ogni buon conto, continua dicendo il COMMISSO: "***Io glielo devo dire a ROCCO, adesso glielo mando a dire con GIORGIO...***". In altre parole, spiega che informerà il suo amico AQUINO Rocco per mezzo di tale "Giorgio", aggiungendo che: "***...adesso domani, venerdì, fanno il movimento a Gioiosa Superiore, se volete andare... non so cosa vogliono attivare, se volete andare potete andare, ma io non vado, sapete perché, perché ho altri impegni***".

Il soggetto indicato con il nome di “Giorgio” s’identifica per il pregiudicato **DE MASI Giorgio**, di Giuseppe, nato a Gioiosa Ionica (RC) il 6 maggio 1952, commerciante.

* * *

Alla luce di quanto esposto sopra, si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato associativo – in particolare, quali appartenenti all’articolazione vibonese della ‘ndrangheta – a carico dei seguenti soggetti (per ciascuno dei quali, fermo restando quanto più analiticamente illustrato nelle pagine precedenti, si riportano in estrema sintesi i principali elementi indiziari e le modalità di identificazione):

1. **CUPPARI ANTONIO** nato a Spilinga (VV) il 01/01/1939, ivi in via XX settembre snc;

- Emerge a seguito di contatti con OPPEDISANO Domenico
- Il 24.01.2008 CUPPARI Antonino, partecipa ad un pranzo/riunione effettuato presso il ristorante “San Michele” di Laureana di Borrello; al pranzo organizzato da OPPEDISANO Domenico oltre a CUPPARI Antonio e a OPPEDISANO erano presenti anche GATTUSO Nicola, COSTA Carmelo, CANNATA’ Antonino e altri n.m.i. (allegato 55 volume 3)
- In data 30.06.2009⁶⁹ (allegato 156 volume 2) sull’utenza di CUPPARI Antonio viene registrata una conversazione con OPPEDISANO Domenico, il quale gli dice di andare da lui giovedì che lo aspetterà a casa.
- Al prog. 335 alle ore 21:13:31 OPPEDISANO Domenico dice a CUPPARI Antonio di essere da lui per le ore 12:00. (allegato 157 volume 2)
- Al prog. 343 in data 02.07.2009 alle ore 11:47:49 CUPPARI dialoga con OPPEDISANO Domenico dicendogli che ritarderà un poco perché stà scendendo da Vibo Valentia (allegato 158 volume 2)
- Al prog. 4662 sull’utenza di OPPEDISANO Domenico si registra una conversazione tra la figlia di Don Mico e la moglie. La figlia Pina dice alla madre di non preparare la pasta che il padre non mangia li (allegato 159 volume 2)
- Al prog. 287 , linea 1652 in data 02.07.2009 alle ore 10:13:01 sull’utenza di PESCE Vincenzo in sottofondo si sente ‘io oggi vado a mangiare al ristorante’ (allegato 160 volume 2).
- Dalla disamina delle conversazioni precedenti si evince che presumibilmente i tre soggetti indicati OPPEDISANO Domenico, CUPPARI Antonio e PESCE Vincenzo, il 02.07.2009 abbiano pranzato insieme. Ipotesi rafforzata dal fatto che i telefoni degli stessi nell’ora di pranzo fino in serata rimangono spenti.
- Pranzo che in visione del successivo futuro summit di ndrangheta del 19.8.2009 potrebbe considerarsi come un incontro preparatorio fra tre soggetti di alto spessore criminale.

⁶⁹ Telefonata sulla linea SIO nr.1560, prog. 334 alle ore 21:11:56

- Successivamente in data 01.09.2009 presso il Santuario della Madonna di Polsi si è tenuto un secondo summit al cospetto di Oppedisano Domenico. Oltre all'Oppedisano Domenico hanno partecipato altri soggetti di alto spessore criminale quali Gattuso Francesco detto "CICCILLO" alias "CAPPELLO", Gattuso Nicola, Papaluca Nicola e tanti altri soggetti. Summit durante il quale sono state rese esecutive le cariche del 19.08.2009.

- *Al fine di osservarne le dinamiche veniva quindi predisposto, a Polsi, un servizio di osservazione; alle ore 21.15 del 31.8.2009 durante il servizio di perlustrazione i militari operanti notavano sulla strada che dalla piazza mercato conduce al santuario della madonna di Polsi, scendere assieme OPPEDISANO Domenico e CUPPARI Antonio⁷⁰. Successivamente CUPPARI veniva notato assieme a OPPEDISANO Domenico all'interno del bar-ristorante di PELLE Francesco cl.63. I due erano seduti ad un tavolo con altri soggetti intenti a bere birra. Successivamente lo stesso OPPEDISANO Domenico, veniva notato unitamente a CUPPARI Antonio, GIOFFRÈ Bruno⁷¹ e PELLÈ Francesco cl.63 in piedi a discutere all'interno del bar di quest'ultimo.*

- Il 19.10.2009 alle ore 15:29 CUPPARI Antonio, a bordo di una autovettura VOLVO S40 Grigio BP569NT si reca a Rosarno presso l'appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico (allegato 56 volume 3). Ivi giunto viene accolto da OPPEDISANO Domenico.

Alle successive ore 15:28:30 giunge una Fiat Panda di colore celeste targata DB781KJ, intestata a ZANGARI Antonietta cl. 63, ed in uso al figlio **PEPÈ Ferdinando**, nato a Cinquefrondi il 08.02.1984, residente a Rosarno in via Urbino nr. 20. Il PEPÈ entra all'interno della campagna e dopo qualche minuto i tre sopra indicati escono dalla campagna ed entrano all'interno dell'autovettura VOLVO. Il CUPPARI sale nel lato conducente e OPPEDISANO Domenico e il PEPÈ entrano dal lato posteriore sinistro.

I tre rimangono all'interno dell'autovettura in sosta. Alle ore 15:50:35 il PEPÈ esce dall'autovettura e va via con la propria mentre il CUPPARI e l'OPPEDISANO rimangono all'interno fino alle ore 16:17, quando i due escono. Dopo qualche minuto di conversazione fuori dall'autovettura e dopo essersi salutati stringendosi la mano il CUPPARI risale in macchina e alle ore 16:22:40 va via.

- La figura di CUPPARI Antonio assume un aspetto rilevante nella vicenda descritta da OPPEDISANO a MARASCO il giorno successivo al summit del 19.8.2009⁷². In tale occasione OPPEDISANO riferisce che durante il summit è stata assunta la decisione di "fermare" la società a Melito Porto Salvo e a Piscopio (allegato 14 volume 2).

Con riferimento a Piscopio, MARASCO domanda di chi era la competenza per fermarla ("**E viene a loro... fermarla?**"). Dalle esternazioni di OPPEDISANO emerge una "competenza" su PISCOPIO di CUPPARI

⁷⁰ nato a Spilinga il 01.01.1939, ivi residente in via XX settembre snc.

⁷¹ nato a San Luca (RC) il 26.12.1961, ivi residente in Corso Corrado Alvaro nr.245/A

⁷² Conversazione ambientale nr. 1350 captata il 20.08.2009 dalle ore 08:04:59" all'interno dell'autovettura Oper Astra di Marasco Michele (RIT 1133/09)

Antonio (“*Si gliel'hanno FERMATA loro... io gliel'ho detto a Compare Antonio Cuppari ieri*”) presente anche al summit del 19.8.2009 (“*E compare Antonio Cuppari c'era..?... Là si..*”) in cui è stata assunta la decisione.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

L'identificazione del **CUPPARI Antonio** è stata possibile perché l'utenza a lui in uso è risultata essere intestata a lui stesso. Accertamenti in banca dati permettevano di riscontrare che in data 01.03.2009, a seguito dell'omicidio di NAVARRA Gaetano classe 1983, avvenuto in Caroniti di Joppolo la sera del 28.02.2009, l'abitazione di CUPPARI Antonio e CUPPARI Placido, nato a Vibo Valentia il 09.01.1978, veniva sottoposta a perquisizione. Durante l'operazione venivano rinvenute 12 cartucce a palla detenute illegalmente da CUPPARI Placido, destinatario di decreto di divieto detenzione armi n.1339/08/area ip emesso in data 10.10.2008 dall'U.T.G. di Vibo Valentia e notificato all'interessato in data 22.10.2008. Inoltre dal controllo alle armi regolarmente denunciate da CUPPARI Antonio, emergeva che le stesse erano irregolarmente custodite. Stante quanto sopra si procedeva al sequestro delle 12 cartucce a palla nei confronti di CUPPARI Antonio ed al sequestro di tre fucili da caccia, due pistole e varie munizioni di vari calibri, tipi e marche nei confronti di CUPPARI Antonio. CUPPARI Placido veniva deferito in s.l. alla procura della repubblica di vibo valentia per detenzione illegale di munizionamento e CUPPARI Antonio veniva deferito in s.l. alla medesima A.G. per omessa custodia di armi e munizioni.

Alle ore 21.15 del 31.8.2009, veniva fermato e controllato a Polsi unitamente a **OPPEDISANO Domenico**.

2. **FIORILLO Michele**⁷³, nato a Vibo Valentia il 12 marzo 1986, residente a San Gregorio di Ippona (VV) in Via Bologna 13;

- **il 15 ottobre 2009**, al progressivo ambientale 5319, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe, GALATO Giuseppe Salvatore e FIORILLO Michele parlano di incontro di 'ndrangheta che si dovrà organizzare per dare una “carica” a GALATI Salvatore Giuseppe;

- **il 5 settembre 2009**, al progressivo ambientale 3443, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Roberto che al matrimonio di FIORILLO Michele parteciperanno oltre a lui: COMMISSO Cosimo, COMMISSO Francesco, PROCHILO Domenico, AQUINO Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, MARVELLI Giuseppe, nonché alcuni rappresentanti delle famiglie “PELLE” e “GIORGI” di San Luca (RC). Il “Mastro” dice che in quel matrimonio saranno assegnate della cariche di 'ndrangheta ;

- **il 3 febbraio 2010**, OPPEDISANO Domenico, AQUINO Rocco, TASSONE Rocco Bruno, BATTAGLIA Rosario, FIORILLO Michele, FIORILLO Nazzareno, GALATI Salvatore Giuseppe, COMMISSO

⁷³ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 51

Giuseppe e altri soggetti in corso di identificazione si incontravano presso il centro commerciale “I Portici” per poi dirigersi da PELLE Giuseppe.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 3 febbraio 2010 alle ore 14:28 (telecamera centrale) veniva video-ripreso unitamente ad altri soggetti salutare presso il centro commerciale “I Portici” COMMISSO Giuseppe;

Identificato tramite utenza intercettata 345.6946276 (R.I.T. 2315/09).

In data 15 ottobre 2009 alle ore 17:13 (telecamera centrale) veniva video-ripreso unitamente a GALATI Salvatore Giuseppe uscire dal piano seminterrato del centro commerciale “I portici” (vedasi relazione 21);

In data 12 novembre 2009 alle ore 18:29 (telecamera centrale) veniva video-ripreso unitamente a GALATI Salvatore Giuseppe uscire dal piano seminterrato del centro commerciale “I portici” (vedasi relazione 22).

3. **GALATI Salvatore Giuseppe**⁷⁴, detto “Pino”, nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in Via Mesima 4 - frazione Piscopio. Titolare della ditta “La dolce vita” S.a.s;

- **il 27 luglio 2009**, al progressivo ambientale 1501, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe chiede a CATALANO Giuseppe notizie di D'ONOFRIO Francesco. CATALANO Giuseppe dice che dovrebbe scendere tra poco in Calabria, in occasione del battesimo del figlio di GALATI Salvatore Giuseppe;

- **il 18 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2580, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe spiega a COMMISSO Roberto che il matrimonio della figlia di Pelle è un'importante occasione per parlare di *'ndrangheta* e che al matrimonio sarà presente anche GALATI Salvatore Giuseppe;

- **il 29 agosto 2009**, al progressivo ambientale 3109, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Roberto di essere a cena a casa di CATALANO Giuseppe di GALATI Salvatore Giuseppe e BATTAGLIA Rosario;

- **il 5 settembre 2009**, al progressivo ambientale 3443, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Roberto che al matrimonio di FIORILLO Michele parteciperanno oltre a lui: COMMISSO Cosimo, COMMISSO Francesco, PROCHILO Domenico, AQUINO Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, MARVELLI Giuseppe, nonché alcuni rappresentanti delle famiglie “PELLE” e “GIORGI” di San Luca (RC). Il “*Mastro*” dice che in quel matrimonio saranno assegnate delle cariche di *'ndrangheta* .

- **il 17 settembre 2009**, al progressivo telefonico 977, P.P.1988/08; GALATI Salvatore Giuseppe chiede di D'ONOFRIO Francesco all'interlocutrice (PACE Margherita) ma questa risponde che non c'è e che dove è andato sicuramente il cellulare non prenderà;

⁷⁴ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 55

- **il 18 settembre 2009**, al progressivo telefonico 1103, P.P.1988/08; GALATI Salvatore Giuseppe chiama CATALANO Giuseppe dicendogli che si trova a Siderno e che non ha rintracciato il “*Mastro*” presso la sua lavanderia, chiede a CATALANO Giovanni se può rintracciarlo lui;
- **il 20 settembre 2009**, al progressivo telefonico 1308, P.P.1988/08; Rit D.D.A 1975/09, BECCARI Diego utilizzatore dell’utenza intercettata 347.0656302 parla con GALATI Salvatore Giuseppe, questi dice che andrà a prendere BECCARI;
- **il 7 ottobre 2009**, al progressivo ambientale 4938, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Antonio che ha visto VALLELUNGA Damiano (assassinato il 27 settembre 2009) ai festeggiamenti per il matrimonio di FIORILLO Michele identificato con un parente di GALATI Salvatore Giuseppe, anch’egli presente all’incontro;
- **il 14 ottobre 2009**, ai progressivi ambientali 5261 e 5262, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe e MARVELLI Giuseppe parlano della possibilità di un incontro da tenersi con PELLE Giuseppe per attribuire una “*carica di ‘ndrangheta*” a GALATI Salvatore Giuseppe , il “*Mastro*” dice che è necessaria anche la presenza AQUINO Rocco e che vanno avvisati “*quelli della piana*”;
- **il 15 ottobre 2009**, al progressivo ambientale 5319, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe , GALATI Giuseppe Salvatore e FIORILLO Michele parlano di incontro di ‘ndrangheta che si dovrà organizzare per dare una “*carica*” a GALATI Salvatore Giuseppe ;
- **il 3 febbraio 2010**, OPPEDISANO Domenico, AQUINO Rocco, TASSONE Rocco Bruno, BATTAGLIA Rosario, FIORILLO Michele, FIORILLO Nazzareno, GALATI Salvatore Giuseppe, COMMISSO Giuseppe e altri soggetti in corso di identificazione si incontravano presso il centro commerciale “I Portici” per poi dirigersi da PELLE Giuseppe.

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 3 febbraio 2010 alle ore 14:28 (telecamera centrale) veniva video-ripreso unitamente ad altri soggetti salutare presso il centro commerciale “I Portici” COMMISSO Giuseppe;

In data 15 ottobre 2009 alle ore 17:13 (telecamera centrale) veniva video-ripreso unitamente a GALATI Salvatore Giuseppe uscire dal piano seminterrato del centro commerciale “ I portici” (vedasi relazione 21);

In data 12 novembre 2009 alle ore 18:29 (telecamera centrale) veniva video-ripreso unitamente a FIORILLO Michele uscire dal piano seminterrato del centro commerciale “ I portici” (vedasi relazione 22);

Identificato tramite utenza intercettata 338.9364011 (R.I.T. 1762/09).

4. PRIMERANO Giuseppe Antonio nato a Giffone il 13.6.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56:

- La figura di PRIMERANO emerge il 17.12.2008 allorché egli si reca a Rosarno presso l’appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico.

Nella conversazione⁷⁵ OPPEDISANO Domenico spiegava a PRIMERANO Giuseppe Antonio, con la sapienza di chi evidentemente è da tempo intraneo e stabilmente inserito nell'organizzazione 'ndranghetistica, la tipizzazione delle "cariche" nella complessa gerarchia elaborata dalla 'ndrangheta. In particolare gli chiariva che, nell'ambito dei "gradi gerarchici", l'appartenente ad un "locale" può essere elevato al grado successivo/ricevere altra dote previo parere positivo del capo del locale cui appartiene ("***anche per quelli fuori territorio bisogna parlare con i responsabili e che sono i responsabili a doverli portare avanti e non che uno viene da un altro mondo ...***").

Tale aspetto emergerà anche nel corso di una conversazione tra persone presenti avvenuta in occasione di un colloquio con il detenuto OPPEDISANO Pasquale in cui questi intendeva chiedere a MAISANO Filiberto, evidentemente "capo locale" di Palizzi, l'autorizzazione a conferire (all'interno della casa circondariale di Vibo Valentia) una dote/grado superiore ad un suo nipote (LARIZZA Satirio Santo). L'autorizzazione, che fu ricevuta dagli omonimi cugini OPPEDISANO Michele fu concessa e la relativa notizia fu comunicata ad OPPEDISANO Pasquale dal cognato FERRARO Carmelo nel corso del colloquio del 20.3.2009.

Ritornando alla conversazione tra OPPEDISANO Domenico e PRIMERANO Giuseppe, continuano, inoltre, i riferimenti alle singole aree geografiche della provincia di Reggio Calabria dove, a dire di OPPEDISANO, ma non vi è ragione per sostenere che egli stia millantando, nell'attuale struttura della 'ndrangheta, sia nella zona jonica che in quella della città di Reggio Calabria non sarebbe cambiato nulla.

Tale affermazione, in risposta ad una domanda di PRIMERANO è registrata al punto [16:45:13] e deriva certamente dalle conoscenze di OPPEDISANO per essere egli parte attiva dell'organizzazione.

Emergono anche riferimenti all'articolazione tedesca allorché vengono formulati riferimento ad altre persone (a tale ROCCO, al figlio di...inc... e a TONI MANDAGLIO e ad un altro che è in Germania).

- Di particolare pregio è la confessione extragiudiziale dalla quale ricavare la piena appartenenza di PRIMERANO alla 'ndrangheta allorché [16:43:05] egli riferisce di avere ricevuto la carica dall'anno 1993.

Che PRIMERANO sia intraneo alla 'ndrangheta, oltre che per sua stessa ammissione, deriva anche dalle confidenze che riceve da OPPEDISANO il quale evidentemente non lo ritiene un mero "soldato" ma è certamente personaggio di spessore. PRIMERANO riceve da OPPEDISANO utili informazioni sugli assetti organizzativi della struttura di 'ndrangheta allorché [16:45:48] OPPEDISANO, ribadisce ancora l'esistenza di tre macroaree: ***"se tu fai parte di qua (tirrenica/piana/Rosarno) non puoi andare la e non ti accettano quelli della jonica"***.

La stessa conversazione era anche l'occasione per OPPEDISANO per portare alla conoscenza di PRIMERANO la necessità di rivedere le "cariche" e di valutare anche l'opportunità di conferirne una ad altri.

⁷⁵ Conversazione ambientale nrr. 75 del 17.12.2008 captata in Rosarno nel terreno di Oppedisano Domenico RIT 2459/08 (allegato 40 volume 2)

Nel prosieguo della conversazione OPPEDISANO riporta a PRIMERANO un dato statistico riferito al numero di ndranghetisti della “società” di Rosarno riportando la notizia dell’affiliazione di sette personaggi: (16:50:15) “a Rosarno siamo più di 250, ci sono settimane che non ne facciamo ma l'altra sera ne abbiamo fatto sette, le nuove piante, tra cui ciccireddu (Ciccio) sette nuove piante... (16:50:53) i figli di Vincenzo tutti e tre”.

Nel passaggio saliente della conversazione [16:53:57] OPPEDISANO rammenta il conferimento di “cariche” a PRIMERANO (presente con lui e unico suo interlocutore), a tale compare CICCIO di Polistena n.m.i. e al nipote Pietro da individuarsi, al di là di ogni ragionevole dubbio, in OPPEDISANO Pietro più volte emerso nello scenario investigativo in cui si è reso protagonista di analoghe affermazioni auto-accusatorie rese nel corso di altre conversazioni tra persone presenti come ad esempio quelle nel corso del colloquio presso il carcere di Vibo del 20.2.2009.

Il dialogo forniva ulteriori dati sulle modalità di conferimento delle “cariche” evidenziando, al punto [16:54:11], nelle parole di OPPEDISANO “le cariche le diamo sempre noi” una supremazia della società di Rosarno rispetto agli altri.

Sempre in relazione alle cariche [16:54:47] i conversanti riferiscono di Ciccio GATTUSO da identificarsi per GATTUSO Francesco⁷⁶, detto CICCILLO nato a Reggio Calabria il 16.03.1931 ivi residente via Croce Valanidi Ravagnese 114, affiliato alla cosca mafiosa FICARA-LATELLA di Reggio Calabria.

- PRIMERANO Giuseppe Antonio viene osservato presso OPPEDISANO Domenico anche nel pomeriggio del 26.12.2008 (allegato 200 volume 2) (progr. 82 del 26.12.2008 alle ore 15:56) allorché ivi giunge assieme a tre persone. La conversazione captata consente di ricavare che OPPEDISANO si stia adoperando per la risoluzione di un dissidio. Egli riferisce che stanno cercando di portare a compimento alcune cose e, rivolgendosi ai predetti, riferisce della possibilità di una loro convocazione atteso che “se si deve risolvere un problema si deve vedere di che cosa si tratta e si interviene su quella persona rispettabile”.

Alle ore 16.01 le persone presenti salutano OPPEDISANO e si allontanano a bordo dell'autovettura BMW X5 di colore nero targata MTKL1909. Un predisposto servizio consente di intimare l'alt alla predetta autovettura a bordo della quale vengono identificati:

- **FRANZÈ Marcello**, nato a Fabrizia il 27.03.1973, residente in Germania
- **FRANZÈ Brunello** nato a Fabrizia il 03.10.1965 residente in Germania
- **FRANZÈ Pietro**, nato in Germania il 22.10.1990 e ivi residente
- **PRIMERANO Giuseppe**⁷⁷ nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56

⁷⁶ L'identificazione del predetto viene effettuata sia perché questi è stato più volte nominato da OPPEDISANO anche in altre conversazioni telefoniche con GATTUSO Nicola (progr. 133, 143, 150, 201, 1369 e 2175 RIT. 2377/07) sia perché GATTUSO Ciccillo si è recato da OPPEDISANO in data 03.5.2009 accompagnato dal predetto GATTUSO Nicola e in data 17.5.2009 accompagnato dal figlio Demetrio; questi eventi sono stati documentati da servizi di osservazione.

⁷⁷ Alle ore 16:37 circa del 17.12.2008 progr. 67 (periferica convenzionalmente denominata “stufa”) e al progr. 75 (periferica convenzionalmente denominata “centrale”) OPPEDISANO Domenico si trova assieme a uomo

L'identificazione del PRIMERANO è quindi certa atteso che questi viene generalizzato nel corso del predisposto servizio di p.g. del 26.12.2008 (allegato 51 volume 3).

- Il 04.7.2009 una donna da un utenza mobile 3398620730 intestata a NESCI Raffaele nato a Fabrizia il 06.02.1969 telefona a PRIMERANO Giuseppe Antonio (progr.77) (allegato 201 volume 2) al quale, su imput di tale Raffaele n.m.i. (forse il suddetto NESCI Raffaele nato il 06.2.1969) e su richiesta di questi chiede a PRIMERANO di non accettare le richieste avanzate da qualcuno, di cui non specifica il nome. Le acquisite conoscenze investigative e la logica evoluzione del dialogo inducono a ritenere che la donna si stia riferendo ai due personaggi giunti in Calabria dalla Svizzera.

Tale assunto trova conforto nella triangolazione delle telefonate intercorse tra la donna, PRIMERANO e tale Raffaele (di cui la donna accenna) atteso che anche Raffaele, nel corso della telefonata del 03.7.2009 (progr. 63 (allegato 205 volume 2)) aveva riferito, come lo aveva fatto con NESCI nella telefonata del 04.7.2009 intercettata dalla polizia tedesca.

Inoltre il successivo 5.7.2009, la p.g. tedesca intercettava altra telefonata (allegato 204 volume 2) e dalla quale emergeva che PRIMERANO, accogliendo la richiesta di Raffaele aveva negato l'assenso al richiedente "*Ntoni della Svizzera*" ("**Ha detto che sono andati lì sotto, che Totò⁷⁸ gli ha detto che quello che vuole lui se lo possono scordare**")⁷⁹.

Ancora il successivo 5.7.2009 alle ore 18:48 veniva intercettata dall'LKA una telefonata tra NESCI Bruno e tale Raffaele (allegato 206 volume 2); la telefonata ha lo scopo di informare NESCI sulla circostanza che "*Ntoni della Svizzera*", verosimilmente al fine di ottenere il suo scopo finalizzato al predominio territoriale oltre che in Svizzera anche in alcune zone della Germania, si sarebbe rivolto ai MAZZAFERRO ("**Ma i MAZZAFERRO ha ancora qualcosa là sotto? Dice che sono andati lì sotto dai MAZZAFERRO**").

Tale dato non convince NESCI il quale riferisce che in quella zona i MAZZAFERRO non hanno nessuna carica che, da quanto riferisce, sarebbe detenuta dagli AQUINO ("**Gli AQUINO hanno qualcosa là... No i MAZZAFERRO**"). In ogni caso o gli AQUINO o i MAZZAFERRO avrebbero negato il consenso allo "svizzero" senza aver interpellato prima PRIMERANO ("**ma loro gli hanno detto no, che voi siete venuti qua, avete perso il viaggio... Se non c'è Totò qua per...**") consenso che comunque non sarebbe stato possibile accordare ("**Si ma non possono fare nemmeno loro niente**").

giunto a bordo di una FIAT Panda di colore bianco targata CA976PA intestata a PRIMERANO Giuseppe Antonio nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56. I controlli sull'autovettura finalizzati all'accertamento dell'identità dell'abitudinario utilizzatore hanno dato esito negativo.

⁷⁸ PRIMERANO Giuseppe Antonio detto "Totò" nato a Giffone (RC) il 13.06.1945, residente a Fabrizia (VV) via Monte Pindo nr.56

⁷⁹ telefonata del 04.07.2009 alle ore 11.35.05 sulla linea nr. 1654 progr. 77 intercorsa tra PRIMERANO Giuseppe Antonio, e una donna n.m.i. usuaria dell'utenza telefonica 3398620730 intestata a NESCI Raffaele (allegato 201 volume 2)

Dalle esternazioni di NESCI il potere decisionale è in mano ad altri (“Senza ordine di quelli di li sotto, non possono fare niente nessuno..”)

La conversazione pone in risalto la figura di PRIMERANO Giuseppe Antonio quale personaggio cui il sedicente NTONI della Svizzera si sarebbe rivolto per ottenere l’autorizzazione ad esercitare un dominio territoriale oltre che in Svizzera anche in Germania (nella zona in cui opera NESCI). Il carisma di PRIMERANO, che emerge anche dalle conversazioni in cui Raffaele e una donna a lui collegata, chiedono di non accogliere la richiesta dello “svizzero” viene consacrato dalla visita ricevuta dal predetto “svizzero” al quale PRIMERANO, pare abbia negato il consenso (“poi è andato lui stamattina a trovarli, e gli ha detto che quello che vuole lui, se lo può sognare”). Da quanto riferisce Raffaele, PRIMERANO avrebbe detto allo “svizzero” di esercitare il proprio dominio ndranghetista solo in Svizzera (“Tu alla Svizzera, e ognuno se lo tiene per i fatti suoi il locale..”).

Dal racconto di RAFFAELE pare che lo “svizzero” si sia rivolto prima ai MAZZAFERRO i quali avrebbero richiesto la presenza di PRIMERANO (“*E la marina, gli ha detto no, gli ha detto se qua non viene PRIMERANO*”)

Le successive battute consacrano ulteriormente il ruolo di vertice di PRIMERANO Giuseppe Antonio; da quanto riferisce Raffaele, lo svizzero si sarebbe rivolto a quelli della zona jonica (AQUINO o MAZZAFERRO) asserendo di essere stati li inviati da PRIMERANO (“Se ne sono andati li sotto alla marina, e gli hanno detto che li ha mandati Totò..” “... gli ha detto a me mi ha mandato PRIMERANO..”) e con ciò attribuendo a questi un ruolo di primo piano nello scenario ndranghetistico calabrese.

Le conversazioni consentono di fugare ogni dubbio circa l’appartenenza dei dialoganti al mondo mafioso.

- Le indagini svolte, come si vedrà meglio in seguito, hanno portato alla luce elementi utili a delineare l’organizzazione della NDRANGHETA, avente base operativa/strategica in Calabria (segnatamente nella provincia di Reggio Calabria) con attive ramificazioni sia nel Nord Italia (accertate in Piemonte, Liguria, ma soprattutto in Lombardia nell’hinterland milanese) sia all’estero con propaggini in Germania (accertate nelle città di Singen⁸⁰, Rielasingen⁸¹, Radolfzell⁸², Ravensburg⁸³, Engen⁸⁴, e Francoforte⁸⁵) e in Svizzera (a Fravenfeld e Zurigo), ma anche in altri stati. In queste località, come si avrà modo di rilevare, è stato replicato il modello strutturale della ‘ndrangheta calabrese. Le suddette ramificazioni criminali, seppur dotate di una certa autonomia, relativamente alle classiche forme di manifestazione mafiosa, in realtà sono rigidamente dipendenti alla ‘ndrangheta della provincia di Reggio Calabria a cui “rispondono”.

Pertanto, circa la posizione di PRIMERANO Giuseppe Antonio, si rimanda

⁸⁰ Singen è una città della Germania di 45.000 abitanti circa situata nel land del Baden –Wurttemberg (versante sud-occidentale della Germania, confina a sud con la Svizzera e a ovest con la Francia.

⁸¹ Rielasingen-Worblingen comune tedesco di 12.000 abitanti circa situato nel land del Baden -Wurttemberg

⁸² Radolfzell am Bodensee è una città tedesca della Germania occidentale sul lago di Costanza. Dopo Costanza e Singen è la terza città più grande del Circondario di Costanza.

⁸³ Ravensburg è una città della Germania di 47.000 abitanti situata nel land del Baden -Wurttemberg

⁸⁴ comune tedesco di 10.000 abitanti circa situato nel land del Baden -Wurttemberg

⁸⁵ Francoforte sul Meno, città extracircondariale di 670.000 abitanti della Germania centro-occidentale

anche alla lettura del Capitolo dedicato alle “Proiezioni internazionali dell’organizzazione criminale” ed in particolare al paragrafo dedicato alla “Germania” (cfr. infra).

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Viene più volte osservato nel terreno di Oppedisano Domenico

Nel pomeriggio del 26.12.2008 (allegato 200 volume 2) (progr. 82 del 26.12.2008 alle ore 15:56) ivi giunge assieme a tre persone.

Alle ore 16.01 il citato Primerano si allontana a bordo dell’autovettura BMW X5 di colore nero targata MTKL1909. Un predisposto servizio consente di intimare l’alt alla predetta autovettura a bordo della quale vengono identificati:

- **FRANZÈ Marcello**, nato a Fabrizia il 27.03.1973, residente in Germania
 - **FRANZÈ Brunello** nato a Fabrizia il 03.10.1965 residente in Germania
 - **FRANZÈ Pietro**, nato in Germania il 22.10.1990 e ivi residente
- PRIMERANO Giuseppe**⁸⁶ nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56

5. **TASSONE Damiano Ilario**⁸⁷, di Cosimo Salvatore e MAIOLO Lucia, nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 27 settembre 1986, residente a Nardodipace (VV) in Via Kennedy III^ Traversa 1 – frazione Cassari;

- **il 3 febbraio 2010**, ai progressivi ambientali 10643 e 10644, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, TASSONE Damiano Ilario si reca da COMMISSO Giuseppe per avere dei ragguagli circa i comportamenti più consoni da tenere in seno “*all’onorata società*”. TASSONE Damiano Ilario dice che in un locale lui e IACOPETTA Pompeo non hanno salutato con i dovuti modi un gruppo di affiliati di Fabrizia, cosa che invece hanno fatto TASSONE Rocco Bruno e il figlio TASSONE Romolo. TASSONE Damiano Ilario, autodefinendosi “sgarrista”. Dalla conversazione emerge che IACOPETTA Ilario e IACOPETTA Rocco sarebbero membri attivi nel “*locale di Cassari*” mentre IACOPETTA Mario Giorgio del “*locale di Nardodipace*”.

Si rappresenta che l’indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 3 febbraio 2010 alle ore 12:47 (telecamera centrale) veniva video-ripreso uscire dal piano seminterrato del centro commerciale “ I portici” (vedasi relazione 23).

⁸⁶ Alle ore 16:37 circa del 17.12.2008 progr. 67 (periferica convenzionalmente denominata “*stufa*”) e al progr. 75 (periferica convenzionalmente denominata “*centrale*”) OPPEDISANO Domenico si trova assieme a uomo giunto a bordo di una FIAT Panda di colore bianco targata CA976PA intestata a PRIMERANO Giuseppe Antonio nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56. I controlli sull’autovettura finalizzati all’accertamento dell’identità dell’abitudinario utilizzatore hanno dato esito negativo.

⁸⁷ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 116

6. **TASSONE Rocco Bruno**⁸⁸, di Cosimo e TASSONE Teresa Stella, nato a Nardodipace (VV) il 2 gennaio 1946, ivi residente in Via Kennedy III^ traversa 2;

- **il 27 luglio 2009**, al progressivo ambientale 1501, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Giuseppe parlano della situazione della “*società*” in Piemonte. CATALANO Giuseppe dice che incontrato TASSONE Rocco Bruno in occasione di un matrimonio lo ha rimproverato perché aprirebbe dei “locali” senza dire nulla;

- **il 13 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2344, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice ai propri interlocutori (in corso di identificazione) che si è recato a Cassari per un incontro con CATALANO Giuseppe per andare a trovare un altro affiliato, MAIOLO Pasquale, ma che questi era andato a Torino. Poi aggiunge che li hanno incontrato TASSONE Rocco Bruno;

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 165, P.P.1988/08; CATALDO Carmelo parla con LOMBARDO Cosimo dell'imminente arrivo di “Peppe” e “Franco”, con i quali si incontreranno per discutere di fatti di *'ndrangheta*. CATALDO Carmelo consiglia al proprio interlocutore di recarsi all'incontro. Inoltre dice che lui non ha avvisato D'ONOFRIO Francesco e che se vuole lo avviserà CATALANO Giuseppe, mentre a TASSONE Rocco Bruno lo avviserà;

- **il 3 febbraio 2010**, ai progressivi ambientali 10643 e 10644, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, TASSONE Damiano Ilario si reca da COMMISSO Giuseppe per avere dei ragguagli circa i comportamenti più consoni da tenere in seno “*all'onorata società*”. TASSONE Damiano Ilario dice che in un locale lui e IACOPETTA Pompeo non hanno salutato con i dovuti modi un gruppo di affiliati di Fabrizia, cosa che invece hanno fatto TASSONE Rocco Bruno e il figlio TASSONE Romolo. TASSONE Damiano Ilario, definendosi “sgarrista” si lamenta con il “Mastro” del comportamento dello zio TASSONE Rocco Bruno che avrebbe favorito la “carriera criminale” di altri soggetti e non quella del nipote;

- **il 3 febbraio 2010**, OPPEDISANO Domenico, AQUINO Rocco, TASSONE Rocco Bruno, BATTAGLIA Rosario, FIORILLO Michele, FIORILLO Nazzareno, GALATI Salvatore Giuseppe, COMMISSO Giuseppe e altri soggetti in corso di identificazione si incontravano presso il centro commerciale “I Portici” per poi dirigersi da PELLE Giuseppe.

- La figura di TASSONE Rocco Bruno emerge una prima volta nella conversazione ambientale del 30.12.2008⁸⁹. In questa circostanza la figura di TASSONE Rocco viene associata da OPPEDISANO alle nuove cariche (“*...inc...compare ROCCO TASSONE ...inc...oggi per le cariche nuove sono contrario...inc... adesso sembra che stanno accogliendo elementi per farlo nella piana...inc..*”)

L'accostamento del nome di Rocco TASSONE nel contesto del conferimento di “cariche” e il termine “compare” col quale viene indicato,

⁸⁸ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 119

⁸⁹ Conversazione ambientale nr. 85 del 30.12.2008 captata in Rosarno nel terreno di OPPEDISANO Domenico RIT 2459/08 (allegato 6 volume 2)

inducono a ritenere che questo personaggio sia intraneo all'organizzazione ndrangheta.

In sintesi:

OPPEDISANO riferisce che si faranno le cariche e una carica la vogliono anche loro (altri) per la ...

- alle ore [16:47:14] OPPEDISANO dice che per quanto riguarda Rocco TASSONE, io e MELO ... inc... da PEPPE e una carica gliela diamo a Rocco TASSONE [16:47:26] OPPEDISANO dice che hanno fatto un giorno nel vibonese e un giorno sono andati a Serra e hanno parlato con DAMIANO...;

- alle ore [16:48:26] OPPEDISANO dice di aver detto a Rocco TASSONE di aver perso due giornate per lui per trovare un accordo e che quindi per OPPEDISANO era ammesso a dare... OPPEDISANO si lamenta del comportamento di Rocco TASSONE che sarebbe poi andato a favore di altri;

- Alle ore [16:49:25] OPPEDISANO si lamenta del comportamento di questi e dice che se trovano un accordo per fare le cariche se loro vogliono possono farle assieme altrimenti le faranno da soli qua a Oppido, Cittanova e Taurianova.

Riferimenti a TASSONE Rocco Bruno quale personaggio di rango elevato della ndrangheta nelle serre vibonesi emergono anche nel corso di una telefonata tra NESCI Bruno e tale Raffaele⁹⁰ nel corso della quale i conversanti fanno riferimento a TASSONE Rocco Bruno, indicato Bruno u Paciotu come personaggio che si sarebbe messo a posto il LOCALE: "Dice che quella sera da Salvatore ha sentito ANTONIO CUCCHIARUNE⁹¹ - ecco avete visto, loro sono stati capaci, si sono messi il LOCALE a posto, gli hanno dato potere, e noi niente per colpa di Totò" (NESCI) Ah... per chi, per quelli di Francoforte..! (Raffaele) .. no... a ... a Bruno qua "u paciotu"⁹²... Altro riferimento a TASSONE Rocco Bruno emerge a seguito del matrimonio/summit del 19.8.2009 allorché OPPEDISANO Domenico rende edotti il figlio Raffaele e il nipote OPPEDISANO Pietro dell'esito della riunione. Dalla conversazione⁹³ si rileva che TASSONE Rocco Bruno è stato destinatario di una CARICA.

Si riporta il breve passaggio della conversazione nr. 73

omississ

OPPEDISANO Domenico: il MASTRO DI SCHIOPPO aveva detto che non me ne davano a me...(inc)...i VARONE...

OPPEDISANO Pietro: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: gliela danno a compare Rocco⁹⁴...

OPPEDISANO Pietro: (inc)...

⁹⁰ Telefonata del 18.9.2009, alle ore 19:36, progr. 290 tra il chiamante NESCI Bruno +390966905449 e il chiamato Raffaele +497731943562 (RIT 1760/09) (allegato 198 volume 2)

⁹¹ È verosimile che CUCCHIARUNE sia un soprannome

⁹² Si riferiscono a TASSONE Rocco Bruno, nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946, ivi residente frazione Cassari via Kennedy

⁹³ conversazione nr. 73 captata il 20.08.2009, dalle ore 09:57 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico rit 1508/09 (allegato 34 volume 2)

⁹⁴ TASSONE Rocco Bruno

OPPEDISANO Domenico: a quello di Cassari⁹⁵
omississ

Nella serata del 03.9.2009 la polizia tedesca intercetta altra conversazione tra NESCI e un personaggio n.m.i. il quale fornisce a NESCI delle utenze telefoniche, una tedesca caratterizzata dal nr. 0041527632107 il cui utilizzatore è al momento ignoto e due utenze nella disponibilità di TASSONE Rocco Bruno entrambe attestate alla frazione Cassari di Nardodipace caratterizzate dai nr. **0963314920** (abitazione) e **0963314925** (bar). Ancora NESCI riferisce al suo interlocutore i dissidi con Ntoni della Svizzera, cfr. **trascrizione integrale, della telefonata nr. 2039 avvenuta in data 03.07.2009, tra NESCI Bruno, e uomo n.m.i. (allegato 361 volume 2)**

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Da accertamenti anagrafici a seguito delle indicazioni sulla sua persona riferita nella conversazione ambientale numerata con progressivo 10643.

In data 3 febbraio 2010 alle ore 14:28 (telecamera centrale) veniva videoripreso unitamente ad altri soggetti salutare presso il centro commerciale "I Portici" COMMISSO Giuseppe;

L'identificazione del TASSONE Rocco avviene anche grazie all'incrocio con una conversazione registrata in data 18.12.2007 al progressivo nr. 131 delle ore 17:52'08" in uscita verso l'utenza 0963314925. (allegato 199 volume 2). Nella conversazione OPPEDISANO Domenico parla con una donna alla quale chiede di ROCCO; la donna risponde che ROCCO è partito e che non sa quando rientrerà. OPPEDISANO lascia detto che richiamerà. L'utenza 0963314925 è intestata a IACOPETTA Rosa nata a Nardodipace (VV) il 16.11.1950, ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc, moglie di TASSONE Rocco Bruno.

Da accertamenti nella Banca Dati delle FF.PP. è stato possibile risalire ad un controllo di Polizia datato 08.07.2004 in cui la IACOPETTA veniva registrata unitamente a TASSONE Rocco nato a Nardodipace 02.01.1946, identificato in TASSONE Rocco Bruno nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946 ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc.

La corrispondenza della residenza di entrambi lascia intendere che gli stessi siano coniugati, e che quando OPPEDISANO contatta l'utenza intestata alla IACOPETTA chiedendo di ROCCO, chiede del TASSONE Rocco Bruno.

⁹⁵ Frazione Cassari del comune di Nardodipace (VV). A Cassari risiede TASSONE Rocco Bruno

CAPITOLO V

LE PROIEZIONI NAZIONALI DELL'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE. LA 'NDRANGHETA IN LOMBARDIA, PIEMONTE E LIGURIA

1. Premessa

Le indagini svolte nell'ambito del presente procedimento penale, come già accennato, hanno consentito di accertare come la 'ndrangheta calabrese eserciti la propria influenza criminale non soltanto sul territorio della regione di origine, la Calabria, appunto, ma anche nel nord Italia (segnatamente, in Lombardia, Piemonte e Liguria) e, come si vedrà, al di fuori dei confini nazionali (cfr. infra, Capitolo seguente).

Nelle regioni del nord Italia, in particolare, si è riscontrata la presenza di sodalizi criminali di stampo 'ndranghettistico aventi, al loro interno, la medesima struttura ed organizzazione, le medesime "cariche", gli stessi rituali degli omologhi organismi calabresi, dotati di una loro autonomia ma comunque collegati a doppio filo con i vertici dell'organizzazione calabrese ("Crimine", "Provincia"). Tale collegamento viene assicurato, in alcuni casi (Lombardia, Liguria), dall'istituzione di un organismo intermedio, denominato "**Camera di controllo**", in altri casi (Piemonte, zona di Torino), non essendo stata istituita la "camera di controllo", il collegamento è assicurato dai rapporti diretti tra esponenti di spicco dell'organizzazione operante nel nord Italia (generalmente, i capi-locale dei centri più importanti) ed esponenti di spicco del "Crimine" o della "Provincia" (come avviene, ad esempio, tra **ZANGRÀ Rocco** ed **OPPEDISANO Domenico**, ovvero tra **CATALANO Giuseppe** e **COMMISSO Giuseppe** il "mastro", cfr. infra), rapporti comunque improntati al rispetto rigoroso dei "principi generali" della 'ndrangheta.

Tra questi principi vi è sicuramente quello della completa autonomia, al suo interno, del singolo locale di 'ndrangheta, principio da considerarsi pienamente valido anche per i locali "settentrionali", ragione per cui i rapporti tra le organizzazioni settentrionali e gli organismi calabresi attengono, essenzialmente, al riconoscimento, da parte di questi ultimi, dei locali e delle cariche attivati nel nord Italia, nella concessione di autorizzazioni e nell'imposizione di "regole e prescrizioni", nella gestione di affari comuni nell'osservanza delle regole sociali.

Un plastico esempio del tenore di tali rapporti è fornito dal discorso tenuto da un importante rappresentante della 'ndrangheta "lombarda", **NERI Giuseppe**⁹⁶, nel corso di un importante **summit** avvenuto **il 31 ottobre 2009** presso il centro per anziani "Falcone e Borsellino" ubicato in Paderno Dugnano, su cui si tornerà anche in seguito. Le parole di Neri, con estrema chiarezza, danno conto, oltre che dell'esistenza, da molti anni, della "camera di controllo" in Lombardia, anche di come autonomia, rispetto delle regole tradizionali, prerogative dei vertici calabresi, rappresentino delle esigenze, a tratti contrastanti, ma che devono necessariamente trovare una "sintesi" che soddisfi tutte le parti

⁹⁶ Trattasi di **NERI Giuseppe Antonio**, detto Pino, nato a Taurianova (RC) il 19.11.1957, residente a San Martino Siccomario (PV), in via Cavalier Maggi n. 8/A;

in causa e garantisca quella “armonia” che sembra essere di vitale importanza per tutti gli associati. Si riporta di seguito il passaggio di interesse:

NERI:	<p>...(inc. parla sottovoce)...Intanto io vi saluto a tutti e vi dico che sono contento che ci siamo trovati qua stasera.....perché se siamo qui è perché tutti evidentemente ci teniamo allo stesso scopo, siamo venuti qua per lo stesso scopo, e quindi è già un punto di partenza, siamo tutti al corrente di quello che si deve parlare stasera ed io vi accenno perché parlo io! C'ero io quel giorno, c'era compari Salvatore che parlò pure lui ...mi sembra c'era pure.....che mi hanno...gli uomini avevano desiderio di sapere...(più voci accavallate)...si possono verificare...(inc.).....(voci accavallate, chiedono spiegazioni e NERI risponde).....è stato aggiornato, era stata aggiornata si, ...(inc.).... ; Comunque, noi siamo stati giù e ci siamo trovati in occasione che facevano le cariche della Calabria, ed in quell'occasione tutti gli uomini della Calabria, iniziarono il discorso, che non è relativo solo alla “Lombardia” , questo è un chiarimento che voglio fare, ma un discorso che riguarda in generale ...Calabria, Lombardia e tutte le parti hanno stabilito “patti e prescrizioni” che valgono non sono solo per la Lombardia ma pure per tutti... ed in quell'occasione si è parlato e.....iniziò il discorso,e tieni presente che non è che ero solo io, eravamo una trentina di cristiani quel giorno là..... e venne a dire che certe cose non vanno né in Calabria e nè in Lombardia.... e che è arrivato il momento di mettere un freno, ma per il bene di tutti noi...perché io penso che se noi ci teniamo veramente, vogliamo che le cose funzionino per bene, c'è stato un pò di sbandamento e si è detto: “non parliamo di quello che è passato, di quello che è....perché non ha senso! Perché <u>noi dobbiamo pensare a “cogghimu” (raccogliere/riunire/sistemare) e non a dividere”</u>; quindi noi dobbiamo cercare di unire e non di dividere, facendo un discorso..... quindi voi dite a tutti gli uomini che quel giorno che vi chiamano.... (inc.)...il compito che noi altri .(inc.)....di ...passare in Lombardia, è chiaro che poi riorganizziamo tre o quattro persone perché logisticamente quel “Locale” ad una parte chi ad un'altra..... poi non tutti i “Locali” io francamente li conoscevo.....e quindi abbiamo organizzato tre o quattro persone per riunire a questo tavolo tutti questi degni responsabili e per dire che tutti siamo uguali responsabili non uno ne ha di più, non uno ne ha in meno (ndr. Inteso responsabilità) ... questi che siamo seduti a tavola abbiamo tutti pari responsabilità, perché noi questo vogliamo! ...e questo vogliono gli uomini! questo vuole la logica e la regola! quindi.....ognuno... le regole che hanno stabilito lì giù (ndr. Inteso in Calabria).... <u>che ognuno è responsabile del proprio “Locale” tutti sono responsabili della “Lombardia”i “Locali” in Lombardia per essere riconosciuti in Calabria devono rispondere qua (inteso in Lombardia)perché tanti anni fa chi è stata distaccata(inc.)...camera di controllo, quand'ero responsabile ai tempi, io all'inizio nel 1984 e poi continuò...con quella buonanima di compare Nunzio NOVELLA ...l' abbiamo continuato questa cosa...e</u></p>
-------	---

noi vogliamo continuarla per rispetto delle regole! Si è ritenuto opportuno da più parti....perché onestamente ...ultimamente c'era, non c'era... magari un accordo, non un accordoun incontro, tra virgolette, quindi è arrivato il momento di riunirci, ed io sono orgoglioso di sedere qua dietro...perché vuol dire che tutti vogliamo la stessa cosa ... quindi, quello che noi abbiamo avuto il compito di dire, che lo diciamo qua ...quel compito ce lo abbiamo tutti, ognuno di noi poi si assume le responsabilità del proprio "Locale" no...? D'ora in poi deve stare a "patti e prescrizioni", una di queste regole , per un anno , per un anno, fermi tutti gli operati! (inteso che in questo periodo non verranno concesse ulteriori "doti"), non solo qua, pure in Calabria! dopodiché, noi più in avanti ci incontriamo per vedere come funziona in questa maniera , vediamo se dobbiamo cambiare qualcosa....e fra un anno scendiamo in Calabria, ed ho appuntamento con gli uomini della Calabria, ci vediamo e discutiamo per vedere il da farsi...quando si fa ... (inc.).....niente, se uno vuole portare avanti qualcuno, la regola è che si deve "passare parere"...(attendere il nullaosta)... perché vedete, certe volte ..."passiamo un parere" , e un giorno prima l'abbiamo fatto, ma non va bene! poi magari che succede? Che uno mi fa a me e mi mettete nelle condizioni di andare lì sotto e quello il "Locale" mio ...(inc.)...non mi avete detto niente, che a me ...(inc.)... lasciare fuori, si creano delle situazioni imbarazzanti e non vanno bene per nessuno quindi a noi che ci costa aspettare, c'è un cristiano che vogliamo che entri in mezzo alla famiglia nostra, che vogliamo regalargli qualcosa ad un "giovannotto" ...che ci costa a noi che passiamo parere, abbiamoi cristiani ci considerano...vedete prendono conto e gli diamo conto, questa è la volontà, queste sono le cose, con questo direi di aver...(inc.)... quindi ognuno di noi, qua man mano girando ...ognuno dice la sua, che avrei pensato io, per non creare, perché qua guardate, io penso che nessuno di noi vuole..... non "pennacchi"....no cose...per il momento è così! ... di creare una figura, in mezzo a noi, un uomo ...che è giusto che dobbiamo incontrarci, altrimenti come facciamo.....una sola figura, un "MASTROGENERALE" per la "Lombardia" ...a cui, ognuno di noi deve passare qualcosa ...e dice: "senti passa questa novità! Arriva una novità e si prende il lussopoi se è necessario ci incontriamo, alle feste...se voi ritenete opportuno che questo possa essere anche giusto...ditelo...!

(cfr. atti trasmessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano)

Le investigazioni effettuate dal Commissariato di P.S. di Siderno, su delega di questa Direzione Distrettuale Antimafia, hanno confermato l'esistenza della "camera di controllo" non soltanto in Lombardia, ma anche in Liguria, mentre si è accertato che in Piemonte, o almeno nella zona di Torino, tale organismo non è stato istituito, il che, a parere di alcuni associati, sarebbe fonte di maggiori problemi di organizzazione. Emblematica, in tal senso, risulta essere la conversazione ambientale del 27.07.2009 (progr.

1501) tra Catalano Giuseppe, da considerarsi il capo-locale di Torino, Giuseppe Commisso il “mastro” e Commisso Antonio, su cui pure si tornerà in seguito e di cui si riporta ora lo stralcio di interesse:

omissis

CATALANO: *Lui lo ha aperto a San Mauro... ma pure... MASTRO, questo fatto della camera di controllo che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria, giusto?... siamo nove locali... sono venuti l'altro giorno... “una camera di controllo, qua ognuno...” no! qua, per queste faccende, noi siamo gli ho detto io... /*

COMMISSO: *Va bene, questa è un'altra cosa.../*

CATALANO: *Io ve lo avevo detto da allora, se si può ragionare si ragiona. Allora mi avevate detto di sì, vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: parlatene e vedetela la con... che si può fare... se si può fare.../*

COMMISSO: *Questa è una cosa che si deve fare ...(frase inc.).../*

CATALANO: *Appunto, io.../*

omissis

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno, in atti)

Come è evidente, l'istituzione di una “**Camera di Controllo**” deve essere voluta e decisa dal “**Crimine di Polsi**”.

Se si considera, poi, come l'argomento della conversazione tra i COMMISSO e CATALANO Giuseppe verte sull'apertura di “Locali” in Piemonte e sulla necessità di attribuire delle cariche speciali o avallare avvicendamenti, è naturale considerare che la “**Camera di Controllo**” abbia, appunto, una **funzione di controllo delle dinamiche criminali presenti in Liguria e Lombardia, e, nel caso venisse istituita, anche in Piemonte**. Un'attività che, comunque, dovrà rispondere sempre al “**Crimine di Polsi**”.

L'esatta individuazione dei limiti della autonomia degli organismi settentrionali è risultata, in molti casi, fonte di seri problemi per l'intera organizzazione. La necessità di dover richiedere autorizzazioni (ad esempio, per l'apertura di locali, per la concessione di cariche e doti, ovvero per favorire l'avvicendamento alla guida di un locale) ai vertici calabresi ha comportato in più di una occasione delle frizioni per la cui composizione si sono rese necessarie discussioni e riunioni tra personaggi di rilievo. Proprio questi momenti di fibrillazione hanno consentito agli investigatori di raccogliere elementi utilissimi alla ricostruzione degli assetti della ‘ndrangheta nel nord Italia.

2. LA LOMBARDIA

- 2.1 Premessa e rinvio al Capitolo II par. 2.9

Si è già fatto cenno all'importante conversazione ambientale del 27 luglio 2009, tra COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio, nel corso della quale i tre, discutono sugli assetti organizzativi della ‘ndrangheta in Piemonte. Nel del

colloquio viene fatto esplicito riferimento alle “**Camere di Controllo**” presenti in Liguria e Lombardia.

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno, in atti)

Dei complessi rapporti tra la proiezione lombarda dell’organizzazione criminale e la “Provincia” reggina e della loro evoluzione si è già detto supra (cfr. Capitolo II, par. 2.9).

Di seguito si tratterà, quindi, esclusivamente della vicenda della infiltrazione, da parte dell’organizzazione criminale, nell’impresa “Perego”, anche al fine di focalizzare l’attenzione sugli elementi a carico degli indagati Ietto Francesco e Strangio Salvatore.

- 2.2 Gli affari della ‘ndrangheta in Lombardia

Gli ulteriori elementi illustrati di seguito denotano un controllo pervasivo della ‘ndrangheta nella regione Lombardia al pari di quello della provincia di Reggio Calabria. Del resto gli interessi economici più consistenti insistono in quel territorio e/o comunque in zone che manifestano uno sviluppo economico tale in cui possono essere celati gli enormi capitali illecitamente accumulati dalla ndrangheta.

Le vicende che riguardano il conflitto tra IETTO/STRANGIO e OPPEDISANO/VARCA (con relativo interessamento della “provincia”), nonché la verifica delle attività della “PEREGO” di Cassago Brianza, rappresentano l’indice di infiltrazione della ‘ndrangheta nel tessuto socio/economico della ricca Lombardia.

Tali vicende sono oggetto specifico dei procedimenti collegati instaurati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Milano e vengono qui trattati solo al fine di dare completezza al quadro generale e di evidenziare gli elementi di responsabilità a carico di alcuni indagati di questo procedimento, quali **IETTO Francesco e STRANGIO Salvatore**.

Il quadro della vicenda trae origine dal monitoraggio investigativo di OPPEDISANO Domenico .

Il 18.6.2008 (progr.1914 RIT 2377/07 allegato 259 volume 2 info. CC) veniva intercettata una telefonata dalla quale ricavare lo spessore e il carisma del predetto nel contesto criminale attenzionato con particolare riferimento agli interessi nella regione Lombardia. Egli infatti alle ore 12.14 riceve la telefonata del nipote **OPPEDISANO Michele** cl.1969 (che domicilia in provincia di Lecco) al quale, dopo i primi convenevoli, OPPEDISANO Domenico chiede di portare un messaggio a tale **ROCCO**⁹⁷ indicandolo semplicemente “loro paesano”; OPPEDISANO Domenico chiede di riferire il seguente messaggio: **“se loro non stanno al volere suo (si riferisce ad altra persona) senza dare confidenza a quell'amico ... non siamo amici... noi siamo per fatti nostri”**.

OPPEDISANO Domenico continua invitando il nipote Michele a riferire al predetto Rocco che: **“se loro staranno puliti puliti per fatti loro allora potremmo essere amici altrimenti non lavoreremo piu' assieme e ognuno si fara' il lavoro suo”**..... continua dicendo: _

⁹⁷ Evidentemente si riferiscono ad ASCONE Rocco, effettivamente originario di Rosarno e dimorante in Lombardia, che il 19.2.2009 si recherà nel terreno di OPPEDISANO Domenico.

"se loro (rocco) faranno come dice OPPEDISANO Domenico allora sarà come se lavorano qua (a Rosarno). se invece non faranno come dice OPPEDISANO Domenico allora lavoreranno per fatti loro."

OPPEDISANO Michele si impegna dicendo che riferirà il messaggio a "Rocco".

È questo il primo spunto investigativo che induceva la p.g. ad estendere le investigazioni sugli interessi di OPPEDISANO Domenico in Lombardia, regione in cui domicilia il nipote OPPEDISANO Michele cl. 1969 e dove, come è da tempo noto, la 'ndrangheta ha esteso i suoi tentacoli.

Dalla conversazione emergevano i primi attriti tra OPPEDISANO Domenico e tale ROCCO, di origine calabrese ma dimorante in Lombardia.

Di conseguenza si procedeva all'intercettazione dell'utenza di OPPEDISANO Michele cl.1969.

L'ascolto delle conversazioni intercorse sull'utenza di OPPEDISANO dava la possibilità di accertare che egli, in Lombardia, mantiene contatti con tale Pasquale, successivamente identificato per **VARCA Pasquale**, che egli indica quale suo socio, e che ha in uso un'utenza intestata al medesimo OPPEDISANO Michele cl.1969.

Le investigazioni sulla figura di OPPEDISANO Michele cl. 1969 si ampliano con l'installazione all'interno della sua autovettura KIA Carnival di dispositivi tecnici atti alla captazione delle conversazioni tra presenti (RIT 1855/09).

Nella serata di giovedì 20.11.2008, con la suddetta autovettura KIA Carnival, OPPEDISANO Michele 1969 e VARCA Pasquale, con le rispettive famiglie, raggiungono la Calabria. Il successivo venerdì 21.11.2008 OPPEDISANO Michele si reca presso la casa circondariale di Vibo Valentia dove effettua un colloquio col fratello detenuto OPPEDISANO Pasquale. Il colloquio, cui hanno partecipato anche la moglie di OPPEDISANO i figli e un nipote minore, è stato intercettato (audio e video) in virtù del decreto RIT 2573/08.

Nel corso del colloquio OPPEDISANO Pasquale si informa dal fratello Michele relativamente agli affari intercorrenti in Lombardia concludendo la sua domanda con l'eloquente gesto (effettuato voltando le spalle all'agente di polizia penitenziaria preposto ai colloqui), di chiudere il dito pollice sul dito **indice imitando così il gesto di una pistola**. Con questa mimica OPPEDISANO Pasquale ha inteso avere notizie relative ad un ipotizzata azione criminosa da compiere in Lombardia con l'impiego di armi da fuoco.

Immediata giunge la replica di OPPEDISANO Michele che informa il fratello della decisione di attendere un altro mese.

Nella stessa giornata di venerdì 21.11.2008 OPPEDISANO, dopo avere effettuato il colloquio, si reca dapprima dallo zio OPPEDISANO Domenico e dopo pranzo dal cugino OPPEDISANO Michele 1970.

Alle ore 15.09 i due omonimi cugini OPPEDISANO Michele sono a bordo della KIA Carnival. Nel corso della **conversazione progr. 536** (allegato 260 volume 2) OPPEDISANO 1969 si lamenta del fatto che in Lombardia sono esclusi dai lavori importanti e non avrebbero titolo (non avrebbero gradi di 'ndrangheta) per partecipare ad alcune riunioni in cui si stabiliscono le spartizioni dei lavori. OPPEDISANO cl.1969 in

particolare riferisce della realizzazione di un'opera (un tunnel sulla tangenziale di Rho in provincia di Milano) al quale sarebbe interessato ma dal quale potrebbe essere escluso. La mimica di OPPEDISANO Pasquale potrebbe pertanto essere riconducibile all'eliminazione di un personaggio al fine di accaparrarsi parte dei suddetti lavori di movimento terra.

Nella conversazione si rileva la ditta che creerebbe loro problemi: la PEREGO.

Conversazione tra presenti nr. 536 del 21.11.2008 captata nell'atv Kia Carnival di OPPEDISANO Michele (RIT 1855/08) (allegato 260 volume 2)

Dalle ore 15:09:23 alle ore 15:10:50 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile.

- Oppedisano M. cl. 1969: a livello di (inc) l'abbiamo noi... dobbiamo rimanere solo noi ... (inc)... nessun altro (inc)... non ti dico che siamo i primi ma non dobbiamo essere gli ultimi (inc)... gli altri stanno pure in piedi e neanche escono vogliono quello che vogliono... (inc)
- Oppedisano M. cl. 1970: (inc)... di **Rocco**... (inc)
- Oppedisano M. cl. 1969: (inc)... dobbiamo essere solo noi ... (inc)... lui dov'era... (inc)... io mi ricordo... (inc)... mo addirittura
- Oppedisano M. cl. 1970: (inc)....
- Oppedisano M. cl. 1969: (inc)... a livello che cosa... a livello... (inc)... non scontenta a nessuno... (inc)... -//
- Oppedisano M. cl. 1970: (inc)....
- Oppedisano M. cl. 1969: (inc) io gli ho detto ... (inc) perché tanto non c'è problema... (inc)... ora due sono le cose o provvedete voi quà... o quando saliamo là, lo devono fare per forza
- Oppedisano M. cl. 1970: lo devono fare... (inc)... però devono fare... --
- Oppedisano M. cl. 1969: **però è inutile che ... (inc) a noi ci devono sistemare ... (inc)... non dico tutti almeno io, Pasquale⁹⁸ ... perché gli altri scusa non vanno tutti ... no... sistemati ... e si possono sedere e noi perché non possiamo discutere le cose come gli altri... o no? ... se no tanto vale... vuol dire che noi... (inc)....**
- Oppedisano M. cl. 1970: inc....
- Oppedisano M. cl. 1969: **perché un pincopallino si può sedere davanti a noi... e noi non ci possiamo sedere non ci sta bene... ne a me e ne a Pasquale... sono cristiani che non sanno ragionare ... (inc)... un cristiano (inc)... non sta uscendo di dentro... hanno paura, come combatti tante cose!?**
- Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...

⁹⁸ VARCA Pasquale Giovanni, nato a Isola Capo Rizzato, l'11.12.1963.

Oppedisano M. cl. 1969:

se c'è un problema vogliamo pure noi dire la nostra...e possiamo dire la nostra...no che siamo là è devono dirci fino a lì... e tanto vale...non lo so...che dici tu?

Oppedisano M. cl. 1970:

facciamo una cosa...(inc)....

Oppedisano M. cl. 1969:

(inc)....

Oppedisano M. cl. 1970:

sempre ci sono lavori di camion, di così

Oppedisano M. cl. 1969:

(inc)....stanno facendo...(inc)....

Oppedisano M. cl. 1970:

PEREGO?

Oppedisano M. cl. 1969:

la **PEREGO** (inc) devono fare il collegamento di RHO ... (inc).... è un lavoro grosso ... (inc)....noi non ci perdiamo no...stabiliamo una cosa...è inutile che vengono, vengono trattando...vengono tutti qua per fare i prezzi...voi prendete un lavoro là grosso gli hanno abbassato il prezzo sono dei cani randagi...(inc)....poi ti abbassano i prezzi e perdiamo tutto...(inc)....un lavoro grosso...tu il lavoro lo prendi come a me...(inc)....1000 euro al giorno, 1000 euro al giorno facciamo, possiamo faticare la mattina dalle 4 fino alla sera alle 10... scambiamo gli autisti ...gli autisti tu ne hai bisogno di lavoro... fino ... una giornata quant'è dieci, undici ore...(inc).... cristiano se hai bisogno faticiamo... fino qui capito?...ho fatto il conto noi prendiamo 1000 euro al giorno, per 1000 euro al giorno, sono soldi, sono 20.000 euro

Oppedisano M. cl. 1970:

(inc)....quindi stabilire

Oppedisano M. cl. 1969:

capito... perché là...(inc)...vedi quando...(inc).... **a Monte San Marco, mo la devono fare il tunnel, capito, fanno il tunnel che passa di sotto che si imbocca sotto l'imbocco della tangenziale che va per Bologna**...(inc)...a metà prezzo scusa perché...

Oppedisano M. cl. 1970:

(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969:

(inc)...sono tante cose... si abbassano i prezzi...(inc).... io sto cercando di fare una ditta in regola e tutto, voglio prendere pure la cazza di Elisea, posso prendere lavori...(inc).... Pasquale voglio i soldi ...(inc)... io sto fatturando con Pasquale purtroppo ...(inc).... non vale niente ... e pure ...(inc)... è a nome di mia moglie ...(inc)... faccio la ditta come si deve-//

Dalle ore 15:17:33 alle ore 15:22:11 nella conversazione ci sono lunghi silenzi, è disturbata e diventa incomprensibile

Oppedisano M. cl. 1969:

con zio Mico⁹⁹ l'avete ...(inc)... tutte le cose?

Oppedisano M. cl. 1970:

si!

⁹⁹ **OPPEDISANO Domenico nato a Rosarno il 05.12.1930.**

Oppedisano M. cl. 1969: pericolo non c'è lì sopra non c'è nessuna cosa...la sopra piuttosto vedi...qualche momento...-//

Oppedisano M. cl. 1970: non è che sono tutti liberi ... c'è un vincolo che si deve restare fino ...(inc)... in quella maniera...-

Oppedisano M. cl. 1969: se qua sopra.....(inc)... adesso...(inc)... le capre adesso stanno scendendo le capre non capre... glielo affittiamo fra due, tre anni...(inc)...-

Oppedisano M. cl. 1970: **(inc)... sono i più anziani che devono decidere**

Oppedisano M. cl. 1969: **(inc)... piano, piano sta andando avanti...**

Oppedisano M. cl. 1969: **(inc)... c'è Rocco ...(inc)... ha camminato assai per cui non va bene...(inc)...-//**

Dalle ore 15:23:40 alle ore 15:26:20 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile

Oppedisano M. cl. 1969: da qui a dicembre ... vogliono ancora pagamenti come ci dobbiamo comportare... gennaio pagamenti, febbraio ...(inc)... -//

Oppedisano M. cl. 1970: poi vediamo Michele-//

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1970: tanto il coso ci interessa a gennaio...(inc)... fino alla fine di dicembre ... (inc) ... -//

Dalle ore 15:26:40 alle ore 15:28:13 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...oggi fai un lavoro per 500 euro, domani prendi un altro lavoro per 800, dopodomani lo puoi prendere per 1400... dopodomani ancora ...(inc)... mi sembra che fino a 250.000 euro lo puoi fatturare quando vuoi aprendo una ditta in questa maniera

Oppedisano M. cl. 1969: se ci riesco...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: ci vuole la ...(inc)...no l'ISO

Oppedisano M. cl. 1969: uhm...

Oppedisano M. cl. 1970: **con l'ISO puoi appaltare fino a 250.000 euro**

Oppedisano M. cl. 1969: **per prenderlo l'ISO che devo fare?**

Oppedisano M. cl. 1970: **devi fare un corso**

Oppedisano M. cl. 1969: **il corso deve farlo mia moglie?**

Oppedisano M. cl. 1970: **ci vuole un corso...chi è il titolare della ditta?**

Oppedisano M. cl. 1969: **mia moglie**

Oppedisano M. cl. 1970: **ci vuole un corso...però ci vogliono due certificati che tu hai fatto quel lavoro per dire...hai capito?-**

Oppedisano M. cl. 1969: comunque la ditta che ho fatto io

Oppedisano M. cl. 1970: devi informarti

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...il commercialista...(inc)...il codice fiscale (inc)

Oppedisano M. cl. 1970: eh...

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...**poi questa ditta la stiamo facendo insieme...**(inc)...**non ho fatto ne assegni, ne**

**cambiali...(inc)...deve uscire come dico
io...(inc)...lui fa assegni...che sono caramelle-**

Oppedisano Michele cl.1970 fornisce al cugino informazioni stradali per giungere presso l'abitazione di FACCHINERI Giuseppe in un luogo a Cittanova localizzato dalle coordinate Latitudine 3821.1734N, Longitudine 01604.5882E (via 4 Novembre a Cittanova)

Oppedisano M. cl. 1970: sai dov'è?
Oppedisano M. cl. 1969: non esci qua la prima a destra?//
Oppedisano M. cl. 1970: no, pure io sono andato la prima a destra come hai detto tu
Oppedisano M. cl. 1969: così mi ha detto
Oppedisano M. cl. 1970: la prima a destra ti porta a casa di mamma quando giri a destra
Oppedisano M. cl. 1969: la prima traversa giri subito a destra qua
Oppedisano M. cl. 1970: no
Oppedisano M. cl. 1969: entri da lì
Oppedisano M. cl. 1970: no, no, no...gira di quà a sinistra-//
Oppedisano M. cl. 1969: esce...scusa esce sempre là-//
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...la davvero esce-//
Oppedisano M. cl. 1969: se te lo dico...tu la prima che entri subito a destra
Oppedisano M. cl. 1970: uhm...
Oppedisano M. cl. 1969: all'angolo
Oppedisano M. cl. 1970: a destra sono andato da qui vedi-//
Oppedisano M. cl. 1969: no
Oppedisano M. cl. 1970: e poi...(inc)...la casa gialla è-//
Oppedisano M. cl. 1969: allora tu quando entri di là...-//
Oppedisano M. cl. 1970: eh...la prima a destra-//
Oppedisano M. cl. 1969: la prima a destra, allora cosa ti dico io...qua la macchina non c'è...
Oppedisano M. cl. 1970: che macchina ha?-//
Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...-//
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...-//

Come rilevato dal GPS alle ore 15:36:55 (Latitudine 3821.1734N, Longitudine 01604.5882E), l'auto si trova ferma a Cittanova in via 4 Novembre.

Alle ore 15:31:11 Oppedisano M. cl. 1969 scende, alle ore 15:33:14 lo stesso torna a bordo

Oppedisano M. cl. 1969: aspettiamo quà ad entrare mi sembra male...(inc)...sono andato con mia moglie era una cosa...tu che fai sali domenica?
Oppedisano M. cl. 1970: no...
Oppedisano M. cl. 1969: ci facciamo una mangiata domani sera...(inc)...
Oppedisano M. cl. 1970: **dove quà... e quando...domenica sera?**
Oppedisano M. cl. 1969: **domenica sera**

Oppedisano M. cl. 1970: domenica sera ...si..... (inc) ... fra noi...senza fare...

Oppedisano M. cl. 1969: tu, zio Mico, questo qua Raffaele

Oppedisano M. cl. 1970: no, chi...noi, tra noi dico

Oppedisano M. cl. 1969: si!

Oppedisano M. cl. 1970: senza allargare il mondo...io, tu, Pasquale, zio Mico e basta chi cazzo deve venire più... mio fratello, Nicola, Pasquale "ciccuni"¹⁰⁰ ...prendo un pò di capra...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: un pò di capra buona

Oppedisano M. cl. 1970: uhm

Oppedisano M. cl. 1969: non sò...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: domenica?

Oppedisano M. cl. 1969: "ciccuni" viene pure da zio Mico...

Oppedisano M. cl. 1970: se vuole venire...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...non danno confidenze...(inc)

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...uno che ti da confidenza perché c'è un comparato...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...

Omissis

Dai passaggi di conversazione che seguono emerge la pianificazione di una visita ("se noi domenica andiamo la")¹⁰¹. In questa fase non si era ancora in grado di stabilire dove i predetti intendevano recarsi. Solo successivamente sarà accertata la loro visita a PELLE presso l'abitazione dic/da Ricciolio.

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)... quando mi hai detto ...(inc)... io ti faccio un pò d'invitati ...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: noo...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: per dimostrargli...no!?

Oppedisano M. cl. 1970: che cazzo dicono...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: no, no, noi, noi ogni cosa...(inc)... sicurezza -

Oppedisano M. cl. 1969: facciamo solo da una parte però gli dimostriamo... ci sono con noi questi discorsi(inc)... -//

Oppedisano M. cl. 1970: non dobbiamo dimostrargli niente ... siamo noi è basta quelli che...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: ma pure...possiamo farne una per invitare qualcuno...a chi

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...di giorno poi...-//

Oppedisano M. cl. 1969: facciamo di giorno alla fine ...(inc)... per mezzogiorno... se noi domenica andiamo la¹⁰² ...lui¹⁰³ arriva quà verso...-//

¹⁰⁰ NAPOLI Pasquale, nato a Melicucco, il 16.04.1959, alias "ciccuni".

¹⁰¹ Domenica 23.11.2008 i conversanti si recheranno da PELLE Giuseppe

¹⁰² Domenica 23.11.2008 i conversanti si recheranno da PELLE Giuseppe

Oppedisano M. cl. 1970: dove vuoi che andiamo?...dobbiamo parlare prima di andare là ...

Oppedisano M. cl. 1969: vuole andare là ... pure ...(inc)... gli hanno detto di andare ... per ringraziare...-//

Oppedisano M. cl. 1970: eh...

Oppedisano M. cl. 1969: però dico andiamo là ...e domenica c'è la mangiamo giusto?-

Oppedisano M. cl. 1970: uhm!-//

Oppedisano M. cl. 1969: dove la fai più...(inc)... tanto noi partiamo mattino...pomeriggio...io vado al **colloquio** (inc)... la possiamo fare verso mezzogiorno ...(inc)... **poi invitiamo pure...pure a Cenzo**¹⁰⁴...noi la facciamo li sopra è più sicuro.

Oppedisano M. cl. 1970: dove lo inviti Ce, dove...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: eh...glielo diciamo la sotto a Michele la facciamo li sotto dove l'abbiamo l'altra sera vicino al "bosco" li è pure e un bello....-//

Oppedisano M. cl. 1970: noo...fate da Rocco la...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: dove?-//

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1969: veniva buona...c'è tutta la comunità giusta

Oppedisano M. cl. 1970: ma non facciamo bordello-//

Oppedisano M. cl. 1969: ma voglio che lo invitiamo a uno ...capito ...(inc)... può darsi che viene pure suo fratello **Paolo**...(inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1970: a chi inviti che ne so...che cazzo so... se sono disponibili per lunedì...poi un'altra volta...poi se ne parla...(inc)...-//

Omississ

La successiva conversazione 537 (allegato 261 volume 2) dà modo di captare che i cugini OPPEDISANO hanno intenzione di organizzare un pranzo per lunedì 24.11.2008 al quale intendono invitare diversi personaggi ("**c'è tutta la comunità giusta**").

Dalla conversazione si coglie anche che nella giornata di domenica 23.11.2008 OPPEDISANO cl 1969 intende recarsi con **VARCA Pasquale** da un personaggio successivamente individuato in PELLE Giuseppe ("**se noi domenica andiamo la no, lui (VARCA Pasquale) arriva qua verso ...**"). OPPEDISANO 1970 esterna la necessità di preavvisare prima di recarsi da questo personaggio ("**dove vuoi che andiamo? dobbiamo parlare prima di andare là**").

OPPEDISANO 1969 intende comunque recarsi in presso PELLE Giuseppe accompagnato dallo zio OPPEDISANO Domenico ("**glielo dico pure allo zio Mico vediamo se la**

¹⁰³ VARCA Pasquale Giovanni, nato a Isola Capo Rizzato, l'11.12.1963, vedasi utenza 340...702 intestata a Oppedisano M. cl. 1969 linea 962 SIO prog. 2796.

¹⁰⁴ Si riferiscono a PESCE Vincenzo nato a Rosarno il 27.5.1959

facciamo domenica o lunedì... “e mo vediamo pure se ha qualche impegno la domenica; se poi dobbiamo andare la!?!... se non viene lui che cazzo... dice che la uno va”).

In effetti, per come avevano concordato, **domenica 23.11.2008**, i cugini OPPEDISANO a bordo della KIA Carnival si recano dapprima a Siderno, dove si incontrano con VARCA Pasquale (che sale a bordo dell'autovettura) e successivamente, assieme a questi si dirigono in Bovalino sostando in una località sita tra le frazioni Bosco e Ricciolio (dato ricavato dal GPS installato sul Carnival) in tale luogo l'auto di OPPEDISANO risulta in sosta dalle ore 10:35 alle successive ore 12 circa.

Alle ore 9.12. Oppedisano M. cl. 1969 parla al cellulare¹⁰⁵ con VARCA Pasquale e concordano per incontrarsi a Siderno al centro commerciale Le Gru. Alle ore 9.14.47 scendono auto in sosta. Il GPS indica l'auto in sosta al centro commerciale di Siderno.

Conversazione nr. 579 del 23.11.2009 tra OPPEDISANO M. cl. 1969 e OPPEDISANO Michele cl. 1970 (allegato 262 volume 2)

Dalle ore 09:02:23 alle ore 09:07:24 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile.

Oppedisano M. cl. 1970: poi te lo dico io...(inc)...perché...se tu Mimmo e coppola di cazzo...troppo movimenti di quà, hai capito?

Oppedisano M. cl. 1969: allora perché?

Oppedisano M. cl. 1970: perché se volevi una cosa questo non succedeva...

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...**gli stanno facendo il doppio gioco a Pasquale**¹⁰⁶

Oppedisano M. cl. 1969: e questi dicono che sono io

Oppedisano M. cl. 1970: perché tu...**dovevi capire il discorso quando gli hai fatto la domanda a Peppe...**

Oppedisano M. cl. 1969: ma io...

Oppedisano M. cl. 1970: di questi due...

Oppedisano M. cl. 1969: ma io

Oppedisano M. cl. 1970: non dategli confidenza

Oppedisano M. cl. 1969: io quel giorno gli ho detto Pasquale...(inc)... questi qua...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: no, noi apposta lo facciamo per noi...io me ne fotto di loro-

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...ma allora...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: no io proprio...(inc)...noi...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: troppo di lato la...questo guardatevelo...perché là ha fatto già il doppio gioco...

Dalle ore 09:08:47 alle ore 09:12:03 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile

¹⁰⁵ Vds conversazione 2880 (RIT 1759/08) OPPEDISANO Michele 1969 e VARCA Pasquale stanno per incontrarsi al centro commerciale “Le Gru” a Sidereo.

¹⁰⁶ VARCA Pasquale Giovanni, nato a Isola Capo Rizzato, l'11.12.1963.

Alle ore 09:12:04 OPPEDISANO M. cl. 1969 parla al cellulare con VARCA col quale perfeziona l'appuntamento al centro commerciale "LE GRU" di Siderno ("*... sei passato dal centro commerciale dove c'è la gru...noi adesso siamo arrivati...dove c'è la gru c'è un centro commerciale là... passa la strada che viene per Rosarno... ah...sei passato ... tu sai il Mc Donalds... io sono già al Mc Donalds... noi siamo qua al semaforo... adesso ti sto vedendo con la golf...vedi la mia macchina.....gira a destra, gira a destra ciao*" (allegato 263 volume 2).

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...la macchina...(inc)... devi stare attento...
Oppedisano M. cl. 1970: è chiuso...
Oppedisano M. cl. 1969: pure che è aperto dice che è chiuso...(inc)... ci sono...però secondo me è chiuso ma ha pensato che era aperto -
Oppedisano M. cl. 1970: no è aperto...mi ha detto che è aperto
Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...fanno la spesa le persone...(inc)...
Alle ore 09:14:47 gli stessi scendono auto in sosta. Come rilevato dal GPS alle ore 09:19:32, l'auto si trova ferma in una strada adiacente alla E90 fra Siderno e Grotteria Mare. (Latitudine 3817.3347N, Longitudine 01618.9120E)

Scopo del viaggio è un incontro con PELLE Giuseppe del quale dicono essere sorvegliato speciale o sottoposto agli arresti domiciliari ("*lui si trova sempre agli arresti domiciliari? no, no la sorveglianza*"), col quale voglio parlare in assenza di GATTUSO Nicola ("*.....PEPPE... siccome per adesso hanno problemi a Reggio un cazzo di casino ... con noi parla meglio, se c'è lui non si sbilancia*").

Da quanto dicono il predetto PEPPE, presso il quale si stanno recando, è il suocero del figlio di BARBARO Pasquale ("*il figlio di compare Pasquale¹⁰⁷ è suo genero¹⁰⁸*"). Il predetto BARBARO Pasquale è deceduto ("*tra l'altro dopo nemmeno un mese è morto compare Pasquale*").

In relazione al predetto BARBARO, VARCA Pasquale riferisce: "*.....noi stavamo instaurando un bel rapporto...anche perchè noi di Isola con... con BARBARO...diciamo tutti quelli...mi hanno detto guarda... a Milano compare Pasquale vi raccomando... cosa c'è...io facevo conto a lui.. .finchè c'era lui poi è successo che uno dietro l'altro..*

La morte del BARBARO avrebbe pertanto deteriorato i rapporti tra OPPEDISANO e VARCA con altri per la gestione degli affari in Lombardia ("*comunque non doveva morire compare Pasquale, se c'era compare Pasquale adesso.....*").

I conversanti, ipotizzando che a Milano non ci sia nessuno in grado di gestire gli affari e auspicano l'intervento di uno dei vecchi capobastone ("*.....si sistemano se esce qualcuno anziano là. ma dove...sale qualcuno qua di loro mette...pesta il bastone a terra e gli dice da oggi in poi deve essere in questo modo*").

Sempre con riferimento alla gestione degli affari in Lombardia, OPPEDISANO cl.1969, riferisce che allo stato attuale la gestione degli affari è appannaggio di altri ("*però dice qua c'è questo bastone bisogna dare conto a questo bastone qua*")

¹⁰⁷ Si riferiscono a BARBARO Pasquale nato a Plati il 24.08.1961, deceduto a Buccinasco (MI) il 27.11.2007

¹⁰⁸ Si riferiscono a BARBARO Giuseppe, figlio del defunto BARBARO Pasquale. BARBARO Giuseppe, in data 19.8.2008 ha contratto matrimonio con PELLE Elisa, figlia di PELLE Giuseppe.

Ancora OPPEDISANO cl. 1969 riferisce che i personaggi che fanno capo alla predetta colonnina “...**gli hanno detto fate, fate ed adesso vogliono... non tanto sono d'accordo ... (inc)... se no si sale ... da qua sotto come dici tu .. qua come dici tu ci vuole u BARBARO e basta; se no vanno avanti e dietro e non concludono niente**”.

Ancora una volta il predetto auspica un intervento risolutore della famiglia BARBARO al fine di avere anche loro la possibilità di entrare nella gestione degli affari (“**se no si sale ... da qua sotto come dici tu .. qua come dici tu ci vuole u BARBARO e basta**”” **noi dobbiamo sederci come si siedono gli altri.. mica noi dobbiamo sederci all'angolo**”).

I contenuti della conversazione denotano chiaramente le dinamiche dei rapporti tra i soggetti che appartengono alla ndrangheta. Giova evidenziare che gli attriti relativi ad affari in Lombardia vengono riportati e discussi in Calabria.

Cfr. conversazione nr. 580 registrata in data 23.11.2008 alle ore 09:57:24 sull'apparato SIO Integra, linea 1081 tra OPPEDISANO Michele cl.1969, OPPEDISANO Michele cl. 1970 e VARCA Pasquale (allegato 264 volume 2)

La conversazione evidenzia pertanto lo scopo del viaggio che è appunto un incontro con PELLE Giuseppe. I passaggi successivi fanno riferimento a BARBARO Pasquale (deceduto 21.11.2007) quale uomo di riferimento per il movimento terra in Lombardia (“**noi stavamo instaurando un bel rapporto...anche perché noi di Isola con...con i BARBARO...diciamo tutti quelli...lui mi ha detto guarda...a Milano compare Pasquale “vota e gira” vi raccomando...spetto cose...cosa c’è...io facevo conto a lui...io signori miei...finchè c’era lui...(inc)...non c’era nessuno, poi purtroppo è successo che uno vicino all’altro...(inc)...**”). A seguito della morte di questi VARCA e OPPEDISANO sono stati estromessi dalle decisioni relative alla spartizione/gestione dei lavori e degli appalti; auspicano pertanto l’intervento risolutore di un “capobastone” che si rechi in Lombardia a stabilire le modalità di spartizione (“**sale qualcuno qua di loro, mette...pesta il bastone a terra e gli dice da oggi in poi deve essere in questa maniera**”).

Deceduto quindi BARBARO Pasquale, VARCA e OPPEDISANO hanno bisogno di trovare altro referente individuato per l’appunto in PELLE Giuseppe presso il quale si recano certamente tre volte in data 23.11.2008, 26.12.2008 e 02.1.2009. Difatti, in data 15.4.2009 VARCA e OPPEDISANO cl.1970 si recano a Bovalino ove nel frattempo ha stabilito il domicilio PELLE Giuseppe. Le investigazioni non hanno però consentito di accertare l’effettivo incontro.

Elementi investigativi raccolti dal Nucleo Investigativo di Monza e compendati nella cd “Indagine Infinito” coordinata dalla Procura Distrettuale di Milano emerge che “***la figura di BARBARO Pasquale fosse il punto di riferimento per quello che era l’universo del movimento terra nel Nord Italia e, in particolare, in Lombardia, cardine attorno al quale ruotavano diverse famiglie di ‘ndrangheta presenti sul territorio Lombardo, ma, soprattutto, aventi origini e collocazioni in Calabria e riconducibili alla fascia ionica della provincia di Reggio. Inoltre, anche personaggi esterni al mondo della ‘ndrangheta ma***

inseriti in un contesto di mafia (quali **PICCERI Rosaria**¹⁰⁹) ne determinano le dichiarazioni da parte di quel Nucleo circa il ruolo di **BARBARO Pasquale**. In alcune conversazioni telefoniche intercettate tra **IETTO Francesco**, **PICCERI Rosaria** e **VERTERAME Carmine** il predetto **BARBARO Pasquale** appare come un "Santo".

Le successive battute evidenziano l'intenzione dei conversanti di pazientare fino a dopo le festività di fine anno al termine delle quali "prendere provvedimenti". Tale atteggiamento di esclusione dai tavoli di trattativa è determinato dalla mancanza dei conversanti di una idonea dote/grado di ndrangheta che li ammetta alle riunioni. Inoltre tale aspetto viene evidenziato nel passaggio in cui, con riferimento ad un personaggio, questi viene indicato come titolare di "un colore"

Oppedisano M. cl. 1969:

io ho parlato il discorso che abbiamo parlato con te adesso noi fino a dicembre ci sediamo così qua, da gennaio in poi prendiamo provvedimenti...perché noi...gliel'ho detto noi dobbiamo sederci come si siedono gli altri...perché noi...dobbiamo sederci all'angolo?

Oppedisano M. cl. 1970:

ma tu quando arriva...aspettate fino a dicembre

Oppedisano M. cl. 1969:

noi aspettiamo fino a dicembre

Oppedisano M. cl. 1970:

quando arriva...dopo le feste...piglia e gli fai...come il 30 dicembre "ta bulli"...(inc)...cose"

Oppedisano M. cl. 1969:

anche gennaio

VARCA:

a questo punto pure a gennaio

Oppedisano M. cl. 1970:

dopo le feste

VARCA:

e se è febbraio pare...

Oppedisano M. cl. 1969:

pare che noi

VARCA:

sono problemi...i problemi li hanno gli altri

Oppedisano M. cl. 1970:

dopo le feste gli dici allora com'è il discorso?

Oppedisano M. cl. 1969:

...(inc)...siccome a te ti hanno detto cose... che quel colore lo deve dire solo quello e basta nessun altro... gliel'ha dato con lo spirito santo o quel colore era suo da definizione.

Oppedisano M. cl. 1970:

tanto per cominciare lui quel colore non so se lo ha... quel colore là...quello che ti ha detto proprio a te

Oppedisano M. cl. 1969:

eh!...

Oppedisano M. cl. 1970:

come...voglio sapere come...chi è...che glielo...

Oppedisano M. cl. 1969:

dice che ormai sono di quel colore e basta!-

Oppedisano M. cl. 1970:

eh...

Oppedisano M. cl. 1969:

chi glielo ha dato lo spirito santo in dote?... per questo io ti dico no...io gliel'ho detto, io e mio compare dobbiamo essere... voglio che camminiamo pari... ma insieme con gli altri perché noi ci possiamo sedere... siamo con gli altri... una

¹⁰⁹ Nata a Gela (CL) 25/06/1972

cosa d'avanti a loro se dicono ah...sappiamo se va bene oppure no...no che decidono tutto loro che sono quei quattro, cinque...e buonanotte...(inc)...- anche perché là c'è un altro tipo di realtà...ognuno che...in mancanza sua vai tu (inc)...gli ho accennato qualcosa-// eh...c'è quel vicino nostro là che...quando...(inc)...un altro poco...(inc)...prendono decisioni che non sanno neanche...quale...(inc)...-//

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

omissis...dalle ore 10:05:15

Il passaggio di conversazione sopra riportata conferma la necessità per OPPEDISANO 1969 e per VARCA di partecipare a riunioni programmatiche per la spartizione degli appalti; riunioni dalle quali sono esclusi per essere loro privi di un idoneo grado.

Ritornando alla figura di PEPPE le investigazioni, consentono di ricavare che nella mattinata di domenica 23.11.2008 tra le ore 10:35 e le ore 12:00 i cugini OPPEDISANO e VARCA si sono recati presso l'abitazione di **PELLE Giuseppe** nato a San Luca 20.08.1960, figlio di Antonio 01.03.1932, detto "GAMBAZZA".

Il dato, ricavato dalla conversazioni ambientali sopra riportate trova conferma sui dati forniti dal sistema di posizionamento satellitare GPS installato sulla KIA Carnival la quale dalle ore 10:35 alle successive ore 12:00 circa risulta in sosta in contrada Ricciolio di Benestare e sia nella conversazione tra presenti registrata alle ore 14:35 circa (progr. 586 (allegato 30 volume 2)) del 23.11.2008 allorché OPPEDISANO Michele cl. 1969 riferisce a **NAPOLI Pasquale**¹¹⁰ di essere stato da **PEPPE "gambazza"**.

NAPOLI Pasquale:

da Peppe avete mangiato?

OPPEDISANO cl. 1969:

no, non ci siamo fermati ci sembrava male...ci siamo fermati nella strada per Siderno...lui insisteva però si trova agli arresti domiciliari...

NAPOLI Pasquale:

Peppe quello...coso...gambe lunghe?

OPPEDISANO cl. 1969:

gambazza

NAPOLI Pasquale:

gambazza!...lui può ricevere?

OPPEDISANO cl. 1969:

(inc)...**si trova agli arresti domiciliari.**

NAPOLI Pasquale:

minchia...c'erano carabinieri?

OPPEDISANO cl. 1969:

no!

A ciò si aggiunga che un servizio di osservazione effettuato della Sezione A/C di Reggio Calabria, con obiettivo l'abitazione di PELLE Giuseppe nella Cda Ricciolio di Benestare (RC), ha permesso di riscontrare l'ingresso dell'autovettura Kia Carnival targata

¹¹⁰ Nato a Melicucco il 16.4.1959 ivi residente c/da San Fili 49

CZ800MM alle ore 10.31 e di constatarne l'uscita alle ore 11.59 successive (allegato 92 volume 3).

In data 27.11.2007 OPPEDISANO Domenico¹¹¹, OPPEDISANO Michele¹¹², OPPEDISANO Pietro¹¹³, si recano presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia dove effettuano un colloquio col detenuto OPPEDISANO Pasquale (RIT 2753/08).

Ore 09:22'42" .

Discutono dei colloqui che Pasquale ha a disposizione durante al mese, e come Pasquale vorrebbe che venissero gestiti, perché oltre ai familiari ha bisogno che una volta al mese vada anche lo zio Mico (Oppedisano Domenico), *perché non saprebbe come mandare le "imbasciate"*. Pietro dice a Pasquale che appena ha saputo che scendeva Michele Oppedisano cl.69, fratello di Pasquale, ha subito espresso la volontà di partecipare al colloquio, anche in funzione della Sorveglianza che sta aspettando.

OPPEDISANO Pasquale dice che se c'è qualcosa di urgente, possono andare anche due volte al mese, che non ci sono problemi.

Oppedisano Michele cl. 1970 dice che se è il caso lui avvisa subito Michele cl.69, fratello di Pasquale.

Il 15.12.2008 OPPEDISANO Michele cl. 1969 telefona al cugino omonimo cl. 1970 (progr. 7557) invitandolo a recarsi a Lecco (*io pensavo che sali per qua domani.....*) (allegato 265 volume 2)

Nel corso della conversazione OPPEDISANO 1969 riferisce che PEPPE (PELLE Giuseppe), certamente a seguito dell'incontro del 23.11.2009, ha mandato l'imbasciata ad un personaggio a loro noto atteso che questi sarebbe andato a trovare VARCA Pasquale. L'esito di tale ambasciata non avrebbe soddisfatto le aspettative di VARCA e OPPEDISANO 1969 il quale sintetizza la notizia dicendo: _ "vuol dire che non aspetta a noi e anticipiamo". OPPEDISANO cl. 1969 aggiunge che per ciò sarebbe meglio incontrarsi. A questo punto OPPEDISANO 1970 riferisce che andrà a Lecco.

Sempre con riguardo al conflitto che ne determina il coinvolgimento di PELLE Giuseppe, il 23.12.2008 alle ore (progr. 8250 RIT 1806/08) VARCA Pasquale riferisce a OPPEDISANO Michele cl. 1970 che a gennaio sarà in Calabria e in quell'occasione intende "**andare a fare un giro là**" aggiungendo di avergli inviato una 'imbasciata tramite OPPEDISANO cl 69 e che tra il 26 e il 27.12.2008 dovranno andare a trovare a **compare PEPPE (allegato 266 volume 2)**.

Il 24.12.2008 alle ore 09:08 (progr. 963) (allegato 267 volume 2) all'interno dell'autovettura KIA Carnival sono presenti gli omonimi cugini OPPEDISANO (OPPEDISANO 1969 e OPPEDISANO Michele cl. 1970).

¹¹¹ nato a Rosarno il 05.12.1930

¹¹² nato a Rosarno il 25.06.1970

¹¹³ nato a Rosarno il 28.11.1971

La conversazione mette in luce l'intenzione degli OPPEDISANO e di VARCA di entrare a far parte del consiglio di amministrazione di una grossa società attraverso la quale aggiudicarsi importanti commesse per la realizzazione di lavori in Lombardia.

[09:11:34] OPPEDISANO 1969 riferisce di alcuni personaggi che sarebbero andati da PELLE Giuseppe tra cui IETTO Francesco al quale l'imbasciata è arrivata tramite STRANGIO Salvatore.

OPPEDISANO 1969 riferisce di un personaggio già in servizio presso una forza di polizia che adesso avrebbe un incarico all'interno della PEREGO: *“dato che voi avete messo qualche nome dei vostri un ex dei ros che era nome vostro quella sera quando discutevamo al tavolo c'era un ex ROS di Vibo”*.

OPPEDISANO dice che quello non c'entra niente e finchè c'è questo là dentro loro non entrano.

[09:13:54] OPPEDISANO 1969 riferisce di alcuni personaggi che **avrebbero rilevato il 10% della PEREGO** [09:14:24] lamentandosi del fatto che questi ne stanno combinando una dietro l'altra e per questo dovrebbero andarsene lasciando a OPPEDISANO e VARCA la possibilità di amministrare

Le successive battute della conversazione 963 consentono di captare un'avversione da parte dei conversanti relativamente alla presenza all'interno della PEREGO di un “ex sbirro” il quale avrebbe mansioni di amministratore. Il loro intendimento è quello di allontanare dall'azienda questa figura sostituendola con una di loro gradimento.

OPPEDISANO 1970 dice che devono chiamare a questo per dirgli di non "cacare il cazzo" e OPPEDISANO 1969 aggiunge che [09:15:47] da là dentro lo sbirro se ne deve andare. Ancora OPPEDISANO 1969 aggiunge che là dentro non possono parlare e che l'ex sbirro se ne deve andare. [09:16:03] OPPEDISANO 1969 dice che questo (ex sbirro) se ne deve andare, lo devono cacciare e che devono mettere un amministratore dalla parte loro che faccia gli interessi del gruppo legato agli OPPEDISANO-VARCA . [09:16:15] OPPEDISANO dice che questo si sta fregando un mucchio di soldi.

Prima di continuare con l'esposizione delle risultanze investigative raccolte con l'ausilio delle intercettazioni giova soffermarsi sulla figura del soggetto indicato come “ex sbirro” che si identifica in **BARONE Giovanni**¹¹⁴ con precedenti di polizia per reati contro la pubblica amministrazione, oltraggio, resistenza e violenza, falso in genere, falsa attestazione a pubblico ufficiale, omessa custodia di armi.

Risulta essere stato consulente finanziario, con ufficio in Lamezia Terme (CZ) corso Nicotera n. 31, operante tramite la “F.I.A.F. CONSULTING di BARONE GIOVANNI”, con sede in Vibo Valentia via dell’Affaccio n. 24/3. Detta società dispone del sito internet www.fiafconsulting.it, creato nel gennaio 2008 e mai aggiornato nei contenuti.

Ha prestato servizio di leva nell’Arma, in qualità di Carabiniere Ausiliario.

In Anagrafe Tributaria emerge essere stato titolare, negli anni 2005 e 2006, di rapporti bancari accesi presso la “Cassa Rurale ed Artigiana di Maierato” ed il “Credito Emiliano”, sul quale confluivano somme di denaro provenienti dalla “Barclays Bank” di Londra (UK).

¹¹⁴ nato a Roma il 29.03.1969, anagraficamente residente in Pizzo (VV) Contrada Marinella, domiciliato in Palombara Sabina (RM) via Borea n. 21.

È amministratore unico della “**METAL SERVICE s.r.l.**”, con sede in Lamezia Terme (CZ) e con unità locale (magazzino con vendita all’ingrosso di materiale edile) a Monterotondo (RM) via di Marzolano snc.

BARONE Giovanni è, altresì, amministratore unico della società “**GEMMA s.r.l.**”, con sede in Vibo Valentia viale dell’Affaccio n. 24 e laboratorio industriale in Lamezia Terme (CZ) zona industriale.

Giova inoltre riferire che da alcuni mesi la gestione della “**PEREGO STRADE s.r.l.**” sarebbe nelle mani del nominato consulente finanziario BARONE Giovanni e di **PAVONE Andrea**¹¹⁵, i quali occuperebbero materialmente gli uffici della sede amministrativa dell’azienda. I predetti disporrebbero delle strutture e del personale dell’azienda, avrebbero libero accesso all’amministrazione e impartirebbero direttive di scelte aziendali.

I fratelli PEREGO, piuttosto che sovrintendere alle attività amministrative e gestionali dell’azienda, curerebbero le attività dei singoli cantieri, mentre la sorella PEREGO Elena avrebbe mansioni di contabile presso la sede amministrativa della “**PEREGO STRADE s.r.l.**”.

Tra l’altro, PAVONE avrebbe conosciuto BARONE Giovanni nella seconda metà del 2008, presentatogli da comuni conoscenze di origine calabrese.

In sintesi (progr. 963):

- alle ore 09.11: OPPEDISANO cl.69 riferisce di alcuni personaggi che sono andati a trovare PELLE Giuseppe, in particolare viene menzionato un “Francesco” e che *“a quello l’imbasciata gli è arrivata tramite tale Salvatore”*. Poi OPPEDISANO riferisce di un personaggio già in servizio presso una forza di polizia che, adesso, avrebbe un incarico all’interno di una ditta (verosimilmente la “PEREGO”);
- alle ore 09.13: OPPEDISANO cl.69 racconta di alcuni personaggi che avrebbero rilevato il 10% della PEREGO. Quindi si lamenta del fatto che *“questi ne stanno combinando una dietro l’altra”* e per questo dovrebbero andarsene, lasciando ad OPPEDISANO e VARCA la possibilità di amministrare. OPPEDISANO precisa riferendosi a sé stesso, a “compare Peppe”, a Pasquale (VARCA) ed a Carmine (VERTERAME);
- alle ore 09.16: OPPEDISANO cl.69 sostiene che un *“ex sbirro”* se ne deve andare dalla società e devono mettere un amministratore che faccia gli interessi del gruppo legato agli OPPEDISANO-VARCA;

Alle successive ore 10:13 (progr. 969) (allegato 268 volume 2) salgono in macchina OPPEDISANO Michele cl. 1969, OPPEDISANO Michele 1970 e GERACE Arcangelo detto “Angelino”.

La conversazione tra i tre predetti verte su alcuni personaggi tali **BONAVOTA** noti sia a GERACE che ad OPPEDISANO Michele cl. 1970 per aver con questi condiviso un periodo di detenzione.

¹¹⁵ nato a Gioia del Colle (BA) il 04.04.1966, residente in Cusago (MI) via Bareggio n. 12.

Dalla conversazione emerge un importante dato relativo alla disponibilità di armi in Lombardia da parte di OPPEDISANO cl.1970. Difatti, nel corso della conversazione GERACE fa riferimento al rinvenimento di armi da guerra in un'abitazione: _ [10:19:57] *“c'è stato il discorso delle armi da guerra nelle case, kalashnikov, bombe”*

A questo OPPEDISANO MICHELE 1970 si inserisce nella conversazione dicendo [10:20:12]:_ *“io li ho, li ho la, a milano ce li ho”* e con ciò rendendo dichiarazioni autoaccusatorie relative all'attuale disponibilità di armi che egli detiene in Lombardia.

La suddetta conversazione 969 oltre ad evidenziare la disponibilità di armi, andrebbe letta ed interpretata anche alla luce delle precedenti acquisizioni laddove, con riferimento ai contrasti in Lombardia per la gestione degli appalti OPPEDISANO 1969, riferisce al cugino OPPEDISANO 1970 di recarsi da lui. Giova evidenziare che il 15.12.2008 OPPEDISANO Michele cl. 1969 telefona al cugino omonimo cl. 1970 (progr. 7557 (allegato 28 volume 2)) invitandolo a recarsi a Lecco (*“io pensavo che sali per qua domani.....”*) ma OPPEDISANO, inizialmente, dice di essere impossibilitato e che sta aspettando una notizia da uno n.m.i. OPPEDISANO 1969 riferisce che PEPPE gli ha mandato l'imbasciata al personaggio cui si riferisce OPPEDISANO 1970 atteso che questi è andato a trovare VARCA Pasquale. OPPEDISANO sintetizza la notizia riportata da questi a VARCA dicendo :_ *“vuol dire che non aspetta a noi e anticipiamo”*. OPPEDISANO cl. 1969 aggiunge che per ciò sarebbe meglio incontrarsi. A questo punto OPPEDISANO 1970 dice che andrà a Lecco.

Alle ore 10:38 (progr. **970**) (allegato 269 volume 2) OPPEDISANO Michele 1969 è in macchina col cugino OPPEDISANO Michele 1970 e discutono di partecipazioni nella ditta **PEREGO**¹¹⁶.

La conversazione mette in luce l'intenzione degli OPPEDISANO e di VARCA di entrare a far parte del consiglio di amministrazione della società, attraverso la quale aggiudicarsi importanti commesse per la realizzazione di lavori in Lombardia.

Nel dettaglio:

- alle ore 10.38: OPPEDISANO Michele cl.69 è in macchina col cugino OPPEDISANO Michele cl.70 ed i due discutono di partecipazioni nella società “PEREGO”, atteso che VARCA Pasquale mantiene contatti con alcuni dei fratelli PEREGO. Inoltre, OPPEDISANO cl.70, con riferimento ad altri, dice che se anche *“questi sono nella PEREGO col 10% ... loro se ne fregano e faranno lo stesso il loro lavoro”*;
- alle ore 10.42: OPPEDISANO cl.69 afferma che c'è un'altra ditta di Bergamo che è più potente della “PEREGO” e potrà fare anche i lavori per il **ponte sullo Stretto di Messina**¹¹⁷;

¹¹⁶ in LOMBARDIA VARCA mantiene contatti con PEREGO LUIGI e PEREGO ETTORE soci della PEREGO HOLDING spa (P. IVA 04387950969) con sede a Milano in Corso Magenta, della PEREGO Strade srl p.IVA 01927490134 con sede a Cassago Brianza via Fontana 5 e della già PEREGO SCAVI. Le società effettuano lavori di sbancamento, scavi, movimento terra ecc...

¹¹⁷ Un esplicito riferimento alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina emerge in una conversazione ambientale captata dal Nucleo Investigativo di Monza che svolge indagini in seno al p.p. n. 43733/06 R.G.N.R.. cd. "INFINITO" sotto le direttive della DDA di Milano. In data 08.4.2009 sull'utenza 3480717081 (RIT 865/09) Mandalari Vincenzo nella telefonata 16023 si esprimeva nei seguenti termini: _ *“Perchè se tu*

- alle ore 10.43: OPPEDISANO cl.70 commenta che da una parte ci saranno OPPEDISANO cl.69 e VARCA Pasquale, dall'altra parte OPPEDISANO cl.70 e Peppe, e dall'altra parte “*quelli della jonica*”. Subito dopo OPPEDISANO cl.69 dice che con VARCA hanno cercato a **Ciccio IETTO**, li hanno fatti andare a Novara e dopo un paio di giorni gli hanno detto che non c'è lavoro e adesso il lavoro lo stanno facendo a Bergamo. Al riguardo OPPEDISANO cl.69 precisa che “*si era impegnato Salvatore*” e che “*altri stanno facendo quello che vogliono*”.

Dai contenuti della conversazione si rilevano dettagli che vengono chiaramente riferiti dagli interlocutori.

Cfr. trascrizione del brano di conversazione nr. 970 intercettata in data 24.12.2008 alle ore 10:38 linea 1081 apparato SIO Integra tra **OPPEDISANO Michele cl. 1969** e **OPPEDISANO Michele cl.1970 (allegato 269 volume 2)**

... omissis ...

Oppedisano M. cl. 1970: **facciamo il discorso che dividiamo in tre ... allora una parte tu e Pasquale, una parte io e Peppe... e una parte questi qua della jonica capito...**

Oppedisano M. cl. 1969: **(inc)...perché adesso la... la ditta che stiamo costruendo là con Pasquale ...(inc)... i lavori pure... poi che successo pure ...(inc)... gli danno il lavoro no ...buttana... c'è Carmine¹¹⁸, Ciccio IETTO¹¹⁹ ...che ... da Reggio vengono da Novara ... Santino Di GIOVANNI... li ha fatti lavorare un paio di giorni, poi gli ha detto non c'è lavoro ... e se lo sta facendo la PEREGO adesso ...(inc)... s'è impegnato Salvatore ... capito.**

Oppedisano M. cl. 1970: **quale Salvatore?**

Oppedisano M. cl. 1969: **sempre Salvatore...**

Oppedisano M. cl. 1970: **STRANGIO...**

Oppedisano M. cl. 1969: **sta giocando come vuole capito ... sta facendo quello che vuole proprio ... neanche la fatica ... adesso dice Pasquale adesso fatica non ne vogliamo più...**

OMISSIS...dalle ore 10:44:15 alle ore 10:45:0

Alle ore 10:45:07 l'auto si ferma

Oppedisano M. cl. 1970: **va bene, restiamo così allora?**

sogni di diventare, se tu sogni che tutto l'EXPÒ di Rho (MI) pensi di farlo tu! Allora hai sbagliato a sederti con noi. Perché noi non stiamo pensando a questo! Noi stiamo pensando ad andare a mettere i chiusini invece! Le cose sono un po' diverse! " "Oh se lui parte che pensa, adesso ti faccio l'esempio, di fare il ponte fra Reggio Calabria e Messina, e allora a me mi ha già perso! Perché io non miro al ponte, magari se mi danno la pulizia del ponte mi interessa!"

¹¹⁸ VERTERAME Carmine, nato a Torino il 12.01.1971.

¹¹⁹ IETTO Francesco, nato a Careri – frazione Natile il 03.03.1963.

Oppedisano M. cl. 1969: devo andare ha trovare a Peppe allora...vedo se possiamo parlare la...

Oppedisano M. cl. 1970: va bene...digli che dobbiamo andare ha trovarlo perché quella volta non c'era

Oppedisano M. cl. 1969: ma dopo quella volta non sei più andato tu?...-

Oppedisano M. cl. 1970: hai capito?...

Oppedisano M. cl. 1969: va bene

Oppedisano M. cl. 1970: ci vediamo più tardi

Oppedisano M. cl. 1969: va bene...(inc)...ciao

La figura di IETTO Francesco emerge una prima volta il 03.10.2008; in tale data alle ore 16:08 (progr. 2852 RIT 1806/08 (allegato 219 volume 2)) VARCA Pasquale presenta sullo scenario investigativo un personaggio rispondente al generico nome di **CICCIO IETTO**. Difatti VARCA telefona a VERTERAME Carmine al quale riferisce di trovarsi a Milano con OPPEDISANO Michele cl.1969 e chiede indicazioni sul luogo in cui potrà trovare **Ciccio IETTO**. VERTERAME Carmine si rivolge a tale Fabrizio, presente con lui, al quale domanda indicazioni relative al piazzale a Milano di Ciccio IETTO; Fabrizio dice di uscire a **Binasco**.

Alle successive ore 17:06 (PROGR. 2859) (allegato 270 volume 2) VARCA compone il nr. +393928668992 e parla con IETTO Francesco

Pasquale sono il cugino di Carmine, Pasquale.

Ciccio ciao Pasquale.

Pasquale siete al piazzale che mi facevo una camminata che ero...con... con compare Michele OPPEDISANO

Ciccio sono ancora nella zona alta.

Pasquale dove si trova il piazzale.

Ciccio quando arrivate in zona Opera chiamatemi che ci prendiamo il caffè vi raggiungo lì.

Con la telefonata delle ore 17:47 (progr. 2863) (allegato 271 volume 2) VARCA Pasquale informa IETTO Francesco di essere arrivato ad Opera; IETTO lo raggiungerà

Alle ore 19:08 (progr. 2867) VARCA informa Carmine n.m.i. di avere incontrato **IETTO Francesco**

Pasquale mi sono lasciato adesso con compare Ciccio.

Carmine tutto a posto?

Pasquale tutto a posto...poi ne parliamo lo porto qua a quello...a quello (sciancato) capito?

Carmine va bene.

Le dinamiche criminali della ndrangheta in Lombardia vengono riportate da OPPEDISANO Michele allo zio OPPEDISANO Domenico. Mentre i due viaggiano a bordo dell'autovettura KIA Carnival¹²⁰ OPPEDISANO Michele cl.'69 dice che compare **BRUNO** n.m.i. ha detto di riferirgli che per quella cosa è tutto a posto (BRUNO ha un male al fegato ma che è stato diagnosticato in tempo). OPPEDISANO 1969 porta i saluti di **ROCCO** e di compare **RAFFAELE**.

Nel dettaglio (progr. 971) (allegato 272 volume 2):

- OPPEDISANO Domenico riferisce la sua sensazione di avere il telefono sotto controllo da 2 anni
- **OPPEDISANO Domenico si informa sulle vicende di Milano** e il nipote OPPEDISANO Michele 1969 dice di avere incontrato **Rocco**¹²¹ al quale ha detto che a gennaio devono raccogliere per dare qualcosa a loro.
- **OPPEDISANO 1969 dice che, se potranno, metteranno mani là sotto e per rispetto di ZIO MICO (OPPEDISANO Domenico) e del cugino OPPEDISANO Michele cl.1970 devono essere messi in condizione di girare come vogliono altrimenti prenderanno provvedimenti.**
- OPPEDISANO Michele chiede se hanno arrestato a "Ciccio U testuni" (**PESCE Francesco cl. 1978**) e OPPEDISANO Domenico dice di sì.
- OPPEDISANO Michele e lo zio OPPEDISANO Domenico stanno andando nella campagna.

Alle successive 11:52 (**progr. 972**) (**allegato 273 volume 2**) OPPEDISANO Michele 1969 e lo zio OPPEDISANO Domenico sono nuovamente a bordo della KIA CARNIVAL e fanno riferimento a un gruppo di persone in Lombardia deputato ad assumere decisioni (*"Ma questo è nei cinque, sei che hanno scelto..."*).

Dalla conversazione si colgono gli espliciti riferimenti alla zona jonica e a Rosarno (zona tirrenica); in particolare il rappresentante in Lombardia per Rosarno viene genericamente indicato con nome di **Rocco**.

Si evidenziano in tale contesto degli attriti tra ROCCO e altro soggetto della jonica (**"non è che devo stare a quello che mi dice Rosarno"**; gli ha detto ROCCO **"... non è che devo stare a quello che mi dice la jonica"**).

Di particolare valore illuminante sono le dichiarazioni di OPPEDISANO Domenico relativamente alla rappresentatività dei due mandamenti (jonico e tirrenico) in Lombardia evidenziano il comune accordo tra le due zone e l'eguaglianza tra i rappresentanti (*"embè pare che la jonica... accordo, che nicche e nacche noi..., la jonica ha i suoi e noi abbiamo i nostri che sono sempre assieme sono, pare che ce li abbiamo noi e ce li ha la jonica? la jonica ce li ha e noi ce li abbiamo pure punto ...come ce li avevamo prima ce li abbiamo adesso ... pare che c'è differenza"*).

OPPEDISANO Michele inoltre riferisce allo zio della figura di altro personaggio della zona jonica, di circa 70 anni che non avrebbe nessuna "carica" o "dote" (**"gli hanno "iarmato" una baracca a uno che qua sotto non è conosciuto"**) il quale, pur non essendo membro di

¹²⁰ conversazione ambientale nr 971 del 24.12.2008 delle ore 11:19 (allegato 272 volume 2)

¹²¹ Verosimilmente da individuarsi in ASCONE Rocco indicato dall'Arma di Monza quale rappresentante della Piana in Lombardia

un gruppo di 5 personaggi deputato ad assumere le decisioni relative alla distribuzione degli appalti in Lombardia, avrebbe comunque la capacità di condizionare le scelte **“Ma questo è nei cinque, sei che hanno scelto... no, non fa parte, non fa parte di questi qua. siccome è uno degli anziani li”**.

Dall’ascolto delle successive battute si comprende che il predetto **ROCCO** farebbe parte di questo gruppo di 5 persone e **OPPEDISANO** auspica in un intervento di questi nei confronti di questo 70enne della jonica (**“e ROCCO non gli dice niente allora insomma”**)

OPPEDISANO DOMENICO

...inc... cose della jonica tue

OPPEDISANO MICHELE

no gli ho detto a **ROCCO** io, gli ha detto questo qua... **“non è che devo stare a quello che mi dice Rosarno”**; gli ha detto **ROCCO** “... **non è che devo stare a quello che mi dice la jonica”**. noi dobbiamo stare...inc,.. le cose giuste, gli ha detto Rocco.

OPPEDISANO DOMENICO

embè pare che la jonica...accordo, che nicche e nacche noi...la jonica ha i suoi e noi abbiamo i nostri che sono sempre assieme sono, pare che ce li abbiamo noi e ce li ha la jonica? la jonica ce li ha e noi ce li abbiamo pure punto ...come ce li avevamo prima ce li abbiamo adesso ... pare che c'è differenza

OPPEDISANO MICHELE

gli hanno allestito ("iarmato") una barracca a uno che qua sotto non è conosciuto, si prende la responsabilità questo ...è uno di ...inc... per interesse. ora questo qua sta creando più problemi che tutto il resto...inc...

OPPEDISANO DOMENICO

gli devono dare poca confidenza a questo qui

OPPEDISANO MICHELE

ora siccome si è preso la responsabilità proprio questo in persona..inc... i **figli** li hanno arrestati pure... allora a titolo di cortesia e allora io ogni volta...inc... con questo non e che tanto leghiamo che è un tipo alterato e non ragiona tanto bene

OPPEDISANO DOMENICO

vuole fare il presuntuoso capisci come è il discorso

OPPEDISANO MICHELE

non capiscono niente. l'altra volta che ci siamo visti, che ci siamo incontrati **proprio** non c'era...inc... non si è...inc... proprio a dire niente ..inc...

OPPEDISANO DOMENICO

adesso dice che a questo qui per giocare hai capito perchè fa in questa **maniera**

OPPEDISANO MICHELE si

OPPEDISANO DOMENICO

che gliele passano, come gliele hanno passate... come per giocare a **NOVELLA** allora, per giocare perchè gliele passavano, si stavano zitti e lui vedevano che

stavano zitti e approfittava ("ncarcava") e così vuole fare questo qui se sono... **Ma questo è nei cinque, sei che hanno scelto...**

OPPEDISANO MICHELE **no, non fa parte**

OPPEDISANO DOMENICO non fa parte

OPPEDISANO MICHELE **non fa parte di questi qua. Siccome è uno degli anziani li**

OPPEDISANO DOMENICO ah è anziano questo qua?

OPPEDISANO MICHELE **si, è anziano, ha un'età di 70 anni passati**

OPPEDISANO DOMENICO **se non sono questi..inc...come glielo danno a quelli di prima!? lo devono riconoscere.** Le cose sono cambiate qua nella zona nostra, no la zona sua, nella nostra zona...inc... che cosa devi prenderti tu?

OPPEDISANO MICHELE ora vediamo che ci dovremmo vedere e vediamo un attimino come si imposta la...

OPPEDISANO DOMENICO **e ROCCO non gli dice niente allora** insomma

OPPEDISANO MICHELE no, no, glielo ha detto...

OPPEDISANO DOMENICO fermati qua che devo comprare due cose

La conversazione merita un approfondimento con particolare riguardo alla figura del predetto ROCCO che emerge quale rappresentante di Rosarno in Lombardia atteso l'auspicabile intervento di questi nella risoluzione di un conflitto che riguarda OPPEDISANO Michele e Varca Pasquale ("**e ROCCO non gli dice niente allora insomma**").

Le risultanze investigative inducono a ritenere che il predetto ROCCO debba necessariamente identificarsi in ASCONE Rocco nato a Rosarno il 13.07.1953. L'affermazione trova fondamento in una serie di riscontri oggettivi.

Innanzitutto nella telefonata intercettare in data 18.6.2008 (progr.1914) (allegato 259 volume 2) tra OPPEDISANO Domenico e OPPEDISANO Michele emerge la figura di tale ROCCO n.m.i (loro paesano):_ quale soggetto di origini calabresi dimorante in Lombardia il quale non starebbe rispettando i dettami di OPPEDISANO Domenico ("**se loro staranno puliti puliti per fatti loro allora potremmo essere amici altrimenti non lavoreremo piu' assieme e ognuno si fara' il lavoro suo**"; "**se loro (rocco) faranno come dice OPPEDISANO Domenico allora sara' come se lavorano qua (a rosarno) se invece non faranno come dice OPPEDISANO Domenico allora lavoreranno per fatti loro.**")

In epoca successiva alla conversazione sopra indicata, quando già sono avvenute altre riunioni e in qualche modo ricomposta la vicenda, segnatamente il 19.2.2009, intorno alle ore 15:06 giungeva, nell'appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico, ubicato in

Rosarno nei pressi della via Catullo, un'autovettura AUDI targata DP710CL122. Dall'autovettura in questione venivano osservate uscire due persone, una delle quali riconosciuta dalla p.g. in ASCONE Rocco123 (foto 1, 2 e 3) l'altra successivamente identificata per MUIA' Francesco. nato il 05.12.1955 a Rosarno (RC), residente in Bollate (MI) alla via De Leva n. 48 (allegato 44 volume 3)

Dopo qualche minuto di attesa i predetti venivano raggiunti da OPPEDISANO Domenico. I tre si soffermavano qualche minuto sotto la pensilina del casolare ivi esistente (foto 4).

ASCONE Rocco e MUIA' Francesco, dopo aver scaricato dall'autovettura due scatole di cartone recanti le insegne di una nota marca di birra, alle ore 15:15, unitamente a OPPEDISANO Domenico si allontanavano a piedi (foto 5) raggiungendo il piazzale di un distributore di carburante presente nei pressi. Tale atteggiamento è dettato dal rinvenimento delle microspie occultate in quel luogo.

Da questo momento i tre non sono più stati osservati. Alle successive ore 15:49 vengono notati imboccare la strada che conduce alla proprietà di OPPEDISANO. I tre si soffermano in conversazione (foto 6) fino alle successive ore 16:02 momento in cui ASCONE e MUIA' si allontanano dal posto (foto 7).

Tale dato appare di per se indicativo dei rapporti che intercorrono tra ASCONE e OPPEDISANO i quali, al fine di sottrarsi al controllo della p.g. (OPPEDISANO il precedente 01.2.2009 ha effettuato una bonifica scoprendo le apparecchiature tecniche) si allontanano dalla zona monitorata (allegato 63 volume 3).

Inoltre, il 04.03.2009 emerge un contatto telefonico tra OPPEDISANO Michele cl. 1969 (residente in provincia di Lecco) e ASCONE Rocco (residente in provincia di Milano) (allegato 274 volume 2)

In sintesi:

- OPPEDISANO riferisce ad ASCONE di averlo cercato più volte senza tuttavia riuscirci;
- ASCONE dice di essere stato a Rosarno e poi dopo poco è dovuto riscendere nuovamente, che doveva sistemare delle cose al cimitero;
- ASCONE Rocco, poi chiede a Michele se il cugino è salito (si riferisce a Michele OPPEDISANO cl. '70) il quale che gli aveva detto che doveva salire in settimana.
- OPPEDISANO Michele dice che ultimamente si sono persi di vista, e non hanno preso più nemmeno un caffè.
- ASCONE Rocco dice che è stato giù per due fine settimana e una delle due volte è sceso con CICCIO MUIA', concordano per incontrarsi domenica per un caffè.
- ASCONE Michele dice che non sa perché probabilmente scende giù lui.

Il 05.4.2009 (progr. 1804) ASCONE telefona ad OPPEDISANO Michele cl. 1969 col quale concorda un appuntamento il per il successivo giorno 8.4.2009 (allegato 275 volume 2)

122 Intestata a GE Capital Servizi Finanziari con sede in Mondovì (CN) via Vecchia di Cuneo 136.
Locatario AMBRICO & ASCONE IMPRESA EDILE s.r.l. via E. Caruso nr.20 Bollate (MI).
123 Nato a Rosarno il 13.07.1953

A supporto delle acquisizioni sopra evidenziate giungono le acquisizioni del nucleo investigativo di Monza, ancora compendiate nella cd “indagine Infinito” in cui ASCONE Rocco viene indicato quale rappresentante della Piana in Lombardia.

Dopo questa parentesi sulla figura di ASCONE Roccosi riprenderà l’esposizione cronologica degli eventi relativi all’attrito sorto tra esponenti della ndrangheta in Lombardia per la spartizione di lavori in quel territorio e per l’infiltrazione e acquisizione di aziende.

Nella serata del 25.12.2008 (progr. 1011 del 25.12.2008 alle ore 19:42) (allegato 276 volume 2) OPPEDISANO cl. 1969 e OPPEDIANO 1970 discutono della spartizione delle quote societarie di un’impresa in Lombardia e a dire di OPPEDISANO Michele cl.69 VARCA Pasquale vorrebbe rilevarne il 51%. Il giorno successivo tale intenzione sarà prospettata, a cura di OPPEDISANO 1970, a PELLE Giuseppe al quale chiederà di non mandare via tutti ma di stabilire la divisione delle quote societarie in tre parti 30-30-30% e quindi con ciò proponendone l’attribuzione di una parte a lui stesso, una parte a VARCA Pasquale e una a loro (STRANGIO/IETTO) con l’aggiuta della rimozione dell’amministratore già individuato in BARONE Giovanni, non gradito agli OPPEDISANO.

In effetti, nel pomeriggio del 26.12.2008 tra le ore 15:24 e le ore 16:25 gli omonimi cugini OPPEDISANO Michele si recano presso PELLE Giuseppe per riferire dei problemi relativi alla gestione degli appalti in Lombardia e segnatamente per proporre la suddivisione delle quote di una società (la PEREGO) in tre parti uguali tra gli OPPEDISANO, VARCA e STRANGIO/IETTO.

Nella mattinata del 26.12.2008 alle ore 09:24, VERTERAME Carmine che dice di trovarsi a Isola Capo Rizzuto chiede a OPPEDISANO cl.1969 quando andranno da PELLE. Al fine di evitare una intromissione di VERTERAME nella riunione con PELLE, OPPEDISANO riferisce della possibilità di recarsi da PELLE nella successiva giornata di domenica (allegato 277 volume 2)

Delle suddetta telefonata, alle successive ore **10:44** (progr.8513) OPPEDISANO 1969 informa VARCA Pasquale il quale prospetta la necessità di recarsi da PELLE senza il predetto VERTERAME atteso che questi *“con suo compare CICCIO (IETTO) ha fatto troppi “intrallazzi”* (allegato 278 volume 2).

Alle ore **15:18** del 26.12.2008 il sistema di posizionamento satellitare GPS rileva che l’autovettura Kia Carnival risulta ferma presso l’abitazione di PELLE Giuseppe in contrada Ricciolo; l’autovettura riprenderà al amarcia alle successive ore **16:29**.

A supporto delle predetta attività tecniche giungono le risultanze investigative della Sezione A/C ROS di Reggio Calabria (allegato 93 volume 3). Un servizio di osservazione con obiettivo l’abitazione di PELLE Giuseppe di c/da Ricciolo di Benestare nota:

giungere:

- alle ore 15.20 l’autovettura Range Rover targata DN500NV, intestata a “PEREGO HOLDING s.p.a.” ed in uso a STRANGIO Salvatore;
 - alle ore 15.24 la vettura Kia Carnival targata CZ800MM, in uso ad OPPEDISANO Michele cl. 69;
- uscire:

- alle ore 16.29: la vettura Kia Carnival targata CZ800MM, in uso ad OPPEDISANO Michele cl. 69
- alle ore 17.30 l'autovettura Range Rover targata DN500NV, intestata alla "PEREGO HOLDING s.p.a." ed in uso a STRANGIO Salvatore.

Dalla conversazione intercettata al progr. 1030 (allegato 279 volume 2) si comprende la necessità che VARCA Pasquale il successivo giorno 02.01.1009 si rechi presso PELLE Giuseppe.

OPPEDISANO 1970 - gli devi dire a Pasquale che come scende, giorno due, che il discorso è in quel modo hai capito

OPPEDISANO 1969 - deve scendere un giorno ...inc... si fissa un appuntamento

OPPEDISANO 1970 - giorno due pomeriggio, lui deve scendere giorno uno

OPPEDISANO 1969 - no lui basta che prende un aereo ...

In effetti, alle ore 16:30 (progr. 8522) (allegato 280 volume 2), all'esito dell'incontro con PELLE Giuseppe, OPPEDISANO cl. 1969 telefona a VARCA Pasquale al quale riferisce che il giorno 02.01.2009 dovrà essere in Calabria perché, nel pomeriggio, hanno un altro appuntamento con PELLE Giuseppe dove adesso si trovano.

OPPEDISANO inoltre aggiunge che in quella occasione ci saranno anche gli altri ("**ci sarà chi ci deve essere**").

Alle successive ore **17:26** (progr. 6105) (allegato 281 volume 2) OPPEDISANO 1969 ritelefonava a VARCA Pasquale portandolo a conoscenza di altri dettagli relativi all'incontro appena avuto con PELLE Giuseppe.

Egli riferisce al VARCA che altri (certamente STRANGIO/IETTO) sono già andati da PELLE a fornire una loro versione all'esito della quale PELLE avrebbe deciso di convocare entrambe le parti per il pomeriggio del 02.1.2009 ("**voglio che sono tutti e due qua a botta e risposta**").

Il 28.12.2008 alle ore 14:12¹²⁴ (allegato 282 volume 2) mentre sono in macchina, OPPEDISANO Michele cl. 1969 confida all'omonimo cugino di sperare nel fatto di riuscire ad avere un lavoro in Lombardia e auspica che al successivo incontro con PELLE Giuseppe, fissato per il 2 gennaio 2009, potranno sistemare le cose.

Con la telefonata delle ore 18:33 (PRG: 6195 LINEA 962 : 340...702 OPPEDISANO '69) (allegato 283 volume 2) OPPEDISANO Michele cl. 1969 e VARCA concordano di incontrarsi in Calabria il giorno 2.1.2009 per recarsi da PELLE Giuseppe. In relazione a ciò OPPEDISANO domanda se dovrà essere presente anche VERTERAME Carmine ma VARCA riferisce di no. Ancora VARCA Pasquale chiede se Salvatore (STRANGIO) si è recato da PELLE Giuseppe ottenendo una risposta affermativa

¹²⁴ Conversazione ambientale nr.1077 RIT 1855/08

Inoltre OPPEDISANO Michele porta a conoscenza di VARCA Pasquale che il giorno in cui si è incontrato con PELLE Giuseppe, quest'ultimo non ha voluto parlare con lui ma ha richiesto la presenza di VARCA per parlare di persona.

Con la telefonata delle ore 18:40 del 29.12.2009, (PRG: 6265 LINEA 962 : 340...702 OPPEDISANO '69) (allegato 284 volume 2) VARCA Pasquale avvisa OPPEDISANO Michele 1969 che il giorno 1 gennaio alle ore 22:30 arriverà all'aeroporto di Reggio Calabria.

Il 01.01.2009 (progr. 2550 linea SIO 739 utenza 320..523 OPPEDISANO cl'70) (allegato 285 volume 2)

OPPEDISANO Michele 1970 riferisce a Nicola GATTUSO che in serata verso le ore 21.30 col cugino Michele cl. 1969 sarà a Reggio Calabria in aeroporto per attendere l'arrivo di VARCA Pasquale. I due concordano un appuntamento in aeroporto.

Alle successive ore 20:04 (PRG: 8779 LINEA 949 : 340...641 VARCA Pasquale) VARCA Pasquale riferisce a OPPEDISANO Michele 1969 che arriverà alle ore 22.00 (allegato 286 volume 2)

Alle ore 20:26 (PRG: 2559 LINEA 739 : 320..523 OPPEDISANO '70) OPPEDISANO 1970 e GATTUSO perfezionano l'appuntamento in aeroporto a Reggio Cal. (allegato 287 volume 2)

Alle successive ore 20:37 (PRG: 1207 LINEA 1081 : KIA CARNIVAL) i cugini OPPEDISANO e GATTUSO Nicola sono a bordo della Kia Carnival (allegato 288 volume 2)

Di conseguenza, al fine di documentare l'incontro e di verificare se gli stessi incontrassero in detta località altri soggetti, personale dipendente alle ore 21.30, si portava presso l'aeroporto di Reggio Calabria "Tito Minniti" (allegato 72 volume 3).

Alle successive ore 21:45 si notava la presenza di OPPEDISANO Michele cl. 1970, GATTUSO Nicola e OPPEDISANO Michele cl. 1969, i quali giunti in aeroporto, incontravano, in maniera all'apparenza casuale, una quarta persona (successivamente identificata per IETTO Francesco) con la quale discutevano sia dentro che fuori i locali dell'aeroporto, in attesa dell'arrivo del volo proveniente da Milano.

Alle successive ore 22:30, atterrato l'aereo e scesovi il VARCA, all'atto del saluto tra i 5 personaggi, si sentiva dire da OPPEDISANO Michele cl. 1969 al VARCA Pasquale che vi fosse lì in aeroporto, in attesa di partire per Milano, anche IETTO Francesco.

L'uomo inteso come IETTO Francesco salutava il VARCA, appena giunto, i cugini OPPEDISANO ed il GATTUSO e si recava al varco di imbarco per il volo in partenza per Milano.

In tal senso, per accertare che lo stesso fosse realmente lo IETTO Francesco, si è provveduto a richiedere copia della lista passeggeri che consentiva di accertare la presenza di IETTO Francesco sul volo AZ1198 delle ore 22.30 del 01.01.2009 in partenza dall'aeroporto di Reggio Calabria con destinazione Milano (allegato 73 volume 3).

A questo punto OPPEDISANO Michele cl. 1970 saliva sull'autovettura Mercedes in uso al GATTUSO Nicola, il VARCA Pasquale saliva a bordo dell'autovettura KIA in uso all'OPPEDISANO Michele 1969, e si allontanavano dall'aeroporto.

Alle successive ore 22:35 (PRG: 1211) (allegato 289 volume 2) a bordo della KIA CARNIVAL accedono Pasquale Varca e Michele OPPEDISANO 1969 discutendo del problema per il quale il giorno successivo si recheranno da PELLE Giuseppe.

OPPEDISANO Michele: ha cominciato a parlare ...allora io gli ho detto “**compare Ciccio IETTO vi ho visto”... e gli ho chiesto...no... ma la mazzetta è di Pasquale .. dice (Ciccio), si compare, mi sono attaccato io per le cose vecchie... (inc)... perchè hanno torto ...(inc)... non c'è nessuno qua a Murano...(inc)... [22:37:46].**

VARCA Pasquale: compare Peppe se mi può ottenere... che manda il sostituto... o se ne vanno...o...(inc)...si fa ...(inc)... possono fare quello che vogliono...(inc)...

Continuando la marcia (progr.1212), (allegato 290 volume 2) con riguardo all'appuntamento con PELLE Giuseppe (“*siamo rimasti che ci vediamo nel pomeriggio non abbiamo orario possiamo arrivare quando vogliamo*“) Michele OPPEDISANO riferisce a Pasquale Varca che Ciccio IETTO ha già raccontato tutto a Giuseppe PELLE (“*questo questa sera dice che gli ha raccontato pane, pane, vino, vino... questo qua Ciccio ...(inc)... Salvatore*”).

Si riporta il brano di conversazione nr. 1211 registrata in data 01.01.2009 alle ore 22:41 sull'apparato SIO Integra, linea 1081 (allegato 289 volume 2)

Michele domani mattina vado al colloquio appena esco vengo a prenderti.

Pasquale così andiamo a trovare ...(inc)...

Michele mangiamo insieme.

Pasquale **quando abbiamo l'appuntamento?**

Michele quando vuoi tu.

Pasquale **sanno quando arriviamo?**

Michele **siamo rimasti che ci vediamo nel pomeriggio non abbiamo orario possiamo arrivare quando vogliamo ... (inc) ...**

[22:42:21]

Michele **questo questa sera dice che gli ha raccontato pane, pane, vino, vino... questo qua Ciccio ...(inc)... Salvatore**

[22:42:32]

OPPEDISANO inc... si deve prendere la responsabilità...inc..

VARCA e che responsabilità si è preso ... il suo lavoro l'ha mantenuto

OPPEDISANO quando gli ho toccato il discorso gli ho detto ma voi sapete che inc... di Pasquale hanno ...inc... intestati all'11%... non era giusto che ...inc... mi ha detto... compare le cose vecchie non le dobbiamo toccare...inc...

VARCA le cose vecchie! e il discorso del lavoro che si è fatto il lavoro con i camion suoi!... così risponde lui?

OPPEDISANO gliel'ho detto io, gliel'ho detto io .. voi lo sapete che mo ce ne andiamo pure da...inc... ha fatto che ve ne andiate e adesso il lavoro se lo ha fatto lui. Compare ... inc... che lui è politicante

VARCA Ciccio veramente con me ha chiuso e ha chiuso pure Carmine inc

OPPEDISANO tu a Carmine non vuoi che lo portiamo la o lo facciamo venire qua

Alle ore 22:44 i due sono ancora a bordo della Kia Carnival (**progr. 1213**) (allegato 291 volume 2) e Pasquale Varca lascia intendere che Andrea PAVONE è un uomo che risponde ad altri (a STRANGIO Salvatore); Aggiunge che PAVONE ha messo all'interno della PEREGO, **Giovanni BARONE** (*“lui è un cristiano dei suoi...voglio dirglielo che lo sbirro è il suo”*) dai conversanti definito “sbirro” ed entrambi sono uomini di STRANGIO Salvatore (*“quindi Andrea PAVONE lui deve dire Andrea PAVONE ha messo, ha messo a Giovanni BARONE...va bene... ed è uno sbirro...quindi il responsabile è Salvatore”¹²⁵... Salvatore è responsabile lui di sistemare bene lo sbirro...prima sistema quella questione...perché non l’ha messo solo nella PEREGO...l’ha messo dentro l’AURICCHIO”*).

VARCA continua a riferire di BARONE Giovanni del quale auspica un allontanamento dalla PEREGO: “a questo come lo hanno messo lo devono cacciare”.

Si riporta il brano di conversazione nr. 1213 registrata in data 01.01.2009 alle ore 22:44:31 sull'apparato SIO Integra, linea 1081 (allegato 291 volume 2)

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...gli ha spiegato tutta la situazione...ma Pasquale..(inc)...

Varca: (inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1969:

(inc)... cacciare dalla testa ...(inc)... la pressione ... pure... che c’è stata...questa qua...con una cosa...ancora non hanno capito niente...-//

Varca:

il doppio gioco maggiore lo sai chi lo sta facendo... l’infamone qua di Santa Cristina (inc)... perché questo qui sapeva ...che...e Carmine¹²⁶ (ndr. cugino Varca) sapeva pure e mi ha giocato pure Carmine... sai perché? ...quando gli ho detto vedete che...mi hanno fermato i camion per la discarica...(inc)...il coso...come si chiama...il Carmine mi ha detto è per la discarica ...oh... se lo fa lui il lavoro... sei sicuro che lo hanno

¹²⁵ STRANGIO Salvatore, nato a Careri (RC) il 05.12.1954.

¹²⁶ VERTERAME Carmine, nato a Torino il 12.01.1971.

fermato per la discarica... gli ho detto perché sai qualcosa... no dice...no niente, niente, niente...(inc)... ho chiamato a Tom e gliel'ho detto... gli ho detto Tommicè (TOMMY) ma non è...no dice sono qua ... il secondo giorno...sto cercando di vedere di fare di disfare...questo che successo quel giorno di cattivo tempo...cosa è successo...si sono bloccati tutti i cantieri a Milano a coso...hai capito?...-//

Oppedisano M. cl. 1969:

Varca:

(inc)...-//

lui ha raccolto i camion...a me...non è che voglio dire che a me interessa...io...all'epoca avevo...(inc)...qualcosa...(inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1969:

Varca:

adesso...(inc)...tanti anni di prendere appalti... (inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1969:

Varca:

chi l'ha messo...-//

(inc)...-//

lui lo ha messo lì...chi lo ha messo là a questo¹²⁷...a questo come lo hanno messo lo devono cacciare-//

Oppedisano M. cl. 1969:

Varca:

lo ha detto...-//

senno là...-//

Oppedisano M. cl. 1969:

Varca:

...(inc)...-//

perché non è stato lo sbaglio solo che l'hanno messo...che lo hanno messo lì...siccome lui...no...a coso...come si chiama...Andrea PAVONE...il nome tuo è un cristiano dei suoi...vero o no...-

Oppedisano M. cl. 1969:

Varca:

...(inc)...-//

lui è un cristiano dei suoi...voglio dirglielo che lo sbirro è il suo...Andrea PAVONE tiene un cristiano dei suoi...e lui ha detto che responsabile e non bisogna tenere conto di quello che fa e di quello che dice...allora se non bisogna tenere conto di quello che fa e di quello che dice...siccome l'ha detto pure lui...che Andrea PAVONE è una mina vagante ...no... le mine, le bombe purtroppo se non è oggi e domani che scoppiano ...quando scoppiano fanno male, allora siccome lui sta facendo quello che gli consente ...sta facendo troppo danno... quindi Andrea PAVONE lui deve dire Andrea PAVONE ha messo, ha messo a Giovanni BARONE va bene... ed è uno sbirro... quindi il responsabile è Salvatore¹²⁸... Salvatore, è responsabile ...lui di sistemare bene lo sbirro ... prima sistema quella questione... perché non l'ha messo solo nella PEREGO ... l'ha messo dentro l'AURICCHIO ... cose che io gli avevo detto che Auricchio e a Pina

¹²⁷ BARONE Giovanni, nato a Roma il 29.03.1969.

¹²⁸ STRANGIO Salvatore, nato a Careri (RC) il 05.12.1954.

dopo che siamo entrati nella PEREGO siamo entrati pure là... perché loro che hanno fatto...-//
 (inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1969:
 Varca: (inc)...e mo che abbiamo fatto...guardiamo a loro...se dobbiamo fare il contrario...se dobbiamo parlare...no!...noi abbiamo una realtà là...che c'è un locale...il locale di chi è...il responsabile chi è... sono io...chi ... (inc)...decisioni... -//

Oppedisano M. cl. 1969:
 Varca: eh...-//

allora li prendi in bene e in male... se è giusto che dobbiamo rispondere, se poi è giusto che ognuno si faccia i fatti suoi...ok...ehh...ognuno...chiediamo scusa...e gli diamo, gli diamo a mano ...gli diamo a mano agli sbirri le varie, varie cose... purtroppo Andrea PAVONE ... eh... mancato quando gli ha dato atto ai due ragazzi però alla fine i due ragazzi sono cacciati fuori...sono cacciati fuori perché sono d'accordo...gli ha fatto il confermo ... perché sono d'accordo, sono d'accordo come adesso... per esempio adesso ... sapevano che io dovevo venire quà... hai capito?

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...
 Varca: (inc)...
 Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...

Alle successive ore 23:47 (progr. 1214) (allegato 292 volume 2) a bordo sono presenti i due cugini OPPEDISANO con Pasquale VARCA. OPPEDISANO 1970 riferisce che oggi IETTO e STRANGIO hanno già parlato PELLE Giuseppe.

In sintesi

- OPPEDISANO cl. 1970 accenna che avrebbe riferito a PELLE di mettere una pietra sopra al passato, proponendo che, quando si deve fare un qualcosa, dovranno decidere quei quattro-cinque per vedere chi deve prendere i lavori e i soldi e non fare sempre come dice STRANGIO Salvatore.
- OPPEDISANO 1970 dice che il discorso che sta facendo IETTO Francesco è lo stesso di quello che farà domani PELLE Giuseppe.
- OPPEDISANO riferisce di aver detto a PELLE che Pasquale VARCA si è messo dentro a Salvatore e questi poi lo ha messo fuori [23:49:32] nel senso che STRANGIO Salvatore voleva che VARCA Pasquale facesse quello che voleva STRANGIO.
- OPPEDISANO dice di aver già proposto a PELLE di decidere a tavolino quello che deve farsi e obbligando STRANGIO a fare come deciso
- OPPEDISANO 1970 dice di aver parlato con IETTO al quale ha detto che l'indomani sicuramente PELLE Giuseppe gli farà lo stesso discorso suo.
- Alle ore 23:50 discutono dell'ex carabiniere nella PEREGO (BARONE Giovanni) che avrebbe risolto una situazione

- Alle ore 23:51 VARCA chiede se lo ha salvato l'ex carabiniere o **PAVONE Andrea** e OPPEDISANO 1970 dice di non saperlo. VARCA chiede se l'ex carabiniere è uomo di IETTO ma OPPEDISANO dice di non saperlo.
- ALLE ORE 23:51 OPPEDISANO 1970 dice che IETTO parlava di un grosso lavoro a Milano e proponeva in luogo di una mazzetta del 5%-10% alla PEREGO di entrare nell'appalto offrendo alla PEREGO il loro 11% e appaltando così i lavori.

Si riporta il trascrizione integrale della conversazione prot. 1214

Oppedisano M. cl. 1969: compare Ciccio questa sera...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: più o meno ha capito il discorso che ti fa Peppe¹²⁹ domani no... praticamente...lui dice questo compare Ciccio¹³⁰-//

VARCA: ci ha parlato?-//

Oppedisano M. cl. 1970: si!...con compare Ciccio ha parlato oggi...-

VARCA: ma chi lui?-//

Oppedisano M. cl. 1970: Peppe... e pure con Salvatore¹³¹ ha già parlato--

VARCA: eh...ed adesso glielo dice...(inc)!--

Oppedisano M. cl. 1970: no!...allora ascolta me...lui praticamente compare Ciccio che dice...dice in questa maniera...mettiamo una pietra sopra al passato...da oggi in poi che siamo quattro, cinque che dobbiamo decidere...quello che deve farsi...i lavori chi li deve prendere e compagnia bella...oppure quello che ha...che ci porta Salvatore dice...per Salvatore rispondo io...se non fa tutto quello che gli diciamo noi...-//

...**OMISSIS**...dalle ore 23:48:35 alle ore 23:48:42-//

Oppedisano M. cl. 1970: hai capito cosa vuole fare...quello che dice compare Ciccio...dice...se, se noi mettiamo una pietra a quello...fino ad adesso...si vede che da oggi in poi...quando siamo quattro, cinque, dieci cristiani che decidiamo...quello che si deve fare...per i lavori...e pure per la “pila” (soldi) ha detto...si vede che da oggi in poi se Salvatore sbaglia...ha detto ne rispondo io...ha detto compare Ciccio...io...elegantemente...gli ho dato...diciamo...corda a quello che lui diceva no?-

¹²⁹ PELLE Giuseppe alias GAMBAZZA, nato a San Luca il 20.08.1960, di PELLE Antonio nato a San Luca, l'1.03.1932. Quest'ultimo alla data odierna si trova inserito nella lista dei primi 30 latitanti.

¹³⁰ IETTO Francesco, nato a Careri – frazione Natile il 03.03.1963.

¹³¹ ³STRANGIO Salvatore, nato a Careri (RC) il 05.12.1954.

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

eh!-//

per vedere...**proprio per vedere se parla giusto, per vedere che cazzo dice ...no...perché...il suo discorso...è domani quello che fa Peppe**...lui dice io no...io gli ho detto Pasquale guardate qua...lo ha entrato dentro...e lui stesso Salvatore...se l'è cacciato fuori...lo ha cacciato fuori nel senso no che lo ha cacciato fuori...voleva fare quello che voleva fare lui...una volta gli ha toccato i libretti di camion, di scavatori, di cosi...questo non deve partire, quest'altro partire, quest'altro ...(inc)...il giorno dopo non è comparso più...Salvatore come cazzo è adesso...ha detto guardate qua da oggi in poi...quello che si deve fare lo decidiamo...seduti al tavolino...dice in questa maniera...dice...così se Salvatore non fa...quello che abbiamo parlato...(inc)...ha detto poi...(inc)...fatti...(inc)...se non lo fa...ti sei regolato? Loro questo vogliono fare, domani Peppe...perché io gliel'ho detto pure a lui...compare Ciccio...**sicuramente Peppe fa lo stesso discorso vostro domani mattina...quando noi andiamo ha trovarlo**...io...si vede che...i discorsi sono giusti in questa maniera... prendiamo è facciamo in questa maniera...fate in questa maniera...poi io gli ho detto... quello...che...(inc)... noi...quello il carabiniere¹³² dei ROS...perché hanno spostato la residenza a Vibo-// (inc)...-//

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

quello (ndr. BARONE G. amministratore PEREGO) ha detto che gli ha salvato tutta la situazione...se non era per quello...

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

**Quello l'ha salvata?--//
eh!... dice che ... già era saltata (“ ‘nzumpato”) la ditta PEREGO...--//**

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

allora l'ha salvata quello? ...o Andrea PAVONE?

non lo sò...i cazzi...questo...quello che dice lui

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

...(inc)...l'uomo e suo o non è suo?-

quale?...Salvatore?--//

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

uh sbirro!-//

uh sbirro non sò...-//

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

io personalmente...-//

lui parlava del lavoro...che deve uscire ... un lavoro grosso...questo di MILANO ...diceva ...(inc)... a posto, a posto per... (inc)...per... come si dice...

¹³² BARONE Giovanni, nato a Roma il 29.03.1969.

posto...che gli cerchiamo il 5%, il 10%...alla PEREGO... noi, gliel'ho diamo noi...un 10% e ci ha fatto il lavoro per noi...(inc)...una delle cose che ha detto...mentre è andato avanti...ti sei regolato?...-//
ma noi compare, noi facciamo come...-

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

che?-//

Oppedisano M. cl. 1969:

come ti sembra giusto noi qua...quello che facciamo la noi...-//

Oppedisano M. cl. 1970:

no! Questo è quello...(inc)...Ciccio dice in questa maniera...adesso io non sò ...che eh...eh...giustamente -//

VARCA:

tanto...

Oppedisano M. cl. 1970:

li sai tu -//

VARCA:

...(inc)...che il lavoro che stiamo facendo...i camion...(inc)...sapeva che...praticamente lo facevano con i camion suoi...(inc)... quindi...(inc)... gli ho fatto le servitù...che gli ho dato tutti i camion...(inc)...gli ho fatto servitù... (inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1969:

...(inc)...quello la-//

VARCA:

...(inc)...**lui sapeva che...si facevano il lavoro per i fatti suoi... perché...(inc)... allora io non vorrei...l'unica cosa...volevo saperlo...dato che qua ogni giorno esce una persona nuova ...eh... (inc) ... praticamente quando...(inc)...noi...--**

Oppedisano M. cl. 1970:

eh...-//

VARCA:

nella PEREGO lavoretti ne ho...e quando lo voglio ce l'ho sempre io...(inc)...-//

Dalle ore 23:53:15 alle ore 00:04:53 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile. Dalle ore 00:04:54 alle ore 00:05:18, linea interrotta

Oppedisano M. cl. 1970:

quanti, quanti soldi entrano al mese ... cinquantamila euro ... venticinque li vogliamo noi questo discorso si deve fare Pasquale...il lavoro che entra quant'è...ci sono...lavori per 200 camion questo è il discorso da fare...ma l'amministratore ci vuole uno dei nostri--

VARCA:

...(inc)...cioè io...quanto...quanti...(inc)...-

Oppedisano M. cl. 1969:

è venuto l'ultima volta per mettere...-//

VARCA:

...(inc)...gli ho detto...io ho avuto, ho avuto in faccia diecimila...(inc)...mi cerca lui...**di Andrea PAVONE non voglio sentire parlarne perché è un porco...gli ho detto...passano queste cose...e prima...(inc)...tranquillo voglio parlare, gli ho detto io non ho fiducia...(inc)...non avendo fiducia in Andrea PAVONE...(inc)...gliel'ho detto in faccia...-**

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

(inc)...-//

ah?...gli ho detto quello che penso lo dico...se tutti quello che pensiamo l'avessimo detto...no che ci nascondiamo gli ho detto...dietro il filo...non ce nessuno...**gli ho detto quello che uno pensa bisogna dirlo...(inc)... allora... per poter scendere a compromessi... (inc)... va bene...io voglio una persona, uno solo...voi ne avete dieci, ne avete venti...(inc)...io voglio una persona li dentro senza pagare...lo metti a gratis...però dovete mettermelo la...che mi serve...(inc)....-//**

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

lo sai com'è qua-//

la garanzia, la garanzia che gli danno loro qual'è... che se... praticamente ... arrivano, arrivano alla rottura con...con coso con MORELLO...io ancora (inc)... per informarmi ... molto interessante no...praticamente sta lavorando MORELLO la...ah...a coso...sta facendo questo lavoro-//

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

ma sono cazzi-//

eh...allora...(inc)...MORELLO sta faticando la... per quel lavoro a MONZA basta ...(inc)... eh...(inc)...prima, prima l'ha cacciato... (inc)... cacciato ... dopo l'ennesima volta che l'ha cacciato per due volte sono tornati per cacciarlo la terza volta...per avere che cosa...perché devi fare...devi fare mangiare a questo, ne a quello...mangiare chi?...se mangiano amici posso pure farlo...vado senza niente...perché io non ho...(inc)...vado pure senza niente...(inc)...no che devono mangiare...(inc)...che sanno...(inc)....-

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

(inc)...-//

eh...a questo qua due volte gli ho fatto cacciare...gli ho fatto lasciare i lavori...noo...non me la sento ad andare la...e gli dico...gli dico a MORELLO lascia per...lascia per me...che dobbiamo farlo... l'abbiamo...si fa così dai...(inc)...lavori finiti lo sanno...(inc)...io voglio fammi sentire pure...è giusto che ...li... penso... che giusto... poi non sono in grado di dire... di stabilire se giusto non è giusto e come è giusto... (inc)... però... eh... e da stabilire ... se in effetti noi abbiamo una realtà là, sono a casa nostra e a noi ci devono dare atto...se ce lo vogliono dare...(inc)...atto per quanto riguarda la realtà, per quanto riguarda le altre cose, ve la vedete pure voi. Però se siamo più pesci...Michele...io non me la sento, non me la sento veramente-//

Oppedisano M. cl. 1969:

stanno giocando...(inc)...-//

VARCA: (inc)...guarda noi siamo arrivati fino a qua...sai quando ci siamo visti...(inc)...cinque giorni prima di Natale.

Dalle ore 00:09:06 alle ore 00:09:16, linea interrotta --//

VARCA: fate come avete fatto fino ad adesso...(inc)...la mia presenza...(inc)...gli ho detto quando volete partire pure la sera di Natale...(inc)...io anche la notte di Natale, la notte di capodanno, il giorno della befana, il giorno...il giorno migliore della mia vita...io mi parto è vengo con voi la e ci dobbiamo chiarire a tu per tu...perché le cose vanno dette in faccia...(inc)...botta e risposta--//

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA: (inc)...cosa hanno fatto...quello che hanno fatto...mi hanno chiuso...ah?...come hanno chiuso...--//

Oppedisano M. cl. 1969:

non mi ha fatto parlare quel giorno ... visto ... c'era mio cugino la...non mi ha fatto parlare ... mi ha detto deve scendere compare Pasquale...però noi non abbiamo capito...(inc)...--//

VARCA:

(inc)... dire domani...gli voglio dire ormai... quello che non *volevamo* dire possiamo anche dirlo però...(inc)...adesso ormai...--//

Oppedisano M. cl. 1970:

comunque...(inc)...normale che sono andati ha dirgli Pasquale spostalo...--//

VARCA:

eh...ma...--//

Oppedisano M. cl. 1970:

però noi domani vediamo quello che dice... capisci...

VARCA:

allora, allora il discorso...--//

Oppedisano M. cl. 1970:

domani...--//

VARCA:

non doveva ne anche acc...cioè lo poteva pure accennare...però siccome io dico...no...gli avevamo detto due cose...(inc)...voi sapete...io arrivavo...arrivavo con la macchina, arrivavo con il treno...arrivavo...arrivavo con l'areo, arrivavo con il pulman...(inc)...volevo che le cose si dicevano e ci eravamo chiariti...adesso che...(inc)... in ritardo...cioè...ormai...per me...(inc)...perché continua ad essere quel...--

Oppedisano M. cl. 1970:

ascolta...--//

VARCA:

parlando tra noi...(inc)...--//

Oppedisano M. cl. 1970:

ascoltami un attimo--//

VARCA:

(inc)...--//

Oppedisano M. cl. 1970:

noi... allora domani piuttosto che questi discorsi qua... prima che tu gli dici queste cose...noi dobbiamo vedere le responsabilità che si prende

- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: qualche altro...Ciccio...a me ha detto così...per dire risponde Ciccio...(inc)...--
se ti risponde--//
se non ti risponde lui...se non fa le cose che noi gli diciamo--//
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...--//
che noi gli diciamo--//
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...--//
aspetta un attimo...le cose che noi gli diciamo...allora...quando noi siamo con una cosa sotto...Pasquale...(inc)...”linea interrotta per pochi istanti”...noi...una fase principale domani ... l’unica eccezione che dobbiamo fare noi...noi...che uno di quelli nostri deve fare ...(inc)...-
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: per me...e la...--//
dato che loro...--//
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...--//
(inc)...--//
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...--//
noi facciamo questo discorso qua...una fase principale...vogliamo che uno dei nostri che deve stare li dentro ...a presso l’amministratore a presso l’amministratore ...(inc)... e poi, e poi stiamo ai discorsi...--//
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...--//
quando c’è da decidere una cosa... c’è da decidere ... che gli dobbiamo fottere duemilioni di euro ... lo dobbiamo sta...lo dobbiamo stabilire ... dice... i cristiani questi che ha detto Ciccio ... lo dobbiamo stabilire le persone che abbiamo a che fare...eh...poi gli altri di Salvatore...(inc)...hai capito?...noi domani l’unica cosa che gli cerchiamo...va bene ...volete ...che... il discorso è questo... tu però devi fare il vago...-
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: no...(inc)...--//
tu fai che parli--//
- VARCA:
Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...parlano loro...(inc)...--//
tu devi farli...--//
- VARCA:
(inc)...poi parlano--//

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...**che dicano tutto...che “sbroccola” tutte le cose...capito!...dopo parliamo noi...-**

Oppedisano M. cl. 1969: **Ciccio sai perché dice in questa modo ... perché vuole ...anche, anche lui nella PEREGO**

VARCA: certo!-//

Oppedisano M. cl. 1969: **perché ti pensi ha fatto il discorso la responsabilità me la prendo io...dice qua...(inc)...entro pure io**
(nдр. si riferisce IETTO F.)

VARCA: eh!-//

Oppedisano M. cl. 1969: questo dopo che ha fatto...-//

Oppedisano M. cl. 1970: sai Michele...-//

VARCA: (inc)... cugini giustamente sono entrati (inc)

Oppedisano M. cl. 1969: tu che sei entrato (nдр. si riferisce a IETTO F.) alla fine...sai perché...tu...che...i due...tre...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1970: entriamo chi?...-//

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...Pasquale deve entrare pure Pasquale...

Dalle ore 00:13:26 alle ore 00:15:19, **linea interrotta**-//

La conversazione tra i tre prosegue (progr. 1215) (allegato 293 volume 2) con i medesimi toni con riguardo all'argomento da affrontare nel pomeriggio del 02.1.2009 con PELLE Giuseppe relativamente alla partecipazione nella PEREGO, alla rimozione dell'amministratore o in alternativa ad un affiancamento di questi e ai rapporti con STRANGIO Salvatore e IETTO Francesco.

Si riporta il brano di conversazione nr. 1215 registrata in data 02.01.2009 alle ore 00:15:43 sull'apparato SIO Integra, linea 1081 (allegato 293 volume 2)

VARCA: ... (inc)...dovevano avere noi praticamente le cose in mano... (inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1970: (inc)...-//

VARCA: (inc)... stanno rimangiando pure...dopo di che loro...hanno cominciato perché ... (inc)... magari ha parlato con **Pepp¹³³**... **Pepp¹³³ dice... Pepp¹³³ sistema la questione... che ti do questo, ti do quello, ti do quell'altro... (inc)... morto di fame, schifoso... (inc)... cosa è successo ... (inc)... si è preso quindicimila euro al mese ... (inc)... ha cominciato ... (inc)... quando la PEREGO ... (inc)... arriva ad un certo punto che lui... è partecipe del 30/40% ...eh... via, via dicendo...**

¹³³ PELLE Giuseppe alias GAMBAZZA, nato a San Luca il 20.08.1960, di PELLE Antonio nato a San Luca, l'1.03.1932. Quest'ultimo alla data odierna si trova inserito nella lista dei primi 30 latitanti.

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

un morto di fame...-//

noi praticamente...-//

si prende questi soldi-//

**noi praticamente siamo rimasti fuori ... (inc)...
praticamente... (inc)...-//**

(inc)...dobbiamo andare la-//

**non solo che andiamo avanti ... (inc)... quando vi
hanno fottuto il lavoro vostro... ci (o gli) hanno
chiuso i cantieri... (inc)...prima di Natale ... (inc)...
tutti i camion...mi hanno fermato a me ... (inc)...
ormai non ho più fiducia ... (inc)... lui Ciccio
IETTO¹³⁴ sapeva ... capito!... praticamente hanno
fermato ...hanno fermato a due... dei nostri
amici.... praticamente che hanno fatto... lo scavo se
l'hanno fatto loro... praticamente gli avevano
promesso lo scavo in...in quindici
giorni... (inc)...hanno fatto ... (inc)... nuovo ...poi...
(inc)... il portavoce era...era coso...era Salvatore
STRANGIO¹³⁵ perché è il portavoce della PEREGO
... (inc)...lui magari che risponde ... (inc)... -//**

chi?-//

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

... (inc)...per dire Salvatore...magari... (inc)...un
cristiano... (inc)...perché...se come dice lui...che lui fa
tutto quello che dice lui...è vero che lo sta facendo
sbagliare...e sta facendo cose proprio sbagliate, sta
sbagliando anche lui...allora siccome qua...la
questione...io onestamente...oggi come
oggi... (inc)...perché loro
immaginano... (inc)...potremmo avere
problemi... (inc)...-//

Dalle ore 00:18:52 alle ore 00:19:11, linea interrotta --//

VARCA:

... (inc)...prima che...quando mi rendo
conto... (inc)...quando mi rendo conto... (inc)...io
oggi come oggi devo pure rendere
conto... (inc)...almeno a voi e quindi si...si
spaventano ... (inc)... accontentarli quest'altri ...
l'unica cosa ... tengo una realtà che... molto...
l'amicizia c'è...però a livello... (inc)...-//

certo-//

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

**allora loro...l'oggetto del discorso... (inc)...per
arrivare a fare che...allora arrivati a questo
punto...allora vuol dire...mi
freno... (inc)...preoccupate...questo è quello che
volete...come volete voi...va bene...fate...gli lascio**

¹²⁴ STRANGIO Salvatore, nato a Careri (RC) il 05.12.1954.

decidere a compare Peppe...(inc)...oppure si decide...(inc)...-//

...**OMISSIS**...dalle ore 00:20:05 alle ore 00:20:39-//

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

(inc)...-//

già tieni presente che ormai c'è il mio nome in Lombardia...nella PEREGO...(inc)... che la PEREGO...(inc)...-//

Dalle ore 00:20:52 alle ore 00:21:13 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile.

VARCA:

però un conto...che Salvatore STRANGIO ... (inc)...quando è arrivato la...(inc)...hai capito...(inc)...li...(inc)...c'è un...poi come vogliono andare avanti loro avranno, avranno problemi...avranno problemi in che senso...loro...vogliono prendere lavoro a destra e sinistra...cioè...(inc)...i lavori-//

Dalle ore 00:21:44 alle ore 00:21:55 la conversazione è disturbata e diventa incomprensibile.

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

quella di BERGAMO...quella di BERGAMO...-

(inc)...questa di BERGAMO...dovremmo, dovremmo sistemare...delle cose prima del...(inc)...se la sistemiamo, la sistemiamo se non la sistemiamo...eh...se non riusciamo ad entrare vuol dire...che...e bello forte...però...(inc)...pure una ditta nostra come la sua...(inc)...loro per me non si farà niente-//

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

con questi qua?-//

si!...poi si vedrà dopo...si vedrà...capito...però li diciamo per quanto riguarda...però...guarda...(inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

...(inc)...giustamente-//

...(inc)...la questione...(inc)...fino a BERGAMO...(inc)...una cosa...(inc)...-//

Oppedisano M. cl. 1969:

VARCA:

(inc)...nostri la...-//

arrivati a questo punto...non possono avere... più importanza... di dire... si io ho un...un...un 10% di ragione ...perché...noi abbiamo fatto questo, noi c'è lo siamo meritate...perché noi abbiamo fatto quell'altro...hai capito?-//

Oppedisano M. cl. 1970:

VARCA:

eh!...eh!... se per caso ... per dire l'amm... l'amministratore lì...con questa ditta di BERGAMO ... (inc)...mi basta pure quello...a me basta pure un nominativo...però devono cacciare pure...-//

Oppedisano M. cl. 1970: **in quella di BERGAMO?--**
 VARCA: **no, no...questa...la PEREGO--**
 Oppedisano M. cl. 1970: **eh...noo...l'amministratore¹³⁶...no...non lo**
cacciano...c'è l'amministratore...--
 VARCA: **no, no l'amministratore...--**
 Oppedisano M. cl. 1970: **gli mettiamo uno a fianco?--**
 VARCA: gli mettiamo...dobbiamo mettergli un cristiano
 affianco...di quello che...fanno le stesse
 cose...(inc)...sempre fatto...(inc)...qualche volta è
 stato fatto...(inc)...Però l'unico discorso di quelli di
 BERGAMO...deve essere che c'è
 ...l'amministratore senza amministratore...(inc)...--
 //

Oppedisano M. cl. 1970: **l'amministratore si trova la... l'amministratore...**
 VARCA: si sono intestate le cose...(inc)...si sono intestate le
 cose...le società...(inc)...--//

Oppedisano M.cl. 1970: **lui cìà...Carmine¹³⁷ non gli ha detto a Ciccio**
IETTO... il fatto...di...dirgli di BERGAMO
 VARCA: ...(inc)...interesse...anche perché
 Carmine...Carmine...tieni presente che...allora perché
 ti dico...che quando poi si tratta di alcune cose...per il
 cugino appunto che è...eh...quando si tratta di soldi, di
 fare qualcosa...praticamente poi lì ognuno tira per la
 sua strada...capito!...praticamente Carmine...ha fatto
 pure il doppio...il doppio passo...hai capito?!...adesso,
 adesso...adesso...adesso che sono usciti...adesso,
 adesso che abbiamo fatto questi discorsi...volta e
 gira...no...abbiamo avuto... abbiamo avuto...un
 discorso che...praticamente...ne, ne...mi ha
 fatto...(inc)...hai capito...praticamente si è messo
 d'accordo...quel discorso che ti avevo detto prima di
 Ciccio IETTO...no...che loro erano
 d'accordo...con...con...con, con, con Salvatore...che
 praticamente ...(inc)... i nostri...eh... andavano avanti
 i suoi...eh...a me per esempio Carmine me l'ha
 detto...(inc)...quindi
 automaticamente...(inc)...capito...(inc)...poi non lo so
 per quale motivo gli dice così...lui si può offendere
 per...per una mangiata...di sigarette...--
 un altro problema adesso...che...--//

Oppedisano M. cl. 1969: **...**
 VARCA: ...(inc)...

Oppedisano M. cl. 1969: **quel discorso...totalmente...ci...sono andate persone di**
Cirò...(inc)...il discorso...con noi è arrivato...ci avete
messo in mezzo...il fatto dei soldi...--
 VARCA: **si ho parlato, ho parlato direttamente...-**

¹²⁵ BARONE Giovanni, nato a Roma il 29.03.1969.

¹³⁷ VERTERAME Carmine, nato a Torino il 12.01.1971.

Oppedisano M. cl. 1969: hai parlato?-//
 VARCA: *si, ma questo...(inc)...non, non, non se la prendeva sicuro--*

Oppedisano M. cl. 1969: (inc)...**il cugino siccome...(inc)...BERGAMO Scavi ...non so che patti hanno fatto con Pasquale FLORENZI...(inc)...-//**

VARCA: ...**(inc)...ho già parlato ecco perchè...(inc)...di fargli recuperare i soldi...cosa che si fa...si fa per vie come vuole fare lui...-//**

Alle ore 00:26:11 cade la linea

Nella conversazione progr. **1217** captata alle successive ore 00:32 del 02.01.2009 (allegato 294 volume 2):

- OPPEDISANO Michele 1970 rivolgendosi a VARCA Pasquale propone di non chiedere la rimozione dell'amministratore:
- OPPEDISANO Michele 1969 propone di recarsi da **PESCE Vincenzo** (certamente per riferire degli incontri con PELLE)
- Alle ore 0033 OPPEDISANO 1970 riferisce che prima di Natale PELLE ha inviato a PESCE *“una camciata di doni”*
- Secondo OPPEDISANO 1970 sarebbe opportuno che *l'imbasciata* a PELLE Giuseppe la mandasse PESCE Vincenzo (**“ e gli dico CENZO, mandagliela tu l'imbasciata a PEPPE per mantenere gli accordi”**)
- OPPEDISANO 1970 riferisce che STRANGIO e IETTO non hanno mantenuto gli accordi e per tale motivo andranno da PESCE Vincenzo (**“che questi qua hanno combinato cose contro di noi sottobanco, noi praticamente andiamo prima da CENZO”**)
- OPPEDISANO 1970 ipotizza che PELLE Giuseppe possa anche schierarsi a favore di STRANGIO dicendo che per questi ne risponde lui e quindi STRANGIO dovrà fare come dice PELLE

Il 02.01.2009 alle ore 13.07 (prog 1235) (allegato 295 volume 2) trovandosi a bordo del veicolo VARCA propone agli omonimi cugini OPPEDISANO, coi quali si sta recando da PELLE Giuseppe, con quali modalità condurre la discussione con il predetto PELLE.

VARCA ipotizza ciò che IETTO Francesco abbia potuto riferire a PELLE.

Dalle ore 13.08.12

Varca	Michele il discorso ...(inc.)... all'inizio con compare Peppe ...(inc.)... vediamo se la possiamo svolgere noi... però stai tranquillo che se li gli hanno proposto o gli hanno fatto ... quello sulla jonica mi dice no ...(inc.)... non vi preoccupate se il problema...(inc.)... problema nella vita non c'è ne sono stati... adesso vediamo quello che loro dicono
-------	---

Oppedisano M. 1970	uhm...
Varca	perchè senz'altro hanno parlato, hanno fatto, hanno detto, hanno sfatto...io non gli dico ne come, ne quando, voglio vedere quello che ...

Le parole di VARCA trovano conferma nelle esternazioni dei cugini OPPEDISANO Michele il quali commentano gli esiti dell'incontro tra PELLE Giuseppe e IETTO Francesco. I tre discutono di una possibile sostituzione dell'amministratore.

dalle ore 13.10.54

Oppedisano M. cl. 1969	la parlata che ha fatto ieri sera Ciccio (Ietto) già vuol dire che hanno parlato...
Oppedisano cl.1970 M.	...(inc.)... Ciccio si, ha parlato...però che ha detto a me quando io gli ho detto Pasquale Varca vuole che l'amministratore vuole cacciarlo... ha detto secondo me se fate questo è una pazzia ... (inc.)...
Varca	però non è che dobbiamo cambiare l'amministratore...
OPPEDISANO 1969	... mettiamoci d'accordo.
Oppedisano M. cl. 1970	sai che devi fare Pasquale...
Varca	rimane sempre quello mettiamo un cristiano...
Oppedisano M. cl. 1970	non possono amministrare due con gli stessi poteri?
Oppedisano M. cl. 1969	questo avevamo fatto noi ma non ha accettato.
Oppedisano M. cl. 1970	se le cose non vanno come diciamo noi...se vediamo che iniziano a giocare...(inc.)...

VARCA Pasquale risponde al telefono interrompono il dialogo

Alle ore 13.14.10 si fermano per pranzare, scendono auto in sosta.

Mente si recano da PELLE Giuseppe, i tre (prg: **1239** linea 1081 : KIA CARNIVAL data: 02/01/2009 15.02.16 (allegato 296 volume 2)) discutono di un terreno a destinazione turistica sulla quale realizzare un hotel.

Alle ore 15.05.28

OPPEDISANO M. cl. 1970	Pasquale dobbiamo vedere per quella terra che dicevi tu perchè adesso vengono gli inglesi.
VARCA	che vogliono fare?
OPPEDISANO M. cl. 1970	hotel...gli ho trovato un ettaro che già esce zona turistica.

Alle ore 15:21 (prg: 1240) (allegato 297 volume 2) si sente chiudere uno sportello. L'auto risulta in sosta in c/da Ricciolio presso l'abitazione di PELLE Giuseppe (vds GPS).

Alle successive ore 17:00 (progr.1242) (allegato 298 volume 2) l'auto si trova ancora in sosta nel medesimo luogo; ivi accedono OPPEDISANO M. cl. 1969, OPPEDISANO M. cl. 1970 e VARCA Pasquale. L'auto si rimette in movimento.

Nel pomeriggio di venerdì 02.01.2008 tra le ore 15.21 e le ore 17.00 un servizio di osservazione effettuato della Sezione A/C di Reggio Calabria, con obiettivo l'abitazione di PELLE Giuseppe nella C/da Ricciolio di Benestare (RC), ha permesso di riscontrare, alle ore 17.10 circa, l'uscita dall'abitazione di PELLE dell'autovettura Kia Carnival targata CZ800MM (allegato 94 volume 3).

Il passaggio del brano di conversazione che segue (progr.1242) pone in evidenza come VARCA e gli OPPEDISANO siano usciti pressoché insoddisfatti dall'ennesimo incontro con PELLE Giuseppe al quale era questa volta presente anche STRANGIO Salvatore ("**hai sentito Salvatore¹³⁸ che ti diceva a te di non andare alla PEREGO**").

Dalla conversazione, oltre all'insoddisfazione delle decisioni assunte da PELLE Giuseppe a vantaggio di STRANGIO Salvatore, emerge anche che l'oggetto dell'incontro attrito è riconducibile agli interessi che ruotano intorno alla ditta "PEREGO" di Cassago Brianza (LC).

Alle ore 17.01.45

Oppedisano M. cl. 1970	quante belle parole.. come ti buttavano le battute per la Bergamo (nдр - BERGAMO SCAVI)
Varca	si... visto come mi ha fermato subito il compare... quando stavamo prendendo il discorso ...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1969	perchè gli altri sono in torto...(inc.)... sto parlando il discorso di quella sera...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1970	Pasquale lui...(inc.)...turistica si è chiamato i suoi ...(inc.)... quello che dovevano fare, ...(inc.)...
Varca	per me sono tutti buoni amici.
Oppedisano M. cl. 1970	...(inc.)... io dico a te... tieni conto che qui sotto abbiamo due scavatori.
Varca	...(inc.)...
Oppedisano M cl. 1970	hai sentito Salvatore che ti diceva a te di non andare alla PEREGO.
Varca	ah?
Oppedisano M. cl. 1970	Salvatore l'hai sentito che ti diceva di non andare alla PEREGO.

¹³⁸ STRANGIO Salvatore

Varca	hai sentito come gli ho detto.
Oppedisano M. cl. 1970	hai fatto bene.
Varca	...(inc.)... il numero mio.
Oppedisano M. cl. 1970	lui non deve andare alla PEREGO.
Varca	...(inc.)...visto che gli ho buttato la battuta se la vuole capire la capisce...(inc.)...quello che voglio dire io... visto quando diceva quello si sta facendo 60.000 euro.
Oppedisano M. cl. 1970	eh...
Oppedisano M. cl. 1969	gli dava ragione.
Varca	ma questo... ma state uscendo pazzo... (inc.)...lui deve prendersi solo i 15.000 euro suoi e basta e sono già assai...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1970	lui ti dice di non andare alla PEREGO per non sapere le cose.
Varca	io vado tutti i giorni... anzi da ora in avanti vado tutti i giorni.
Oppedisano M. cl. 1970	si,vai, vai.
Varca	...(inc.)...anzi adesso nel cantiere metto un geometra dei miei... che sia mio figlio o un altro chi cazzo vuoi...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1970	metti tuo figlio almeno sappiamo quel che cazzo succede.
Varca	visto com'è cambiato compare Peppe... perchè evidentemente tra di loro...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1970	non mi è piaciuto quando ti ha buttato la battuta questo può darsi che lo coglie, se ne va e lo vede.
Varca	gli ho detto questo deve raccogliersi tutti i discorsi ed andarsene... questa e la cosa giusta.
Oppedisano M. cl. 1970	questo non lo fanno.
Varca	che possono fare. Questa sera volevo dirgli... metti caso...(inc.)...a questo dove andate...(inc.)...dici tu vai a trovarli, io li trovo, io li trovo, non tengo il problema che non riesco a trovarli... mi capisci?
Oppedisano M. cl. 1970	si, tu devi andare spesso lì Pasquale...altro che...quando hai detto soldi, quando gli hai detto che hanno offerto bene...
Varca	eh...
Oppedisano M. cl. 1970	lui per questo ha detto... lo dobbiamo sapere prima quello che dobbiamo dirgli quando dobbiamo sbrigarlo.
Varca	...(inc.)...gli dico passa di qua che vi do un'imbasciata compare... quando arrivo lì gli dico chiamate... d'avanti a lui

	gli dico vedi che quello che stai facendo qua a me non piace.
Oppedisano M. cl. 1970	eh...
Varca	quello che stai facendo non mi piace stai guadagnando troppi soldi... quello che guadagni tu..."linea interrotta"...non li vale.

Alle ore 17.13.16

Oppedisano M. cl. 1970	Pasquale allora vuoi che parliamo per quello...(inc.)...
Varca	se paga bene...che ci sia un bel margine...(inc.)...per quei discorsi, se c'è già...e già qui...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1970	si deve vedere a quanto.
Varca	senz'altro...l'affare c'è sempre... direttamente se ci sono intermediari.
Oppedisano M. cl. 1970	sto aspettando uno Pasquale...sto aspettando uno che venga qua per parlare un discorso...questo qui...(inc.)...

Di contro, dalle successive si ricava che i conversanti, in luogo della PEREGO per la quale PELLE avrebbe determinato a favore di STRANGIO, stiano riponendo le loro attenzioni verso altra società denominata "BERGAMO SCAVI" (*"Pasquale vedi che dobbiamo prendere questa Bergamo... che davvero dobbiamo fottergli una cosa"*).

Alle ore 17.16.37

Oppedisano M. cl. 1969	con il cugino vi siete sistemati?
Varca	con il cugino Pasquale...(inc.)...
Oppedisano M. 1969	ogni parola che dice Pasquale lo contraddice...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1970	tu non ci dici Pasquale.
Varca	ultimamente non dico niente più...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1969	che ti ha detto...(inc.)... se non gli prendiamo la Bergamo...(inc.)... hanno fatto una cosa ne hanno fatto un'altra.
Oppedisano M. cl. 1970	Pasquale vedi che dobbiamo prendere questa Bergamo... che davvero dobbiamo fottergli una cosa
Oppedisano M. cl. 1969	lì...
Oppedisano M. cl. 1970	almeno per sollevarci un pò...no assai un poco che poi partiamo subito.

Alle ore 17.18.09

Varca	io non concepisco... per esempio noi parliamo di un progetto sai a Reggio... (inc.)... però facciamo così,
-------	---

	facciamo di la, durante la questione io ti porto sulla strada giusta... io non concepisco quando io porto te e tu prendi...
Oppedisano M. cl. 1969	ti giro le spalle.
Varca	...inc...
Oppedisano M. cl. 1969	mi giri le spalle e vai a fare il discorso con quegli altri perchè ti ho dato l'idea, ti ho dato le cose... questo vedi non lo concepisco... quando gli dicevo ultimamente a mio cugino il fatto di Salvatore... della Bergamo, io sto combattendo solo ma ti giuro solo con spese mie, con la testa mia, ogni giorno sono solo, se c'è un problema sono solo... adesso hai visto l'ultima volta che se venduto Mario sono stati quattro, cinque giorni prima Natale .
Oppedisano M. cl. 1970	Salvatore?
Varca	...(inc).. guarda questo porco... io non posso tenermela... appena lui viene lì...(inc)... fa il doppio gioco...eh... io li mi trovavo perchè ero venuto per chiarire... perchè ti devo dare conto a te. A me non devi darmi niente...(inc)... Mario la voltava e la girava...(inc)... noi teniamo una collaborazione dove si lavora per quanto riguarda la PEREGO.
Oppedisano M. cl. 1970	uhm...
Varca	per quanto riguarda altre collaborazione.
Oppedisano M. cl. 1970	niente.
Varca	negativo, ognuno viaggia per la sua strada.
Oppedisano M. cl. 1970	questo l'imbroglia.
Varca	a parte che l'imbroglia... per quanto tu pure viscido.. .se ti ha venduto e l'ho detto, ti ha venduto il secondo e te l'ho detto, ti ha venduto il terzo e te l'ho detto... adesso tu sapevi del discorso... (inc)... appena apro la bocca che gli dico una cosa vanno subito e gliela riportano sempre compare Peppe ... (inc)...
Oppedisano M. cl. 1970	questo è storto, tu che cazzo...che ti fidi di questi.
Varca	voglio dirti tu a compare Peppe non gli hai mandato imbasciata, chi l'ha portata quest'imbasciata ... allora vuol dire che gliel'hanno portata loro.
Oppedisano M. cl. 1969	Pe ha detto che è andato la?
Varca	sicuro hai capito .
Oppedisano M. cl. 1969	...(inc)... chi ha mandato l'imbasciata...(inc)...lui l'ha precisato...(inc)... allora sono stati quelli che ti hanno giocato.

Varca	...(inc.)... sapevate il fatto di Villa ...(inc.)... questi sono discorsi che voglio chiarire... io gli dico visto che adesso siete talmente in buoni rapporti con compare Salvo vostro rimanete in buoni rapporti perchè compare Peppe ha detto che dovete stare belli puliti ...(inc.)... con me lì non avete più niente da fare.
-------	--

Alle ore 17.22.50

Varca	per esempio mio cugino...(inc.)... sia Pasquale che Carmine tira un pò più di vento, non sono stabili, per dove tira il vento vanno loro... che cazzo vuol dire...(inc.)...
Oppedisano M. cl. 1970	non si fidano a mettere i piedi a terra.
Varca	no, non parlano con la bocca sua se sentono qualcuno che parla...
Oppedisano M. cl. 1970	ma possibile con l'età che hanno non tiri un filo di ragionamento...
Oppedisano M. cl. 1969	l'altra volta...
Oppedisano M. cl. 1970	se questo è cugino io me ne fotto di Ciccio IETTO pure che abbia 30 anni cerco di non guastarmela ma il cugino ... (impreca) ... deve essere cugino, ma non solo che cugino pure che siamo di quinto grado ma paesano...
Oppedisano M. cl. 1969	ha fatto una mancanza ... (inc.)... il discorso...ahh di Ang... quando ha detto che Mario e Angelo hanno aiutato a lui... si è capovolto il discorso no che Pasquale ha aiutato a Mario e Angelo.
Varca	...(inc.)...quando gliel'ho portato davanti gli ho detto scusa a te ti risulta l'ho portata 20 anni fa qua la Bergamo...
Oppedisano M. cl. 1969	eh!
Varca	adesso invece sta finendo che loro mi hanno portato a me la...

Alle ore 17.24.33 scendono auto in sosta. Alle successive ore 17:36 (progr. 1243) i tre risalgono a bordo (allegato 299 volume 2)

Oppedisano cl. 1970	Pasquale chiama Carmine.
Varca	ah?
Oppedisano cl. 1970	chiama Carmine.
Oppedisano cl. 1969	mi ha mandato il messaggio e gli ho mandato il messaggio, non gli ho chiamato perchè poi mi domanda e se non ci vediamo non gli dico niente... facciamo in quel modo io ho

	seguito l'idea tua perchè...è giusto, se io ho un idea tu devi seguire pure l'idea mia... dopo che ci vediamo discutiamo... no facciamo in quel modo... tu mi dici un idea poi ne faccio un'altra...(inc.)...
--	---

Di estremo interesse si rilevano, al fine di apprezzare le dinamiche all'interno della ndrangheta, le battute che seguono dalle quali emerge che la decisione di PELLE a favore di STRANGIO, pur se non condivisa, viene accettata dai predetti i quali però si riservano il diritto di intervenire in maniera più energica su PELLE Giuseppe allorché si dovesse ravvisare una “trascuranza” uno “sbaglio” da parte di STRANGIO/IETTO. Tale intervento presuppone un interessamento di PESCE Vincenzo ritenuto pertanto idoneo per prestigio criminale, carica, grado all'interno della ndrangheta, per intervenire su PELLE Giuseppe (**“se PELLE non prende posizione automaticamente poi alla prima trascuranza che fanno loro, al primo sbaglio, noi andiamo con Vincenzo PESCE”**).

Si riporta il passaggio più significativo della conversazione (progr. 1243)

Alle ore 17.42.56

Varca	non hai capito si sentono con loro...Ciccio IETTO gli ha chiamato il compare nostro e i cugini nostri qua...(inc.)... però vedi se mi ha chiamato lui.
Oppedisano 1969	cl. allora perchè lui ha detto di chiamare perchè lo sapeva che chiamano.
Varca	infatti per questo l'ho chiamato.
Oppedisano 1969	cl. gli faccio un bello, bello discorsetto appena saliamo.
Varca	eh... non distingue l'erba con il grano .

Alle ore 17.49.34

Oppedisano cl. 1970	per quello che ho capito sai come gli stanno fottendo i soldi a loro alla PEREGO?
Varca	eh.
Oppedisano cl. 1970	con le fideiussioni bancarie stanno facendo fideiussioni bancarie.
Varca	...(inc.)...
Oppedisano cl. 1970	fideiussioni bancarie nel senso...
Varca	io ti dico una cosa ...(inc.)... però posso dirti una cosa che oggi come oggi ancora sto giocando come vuole giocare lui. Però ti dico una cosa se vengo a sapere pure altri dieci anni che sono venuti qua l'altra sera... io mi sento di essere di famiglia e mi sento...(inc.)... non penso magari a mio cugino glielo dicevo ma a voi ve lo dico... vi posso dire una cosa che se ne fottono del discorso...(inc.)... si stanno fottendo i

	soldi...(inc.)... e come al solito a noi...(inc.)... pure che a me poi fanno altre cose non gliene faccio mangiare pane...(inc.)... capisci... perchè non è giusto...(inc.)...
Oppedisano cl. 1970	a Saro e Turi lo dobbiamo lasciare senza fegato e senza cuore.
Varca	<u>capito...(inc.)... prova a chiedergli a lui (Oppedisano cl. 1969) che potere tengo sopra, ad Erba.</u>
Oppedisano cl. 1969	eh mad...
Varca	io così se non risolvo...(inc.)...mi sono tenuto...bò non lo sò...
Oppedisano cl. 1970	<u>adesso qua noi gli sconziamo tutti i giochi perchè disgraziatamente Peppe...</u>
Varca	no, no, io ti posso garantire che se qua guarda veniamo in competizione.. .tu un domani il passo lo puoi fare con gli amici nostri la... renditi conto del cristiano siamo 210 un cristiano eh...
Oppedisano cl. 1970	gliel'ho mollata la battuta gli ho detto vi saluta.....
Varca	le regole...(inc.)...lasciate perdere.
Oppedisano cl. 1970	non è solo la regola...eh...lui lo sa li sopra la famiglia...la famiglia sua e i PELLE... (inc.) ... questo è tutto il discorso però aspetta che sbaglino.
Varca	aspetta che qualcuno sbaglia...stai tranquillo...(inc.)...come portarli per sbagliare. Il discorso è che dobbiamo stare vicini noi... perchè quando so qualcosa io, a NATILE qualcuno la riporta... ad esempio adesso ho saputo il fatto della casa però solo purtroppo come gli ho detto quel giorno ho parlato con persone sbagliate... si stanno comprando la villa ma in effetti sta facendo veramente il discorso della villa... adesso secondo te è giusto che lui... lui si trova la villa, senza pagare, di 600 mila euro!? Sono un miliardo e duecento milioni...(inc.)... deve fare quello che vuole lui già mi pesano 15.000 euro al mese già Mario diceva dieci...(inc.)... ci ha mandato l'avvocato... mi sembra che questo sta mangiando assai... siccome per adesso si sta facendo bene pure il cantiere ma anche questo verrà a galla.
Oppedisano cl. 1970	alla prima...noi qua ci giochiamo il discorso alla prima trascuranza che fa.
Varca	si.
Oppedisano cl. 1970	<u>se PELLE non prende posizione automaticamente poi alla prima trascuranza che fanno loro, al primo sbaglio, noi andiamo con Vincenzo PESCE.</u>
Varca	sai quanto ci vuole in sei, sette mesi un anno che raccolgono 3-4 milioni di euro facendo fideiussioni.

Oppedisano cl. 1970	già li stanno facendo.
Varca	li stanno facendo lo sò però purtroppo non puoi forzare tutte le cose.
Oppedisano cl. 1970	una SPA come la PEREGO cosa avrà di capitale?
Varca	non lo sò.
Oppedisano cl. 1970	pure che abbia 20 milioni di euro di capitale loro che fanno Pasquale ...vanno in una banca e gli dicono mi fai 20 milioni di fido 20 milioni di fideiussioni. Va con la fideiussione in un'altra banca in Svizzera e se la scontano... va bene e si sono fottuti 20 milioni.
Varca	quando sarà se tu dovessi incappare là...a mia insaputa gli dici compare Peppe io devo dirvi una cosa se questa questione non la portava sul tavolino Varca a voi non la portavano mai... però no adesso più avanti. Vedrai che fra un mese cominciano a peccare dei rincari che hanno preso... stai tranquillo che questi cadono in contraddizione... alla seconda mancanza che fanno stai tranquillo che sarà quella che...si fottono... facilmente l'amico friz gli fotte i soldi e se ne va...(inc.)...

Nei passaggi successivi emerge un forte rancore dei conversanti nei confronti di STRANGIO Salvatore e PAVONE Andrea; entrambi come accennato operano all'interno della PEREGO. In particolare di PAVONE, VARCA sostiene trattarsi di *“un elemento da fare schifo, un elemento che ti fa venire il volta stomaco”*

Riassumendo, al fine di trovare una soluzione al problema sollevato da OPPEDISANO 1969 e VARCA, accompagnati da OPPEDISANO Michele cl.1970 si recano per tre volte da PELLE Giuseppe nell'abitazione di contrada Ricciolio:

DATA	NOTE
23/11/2008	Nella mattinata di domenica 23.11.2008 <u>tra le ore 10:35 e le ore 12:00</u> A ciò si aggiunga che un servizio di osservazione effettuato della Sezione A/C di Reggio Calabria, con obiettivo l'abitazione di PELLE Giuseppe nella Cda Ricciolio di Benestare (RC), ha permesso di riscontrare l'ingresso dell'autovettura Kia Carnival targata CZ800MM alle ore 10.31 e di constatarne l'uscita alle ore 11.59 successive.
26/12/2008	Nel pomeriggio di venerdì 26.12.2008 <u>tra le ore 15:24 e le ore 16:25</u> Come rilevato dal sistema satellitare GPS, alle ore 16.25 l'autovettura si trova ferma su una strada adiacente alla SP 177, vicino alla località

	<p>Ricciolio, comune di Benestare¹³⁹, presso l'abitazione di PELLE Giuseppe.</p> <p>La Sezione A/C di Reggio Calabria, che ha in corso un servizio di osservazione dell'abitazione del latitante PELLE Antonio, nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> • giungere: <ul style="list-style-type: none"> • alle ore 15.20: l'autovettura Range Rover targata DN500NV, intestata alla "PEREGO HOLDING s.p.a." ed in uso a STRANGIO Salvatore; • alle ore 15.24: la vettura Kia Carnival targata CZ800MM, in uso ad OPPEDISANO Michel cl. 69; • uscire: <ul style="list-style-type: none"> • alle ore 16.29: la vettura Kia Carnival targata CZ800MM, in uso ad OPPEDISANO Michel cl. 69; • alle ore 17.30: l'autovettura Range Rover targata DN500NV, intestata alla "PEREGO HOLDING s.p.a." ed in uso a STRANGIO Salvatore
<p>02/01/2009</p>	<p>Nel pomeriggio di venerdì 02.01.2008 <u>tra le ore 15.21 e le ore 17.00</u> Un servizio di osservazione effettuato della Sezione A/C di Reggio Calabria, con obiettivo l'abitazione di PELLE Giuseppe nella C/da Ricciolio di Benestare (RC), ha permesso di riscontrare, alle ore 17.10 circa, l'uscita dall'abitazione di PELLE dell'autovettura Kia Carnival targata CZ800MM.</p>

Il 03.01.2009, giorno successivo all'incontro tenutosi presso l'abitazione di PELLE Giuseppe di c/da Ricciolio, alle ore 14:29'43", IETTO Francesco telefona a CUA Rizeri e dopo una breve conversazione di cortesia IETTO lasciava intendere se fosse andato da STRANGIO per conoscere gli esiti dell'incontro con PELLE. CUA riferiva che sarebbe andato da STRANGIO ed una volta li lo avrebbe chiamato per farlo parlare direttamente con lui (allegato 21 volume 2).

In effetti, alle successive ore 17:20'22" (progr. 144) CUA telefona a IETTO il quale successivamente interloquisce con STRANGIO, presente con CUA. La telefonata verte quindi sull'incontro del 02.01.2009 a casa di PELLE.

Di estremo interesse appaiono le risultanze acquisite da questa conversazione nella parte incui IETTO domanda a STRANGIO se l'appalto è stato determinato a casa di PELLE o se si deve determinare in Lombardia. (**"ma l'appalto è stato determinato li o si deve fare qua?"**)

La risposta di STRANGIO è in linea con la domanda di IETTO al quale riferisce che, l'appalto, in parte è stato pianificato in Calabria ma il resto bisogna organizzarlo in Lombardia (**"no, no o dio.... Le altre cose si devono pianificare la perché qua che vuoi, qua ci sono state parole"... dobbiamo vedere noi come organizzarci per il lavoro"**).

¹³⁹ latitudine 3807.9711N, longitudine 01607.4489E

IETTO riferisce che gli OPEDISANO gli avrebbero fatto la proposta di togliere l'amministratore (dalla PEREGO) aggiungendo che i predetti hanno aperto il discorso di quell'altro signore di Vibo (ex appartenente forze di Polizia).

IETTO Ciccio dice che lui stava perdendo l'aereo (si riferisce alla sera del 01.1.2009) e per questo voleva sapere come era andata. Dall'incontro STRANGIO si dice soddisfatto.

IETTO Ciccio riferisce che i predetti vorrebbero che l'amministratore fosse uno dei loro.

Le acquisizioni sopra evidenziate esaltano l'interesse di personaggi inseriti in un contesto di ndrangheta verso aziende sane, in questo caso la PEREGO (formalmente riconducibile ai congiunti Perego), attraverso le quali reinvestire i capitali derivanti da illecite attività.

Le ragioni per le quali i PEREGO sono stati attenzionati a causa dei loro rapporti con esponenti qualificati sotto il profilo *'ndranghettistico* si ricavano dal complesso delle acquisizioni. Per un quadro completo bisogna partire dalle emergenze investigative delle attività d'indagine condotte dal Nucleo Investigativo del Gruppo Carabinieri di Monza convenzionalmente denominata "INFINITO".

In quest'ottica si richiama il contenuto di grande rilievo di una conversazione intrattenuta da **PISCIONERI Giuseppe**¹⁴⁰, intercettata il 22.09.2008 a bordo della sua autovettura, con tale SINOPOLI Paolo, durante la quale afferma che la "PEREGO HOLDING" è divenuta "*intoccabile*", in quanto dei personaggi indicati come "*uomini di Plati*" si sono rivolti al PISCIONERI stesso dicendogli di lasciare stare detta società, nonostante i crediti¹⁴¹.

Le investigazioni consentono quindi, in tempi più recenti, di apprezzare meglio il ruolo e l'importanza dei PEREGO; infatti, il 21.01.2009, a seguito dell'intercettazione telefonica sull'utenza 3928668992, in uso a **IETTO Francesco**, si è compreso che lo IETTO, unitamente a **VERTERAME Carmine Giuseppe**¹⁴² e **STRANGIO Salvatore**, nonché altri soggetti calabresi tra cui gli omonimi cugini OPEDISANO, si sarebbero incontrati per cenare insieme.

Si segnala che l'utenza telefonica 34797069978 utilizzata da STRANGIO, per accordarsi con IETTO Francesco, è intestata alla società "PEREGO STRADE s.r.l."

Peraltro il giorno precedente, 20.01.2009, alle ore 14.05, nel corso di una telefonata, IETTO Francesco riferisce - tra le altre cose - a STRANGIO Salvatore che voleva parlargli in merito anche ad "*un altro lavoro*", ma siccome gli hanno chiesto i formulari, al massimo si deve parlare - come hanno già detto - con PEREGO (allegato 300 volume 2).

Dunque, il **21.01.2009**, si registrano una serie di contatti estremamente significativi, oltre che per l'argomento, pure per apprezzare i diversi ruoli:

¹⁴⁰ nato a Locri (RC) il 28.04.1975, residente in Parabiago (MI) p.za Maggiolini n. 3, appartenente al locale di Pioltello.

¹⁴¹ PISCIONERI dice: *si, si, vedi come salta* e poi racconta di aver picchiato in un cantiere "*Ivano della Perego*", perchè avanza dei soldi per la costruzione della "*Esselunga*" di Rho e per un altro lavoro. Gli dice che Ivano ha fatto saltare la "*PEREGO STRADE*" ed adesso ha fatto la "*PEREGO HOLDING*". Spiega che questo frega a tutti perchè ha sede all'estero e che è diventato intoccabile e quindi non paga nessuno. Dice che sono andati uomini di Plati da lui per lasciarlo stare.

¹⁴² nato a Torino il 12.01.1971, residente in Borgomanero (NO) via Gozzano n. 64.

- ▶ ore 12.07: (allegato 301 volume 2) *IETTO Francesco parla con VERTERAME Carmine Giuseppe, questi gli chiede se è possibile vedersi alle 17.0. IETTO domanda se si devono vedere solo loro due, ma VERTERAME risponde che devono vedersi tutti per parlare dell'”appalto della fatica”. IETTO replica commenta che si tratta di “quel lavoro”;*

- ▶ ore 12.32: (allegato 302 volume 2) *STRANGIO chiama IETTO, il quale gli dice che l'hanno chiamato (VERTERAME Carmine Giuseppe) per vedersi stasera alle 17.00, ma STRANGIO replica negativamente e precisa che si vedranno un altro giorno. IETTO propone allora verso le ore 18.30/19.00 ed allora STRANGIO acconsente. In seguito IETTO dice di avere “quelle offerte” ed in altro passaggio STRANGIO di “farlo guardare a Ivano per l’offerta”, riferendosi a PEREGO Ivano. Successivamente, STRANGIO Salvatore chiede a IETTO se ricorda di “aver parlato l'altro giorno con Ivano” e IETTO risponde affermativamente, precisando di avere parlato con PEREGO Ivano, mentre con suo fratello (ndr: di Ivano) si sono visti di persona, al lavoro. Al termine STRANGIO si raccomanda che, quando rientra in ufficio, deve chiamare PAVONE Andrea e dirgli che è suo cugino. In questa conversazione si avverte chiaramente che STRANGIO ha un posizione decisamente influente, tanto da relazionarsi - seppure in maniera mediata da IETTO - con PEREGO Ivano. Emerge poi il contatto con PAVONE Andrea;*

- ▶ ore 12.34: (allegato 303 volume 2) *IETTO Francesco chiama VERTERAME Carmine Giuseppe e lo informa che “il suo parente” (STRANGIO Salvatore) può essere incontrato verso le ore 18.30/19.00. Ma VERTERAME ha un altro impegno ed allora IETTO gli suggerisce di liberarsi, anche perché “**se vogliono muoversi visto che c’è da iniziare a lavorare, sarebbe meglio così, così ognuno sa la strada che deve imboccare**”. Si risentiranno e si comprende che all’appuntamento dovrebbero essere almeno quattro persone;*

- ▶ ore 15.14: (allegato 304 volume 2) *IETTO è chiamato da VERTERAME, che propone di vedersi verso le ore 20.00, in zona Legnano. IETTO risponde che deve informarsi e gli farà sapere. È lampante come chi “comanda” è STRANGIO Salvatore, mentre lo IETTO è semplicemente il tramite per organizzare l’incontro;*

- ▶ ore 15.25: (allegato 305 volume 2) *STRANGIO chiama IETTO, il quale gli dice che hanno chiamato (VERTERAME Carmine) per vedersi in zona Legnano, verso le ore 20.00, ma i due si risentiranno;*

- ▶ ore 19.30: (allegato 306 volume 2) *STRANGIO richiama IETTO e discutono di documentazione relativa ad un lavoro. Poi IETTO spiega che si è “fatto fare il prezzo, con il 20% in più”. IETTO aggiunge che una terza persona, per il “lavoro grosso dell’azienda di Roma”, lo avevano invitato ad agosto e ha chiesto se può concorrere al lavoro. IETTO quindi conclude che gli hanno risposto affermativamente e*

l'indomani gli invieranno i preventivi anche a lui. Proseguendo IETTO specifica di avere detto alla terza persona che "si fa i suoi prezzi, senza andare con il 20% in più, vanno con due o 3 punti in più (nдр: punti percentuale), sennò se qualcuno lo fa più alto, si prende il lavoro". IETTO dice di aver detto che o lo prende lui (la terza persona) o IETTO stesso, in modo che il lavoro rimane tra loro, perchè il lavoro di Roma, si era detto che non si toccava. IETTO riferisce a STRANGIO di aver detto ad Andrea (PAVONE) che questo lavoro si faceva insieme, perchè così se ne era parlato.

Cambiando argomento IETTO chiede come deve organizzarsi per l'incontro e STRANGIO dice che a Legnano non andrà ed eventualmente si potranno vedere da lui.

Seguono poi altre telefonate finalizzate a fissare il luogo per cenare, che sarà il ristorante "Stella Marina"¹⁴³, sito in Milano via E. De Amicis n. 44, dove si accertava la presenza, oltre ai predetti IETTO e STRANGIO, di **VERTERAME Carmine Giuseppe**, **VARCA Pasquale Giovanni**¹⁴⁴, **OPPEDISANO Michele**¹⁴⁵ e l'omonimo cugino **OPPEDISANO Michele**¹⁴⁶, più altri soggetti non conosciuti.

Successivamente venivano individuate le seguenti autovetture:

- Mercedes ML targato DE812GE, con a bordo il solo IETTO Francesco;
- Range Rover targato DN500NV, intestata alla "PEREGO HOLDING s.p.a." ed in uso a STRANGIO Salvatore, con a bordo almeno tre soggetti;
- VW Golf targata CV756ZV, con a bordo almeno tre individui.

Nella successiva giornata del 22.01.2009, era intercettata una telefonata tra IETTO Francesco e STRANGIO Salvatore, nella quale quest'ultimo diceva al primo di inviare alla sua attenzione un fax. Poco dopo IETTO inviava il documento, con riportato "*alla cortese attenzione di STRANGIO Salvatore*", al numero di fax intestato alla "PEREGO GENERAL CONTRACTOR s.r.l."

L'incontro serale citato è chiarito dall'incrocio delle attività tecniche acquisite dal Comando Prov. CC di Reggio Calabria – RONI a dal Nucleo Investigativo di Monza.

In sostanza, i due cugini OPPEDISANO, indicati come esponenti della 'Ndrangheta della Piana, hanno la necessità di acquisire un certo controllo relativamente ad alcuni appalti pubblici, investendo per tale loro intenzione personaggi di un altissimo spessore mafioso, come ad esempio PELLE Giuseppe e PESCE Vincenzo, nonché, trovandosi in Lombardia, **ASCONE Rocco**¹⁴⁷, individuato, nel corso di un summit di 'Ndrangheta tenutosi il 20.01.2009, presso il ristorante della pista di motocross, ubicato in Cardano al Campo, località Ciglione Malpensa, via Giovanni XXIII n. 264, gestito dal nominato PISCIONERI Giuseppe, quale rappresentante in Lombardia della Piana,

¹⁴³ nella disponibilità di STRANGIO Salvatore, per come emerso dalle attività tecniche.

¹⁴⁴ nato a Isola Capo Rizzuto (KR) il giorno 11.12.1963, ivi residente in piazza Trieste n. 2.

¹⁴⁵ nato a Rosarno (RC) il 07.01.1969.

¹⁴⁶ nato a Rosarno (RC) il 25.06.1970.

¹⁴⁷ nato a Rosarno (RC) il 13.07.1953, residente in Bollate (MI) via E. Caruso n. 20.

Tra l'altro, vi è una telefonata, intercettata sull'utenza 3928668992, in uso a IETTO Francesco, il 22.01.2009, (allegato 307 volume 2) giorno successivo alla riunione avuta con i cugini OPPEDISANO, durante la quale STRANGIO Salvatore e IETTO Francesco sostengono di non aver affatto gradito l'intrusione nei loro affari degli OPPEDISANO, i quali vorrebbero mettere alcuni uomini di loro fiducia in alcune società, tra cui la PEREGO, senza averne alcun titolo. I due affermano di aver saputo che tali rimostranze sarebbero già state fatte dagli OPPEDISANO già in Calabria.

Si riportano sinteticamente i passi più significativi, accompagnati da un breve commento:

STRANGIO: io ti parlo francamente... io sono, mi sono astenuto a parlare anche perchè c'era troppa confusione...

IETTO: no, no, ma (inc.)...

STRANGIO: però io ho riflettuto e non è stata una bella presentazione, ecco...

IETTO: a me, sinceramente, per come sono i discorsi, non mi interessa... cioè, questo lo sto dicendo a te e se incontro gli altri, a loro dico una cosa sopra di loro, perchè ne ho che posso dirgliela, per più di uno, perchè là ognuno voleva... è venuto che voleva il ciuccetto, che voleva il giocattolo... come il fatto di quello che dice mi ammazzo no tienimi... in pratica, lì, la sostanza dei discorsi che ho visto io, secondo me, era quello, perchè non lo sapeva nessuno quello che voleva ed io, proprio per questo non voglio...

STRANGIO: la sostanza io l'ho capita qual è... è quella che noi... è impossibile... cioè, le richieste, sono impossibili, perciò... se c'è una collaborazione, una collaborazione giusta... quella è la prima cosa che ho detto io, tutto si può fare tranquillamente... se la collaborazione non è giusta, giusta non c'è, penso che non si fa niente comunque...

IETTO: ma secondo me...

STRANGIO: di positivo. Di negativo, probabile...

IETTO: no, di negativo nessuno, perchè noi abbiamo detto un'altra cosa... no, ognuno nella zona sua, quando arriva là, se ne ha bisogno, vuol dire che è servito, sennò, ognuno fa quello che deve fare...

(omissis)

STRANGIO: vabbè... non è... a parte che non pensava che eravamo 13, 14... a parte tutto... lui ha visto quel bancale, dice, io sono solo (inc.)...

(omissis)

Questa prima parte fa chiaramente riferimento all'incontro della sera precedente e vi sono alcuni aspetti che si ritiene importante sottolineare:

- innanzitutto gli interlocutori della Piana (si tratta almeno di: VERTERAME Carmine, VARCA Pasquale ed i due OPPEDISANO Michele), secondo gli STRANGIO e IETTO, non avevano le idee chiare sul da farsi (*perchè non lo sapeva nessuno quello che voleva*);

- secondariamente quelli della “jonica” precisano che ognuno deve e può operare nella sua zona (*no, ognuno nella zona sua, quando arriva là, se ne ha bisogno, vuol dire che è servito, sennò, ognuno fa quello che deve fare*);
- è poi indicato il numero di partecipanti in 13/14 persone.

IETTO: *ma tu vedi... scusa che ti interrompo, tu vedi **quando noi dicemmo, pure un'ambasciata, per dire, con uno, se uno non è idoneo, noi non possiamo fare affidamento su quella persona, perchè tu sei tu, io sono io... cioè, se un altro so che non regge, io non mando nemmeno per un'ambasciata... allora, quando centrano certe persone, no, lo sappiamo che queste figure le fanno (inc.)... non è la prima volta... perchè loro sono abituati a farle, no? ...per loro è niente, per me e per te, no...***

STRANGIO: *e lo so, lo so...
(omissis)*

Il discorso affronta poi la competenza di chi può effettivamente dire una parola sull'intera questione (*se un altro so che non regge, io non mando nemmeno per un'ambasciata*), dove - con il termine “regge” - si ritiene si faccia riferimento alla posizione di chi occupa un posto di responsabilità, nell'ambito dell'organizzazione mafiosa e, dunque, sia nelle condizioni riconosciute di portare una “ambasciata”.

IETTO: *eh, vabbè... però, ti dico, secondo me, **voi andate domani, fategli il vostro discorso, fate tutto quello che volete, ma io, davanti a quei non cose stabili, non... no...***

STRANGIO: *no, ma... ascolta, io...*

IETTO: *se prende il discorso, dici, guarda, mio cugino so che piuttosto vuole che si sposta, come azienda, voleva aprire da qualche altra parte, vuole andare all'estero...*

STRANGIO: *guarda, io... **io impegno non lo posso prendere, ne parliamo, impegno non ne posso prendere, perché... poi se si prende l'impegno bisogna mantenerlo...***

IETTO: *ma io te l'ho detto... **io gli dissi, vedete che se se lo prendono, parte, io glielo dissi qua, glielo dissi laggiù...***

STRANGIO: *io non mi prendo nessun impegno, perché...*

IETTO: *no, **ma io gliel'ho detto qua e laggiù**, apposta ti dissi io, no... se lui vi dice che vi capitò solo una fortuna, **però io, sinceramente, l'impegno suo non me lo prendevo**, glielo dico davanti a Dio...*

STRANGIO: ***ma io, non ho preso nessun impegno particolare...***

IETTO: *ti voglio dire, **quei tipi di impegni che volevano loro, io non me lo prendevo**, che ti dico che me lo prendevo a fare? cioè, non...*

STRANGIO: *ma non si può prendere, perchè alla fine non si conclude niente, hai capito? ...**con quel sistema non si può concludere... addirittura questo qua, senza nessun titolo,***

viene e mi dice cacciamo là e ci mettiamo noi... ma chi cacci, chi cacci... cioè, ma... ma... non ho capito... IETTO: sì, ma è un discorso che fecero al paese suo... io l'ho sentita prima quella suonata, no, quando è arrivato... perchè andai sul duro e feci il discorso di quella maniera? ...perchè volevo dirti, digli di no... io quello volevo dirti, che tu forse non mi affermasti, no? STRANGIO: allora, ascoltami...

Il passaggio evidenzia come tutta la problematica sia stata oggetto di discussione sia nella zona di Milano che in Calabria (*io glielo dissi qua, glielo dissi laggiù [...] ma io gliel'ho detto qua e laggiù*), mentre in un altro momento viene fatto un richiamo al tentativo da parte dei “pianoti” di eliminare una persona che si ritiene di avere individuato, per ciò che verrà detto a proposito dell’indagine reggina, in BARONE Giovanni (*OPPEDISANO cl.69 aggiunge che da là dentro lo sbirro se ne deve andare [...] questo ex sbirro se ne deve andare, lo devono cacciare e che devono mettere un l’amministratore dalla parte loro che faccia gli interessi del gruppo*).

IETTO: quando vidi (inc.)... a briglia sciolte, io lo dissi apposta, perchè lui arrivò con quella suonata e siccome se tu sentisti tante tarantelle, perchè (inc.)... tra quante tarantelle capitò le cose che non ci sono oggi, purtroppo... no, perchè ho sentito che capitò a due o tre posti e mi immagino il tipo di tragedie che fa, no... quindi, io (inc.)... per non farlo... STRANGIO: sì, sì, ma noi... dobbiamo, dobbiamo, logicamente, chiarire e definire questo particolare qua... poi, ognuno vede quello che vuole fare, cioè, perchè... io , ti dico la verità, non mi sento di prendermi la responsabilità del genere... IETTO: io lo feci apposta... te lo giuro! ...quando l'ho visto arrivare con la tarantella... noi parliamo a Rosarno... io gli dissi, qua lascia futtere, che qua... (inc.)... passasti dalla sua casa, lo disse, se passa un altro dalla sua casa... lo disse se passa un altro dalla sua casa, lo disse... e disse il perchè, no... dissi, ma guarda qua che cazzo di tipi di spiaggia ci sono qua... STRANGIO: sì, ma io non so questo qua a che pro si trova in questa posizione, non lo so...

Viene commentato il fatto che c’è stato un interessamento da parte dei “nordici”, che si sono rivolti a personaggi di Rosarno. In effetti in una ambientale del 02.01.2009, OPPERDISANO Michele cl.70 afferma: “...se PELLE non prende posizione automaticamente poi alla prima trascuranza che fanno loro, noi andiamo con Vincenzo PESCE”.

IETTO: questo qua, questo qua, te lo trovasti laggiù quando andasti, perchè la sera quando sono partito, era a Reggio, questo... questo e un altro limone più grosso, più grande di questo...

L'episodio è quello relativo alla serata di Capodanno del 2009, quando militari del Nucleo Investigativo di Reggio Calabria, presso quell'aeroporto, osservavano OPPEDISANO Michele cl.69, OPPEDISANO Michele cl.70 e tale GATTUSO Nicola, in attesa dell'arrivo dell'aereo da Milano con VARCA Pasquale; il tutto finalizzato ad andare a parlare il giorno seguente 02.01.2009 con PELLE Giuseppe.

Intorno alle ore 21.45 i tre erano visti intrattenersi in colloquio con una quarta persona, che sarà poi identificata in IETTO Francesco, a sua volta in procinto di partire alla volta di Milano. Prima di imbarcarsi lo IETTO aveva modo di incontrare e salutare lo stesso VARCA (allegato 72 volume 3).

*STRANGIO: ma comunque, io qua... sai qual'è la situazione? ...**io sono qua, perchè ci devo essere...** perchè tante cose non si possono mai (inc.)... **perchè qua, ci furono... ci furono interventi... si può salvare st'azienda... se tutto procede bene, allora la salviamo, sennò io "mi scotolu" e ognuno si arrangia... poi vediamo se è meglio poi...***

L'affermazione di STRANGIO Salvatore è un passaggio cruciale, atteso che si comprendono le ragioni della sua presenza in Milano (*io sono qua, perchè ci devo essere*), strettamente connesse con la tenuta in vita delle società "PEREGO". In sostanza STRANGIO considera che l'aver salvato l'azienda (*ci furono interventi... si può salvare st'azienda... se tutto procede bene, allora la salviamo*), verosimilmente con il concreto aiuto economico di cosche della 'Ndrangheta, può tornare utile a tutti, a meno che non si creino problemi anteponendo, ad un interesse più generale e strategico, le singole esigenze familiari.

*IETTO: **tu senti a chi vuoi, tu senti a chi vuoi, io non ho detto a nessuno di quello che sto dicendo a te... io sinceramente, è normale che se aggravano e mi insistono, glielo dico anche a loro, io ho intenzioni di spostarmi e andarmene fuori per lavoro... non voglio prendere questo impegno... se capita nella zona mia, e c'è, vado a farmelo sennò non voglio saperne niente... se mi chiamano e ho una macchina libera, la mando, però la mando così, spassionatamente, senza impegni e senza conto... (inc.)... lo dissi già a te e lo ripeto, no?***

STRANGIO: ho capito... (omissis)

*IETTO: **mi raccomando di dire a Ivano (nдр: PEREGO Ivano) di preparare quella offerta, oggi, che me l'hanno chiesta e gli ho detto che la mando stasera, sia per lui che per me***

*STRANGIO: **ora, Ivano non c'è in questo momento, comunque rientra tra un poco... è a Monza***

IETTO: tu sentilo, fammela preparare sia per lui che per me e la (inc.)... che in modo che se la prendo io lo facciamo alla via dove ho bisogno dell'intervento suo, se la prende lui, facciamo alla via lo stesso

STRANGIO: già mi ha accennato qualcosa, appena mi ha visto stamattina

IETTO: *perchè io gli dissi... io parlai, io parlai come sono abituato, diciamo, no..io parlai con il vangelo tra le mani, dissi, vedi che qua sto parlando perchè venni per mio cugino...se no non dicevo niente questo qua, no?*

STRANGIO: *sì, sì... comunque...*

IETTO: ***è Rizeri che chiama Andrea, subito che scende giù... che lui (inc.)... scende solo, dissi, no, per favore, di nascosto non si fa niente (inc.)...***

Si comprende che STRANGIO si trova presso gli uffici della “PEREGO” e poi viene nominato Rizeri in contatto con PAVONE Andrea. Il predetto è da identificarsi in **CUA Rizeri**¹⁴⁸, con precedenti di polizia per commercio di sostanze stupefacenti, ricettazione, detenzione illegale di arma clandestina, porto illegale di armi in concorso, ed altro.

STRANGIO: *sì, sì, sì... senti, io, se tu ti trovi in zona, perchè non ci vediamo 5 minuti...*

IETTO: *io sono a Novara, passo per Milano fra 40 minuti, sono a Milano sicuramente, quindi, verso le 11, se tu sei in zona Milano, ci possiamo pure vedere...*

STRANGIO: *no, io sono ora in ufficio che ho il cugino di Carmine (nдр: VARCA Pasquale) e abbiamo da aggiustare questa situazione qua... per il lavoro... e poi, come mi sbrigo, scendo...*

IETTO: *pigliatela appena larga, pure la... pigliatela appena larga...*

STRANGIO: *no, no, questo piano di rientro deve essere fatto perchè gliel'ho promesso...*

IETTO: *sì... no... di prenderlo largo, non di non farlo, per l'amore di Dio... perchè questo forse è il più bravo dei parenti di Carmine*

STRANGIO: *eh, eh, eh...*
(omissis)

STRANGIO: *ma non lo tirarono fuori, però?*

IETTO: ***sì, era quello dell'amministratore... perchè no?***

STRANGIO: ***ah, l'amministratore? Ah...***

IETTO: *era quello che tirò fuori, no? ...vedete che noi (inc.) che lui disse che se ne va, no? ...no, no, aspettate (inc.)... quando viene, questo glielo diciamo, no?*

STRANGIO: ***e se ne va, chi...?***

IETTO: ***l'amministratore...***

STRANGIO: ***e quando mai... parliamo di questo?***

IETTO: ***allora, quello disse che parlaste laggiù, no, allora, se tu parlasti di questo laggiù e vengono e lo dicono a me, io quella responsabilità non la voglio...***

STRANGIO: ***ma parlò lui, per i fatti suoi?***

IETTO: ***no, no, disse che parlò con te, che tu gli dicesti che lui se ne va, che non puoi fare niente, no?***

STRANGIO: ***come che non posso fare? ...ah, se scappa?***

¹⁴⁸ nato a Locri (RC) il 19.03.1978, anagraficamente residente in Careri (RC) via Caserta n. 1.

IETTO: eh...

STRANGIO: ah, che se scappa , se andava via... e loro volevano la garanzia della ditta...

(omissis)

IETTO: eh, eh... perchè dissi io...

STRANGIO: perchè...

IETTO: eh, ti voglio dire, ma perchè disse quel discorso prima?

STRANGIO: eh, eh..comunque, dai, niente... io dico, con le buone maniere, si può ottenere tutto, quasi tutto...

(omissis)

STRANGIO: no, guarda... cerco, se posso fare, di fare contenti a tutti... se posso, se mi danno la possibilità, se no... miracoli non si possono fare...

(omissis)

Il 23.01.2009, in Bollate (MI), si incontrano **MANDALARI Vincenzo**¹⁴⁹, **ASCONE Rocco**, **MUIA' Francesco**¹⁵⁰, **OPPEDISANO Michele cl.70**, **OPPEDISANO Michele cl.69**, **CICINO Francesco** e **LAMARMORE Antonino**¹⁵¹ (ocp Nucleo Inv. Monza)

È verosimile ritenere che, nel secondo incontro, gli **OPPEDISANO** hanno informato **MANDALARI Vincenzo** e soprattutto **ASCONE Rocco** circa l'esito del colloquio con **IETTO-STRANGIO**. È possibile che gli **OPPEDISANO**, non avendo viste soddisfatte le loro richieste, abbiano richiesto l'intervento del loro rappresentante in Lombardia, ossia **ASCONE Rocco**.

L'Arma di Monza ritiene poi significativa la presenza di **LAMARMORE Antonino**, il quale riveste il ruolo di *Mastro Generale* della struttura denominata "Lombardia" e pertanto colui che è deputato a dirimere eventuali controversie.

Durante lo sviluppo delle indagini è emersa la figura del predetto **STRANGIO Salvatore**, quale personaggio in stabile contatto con **IETTO Francesco**¹⁵². Entrambi risultano vicini a **PELLE Giuseppe**¹⁵³ presso il quale **STRANGIO** si è recato il 02.1.2009 in occasione di un problema relativo alla gestione di appalti in Lombardia che vedeva contrapposto il gruppo **STRANGIO/IETTO** a quello **VARCA/OPPEDISANO**.

L'intercettazione dell'utenza 3479706978 (RIT 160/09) di **STRANGIO Salvatore** ha consentito di accertare che questi è alle dipendenze (o comunque collabora) con la società facente capo alla famiglia **PEREGO** di Cassago Brianza (LC). Egli infatti oltre ad avere in uso la suddetta utenza cellulare intestata a "PEREGO STRADE s.r.l." ha anche in uso un'autovettura Range Rover targata DN500NV intestata a "PEREGO HOLDING s.p.a."

All'interno dell'impresa "PEREGO GROUP s.n.c.", **STRANGIO Salvatore** riveste la figura di una sorta di "direttore tecnico", interloquendo direttamente con **PEREGO Ivano**.

¹⁴⁹ nato a Guardavalle (CZ) il 18.07.1960, residente in Bollate (MI) via San Bernardo n. 69.

¹⁵⁰ nato a Rosarno (RC) il 05.12.1955, residente in Bollate (MI) alla via De Leva n. 48.

¹⁵¹ nato a Montebello Ionico (RC) il 06.01.1957, residente in Limbiate (MI) via Toscanini n. 23.

¹⁵² nato a Careri il 03.03.1963

¹⁵³ Nato a San Luca il 20.08.1960 in atto agli AADD ,figlio di Antonio cl.1932, inteso "Gambazza" attualmente latitante ed inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi stilato da GIRL

Nelle numerose conversazioni registrate tra i due emerge che PEREGO si rivolge a STRANGIO per:

- intrattenere rapporti con le varie imprese di movimento terra, tra cui VERTERAME Carmine, IETTO Francesco, LENTINI Domenico, VARCA Pasquale e ROMEO Giuseppe¹⁵⁴, disponendo l'impiego degli stessi nei vari cantieri della PEREGO dislocati in Lombardia.
Al riguardo vengono registrate conversazioni nel corso delle quali PEREGO si rivolge a STRANGIO affinché questi procuri camion da inviare nei cantieri;
- organizzare una cena presso il ristorante "Stella Marina", unitamente ad appartenenti alla Polizia Stradale, verosimilmente di S. Donato, per evitare i controlli ai propri camion impiegati nel cantiere ubicato sulla strada "Paullese". In tal senso PEREGO indica la persona di ROMEO Giuseppe come quella che potrebbe avere delle "conoscenze" nella Polizia Stradale;
- reperire e noleggiare le autovetture;
- curare gli aspetti tecnici che sorgono sui cantieri ed in particolare in quello di Erba, il cui ente appaltante è la "SNAM".
- Intervenire presso tale FARINA di Desio perché non interferisca con le sue attività in particolare in un cantiere a Orsenigo.

Dalle intercettazioni è emerso che la società PEREGO ha cantieri a Monza, Como, Erba (per conto della SNAM), Crema, San Donato Milanese (strada Paullese) e Milano.

Per tali vicende procede la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano.

(cfr. Informativa del Comando Prov. CC di Reggio Calabria – RONI, in atti)

Per quanto concerne il presente p.p., dalle vicende della "Lombardia" emergono gravi indizi di colpevolezza, in relazione al reato associativo (cfr. anche Capitolo II, par. 2.9), sicuramente nei confronti dei soggetti di seguito indicati:

- **ANDRIANÒ Emilio**
- **AQUINO Rocco**
- **BRUZZESE Carmelo**
- **COMMISSO Giuseppe**
- **FICARA Giovanni**
- **FOCA' Domenico**
- **GATTUSO Nicola**
- **IETTO Francesco**
- **OPPEDISANO Domenico**
- **OPPEDISANO Michele cl. 69**
- **OPPEDISANO Michele cl. 70**
- **PELLE Giuseppe**
- **STRANGIO Salvatore**
- **URSINO Antonio**

¹⁵⁴ nato a Reggio Calabria il 16.4.1964, residente in Africo (RC) via Venezia n. 28, di fatto domiciliato in Agrate Brianza (MI) via Matteotti n. 117.

3. IL PIEMONTE

Situazione simile a quella ora illustrata per la Lombardia viene registrata in Piemonte. Nel corso delle indagini sono emersi stretti e inequivocabili collegamenti tra il *clan* calabresi (in particolare, come si vedrà, nelle persone di COMMISSO Giuseppe e OPPEDISANO Domenico) e le organizzazioni criminali di stampo ‘ndranghetistico insistenti sul territorio piemontese.

Di seguito verranno illustrati, in modo analitico ed attraverso l’esame delle conversazioni intercettate, **i gravi indizi di colpevolezza a carico dei soggetti di seguito elencati:**

1. **CATALANO Giovanni**
2. **CATALANO Giuseppe**
3. **CATALDO Carmelo**
4. **D’ONOFRIO Francesco**
5. **TAMBURI Francesco**
6. **ZANGRA’ Rocco**

Subito dopo, per una maggiore semplicità di consultazione del compendio indiziario, si esporranno sinteticamente, per ciascun indagato, i riferimenti dai quali questo ufficio desume la gravità indiziaria e la sicura identificazione del soggetto.

- 3.1 I rapporti tra i COMMISSO di Siderno e la ‘ndrangheta torinese

In primo luogo, per mezzo dell’attività investigativa delegata da questa Direzione Distrettuale Antimafia al Commissariato di P.S. di Siderno, sono stati approfonditi i rapporti tra i “COMMISSO” di Siderno ed alcuni importanti esponenti criminali calabresi presenti nell’*hinterland* torinese, in particolare **CATALANO Giuseppe**, “Capo Locale” di Torino.

Benché attivo da molti anni, il gruppo di quest’ultimo sembrerebbe vivere una sorta di crisi interna, frutto di pericolosi malumori che da tempo serpeggierebbero tra diversi affiliati; effettivamente, dopo lunghi anni di continui soprusi, alcuni di loro, tra cui **CATALANO Giovanni**, fratello dell’anziano *boss*, sarebbero inclini a dare vita a uno scisma strutturale che li affranchi, in qualche modo, dal giogo tirannico.

Molte di quelle inquietudini verranno raccolte anche da **COMMISSO Giuseppe** il quale, interessato in prima persona assieme ad altri esponenti del suo *clan*, imporrà una mite ricomposizione, recandosi personalmente in “missione” a Torino.

Allo stesso modo, gli stretti legami che gli affiliati di altri “Locali” piemontesi continuano a mantenere con le famiglie mafiose d’origine, daranno il via una complicata contesa, sorta per conquistare il comando del “**Locale**” di Rivoli (TO), chiuso dopo l’arresto dei suoi vertici: i fratelli CREA Adolfo¹⁵⁵ e Aldo Cosimo¹⁵⁶, appartenenti alla cosca “RUGA-METASTASIO” di Monasterace.

Si veniva a conoscenza, infatti, che **DEMASI Salvatore**¹⁵⁷, capo del “**Locale**” di **San Mauro Torinese (TO)**, forte anche dell’appoggio di D’ONOFRIO Francesco¹⁵⁸, aveva intrapreso un’ascesa autonoma per conquistare il territorio di Rivoli; al suo fianco anche CATALANO Giuseppe il quale, nonostante le anguste afflizioni patite dai fratelli CREA, si sarebbe detto d’accordo con quell’iniziativa.

Ciò nonostante, sarà proprio COMMISSO Giuseppe e suo zio COMMISSO Antonio a frenare l’avvicendamento di potere, imponendo al proprio controllato CATALANO Giuseppe di desistere, giacché il suo sostegno avrebbe potuto mettere in cattiva luce i “*...sidernesì*”.

Allo stesso modo, il “Mastro” chiarirà al suo amico il grave pericolo di vita che correrebbe aiutando il DEMASI nel suo progetto eversivo; un rischio più che concreto, gli spiega, dal momento che i fratelli CREA conterebbero sull’aiuto di alcuni “*giovannotti*” di Pazzano, ovvero di alcuni soggetti originari della Valle dello Stilaro (RC) residenti in Piemonte.

Come se non bastasse, nella vicenda risulterebbe parte interessata anche la “famiglia” **PELLE** di San Luca (RC) che, per mezzo del suo più illustre rappresentante, **PELLE Giuseppe**¹⁵⁹, alias “Gambazza”, avrebbe apertamente osteggiato la forzatura del DEMASI.

Prendendo spunto da quella diatriba, CATALANO Giuseppe rammenterà al “Mastro” la necessità di istituire anche in Piemonte, così come in Liguria e in Lombardia, una “*Camera di Controllo*” con il compito di vigilare sugli affari illeciti e mantenere gli equilibri dei 9 “**Locali**” presenti nella Regione.

Una decisione che, tuttavia, vista la sua importanza, avrebbe dovuto attendere l’esito del “Crimine” provinciale.

¹⁵⁵ Nato a Locri (RC) il 9 ottobre 1971, residente a Torino in Via Filadelfia 181. Tratto in arresto il 26 gennaio 2008 e allo stato detenuto presso la Casa Circondariale di Bologna.

¹⁵⁶ Nato a Locri (RC) il 20 aprile 1974, residente a Torino in corso Racconigi 234. Tratto in arresto il 26 gennaio 2008 e allo stato detenuto presso la Casa Circondariale di Torino.

¹⁵⁷ Detto “Giorgio”, nato a Martone (RC) il 24 ottobre 1944, residente a Rivoli (TO) in Via Massaia 3. È coniugato con ROMEO Antonia, nata a San Luca (RC) il 5 giugno 1959, figlia del defunto ROMEO Sebastiano, inteso “*u Staccu*”.

¹⁵⁸ Nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, domiciliato a Nichelino (TO) in Via Rossigni 50.

¹⁵⁹ Nato a San Luca (RC) il 20 agosto 1960, ivi residente in Via Campania 6 esp.B.

La conversazione ambientale del 27.7.2009, progressivo 1501

Nel dialogo che segue, i partecipanti sono stati identificati con certezza per COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, sua moglie **COMMISSO Clementina**, nata a Siderno (RC) il 13 marzo 1947, ivi residente in contrada Fossecali 14, **COMMISSO Antonio**, detto “u Quagghia”, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente Via Gonia 37, e **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5.

Già dai saluti si comprende come i tre uomini debbano discutere di alcune importanti questioni di *‘ndrangheta*; invero, replicando a un’affermazione del CATALANO, COMMISSO Antonio, attuale capostipite del *clan*, dice: **“Siamo venuti appena in tempo allora... siamo venuti appena in tempo”**.

Senza troppa verbosità, il “Mastro” entra subito nel vivo del discorso che, tra l’altro, sembra stargli molto a cuore; così, riprendendo le fila di un ragionamento già fatto in precedenza, relativo all’opportunità di **aprire un nuovo “Locale” di ‘ndrangheta a Chivasso (TO)**, chiede a CATALANO Giuseppe: **“...ma quello là lo avevano aperto già quando mi avevate mandato l’ambasciata voi?”**.

La risposta è immediata, e carica del massimo rispetto: **“...ma scherzate? compare PÈ li, a Torino devono stare...”**, come a ribadire che costoro debbono, comunque, assoggettarsi all’autorità del COMMISSO Giuseppe. Infatti, spiega di aver informato i pretendenti della necessità di ottenere, prima d’ogni cosa, l’autorizzazione dei vertici dell’organizzazione: **“...l’ho rinviato per l’altro sabato io... gli ho detto io: se non ho la risposta io, qua a Torino non fa nessuno niente!”**.

In proposito, **“PEPPE MERLIZZI”** si sarebbe meravigliato del fatto che COMMISSO Giuseppe non fosse stato informato in proposito: **“...quando ho visto PEPPE MERLIZZI mi ha detto: “ma non so niente io, possibile che il MASTRO non lo sa?”**, come a voler evidenziare l’anomalia dell’*iter* seguito.

COMMISSO Antonio si mostra perplesso del fatto che **“PEPPE MERLIZZI”** fosse presente in quel luogo; tuttavia CATALANO Giuseppe fugge ogni dubbio dicendo: **“Sì, è venuto la... è venuto l’altra volta”**.

COMMISSO Giuseppe racconta di come, in occasione delle nozze di una tale **“EMANUELA”**, avrebbe rimproverato **“ROCCO TASSONE”** dicendogli: **“...andate facendo... ad aprire LOCALI e non lo dite?”**. Costui si sarebbe giustificato, precisando di aver voluto avviare una sorta d’indagine sulla fattibilità, mandando **“solamente l’ambasciata”**.

<p>Il soggetto s’identifica per TASSONE Rocco Bruno, nato a Nardodipace (VV) il 2 gennaio 1946, ivi residente in Via Kennedy III traversa 2.</p>

In realtà, CATALANO Giuseppe precisa di aver già riferito **“a compare ‘NTONI”**, quello di Reggio Calabria, che una richiesta gli fu effettivamente fatta da **“PASQUALE**

CUFARI il quale, assieme a “**PEPPE GALLIZZI**”, si sarebbe recato presso il suo bar di Torino (bar “Italia”); in tale occasione, aggiunge, i due si sarebbero risentiti per il tentennamento serbatogli, al punto che, in uno scatto d’ira, Pasquale CUFARI gli avrebbe detto: “...*allora andiamocene, ognuno facciamo per i fatti nostri*”.

I soggetti s’identificano per:

- **CUFARI Paolo** (e non Pasquale), nato a Careri (RC) il 24 gennaio 1938, ivi residente in Via Cuniberti 92, pregiudicato per associazione a delinquere. È coniugato con NAPOLI Francesca, nata a Careri (RC) il 18 gennaio 1939;
- **GALLIZZI Giuseppe**, nato a San Giorgio Morgeto il 22 marzo 1951 (RC), residente a Gioiosa Ionica (RC) in contrada Graneri 3.

In quel momento, a nulla sarebbe servito il suo duro ammonimento, “...*compare PASQUALE gli ho detto io: c’è una porta lì e un’altra là, uscite da quale volete, gli ho detto io... e state per i fatti vostri!*”, giacché, precisa, che fu necessario andare “...*la domenica mattina a Chivasso a trovarlo*” e riprenderlo severamente, guidandolo nel giusto alveo gerarchico, “...*se lo apriamo lo decidi tu?*”.

“*Che fa per i fatti suoi... cosa vuole fare per i fatti suoi?*”, è la provocazione lanciata da “u Mastro”, indubbiamente consapevole dell’impossibilità di un agire autonomo.

Allo stesso modo, riferisce ancora il CATALANO, fu necessario riprendere fermamente anche “...*quell’altro coglione di GIANNI VADALA*”, un soggetto originario della zona di Bova (RC), schieratosi al fianco di Pasquale CUFARI. Ricorda come, andatolo a incontrare presso il suo bar di Chivasso (TO), costui si mise a piangere “...*e a chiedermi scusa, ad aprire bottiglie di champagne, che lì cera PASQUALE MAIOLO*”, quest’ultimo originario di Cassari, una frazione del comune di Nardodipace (VV).

Il soggetto indicato come “**Gianni VADALA**”, che avrebbe un bar a Chivasso (TO), s’identifica per **VADALA’ Giovanni**, di Demetrio, nato a Cardeto (RC) il 9 marzo 1947. È coniugato con GIOVANNELLI Luigia, nata a Ascoli Satriano (FG) il 18 gennaio 1949. La loro figlia, VADALA’ Natalina, nata a Chivasso (TO) il 29 marzo 1978, è titolare del bar “Timone”, sito a Chivasso in Via Caduti Libertà 43.

L’uomo indicato come “PASQUALE MAIOLO”, s’identifica per **MAIOLO Pasquale**, di Ilario Antonio e TASSONE Cecilia Maria Grazia, nato a Nardodipace (VV) il 2 marzo 1959, residente a Torino in Via Renato Martorelli 68. È coniugato con MARTINO Eugenia, di Orlandino e MAIOLO Maria Immacolata, nata a Nardodipace (VV) il 29 dicembre 1961, residente a Chivasso (TO).

Più avanti i tre cambiano discorso e il “Mastro” domanda all’amico notizie di “*Compare FRANCO D’ONOFRIO*”.

Portandogli i suoi saluti, CATALANO lo informa che costui giungerà in Calabria il giorno sei, in occasione del battesimo della figlia di “*PINO*” che si terrà il 9 agosto 2009.

Il soggetto si identifica per il pregiudicato **D’ONOFRIO Francesco**, di Bruno e GRILLO Maria Concetta, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Rossini 50, proveniente dal comune di Cumiana (TO). È coniugato con GARIPPO Felicia, nata a Cuntursi Terme (SA) il 20 giugno 1956.

Già Appartenente al gruppo terroristico eversivo “Prima Linea”, costui viene citato anche nella conversazione ambientale del 18 agosto 2009, progressivo 2580, nella quale si apprende del suo arrivo in aereo in Calabria, verso le ore 12,00 del giorno seguente, per incontrarsi, presso il centro commerciale “i Portici”, con COMMISSO Giuseppe.

I due uomini, poi, parteciperanno assieme ad altri alle celebrazioni in onore delle nozze di PELLE Elisa, figlia del *boss* di San Luca PELLE Giuseppe, tenutesi, appunto, il 19 agosto 2009 in due distinti ristoranti di Bovalino e Plati.

Come accertato, il suo nome risulta tra i passeggeri del volo AP682019 Torino – Lametia Terme, del 19 agosto 2009. All’atto della prenotazione veniva lasciato il recapito telefonico 338.9364011, relativo all’utenza intestata a **GALATI Salvatore Giuseppe**, nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964.

Oltre ciò, il 15 settembre 2009, alle ore 19,58 e 20,30, dalla sua utenza cellulare 340.3580098 (R.I.T. D.D.A. RC nr.1762/09), venivano registrati due contatti con il numero in uso a CATALANO Giuseppe.

COMMISSO Giuseppe riferisce che il giorno dopo ci sarà una cena “*da MELECA... che viene uno dall’Australia...*”, ovvero un uomo originario di Bianco (RC) residente a Melbourne, All’incontro parteciperanno anche altri due soggetti: “*FRANCO CATALANO*” e un suo amico di nome “*MUSCATELLO*”.

Incuriosito, il CATALANO domanda se quell’uomo è “*...compare VALLELONGA?*”, riferendosi a VALLALONGA Domenico Antonio¹⁶⁰. COMMISSO Giuseppe gli risponde che non è la stessa persona.

¹⁶⁰ Nato a Nardodipace (VV) il 28 novembre 1946, residente a Gwelup, Australia.

Il pranzo si sarebbe tenuto all'interno del ristorante "la Vecchia Hosteria", sito a Siderno in Via Matteotti, di proprietà dei fratelli:

- **MELECA Carlo**, nato a Siderno il 23 gennaio 1954 e ivi residente in Via dei Salici 18. È coniugato con CONGIUSTA Marina, di Francesco e CONGIUSTA Giuseppa, nata a Siderno il 26 agosto 1960;

- **MELECA Michele**, nato a Siderno il 29 gennaio 1967 e ivi residente in Via Vennerello 2/a. È coniugato con PANTALEO Francesca, di Carlo e SPATARA Maria, nata a Siderno il 9 settembre 1969.

omissis

COMMISSO: **Compare FRANCO che fa?...**

CATALANO: *...(inc.)... vi saluta compare D'ONOFRIO, vi saluta... lui ha detto che viene.../*

COMMISSO: **...FRANCO D'ONOFRIO.../**

CATALANO: *...che viene giorno nove.../*

COMMISSO: **Ma è venuto PINO là?.../**

CATALANO: **Il sei... si è venuto PINO...** *(suona il cellulare)... mi sposto... pronto, pronto!.../*

COMMISSO: *No, non prende qua, la Wind prende qua.../*

CATALANO: **Sentite, vi manda i saluti FRANCO, dice che viene giorno sei e sta fino a giorno quindici, che il nove si battezza la figlia di PINO, adesso mercoledì viene** *...(inc.).../*

COMMISSO: **MICHELE?.../**

CATALANO: **MICHELE mi pare che si chiami, che si sposa.../**

COMMISSO: **Ah, si ho capito MICHELE.../**

CATALANO: *Si sposa il sei settembre e viene il ... (inc.)... e vengono (inc.) a Luglio... e vengono ... (inc.)... gli ho detto di venire che... (inc.).../*

COMMISSO: **...domani che mangiamo qua, che vengano da MELECA... che viene uno dall'Australia... ci sarà (inc.) pure.../**

ZIO 'NTONI: **E chi è?.../**

COMMISSO: **È quello dell'Australia che è di Bianco, è una brava persona ... si trova a .../**

ZIO 'NTONI: *Sidney?.../*

COMMISSO: **No, a Melbour... è una brava persona ... ed in più c'è uno che è con FRANCO CATALANO... MUSCATELLO si chiama, questi due sono venuti insieme ... sono qua e li abbiamo invitati.../**

CATALANO: **Questo chi è?...compare VALLELONGA?.../**

COMMISSO: **Non è VALLELONGA.../**

suona un cellulare

ZIO 'NTONI: **VALLELONGA... (inc.).../**

COMMISSO: *Venite... da MELECA... io domani mattina devo andare a Bova, che mi ha mandato chiamando uno... devo vendere quando devo andare, mi sa che vado domani mattina presto..../*

CATALANO: *A che ora.../*

COMMISSO: Verso le dodici e trenta, l'una.../
CATALANO: Che voglio andare un pò al mare.. che ancora...
omissis

A questo punto, i tre affrontano la spinosa questione relativa alla riapertura del “Locale” di *ndrangheta* di Rivoli (TO). In proposito, CATALANO Giuseppe rappresenta l'indisponibilità momentanea di due soggetti, allo stato ristretti presso una struttura carceraria: “...**li hanno condannati e non escono... ADOLFO e COSIMO**”.

I due soggetti s'identificano per i figli di Luigi e BAVA Maria Rosa, appartenenti alla cosca “RUGA-METASTASIO” di Monasterace (RC), tratti in arresto il 26 gennaio 2008:

- **CREA Adolfo**, nato a Locri (RC) il 9 ottobre 1971, residente a Torino in Via Filadelfia 181, detenuto presso la Casa Circondariale di Bologna;
- **CREA Aldo Cosimo**, nato a Locri (RC) il 20 aprile 1974, residente a Torino in corso Racconigi 234, presso la Casa Circondariale di Torino.

Di certo, commenta CATALANO Giuseppe, una così folta schiera di affiliati non può essere lasciata a briglia sciolta: “...**ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?**”. Ciò nonostante, paventa come possano venirgli attribuite responsabilità d'ingerenza: “...**per una cosa loro... se hanno cose, vanno e se la sbrigano, non è che incolpano... compare PÈ, non lo sapete che è così?**”. Si domanda perché debba essere lui quello che, nell'eventualità, faccia da capro espiatorio: “**Perché devo passare io che mi rode il culo?... a me non mi rode il culo!**”.

COMMISSO Giuseppe concorda in pieno col suo pensiero e, sottolineando come costoro (i fratelli CREA) non vadano d'accordo con PELLE Giuseppe, prospetta la sua visione delle cose: “**Ma loro non tanto si mandano regali... loro onestamente cercano di scaricarsela come se loro non centrassero, avete capito? per scaricarla a noi...**”.

In quel modo, un domani potrebbero imputare loro delle gravi responsabilità, soggette alla condanna degli organi provinciali; ad esempio, PELLE Giuseppe potrebbe dire: “...**io ho detto di no però l'hanno voluta fare loro...**”. Un gioco ingannevole del quale, precisa il “Mastro”, non è certo opportuno entrare a far parte: “... **a me non mi sta bene in questa maniera...**”.

Comunque sia, afferma CATALANO, quel gruppo terrebbe duro e insisterebbe per ottenere ad ogni costo la concessione: “...**adesso questo fatto dice FRANCO D'ONOFRIO che viene e vuole che ne parliamo... lui è dell'idea che non...**”, sebbene la frase non sia stata terminata, il significato parrebbe essere quello che D'ONOFRIO Francesco non

sarebbe d'accordo ad aprire il "Locale" fintantoché i fratelli CREA finiscano la loro detenzione.

Per quanto obbligato a raccogliere quelle istanze, COMMISSO Giuseppe si mostra spazientito, giacché, evidenzia: **"Io ho il dovere, però, che devo venire a parlare non posso venire... non per qualcosa... perché abbiamo parlato dieci volte"**. A tal proposito, dice al CATALANO **"Parlate voi, dite: che si risolva a TORINO, la..."**. E nel caso in cui **"vi domandano di me dite: lui ha detto che è d'accordo, basta che siete d'accordo voi..."**.

Anche COMMISSO Antonio è dello stesso parere: **"Andate da compare FRANCO, no?"**. Insomma, una patata bollente che nessuno sembra voler prendere per le mani.

COMMISSO Giuseppe gli fa presente che a breve ci sarà il matrimonio della figlia di PELLE Giuseppe, l'occasione per un incontro importante di *'ndrangheta* al quale loro stessi sono stati invitati a partecipare: **"... adesso ci hanno invitato al matrimonio, mi ha dato... abbiamo avuto pure noi l'invito per il diciannove agosto"**. Poi aggiunge: **"...credo che vi invitano se andate..."**, come a esortarlo a partecipare al *meeting* mafioso.

Significativa, in proposito, è la risposta fornita da CATALANO Giuseppe: **"Io me ne vengo con voi anche se non mi invitano"**. Un'esternazione, la sua, che la dice lunga sulle reali motivazioni di un banchetto nuziale tanto sontuoso, al quale, come noto, avrebbero preso parte oltre duemila invitati, molti dei quali, più che ospiti graditi, sarebbero illustri rappresentanti dell'*Onorata Società*.

Tutto ciò sarebbe confermato anche dal modo in cui lo stesso PELLE Giuseppe avrebbe inteso distribuire quelle convocazioni, consegnandole a blocchi o non singolarmente, come ricorda lo stesso COMMISSO Giuseppe: **"Lui, mi disse: vedete se vi ricordate... io mi posso ricordare le persone, ti devi ricordare tu... mi ha dato quattordici inviti perché li dessi io"**.

Poi, ricordando che ora la famiglia "PELLE" non vivrebbe più in contrada Belloro, poiché, dopo il sequestro dei beni operato dalla magistratura reggina, si sarebbe trasferita a Bovalino (**"...PEPPE adesso sta qua sotto"**), COMMISSO Giuseppe propone a CATALANO Giuseppe di accompagnarlo in una visita: **"Quando volete... che vi debbo dire io posso pure venire, sono a disposizione, non c'è problema..."**.

A ogni buon conto, dall'alto della sua esperienza criminale, lo "ZIO 'NTONF" pare porre un freno a quel proposito, dicendo: **"Se viene compare FRANCO D'ONOFRIO... andate tutti e tre e vedi che... se ti interrogano a te gli dici: che se la risolvano loro"**. Un consiglio più che sensato il suo, finalizzato a non caricare il *clan* dei "COMMISSO" di una responsabilità sterile, che nulla aggiungerebbe al loro prestigio. D'altra parte, poi, quello è un benessere che solo i "PELLE" posso dare: **"Per forza loro, non è che ce ne sono altri"**.

omissis

CATALANO:...*adesso no, li hanno condannati e non escono... ADOLFO e COSIMO... perché gli devo dire.../*

ZIO 'NTONI: *... li hanno condannati?.../*

CATALANO:...*ci sono quaranta cristiani che possono stare per i fatti loro?...per una cosa loro... se hanno cose, vanno e se la sbrignano, non è che incolpano... compare PÈ, non lo sapete che è così?.../*

COMMISSO: *Lo so.../*

CATALANO: *Perché devo passare io che mi rode il culo?... a me non mi rode il culo!.../*

ZIO 'NTONI: *Ma ...(inc.)... cosa dice per questo?.../*

COMMISSO: *Ma loro non tanto si mandano regali... loro onestamente cercano di scaricarsela come se loro non centrassero, avete capito? per scaricarla a noi.../*

CATALANO: *Ma scusate.../*

COMMISSO: *Come per dire: io ho detto di no però l'hanno voluta fare loro... avete capito... ma a me non mi sta bene in questa maniera.../*

ZIO 'NTONI: *Ma lui non è che può dire di no... o dice sì o dice no.../*

CATALANO: *Ma tu hai una cosa ...(incomprensibile)... è vero? questo, questo, e questo... non è che te la puoi scaricare con voi, con compare 'NTONI e con me... adesso questo fatto dice FRANCO D'ONOFRIO che viene e vuole che ne parliamo... lui è dell'idea che non.../*

ZIO 'NTONI: *Che si convincano a questi...(inc.).../*

COMMISSO: *Io ho il dovere, però, che devo venire a parlare non posso venire... non per qualcosa... perché abbiamo parlato dieci volte.../*

CATALANO: *No, e appunto.../*

COMMISSO: *Parlate voi, dite: che si risolve a TORINO, la... se vi domandano di me dite: lui ha detto che è d'accordo, basta che siete d'accordo voi.../*

ZIO 'NTONI: *Andate da compare FRANCO, no?.../*

CATALANO: *Sì, sì io vado.../*

COMMISSO: *...(inc)... adesso suo padre lo ha preso.../*

CATALANO: *Sì, appunto.../*

COMMISSO: *Va bè ma suo padre.../*

CATALANO: *Suo padre era bravo, poveretto, suo padre era diverso.../*

COMMISSO: *PEPPE, questi sono combinati... adesso ci hanno invitato al matrimonio, mi ha dato... abbiamo avuto pure noi l'invito per il diciannove agosto, credo che vi invitano se andate.../*

CATALANO: *Io me ne vengo con voi anche se non mi invitano.../*

COMMISSO: *Lui, mi disse: vedete se vi ricordate... io mi posso ricordare le persone, ti devi ricordare tu... mi ha dato quattordici inviti perché li dessi io.../*

CATALANO: *FRANCO dice che viene il sei e se ne va il dodici.../*

COMMISSO: *E lui non è qua.../*

CATALANO: *Ma io, non me la sento...(inc.).../*

COMMISSO: *Ma lui, PEPPE adesso sta qua sotto.../*

CATALANO: *Sì, ma.../*

COMMISSO: *Che lo hanno cacciato da la sopra anche un'altra volta.../*

CATALANO: *Se ne era scappato.../*

ZIO 'NTONI: *Li hanno cacciati a tutti la?.../*

CATALANO: *...quando sono venuto a Pasqua non (inc.).../*
 ZIO 'NTONI: *Adesso la non sta nessuno li hanno cacciati a tutti.../*
 COMMISSO: *Poi aveva fatto una casetta, che aveva gli animali, quando piove e se la sono presa pure.../*
 CATALANO: *Dove... la sopra del distributore, dove?.../*
 COMMISSO: *Si, la.../*
 CATALANO: *Ero andato una volta.../*
 COMMISSO: *Dagli zingari, più avanti dei zingari.../*
 CATALANO: *Ad aprile.../*
 COMMISSO: *Quando volete... che vi debbo dire io posso pure venire, sono a disposizione, non c'è problema.../*
 CATALANO: *...(inc.)... MASTRO.../*
 COMMISSO: *Ma io onestamente non insisto perché... se lui mi domanda a me: compare PÈ io ve lo aveva detto.../*
 ZIO 'NTONI: *Se viene compare FRANCO D'ONOFRIO... andate tutti e tre e vedi che... se ti interrogano a te gli dici: che se la risolvano loro.../*
 COMMISSO: *Ma io glielo detto: sono problemi vostri, gli ho detto io, non è che posso venire io... se poi mi dite vedete voi compare PÈ gli dico no! vedete voi nel vostro paese... è giusto?.../*
 CATALANO: *Ma io glielo detto anche.../*
 COMMISSO: *Me la vogliono scaricare a me.../*
 CATALANO: *...ma dovete essere voi, loro quelli che devono dire si, perché è giusto così... perché.../*
 ZIO 'NTONI: *Per forza loro, non è che ce ne sono altri.../*
 omissis

Le ragioni di una tale impazienza risiederebbero nel fatto che i fratelli CREA, condannati a scontare una pena di tre e cinque anni, sarebbero per così dire fuori dal gioco: “...perché credevamo che ADOLFO doveva fare due mesi... io vorrei che uscisse domani... ma adesso è stato condannato, ad una condanna... COSIMELLO ha preso tre anni... lui cinque...”. Per quei motivi vi sarebbe tutta quella fretta, giacché, considera CATALANO Giuseppe: “...gli uomini possono aspettare che esce ADOLFO CREA per fare... no!”.

COMMISSO Giuseppe non si stanca di avvertirlo a prestare la massima attenzione, dal momento che, precisa, costoro ordirebbero delle trame pericolose: “...il discorso sembra facile ma non è facile, che fanno tragedie... sentite che vi dice il sottoscritto...”.

Se fosse poggiata la soluzione di un’apertura forzata di quel “Locale”, i fratelli CREA potrebbero eccepire: “...non hanno voluto aspettare e lo hanno fatto”, ossia avanzerebbero lamentele sul fatto che non si sarebbe voluto attendere la loro liberazione.

Finanche PELLE Giuseppe, chiarisce meglio il “Mastro”, se ne sarebbe lavato le mani: “...lui mi ha detto a me: fate voi mi ha detto... per questo lui ha detto: lui non vuole... però, me la vogliono scaricare a me...”. Una decisione da prendere che lo porrebbe al centro di un grosso problema, esposto alle critiche dei fratelli CREA, che potrebbero benissimo dirgli: “...ma perché non mi avete rispettato, che aspettavate che io uscivo dal carcere? sembra una cazzata però è una cosa... non potevate aspettare?”.

omissis

CATALANO: *Perché noi... perché credevamo che ADOLFO doveva fare due mesi... io vorrei che uscisse domani... ma adesso è stato condannato, ad una condanna...*

COSIMELLO ha preso tre anni... lui cinque.../

COMMISSO: *Praticamente gliela buttano a lui, avete capito?.../*

CATALANO: *...e gli uomini possono aspettare che esce ADOLFO CREA per fare... no!.../*

ZIO 'NTONI: *Fanno a scarica barile.../*

CATALANO: *No, MASTRO... noi... (inc.).../*

COMMISSO: **Mi avete capito compare PÈ, vedete che il discorso sembra facile ma non è facile, che fanno tragedie... sentite che vi dice il sottoscritto.../**

CATALANO: *Ma io MASTRO.../*

COMMISSO: *Loro quando escono, quando escono loro diranno... quando questi usciranno, diranno: non hanno voluto aspettare e lo hanno fatto... vete capito perché io... questi qua, questi qua non hanno bei rapporti ... (inc.)... io gli dico che dovevano aspettare che uscivate voi... poi hanno insistito e lo hanno voluto fare.../*

ZIO 'NTONI: *Ma se loro danno l'Ok, se PEPPE dà l'OK.../*

COMMISSO: *Ma lui lo dà l'OK, lui mi ha detto a me: fate voi mi ha detto... per questo lui ha detto: lui non vuole... però, me la vogliono scaricare a me... e quelli la non sono d'accordo, quelli la vedete che sono disonorati, quelli là vorrebbero ammazzati.../*

CATALANO: *Chi?.../*

COMMISSO: **I CREA, ve lo dico io... compare PÈ, sentite che vi dico io... quel FRANCO.../**

CATALANO: *Tutti e due sono... (inc.).../*

COMMISSO: *Però voglio dire io... no, loro hanno i giovanotti ... (inc.)... FRANCO no so se li conosce fino ad un certo punto.../*

CATALANO: *Li conosco io.../*

COMMISSO: *Alle persone che gli hanno fatto ... (frase inc.)... perciò questo qua.../*

CATALANO: *... (frase inc.).../*

COMMISSO: **...ma voglio dire io, loro dicono: ma perché non mi avete rispettato, che aspettavate che io uscivo dal carcere? sembra una cazzata però è una cosa... non potevate aspettare?.../**

CATALANO: **Scusate, ma se ad uno lo condannano a dieci anni, gli uomini devono aspettare a dieci anni?.../**

omissis

CATALANO Giuseppe, perplesso delle cautele addotte da il “Mastro”, ironicamente domanda: **“Scusate, ma se ad uno lo condannano a dieci anni, gli uomini devono aspettare a dieci anni?”**.

Ad ogni modo, COMMISSO Giuseppe gli fa rilevare come: **“...lui non è che è distaccato lui è attivo”**, vale a dire che, malgrado siano in carcere, ai CREA sia stata mantenuta la carica speciale di *‘ndrangheta*.

Dal canto suo, anche COMMISSO Antonio tenta di trovare una soluzione indolore alla vicenda e si domanda perché **“compare GIORGIO”** non confluisca con i suoi **“quaranta cristiani”** nel “Locale” di CATALANO Giuseppe. Un interrogativo pressoché risolto da quest’ultimo che, riportando le parole di “Giorgio” dice: **“io a settembre faccio...**

gli ho detto io: compare GIORGIO se fate, da parte mia di certo non vengo io a disturbarvi, fate voi...”

Il soggetto indicato come “**Compare GIORGIO**” s’identifica per il pregiudicato **DEMASI Salvatore**, detto “Giorgio”, nato a Martone (RC) il 24 ottobre 1944, residente a Rivoli (TO) in Via Massaia 3. È coniugato con **ROMEO Antonia**, nata a San Luca (RC) il 5 giugno 1959, figlia del defunto **ROMEO Sebastiano**, inteso “*u Staccu*”.

Sentito ciò, **COMMISSO Antonio** esprime il suo disappunto dicendo: “*Non lo può fare, come fa?*”. Per quanto anch’egli scettico, il “Mastro” dice: “*Ma se lo vuole fare lui... se lo vuole fare lui, senza la responsabilità nostra, lo può fare...*”. Poi, lancia ancora un avvertimento al suo amico: “*Compare PÈ, sentite a me, non dobbiamo... vedete che preparano tragedie, voi siete a Torino e noi... non vi toccano neanche a voi, però che sappiamo?... dicono: hanno voluto farlo... come noi gli abbiamo detto di aspettare perché non ci hanno rispettato?... non è che...*”.

In altre parole, lo avvisa che, per quanto sia sotto la sua ala protettrice, essendo a Torino rischierebbe eventuali pericolose rappresaglie da parte dei fratelli **CREA**. La questione è estremamente delicata, giacché dare appoggio alla fazione di “compare Giorgio”, ovvero **DEMASI Salvatore**, significherebbe suscitare l’ira del *clan* dei “**PELLE**” che diranno: “*...come tu prima sei stato per i fatti tuo quando noi eravamo in giro, abbiamo rischiato, abbiamo fatto... diranno loro i PELLE: tu dormivi! adesso ci venite contro senza niente... avete capito cosa gli addebitano a lui compare PÈ?*”.

Il vecchio “**Zio ‘Ntoni**” rincara la predica, dicendogli: “*Non vanno d’accordo qua, avete capito ...(inc.)... non sono in buoni rapporti, avete capito?... con questi qua non si dicono una parola...*”; dopo gli suggerisce di convincere il **DEMASI Salvatore**, dicendogli: “*...compare GIORGIO se voi siete con noi, state con noi!... se vuole venire qualcun altro...*”.

Ma il “Mastro” è ancora più perentorio, e dice: “*Se vuole aprire lui sotto la responsabilità sua, e gli dice: apro io sotto la responsabilità mia... che non siete nessuno d’accordo... poi quando escono me la vedo io con loro...*”.

CATALANO Giuseppe appare convinto e, con un discorso rievocativo, prende le distanze da quei pericolosi promotori: “*L’altro giorno eravamo io, compare GIORGIO e FRANCO D’ONOFRIO ci siamo incontrati e abbiamo mangiato assieme...*”, fu allora, aggiunge, che “compare **FRANCO**” lo avrebbe incalzato a prendere una decisione, dicendogli: “*...adesso andiamo la sotto, perché ci siamo stancati, che siamo alla frutta, adesso che si è fatta la causa bisogna decidere...*”.

Sollevalo dalle parole dei **COMMISSO**, preso da uno slancio di sicurezza, **CATALANO Giuseppe** traccia un parallelo col gruppo di “**PASQUALE CUFARI**” che, come detto, avrebbe tentato di aprire autonomamente un “Locale” a Torino: “*Avete capito? come questo, quando doveva fare là PASQUALE MAIOLO con quello della provincia di Reggio PASQUALE CUFARI... qua non si fa niente! ho detto io, se non lo sa la Jonica*

non si fa niente, gli ho detto io, e l'ho rimandata... e dissero che sarebbero andati via... gli dissi: uscite di la o di la e andatevene che a me non mi interessa!'"

È evidente la disparità di trattamento riservata ai due gruppi criminali, giacché il primo (quello di Pasquale MAIOLO, Paolo [Pasquale] CUFARI, Peppe MERLIZZI, Rocco TASSONE, Peppe GALIZZI e Gianni VADALA') sarebbe stato liquidato bruscamente, e in totale autonomia, da CATALANO Giuseppe, mentre l'altro (quello legato alla questione detentiva dei fratelli CREA e all'intransigenza dimostrata da Salvatore DEMASI e Francesco D'ONOFRIO) avrebbe richiesto l'autorevole intervento del "Mastro" e del capostipite del *clan* di Siderno, COMMISSO Antonio.

omissis

CATALANO: Scusate, ma se ad uno lo condannano a dieci anni, gli uomini devono aspettare a dieci anni?.../

COMMISSO: Ma lui non è che è distaccato lui è attivo.../

CATALANO: Ma... certe cose o si legano o si sciolgono.../

ZIO 'NTONI: Ma è attivo compare GIORGIO?.../

CATALANO: È attivo da (inc.).../

ZIO 'NTONI: ...e se è attivo.../

CATALANO: Ma però, lui dice: ci sono dietro a me quaranta cristiani.../

ZIO 'NTONI: Fate che se ne venga con voi.../

CATALANO: Lui mi ha detto.../

ZIO 'NTONI: se ne venga con voi.../

CATALANO: Mi disse: io a settembre faccio... gli ho detto io: compare GIORGIO se fate, da parte mia di certo non vengo io a disturbarvi, fate voi.../

ZIO 'NTONI: Non lo può fare, come fa?.../

CATALANO: A me ha detto.../

COMMISSO: Ma se lo vuole fare lui... se lo vuole fare lui, senza la responsabilità nostra, lo può fare.../

CATALANO: Io glielo detto.../

COMMISSO: Compare PÈ, sentite a me, non dobbiamo... vedete che preparano tragedie, voi siete a Torino e noi... non vi toccano neanche a voi, però che sappiamo?... dicono: hanno voluto farlo... come noi gli abbiamo detto di aspettare perché non ci hanno rispettato?... non è che.../

ZIO 'NTONI: C'è compare GIORGI... se lui...è attivo.../

COMMISSO: Poi loro diranno: come tu prima sei stato per i fatti tuo quando noi eravamo in giro, abbiamo rischiato, abbiamo fatto... diranno loro i PELLE: tu dormivi! adesso ci venite contro senza niente... avete capito cosa gli addebitano a lui compare PÈ?... non è che dicono sbagliato.../

ZIO 'NTONI: Non vanno d'accordo qua, avete capito ... (inc.)... non sono in buoni rapporti, avete capito?... con questi qua non si dicono una parola.../

COMMISSO: Con loro non si mandano regali, e lui lo sa... non solo... pensate che neanche.../

CATALANO: Ma lui ha i paesani suoi, di Martone.../

ZIO 'NTONI: Se riuscite a convincerlo a compare GIORGI... compare GIORGI voi siete libero.../

COMMISSO: Ma lui li sta attivando.../

CATALANO: Ma io glielo detto... gli ho detto io: se era una cosa che voi non eravate attivo.../

ZIO 'NTONI: *Se lui vuole fare come dice lui... gli mettono fretta pure a lui.../*

CATALANO: *Io, compare 'NTO, che faccia come vuole, ognuno fa una cosa sotto la sua responsabilità.../*

ZIO 'NTONI: *Se ha futuro e vuole venire con voi, non è che.../*

CATALANO: *Io non vado... io, se fa qualcosa non vado.../*

COMMISSO: *Compare PÈ, sentite a me: io mi metto in una cosa quando non siamo tutti d'accordo... e voi neanche voi vi dovete mettere, non è giusto.../*

CATALANO: *No, ma per carità! MASTRO!.../*

COMMISSO: *Che poi ci fanno critiche, dicono: come i sidernesi che sono le persone migliori si mettono in queste.../*

CATALANO: *Io, prima cosa...(inc.)... quando fanno una cosa... come adesso, questo fatto qua, se non lo sapevate voi, non avrebbero fatto niente.../*

COMMISSO: *Noi gliela dobbiamo scaricare a loro, no che loro non vanno d'accordo e ce la devono scaricare a noi, noi dobbiamo essere furbi.../*

ZIO 'NTONI: *Certamente!.../*

COMMISSO: *È giusto zio 'ANTÒ?... loro vorrebbero che si dica: se vuole Siderno a noi non importa, però ce la prendiamo noi la responsabilità poi... questi qua diranno i comparì nostri non hanno voluto... perché non ci avete rispettato?... a Siderno si creano problemi.../*

ZIO 'NTONI: *Si convince compare GIORGIO... compare GIORGIO se voi siete con noi, state con noi!... se vuole venire qualcun altro.../*

COMMISSO: *Se vuole aprire lui di testa sua.../*

ZIO 'NTONI: *...se vuole venire qualcun altro, delle volte.../*

CATALANO: *Gli ho detto io.../*

COMMISSO: *Se vuole aprire lui sotto la responsabilità sua, e gli dice: apro io sotto la responsabilità mia... che non siete nessuno d'accordo... poi quando escono me la vedo io con loro.../*

CATALANO: *L'altro giorno eravamo io, compare GIORGIO e FRANCO D'ONOFRIO ci siamo incontrati e abbiamo mangiato assieme, siamo stati fino alle quattro là... dall'una fino alle quattro seduto, che non sono potuto andare a riposarmi... di fatto con il viaggio mi fanno male anche le gambe, che io all'una mangio e di solito vado a riposarmi... sono stato con loro quel giorno e abbiamo parlato di questo fatto, mi hanno compare FRANCO: adesso andiamo la sotto, perché ci siamo stancati, che siamo alla frutta, adesso che si è fatta la causa bisogna decidere.../*

COMMISSO: *Loro vanno e glielo dicono.../*

ZIO 'NTONI: *A limite viene compare GIORGIO e va la e glielo dice.../*

CATALANO: *Gli ho detto io: FRANCO, qua c'è compare GIORGIO, se io fossi al posto di compare GIORGIO, avrei preso l'aereo il primo giorno che l'avevo saputo e sarei andato là e la cosa l'avrei risolta io con lui... gli ho detto io... non avrei avuto alcun problema, se poi lui, se poi lui.../*

COMMISSO: *Ma lui è un'altra cosa.../*

CATALANO: *Avete capito? come questo, quando doveva fare là PASQUALE MAIOLO con quello della provincia di Reggio PASQUALE CUFARI... qua non si fa niente! ho detto io, se non lo sa la Jonica non si fa niente, gli ho detto io, e l'ho rimandata... e dissero che sarebbero andati via... gli dissi: uscite di là o di là e andatevene che a me non mi interessa!.../*

omissis

CATALANO Giuseppe informa il “Mastro” che “*compare FRANCO*” vorrebbe parlargli. Costui, chiarisce: “...è nel **LOCALE con lui... perciò lui può disporre come vuole...**”, in altre parole gli dice che D’ONOFRIO Francesco è attivo nel “Locale” di DEMASI Salvatore e, dunque, potrà parlare in sua vece.

Allo stupore dello “*Zio ‘Ntoni*”, che si dice all’oscuro di quell’allineamento, “*Non lo sapevo di compare FRANCO...*”, CATALANO Giuseppe annuisce e precisa che DEMASI Salvatore: “...*ha aperto a San Mauro ha il LOCALE*”, a **San Mauro Torinese (TO)**.

Grazie a quest’ultima esternazione, poi, il CATALANO trova lo spunto per affrontare una questione che, evidentemente, gli sta molto a cuore, quella concernente l’apertura anche in Piemonte di una “**Camera di Controllo**”.

Un organo sovraordinato al potere di ogni “Locale”, i cui rappresentanti sarebbero eletti tra i più illustri esponenti dei *clan* presenti in Piemonte. Quella struttura, precisa, garantirebbe un componimento organico dei gruppi criminali.

Di certo, l’istituzione di un tale organismo garantirebbe a CATALANO Giuseppe un posto al vertice della *‘ndrangheta* nazionale; un’ambizione manifestata appieno anche dalla sua insistenza verso COMMISSO Giuseppe, al quale chiede: “...**MASTRO, questo fatto della camera di controllo che hanno sia la Lombardia che il Piemonte¹⁶¹ perché a Torino non gli spetta?... che ce l’hanno la Lombardia e la Liguria, giusto?... siamo nove locali... sono venuti l’altro giorno... “una camera di controllo, qua ognuno...” no! qua, per queste faccende, noi siamo gli ho detto io...**”.

In ogni caso, il “Mastro” sembra non voler affrontare la questione della “Camera di Controllo” e prova a liquidare l’amico, dicendogli: “**Va bene, questa è un’altra cosa...**”.

Tuttavia, CATALANO Giuseppe tenta un ultimo affondo, ricordandogli: “**Io ve lo avevo detto da allora, se si può ragionare si ragiona. Allora mi avevate detto di sì...**”, e insiste sul fatto che, in proposito, furono attivati addirittura i vertici del “Crimine”, “...**vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: parlatene e vedetela la con... che si può fare... se si può fare...**”.

“**Questa è una cosa che si deve fare ...**”, conferma COMMISSO Giuseppe, ciò nondimeno, chiarisce, finché “**Loro se non distaccano qualcuno, non che prendiamo e distacciamo...**”.

Un discorso dai contorni ancora poco chiari, che implica, comunque, il mantenimento d’importanti equilibri sociali, finanche tra i rappresentanti più in vista della così detta “Società di Polsi”, come, appunto, PELLE Giuseppe.

¹⁶¹ relativamente all’affermazione del Catalano circa l’esistenza della *camera di controllo* anche **Piemonte**, appare evidente che sia frutto di un “*lapsus*” dell’interlocutore, poiché questi, immediatamente dopo, avanzava al “mastro” la richiesta di istituire sul territorio di Torino tale *organo criminale di controllo*, così come l’avevano già, come riferisce lo stesso catalano correggendosi, le regioni della Lombardia e della Liguria.

Per quelle ragioni, CATALANO Giuseppe accenna ai due COMMISSO un'incresciosa situazione che, suo malgrado, lo avrebbe visto vittima di un grave sopruso fattogli dal PELLE. In quell'occasione, ricorda: "...**GIORGIO DE MASI con compare 'NTONI AQUINO mi ha dato (inc.)... gli ho detto: allora no?, va bene! ...(frasi inc.)... non ve la tocca nessuno...**", ovvero quando DEMASI Giorgio e "**compare 'NTONI AQUINO**" avrebbero appoggiato una sua concessione del grado di "**QUARTINO**" ad un affiliato piemontese.

L'uomo si identifica per **DEMASI Giorgio**, alias "u Mungianisi", nato a Gioiosa Ionica (RC) il 6 maggio 1952, ivi residente in Via Varano 9/M.

Per altro verso, è possibile che la citazione "**compare 'NTONI AQUINO**" sia frutto di un malinteso del CATALANO Giuseppe il quale, invece, avrebbe voluto dire "**compare Rocco AQUINO**", ovvero **AQUINO Rocco**, di Vincenzo e COLUCCIO Teresa, nato a Marina di Gioiosa Ionica il 4 luglio 1960, ivi residente in contrada Porticato 43. È coniugato con **ALBANESE Silvana**, di Francesco e **DIANO Stella**, nata a Siderno il 18 agosto 1958.

Nonostante quei sostegni, però, rappresentando il volere di PELLE Giuseppe, "**PEPPE MARVELLI**" gli avrebbe detto: "...**adesso quando sale (inc.) quando viene te la tolgo!**".

Il soggetto indicato come "**PEPPE MARVELLI**", si identifica per **MARVELLI Giuseppe**, di Paolo, nato a Careri (RC) il 5 gennaio 1953, ivi residente, in frazione di Natile, in Via Malopasso 21, pregiudicato.

COMMISSO Giuseppe esterna tutto il suo disappunto, dicendo: "**Cosa gli deve togliere?**", e ancora, "**Che gli toglie?**". Con evidente spavalderia, CATALANO Giuseppe replica: "**Gli toglie il QUARTINO ... (inc.)... gli ho detto io: compare PÈ, quando fa una cosa Peppe CATALANO, potete aggiungere e non togliere!... poi mi ha cercato scusa... ma scusate, ma dove si è visto? io, mi è arrivata l'ambasciata positiva e lo fatto sotto responsabilità di tizio e caio, andate e parlate con loro**".

omissis

COMMISSO: *Per questo fatto ci conviene che ci facciamo i fatti nostri, se sono d'accordo loro, senza che ce la scaricano a noi, che loro ce la vogliono buttare a noi... e ci sono quelli che sono dentro che dicono: aspettate!... non mi avete aspettato che uscissi... vi sembra che io stavo sempre in carcere, diranno loro... avete capito?...*

CATALANO: *Poi viene anche compare FRANCO che vuole che parliamo una parola con voi pure... che lui ci tiene tanto che lui è nel LOCALE con lui.../*

COMMISSO: *FRANCO?...*

CATALANO: *Si.../*

ZIO 'NTONI: *Compare FRANCO quale?...*

COMMISSO: *Compare FRANCO D'ONOFRIO.../*

CATALANO: *...D'ONOFRIO no? ... si è nel LOCALE con lui... perciò lui può disporre come vuole.../*

ZIO 'NTONI: *Non lo sapevo di compare FRANCO.../*
 CATALANO: *Eh?.../*
 ZIO 'NTONI: *...(frase inc.)... compare FRANCO.../*
 CATALANO: *Ma lui ha aperto a San Mauro ha il LOCALE.../*
 ZIO 'NTONI: *Eh?.../*
 CATALANO: *Lui lo ha aperto a San Mauro... ma pure... MASTRO, questo fatto della camera di controllo che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria, giusto?... siamo nove locali... sono venuti l'altro giorno... “una camera di controllo, qua ognuno...” no! qua, per queste faccende, noi siamo gli ho detto io... /*
 COMMISSO: *Va bene, questa è un'altra cosa.../*
 CATALANO: *Io ve lo avevo detto da allora, se si può ragionare si ragiona. Allora mi avevate detto di sì, vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: parlatene e vedetela la con... che si può fare... se si può fare.../*
 COMMISSO: *Questa è una cosa che si deve fare...(frase inc.).../*
 CATALANO: *Appunto, io.../*
 COMMISSO: *Loro se non distaccano qualcuno, non che prendiamo e distacciamo...(inc.).../*
 CATALANO: *Sì, sì... io, io ve lo dissi da allora, perché so che GIORGIO DE MASI con compare 'NTONI AQUINO mi ha dato (inc.)... gli ho detto: allora no?, va bene!...(frasi inc.)... non ve la tocca nessuno.../*
 ZIO 'NTONI: *...(frase inc.).../*
 CATALANO: *Si... non che PEPPE MARVELLI è venuto a dirmi ... “adesso quando sale (inc.) quando viene te la tolgo!”... gli ho detto io: compare PEPPE.../*
 COMMISSO: *Cosa gli deve togliere?.../*
 CATALANO: *...(frase inc.).../*
 COMMISSO: *Che gli toglie?.../*
 CATALANO: *Gli toglie il QUARTINO ...(inc.)... gli ho detto io: compare PÈ, quando fa una cosa Peppe CATALANO, potete aggiungere e non togliere!... poi mi ha cercato scusa... ma scusate, ma dove si è visto? io, mi è arrivata l'ambasciata positiva e lo fatto sotto responsabilità di tizio e caio, andate e parlate con loro.../*
 ZIO 'NTONI: *Benissimo, ci vediamo allora.../*
 COMMISSO: *Andiamo e ci prendiamo un caffè.../*

omissis

Il servizio al ristorante “la Vecchia Hostaria” del 29 ottobre 2009

A supporto delle attività di sorveglianza elettronica, il 29 ottobre 2009, veniva predisposto un servizio di osservazione mobile al fine di poter identificare i soggetti che si sarebbero recati, in compagnia del “Mastro”, a pranzare presso il ristorante “La Vecchia Hostaria”, sito a Siderno (RC), in Via Matteotti, di proprietà dei noti fratelli MELECA Michele e Carlo.

In questo modo, il personale impegnato nel servizio annotava quanto segue:

- alle ore 12,35 circa, veniva notata transitare innanzi al ristorante l'autovettura OPEL "Astra Station Wagon", targata **CS366MK**¹⁶², con a bordo cinque passeggeri. Trascorsi pochi minuti, poi, gli occupanti del mezzo entravano all'interno del locale, vi si trattenevano alcuni istanti, uscivano facendo ritorno al veicolo, e rientravano nuovamente nel ristorante con delle buste. Successivamente l'autovettura veniva fermata per un controllo da una volante del Commissariato di Siderno che, pertanto, identificava i cinque soggetti per: **MADAFFERI Domenico**¹⁶³, fu Giuseppe e SURACE Giuseppina, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 13 settembre 1969, ivi residente in Via Messignadi Cardisco, **ANDRONACO Vincenzo**¹⁶⁴, di Giuseppe e SCARCELLA Mari Antonia, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 9 aprile 1942, ivi residente in piazza S. Rosa Messignadi 25, **MADAFFERI Vincenzo**¹⁶⁵, di Antonino e MARTINO Maria Teresa, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 27 settembre 1943, ivi residente in Via R. Sanzio 8, emigrato a Rudiano (BS) in data 20 novembre 2008, **LA VERDE Giovanni**, nato a Siderno (RC) il 28 settembre 1940, residente a Melbourne (Australia), domiciliato a Varapodio (RC) in Via del Pioppo 8 e **MARTINO Bruno**¹⁶⁶, di Rocco e LONGO Maria Concetta, nato ad Oppido Mamertina (RC) l'11 luglio 1944, ivi residente in Via Tivoli 5;

- alle 12,40 circa, veniva vista giungere da Via Matteotti, direzione Nord-Sud, l'autovettura FIAT "Palio", di colore bianco, targata **BJ743KB**¹⁶⁷ con a bordo **TAMBURI Francesco**, di Giuseppe e FERRARO Maria, nato a Siderno (RC) il 26

¹⁶² Intestata ad **ANDRONACO Antonia**, nata ad Oppido Mamertina (RC) il 29 settembre 1970, ivi residente in Via M.Cardisco 3.

¹⁶³ Coniugato con **ANDRONACO Antonina**, di Vincenzo e CONDELLO Concetta, nata ad Oppido Mamertina (RC) il 29 settembre 1970, ivi residente in Via M.Cardisco. La coppia ha un figlio di nome **Vincenzo**, nato a Polistena (RC) il 2 dicembre 2000.

¹⁶⁴ Coniugato con **CONDELLO Concetta**, di Antonino e GIOIELLO Maria Teresa, nata ad Oppido Mamertina (RC) il 25 giugno 1951, ivi residente in piazza S. Rosa Messignadi 25. La coppia ha tre figli: **ANDRONACO Giuseppe**, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 23 aprile 1973, ivi residente in piazza S. Rosa Messignadi 25 (coniugato con SCULLINO Vincenza), **ANDRONACO Antonio**, nato a Taurianova (RC) l'11 dicembre 1976, residente a Oppido Mamertina (RC) in piazza S. Rosa Messignadi 25 e **ANDRONACO Maria Teresa**, nata a Cinquefrondi (RC) il 7 dicembre 1982, residente a Oppido Mamertina (RC) in piazza S. Rosa Messignadi 25.

¹⁶⁵ Coniugato con **CAIA Giuseppa**, di Antonino e MAESANO Caterina, nata ad Oppido Mamertina (RC) il 31 maggio 1947, ivi residente in contrada R. Sanzio Messignadi 8, emigrata per Rudiano (BS) in data 20 novembre 2008. La coppia ha avuto otto figli: **Antonio**, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 17 luglio 1968, emigrato per Travagliato (BS) il 3 aprile 1997; **Domenico**, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 7 febbraio 1970, emigrato per Comezzano - Cizzago (BS) in data 17 febbraio 2003; **Teresa**, nata ad Oppido Mamertina (RC) il 10 agosto 1971, emigrata; **Caterina**, nata a Taurianova (RC) il 9 luglio 1973, deceduta il 3 marzo 1986; **Leone**, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 23 gennaio 1975, emigrato per Orzinova (BS) in data 30 settembre 2002; **Antonio Vincenzo**, nato ad Oppido Mamertina (RC) il 28 settembre 1977, emigrato per Travagliato (BS) in data 3 aprile 1997; **Stefano**, nato a Cinquefrondi (RC) il 26 dicembre 1980, emigrato per Rudiano (BS) in data 15 novembre 1999 e **Marco**, nato a Taurianova (RC) il 17 ottobre 1985, emigrato per Rudiano (BS) in data 27 novembre 2004.

¹⁶⁶ Coniugato con **MADAFFERI Nazzarena**, di Antonino e MARTINO Maria Teresa, nata ad Oppido Mamertina (RC) il 10 marzo 1954, ivi residente in Piazza S. Rosa Messignadi 25. La coppia ha cinque figli: **Maria Concetta**, nata a Oppido Mamertina (RC) il 21 ottobre 1972; **Rocco**, nato a Oppido Mamertina (RC) il 1° gennaio 1974; **Teresa**, nata a Oppido Mamertina (RC) l'8 maggio 1977; **Vincenzo**, nato a Oppido Mamertina (RC) il 7 settembre 1980 e **Micheline**, nata a Oppido Mamertina (RC) il 9 ottobre 1988.

¹⁶⁷ Intestata a **MONTESANTO Michele**, nato a Torino (TO) il 21 giugno 1968, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 114.

novembre 1936, residente a Grugliasco (TO), in Strada Antica di Grugliasco 277. Costui veniva riconosciuto come lo stesso uomo che, il 26 ottobre 2009, alle ore 17,55 circa, durante un analogo servizio compiuto a Siderno (RC), presso il centro commerciale “I Portici”, usciva dal piano seminterrato ove è situata la lavanderia del “Mastro” e si allontanava a bordo della stessa auto Fiat Palio targata BJ743KB;

- alle ore 12:45 circa, veniva notata transitare l'autovettura “Hunday”, targata **CL639ZL**, intestata a **ALBANESE Giuseppe**, di Domenico e **ALBANESE Stella**, nato a Siderno (RC) il 2 gennaio 1949, ivi residente contrada Grappidaro 195. Più tardi, l'uomo verrà fotografato insieme a **COMMISSO Giuseppe** all'uscita del locale;
- alle ore 12:50 circa, giungono, in contemporanea, una decina di uomini che, prima di entrare, si fermavano sulla soglia del locale per scambiarsi i saluti. Tra loro certamente **COMMISSO Giuseppe**, **ALBANESE Giuseppe**, **MACRI' Salvatore**, di Domenico e **BONAVITA Rosina**, nato a Siderno (RC) il 9 aprile 1949, ivi residente in Via dei Garofani 7, **FIGLIOMENI Giuseppe**¹⁶⁸, di Francesco e **STALTARI Carmela**, nato a Siderno (RC) il 26 giugno 1959, ivi residente in contrada Vennerello 62 e **SAFFIOTI Matteo**, di Antonio e **MONTALTO Elvira**, nato a Siderno (RC) il 3 dicembre 1978, ivi residente in Via Campo Inferiore 24;
- alle ore 13,10 circa, giungeva anche **COMMISSO Roberto**, di Pietro e di **COMMISSO Maria**, nato a Siderno (RC) il 4 giugno 1972, ivi residente Via Fossecali nr. 14;
- alle ore 14,35, **COMMISSO Roberto** usciva dal ristorante e si allontanava a piedi;
- alle ore 15,00, **COMMISSO Giuseppe** usciva dal locale e, mentre era intento a dialogare al cellulare, si allontanava a piedi. Dopo pochi istanti, veniva visto transitare innanzi al ristorante a bordo della propria autovettura Renault “Clio”, targata **CL965ZM**;
- alle ore 15,20 circa, il “Mastro” rientrava nel ristorante;
- alle ore 15,30, **COMMISSO Giuseppe** usciva dal locale e si allontanava a bordo della propria autovettura;
- alle ore 15,40, **COMMISSO Giuseppe** veniva visto entrare nuovamente all'interno del locale;
- Alle ore 16,10 circa, uscivano dal ristorante diversi soggetti i quali, tuttavia, si allontanavano velocemente.

¹⁶⁸ Titolare dell'esercizio commerciale “Climamio Shop”, sito a Siderno (RC) in Via Circonvallazione Nord 111 Tel. 0964.380666.

La conversazione ambientale del 31.7.2009, progressivo 1711

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, **BRUZZESE Giuseppe**, nato a Siderno il 23 ottobre 1946 (uomo 1), ed **ETRENI Rocco**, nato a Siderno (RC) il 24 agosto 1946 (uomo 2), entrambi residenti a Thunder Bay, nella Provincia canadese dell’Ontario.

COMMISSO Giuseppe informa i due amici che **CATALANO Giuseppe** è a **capo del “Locale” di Torino**; assieme a lui vi sarebbe “**FRANCO TAMBURI**”, con il grado di “Capo Società”.

Il soggetto si identifica per **TAMBURI Francesco**, nato a Siderno (RC) il 26 novembre 1936, residente a Grugliasco (TO), in Strada Antica di Grugliasco 277.

Colto da un’improvvisa reminiscenza, tessendo le lodi di **CATALANO Giuseppe**, **ETRENI Rocco** racconta: “**Ah, PEPPE, me lo ricordo io quando era giovanotto PEPPE... quando ha fatto l’omicidio...**”, senza svelare il nome della vittima.

Ad ogni modo, un’uccisione comunque nota a molti, giacché nessuno dei presenti se ne sarebbe meravigliato; piuttosto, proseguendo in quell’incensamento, **COMMISSO Giuseppe** dichiara: “**È sconciso (modo di dire) PEPPE CATALANO, ma pure adesso, ancora sconcchia...**”, come a dire che continuerebbe ancora a commettere dei delitti di una certa entità.

È un uomo d’onore che ancora “**..la tiene la cosa, ha un pò di LOCALI...**”, sotto il suo comando. Uno che si dedica totalmente al buon andamento della ‘*ndrangheta*, al punto che: “**L’altro giorno hanno aperto un locale a delle persone di...**” **Fabrizia (VV)**, purtroppo “**... poi non sono arrivate le ambasciate giuste e gli ha detto: “se non arrivano le ambasciate giuste questo locale non si apre!” ... il PEPPE adesso si comporta bene...**”.

Com’è evidente, in quest’ultimo tratto del discorso **COMMISSO** accenna brevemente a quanto riferitogli, appena qualche giorno prima (il 27.7.2009, progressivo 1501), da **CATALANO Giuseppe**, ovvero al diniego apposto all’apertura di un nuovo “Locale” di ‘*ndrangheta* da parte di alcuni soggetti originari delle zone delle serre catanzaresi.

ETRENI Rocco appare entusiasta poiché di lì a breve rincontrerà dopo molti anni il suo amico **CATALANO Giuseppe**; per questo s’informa con il “Mastro” sulla sua attività professionale in Piemonte. **COMMISSO** lo informa che, benché afflitto da qualche malanno, costui gestirebbe con profitto un “bar tavola calda”, a Grugliasco (TO), vicino a “**...dove ce l’aveva VINCENZO del GUCCER’**”.

La conversazione telefonica del 9.8.2009, progressivo 212

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, utilizzatore dell’utenza intercettata **320.6206584**, e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, intestatario dell’utenza **339.6538930**.

CATALANO Giuseppe chiama il “Mastro” per ricordargli che l’indomani, verso l’una, lo attende per un pranzo a casa sua assieme a sua moglie: *“Vi ricordo per domani che mangiamo qua, portate la comare pure, avete capito?”*.

La conversazione telefonica del 13.8.2009, progressivo 259

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, utilizzatore dell’utenza intercettata **320.6206584**, e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, intestatario dell’utenza **339.6538930**.

COMMISSO Giuseppe chiama il suo amico e gli chiede se all’incontro verrà anche *“lo zio Antonio”*; CATALANO gli dice di non essere riuscito a contattarlo, tuttavia lo invita a portare all’appuntamento chi ritiene più opportuno: *“Va bene che vi aspetto, vedete se volete portare qualcun altro”*.

<p>Il soggetto s’identifica per suo zio materno COMMISSO Antonio, alias “u Nigru”, fu Giuseppe e IERACI Immacolata, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente in contrada Gonia 37. È coniugato con DE LEO Maria, di Giuseppe e IERACI Teresa, nata a Siderno il 21 ottobre 1925.</p>

La conversazione ambientale del 12.8.2009, progressivo 2280

Nel dialogo che segue, i partecipanti sono stati identificati con certezza per **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, **PROCHILO Domenico**, detto “Benito”, nato a Siderno (RC) il 3 ottobre 1969, ivi residente in contrada Grappidaro 118.

Il “Mastro” informa il suo amico che il giorno dovrà recarsi a Fabrizia e che suo *“zio ‘ANTÒ”* si dovrà incontrare a Cassari con qualcuno: *“Verso le otto lui si deve trovare a Cassari... lui deve vedere ad uno”*.

L'uomo s'identifica per lo zio materno del "Mastro", **COMMISSO Antonio**, alias "u Nigru", fu Giuseppe e IERACI Immacolata, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente in contrada Gonia 37. È coniugato con DE LEO Maria, di Giuseppe e IERACI Teresa, nata a Siderno il 21 ottobre 1925.

La conversazione ambientale del 13.8.2009, progressivo 2340

Nel dialogo che segue, i partecipanti sono stati identificati con certezza per **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia "Ape Green", **MOLLICA Saverio**¹⁶⁹, fu Gioacchino e **TALIA Teresa**, nato ad Africo il 4 marzo 1958, e **VELONA' Giuseppe**, di Giovanni, nato a Bruzzano Zeffirio il 28 novembre 1954, coniugato con **ALFARONE Giuseppina**, entrambi pregiudicati.

Il "Mastro" riferisce ai suoi amici di essere tornato da poco da Cassari (RC) ove si sarebbe recato per incontrare un suo amico giunto da Torino: *"Io oggi sono andato, sono dovuto andare a Cassari che dovevamo salutare un amico che è a Torino con un paesano mio, mi sono ritirato verso le quattro...dopo sono venuto qua un minuto..."*.

La conversazione ambientale del 13.8.2009, progressivo 2344

Nel dialogo che segue, è stato identificato con certezza solo **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia "Ape Green", mentre gli altri due uomini sono tutt'ora in corso di identificazione.

Dal dialogo dei tre emerge che **COMMISSO Giuseppe** è tornato da poche ore da un ritrovo di 'ndranghetisti tenutosi, a Cassari, presso un ristorante situato *"sopra Croce Ferrata"*.

Il "Mastro" vi si sarebbe recato, assieme al suo amico *"Peppe CATALANO"*, "Capo Locale" di Torino, per salutare un affiliato giunto proprio da quel capoluogo piemontese, *"un certo MAIOLO che erano insieme"*.

I soggetti s'identificano per:

- **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5. È coniugato con **STALTERI Albina**, di Francesco e **BARRANCA Giovanna**, nata a Siderno il 6 agosto 1949. È proprietario del bar "Italia" sito a Torino, in Via Vegli;
- **MAIOLO Pasquale**, di Ilario Antonio e **TASSONE Cecilia Maria Grazia**, nato a Nardodipace (VV) il 2 marzo 1959, residente a Torino in Via Renato Martorelli 68. È coniugato con **MARTINO Eugenia**, di Orlandino e **MAIOLO Maria Immacolata**, nata a Nardodipace (VV) il 29 dicembre 1961, residente a Chivasso (TO).

¹⁶⁹ È coniugato con **MOLLICA Teresa**, di Gioacchino e **MORABITO Caterina**, nata ad Africo il 6 gennaio 1955.

Poi, aggiunge, che insieme con loro “...c’era questo compare **ROCCO TASSONE** che è un amico nostro e non ci ha lasciato rientrare...”, e, ancora “E siamo andati a mangiare al ristorante a Cassari la sopra”, infine spiega “Sopra Croce Ferrata un bel ristorante che è dei suoi... poi verso le due e mezza siamo rientrati che stavamo a fare ... però è un altro mondo là si sta bene... non sembrava stagione là...”.

Il soggetto s’identifica per **TASSONE Rocco Bruno**, di Cosimo e **TASSONE Teresa Stella**, nato a Nardodipace (VV) il 2 gennaio 1946, ivi residente in Via Kennedy III traversa 2. È coniugato con **IACOPETTA Rosa**, nata a Nardodipace (VV) il 16 novembre 1950.

La conversazione ambientale del 22.8.2009, progressivo 2764

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, e il suo amico **ALBANESE Giuseppe**, nato a Siderno il 2 gennaio 1949 e ivi residente in contrada Pergola, titolare della concessionaria auto “Hunday”, sita a Siderno (RC) in Via delle Americhe 42.

ALBANESE Giuseppe si rivolge al “Mastro” affinché possa intercedere con **CATALDO Carmelo**, proprietario di uno stabilimento per lo smaltimento di rifiuti nei pressi di Tornio, per l’avvio di un mercato di auto usate.

Il soggetto si identifica per **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G.

omissis

ALBANESE: Sai che ti volevo dire?... tante volte e sempre mi è sfuggito, dato che c’è CARMELO questo... come si chiama questo di Torino, questo del ferro vecchio, questo che lavora il ferro vecchio... hai capito, come si chiama sempre mi dimentico...

-///

COMMISSO: CATALDO.-///

ALBANESE: CARMELO CATALDO... lui secondo me, sono sicuro che lui ha la possibilità per sopra la per Torino di conoscere tutte queste concessionarie per delle macchine usate... se ci sarebbe la possibilità, tu non gli puoi domandare, gli domandi tu, io lo conosco così... siamo amici fino a ieri si è fermato a salutarmi con quell’australiano la... -///

COMMISSO: Macchine usate, come?... macchine buone-///

ALBANESE: Macchine buone MASTRO li portiamo da sopra e guadagniamo qualcosa.-///

COMMISSO: (inc.)... e questo, macchine? ha la possibilità lui...-///

ALBANESE: Eh, vedi tu se ti trovi a parlare...-///

omissis

COMMISSO Giuseppe lo rassicura dicendogli al più presto parlerà con CATALDO Carmelo giacché, l'indomani sera, dovrà recarsi a casa sua a cena assieme a sua moglie.

Da quest'ultima affermazione, ALBANESE Giuseppe prende lo spunto per parlare di "Tony VALLELONGA", un amico comune giunto dall'Australia; da quanto emerge, VALLELONGA avrebbe ricoperto la carica di sindaco di una cittadina australiana e "**CICCIO CERESANO**" (o "**CERESANI**") sarebbe suo genero.

È indicativo il fatto che, parlando di VALLELONGA Antonio, COMMISSO Giuseppe si esprima dicendo che: "**È una persona seria**", un attributo che egli riserva esclusivamente ai più rispettabili affiliati alla 'ndrangheta.

<p>Il soggetto si identifica per VALLALONGA Domenico Antonio, nato a Nardodipace (VV) il 28 novembre 1946, residente a Gwelup, Australia, già sindaco di Stirling, cittadina dell'Australia occidentale.</p>

COMMISSO Giuseppe si mostra titubante sul fatto di prendere parte alla cena a casa di CATALDO Carmelo: "**Io domani devo andare a mangiare la con mia moglie, ma non credo che vado, poi va mio zio ANTÒ, va questo VALLELONGA va**", un incontro al quale, tuttavia, parteciperà suo zio COMMISSO Antonio e VALLELONGA Domenico Antonio.

Malgrado ciò, il "Mastro" promette al suo amico di fare in modo che i suoi progetti di mercato vadano a buon fine, spiegandogli che, anche se non potrà recarsi a cena a casa di CATALDO Carmelo, lo vedrà certamente prima che faccia ritorno a Torino dal momento che, precisa altezzoso: "**CARMELO prima che se ne va, viene e mi saluta**".

La conversazione ambientale del 22.8.2009, progressivo 2776

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", e il suo amico **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, titolare della ditta di commercio all'ingrosso di rottami metallici, sita a Torino in Via Tarvisio 20.

COMMISSO Giuseppe chiede a CATALDO Carmelo di interessarsi per favorire l'avvio di un flusso di macchine usate tra la FIAT di Torino e il concessionario del suo amico ALBANESE Giuseppe: "**...avete possibilità in qualche posto a Torino, che ci possono dare macchine usate...**".

La conversazione ambientale del 22.8.2009, progressivo 2777

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", e il suo amico **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, titolare della ditta di commercio all'ingrosso di rottami metallici, sita a Torino in Via Tarvisio 20.

CATALDO Carmelo spiega al “Mastro” che il “*cugino CICCIO CERESANO ha sposato la figlia...*” di VALLELONGA Giuseppe Antonio, l’australiano.

Il soggetto si identifica per **VALLALONGA Domenico Antonio**, nato a Nardodipace (VV) il 28 novembre 1946, residente a Gwelup, Australia, già sindaco di Stirling, cittadina dell’Australia occidentale.

COMMISSO Giuseppe afferma che poco prima erano passati a trovarlo “**PEPPANTONIO ITALIANO**” e “*uno là... all’Australia a MICO ITALIANO*”, indicando quest’ultimo come soggetto organico alla ‘*ndrangheta*: “**...MICO ITALIANO è nella SOCIETA**”.

Il soggetto indicato con l’appellativo di “**PEPPEANTONI ITALIANO**” s’identifica per **ITALIANO Giuseppantonio**, di Giasone e ITALIANO Teresa, nato a Delianuova (RC) il 21 giugno 1931, ivi residente in Via San Martino 15. Di recente deceduto, era coniugato con **VERSACE Caterina**, nata a Delianuova (RC) il 27 gennaio 1941.

In proposito, CATALDO Carmelo racconta che quando si recò in Australia si sarebbe “presentato”, come consuetudine, agli altri affiliati, tra cui, appunto, “**Mico ITALIANO**”; assieme a lui, e a “**MICHELE (inc.) eravamo una ventina... il LAVELLA c’era là... ma il LAVELLA è pure qua che me lo ha detto PEPPE FIGLIOMENT**”, poi, sarebbero andati “*...a mangiare da COSIMO TRICHILO*”.

CATALDO Carmelo elogia il comportamento di “**PEPPE FIGLIOMENT**” che, benché asserisca di non conoscerlo bene, si sarebbe sempre messo: “*A disposizione si mette sempre, MASTRO chi è bravo e bravo per lui*”.

Riprese le fila del discorso d’affari, COMMISSO Giuseppe dice: “*Voi gli dovete dire a questo, o gli parlate con quello che comanda lì dentro, con un responsabile che qua c’è serietà e non ci sono problemi*”, in altre parole, invita CATALDO Carmelo ad accreditare lui e il suo amico **ALBANESE Giuseppe** presso un dirigente della FIAT che possa agevolarli nella compravendita di auto.

Una volta individuato il soggetto, spiega il CATALDO: “*...MASTRO... io mi impegno con chi è il responsabile di queste cose, e poi al limite se la cosa è fattibile che si può salire la sopra e vi chiamo a voi...*”.

Un’occasione troppo ghiotta, sembra aver pensato CATALDO Carmelo quando COMMISSO Giuseppe gli ha domandato di favorire il suo amico; opportunità unica per rappresentare, con le dovute maniere, le sue ambizioni criminali di ascesa nella scala di comando.

In quel modo, prima si informa sull'attuale carica di **ALBANESE Giuseppe**, "**PINO cosa ha, il TREQUARTINO o il QUARTINO?**"; non appena venuto a conoscenza che quello ha il grado di "**PADRINO**" - ovvero la carica più alta della qualifica di luogotenenti - fa in modo di spostare l'attenzione del "Mastro" sulla sua situazione.

Eh già! Perché immagina che sostenendo le sue necessità, **COMMISSO Giuseppe** considererà meglio la sua attuale condizione di "**QUARTINO**". Infatti, furbescamente, il "Mastro" gli promette il salto tanto ambito, avvertendolo però di: "...**non parlate che piano, piano ve lo diamo**".

omissis

COMMISSO: PINO onestamente è serio... -///

CATALDO: PINO cosa ha, il TREQUARTINO o il QUARTINO? -///

COMMISSO: PINO ha il PADRINO...-///

CATALDO: Ah, il PADRINO?... glielo avete dato dopo del QUARTINO...-///

COMMISSO: A voi non ve lo abbiamo dato?... non ve lo abbiamo dato pure il PADRINO?...-///

CATALDO: No, il QUARTINO... il QUARTINO...-///

COMMISSO: Ah, non ce l'avete?... è parente con il PADRINO...-///

CATALDO: Eh, eh!...-///

COMMISSO: E vi spetta, piano, piano...-///

CATALDO: Ma quando, quando è possibile... quando...-///

COMMISSO: A me pare che ve lo avevamo dato...-///

CATALDO: No, no... il QUARTINO...-///

COMMISSO: E sono gli stessi, la stessa cosa...-///

CATALDO: Sì, sì dopo del QUARTINO...-///

COMMISSO: Però non parlate che piano, piano ve lo diamo...-///

CATALDO: ...no assolutamente... sì, si vi ringrazio...-///

COMMISSO: Perché è parentesimo (termine dialettale per indicare una parentela) ...con il.../

CATALDO: Con il QUARTINO? sì.../

COMMISSO: Quando avrete quello... è completo...-///

CATALDO: È totale il coso...-///

COMMISSO: Eh?...-///

CATALDO: Il PADRINO è totale o no? è completo uno, diciamo...-///

COMMISSO: Eh!... è parente pure...-///

CATALDO: MASTRO, quando è possibile, se me lo merito, se me lo date.../

COMMISSO: Adesso siamo in un periodo e un pò ce ne vuole... siete parentesimo, quando uno prende quello... più o meno le stesse cose sono...-///

CATALDO: Sì, sì... è parente con il PADRINO... comunque io dopo il dieci vado MASTRO, e per il venti vi dico se si può fare qualcosa o no, che io vado e trovo a questo, e ne parlo per vedere come faceva, come si fa...-///

COMMISSO: Vedete...(inc.)... gli dovete dire: io ho trovato un cliente.../

CATALDO: Sì, si ma io devo riuscire a trovarlo alla Fiat la persona giusta che poi.../

COMMISSO: Appunto no-///

CATALDO: ... non è difficile, una volta che si trova...-///

COMMISSO: Una volta che si trova lì dentro si...-///

CATALDO: Certo PINO non è fesso, sa che gli deve dare qualcosa a questo.../

COMMISSO: *Si, si non vi preoccupate.-///*
 CATALDO: *Voi queste cose qua lo sapete...-///*
 COMMISSO: *Questo....-///*
 CATALDO: *....dove si va, si va, la a Torino... -///*
 COMMISSO: *...questo... come si chiama, aspettate che vi dico come si chiama, questo come si chiama questo che dicevate voi...-///*
 CATALDO: *Questo era APRILE... APRILE che li comprava...-///*
 COMMISSO: *No, questo che li trova...-///*
 CATALDO: *Eh...-///*
 COMMISSO: *Che gli deve dare qualcosa...-///*
 CATALDO: *E quello dell'Ufficio acquisti...-///*
 COMMISSO: *Uhm, si, si lo so, a noi ci interessa... glielo dici, tu...-///*
 CATALDO: *Noi non vogliamo niente, vi giuro come un fratello MASTRO, che io non voglio niente, a me piace l'amicizia, che io il guadagno me lo prendo da un'altra parte, certo se sono persone che ci conosciamo così dove gli faccio fare l'affare ad uno... gli dico dammi la percentuale... ma per PINO e per voi.../*
 COMMISSO: *Lui gli deve vendere le macchine e questo che se li compra.../*
 CATALDO: *Che gli offre pure il pranzo.../*
 omissis

La conversazione ambientale del 24.8.2009, progressivo 2853

Nel dialogo che segue, è stato identificato con certezza soltanto COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", mentre l'altro uomo è tuttora in corso d'identificazione.

Dopo aver ricevuto conferma che CATALANO Giuseppe si trova a Siderno, l'uomo chiede al "Mastro" di poterlo incontrare: ***"Dovreste... che gli vorrei parlare... riguardo per la sopra a Torino..."***.

Costui gli spiega di non averlo mai visto, tuttavia i suoi figli lo conoscerebbero bene giacché sarebbero interessati in prima persona all'apertura del "Locale" di 'ndrangheta di Rivoli (TO), come chiarisce: ***"..... i miei ehh... da un paio di mesi che sono così, fermi, accantonati la..."***, ovvero ***"Per il fatto che quel PAOLO CUFARI ha sciolto, e tutto quel casino, avete capito?"***. Poi, aggiunge che il problema è che ***"...all'epoca eravamo la con ... (inc.)...GIORGIO DEMASI, volevano che gli portavano l'ambasciata da qua sotto... che aspetta l'ambasciata..."***.

Il soggetto s'identifica per **CUFARI Paolo**, nato a Careri (RC) il 24 gennaio 1938, ivi residente in Via Cuniberti 92, pregiudicato per associazione a delinquere. È coniugato con NAPOLI Francesca, nata a Careri (RC) il 18 gennaio 1939.

Per l'uomo la questione sembra molto semplice: aprire quel "Locale" in Piemonte consentirebbe ai figli di poter militare, con tutta tranquillità, tra le fila di uno dei più importanti clan di 'ndrangheta. L'uomo, infatti, appare evidentemente estraneo alle

intricate logiche di potere che legano a un filo doppio i gruppi di quella Regione con i vertici del “Crimine” della Calabria.

Ciò che conta per lui è che i suoi ragazzi siano ancora in attesa che DEMASI Giorgio venga per così dire “*liberato*” (autorizzato) ad aprire il “Locale” ove loro potrebbero confluire. Invero, chiarisce come le intenzioni del DEMASI siano rimaste, ancora oggi, in sospenso, in altre parole, come a costui: “...*non gli liberano il LOCALE e non gli diamo niente!*”. In conseguenza di ciò, spiega, “...*ieri, avanti ieri ci siamo visti con PEPPE PELLE GAMBAZZA... e ha detto che c’è PEPPE, a compare PEPPE qua, adesso a questo i miei figli lo conoscono a lui... ma lui...*”.

Il soggetto si identifica per **PELLE Giuseppe**, detto “Gambazza”, di Antonio e GIAMPAOLO Teresa, nato a San Luca (RC) il 20 agosto 1960. È coniugato con BARBARO Marianna, di Francesco e BARBARO Elisabetta, nata a Platì (RC) il 4 aprile 1967.

COMMISSO Giuseppe gli spiega che il suo amico CATALANO Giuseppe si sarebbe attivato per favorire il progetto del DEMASI, tuttavia sarebbe stato proprio PELLE Giuseppe ad apporre un deciso freno a quella realizzazione: “*PEPPE ci teneva a liberarglielo questo LOCALE, solo che qua...*”.

Sentito ciò, l’uomo riferisce quanto dettogli da PELLE Giuseppe sulle reali ragioni del suo temporeggiare: “...*dice che ci sono questi amici, i CREA che sono dentro*”, riferendosi ai due fratelli CREA Adolfo e Aldo Cosimo, detenuti presso due diverse strutture carcerarie; in proposito, aggiunge, “*PEPPE PELLE ha detto: “io non ho niente a riguardo di GIORGIO, non mi ha fatto niente e io non ho niente, perché se io avevo qualcosa di personale, sarei andato a chiamarlo e glielo dicevo, lo chiamavo e chiarivamo, vedevamo... giusto?... e ci sono questi amici che sono li dentro ...(inc.)... per come è adesso deve stare fuori!”...*”. Poi chiosa con una sua personale considerazione: “...*ma se sta fuori, questi qua non è che possono stare così, avete capito?*”, riferendosi con ciò all’incomprensibile stasi creatasi in Piemonte dopo l’arresto dei due fratelli CREA.

Ma sulla questione il “Mastro” non vuole esporsi e, pertanto, rilancia la palla al suo interlocutore dicendogli: “*E io che cosa vi dovrei fare?... vanno e si attivano PEPPE CATALANO, devono attivare?*”. In altre parole, gli suggerisce di attuare il frutto di un macchinoso ragionamento, fatto a sua insaputa con CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio, presentandolo sotto forma di un sincero e spontaneo aiuto: spiegandogli che promuovere le richieste di autonomia di DEMASI Giorgio potrebbe favorire l’insorgere di pericolose frizioni con i fratelli CREA e con PELLE Giuseppe, gli consiglia di far piuttosto deviare quei flussi verso il “Locale” del suo amico CATALANO Giuseppe: “*GIORGIO attiva la...*”, ovvero DEMASI Giorgio e i suoi uomini potrebbero farsi “attivare” da “*compare PEPPE*”.

Nel dialogo che segue sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e VERDUCI Carmine, nato in Canada il 12 maggio 1957, residente a Woodbridge, nella provincia dell’Ontario, in 167 Lio Avenue.

Facendo riferimento alla polemica sorta a seguito delle assegnazioni della cariche provinciali di Polsi, il “Mastro” tenta di smorzare qualsiasi malumore affermando che quella è una storia che si ripete ogni anno; anche il suo gruppo sarebbe stato gravemente minato dall’assegnazione delle nuove cariche, nonostante ciò non avrebbero sollevato troppe questioni: “...**ogni volta noi non facciamo problemi qua, noi non andiamo vedendo chi vince, ci hanno preso anche il CAPO CRIMINE da qua, dalla Ionica... PEPPE PELLE lo dice, non è giusto, non vi spetta però non è che dice che spetta a noi, spetta qua e ce lo prendiamo noi... se lo sono preso!... L’altra volta se lo è preso la Piana... la Costa...**”.

Rassegnato, VERDUCI esterna le proprie ragioni: “**No questo sapete cosa è stato? Sicuramente è stato perché il vecchio la, per me è stato per questo... capite? E gliel’hanno dato... Gliel’avete dato proprio a quello...**”, cioè a colui che sarebbe invischiato in gravi problemi, “**Mico OPPEDISANO ha un bordello di problemi con loro... con quello...**”.

Il “Mastro” chiarisce ulteriormente il concetto: “**..ma come lo cacciamo fuori ad uno che come è buono per una cosa è buono pure per l’altra... prendiamo e lo buttavamo fuori compare CARMINE?.. questo qua è in prima fila da tutte le parti, a disposizione va avanti indietro vecchio per com’è, come facevamo a cacciarlo fuori e dirgli che non è buono?... Da noi se uno se è buono per una cosa è buono pure per un’altra**”.

Poi, con calma, gli spiega come ci si deve comportare in casi simili, quando, appunto, si generano equivoci tra *clan* amici: “**Chi ha problemi, lo prende e lo caccia fuori... io ho avuto pure, pure qualche volta discussione con lui, ho preso e ho chiarito... Sono andati a fare un movimento che non dovevano fare la a Torino, ho preso e li ho fatti tornare indietro! ...(inc.)... solo un LOCALE volevano aprire la...**”, come a rivendicare una competenza esclusiva su quel territorio piemontese.

Prima di terminare la conversazione, VERDUCI chiede al “Mastro” notizie sulla situazione di suo fratello Antonio; lui risponde cinicamente: “**Il carcere non ha mangiato mai a nessuno... quando è onesto il cristiano...**”.

omissis

COMMISSO Giuseppe: Dovunque è stato... sono amici e quando ci incontriamo... io almeno... ormai, io quando hanno fatto là sopra, due volte di fila e poi gli ho detto io è capitata in questo modo non è che... adesso qua che so... una volta si infastidisce la piana e una volta si infastidisce la costa, che sono queste cose?... ogni volta noi non facciamo problemi qua, noi non andiamo vedendo chi vince, ci hanno preso anche il CAPO CRIMINE da qua, dalla Ionica... PEPPE PELLE lo dice, non è giusto, non vi spetta però non è che dice che spetta a noi, spetta qua e ce lo prendiamo noi... se lo sono preso!... L’altra volta se lo è preso la Piana... la Costa...-//

VERDUCI Carmine: Ma... gliel'ho detto pure io...-///

COMMISSO Giuseppe: Se siamo malati... se siamo malati è inutile che...-///

VERDUCI Carmine: No questo sapete cosa è stato? Sicuramente è stato perché il vecchio la, per me è stato per questo... capite? E gliel'hanno dato... Gliel'avete dato proprio a quello...-///

COMMISSO Giuseppe: Ah?-///

VERDUCI Carmine: Gliel'hanno dato proprio a...-///

COMMISSO Giuseppe: A Mico **OPPEDISANO**?-///

VERDUCI Carmine: Ah?-///

COMMISSO Giuseppe: Mico **OPPEDISANO**...-///

VERDUCI Carmine: Eh! Questo è stato pure... Mico **OPPEDISANO** ha un bordello di problemi con loro... con quello...-///

COMMISSO Giuseppe: Ma se lo dovevo sapere io, ma intanto... ma come lo cacciamo fuori ad uno che come è buono per una cosa è buono pure per l'altra... prendiamo e lo buttavamo fuori compare **CARMINE**?.. questo qua è in prima fila da tutte le parti, a disposizione va avanti indietro vecchio per com'è, come facevamo a cacciarlo fuori e dirgli che non è buono?... Da noi se uno se è buono per una cosa è buono pure per un'altra...-///

VERDUCI Carmine: Ma lui deve.../

COMMISSO Giuseppe: Chi ha problemi, lo prende e lo caccia fuori... io ho avuto pure, pure qualche volta discussione con lui, ho preso e ho chiarito... Sono andati a fare un movimento che non dovevano fare la a Torino, ho preso e li ho fatti tornare indietro!...(inc.)... solo un **LOCALE** volevano aprire la.../

VERDUCI Carmine: Eh! ci sono tante cose storte!...-///

COMMISSO Giuseppe: Non si deve mettere in difetto uno... se si mette in difetto...-///

VERDUCI Carmine: Ci sono tante cose... Comunque per il resto?-///

COMMISSO Giuseppe: Tutto a posto...-///

VERDUCI Carmine: **ANTONIO** è partito?-///

COMMISSO Giuseppe: Sì! Sì!-///

VERDUCI Carmine: Che dice amaro...-///

COMMISSO Giuseppe: Speriamo che piano, piano...(inc.)... esce se vuole Dio...-///

VERDUCI Carmine: Speriamo la Madonna...-///

COMMISSO Giuseppe: Che glielo accettano... Come altro?-///

VERDUCI Carmine: Che dobbiamo fare... Non possiamo fare niente se fosse per noi...-///

COMMISSO Giuseppe: Basta che abbiamo la salute...-///

VERDUCI Carmine: Se fosse per noi non ne servivano carceri...-///

COMMISSO Giuseppe: Basta che abbiamo la salute in qualche maniera la tiriamo.-///

VERDUCI Carmine: Che abbiamo la salute che con la salute aggiustiamo tutto...-///

COMMISSO Giuseppe: Il carcere non ha mangiato mai a nessuno... quando è onesto il cristiano.../

VERDUCI Carmine: L'onestà.../

omissis

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **COMMISSO Salvatore**, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 25 luglio 1940.

COMMISSO Salvatore si lamenta con il “Mastro” della deriva che alcuni affiliati avrebbero causato all’*Onorata Società*. Mettendo sotto accusa la cattiva gestione degli avanzamenti sociali nella scala gerarchica che certuni rappresentanti criminali avrebbero inteso promuovere, egli fa un esempio chiaro: “...**padre e figlio possiamo dire... a me sapete quando mi urta comparare PE? quando voi portate, ci tenete ad un uomo per dargli qualche cosa, lo portate avanti... e non è che vi dicono di no, sì, sì, sì, sì... però se lo portano loro, lo portano la mattina e lo fanno la sera**”.

COMMISSO Giuseppe conosce bene il problema giacché anch’egli ne soffrirebbe; tra l’altro, per quegli stessi motivi si sarebbe fatto promotore di fronte ai membri del “Crimine” provinciale di una revisione dei termini per la concessione dei titoli di *‘ndrangheta*.

Così, tranquillizzando il suo amico, precisa che ora: “...**è un periodo che sono cambiate le cose un poco...**”, per esempio, aggiunge, “**Adesso si fanno movimenti due volte all’anno**”. Invero, spiegandosi meglio dice: “**Abbiamo messo la prescrizione l’altra volta, ancora non lo sanno tutti**”, d’ora in poi “...**due volte all’anno si possono fare... le persone**”; le investiture avverranno presso il santuario mariano di Polsi a Natale e a settembre, durante le festività in onore della Madonna della Montagna, giacché precisa, “**Non tutti i giorni che forgiamo**”.

omissis

SALVATORE: ...padre e figlio possiamo dire... a me sapete quando mi urta comparare PE? quando voi portate, ci tenete ad un uomo per dargli qualche cosa, lo portate avanti... e non è che vi dicono di no, sì, sì, sì, sì... però se lo portano loro, lo portano la mattina e lo fanno la sera.../

GIUSEPPE: Ma è pure una cosa... non è giusta, no...-///

SALVATORE: Poi tante volte...-///

GIUSEPPE: Dipende dal periodo... adesso per dire è un periodo che sono cambiate le cose un poco...-///

SALVATORE: Sì...-///

GIUSEPPE: Non so se siete al corrente...-///

SALVATORE: Ma questo vale per i periodi...-///

GIUSEPPE: Adesso si fanno movimenti due volte all’anno...-///

SALVATORE: Certo, certo... ma adesso...-///

GIUSEPPE: Perché... abbiamo...-///

SALVATORE: E chi apre bocca adesso...-///

GIUSEPPE: Abbiamo messo la prescrizione l’altra volta, ancora non lo sanno tutti...///

SALVATORE: Eh!-///
 GIUSEPPE: **Perché non si può andare di corsa...-///**
 SALVATORE: Non si può andare di corsa...-///
 GIUSEPPE: Ognuno approfitta... troppe cazzate...-///
 SALVATORE: Danno troppi... troppi... -///
 GIUSEPPE: **Che cambia quando uno è nella società...-///**
 SALVATORE: Troppe... troppe...-///
 GIUSEPPE: Che cambia quando uno è nella società...-///
 SALVATORE: Compare PÈ io dico e gliel'ho detto...-///
 GIUSEPPE: Cazze di barzellette...-///
 omissis
 GIUSEPPE: **Adesso due volte all'anno si possono fare... le persone...-///**
 SALVATORE: **Due... due all'anno?-///**
 GIUSEPPE: **A Natale e di Polsi...-///**
 SALVATORE: **Ah! Ah! si possono dare queste cose.../**
 GIUSEPPE: **Due volte all'anno!.../**
 SALVATORE: **Natale?...-///**
 GIUSEPPE: **E di settembre... non si possono portare più...-///**
 SALVATORE: Ah, si di questi tempi perché...-///
 GIUSEPPE: **Non tutti i giorni che forgiamo...-///**
 SALVATORE: ...(ride)...-///
 omissis

La conversazione ambientale del 5.9.2009, progressivo 3444

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, **COMMISSO Roberto**, di Pietro e COMMISSO Maria, nato a Siderno il 4 giugno 1972, ivi residente in contrada Fossecali 14 (interventato nella prima parte del dialogo), **MARANDO Francesco**, nato a Locri (RC) il 24 luglio 1974, residente a Borgone Susa (TO) in Via Bobba 29/bis, nonché due uomini tuttora in corso di identificazione: tale “Rocco” (stesso uomo della conversazione precedente) e suo figlio.

Dalla comparazione delle immagini video-registrate è stato rilevato che “Rocco” era la stessa persona della conversazione del 24.8.2009, progressivo 2853.

Terminato l'incontro con COMMISSO Giuseppe, i tre uomini lasciavano il piazzale antistante il centro commerciale “I Portici” a bordo dell'autovettura FIAT “Stilo Station Wagon”, targata DC826ET, intestata a **MARANDO Francesco**, di Giuseppe e FERRERI Rosina, nato a Locri (RC) il 24 luglio 1974, residente a Borgone Susa (TO) in Via Guido Bobba 29/bis. Proveniente da Nichelino (TO), è coniugato con ROMEO Angela Loredana, di Vito e MACRI' Elisabetta, nata a Locri (RC) il 2 ottobre 1975.

Per togliersi un dubbio, “Rocco” domanda al “Mastro” quante volte nel corso di un anno vengano fatte le riunioni di ‘*ndrangheta* a Polsi: “**Ma là quand'è il due o tre? Due o tre, chi dice due chi dice tre**”, facendo presente come, in merito, vi sia un pò di confusione, “**Noi diciamo pari e chi dice pasqua**”. O meglio, gli spiega come lui stesso sappia due di due incontri annui (“*par*”) - a settembre, durante le celebrazioni in onore della Vergine della Montagna, e a Dicembre, in occasione delle festività natalizie - diversamente, altri sarebbero informati di un ulteriore convegno, che si compirebbe durante il periodo pasquale (“**chi dice pasqua**”).

In proposito, COMMISSO Giuseppe è categorico, e afferma: “**Due...**”, ossia a settembre e dicembre. Ciò nonostante, il figlio di “Rocco” prosegue amplificando le dicerie; per questo motivo suo padre lo riprende immediatamente, dicendogli: “**Eh, lui lo sa se sono due o tre...**”, come a suggerirgli un bagno d’umiltà giacché al cospetto di uno dei più illustri rappresentanti della ‘*ndrangheta*.

omissis

COMMISSO Giuseppe: *La bellezza...-///*

Uomo Rocco padre: *Che vi scialate qua al fresco.../*

COMMISSO Giuseppe: *Compare ROCCO .../*

Uomo Rocco padre: *Solo solo siete?-///*

Uomo figlio di Rocco : *Permesso? Salve...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Salute...-///*

Uomo figlio di Rocco: *Piacere (inc.)...-///*

Uomo Rocco padre: *Mio figlio è ...un altro amico nostro ...-///*

Uomo accompagnatore: *Piacere...-///*

Uomo Rocco padre: *Come andiamo?-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ero qua dentro ...ero seduto... oggi è sabato...-///*

Uomo Rocco padre: *Ma là quand'è il due o tre? Due o tre, chi dice due chi dice tre...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Dove là sopra?-///*

Uomo Rocco padre: *Eh!-///*

COMMISSO Giuseppe: *Non so...-///*

Uomo Rocco padre: *Noi diciamo pari e chi dice pasqua...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ah! Due due...-///*

Uomo Rocco padre: *Due...-///*

Uomo figlio di Rocco : *Pure tre a volte dicono tre ma...-///*

Uomo Rocco padre: *Eh, lui lo sa se sono due o tre...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Secondo me*

omissis

Riprendendo con “Rocco” le fila di un discorso fatto in precedenza, legato all’opportunità di favorire **DEMASI Salvatore** (detto “Giorgio”) nell’apertura di un nuovo “Locale” a Rivoli (TO), o, in subordine, di permettergli di confluire assieme ai suoi uomini nel “Locale” di CATALANO Giuseppe, il “Mastro” si dice rammaricato e lo informa che ciò non è possibile: “**...non possono andare da PEPPE...**”.

Costui, infatti, gli avrebbe raccontato di una spiacevole situazione, lo scisma che i suoi figli avrebbero compiuto abbandonando il “Locale” di CUFARI Paolo: **“Perché lui non... io non sapevo quel giorno e lui poi me lo ha detto... Dice loro erano là dice, non è che...”**.

Rocco spiega per grandi linee i termini di quella condizione, chiarendo, quantomeno, l'esistenza di un tacito accordo tra quelle parti: **“Ma là se... non è che se ne è uscito, lui si sono fatti prima i fatto suoi avete capito? Sono usciti belli puliti con PAOLO non è che... Non c'è niente di ...avete capito?”**.

Il soggetto s'identifica per **CUFARI Paolo**, nato a Careri (RC) il 24 gennaio 1938, ivi residente in Via Cuniberti 92, pregiudicato per associazione a delinquere. È coniugato con NAPOLI Francesca, nata a Careri (RC) il 18 gennaio 1939.

Ma COMMISSO Giuseppe è comunque critico, giacché spiega: **“...vedete che poi si sanno le cose, dice: “erano la con me e ve li siete presi...”**. Di certo, però, costui non gioca a carte scoperte, dal momento che, come evidenziato nel dialogo del 27.7.2009, progressivo 1501, aveva gettato le basi per una conduzione forzata del gruppo di dissidenti del DEMASI Giorgio verso il “Locale” comandato dal suo amico CATALANO Giuseppe. Un progetto subdolo il suo, col quale tentava di imbrigliare oltre quaranta affiliati, sottraendoli alla gestione dei fratelli CREA, allo stato detenuti, intimi amici di PELLE Giuseppe.

Prodigi, i suoi, di un'abilità diplomatica senza pari, per mezzo della quale riesce a rovesciare a proprio favore l'esito delle situazioni più complicate, senza rischiare il benché minimo coinvolgimento.

Essendo tra i diretti interessati, il figlio di Rocco vuole chiarire bene l'intera situazione, pertanto propone la sua versione dei fatti: **“...Quando mi ha chiamato questo... benedetto...PEPÈ... Mi ha chiamato e mi dice guarda dice vogliamo fare...”**, ovvero, aggiunge che **“Pepè VARACALLI”**, il vecchio di San Nicola (frazione di Ardore), gli avrebbe detto **“vogliamo fare che ci riprendiamo un'altra volta Rivoli”**. E, avrebbe concluso, siccome sarebbero **“vicini di paese, vicini di casa e... ci sono pure altri quattro o cinque di San Nicola”**, gli avrebbe proposto di far parte anche lui e suo fratello, assieme a **“GIORGIO”**, alla creazione di quel nucleo criminale.

Da accertamenti esperiti, l'unico soggetto che coinciderebbe con le indicazioni fornite sul nome, sulla provenienza e sull'età è risultato essere **VARACALLI Giuseppe**, nato ad Ardore (RC) l'11 marzo 1928, residente a Grugliasco (TO) in Via Cavour 27. È coniugato con PIRRELLO Rosalia, nata a Corleone (PA) il 27 maggio 1929.

In quel modo, continua, CUFARI Paolo lo avrebbe addirittura esortato a compiere l'impresa, dicendogli: *"...sono contento se lo fate... Sono contento perché so che compare GIORGIO è una persona a posto"*, pregandolo perfino di stargli vicino *"...stategli vicino"*. Lo avrebbe rasserenato, ribadendogli: *"...state tranquillo e ritenetevi libero!"*.

Un progetto che, pertanto, prese piede al punto che lo stesso DEMASI Salvatore si sarebbe fatto condurre a casa del VARACALLI per definire nel dettaglio la riapertura del "Locale" di Rivoli (TO): *"...l'ho preso, l'ho messo in macchina e l'ho portato a casa di Peppe VARACALLI, hanno parlato pure con Peppe VARACALLI, hanno parlato la stessa sera con GIORGIO sotto ai portici e siamo rimasti che si fa questo operato... ora..."*.

Purtroppo, però, continua spiegando quanto accaduto: *"...avevamo fissato tutta la cosa...io e (inc.)... sicuri, che avevano fissato tutto, il giorno, avanti indietro, quando è arrivato l'ora dice no, non si può fare, dobbiamo aspettare che devono venire... che vengono e portano l'ambasciata..."*, un assenso fondamentale che, in ogni caso, PELLE Giuseppe non diede mai, *"...abbiamo aspettato un altro anno, abbiamo aspettato... adesso a settembre dice dobbiamo aspettare fino a settembre dice che devono uscire una parte dal carcere e qui ci devono dire qualche cosa ora"*.

Consapevole di ogni cosa, COMMISSO Giuseppe fa scivolare l'appiglio lanciatogli, domandando al giovane le ragioni del suo allontanamento dal gruppo di CUFARI Paolo: *"Perché vi siete spostati da lì per questo fatto?"*.

Tuttavia per non deludere il giovane giunto dal Piemonte, ma soprattutto per non tradire le attese di suo padre, COMMISSO Giuseppe dispensa loro un consiglio: *"Andate là perché è giusto che andate là! e Peppe CATALANO lui per dire non... dice io... se voi vi sedete tutti e tre e parlate"*, e aggiunge, *"andate là, altrimenti non trovate qua e non trovate da nessuna parte là e basta..."*. Un suggerimento vano, poiché egli conosce bene l'esito di quella questione; sa che PELLE Giuseppe non vedrebbe di buon occhio la perdita di potere su un fronte così tanto importante come quello dell'*hinterland* di Torino.

Rispondendo a un accorato appello del figlio di Rocco, COMMISSO Giuseppe afferma di essersi interessato alla vicenda, senza ottenere un esito favorevole, giacché precisa *"...qua le risposte sono: non che uno... purtroppo la SOCIETA' non è che uno..."*, ossia PELLE Giuseppe si sarebbe lamentato del fatto che un affiliato non può entrare ed uscire dall'organizzazione come meglio crede, poiché, avrebbe aggiunto, *"...uno entra ed esce quando vuole dalla stazione, da un negozio, da un bar, quello magari è stato per i fatti suoi quanto ha voluto, GIORGIO è un amico con me ci rispettiamo, però poi non è che subito a colpo può avere chissà che cosa..."*.

In altre parole, oltre a favorire l'attesa della liberazione dei due fratelli CREA, PELLE Giuseppe avrebbe apposto un pesante veto sull'apertura del "Locale" di Rivoli anche per un discorso di etica criminale, atteso i comportamenti poco ortodossi di DEMASI

Salvatore (Giorgio) che, uscito dall'organizzazione per curarsi gli interessi propri, avrebbe richiesto ora un'integrazione immediata, tra l'altro nei ranghi di maggior prestigio.

Dall'alto della sua esperienza di uomo di *'ndrangheta*, Rocco comprende bene i termini della questione, tuttavia ci tiene a precisare che in realtà suo figlio avrebbe giocato un ruolo scomodo in quella vicenda, essendo stato fuorviato dall'ostinazione di VARACALLI Giuseppe e DEMASI Salvatore: ***“Solo che questi qua ancora sono andato appresso a quelli vecchi avete capito? Quello di San Nicola ha ottanta anni, GIORGIO è quello che è...”***.

All'ultimo accorato appello del ragazzo: ***“Ma se io vengo qua da voi MASTRO, se vengo qua da voi che avete”, “...e voi mi dite...”, “...Fai questa strada così...”***; COMMISSO Giuseppe risponde, ***“Voi dovete fare in questo modo... per conto mio, c'è vostro padre qua... quando andate là, vi state per i fatti vostri e non trovate a nessuna parte! oppure state nel vostro paese...”***.

Quest'ultima ipotesi, ***“oppure state nel vostro paese”***, appunto, è indicativa del fatto che il gruppo criminale di CUFARI Paolo, quello al quale il giovane apparteneva, sarebbe ancora attivo in Piemonte.

Nonostante il “Mastro” tenti di tranquillizzare i due uomini affamati di *'ndrangheta*, dicendogli che vi sarebbe anche la possibilità che la situazione si sblocchi e che, pertanto il DEMASI possa aprire il suo “Locale”, Rocco si mostra evidentemente disilluso, giacché afferma: ***“...GIORGIO non apre che c'è qualcosa che... ho avuto occasione per vederlo là quel giorno avete capito?...(incomp)... e abbiamo parlato un poco”***, inoltre, aggiunge, anche CATALANO Giuseppe sarebbe della sua stessa idea, ***“...lo ha detto PEPPE per dire la verità... dice io non ho niente con lui però le cose stanno in questo modo...”***.

Quanto sia potente e radicato il senso di malavita in Rocco lo si vede dalla passione che costui mette per assicurare al proprio figlio un posto di rilievo nella *'ndrangheta*, un'organizzazione fondamentale per il suo sviluppo e per la sua affermazione sociale. Un'incredibile inversione di senso, ove un genitore esprime la sua premura per il proprio figlio, sostenendolo nella scelta di vita ritenuta più corretta: quella di *'ndrangheta*.

Egli si lamenta con il “Mastro” dei cattivi maestri che possono rovinare le giovani leve, facendole incedere fallosamente in terreni troppo sconnessi: ***“Questi uomini vecchi compare PÈ...mi permettete che alcune volte il pesce a volte puzza dalla testa... adesso, adesso ho capito...un giovanotto di questi vi da tutta la facoltà tutta la cosa a voi che siete anziano, giusto?... però se tu li metti nei guai...”***.

Se la prende anche con CATALANO Giuseppe poiché, spiega, prima avrebbe acconsentito ad un simile progetto per poi ritirarsi dal tavolo delle trattative, non impegnandosi fino in fondo per convincere PELLE Giuseppe: ***“Ma io hai visto che gliel'ho detto in faccia a PEPPE CATALANO, di fronte a voi che me lo ha detto PEPPE invece non era vero niente, perché io gliel'ho detto: voi glielo avete detto a questi cristiani quando fate le cose? Dice si PEPPE dice: “questo lo ha saputo però vedi che non è venuto perché mi ha detto che non poteva venire”... invece non sapeva niente!...”***.

COMMISSO Giuseppe gli spiega che non sarebbe colpa di CATALANO Giuseppe, ma il frutto di un suo ponderato ragionamento teso ad evitare possibili malintesi del “Locale” di Siderno (appunto il suo “Locale”) con quello di PELLE Giuseppe: “...**PEPPE CATALANO non è che... onestamente ha... che lui un giorno aveva detto sì! ...solo che poi se fanno... è sempre un paesano nostro, non vogliamo che faccia brutte figure...**”, e ancora, “**Abbiamo approfondito il ragionamento ed io onestamente ho detto io se lo vedo a compare ROCCO...**”.

Ma se così è stato, si domanda Rocco, perché CATALANO Giuseppe non prenderebbe suo figlio nel suo “Locale”: “**Tutto al più... tutto al più può fare una cosa PEPPE... PEPPE CATALANO no? lo prendono diceva: “prendiamo a (incomp)”... perché se uno viene da fuori no? deve, deve prendere conto... tutto al più poteva fare questo**”.

Il problema, ripete COMMISSO Giuseppe, è di evitare qualsiasi appiglio da parte di PELLE Giuseppe che, come noto, non sarebbe favorevole a tali operazioni di rimodellamento strutturale: “**Ma quello il paesano vostro questo che è là ed ha il locale aperto no? quello dice... pure che dice... vi porta sempre rancore a voi... e a lui pure dice: “cazzo te li sei presi”...**”.

Prima di congedarli, COMMISSO Giuseppe dispensa loro un ultimo consiglio; suggerisce al ragazzo di tornarsene a Torino e attendere l’eventuale apertura del “Locale” del DEMASI a Rivoli (TO): “**Voi o andate là o se aprite lì come avete parlato prima vi attivate**”, altrimenti, spiega, “**E se no là sopra non è che perdete**”, “**Non è che perdete niente...**”.

Gli spiega che CATALANO Giuseppe potrà dargli un appoggio, dei consigli utili, ma non potrà “attivarlo” presso il suo “Locale” di Torino giacché creerebbe un pericoloso precedente: “**...Non è giusto né per voi...e né per lui... perché voi eravate là...**”, ossia nel “Locale” di CUFARI Paolo.

Tuttavia, aggiunge: “**Il caso di Giorgio lui non ha attivato là dove avete attivato voi... avete capito? Il caso vostro è diverso...**”, come a suggerirgli di non cavalcare la tigre d’altri. Continua spiegandogli la differenza sostanziale: “**Lui aveva il LOCALE e lo ha attivato là, non gli danno il locale a lui avete capito?**”, al contrario, aggiunge, “**Voi invece eravate in quel LOCALE e ve ne siete andati in un altro, sono due cose diverse...**”.

Pertanto, conclude, consigliandogli che, dal momento che: “**Quelli aspettano che escano quelli CREA là...**”, i PELLE attendono la liberazione dei loro amici, “**Vi attivate qua e vi rispettate con tutti là e siete a posto**”. In altre parole, lo invita a recuperare la sua “attivazione” in Calabria, a Siderno, e una volta tornato in Piemonte - come dice il ragazzo stesso “**...Lunedì me ne vado**”, ovvero lunedì 7 settembre - attendere gli sviluppi sperati.

La conversazione telefonica del 14.9.2009, progressivo 544

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, utilizzatore dell’utenza intercettata **320.6206584**

(indicato dalla lettera A), e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, intestatario dell'utenza **339.6538930** (indicato dalla lettera B).

CATALANO Giuseppe annuncia al suo amico che sabato prossimo aprirà i battenti il suo circolo giochi di Torino, pertanto, lo invita a raggiungerlo, assieme a "Francesco" (Franco), per una partita a carte.

Il soggetto indicato con il nome di "**Franco**" o "**Francesco**" si identifica per, **COMMISSO Francesco**, di Antonio e DE LEO Maria, detto "u Scelto", nato a Siderno (RC) il 3 ottobre 1956, ivi residente in contrada Fossecali 146.

Nonostante il reiterato appello del CATALANO - "*...e venite che ci andiamo a fare una giocata con Carmelo*" - **COMMISSO Giuseppe** si dice rammaricato perché non potrà prendere parte all'incontro, tuttavia lo informa di aver visto "Francesco" il quale, invece, gli avrebbe assicurato di partecipare.

Il soggetto si identifica per **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G.

La conversazione telefonica del 15.9.2009, progressivo 157

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza intercettata **335.1436688**, e **COMMISSO Francesco**, nato a Siderno (RC) il 3 ottobre 1956, ivi residente in contrada Fossecali 146, utilizzatore dell'utenza **340.3068890**.

CATALDO Carmelo domanda al suo amico il numero di telefono del figlio Antonio; poi lo informa che di lì a breve passerà a trovare il "Mastro".

Dopo avergli fornito l'utenza di suo figlio Antonio, per l'appunto 328.3455639, **COMMISSO Francesco** si congeda dicendo: "*Ok ci vediamo domani ciao Carmelo*".

Il soggetto s'identifica per **COMMISSO Antonio**, di Francesco e FRASCA' Maria, nato a Locri (RC) il 27 settembre 1980, residente a Siderno (RC) in contrada Fossecali 146.

La conversazione telefonica del 15.9.2009, progressivo 158

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza intercettata **335.1436688**, e **COMMISSO Antonio**, nato a Locri (RC) il 27 settembre 1980, residente a Siderno (RC) in contrada Fossecali 146, utilizzatore dell'utenza **328.3455639**.

CATALDO Carmelo si scusa col suo amico per non averlo salutato prima di ripartire per Torino; COMMISSO Antonio in maniera retorica afferma: “**Domani... domani vi devono venire a trovare, domani**”, senza fornire ulteriori precisazioni; poi, d'improvviso domanda: “**...ma con lui vi siete sentiti?**”. CATALDO Carmelo gli risponde di sì, aggiungendo che: “**...domani partono**”.

È ovvio come CATALDO Carmelo, già a Torino, faccia riferimento al contatto avuto con il suo amico COMMISSO Francesco, il padre di Antonio, così come meglio indicato nel dialogo precedente (progressivo 157), allorquando i due interlocutori si salutano dandosi appuntamento per il giorno dopo.

La conversazione telefonica del 16.9.2009, progressivo 165

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza intercettata **335.1436688**, e **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, intestatario e utilizzatore dell'utenza **338.7387134**.

I due amici si predispongono per l'arrivo imminente a Torino di tali “Franco” e “Peppe” coi quali, poi, assieme ad altri affiliati, si incontreranno per discutere alcuni fatti di *'ndrangheta*.

I soggetti s'identificano:

- “**Franco**” o “**Francesco**” per, **COMMISSO Francesco**, di Antonio e DE LEO Maria, detto “u Scelto”, nato a Siderno (RC) il 3 ottobre 1956, ivi residente in contrada Fossecali 146;
- “**Peppe**” per, **COMMISSO Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 27 agosto 1959, ivi residente in Via Cartesio 10. È coniugato con BELCASTRO Clotilde.

CATALDO Carmelo spiega al suo amico che avrebbe tentato di organizzarsi per andare a prelevare i due uomini, tuttavia qualcuno, non meglio indicato - quasi certamente

CATALANO Giuseppe - avrebbe ostacolato la sua iniziativa: “...*Poi ho detto vado e lo prendo io. No, no ha detto, vado io*”.

Secondo il suo parere, costui (CATALANO Giuseppe) si sarebbe prodigato affinché quel progetto saltasse in modo tale da evitare qualsiasi contatto diretto con i due ospiti: “...*Ma lui lo fa perché non si parli*”.

Nondimeno, una premura inutile, dal momento che, commenta LOMBARDO Cosimo: “...*tanto non lo fanno lo stesso*”.

Comunque sia, CATALDO Carmelo consiglia all'amico di partecipare all'incontro, al fine di evitare qualsiasi polemica con CATALANO Giuseppe: “...*che se no poi, ...per non poi lui dica che non è ha chiamato e non è andato nessuno, chiamo e non vengono*”, poiché, costui potrebbe armare delle pericolose “*tragediature*”, ossia delle messe in scena denigratorie.

Prima dei saluti, sollecitato dal suo amico, CATALDO Carmelo precisa di non aver detto niente di quella venuta a “Franco”, visto che, sottolinea: “*se vuole glielo dice lui*”, come a dire di non voler togliere le castagna dal fuoco al CATALANO. In ogni modo, aggiunge che provvederà ad avvisare “Bruno” di quell'incontro.

Il soggetto indicato col nome di “**Franco**” si identifica per, **D'ONOFRIO Francesco**, di Bruno, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Gioacchino Rossini 50. È coniugato con GARRIPPO Felicia, nata a Contursi Terme (SA) il 20 giugno 1956.

Il soggetto indicato con il nome “Bruno”, s'identifica per **TASSONE Rocco Bruno**, nato a Nardodipace (VV) il 2 gennaio 1946, ivi residente in Via Kennedy III traversa 2.

omissis

C: Senti, vedi che arriva Franco oggi!--

L: Sì?--

C: Eh mi ha telefonato ieri.-

L: Sì, sì, va la...passa di qua no? Starà con Peppe!!--

C: Sì, sì.-

L:...inc...-

C: Eh io ieri sera, mi ha detto che lo ha chiamato ieri, dopo che ha chiamato me, ma non gli ha risposto. Poi mi ha detto di telefonargli io. Oggi veramente per telefono non gli ho telefonato, sono andato, passai da lui per vederlo....-

L: Sì, sì è meglio.--

C:mi hanno detto che riposava, era che dormiva. Eh....-

L: Eh magari, può darsi che...-

C: Sì, sì! Poi ho detto vado e lo prendo io. No, no ha detto, vado io. Eh va bene vai tu!-

L: Eh va bene, sì tanto...-

C: Da una parte è meglio. Ma lui lo fa perché non si parli-

L: **Si! Ma tanto non lo fanno lo stesso. Comunque passo, non so...-**

C: *Andiamo a mangiare la?-*

L: *Io stasera ho mio fratello qui a casa, oggi magari non ho molto da fare ...inc...--*

C: **Eh andiamo la!.-**

L: *se siete rimasti che andiamo la.-*

C: **Si, si che se no poi,..per non poi lui dica che non è ha chiamato e non è andato nessuno, chiamo e non vengono.-**

L: *Si lo so, comunque...!*

C: **che le “tragediature” è facile che ...capisci?**

L: **Ma andiamo tanto, verso le quattro, se devo andare da qualche parte...inc...lui il figlio o qualcuno, io poi ho..sterra viene mio fratello Vincenzo, che è qua...-**

C: *Ah è li Vincenzo? Si? me lo saluti.-*

L: *No, ora no, ma te lo saluto.--*

C: *Si, si, quando viene.--*

L: *Ieri e l'altro ieri è andato girando e poi ha deciso che viene stasera.--*

C: *Gira sempre con la roulotte?--*

L: *Si, lui gira, e non è che va e si ferma...con il camper, ha un camper che lo ha comprato nuovo quattro, cinque anni fa.-*

C: *Si, Si!.-*

L: *Ma è comodo, perché vanno e si fermano tutti attrezzati....*
omissis

L: **Eh va bene ci vediamo là.-**

C: **Ci vediamo là verso l'una mano un quarto, Cò, o prima?-**

L: **No, e prima no! Dodici e mezza, una.--**

C: **Si, si che lui è andato a prenderlo, lui arriva a mezzogiorno, una cosa e l'altra arriva per l'una meno un quarto.-**

L: *Si, allora all'una meno un quarto vengo la.-*

C: *Si, si allora ci vediamo la.--*

L: **Franco pure?.-**

C: **Io non ho detto niente a Franco, se vuole glielo dice lui.-**

L: *Va bene, fai come vuoi .--*

C: **E a Bruno glie lo diciamo? ...Si glie lo dico!-**

L: **Ti conviene...Telefona e glie lo dici. Ti dico, io ora l'ho sentito parlare che era in giro e ha detto, ora vado e mi prendo un pezzo di capretto dal frigo e me lo faccio. Era in giro al mercato, e non c'era gente. Ma con questo tempo che vuoi che mettano i banchi, e i cosi, che non c'è nessuno?-**

C: *Si, si. Ha detto che si fa il capretto?..--*

L: *Si!..--*

C: *Si tratta bene il bambino!-*

L: *(Risata)..e che deve fare, pure lui è in giro.-*

C: *Da una parte fa bene, che cazzo deve fare?-*

L: **E che deve fare? Un giorno compra una cosa, un giorno un'altra, capisci? Che deve fare?-**

C: *Si. Anzi, da come era, sta bene.-*

L: **Telefonagli, dato che lo sapevi anche tu.--**

C: **Si, ma ha telefonato proprio a me lui.-**

L: **E per ciò, devono andare!--**

C: **Poi mi sono pentito, che sono andato a dirglielo, perché glie lo potevo dire stamattina e andavo a prenderlo io, però...-**

L: Sì, ma tanto lui ti ha detto anche di dirglielo che abbiamo organizzato tutte cose...-
C: Sì, sì!--
L: Per ciò hai fatto le cose più ...-
C: Sì, si va bene così...va bene ora telefono a Bruno -
L: Vedi se è libero, dato che ...lui viene, vedi che viene.--
C: Sì, sì.-
L: Che ancora non ha messo...Tanto lui il capretto lo mette in fretta per mangiarlo.--
C: Sì lo mette nella pentola a pressione. Va bene ora lo chiamo.-
L: Allora ci vediamo all'una.--
C: Va bene ci vediamo la, ciao.--
L: Ciao.--
omissis

La conversazione telefonica del 16.9.2009, progressivo 166

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza intercettata **335.1436688**, e **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A, intestatario e utilizzatore dell'utenza **338.8407371**.

Timoroso del fatto che **CATALANO Giuseppe** possa in qualche modo screditare la loro figura agli occhi dei due soggetti giunti dalla Calabria, **CATALDO Carmelo** chiama il suo amico **MONTESANTO Cosimo** e lo invita a prendere parte all'incontro: "**Senti, vieni che andiamo a mangiare da Peppe che arriva Franco?**".

Precisando di aver avvisato anche **LOMBARDO Cosimo**, poi, esterna quelli che sono i suoi timori in proposito: "**Ma sai perché andiamo?..Perché lui inizia a sparlare e dice vedi che non vengono, qua, là. Meglio...Lui non ti telefona sicuro, ma vieni che te lo dico io**".

La conversazione telefonica del 16.9.2009, progressivo 170

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza intercettata **335.1436688**, e **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5, utilizzatore dell'utenza **336.204388**, intestata alla ditta "F.Ili CATALANO S.n.c. di CATALANO Giovanni".

CATALANO Giovanni chiede al suo amico se è andato a trovare suo fratello **CATALANO Giuseppe**: "**Sei andato a trovare Peppe?**". Rispondendo di sì, **CATALDO Carmelo** lo invita a prendere parte ad un pranzo che si terrà proprio da "Peppe" per celebrare l'arrivo dalla Calabria di "**Franco**", il figlio di "**di compare Antonio**".

Il soggetto indicato con il nome di “**Franco**” si identifica per, **COMMISSO Francesco**, di Antonio e DE LEO Maria, detto “u Scelto”, nato a Siderno (RC) il 3 ottobre 1956, ivi residente in contrada Fossecali 146.

Poi, a mò di lamentela, spiega che per quanto si fosse offerto spontaneamente di andare a prendere all’aeroporto “Franco”, suo fratello glielo avrebbe impedito: “...*gli ho chiesto a Peppe se volesse che l’andassi a prendere io, ha detto no, no vado io.*”, aggiungendo di essere convinto che tutto ciò venisse fatto per evitare un suo contatto con quel rappresentante della famiglia dei “COMMISSO” di Siderno: “*Ma lui sa perché lo fa?..dice che se vanno loro parlano, chissà cosa...*”.

È lo stesso CATALANO Giovanni a stemperare i termini della questione, criticando apertamente i modi paranoici di suo fratello: “*Se, se... È che lui... va accompagnato lui (riferito a Peppe)*”.

La conversazione telefonica del 16.9.2009, progressivo 171

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell’utenza intercettata **335.1436688**, e **COMMISSO Francesco**, detto “u Scelto”, nato a Siderno (RC) il 3 ottobre 1956, ivi residente in contrada Fossecali 146, fruitore dell’utenza **340.3068890**.

Appena giunto all’aeroporto, **COMMISSO Francesco** chiama **CATALDO Carmelo** informandolo di essere in compagnia di **CATALANO Giuseppe**. I due si accordano per incontrarsi più tardi al bar del **CATALANO**.

La conversazione telefonica del 16.9.2009, progressivo 186

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell’utenza intercettata **335.1436688**, e **COMMISSO Francesco**, detto “u Scelto”, nato a Siderno (RC) il 3 ottobre 1956, ivi residente in contrada Fossecali 146, fruitore dell’utenza **340.3068890**.

COMMISSO Francesco informa **Carmelo** di essere già giunto al bar di **CATALANO Giuseppe**. I due si accordano per pranzare, insieme a tutti gli altri, tra cui **COMMISSO Giuseppe** del quale si sente la voce in sottofondo, da “Franco”.

“**Franco**”, si identifica per **D’ONOFRIO Francesco**, di Bruno, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Gioacchino Rossini 50. È coniugato con **GARRIPPO Felicia**, nata a Contursi Terme (SA) il 20 giugno 1956.

La conversazione telefonica del 17.9.2009, progressivo 977

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **GALATI Salvatore Giuseppe**, detto "Pino", nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in frazione Piscopio, Via Mesima 4, titolare della ditta "La dolce vita" S.a.s., intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata **338.9364011**, e **PACE Margherita**, nata a Torino l'8 dicembre 1973, usuaria dell'utenza 347.7373802. intestata a AVENATO Cesare, nato a Cuorgne (TO) il 23 febbraio 1969, residente a Cintano (TO) in Via Santuario.

GALATI Salvatore Giuseppe chiama l'utenza di PACE Margherita per evitare di contattare direttamente D'ONOFRIO Francesco; la donna, però, gli dice che il suo amico al momento non è reperibile poiché si troverebbe: "...**in un posto che non prende di sicuro**", ovviamente, riferendosi al fatto che costui terrà il telefono spento per precauzione.

Sebbene In un primo momento i due interlocutori non si comprendano immediatamente, una volta afferrato il discorso, GALATI Salvatore Giuseppe si dice al corrente della situazione: "**Si, me lo aveva detto D'Onofrio che è andato in un posto...**".

La conversazione telefonica del 18.9.2009, progressivo 1103

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **GALATI Salvatore Giuseppe**, detto "Pino", nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in frazione Piscopio, Via Mesima 4, titolare della ditta "La dolce vita" S.a.s., intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata **338.9364011**, e **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, intestatario dell'utenza **339.6538930**.

GALATI Salvatore Giuseppe chiama il suo amico CATALANO Giuseppe e, informandolo di trovarsi a Siderno i compagnia di altre persone, gli chiede se può rintracciargli il "Mastro", dal momento che presso la sua lavanderia non lo avrebbe trovato: "**Eh... siamo qua, ci stavamo prendendo un caffè qua al paese vostro qua sotto**", tuttavia, aggiunge, "**...ma qua non c'è nessuno quell'amico nostro. ma voi lo potete rintracciare che volevamo salutarlo**".

La conversazione telefonica del 18.9.2009, progressivo 579

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia "Ape Green", utilizzatore dell'utenza intercettata **320.6206584** (indicato dalla lettera B), e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, intestatario dell'utenza **339.6538930** (indicato dalla lettera A).

COMMISSO Giuseppe informa il suo amico che “*compare Franco*” è passato a salutarlo; meravigliato per la tempestività, CATALANO Giuseppe gli risponde: “*Si, che mi ha telefonato Pino che non vi aveva visto, e ho detto, vedo se lo rintraccio io (riferito a Commisso Giuseppe)*”.

Il soggetto indicato come “*compare Franco*”, si identifica per **D’ONOFRIO Francesco**, di Bruno, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Gioacchino Rossini 50. È coniugato con GARRIPPO Felicia, nata a Contursi Terme (SA) il 20 giugno 1956.

L’uomo indicato con il nome “*Pino*”, si identifica per **GALATI Salvatore Giuseppe**, detto “Pino”, nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in frazione Piscopio, Via Mesima 4, titolare della ditta “La dolce vita” S.a.s.

La conversazione telefonica del 12.10.2009, progressivo 74

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, intestatario e utilizzatore dell’utenza intercettata **338.7387134**, e il suo amico **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A.

I due amici, evidentemente appartenenti allo stesso “Locale” di *ndrangheta* di Torino, quello appunto di CATALANO Giuseppe, affrontano alcune questioni spinose legate alla crisi in atto scaturita dal riassetto di alcuni gruppi piemontesi.

In particolare, i due appaiono molto critici del fatto che, nel corso di un incontro segreto, CATALANO Giuseppe avrebbe affrontato delle questioni riservate alla presenza di tale “Angelo”, forse un affiliato di un altro ramo, come lamenta MONTESANTO: “*E poi si è messo a parlare quello, Peppe, ...ma tu non vedi che c’è Angelo che cazzo mi vieni a parlare?*”, dal momento che, aggiunge, “*Che non si può fare più niente, che hanno dato ordini da la sotto, a Natale quando danno le ferie se devono fare qualche altra cosa, ma vai a fare in culo!*”.

In altre parole, MONTESANTO Cosimo è contrariato dalle direttive che CATALANO Giuseppe avrebbe portato dalla Calabria, dal momento che imporrebbero un blocco temporaneo nell’assegnazioni delle cariche speciali, almeno fino a Natale quando saranno ufficializzate le altre investiture di vertice.

Oltre a ciò, continua a denunciare MONTESANTO, CATALANO Giuseppe avrebbe infranto anche il protocollo ufficiale, poiché: “...*parlava di tante cose che Angelo non può sentire, Angelo... e lui...*”.

Rassegnato, LOMBARDO sostiene il suo discorso, dichiarando che: “*Lui ormai è andato e pure lui se ne fotte...*”, ovvero sottolineandogli il menefreghismo del CATALANO Giuseppe, ormai non più adatto a rivestire l’incarico di “Capo Locale” di Torino.

Il problema, ricorda MONTESANTO, è che CATALANO avrebbe coinvolto in argomenti strettamente riservati “Angelo”, il quale, così, avrebbe assistito alla discussione sull’opportunità che DEMASI Salvatore (Giorgio) potesse aprire il “Locale” a Rivoli (TO): “*Ma lo sai di che discuteva? Del fatto di quello di Cirella (CEREIA fonetico), ti che parliamo là?*”, Poi, aggiunge: “*Ma perché non lo dici a noi? Quando siamo noi altri, ne discutiamo noi altri o quando c’è Angelo che non ti possiamo rispondere? Che compare Giorgio si sta approfittando, fa delle cose che non può fare...*”.

In buona sostanza i due interlocutori accusano CATALANO Giuseppe di aver fatto il gioco sporco con la vicenda di Rivoli, giacché prima avrebbe dato il suo assenso al DEMASI per aprire quel “Locale”, poi, ripreso dai vertici del “Crimine” calabrese, si sarebbe rimangiato ogni parola, lasciando anche loro due alla berlina, come spiega LOMBARDO: “...*lui è andato e ha armato le tragedie, lui ha detto a quello che può fare, che il suo benessere poi a te a me o a quell'altro dice che non è vero, capisci? Eh! Perché così con lui sono amici e fa che vuole, capisci?*”.

Sebbene rammaricato, MONTESANTO cerca una nuova linea di condotta, un nuova procedura che il suo amico DEMASI Salvatore dovrà seguire per ottenere la concessione dai vertici della ‘ndrangheta: “*Il nome suo non lo deve fare più, la prima cosa che deve fare e di andare la sotto a sistemare i cazzi suoi...*”. Prima d’ogni cosa, spiega, DEMASI Salvatore non si dovrà rivolgere più al CATALANO, piuttosto dovrà recarsi in Calabria e sistemare la vicenda senza nessun intermediario. Chiude giustificando la posizione di DEMASI Salvatore che, spiega: “...*si è messo a parlare, apposta venne quella sera, perché erano di Cirella!*”, cioè chiarisce che costui si sarebbe recato ad un incontro col CATALANO poiché vi erano presenti persone Cirella, una piccola frazione del comune di Platì (RC). E ancora, precisa che: “*C'erano tanti che sono con compare Paolo e se ne sono andati di la per non... e poi c'era... qualche cosa ... si dice a Rivoli*”, ovvero ricorda la presenza di molti ex affiliati al “Locale” di CUFARI Paolo che si sarebbero allontanati da lui per formare le nuove schiere del “Locale” di Rivoli.

Tuttavia, commentando proprio quest’ultima circostanza, LOMBARDO evidenzia le recenti problematiche emerse: “...*Mo c’è pure qualche cosa che a lui non ... voleva qualcosa e non gliela fanno fare, che non gliela danno a lui, che lui ha detto qualcosa, che questi qua...*”, ossia il problema della detenzione dei fratelli CREA per cui DEMASI Salvatore non può aprire autonomamente il “Locale” di Rivoli. Gli ordini giunti dalla

Calabria, come si sa, sarebbero perentori, giacché in proposito, aggiunge: “...*quello gli ha detto statevi tranquilli che se non c'è casino, fatevi i fatti vostri sopra...*”.

La miccia della critica a CATALANO Giuseppe è accesa; ora LOMBADRO si lamenta che quel “Capo Locale” non farebbe distinzioni tra i suoi affiliati, facendoli sedere tutti allo stesso tavolo, anche per cose di poco conto: “*Ma lui non vedi che fa sedere tutti quando c'è la qualunque, perché per lui c'è...*”. Amareggiato, MONTESANTO risponde: “*Ma allora (incomprensibile) aggiustiamo pure ad Angelo e non ci fermiamo più, se lui vuole fare così, e a parlare così, che poi Angelo mi chiama che c'è, c'è quest'altra cosa, c'è questo, c'è quell'altro...*”, come a voler rilevare che, con l'aria che tira, alla fine verranno soddisfatte anche le aspettative criminali di “Angelo”.

Da quanto emerge, “Angelo” starebbe sponsorizzando la candidatura di un suo amico, tale “*compare Mico*”, che, vista anche la sua generosità mostrata nel pagare più di una cena, andrebbe in qualche modo ricompensato con qualche incarico di ‘*ndrangheta*, come ricorda LOMBADRO Cosimo: “...*dato che lui voleva un altro... voleva pagare un altro pranzo, capisci? Compare Mico. Allora io non posso fare senza che mi faccia niente*”.

E così, MONTESANTO Cosimo ripropone, sotto altri aspetti, i termini della questione tanto osteggiata da PELLE Giuseppe, ovvero un sorta di giro di vite nella concessione di cariche speciali di ‘*ndrangheta*: “*Adesso, io, non si fanno queste cose così, solo quando ci sono le feste, ad interroganza di la sotto, quelli di la sotto dice, ma noi, no... noi facciamo quello là ... la sotto hanno dato ordine così...*”.

Solo a “*interroganza di la sotto*”, vale a dire solo dopo aver interpellato i vertici del “Crimine”, giacché, aggiunge, LOMBARDO: “...*perché non vogliono che ... che si sono fatte tante cose che non dovevano fare, capisci, allora cerca di frenarli così dice, almeno la fanno votata, una volta a Natale quando è festa è diverso, se non ogni giorno ci sono quelli che fanno cose per mangiare Co, non li vedi che sono tutti che mangiano?*”.

In buona sostanza, i vertici dell’*Onorata Società* avrebbero diramato una sorta di *vademecum* criminale per gestire le candidature degli affiliati e garantire una più armoniosa ascesa sociale dei meritevoli. Designazioni che verrebbero votate una volta l’anno, durante le festività natalizie, da un’assemblea di pari.

Ciò nondimeno, MONTESANTO paventa i termini critici di quella questione che, come dice, oramai si sarebbe spinta oltre il limite, in un punto da dove non sarebbe più possibile tornare indietro: “*Si, ma io è critica la cosa! Quelli che lo sanno devono venire e ancora non sono venuti! Ieri sera il campanello... mah ... chissà che non ci sia qualche casino là col...*”. Il campanello, un elemento fortemente figurativo che rende bene l’idea dell’importanza della chiamata.

LOMBARDO Cosimo si mostra scettico, giacché ritiene improbabile che un non meglio precisato soggetto, certamente uno dei vertici del “Crimine” della Calabria, presenzi alla loro riunione: *“Quello magari... ha pure impegni, non è che... perché dice che quello mo ... viene per i fatti suoi per lo più, capisci? Invece prima era più per altri impegni veniva, capito com'è? Lui magari viene a trovare il figlio a Milano, però se ha impegni non viene, invece prima era più obbligato, aveva più impegni da fare, più da sbrigare, una volta per una cosa, una volta per un'altra...”*.

Da quanto emerge, costui sarebbe una figura chiave per raggiungere un compromesso; sebbene residente in Calabria, egli avrebbe un figlio a Milano che andrebbe a trovare ogni tanto. Per tali ragioni, ipotizza MONTESANTO Cosimo: *“...sarebbe bello, bello bello che ci trovavamo a mangiare per il venticinque (incomprensibile) Franco, con questi quattro o cinque che siamo e discutere come si deve di dire la verità anche lui, i comportamenti di tutti, come sono qua combinati, che mo qua abbiamo un casino. C'è un casino pure da compare Paolo CUFARI e... e più di tanto lui è andato e (incomprensibile), ma come cazzo si fa?”*. Appare credibile che sia proprio “Franco” l'uomo tanto atteso, il rappresentante dei vertici della ‘ndrangheta che possa, in qualche modo, portare loro dei benefici, magari dirimendo le intricate questioni sorta dopo la scissione di molti affiliati dal “Locale” di CUFARI Pasquale.

Se ciò avesse luogo, conclude LOMBARDO, e se “Franco” sarebbe: *“...daccordo ad andare io come ci vediamo io, tu e lui, andiamo e parliamo la sotto, se andiamo da Peppe, ma com'è? Così? Possiamo sapere? Sennò ... pure che veda che ... uno non è contento di come fa lui, no? Che si dica che almeno ci mettiamo daccordo...”*. In altre parole, auspica la venuta di quel rappresentante per far rilevare il loro disappunto sulla cattiva gestione di CATALANO Giuseppe.

La conversazione telefonica del 16.10.2009, progressivo 77

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata **338.7387134**, e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, utilizzatore dell'utenza **339.6538930**.

CATALANO Giuseppe invita LOMBARDO Cosimo a partecipare al pranzo in onore di COMMISSO Giuseppe, il “Mastro”, che di lì a breve giungerà all'aeroporto “Caselle” di Torino: *“Sentite, volete venire a mangiare con me oggi... che... viene il parente nostro, il Peppe là sotto?”*. Poi, precisa che andrà lui stesso assieme a *“...Carmelo a prenderlo a Caselle e poi mangiamo qua”*.

Torino: l'incontro del 16 e 17.10.2009

Dai servizi di osservazione predisposti in occasione della partenza a Torino di COMMISSO Giuseppe, è emerso quanto segue:

- **il 16 ottobre 2009**, alle ore 12,05, **COMMISSO Giuseppe**¹⁷⁰ e **ALBANESE Giuseppe**¹⁷¹ raggiungevano l'aeroporto "Caselle" di Torino, a bordo del volo AP 6821 proveniente dallo scalo internazionale di Lamezia Terme;
- dopo aver atteso all'ingresso dell'aerostazione per circa 10 minuti, i due uomini venivano raggiunti da **CATALANO Giuseppe**¹⁷² e da **CATALDO Carmelo**¹⁷³ coi quali, poi, si allontanavano a bordo dell'autovettura di quest'ultimo, un AUDI modello "Q 5", targata DW361HA;
- alle ore 14,23 circa, a Torino, in Via Veglia, venivano notati dialogare davanti al bar "Italia"¹⁷⁴ **COMMISSO Giuseppe**, **ALBANESE Giuseppe**, **CATALANO Giuseppe**, **CATALDO Carmelo** e **CATALANO Giovanni**¹⁷⁵. Dopo circa tre minuti, il gruppo si allontanava dal luogo;
- **il 17 ottobre 2009**, dalle ore 14,00, circa, il servizio di osservazione continuava con l'ausilio di una videocamera di vigilanza Reparto Mobile di Torino, installata proprio nei pressi del citato bar di Veglia;
- alle ore 14,40 circa, **LOMBARDO Cosimo**¹⁷⁶ e altri due individui si allontanavano dall'esercizio commerciale per 5 minuti circa, dopodiché facevano rientro;
- alle ore 15,13 circa, **LOMBARDO Cosimo**, usciva dal bar con altre quattro persone, i quali si intrattenevano a dialogare fra loro, successivamente usciva **ALBANESE Giuseppe** per telefonare.
- alle ore 15,33 circa, **CATALANO Giuseppe** e un altro soggetto si univano al citato gruppo;
- alle ore 14,50 circa, **COMMISSO Giuseppe**, alias "u Mastro", usciva dal locale per parlare al telefono cellulare. Dopo circa un'ora, alle 15,44, entrava nuovamente nel bar;
- alle ore 16,14 circa, **CATALANO Giovanni** usciva mentre parlava al telefono. Dopo qualche minuto entrava di nuovo all'interno del locale;

¹⁷⁰ Detto "u Mastro", nato a Siderno (RC) il 2 febbraio 1947.

¹⁷¹ Nato a Siderno il 2 gennaio 1949 e ivi residente in contrada Pergola.

¹⁷² Nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco in Via Mascagni 5.

¹⁷³ Nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66.

¹⁷⁴ Gestito da CATALANO Giuseppe.

¹⁷⁵ Nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni.

¹⁷⁶ Nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11.

- alle 16,58 circa, **CATALANO Giovanni** usciva dall'esercizio commerciale e si allontanava a bordo della sua autovettura BMW, targata BF321DS;
- alle ore 17,04 circa, **LOMBARDO Cosimo**, si allontanava dal bar.
- alle ore 18,00 circa, **CATALDO Carmelo**, usciva mentre parlava al telefono. Dopo qualche minuto entrava di nuovo all'interno del locale;
- alle ore 18,17 circa, a bordo dell'autovettura Mercedes, targata DK829JW¹⁷⁷, giungevano **D'ONOFRIO Francesco**¹⁷⁸ e un altro uomo, che trasportava un vassoio incartato contenente molto probabilmente dei dolci;
- alle ore 18,28, circa, **CATALDO Carmelo**, si allontanava dal luogo a bordo della sua autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA.

La conversazione telefonica del 2.12.2009, progressivo 522

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A, utilizzatore dell'utenza intercettata **338.8407371**, e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, utilizzatore dell'utenza **339.6538930**.

Con poche parole, CATALANO Giuseppe invita il suo amico MONTESANTO Cosimo a recarsi da lui sabato 5 dicembre, verso le ore 11,00.

La conversazione telefonica del 4.12.2009, progressivo 2125

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza intercettata **335.1436688**, e **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5, utilizzatore dell'utenza **336.204388**, intestata alla ditta "F.Ili CATALANO S.n.c. di CATALANO Giovanni".

In uno stato di evidente esaltazione, CATALDO Carmelo dice al suo amico: "**Domani... domani vienee...**", riferendosi con ciò all'imminente arrivo di una personaggio prestigioso.

Appena afferrato il discorso, CATALANO Giovanni precisa: "**Ma... eh... senti ma lui mi ha detto per sabato, ma diceva per domani, diceva?**", chiedendo in qualche modo conferma della data dell'incontro organizzato da suo fratello CATALANO Giuseppe.

¹⁷⁷ Di proprietà della società Santander Consumer Bank SPA. con sede in Torino in Via Nizza 262/26.

¹⁷⁸ Nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Rossini 50.

Un appuntamento ritenuto da entrambi molto importante, giacché lo stesso CATALANO Giovanni ci tiene a sottolineare che: “...**domani in qualche maniera vengo io**”, diversamente, aggiunge, potrà venire suo fratello “...**o io o Mario veniamo**”.

Il soggetto indicato col nome “**Mario**”, si identifica per **CATALANO Mario**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) 19 ottobre 1948.

È la curiosità di CATALANO Giovanni che svela la rilevanza di quell'appuntamento: “**Ah... chi... chi... fanno a coso?**”. In altre parole si tratta di un battesimo di *‘ndrangheta*, di una cerimonia riservata a pochi intimi nel corso della quale verrà affidata a “**compare Mico**” una qualche carica speciale.

Tuttavia, continua CATALDO Carmelo, in tale occasione quell'assemblea deciderà anche le cariche: “...**per il Cosimello pure, deve prendere... quest'altro lavoro eh...**” come pure per il figlio. Una notizia, questa, che lascia il CATALANO totalmente esterrefatto: “**La Madonna!!!**”.

La conversazione telefonica del 5.12.2009, progressivo 80

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **TAMBURI Francesco**, nato a Sidereo (RC) il 26 novembre 1936, residente a Torino in Via della Pronda n191/A, intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata **338.6167959**, e **COMMISSO Antonio**, alias “u Nigru”, fu Giuseppe e IERACI Immacolata, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente in contrada Gonia 37, utilizzatore dell'utenza **349.5007013**, intestata a suo genero **BAGGETTA Giuseppe**, di Domenico e GALEA Maria, nato a Siderno (RC) il 4 gennaio 1959, ivi residente in contrada Socia 888, coniugato con **COMMISSO Immacolata**, nata a Locri (RC) il 13 dicembre 1966.

COMMISSO Antonio, capostipite della famiglia “COMMISSO” di Siderno, chiama il suo amico **TAMBURI Francesco** e, con una laconica espressione, lo prega di portare, quella sera stessa, i suoi saluti a tutta l'assise criminale: “...**questa sera mi salutate a tutti là, eh!**”.

La conversazione telefonica del 5.12.2009, progressivo 4043

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5, utilizzatore dell'utenza **336.204388**, intestata alla ditta “F.lli CATALANO S.n.c. di CATALANO Giovanni”, e suo fratello

CATALANO Giuseppe, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, utilizzatore dell'utenza **339.6538930**.

CATALANO Giuseppe chiama suo fratello Giovanni per sapere se nella serata prenderà parte all'incontro di *'ndrangheta*; costui, amareggiato, gli risponde: *"...non sò se riesco a venire, prova a sentire Mario, perché io non sò se ce la faccio a venire. Mario forse finisce per mezzogiorno"*. Lo invita, cioè, a contattare l'altro loro fratello, Mario per l'appunto, che sicuramente terminerà di lavorare a mezzogiorno.

La conversazione telefonica del 5.12.2009, progressivo 267

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata **338.7387134**, e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, utilizzatore dell'utenza **339.6538930**.

CATALANO Giuseppe chiama **LOMBARDO Cosimo** per sapere se nella serata prenderà parte alla cerimonia criminale d'investitura; dispiaciuto, costui gli dice: *"Buon giorno compare Pe, stavo telefonando io tra un altro poco che era tardi, però dovevo telefonare prima che ... che non vengo, compare Pe, che sono fuori."*

CATALANO lo tranquillizza, affermando: *"E va bene, non vi preoccupate. ...che io, avevo parlato con Franco, credo che ve lo ha detto..."*. Costui gli risponde: *"Sì, sì, sì, avevo chiamato pure a lui e gli ho detto... gli avevo detto che non venivo. ...a Mimmo anche e poi telefonavo a voi per dirvelo, così, avete capito?"*.

<p>Il soggetto indicato col nome di "Franco" si identifica per, D'ONOFRIO Francesco, di Bruno, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Gioacchino Rossini 50. È coniugato con GARRIPPO Felicia, nata a Contursi Terme (SA) il 20 giugno 1956.</p>

La conversazione telefonica del 5.12.2009, progressivo 2145

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza intercettata **335.1436688**, e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, utilizzatore dell'utenza **339.6538930**.

CATALANO Giuseppe sollecita il suo amico CATALDO Carmelo a sbrigarsi affinché lui e un altro soggetto non meglio indicato (COMMISSO Giuseppe, il “Mastro”) possano iniziare a mangiare: *“Tardi a venire che c'è inc.le”*. Lui risponde che sarà lì: *“Verso l'una, l'una meno un quarto”*.

La conversazione telefonica del 5.12.2009, progressivo 82

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **TAMBURI Francesco**, nato a Sidereo (RC) il 26 novembre 1936, residente a Torino in Via della Pronda n191/A, intestatario e utilizzatore dell'utenza intercettata **338.6167959**, e il suo amico **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5, utilizzatore dell'utenza **339.6538930**.

CATALANO Giuseppe sollecita il suo amico TAMBURI Francesco a sbrigarsi, giacché sono in attesa di iniziare il pranzo con COMMISSO Giuseppe, “u Mastro”. Lui lo rassicura, dicendogli: *“Sì, sto arrivando compare Pe”*.

La conversazione telefonica del 6.12.2009, progressivo 4057

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5, utilizzatore dell'utenza **336.204388**, intestata alla ditta “F.lli CATALANO S.n.c. di CATALANO Giovanni”, e il suo amico **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza **335.1436688**.

CATALDO Carmelo domanda al suo amico se, in quello stesso giorno, ha intenzione di andare: *“Là... là da compare Mico che... hanno ammazato il maiale”*.

Tuttavia, CATALANO Giovanni lo riprende, spiegandogli che, in realtà, quell'appuntamento era stato fissato per la domenica prossima, ovvero il 13 dicembre 2009: *“E non è oggi Carmelo. È l'altra domenica”*, ovvero il *“...giorno tredici è”*.

La conversazione telefonica del 6.12.2009, progressivo 536

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A, utilizzatore dell'utenza intercettata **338.8407371**, e il suo amico **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza **335.1436688**.

Dopo una breve digressione sull'equivoco sorto poco prima con CATALANO Giovanni per l'incontro di domenica 13 dicembre 2009, a casa di "**compare Mico**", i due amici affrontano, in maniera critica, il comportamento di CATALANO Giuseppe, "Capo Locale" di Torino.

Il discorso prende piede dal desiderio di CATALDO Carmelo di sapere com'è proseguito il convegno di *'ndrangheta* tenutosi il giorno precedente: "**...ma ieri te ne sei andato poi o ti sei fermato fino alla sera?**".

MONTESANTO gli conferma di essersi trattenuto fino alle 18,00, dal momento che: "**...c'era... è arrivato "Volantino" ma alle sei me ne sono venuto**". Poi, aggiunge, che più tardi si dovrà recare nuovamente in quel luogo (quasi certamente presso il bar "Italia" gestito da CATALANO Giuseppe): "**Adesso devo andare verso le quattro**", "**Verso le quattro per il "volantino", per il Vicenzello**" e precisa che "**Peppe così mi ha detto... mi ha detto: vieni verso le quattro per il "volantino"**". In altre parole, lo informa che, anche per quel giorno, l'assemblea criminale presieduta dal "Mastro" si riunirà per conferire cariche e mandati.

Sull'argomento, CATALDO Carmelo annuisce, ma ci tiene a sottolineare di aver compreso già da ieri che qualcosa si stava muovendo anche per il gruppo di DEMASI Salvatore, detto "Giorgio": "**Ma ieri hai visto, due ce n'era, tre con compare Giorgio. ...come mai... c'è qualcosa là...**".

Con tono di biasimo, MONTESANTO Cosimo da conferma della sua intuizione, dicendogli: "**Si, c'è qualcosa sì. ...non c'era nessuno, neanche un anima, poi eh... inco.le ha fatto un cazzo di casino**". In buona sostanza, racconta all'amico del disordine a cui avrebbe assistito nel corso della riunione del giorno prima, allorquando CATALANO Giuseppe, assieme a "**Cosimo Lombardo**" e tale "**Paolo**", avrebbe attaccato CUFARI Paolo, D'ONOFRIO Francesco e con DEMASI "Giorgio": "**...se l'è presa con Paolo Cufari, con il Frachicello, con quell'altro, che non è andato nessuno, con compare... ma là non è venuto che c'è qualcosa con compare Giorgio, vai a sapere che cosa ha!**".

Come noto, la vicenda ruota attorno ad una sorta di scisma concordato del DEMASI che, distaccatosi dal "Locale" di CUFARI Paolo, e forte di una schiera di quaranta affiliati, avrebbe manifestato apertamente di voler riaprire il "Locale" di Rivoli (TO) sul quale, però, penderebbe un deciso diniego di PELLE Giuseppe, alias "Gambazza", sostenitore degli altri pretendenti, i due fratelli CREA allo stato detenuti.

Così, all'incontro tanto atteso, presieduto da un'autorità indiscussa, come quella, appunto, di COMMISSO Giuseppe, giunto appositamente da Siderno, diversi rappresentanti degli altri "Locali" del Piemonte non si sarebbero presentati, forse anche per non rimanere invischiati in eventuali richieste di sostegno a favore di una delle due parti che si contenderebbero lo scettro di Rivoli, ma certamente perché indispettiti dagli atteggiamenti despotici di CATALANO Giuseppe.

Pertanto, dal loro dialogo si comprende che "**Quello di Moncalieri**" non sarebbe venuto, così come "**quello di Chivasso neanche, quell'altro là, neanche...**"; in sostanza almeno tre importanti figure della *'ndrangheta* piemontese avrebbero dato *forfait* giacché,

soggiunge CATALDO Carmelo: “...*questo vuole... questo pretende... approfitta, cose e inc.le. La gente se ne fotte di lui, lavorano...*” e inoltre, “*lo vedono che... che... che è farfallone, sbafaldone*”.

Comunque stiano le cose, MONTESANTO Cosimo ci tiene a sapere se il suo interlocutore prenderà parte all'imminente incontro, dal momento che verranno dati altri importanti incarichi, tra cui uno certamente a “*compare Mico*”. La riunione, precisa, si terrà sempre al solito posto: “...*verso le quattro, le quattro e mezza, io vado un pochettino prima che se non c'è tanta gente eh... tanto con Vincenzello due parole sono e basta*”.

Poi, prima di congedarsi, MONTESANTO riprende il resoconto sulla baruffa del giorno prima: “...*dovresti sapere, ieri, che cosa abbiamo combinato là dentro! ma non scherzare! ...il... il figlio di Antonicello, quell'altro... il figlio del Cosimello, Aldicello...*”. Due affiliati appartenenti al cosiddetto “ramo minore” ai quali sarebbe stata concessa la chiave per l'accesso al gradino superiore dell'organizzazione, come spiega il MONTESANTO: “*Che loro non erano aggiustati. ...L'Aldicello...*”, e, ancora “...*il Cosimello, questo quà... di... di... quello che bada ai cavalli*”, ossia “...*quello con i baffi, inc.le a Siderno*”, “*Che anche lui era tra i piccolini*”.

Il problema sarebbe sorto per la cattiva gestione di CATALANO Giuseppe il quale, anziché dividere organicamente gli incontri per le delibere, separando quelli riservati ai gradi più alti dell'organizzazione da quelli per l'accesso e il passaggio al “ramo maggiore”, avrebbe accorpato il tutto generando uno spiacevole stato di confusione, come denuncia MONTESANTO: “...*che caz... cinque o sei... prima cinque o sei, poi un'altra volta abbiamo chiamato compare Mico e che deve sapere, un cazzo di casino!*”, aggiungendo “*Ma sto cretino di merda poteva fare uno o due alla volta tranquillo. così sì*”.

Un autorità, quella di CATALANO Giuseppe, vilipesa anche dalle nuove reclute appena fatte, come appunto “*Cosimello*”: “...*ma se ne fottono i cazzi! il Cosimello neanche è rimasto a mangiare ...il Cosimello di Antonicello!*”.

La conversazione telefonica del 6.12.2009, progressivo 4061

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5, utilizzatore dell'utenza **336.204388**, intestata alla ditta “F.lli CATALANO S.n.c. di CATALANO Giovanni”, e il suo amico **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza **335.1436688**.

Nel rammentare i fasti del banchetto tenutosi il giorno prima al bar di CATALANO Giuseppe, a seguito della cerimonia di consacrazione di alcuni affiliati, CATALDO Carmelo chiarisce: “...*ieri abbiamo mangiato, tanto pagava compare Mico*”, beandosi, per l'appunto, del fatto che quell'opulento pranzo fosse stato offerto da uno di quegli ordinati. È possibile che la spesa sia stata compartita anche da un altro iniziato, “*Cosimello*”, il “*figlio di Antonio, il figlio di Peppe*”, battezzato nel corso della stessa cerimonia.

“E questa sera avrà pagato Enzo, magari”. Il dubbio che assale CATALDO Carmelo (che nell’indicativo futuro usa erroneamente avere anziché l’essere) sull’eventuale esborso monetario di *“Enzo”* è, comunque, foriero di un mutamento del suo stato sociale di affiliato all’*Onorata Società*; un’equazione più che semplice, che traccia una stretta corrispondenza tra le nuove cariche di *‘ndrangheta* assegnate e le corrispettive offerte conviviali da promuovere.

Tuttavia, CATALANO Giovanni si mostra poco convinto che suo fratello Giuseppe riesca a strappare anche a *“Enzo”* un simile pagamento, una convinzione maturata certamente dal fatto che costui non è certamente un novizio di quel genere di investiture. Ma conoscendo bene l’indole opportunistica di CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo dice: *“Ma stai tranquillo che la 100 euro gliela fotte anche a lui”*.

Un’inclinazione d’animo che preoccupa molto CATALANO Giovanni giacché, sostiene, ora che dovranno recarsi assieme a Siderno potrebbe farlo vergognare davanti agli altri: *“Ed io spero che adesso non scenda là sotto e mi rovina anche quei quattro giorni che vado io”*.

CATALDO Carmelo afferma che nella serata si incontrerà con suo fratello CATALANO Mario al bar di *“Peppe”*, fiducioso di assistere all’investitura di *“Enzo”*: *“...poi se Enzo paga questo panino... vediamo.”*

Il soggetto indicato col nome <i>“Mario”</i> , si identifica per CATALANO Mario, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) 19 ottobre 1948.
--

La conversazione telefonica del 12.12.2009, progressivo 569

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A, utilizzatore dell’utenza intercettata **338.8407371**, e il suo amico **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, intestatario e utilizzatore dell’utenza **338.7387134**.

I due amici si mettono d’accordo per incontrarsi il giorno seguente, verso le ore 10,00, al bar di CATALANO Giuseppe; costui, infatti li avrebbe convocati per un incontro. In ogni modo, LOMBARDO Cosimo dice: *“...voglio vedere prima a **“Micarello”** ..il **“Tamburi”**, che non è passato per qualche motivo per Mario”*, chiedendo all’amico *“non sai tu?”*. MONTESANTO risponde di no, dicendogli di sapere che *“Franco”* sarebbe dovuto passare di lì, ma che invece no sarebbe andato affatto. Un’assenza scontata, ribatte LOMBRADO Cosimo, dal momento che, dice *“...gli è morto il fratello, che viene la?”*.

MONTESANTO si lamenta del fatto che, sebbene sia stato per molto tempo a giovare a carte assieme a CATALANO Giuseppe, poco prima di andare via, costui gli avrebbe chiesto di presenziare ad un pranzo di *‘ndrangheta* con almeno cinquanta affiliati: *“...per favore Cò, puoi andare tu? Eh io vado dallo Zucco, al pranzo? Me le fotto del*

pranzo loro". Una richiesta totalmente insensata, replica, frutto della sua arroganza: "**Ma lui non si vergogna, ma io mi vergogno, uno che si presenta lì da solo, con cinquanta cristiani che sono**".

La conversazione telefonica del 13.12.2009, progressivo 570

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A, utilizzatore dell'utenza intercettata **338.8407371**, e il suo amico **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, intestatario e utilizzatore dell'utenza **338.7387134**.

MONTESANTO Cosimo si mette in contatto con il suo amico per sollecitarlo a venire all'appuntamento; LOMBARDO Cosimo gli risponde: "**Tra un pò ci vediamo la, da Franco**".

La conversazione telefonica del 13.12.2009, progressivo 4303

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5, utilizzatore dell'utenza **336.204388**, intestata alla ditta "F.lli CATALANO S.n.c. di CATALANO Giovanni", e il suo amico **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, utilizzatore dell'utenza **335.1436688**.

CATALANO Giovanni sollecita il suo amico a raggiungerli al più presto, giacché il pranzo non sarebbe ancora iniziato.

La conversazione ambientale del 13.12.2009, progressivo 143

Nel dialogo che segue, intercettato all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA¹⁷⁹, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A, **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, e un uomo non meglio identificato.

¹⁷⁹ In uso a CATALDO Carmelo.

Da quanto emerge dal dialogo, CATALDO Carmelo consegnerebbe a un uomo, che asseritamente proveniente da “*su*”, ovvero da un luogo più a nord di Torino, un ingente quantitativo di denaro, trentottomila euro circa.

Poi, prima di salutarlo, lo informa che dal 28 dicembre 2009 al 14 gennaio 2010 si tratterà in Calabria e, pertanto, non potrà raggiungerlo per giocare al casinò.

Ora che sono rimasti soli, i quattro amici - che tra loro si autodefiniscono come “...*quattro fratelli*” - si lasciano andare a dei commenti ingiuriosi nei riguardi di CATALANO Giuseppe, il loro “Capo Locale”. Costui, che al momento si troverebbe in compagnia di “*Compare PEPPE "U Sgalluparu"*” (forse il fratello di “*U BASTIANU*”), un soggetto appena giunto a Tornio, sarebbe solito accompagnarsi con tale “*CALABRISELLA*”, con “Fabio” e “Aldo” nonché con “Cosimello” e suo figlio, un gruppo di altri affiliati di scarsa considerazione, come precisa CATALDO Carmelo: “*Eh solo con quelli può viaggiare*”.

È evidente che il gruppo si sta recando a un appuntamento con altri affiliati, così come d'accordo con “*"U DOTTURI" MICARELLO*”; un incontro dove festeggeranno altri due membri della loro organizzazione: “...*è giusto, MARIO paga qualcosa, FRANCESCO pure*”.

I soggetti s'identificano:

- “*Mario*”, per CATALANO Mario, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) 19 ottobre 1948;
- “*Francesco*”, per D'ONOFRIO Francesco, di Bruno e GRILLO Maria Concetta, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Rossini 50, proveniente dal comune di Cumiana (TO).

Un convegno al quale è fondamentale partecipare, poiché spiega CATALDO Carmelo, è lì che: “*A mezzogiorno c'è meno movimento, capisci? La sera... pure*”, cioè è in quel luogo che verranno celebrate le investiture e gli avanzamenti sociali di alcuni affiliati piemontesi. LOMBARDO Cosimo precisa che a “*Nicola*” e “*Paolicello*” verrà consegnata la chiave simbolica per accedere al così detto “ramo maggiore” della “Società”, mentre a “*Mario*” e “*Francesco*” verrebbe data soltanto “*la "mezza smazzolatina"*”, forse un modo ironico per definire una sorta di contentino.

CATALDO Carmelo muove ancora delle critiche sui comportamenti di CATALANO Giuseppe giacché, quando erano riuniti da “*Franco*”, avrebbe portato con sé anche “*CALABRISELLA, FABIO, U FINANZIERI*”, elementi invisibili a tutto il gruppo, in particolare “*FABIO*”, indicato come un cocainomane.

CATALANO Giuseppe sarebbe un opportunista, un individuo che penserebbe soltanto al denaro, come lo descrive CATALDO Carmelo: *“Un testa di cazzo, come quella volta che ha mandato RAFFAELE nel Canada, nei...inc...Ma non ti schifi? Perché doveva fregarsi i soldi e doveva”*.

Mentre l'auto è in viaggio, MONTESANTO Cosimo riceve delle indicazioni telefoniche dal suo amico GIGLIO Angelo, necessarie per raggiungere il luogo dell'incontro, un capannone di proprietà di *“Giorgio”*, che CATALANO Giovanni indica essere *“È un calabrese di MARTONE”*.

I soggetti s'identificano per:

- **GIGLIO Angelo**, nato a Sanginetto (CS) il 16 aprile 1965, residente a Collegno (TO) in Via Avigliana 113;
- *“GIORGIO”*, pere **DEMASI Salvatore**, detto *“Giorgio”*, nato a Martone (RC) il 24 ottobre 1944, residente a Rivoli (TO) in Via Massaia 3. È coniugato con **ROMEO Antonia**, nata a San Luca (RC) il 5 giugno 1959, figlia del defunto **ROMEO Sebastiano**, inteso *“u Staccu”*.

La conversazione telefonica del 13.12.2009, progressivo 571

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A, utilizzatore dell'utenza intercettata **338.8407371**, e il suo amico **GIGLIO Angelo**, nato a Sanginetto (CS) il 16 aprile 1965, residente a Collegno (TO) in Via Avigliana 113, utilizzatore dell'utenza **338.1285162**.

Come indicato nella conversazione precedente, GIGLIO Angelo viene contattato telefonicamente da LOMBARDO Cosimo che gli chiede le indicazioni per raggiungerli al capannone di *“Giorgio”*.

Tra le molte avvertenze, GIGLIO Angelo prega il suo amico di fare attenzione poiché potrebbe scorgere: *“...compare MICU che è in piazza”*. Poi, aggiunge, che lo attenderà fuori del locale: *“Tu vieni la che mi metto io fuori, dai, tu vieni lì che ti aspetto io fuori”*.

La conversazione ambientale del 13.12.2009, progressivo 146

Nel dialogo che segue, intercettato all'interno dell'autovettura AUDI *“Q 5”*, targata DW361HA¹⁸⁰, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G,

¹⁸⁰ In uso a CATALDO Carmelo.

LOMBARDO Cosimo, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, **MONTESANTO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 30 ottobre 1937, residente a San Francesco al Campo (TO) in Via Bruna 74/A e **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e **PANTALEO Rosina**, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1.

I quattro amici discutono di un imminente tentativo di scissione che alcuni affiliati a una 'ndrina non meglio indicata starebbero attuando, come paventa MONTESANTO Cosimo: ***“È un cazzo di casino la, non finisce più”***.

In particolare, sembrerebbe che due promotori di quel movimento separatista siano tali ***“Peppe Zucco”*** e ***“Peppe Fortu”***, per i quali il MONTESANTO commenta: ***“Ma che cazzo si devono distaccare?”***. Mentre, LOMBARDO Cosimo ribatte: ***“E che si distaccano, ma se sono sordi, e nemmeno tu ti puoi distaccare”***, come a porre l'accento sulla scorrettezza di un'azione simile.

Un'infrazione peggiore di quella fatta da ***“...compare Giorgio”***, ***“compare Peppe”*** e da ***“compare Pasquale”***, ovvero quella legata all'apertura del “Locale” di Rivoli promossa da DEMASI Salvatore, detto “Giorgio”, divisi da Peppe MERLIZZI e da CUFARI Pasquale.

Più avanti, MONTESANTO Cosimo pone in evidenza la condotta scorretta che tale ***“Nicola”*** avrebbe avuto nei riguardi di ***“Mario”***: ***“Nicola ha fatto un cazzo di casino a Mario e non ha pagato il panettone”***. Il fatto si sarebbe verificato in occasione di una recente cerimonia d'investitura criminale, allorquando, precisa: ***“...abbiamo fatto tre giovanotti...”***.

Il gruppo di amici commentano altre inadeguate affiliazioni promosse, o comunque sostenute, da CATALANO Giuseppe; in questo modo si capisce che sarebbero stati celebrati gli incarichi di tre fratelli: ***“Pino, Cosimo e Gianni”***.

Inoltre, sembra possibile che uno loro, forse proprio “Gianni”, sia individuabile nell'uomo indicato come ***“il capellone”***, un drogato disprezzato da tutti, chiamato anche col soprannome di ***“u calabrisella”***. Sebbene costui sia imparentato con DEMASI “Giorgio”, replica CATALANO Carmelo: ***“Non ha importanza, compare Giorgio è compare Giorgio, “u calabrisella” è un drogato, un pezzo di merda”***.

“Si rispetta il cane per il padrone”, soggiunge LOMBARDO Cosimo; ancorché CATALANO Giovanni rimescola la questione, affermando di non voler partecipare al banchetto che il suo auspice avrebbe organizzato al bar da ***“Peppe”***: ***“Compare Giorgio mi ha detto: poi faccio lo stocco e venite. Non c'è problema grazie!”***

MONTESANTO Cosimo piglia nuovamente l'argomento della cena alla quale, malgrado la sua opposizione, CATALANO Giuseppe lo avrebbe costretto a partecipare: ***“niente da fare, lui mi ha detto che dovevo andare la”***.

Scherzosamente, CATALDO Carmelo gli consiglia: **“Oh Cosimo cambia ‘ndrangheta ora”**. Mentre, sulla stessa linea, CATALANO Giovanni replica: **“Ne può cambiare Ndrine”**.

Ma MONTESANTO sembra non essere in vena di giochi, e continua lamentandosi dell’atteggiamento autoritario di CATALANO Giuseppe che, avvertendolo all’ultimo momento, non gli avrebbe dato modo di prenotare un tavolo al ristorante da **“ZUCCO”**.

Improvvisamente il discorso sembra prendere una piega diversa; messi da parte i toni scherzosi, quattro studiano le possibilità di defenestrare il **“Capo Locale”** di Torino, reo di malcostumi difficili da digerire. Tra loro, non va dimenticato, vi è anche CATALANO Giovanni che, a quanto pare, non nutrirebbe la benché minima stima per suo fratello Giuseppe.

Tutto ha inizio da una battuta di CATALDO Carmelo che, dicendosi stufo della situazione, afferma: **“Ora mi faccio...una Ndrina per i cazzi miei”**. Il tocco sembra innescare delle immediate consonanze, come appunto dichiara CATALANO Giovanni: **“Se la fa Carmelo vedi che la gente è più affiatata...come i cristiani”**.

LOMBARDO Cosimo propone una linea d’azione rapida, suggerendo di chiedere direttamente a COMMISSO Antonio, il capostipite di Siderno, di poter aprire una nuova *‘ndrina* a Torino. Un ipotesi, comunque, per evitare di attendere la riunione annuale dei vertici del **“Crimine”** a Polsi: **“Perché altrimenti, dovremmo farla tutte quest'anno e non lo possiamo fare”**.

CATALDO Carmelo, però, si mostra molto scettico su quella soluzione, obbiettando che ciò non sarebbe attuabile poiché: **“...Pepe ha tutto Torino”**, ovvero qualsiasi decisione riguardante quel Capoluogo dovrebbe comunque passare sotto il suo vaglio.

Ma CATALANO Giovanni sembra il più animato, e insiste contro suo fratello dicendo che: **“Quella di Pepe non conta più”**, cioè, la sua sarebbe ormai una carica vuota, priva di effettivi poteri.

Anche LOMBARDO Cosimo da il suo contributo eversivo, suggerendo che: **“Non la possiamo fare, dobbiamo prima cacciarla a lui...inc..i così”**, o per meglio dire, prima va fatto cadere CATALANO Giuseppe e, subito dopo, eletto il suo rimpiazzo; insomma, una specie di appianamento tattico che non lasci intravedere alcuna trama oscura.

Un’idea che, però, richiederebbe troppo tempo, per cui CATALANO Giovanni e CATALDO Carmelo propongono di indire un’assemblea tra i vertici del **“Locale”** di Torino e decretare un passaggio di carica: **“Lo passiamo di carica”**.

Un proposito certamente risoluto, osserva LOMBARDO Cosimo, che, tuttavia, li metterebbe certamente allo scoperto, innescando l’ira di CATALANO Giuseppe: **“Se lo passi di carica lui ti spara”**.

A ogni buon conto, CATALDO Carmelo ritiene di poter contare sull’appoggio indiscusso dei **“COMMISSO”** di Siderno, e infatti dice: **“Vedi che la sotto sarebbero tutti”**.

contenti". Certo quella sembrerebbe una buona soluzione, purtroppo, però, considera LOMBARDO Cosimo, bisognerebbe che qualcuno di loro vada in Calabria e: "...**gli spieghi anche il discorso delle altre cariche che si son date**".

Rivedendo la sua linea, anche CATALDO Carmelo ritiene che quella sia la strada giusta da percorrere, e afferma: "...**certamente uno deve cercare permesso, e cercare parere**". Poi, esterna quello che è il suo pensiero in merito: "**Tutti potremmo fare, ma Montesanto può remare meglio di tutti**", ovvero propone l'amico presente come unico possibile intermediario diretto con il *clan* dei "COMMISSO".

Gli animi sembrano tornarsi a scaldare quando CATALANO Giovanni riaccende la polemica contro l'operato del fratello: "**Guarda io sono del parere che...inc...quello che ha fatto mio fratello non mio fratello non mi è mai piaciuto, e non piace a nessuno, ma perché**", aggiunge, "...**nella sua vita, lo fa solo per un solo scopo, l'interesse, l'interesse suo personale**".

In questo modo CATALDO Carmelo riprende la teoria di uno spodestamento rapido, decretando, in un assemblea di pari, la caduta delle cariche di potere detenute da CATALANO Giuseppe: "**Uno con pè che può fare "banco nuovo"**".

Ma è sempre LOMBARDO Cosimo a ricondurre gli strampalati progetti dei suoi amici nel tema di una concreta fattibilità; affermando l'impossibilità di praticare una strada simile, giacché, sostiene, "**Quello che ha non glie lo puoi togliere**", suggerisce di percorrere una via mediana, di raccogliere tutti i malcontenti e sottoporli alla valutazione di COMMISSO Giuseppe, "u Mastro": "**E allora...inc...ci si riuniva in tre, quattro persone, siamo d'accordo a fare così? a differenza tua**" (qui ipotizzando il discorso da fare a CATALANO Giuseppe), "**E non ci sta bene. E lui sa che dice?..Eh poi politica, per metterci d'accordo**", ovverosia, vistosi criticare in maniera aperta, pensa che CATALANO Giuseppe proverebbe a conciliare i loro sentimenti per evitare il peggio.

omissis

CATALDO: **Fate le cose come cazzo volete voi altri. Non c'è serietà nella società...inc..la verità...inc..per i cazzi vostri...inc...andate a fare in culo.--**

MONTESANTO: **Che..(RIDONO) ma io...(RIDONO).-**

CATALDO: **Ora mi faccio...una Ndrina per i cazzi miei.-**

LOMBARDO: **inc..Carmelo.--**

CATALDO: **Tu vieni con me?.-**

LOMBARDO: **Si, il primo sono.--**

CATALDO: **Oh!..e allora...inc..(SOVRAPPOSIZIONE DI VOCI).Sul mio onore, Peppe, mi farà da cagnolino. -**

CATALANO: **Il cagnolino.-**

MONTESANTO: **Ma io glie lo dissi, ma che cazzo vai...--**

CATALDO: **Ma guarda che...inc..poco.--**

LOMBARDO: **Ma non è molto?...inc...**

CATALDO: **...ma guarda che io lo vedo più responsabile di lui e più puntuale di lui.-**

CATALANO: **Se la fa Carmelo vedi che la gente è più affiatata...come i cristiani.--**

LOMBARDO: **Sai come se la può fare?-**

CATALANO: **Eh!?-**

LOMBARDO: Qualcuno la fa...inc...--
CATALANO: Si pure con l'Antonio.-
LOMBARDO: Sai perché?--
CATALANO: Eh?--
LOMBARDO: Perché altrimenti, dovremmo farla tutte quest'anno e non lo possiamo fare.-
CATALDO: Come no?..--
LOMBARDO: Peppe ce l'ha...inc..-
CATALDO: No, Peppe ha tutto Torino.--
CATALANO: Quella di Peppe non conta più.--
CATALDO: E Peppe non serve a niente.--
LOMBARDO: Non la possiamo fare, dobbiamo prima cacciarla a lui...inc..i cosi.--
CATALDO: Come no?..Lo passiamo di carica, Cosimo.-
LOMBARDO: Eh..no...--
CATALDO: Eh lo passa...inc...--
CATALANO: No, no, devi passarlo di carica..Lo passiamo di carica.-
CATALDO: Lo passiamo di carica.--
CATALANO: Ah lo passiamo, avevo capito, che gli mettiamo la carica.-
CATALDO: No lo passiamo di carica.--
LOMBARDO: Se lo passi di carica lui ti spara.--
CATALDO: Lui mi spara il cazzo.(RIDONO)-
MONTESANTO: Ma io te lo dissi Carmelo...--
LOMBARDO: Guarda che non scherzo.--
CATALDO: Vedi che la sotto sarebbero tutti contenti.-
MONTESANTO: Oh Carmelo...-
LOMBARDO: Sono strani.--
CATALDO: Ah?..--
LOMBARDO: Sono strani.--
CATALDO: Sì.-
LOMBARDO: ...inc..litigare, allora ...inc..gli spieghi anche il discorso delle altre cariche che si son date.-
CATALDO: E chi gli va Cosimo?..--
LOMBARDO: Ma non possiamo..-
CATALDO: Un calcio in culo e ...-
CATALANO: E ti prendi la Ndrina.--
CATALDO: ...e ti prendi la Ndrina.-
LOMBARDO: No, più per rispetto...-
CATALDO: Ma no, certamente uno deve cercare permesso, e cercare parere.--
MONTESANTO: Me lo ha detto ieri sera..oh Peppe...-
LOMBARDO: Quando uno ha gente buona, non è facile.--
CATALDO: Tutti potremmo fare, ma Montesanto può remare meglio di tutti.--
LOMBARDO: Speriamo che facciamo tutti una questione.-
CATALDO: Esatto, esatto.--
LOMBARDO: ...inc...--
CATALDO: ...inc...un altro resta contento. È buono o no?-
MONTESANTO: ...inc..essere mai!!--
CATALANO: Guarda io sono del parere che...inc...quello che ha fatto mio fratello non mio fratello non mi è mai piaciuto, e non piace a nessuno, ma perché...--

CATALDO: **Non piace a nessuno.**-

CATALANO: *Lui quello che ha fatto.*-

CATALDO: *Non piace a nessuno Gianni.*--

CATALANO: **...nella sua vita, lo fa solo per un solo scopo, l'interesse, l'interesse suo personale.**-

MONTESANTO: *Esatto!*-

CATALDO: *Lo sai!?*-

CATALANO: *E quello è sbagliato.*-

CATALDO: *Di tutte le maniere, sporco e pulito.*-

CATALANO: *Deve sbagliare.*-

MONTESANTO: **Io gli ho detto oh Peppe sono le sette, devo andare la con Mario.**-

LOMBARDO: *...inc..*-

CATALANO: *...inc...Mario.*-

LOMBARDO: *Se ci avvisava prima, uno si...*-

CATALDO: *E logico!.*-

MONTESANTO: *...inc...Mario, l'altro non viene..*-

CATALDO: **Uno con pè che può fare "banco nuovo", Cosimo?.**--

MONTESANTO: *Gli ho detto oh Peppe...*-

CATALDO: *Ah?.*-

LOMBARDO: **No!**-

CATALDO: **come no?**-

LOMBARDO: *Innanzitutto, quando io...*-

CATALDO: **Lombardo, ma si può fare "banco nuovo"?**-

LOMBARDO: **No.**--

CATALDO: **Perché non si può fare?**-

LOMBARDO: **Quello che ha non glie lo puoi togliere.**--

CATALDO: **No, no. Ma dato che lui, di quello che ha, non si comporta bene.**--

LOMBARDO: *Mah..*-

CATALDO: **...questo ti possono dire...inc...--**

LOMBARDO: *...inc...io capisco che...*--

CATALDO: *Ma ora devi passare a prenderlo? Ho detto ma ve ne dovevate andare?.*-

LOMBARDO: *Eh te lo sto spiegando.*--

CATALDO: *Ti ricordi?.*-

LOMBARDO: *Se era meno strada, allora ci potevamo vedere.*--

CATALDO: *Si, si.*-

LOMBARDO: *Il tempo di venire lo voglio,...inc..., io vado a lavorare, e poi dici chi vuole stare con lui o con me. Cioè, vogliamo fare una cosa, diciamolo ora qua,..inc.. nessuno deve stare con lui, però...inc..bastava chiamarlo per rispettarlo,...inc...-*

CATALDO: *Certo.*--

LOMBARDO: **Ma noi ma questo punto non lo possiamo fare.**--

CATALDO: **No che non lo possiamo fare, non vogliamo.**-

CATALANO: *...inc...Torino.*--

CATALDO: **Non vogliamo nello stesso paese.**--

LOMBARDO: **Abbiamo tante...inc...di tutti i tipi.**--

CATALDO: *...inc...-*

LOMBARDO: *...chi vuole praticarle..-*

CATALANO: **Si, si, e se uno è lontano.**-

LOMBARDO: **Era diverso, era diverso.**-

CATALANO: ...inc...--

LOMBARDO: *E allora...inc...ci si riuniva in tre, quattro persone, siamo d'accordo a fare così? a differenza tua.--*

CATALANO: *A noi sembra che tu fai cose sbagliate e non andiamo d'accordo.-*

LOMBARDO: *E non ci sta bene. E lui sa che dice?..Eh poi politica, per metterci d'accordo.-*

CATALANO: *Poi la si vede che...--*

CATALDO: *Si è vero.--*

LOMBARDO: *Non ci permettiamo perché...--*

CATALDO: *No!..--*

LOMBARDO: *... inc..il MASTRO..-*

MONTESANTO: *Ma se uno non capisce mai, come.--*

omissis

Anche in quel caso, però, CATALDO Carmelo sembrerebbe orientato più a mantenere una linea dura; considererebbe più opportuno un discredito totale di CATALANO Giuseppe, una mozione di sfiducia che porrebbe COMMISSO Giuseppe nelle condizioni di accettare di buon grado il mutamento della direzione di Torino: ***“Oggi, come oggi, bisognerebbe metterci a coso, e parlare con il MASTRO, a vedere, che a noi lui non sta bene, non si comporta bene, non...e il MASTRO, sarebbe sicuramente .. direbbe: no fino ad ora siete andati così, ora”***.

Ciò nondimeno, anche CATALANO Giovanni sa bene che tutto ciò sarebbe quasi impossibile; egli conosce profondamente l'idea di quiete de “u Mastro”, uno spirito che per natura è conciliatore, per questo è convinto che il suo *clan* non vorrà comunque: ***“... rompere...ci son tanti fattori che, ..sono tanti”***.

Di ciò sembra persuaso anche CATALDO Carmelo che, riferendosi al comportamento di COMMISSO Giuseppe, dice: ***“Già rispondendo a questi ricorsi, alla pace...”***; forse riferendosi a un'intesa trovata con un altro gruppo criminale, poi suggellata con la concessione di una qualche carica speciale, come ricorda CATALANO Giovanni: ***“L'ha battezzato Cosimino”***.

Si tratta con molta probabilità della stessa compagine che, nel corso di una riunione di *'ndrangheta*, tenutasi a novembre, in un ristorante di Mammola (RC), avrebbe ottenuto l'investitura per un loro affiliato, tale ***“compare MICU”***.

In quell'occasione, ricorda CATALDO Carmelo, alcuni di loro furono anche ripresi dalle telecamere delle forze dell'ordine: ***“...certo che quando siamo andati a mangiare la a Mammola, ci hanno fotografato, a me, a RENATO, al MASTRO, compare ROCCO”***. Tuttavia, l'assenso per conferire quella carica, precisa l'uomo, arrivò: ***“...mentre eravamo lì a mangiare è arrivata subito l'ambasciata, hanno chiamato il MASTRO, e poi il MASTRO ci ha detto "vedete che c'è movimento", infatti il MASTRO con la moglie sono usciti dalla parte di dietro”***.

omissis

CATALDO: *Oggi, come oggi, bisognerebbe metterci a coso, e parlare con il MASTRO, a vedere, che a noi lui non sta bene, non si comporta bene, non...e il MASTRO, sarebbe sicuramente .. direbbe: no fino ad ora siete andati così, ora...--*

CATALANO: *Questo Carmelo non lo puoi fare, sai perché?-*

CATALDO: *Ma lo so, lo so.-*

LOMBARDO: *...inc...-*

CATALDO: *Che nonostante..non vogliono rompere...-*

CATALANO: *Non vogliono rompere...ci son tanti fattori che, ..sono tanti.--*

CATALDO: *Già rispondendo a questi ricorsi, alla pace...--*

LOMBARDO: *Ma ..inc..chi glie l'ha data?-*

CATALANO: *L'ha battezzato Cosimino.--*

CATALDO: *Cosimino! ..No, no , parente...inc...Cosimino.--*

MONTESANTO: *...inc...-*

CATALDO: *Minchia oggi, oggi certo che quando siamo andati a mangiare la a Mammola, ci hanno fotografato, a me, a RENATO, al MASTRO, compare ROCCO.-*

LOMBARDO: *Allo stocco, la sopra?-*

CATALANO: *Ma quando?-*

CATALDO: *A Novembre.--*

MONTESANTO: *A chi hanno fatto?-*

CATALDO: *Oggi l'ho saputo.-*

MONTESANTO: *...inc...-*

LOMBARDO: *Pure compare MICU?-*

CATALDO: *Si, si.--*

LOMBARDO: *Bastardi...inc...-*

CATALDO: *Ora che vado la sotto vedo.-*

CATALANO: *Vedi, ma non è che lo puoi accertare.--*

CATALDO: *No vedo di parlare con il MASTRO, che lui...inc.. È arrivata subito.., mentre eravamo li a mangiare è arrivata subito l'ambasciata, hanno chiamato il MASTRO, e poi il MASTRO ci ha detto "vedete che c'è movimento", infatti il MASTRO con la moglie sono usciti dalla parte di dietro.--*

LOMBARDO: *Si ma c'è qualcuno che...--*

CATALDO: *Si ma li pedinano, Cosimo. Dice che hanno fatto il filmato.-*

MONTESANTO: *...inc..che venni qua con mia figlia...--*

CATALDO: *Ma se ne fottono di loro.--*

MONTESANTO: *... inc...ovunque andavo..--*

omissis

Cambiando discorso, i quattro riprendono a criticare l'operato di CATALANO Giuseppe sottolineando, in particolare, l'inadeguatezza dimostrata a tutti durante un banchetto, uno dei momenti di maggior aggregazione per gli uomini della 'ndrangheta. Nel corso di quel convivio, che, molto probabilmente, si sarebbe tenuto a Siderno, il "Capo Locale" non avrebbe dimostrato dignitosamente le proprie congratulazioni a "compare 'Ntoni" per la nuova carica speciale ricevuta.

In ogni modo, CATALDO Carmelo sottolinea come poco prima, nel corso della cena tenutasi al bar di "Peppe", anch'egli abbia onorato l'avanzamento di quell'uomo,

elogiandolo, come è costume, con un brindisi: **“Io anche l’ho fatto il brindisi a compare Ntoni per la carica”**.

Ironicamente, CATALANO Giovanni dice di aver ascoltato soltanto l’invocazione fatta da suo fratello Giuseppe: **“Io ho solo sentito il brindisi di Peppe, perché quando parla lui dice che dobbiamo stare tutti zitti ed ascoltarlo”**; più avanti, poi, riferendosi a quei fasti, accenna anche alla presenza di **“U logicu”**.

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di “u Logicu” si identifica per **COMMISSO Vincenzo**, nato a Siderno (RC) il 27 novembre 1936 ivi residente in contrada Grappidaro. Imparentato con **COMMISSO Giuseppe**, detto “u Mastro”, è suocero di **PROCHILO Domenico**, alias “Benito”, nato a Siderno il 3 ottobre 1969, organico alla cosca dei “COMMISSO”.

MONTESANTO Cosimo ripete a memoria parte del contributo lanciato da **“Cosimello”**, il figlio di tale Antonio: **“...non mi ricordo, quando hai detto “noi lo chiamiamo il MASTRO, ma non è MASTRO””** ma **“E U MASTRO...CUSTURERF”**, ovvero un sarto, come è, appunto, **COMMISSO Giuseppe**.

In seguito, rivolgendosi a CATALANO Giovanni, LOMBARDO Cosimo prima si scusa per quanto dirà: **“Oh Gianni, mi dispiace per te, che è tuo fratello”**; poi, attacca apertamente la cattiva politica di suo fratello Giuseppe che, anche in quell’occasione, li avrebbe messi in ridicolo di fronte ai rappresentanti giunti dalla Calabria: **“Ma lo hai visto come parlavano la? È come il discorso che ti dico io. da che parli di uno, poi proteggi un altro, ma che cazzo ti ha potuto fare questo? Ma tu non è che te lo devi mettere contro. Tu devi solo dirgli la verità, non puoi prenderti cariche che non ti aspettano”**.

omissis

CATALANO: **Sai che ha fatto Peppe la a compare Ntoni?--**

CATALDO: **Ah?.-**

CATALANO: **Un brindisi.--**

CATALDO: **Un brindisi?-**

CATALANO: **vedi, ora dico io, come fai...-**

LOMBARDO: **Devi sapere quando...-**

CATALANO: **Vedi, vei , io non so, una persona quando parla...-**

MONTESANTO: **Ah il fatto del compare Ntoni??.--**

CATALANO: **eh.--**

MONTESANTO: **Che cazzo centra, tu sei la sotto, per i cazzi tuoi.--**

CATALANO: **Ma che cosa centra?.-**

CATALDO: **Io anche l’ho fatto il brindisi a compare Ntoni per la carica.-**

MONTESANTO: **Quando?--**

CATALDO: **Stasera!--**

MONTESANTO: **Oggi?.-**

CATALDO: **Eh.-**

MONTESANTO: **E dove?--**

CATALDO: **La.-**

LOMBARDO: **Lo hai fatto con la grappa.--**

CATALANO: **Ma lui fa quelli belli.--**

CATALDO: *Non hai sentito che ho detto?.. "Lo faccio di vero cuore, brindisi faccio al mio compare Ntoni". Ma lo avete sentito o no?--*

CATALANO: *Io non l'ho sentito.-*

CATALDO: *Come non l'hai sentito?-*

CATALANO: *Eh no.--*

MONTESANTO: *Io nemmeno l'ho sentito.--*

CATALDO: *Con la grappa.-*

MONTESANTO: *Io ho solo sentito una cosa che...inc...--*

CATALANO: *Io ho solo sentito il brindisi di Peppe, perché quando parla lui dice che dobbiamo stare tutti zitti ed ascoltarlo.--*

CATALDO: *No, io l'ho detto Gianni, per il fatto della grappa, che era la grappa di compare Ntoni.-*

MONTESANTO: *Io l'ho sentito che era la grappa di compare Ntoni.--*

CATALDO: *Eh, eh.-*

MONTESANTO: *E lui disse che...quando si è sposata la Rosettella.--*

CATALANO: *Eh non si è sentito.--*

CATALDO: *Cosimo, l'ho detto o no? -*

LOMBARDO: *...inc...quando parliamo un pò tutti non si sente-*

CATALANO: *"U logicu".-*

MONTESANTO: *...inc..no a rotazione, non mi ricordo, quando hai detto "noi lo chiamiamo il MASTRO, ma non è MASTRO"...--*

CATALDO: *Ah, ah.-*

MONTESANTO: *E U MASTRO... CUSTURERI.--*

CATALDO: *E chi lo ha detto?-*

LOMBARDO: *Cosimello.-*

CATALDO: *U Cosimello di? --*

LOMBARDO: *Di Antonio.--*

MONTESANTO: *Quando si è sposato il figlio di Antonio...inc...-*

LOMBARDO: *...inc...non è che era...-*

MONTESANTO: *Io non mi ricordo..-*

LOMBARDO: *...inc...-*

MONTESANTO: *E quello ha fatto il brindisi...inc...la testa,..che gli fece il brindisi al MASTRO...allora..-*

LOMBARDO: *Oh Gianni, mi dispiace per te, che è tuo fratello,...inc...-*

CATALANO: *...inc...-*

LOMBARDO: *...certo che una, volta, ah Carmelo, si è fatto scoprire...Noi lo avevamo capito, ma si è anche fatto scoprire dagli altri.--*

CATALDO: *Si.-*

CATALANO: *...inc...-*

CATALDO: *Ma quando mai, Cosimo, quando mai non si è fatto scoprire da tutti?!-*

LOMBARDO: *Ma che cazzo deve parlare, ...inc...-*

CATALDO: *Deve starsi la, deve parlare perché non sa parlare ed è...inc...-*

MONTESANTO: *Pensano hai cazzi loro, per loro che li mettiamo a fare?-*

LOMBARDO: *Ma lo hai visto come parlavano la? È come il discorso che ti dico io. da che parli di uno, poi proteggi un altro, ma che cazzo ti ha potuto fare questo? Ma tu non è che te lo devi mettere contro. Tu devi solo dirgli la verità, non puoi prenderti cariche che non ti aspettano.-*

CATALDO: *Esatto.-*

LOMBARDO: *Ma chi cazzo ti va..e..vedi quello...-*

omissis

Secondo CATALDO Carmelo, CATALANO Giuseppe vorrebbe “...fare il passo più lungo della gamba”, o per meglio dire, non rispetterebbe gli equilibri tra i gruppi piemontesi, accettando passivamente quanto gli verrebbe imposto dalla Calabria: “A lui dovrebbero arrivare, arrivare, arrivare delle novità degli altri, gli stanno bene?...Aah!..Acconsenti?...È cos’?...La giù vogliono così?...E tu acconsenti se ti piace, se non ti piace acconsenti lo stesso... Se già li mandano acconsentiti che cazzo”.

Le ragioni di tali allusioni vengono pian piano a galla e tratteggiano i contorni di un’imprudente ingerenza del “Capo Locale” di Torino in questioni spinose tra *clan* avversi. In quel modo, LOMBARDO Cosimo mette in luce la questione di: “*quei contraddittori...inc...con lui, che hanno fatto tutti e due...*”, con “*Quello con gli occhiali in particolar modo*”; complicati elementi di un tentativo di riappacificazione che, per quanto avrebbe detto “*Natale Romeo*”, non sarebbero del tutto chiari. Infatti, continua spiegando che: “...*gli altri hanno cercato di aggiustarlo, dicendo di non cercare più cose vecchie. Ma non sono cose vecchie, io per me...inc.*”.

Il soggetto indicato “*Natale Romeo*”, s’identifica per **ROMEO Natale**, nato a Platì (RC) il 10 novembre 1945, residente a San Giusto Canavese (TO) in piazza Cesare Battisti 4.

CATALDO Carmelo sottolinea lo spunto autonomo di tale iniziativa che, per l’appunto, non sarebbe: “...*corrente e non ha avuto nessuna autorizzazione*”. Poi considera che: “...*la le discussioni ci sono già se le cose filano giuste, puoi capire se... ma ci sono sempre, puoi capire se non ci sono...*”.

omissis

CATALDO: *Vuole fare il passo più lungo della gamba.--*

LOMBARDO: *Ma cose che non...-*

CATALDO: *Che non spettano a lui.--*

LOMBARDO: *Poi gli può dire, a me...--*

CATALDO: *A lui dovrebbero arrivare, arrivare, arrivare delle novità degli altri, gli stanno bene?...Aah!..Acconsenti?...È cos’?...La giù vogliono così?...E tu acconsenti se ti piace, se non ti piace acconsenti lo stesso... Se già li mandano acconsentiti che cazzo...-*

LOMBARDO: *...inc..non ci può dire lui a Peppe che lo può rispettare...inc...? No!..Allora io ho altre cose, ve la dovete vedere per i fatti vostri cosa avete, non posso prendere impegni che non...*

MONTESANTO: *...inc...-*

LOMBARDO: *Ora si trova nei...no nei casini, ma si trova un po...--*

CATALDO: *...inc...--*

MONTESANTO: *Se non è oggi..-*

LOMBARDO: *Perché lo ha voluto lui.-*

MONTESANTO: *Se non è oggi, è domani ma si trova nei casini--*

CATALDO: *Si, si da oggi, Cosimo.--*

MONTESANTO: *Perché lui ha...-*

CATALDO: *È da oggi che si trova nei guai.--*

LOMBARDO: *Carmè, quei contraddittori...inc...con lui, che hanno fatto tutti e due,...--*

CATALDO: *Si.--*
 LOMBARDO: ***Quello con gli occhiali in particolar modo.--***
 CATALDO: *Ma erano...inc...--*
 LOMBARDO: ***No...ma non li possono..quello la glie lo ha detto, io non so, non li conosco.--***
 CATALDO: ***Chi glie lo ha detto?.-***
 LOMBARDO: *Natale Romeo...inc...-*
 CATALDO: *Ah si, si.-*
 LOMBARDO: ***...e gli altri hanno cercato di aggiustarlo, dicendo di non cercare più cose vecchie. Ma non sono cose vecchie, io per me...inc...-***
 CATALDO: *...inc...-*
 LOMBARDO: ***Chi glie lo ha dato, non è...inc...--***
 CATALDO: ***Non è corrente e non ha avuto nessuna autorizzazione.--***
 LOMBARDO: *Le discussioni sono già automatiche , perché...io..sono una cosa...-*
 CATALDO: ***Cosimo, la le discussioni ci sono già se le cose filano giuste, puoi capire se... ma ci sono sempre, puoi capire se non ci sono...--***
 MONTESANTO: *...inc...--*
 LOMBARDO: ***Loro non hanno diritto, e non possono fare ste cose, poi...inc...-***
 CATALDO: ***La bastarda?--***
 LOMBARDO: *...inc...-*
 CATALDO: ***E non la poteva fare?--***
 LOMBARDO: ***No, non l'ha fatta proprio.--***
 CATALDO: *...inc...--*
 LOMBARDO: *...inc...per il rispetto.--*
 CATALDO: *Si si.-*
 LOMBARDO: *...inc...-*
 CATALDO: *...inc...-*
 LOMBARDO: *...inc...mangia e beva...--*
 CATALDO: *...inc..aiuto, Cosimo, ma non la rispetta come va rispettata.-*
 CATALANO: *Ah?(Giovanni parla al telefono).--*
 CATALDO: *Lui ha rispettato sempre...inc...-*
omissis
 LOMBARDO: ***Ma il discorso è che sono tutti così indegni, ma noi non abbiamo nulla spartire... non che ce ne fottiamo di queste cazzo di tragedie.***
omissis

La rievocazione di quelle amare circostanze fa riprendere al gruppo la discussione sull'ipotesi di destituire CATALANO Giuseppe, favorendo l'ascesa di CATALDO Carmelo, come propone CATALANO Giovanni: ***“Deve fare la Ndrina Carmelo, ed io me ne vado con Carmelo”***.

Tirando le somme, CATALDO Carmelo afferma sostiene che: ***“Montesanto è con noi, Lombardo è con noi. Là sai chi rimane, con Peppe? ...Mario e Aldo, e basta, e gli altri tutti con lui”***.

Il soggetto indicato col nome ***“Mario”***, si identifica per **CATALANO Mario**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) 19 ottobre 1948.

Ad ogni modo, CATALDO Carmelo chiarisce come, secondo lui, l'azione sovversiva debba necessariamente essere condivisa con i vertici criminali di Siderno che, sicuramente, sarebbero favorevoli a quel rinnovamento: **"No, no. ma il MASTRO, stai tranquillo che se dovessimo fare una cosa del genere, lui sarebbe ancora più contento"**.

Ai dubbi avanzati da LOMBARDO Cosimo, che ritiene improbabile una simile concessione da parte del "Mastro", risponde CATALDO Carmelo: **"...Stai tranquillo che cominciando da "compare ANTONIO", "Pietru du Quagghia" e "u MASTRU", sarebbero d'accordo in questo modo"**, ovvero spiega che COMMISSO Antonio, COMMISSO Pietro e COMMISSO Giuseppe appoggerebbero certamente il loro progetto eversivo.

Ma il pensiero predominante dei quattro sembra essere quello di andare a Siderno e parlare con COMMISSO Giuseppe, mettendo in risalto l'immobilità a cui li avrebbe costretti CATALANO Giuseppe e illustrandogli il loro programma di rinnovamento. È in quel modo che, ritiene CATALDO Carmelo, "u Mastro" dirà al CATALANO Giuseppe: **"...però a voi vi mettiamo presente, quello che vi dobbiamo mettere presente, vi state per i fatti vostri, e le cose stanno in questa maniera. La carica se la prende Lombardo, Gianni, Pepè, Carmelo"**.

omissis

CATALANO: Deve fare la Ndrina Carmelo, ed io me ne vado con Carmelo.—

CATALDO: Per me come volete.--

CATALANO: Carmelo, se tu la fai, io sono al tuo fianco.-

CATALDO: Come vuoi, per me come volete.--

LOMBARDO: ...inc...-

MONTESANTO: ...inc...-

CATALANO: Montesanto è con...inc...--

CATALDO: Montesanto è con noi, Lombardo è con noi. Là sai chi rimane, con Peppe?..Mario e Aldo, e basta, e gli altri tutti con lui.--

LOMBARDO: Anche Roberto va con loro.--

CATALDO: Pure Roberto con loro, o se ne viene con noi.-

LOMBARDO: Non sta nemmeno lui.-

CATALDO: No, no. Però vi dico, per me come volete, però è meglio che...inc..-

LOMBARDO: ...inc...ora glie lo diciamo agli altri.--

CATALDO: ...inc..--

LOMBARDO: Ah?-

CATALDO: Io sono con Carmelo.-

LOMBARDO: Ma io pure, ma io non vado..ma io onestamente, non scherziamo...--

CATALDO: Sì, sì. Ma guarda che non facciamo brutta figura, se non altro.-

LOMBARDO: Sa sarebbe un'altra cosa, al MASTRO gli si può dire quello che vuoi, ti può dire che ti impicci dei cazzi di un'altro...inc..-

CATALDO: No, no. ma il MASTRO, stai tranquillo che se dovessimo fare una cosa del genere, lui sarebbe ancora più contento.-

LOMBARDO: Sì, sì.-

CATALANO: Bene, bene, se se la prende Carmelo, il MASTRO sarebbe felice.-

LOMBARDO: Sì, sì.--

CATALDO: Sì, te lo dico io.--

CATALANO: *Oh Lombardo, oh..-*

LOMBARDO: *Oh Gianni, ma se uno ha una cosa, glie la puoi cacciare?--*

CATALDO: *No, no.--*

LOMBARDO: *Lo ammazzi?...Lo ammazzi?..--*

CATALDO: *Va bene! Se la tiene per i cazzi suoi.-*

CATALANO: *Oh Carmè.. oh Cosimo, ma quando uno non comincia a fare cose giuste...--*

LOMBARDO: *No!-*

CATALANO: *Allora cazzo.--*

CATALDO: *Eh va bene, quando vede che è abbandonato..Quello non si rende conto.--*

LOMBARDO: *Ma non te la danno.-*

CATALDO: *Non te la danno?.. Stai tranquillo che cominciando da "compare ANTONIO", "Pietru du Quagghia" e "u MASTRU", sarebbero d'accordo in questo modo.--*

LOMBARDO: *Ma tu sai che dovresti fare?--*

CATALDO: *EH--*

LOMBARDO: *Quando capiti, passi più spesso..--*

CATALDO: *La sotto?--*

LOMBARDO: *Possiamo andare anche insieme...-*

CATALDO: *Posso andare anche ora...Scendo con Montesanto.-*

LOMBARDO: *MASTRU come si deve ragionare in questo modo qua, come dobbiamo fare?-*

CATALDO: *Esatto, e vedi che ti dice.-*

LOMBARDO: *E dopo che vedi che dice, uno può parlare.--*

CATALDO: *Eh si, noi gli diciamo che non ci piace...--*

LOMBARDO: *Che non va da nessuna parte, che non da...--*

CATALDO: *...che non da conto, non dice niente...--*

LOMBARDO: *...inc...(sovrapposizione di voci)--*

CATALDO: *Non mette in inc...(sovrapposizione di voci)-*

CATALANO: *...inc...(sovrapposizione di voci)-*

LOMBARDO: *Come facciamo ad andare avanti e dare conto, se non ci da conto?-*

CATALDO: *Esatto.-*

LOMBARDO: *Lui dalla sera alla mattina ci dice le cose.--*

CATALANO: *A lui sembra che fa cose che non sono cose giuste.--*

LOMBARDO: *Lui sai che dice,...inc...che non va a dare conto lui, e che non...-*

CATALDO: *Stai tranquillo che il MASTRO ti dice:" che se siete ve la sentite di questa maniera a noi ci fa piacere".-*

CATALANO: *E lo chiama lui stesso, Cosimo.--*

CATALDO: *Il MASTRO a Peppe gli dice: oh Peppe, voi avete tutta "l'incarica" di queste cose, però abbiate la bontà, diamo...--*

CATALANO: *Per "meritarietà"..-*

CATALDO: *...per "meritarietà", e mai per sfiducia...--*

CATALANO: *Per non farlo...-*

CATALDO: *...però a voi vi mettiamo presente, quello che vi dobbiamo mettere presente, vi state per i fatti vostri, e le cose stanno in questa maniera. La carica se la prende Lombardo, Gianni, Pepè, Carmelo.-*

LOMBARDO: *Ti litighi con lui.--*

CATALDO: *No! No non ti litighi.--*

LOMBARDO: *Vedi che non se le tiene (non le accetta).-*

CATALDO: *Se le tiene, se le tiene.-*
 LOMBARDO: *Ma se lo dice lui va bene, sono d'accordo,se le tiene.--*
 CATALANO: *Io dico...-*
 CATALDO: **Il MASTRO, glie lo dice il MASTRO.-**
 CATALANO: **Glielo dice compare Ntoni...--**
 CATALDO: *Se glie lo dico, no che ci dobbiamo prendere la carica.--*
 LOMBARDO: *No,...--*
 CATALANO: *Non ha ..inc...--*
 LOMBARDO: *Solo il MASTRO...-*
 CATALDO: *Eh non gli importa di lui, Gianni. Lui dice, tu sei nato ieri, io son nato...--*
 LOMBARDO: *Ti voglio dire, lui... dice, Cosimo, se permetti...inc..che andiamo.--*
 CATALDO: **E lo possiamo fare, Cosimo, se volete possiamo parlare. Ma se questo ci fa fare solo cattive figure.-**
 omissis

Alla fine, dopo molte ipotesi discusse, il gruppo di amici pare convinto a rivolgere una petizione ai vertici del *clan* "COMMISSO" di Siderno; resisi conto dell'impossibilità di "**abbassare**" la carica di CATALANO Giuseppe, come spiega il LOMBARDO, "**...con CATALANO non possiamo, che dobbiamo parlare prima con quelli la**", sarà necessario raccogliere i consensi di altri "Locali" di *ndrangheta* del Piemonte, per permettere, dice CATALDO Carmelo, di andare direttamente da "**...compare Pietro, U MASTRU, compare Ntoni, e si ragiona, e pure con qualcuno di qua a Torino, che ci troviamo la sotto...**".

omissis
 CATALANO: **Dobbiamo vedere per la Ndrina.-**
 LOMBARDO: *Ma è così la cosa?--*
 CATALDO: **Stiamo ragionando, che sta Ndrina, te la prendi tu o io o Lombardo o Gianni.-**
 CATALANO: **Dobbiamo dirglielo stasera .-**
 CATALDO: **No, stasera non dobbiamo dire niente, perché dobbiamo parlare per correttezza, prima con il MASTRO.-**
 LOMBARDO: *...inc..d'accordo che chiediamo noi.-*
 CATALDO: **O da compare Pietro. Vado io da compare Pietro, toh.--**
 MONTESANTO: *Dai ci vediamo dopo (Montesanto Cosimo parla fuori dalla macchina)-*
 CATALDO: *Eh compare Pietro..--*
 CATALANO: *Eh, ma dopo è troppo tardi, Cosimo, perché è già tardi..-*
 CATALDO: **Compare Pietro vuole più bene a me che a lui.-**
 LOMBARDO: *Ma scherzi?..No scherzi.-*
 CATALDO: **Che compare Pietro, sulla mia onestà, ha più fiducia di me che di lui.--**
 LOMBARDO: *Ma io ti parlo...--*
 CATALANO: *Lo so Carmelo, lo so.-*
 LOMBARDO: **...giusto che ti regoli su che bisogna fare.-**
 CATALANO: *Lo sai...-*
 LOMBARDO: *Se erano estranei, potevamo essere..come siamo qua.-*
 CATALDO: *Si, si.--*
 LOMBARDO: **Siamo tre! Se c'era interesse...inc...abbiamo deciso di abbassarlo di carica? era un altro discorso, ma con CATALANO non possiamo, che dobbiamo parlare prima con quelli la-**

CATALANO: *Ma certamente!--*

LOMBARDO: *...inc..-*

CATALANO: *...inc..quando dico una cosa..--*

CATALDO: *Oh Cosimo, compare Pietro, stai tranquillo che se parliamo, mi riunisco con compare Pietro, U MASTRU, compare Ntoni, e si ragiona, e pure con qualcuno di qua a Torino, che ci troviamo la sotto...-*

LOMBARDO: *E Torino...--*

CATALDO: *...perché non devo essere solo io.--*

LOMBARDO: *No, a Torino si deve prima parlare, e si dice siete: siamo d'accordo se si fa questo e questo?-*

omissis

I primi dubbi, però, assalgono i quattro amici che, di fronte alla possibilità di realizzare il proprio intento, temono di infrangere in qualche maniera una gerarchia consolidata; in quel modo, CATALDO Carmelo si domanda come faranno ad andare a trovare a casa COMMISSO Giuseppe, giacché: “*...da Peppe non è mai andato a trovarlo li a casa, a me è venuto a trovarmi*”.

Ma dopo un primo tentennamento, CATALANO Giovanni considera ottima l'opportunità, poiché, dice: “*Non hanno... e allora, loro si sentirebbero più orgogliosi se ci fosse uno di noi che prenda le redini, per avere un punto d'appoggio, perché, praticamente, se non c'è qua Peppe, dove vanno?*”. In altre parole, la loro coesione sarebbe una garanzia più che valida per ottenere l'appoggio dei “COMMISSO” i quali, in quel modo, continuerebbero a mantenere le redini di un feudo così tanto importante, come è, appunto, quello del Piemonte.

Lo stato d'immobilità non li pagherebbe, considera CATALDO Carmelo, dal momento che: “*...la sotto, vedendo che nessuno si fa avanti*”, quindi, considera, “*lasciano il potere a lui*”.

omissis

CATALDO: *Ma compare Peppe,...-*

CATALANO: *Cosimo, ora ti dico una cosa.-*

CATALDO: *...da Peppe non è mai andato a trovarlo li a casa, a me è venuto a trovarmi.*

CATALANO: *Vedi?Lasciamo stare.-*

CATALDO: *Quindi!--*

CATALANO: *Qualcuno di noi la dice avanti una cosa del genere, no.-*

LOMBARDO: *No, no.--*

CATALANO: *Ma se...inc...-*

LOMBARDO: *...inc..--*

CATALDO: *...inc...-*

CATALANO: *Ma se più avanti si dice che lui...saranno più contenti.--*

CATALDO: *Lo chiamano,lo chiamano e gli dicono: compare Peppe..-*

CATALANO: *Perché la sotto...inc...-*

CATALDO: *...abbiate la bontà, voi..-*

LOMBARDO: *Eh?.-*

CATALDO: *Lo sanno che...non credere che non lo sanno che combina.-*
LOMBARDO: *Ma no.-*
CATALDO: *Tutto sanno!-*
LOMBARDO: *...inc.--*
CATALANO: *Però loro non hanno il punto d'appoggio qua.-*
LOMBARDO: *Eh lo so.-*
CATALANO: *Non hanno..e allora, loro si sentirebbero più orgogliosi se ci fosse uno di noi che prenda le redini, per avere un punto d'appoggio, perché, praticamente, se non c'è qua Peppe, dove vanno?-*
CATALDO: *Si, si. Ma...non hanno dove andare. Però se si decide una cosa di queste alla fine...-*
LOMBARDO: *Quello che ti ho detto io.--*
CATALANO: *Ma perché lui a me non è che ...--*
LOMBARDO: *...vai dal MASTRO: come dobbiamo fare?-*
CATALANO: *...noi siamo d'accordo.--*
LOMBARDO: *Si!.-*
CATALANO: *Come è lui no.-*
LOMBARDO: *È logico.-*
CATALANO: *Perché lui fa le cose sbagliate e non se ne accorge.--*
CATALDO: *Ma perché lui, ma perché Gianni, ma perché Gianni, perché fino ad ora nessuno ha parlato di queste cose qui. E allora lui si sente superiore.-*
LOMBARDO: *Ma noi, come ti dico...-*
CATALANO: *Superiore, ma intanto sbaglia, Carmelo, e continua a sbagliare.-*
CATALDO: *Però, la sotto, vedendo che nessuno si fa avanti,...--*
LOMBARDO: *E quello son d'accordo.--*
CATALDO: *...loro lasciano, lasciano il potere a lui.-*
CATALANO: *Perché a loro gli conviene, se quello se ne viene e non capiscono...inc...--*
LOMBARDO: *...inc...tutti i motivi, che non hanno...inc...non hanno altri accordi, non hanno così, e gli conviene farlo.--*
CATALDO: *Certo, certo.-*
CATALANO: *Pure che lui sbaglia...--*
CATALDO: *Andiamo la sopra, dove vai?-*
CATALANO: *Pure che lui sbaglia.-*
omissis

LOMBARDO Cosimo ci tiene a puntualizzare che, comunque stiano le cose, “...**bisogna sempre parlare, con uno...**”, e non con uno qualsiasi dei tre “COMMISSO” ma con COMMISSO Giuseppe, “...**non tanto con compare Ntoni, ma con il MASTRO**”.

L'euforia monta, e CATALANO Giovanni comincia già sentire il compimento della meta, quindi esterna i propri convincimenti: “...**ma se noi chiediamo qualcosa al MASTRO, a compare Pietro e a compare Ntoni, stai tranquillo che ci aprono la porta, e questo te lo metto io per iscritto**”.

omissis
LOMBARDO: *Io ti voglio dire, che bisogna sempre parlare, con uno...-*
CATALDO: *Ma certamente.-*

LOMBARDO: ...e con l'altro...-

CATALDO: Oh Cosimo,...--

LOMBARDO: ...non tanto con compare Ntoni, ma con il MASTRO...-

CATALDO: Con compare Pietro vado a parlare io.-

LOMBARDO: Uno, gli dici:compare Peppe, Peppe è così, e lo stiamo rispettando, però sta troppo.

CATALDO: ...inc...insieme, e a tanti non sta bene.-

LOMBARDO: ...come dobbiamo fare a...inc...? Se ci date un consiglio noi possiamo fare, altrimenti andiamo avanti così.-

CATALANO: Di la gira.--

CATALDO: Così fino ad ora,... da la devi andare, va bene è uguale.-

CATALANO: Stai sbagliando tutte le strade.-

CATALDO: Fino ad ora, nessuno ha chiesto niente,...--

LOMBARDO: ...inc...risolvere...inc...--

CATALANO: ...ma se noi chiediamo qualcosa al MASTRO, a compare Pietro e a compare Ntoni, stai tranquillo che ci aprono la porta, e questo te lo metto io per iscritto, Cosimo.--

LOMBARDO: Non so, tante altre volte non hai confidenza, ed è tanto che non vado, poi lo sapete, Gianni lo sa, non è che abbiamo qualcosa, che io l'ho sempre...inc..per la società, e lo rispettato in tanti problemi che abbiamo avuto con parenti...-

CATALDO: Sì, sì.--

LOMBARDO: ...quelle cose non le ho mai...inc... non hanno fatto la sua strada, Carmelo.--

CATALDO: E tu l'hai fatta la tua.-

LOMBARDO: Io ho fatto la mia.--

CATALDO: E io ho fatto anche la mia, e ...inc...--

LOMBARDO: ...inc..io lavoro, vivo e lavoro...--

CATALDO: E lavoriamo, e stiamo lavorando.-

CATALANO: Quando viene qualcuno da la sotto, Peppe mi chiama e dopo che sono arrivati, ed io devo sapere le cose dalla bocca di Carmelo, che mi dice che...inc..--

LOMBARDO: Ma a tutti, Gianni..-

CATALANO: ...apparte che sei mio fratello, mi dici..--

CATALDO: Ma tu sai che ci rispettiamo con Gianni..-

CATALANO: Ma, ma è sbagliato Carmelo, tu ti comporti male con tuo fratello.--

omissis

CATALDO Carmelo rievoca i temi despotici del loro “Capo Locale” che, come spiega, quando non può partecipare a un incontro di ‘ndrangheta eviterebbe di farlo sapere agli altri in modo che non ci vada nessuno: “...perché lui va cercando queste cose, di non dire niente, andare lui, e se non può andare lui,.. se non va do io non va nessuno”.

Una volta rovesciato quel governo, considera CATALANO Giovanni, tutto sarebbe ben diverso poiché dice: “Quando tu mandi in un altro locale quattro o cinque persone, dice: “minchia, ma questi sono affiatati””, insomma un elogio alla nuova stagione che si starebbe prospettando.

omissis

CATALDO: *E tu pure, c'è qualcosa di ambiguo.--*

CATALANO: *Eh certo di ambiguo.. Ma scusa, ma lui si è comportato bene?..ma tu perché devi tenermi sul culo così?--*

CATALDO: *Non se ne fotte un cazzo, perché lui...-*

CATALANO: *Ma lui non ...-*

CATALDO: *va cercando questo.-*

CATALANO: *Non può...-*

CATALDO: *Va cercando questo.--*

LOMBARDO: *Non può venire da me?--*

CATALDO: *Quando viene qualcuno, a dire, se lo dite e non vengono, serve per fare del male, ed essere cattivi tra di noi.-*

LOMBARDO: *...inc...si.--*

CATALANO: *...inc..è normale verso di noi, e dice fate..non sono venuti..-*

LOMBARDO: *Esatto!--*

CATALDO: *Glìe lo detto e non sono venuti.--*

CATALANO: *Eh!--*

CATALDO: *Non gli interessa..-*

LOMBARDO: *Prendi l'esempio di Mario oggi?.. Arriviamo da Montalto oggi: "ma non potevi andare?".Ma guarda che Montalto veramente se la sente..Ho Gianni, siamo stati fino a mezzanotte e a me non ha detto nulla.--*

CATALANO: *Si, si ma è sbagliato.--*

LOMBARDO: ***E glìe lo ha detto..e glìe lo ha detto a compare Paolo..glì ha detto: "compare Paolo dove andate?..Al solito posto dove siamo andati quella volta". Io ero presente lì, e non mi poteva dire: "se non vengo io viene compare Cosimo, o viene un altro?"..poi...inc...-***

CATALANO: *Si, si. Ma certamente.-*

LOMBARDO: *Disse Mario..-*

CATALDO: *Ma non può avere fiducia ...-*

LOMBARDO: *...Mario quando c'è la partita non guarda nessuno, e lo critica ancora come è lui-*

CATALDO ***...perché lui va cercando queste cose, di non dire niente, andare lui, e se non può andare lui,.. se non va do io non va nessuno.--***

LOMBARDO: *Non lo dice a nessuno.--*

CATALDO: *Però non va nessuno perché, "da uno ubriaco non puoi essere servito".--*

LOMBARDO: *E ci facciamo brutti anche con tutti gli altri.--*

CATALANO: *Ma certamente!--*

CATALDO: *Ma stai tranquillo che conoscono a lui.--*

CATALANO: *Eh va bene.-*

CATALDO: *Però la brutta figura, la fa lui e la facciamo anche noi.--*

LOMBARDO: *Questa è una cosa certa.-*

CATALANO: ***Quando tu mandi in un altro locale quattro o cinque persone, dice : "minchia, ma questi sono affiatati".-***

LOMBARDO: *Ma no, non si può ...-*

CATALANO: *...inc...--*

CATALDO: ***Ma questo lui non lo capisce lui, perché è un traditore.--***

CATALANO: *Ma tu vai, vai...A mezza notte deve andare lì a prendersi la pastiglia...--*

LOMBARDO: *Ma se ti dico che ce ne veniamo...--*

CATALANO: ...o che si affoga.. Ma statti a casa!...inc...-
LOMBARDO: ...inc...--
CATALDO: Ma io vado, io vado perché non ho bisogno di lui.--
LOMBARDO: Pensava male anche pensare a lui...inc...-
omissis

La conversazione ambientale del 13.12.2009, progressivo 147

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente intercettato all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA¹⁸¹, sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, **LOMBARDO Cosimo**, nato a Siderno (RC) il 27 settembre 1942, residente a Torino in Via Ragusa 11, e **CATALANO Giovanni**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1.

Dopo aver salutato il loro amico MONTESANTO Cosimo, i tre proseguono il tragitto in auto per raggiungere un luogo ove poter giocare a carte.

CATALDO Carmelo spiega ai due interlocutori che, nell'ipotesi in cui GIUSEPPE Catalano non si rendesse disponibile, loro stessi, assieme ad altri, avrebbero dovuto partecipare a un incontro di 'ndrangheta con affiliati di altri "Locali": **"Se lui non c'è, andiamo tu, io, il "batu", il Montesanto, il Greco, Tamburo e qualcuno... e qualche altro che riconosce queste cose qua..."** (in corso di identificazione).

Il problema sembra essere sempre lo stesso, ossia che, secondo loro, CATALANO Giuseppe non si prodigherebbe abbastanza per il buon nome dell'organizzazione, disertando gli incontri conviviali con i rappresentanti degli altri *clan* piemontesi, senza nemmeno preoccuparsi di delegare un rappresentante.

LOMBARDO Cosimo è sempre più convinto che quelle situazioni vadano denunciate a COMMISSO Giuseppe, e, infatti, dice: **"Bisognerebbe parlare con il "mastro" che non parlano mai qua, ma chi li vede ...e non si sentono"**.

Atteggiamenti ignavi, quelli del "Capo Locale", che certamente, però, racchiudono anche un fondo di malvagità, come precisa suo fratello CATALANO Giovanni: **"Poi lui sai cosa fà? Aspetta l'ultimo minuto, quando non trova quello che fà piacere a lui chiama qualcun altro"**.

Un vero opportunista, prosegue raccontando CATALDO Carmelo, che quando andò: **"...a mangiare, a Serra San Bruno, là dov'è il paese di Franco là a D'onofrio, ha chiamato me che sapeva che avevo la macchina nuova dice adesso... ad agosto..."**. Tuttavia, aggiunge fiero, egli gli avrebbe risposto: **"Pè io là fuori non vengo e ha chiamato il "volantino" a portarlo. ...no! anzi è andato il "Micarello" il "tamburo" che poi io l'ho saputo dopo ...il "Micarello" neanche l'ho visto"**.

¹⁸¹ In uso a CATALDO Carmelo.

Anche D'ONOFRIO Francesco si sarebbe stufato del suo comportamento, come precisa CATALDO Carmelo: *“Ma non pensare che Franco non ha i coglioni gonfi anche con lui”*, al punto tale che, aggiunge, *“...se n'è venuto per i cazzi suoi”*. Una cautela, spiega CATALANO Giovanni: *“Per non guastarsela con quelli di là sopra”*, riferendosi forse al gruppo di DEMASI “Giorgio” interessato ad aprire il “Locale” a Rivoli.

La conversazione ambientale del 26.12.2009, progressivo 164

Nel dialogo che segue, intercettato all'interno dell'autovettura AUDI “Q 5”, targata DW361HA¹⁸², sono stati identificati con certezza **CATALDO Carmelo**, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino in strada della Pronda 66 interno 10/G, e **TAMBURI Francesco**, nato a Siderno (RC) il 26 novembre 1936, residente a Torino in Via della Pronda n191/A.

TAMBURI Francesco dice all'amico di aver incontrato *“Il fratello di Ientile”* il quale gli avrebbe mandato i saluti di COMMISSO Giuseppe: *“Mi ha detto che vi saluta il “Mastro””*.

Benché ancora non “attivo”, quell'uomo sarebbe in attesa di ricevere una carica di *‘ndrangheta*, anche se, commenta CATALDO Carmelo: *“...non è che... deve essere attiva per essere rispettato”*, ovvero, dato che è una persona fidata, bisogna comunque rispettarlo.

Tra l'altro, circa quindici giorni prima, sarebbero state assegnate delle importanti cariche criminali a *“compare Mico Ientile”*, al genero e al figlio; e, in particolare, *“A compare Mico gli hanno dato la “santa””*.

Alcuni dei soggetti indicati s'identificano:

- *“Mico IENTILE”*, per **IENTILE Nicodemo**, detto “Mico”, di Giuseppe e IENTILE Maria Rosa, nato a Mammola (RC) il 30 settembre 1949, residente a Sant'Ambrogio di Torino (TO) in Via Umberto I 99 sub. D. È coniugato con IENTILE Rita, nata a Mammola (RC) il 3 settembre 1959;

- *“Il genero di Ientile”*, per **TURRA' Giovanni**, nato a Catanzaro il 26 settembre 1976, residente a Sant'Ambrogio di Torino (TO) in Via Umberto I 99 sub. D. È coniugato con IENTILE Maria Rosaria, di Nicodemo e IENTILE Rita, nata a Susa (TO) il 19 novembre 1980.

Per quanto concerne l'investitura del figlio di *“Mico IENTILE”*, allo stato non è possibile indicare con certezza a quale dei due figli maschi di IENTILE Nicodemo e IENTILE Rita si riferisca quel mandato: **Vincenzo**, nato a Mammola (RC) il 25 gennaio 1969 (trasferitosi il 6 maggio 1992 a Pont Canavese), o **Giuseppe**, nato a Susa (TO) il 4 gennaio 1984 (trasferitosi il 25 marzo 2008 a Borgone Susa). A supporto dell'identificazione di *“Mico IENTILE”* per **IENTILE Nicodemo** va senz'altro riportata la seguente conversazione telefonica ove, appunto, lo stesso viene chiamato con il diminutivo di “Mico”.

¹⁸² In uso a CATALDO Carmelo.

La conversazione telefonica del 31.12.2009, progressivo 363

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **TAMBURI Francesco**, nato a Sidereo (RC) il 26 novembre 1936, residente a Torino in Via della Pronda 191/A, utilizzatore dell'utenza intercettata **338.6167959** (indicato con la lettera A) e **IENTILE Nicodemo**, detto "Mico", nato a Mammola (RC) il 30 settembre 1949, residente a Sant'Ambrogio di Torino (TO) in Via Umberto I 99, intestatario e utilizzatore dell'utenza **347.8952664** (indicato con la lettera B).

omissis

A: Pronto.../

*B: **Compare Franco...**/*

*A: **Compare Mico buonasera...**/*

*B: **I migliori auguri per una buona fine e un buon principio...**/*

*A: **Altrettanto vi dico a voi... un caro saluto a tutta la famiglia vostra...**/*

*B: **Salutatemi la famiglia vostra...**/*

*A: **Salutatemi la famiglia, domani se riesco faccio un salto, se venite al bar se venite...**/*

*B: **...(inc.)... non prima delle dieci...**/*

*A: **Ok, Tante cose compare Franco, i migliori auguri...**/*

omissis

omissis

*TAMBURI: **Il fratello di Ientile là...**/*

*CATALDO: **Si si ...ma lui penso che non è attiva la...**/*

*TAMBURI: **Mi ha detto che vi saluta il "Mastro"...**/*

*CATALDO: **Ma io penso che lui non è attivo...forse no...**/*

*TAMBURI: **Se è andato a salutarlo no lo so... può darsi che li sotto è attiva...**/*

*CATALDO: **Ed attivarsi là Fra se viene qua deve...(incomprensibile)...**/*

*TAMBURI: **Quando viene qua magari voleva essere...**/*

*CATALDO: **Si si...**/*

*TAMBURI: **Io veramente non gli ho detto niente...**/*

*CATALDO: **Meglio...**/*

*TAMBURI: **Però mi ha detto sono andato a salutare il "Mastro"...mi ha detto...**/*

*CATALDO: **Si si può darsi pure che è... però...non...mi sembra che ho sentito...**/*

*TAMBURI: **Qualche contrasto li sotto?...**/*

*CATALDO: **O mi sono sbagliato io non lo so...**/*

*TAMBURI: **Può darsi li sotto ci sia qualche...(parlano a bassa voce)...**/*

*CATALDO: **Comunque Fra si comporta bene, non è che... deve essere attiva per essere rispettato, se non deve essere rispettato...(incomprensibile)...**/*

*TAMBURI: **Ieri si dava...ieri...(incomprensibile)...c'era Mico Ientile, che si è trovato ad entrare e c'era...(incomprensibile)...**/*

*CATALDO: **Si con il figlio di compare Mico...si si...**/*

*TAMBURI: **Meglio adesso ha detto che devo venire...(incomprensibile)...**/*

*CATALDO: **Si si...**/*

TAMBURI: *Così... (incomprensibile).../*
 CATALDO: **Il genere di?!.../**
 TAMBURI: **Il genere di Ientile.../**
 CATALDO: **No...tre si sono fatte.../**
 TAMBURI: *... (incomprensibile).../*
 CATALDO: **Il genere... (incomprensibile).../**
 TAMBURI: *... (incomprensibile).../*
 CATALDO: **Quindici giorni fa... (incomprensibile)...e tre... (incomprensibile)...di suo padre.../**
 TAMBURI: *Si.../*
 CATALDO: **A compare Mico gli hanno dato la "santa" o?.../**
 TAMBURI: **Io penso che gli hanno dato la "santa".../**
 CATALDO: **E tu non c'eri?... (incomprensibile).../**
 TAMBURI: **No no...c'era Mico...il trequartino.../**
 CATALDO: **Ah il trequartino.../**
 TAMBURI: **Io credo la "santa".../**
 CATALDO: *Compare Fra.../*
 TAMBURI: *Io fermo qua Carmelo.../*
 CATALDO: *Ah sì.../*
 TAMBURI: **È bravo Ientile, è educato.../**
 CATALDO: **È educatissimo Fra, è educatissimo.../**
 TAMBURI: *È serio.../*
 CATALDO: *Dovevano essere tutti...siamo tutti bravi credo. **Comunque essendo... non essendo di Siderno e di poche parole è una persona corretta.../***
 TAMBURI: *Uno di poca parola.../*
 omissis

Alla luce di quanto fin qui rappresentato, appare chiaro come anche in Piemonte esista una struttura criminale della 'ndrangheta, organizzata sull'impronta di quella calabrese, comunque subordinata al "Crimine" reggino. Uno scenario più che concreto, messo in risalto dalle parole di alcuni di quegli indagati, in particolar modo di CATALANO Giuseppe, "Capo Locale" in Torino, che invoca la necessità di aprire anche in Piemonte una "Camera di Controllo" sulla base di quelle presenti in Liguria e in Lombardia.

Quel nuovo organismo, avrebbe garantito, secondo il CATALANO, lo scioglimento delle tante frizioni in atto tra i gruppi presenti *in loco*, come quelle registrate a seguito dell'arresto dei fratelli CREA nel "Locale" di Rivoli.

(cfr. informativa Commissariato di P.S. di Siderno, in atti)

- 3.2 I rapporti tra OPPEDISANO Domenico e la 'ndrangheta dell'astigiano

Il 30.8.2009 ore 11:44 circa, presso il terreno di OPPEDISANO Domenico giunge l'autovettura KIA Carnival targata CZ800MM (RIT 1855/08); dall'auto scendono OPPEDISANO Michele cl.69 e ZANGRA' ROCCO col quale OPPEDISANO Michele alle precedenti ore 11:20¹⁸³ aveva telefonicamente concordato un appuntamento. Assieme ai predetti si trova altra persona di sesso maschile tale "MICHELE" (uomo con maglietta bianca) (allegato 68 volume 3)

Dopo essere entrati nel casolare ed aver incontrato OPPEDISANO Domenico, i quattro personaggi, dalle ore 11:46 alle successive ore 12:25 (progr. 99, 100, 101) si intrattengono nell'agrumeto dove si svolge la conversazione che segue dalla quale si ricava l'esistenza di una articolazione della ndrangheta in Piemonte, segnatamente a Asti.

Dalle conversazioni (allegato 107 volume 2 info. CC) emerge che ZANGRA' Rocco e il predetto Michele sono inseriti nel medesimo contesto di criminalità organizzata in cui opera l'Oppedisano. In particolare, tali soggetti fanno parte di un insediamento della 'ndrangheta rispondente al CRIMINE ma "inquarato" in una struttura (la "SOCIETA") distante circa 100 chilometri da Asti, verso la Liguria alla cui testa, con la carica di CAPOSOCIETA', vi è PRONESTI Bruno Francesco¹⁸⁴.

La visita di ZANGRA' Rocco è precipuamente finalizzata ad ottenere da OPPEDISANO Domenico il consenso/parere affinché quella che è definita come una 'ndrina distaccata che rispondente alla "società" o al "locale" (ZR "*Anche perchè zio Mico... una domanda vi volevo fare... cioè loro non la possono discacciare una 'ndrina dove siamo noi, perchè ... (inc)... cioè siamo lontano*" OD – "*perchè la 'ndrina... e stare sotto la 'ndrina nemmeno è giusto*") possa, avendone i requisiti numerici ("*se loro hanno un numero di uomini, loro se la devono fare da soli, senza dipendere da nessuno*") essere trasformata, o meglio, FORMATA, in una struttura autonoma rispondente al CRIMINE, ("*deve rispondere direttamente... così, rispondendo direttamente, fate "CAPOLOCALE", ... (inc)... e tutta la cosa completa praticamente*") ossia in una "società" o in un "locale" ("*la potete formare pure là la SOCIETA*" "*Bruno non si deve dispiacere se voi formate la SOCIETA*").

Ciò che emerge e che comunque OPPEDISANO invita ZANGRA' a recarsi a POLSI per la discussione della vicenda. Al riguardo OPPEDISANO chiede di discutere la vicenda in quel luogo dove riceverà la carica di CAPOCRIMINE: "*solo questo... si può fare... ora... io non sò... voi non calate a Polsi... non calate?*".... "*va bene? CHE IO... SONO CAPO LOCAL... CAPOCRIMINE LA'... A POLSI! CAPOCRIMINE a Polsi*"¹⁸⁵ "*poi là sopra a Polsi vediamo*"¹⁸⁶.

¹⁸³ telefonata nr. 7910 in entrata sull'utenza 3386462365 RIT 356/09 proveniente dall'utenza 3471653132 intestata e in uso a ZANGRA' Rocco

¹⁸⁴ nato Cinquefrondi il 19/02/1949

¹⁸⁵ conversazione progr. 100 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 12:01 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

¹⁸⁶ conversazione progr. 101 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 12:16 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

Trascrizione della conversazione progr. 99 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 11:46 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

OPPEDISANO Domenico: (inc)... per il matrimonio
ZANGRA' Rocco: Compare... fate solo finta che non...che non l'hanno vista, che fanno... (inc)... che la lasciano là
OPPEDISANO Domenico: (inc)...l'hanno rotta!...(inc)...
ZANGRA' Rocco: (inc)... se l'hanno rotta...(inc)...si registra
OPPEDISANO Domenico: Certo...esatto, esatto
UOMO: ed è stato peggio.
ZANGRA' Rocco: ed è stato peggio...se...(inc)...
OPPEDISANO Domenico: Nella zona...io qua non succede niente perchè...
ZANGRA' Rocco: No, no... non è che
OPPEDISANO Domenico: parlando con l'avvocato, mi ha detto: No...no...meglio che si vede
ZANGRA' Rocco: (inc)...peggio è!...Una volta gliel'avevano messa nella macchina a mio fratello, quando è sceso...e da quando gliel'hanno tolta, poi subito hanno fatto il blitz
OPPEDISANO Domenico: sì...sì...sì
ZANGRA' Rocco: (inc)... l'hanno fatto subito
OPPEDISANO Domenico: e invece no...quando è io...
ZANGRA' Rocco: no...non conviene...come tipo che...non c'è
OPPEDISANO Domenico: sì, sì, ma sempre mannaggia... che mi dimentico, vedete ... mannaggia quel coso...vedete
OPPEDISANO Michele '69: io infatti...(inc)...giro
ZANGRA' Rocco: eh...
OPPEDISANO Michele '69: (inc)...ci stanno arrivando di sopra
OPPEDISANO Domenico: vi fermate e mangiate qua oggi?
ZANGRA' Rocco: no vi ringrazio
OPPEDISANO Michele '69: gliel'avevo detto pure io
ZANGRA' Rocco: vi ringrazio veramente...(inc).. ma non sanno neanche niente che siamo arrivati, sinceramente
OPPEDISANO Domenico: ah...ho capito!
ZANGRA' Rocco: e no..no... poi stanno in pensiero dice: "Arriva...non arriva!" telefona di qua...telefona di là!...invece...
OPPEDISANO Michele '69: meglio...meglio!
ZANGRA' Rocco: quando arrivo...ci vediamo tutti...(inc)...
OPPEDISANO Domenico: è più forte la strada
ZANGRA' Rocco: eh! Che poi...
OPPEDISANO Michele '69: infatti mi dicevano prima che c'è stato un problema
ZANGRA' Rocco: niente...a ritorno...sò che...(inc)...avuto mezza parola là...al matrimonio, con Peppe...(inc)...perchè ieri, siamo passati a salutare a Bruno¹⁸⁷ e Bruno mi ha detto sto discorso dice che in questo matrimonio...che voi avete palato con...

¹⁸⁷ Si riferisce a PRONESTI' Bruno Francesco, nato Cinquefrondi il 19/02/1949; col quale OPPEDISANO Michele ha avuto un contatto telefonico (vds progr. 4702 del 20/06/2009 utenza 338/6462365 in uso a Michele OPPEDISANO cl.69 che contatta l'utenza 338/2088003 intestata a PRONESTI' Bruno)

OPPEDISANO Michele '69:
 ZANGRA' Rocco: ma ci siamo salutati un attimo
 che gli avete detto che ...(inc)... è ...(inc)... che non ha
 uomini...qua e là!

OPPEDISANO Michele '69:
 no... ma lo zio Mico gli aveva detto caso mai per
 "avvicinanzo" ...(inc)... avevano parlato del discorso
 che voi siete lontani e...caso mai vi avvicinate al locale
 più vicino per là

OPPEDISANO Domenico:
 ZANGRA' Rocco: più vicino... questo! Non che io ho parlato di...di...di...
 comunque niente...loro se ne sono andati là per
 dirgli...perchè...(inc)...e non glielo ha detto nessuno
 ...(inc)... dicevano!

OPPEDISANO Domenico:
 sì...sì...sì! Sono venuti... sono passati di qua a
 salutarmi

ZANGRA' Rocco: eh! Perchè ..(inc)... Bruno mi ha chiamato e dice
 ...devi aspettare che ...(inc)... dice ...(inc)... perchè hai
 mandato l'ambasciata in Calabria e queste cose qua
 no? E io ha fatto finta che non...e gli ho detto io:
 "Sì...abbiamo parlato mezza parola!" Gli ho detto, con
 mio compare, ma niente di...di cose...sempre...

OPPEDISANO Domenico:
 ZANGRA' Rocco: sì...sì,sì!
 ma niente di cose...gli ho detto, però non e che ha
 detto se glielo ha detto Damiano, se non glielo ha detto
 Damiano, se l'ho detto io o non l'ho detto io

OPPEDISANO Domenico:
 ZANGRA' Rocco: praticamente io qua gli ho detto
 ma zio Mico...io vi dico una cosa...

OPPEDISANO Domenico:
 quelli che sono venuti qua...io non gli ho
 detto...non...non gli ho detto ...ste cose, gli ho detto
 ...(inc)...con Bruno che è buo...bravo ...(inc)... siete là!
 Ma noi non le abbiamo uscite ste "calate" qua non le
 abbiamo uscite con quelli che sono venuti qua...con
 me!

ZANGRA' Rocco: Adesso come fanno...cioè...come hanno fatto...perchè
 loro sanno di quel giorno che si sono visti con voi e
 sono saliti là sopra

OPPEDISANO Domenico:
 ZANGRA' Rocco: eh!...sì!
 dopo ...(inc)... [11:49:13] ci chiama e ci dice questa
 cosa qua...sinceramente...uno più uno fa due...(inc)...

OPPEDISANO Domenico:
 ZANGRA' Rocco: guardate...o prima di me si sono incontrati con altri?
 ma noi...con altri non abbiamo parlato da nessuna
 parte

OPPEDISANO Domenico:
 ZANGRA' Rocco: eeee...io non che...
 noi se abbiamo parlato...abbiamo parlato con Michele
 e di alrti ambasciate non...

OPPEDISANO Domenico:
 OPPEDISANO Michele '69: sì, sì...sì!
 noi avevamo parlato...(inc)... siccome di là
 sono...saranno sette o otto, allora per non...(inc)...di là,
 caso mai si faceva qualcosa di là...(inc)... passiamo il
 tempo, era una parola

ZANGRA' Rocco: sì, sì era una cosa che poi

OPPEDISANO Michele '69: che poi, la soluzione...non abbiamo parlato oltre...(inc)...con l'accordo di tutti...
 ZANGRA' Rocco: ma non è che...
 OPPEDISANO Michele '69: Bruno è un carissimo amico nostro
 OPPEDISANO Domenico: perchè ...(inc)...io la parola l'ho detta...oltre di Bruno, non parlato...(inc)...e che non gli ho parlato io...ma però...a sto fatto...di quello là no...non gli ho parlato per niente, di questo fatto di qua...(inc)... però con qualcuno ho parlato però io
 ZANGRA' Rocco: perchè Bruno...
 OPPEDISANO Domenico: no...però no sto giorno qua! Perchè quel giorno...(inc)...
 ZANGRA' Rocco: (inc)... è venuto a sto discorsa qua e dice:" Ma c'è nell'aria che avete mandato un'ambasciata là sotto...per il fatto che...voi siete per là"...(inc)...qualcosa...una 'ndrina...qua e là..." e io gli ho detto:" Compare Bruno...noi...(inc)...una parola..." pero di là stesso c'è andato...lo hatto...(inc)...di là e sinceramente vi dico, a sto ragazzo nuovo l'ho portato avanti io e sinceramente sono rimasto proprio deluso zio Mico
 OPPEDISANO Michele '69: alcuni giorni fa, ci siamo visti pure con...(inc)... questi di Asti e una mezza parola l'ho scambiata con Mimmo, il cognato di coso...(inc)...di Maisano no?
 ZANGRA' Rocco: uhm!
 OPPEDISANO Michele '69: Mimmo è quello ...(inc)... il cognato di là...quello che diceva là: io conosco a suo fratello!" Ma lui dice che già avevano parlato, sto Mimmo, si è visto con questo qua e io gli ho detto:" sì ..(inc)...amici...(inc)... si conoscono e ce l'hanno a piacere...abbiamo scambiato mezza parola...(inc)...
 ZANGRA' Rocco: perchè io sinceramente vi dico, se noi sappiamo...(inc)...e gli faccio male, perchè non sono...
 OPPEDISANO Michele '69: no...no
 ZANGRA' Rocco: non sono cose che si fanno, perchè loro...il primo quell'amico...
 OPPEDISANO Michele '69: si deve vedere...
 ZANGRA' Rocco: il primo Damiano, Michele!...Il prima Damiano...che ha fatto una tragedia...il prima Damiano che...(inc)...cose che...quando è stato che abbiamo parlato che dovevamo prendere...no una decisione, cioè che parlavamo così:" siccome qua abbiamo il numero...siamo un bel gruppo
 OPPEDISANO Michele '69: (inc)...allo zio Mico...
 ZANGRA' Rocco: (inc)...cosa che decidono loro
 OPPEDISANO Michele '69: e sono contenti...(inc)...
 ZANGRA' Rocco: sì... vabbè sì...anzi quelli di Asti dice...(inc)... la Liguria ci ...(inc)... noi, non ci sono problemi, dice.
 OPPEDISANO Michele '69: ad Asti ci sono...(inc)...
 ZANGRA' Rocco: li ho visti sì

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...
 ZANGRA' Rocco: e poi scusa...io qua con mezzo parola...tu sai il fatto e vai subito a dirglielo
 OPPEDISANO Michele '69: devono fare...100 km
 ZANGRA' Rocco: non vanno bene queste situazioni...
 OPPEDISANO Michele '69: allora...per dire se sono... perchè poi succede che i suoi che...(inc)...non si...(inc)...ci sono della famiglia sua pure che...(inc)...il padre, gli zii ...(inc)...a Torino... quella ondata di Torino che c'era pure compare Michele se ne...(inc)...
 ZANGRA' Rocco: sì
 OPPEDISANO Domenico: sì,sì,sì
 OPPEDISANO Michele '69: un'altro per dire che non hanno voluto che andava ...(inc)... Torino, ora se sentono...(inc)...sicuramente gli interessa pure il discorso, e capace che da sette si presentano dieci o quindici per là
 ZANGRA' Rocco: certo!
 OPPEDISANO Michele '69: perchè là in quella zona, ad Alba non ce n'è! C'è Asti che sono a 30 km, allora già una volta è uscita una filostrocca:"Come ci siamo noi e...(inc)...altri!"
 ZANGRA' Rocco: sì, perchè c'erano questi qua di Solano ... (inc) ... loro ... (inc)... sono...
 OPPEDISANO Domenico: guardate questi di Solano
 ZANGRA' Rocco: una volta con questi di Solano...non sò...mi hanno detto che loro non...
 OPPEDISANO Domenico: ecco! Ecco! Io con Solano, pane non ne faccio!
 ZANGRA' Rocco: eh!
 OPPEDISANO Domenico: mi capite ...com'è? Per questo vi dico...sicuramente! Siccome sono divisi anche a Sant'Eufemia no? A Sant'Eufemia...c'è una metà che sono quelli di Solano e ha...e porta certi segni differenti da noi, praticamente. Mi hai capito? Noi il segno lo portiamo in un posto e loro lo portano in un'altro e con noi non ...(inc)... perchè loro dicono che dobbiamo accettare che deve andare avanti il segno loro e non questo del CRIMINE, mi capite? E noi non possiamo accettare. Noi siamo almeno almeno per quindici volte più di questi di qua e no...come! Noi quindici volte in più di loro...dovremmo accettare una...minoranza?
 ZANGRA' Rocco: no...no!
 OPPEDISANO Michele '69: mi viene da ridere!
 OPPEDISANO Domenico: o è "scasuni" (ragione) che vanno cercando, perchè gli piace stare in questa maniera, o non lo so! Perchè loro fino a livello di SGARRO "mi sanziano a posto", dopo niente! Poi niente più
 ZANGRA' Rocco: e come infatti dico, c'erano questi qua che di là sono quattro o cinque e...poi mi ha chiamato una sera uno così:" Sai ...(inc)..." e gli gli ho detto: "e vedete!"...(inc)...

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: non potete fare mai pane! Mi avete capito? Quindi...perchè loro appartengono a un gruppo che non sono completamente lontani dal CRIMINE, ma...quasi, quasi! Avete capito com'è il discorso? Quindi voi non potete mai accettare le proposte loro, avete capito. Anche se sono amici ugualmente, tutte cose...però!
 ZANGRA' Rocco: sì sì, no per carità!
 OPPEDISANO Domenico: hanno quell'ambiente in quella maniera che noi non... la maggioranza degli uomini... non la vede come la vedono loro praticamente!
 ZANGRA' Rocco: certo sì!...e di quell'azione ci...ci sono rimasto proprio male
 OPPEDISANO Domenico: con questi...con questi guardate che mi dite voi...statevi sempre lontano
 ZANGRA' Rocco: (inc)...ci siamo rimasti male proprio!
 OPPEDISANO Domenico: adesso vediamo...
 ZANGRA' Rocco: ma non per qualcosa, ma per il motivo che sono andati a fare delle tragedie
 OPPEDISANO Michele '69: ma noi che abbiamo parlato mezza parola...
 ZANGRA' Rocco: hanno sentito una mezza parola...quando è stato...giovedì passato? ...(inc)... ed è andato a dirlo ti ricordi quando abbiamo mangiato insieme? ...Era passato...
 OPPEDISANO Michele '69: (inc)...o che non capisci...o sei pazzo...(inc)...che ti sposti e fai 100 km, però sei andato e te la sei cantata e questi qua...vanno scartati,...(inc)... perchè come vi tradisce ora...vi può tradire di più se in caso ...(inc)...fate un locale
 ZANGRA' Rocco: ma compare Mico io...(inc)... [11:55:26] ...perchè non sono azioni che si fanno queste qua
 OPPEDISANO Michele '69: questi sono parenti di ...(inc)...(parla a bassa voce)
 ZANGRA' Rocco: sì...sì,sì!
 OPPEDISANO Michele '69: (inc)...
 uomo: con Mommo!
 OPPEDISANO Michele '69: ah con Mommo Rocco ah! e loro sono là...
 OPPEDISANO Domenico: sì, sì sì
 OPPEDISANO Michele '69: sono un bel gruppo di persone e allora dice...perchè sennò poi...(inc)...secondo me io...avevo avuto...quello con cui abbiamo mangiato...(inc)...andate...(inc)...zio Mico...con l'accordo pure di Bruno...(inc)... per dire, dico...non lo sò...(inc)...quelli di Asti...(inc)... là
 OPPEDISANO Domenico: se uno ti dà un consiglio te lo dà per bene, però non è che...lo capisci? poi se sei profano...se sei profano allora è giusto...ma se uno ti dice...un consiglio...(inc)...invece ne fai cento, ne fai trenta, che differenza c'è? Anche come economia

Uomo: come ha fatto sta piccolezza e può fare una grossa
 OPPEDISANO Domenico: certo...ma certo! Bisogna stare attenti da questi
 personaggi qui
 ZANGRA' Rocco: (inc)... [11:56:24]
 OPPEDISANO Domenico: statevi attenti veramente
 OPPEDISANO Michele '69: s e una cosa è disponibile, va chiarita, poi...
 ZANGRA' Rocco: poi gli ha raccontato una cosa per un'altra...cioè non è
 che...
 OPPEDISANO Michele '69: e noi poi come saliamo poi là sopra, ci incontriamo
 con Bruno e gli spiego buono io tutto il discorso da
 come siamo partiti, che siamo partiti, che parlavamo
 noi...se poi questi si sognano...noi un consiglio...
 ZANGRA' Rocco: e a me quando me lo ha detto Bruno...
 OPPEDISANO Michele '69: io...ma io gli dico io ero...(inc)...anche per un consiglio
 per questi ragazzi, senza che si fanno tutti sti
 chilometri...non è che noi siamo arrivati e abbiamo già
 "armato la casetta"
 ZANGRA' Rocco: io non gli ho detto niente...cioè nel senso...no, ve lo ha
 detto quello e nè niente...io faccio finta che non sò
 niente e gli ho detto: "compare Bruno! Eh sì! È la
 realtà dei fatti!" non è che gli ho detto io non è...perchè
 Bruno nominava prima...una botta su un'altra cosa
 no...sopra un'altra persona che è là che ...(inc)...in un
 paese che sta là! E gli ho detto:" Compare Bruno,
 voi...(inc)...ma è inutile che..." gli ho detto.
 "L'ambasciata è stata mandata gli ho detto io con
 mezza parola parlata che l'ho parlata io gli ho detto, è
 inutile che...venite e mi dite...(inc)... [11:57:23]
 "possiamo arrivare da noi!" Gli ho detto, "o no
 compare Bruno? e come infatti ,si è messo a ridere e
 dice. " sì...sò che nell'aria c'è questo che avete parlato
 là sotto in Calabria" E io gli ho detto vedete che io in
 Calabria...l'unica cosa che abbiamo parlato...mezza
 parola...con mio compare e lui dice: "no
 perchè...hanno parlato in questa maniera!" "Non sò"
 gli ho detto io, "io non sò lo zio...lo zio Mico con chi
 ha parlato io non sò!" Io ho fatto finta che non sapevo
 niente
 OPPEDISANO Domenico: io guardate,io prima di adesso, gli ho potuto parlare
 pure io, che è venuto qua ed ha pronunciato proprio
 queste stesse frasi che dite voi, per dire no? Giusto
 che...siamo a 80 km ... 100km da fare e noi siamo pure
 un numero...mi hanno nominato pure un numero e io
 gli ho detto e perchè...si puo formare da una
 parte...vicino, una parte vicino dove voi potete fare.
 che dove siete vo...nel comune...la potete formare pure
 là la SOCIETÀ, in questo senso
 uomoo: là c'è un paese grande

ZANGRA' Rocco: questo perchè...cioè...(inc)...carrozziere è distaccato ... (rumori di fondo)

OPPEDISANO Domenico: ora Bruno... Bruno non si deve dispiacere se voi formate la SOCIETÀ, anzi si deve interessare e deve dire:"Ma questi qua devono fare 100 km per venire qua da me!" E allora...ognuno di noi se usciamo fuori di casa, usciamo...per la famiglia, giusto?

ZANGRA' Rocco: certo!...

OPPEDISANO Domenico: per portare un pezzo di pane alla famiglia e se noi durante ... ogni mese, ogni due mesi, possiamo economizzare... non sò, 100 euro non è buono che restano sempre nella famiglia

ZANGRA' Rocco: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: invece che si sprecano di benzina o altre cose...e a rischio della strada pure, non è che ...(inc)... sembrano niente ... giustamente...

ZANGRA' Rocco: e .. però... dice...(inc)..."Ma però speriamo che non lo viene a sapere compare 'Ntoni...(inc)..."

OPPEDISANO Domenico: (inc)...

ZANGRA' Rocco: (inc)...(fonetico [11:59:18])

ZANGRA' Rocco: se lo sà,non è che alla fine dei conti non è che...

OPPEDISANO Domenico: Ma MAIOLO è nella ...(inc)...vostra?

ZANGRA' Rocco: sì... con noi...e alla fine dei conti non è che io chi sa cosa sono andato a fare

OPPEDISANO Domenico: eeeeeehhh!

OPPEDISANO Michele '69: una cosa giusta!...

uomo: Ma là sopra ne avevamo parlato...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: (inc)...da Bruno...sì...ho capito!

ZANGRA' Rocco: e alla fine dei conti...io non è che ho fatto chissà che

OPPEDISANO Domenico: Ntoni MAIOLO...e...(inc)... dalla parte delle Serre, di dov'è sto

ZANGRA' Rocco: di OPPIDO!

OPPEDISANO Domenico: ste zone là ...ce ne sono assai...tutti quanti Maioli...(inc)...

ZANGRA' Rocco: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: Bruno è a OPPIDO, è di OPPIDO ...è qua...nella Liguria, chiamata com'è...(inc)... Liguria, in un certo senso se io posso accorciare ...non solo per il fatto dei soldi, ma il rischio di camminare...di vita, praticamente

ZANGRA' Rocco: certo!

OPPEDISANO Domenico: essendo che è più vicino... è giusto o no? E questo...si deve guardare tutte cose

ZANGRA' Rocco: la convenienza...

OPPEDISANO Domenico: quando io mi ...(inc)... qua...devo fare 100 km dopo...ma se io mi...(inc)...ne devo fare 30...20 e...tutta una cosa diversa...a casa arrivo più presto

ZANGRA' Rocco: certo!

OPPEDISANO Domenico: e allora, loro si devono fare convinti loro, che ste cose...se gli rendete... se gli rendete, quelli ce l'hanno a piacere veramente, però se non gli rendete...(ride)

ZANGRA' Rocco: no... stipendio non ce ne prendiamo... spendiamo soldi (ridono)

OPPEDISANO Domenico: ora che gli rendete...eh...io, se fossi io non mi...(inc)... anzi mi interesserei pure io, mi faccio un LOCALINO vicino là...non è che

ZANGRA' Rocco: pare che noi andiamo contro i paesi o una cosa e un'altra... sempre con l'accordo di tutti...non che dice...

OPPEDISANO Domenico: Bruno per qua non scende...se scendeva per qua...

ZANGRA' Rocco: vi dico è una cosa

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...come salgo lo vado a trovare...

OPPEDISANO Domenico: ma ci hai parlato con...(inc)...

OPPEDISANO Michele '69: (inc)...

Fine conversazione nr. 99

Trascrizione della conversazione progr. 100 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 12:01 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

OPPEDISANO Michele cl.69: Fossano risponde direttamente qui sotto?.. Perchè è inutile che dal Piemonte vanno alla Liguria, e poi sta Liguria ...(inc)... che ne dite voi zio...(inc)... non gli converrebbe ...(inc)... di rispondere direttamente qua sotto... o devono rispondere sempre...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: se loro hanno un numero di uomini, loro se la devono fare da soli, senza dipendere da nessuno,

ZANGRA' Rocco: deve rispondere direttamente...

OPPEDISANO Domenico: deve rispondere direttamente... così, rispondendo direttamente, fate "CAPOLOCALE", ...(inc)... e tutta la cosa completa praticamente, ecco e tu non avresti a che farci niente...

ZANGRA' Rocco: Anche perchè zio Mico... una domanda vi volevo fare... cioè loro non la possono discacciare una 'ndrina dove siamo noi, perchè ...(inc)... cioè siamo lontano

OPPEDISANO Domenico: non potete... non lo potete fare...

ZANGRA' Rocco: È giusto o no..?

OPPEDISANO Domenico: perchè la 'ndrina... e stare sotto la n'drina nemmeno è giusto...

ZANGRA' Rocco: vabbè non è una cosa... però vi dico...

OPPEDISANO Domenico: Sì si si ...

ZANGRA' Rocco: Non si può in automatico... (si sovrappongono le voci)

OPPEDISANO Domenico: Doveva essere anche... doveva essere nella stessa... doveva essere limitante con loro... come regione...

ZANGRA'Rocco: (inc)... siamo Rosarno ...(inc)... con il "bosco" (si sovrappone la voce di Domenico)

OPPEDISANO Domenico: Come regione praticamente...

Uomo: si si zio Mico...

ZANGRA' Rocco: Eh...

OPPEDISANO Domenico: Allora, potevano fare no ?...

ZANGRA' Rocco: Tra l'altro ...(inc)... provincia...

OPPEDISANO Domenico: Voi... vi dico io una cosa...

ZANGRA' Rocco: Posso fumare zio Mico?

OPPEDISANO Domenico: Sì fumate... ...(inc)... ma voi quanti comuni passate per andare da quello là...

ZANGRA' Rocco: appunto ...(inc)... (si sovrappongono le voci)

OPPEDISANO Domenico: (inc)... abbiamo le 'ndrine quà, ma là, nello stesso territorio di Rosarno non esiste...

ZANGRA' Rocco: Ecco... questo ci vuole, questo ci vuole là...

OPPEDISANO Domenico: nel territorio di Rosarno... a Sant'Antonio, nel Bosco ... (inc)... Laureanesi, Trintantesi, da tutte le parti ne ha, di Plaisano ne ha ... (inc)... ne ha da tutti i paesi, però risulta... al ponte con gli archi, vedete come si entra per la Nazionale... al ponte con gli archi sulla fiumara... risulta la 'ndrina là... avete capito ?.

ZANGRA' Rocco: Noi di là, invece no, e uno della provincia di Cuneo, e uno ... (inc)... comanda ad Asti, ora c'è un LOCALE, ... (inc)...

OPPEDISANO Domenico: Potevano fare un nuovo LOCALE, lo potevano fare loro...

Uomo: È perchè pure compare Michele si è messo?... Perchè là non c'è stato mai niente, se si formasse una cosa di questa maniera, sarebbe la prima volta...

ZANGRA' Rocco: Sì non c'è mai stato niente...

Uomo: non c'è mai stato niente..!

OPPEDISANO Domenico: E allora ! ...se c'è il numero degli uomini...

Uomo: Però giustamente, ci va il permesso vostro...

OPPEDISANO Domenico: Sì si si...

Uomo: E pure... pure il suo, perchè giustamente il primo LOCALE ...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: Ora guardate, io io guardate, vediamo, se se non gli interessa niente, guardate, il discorso è questo quà ...loro non è che poss... loro opposizione non ve la possono fare... capite? Voi non siete...non abitate nello stesso paese avete capito? Per giusto l'opposizione non la possono fare, loro anzi si devono interessare ... (inc)... se ... (inc)... possono mettere I MANDAMENTI, magari i mandamenti...ma non potrebbero non accettare... per dire...sto LOCALE la Uhm!

ZANGRA' Rocco: solo questo...si può fare...ora...io non sò...voi non calate a Polsi...non calate?

OPPEDISANO Domenico: sì certo che caliamo zio...

ZANGRA' Rocco: sono sceso proprio apposta

OPPEDISANO Michele '69: sì siamo scesi apposta

OPPEDISANO Domenico: allora...voi venite là insomma...il primo...il primo venite là e nel mentre siamo là, discutiamo... si fà con calma...

ZANGRA' Rocco: va bene!

OPPEDISANO Domenico: va bene? CHE IO... SONO CAPO LOCAL... CAPO CRIMINE LA'... A POLSI! (ndr lo stesso si corregge)

ZANGRA' Rocco: ci hanno passato già le novità ... (inc)... a Polsi, ... (inc)...

OPPEDISANO Domenico: **CAPOCRIMINE a Polsi...**

ZANGRA' Rocco: (ride)... Oh zio !.. non è che dice...

OPPEDISANO Domenico: così usciamo sto discorso qua...avete capito?

Uomo: Vediamo la veduta...

OPPEDISANO Domenico: Avete capito ? ...Io non vi prometto niente...ma però...

... (inc)... Bruno non si deve dispiacere, perchè di giusto, Bruno deve essere con le famiglie, pure lui... deve essere coscenzioso, e dire, questi quà, per arrivare quà, devono fare 100 km... e non è onesto... certo che non è onesto, perchè ci sono tutti i pericoli per la strada, spese di benzina, e di cose per arrivare, in un certo senso...

Uomo: più di 100 Km si devono fare...

OPPEDISANO Domenico: eeeeeeh.. e quindi non è ... non doveva essere...

Uomo: E poi c'è il suocero suo, che "mu si stocca" con (inc)... (ndr che si atteggia) zio...

OPPEDISANO Michele cl. 69: Allora, per me ha visto cose che non andavano, essendo che è una persona, che si è fatto la sua galera, si è pagato l'omicidio di Giorgi, e allora, è una persona che ha patito, una persona che lavora come voi, dalla mattina alla sera nelle campagne...

OPPEDISANO Domenico: certo, certo, certo...

OPPEDIUSANO Michele cl. 69: Magari, nella disgrazia, ha affrontato la galera con... l'ha finita tutta, avrà visto cose che non gli interessavano, e se ne è dispesato... Lui è consapevole pure del discorso là, c'è suo suocero, c'è il padre...

Uomo: c'è suo lo zio pure...

OPPEDISANO Michele cl. 69: C'è lo zio, allora ci sono, le persone ci sono, le persone che hanno la sua stessa esperienza, si può anche fare, non è che dice, ci sono solo i giovani...

OPPEDISANO Domenico: (inc)... Liguria, io gli ho mandato l'ambasciata a GANGEMI¹⁸⁸, se scendono loro ... (inc)... Altrimenti ... (inc)... Liguria, glielo mando a dire io (inc)... non se scendono però!!

OPPEDISANO Michele cl.69: io ho portato... allora, io sono andato da Salvatore, e il discorso è questo quà... siccome che Giovanni ... (inc)... dice che, gli ha puntato la pistola qua sotto a PRINCIPATO quello che ha... (inc)... quello che ha ... (inc)...

¹⁸⁸ GANGEMI Domenico, nato a Reggio Calabria il 31.01.1946, residente a Genova il quale in data 14.8.2009 è stato osservato in Rosarno presso l'appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico (allegato _____)

OPPEDISANO Domenico: e dove ce l'ha?
 OPPEDISANO Michele cl. 69: qua a Reggio, sto PRINCIPATO...
 OPPEDISANO Domenico: eh!
 OPPEDISANO Michele cl.69: quello che vi ha mandato la birra...
 OPPEDISANO Domenico: eh!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: allora sto Gianni FICARA¹⁸⁹ ci ha ...(inc)... messo la pistola qua sotto a sto PRINCIPATO
 OPPEDISANO Domenico: eh!
 OPPEDISANO Michele cl.69: PRINCIPATO gli ha detto (inc)... spara ... (inc).. con persone... poi di là, gliel'hanno passata per novità, lo scoop che ha fatto questa mancanza questo qua, perchè...(inc)... ammazzami gli ha detto detto sto PRINCIPATO: "Sparami!" per tre volte e non ha sparato. Per il discorso...adesso anche Salvatore vuole soddisfazione, uno che gli interessa a lui e due che è ...(inc)... di tutti e poi questo qua ...(inc)... a un "uomo" gli punti la pistola per il discorso di una macchinetta? Uno...volevano una soddisfazione pure da qua tutti gli uomini...
 OPPEDISANO Domenico: se si fossero parlati loro, lui giorni fà... è venuto ultimamente, è venuto qua ed...eravamo tanti che non eravamo di Rosarno...io lo sapevo il fatto perchè a me quando mi ha portato la birra, non è che mi hanno lasciato l'imbasciata o qualche cosa, mi ha accennato qualche cosa, quel giorno ..(inc)..., vi hanno riferito qualcosa con un'imbasciata che si sono "acchiappati" due a Reggio! E io gli ho detto:" Io non sò niente! (inc)... siccome avevamo...(inc)... ci siamo sbrigati quello che dovevamo fare
 uomo: sì,sì!
 OPPEDISANO Domenico: e e non ha potuto parlare con me, hai capito? Per dirmi la situazione,
 OPPEDISANO Michele cl. 69: poi tu... gli devi dire che tu sei a Milano no? Che sei CAPOLOCALE a Milano e allora che...perchè devi mettere le macchinette qua sotto e poi vai e minacci... metti la pistola sotto la gola...a un altro "uomo"
 OPPEDISANO Domenico: eh! Eh!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: un altro "uomo" che ha cariche a livello locale...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: sì, ma è di Reggio pure questo qua!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: è di Reggio... quello che ha i camion
 OPPEDISANO Domenico: sì...sì...sì!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: quello che...

¹⁸⁹ nato a Reggio di Calabria il 05.07.1964, ivi residente alla via Ravagnese Superiore n. 221. B, domiciliato in Senago (MI) alla via Leopardi n. 5, indicato dall'Arma di Monza come "capolocale" di Solaro (MI). Si richiamano le risultanze compendiate nella nota n. 969/005-1000-2006 di prot. datata 07 gennaio 2008 relativa alle indagini coordinata dalla DDA di Milano nel proc. pen. n. 43733/06 R.G.N.R.. dott.ssa Ilda Boccassini

OPPEDISANO Domenico: gli abbiamo aggiustato un fatto!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: e ve l'ho detto che gli avevamo aggiustato un fatto
 OPPEDISANO Domenico: abbiamo aggiustato un fatto qua, per fare viaggi qua e là, praticamente tutti ... passavano...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: sì...(inc)... poi invece Salvatore dice: lo sanno così si prendono provvedimenti...(inc)... "Già è poco affidabile per quello che ha combinato che... (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: . per sto fatto qua abbiamo parliamo pure sotto la Madonna ... (inc)... perchè è venuto con Nicola quando è venuto l'altro giorno, là sotto è venuto pure con Nicola...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: perchè... a Salvatore ..(inc)... gli interessa il Porto Bolaro¹⁹⁰ perchè...
 OPPEDISANO Domenico: ma gli interessa a FICARA o gli interessa a quello là...
 OPPEDISANO Michele cl.69: gli interessa a PRINCIPATO...a Salvatore
 uomo: ah...a PRINCIPATO!...se tu pensi là, dà da mangiare...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: Salvatore...(inc)...
 uomo: sono tutti...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)... se la prendono pure? ...(inc)... interessa!
 uomo: certo...certo!
 OPPEDISANO Michele cl.69: Uno...che ha sbagliato questo qua che gli ha puntato la pistola là per una fesseria, e gli ha detto quello...PRINCIPATO: "Sparami!" e sopra tre volte non lo ha fatto. Quello là cerca scuse ora...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: gli cerca scusa...però non è che ...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)... perchè per un discorso di una macchinetta...ha mandato "un figliolo" e quello là gli ha detto: "no fai venire a lui che vi spiego!" Questo ..(inc)... si è incazzato...(inc)... poi miserabile tre volte che quello gli ha detto tre volte di spararlo ...e tu non hai avuto il coraggio di sparare!
 uomo: l'ha cacciata come per dire...
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...
 uomo: per farla vedere!
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...
 ZANGRA' Rocco: allora la cacciata per farla vedere!
 OPPEDISANO Domenico: e allora ha fatto male perchè tu... siete un numero e quello è una persona sola e c'è bisogno che tiri fuori la pistola? Con le mani... che tu sei ...(inc)... persone...lo scontravi come volevi, giusto o no? Quindi sei stato spavaldo quattro volte, no una volta sola
 OPPEDISANO Michele cl.69: Salvatore è incazzato nero pure ...(inc)...e giusto, non è sbagliato...(inc)...
 OPPEDISANO Domenico: se io mi fossi...quando...quando è quello là l'altra volta... io non c'ero quando hanno portato la birra no? L'hanno portata a casa... mi avessero accennato a me...

¹⁹⁰ Centro commerciale sito a Reggio Calabria località Occhio di Pellaro

anticipatamente quel giorno che è venuto qua!
 Lo...(inc)... con i rosarnesi che eravamo tutti qua
 ...(inc)... hai capito? Diciamo che la...(inc)... la
 situazione
 uomo: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: certo...certo!
 OPPEDISANO Michele cl.69: uno della posizione sua...no?
 OPPEDISANO Domenico: comunque io vediamo ...(inc)... io per la Madonna, la
 sera della Madonna ci sono i riggiani e quindi si
 chiarisce con loro se ...(inc)... tu ci sei? Non mi ricordo
 il cognome di questo...
 OPPEDISANO Michele cl.69: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico : questo dei camion...
 uomo: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: e allora che fate... vi volete fermare qua?
 ZANGRA' Rocco: no grazie... ci possiamo inform...ciò possiamo vedere
 se sono stati proprio loro¹⁹¹ che hanno detto queste
 parole...a Bruno?
 OPPEDISANO Domenico: Come non potete vedere...Come? Lo dovete sapere...
 obbligatoriamente li dovete interrogare
 ZANGRA' Rocco: solo per vedere...solo per vedere
 OPPEDISANO Domenico: Obbligatoriamente li dovete interrogare per saperlo e
 avete certezza, se dovete avere fiducia o non dovete
 avere fiducia!
 Uomo: noooo
 ZANGRA' Rocco: ma tanto secondo me sono stati loro, perchè loro son
 saliti, poi sono andati a trovare a Bruno e poi se ne
 sono scesi, come ha fatto a venire nello spazio di otto
 giorni neanche io lo sò...neanche due giorni sono
 passati
 uomo: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: ma loro sono scesi dopo che hanno parlato di questo
 fatto...
 OPPEDISANO Michele cl.69: sono scesi al matrimonio¹⁹², quando erano al
 matrimonio...poi sono saliti di nuovo là sopra
 OPPEDISANO Domenico: sono saliti un'altra volta...
 OPPEDISANO Michele cl.69: e ora sono saliti di nuovo...
 uomo: ah...!
 OPPEDISANO Michele cl.69: avete capito?
 uomo: ah! Ho capito!
 OPPEDISANO Michele cl.69: allora le imbasciate...(inc)... sono arrivate
 ZANGRA' Rocco: e apposta ...(inc)...
 OPPEDISANO Michele cl.69: gliel'ho detto che ...(inc)... Rocco ...(inc)... e io più di
 lui a chi lo posso dire? A seconda "calata" non è salito

¹⁹¹ probabilmente si riferisce a GANGEMI Domenico il quale il precedente giorno 14.8.2009 si è recato da OPPEDISANO Domenico

¹⁹² Si riferiscono al matrimonio/summit del 19.8.2009 tra BARBARO Giuseppe e PELLE Elisa

ZANGRA' Rocco: almeno chè...(inc)... come...(inc)...lo zio Mico ... cioè ... non ha detto queste parole lì...

OPPEDISANO Domenico: no,no, io non gli ho detto...

ZANGRA' Rocco: cioè lo ha chiamato e gli ha detto...(inc)... diversamente la situazione e due... anche ammesso

OPPEDISANO Domenico: cioè anche ammesso che glielo abbiamo detto lo abbiamo fatto per il bene... se l'ho detto!

ZANGRA' Rocco: e anche ammesso...

OPPEDISANO Domenico: ma mi sembra che con loro non ho parlato di queste cose... e avrò detto... guardate che Bruno è una brava persona...io ..(inc)... con loro di Bruno (inc)...

ZANGRA' Rocco: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: però...con qualcuno...con qualcuno...prima di loro ... ho parlato con qualcuno io... che è giusto che...(inc)... là sopra...

OPPEDISANO Michele cl.69: avete parlato con me...che io vi ho accennato il discorso

OPPEDISANO Domenico: ah...tu...con te abbiamo parlato?

OPPEDISANO Michele cl.69: sì...io vi ho accennato...(inc)... che c'è la lontananza ... vediamo

OPPEDISANO Domenico: e allora io tel'ho detto a te e ...(inc)...

OPPEDISANO Michele cl.69: io ve l'ho detto a voi, sto discorso qua

OPPEDISANO Domenico: e io...e io...ti ho risposto...

OPPEDISANO Michele cl.69: e voi mi avete detto che non è giusto che devono fare 100 km

OPPEDISANO Domenico: ecco giusto!

OPPEDISANO Michele cl.69: noi siccome...quella sera ad ASTI...

OPPEDISANO Domenico: io mi ricordo che ho parlato con qualcuno...

OPPEDISANO Michele cl.69: nooo...vi ho accennato io sto discorso...

OPPEDISANO Domenico: con loro...con loro no! Non...ho parlato!

OPPEDISANO Michele cl.69: non quel giorno che eravamo a...

OPPEDISANO Domenico: (inc)...

ZANGRA' Rocco: sono proprio tragediatori sono...(inc)...

OPPEDISANO Michele cl.69: no gli ha detto...dato che c'è la lontananza che si poteva avvicinare...questo gli aveva detto ma non che di FORMARE,... nessuna...

ZANGRA' Rocco: questa è una tragedia proprio allora...scusa!

OPPEDISANO Michele cl.69: ma sopra il discorso per dire che io gli avevo accennato io ero andato da Bruno, quel giorno che abbiamo mangiato insieme e...(inc)... là e non c'era però io gli accenno sto discorso..."vedi che io mò scendo là sotto...voi l'avete a piacere se si fanno...che siamo tutti gli uomini là...e se per dire vi manca qualche uomo vorrà dire che quelli di ASTI se ne vanno là...che sono a metà strada per dire...30 km sono per là e 40 sono di qua...questi della zona di qua si fanno qua e quelli rimangono là per non...se gli manca il numero!

ZANGRA' Rocco: sì...sì!

OPPEDISANO Michele cl.69: e questo anche...gli ho detto pure a lui...non è che per dire se là ve ne andate tutti...l a maggioranza è tutta la sua ... perchè se resti con quattro uomini non è giusto! Allora... una porzione di uomini più vicini a loro rimangono là per...

ZANGRA' Rocco: sì...sì,sì!

OPPEDISANO Domenico: un...(inc)...pure Bruno... per il numero. E quelli che sono di qua... perchè quelli che sono ..(inc)... sono di ASTI... da ASTI a là sono trenta km... loro che sono più lontani si fanno "una cosa" per là, sempre con la collaborazione di Bruno!

ZANGRA' Rocco: certo!

OPPEDISANO Michele cl.69: è sempre ... gli dà esperienza... è un uomo di esperienza... non è che è uno all'oscuro... eh! Quella mezza parola che secondo me... non fanno il rapporto bello che c'è qua...

ZANGRA' Rocco: ma non è una cosa bella!

OPPEDISANO Domenico: però...io vi dico una cosa...voi dovete ascoltare a quegli uomini che sono "di tenuta" che vi regolate che domani anche se fanno questo lavoro ..(inc)... poi domani una bella volta, stanno poco tempo...(inc)... fuori un'altra volta allora...(inc)... la fiducia...(inc)... fiducia, io (inc)... fiducia di voi, praticamente, e quando c'è la volontà sua pure veramente le cose...voi siete là poi c'è ...(inc)... non li fregate a quelli là...non li fregate a quelli là! Hai capito?

ZANGRA' Rocco: perchè ora c'è suo suo fratello ad esempio...che già...quant'ha che...(inc)... è quasi un anno che battiamo per sto fatto...e sto compare "Ntoni non vuole... sempre trova... e lui dice che aveva parlato prima che MOMMO era a conoscenza ... poi glielo hanno detto a MOMMO e a tutti e adesso non si sà il motivo perchè, là non vuole che si faccia...non (inc)... conosce neanche, per dire un esempio

OPPEDISANO Domenico: no... ma allora che non vuole...(inc)...(forti rumori in sottofondo)

OPPEDISANO Michele cl.69: che negli anni molto indietro... di preciso non lo sò, ma ...(inc)... avuto qualche piccolo problema...se è stato trent'anni...vent'anni fà...che compare "NTONI...(inc)... poi di preciso non lo sò...ho saputo qualche mezza voce che c'è stato qualche...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: eh! E lui non è là? Non siete insieme?

uomo: sì!

OPPEDISANO Michele cl.69: e appunto!

OPPEDISANO Domenico: e un fratello sì e l'altro fratello no?

uomo: (inc)...

OPPEDISANO Michele cl.69: o può darsi che non sapeva...in prima come era...

ZANGRA' Rocco: sì...può darsi che... quando lui doveva, quando lui era ...(inc)... sono venuti con noi, può darsi che

lui...compare 'NTONI, non sapeva che magari sto Michele è cugino di questo e allora magari... ha detto così!
 OPPEDISANO Michele cl.69: c'è un fratello che...(inc)... e di tutte le maniere...
 ZANGRA' Rocco: è già da 5 anni che è con noi
 OPPEDISANO Domenico: se... guardate...se veramente...il cervello gli funziona...

Trascrizione della conversazione progr. 101 intercettata in data 30.08.2009 dalle ore 12:16 nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico (RIT 1508/09)

Continua il dialogo tra OPPEDISANO Domenico cl. 30, OPPEDISANO Michele cl. 69, ZANGRA' Rocco cl. 72 e un tale Michele.

OPPEDISANO Domenico: veramente non doveva mai dare all'occhio ...mai ...mai..tu..fà capire che ancora hai l'odio... praticamente no...tu.. se passando un periodo di anni ...tu devi mettere acqua sul fuoco...non che ti metti ancora ad aumentare fuoco...

OPPEDISANO Michele cl. 69: questa è una cosa che pensiamo noi...non è che ce l'hanno detta a noi...

Si accavallano le voci...

OPPEDISANO Domenico: ma tu poi... cosa ha saputo lui...dei difetti che può avere... c'è qualche cosa nascosta? no... bisogna chiarire...bisogna chiarire con loro perchè!

ZANGRA' Rocco: sì che almeno mi dico perché...

OPPEDISANO Michele cl. 69: (inc)..voi dovete sapere il perché non vuole...

ZANGRA' Rocco: certo...

OPPEDISANO Domenico: ci deve essere un motivo ... una motivazione dovete sapere qual'è! ..

ZANGRA' Rocco: (inc)... che è in difetto?

OPPEDISANO Domenico: no...

OPPEDISANO Domenico: ti sto dicendo che voi siete.. dovete essere interessati di chiarire perché per mio fratello... che ha mio fratello?

UOMO n.m.i: ha avuto un piccolo disguido mio fratello con un certo Mirabella...

ZANGRA' Rocco: ma disguido per fatto d'affare, no disguido per fatto di...

OPPEDISANO Domenico: e che...(inc)...(si accavallano le voci)... L'affare è un conto...la situazione...

ZANGRA' Rocco: ecco appunto...quello che ho detto io...io cosa vi avevo detto?...

OPPEDISANO Domenico: (inc)... che ha a che fare con l'affare?

ZANGRA' Rocco: La stessa cosa che avevo detto io...

OPPEDISANO Domenico: e vabbè...

ZANGRA' Rocco: la stessa cosa che avevo detto io a lui...

OPPEDISANO Domenico: Sono due cose distinte e diverse...

ZANGRA' Rocco: e la stessa cosa gli avevo detto io...

OPPEDISANO Domenico: ah, ah, ah.. (ride)... (si accavallano le voci)...
 ZANGRA' Rocco: Questo qua è... poi questo qua è un uomo distaccato, cioè... non è che è un uomo... cioè, anche ammesso... ma poi hanno fatto un affare per fatti suoi, hanno fatto un affare per fatti suoi... gli è andato male...

OPPEDISANO Domenico: (inc).. affare per fatti suoi...
 ZANGRA' Rocco: però quelli che gli sono andati bene...non li raccontano (ridono)...

OPPEDISANO Domenico: eh!...non li raccontano!
 OPPEDISANO Michele cl. 69: raccontano sempre quando poi li perdono (inc)... buoni, buoni...

(ridono tutti)
 ZANGRA' Rocco: Non è che suo fratello ha mancato di... (inc)... (si accavallano le voci)...

OPPEDISANO Michele cl. 69: e apposta dico io...quando...(inc)... "cristiani"
 ZANGRA' Rocco: ora a voi vi ho dato l'imbasciata... (inc)...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: (inc)... un problema di soldi... (inc)...
 ZANGRA' Rocco: Sennò lasciatelo stare e... (inc)...(fonetico: raccomando) al locale più vicino...(inc)...e lo facciamo parlare...(inc)... O no, compare Mico? Che dite voi?

OPPEDISANO Domenico: Non bisogna lasciarlo fuori...
 ZANGRA' Rocco: No, nel senso...se lui...lui dice di no!
 OPPEDISANO Domenico: Il discorso era quello... (inc)...strada insieme (inc)...
 ZANGRA' Rocco: Certo... certamente...
 OPPEDISANO Domenico: Uno da una parte ed uno in un'altra, questo non sta bene neanche...

ZANGRA' Rocco: Certo...
 OPPEDISANO Domenico: Però dovete vedere... (inc)... ma non lo lasciate mai, però, fuori...

ZANGRA' Rocco: No, fuori no. Io gli dicevo, no...
 UOMO N.M.I.: peccato...
 OPPEDISANO Michele cl. 69: se voi cominciate...
 UOMO N.M.I.: il ra... il ragazzo la cerca sta cosa... (inc)... (si accavallano le voci)...

ZANGRA' Rocco: (inc)...un locale...(inc)...
 OPPEDISANO Michele 69: ma adesso, SABATINO... (inc)... conosciuti, se sono... (inc)... aspettate un altro pochino e ... (inc fino al minuto 12.19.07)

OPPEDISANO Domenico: Ora vediamo... vediamo... (inc)... nella Liguria, gli mando l'imbasciata... (inc. fino al minuto [12:19:18]) per farti parlare con...(inc)... ZANGARI, siccome ZANGARI è proprio... (inc)... quale possibilità... chi c'è, che lo sappia, quando niente, niente, quando... parli con ZANGARI se... avete capito? E quindi che gli telefonano o, come fanno, se gli hanno mandato un'imbasciata perchè per sto riguardo qua, perchè... giusto? Non è che... è ammesso che gli uomini, più vicino che è possibile, da dove abitino...che ci può essere... una volta che c'è la possibilità, che si vede che

il numero c'è...il numero là .. e che non si devono...
 (inc)... È ammesso, non è che non è ammesso
 Perché loro...
 ZANGRA' Rocco:
 OPPEDISANO Domenico: Poi, non è che si spostano, che sono... che fanno lo stesso locale e fanno... (inc)...

ZANGRA' Rocco: Cioè..
 OPPEDISANO Domenico: sono cento chilometri di lontananza...
 ZANGRA' Rocco: Perché loro, loro tanto tempo fa...
 OPPEDISANO Domenico: devono essere consapevoli...devono essere consapevoli

ZANGRA' Rocco: Mi avevano dato... mi avevano dato la responsabilità a me per... per "raccoliere" gli uomini, una volta ogni...
 ... (inc)... dice: "Ve ne venite per là, ci raggiungete là!"
 Ora io ...zio Mico...l'ho fatto per un paio di volte... ma poi io, cioè... pure qualcun altro anziano mi ha consigliato che è una cosa sbagliata, una cosa errata proprio...
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...in altro posto...
 ZANGRA' Rocco: o mi può aiutare così, cioè... così... (si accavallano le voci)... dice "...è una cosa errata, questa qua..." Allora io ho mollato subito, come infatti... (inc)... è da cinque, sei mesi che... non sto chiamando più nessuno, perché è una cosa err... cioè, quello là mi disse "guarda che è una cosa errata"

OPPEDISANO Domenico: Esatto, esatto...
 ZANGRA' Rocco: e io da allora...(inc)...
 UOMO N.M.I.: però ci sono gli anziani per...
 ZANGRA' Rocco: Disse "se è una cosa... se è una cosa errata, parla con loro", non vado più io, non chiamo a nessuno, perché oggi come oggi... (inc)... nel modo più assoluto

OPPEDISANO Domenico: Doveva essere con tanti... (inc)... avete capito? Quindi conviene che voi parlate là, ci... cinque, sei persone, sette persone, senza dare conto là sopra

ZANGRA' Rocco: eravamo nove là!
 OPPEDISANO Domenico: Perché in quella maniera...in quella manier...non ... (inc)...conto a nessuno! Senza...

ZANGRA' Rocco: Dice, vi raccogliete una volta ogni 15 giorni poi, a fine mese ci raccogliamo tutti qua...eh, ma non è una cosa giusta... Non è una cosa... una cosa corretta non lo è.

OPPEDISANO Domenico: Voi...
 ZANGRA' Rocco: Come questo, tante altre cose...
 OPPEDISANO Domenico: Voi... (si accavallano le voci)... dovete avere... dovete avere una cosa... "FORMATE" per fatti vostri, quindi è "necessario che ci sono gli uomini che sanno il fatto suo..."

ZANGRA' Rocco: Certo...
 OPPEDISANO Domenico: Giusto? Che sanno il fatto suo e poi là sopra a Polsi vediamo ..

ZANGRA' Rocco: Vabbò. Zio Mico...Se possiamo fare qualche cosa...

OPPEDISANO Domenico: (inc)... Passatevela bene...
ZANGRA' Rocco: Vi saluto... Tanti saluti, zio Mico
OPPEDISANO Domenico: Tanti saluti ai vostri
[12:21:52] Gli interlocutori dopo i saluti si allontanano

La conversazione non lascia spazio ad alcun commento: oltre all'esistenza della ndrangheta in Piemonte, emerge la relativa struttura, nonché i rapporti con la "provincia". È importante sottolineare come le decisioni si prendano "a Polsi". Significativi sono, altresì, gli accenni alla presenza della 'ndrangheta in Liguria (cfr. infra).

Alla luce di quanto esposto sopra, si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato associativo – in particolare, quali appartenenti alla articolazione piemontese dell'organizzazione criminale – a carico dei seguenti soggetti (per ciascuno dei quali, fermo restando quanto più analiticamente illustrato nelle pagine precedenti, si riportano in estrema sintesi i principali elementi indiziari e le modalità di identificazione):

1. **CATALANO Giovanni**,¹⁹³ di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954, residente a Orbassano (TO) in Via Pietro Nenni 1, interno 5;
 - **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 170, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo invita CATALANO Giovanni a partecipare ad un pranzo che si terrà da CATALANO Giuseppe per festeggiare l'arrivo dalla Calabria di "*Franco*" figlio di "*Compare Antonio*";
 - **il 17 ottobre 2009**, in Via Veglia, a Torino, venivano video-ripresi davanti il bar "Italia", di CATALANO Giuseppe: COMMISSO Giuseppe, ALBANESE Giuseppe, CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni;
 - **il 4 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 2125, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni parlano dell'incontro di '*Ndrangheta* che si terrà il giorno seguente;
 - **il 5 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4043, P.P.1988/08, CATALANO Giuseppe e CATALANO Giovanni, questi dice che questa sera non potrà essere presente all'incontro e invita CATALANO Giuseppe a telefonare all'altro fratello CATALANO Mario;
 - **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4057, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo chiede a CATALANO Giovanni se andrà all'incontro da "*compare Mico*";
 - **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4061, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni commentano il banchetto del giorno precedente e dicono che a pagare è stato "*Mico*". Parlano poi del fatto che CATALANO Giuseppe dovrà andare in Calabria;
 - **il 13 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4303, P.P.1988/08, CATALANO Giovanni dice a CATALDO Carmelo di raggiungerli, aggiungendo che il pranzo non è ancora iniziato;
 - **il 13 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 143, P.P.1988/08, all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA, sono stati

¹⁹³ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 17

identificati con certezza CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo, CATALANO Giovanni. I quattro uomini si stanno recando ad un incontro di *'ndrangheta* ove verranno date delle "cariche" e durante il viaggio commentano l'operato scorretto di CATALANO Giuseppe e della possibilità di "destituire" quest'ultimo;

- **il 13 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 147, P.P.1988/08, all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA, dopo aver salutato MONTASANTO Cosimo, restano all'interno dell'autovettura: CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni. I tre uomini continuano a commentare l'operato scorretto di CATALANO Giuseppe.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Identificato tramite utenza intercettata 336.204388 (R.I.T. 1876/09) intestata alla ditta Fratelli Catalano s.n.c. di Catalano Giovanni.

Da riscontri effettuati da personale di P.G. si evince che CATALANO Giovanni nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954 e CATALANO Giuseppe nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, sono effettivamente fratelli. (vedasi relazione in merito allegata).

Intercettazione ambientale della propria autovettura targata BF321DS (R.I.T. 1977/09)

2. **CATALANO Giuseppe**¹⁹⁴, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, residente a Voliera (TO) in Via Caduti della Marsaglia 8;

- **il 31 luglio 2009**, ai progressivi ambientali 1710 e 1711, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe, ETRENI Rocco e BRUZZESE Giuseppe parlano di varie dinamiche criminali, delle cariche e dell'influenza territoriale della *'ndrangheta*. COMMISSO Giuseppe rende edotti i propri interlocutori che CATALANO Giuseppe è il capo locale di Torino mentre TAMBURI Franco è il capo società;

- **il 09 agosto 2009**, al progressivo telefonico 212, P.P.1988/08; CATALANO Giuseppe chiama COMMISSO Giuseppe per ricordargli che l'indomani è invitato a pranzo a casa sua;

- **il 13 agosto 2009**, al progressivo telefonico 259, P.P.1988/08; COMMISSO Giuseppe chiama CATALANO Giuseppe per chiedergli se al pranzo è invitato anche "Zio 'Ntoni", CATALANO Giuseppe risponde che non lo ha rintracciato ma dice al "Mastro" di portare chi ritenga più opportuno;

- **il 13 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2344, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice ai propri interlocutori (in corso di identificazione) che si è recato a Cassari per un incontro con CATALANO Giuseppe per andare a trovare un altro affiliato, MAIOLO Pasquale, ma che questi era andato a Torino. Poi aggiunge che li hanno incontrato TASSONE Rocco Bruno;

¹⁹⁴ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 18

- **il 18 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2580, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Roberto che la sera prima è stato in compagnia di PROCHILO Domenico e CATALANO Giuseppe;
- **il 19 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2616, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Francesco che al matrimonio della figlia di Pelle dovranno parlare di assetti di *'ndrangheta* e che ci sarà anche, tra gli altri, CATALANO Giuseppe;
- **il 24 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2853, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe parla con uomo in corso di identificazione, questi dice che vorrebbe incontrare CATALANO Giuseppe in merito all'apertura di un "locale" a Rivoli (TO) da parte di DEMASI Salvatore (Giorgio);
- **il 27 agosto 2009**, al progressivo ambientale 3012, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Cosimo dice a COMMISSO Giuseppe che lo ha chiamato GALATI Giuseppe Salvatore per comunicargli l'orario dell'appuntamento con CATALANO Giuseppe;
- **il 29 agosto 2009**, al progressivo ambientale 3109, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Roberto di essere andato insieme a GALATI Salvatore Giuseppe e BATTAGLIA Rosario a cena a casa di CATALANO Giuseppe;
- **il 05 settembre 2009**, al progressivo ambientale 3444, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe parlando con due uomini interessati all'apertura di un "locale" a Rivoli (TO) nomina CATALANO Giuseppe come soggetto interessato alla vicenda;
- **il 14 settembre 2009**, al progressivo telefonico 544, P.P.1988/08; CATALANO Giuseppe chiama COMMISSO Giuseppe per invitarlo a Torino in occasione dell'apertura del suo circolo di giochi;
- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 171, P.P.1988/08; COMMISSO Francesco chiama CATALANO Carmelo informandolo di essere in compagnia di CATALANO Giuseppe e si accordano per vedersi al bar di quest'ultimo;
- **il 18 settembre 2009**, al progressivo telefonico 1103, P.P.1988/08; GALATI Salvatore Giuseppe chiama CATALANO Giuseppe dicendogli che si trova a Siderno e che non ha rintracciato il "*Mastro*" presso la sua lavanderia, chiede a CATALANO Giovanni se può rintracciarlo lui;
- **il 18 settembre 2009**, al progressivo telefonico 579, P.P.1988/08; COMMISSO Giuseppe avverte CATALANO Giuseppe che "*compare Franco*" è andato a salutarlo;
- **il 12 ottobre 2009**, al progressivo telefonico 74, P.P.1988/08; LOMBRADO Cosimo e MONTESANTO Cosimo nel corso della conversazione si lamentano sull'operato del "*capo locale*" a Torino, CATALANO Giuseppe;
- **il 16 ottobre 2009**, al progressivo telefonico 77, P.P.1988/08; LOMBARDO Cosimo viene invitato da CATALANO Giuseppe ad un pranzo in onore del "*Mastro*" che arriverà dalla Calabria;
- **il 16 ottobre 2009**, CATALANO Giuseppe a CATALANO Carmelo vanno all'aeroporto "*Caselle*" di Torino a prendere COMMISSO Giuseppe e COMMISSO Francesco;

- **il 16 ottobre 2009**, alle ore 14,23 circa, a Torino, in Via Veglia, venivano notati dialogare davanti al bar “*Italia*” COMMISSO Giuseppe, ALBANESE Giuseppe, CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni;
- **il 17 ottobre 2009**, in Via Veglia, a Torino, venivano video-ripresi presso il bar “*Italia*”, di CATALANO Giuseppe: ALBANESE Giuseppe, COMMISSO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CATALANO Giuseppe, CATALANO Giovanni, CATALDO Carmelo, D’ONOFRIO Francesco ed altri soggetti;
- **il 2 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 522, P.P.1988/08; CATALANO Giuseppe invita MONTESANTO Cosimo ad andare da lui sabato 5 dicembre, verso le ore 11,00;
- **il 5 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 82, P.P.1988/08; CATALANO Giuseppe sollecita TAMBURI Francesco a raggiungerlo in quanto il pranzo con il “*Mastro*” sta per cominciare;
- **il 5 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4043, P.P.1988/08, CATALANO Giuseppe e CATALANO Giovanni, questi dice che questa sera non potrà essere presente all’incontro e invita CATALANO Giuseppe a telefonare all’altro fratello CATALANO Mario;
- **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 536, P.P.1988/08, MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo, commentano il cattivo operato in seno al “*locale*” di Torino di CATALANO Giuseppe;
- **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4061, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni commentano il banchetto del giorno precedente e dicono che a pagare è stato “*Mico*”. Parlano poi del fatto che CATALANO Giuseppe dovrà “*scendere*” in Calabria;
- **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 569, P.P.1988/08, MONTESANTO Cosimo e LOMBARDO Cosimo, si accordano per vedersi il giorno seguente poiché convocati per un incontro da CATALANO Giuseppe;
- **il 13 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 143, P.P.1988/08, all’interno dell’autovettura AUDI “Q 5”, targata DW361HA, sono stati identificati con certezza CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo, CATALANO Giovanni. I quattro uomini si stanno recando ad un incontro di ‘*ndrangheta*’ ove verranno date delle “*cariche*” e durante il viaggio commentano l’operato scorretto di CATALANO Giuseppe e della possibilità di “*destituire*” quest’ultimo;
- **il 13 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 147, P.P.1988/08, all’interno dell’autovettura AUDI “Q 5”, targata DW361HA, dopo aver salutato MONTASANTO Cosimo, restano all’interno dell’autovettura: CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni. I tre uomini continuano a commentare l’operato scorretto di CATALANO Giuseppe;
- **il 12 gennaio 2010**, al progressivo ambientale 9589, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe parla con MUIA’ Carmelo di vari affari di ‘*ndragheta*’ durante la conversazione citano CATALANO Giuseppe. Da riscontri effettuati da personale di P.G. si evince che CATALANO Giovanni nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954 e CATALANO Giuseppe

nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, sono effettivamente fratelli. (vedasi relazione in merito allegata).

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Da riscontri effettuati da personale di P.G. si evince che CATALANO Giovanni nato a Siderno (RC) il 13 aprile 1954 e CATALANO Giuseppe nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1942, sono effettivamente fratelli. (vedasi relazione 13).

CATALANO Giuseppe veniva riconosciuto durante il servizio di osservazione di P.G. in Torino in data 21 ottobre 2009. (vedasi relazione 12)

3. **CATALDO Carmelo**¹⁹⁵, di Francesco e CERISANO Angela, nato a Siderno (RC) il 5 maggio 1947, residente a Torino, in Strada della Pronda 66, scala G, interno 10;

- **il 22 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2764, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, ALBANESE Giuseppe chiede a al “Mastro” se può intercedere con CATALDO Carmelo per l’avvio di un mercato di auto usate;

- **il 22 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2776, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe chiede a CATALDO Carmelo di interessarsi per favorire l’avvio di un flusso di macchine usate tra la FIAT di Torino e la concessionaria di ALBANESE Giuseppe;

- **il 22 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2777, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, (proseguimento della conversazione precedente) CATALDO Carmelo chiede a COMMISSO Giuseppe di conoscere la carica di ‘ndrangheta di ALBANESE Giuseppe (“*Padrino*”), e dice che lui ha il “*Quartino*”. CATALDO Carmelo racconta di quando si è recato in Australia e si è “*presentato*” ai referenti locali di ‘ndrangheta di quel continente;

- **il 15 settembre 2009**, al progressivo telefonico 157, P.P.1988/08; CATALDO Carmelo chiede a COMMISSO Francesco il numero del figlio Antonio, poi dice che andrà a trovare il “*Mastro*”. I due si accordano per vedersi l’indomani;

- **il 15 settembre 2009**, al progressivo telefonico 158, P.P.1988/08; CATALDO Carmelo si scusa con COMMISSO Antonio per non averlo salutato prima di tornare a Torino. I due fanno riferimento al fatto che l’indomani COMMISSO Francesco si incontrerà con CATALDO Carmelo;

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 165, P.P.1988/08; CATALDO Carmelo parla con LOMBARDO Cosimo dell’imminente arrivo di “*Peppe*” e “*Franco*”, con i quali si incontreranno per discutere di fatti di ‘ndrangheta;

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 166, P.P.1988/08; CATALDO Carmelo invita MONTESANTO Cosimo a partecipare al pranzo di ‘ndrangheta che si terrà da CATALANO Giuseppe;

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 170, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo invita CATALANO Giovanni a partecipare ad un

¹⁹⁵ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 20

pranzo che si terrà da CATALANO Giuseppe per festeggiare l'arrivo dalla Calabria di "Franco" figlio di "Compare Antonio";

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 171, P.P.1988/08; COMMISSO Francesco chiama CATALDO Carmelo informandolo di essere in compagnia di CATALANO Giuseppe e si accordano per vedersi al bar di quest'ultimo;

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 186, P.P.1988/08; COMMISSO Francesco informa CATALDO Carmelo di essere giunto al bar di CATALANO Giuseppe e si accordano per pranzare con gli altri e con COMMISSO Giuseppe da D'ONOFRIO Francesco;

- **il 16 ottobre 2009**, CATALANO Giuseppe a CATALDO Carmelo vanno all'aeroporto "Caselle" di Torino a prendere COMMISSO Giuseppe e COMMISSO Francesco;

- **il 16 ottobre 2009**, alle ore 14,23 circa, a Torino, in Via Veglia, venivano notati dialogare davanti al bar "Italia" COMMISSO Giuseppe, ALBANESE Giuseppe, CATALANO Giuseppe, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni;

- **il 17 ottobre 2009**, in Via Veglia, a Torino, venivano video-ripresi presso il bar "Italia", di CATALANO Giuseppe: ALBANESE Giuseppe, COMMISSO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CATALANO Giuseppe, CATALANO Giovanni, CATALDO Carmelo, D'ONOFRIO Francesco ed altri soggetti;

- **il 4 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 2125, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni parlano dell'incontro di 'Ndrangheta che si terrà il giorno seguente;

- **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4057, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo chiede a CATALANO Giovanni se andrà all'incontro da "compare Mico";

- **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 536, P.P.1988/08, MONTESANTO Cosimo e CATALDO Carmelo, commentano il cattivo operato in seno al "locale" di Torino di CATALANO Giuseppe;

- **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4061, P.P.1988/08, CATALDO Carmelo e CATALANO Giovanni commentano il banchetto del giorno precedente e dicono che a pagare è stato "Mico". Parlano poi del fatto che CATALANO Giuseppe dovrà andare in Calabria;

- **il 13 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 4303, P.P.1988/08, CATALANO Giovanni dice a CATALDO Carmelo di raggiungerli, aggiungendo che il pranzo non è ancora iniziato;

- **il 13 dicembre 2009**, ai progressivi ambientali 143 e 146, P.P.1988/08, all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA, sono stati identificati con certezza CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo, MONTESANTO Cosimo, CATALANO Giovanni. I quattro uomini si stanno recando ad un incontro di 'ndrangheta ove verranno date delle "cariche" e durante il viaggio commentano l'operato scorretto di CATALANO Giuseppe e della possibilità di "destituire" quest'ultimo;

- **il 13 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 147, P.P.1988/08, all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA, dopo aver salutato MONTASANTO Cosimo, restano all'interno dell'autovettura:

CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni. I tre uomini continuano a commentare l'operato scorretto di CATALANO Giuseppe;

- **il 26 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 164, P.P.1988/08, all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", CATALDO Carmelo e TAMBURI Francesco, parlano di "*Mico Ientile*" e di alcune cariche di 'ndrangheta che sono state assegnate.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 26 agosto 2009 alle ore 11:21 (telecamera centrale) veniva video-ripreso mentre usciva dal piano seminterrato del centro Commerciale "I Portici" ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe;

In data 26 agosto 2009 alle ore 18:53 (telecamera centrale) veniva video-ripreso mentre usciva dal piano seminterrato del centro Commerciale "I Portici" ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe insieme a quest'ultimo;

In data 10 novembre 2009 alle ore 12:21 (telecamera centrale) veniva video-ripreso mentre usciva dal piano seminterrato del centro Commerciale "I Portici" ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe;

In data 21 ottobre 2009 veniva visto, da personale di P.G., unitamente a COMMISSO Giuseppe e ad altri soggetti presso il ristorante "La bottega dei sapori" di Mammola (vedasi relazione in merito allegata).

Identificato tramite utenza intercettata 335.1436688 (R.I.T. 1762/09) ed intercettazione ambientale sulla propria autovettura DW361HA (R.I.T. 1962/09)

4. **D'ONOFRIO Francesco**¹⁹⁶, di Bruno, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Giacomo Rossini 50;

- **il 27 luglio 2009**, al progressivo ambientale 1501, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe chiede a CATALANO Giuseppe notizie di D'ONOFRIO Francesco. CATALANO Giuseppe dice che dovrebbe scendere tra poco in Calabria, in occasione del battesimo del figlio di

¹⁹⁶ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 41

GALATI Salvatore Giuseppe. CATALANO Giuseppe nel proseguo della discussione dice che D'ONOFRIO Francesco è "attivo" nel locale di DEMASI Salvatore a San Mauro Torinese (TO);

- **il 18 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2580, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe spiega a COMMISSO Roberto che il matrimonio della figlia di Pelle è un'importante occasione per parlare di *'ndrangheta* e che al matrimonio sarà presente anche D'ONOFRIO Francesco;

- **il 19 agosto 2009**, al progressivo ambientale 2616, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Francesco che al matrimonio della figlia di Pelle dovranno parlare di assetti di *'ndrangheta* e che ci sarà anche D'ONOFRIO Francesco;

- **il 5 settembre 2009**, al progressivo ambientale 3443, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe dice a COMMISSO Roberto che al matrimonio di FIORILLO Michele parteciperanno oltre a lui:COMMISSO Cosimo, COMMISSO Francesco, PROCHILO Domenico, AQUINO Rocco, GALATI Salvatore Giuseppe, D'ONOFRIO Francesco, MARVELLI Giuseppe, nonché alcuni rappresentanti delle famiglie "PELLE" e "GIORGI" di San Luca (RC). Il "Mastro" dice che in quel matrimonio saranno assegnate della cariche di *'ndrangheta*;

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 165, P.P.1988/08; CATALDO Carmelo parla con LOMBARDO Cosimo dell'imminente arrivo di "Peppe" e "Franco", con i quali si incontreranno per discutere di fatti di *'ndrangheta*. CATALDO Carmelo consiglia al proprio interlocutore di recarsi all'incontro. Inoltre dice che lui non ha avvisato D'ONOFRIO Francesco e che se vuole lo avviserà CATALANO Giuseppe;

- **il 16 settembre 2009**, al progressivo telefonico 186, P.P.1988/08; COMMISSO Francesco informa CATALDO Carmelo di essere giunto al bar di CATALANO Giuseppe e si accordano per pranzare con gli altri e con COMMISSO Giuseppe da D'ONOFRIO Francesco;

- **il 17 settembre 2009**, al progressivo telefonico 977, P.P.1988/08; GALATI Salvatore Giuseppe chiede di D'ONOFRIO Francesco all'interlocutrice (PACE Margherita) ma questa risponde che non c'è e che dove è andato sicuramente il cellulare non prenderà;

- **il 18 settembre 2009**, al progressivo telefonico 579, P.P.1988/08; COMMISSO Giuseppe avverte CATALANO Giuseppe che D'ONOFRIO Francesco è andato a salutarlo;

- **il 20 settembre 2009**, al progressivo telefonico 261, P.P.1988/08; Rit D.D.A 1975/09, BECCARI Diego utilizzatore dell'utenza intercettata 347.0656302 parla con D'ONOFRIO Francesco, quest'ultimo organizza un incontro tra BECCARI Diego e un suo amico;

- **il 17 ottobre 2009**, in Via Veglia, a Torino, venivano video-ripresi presso il bar "Italia", di CATALANO Giuseppe: ALBANESE Giuseppe, COMMISSO Giuseppe, LOMBARDO Cosimo, CATALANO Giuseppe, CATALANO Giovanni, CATALDO Carmelo, D'ONOFRIO Francesco ed altri soggetti;

- **il 6 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 536, P.P.1988/08, MONTESANTO Cosimo dice a CATALDO Carmelo, che il giorno prima in una riunione di *'ndrangheta* CATALANO Giuseppe e LOMBARDO

Cosimo hanno attaccato CUFARI Paolo, D'ONOFRIO Francesco e con DEMASI Salvatore detto "Giorgio";

- **il 13 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 147, P.P.1988/08, all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", targata DW361HA, dopo aver salutato MONTASANTO Cosimo, restano all'interno dell'autovetture: CATALDO Carmelo, LOMBARDO Cosimo e CATALANO Giovanni. I tre uomini continuano a commentare l'operato scorretto di CATALANO Giuseppe; CATALDO Carmelo dice che anche D'ONOFRIO Francesco sarebbe stanco dell'operato di CATALANO Giuseppe.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 18 settembre 2009 alle ore 10:32 (telecamera centrale) veniva video-ripreso mentre usciva dal piano seminterrato del centro Commerciale "I Portici" ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe (vedasi relazione 15);

Identificato tramite utenza intercettata 340.3580098 (R.I.T. 1829/09)-338.9081894 (R.I.T. 1975) quest'ultima intestata al di lui figlio Andrea.

5. **TAMBURI Francesco**¹⁹⁷, di Giuseppe e FERRARO Maria, nato a Siderno (RC) il 26 novembre 1936, residente a Grugliasco (TO), in Strada Antica di Grugliasco 277;

- **il 31 luglio 2009**, ai progressivi ambientali 1710 e 1711, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe, ETRENI Rocco e BRUZZESE Giuseppe parlano di varie dinamiche criminali, delle cariche e dell'influenza territoriale della 'ndrangheta. COMMISSO Giuseppe rende edotti i propri interlocutori che CATALANO Giuseppe è il "capo locale" di Torino mentre TAMBURI Franco è il "capo società";

- **il 29 ottobre 2009**, ANDRONACO Vincenzo, MADAFFERI Domenico, MADAFFERI Vincenzo, LA VERDE Giovanni, MARTINO Bruno, TAMBURI Francesco, ALBANESE Giuseppe, MACRI' Salvatore, FIGLIOMENI Giuseppe, SAFFIOTI Matteo, COMMISSO Roberto, COMMISSO Giuseppe, unitamente ad altri soggetti partecipavano ad un incontro tenuti presso il ristorante "La Vecchia Hosteria" a Siderno(RC);

- **il 5 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 80, P.P.1988/08; COMMISSO Antonio chiama TAMBURI Francesco, e gli chiede di portare i suoi saluti a tutti (intendendo tutti i presenti alla riunione di 'ndrangheta);

- **il 5 dicembre 2009**, al progressivo telefonico 82, P.P.1988/08; CATALANO Giuseppe sollecita TAMBURI Francesco a raggiungerlo in quanto il pranzo con il "Mastro" sta per cominciare;

- **il 26 dicembre 2009**, al progressivo ambientale 164, P.P.1988/08, all'interno dell'autovettura AUDI "Q 5", CATALDO Carmelo e TAMBURI Francesco, parlano di "Mico Ientile" e di alcune cariche di 'ndrangheta che sono state assegnate.

¹⁹⁷ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 115

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Identificato tramite utenza intercettata 338.6167959 (R.I.T. 2315/09);

In data 26 ottobre 2009 alle ore 17:55 circa progressivo trascrizione 5849 veniva notato uscire da personale di P.G. dal piano seminterrato del centro Commerciale "I Portici" ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe, (vedasi relazione in merito allegata);

In data 29 ottobre 2009 veniva notato entrare, da personale di P.G., nel ristorante denominato "La vecchia Hosteria" sito a Siderno(RC) (vedasi relazione in merito allegata);

6. **ZANGRA' ROCCO** nato a Rizziconi il 09.01.1972 residente a Alba (CN) via Beppe Fenoglio 2

- Il 30.8.2009 ore 11:44 circa, presso il terreno di OPPEDISANO Domenico giunge l'autovettura KIA Carnival targata CZ800MM (RIT 1855/08); dall'auto scendono OPPEDISANO Michele cl.69 e **ZANGRA' ROCCO** col quale OPPEDISANO Michele alle precedenti ore 11:20¹⁹⁸ aveva telefonicamente concordato un appuntamento. Assieme ai predetti si trova altra persona di sesso maschile tale "Michele" (uomo con maglietta bianca) (allegato 68 volume 3)

Dopo essere entrati nel casolare ed aver incontrato OPPEDISANO Domenico, i quattro personaggi, dalle ore 11:46 alle successive ore 12:25 (progr. 99, 100, 101) si intrattengono nell'agrumeto dove si svolge la conversazione che segue dalla quale si ricava la piena appartenenza di ZANGRA' Rocco alla ndrangheta nella sua articolazione piemontese.

Dalle conversazioni emerge che ZANGRA' è inserito in un contesto di criminalità organizzata ramificata a Asti. Tale insediamento criminale rispondente al CRIMINE però sarebbe "inquarato" in una struttura (la "SOCIETA") distante circa 100 chilometri da Asti, oltre i confini del Piemonte verso la Liguria alla cui testa, con la carica di CAPOSOCIETA', vi è PRONESTI Bruno Francesco¹⁹⁹

La visita di ZANGRA' Rocco è precipuamente finalizzata ad ottenere da questi il consenso/parere affinché quella che è definita come una 'ndrina distaccata che rispondente alla "società" o al "locale" (ZR "*Anche perchè zio Mico... una domanda vi volevo fare... cioè loro non la possono discacciare una 'ndrina dove siamo noi, perchè ... (inc)... cioè siamo lontano*" OD – "*perchè la 'ndrina... e stare sotto la 'ndrina nemmeno è giusto*") possa, avendone i requisiti numerici ("*se loro hanno un numero di uomini, loro se la devono fare da soli, senza dipendere da nessuno*") essere trasformata in una struttura autonoma, ("*deve rispondere direttamente... così, rispondendo direttamente, fate "CAPOLOCALE", ... (inc)... e tutta la cosa completa praticamente*") ossia in una "società" o in un "locale" ("*la potete formare*")

¹⁹⁸ telefonata nr. 7910 in entrata sull'utenza 3386462365 RIT 356/09 proveniente dall'utenza 3471653132 intestata e in uso a ZANGRA' Rocco (allegato 179 volume 2)

¹⁹⁹ nato Cinquefrondi il 19/02/1949

pure là la SOCIETÀ” “Bruno non si deve dispiacere se voi formate la SOCIETÀ”).

Quanto all’identificazione di ZANGRA’ Rocco si riferisce quanto segue:

Egli ha in uso l’utenza 3471653132 intestata a ZANGRA’ Rocco nato a Rizziconi il 09.01.1972 residente a Alba (CN) via Beppe Fenoglio 2; l’utenza 3471653132 risulta inserita nella Banca Dati delle forze di Polizia come in uso al predetto ZANGRA’ Rocco;

emergono numerosi contatti telefonici tra l’utenza 3386462365 (RIT 356/09) di OPPEDISANO Michle e la citata utenza 3471653132

Da alcune conversazioni telefoniche, intercettate il 12.10.2009²⁰⁰ sull’utenza 3386462365 in uso a OPPEDISANO Michele cl.1969, emerge che ZANGRA’ Rocco era stato fermato dalle forze di polizia mentre viaggiava a bordo di una macchina (“*vedi che lo hanno fermato con la macchina*”) e per tale motivo “*gli hanno fatto il verbale per il coltello*”²⁰¹. In effetti, in data 11.10.2009 una pattuglia del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Alba (CN) nel corso di una perquisizione rinveniva a bordo dell’autovettura sulla quale viaggiavano ZANGRA’ Rocco e CERAVOLO Fabrizio, una pistola cal.7,65 con matricola abrava (per la quale veniva tratto in arresto il CERAVOLO) mentre ZANGRA’ Rocco veniva deferito in stato di libertà per porto di un coltello a serramanico.

La coincidente lettura degli elementi sopra riportati consentono di affermare che l’interlocutore di OPPEDISANO Domenico nelle conversazioni del 30.8.2009 si identifica in ZANGRA’ Rocco nato a Rizziconi il 09.01.1972 residente a Alba (CN) via Beppe Fenoglio 2 col quale OPPEDISANO Michele. Cl.1969 mantiene stabile corrispondenza telefonica.

Inoltre la comparazione delle immagini relative all’osservazione dell’appezzamento di terreno di OPPEDISANO con una foto ritraente il citato ZANGRA’ Rocco, dissipa ogni dubbio circa la reale identità del predetto.

4. LA LIGURIA

Ovunque in Italia, in Europa e nel resto del mondo, l’insediamento delle ‘*ndrine* calabresi ha seguito sempre una ragione geo-economica; così è stato anche per la Liguria che, assieme al Piemonte e alla Lombardia, fa parte dell’area più produttiva dell’intero Paese e, grazie al porto principale di Genova, il più importante accesso alle rotte di approvvigionamento della droga.

Effettivamente, non fu un caso che, nel 1994, le forze dell’ordine conclusero uno dei più ingenti sequestri di cocaina mai compiuti in Europa; invero, nel corso dell’operazione denominata “Cartagine” furono rinvenuti 5 mila chilogrammi di cocaina purissima, importata direttamente dalla Colombia, da un cartello federato composto da gruppi colombiani, siciliani e calabresi.

²⁰⁰ Telefonate nr. 11427, 11431, 11462 del 12.10.2009 sull’utenza 3386462365 (RIT 356/09) di Oppedisano Michele (allegato 109 volume 2)

²⁰¹ Telefonata nr. 11462 del 12.10.2009 alle ore 13:41 sull’utenza 3386462365 (RIT 356/09) di Oppedisano Michele (allegato 109 volume 2)

Per altro verso, la ‘*ndrangheta* ha individuato nella Riviera un paradiso ove poter riciclare le ingenti ricchezze prodotte dalle attività illecite, una piazza tranquilla dove svolgere con sistematicità le più proficue attività di estorsione e di usura, il tutto, per così dire, all’ombra del paravento legale offerto dal casinò di San Remo.

Come farsi sfuggire, poi, il valore intrinseco di quel territorio di confine, una qualità tipicamente geografica che, da sempre, permette un facile attraversamento per accedere in Francia; lo stesso passaggio che, già dagli anni ’70, condusse molti di quei criminali a colonizzare gran parte della Costa Azzurra, ove costruirono vere e proprie reti logistiche per la gestione d’importanti latitanze, sfruttando anche un rapporto di buona amicizia con la criminalità marsigliese.

È in quei luoghi, infatti, che nei primi anni ’80 venne arrestato il *boss* reggino Paolo DE STEFANO; nel 2002, a Nizza, Luigi FACCHINERI, uno dei primi trenta latitanti più ricercati. E ancora, li furono catturati Natale ROSMINI, un esponente di spicco dell’omonima cosca, condannato all’ergastolo per l’omicidio dell’ex Presidente delle Ferrovie dello Stato Ludovico LIGATO, il pericoloso fuggiasco della cosca “IAMONTE” MOLLICA Antonio, e GULLACE Carmelo, una delle figure più rappresentative del gruppo “RASO-GULLACE-ALBANESE”.

Circa la struttura della ‘*ndrangheta* in Liguria, pregevoli risultanze investigative sono compendiate nell’informativa nr. 18/40-5-2000 di prot. datata 23 giugno 2001 del ROS Carabinieri Sezione Anticrimine di Genova relativa alle indagini condotte sotto le direttive della DDA di Genova - Sostituto dott.ssa Anna CANEPA - nel proc. penale nr. 2951/2000/21 R.G. cd “indagine MAGLIO” (peraltro il procedimento si era chiuso con un provvedimento di archiviazione).

All’esito dell’indagine i carabinieri avevano riferito dell’esistenza in Genova e provincia, ma non solo, di almeno quattro “*locali*” di *ndrangheta*: uno operante in Genova e facente capo al defunto **RAMPINO Antonio**, un altro attivo nella zona di Levante e più precisamente in Lavagna (GE), nonché uno in Ventimiglia (IM) ed un quarto in Sarzana (SP).

L’assetto dell’organizzazione indagata risulta peraltro abbastanza variegato e sostanzialmente riferibile alle seguenti componenti:

- un gruppo di vertice, riconducibile a RAMPINO Antonio ed al suo contesto familiare, collegato ad altre realtà criminali;
- un gruppo originario di Mammola e riconducibile soprattutto ai MACRI’, impegnato nella gestione di videogiochi e, verosimilmente, nello spaccio di sostanze stupefacenti;
- la fazione “dissidente” capeggiata da GANGEMI Domenico e SAVOCA Giuseppe, nel cui ambito si colloca anche PRONESTI’ Salvatore, nonché BARBUTO Angelo e BARBUTO Francesco;
- la figura di STEFANELLI Vincenzo, originario di Oppido Mamertina (RC), impegnato autonomamente nel traffico di sostanze stupefacenti con suoi compaesani orbitanti nell’hinterland milanese.

(cfr. informativa Comando Provinciale CC di Reggio Calabria – RONI)

Passando ora all'esame delle risultanze del presente procedimento, va innanzitutto detto che in una importante conversazione, avvenuta in data 06.11.2009, tra COMMISSO Giuseppe e LONGO Bruno, si fa riferimento ad una "carica" di rilievo nella 'ndrangheta, che sarebbe stata conferita a Cosimo Barranca – capo locale di Milano – e prima di lui proprio a **RAMPINO**. LONGO infatti domanda al "Mastro" un aggiornamento sulla situazione di Cosimo BARRANCA: *"Mi avevate detto qualcosa per COSIMINO BARRANCA che fatè"*. COMMISSO lo informa che a costui gli avrebbero concesso una carica speciale: *"Anche a lui gli hanno dato quella cosa"*, meglio definita con il nome di *"CICLISTA (testuale o CICOLISTA)..."*. Tuttavia, Rocco AQUINO non ricorderebbe bene le parole di quella liturgia, sebbene, spiega, le abbia già pronunciate in occasione dell'investitura di tale "Stefano": *"E adesso ROCCO AQUINO vuole sapere come è questa cosa... come sono le parole no... e ha detto che lui non se le ricorda ... che ha fatto quello STEFANO"*. Dal loro discorso, si capisce che anche **"RAMPINO"** avrebbe ottenuto la stessa carica; un titolo segretissimo, per il quale sarebbe necessario ottenere prima una *"...chiave"* d'accesso. Finanche il "Mastro" sembra non ricordare bene la formula: *"Ma questa qua secondo me non è una cosa ... (inc.) io non so comunque (inc.) io no so come sono le parole perché... se li sapevate voi"*, e ancora, *"Non hanno nominato il cavaliere e i principi..."*. LONGO chiarisce che va fatto appello a: *"...nostro signore Gesù Cristo, la croce... ehh... il sangue...che è stato portato davanti alla luce..."*; tuttavia, sostiene che l'espressione simbolica deve essere necessariamente conosciuta da chi celebra la funzione, le parole non possono essere inventate: *"...la potete inventare voi se non la sapete?"*. Comunque sia, sottolinea che il simbolo della carica è rimasto immutato: *"...di questa qua so che è qua, il segno è lo stesso..."*, ovvero *"La croce qua è..."*. Poi, fa presente di non ricordare bene le parole che, comunque, conserva scritte nel quaderno, che lo stesso "Mastro" gli avrebbe dato in passato: *"...poi le parole non li so precise... che le ho imparate e le ho lasciate la (inc.) come me le avete scritte nel quaderno"*.

(cfr. conv. Progr. Nr. 6363 del 06.11.09, informativa del Commissariato di P.S. di Siderno)

Come si avrà modo di apprezzare, il rapporto tra 'ndranghetisti stanziali e quelli residenti nelle aree di origine è sostanzialmente inscindibile, e si concretizza con un vincolo per così dire "a doppio nodo"; invero, se da una parte le "cosche madri" si assicurano lo sfruttamento delle allettanti peculiarità criminali offerte da quella Regione, dall'altra i gruppi presenti in Liguria sfruttano il prestigio e l'appoggio incondizionato della 'ndrangheta per mantenere intatto il loro potere egemone su quel feudo lontano.

Una "piazza" così importante, dove – come risulta dalle intercettazioni – vi sono almeno nove locali, non poteva non essere gestita da una "Camera di Controllo"; da una struttura, appunto, che potesse regolare i rapporti di forza in campo, con la funzione di collegamento con le altre criminali della 'ndrangheta.

Così come nei paragrafi precedenti, quelli in cui sono stati tracciati analoghi profili in Lombardia e in Piemonte, anche in questo caso la premessa va posta nel contenuto dalla conversazione del 27 luglio 2009, in cui COMMISSO Giuseppe, CATALANO Giuseppe e COMMISSO Antonio discutono sugli assetti organizzativi dei "Locali" in Piemonte. In quel colloquio, infatti, viene fatto esplicito riferimento alle *"Camere di Controllo"* presenti in Liguria e Lombardia:

omissis

CATALANO: Lui lo ha aperto a San Mauro... ma pure... **MASTRO**, questo fatto della camera di controllo che hanno sia la Lombardia che il Piemonte perché a Torino non gli spetta?... che ce l'hanno la Lombardia e la Liguria, giusto?... siamo nove locali... sono venuti l'altro giorno... "una camera di controllo, qua ognuno..." no! qua, per queste faccende, noi siamo gli ho detto io... /

COMMISSO: Va bene, questa è un'altra cosa.../

CATALANO: Io ve lo avevo detto da allora, se si può ragionare si ragiona. Allora mi avevate detto di sì, vi ricordate che siamo andati la?... ha detto: parlatene e vedetela la con... che si può fare... se si può fare.../

COMMISSO: Questa è una cosa che si deve fare ...(frase inc.).../

CATALANO: Appunto, io.../

omissis

Per di più, come è evidente, l'istituzione di una "**Camera di Controllo**" deve essere voluta e decisa dal "**Crimine di Polsi**".

Se si considera, poi, come l'argomento della conversazione tra i COMMISSO e CATALANO Giuseppe verte sull'apertura di "Locali" in Piemonte e sulla necessità di attribuire delle cariche speciali o avallare avvicendamenti, è naturale considerare che la "**Camera di Controllo**" abbia, appunto, una **funzione di controllo delle dinamiche criminali presenti in Liguria e Lombardia, e, nel caso venisse istituita, anche in Piemonte**. Un'attività che, comunque, dovrà rispondere sempre al "**Crimine di Polsi**".

Di seguito verranno illustrati, in modo analitico ed attraverso l'esame delle conversazioni intercettate, **i gravi indizi di colpevolezza a carico dei soggetti di seguito elencati:**

1. **BELCASTRO Domenico**
2. **GANGEMI Domenico**
3. **BONARRIGO Francesco**
4. **GATTELLARI Antonio**

Subito dopo, per una maggiore semplicità di consultazione del compendio indiziario, si esporranno sinteticamente, per ciascun indagato, i riferimenti dai quali questo ufficio desume la gravità indiziaria e la sicura identificazione del soggetto.

- 4.1 I rapporti tra OPPEDISANO Domenico e GANGEMI Domenico

La prima indicazione (in queste indagini) sull'articolazione ligure della 'ndrangheta si ha da una conversazione intercettata il 18.10.2008 nel corso dell'ennesimo viaggio di OPPEDISANO Michele e GATTUSO Nicola. In particolare al progressivo 3555 delle ore 16.14 (RIT 1205/07 DDA) (allegato 339 volume 2) i due fanno riferimento a tale CICCIO BONARRIGO il quale avrebbe commesso delle mancanze ed in tale contesto

OPPEDISANO dice di aver parlato con i responsabili della LIGURIA che però non sapevano nulla di questo discorso (**Informativa Melito P.S. - vedasi allegato nr. 242 - volume 2**).

...omissis...

GATTUSO Nicola	Chiudete , chiudete compare ..inc.
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	Quale, ah! Che cane è quello? Li attacca, perchè li attacca là i cani.
OPPEDISANO Michele	..inc.. negli agnelli.
GATTUSO Nicola	Se li mangiano.
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	Questa è la bambina e che ha? Chiudiamo che si riempono le cose. Mannaggia Santa Maria lo rompe il sedile Melo.
OPPEDISANO Michele	Ah?
GATTUSO Nicola	..inc..
OPPEDISANO Michele	Melo, Melo.
GATTUSO Nicola	Sette chili ho preso.
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	Diteglielo. ..inc.. oggi abbiamo mangiato, io mi sono preso mannaggia, non mi sono preso la pillola, come non mi prendo la pillola, mi diventa rossa la faccia, mannaggia l'ostia e ce l'ho, ce l'ho qua in macchina. Loro hanno fatto qualche discorso ..inc.. con il "MASTRO" (COMMISSO Guseppe).
OPPEDISANO Michele	Chi? Quelli la?
GATTUSO Nicola	Uh! Minchia che fa bordello.
OPPEDISANO Michele	...inc...una nostra delusione, sapete per quale motivo? Che loro sono in contatto con quelli la con Ciccio BONARRIGO, CARTELLA... tragediatori.
GATTUSO Nicola	Chi loro chi? Il " MASTRO "
OPPEDISANO Michele	Se hanno fatto una cosa di questi...
GATTUSO Nicola	Sono a metà, a crederci ed a non crederci compare...
OPPEDISANO Michele	Se hanno fatto una cosa del genere, noi siamo a contatto quelli che davvero comandano il paese, però. L'avete sentito a Melo cosa ha detto? Tu basta che me lo dici, che io gli dico a Ciccio BONARRIGO di non uscire da casa.
GATTUSO Nicola	Quello vuole appuntamento per parlare, dice che vuole che ci sia pure Melo, lo sapete, volete ...inc...
OPPEDISANO Michele	Chi?..inc...
GATTUSO Nicola	Quello grosso, voglio che ci sia quello grosso dice. Pure Saro..."di finirla, di finirla che non è giusto". Compare Saro gli ho detto io,le cose sono degli anziani e noi ci rapportiamo, ..inc.. " ... no per l'amore di Dio dice ..." Ciccio BONARRIGO ha fatto qualcosa sempre, ha sbagliato. Qua non mi posso sbilanciare per dirgli compare con la LIGURIA qua non c'entra niente e Ciccio sostiene questo.
OPPEDISANO Michele	Si, ma il bello sapete dov'è? Uno ..inc..

GATTUSO Nicola	E apposta questo gli voglio dire, perchè deve vincere il ...inc...
OPPEDISANO Michele	Le CARICHE per la parte sua. Due! Non si doveva neanche permettere di ..inc..
GATTUSO Nicola	Di fare quello che ha fatto.
OPPEDISANO Michele	Di fare ..inc.. però ha fatto questo ..inc. e ne ha fatte!. Noi non gli abbiamo domandato a quelli, ai RESPONSABILI della LIGURIA , che ritengono che loro sono i RESPONSABILI a livello, tramite me, della LIGURIA , e non sanno niente di questi discorsi qua. A Ciccio BONARRIGO che voglio dirgli io, Ciccio BONARRIGO vattene dove ..inc.. che per avere le CARICHE ...

Ma l'esatta configurazione di questa importante articolazione della ndrangheta si ha nell'estate del 2009.

Alle ore 16.31 del **14.08.2009** le telecamere installate presso il terreno di OPPEDISANO Domenico classe 30 inquadrano un'autovettura modello LANCIA MUSA, di colore grigio, targata **DH880HN**. Alla guida della stessa si trova tale **MORELLO Francesco** con a bordo tale **GANGEMI Domenico** successivamente identificati da una nostra pattuglia con i colori d'istituto.

Dalle conversazioni (progr. 55, 56, 57, 58 e 59) (allegato 92 volume 2) è possibile consacrare l'appartenenza di GANGEMI alla ndrangheta nella sua articolazione ligure rispondente al CRIMINE (*"siamo tutti una cosa, pare che la Liguria è ndranghetista ... noi siamo calabresi (ride)" "quello che c'era qui lo abbiamo portato lì...quello che abbiamo lì è una cosa che l'abbiamo" ... "noi siamo in collaborazione con la Calabria...noi se gli dobbiamo dare qualcuno dalla Calabria...(inc)...noi con la Calabria e io personalmente ci riteniamo...tutti una cosa...tutti Calabresi" "mi trovo a Rosarno...(inc)...a Rosarno...mi trovo... sempre da qua a sei partito ... però compare quello che amministriamo lì, lo amministriamo per la nostra terra ... non è che lì amministrano loro ... li amministriamo sempre noi calabresi"*).

Trascrizione conversazione tra Oppedisano Domenico e Gangemi Domenico.

[16:35:02]

GANGEMI Domenico: Ah Mimmo, noi dobbiamo parlare un pochettino...
 OPPEDISANO DOMENICO ah...
 GANGEMI Domenico: io so che lui già qualcosa ha ragionato con voi...
 OPPEDISANO DOMENICO sì
 GANGEMI Domenico: però...(inc)...non è che è una cattiva persona, però compare...(inc)...(rumori di fondo) ...però lui aveva sempre questa cosa che...(rumori di fondo)...perchè sinceramente compare anche se questo...(inc)... una certa convinzione...qualcosa c'ha impeganto anche lui...(rumori)...e veramente lì noi altri non volevamo, no che è una cattiva persona, però non tutti sono portati a

OPPEDISANO DOMENICO
 GANGEMI Domenico: determinate cose, all'insaputa di tutti noi, a questo...(inc)...portato dalle stalle alle stelle (inc)...
 OPPEDISANO DOMENICO : (inc)...anche quelli dalla parte sua, poi ...(inc)...diciamo ci siamo un pò uniti tutti...(inc)...
 GANGEMI Domenico: ...eravamo, eravamo...
 OPPEDISANO DOMENICO : :...(inc)...
 GANGEMI Domenico: ...eravamo, eravamo...
 OPPEDISANO DOMENICO : :...(inc)...
 GANGEMI Domenico: ...questo locale...(inc)...(rumori di fondo) però che questo che pare che ha la mamma santissima...(inc)...ragazzo è un picciotto...(inc)...
 OPPEDISANO DOMENICO : :...(inc)...
 GANGEMI Domenico: sì, sì...sì
 OPPEDISANO DOMENICO : a quello...(inc)...
 GANGEMI Domenico: ora compare questo quà...(inc)...ieri io l'ho incontrato...(inc)...
 eravamo là ...(inc)...e c'era questo quà pure: " eh compare Mico, vediamo come possiamo fare...(inc)..." (rumori di fondo)...io l'altra volta a Genova mi son chiamato in disparte gli anziani, diciamo di certe cose e gli ho fatto un certo ragionamento, gli ho detto io...(inc)...è inutile che voi...(inc)...per mettere in disparte...(inc)... e con...(inc)...per davvero che era in condizioni...in certe condizioni...(inc)...portava, facevo un poco il buona anima, quindi è inutile che a questo lo teniamo così, poi l'altra volta:" E...compare...capisci...(inc)..." e gli ho detto:" Ma voi...(inc)..." dice: " e allora mi hanno informato male"...vi hanno informate male!..."ma a me mi hanno detto..." Compà...A me non mi hanno detto nessuno niente e non sò..." Ma voglio dire io, è inutile che lo lasciamo mezzo dentro e mezzo fuori...
 OPPEDISANO DOMENICO : no...no!
 GANGEMI Domenico: mezzo maschio e mezzo femmina, o si fa l'operazione e diventa tutto femmina o si fa fuori
 OPPEDISANO DOMENICO : è così!
 GANGEMI Domenico: e ora là ci sono che dicono" ma no...così..." e io gli ho detto: " questo lo ha portato alle stelle...(inc)...che personalmente, diciamo che...(inc)...perchè onestamente non è che...non è una cattiva persona, ma non è una persona...però, ormai che si trova e io gli dicevo compare Mico, noi teniamolo presente più o meno in tutto, la cosa più stretta di 'ndrangheta, la discutiamo poi con le persone che ci pare a noi...quando c'è una cosa un pò più stretta, ma in linea generale, teniamolo presente che lui sà che questo cose...(inc)...(rumori di fondo)..dunque...vedete che noi...(inc)... l'abbiamo aggiornata! [16:41:28]
 OPPEDISANO DOMENICO : eh!
 GANGEMI Domenico: sì, sì...cambio di persone...(inc)...

[16:42:23]

GANGEMI Domenico:

per "COPIATA" vale...tre persone...(inc)... e le
persone...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO

(inc)...

GANGEMI Domenico:

(inc)...e quà da noi è...(inc)...noi là per dire...(inc)...**una
croce sul braccio destro...**(inc)...e ce ne vogliono tre!

OPPEDISANO DOMENICO :

solo una votazione

GANGEMI Domenico:

una?

OPPEDISANO DOMENICO

una votazione...(inc)...

GANGEMI Domenico:

ah una?...(inc)...ah...solo...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO

Domenico: ...(inc)...

GANGEMI Domenico:

però i pareri sono tre... i pareri?

OPPEDISANO DOMENICO

Domenico: sì...(inc)...

GANGEMI Domenico:

(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO

Domenico:...(inc)...

GANGEMI Domenico:

c'è un parere solo? Cioè quello che passa il parere ha
diritto di ...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO

Domenico: ...(inc)...

GANGEMI Domenico:

una persona sola però i pareri...ne passa tre

OPPEDISANO DOMENICO

Domenico: sì, sì eh sennò! La votazione è sempre
unica...(inc)...

GANGEMI Domenico:

(inc)...(rumori di fondo)...omissis

[16:45:46]

GANGEMI Domenico:

una stella sulla spalla...

(rumori di fondo)...omissis...

[16:46:28]

GANGEMI Domenico:

ma...come li denominate voi? Tre cavalieri voi?...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO

la dicitura la leggo...(inc)... invece qua da noi è fatta
corta

GANGEMI Domenico:

sì...sì...sì

OPPEDISANO DOMENICO:

noi...invece così come la dite voi...è più facile a metterci
la testa uno

GANGEMI Domenico:

sì,sì,sì

OPPEDISANO DOMENICO

quando sono...(inc)...come fa a restarti

GANGEMI Domenico:

noi...noi..." a **CRUCIATA**" invece

OPPEDISANO DOMENICO

Domenico:...la...la accorciamo!

GANGEMI Domenico:

invece noi... "a **CRUCIATA**" come...noi diciamo...
"CONTE QUILINO... BALDASSARRE...(rumori di
fondo)

OPPEDISANO DOMENICO

Domenico:...(inc)...

GANGEMI Domenico:

...(inc)...

(forti rumori di fondo)

[16:48:52]

OPPEDISANO DOMENICO

quindi...la dicitura è migliore...così

GANGEMI Domenico:

è migliore...

OPPEDISANO DOMENICO

(inc)

GANGEMI Domenico: voi...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: però..come dicitura...come dicitura

GANGEMI Domenico: (inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: però come dicitura...come dicitura...

ore 16.49.45...fine conversazione.

OPPEDISANO DOMENICO: però come dicitura...come dicitura

GANGEMI Domenico: (inc)..

OPPEDISANO DOMENICO: va bene così è migliore

GANGEMI Domenico: sì perchè là invece...là invece sapete come noi (inc) stabiliamo...qualcuno più anziano

OPPEDISANO DOMENICO: sì...sì

GANGEMI Domenico: (inc)...perchè è inutile...uno dice come è imparato...a nome di Salvatore...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: Domenico:...(inc)...

GANGEMI Domenico: (inc)...quale meglio...

OPPEDISANO DOMENICO: Domenico: sì...giusto. Nn ha significato in questa maniera

GANGEMI Domenico: sì...(inc)...così

OPPEDISANO DOMENICO: Domenico:...invece in questa maniera...

GANGEMI Domenico: invece io...lo sapete il padrino com'è...(inc)...

...omissis...

[16:51:09]

GANGEMI Domenico: dico...il **PADRINO**..(inc)...così" Mi impongo su quella **STELLA** ..(inc)... **SOCIETÀ SEGRETA** a nome di Salvatore ...(inc)... raccoglieva (inc)..." (forti rumori di fondo)

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...

GANGEMI Domenico: noi...invece lui...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: così...

GANGEMI Domenico: sì...sì..."la **CAPIATA**" è la stessa...sia per dire nel **PADRINO** e sia nel **QUARTINO**...(inc)..." cavalieri...(inc)...e tutti e due

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...

GANGEMI Domenico: (inc)...però noi...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...

GANGEMI Domenico: sì va bene però...

OPPEDISANO DOMENICO: **QUARTINO E PADRINO**

GANGEMI Domenico: però poi si somigliano

(rumori di fondo)

[16:53:23]

OPPEDISANO DOMENICO: la dicitura...

GANGEMI Domenico: però mi voglio segnare questa e ...(inc)...poi uno, quando...

OPPEDISANO DOMENICO: ha più significato praticamente

GANGEMI Domenico: il giuramento, su queste cose, vanno fatti su...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: sì...sì...(inc)...

GANGEMI Domenico: **giuro che se non manterrò questo giuramento, sarò ucciso nella maniera più atroce...(inc)...**

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...

GANGEMI Domenico: Cioè...gliela dobbiamo fare sentire una cosa compare!

OPPEDISANO DOMENICO: una dicitura un pò pesantuccia!

GANGEMI Domenico: un pò pesantuccia

OPPEDISANO DOMENICO: sì, sì...esatto...(inc)...anche un significato

GANGEMI Domenico: (inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...c'era la storietta di Napoli prima

GANGEMI Domenico: sì, sì...ah...sì la sò questa storietta di Napoli...che praticamente...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...ma le parole...

GANGEMI Domenico: **una stella sulla spalla destra...(inc)...**

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...la fontanella

GANGEMI Domenico: (inc)...la fontanella che...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: io guardate...

GANGEMI Domenico: i napoletani, dove c'era una fontanella...(inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: Baldassarre...abbiamo fatto il...(inc)...perfetto

GANGEMI Domenico: ho dovuto giurare...e spergiurare che lo do a uomini di grande valore

OPPEDISANO Domenico: sì...sì

GANGEMI Domenico: ho dovuto giurare e spergiurare

OPPEDISANO DOMENICO: (inc)...

GANGEMI Domenico: (inc)...

OPPEDISANO DOMENICO: a me non mi hanno dato...

GANGEMI Domenico: (inc)...ma sapete, quanto tempo è che ce le ho...anni, queste cose qua...(inc)...di fogli...(inc)...tutti...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: sì, sì

GANGEMI Domenico: ma ste due cose qua...a me...tutte mi sono entrate nella mente...un pò perchè sono anziano...perdo colpi

OPPEDISANO Domenico: no...no

GANGEMI Domenico: (inc)...all'altezza io veramente

OPPEDISANO Domenico: (inc)...

GANGEMI Domenico: avete capito?

OPPEDISANO Domenico: **mentre il segno di riconoscimento del padrino io gli ho dato sempre questo così...**

GANGEMI Domenico: sì...sì...sì

OPPEDISANO Domenico: quello della crociata così...

GANGEMI Domenico: sì...sì

OPPEDISANO Domenico: il quartino così

GANGEMI Domenico: eh! nel...**il padrino il bacio in fronte**

OPPEDISANO Domenico: sì però uno se si deve fare...

GANGEMI Domenico: **per dire...il QUARTINO...il QUARTINO facciamo un segno sopra...qua**

OPPEDISANO Domenico: sì...così

GANGEMI Domenico: **per il QUARTINO**

OPPEDISANO Domenico: sì...quando si deve fare conoscere...così

GANGEMI Domenico: **invece del padrino è un bacio in fronte**

OPPEDISANO Domenico: sì...

OPPEDISANO Domenico: **qua...bacio in fronte...segno qua e bacio in fronte**
 GANGEMI Domenico: il bacio...
 OPPEDISANO Domenico: **sì...il bacio in fronte**
 GANGEMI Domenico: sì
 OPPEDISANO Domenico: il quartino è...qua
 GANGEMI Domenico: **però praticamente il segno per il padrino si deve fare conoscere a questo**
 OPPEDISANO Domenico: **sì...un bacio in fronte**
 GANGEMI Domenico: **dobbiamo dare noi come uomimi un bacio in fronte?**
 OPPEDISANO Domenico: **una bacio in fronte!**
 GANGEMI Domenico: **però lui il segno che deve fare...è questo!**
 OPPEDISANO Domenico: è questo...il segno è qua...quel bacio...in fronte praticamente...è quello
 GANGEMI Domenico: allora **se a uno gli dicono che sono portato...un bacio in fronte**
 OPPEDISANO Domenico: il bacio in fronte!
 GANGEMI Domenico: come segno
 OPPEDISANO Domenico: **come segno...il bacio in fronte...non c'è altro**
 GANGEMI Domenico: come segno un bacio in fronte
 OPPEDISANO Domenico: **un bacio in fronte...per quanto riguarda il padrino. La inc...(CROCIATA) .. le croci al petto, sulla parte sinistra**
 GANGEMI Domenico: **sì...la CROCIATA sì...mentte la...la stella sul braccio destro...(inc)...**
 OPPEDISANO Domenico: a coso a Bruno lo avevamo dato qua...queste...tutte e due cose
 GANGEMI Domenico: sì ma...(inc)...omissis
 (rumori di fondo)
 [16:58:52]
 OPPEDISANO Domenico: è una persona guardate...come la vedete è...in quella maniera, non ha malignità
 GANGEMI Domenico: sì...no,no,no...ha un rispetto
 OPPEDISANO Domenico: rispetto veramente onesto al cento per cento e per noi...poi guardate uno liberamente...
 GANGEMI Domenico: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...una brava persona veramente, uomini che valgono veramente guardate, quando trovate persone serie, guardate...
 GANGEMI Domenico: no...ma
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...poi vedete che ha ...(inc)...veramente, non che...(inc)...per quanto riguarda il fatto del "RAMPINO" (fonetico) buonanima, perchè (inc)...Ciccio BUONARRIGO là sopra e...gli ha dato la mamma santissima
 GANGEMI Domenico: sì, sì
 OPPEDISANO Domenico: poi ha domandato la caric...che c'era da venti anni...venti anni prima
 GANGEMI Domenico: la Calabria...

OPPEDISANO Domenico: e le cose...vedete...quello che...(inc)...le cose di qua vanno per là, ma no di là vengono per qua...(inc)...è questo. Infatti guardate, noi

GANGEMI Domenico: ma io sono sempre del parere, per dire, principalmente io, vi dico la verità...**noi con la Calabria abbiamo tutta la massima collaborazione, tutto il massimo rispetto, siamo tutti una cosa, pare che la Liguria è ndranghetista...noi siamo calabresi** (ride)

OPPEDISANO Domenico: **da qui siete andati per là praticamente**

GANGEMI Domenico: **quello che c'era qui lo abbiamo portato lì...quello che abbiamo lì è una cosa che l'abbiamo... sempre da qua...verso la piana**

OPPEDISANO Domenico: **sempre da qua...verso la piana**

GANGEMI Domenico: ecco! Quindi noi non è che abbiamo...però il ragionamento noi che abbiamo fatto su fatti...(inc)...sapete qual'è? Di qua...(inc)...pure nella Liguria è pieno di...(inc)...(rumori di fondo) se stai quarant'anni là...se...cresci (inc)...può capitare che...(inc)...di qua sotto, sembra che noi là siamo (inc)...! Ragioniamo con una certa...noi saremmo d'accordo...(inc)... con la Calabria...noi siamo in Liguria e non sta bene, pare una cosa...(inc)...però logicamente noi..là come Liguria non è che possiamo stare, diciamo...per quanto riguarda...(inc)...dobbiamo essere avvisati come...(inc)... speciali sul LOCALE nostro...noi...**noi siamo in collaborazione con la Calabria...noi se gli dobbiamo dare qualcuno dalla Calabria...(inc)...noi con la Calabria e io personalmente ci riteniamo...tutti una cosa...tutti Calabresi**

OPPEDISANO DOMENICO in Liguria...(inc)...

GANGEMI Domenico: mi trovo a Rosarno...(inc)...a Rosarno...mi trovo a ...(inc)... e quindi non che...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: **sempre da qua sei partito**

GANGEMI Domenico: (inc)...

OPPEDISANO Domenico: **però compare quello che amministriamo lì, lo amministriamo per la nostra terra**

GANGEMI Domenico: sì, sì

OPPEDISANO Domenico: **non è che li amministrano loro...li amministriamo sempre noi Calabresi!**

GANGEMI Domenico: certo!

OPPEDISANO Domenico: (inc)...che amministrano...(inc)...amministriamo quelli che ci troviamo lì, quindi non cambia niente

omissis...

[17:05:20]

GANGEMI Domenico: sotto terra no...sotto terra?

[17:05:43]

GANGEMI Domenico: sotto terra ...no...

OPPEDISANO Domenico: si li ho messi qui dentro ...(inc)...

[17:06:49]

GANGEMI Domenico: sotto terra...sotto terra...
 [17:07:21]
 GANGEMI Domenico: così ...(inc)...unica e sola votazione...unica
 votazione...(inc)...
 OPPEDISANO DOMENICO una sola è...
 GANGEMI Domenico: (inc)...
 OPPEDISANO DOMENICO (inc)...no..no...
 GANGEMI Domenico: (inc)...la croce
 OPPEDISANO DOMENICO sì
 GANGEMI Domenico: la croce
 OPPEDISANO DOMENICO sì...sì...la crociata ...(inc)...piano piano imparate...ogni
 battesimo (inc)...

[17:08:10]
 GANGEMI Domenico: o CICCIO vieni va
 [17:09:25]
 OPPEDISANO Domenico: in quale zona abitate a Reggio...
 GANGEMI Domenico: alla casa di Gattuso
 OPPEDISANO DOMENICO alla casa di Gattuso ?
 GANGEMI Domenico: (inc)...già è un mezzo...è un mezzo cammorrista già...
 OPPEDISANO Domenico: (ride)...c'era una pure una discussione lì a
 Reggio...comunque è vecchio questo fatto...una
 decisione di tempo fa... questo fatto è accaduto anni
 addietro...praticamente...(inc)...sono due
 GANGEMI Domenico: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...da GATTUSO
 GANGEMI Domenico: sempre la sta ?
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...**e l'hanno denuncia...e lo denunciarono...(inc)...**
 GANGEMI Domenico: (inc)...**e se l'hanno denunciato...(inc)...un vero uomo
 non può denunciare...quando è così...queste infamità
 chi le fa**

OPPEDISANO Domenico: comunque devono vedere...(inc)...
 GANGEMI Domenico: (inc)...
 OPPEDISANO Domenico: ora questi...è la e non le sappiamo...quando hanno fatto
 questo...
 GANGEMI Domenico: certo...
 OPPEDISANO Domenico: che noi sappiamo...ora che è uscito fuori...**è uscito fuori
 che alcuni vogliono portare avanti nuovamente
 questi due...ora voi...**

GANGEMI Domenico: (inc)...**ora è un problema loro non li possono portare
 avanti...se fanno una denuncia...non sapete...(inc)...**
 OPPEDISANO Domenico: sì... bravo alla documentazione...chiaro, va bene...stai
 buono... poi se c'è a Palmi... o di quale paese coprono
 quelli li vogliono portare avanti nuovamente dico io...
 GANGEMI Domenico: **bisogna vedere se lo accetta il capo società...(inc)...**
 OPPEDISANO Domenico: (inc)...no,no quello è contrario sono persona la...
 GANGEMI Domenico: non penso che sia una cosa di queste compare perchè un
 uomo che fa ...(inc)...

omissis...

[17:12:02]

OPPEDISANO Domenico: però non è che tu prendi la via più breve senza fare ... e **te ne sei andato a denunciare e hai denunciato a (inc)...allora non sei un uomo**

GANGEMI Domenico: non vali nemmeno...(inc)...ma quale uomo

OPPEDISANO Domenico: **per me non è uomo... per me non sono uomo tutti e due allora noi...io non gli posso dare torto...sono venuti questi qua quattro, cinque del LOCALE e sono contrari...hai capito?... e lo hanno messo da parte...(inc)...**

GANGEMI Domenico: non va bene

Quest'ultimo scambio di battute pone in risalto il "cattivo" comportamento tenuto da GATTUSO Ciccillo nei confronti di altro ndranghetista; OPPEDISANO Domenico evidenzia che l'azione della persona che ha denunciato non è in linea con il comportamento di un uomo d'onore.

secondo OPPEDISANO Domenico e GANGEMI tutti possono commettere errori ma non è ammissibile che si ricorra alle forze dell'ordine e nel caso specifico denunciando un evento. GANGEMI riferendosi a Ciccio GATTUSO gli contesta il fatto che anziano com'è si sia rivolto alle forze dell'ordine anziché al CAPO SOCIETA'.

OPPEDISANO Domenico dice che GATTUSO era consapevole di ciò e che loro gli avevano detto che non era giusto ed erano contrari, ma nonostante ciò è rivolto alle forze dell'ordine.

GANGEMI dice che non si ricordava la strada per raggiungere la campagna di OPPEDISANO DOMENICO e che è stato Nicola GATTUSO a indicarla. GANGEMI prima di andare via dice a OPPEDISANO DOMENICO di essere sempre a sua disposizione così anche l'OPPEDISANO DOMENICO gli ricorda che se hanno bisogno di paesani loro basta farlo sapere.

Infine OPPEDISANO DOMENICO comunica a GANGEMI che l'assegnazione delle cariche è fissata per il giorno 19 di quello stesso mese di agosto e che devono essere presenti anche i locali del nord Italia i quali, dice gangemi, devono essere a tal fine tempestivamente avvisati:

[17:17:02]

OPPEDISANO Domenico: **In definitiva la situazione è giorno 19**

Gangemi Domenico: va bene...(inc)...va bene penso che qualcuno penso che viene...perchè giustamente se la Calabria ci vuole partecipi...(inc)...con piacere che noi siamo...

OPPEDISANO Domenico: la data è questa qua...

Gangemi Domenico: si si...in pratica si fa a Polsi, però, compare, i locali di sopra lo devono sapere quando c'è questo incontro...

OPPEDISANO Domenico: certo...

Gangemi Domenico: non è che io mi posso sognare, dico: scendo in Calabria, c'è questo incontro...

OPPEDISANO Domenico: certo...

Gangemi Domenico: dobbiamo saperlo, che deve arrivare una ambasciata almeno un mese prima...

OPPEDISANO Domenico: il discorso è...

Gangemi Domenico: poi chi può venire, per esempio **per la Liguria compare basta che ne viene uno..**

OPPEDISANO Domenico: si che ne viene uno...

Gangemi Domenico: **di una certa anzianità**, non è che deve...

OPPEDISANO Domenico: vedete, sono passati i tempi di una Volta...oggi le cose si devono sapere momentanee...in mezzo a noi...

Gangemi Domenico: ohhhh...

OPPEDISANO Domenico: in mezzo a noi, in mezzo a noi, guardate

Gangemi Domenico: ehhh...

OPPEDISANO Domenico: non siamo tutti della stessa mentalità

Gangemi Domenico: il 70 % ha una mentalità, ed il 30 %...

OPPEDISANO Domenico: c'è la Tenenza...che in mezzo a noi, a mezzo a noi ci sono persone che giocano con due mazzi di carte!

Gangemi Domenico: ma anche ad avere una imbasciata...

OPPEDISANO Domenico: (inc)...

Gangemi Domenico: va bene, noi l'importante è avere una imbasciata compare...

OPPEDISANO Domenico: si si

La conversazione non necessita di alcun commento: siamo di fronte all'articolazione Ligure della ndrangheta.

GANGEMI Domenico²⁰² è originario di Reggio Calabria, da anni è trapiantato in Liguria; nel mese di agosto 2009 si reca a Rosarno da OPPEDISANO Domenico e con questi discute dell'articolazione ligure della ndrangheta. Dalla conversazione emergono particolari interessanti relativi alla subordinazione di questa articolazione rispetto alla CRIMINE (*"le cose di qua vanno per la, ma no di là vengono per qua"*).

L'appartenenza alla 'ndrangheta di GANGEMI si rileva il 14.8.2009; alle ore 16.31 le telecamere installate nei pressi del terreno di OPPEDISANO Domenico registrano l'arrivo di un'autovettura LANCIA MUSA, di colore grigio, targata DH880HN. Alla guida della stessa si trova MORELLO Francesco con a bordo GANGEMI Domenico successivamente identificati da un predisposto servizio d'istituto (allegato 174 volume 2).

I predetti e OPPEDISANO si intrattengono in conversazione nell'agrumeto in cui sono installate apparecchiature tecniche atte alla captazione delle comunicazioni tra persone presenti e alle video riprese (RIT 1508/09).

Successivamente al colloquio il GANGEMI Domenico con MORELLO Francesco venivano selezionati e controllati dall'equipaggio della pattuglia della Stazione Carabinieri di San Ferdinando (RC).

I due soggetti venivano identificati in (allegato OP/85) (allegato24 volume 3)

- GANGEMI Domenico nato a Reggio Calabria in data 31/01/1946 residente a Genova. (soggetto che intrattiene la conversazione con Oppedisano Domenico),

²⁰² nato a Reggio Calabria in data 31/01/1946 residente a Genova

- MORELLO Francesco nato a Reggio Calabria in data 07/09/1969. (soggetto conducente dell'autovettura Lancia Musa che rimane fuori ad aspettare il Gangemi)

I due predetti annoverano numerosi precedenti penali e di polizia.

GANGEMI Domenico ha precedenti di polizia per associazione per delinquere (1976), omicidio (1978), traffico di sostanze stupefacenti (1983 - estero), detenzione di armi (1985), traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (1985), detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (1987).

il 7.8.1972 è stato arrestato per l'omicidio di tale BARCELLA Giovanni, mentre in data 3.10.1985 è stato tratto in arresto a Mentone (Francia), in esecuzione dell'ordine di cattura della Procura della Repubblica di Genova per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Indicato, negli anni Settanta, quale capo *'ndrina* del quartiere reggino di Spirito Santo, nel 1985 è segnalato come contiguo alla cosca dei "GIOFFRÈ" di Seminara e sospettato di aver partecipato al sequestro di persona a scopo di estorsione in pregiudizio di MAIORANO da Crotone.

MORELLO Francesco pt. Nazzareno - mt. GANGEMI Caterina è il nipote di GANGEMI Domenico e annovera numerosissime frequentazioni con elementi di spicco della famiglia SERRAINO di Reggio Calabria, oltre ad altri personaggi sui quali pendono numerosi precedenti penali. Avvisato orale, è stato tratto in arresto in data 8.5.1998 perché ritenuto favoreggiatore del latitante MARCIANÒ Domenico²⁰³, ricercato per associazione mafiosa essendo inserito organicamente alla cosca "IMERTI - CONDELLO" e figlio del più noto MARCIANÒ Francesco ucciso il 7.9.1998 nel corso della "guerra di mafia".

Il MORELLO Francesco è stato poi controllato in varie circostanze insieme ad indiziati mafiosi della predetta cosca, ma anche di quella denominata "LATELLA".

Peraltro, riferimenti all'articolazione ligure della *'ndrangheta* erano già emersi in data 17.12.2008 allorché OPPEDISANO Domenico, nel corso delle conversazione ambientale nr. 75 (RIT 2459/08) (allegato 40 volume 2) racconta a PRIMERANO Giuseppe Antonio che in passato, quattro personaggi, da Genova, tali Mimmo FRIGEMIO (?), uno zio di questi e tale Gianni dopo essersi recati da lui avrebbero adesso il potere di conferire "cariche" a Genova e provincia.

Le telecamere e le periferiche GSM consentono, nel pomeriggio del **17.12.2008**, di captare e video riprendere un colloquio tra OPPEDISANO Domenico e un uomo successivamente identificato per **PRIMERANO Giuseppe**.

La conversazione, registrata distintamente al progr.67 (periferica convenzionalmente denominata "stufa") e al progr.75 (periferica convenzionalmente denominata "centrale") consente di ricavare importanti informazioni relative al ruolo di OPPEDISANO all'interno del contesto criminale attenzionato. Inoltre il predetto, tra le altre informazioni, fornisce notizie relative agli affiliati alla cosca PESCE e alla *'ndrangheta* in Liguria.

Per completezza si riporta un'ampia sintesi della conversazione tra persone presenti nr. 75 del 17.12.2008 in cui i conversanti fanno riferimento alla *'ndrangheta* in Liguria.

²⁰³ nato ad Amantea (CS) il 13.2.1972, residente nella frazione Cannitello di Reggio Calabria

La presenza della ndrangheta in Liguria, viene evidenziata nei passaggi successivi allorché dal punto [16:46:16] OPPEDISANO racconta di quattro personaggi, da Genova, tali Mimmo FRIGEMIO (?), uno zio di questi e tale Gianni i quali, dopo essersi recati da lui, adesso avrebbero il potere di conferire “cariche” a Genova e provincia. Tale passaggio consente di affermare l’esistenza a Genova di un locale e/o società di ndrangheta secondo il modello originario calabrese

La stessa conversazione era anche l’occasione per OPPEDISANO per portare alla conoscenza di PRIMERANO la necessità di rivedere le “cariche” e di valutare anche l’opportunità di conferirne una ad altri.

Si riporta la sintesi dei passaggi d’interesse:

[16:46:54] OPPEDISANO riferisce che si faranno le cariche e una carica la vogliono anche loro (altri) per la ...

[16:47:14] OPPEDISANO dice che per quanto riguarda Rocco TASSONE²⁰⁴, io e MELO ... inc... da PEPPE e una carica gliela diamo a Rocco TASSONE [16:47:26] OPPEDISANO dice che hanno fatto un giorno nel vibonese e un giorno sono andati a Serra e hanno parlato con DAMIANO²⁰⁵...

[16:48:26] OPPEDISANO dice di aver detto a Rocco TASSONE di aver perso due giornate per lui per trovare un accordo e che quindi per OPPEDISANO era ammesso a dare... OPPEDISANO si lamenta del comportamento di Rocco TASSONE che sarebbe poi andato a favore di altri.

[16:49:25] OPPEDISANO si lamenta del comportamento di questi e dice che se trovano un accordo per fare le cariche se loro vogliono possono farle assieme altrimenti le faranno da soli qua a Oppido, Cittanova e Taurianova.

Giova brevemente soffermarsi sul contenuto della conversazione con particolare riguardo all’estensione della “società” di Rosarno, la cui carica di capo società è rivestita da OPPEDISANO Domenico.

Oltre al “locale” di Rosarno in cui insistono alcune della famiglie più prestigiose della criminalità ‘ndranghetista calabrese (PESCE, BELLOCCO, ASCONE) sono da includere in quella “società” anche i “locali” di Oppido, Cittanova e Taurianova per essere questi luoghi in cui OPPEDISANO intende conferire le “cariche”.

Ma l’estensione dei confini della “società” non sono racchiusi all’interno della provincia geografica di Reggio Calabria ma si spingono oltre, giungendo fino a paesi del vibonese quali Serra San Bruno e Dinami.

Nel prosieguo del dialogo, OPPEDISANO, oltre a riproporre nuovamente un dato statistico riferito al nr. di ndranghetisti del “locale” di Rosarno riferisce del conferimento di “gradi/doti” a sette personaggi. ([16:50:15] *“a Rosarno siamo più di 250, ci sono settimane che non ne facciamo ma l'altra sera ne abbiamo fatto sette, le nuove piante (tra cui ciccireddu = ciccio) sette nuove piante... [16:50:53] i figli di Vincenzo tutti e tre”*).

(cfr. informativa Comando Prov. CC di Reggio Calabria – RONI)

²⁰⁴ TASSONE Rocco Bruno nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946 ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc

²⁰⁵ VALLELUNGA Damiano nato a Mongiana (CZ) il 14.02.1957, residente a Serra San Bruno via Carlo Pisacane 126

- 4.2 I rapporti tra COMMISSO Giuseppe e BELCASTRO Domenico

Con sorprendente precisione, i contenuti della conversazione tra OPPEDISANO Domenico e GANGEMI Domenico corrispondono a quelli oggetto dei colloqui tra COMMISSO Giuseppe “il mastro” e BELCASTRO Domenico, nei quali si fa anche riferimento all’incontro tra i primi due. I temi sono sempre quelli relativi alla organizzazione e regolamentazione dei locali settentrionali, alla distribuzione dei poteri, al rispetto delle regole e principi fondamentali della ‘ndrangheta e delle prerogative dei vari organismi che la compongono. Anche in questo caso le divergenze tra BELCASTRO e GANGEMI ed il comportamento di quest’ultimo generano discussioni e chiarimenti che consentono l’acquisizione di importantissimi elementi in ordine alla presenza della ‘ndrangheta in Liguria.

La conversazione ambientale del 19.8.2009, progressivo 2616

Nel dialogo che segue sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, suo cugino **COMMISSO Roberto**, di Pietro e COMMISSO Maria, nato a Siderno il 4 giugno 1972, ivi residente in Via Fossecali, **BELCASTRO Domenico**, alias “Postorino”, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1962, residente Genova in Via Ferreggiano 27/1, e un altro soggetto, originario di Rosarno (RC), tutt’ora in corso d’identificazione.

BELCASTRO mette al corrente COMMISSO Giuseppe di essere passato da lui altre volte ma che, visto il periodo feriale, non è mai riuscito ad incontrarlo. Poi gli dice di aver adottato delle cautele dal momento che sospetterebbe di essere seguito dalle forze dell’ordine, interessate, forse, alla cattura di suo fratello **Girolamo**²⁰⁶ ancora latitante: *“...poi sono venuto un paio di volte ed ho visto che dove vado ci sono quelli con la Jeep che mi vengono dietro...”*.

All’improvviso, un uomo si presenta al bancone della lavanderia e saluta affettuosamente il “Mastro” il quale, attonito, gli chiede: *“Ma eravate assieme?”*.

È BELCASTRO Domenico a dare immediata conferma di ciò, mentre il suo amico, poi, aggiunge: *“Sì, siamo entrati uno alla volta, così... siccome mio cugino pure ha detto che scende più tardi, per non fare gruppo...”*, come a voler rimarcare la prudenza adottata per non compromettere l’esito della loro visita.

COMMISSO, quindi, domanda a BELCASTRO se anche lui parteciperà al matrimonio di PELLE Elisa, la figlia di PELLE Giuseppe, detto “Gambazza”, la cui

²⁰⁶ **BELCASTRO Girolamo**, nato a Siderno (RC) il 2 marzo 1967. Già latitante assieme a **STINA’ Roberto**, nato a Locri (RC) il 12 agosto 1968, poiché colpito dall’ordinanza cautelare 5802/08 R.G.N.R. -1529/09 R.G.I.P.DDA, emessa dal Tribunale di Reggio Calabria il 4 maggio 2009, si è recentemente costituito.

cerimonia si terrà, di lì a breve, a San Luca: “*Voi andate al matrimonio, siete invitato per caso?*”.

Sebbene entrambi invitati, sia BELCASTRO Domenico che il suo amico si dicono impegnati, lasciando comprendere che forse non riusciranno a prendere parte al banchetto nuziale. In particolare l'uomo afferma che dovrà partecipare a un altro matrimonio, quello di suo cognato: “*...io non lo so se ce la faccio che adesso ho un altro impegno pure io, ho un altro matrimonio di un parente, un parente stretto, mio cognato... ed ora non lo so se ce la faccio o non ce la faccio... adesso vedo*”.

Ascoltato ciò, il “Mastro” afferma in maniera retorica: “*Siete assieme allora con MIMMO?*”.

Confermando l'intuizione, l'altro gli risponde che, proprio in compagnia di “*Mimmo*” starebbe per concedere delle nuove investiture criminali a degli affiliati liguri: “*siamo che facciamo una cosa lo sapete?*”, aggiungendo “*Con CICCIO (inc.) siamo andati l'altra sera...*”, forse a comunicare proprio i nomi dei neo-candidati. Non v'è dubbio come l'uomo sia in stretta relazione con il *clan* “COMMISSO. Una circostanza, questa, di cui pochi sarebbero dovuti essere a conoscenza, solo i più intimi della “famiglia”.

Ad ogni modo, sembra voler minimizzare i fatti, il “Mastro” spiega che a breve, nel corso di un *summit* a Polsi, verrà risolta ogni questione: “*Adesso si va a POLSI e si parla che si deve fare...*”.

Prendendo la palla al balzo, BELCASTRO Domenico chiede in maniera entusiasta: “*Allora per questo anno ce lo avremo?*”, riferendosi ovviamente all'acquisizione di un'importante carica speciale.

Dall'alto della sua autorità, il “Mastro” lo rasserena, dicendogli: “*Si, glielo diamo...*”.

La conversazione ambientale del 19.8.2009, progressivo 2617

Nel dialogo che segue, che, logicamente, è il proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, suo cugino COMMISSO Roberto, di Pietro e COMMISSO Maria, nato a Siderno il 4 giugno 1972, ivi residente in Via Fossecali, BELCASTRO Domenico, alias “Postorino”, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1962, residente Genova in Via Ferreggiano 27/1, e un altro soggetto, originario di Rosarno (RC), tutt'ora in corso d'identificazione.

Il “Mastro” rassicura i due amici che non c'è alcuna necessità di una loro presenza fisica per conseguire la carica, giacché, una volta deliberato, il mandato avrà effetto immediato, e la notizia sarà fatta circolare per i canali riservati. Comunque, aggiunge: “*...adesso viene il CRIMINE e gliela valutiamo*”.

BELCASTRO si dimostra sollevato, e spiega qual è la vera natura dei suoi timori: **“Vedete che non c’è nessuno più a Genova... senza che veniamo, così ve la vedete voi stesso...”**, mostrandosi effettivamente preoccupato per non voler abbandonare il proprio territorio in un momento di così tanto fervore per l’intera comunità di *‘ndranghetisti*, quello, appunto, che coincide con le “elezioni” di settembre a Polsi.

Il “Mastro” sa bene che in momenti simili possono essere giocati da altri dei brutti scherzi, per queste ragioni preferisce che BELCASTRO permanga presso la sua area di potere in Liguria, assicurandolo sul fatto che egli stesso si prenderà cura delle sue attese: **“Si... non vi preoccupate”**.

omissis

BELCASTRO: ... che si deve fare là...-///

COMMISSO: Ah, si, si... (inc.)... -///

BELCASTRO: Sì, si...-///

BELCASTRO: No, dico senza che veniamo noi...-///

COMMISSO: Non c’è problema-///

BELCASTRO: Ci rispondete lo stesso...-///

COMMISSO: Sì... viene il CRIMINE... adesso viene il CRIMINE e gliela valutiamo...-///

BELCASTRO: Vedete che non c’è nessuno più a Genova... senza che veniamo, così ve la vedete voi stesso...-///

COMMISSO: Si... non vi preoccupate...-///

BELCASTRO: È la stessa cosa però ...-///

omissis

Ciò nonostante, BELCASTRO domanda al “Mastro” se della questione è stato informato il “Crimine”, ossia l’anziano OPPEDISANO Domenico: **“Quello... lo sanno già il vecchio?... che si deve fare”**, e aggiunge, **“Eh!... lo possiamo fare lo stesso?”**; come paventa, infatti, altri gruppi potrebbero sollevare problemi di merito, in particolar modo quelli avversi alla loro politica di espansione.

Ad ogni modo, COMMISSO Giuseppe è convinto del buon esito dell’incontro con il “Crimine”, sebbene auspichi un raffreddamento dei bollori, invitando i due amici ad **“aggiustare”** le frizioni con gli altri affiliati.

omissis

BELCASTRO: Quello... lo sanno già il vecchio?... che si deve fare...-///

COMMISSO: Chi MICO?...-///

UOMO: Eh!.../

BELCASTRO: Eh!... lo possiamo fare lo stesso?...-///

COMMISSO: Sì, si può fare il discorso.../

UOMO: E loro buttano fuoco poi ... (inc.) .../

COMMISSO: Ci sono tanti problemi comunque...-///

BELCASTRO: Sì, dico: se non ci armano disgrazie...-///

COMMISSO: Da tutte le parti per dire... comunque...-///
UOMO: Speriamo che si aggiustano le cose per il meglio perché.../
COMMISSO: Se si aggiustano è meglio .-///
UOMO: Noi poi li rispettiamo di nuovo, lo stesso... sempre ...(inc.).../
omissis

BELCASTRO chiede al “Mastro” se ha incontrato suo zio “Franco” che, assieme a tale “CANGEMI”, sarebbe passato a trovarlo in lavanderia: “*Avete visto a CANGEMI?*”, e ancora, “*Pure mio zio FRANCO*”.

Rammaricato, COMMISSO Giuseppe spiega che non li avrebbe incontrati poiché già impegnato in altri affari di ‘ndrangheta: “*...avevo un impegno a Cassari che dovevamo andare a trovare ad uno che veniva da Torino e poi ci siamo fermati là...*”. Anche se, precisa, avrebbe informato gli altri (forse proprio suo zio COMMISSO Antonio) di quella venuta: “*...io gliel'ho detto che doveva venire quello, compare MICO là... lo conoscevano a MICO VIOLI, là*”.

Alcuni dei soggetti s’identificano per:

- il pluripregiudicato **GANGEMI Domenico**, nato a Reggio Calabria il 31 gennaio 1946, residente a Genova in Via Domenico Dall’orto 3/16. Titolare del negozio di frutta e verdura “da Mimmo”, sito a Genova in piazza Giusti 26/r, è coniugato con CONDIDORIO Francesca, sorella del noto criminale CONDIDORIO Arcangelo, nato a Reggio Calabria il 1° agosto 1942, residente a Genova in Via Padre Semeria 15/1;
- **VIOLI Domenico**, nato a Santa Caterina d’Aspromonte (RC) il 4 gennaio 1950, residente a Genova in Via Caterina Rossi 14/5.

All’incontro, che si sarebbe tenuto a Cassari, avrebbe preso parte anche “**MICO VIOLI**”, giacché, precisa il “Mastro”: “*...hanno mangiato pure... io lo so che ero là, perché lo stavo seguendo il discorso... abbiamo mangiato con MARZANO, poi c’era un ragazzo di... un amico di Reggio pure un certo GATTUSO che era venuto a trovare a me con uno di Locri... e poi sono andati a mangiare là... e abbiamo mangiato assieme e non si conoscevano questi... che è un amico buono*”.

Il soggetto s’identifica per **GATTUSO Nicola**, nato a Reggio Calabria il 20 maggio 1965, ivi residente in Via Sarcinello Traversa Fasci 7.

omissis
BELCASTRO: Avete visto a CANGEMI?...-///
COMMISSO: Non l’ho visto a CANGEMI... è venuto qua...-///
BELCASTRO: È passato a salutarvi...-///
UOMO: È passato, si che è passato.../
COMMISSO: È venuto qua, hanno mangiato però io non.../
BELCASTRO: Pure mio zio FRANCO.../

UOMO: *Si.../*
 COMMISSO: *...non ho potuto aspettare... non ho potuto aspettare... pure*
FRANCO?...
 BELCASTRO: *Si.../*
 COMMISSO: *...perché io quel giorno, se lo avessi saputo che sarebbero venuti, non lo avrei preso l'impegno... avevo un impegno a Cassari che dovevamo andare a trovare ad uno che veniva da Torino e poi ci siamo fermati là... io gliel'ho detto che doveva venire quello, compare MICO là... lo conoscevano a MICO VIOLI, là...-///*
 UOMO: *Si...-///*
 COMMISSO: *...dice viene così è così... che poi hanno mangiato là, in più è venuto un altro amico di Reggio.../*
 BELCASTRO: *È venuto pure VIOLI?... è salito pure MICO VIOLI?.../*
 COMMISSO: *Si, si... hanno mangiato pure... io lo so che ero là, perché lo stavo seguendo il discorso... abbiamo mangiato con MARZANO, poi c'era un ragazzo di... un amico di Reggio pure un certo GATTUSO che era venuto a trovare a me con uno di Locri... e poi sono andati a mangiare là... e abbiamo mangiato assieme e non si conoscevano questi... che è un amico buono...-///*
 BELCASTRO: *Si, si... è per sopra uno di questi...(inc.).../*
 COMMISSO: *Io gliel'ho detto...-///*
 BELCASTRO: *...(inc.)... CICCIO GATTUSO...(inc.)...-///*
 COMMISSO: *...che me lo salutano, se vuole venire un altro giorno che andiamo a mangiare assieme, ma io quel giorno non potevo aspettare.../*
 BELCASTRO: *È partito... so che partiva il diciannove... oggi è partito...-///*
 COMMISSO: *Me lo salutate comunque... voi glielo dite... -///*
 BELCASTRO: *Come saliamo...-///*
 COMMISSO: *...perché io non potevo aspettare...-///*
 BELCASTRO: *Si...-///*
 COMMISSO: *...niente, avevo un appuntamento che non potevo...(inc.)...-///*
 BELCASTRO: *No... e voi avete gli impegni vostri...-///*
 COMMISSO: *...non potevo aspettare a lui... io ho aspettato fino alle undici e alle undici meno dieci me ne dovevo andare... e poi lui non è arrivato... se arrivava ci salutavamo...-///*
 BELCASTRO: *Si... voi avete gli impegni vostri...-///*
 COMMISSO: *Se lo sapevo, rinviavo... in qualche modo facevo...-///*
omissis

I tre riprendono a parlare delle problematiche in atto in Liguria. Il conversante non identificato si augura che il “Crimine di Polsi” possa metter fine alle dispute: “...**speriamo che si risolva questa cosa, che può anche darsi che adesso che si riorganizza, si parla di tante cose**”.

Il “Mastro” li tranquillizza, facendogli capire che in quella sede le cose verranno senz’altro sistemate: “**Questa credo che... è difficile che non l’aggiustiamo**”, giacché, aggiunge, “**Per non aggiustare questa cosa, vuol dire che non ragionano... se non ragionano... se non... se non ragiona uno...**”. Insomma, ritiene che sarebbe da veri sconsiderati non voler giungere a un accordo imposto dalla “Provincia”, un’intesa che, sicuramente, soddisferebbe ambo le parti.

BELCASTRO Domenico si dice soddisfatto di come procederebbero le cose a Genova: ***“Ringraziamo a Dio... stiamo andando belli e puliti tutti”***. In particolar modo, aggiunge l'altro uomo, dopo che si è parlato: ***“...con lo zio 'NTONI, andava tutto bene, adesso si può dire che siamo meglio ancora...”***.

L'uomo s'identifica per **COMMISSO Antonio**, alias “u Nigrù”, fu Giuseppe e IERACI Immacolata, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente in contrada Gonia 37. È coniugato con DE LEO Maria, di Giuseppe e IERACI Teresa, nata a Siderno il 21 ottobre 1925.

In sostanza, chiarisce BELCASTRO, dopo l'autorevole intervento della famiglia “COMMISSO” di Siderno, le cose a Genova sarebbero andate sempre per il meglio: ***“...ma adesso ringraziando a Dio, con tutti”***, e ancora, ***“In tutti i paesi con tutti...”***.

Una ricetta vincente, che il “Mastro” ripete con orgoglio: ***“Che uno non vuole oltrepassare, di fare casino... di fare cose che non deve fare”***, altrimenti, aggiunge ***“...allora si deve fermare.. gli si manda a dire: che vuoi tu?”***; un compito, quello, che verrà assolto direttamente dalla “Camera di Compensazione” ligure.

BELCASTRO appare sereno giacché sa bene di godere della massima protezione da parte del “Crimine”, per questo minimizza qualche colpo di testa fatto dal suo amico GANGEMI Domenico: ***“Ogni tanto lo fermiamo, lo blocchiamo... ha quel vizietto, però è una brava persona solo che ha...”***.

COMMISSO Giuseppe, dunque, domanda se costui fa parte del loro stesso “Locale”: ***“Ma lui è allineato con?”***, o, nel caso diverso, se il suo gruppo sia tra quelli schierati con il “Crimine”, ***“Qua nella PROVINCIA sono allineati loro?”***.

BELCASTRO Domenico conferma l'ordinamento del GANGEMI, seppur in forma contenuta, dal momento che egli non sarebbe ancora stato incaricato di alcun mandato particolare: ***“Sì, sì ...(inc.)... però non gli diamo cosa... fino a tempo addietro il sabato ci vediamo sempre”***.

Dal canto suo, l'altro interlocutore chiarisce come anche il suo gruppo sia per così dire organico alla “Provincia”, grazie alla rappresentanza di tale **“BONARRIGO”**: ***“Sì, sì... noi siamo allineati qua sotto con BONARRIGO, lo sapete?”***.

Il “Mastro” blandisce i due amici rivelando la sua stretta amicizia con **“compare Ciccio”**, sicuramente il **“BONARRIGO”** che li rappresenterebbe entrambi: ***“Quando viene compare CICCIO, noi ci rispettiamo assai”***, poi, aggiunge con enfasi ***“Assai... assai... assai...”***, e ancora ***“Io favorisco... favorisco più a compare CICCIO che a quell'amico di là... però se uno ragiona storto...”***.

omissis

UOMO: Esatto... speriamo che si risolva questa cosa, che può anche darsi che adesso che si riorganizza, si parla di tante cose...-///

COMMISSO: No, ma questa credo che...-///

UOMO: Va bene... noi aspettiamo notizie...-//
COMMISSO: Questa credo che... è difficile che non l'aggiustiamo...-//
UOMO: Eh!... va bene...-//
COMMISSO: Per non aggiustare questa cosa, vuol dire che non ragionano... se non ragionano... se non... se non ragiona uno...-//
BELCASTRO: Non c'è interesse ...(inc.)...-//
COMMISSO: Si accorgono tutti quando non ragiona un cristiano.../
UOMO: Certo, si certo ...(inc.)... così noi, senza di quello non... adesso a compare MICO appena lo vedo...-//
COMMISSO: Io non penso che è una cosa... che è una cosa che non si aggiusta questa situazione, è scontato che gliela devono prendere da là...-//
UOMO: Se si è d'accordo così e giusto è inutile... di compare MICHELE non abbiamo saputo...(inc.).../
BELCASTRO: Compare MICHELE, cazzo, che è capitato...(inc.).../
COMMISSO: MICHELE chi?...-//
BELCASTRO: ...(inc.).../
COMMISSO: Ah, non so.../
BELCASTRO: ...(inc.)... vi voleva vedere... noi là siamo tutti inquadrati.../
COMMISSO: ...(inc.)...-//
BELCASTRO: Ringraziamo a Dio... stiamo andando belli e puliti tutti...-//
UOMO:... (inc.)... quando abbiamo parlato ...(inc.)... con lo zio 'NTONI, andava tutto bene, adesso si può dire che siamo meglio ancora.../
BELCASTRO: Si ...(inc.)... e che rimane, solo questo di andare bene... /
UOMO: ... (inc.)... qua sotto viene ogni tanto? ... (inc.).../
COMMISSO: E, ma quello è se non si ragiona... Ma lui si (inc.)...-//
UOMO: Con l'amicizia che ci teniamo...-//
COMMISSO: Se non si ragiona... che diciamo a fare che siamo amici.../
UOMO: ... (ride)... questo è il bello che ci sediamo a fare?.../
BELCASTRO: No, ma adesso ringraziando a Dio, con tutti.../
UOMO: No, veramente là ...(inc.).../
BELCASTRO: In tutti i paesi con tutti...-//
COMMISSO: Che uno non vuole oltrepassare, di fare casino... di fare cose che non deve fare.../
BELCASTRO: Chi li vuole fare che li fa.../
COMMISSO: ...allora si deve fermare.. gli si manda a dire: che vuoi tu?...-//
UOMO: Sono cavoli suoi... si prendono le distanze...-//
COMMISSO: È difficile poi...-//
BELCASTRO: L'unico più spinto... là che ha il vizietto... c e vorrebbe fare lo spinto sarebbe compare MICO...-//
COMMISSO: MICO VIOLI?...-//
BELCASTRO: No...-//
COMMISSO: Ah... CANGEMI...-//
BELCASTRO: Ogni tanto lo fermiamo, lo blocchiamo... ha quel vizietto, però è una brava persona solo che ha...-//
COMMISSO: Ma lui è allineato con? ...-//
BELCASTRO: Con noi...-//
UOMO: Con loro, sì, sì...-//
COMMISSO: Qua nella PROVINCIA sono allineati loro?...-//

BELCASTRO: *Si, si ...(inc.)... però non gli diamo cosa... fino a tempo addietro il sabato ci vediamo sempre.../*

UOMO: *Si, si... noi siamo allineati qua sotto con BONARRIGO, lo sapete? .../*

BELCASTRO: *Però ci frequentiamo per certe cose...-///*

UOMO: *Però abbiamo ...(frase inc.)...-///*

COMMISSO: *Quando viene compare CICCIO, noi ci rispettiamo assai...-///*

UOMO: *Si, lo so...-///*

COMMISSO: *Assai... assai... assai...-///*

UOMO: *Me lo ha detto che siete... me lo ha detto ieri sera.-///*

COMMISSO: *Io favorisco... favorisco più a compare CICCIO che a quell'amico di là... però se uno ragiona storto...-///*

BELCASTRO: *Uno sta con le cose giuste...-///*

COMMISSO: *... facciamo ridere le persone...-///*

UOMO: *No, le persone ...(inc.)... quando abbiamo avuto qualche problemuccio là sopra.../*

COMMISSO: *Penso che abbiamo tutti l'esigenza di ragionare, è giusto?-///*

omissis

Mettendo in risalto la propria radice d'appartenenza, l'uomo fa mostra del gran numero di affiliati che il "Locale" di Genova conterebbe, tutti provenienti da Laureana di Borrello (RC), la stessa zona di "compare Mico": *"Siccome abbiamo un gruppo grande là sopra che ...(inc.)... e tutti ci arrivano dalla zona di compare MICO... sono di Laureana, di quella zona... sono buoni cristiani, sempre appoggiati a noi ...(frase inc.)... "io sono di Rosarno"... e va bene, cosa vuoi, ti ho detto qualcosa?...che piano, piano si allineano ...(inc.)..."*

Sono ragazzi su cui ci si può fare tranquillamente affidamento, dice l'uomo, veri e propri soldati che, sebbene siano stanziali nei loro paesi (non si comprende il riferimento sia a località liguri o calabresi), all'occorrenza danno comunque la loro disponibilità: *"...si stanno nei loro paesi, se ne vanno per Laureana ognuno nei suoi paesi"*, e, ancora, *"questi ragazzi lavoratori... bravi lavoratori... gli piace... uno simpatizza per certe cose..."*.

Di certo, rileva il "Mastro" riferendosi a quelli: *"...un pò di casino c'è stato per qualche cosa di movimento"*. Ma l'uomo, che sa già di sfondare una porta aperta, si appella a COMMISSO chiedendo il suo intervento: *"Pacificala voi... speriamo che si aggiusta tutto che sono..."*.

L'uomo sa bene che la questione potrebbe essere risolta di lì a qualche ora, nel corso del matrimonio della figlia di PELLE Giuseppe, così, almeno, gli avrebbe accennato "compare Ciccio": *"Ci siamo incontrati con compare CICCIO ieri sera, dice "nel matrimonio non è che possiamo fare più di tanto, perché là, distaccate ad uno, distaccate ad un altro si vede troppo... troppo movimento"*. Insomma, gli avrebbe fatto capire che certe liturgie avrebbero potuto destare il sospetto di qualcuno.

Il "Mastro" conosce bene quelle procedure e, infatti, dice: *"Certo... là è rischioso", "Là si deve cercare di accorciare..."* la procedura, *"Non si deve dire cento volte la stessa*

cosa uno...”, “Che non sa ragionare...”, in quelle occasioni, chiarisce meglio, “In due minuti si deve chiudere la partita”.

Ascoltata la solenne lezione, i due amici iniziano a schernire analoghi sistemi adottati dai “*vecchi*” della ‘*ndrangheta*’ ligure: “*Dovrebbe venire a Genova a vedere quei vecchi là... se ne andrebbe subito*”.

Tronfio, COMMISSO Giuseppe spiega che: “*La pagina una volta sola si deve*” leggere, non c’è bisogno di ripetere la predica per ognuno degli affiliati chiamati al cospetto del “Consiglio”.

Proseguendo nel dialogo, il “Mastro” si mostra interessato a conoscere come è la situazione dei controlli di polizia in Liguria: “*La sopra non so come funzionano le microspie, ma qua...*”.

“*Anche là un casino*”, gli risponde BELCASTRO. Cosicché, i tre intavolano un discorso legato alle maggiori cautele da adottare per eludere le sempre più pressanti e invasive sorveglianze degli investigatori.

Non appena i due si allontanano dal bancone della lavanderia, si avvicina COMMISSO Roberto al quale il “Mastro” spiega che i due uomini, appartenenti ai gruppi di ‘*ndrangheta*’ della costa “Tirrenica”, sono stanziali a Genova: “*Sono là con compare MICO...*”.

entra COMMISSO Roberto

omissis

COMMISSO: Questi sono della Tirrenica.../

ROBERTO: Ah?... della Tirrenica... vanno tutti a Genova?.../

COMMISSO: Ah?.../

ROBERTO: Tutti a Genova.../

COMMISSO: Sono là con compare MICO.../

ROBERTO: Sì, sì... pure questi due che sono entrati adesso?.../

COMMISSO: Sì, ma questi non credo che sono a Genova, io non me li ricordo.../

ROBERTO: Ma se ne stanno andando anche questi due?.../

COMMISSO: Se ne vanno tutti.../

omissis

La conversazione ambientale del 4.3.2010, progressivo 12034

Nel dialogo che segue, BELCASTRO Domenico riporta al “Mastro” i saluti degli affiliati di Genova, e in particolar modo quelli di tale “*Onofrio*”, un uomo del *clan* “BONAVOTA” di Sant’Onofrio (VV), quello: “*Con lo SGARRO...*”, aggiungendo che, “*avete mangiato pure assieme qualche volta ONOFRIO si chiama lui...*”.

Il soggetto s'identifica per il pluripregiudicato **GARCEA Onofrio**, nato a Pizzo Calabro (VV) il 18 dicembre 1950, residente a Genova in Via Cravero 46/16/A, affiliato al clan "BONAVOTA" di Sant'Onofrio (VV).

Il "Mastro" dimostra di aver compreso il riferimento, commentando la notizia di un sequestro di beni che avrebbe colpito proprio quel *clan*, apparsa sulla cronaca quotidiana: ***"E adesso questa mattina vedo nel giornale che gli hanno fatto il sequestro dei beni..."***.

Invero, la mattina del 4 marzo 2010, numerosi giornali hanno riportato l'esito di un'importante operazione preventiva condotta dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Vibo Valentia, per mezzo della quale, gli investigatori delle Fiamme Gialle hanno sequestrato a **MANTELLA Andrea**, di Salvatore, nato a Vibo Valentia il 2 dicembre 1972, ivi residente in Via Stefanacconi - un uomo del *clan* "BONAVOTA" di Sant'Onofrio - beni per 4,5 miliardi di euro, e in particolare: un'azienda agricola con allevamento di bestiame a Vibo Valentia; alcuni capannoni industriali realizzati abusivamente; terreni agricoli per complessivi oltre 70 mila metri quadrati; una villa di 561 metri quadrati e l'area circostante di 700 metri quadrati; un appartamento; un'auto di lusso e alcuni conti correnti bancari.

In quel modo, BELCASTRO accenna al fatto che uno dei "BONAVOTA", stanziale da più di vent'anni a Genova, sarebbe dovuto scendere in Calabria per parlare con il "Crimine di Polsi" e risolvere alcuni problemi legati a delle cariche di *'ndrangheta*: ***"Lui doveva scendere... si credo che hanno problemi... dovevano portare a (inc.)... adesso ieri o l'altro ieri, parlavamo di voi onestamente, così, no?"***.

Il "Mastro" lo rassicura, spiegandogli come il "Crimine" sia sensibile a tali argomentazioni: ***"Ma loro là, con la PROVINCIA sono... sono bravi"***.

Tuttavia, BELCASTRO Domenico gli rivela che l'uomo gli avrebbe manifestato l'idea di chiedere a lui (il "Mastro") di perorare la sua causa innanzi al "Crimine": ***"...sì, ma lui infatti vuole venire a trovarvi perché con lui"***. In alternativa, infatti, costui avrebbe espresso l'intenzione di un'iniziativa autonoma, rivelandogli un intervento diretto presso i suoi familiari: ***"...voglio andare, potrei andare a fare io, sono parenti miei, non è che... però per cosa"***.

Sulla questione, però, COMMISSO Giuseppe si mostra risoluto, e dice: ***"Lo deve dire che lo dobbiamo dire nelle tre... nelle tre riunioni, dove danno le cose..."***. In altre parole, ammonisce BELCASTRO a intimare al suo amico di rispettare l'*iter* e le procedure del "Crimine", attendendo le eventuali delibere prese nel corso delle tre riunioni canoniche che si svolgono nel corso dell'anno: a settembre, durante le celebrazioni in onore della Vergine della Montagna, a dicembre, per le festività natalizie e durante in primavera in occasione della Pasqua.

BELCASTRO lo rassicura, chiarendo di aver già fatto presente all'uomo di rimanere, comunque, nei canoni prescritti dal "Crimine di Polsi": *"Infatti, eh... infatti... io gli ho detto: pure che ti fanno fuori dalla provincia..."*, sembra voler dire, si tratterebbe di una carica per così dire "bastarda".

Poi, spiega al "Mastro" che quell'individuo è da molto tempo che si trova a Genova, *"da una vita... lui ha fatto venti anni là..."*; costui si chiamerebbe BONAVOTA e sarebbe il cugino di primo grado di BONAVOTA Vincenzo, *"Quello che morto il vecchio..."*.

COMMISSO Giuseppe commenta che: *"Pure VINCENZO era buono, ma pure i figli sono buoni"*, come a voler sottolineare la qualità criminale dei figli di BONAVOTA Vincenzo. E aggiunge: *"PASQUALE il nipote è bravo pure..."*.

Che di peculiarità di 'ndrangheta si stia parlando è lo stesso BELCASTRO a chiarirlo, affermando che: *"Li conosco a tutti io... pure quelli che sono dentro là, quelli che vanno e vengono... li conosco a tutti, ci vediamo sempre onestamente, quando vengono per là..."*, e aggiunge *"Sono tutti bravi giovani... almeno sono seri e ponderati, giusti..."*. Ad ogni modo, riferendosi al "BONAVOTA", ricorda che: *"...lui mi ha detto che come scende che vuole venire a trovarvi..."*, tra il 15 e il 20 marzo 2010.

Il "Mastro" si mostra ben lieto di accogliere l'uomo, al punto tale da chiedere a BELCASTRO: *"...ditegli che se viene ed io non sono qua che aspetti..."*.

Il "Mastro" rivela all'amico che potrebbe andarlo a trovare a Genova, magari in occasione di una visita che dovrà fare a suo fratello Antonio²⁰⁷ che è detenuto al carcere di Nuoro. La notizia apre tra i due un dialogo scherzoso, tutto incentrato sulle cautele da adottare per gli eventuali loro contatti: *"Non possiamo neanche parlare che ci arrestano, pare che siamo..."*.

In seguito, tornando su temi più seri, BELCASTRO racconta al "Mastro" che, insieme a D'AGOSTINO Raffaele - col quale si sarebbe incontrato il giorno prima a Genova - starebbe dando appoggio politico alla figlia ventitreenne di tale "MOIO": *"...stiamo appoggiando ad uno, voi sapete chi è questo che lui veniva sempre a Siderno e vi conosce... quel MOIO ve lo ricordate voi?"*. Precisando perfino di che genere di sostegno si tratti: *"Che è un amico che si impegna... e adesso sta candidando la figlia e l'appoggiamo noi..."*.

I soggetti s'identificano:

- **D'AGOSTINO Raffaele**, di Nicola e STILO Maria Teresa, nato a Canolo (RC) il 27 marzo 1955, ivi residente in Via Vittorio Emanuele;
- "MOIO" per **MOIO Vincenzo**, di Giuseppe, nato a Taurianova (RC) il 1° gennaio 1959, residente a Camporosso (IM) in Via Piave 25, ex Vice sindaco di Ventimiglia (SV);

²⁰⁷ Di Cosimo e COMMISSO Rosa, nato a Siderno (RC) il 16 gennaio 1956.

- la figlia ventitreenne, candidata in Liguria alle elezioni regionali 2010, per **MOIO Fortunata**, nata a Cinquefrondi (RC) il 26 agosto 1987, residente a Camporosso (IM) in Via Piave 25.

Tuttavia, continua l'uomo, tale impegno elettorale avrebbe fatto sorgere dei problemi con un altro affiliato: *“La stiamo appoggiando noialtri... ci impegniamo noi, contro la volontà di comparire MIMMO CANGEMI che abbiamo avuto una discussione...”*. Costui, infatti, avrebbe preferito sostenere la candidatura di un *“finanziere”* il quale, a sua volta, si sarebbe impegnato a far assumere il genero: *“Che ha voluto appoggiare a un (inc.) che è in finaziere, uno sbirro... cinque anni fa ha detto lui che è sbirro questo qua, che è un infame... che questo... adesso ha voluto appoggiare a MONTELEONE lui... lo potete appoggiare... uno vale l'altro, appoggiamo a MONTELEONE... adesso questo gli ha promesso un posto di lavoro al genero e voleva appoggiare a questo qua...”*.

Insomma, un affiliato che darebbe solo dei grattacapi: *“...è un ignorante questo uomo qua e mi sta dando sempre problemi...”*, che, tra le altre cose, *“...se ne è andato...”*, ossia si sarebbe allontanato dal suo “Locale” d'appartenenza.

Il soggetto s'identifica per **GANGEMI Domenico**, nato a Reggio Calabria il 31 gennaio 1946, residente a Genova in Via Domenico dall'Orto 3/6.

COMMISSO sembra non capacitarsi della spaccatura e chiede all'amico se la scelta del GANGEMI sia stata valutata nella sede opportuna, ossia quella della “Camera di Controllo”: *“Avete fatto a votazione penso, o no?”*.

Ma BELCASTRO è fulmineo nella risposta: *“No!”*. Poi racconta uno dei tanti problemi causati dal GANGEMI: *“...se ne è andato a Ventimiglia lui a chiamare persone, ad uno e ad un altro là... invece questi lo hanno mandato da me a questo, no?... gli hanno detto: “andate da MIMMO e non vi preoccupate”... e lui si è risentito che è venuto da me... e io non l'ho mandato a chiamare... poi mi ha mandato a chiamare lui, poi alla fine ha detto che voleva parlare con MOIO a chiedergli scusa che ha sbagliato in buona fede, poi gli ha chiesto scusa pure a questo MOIO... vi dico cose...”*.

Più avanti, rimanendo sul tema dei supporti elettorali, BELCASTRO riferisce che D'AGOSTINO Raffaele gli avrebbe chiesto di appoggiare un “suo candidato” calabrese: *“...poi è venuto pure RAFFAELINO pure per questo fatto qua, che RAFFAELINO voleva pure parlare con me e mi aveva mandato l'ambasciata due mesi fa di appoggiare a...”*.

Ammettendo di conoscere bene e stimare molto il D'AGOSTINO, COMMISSO Giuseppe ricorda come fu proprio lui, circa due mesi prima, ad avergli concesso la carica di “Santista”²⁰⁸.

²⁰⁸ L'11 dicembre 2009, a Canolo (RC), durante il c.d. incontro al ristorante “Piccadilly”.

Una situazione ben nota al BELCASTRO che, vista anche la considerazione di cui godrebbe D'AGOSTINO, dice: *“Si... e lui mi ha detto... gli ho detto io: si non vi preoccupate che già lo stiamo appoggiando perché gli interessava pure a lui... e onestamente lui...”*.

omissis

COMMISSO: *Può darsi pure che vengo a Genova se non mi scoccio.../*

BELCASTRO: *E passate e vedete che.../*

COMMISSO: *Devo andare da mio fratello.../*

BELCASTRO: *Se passate e avete voglia di fermarvi o al ritorno o all'andata.../*

COMMISSO: *Se vengo là c'è compare... magari vi chiama... sapete che se mi lasciate il numero, senza che parliamo.../*

BELCASTRO: *No, voi mi potete chiamare.../*

COMMISSO: *Che non ci arrestano... io vi chiamo: MI dove siete?.../*

BELCASTRO: *MASTRO... ci arrestano?.../*

COMMISSO: *Non possiamo neanche parlare che ci arrestano, pare che siamo ... (inc.).../*

BELCASTRO: *...ci tolgono subito... noi non facciamo dico.../*

COMMISSO: *No, pare che ci devono fare, cazzi.../*

BELCASTRO: *Se vado vedendo questo dovevo stare dentro.../*

COMMISSO: *Ieri sono andato là e mi hanno visto gli sbirri là... sono andato a mangiare da questo ragazzo che gli arresti domiciliari... “dovete venire compare PE”.../*

BELCASTRO: *Questi sono brutti, i fermi e le cose sono brutti.../*

COMMISSO: *Non mi hanno fermato ma mi hanno visto.../*

BELCASTRO: *Vi hanno visto?... va bè ma se non ci sono fermi... quello vi saluta pure (inc.) vi saluta... ieri ci siamo visti pure con... con DAGOSTINO, quello RAFFAELE.../*

COMMISSO: *E dove vi siete visti, è là?.../*

BELCASTRO: *A Genova... siccome stiamo appoggiando ad uno, voi sapete chi è questo che lui veniva sempre a Siderno e vi conosce... quel MOIO ve lo ricordate voi?.../*

COMMISSO: *Ah, si!.../*

BELCASTRO: *Il figlio di MOIO è in politica.../*

COMMISSO: *Ah, là sopra?.../*

BELCASTRO: *Che è un amico che si impegna... e adesso sta candidando la figlia e l'appoggiamo noi.../*

COMMISSO: *Alla regione?... là ci sono pure le regionali?.../*

BELCASTRO: *Si, a Genova... ha una figlia di ventitre anni e la stiamo appoggiando.../*

COMMISSO: *Ci sono pure le regionali?.../*

BELCASTRO: *La stiamo appoggiando noialtri... ci impegniamo noi, contro la volontà di compare MIMMO CANGEMI che abbiamo avuto una discussione.../*

COMMISSO: *Perché?.../*

BELCASTRO: *Che ha voluto appoggiare a un (inc.) che è in finanziere, uno sbirro... cinque anni fa ha detto lui che è sbirro questo qua, che è un infame... che questo... adesso ha voluto appoggiare a MONTELEONE lui... lo potete appoggiare... uno vale l'altro, appoggiamo a MONTELEONE... adesso questo gli ha promesso un posto di lavoro al genero e voleva appoggiare a questo qua.../*

omissis

BELCASTRO: ... e poi vi dico, se ne è andato a fare... **che è un ignorante questo uomo qua e mi sta dando sempre problemi... poi se ne è andato.../**

omissis

BELCASTRO: Niente e poi... l'ha fatta la figura, è rimasto... **che poi se ne è andato.../**

COMMISSO: **Avete fatto a votazione penso, o no?.../**

BELCASTRO: **No!... poi se ne è andato a Ventimiglia lui a chiamare persone, ad uno e ad un altro là... invece questi lo hanno mandato da me a questo, no?... gli hanno detto: “andate da MIMMO e non vi preoccupate”... e lui si è risentito che è venuto da me... e io non l'ho mandato a chiamare... poi mi ha mandato a chiamare lui, poi alla fine ha detto che voleva parlare con MOIO a chiedergli scusa che ha sbagliato in buona fede, poi gli ha chiesto scusa pure a questo MOIO... vi dico cose.../**

COMMISSO: **Compare MIMMO?.../**

BELCASTRO: **Si... ma fa cose MASTRO.../**

COMMISSO: **Ma di quanti anni è?.../**

BELCASTRO: **Compare MIMMO?...eh, sessanta, sessantacinque anni.../**

COMMISSO: **È giovane cazzo!.../**

BELCASTRO: **Si ma non gli regge la testa... poi è venuto pure RAFFAELINO pure per questo fatto qua, che RAFFAELINO voleva pure parlare con me e mi aveva mandato l'ambasciata due mesi fa di appoggiare a.../**

COMMISSO: **Lo conoscete a RAFFAELINO voi, sì?.../**

BELCASTRO: **Sì, lo conosco .../**

COMMISSO: **Lui è SANTISTA.../**

BELCASTRO: **Sì, sì lo.../**

COMMISSO: **Gliela abbiamo data la CARICA.../**

BELCASTRO: **Ma poco tempo fa... è da un paio di mesi, no?.../**

COMMISSO: **Eh... un mese o due.../**

BELCASTRO: **Si... e lui mi ha detto... gli ho detto io: si non vi preoccupate che già lo stiamo appoggiando perché gli interessava pure a lui... e onestamente lui.../**

COMMISSO: **RAFFAELE è bravo.../**

BELCASTRO: **... è arrabbiato con voi compare MIMMO.../**

COMMISSO: **E perché?.../**

BELCASTRO: **Dice che è venuto a trovarvi un paio di volte e che.../**

COMMISSO: **MIMMO CANGEMI?.../**

BELCASTRO: **Dice che una volta.../**

COMMISSO: **Quello di Reggio?.../**

BELCASTRO: **Eh!... lui, lui fa casini... e poi l'altra volta mi ha detto: “io sono andato un paio di volte e lui no si è fatto vedere”... gli ho detto io: vedete che lui ha mille impegni, gli ho detto io... non è che può stare a casa.../**

COMMISSO: **E quando è venuto?... una volta è venuto.../**

omissis

Il “Mastro” chiede all'amico quali siano stati i commenti di GANGEMI Domenico dopo aver appreso delle cariche di “Polsi”. In realtà, rivela BELCASTRO, costui si sarebbe lamentato del fatto che le notizie non sarebbero state fatte circolare in maniera adeguata: **“Dato che lui dice che noi non abbiamo risposto... gli ho detto io: non abbiamo risposto, loro si sono visti in un... così, non si sono visti là, gli ho detto io, so che vi siete visti mi sembra in un matrimonio... e qualche parola l'avete spesa, giusto?”**.

Di conseguenza, COMMISSO lo prega di informarlo: “...*che Siderno non è andato là che non siamo voluti andare, perché non abbiamo bisogno di andare... gli dite: vedete che Siderno ha deciso pure là quello che si doveva fare...*”. Aggiungendo di rimarcare che: “...*Siderno ha deciso là quello che si doveva fare...*”, ovvero, malgrado l’assenza all’incontro di “Polsi”, è il “Locale” di Siderno che avrebbe impresso forza alle neo candidature del “Crimine”. Poi, lapidario chiosa: “*Non adesso, sempre!*”.

Compresa l’enfasi, BELCASTRO si addentra nel vivo delle rimostranze mosse dal GANGEMI, il quale gli avrebbe detto: “...*dato che siamo tanto (inc.) io sono di Reggio... voi siete... non è giusto che non ci chiamano...*”, cercando in qualche di fomentare anche il suo animo. Ad ogni modo, precisa, gli avrebbe risposto per le rime, dicendogli: “...*io onestamente so che ha lavorato bene, e quello che fate per me, sa che il LOCALE è quello di Genova e siamo là e che rispondiamo bene a voi...*”, dando prova di come il suo “Locale” si sarebbe sentito ben rappresentato dal “Mastro”.

Nondimeno, alla luce di ciò, GANGEMI Domenico avrebbe continuato la polemica, tentando di instillare il dubbio nella sua mente: “...*perché forse non vogliono farci andare*”, riferendosi con ciò al fatto di non essere stato invitato a uno dei due banchetti offerti per il matrimonio di PELLE Elisa, la figlia di Giuseppe detto “Gambazza”, tenutosi il 19 agosto 2009, nel corso dei quali furono discusse le nuove investiture per il “Crimine di Polsi”.

In qualche modo, il “Mastro” lo esorta a prendere le distanze da tali questioni, sostenendo che il GANGEMI: “...*fa parte di un’altra linea, però, avete capito?*”, e ancora, “*Lui!... lui non è con la linea giusta lui*”.

Il problema, rileva BELCASTRO è che in Liguria quell’uomo è schierato con lui: “...*però essendo che siamo là assieme*”.

Se così è la cosa, ribatto seccato COMMISSO: “...*si deve allineare con il LOCALE*”.

Comunque, per chiudere quella questione, BELCASTRO avrebbe sentenziato il suo stato di soddisfazione al GANGEMI: “...*quelli di qua siamo a posto, poi voi se avete cose andate la e vedete cosa dovete fare...*”.

omissis

BELCASTRO: Poi ha detto che una volta eravate che mangiavate non so dove... con MARZANO.../

COMMISSO: Ma non sono potuto andare quel giorno.../

BELCASTRO: Gli ho detto: vedete che lui ha impegni, vedete che lui sapete come gira?.../

COMMISSO: Non sono potuto andare quel giorno.../

BELCASTRO: ...lui gira come una trottola gli ho detto... può darsi che era... e poi pure per il fatto.../

COMMISSO: Ma seriamente è arrabbiato?... oppure.../

BELCASTRO: No, seriamente ...(inc.)... tanto per dire.../

COMMISSO: Voglio dire io, cosa ha detto?.../

BELCASTRO: Ha detto qualcosa... per il fatto pure di coso, no?... di Polsi.../

COMMISSO: **Di? .../**

BELCASTRO: **Polsi.../**

COMMISSO: **Di Polsi.../**

BELCASTRO: **Dato che lui dice che noi non abbiamo risposto... gli ho detto io: non abbiamo risposto, loro si sono visti in un... così, non si sono visti là, gli ho detto io, so che vi siete visti mi sembra in un matrimonio... e qualche parola l'avete spesa, giusto?... /**

COMMISSO: **Voi gli dite che Siderno non è andato là che non siamo voluti andare, perché non abbiamo bisogno di andare... gli dite: vedete che Siderno ha deciso pure là quello che si doveva fare.../**

BELCASTRO: **Eh!... dato che lui ha detto.../**

COMMISSO: **Gli dite che ho detto io, sempre se lo dice veramente... che Siderno ha deciso là quello che si doveva fare.../**

BELCASTRO: **Si, no... dato che.../**

COMMISSO: **Non adesso, sempre!.../**

BELCASTRO: **Ma io volevo parlare con voi di questa cosa, dato che lui ha detto: "dato che siamo tanto (inc.) io sono di Reggio... voi siete... non è giusto che non ci chiamano"...gli ho detto io: non è che non ci chiamano, io... il paesano mio ha parlato abbastanza.../**

COMMISSO: **Magari lui non lo sa neanche questo fatto, anzi se non lo sa è meglio che va parlando.../**

BELCASTRO: **No, io gli ho detto: io onestamente so che ha lavorato bene, e quello che fate per me, sa che il LOCALE è quello di Genova e siamo là e che rispondiamo bene a voi... non è che abbiamo, poi se capitiamo quando capitiamo andiamo, gli ho detto io... ma dice: "perché forse non vogliono farci andare".../**

COMMISSO: **Ah!... ma lui... lui fa parte di un'altra linea, però, avete capito?.../**

BELCASTRO: **No, noi siamo.../**

COMMISSO: **Lui!... lui non è con la linea giusta lui.../**

BELCASTRO: **Si, però essendo che siamo là assieme.../**

COMMISSO: **Ma se siamo là assieme si deve allineare con il LOCALE... perché loro volevano venire qua a parlare... lui forse qua si può risentire e che cazzo vuole?... non è che.../**

BELCASTRO: **Però lui non si regola MASTRO.../**

COMMISSO: **No, non si regola veramente.../**

BELCASTRO: **Mo, veramente non si regola... allora siccome è tarato io mi scoccio pure a parlargli, no?.../**

COMMISSO: **No, è stupido.../**

BELCASTRO: **E allora gli ho detto io: io sono a posto... gli ho detto io: io e quelli di qua.../**

COMMISSO: **E lui che non è a posto.../**

BELCASTRO: **Gli ho detto io: quelli di qua siamo a posto, poi voi se avete cose andate la e vedete cosa dovete fare.../**

omissis

I racconti sul GANGEMI spazientiscono il "Mastro", il quale si mostra sempre più irritato di fronte ai tentativi di autonomia; in questo modo, racconta di un altro affiliato che si sarebbe distaccato dal "Crimine di Polsi" e ora lo starebbe assillando ("affrettando")

giacché vorrebbe istituire una “...*quarta cosa*”. Per questo egli gli avrebbe risposto: “...*compare è inutile che mi affrettate in questo discorso, che non si può fare gli ho detto io, prima di tutto che la SOCIETA' non è la mia e poi gli ho detto io, non esiste gli ho detto io che si fa la quarta cosa, non si può fare gli ho detto io, questo è un argomento che si può chiudere*”.

In ogni caso, qualora pensasse ad un ravvedimento, lo avrebbe invitato a “allinearsi” nuovamente con la “Società di Polsi” dicendogli: *se vogliono passare con noi, questi qua, noi siamo novantasei LOCALI e i LOCALI che sono fuori tipo questi qua... loro vogliono passare con le cose sue, con quelli... però tu devi ti devi aderire al CRIMINALE... tu te ne sei andato da noi, non noi ce ne siamo andati da te...*”.

Ma BELCASTRO rivela un altro aspetto dell'insensato gioco dell'uomo, il quale starebbe cercando alleanze anche tra i gruppi criminali di Rosarno: “No... e questo è il problema... forse non gliel'hanno raccontata bene che non è molto intelligente che poi se ne è andato da quello di Rosarno a parlare con quello...”. In particolare, si sarebbe recato a parlare direttamente dal “...vecchio là”, a dispetto dei suoi avvertimenti: “...*ma perché andate là a parlare con quello se voi sapete che quello... mi dice: “eh, perché forse dipende dalla Jonica che non vogliono”...*”.

Poi, rasserena il “Mastro” dicendogli: “Lui si accoda ...(inc.)... si accoda, altrimenti noi... guardate dalla parte nostra... sono tutti con noi... lui sta rimanendo solo come il gallo di (inc.) perché ragiona con questa testa...”.

COMMISSO, però, da diplomatico di razza, preferisce non perdere l'occasione di rinsaldare le fila del “Crimine”, così, in maniera serafica dice a BELCASTRO di invitare GANGEMI Domenico a presentarsi da lui: “...*andate a parlare con compare PEPPE che lui vi spiega e se non capite come vi spiega lui vuol dire che non vi regolate per niente che siete andato... non si può fare quello che dice lui...*”. Poi conclude dando uno sfoggio di potere: “Sono passati tanti LOCALI adesso con noi...”.

omissis

COMMISSO: *L'altro giorno mi ha affettato uno in un matrimonio, che vorrebbe che si aggiustasse questa situazione, se è questo fatto che cosa dovete affrettare se lui non si regola.../*

BELCASTRO: *Non si regola.../*

COMMISSO: *Mi affrettate... gli ho detto io: compare è inutile che mi affrettate in questo discorso, che non si può fare gli ho detto io, prima di tutto che la SOCIETA' non è la mia e poi gli ho detto io, non esiste gli ho detto io che si fa la quarta cosa, non si può fare gli ho detto io, questo è un argomento che si può chiudere, se vogliono passare con noi, questi qua, noi siamo novantasei LOCALI e i LOCALI che sono fuori tipo questi qua... loro vogliono passare con le cose sue, con quelli... però tu devi ti devi aderire al CRIMINALE... tu te ne sei andato da noi, non noi ce ne siamo andati da te.../*

BELCASTRO: *...da te, si.../*

COMMISSO: *Hai capito... tu te ne sei andato da noi... e che vuoi che adesso ce ne veniamo con te?.../*

BELCASTRO: *No... e questo è il problema... forse non gliel'hanno raccontata bene che non è molto intelligente che poi se ne è andato da quello di Rosarno a parlare con quello.../*

COMMISSO: *Non ha dove andare.../*

BELCASTRO: *È andato da quello, so che è andato a parlare là.../*

COMMISSO: *Con chi?.../*

BELCASTRO: *Con il vecchio là ...(inc.).../*

COMMISSO: *...(inc.).../*

BELCASTRO: *E gli ho detto io: ma perché andate là a parlare con quello se voi sapete che quello... mi dice: “eh, perché forse dipende dalla Jonica che non vogliono”.../*

COMMISSO: *Ma non è che non vogliamo noi.../*

BELCASTRO: *Gli ho detto: ma vedete che non dipende da quello che dite voi che non è come dite voi.../*

COMMISSO: *Non possiamo fare come dice lui.../*

BELCASTRO: *Ma lasciatelo andare.../*

COMMISSO: *Non esiste.../*

BELCASTRO: *Lui si accoda ...(inc.)... si accoda, altrimenti noi... guardate dalla parte nostra... sono tutti con noi... lui sta rimanendo solo come il gallo di (inc.) perché ragiona con questa testa.../*

COMMISSO: *Se ragiona in questa maniera certo che rimane da solo.../*

BELCASTRO: *Infatti, noi per educazione passavamo di là ogni tanto a trovarlo.../*

COMMISSO: *Se parlate, ditegli: andate a parlare con compare PEPPE che lui vi spiega e se non capite come vi spiega lui vuol dire che non vi regolate per niente che siete andato... non si può fare quello che dice lui.../*

BELCASTRO: *È geloso, è troppo stupido come uomo.../*

COMMISSO: *Assolutamente non si può fare, poi se lo vogliono fare a me non interessa.../*

BELCASTRO: *Fatti suoi.../*

COMMISSO: *No, se lo vogliono fare ...(inc.)... ma non lo possono fare.../*

BELCASTRO: *Ma lui, no... lui è.../*

COMMISSO: *Così la giriamo a pasta di casa.../*

BELCASTRO: *Lui non si regola ed è troppo tarato nelle cose... adesso io, mi piace che vi tengo le cose presenti, almeno se qualche volta capitate di parlare o di sapere, sapete già che è uno scemotto è.../*

COMMISSO: *Sono passati tanti LOCALI adesso con noi.../*

omissis

La conversazione ambientale del 4.3.2010, progressivo 12035

Nel dialogo che segue, che, di fatto è la naturale prosecuzione di quella precedente, sono stati identificati con certezza **COMMISSO** Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **BELCASTRO Domenico**, alias “Postorino”, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1962, residente Genova in Via Ferreggiano 27/1.

Rimanendo sullo stesso tema delle cariche provinciali, **BELCASTRO** rimarca il fatto di sentirsi ampiamente rappresentato presso il “Crimine di Polsi”: **“Io gliel’ho detto**

che noi rispondiamo... quando siamo là rispondiamo... quando risponde il mio paese per me ha risposto tutto, gli ho detto, che devo andare...". Ossia, evidenza come l'intervento del "Mastro" lo affranchi da ogni incombenza presso quel centro di potere: *"...e mi dite voi ...(inc.)...e sono qua... allora poi tu mi puoi dire che sono venuto, altrimenti a me quando andate e mi dite questo paese è con noi ed è buono, va bene tutto, giusto?"*.

COMMISSO Giuseppe ribadisce il proprio interessamento presso il "Crimine", dicendo che: *"Noi li abbiamo fatti... quelli che abbiamo le cariche... siamo andati là... chi è andato là, abbiamo stabilito le cose come devono filare... quest'anno abbiamo fatto le cariche e gliele abbiamo fatto noi alla piana..."*, e ancora, *"E la costa... sia la costa che la piana... è da due anni che ce l'hanno loro"*. In sostanza, ripercorre le fasi critiche di quei giorni, quando si registrarono una serie di attriti tra i *clan* di Reggio e quelli della Piana: *"Adesso quest'anno gliela abbiamo data a loro e si sono risentiti questi... vedete che i pianoti sono stupidi, pure i reggini sono stupidi..."*.

Ad ogni modo, continua, quel genere di problemi non sarebbero terminati, giacché i gruppi di Rosarno facenti capo a PESCE Vincenzo, avanzerebbero delle altre pretese assurde: *"E adesso i Rosarnesi... ci sono questi dei PESCE che li stanno martellando li stanno facendo stocco... parola d'onore se non li stanno facendo stocco... e noi dobbiamo, noi adesso dobbiamo fare qualche manovra per aggiustarli... noi dobbiamo!"*, e ancora, *"Perche li stanno martellando... vogliono prendergli pure che hanno qualche carica ...(inc.)... compare VINCENZO, lasciateli stare... e se io li lascio, li fanno a pezzi..."*.

Il soggetto s'identifica per **PESCE Vincenzo**, di Francesco e BONARRIGO Giuseppa, nato a Rosarno (RC) il 27 maggio 1959.

Una questione ben nota, discussa già altre volte con altri affiliati vicini al "Locale" di Siderno, che vede la bramosia di potere al centro di pericolose frizioni tra *clan* di 'ndrangheta.

BELCASTRO ne sa qualcosa, infatti, commenta: *"...sono buoni cristiani per carità, però siccome non anno più sete di rispondere, che ogni tanto si vedono da qualche parte, più... è che sono da anni e anni fermi nella SOCIETA'..."*.

omissis

COMMISSO: *... se non passano con noi adesso come fanno a dirglielo*

BELCASTRO: *Io gliel'ho detto che noi rispondiamo... quando siamo là rispondiamo... quando risponde il mio paese per me ha risposto tutto, gli ho detto, che devo andare.../*

COMMISSO: *Certo, se poi vuole venire uno di là a rispondere ...(inc.).../*

BELCASTRO: *Si, ma quando... se capita, no?... se io capito.../*

COMMISSO: *Certamente.../*

BELCASTRO: *...e mi dite voi ...(inc.)...e sono qua... allora poi tu mi puoi dire che sono venuto, altrimenti a me quando andate e mi dite questo paese è con noi ed è buono, va bene tutto, giusto?.../*

COMMISSO: *Noi li abbiamo fatti... quelli che abbiamo le cariche... siamo andati là... chi è andato là, abbiamo stabilito le cose come devono filare... quest'anno abbiamo fatto le cariche e gliele abbiamo fatto noi alla piana.../*

BELCASTRO: *Si.../*

COMMISSO: *E la costa... sia la costa che la piana... è da due anni che ce l'hanno loro, no?.../*

BELCASTRO: *Ce l'aveva il rosarnese?.../*

COMMISSO: *Ce l'hanno avuta due anni... no, quelli da quella parte.../*

BELCASTRO: *Quelli dall'altra parte.../*

COMMISSO: *Adesso quest'anno gliela abbiamo data a loro e si sono risentiti questi... vedete che i pianoti sono stupidi, pure i reggini sono stupidi.../*

BELCASTRO: *I vecchi non ha sbagliato nessuno... comunque i peggiori sono i reggini.../*

COMMISSO: *I reggini sono ancora peggio.../*

BELCASTRO: *Peggio dei pianoti.../*

COMMISSO: *Si.../*

BELCASTRO: *Si, perché qua voi non tanto forse.../*

COMMISSO: *E me lo hanno trattato male.../*

BELCASTRO: *Ma noi là sopra che li frequentiamo, vedete che sono una cosa.../*

COMMISSO: *Si, io lo so, ma la devono smettere.../*

BELCASTRO: *...una croce, quelli di Reggio sono una croce.../*

COMMISSO: *E poi vi dico, gli abbiamo detto... abbiamo stabilito noi le 'ndrine senza che ci fossero loro, che la CARICA quest'anno ce l'ha Rosarno, doveva andare là... e questi si sono risentiti i reggini.../*

BELCASTRO: *Si.../*

COMMISSO: *Ma compare, se tu è da due anni che la prendi tu.../*

BELCASTRO: *La dovevi tenere un anno, no?.../*

COMMISSO: *Eh!.../*

BELCASTRO: *E l'hai tenuta due.../*

COMMISSO: *Dovevano fare questo movimento.../*

BELCASTRO: *...l'hai tenuta due.../*

COMMISSO: *...un anno uno e un anno l'altro.../*

BELCASTRO: *Eh, ma l'hanno tenuta due?.../*

COMMISSO: *Si!.../*

BELCASTRO: *E cosa vuoi?.../*

COMMISSO: *Adesso cosa volete?... ma veramente non ragionate allora.../*

BELCASTRO: *Non sono... non sanno ragionare.../*

COMMISSO: *Alla faccia del cazzo.../*

BELCASTRO: *Sono ottusi proprio.../*

COMMISSO: *A me urtano i nervi.../*

BELCASTRO: *Ma se vi dico che sono così... e poi vi cambiano un discorso che è in un modo, all'indomani ve lo dicono in un altro modo.../*

COMMISSO: *E adesso i Rosarnesi... ci sono questi dei PESCE che li stanno martellando li stanno facendo stocco... parola d'onore se non li stanno facendo stocco... e noi dobbiamo, noi adesso dobbiamo fare qualche manovra per aggiustarli... noi dobbiamo!.../*

BELCASTRO: *Si.../*

COMMISSO: *Perche li stanno martellando... vogliono prendergli pure che hanno qualche carica ...(inc.)... compare VINCENZO, lasciateli stare... e se io li lascio, li fanno a pezzi.../*

BELCASTRO: *No, per queste cose non sono buoni.../*

COMMISSO: *E vaffanculo pure.../*

BELCASTRO: *Sono malati... questo è malato forte, comunque.../*

COMMISSO: *Questo deve essere ignorante.../*

BELCASTRO: *Questo è malato proprio di brutto, adesso l'altra volta è andato in un posto... se ne va ...(inc.)... sono stati sempre là, no?... sono buoni cristiani per carità, però siccome non anno più sete di rispondere, che ogni tanto si vedono da qualche parte, più... è che sono da anni e anni fermi nella SOCIETA'... l'altro giorno se ne va là a chiarire una cosa e alla fine ha vomitato tutto... cosa devi fare?.../*

COMMISSO: *Eh... ma.../*

omissis

Così, BELCASTRO Domenico racconta anche l'azione di tale "**compare MICHELE CIRCOSTA**", un associato ligure che avrebbe promosso, a livello provinciale, l'investitura di un affiliato rivelatosi, poi, un vero e proprio fallimento, al punto che egli stesso gli avrebbe detto: "**...compare MICHELE, ma voi è vero che avete parlato così e così... se per quelli abbiamo parlato in un modo un mese prima, adesso già andate per aggiustare, che si trascurano, che non si comportano bene e gli promettete...**". Giungendo addirittura ad ammonirlo per i suoi eventuali futuri interventi, "**...non vi permettete di promettere niente da nessuna parte, perché...**".

Poi spiega al "Mastro" quella che è stata la sua iniziativa di contenimento: "**...mi è uscita una cosa che ho fatto una proposta io e l'hanno accettata tutti... per tre anni di non fare niente di nessun operato... che avevano iniziato ogni settimana...**", e ancora, "**Hanno accettato tutti, compare MICHELE... è da poco che ci siamo riuniti, per dire la verità è stata domenica scorsa, per tre anni che non si fa niente... fino a...**". Alla fine, conclude dicendo che, a parte l'inopportunità di quell'intervento, compare Michele CIRCOSTA è: "**Serio in tutti i modi... lui vi saluta assai, assai**", anzi, aggiunge, "**Ha detto che come scende vuole venire a trovarvi**".

Un'idea, quella, che compiace il COMMISSO il quale, tuttavia, trova spunto per riprendere il discorso fatto poco prima, quando BELCASTRO gli avrebbe detto che GANGEMI Domenico si sarebbe recato presso la sua lavanderia senza trovarlo. Per questo suggerisce all'amico di riferire al GANGEMI le sue parole: "**Gli dovete dire... oh compare, io ho parlato con lui e mi ha detto: quando mai avete avuto appuntamento con lui e non è venuto... se tu vieni di corsa ed io ho un impegno, non è che posso lasciare ad un altro...**".

BELCASTRO cerca di sminuire l'accaduto, affermando che, in realtà, GANGEMI avrebbe detto ciò a mò di battuta: "**Ma lui siccome c'è stata questa battuta pure che me l'ha detta: "della jonica, così... che dice che non vuole per il fatto..."... gli ho detto: vedete che voi non siete aggiornato bene, gli ho detto, andate ad aggiornarvi prima e poi parlate...**". Un discorso buttato là, forse per mettere in risalto il diniego che il "Locale" di Siderno avrebbe apposto a un suo proposito.

Il “Mastro” sa bene qual è il riferimento dell’uomo, per questo precisa di non voler essere messo al centro di questioni che non lo riguarderebbero: “**Si, ma gli dicono che è la jonica sapete perché?... gli dicono che la jonica non vuole, non è che non vogliamo noi... quelli parlano, no? e poi gli dicono: “voi avete parlato con compare PEPPE e cosa vi ha detto?... vi ha detto così?... e così è!...”**”, e aggiunge, “**Come se fosse che non voglio io”**”.

omissis

BELCASTRO: *Ho chiamato a compare MICHELE, io... che ha detto lui che compare MICHELE lo sa che hanno parlato... gli ho detto: compare MICHELE, ma voi è vero che avete parlato così e così... se per quelli abbiamo parlato in un modo un mese prima, adesso già andate per aggiustare, che si trascurano, che non si comportano bene e gli promettete... “non so niente” mi ha detto compare MICHELE... “io non so niente, vedete che è stato lui” dice ...(inc.)... lo ha mandato a chiamare... “non vi permettete di promettere niente da nessuna parte, perché...”... poi mi è uscita una cosa a me.../*

COMMISSO: *Se mette.../*

BELCASTRO: *...mi è uscita una cosa che ho fatto una proposta io e l’hanno accettata tutti... per tre anni di non fare niente di nessun operato... che avevano iniziato ogni settimana.../*

COMMISSO: *Si, noi pure.../*

BELCASTRO: *... “a me questo e quest’altro”... e gli ho detto io: qua andiamo allo sbaraglio, gli ho detto io... se vi dico che ci riuniamo così, viene la fine del mondo... /*

COMMISSO: *Non si tiene così.../*

BELCASTRO: *Hanno accettato tutti, compare MICHELE... è da poco che ci siamo riuniti, per dire la verità è stata domenica scorsa, per tre anni che non si fa niente... fino a.../*

COMMISSO: *MICHELE chi? .../*

BELCASTRO: *CIRCOSTA... no, lui è buono.../*

COMMISSO: *È serio MICHELE.../*

BELCASTRO: *Serio in tutti i modi... lui vi saluta assai, assai.../*

COMMISSO: *Si, è serio.../*

BELCASTRO: *Ha detto che come scende vuole venire a trovarvi.../*

COMMISSO: *Se lo ha detto allora viene a trovarmi... allora se parla di nuovo e dice che non mi faccio vedere io quest’amico.../*

BELCASTRO: *Lasciatelo fottere.../*

COMMISSO: *No, gli dovete dire in questo modo.../*

BELCASTRO: *Sapete perché ve l’ho detto?... perché vi voglio dire le cose e voglio che se parlate siete preparato.../*

COMMISSO: *Gli dovete dire... oh compare, io ho parlato con lui e mi ha detto: quando mai avete avuto appuntamento con lui e non è venuto... se tu vieni di corsa ed io ho un impegno, non è che posso lasciare ad un altro.../*

BELCASTRO: *Certo.../*

COMMISSO: *Avete capito?.../*

BELCASTRO: *Io questo gliel’ho detto: ma voi avevate l’appuntamento?.../*

COMMISSO: *Quando mai lui ha preso un appuntamento con me?.../*

BELCASTRO: *...“ma lo ha deciso MARZANO”... ma MARZANO non è che sa le cose sue.../*

COMMISSO: *Ma la mattina me lo vieni a dire?... oggi mangiamo là?... /*
BELCASTRO: *...quello ha impegni.../*
COMMISSO: *...compare, oggi io non posso venire a mangiare là neanche se viene la fine del mondo... perché io quando rimango in un posto io vado là.../*
BELCASTRO: *...vado dove sono rimasto.../*
COMMISSO: *E non mi ricordo dove dovevo andare, però non potevo andare al mille per mille e mi è dispiaciuto che non sono potuto andare, onestamente... /*
BELCASTRO: *Certo, sì... ma lui.../*
COMMISSO: *Però non sono potuto andare.../*
BELCASTRO: *Ma lui siccome c'è stata questa battuta pure che me l'ha detta: "della jonica, così... che dice che non vuole per il fatto..."... gli ho detto: vedete che voi non siete aggiornato bene, gli ho detto, andate ad aggiornarvi prima e poi parlate.../*
COMMISSO: *Si, ma gli dicono che è la jonica sapete perché?... gli dicono che la jonica non vuole, non è che non vogliamo noi... quelli parlano, no? e poi gli dicono: "voi avete parlato con compare PEPPE e cosa vi ha detto?... vi ha detto così?... e così è!..."/*
BELCASTRO: *Si, sì... e lui se la prende.../*
COMMISSO: *Come se fosse che non voglio io.../*
BELCASTRO: *No, ma lui se la prende perché è un tipo geloso... che è un tipo che se gli nominano ad uno, per dire un uomo buono o un amico, lui entra in gelosia.../*
COMMISSO: *Ma se lui non è niente che cazzo vuole?.../*
BELCASTRO: *Ma non lo so perché è in questo modo quest'uomo, io non lo so.../*
omissis

Terminando il discorso, il Mastro” ribadisce il messaggio che dovrà giungere a chiare lettere al GANGEMI e al suo gruppo che, distaccatisi dal “Crimine di Polsi”, avrebbero avanzato l’idea di costituire una “...quarta cosa”: “... se ne sono andati loro e adesso non è che dobbiamo essere noi a raggiungere a loro, sono loro che devono venire...”. In altro modo, continua chiarendo il concetto: “...loro vedono quanti LOCALI sono loro e quanti siamo noi... volete andarvene con quelli che sono assai o volete andarvene con i pochi?”, e ancora “Se volete andare con quelli che sono assai dovete venirvene con noi... che lui ha lasciato... anzi, gliela stiamo facendo bene, noi non li dovremo chiamare...”.

Malgrado l’affronto subito, COMMISSO Giuseppe preferisce far buon viso a cattivo gioco e ricomporre la questione, facendo confluire nuovamente quegli associati nel “Crimine di Polsi”: “...per me... voglio se è possibile che loro vogliono venire che li chiamiamo, ho parlato io con sette o otto cristiani che sono stati in testa nel locale... compare (inc.) se vogliono venire... sia per voi e sia che noi cerchiamo di raccogliere e non di sfasciare...”. Un modo per accrescere sempre più il potere del “Crimine”, di cui egli stesso pare essere una componente essenziale.

Purtroppo, commenta BELCASTRO, GANGEMI Domenico: “...è malato, questo... poi se ne è andato da quel vecchio e l’ha riempito quello là... dopo di là che lo ha caricato lui... il rosarnese... il vecchio...”, specificando che sarebbe stato proprio OPPEDISANO Domenico, l’attuale “Capo Crimine di Polsi” a fomentare parte delle sue idee: “Compare MICO!... lui lo ha pompato, perché lui gli ha raccontato tante cose...”.

Tuttavia, ribatte COMMISSO: “... *ma compare MICO non penso che gli avrà potuto dire che... perché se noi non li volevamo accettare è un conto, ma noi a quelle condizioni che vogliono loro non li possiamo accettare... non è che noi non vogliamo*”.

COMMISSO: *Per questo fatto... se ne sono andati loro e adesso non è che dobbiamo essere noi a raggiungere a loro, sono loro che devono venire... /*

BELCASTRO: *A tornare indietro... /*

COMMISSO: *Se vogliono... /*

BELCASTRO: *Se vogliono allinearsi, altrimenti... /*

COMMISSO: *Quando mai è successo che uno se ne è andato e poi sono andati a raggiungerlo... /*

BELCASTRO: *Ma lui vede solo i cazzi suoi... /*

COMMISSO: *Altrimenti se vuole che vediamo... loro vedono quanti LOCALI sono loro e quanti siamo noi... volete andarne con quelli che sono assai o volete andarne con i pochi?... /*

BELCASTRO: *...con i pochi... /*

COMMISSO: *Se volete andare con quelli che sono assai dovete venirvene con noi... che lui ha lasciato... anzi, gliela stiamo facendo bene, noi non li dovremo chiamare... /*

BELCASTRO: *Si, come cosa non si dovrebbero neanche... /*

COMMISSO: *No, come cosa... tu te ne sei andato?... da quanto è che te ne sei andato?... dieci anni?... altri dieci sta a noi decidere... /*

BELCASTRO: *...(inc.)... pure che dici: parliamo... /*

COMMISSO: *E giusto?... /*

BELCASTRO: *Si, è giusto!... /*

COMMISSO: *Già, per me... voglio se è possibile che loro vogliono venire che li chiamiamo, ho parlato io con sette o otto cristiani che sono stati in testa nel locale... compare (inc.) se vogliono venire... sia per voi e sia che noi cerchiamo di raccogliere e non di sfasciare... /*

BELCASTRO: *Certo e non a sfasciare... si l'uomo intelligente... /*

COMMISSO: *Ma che vogliamo noi, altrimenti non si meriterebbero... /*

BELCASTRO: *Non si meriterebbero... /*

COMMISSO: *Gli diciamo: va bene, sì... quando... volete venire, sì?... allora aspettate la risposta... e li allontanavamo... /*

BELCASTRO: *Si... ma io ho saputo che quando parla... /*

COMMISSO: *Ti apriamo la porta subito pezzo di merda... /*

BELCASTRO: *... e pure vai parlando... /*

COMMISSO: *E a parte ti atteggi?... /*

BELCASTRO: *Ma questo è malato, questo... poi se ne è andato da quel vecchio e l'ha riempito quello là... dopo di là che lo ha caricato lui... il rosarnese... il vecchio... /*

COMMISSO: *Chi, compare MICO?... /*

BELCASTRO: *Compare MICO!... lui lo ha pompato, perché lui gli ha raccontato tante cose... /*

COMMISSO: *Compare MICO non lo sa come sono le cose?!... /*

BELCASTRO: *Si, però ... /*

COMMISSO: *Noi quest'anno, noi gli abbiamo fatto dare la CARICA a lui ... /*

BELCASTRO: *Si, si però lui gli ha detto... perché la battuta è stata che qua non vogliamo, no?... la jonica non vuole... ma che lo pensasse la morte quanto lo penso io... no, ma il bello sapete qual'è?... che noi ci vogliamo tutti... parliamo che siamo tutti uniti e se sta, va bene, altrimenti deve stare lo stesso.../*

COMMISSO: *E ma non possiamo fare... ma compare MICO non penso che gli avrà potuto dire che... perché se noi non li volevamo accettare è un conto, ma noi a quelle condizioni che vogliono loro non li possiamo accettare... non è che noi non vogliamo.../*

BELCASTRO: *Ma lui può darsi che neanche abbia capito.../*

COMMISSO: *Si, ma dovrebbe essere un cazzone.../*

BELCASTRO: *Perché lui non avrà capito la cazzata come è.../*

COMMISSO: *Non è che non li stiamo accettando.../*

BELCASTRO: *Può darsi che quello gli ha detto una cosa e lui ha capito un'altra.../*

COMMISSO: *Si, sono sclerotici e non capiscono niente.../*

BELCASTRO: *E non lo vedo?... ogni cosa, sono troppo malati, poi non sono seri come da questa parte qua, noi siamo di Reggio pure noi, perché noi siamo di Reggio.../*

COMMISSO: *Si, ma.../*

BELCASTRO: *Ma non abbiamo niente a che fare con loro.../*

COMMISSO: *... prendili e buttali in un vallone...come diceva il proverbio, che diceva.../*

Omissis

Pertanto, volendo riassumere alcuni concetti fondamentali, si può dire che anche la Liguria risponde alle regole del “**Crimine**”, e questo proprio per mezzo della “**Camera di Controllo**” regionale.

Inoltre, è evidente come **BELCASTRO Domenico** sia un elemento “attivo” in Liguria con un importante “carica speciale”, e sia legato ad altri due influenti esponenti della ‘*ndrangheta* rivierasca:

- **GANGEMI Domenico**, nato a Reggio Calabria il 31 gennaio 1946, residente a Genova in Via Domenico dall’Orto 3/16. Titolare del negozio di frutta e verdura “da Mimmo”, sito a Genova in piazza Giusti 26/r, è coniugato con CONDIDORIO Francesca, sorella del noto criminale CONDIDORIO Arcangelo, nato a Reggio Calabria il 1° agosto 1942, residente a Genova in Via Padre Semeria 15/1;
- **VIOLI Domenico**, nato a Santa Caterina d’Aspromonte (RC) il 4 gennaio 1950, residente a Genova in Via Caterina Rossi 14/5;
- **e altri importanti esponenti del clan BONAVOTA.**

Ad ogni buon conto, va sottolineato come anche costoro sono “**Allineati**” al “**Crimine di Polsi**”, così come messo in evidenza nel tratto di conversazione che segue (del 19 agosto 2009, progressivo 2617):

omissis

BELCASTRO: *L'unico più spinto... là che ha il vizietto... c e vorrebbe fare lo spinto sarebbe compare MICO...-//*

COMMISSO: *MICO VIOLI?...-//*

BELCASTRO: *No...-//*

COMMISSO: *Ah... CANGEMI...-//*

BELCASTRO: *Ogni tanto lo fermiamo, lo blocchiamo... ha quel vizietto, però è una brava persona solo che ha...-//*

COMMISSO: *Ma lui è allineato con? ...-//*

BELCASTRO: *Con noi...-//*

UOMO: *Con loro, si, si...-//*

COMMISSO: *Qua nella PROVINCIA sono allineati loro?...-//*

BELCASTRO: *Si, si ...(inc.)... però non gli diamo cosa... fino a tempo addietro il sabato ci vediamo sempre.../*

UOMO: *Si, si... noi siamo allineati qua sotto con BONARRIGO, lo sapete?.../*

BELCASTRO: *Però ci frequentiamo per certe cose...-//*

UOMO: *Però abbiamo ...(frase inc.)...-//*

COMMISSO: *Quando viene compare CICCIO, noi ci rispettiamo assai...-//*

UOMO: *Si, lo so...-//*

COMMISSO: *Assai... assai... assai...-//*

UOMO: *Me lo ha detto che siete... me lo ha detto ieri sera.-//*

COMMISSO: *Io favorisco... favorisco più a compare CICCIO che a quell'amico di là... però se uno ragiona storto...-//*

omissis

Come è evidente, anche in questo caso, ossia in Liguria, è stata riscontrata l'esistenza di gruppi di 'ndrangheta strettamente collegati con il "Crimine" reggino, per lo speciale tramite di COMMISSO Giuseppe, alias il "Mastro".

Gruppi tanto ben strutturati da poter influire e determinare l'esito delle prossime consultazioni elettorali regionali, attraverso l'appoggio di candidati legati alle varie famiglie.

- 4.3 Le figure di BONARRIGO Francesco e GATTELLARI Antonio

Nelle pagine che precedono già si è fatto cenno alla figura di BONARRIGO Francesco. In molte delle conversazioni intercettate questo personaggio viene spesso accostato alla persona di GATTELLARI Antonio. È agevole argomentare, dal tenore delle conversazioni già riportate e di quelle che di qui a breve si illustreranno, che questi due 'ndranghetisti di Oppido Mamertina svolgono un ruolo molto importante nei rapporti tra le articolazioni settentrionali della organizzazione criminale in argomento (non soltanto liguri, ma anche lombarde) ed i vertici calabresi.

Riferimenti a BONARRIGO Francesco e GATTELLARI Antonio emergono dalle risultanze investigative prodotte dalla Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo (proc. pen 2332/07 RGNR DDA Dott. Gratteri poi riunito al p.p. 1389/08 RGNR cd "PATRIARCA") e dal Nucleo Investigativo di Monza (proc. pen. n. 43733/06 R.G.N.R.. Mod. 45 cd. "INFINITO" della Procura Distrettuale di Milano - dott.ssa Boccassini).

Il 24.01.2008 la Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo captava una conversazione ambientale²⁰⁹ tra GATTUSO Nicola, GATTUSO Francesco detto Ciccillo ed OPPEDISANO Domenico. Si precisa che in quella data veniva registrato un incontro (pranzo) presso il ristorante "San Michele" di Laureana di Borrello (RC) ed al quale avevano partecipato OPPEDISANO Michele, OPPEDISANO Domenico, GATTUSO Nicola, GATTUSO Francesco (detto Ciccillo) ed altri non meglio identificati.

Subito dopo il pranzo, gli stessi fanno un resoconto dei soggetti che vi avevano partecipato e, a tal proposito, OPPEDISANO sottolinea che, oltre quelli del MASTRO, mancavano tale "CARTELLA"²¹⁰ e BONARRIGO ("*...Vedete che non sono venuti, per dire BONARRIGO doveva venire e Toni CARTELLA doveva venire e non sono venuti; quelli del MASTRO dovevano venire e non sono venuti. Noi il dovere nostro lo stiamo facendo, non è che noi scartiamo*".)

Questa considerazione assume particolare importanza perché fa capire che alla riunione avrebbero dovuto partecipare soggetti provenienti da più parti della provincia reggina; c'erano infatti i GATTUSO (Reggio Calabria), gli OPPEDISANO (zona Tirrenica) ed avrebbero dovuto partecipare anche quelli vicino a COMMISSO Giuseppe (zona Ionica).

Si riporta la trascrizione:

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- OPPEDISANO Domenico;
- GATTUSO Francesco, detto Ciccillo;

OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Ciccillo	No, no, no. ..inc..
OPPEDISANO Domenico	"Sacciu i guai" ..inc... che non l'abbia saputo compare Paolo (MEDURI Paolo) ..inc..
GATTUSO Ciccillo	Gli hanno dato la "CROCIATA"
OPPEDISANO Domenico	..inc..
GATTUSO Ciccillo	Gli diciamo che, che ci aspettava ..inc..
OPPEDISANO Domenico	..inc.. e poi per non scartarlo, facciamo, ad uno che gli dicevamo di andarsene.
GATTUSO Ciccillo	Niente non gli accetto niente a lui.
OPPEDISANO Domenico	No, no, ..inc.. qualche volta ...

²⁰⁹ progressivo 126 delle ore 15.14 (RIT 1205/07 DDA), captata a bordo dell'autovettura MERCEDES di Gattuso Nicola che vede protagonisti GATTUSO Nicola, GATTUSO Francesco detto Ciccillo e OPPEDISANO Domenico

²¹⁰ In seguito di accerterà trattarsi di GATTELLARI Antonio (vds allegata annotazione di p.g.). Nei dialoghi riportati nella presente nota il citato GATTELLARI viene sovente indicato come "CARTELLA"

GATTUSO Ciccillo	Si ravvede solo si. Non vi preoccupate. A vostro nipote gliela avete data, si?
OPPEDISANO Domenico	..inc..
GATTUSO Ciccillo	Si.
OPPEDISANO Domenico	..inc.. Compare Ciccio dice che dobbiamo tenere il manico qua sopra, che quello che vogliono fare stanno facendo a chi vogliono loro, avete capito e neanche ci cacano.
GATTUSO Ciccillo	E lo so, lo so. Ma a Reggio siamo combinati male, capite.
OPPEDISANO Domenico	Eh, vedete che le cose si correggono, non si raccolgono mai per chiarire le cose.
GATTUSO Ciccillo	Non si raccolgono mai per chiarirsi.
OPPEDISANO Domenico	Vedete che non sono venuti, per dire BONARRIGO doveva venire e Toni CARTELLA doveva veniva e non sono venuti; quelli del MASTRO dovevano venire e non sono venuti. Noi il dovere nostro lo stiamo facendo, non è che noi scartiamo.
GATTUSO Ciccillo	Come mai non è venuto il "MASTRO"?
OPPEDISANO Domenico	E non lo so. Non lo so.
GATTUSO Ciccillo	E CARTELLA, CARTELLA è malato pure lui?
OPPEDISANO Domenico	CARTELLA?
GATTUSO Ciccillo	Eh!
OPPEDISANO Domenico	CARTELLA si. CARTELLA ce l'ha pure lui.
<i>GATTUSO Ciccillo</i>	Dice che è malato pure lui? Perché non è venuto?
OPPEDISANO Domenico	E che so se ha chiamato. ...inc... 8 giorni fa, praticamente glielo ho detto che doveva venire. Ha detto di non essere assai. Ci vediamo là gli ho detto.
GATTUSO Ciccillo	Loro sapevano qua, si?
OPPEDISANO Domenico	Certo che sapevano, non lo sapevano!.
GATTUSO Ciccillo	..inc..
GATTUSO Nicola	No, no, lasciate stare.
OPPEDISANO Domenico	Questo è Galatro.
GATTUSO Ciccillo	Che casetta qua! Sono belle. Dov'eravamo come si chiama?
GATTUSO Nicola	Laureana.
GATTUSO Ciccillo	Ah?
GATTUSO Nicola	Laureana.
GATTUSO Ciccillo	Laureana. È sopra Laureana no. E vero compare Mico?

OMISSIS DALLE ORE 15.21.00 ALLA FINE.-

Ancora il 14.06.2008, si assiste ad un viaggio effettuato da GATTUSO Nicola e OPPEDISANO Domenico. Gli stessi si stanno recando nella zona di Roccella Jonica per partecipare ad un matrimonio.
I conversanti discutono²¹¹ di tale CARTELLA (GATTELLARI Antonio) che non era presente a causa della morte del figlio²¹².

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- OPPEDISANO Domenico;

OPPEDISANO Domenico	Non vi prendete uno con un altro, come ..inc.. avete capito.
GATTUSO Nicola	Non è venuto coso, non c'era,
OPPEDISANO Domenico	Chi?
GATTUSO Nicola	"CARTELLA"
OPPEDISANO Domenico	"CARTELLA?"
GATTUSO Nicola	Eh! Non viene ha il figlio che gli è morto.
OPPEDISANO Domenico	Ma no,
GATTUSO Nicola	Dove cazzo sono andati loro, erano dietro di noi, noi abbiamo sbagliato e loro hanno indovinato se ne sono andati avanti, che cazzo hanno fatto. Non ho bevuto neanche un goccio di vino, ho bevuto un pò con la gassosa prima, ed era brutto "ci frega" se mi ero bevuto un bicchiere di vino compare Mico la ci potevamo stare un'ora io di una parte e io di un'altra che mi prende il sonno poi.

OMISSIS DALLE ORE 17.25.47 ALLE ORE 17.26.10

OPPEDISANO Domenico	..inc..
GATTUSO Nicola	Ah?
OPPEDISANO Domenico	quelli di Cardeto?
GATTUSO Nicola	No.
OPPEDISANO Domenico	...inc..
GATTUSO Nicola	Ah?
OPPEDISANO Domenico	Gli hanno dato qualcosa, quelli che gli hanno dato ...
GATTUSO Nicola	No che gli hanno dato, questo hanno.
OPPEDISANO Domenico	Quelli di Cardeto.
GATTUSO Nicola	Eh! ..inc... abbiamo parlato due-tre volte, niente, niente, niente, e vaffanculo, ora, ora come esce se... compare Mico (SERRAINO Domenico ndr.) dall'ospedale, se la vede, se la fotte lui. Per ora ..inc...
OPPEDISANO Domenico	Chi è all'ospedale?
GATTUSO Nicola	Mico
OPPEDISANO Domenico	Ah?
GATTUSO Nicola	SERRAINO.

²¹¹ conversazione ambientale nr. 1662 delle ore 17.24 (RIT 1205/07 DDA) captata nell'atv Mercedes di Gattuso Nicola

²¹² Si riferiscono a GATTELLARI Domenico nato a Oppido Mamertina il 19.12.1968, già residente a Buccinasco (MI), deceduto a Cesano Boscone (MI) il 14.4.2008 a seguito di incidente stradale

OPPEDISANO Domenico	Mico SERRAINO.
GATTUSO Nicola	Si, questa settimana esce, è andato a farsi accertamenti. Lui glielo ha detto figlioli se mi date tempo, sono 18 anni che sono ...inc..., lasciate che mi riprendo mentalmente. li facciamo così non mi rompono i coglioni.
OPPEDISANO Domenico	...inc...
GATTUSO Nicola	Eh! Ha tutto con Mico ALVARO, l'avevano cacciato con Mico ALVARO non vi ricordate che l'aveva raccontato?
OPPEDISANO Domenico	Si, si.
GATTUSO Nicola	Voglio che gli domandiamo compare Mico . Vi ricordo.
OPPEDISANO Domenico	Si, si.
GATTUSO Nicola	Io non è giusto che gli domando a comprare Mico per l'età che ci passiamo, voi è un'altra cosa.
OPPEDISANO Domenico	Per questa storia di Santo (CARIDI Santo ndr.) ora vediamo.
GATTUSO Nicola	Si, si. Glielo diciamo a Michele (OPPEDISANO Michele ndr.) . Quei due sono sempre a pari passo.
OPPEDISANO Domenico	Chi?
GATTUSO Nicola	Il MASTRO di SCHIOPPO (COMMISSO Giuseppe) e quel altro ...INC... non si dividono.
OPPEDISANO Domenico	..inc.. che cosa.
GATTUSO Nicola	Tutti e due sono usciti insieme dalla sala.
OPPEDISANO Domenico	...INC...qua era?
GATTUSO Nicola	Si. Come lo vedete? Ah compare Mico come lo vedete?
OPPEDISANO Domenico	Ah?
GATTUSO Nicola	Come lo vedete?
OPPEDISANO Domenico	...inc...
GATTUSO Nicola	Eh!
OPPEDISANO Domenico	..inc ...va con Pepe ANTONI .
GATTUSO Nicola	Pepe ANTONI solo e con il MASTRO di SCHIOPPO (COMMISSO Giuseppe ndr.)
OPPEDISANO Domenico	E poi ..inc.. per questi lavori si sono ammazzati ...inc..
GATTUSO Nicola	E che lo scoppiava.
OPPEDISANO Domenico	Se lo spaventa, se lo spaventa.
GATTUSO Nicola	Eh! Si spaventa? Ah, ah.
OPPEDISANO Domenico	..inc.. Hanno detto che.

In data 18.10.2008 si assiste all'ennesimo viaggio di OPPEDISANO Michele e GATTUSO Nicola. In particolare nella conversazione ambientale nr. 3555 delle ore 16.14 (RIT 1205/07 DDA) i due fanno riferimento a tale CICCIO BONARRIGO il quale avrebbe commesso delle mancanze ed in tale contesto OPPEDISANO dice di aver parlato con i responsabili della LIGURIA che però non sapevano nulla di questo discorso.

Si riporta la trascrizione:

Interlocutori:

- GATTUSO Nicola;
- OPPEDISANO Michele;

GATTUSO Nicola	Chiudete , chiudete compare ..inc.
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	Quale, ah! Che cane è quello? Li attacca, perchè li attacca là i cani.
OPPEDISANO Michele	..inc.. negli agnelli.
GATTUSO Nicola	Se li mangiano.
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	Questa è la bambina e che ha? Chiudiamo che si riempono le cose. Mannaggia Santa Maria lo rompe il sedile Melo.
OPPEDISANO Michele	Ah?
GATTUSO Nicola	..inc..
OPPEDISANO Michele	Melo, Melo.
GATTUSO Nicola	Sette chili ho preso.
OPPEDISANO Michele	..inc..
GATTUSO Nicola	Diteglielo. ..inc.. oggi abbiamo mangiato, io mi sono preso mannaggia, non mi sono preso la pillola, come non mi prendo la pillola, mi diventa rossa la faccia, mannaggia l'ostia e ce l'ho, ce l'ho qua in macchina. Loro hanno fatto qualche discorso ..inc.. con il "MASTRO" .
OPPEDISANO Michele	Chi? Quelli la?
GATTUSO Nicola	Uh! Minchia che fa bordello.
OPPEDISANO Michele	...inc...una nostra delusione, sapete per quale motivo? Che loro sono in contatto con quelli la con Ciccio BONARRIGO, CARTELLA ...tragediatori.
GATTUSO Nicola	Chi loro chi? Il "MASTRO"
OPPEDISANO Michele	Se hanno fatto una cosa di questi...
GATTUSO Nicola	Sono a metà, a crederci ed a non crederci compare...
OPPEDISANO Michele	Se hanno fatto una cosa del genere, noi siamo a contatto quelli che davvero comandano il paese, però. L'avete sentito a Melo cosa ha detto? Tu basta che me lo dici, che io gli dico a Ciccio BONARRIGO di non uscire da casa.
GATTUSO Nicola	Quello vuole appuntamento per parlare, dice che vuole che ci sia pure Melo, lo sapete, volete ...inc...
OPPEDISANO Michele	Chi?..inc...
GATTUSO Nicola	Quello grosso, voglio che ci sia quello grosso dice. Pure Saro..."di finirla, di finirla che non è giusto". Compare Saro gli ho detto io,le cose sono degli anziani e noi ci rapportiamo, ..inc.. " ... no per l'amore di Dio dice ..." Ciccio BONARRIGO ha fatto qualcosa sempre, ha sbagliato. Qua non mi posso sbilanciare per dirgli compare con la LIGURIA qua non c'entra niente e Ciccio sostiene questo.
OPPEDISANO Michele	Si, ma il bello sapete dov'è? Uno ..inc..

GATTUSO Nicola	E apposta questo gli voglio dire, perchè deve vincere il ...inc...
OPPEDISANO Michele	Le CARICHE per la parte sua. Due! Non si doveva neanche permettere di ..inc..
GATTUSO Nicola	Di fare quello che ha fatto.
OPPEDISANO Michele	Di fare ..inc.. però ha fatto questo ..inc. e ne ha fatte!. Noi non gli abbiamo domandato a quelli, ai RESPONSABILI della LIGURIA , che ritengono che loro sono i RESPONSABILI a livello, tramite me, della LIGURIA , e non sanno niente di questi discorsi qua. A Ciccio BONARRIGO che voglio dirgli io, Ciccio BONARRIGO vattene dove ..inc.. che per avere le CARICHE ...

In data 21.11.2008 a bordo dell'autovettura Mercedes, vengono registrate delle conversazioni di estrema importanza tra GATTUSO Nicola e COMMISSO Giuseppe.

La conversazione prosegue al progressivo 4174 delle ore 12.45 (RIT 1205/07 DDA). Nicola si rivolge al COMMISSO apostrofandolo "MASTRO".

(vedasi allegato nr. 265 - volume 2)

GATTUSO Nicola	Sbagliare possiamo tutti, però parlano assai. Io so che sono andato una volta e dicevano queste cose, che quelli ..inc.. che non hanno, solo la "prima" e la "seconda".
COMMISSO Giuseppe	Chi?
GATTUSO Nicola	E ma che cosa, ..inc..
COMMISSO Giuseppe	E così?
GATTUSO Nicola	Qua tutto Reggio.
COMMISSO Giuseppe	...inc..
GATTUSO Nicola	Eh! Poi vogliono per un altro, io non so niente, io sono come a voi, perchè, qua la gente parla ..inc.. che mi trovi, guardate in quale bordello mi avete messo, cioè questi qua, di qua deve partire compare Peppe, ma da qua dobbiamo partire, io rispetto a voi, vi devo rispettare dalla punta dei piedi alle cime delle lingue, e poi ..inc.. cattiva figura, non mi potete vedere più, quando mi vedete vi "nasiate", non me lo dite in faccia.
COMMISSO Giuseppe	Che vado io ..inc..
GATTUSO Nicola	Se non vi capiva, ha detto di andare a ...inc...
COMMISSO Giuseppe	Prima il rispetto.
GATTUSO Nicola	"MASTRO" se io non vi conoscevo ...

Poi, nel prosieguo, Nicola fa riferimento ad un soggetto di Laureana di Borrello al quale era stata data la carica del "PADRINO" senza "l'ordine" (n.d.r. senza, cioè, apposita autorizzazione).

GATTUSO Nicola	Non lo so, non lo so neanche. Poi hanno fatto un altro bordello, li sapete questi dei LAPARI voi, ..inc.. là è successo, ..inc.. avete sentito voi.
COMMISSO Giuseppe	Penso che c'era.

GATTUSO Nicola	Si, ma non, no per questo, dice che gli hanno dato una cosa ad uno ..inc.. BONARRIGO ed altri. Là ci sta la squadretta che va in giro che guarda, ad uno lì da Laureana il "PADRINO" e non glielo dovevano dare senza l'ordine, era fermo, buttana, so io, e gli hanno detto ..inc.. Ntoni CARTELLA.
COMMISSO Giuseppe	Che ha?
GATTUSO Nicola	Ed ora l'hanno formato, ora ...
COMMISSO Giuseppe	..inc..

Ma espliciti riferimenti alle figure di BONARRIGO Francesco e GATTELLARI Antonio emergono anche da diverse ambientali captate dal Nucleo Investigativo di Monza in seno all'indagine cd. "Infinito" anche con riferimento al locale di Oppido Mamertina.

Conversazione ambientale n. 878 delle ore 18.47 del 15.02.2009, eseguita sull'autovettura PEUGEOT 307 16V CC targata DA 722 BF, intestata a DI NARDO Maria nata a Torrebruna (CH) il 30.03.1945, residente a Legnano (MI) via Piave n.10, ed in uso a MINASI Saverio (allegato 235 volume 2)

...Omissis...

(Al min. 00,17)

FICARA: Dove stiamo andando per mangiare è lontano?...

MINASI: No, e qua vicino!...(bestemmia) Quando sento il nome di quelli lì...

FICARA: E lo so, ha ragione u'compare Nunzio (NOVELLA Carmelo detto Nunzio ndr.) (inc.) litigate eh...

MINASI: ...io non posso sentirli, non li sopporto...

FICARA: Non possiamo...

MINASI: ...io vi dico parola d'onore credetemi, se io li potevo distruggere a tutti...io perché...

FICARA: E lo so...

MINASI: ...io perché voglio per adesso, li riunisco e vengono a Bresso...

FICARA: Eh...

MINASI: Ne ho un locale pieno...

FICARA: Certo...

MINASI: Gli vado in culo a tutti, niente...io ho bisogno di questi qua...

FICARA: Ma ragionate con coso Ciccio... (IOCULANO Francesco ndr.)

MINASI: No, ma Ciccio...ma Ciccio è disposto a venire, io ne parlo sempre con Ciccio...

FICARA: Lui onestamente non è male...

MINASI: No...no, Ciccio non è male, Ciccio non è male...

FICARA: Magare è condizionato...

MINASI: È stato condizionato perché...

FICARA: ...da Ciccio BONARRIGO (BONARRIGO Francesco ndr.)...

MINASI: Ecco, bravo...ecco, bravo...allora, non è...Ciccio non è cattivo. Con Ciccio (IOCULANO Francesco ndr.) ne parlammo fino a domenica scorsa...

FICARA: Sì...sì...

MINASI: No, l'altra domenica...

FICARA: Io so, perché come amicizia come cosa...

MINASI: Sì...sì...sì...

FICARA: ...restammo amici...

MINASI: Sì, esatto...esatto...

FICARA: Di quell'altro discorso non parlammo di niente perché...

MINASI: Lo so...lo so, Ciccio disse Sarò vedi che puoi fare che me ne vengo a Bresso, lui suo fratello (IOCULANO Vincenzo ndr.) se ne vengono, non so se vengono tutti...ma lui se ne viene subito a Bresso...

FIGARA: Pure il fratello...

MINASI: Siccome domenica scorsa, che domenica scorsa doveva andare la sotto (inteso giù in Calabria)...

FICARA: Ma lui cosa sta aspettando (inc.)...

MINASI: Ora, lui schiana (inteso che va giù in Calabria) con Rocco MAZZAGATTI...

FICARA: Ah...ah...

MINASI: Eh, però siccome adesso non posso neanche parlare domenica perché...una volta che parlo con lui...

FICARA: Ah...ah...

MINASI: ...Ciccio, Ciccio BUONARRIGO non esiste più abbasciu (inteso giù in Calabria), Ciccio BONARRIGO e messo la...

FICARA: Ma chi è quello secco, quello anziano...

MINASI: No, quello là è il padre di questo qua, lui è malato e poi non è il caso (in.), no il figlio...

FICARA: Il figlio!...

MINASI: Uh...

FICARA: (inc.)...

MINASI: Sì...

FICARA: ...parlato con lui...

MINASI: No, in effetti, in effetti, pensava di mandare l'imbasciata sabato scorso...che io...prima dovevo andare giù (inteso in Calabria), poi avevo l'appuntamento alle cinque, siccome questo qua ha dei problemi fino alla cima dei capelli, poi mandava...comunque siccome che mio cugino Francesco questo che ha i camion qua...

FICARA: Eh...

MINASI: E questo con suo nipote pure con sto Rocco per cui...

FICARA: Eh...

MINASI: Poi (inc.), Rocco è con noi...in effetti pure ho scambiato parole con N' Tony GATTELLARI (GATTELLARI Antonio ndr.) o scambiato solamente due parole, perché vorrebbe salire anche lui, ma questo (inc.)...

FICARA: (inc.)...

MINASI: No, ma Ciccio BONARRIGO ormai non è che...

FICARA: So che è malato...

MINASI: È malato sì! No, ma è...u'fatto, u'fatto è compiuto solo se non tornano dietro, non torno con Enzo CAMMARERI (CAMMARERI Vincenzo ndr.) ...

FICARA: Ma a quello (inc.)...

MINASI: Ma io voglio che lui non viene compare Gianni...

FICARA: (inc.)...

MINASI: Ma io mi auguro che non viene! Io me lo auguro...

FICARA: Lui viene o non viene...

MINASI: Me lo auguro...

FICARA: Però almeno i fratelli IOCULANO (IOCULANO Francesco e IOCULANO Vincenzo ndr.) che sono su da tanti anni...

MINASI: Sì, no...no...

FICARA: ...è gente che si ragiona...

MINASI: Loro vengono, loro vengono appena...

FICARA: hanno l'ok da giù (inteso dalla Calabria)...

MINASI: ...perché sto Ciccio IOCULANO si sa e di Oppido e viene pure lui a Bresso, però disse non posso fino a quando non si decide questo spostamento...

FICARA: Eh...

MINASI: ...ma io ho chiesto a Oppido... (inteso IOCULANO Francesco ndr.)

FICARA: Eh...

MINASI: E Oppido mette l'ok, non è che sono un uomo di legno senza...ci vuole Oppido per il via...

FICARA: Certo...

MINASI: E giusto!...

FICARA: Certo...

MINASI: Faccio una figura da cretino! In effetti dissi a Ciccio (IOCULANO Francesco ndr.) è giusto...è giusto! Aspettiamo che le cose si metteranno apposto, non appena si mettono apposto dissi tu me lo dici dissi...io dopo, in effetti, nella sua società, usciamo questo termine qua...

FICARA: Eh...

MINASI: ...suo fratello aveva la carica di "capo società" Cenzo... (IOCULANO Vincenzo ndr.)

FICARA: Eh...

MINASI: In effetti non gliela lasciò...non appena gli dico Ciccio "l'affare è fatto"...

FICARA: Certo...

MINASI: In effetti sarà suo fratello Cenzo a mettere apposto...

FICARA: Sì...sì...

MINASI: Non appena disse Sarò c'ho l'ok, noi altri nel giro di...questi qua purtroppo, io perché mi arrabbio, io perché mi arrabbio, perchè...(bestemmia) ma è possibile che tu non lo capisci che tu non hai niente, non puoi avere niente, tu puoi avere solamente uno che spacca il muso a qualcuno, tu non puoi dire che hai un "locale" (inteso CAMMARERI Vincenzo ndr.), ma tu pensi...te lo apro io questo "locale", lui...loro nella sua convinzione sono convinti che ce l'hanno, e sotto ci dicono... Quelli di là sotto compare Gianni se ne strafottono tre cazzi, la sotto di questi qua, i paesani, se ne strafottono e quando calano ad agosto manco i cani, neanche un caffè gli offrono!...

FICARA: Infatti...

MINASI: Loro se ne strafottono! Quando calano abbasciu (inteso giù in Calabria ndr.) neanche il caffè gli offrono, sono buttati in piazza, strada e strada, neanche un caffè gli offrono, non li cacano neanche che son giù, non vi rendete conto che non vi cacano neanche!...Io con Vincenzo CAMMARERI ce l'ho, non tanto con Ciccio IOCULANO e suo fratello (IOCULANO Vincenzo ndr.), ma perchè...io ad esempio stasera come finisce qua, magari me ne vado un attimo prima, me ne vado a bere una birra là, io con Ciccio vado... tutte le domeniche mattina quando esco dal cimitero passo di là e stiamo un'oretta assieme, Ciccio è un intimo amico, Ciccio e Enzo con l'altro con tutti...

FICARA: No, ma Ciccio e sempre lo stesso...

MINASI: ...sono un intimo amico...

FICARA: ...io li conoscevo a tutti questi...

MINASI: Giochiamo assieme...

FICARA: ...conoscevo, a me gli unici che mi piacciono come persone sono i due fratelli qua gli IOCLANO!...

MINASI: Sì...sì...sì...

FICARA: Gli altri non dicono niente...

MINASI: No, quello là (inc.)...

FICARA: ...tutti fanatici...

MINASI: Ma quello dopo quarant'anni viene fuori che (inc.)...

FICARA: Tutti fanatici sono compare...

...Omissis...

(Al min. 13,33)

MINASI: Sono delle porcate, uno compare Gianni non può fare delle porcate, non può fare delle porcate devi capire, uno misura quello che può fare, io non posso fare compare Gianni...io non posso fare, io posso essere presente negli "operati" fino a dove ne ho io...

FICARA: Sì...sì...

MINASI: ...ma io non posso dire domani me levo e faccio, io non posso fare...

FICARA: Lui voleva prendere il posto di Nunzio...

MINASI: Ecco! E inutile che diciamo...se io ho posso fare! No, io non posso fare...gli altri possono fare finché non mi dicono:<<...Saro MINASI tu da oggi in avanti puoi fare quello che vuoi tu!>>...

FICARA: Eh...

MINASI: Ma me lo devono dire se no io non posso fare niente, questo qua è il discorso...non ci montiamo la testa che ho e posso fare! Non è vero...se hai puoi essere presente negli operati che si fanno (inc.), ma tu non puoi farlo...non ci ubriachiamo con l'aria!...

FICARA: Infatti...

MINASI: Solo con l'aria si ubriaca...qua è la mancata di cultura, mancanza che uno si gonfia...

FICARA: Va beh...

MINASI: Se io sbaglio posso fare, io non posso fare niente!...A me quando mi hanno dato...mi hanno detto...io aderisco a questa società, non mi disserò vuoi fare!...

FICARA: Certo...

MINASI: Ti riconosciamo in questa società!...

FICARA: Eh...

MINASI: Non mi disserò fate...

FICARA: Certo, se no tutti facevamo...

MINASI: È normale, io mi levo e faccio, voi vi levate e fate, quello si leva e fa, ma qua si può sapere...

FICARA: Guardate no perché era compare Nunzio (NOVELLA Carmelo ndr.), mi piaceva...appena sono andato per il saluto, mi piaceva il ragionamento, le cose, infatti...

MINASI: Ma i ragionamenti sono il fulcro (inc.), sono questi qua i ragionamenti da fare...

FICARA: (inc.)...per forza maggiore perché...

MINASI ...per forza maggiore perché...

FICARA: ...un ragionamento...

MINASI: Perché lui è onesto le cose sono in questa maniera qua!...

FICARA: Infatti...

MINASI: Le cose sono in questa maniera qua, non c'è niente da togliere e niente da aggiungere sono queste le cose...

FICARA: No...no...

MINASI: Chi vuole!...

FICARA: ...è un buono cristiano (intesto NOVELLA Carmelo ndr.)...

MINASI: Chi vuole sta qua! Perché se allora compare Gianni se ognuno di noi, io ho e posso fare, voi avete... che discorso è!...

FICARA: No...

MINASI: Ma che discorso è!...io posso essere presente per quello che ho io quando faranno qualche "operato", ma io non posso, non posso operare...

FICARA: Certo...

MINASI: Invece ognuno si sveglia la mattina, ma io ho e posso fare, ma tu non puoi fare niente, poi nascono dei disguidi, nascono delle polemiche, nascono delle parole...

FICARA: Infatti...

MINASI: Vedi se c'è qualche posto...

...Omissis...

Trascrizione di intercettazione ambientale progressivo n.2662 delle ore 17:06:25 del 08/03/2009, eseguita sull'autovettura Range Rover targata DG721PL,(RIT.865/08) intestata all' Impresa Mandalari Edile Stradale s.r.l., denominata IMES, con sede legale a Milano in Via San Martino nr.11, ed in uso a MANDALARI Vincenzo nato a Guardavalle (CZ) il 18/07/1960, residente a Bollate (MI) in Via San Bernardo nr.69.-

LEGENDA

MANDALARI= MANDALARI Vincenzo detto Architetto, in altri atti generalizzato;

PANETTA= PANETTA Pietro Francesco detto Compare Sasà, in altri atti generalizzato;

(inc.) Locuzione incompresa;

In un primo momento i due parlano dell'incidente avuto da ASCONE Rocco il quale si è procurato la frattura della caviglia

Dalla posizione 00:49.420

Mandalari	<i>"...Poi invece mi ha chiamato Franco (ndr SIMETI Francesco) ieri, Franco l'assessore, che ha parlato con Stefania la figlia (ndr ASCONE Stefania figlia di Rocco) e la figlia gielo ha detto..."</i>
Panetta	<i>"Che si è rotto il piede."</i>
Mandalari	<i>"Che si è rotto il piede..."</i>
Panetta	<i>"Che c'è qua festa?"</i>
Mandalari	<i>"Il partito nostro è questo"</i>
Panetta	<i>"(ride) e si e..."</i>
Mandalari	<i>"..inc..è il nostro partito ci facciamo vedere..inc.."</i>

Panetta	" <i>Ma cosa fanno? Fanno qualche... " </i>
Mandalari	" <i>Richiami PANETTA, qua probabilmente andiamo a votare a Bollate eh. " </i>
Panetta	" <i>Quest'anno? " </i>
Mandalari	" <i>E questo mese, dovrebbe essere quello decisivo, dovrebbe cadere la giunta questo mese (inteso la giunta di Bollate), PANETTA! " </i>
Panetta	" <i>Si? " </i>
Mandalari	" <i>Uh stanno facendo di tutto per far cadere questo cazzo di sindaco..la giunta con questo sindaco che è un pezzo di merda! Non passa niente non passa! " </i>
Panetta	" <i>Ma quella mia paesana c'è sempre? ..inc.." </i>
Mandalari	" <i>..inc.. sono in causa PANETTA. " </i>
Panetta	" <i>Dico, ma è qua ancora dentro il comune? " </i>
Mandalari	" <i>Si, perchè ha confermato un documento che DE PASCALI non ...che c'era la giunta stanno facendo la causa, ma anche per questo ognuno si sta staccando dalla maggioranza e quindi fanno cadere il sindaco. Questo mese se cade il sindaco anche ..inc.. raccoglie le valige e se ne va fuori dai coglioni. " </i>
Panetta	" <i>..inc.. " </i>
Mandalari	" <i>Mio figlio? È mio figlio? (vede il figlio fuori dall'auto.)" </i>
Panetta	" <i>Si! Ha il ..inc.." </i>
Mandalari	" <i>Si!</i> <i>...Cade il sindaco, cadono tutti quelli che ha portato il sindaco, siccome a ..inc.. l'ha portata il sindaco...inc.. " </i>
	<i>Dalla posizione 02.29.480 ...OMISSIS...</i>
	<i>Dlla posizione 04:47.160</i>
Panetta	" <i>Ieri ho visto a Nino (nдр LAMARMORE Antonino). " </i>
Mandalari	" <i>Che cosa ha detto? " </i>
Panetta	" <i>Non ha parlato di nulla, ero con MAGNOLI (nдр MAGNOLI Cosimo)." </i>
Mandalari	" <i>Meglio così PANETTA. " </i>
Panetta	" <i>(ride) " </i>
Mandalari	" <i>Eh? " </i>
Panetta	" <i>Siamo andati sopra là, abbiamo bevuto un aperitivo.. " </i>
Mandalari	" <i>A casa sua? " </i>
Panetta	" <i>...perchè ha un parente...il consuocero della sorella che gli deve fare dei serramenti.. " </i>
Mandalari	" <i>Ah.. " </i>
Panetta	" <i>..gli ho detto: compare Nino passo là allora? Laltro ieri ha detto: si passate che sono qua, poi ieri mi ha chiamato (inteso LAMARMORE Antonino) nel contempo avevo MAGNOLI che era in macchina ..inc..era con un amico di Rocco là..di Rocco STAGNO, e mi ha detto: ma tu vieni pure con MAGNOLI che ci prendiamo un aperitivo insieme, e gliel'ho detto. Poi ieri mi ha chiamato intorno alle undici (inteso LAMARMORE Antonino) compare PANETTA se potete venire un pò prima che mi ha telefonato..inc.. sono andato là d'urgenza intorno alle dodici e mezzo, gli ho detto: vabbè noi arriviamo, ..inc..noi siamo arrivati e lui passeggiava con il figlio, non so chi era..inc.." </i>
Mandalari	" <i>Pure io devo andare, perchè dice che ha tutte le prove le doti scritte, ce l'ha pure per me, devo andare a prenderle.." </i>

Panetta	<i>" <u>Le Doti?</u> "</i>
Mandalari	<i>" <u>Le nuove cariche</u> "</i>
Panetta	<i>" ..cariche? chi ..inc..? "</i>
Mandalari	<i>" Enzo! "</i>
Panetta	<i>" ..inc.. "</i>
Mandalari	<i>" Enzo..gliel'ha date Enzo RISPOLI.(nдр RISPOLI Vincenzo detto Enzo) "</i>
Panetta	<i>" A si? "</i>
Mandalari	<i>" Gliele ha date Enzo RISPOLI per me, perchè a Enzo RISPOLI gliele ha date Michele, il paesano di Rocco (nдр si riferisce a OPPEDISANO Michele). "</i>
Panetta	<i>" E come si spiega ..inc.. "</i>
Mandalari	<i>" E che cosa ne so? "</i>
Panetta	<i>" Lo zio prende una via e il nipote un'altra? (inteso RISPOLI Vincenzo e NOVELLA Vincenzo Alessio)...Possibile mai che è venuto...Io non so, qua c'è qualcosa che...è venuto (inteso dalla Calabria in Lombardia) 'Ntonio (nдр GATTELLARI Antonio) è venuto Carmelo (nдр BRUZZESE Carmelo)... "</i>
Mandalari	<i>" e nessuno sa niente? "</i>
Panetta	<i>" ...e nessuno sa niente delle cariche nuove? Sapete le hanno fatte quelli là.. gli unici che l'hanno potuto fare sono quelli di Plati..inc.. Mi sembra una strana cosa che.. "</i>
Mandalari	<i>" Gliele ha date Michele (nдр OPPEDISANO Michele), perchè Michele questo me l'ha detto... "</i>
Panetta	<i>" Eh.. "</i>
Mandalari	<i>" ...che le avrebbe lasciate o a Rocco (nдр ASCONE Rocco) o a Enzo (nдр RISPOLI Vincenzo). "</i>
Panetta	<i>" E a Michele là sotto (inteso in Calabria) chi gliele ha date? "</i>
Mandalari	<i>" Penso che le hanno fatte con il consenso di tutti. (nдр inteso le nuove cariche)"</i>
Panetta	<i>" Sii con accordo di tutti (nдр PANETTA non è della stessa idea) se avessero cambiato qualcosa, me lo avrebbero detto quando...Noi abbiamo pure chiesto...sia lui (si riferisce a BRUZZESE Carmelo) che Antonio (nдр GATTELLARI Antonio) sapete cosa mi ha detto 'Ntonio: cambiarono, hanno cambiato solo quelle che hanno voluto cambiare a rosarno, le hanno cambiate loro senza il consenso di nessuno. "</i>
Mandalari	<i>" E chi capisce niente, PANETTA! "</i>
Panetta	<i>" Ma! "</i>
Mandalari	<i>" D'altra parte PANETTA, ve l'ho detto, ormai la nostra decisione l'abbiamo fatta, noi seguiamo il paese mio "</i>
Panetta	<i>" ..inc.. "</i>
Mandalari	<i>" Io si io seguo il mio paese... "</i>
Panetta	<i>"Seguiamo le cose dei nostri paesi... "</i>
Mandalari	<i>" Esatto!"</i>
Panetta	<i>" ...seguiamo, come si dice...le doti e le cariche ..inc.."</i>
Mandalari	<i>" Si, per me possono cambiare quello che cazzo vogliono, PANETTA, se facciamo un operato qua, leggo un foglio, se lo faccio là sotto, ne leggo un altro...(impreca)..Eh? "</i>
Panetta	<i>" Adesso, se fosse cambiato qualcosa, Vincenzo non lo avrebbe saputo? "</i>

Mandalari	<i>" Lui non sapeva nulla... "</i>
Panetta	<i>" Ah "</i>
Mandalari	<i>" Ha detto che adesso o ..inc.. o manda ..inc., oppure mi manda qua una mbasciata. "</i>
	<i>Alla posizione 08.51.980 i due scendono dall'auto.</i>

Trascrizione di intercettazione ambientale n. 1222 delle ore 14.38.00 del 15.03.2008, eseguita sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 176 volume 2)

LEGENDA

MINASI: MINASI Saverio detto "Saro";

NOVELLA: NOVELLA Carmelo detto "Nunzio";

(inc.): Locuzione incompresa;

(inizio posizione min.17.15)

NOVELLA:	salutiamo giovanotto!
MINASI:	salutiamo a voi... salute e bene!
NOVELLA:	scusate se vi ho disturbato!
MINASI:	figuratevi...! stavo mangiando un pò di pane...!
NOVELLA:	...(inc.)... vi volevo dire: " tanto voi là andate più tardi, perchè se andate con loro...! "
MINASI:	sì, gliel'ho detto io che vado verso le cinque cinque e mezza!
NOVELLA:	eh...quindi...nemmeno si sbriga... conviene che mi chiamate prima!
MINASI:	oggi francamente dice che mi chiama Ciccio! mi disse verso le cinque... cinque e mezza...ma voi ve lo ricordavate a Carmine?
NOVELLA:	dapprima no!
MINASI:	immaginavo!
NOVELLA:	dapprima no! in primo tempo somigliava ad un parente mio...
MINASI:	che cazzo...(inc.)... mi pensavo che era ... mi pensavo che era "Ntoni" !
NOVELLA:	dici vabbè... ma non cambia il discorso...
MINASI:	a San Siro, posso (inc.)... di Carmine...portando la "copiata" dalla prima...
NOVELLA:	mm...no, ma poi...(inc.)... nessuna parte...dice: "compari Nunzio, che possono fare due paesani...litigano, chiamano gli uomini qua, vedetevela voi... io...che parliamo pure lì sotto dice..." , e poi compari... è onesto compari Ciccio, guardate qua: è inutile che ci troviamo ad un tavolo e li devo correggere... compari Saro, mi dispiace perchè ...(inc.)... quando non trovo la persona presuntuosa io, non mi piace ...(inc.)... .vedete, già mi avevano fatto incazzare quando gli disse..."il rampino"...
MINASI:	dritto...dritto...ma lui non sà niente però!
NOVELLA:	quello non sà niente giusto?
MINASI:	non sà niente!
NOVELLA:	compari Ciccio, io non ho spiegato, quando parlo...(inc.)... il trascinatore compari, perchè ha ...(inc.)... anche nei confronti miei...

MINASI:	ma siccome che lui non sà niente...allora per cui si pensava che le cose vanno ... in file parallele! non sà quello che ha combinato...
NOVELLA:	allora compari Saro... io ve l'ho sempre detto, non che ve lo ripeto ora che a me... Ciccio IOCLANO...(inc.)..., però io non devo essere oggi o domani a dire: " io ho incontrato a... (inc.) e mi ha dato un cattivo consiglio" ... perchè non voglio compari Saro, io dico compari Saro : "io sono uscito così... quando parto parto..."
MINASI:	capisco perfettamente
NOVELLA:	quando poi mi...(inc.)...sò che ti dico no? perchè volevo dirgli...perchè il "rampino" si ...(inc.)...e se li prese Ciccio BONARRIGO l'altro giorno...compà... eh eh... Ciccio BONARRIGO mentre che rea in galera, non aveva le "doti" compari Saro!
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	non ce l'abbiamo mai avuta con ... (inc.)... ora dice che deve andare da (inc.)... là... l'altra pesante ... vabbè, aldilà...a livello...
MINASI:	sì, aldilà di queste cose qua...
NOVELLA:	chiacchieriamo quando...(inc.)...
MINASI:	perchè ancora quando uscimmo là avanti con Ciccio... gli dissi io questo fatto del "locale"... gli dissi io: " Ciccio, vedi che Toto... compari Toto, si è incontrato gli dissi io con Sandro LA...(inc.)... "...e quando gli dissi ... gli disse Toto che ha un locale a Baggio, dice che questo qua è arrivato qua infuriato ...eravamo io e compari Nunzio. E ne aveva cazzi per la testa. Allora compari Nunzio, compari Nunzio...poi io gli dissi: ".(inc.)... tutto apposto? perchè tu non ti puoi permettere di dire che hai una casa dove c'è già la casa... non ti puoi permettere! "
NOVELLA:	...(inc.)... paese compà, è stato fatto quarant'anni... dal 47' , l'albergo comunale a Milano
MINASI:	si si...(inc.)...
NOVELLA:	l'albergo comunale se ne andarono...(inc.)...di Baggio...(inc.)... ma voi lo sapete che c'è un altro che ...(inc.)...?
MINASI:	no, ma in effetti questo fattore qua io lo sapevo già, lo sapevo...
NOVELLA:	allora, vedete qua... dissi: compai Ci' (Ciccio) perchè dovete fare brutte figure voi perchè...! io glielo dissi poi quando...(inc.)..."compari Ciccio, la colpa non è vostra, la colpa è di Ntoni e di Ciccio"... compari, lo sapete quante...(inc.)...Peppe MAZZAGATTI non voleva...(inc.)... perchè non era giusto, perchè là non possiamo fare a voi...fate che cazzo volete, venite dove volete ...
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	e allora, compari Saro, vedete qua... non è umano che quattro giovanotti vi lasciano...
MINASI:	si compari Nunzio...purtroppo allora è successo
NOVELLA:	io dovevo venire da voi, il compari "CURUNA" mi ha rigirato... altrimenti io sarei andato, andavo da compari Nunzio, e gli spiegavo la situazione
MINASI:	glielo dissi ancora oggi: " perchè non sei andato solo da Nunzio? "
NOVELLA:	...(inc.)... che loro erano sulla cresta dell'onda e mi davano...
MINASI:	me lo disse pure a me questo discorso qua...

NOVELLA:	compari Ciccio: " mi dispiace che voi non mi conoscete a me..."
MINASI:	stà risposta me la diede pure a me Ciccio... gli dissi io: "non è vero! Nunzio, gli dissi io... compari Nunzio ti dava soddisfazioni, non te la dava vinta , parti già in principio... però quando andavi una volta, quando andavi due, quando andavi tre..."
NOVELLA:	(inc.)... chiamare da Mimmo, (inc.)...
MINASI:	e basta! era... ed era...
NOVELLA:	era la bonanima di ... (inc.)... si deve sposare
MINASI:	ed era...
NOVELLA:	...(inc.)... vi spiego tutte le cose...
MINASI:	compari Nunzio, io vi ringrazio, una palata di terra e si (inc.)... tutto...
NOVELLA:	compari Saro... ma secondo voi a mano mia, mi posso permettere di arrivare là... e di lamentarmi cento... dice: " oh... e che è...? " ... subito, prendo il capo dei contrari...
MINASI:	si si...
NOVELLA:	dico una cosa a quello...
MINASI:	si si...
NOVELLA:	...(inc.)...per l'allegria... (inc.)...
MINASI:	in effetti quando gli dissi io: " Ciccio, ti faccio un esempio...un esempio, tu vai dicendo... (inc.)... locale di Bresso... (inc.)... io e te ci scanniamo, il locale di Bresso Ciccio, io... tu non puoi andare ... non puoi andare a dire in giro che tu sei capo locale di Bresso, ti rendi conto dissi...? "... disse: "basta basta... finiamo là"... ah.. gli dissi io... finiamo là... allora ti rendi conto dai...!
NOVELLA:	... (inc.)... quindici uomini a Bresso...quindici uomini che sono sparpagliati e nel momento sono là con compari Saro ... li mandammo là...gli dissi io: " stanno tenedo così, per ora non stanno facendo niente , perchè compari Saro..."
MINASI:	anche perchè siete paesani...
NOVELLA:	poi gli dissi io: "compari Saro, quando i paesani siete apposto , che se ne tomanano al posto (inc.)...", disse: " lo sò compà... (inc.)..."
MINASI:	perchè pure con Carmine abbiamo parlato... disse: "Saro, a te... si ... (inc.)..." , cinque minuti quando lo vidi sotto casa, e parlammo... perchè Carmine disse: " quando scendo io gli parlo io disse... con questi pisciaturi" ... dissi io: "Carmine...(inc.)...", ma no Saro disse, ci parlo io e... (inc.)... pure Ciccio dice: "Saro, lascia che parla pure Carmine...(inc.)..."
NOVELLA:	...(inc.)...compari Micu, compari Pasquale... (inc.)... a Milano... (inc.)... ma lui fù con me un paio di volte e con Toto .. (inc.)... che poi me lo disse... (inc.)... poi ora compari Saro, non è che ho... capite quello che vi voglio dire? non è che non ho memoria, che io "mancu li cani"...
MINASI:	no, ci sono giù i problemi come ... (inc.)... ci sono i problemi ci sono... non ne avete altri cazzi per la testa...(inc.)...
NOVELLA:	però mi fà piacere, perchè l'uomo che se na và di qua...(inc.)... per davvero compari MINASI, lo vedete che gli mandava le "mbasciate", lo sà pure lui che tutte le cose partono da me..."bestemmia"...ma siete quattro merda che vogliono cambiare la barracca da com'è, compari mio!

MINASI:	perchè io glielo dissi pure a Carmine... gli dissi: " Carmine, fino a due anni fà, sai cosa mi proponeva a me Ciccio BONARRIGO e Antonio GATTELLARI? di distaccarmi dalla Lombardia e dare conto al locale ad Oppido! " disse: cosa? ... dissi io: " mi dissero tutti e due che mi stacco dalla Lombardia ... (inc.)...il locale di Oppido! non si dovevano permettere..."
NOVELLA:	ma non si dovevano permettere...
MINASI:	non si dovevano permettere
NOVELLA:	lo sà pure Ciccio IOCULANO... Ciccio IOCULANO sà che non ha "locale" ... me lo disse a me: "compari Nunzio, diciamo così... noi quattro, che volete... capitemi che voglio dire, non è che con voi... con voi..." allora compari Ciccio, gli dissi: " se per evitare che voi vi trovate in un matrimonio, che vi trovate in una cosa... dove il cristiano vi (inc.)...ragione, ed a voi vi dicono...Ciccio tu..."
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	prima che vi dicono no? questo lo dico per voi... a voi non vi mera questo discorso... a voi non vi mera...io non vi dico che trascurate o sbagliate! perchè non voglio dirvelo, ma a voi non vi toccano certe cose compari Saro...
MINASI:	no, ma io... ma io... ma io...
NOVELLA:	senza offesa e voi lo sapete...ma quale uomo si può mettere a ragionare con me? non esiste! ancora a me ... (inc.)... compare!
MINASI:	mettiamoci...mettiamoci...
NOVELLA:	però dovete scendere voi che siete più alto ... (inc.)...
MINASI:	mettiamoci nei panni di uno...
NOVELLA:	mettete che questo PORCARUSSI se la sono presa con i CAMMARERI... ma con i CAMMARERI che cazzo... (inc.)... quando vieni a sederti Mimmo, datti la mano con qualcun'altro! a me no...! chi c'è qua con Ciccio IOCULANO? Mimmo non gli disse... che dovea dirgli! mangiammo, via, finimmo...che cosa doveva dirgli Mimmo! lascia stare che con Mimmo siamo nella testa con l'anello del patriarca...
MINASI:	si si...
NOVELLA:	tutte quelle storie che dicono... diche che aveva messo l'anello, cose...disse: "comapri Nunzio...(inc.)... me lo comprate dice...", lui veramente era partito con l'idea dell'anello... dopo quando lo chiamai io, se lo è tolto...

omississ

Trascrizione di intercettazione ambientale n. 1681 delle ore 17.15.20 del 21.04.2008, eseguita sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 177 volume 2)

LEGENDA

MINASI: MINASI Saverio detto "Saro";

NOVELLA: NOVELLA Carmelo detto "Nunzio";

(inc.): Locuzione incompresa;

MINASI:	se capiamo che...ci vuole il (inc.)... per farti capire! quando "Ntoni" disse che non è così, perchè quando gli dicevate che tizio e caio porta a Mico ALVARO , allora praticamente, loro...riservando quello che hanno... questi cani hanno rinnegato a Mico ALVARO dicendo che portano a Ciccio BONARRIGO...
NOVELLA:	no, non dite questo!
MINASI:	si...Ntoni...
NOVELLA:	ah... Ntoni
MINASI:	Ntoni sottointeso che... quando Ntoni disse che... (inc.)...
NOVELLA:	sono miserabili...vi ricordate perchè sono miserabili?
MINASI:	ecco... allora!
NOVELLA:	perchè sono miserabili...
MINASI:	in effetti, quando voi gli diceste che tizio caio e sempronio dirigevano
NOVELLA:	tutta...tutta la calabria...meno di quei... meno dei due
MINASI:	...che portano a Mico ALVARO... Ntoni diceva di no perchè si vede che ora cambiarono bandiera e dicono che portano a Ciccio BONARRIGO
NOVELLA:	si, ma compari Saro... ascoltatevi...
MINASI:	...(inc.)... capire allora...
NOVELLA:	l'unica... compari Saro, l'unica è la "Crociata"...(inc.)...eravamo io, Ciccio BONARRIGO, Ntoni GATTELLARI e Mimmo CAMMARERI, ascoltate!
MINASI:	si si si
NOVELLA:	quando abbiamo fatto l'accordo che si sono riuniti là a Plati...(inc.)...no a sinistra
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	(brevi indicazioni strdali)... allora compari Saro, quando noi abbiamo cominciato ad operare in Calabria, Ciccio "U RUSSU" porta a Ciccio BONARRIGO...
MINASI:	e Ntoni ...(inc.)...di no...
NOVELLA:	quando Ciccio "U RUSSU" porta a Ciccio BONARRIGO...ho capito che è la carica più alta! ...mi disse: " compari Nunzio, chiamiamo a Ciccio BONARRIGO che la può portare ...(inc.)...?", lo chiamarono di fronte a me compare...
MINASI:	esatto
NOVELLA:	altrimenti è bugiardo se se la nega!
MINASI:	allora che successe...
NOVELLA:	allora, poi quando andammo...compari, a Reggio...dice: come iniziamo ad operare, il primo operiamo su ...(inc.)...Ntoni... oh...! partiamo ed operiamo con Mico ALVARO... Ciccio "U RUSSU" ha operato con me su Mimmo FOCA' , sopra Mico OPPEDISANO, sopra tu...(inc.)... operammo con Mico ALVARO compà! "U Mastru", tutti , "Rocco AQUINO", tutti, tutti contro...(inc.)...
MINASI:	e che è successo ora... ora dicono di no...
NOVELLA:	ora dicono che... di no...però a noi non ci interessa, la "mbasciata" ci è arrivata l'altro giorno...
	...omissis...

	(dal min. 02.22 al min.06.20)
MINASI:	il discorso di Ciccio BONARRIGO è così! si vede che allora poi... questo non andò
NOVELLA:	sì, però non è... compari Saro
MINASI:	è la... (inc.)... vado io...
NOVELLA:	non c'entro niente io, no, io vi dico, poi da allora noi abbiamo operato per tutta la Calabria...loro due, non sono mai venuti a
MINASI:	e ma siccome... che purtroppo compari Nunzio, ormai sappiamo già... (inc.)... a memoria, che venivano contro a voi e se dicono che voi saraste sulla luna, lo dicono per inventare, pur di venire contro a voi...
NOVELLA:	si si...
MINASI:	inventano tutto... inventano che il demonio va girando con la macchina...
NOVELLA:	però non sia mai la madonna compari sono presente io, lo sapete che non... io gli dico tutti... io mi ricordo compari Saro, tutti gli appuntamenti... ora tu lo sai che tu: "Ntoni GTTELLARI e Ciccio BONARRIGO" non avete mai partecipato ad un operato in Calabria! giusto? non parteciparono mai...(inc.)...
MINASI:	si si si...
NOVELLA:	allora non l'ho chiamato ad ALVARO...non li chiamai! ora tu come fai a venire da Nunzio NOVELLA a contraddire compari Saro...compari Saro avete visto che gliel'ho detto? "Compari Ntoni ...(inc.)..." ... bestemmia..., mi brucia lo stomaco a me, mi stò mangiando il carcere di (inc.)... parole, compari Saro...pezzi di merda! ed ora volete venire verso qua in Lombardia! ...(inc.)...bestemmia...
MINASI:	i così lordi non lo sanno! ma io lo so! io che mi...(inc.)...
NOVELLA:	però glielo disse: " mi disse tutti che non avevano niente, e che li ho portati a livello che si siedono in Lombardia" vedete come gli ho detto io: è imbroglione Ntoni RAMPINO, perchè venne ad imbrogliare voi, lo sapete che è imbroglione! lo sanno pure loro che è imbroglione e che non è vero niente...
	...omissi... (dal min. 07.57 a fine trascrizione)

Trascrizione di intercettazione ambientale n. 1691 delle ore 11.38 del 22.04.2008, eseguita sull'autovettura PEUGEOT 307 16V CC targata DA 722 BF, intestata a DI NARDO Maria nata a Torrebruna (CH) il 30.03.1945, residente a Legnano (MI) via Piave n.10, ed in uso a MINASI Saverio. (allegato 178 volume 2)

LEGENDA

MINASI:= MINASI Saverio detto SARO, in altri atti generalizzato;

NOVELLA:= NOVELLA Carmelo detto Nunzio, in altri atti generalizzato;

(inc.) Locuzione incompresa;

(NOVELLA Carmelo sale a bordo dell'autovettura e dice a MINASI Saverio di inserire sul navigatore il comune di Mariano Comense e dalla conversazione si capisce chiaramente che si stanno recando presso l'abitazione di MUSCATELLO Salvatore.)

(Al min. 03.41)

NOVELLA: Siccome gli dissi a compare Nino (CHIARELLA Antonio Leonardo ndr.) lo chiami a compare Saro (MINASI Saverio ndr.),... lo chiamo a compare Saro tante volte mi risponde e tante volte dice che non mi risponde...

MINASI: Non è vero!...Non è vero!...ogni volta che mi chiama gli rispondo...

NOVELLA: (inc.)...

MINASI: Non è vero...

NOVELLA: Va bene, lasciate stare...

MINASI: Io rispondo a tutti...

NOVELLA: Tanto il piacere non l'avete, voi siete un tipo che ve la prendete quando fanno una cosa...

MINASI: Sì...

NOVELLA: E vi cade dal cuore...

MINASI: Sì...

NOVELLA: (inc.), allora vedete che noi con Salvatore (MUSCATELLO Salvatore ndr.) voglio dire con il carattere mio io non gli mando a dire e sta tranquillo...la si vedono tutti i valori, voi cosa mi avete detto ieri mattina, Nino LAMARMORA e compare Gianni e venuto qua e dice compare Nino voi là me vedo io, lui torna su i suoi passi compare, ma voi dite che se non lo dice è meglio...purtroppo la lingua non gliel'ha potete tagliare a tutti compare Saro...Ma voi ieri cosa mi avete detto a me, compare potevo rispondere a (inc.), no...non l'ho fatto per non sembrare...

MINASI: Non l'ho fatto anche perché...non l'ho fatto perché...

NOVELLA: Tante volte una parola e meglio...

MINASI: Anche perché non c'era l'individuo...

NOVELLA: Sì...

MINASI: Personale... personalmente perché se c'era **Ciccio BONARRIGO** (BONARRIGO Francesco ndr.) io glielo dicevo...allora sei debole e sei falso...

NOVELLA: Sì, però voi...

MINASI: Perché dicesti a me...questo, questo e questo...

NOVELLA: Voi ne siete sicuro che Antonio GATTELLARI...avete la convinzione come me (inc.) che c'era Antonio GATTELLARI, avete la convinzione che Antonio...avete la convinzione che Antonio le ha negate quelle parole lì...

MINASI: Per me Antonio c'era...

NOVELLA: Esatto!...

MINASI: Però...

NOVELLA: E lo ha negato!...

MINASI: Non posso confermare...

NOVELLA: No, noi diciamo compare Saro...se vi dico che (inc.) con Antonio GATTELLARI c'era...

MINASI: Perché solo quello non andava mai...

NOVELLA: Oh, ma sono sicuro che c'era...

MINASI: E allora basta!...

NOVELLA: Allora quello lo ha negato!...

MINASI: Sì...

NOVELLA: Allora io gli ho fatto tanto ragionamenti, ma io per (inc.) ...**Ciccio BONARRIGO**, ti dico queste cose qua, ti dico queste qua, ti dico quelle là...e tu vai dicendo in giro che non sono appoggiato, ma io quale potenza (inc.) onestamente compare Saro (inc.)...

MINASI: Sì, ma a voi cosa vi interessa...

NOVELLA: Però a me non m'interessa...

MINASI: A voi che vi interessa ho ce l'ha Gianni, o ce l'ha Mico o ce l'ha Pasquale...

NOVELLA: Ma quando Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.) gli dissi compare Ciccio non toccare tasti che più tocchiamo più puzza (inteso come discorso da non affrontare), a me lo dissero loro quese cose qua compare non è che me lo sono invetate io...

MINASI: Ma questa qua è sempre la carica che gli diete (inc.)...

NOVELLA: Sì, ma **Ciccio BONARRIGO** può avere...

MINASI: Sì...si...

NOVELLA: Adesso non lo so (inc.) come fecero compare Saro, però non è che mi interessa più di tanto a me, ma voglio dire quando (inc.) poi a mano a mano (inc.) e gliel'ha diete a Ciccio BONARRIGO...

MINASI: ...e gliel'ha diete a Ciccio BONARRIGO...

NOVELLA: Con PALLADINO ci siamo visti in Calabria e disse compare Ciccio queste l'avete voi, e queste le diamo per il locale per la Calabria...erano in Calabria loro...

MIANSI: Sì...si...

NOVELLA: Date dei soldati miei a compare Nunzio (NOVELLA Carmelo ndr.), giusto...poi quando si fecero queste cose (inc.) non è più venuto...

...(Dal min. 07,08 al min. 08,36)...

NOVELLA continuando a parlare gli dice che dopo aver fatto l'accordo con *u'RAMPINO* non è pù venuto e lui in quel momento lì dopo aver aggiornato a Ciccio BONARRIGO, lo stesso disse a compare Nunzio (NOVELLA Carmelo ndr.) ve la vedete voi e lo giurarono di fronte a lui, i presenti dissero che per l'anzianità e per rispetto la davano al cugino di Nunzio e lui gli disse che la poteva tenere un altro mese (inteso come dote). Poi Novella dice pure che con il "MASTRO" lo appoggia ogni discorso e Saverio poi gli chiede che ieri quando lui (inteso NOVELLA Carmelo ndr.) parlava di questi discorsi qua di "tizio e di caio", NOVELLA gli risponde dicendogli che lui (inteso come terza persona) diceva che aveva mandato l'imbasciata da MANDALARI (MANDALARI Vincenzo ndr.) e Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.) gli rispondeva dicendogli che non sapeva niente.

...Omissis...

...(Dal min. 09,56 al min. 11.21)...

Saverio continuando la conversazione dice testualmente: <<**Questi qua sul discorso di prima...questi elementi qua, quando voi ieri avete detto ad Antonio GATTELLARI che tizio, caio e sempronio e via dicendo tutti quelli che portano a Mico ALVARO...Antonio GATTELLARI disse di no... che loro gli hanno detto che portano a Ciccio BONARRIGO...>>, NOVELLA gli risponde e gli dice che loro non possono dirlo anche perché Antonio GATTELLARI non sa niente, e MINASI dice testualmente:<<**Allora...Antonio GATTELLARI dice che non è vero che questi qua portano a Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.), questi portano ad Antonio GATTELLARI e Antonio conferma e dice che questi qua portano a Ciccio BONARRICO e voi (inteso NOVELLA Carmelo ndr.) gli diceste ma come questo qua è uscito dieci anni dopo...>>, e NOVELLA fa presente a Saverio che se lui dovesse chiamare le persone una altra volta e gli dovesse dire che bisogna portare a Mico ALVARO, loro lo farebbero e nessuno saprà mai nulla.****

...Omissis...

In ultimo, la figura di GATTELLARI Antonio emergeva allorchè veniva affrontata la questione relativa alle nuove cariche.

Le conversazioni intercettate fotografano la medesima situazione sia per l'area dei tre mandamenti, sia per la Germania ma anche per il nord Italia. In particolare per quanto riguarda la Lombardia nella mattina del 15.6.2009 (progr. 3604) il N.Inv. di Monza capta una conversazione in cui PANETTA Pietro Francesco e MANDALARI Vincenzo, facevano riferimento ad una riunione da tenersi in Calabria per il conferimento della nuove "cariche" ("***adesso hanno l'appuntamento prima delle ferie, che si incontra tutta la Provincia compreso Platì, San Luca, tutti per fare le cariche nuove***").

Altro dato che emergeva dalla conversazione in parola faceva riferimento al periodo storico in cui furono conferite le precedenti cariche a livello di Provincia; le acquisizioni consentono di captare, per esternazione di OPPEDISANO Domenico, che le cariche in corso al tempo della conversazione furono conferite da più di 10 anni ("***le cariche sono da dieci anni, più di dieci anni***"). Tale aspetto trovava conferma anche nelle esternazioni di PANETTA Pietro Francesco allorché (riportando le parole di GATTELLARI Antonio), riferiva che: "***chi vuole essere allineato con la Provincia, deve dare le cariche che c'erano già da 8 anni fa, cariche non se ne fecero***".

* * *

Alla luce di quanto esposto sopra, si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato associativo – in particolare, quali appartenenti alla articolazione ligure dell'organizzazione criminale – a carico dei seguenti soggetti (per ciascuno dei quali, fermo restando quanto più analiticamente illustrato nelle pagine precedenti, si riportano in estrema sintesi i principali elementi indiziari e le modalità di identificazione):

1. **BELCASTRO Domenico**²¹³, di Francesco e GENTILE Rosa, nato a Siderno (RC) il 10 maggio 1962, residente a Genova in Via Fereggiano 27/1;
 - **il 19 agosto 2009**, ai progressivi ambientali 2616 e 2617, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe e BELCASTRO Domenico parlano di varie situazioni di 'ndrangheta;
 - **il 5 ottobre 2009**, ai progressivi ambientali 4826 e 4827, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, BELCASTRO Domenico parla a COMMISSO Giuseppe di un problema sorto in un "locale" in Canada, il "Mastro" dice di essere a conoscenza della situazione. BELCASTRO Domenico poi parla della gestione del "locale" di Genova. Durante la conversazione nominano NERI Giuseppe Antonio;
 - **il 04 marzo 2010**, al progressivo ambientale 12034, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe con BELCASTRO Domenico e GALLUZZO Giovanni. Non appena va via GALLUZZO Giovanni, BELCASTRO Domenico riporta al "Mastro" i saluti di GARCEA Onofrio identificando quest'ultimo come affiliato col grado di "Sgarro" e appartenente al clan "BONAVOTA" di Sant'Onofrio (VV).

²¹³ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 10

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

In data 5 ottobre 2009 alle ore 10:20 (telecamera centrale) veniva video-ripreso mentre usciva dal piano seminterrato del centro Commerciale "I Portici" ove è ubicata la lavanderia gestita da COMMISSO Giuseppe. (vedasi relazione 19);

2. **GANGEMI Domenico**²¹⁴, nato a Reggio Calabria il 31 gennaio 1946, residente a Genova in Via Domenico dall'Orto 3/6;

- **il 19 agosto 2009**, ai progressivi ambientali 2616 e 2617, P.P.1988/08; Rit D.D.A 951/09, COMMISSO Giuseppe e BELCASTRO Domenico parlano di varie situazioni di *'ndrangheta*. BELCASTRO Domenico chiede a COMMISSO Giuseppe se abbia visto GANGEMI Domenico un affiliato del *"locale ligure"*.

- nel mese di **agosto 2009** si reca a Rosarno da OPPEDISANO Domenico e con questi discute dell'articolazione ligure della *'ndrangheta*. Dalla conversazione emergono particolari interessanti relativi alla subordinazione di questa articolazione rispetto alla CRIMINE (*"le cose di qua vanno per la, ma no di là vengono per qua"*). L'appartenenza alla *'ndrangheta* di GANGEMI si rileva il **14.8.2009**; alle ore 16.31 le telecamere installate nei pressi del terreno di OPPEDISANO Domenico registrano l'arrivo di un'autovettura LANCIA MUSA, di colore grigio, targata DH880HN. Alla guida della stessa si trova MORELLO Francesco con a bordo GANGEMI Domenico successivamente identificati da un predisposto servizio d'istituto (allegato 49 volume 2). I predetti e OPPEDISANO si intrattengono in conversazione nell'agrumeto in cui sono installate apparecchiature tecniche atte alla captazione delle comunicazioni tra persone presenti (RIT 1508/09). Dalle conversazioni²¹⁵ (allegato 92 volume 2) è possibile consacrare l'appartenenza di GANGEMI alla *'ndrangheta* nella sua articolazione ligure rispondente al CRIMINE (*"siamo tutti una cosa, pare che la Liguria è ndranghetista ... noi siamo calabresi (ride)" "quello che c'era qui lo abbiamo portato lì...quello che abbiamo lì è una cosa che l'abbiamo" ... "noi siamo in collaborazione con la Calabria...noi se gli dobbiamo dare qualcuno dalla Calabria...(inc)...noi con la Calabria e io personalmente ci riteniamo...tutti una cosa...tutti Calabresi" "mi trovo a Rosarno...(inc)...a Rosarno...mi trovo"*).

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Da accertamenti anagrafici a seguito delle indicazioni sulla sua persona riferita nella conversazione ambientale numerata con progressivo 2616 del 19 agosto 2009.

Viene compiutamente identificato il 14.8.2009 all'esito di un colloquio con Oppedisano Domenico.

²¹⁴ Sui dati anagrafici, sui precedenti di polizia e sulle frequentazioni si veda la scheda nr. 57

²¹⁵ conversazioni ambientali nr. 56 57 58 e 59 del 14.8.2009 captate in Rosarno nell'agrumeto di OPPEDISANO Domenico con video osservazione (RIT 1508/09)

GANGEMI Domenico con MORELLO Francesco venivano selezionati e controllati dall'equipaggio della pattuglia della Stazione Carabinieri di San Ferdinando (RC) (allegato 24 volume 3 inf. Comando Prov. CC RONI).

I due soggetti venivano quindi identificati in:

- **GANGEMI Domenico** nato a Reggio Calabria in data 31/01/1946 residente a Genova. (soggetto che intrattiene la conversazione con Oppedisano Domenico),
- **MORELLO Francesco** nato a Reggio Calabria in data 07/09/1969. (soggetto conducente dell'autovettura Lancia Musa che rimane fuori ad aspettare il Gangemi)

3. **BONARRIGO FRANCESCO** nato a Oppido Mamertina il 01.8.1940, ivi residente via P. Gallupi 2

Il 19.8.2009, in occasione del ricevimento per le nozze tra PELLE Elisa e BARBARO Giuseppe viene celebrato il citato summit al quale prendono parte uomini di 'ndrangheta in rappresentanza di "società" e di "locali" siti sia in Italia che all'estero.

Durante il ricevimento, che per la moltitudine di invitati si è celebrato su due diversi ristoranti ("Parco D'aspromonte" di Plati e Euro Hotel di Marina di Ardore) sono stati effettuati servizi di OCP che hanno consentito di registrare la partecipazione di diversi esponenti di 'ndrangheta ivi riuniti per concordare i nuovi assetti ai vertici dell'organizzazione.

Le allegate annotazioni, redatte dalla p.g. precedente (annotazione RONInv allegato 25 volume 3) e dal ROS - Sezione Anticrimine di Reggio Calabria (osservazione e OCP (allegato 26 volume 3) consentono di documentare la presenza di autovetture riconducibili a esponenti di famiglie di ndrangheta.

Si ha contezza che, all'esito di questa riunione, OPPEDISANO Domenico, su proposta di GATTUSO Ciccillo e con qualche divergenza di PELLE Giuseppe, poi superato dall'intervento di GIAMPAOLO Giuseppe, abbia ricevuto la carica più prestigiosa ossia quella di "capocrimine".

Nelle fasi preparative al summit del 19.8.2009 presso il terreno di OPPEDISANO Domenico viene registrata la presenza di diversi personaggi tutti, a vario titolo, interessati all'evento.

Alle ore 16.31 del 14.08.2009 nel terreno di OPPEDISANO Domenico giunge un'autovettura Lancia Musa, di colore grigio, targata DH880HN. Alla guida della stessa si trova MORELLO Francesco con a bordo GANGEMI Domenico successivamente identificati da un predisposto servizio d'istituto (allegato 24 volume 3).

I predetti e OPPEDISANO si intrattengono in conversazione nell'agrumeto in cui sono installate apparecchiature tecniche atte alla captazione delle comunicazioni tra persone presenti.

Dalle conversazioni²¹⁶ (allegato 174 volume 2) è possibile consacrare l'appartenenza di GANGEMI alla ndrangheta nella sua articolazione ligure rispondente al "crimine"; il dialogo verte quindi su questioni puramente

²¹⁶ Conversazioni ambientali nr 55, 56, 57, 58, 59 del 14.8.2009 captate in Rosarno nell'agrumeto di Oppedisano Domenico (RIT 1508/09)

ndranghetistiche; in questa sede ci si soffermerà sulla figura di BONARRIGO Francesco, che emerge dal dialogo tra i due conversanti.

In particolare la posizione di BONARRIGO non sembra perfettamente in linea con il “*crimine*” avendo questi adottato in Liguria una sua autonoma gestione delle questioni di ndrangheta (Cfr. **Trascrizione della conversazione tra persone presenti nr. 57 del 14.8.2009 dalle ore 16:49 tra Oppedisano Domenico e Gangemi Domenico - RIT 1508/09 - allegato 174 volume 2**)

Altra conversazione ambientale nella quale emerge BONARRIGO Francesco viene captata il successivo 23.8.2009 (progr. 84 RIT 1508/09) allorché OPPEDISANO Domenico si trova a discutere con ROSITANO Vincenzo

Trascrizione della conversazione progr. 84 intercettata in data 23.08.2009 alle ore 14:46 nell’agrumeto di OPPEDISANO Domenico (allegato 103 volume 2)

[14:47:21]

ROSITANO Vincenzo: (inc)...ma lo ha fatto perchè? Perchè...(inc)... con questo e questo...(inc)...

OPPEDISANO Domenico: no, no...eppure...eppure invece, invece lui mi ha mandato Pasquale BARBARO con ...(inc)... scritto Ciccio GATTUSO ...(inc)... pure Peppe VECCHIO, IAROPOLI, invece ..(inc)... da Vincenzo a tipo che...(inc).. non è vero, eppure io sono andato, con tutto ciò che io parlavo ...(inc)... invece io sono andato, per vedere se è possibile che vi/mi ringrazio compare Vincenzo ...non non voglio avere...(inc)... non voglio avere niente, come gli ho detto a un'altro, dopo di me... dopo di me, pure coso Ciccio BONARRIGO...(inc)... dopo di me...(inc)... guardate... guardate... le coe... le cose eh... Vincenzo le cose sono state messe quando "si cogghiru" ...(inc)... quelli là non ha preso niente, questi qua non hanno fatto...(inc)...

...omissis...

Ovviamente BONARRIGO Francesco non può non essere considerato parte integrante del complesso universo ndrangheta emerso dalle investigazioni, sia perché egli viene tutt’oggi chiamato in causa da terzi conversanti (vds ambientali del 14.8.2009 e del 23.8.2009) sia perché il predetto annovera frequentazioni con JIRITANO Rocco, nato a Gioiosa Jonica il 30.09.1963 il quale emerge sullo scenario investigativo il 04.8.2009 allorché, alle ore 18:49:20, presso il terreno di OPPEDISANO Domenico in Rosarno, giunge un’autovettura Fiat Grande Punto, targata CZ357LZ di colore blu intestata a SCHIRRIPA Carmelo, nato a Gioiosa Ionica il 20.04.1980 ivi residente in c/da Ceravolo nr.138. Dall’autovettura scendono due persone; alle ore 18:57:53 salgono sull’auto e si allontanano senza incontrare OPPEDISANO Domenico.

Alle successive ore 19:25 in via Provinciale per Polistena la predetta autovettura veniva fatta fermare da una pattuglia della Tenenza di Rosarno; (allegato 50 volume 3) a bordo vengono identificati:

- **JIRITANO Rocco**, nato a Gioiosa Jonica il 30.09.1963 ivi residente in via Prato Superiore nr.5 (conducente)
- **DE MASI Giorgio**, nato a Gioiosa Jonica il 06.05.1952, ivi residente in c/da Varamo nr.9/M (passeggero)

Su Bonarrigo si incrociano i dati di diverse conversazioni ambientali captata nell'autovettura di GATTUSO Nicola (allegato 175 volume 2)

Mercedes targata DH 050 AD RIT 1205/07 DDA

Registrazione:	126
Ora registrazione:	24/01/2008 15.14.43
Ora evento:	
Durata:	00.19.50
Sintesi: Si sente Nicola Gattuso, Ciccillo Gattuso, Oppedisano Domenico e Michele Oppedisano. Domenico dice che le cose non vanno bene e che loro fanno quello che vogliono e fanno a chi vogliono e a loro "non lo cacano" nemmeno. Ciccillo gli dice che a Reggio sono inguaiati, Domenico dice che loro il loro dovere lo stanno facendo. e dice che molti non sono andati (ndr alla mangiata RIUNIONE) e fa i nomi di chi è mancato compreso il mastro (ndr mastro di giornata) Ciccillo chiede come si chiama la località dove si trovavano e Oppedisano dice che è Lauriana, le pianure di Laureana (ndr Laureana di Borrello) e dice che là va con il territorio SAN PIETRO DI CAREDA' e Ciccillo dice che è un bel LOCALE. Oppedisano dice che o va con San Pietro di Caredà o con Galatro da questa parte. Ciccillo dice: Nella luna è arrivato no nella stella, Oppedisano ride. Nicola dice che Carmelo cammina. Oppedisano indica la strada da percorrere. Alle ore 15.30'13" si fermano e scendono dal macchina.	
Integrale: OPPEDISANO Michele:..inc.. GATTUSO Ciccillo:No, no, no. ..inc.. OPPEDISANO Domenico:"Sacciu i guai" ..inc... che non l'abbia saputo compare Paolo (MEDURI Paolo) ..inc.. GATTUSO Ciccillo:Gli hanno dato la "CROCIATA" OPPEDISANO Domenico:..inc.. GATTUSO Ciccillo:Gli diciamo che, che ci aspettava ..inc.. OPPEDISANO Domenico:..inc.. e poi per non scartarlo, facciamo, ad uo che gli dicevamo di andarsene. GATTUSO Ciccillo:Niente non gli accetto niente a lui. OPPEDISANO Domenico:No, no, ..inc.. qualche volta ... GATTUSO Ciccillo:Si ravvede solo si. Non vi preoccupate. A vostro nipote gliela avete data, si? OPPEDISANO Domenico:..inc.. GATTUSO Ciccillo:Si. OPPEDISANO Domenico:..inc.. Compare Ciccio dice che dobbiamo tenere il manico qua sopra, che quello che vogliono fare stanno facendo a chi vogliono loro, avete capito e neanche ci cacano. GATTUSO Ciccillo:E lo so, lo so. Ma a Reggio siamo combinati male, capite. OPPEDISANO Domenico:Eh, vedete che le cose si correggono, non si raccolgono mai per	

chiarire le cose.

GATTUSO Ciccillo:Non si raccolgono mai per chiarirsi.

OPPEDISANO Domenico:Vedete che non sono venuti, per dire **BONARRIGO** doveva venire e Toni CARTELLA doveva veniva e non sono venuti, quelli del MASTRO (COMMISSO Giuseppe ndr.) dovevano venire e non sono venuti, noi il dovere nostro lo stiamo facendo, non è che noi scartiamo.

GATTUSO Ciccillo:Come mai non è venuto il "MASTRO"?

OPPEDISANO Domenico:E non lo so. Non lo so.

GATTUSO Ciccillo:E CARTELLA, CARTELLA è malato pure lui?

OPPEDISANO Domenico:CARTELLA?

GATTUSO Ciccillo:Eh!

OPPEDISANO Domenico:CARTELLA si. CARTELLA ce l'ha pure lui.

GATTUSO Ciccillo:Dice che è malato pure lui? Perché non è venuto?

OPPEDISANO Domenico:E che so se ha chiamato. ...inc... 8 giorni fa, praticamente glielo ho detto che doveva venire. Ha detto di non essere assai. Ci vediamo là gli ho detto.

GATTUSO Ciccillo:Loro sapevano qua, si?

OPPEDISANO Domenico:Certo che sapevano, non lo sapevano!.

GATTUSO Ciccillo:..inc..

GATTUSO Nicola:No, no, lasciate stare.

OPPEDISANO Domenico:Questo è Galatro.

GATTUSO Ciccillo:Che casetta qua! Sono belle. Dov'eravamo come si chiama?

GATTUSO Nicola:Laureana.

GATTUSO Ciccillo:Ah?

GATTUSO Nicola: Laureana.

GATTUSO Ciccillo:Laureana. È sopra Laureana no. E vero compare Mico?

OMISSIS DALLE ORE 15.21.00 ALLA FINE.-

Registrazione:	3555
Ora registrazione:	18/10/2008 16.14.05
Ora evento:	
Durata:	00.13.28
Sintesi: ... omissis ... Melo alle ore 16.21'30" scende dalla macchina VEDI gps ALLE ORE 16.21'30" Nicola dice che secondo lui loro hanno fattop qualche discorso con Nicola e con il MASTRO, Michele dice che è stata una delusione e dice che loro sono in contatto con Cristiani ..inc.. con Ciccio Bonamico (Bonarrigo n.d.r.), con Cartella (Gattellari n.d.r.),	

tragediatori, Nicola gli chiede quelli chi e dice il MASTRO, Michele dice che se hanno fatto una cosa di quelle, Nicola lo interrompe e dice: " Sono a Metà a credergli e a non credergli " Michele dice che se hanno fatto una cosa del genere... interrompe la frase e dice: " Noi siamo a contatto per davvero con quelli che comandano il paese, lo avete sentito a Melo cosa ha detto? ha detto, " Tu basta che me lo dici che io ..inc.. Ciccio Bonamico che non esca da dentro " . Nicola dice che quello vuole appuntamento per parlare, e dice che vuole che ci soa anche Melo. Nicola dice che anche Saro ha detto che è giusto che la finiscano e lui gli ha detto che le cose ..inc.. e loro a rapportali e gli ha detto che queste liti non servono. Michele parla di questo problema che c'è stato e dice che loro non gli hanno domandato a quelli che sono i RESPONSABILI DELLA LIGURIA, che ritengono di essere i responsabili a livello, tramite lui (ndr Michele) della LIGURIA, e non sanno niente di questo discorso qua.

mm

Integrale:

OMISSIS fino alle ore 16.14.25

Uomo: Hai capito cosa ha fatto? Ha giocato la carta e se n'è uscito, perchè io non c'ero...inc... perchè se c'ero io e mi avesse detto così Peppe ANTONI..., dice "perchè sta a te, e chei sei tu?". Me ne fotto...inc...nel matrimonio suo. Non mi ero mi ero litigato! (nel senso che stava quasi per litigare". Invece io e Cola ce n'eravamo andati , ..inc.. Rosarnesi (abitanti di Rosarno, n.d.r.) che c'era Lombardo ed IEROPOLI gli ha detto queste parole. Ti ricordi? Io l'ho saputo come l'ha saputo tu, perchè io non ero lì con lui.

GATTUSO Nicola: E IEROPOLI..

Uomo: Però io cosa ho pensato, che sono saliti assieme sopra, hai capito?

Nicola: Uh!

Uomo: E oggi gliel'ho liberata, " Perchè non l'ha detto d'avanti a voi" ha detto, " Melo " " Il cervello è possibile pure che me lo sono dimenticato, ma davanti a me questa parola non l'ha detta. Gli ho detto io, "Perché quando siete saliti sopra, dice, è salito chi ha voluto, io non sono salito. Avete capito ... Avevo menato io,

Nicola: Se lo è guardato il lampo... (ndr modo di dire)

Melo: Ha lanciato la canna per prendere il pesce (ndr modo di dire), il pesce non c'era Ah, ah, ah... la canna me la sono raccolta un'altra volta. Avete capito? Allora perché ha chiamato a Peppe Vecchio, l'avete visto che ho chiamato a Peppe Vecchio , figurati pure se c'era Peppe VECCHIO là no, perchè se c'era Vincenzo Lombardo, qualcuno apriva l'argomento, dato che glielo ha detto e non c'era nessuno, io non posso sostenere una cosa che io non c'ero presente, per dire mi ha detto... Gli ho detto ma voi lo sapete compare Peppe, ha detto lo so perché me lo state dicendo voi, gli ho detto io... o che me lo ha detto qualche altro, ..inc.. che se c'ero io gli rispondevo.. " Che chi te l'ha dotata "

Nicola: Ma io volevo dire, perché lui dal primo il momento, con 100 impicci e con 100 impegni, non dice " mi rigetto ad una parte quello che si deve fare per andare d'amore e d'accordo" e lui ancora ..inc.

Melo: E ma sai qual'è, giusto, quel giorno che ti hanno dato la mano, tutti gli uomini ecco perché non si può ragionare nemmeno con lo ZIO MICO (ndr Oppedisano Domenico) Michele (ndr Oppedisano Michele) perché fanno " malu cori " (ndr modo di dire per dice che si risentono) e poi ti spiego per quale motivo. vedi tu perchè si fanno cattive figure.

Quel giorno che ..inc.. ha dato la mano, se fosse stato così chi nomina questo discorso di nuovo o parla male uno di un altro, deve essere tralasciato da tutti gli amici (ndr per amici intende gli affiliati) e dato l'ABBANDONO. Giusto? Noi possiamo portare avanti, Peppe ANTONI, parlano nuovamente di questo discorso... e lo ZIO MICO (ndr Oppedisano Domenico) a chi capita, capita fa una guerra anche lui, con loro stessi che erano seduti là, Michele: Questo qua gli dice che questo sta parlando... tutti i topri che ha fatto.

Melo: Ma non si deve, ecco, allora gli doveva dire, vedete che questo cristiano mi risulta che sta parlando e basta, non ripetere i discorsi vecchi...

Nicola: Si deve andare incontro a disguidi di cattive voci.

Melo: Troppo, pronto. Perché fa pio pio... (ndr modo di dire) ..inc..

Nicola: ..ride..

Michele: Quello che fa pio pio pio lo sbirro, no!

Nicola: ..ride.. ed io lo lascio pio pio.

Melo: Era una volta è venuto là.

Nicola: ..inc. in poi!

Melo: Peppe ANTONI.

Uomo: che dicevi?

Melo: E lo zio Mico (ndr Oppedisano Domenico) non si controlla, non si ricorda niente.

Nicola: Si arrabbia poi, perché si sente nella ragione pure!

Melo: Ma non è da arrabbiare, quando deve essere furbo, hai capito, è mancanza di furbizia, di intelligenza (ndr è riferito a Oppedisano Domenico), tu senti le parole che hanno affuddhatu loro, usateli, no pensa la stessa trappola e gliela cachiamo ai passeri, quando facciamo queste cose qua. Noi mattino possiamo andare a dirgli, Peppe ANTONI lascia stare ti siedi con gli uomini e non lo nomini più a Mico OPPEDISANO, e lui (Peppe ANTONI) dice perché Mico OPPEDISANO può ..inc...

GATTUSO Nicola: E che nomina chi.

Melo: E andiamo sempre a 33, o no è così o no. Ora a parte il fatto delle CARICHE.

OPPEDISANO Michele: A parte, lascia che siamo quelli.

Melo: Eh!

OPPEDISANO Michele: ..inc.. però ti dico io, noi sbagliamo ..inc.. certe volte uno si ..inc...

Melo : La terza volta.

OPPEDISANO Michele: La terza volta, l'hanno fatto.

Melo: La terza volta Michele, la terza volta c'ero io, abbiamo fatto un vincolo, ha detto uno, nomini ad un altro, deve essere tralasciato da tutti gli uomini e dato L'ABBANDONO, giusto. Ora dico io una cosa, Peppe ANTONI, che parli tu, no che parliamo noi, ..inc.. quando noi chiamavamo che eravamo 30 cristiani e i cristiani, come siamo rimasti quel giorno, che non devono nominare più niente, giusto. E quel signore perché lo sta nominando, allora hai capito abbiamo la ragione, invece così no che succede niente, non lo possiamo chiamare, non possiamo chiamare a nessuno, perché se in effetti compare Mico lo nomina pure è giusto o no.

GATTUSO Nicola: Si ma lui, l'ha detto, dove c'è Mico, OPPEDISANO non viene, non vuole.

Melo: Ma questi cristiani che c'erano oggi qua ..inc.. la sanno di me, e meglio di Mico OPPEDISANO stesso per 200 mila volte. Hanno sempre fatto così a mascherare, giusto,

non è che vogliono, racconta ..inc.. nuovi, è inutile che gli racconta sempre, quel porco a tre pila. e sempre il porco tre pila aveva.

GATTUSO Nicola: Certo il discorso vecchio è inutile che lo nima.

Melo: Che cavolo glielo racconta a fare ogni volta. Sapete quell'era la cosa bella, che doveva dirgli invece, dove li ha ..inc.. doveva dirgli in questa maniera guardate qua belli amici: siamo rimasti quel giorno, mi pare con l'accordo di tutti che non ci nomiano a vicenda, ma c'è questo signora che continua lavarsi la bocca, prendete provvedimenti voi e basta, qua gli faceva male o no.

GATTUSO Nicola: ..inc..

Melo: Ma voi che state dicendo è giusto o no.

GATTUSO Nicola: Sull'ultimo accaduto come dite voi, ..inc..

Alle ore 16.21.30 Melo scende dalla macchina

GATTUSO Nicola: Chiudete , chiudete compare ..inc.

OPPEDISANO Michele: ..inc..

GATTUSO Nicola: Quale, ah! Che cane è quello? Li attacca, perchè li attacca là i cani.

OPPEDISANO Michele: ..inc.. negli agnelli.

GATTUSO Nicola: Se li mangiano.

OPPEDISANO Michele: ..inc..

GATTUSO Nicola: Questa è la bambina e che ha? Chiudiamo che si riempono le cose. Mannaggia Santa MARIA lo rompe il sedile Melo.

OPPEDISANO Michele: Ah?

GATTUSO Nicola: ..inc..

OPPEDISANO Michele: Melo, Melo.

GATTUSO Nicola: Sette chili ho preso.

OPPEDISANO Michele: ..inc..

GATTUSO Nicola: Diteglielo. ..inc.. oggi abbiamo mangiato, io mi sono preso mannaggia, non mi sono preso la pillola, come non mi prendo la pillola, mi diventa rossa la faccia, mannaggia l'ostia e ce l'ho, ce l'ho qua in macchina. Loro hanno fatto qualche discorso ..inc.. con il "MASTRO" (COMMISSO Guseppe).

OPPEDISANO Michele: Chi? Quelli la?

GATTUSO Nicola: Uh! Minchia che fa bordello.

OPPEDISANO Michele: ...inc...una nostra delusione, sapete per quale motivo? Che loro sono in contatto con quelli la con Ciccio BONARRIGO, CARTELLA...tragediatori.

GATTUSO Nicola: Chi loro chi? Il "MASTRO"

OPPEDISANO Michele: Se hanno fatto una cosa di questi...

GATTUSO Nicola: Sono a metà, a crederci ed a non crederci compare...

OPPEDISANO Michele: Se hanno fatto una cosa del genere, noi siamo a contatto quelli che davvero comandano il paese, però. L'avete sentito a Melo cosa ha detto? Tu basta che me lo dici, che io gli dico a Ciccio **BONARRIGO** di non uscire da casa.

GATTUSO Nicola: Quello vuole appuntamento per parlare, dice che vuole che ci sia pure Melo, lo sapete, volete ...inc...

OPPEDISANO Michele: Chi?...inc...

GATTUSO Nicola: Quello grosso, voglio che ci sia quello grosso dice. Pure Saro..."di finirla, di finirla che non è giusto". Compare Saro gli ho detto io,le cose sono degli anziani e noi ci rapportiamo, ..inc.. " ... no per l'amore di Dio dice ..." Ciccio **BONARRIGO** ha fatto qualcosa sempre, ha sbagliato. Qua non mi posso sbilanciare per dirgli compare con la LIGURIA qua non c'entra niente e Ciccio sostiene questo.

OPPEDISANO Michele: Sì, ma il bello sapete dov'è? Uno ..inc..

GATTUSO Nicola: E apposta questo gli voglio dire, perchè deve vincere il ...inc...

OPPEDISANO Michele: Le CARICHE per la parte sua. Due! Non si doveva neanche permettere di ..inc..

GATTUSO Nicola: Di fare quello cdhe ha fatto.

OPPEDISANO Michele: Di fare ..inc.. però ha fatto questo ..inc.. e ne ha fatte!. Noi non gli abbiamo domandato a quelli ai RESPONSABILI della LIGURIA che ritengono che loro sono i RESPONSABILI a livello, tramite me, della LIGURIA e non sanno niente di questi discorsi qua. A Ciccio BONARRIGO che voglio dirgli io, Ciccio BONARRIGO vattene dove ..inc.. che per avere le CARICHE ...

Cade la linea.

Registrazione:	3556
Ora registrazione:	18/10/2008 16.28.22
Ora evento:	
Durata:	00.12.39

Sintesi:

Auto in movimento, si sentono dei forti fruscii, in macchna ci sono Nicola Gattuso e Oppedisano Michele, lo stesso dice che il VANGELO porta la croce Nicola dice che ..inc.. pungere, Michele gli dice dui no e dice che si fa una CROCE là (ndr probabilmente indica a Nicola il posto dove viene fatta la croce durante il rito della consegna del VANGELO) Nicola replica dicendo che lui (ndr una tersa persona) fa un'altra cosa (ndr probabilmente Nicola fa riferimento a quello che gli è stato fatto a lui durante il rito della consegna del VANGELO) e fa vedere a Michele qualche punto e dice: " qua e qua " Nicola dice che ha paura anche a parlarne perché li fa a modo suo (ndr i segni del rito di affiliazione).

Michele chiede a Nicola quanti chili hanno di cinghiale, Nicola chiede se per quanti devono essere, Michele dice di sì e Nicola dice che ce ne è molto e che hanno anche 11 conigli che li deve fare con il cinghiale.

Nicola iniizia a parlare di Ciccillo e dice che è stato geloso della sua frequentazione di Ciccio (ndr Russo Ciccio) e di santo (ndr Caridi santo) e in particolare ancora di più dell'amicizia che si è formata tra loro due (ndr Oppedisano Michele e Gattuso Nicola), Nicola dice che per questo motivo lui (ndr Ciccillo Gattuso) è andato in due matrimoni con suo figlio (ndr Gattuso Demetrio). Michele dice che lui lunedì mattina deve portare lo zio Rocco a farsi la risonanza magnetica.

Michele chiede a Nicola quando faranno la magiata, Nicola dice che lui lo vorrebbe fare il giorno di San Martino ma ci vogliono 23 giorni.

Nicola dice che pensava che fosse andato qualcuno a trovarlo al Mastro (ndr Mastro di Schioppo) Michjele chiede da dove e Nicola replica dicendo " Da Reggio " Michele dice ..inc.. e Nicola chiede se Quattrone, poi dice Ciccio Gattuso. Nicola continua dicendo che Saro, gli ha chiesto (ndr a Ciccio Gattuso) cosa gli abbiano detto, e dice: " Incompiuta l'ambasciata così incompiuta, non vanno e chiamano il " CRISTIANO " quanto escono con la novità, e

voi che ve la siete presa (ndr la ambasciata), la prossima volta che viene gentilmente chiamatemi pure a me " dice che comèpare Enrico ... cade la linea.

Integrale:

OPPEDISANO Michele: Il "VANGELO" ..inc.. ha "VANGELO" e "TREQUARTINO" il "VANGELO" porta ..inc..

GATTUSO Nicola: Il "QUARTINO" si torna a pungere?

OPPEDISANO Michele: No si fa una "CROCE" qua

GATTUSO Nicola: E ma lui, fa un'altra cosa di qua, no, ...qua è là.

OPPEDISANO Michele: ...inc...

GATTUSO Nicola: Qua

OPPEDISANO Michele: Qua è ..inc..

GATTUSO Nicola: Lui non la fa, ..inc.. un'altra botta.

OPPEDISANO Michele: No.

GATTUSO Nicola: Mi spavento pure a parlare, ho detto io, li fa a modo suo.

OPPEDISANO Michele: ..inc.. onestamente aveva fatto pure questo forse lo devo cancellare ..inc..

GATTUSO Nicola: Sì.

OPPEDISANO Michele: Non so se lo devo cancellare.

GATTUSO Nicola: Non si cancella.

OPPEDISANO Michele: No, ..inc..

GATTUSO Nicola: ..inc.. Quello che è stato, Peppe MARVELLA gli diceva a Melo di questi ..inc.. ma non per lui, per il fatto la di coso, quant'è che glielo ha detto, ha un paio di giorni.

OMISSIS DALLE ORE 16.30.45 ALLE ORE 16.39.52

GATTUSO Nicola: Io pensavo che era andato qualcuno dal "MASTRO"

OPPEDISANO Michele: Dove?

GATTUSO Nicola: Dal "MASTRO"

OPPEDISANO Michele: Di dove?

GATTUSO Nicola: Di Reggio, di Reggio ..inc..

OPPEDISANO Michele: E poi quando ..inc..

GATTUSO Nicola: PEPPE ANTONI?

OPPEDISANO Michele: Uh, uh.

GATTUSO Nicola: Si ora vengo...inc..e chi va di loro, non vanno, Ciccio GATTUSO?

OPPEDISANO Michele: Eh!

GATTUSO Nicola: E va bè, coso che ha fatto Saro, gli ha detto, che vi hanno detto, "incompiuta, un'ambasciata così incompiuta, non vanno e chiamano il cristiano quando escono con la novità e voi che ve la siete presa", la prossima volta che vengono, ..inc.. chiamate pure a me ..." eh BONARRIGO.

Cade la linea.

Registrazione:	3742
Ora registrazione:	27/10/2008 18.35.44
Ora evento:	
Durata:	00.06.55
Sintesi:	<p>Auto in movimento, si sentono dei fruscii, in macchina ci sono Nicola Gattuso e Oppedisano Michele. Ascoltano musica di 'ndrangheta.</p> <p>I due si stanno recando a Oppido mamertina.</p> <p>Alle ore 18.36'30" Nicola telefona a compare Mimmo "Patata" (ndr vedi prog. n° 42182 dell'utenza 348...283 in uso a Nicoa Gattuso) e gli chiede dove si trova, e gli dice che loro (ndr Nicola e Micole) sono là (ndr a Oppido) Nicola chiude la telefonata e dice a Michele: "d'avanti all'ospedale" Michele chiede se questo è compare Mimmo, Nicola dice di si e dice che è quell'altro, e dice compare Mico Patata e che è quello che hanno incontrato al funerale.</p>
Integrale:	<p>OMISSIS DALLE ORE 18.35.43 ALLE ORE 18.37.15</p> <p>OPPEDISANO Michele: Compare Mimmo è questo?</p> <p>GATTUSO Nicola: Si, questo è quel altro Mico PATATA, quello che è venuto a salutarci al funerale.</p> <p>OPPEDISANO Michele: Eh, eh si, si.</p> <p>GATTUSO Nicola: Lo conosceva pure vostro zio Mico (OPPEDISANO Domenico ndr.) Non li può vedere sono spacconi, a BONARRIGO a quegli altri nessuno, sono spacconi, li avete visti che erano la sotto e se ne è venuto per sopra, ora questo deve andare a trovare a Vincenzo PESCE.</p> <p>OPPEDISANO Michele: Chi?</p> <p>GATTUSO Nicola: Mio padre sta telefonando " u maru".</p> <p>OMISSIS DALLE ORE 18.38.00 ALLA FINE</p>

Registrazione:	3812
Ora registrazione:	30/10/2008 17.38.48
Ora evento:	
Durata:	00.12.12
Sintesi:	
<p>Auto in movimento, si sentono dei fruscii, in macchina c'è Nicola Gattuso e Oppedisano Michele,</p> <p>Nicola: Se il mastro gliel'ha data (ndr la carica / dote) a Ciccio Buonarrigo, se sapeva che ce l'ha compare Mico, voi ..inc..</p> <p>Michele: E lui perché ..inc.. lui è stato un tragediatore.</p> <p>Nicola: Quando siamo andati là quella sera, ..inc.. Buonarrigo, " se posso ..inc.. " e c'era pure Ciccio Gattuso, " non c'è problema, non è finita qua non c'è problema ".</p>	
Integrale:	
OMISSIS DALLE ORE 17.38.47 ALLE ORE 17.41.17	
<p>GATTUSO Nicola: E perchè, se il "MASTRO" (COMMISSO Giuseppe) gliela ha data a Ciccio BONARRIGO, se sapeva che l'ha compare Mico , come andava a ..inc..</p> <p>OPPEDISANO Michele: E lui è partito ..inc.. questo è un tragediatore.</p> <p>GATTUSO Nicola: Quando siamo andati là quella sera, ma cose da pazzi, BONARRIGO, e vostro zio (OPPEDISANO Domenico) ..inc.. e c'era pure Ciccio Gattuso, " non c'è problema, non è finita qua, non c'è problema ".</p>	
OMISSIS DALLE ORE 17.42.10 ALLA FINE	

Registrazione:	3932
Ora registrazione:	07/11/2008 06.45.48
Ora evento:	
Durata:	00.16.36
Sintesi:	
<p>Auto in movimento, si sentono dei fruscii e la radio accesa ad alto volume ascoltano musica di ndrangheta.</p> <p>In macchina ci sono Nicola Gattuso e Michele Oppedisano il quale chiede se Saro ..inc.. Nicola chiede quale Saro, Michele dice quello che ..inc.. Nicola dice di si e dice che ha deto (ndr Saro) che vuole essere rasenziato da lui e da Rocco e dice che ha detto che lui per queste cose a Battesimi lui 'mbita / 'mbivi. Michele dice che il Mastro (ndr il Mastro di Schioppo) ..inc.. Nicoa dice che non lo sa perché non ha parlato di niente con lui. Michele dice ..inc.. e Nicola replica che lui deve stare al gioco di vedere com'è il fatto ne parliamo e poi vediamo, Michele chiede chi e Nicola ribadisce " il Mastro (ndr il Mastro di Schioppo) " Michele dice di no e dice che il Mastro deve ..inc.. (sono con i piedi per terra) per quel fatto là, Nicola dice che lo sa e dice che per quello devono parlare, Michele dice che per</p>	

quello e per compagnia bella e devono vedere dove cazzo devono andare e dice che siccome la RIMA dai là quando diceva che non vanno tutti quei discorsi, ..inc.. del Capo Principale, ..inc.. Nicola dice che a lungo andare si stancano e dice che si sono stancati, Nicola dice che parlava male del fatto di coso, e dice che quelli che sono andati là hanno sbagliato pure, e dice che si sono trovati un paio di quelli che fanno sempre bordelo. Michele chiede dove, Nicola dice che ha detto che da loro non va nessuno a fare bordello in nessun posto... Nicola dice : il cazzo di Michele Dieni. Nicola dice che gli ha detto che lui e Rocco li hanno cazziati a Bonarrigo, l'infermiere ..inc.. e a Pino Barbaro, e dice che lo diceva 'Ntoni G/Cartella.

Nicola dice che ha detto U Russu che Ciccio **Bonarrigo** non è andato, Michele dice che non è andato, Nicola dice che invece Peppino G/Cartella è andato. Nicola dice che li hanno cazziati brutti. Nicola durante le varie cose che dice che bisognava che vedesse quello che c'era e dice che non doveva mollarsi subito per la Ionica subito a dare Fiori.

Michele dice che quando gli daranno la cosa ..inc.. devono dargliela a Santo, Nicola nomina Carmelo e dice che le cose le devono fare complete e dice che c'è Nino, poi dice che quando faranno tutte le CARICHE ci sarà anche per loro.

Nicola dice che siccome non sanno (ndr terse persone) com'è l'ingranaggio, devono incontrarsi e parlare 3 o 4 per vedere a chi gliela devono dare (ndr la carica) e li devono chiamare solo a quelkì a cui devono dargliela (ndr la carica) e gli devono il ragionato. Michele dice che gli anziani.

Nicola inizia a elencare le persone che sono e dice che sono: Nino, Carmelo, lui, Giovanni e i 2 tartarari (ndr Mediri Paolo e Gattuso Ciccillo) ma a loro non li chiamano, Michele dice che li devono chiamare ai tartarari (ndr Mediri Paolo e Gattuso Ciccillo) per dirgli che non ce l'hanno più (ndr la carica) Nicola aggiunge : " Vi abbiamo abbassato di Carica " Michele dice che non gli devono dire chi ce l'ha ma che gli devono dire che sono ribassati di Carica e che non hanno più niente. Nicola dice che si prendono anche a Rocco Zoccoli. Michele dice a Nicola di riflettere su tutta la vicenda che hanno vissuto e dice che uno può essere un " Uomo buono o un Uomo che non vale niente " Michele aggiunge che ..inc.. " vi dobbiamo punire... a casa " Nicola dice che quando ci saranno cosette da 2 soldi ne parleranno ma se no non gli diranno più niente a meno che non ne hanno bisogno e se domanderanno con tranquillità gli diranno che per adesso sono fermi e che non stanno facendo niente.

cambiano discorso

Michele dice che quello aveva la macchina senza documenti, Nicola chiede se fosse rubbata, Michele dice che non lo sa cosa avesse, e dice che è una mercedes, (ndr Michele per la mercedes ne ha parlato con Andrea) e che gliel'ha portata senza documenti e con le targhe Bulghere, Michele dice che gli ha detto che avevano parlato che per 14.000,00€ gli doveva dare la possibilità di farsi il passaggio, e l'altro (ndr Andrea??) gli ha detto che con i documenti italiani ci volevano 20.000,00€.

riprendono il discorso

Michele suggerisce di cacciargli prima le cariche (ndr Mediri Paolo e Gattuso Ciccillo) e di non passare per niente da lui / lui, Nicola dice che deve parlare con Carmelo (ndr Carmelo Iamonte) se si sbriga, e che gli ha detto che gli gira la testa, Nicola dice che deve prendersi i panini e mangiare e non deve fare la linea (ndr in effetti Iamonte Carmelo è uscito dal carcere molto dimagrito) Nicola dice che Carmelo ha il diabete e che ha un piede spaccato che non gli guarisce (ndr verificare).

Michele chiede a Nicola quando si mangiano il cinghiale, Nicola dice che nella settimana

dell'11 novembre. Michele dice che quel giorno che verranno verranno un pò prima e verranno lui, lo zio (ndr Oppedisano Domenico) Melo ..inc.. e lui (ndr Nicola) per andare a trovare a Carmelo (ndr Iamonte Carmelo) così si sentirà meglio (ndr lo spingevano a fare più veloce) Nicola dice che spera che ci sia anche Santo (ndr Caridi Santo) Michele gli dice che lui va con Santo e loro vengono a parte.

Nicola dice che il Mastro (ndr il Mastro di Schioppo) ha detto che Paolo Meduri deve andare a vendersi il vino, Nicola dice che ieri mattina c'era anche Limitri (ndr Demetrio) pure per là.

Michele dice a Nicola che al semaforo deve girare, poi Nicola dice che è andato una volta con la moglie (ndr i due sono a Siderno per farsi una risonanza magnetica) Michele nota una macchina e Nicola chiede qual'è il verro, e se è la macchina grigia, Michele dice quella 147.

Integrale:

OPPEDISANO M.:Saro ha detto qualcosa.

GATTUSO N.:Saro quale?

OPPEDISANO M.:Quello di qua.

GATTUSO N.:Ah, si, si, diceva che è tutto apposto che vuole essere presenziato da lui e da Rocco, con ..inc.. la fate io ..inc..

OPPEDISANO M.:Il MASTRO ha sbagliato pure, ..inc..

GATTUSO N.:Ah!

OPPEDISANO M.:Il MASTRO

GATTUSO N.:No ..., non lo so... non ho parlato di niente, proprio.

OPPEDISANO M.:No, no ..inc.. a me non interessa.

GATTUSO N.:No, no, non ha parlato con me.

OPPEDISANO M.:Onestamente con ..inc..

GATTUSO N.:Lui doveva stare al gioco, doveva dire com'era il fatto si parlava e poi vediamo.

OPPEDISANO M.:Chi?

GATTUSO N.:Il MASTRO.

OPPEDISANO M.:No, il MASTRO doveva mettere i piedi a terra, per quel fatto là.

GATTUSO N.:E lo so e per quello parlano.

OPPEDISANO M.:Di lui e compagnia bella, vedi dove stiamo arrivando...inc... i discorsi che ci sono in Italia del CAPO PRINCIPALE.

GATTUSO N.:Peppe?

OPPEDISANO M.:No, ...INC...I discorsi, adesso ha il lavoro ..inc.. avete capito.

GATTUSO N.:Per ora non parlano.

OPPEDISANO M.:Ma lui in culo può fare. Ha Pensato a ..inc..

GATTUSO N.:Uh!

OPPEDISANO M.:... che ci sono in giro, e sono rimasti ..inc..

GATTUSO N.:Ma a lungo andare si stancano, si sono stancati. Parlava male del fatto di coso, quelli che sono andati lì hanno sbagliato pure, dice si sono trovati un paio e dice che fanno sempre bordello ...

OPPEDISANO M.:Dove?

GATTUSO N.:... ora penso che dice, che da noi non va nessuno a fare niente, in nessun posto, il figlio di Michele ..inc.. ah dice là hanno ragione di parlare, di come raccontano ah! Se non è così non ..inc.. , no è così gli ho detto compare Saro. Ah io dice "... io e Rocco li abbiamo cazziati a Ciccio **BONARRIGO** l'infermiere, l'ho cacciato a Pino BARBARO lo diceva Ntoni CARTELLA , o forse Ciccio **BONARRIGO** dice che non è andato.

OPPEDISANO M.:Chi?

GATTUSO N.:Ciccio BONARRIGO non è andato.

OPPEDISANO M.:No, non è andato.

GATTUSO N.:È andato coso, Ntoni CARTELLA è andato.

OPPEDISANO M.:Lui solo.

GATTUSO N.:Ma dice che li hanno cazziato forte.

OPPEDISANO M.:Ma non so se fosse vero gli ha domandato, ma come l'incontro

GATTUSO N.:Gli ha domandato, sì.

OPPEDISANO M.:E cosa ha detto.

GATTUSO N.:Ha cercato di giocargliela per farcela, voi dovete contare gli ha detto i cristiani, quando vi chiamano ..inc.. e vi dicono chi l'ha data, voi gli dite un pò ceci e un pò, i finocchi un pò la lattuga, un pò i funghi e le cose non per voi non fate cattiva figura, anche verso chi vi voleva dare ragione, gli devi dire a me l'ha data Tizio e mi ha dato questa cosa, questa cosa,

OPPEDISANO M.:Ma lui che gli ha cercato?

GATTUSO N.:...inc.. no, no. Dice che l'ha data lì il "QUARTINO" , dice ..inc.. la dovete dire, perchè qua è 20 anni che ce l'hanno, perchè dice compare Michele, il nipote di compare Mico porta a ..inc.. , c'è compare Michele , Saro quando siamo andati là, gli ha detto sono tanti anni che siete stati, lui gli ha detto che hanno fatto tre o quattro, hanno rinnovato quattro persone e se glielo ha detto, è inutile poi diciamo, qualcuno li ha imbrogliati, li ha fatti e loro come gli storti hanno creato casino, però dice il discorso è uno, io parlo chiaro, **Ciccio BONARRIGO** quando è andato ..inc.. gli doveva dire ce l'avete ..inc.. , ed ha scoperto l'acqua calda, lui doveva prendere conto se c'è questa cosa, che non si molla per la jonica subito a dare "FIORI"... gli ha fatto l'offesa pure ad altri amici, che li deve mettere su altri piani, e che vengono gli è stato bene o l'hanno tagliata la. Remingo li aspettava un giorno, mettiti un lenzuolo alla galleria della rocca del capo , se non ho, non do, non m'interessa e che si faccia i cazzi, io a vostro cugino (GATTUSO Ciccillo) non lo conosco, e non a quell'altro testa di cazzo la sotto (MEDURI Paolo) ..inc.. è venuto ..inc.. altri amici avanti, e mio fratello dice ..inc..

OPPEDISANO M.:Compare Nicola se gliela diamo, se gliela diamo la "STELLA" a Santo

GATTUSO N.:Sì.

OPPEDISANO M.:Quando gli cacciate quella la, dategliela a lui la "CARICA"

GATTUSO N.:A chi?

OPPEDISANO M.:A Santo.

GATTUSO N.:E va bè c'è suo fratello, compare, c'è Carmelo (IAMONTE Carmelo) c'è suo fratello (CARIDI Santo ndr.) dobbiamo fare le cose con la gente completa, noi ci manca qualche altra cosa, ancora andiamo vedendo questi, no c'è Nino, e Nino vuole, quando facciamo tutte le "CARICHE" ce ne sono pure per noi, c'è "IL PADRINO"

OPPEDISANO M.:...inc..

GATTUSO N.:No, lo so,
 OPPEDISANO M.:...inc.. hanno fatto...

GATTUSO N.:Si pochi cristiani. E poi compare siccome loro non sanno tanto, tanto com'è l'ingranaggio, vi spiego io, ci dobbiamo trovare a parlare tre, quattro e vediamo a chi dobbiamo dargliela e li chiamiamo, solo a quelli che dobbiamo fare, questo ragionato, stop.

OPPEDISANO M.:...inc.. i primi anziani.

GATTUSO N.:I primi anziani certo.

OPPEDISANO M.:I più anziani, si dice che quando hanno stabilito ..inc..

GATTUSO N.:Si non vi preoccupate. Sono Giovanni, sono Nino (CARIDI Antonino), Carmelo (IAMONTE Carmelo), io, Giovanni ed i due tartarari (MEDURI Paolo e GATTUSO Ciccillo), i due tartari non li chiamiamo

OPPEDISANO M.:I due tartari non li chiamate, e gli chiamate solo e gli dite che ...

GATTUSO N.:Non l'avete più.

OPPEDISANO M.:... non l'avete più punto e basta.

GATTUSO N.:Vi abbiamo abbassato di "CARICA"

OPPEDISANO M.:...inc..

GATTUSO N.:No, no ...

OPPEDISANO M.:Gli dite vi abbiamo abbassato di "CARICA" „siete ribassati di "CARICA" non avete più niente a livello di ..inc..

GATTUSO N.:Si.

OPPEDISANO M.:...inc..

GATTUSO N.:Ci prendiamo pure a Rocco quell'altro tartararu.

OPPEDISANO M.:Quale Rocco.

GATTUSO N.:"ZOCALI".

OPPEDISANO M.:Eh, eh.

GATTUSO N.:...inc..

OPPEDISANO M.:Come fate questo LOCALE

GATTUSO N.:Ma che me ne fotto.

OPPEDISANO M.:A vostro cugino non gli sta bene, non gli sta bene ...

GATTUSO N.:Va ..inc..

OPPEDISANO M.:Va e trovati. ..inc.. se vuoi in questa maniera, quando voi allora, compare Nicola, da questa esperienza che voi avete vissuto, che stiamo vivendo ...

GATTUSO N.:Si.

OPPEDISANO M.:... e si rifanno ..inc..

GATTUSO N.:E l'esperienza conta.

OPPEDISANO M.:Tu devi essere l'uomo buono e tu devi essere l'uomo che ..inc.. non vale niente.

GATTUSO N.:Allora no.

OPPEDISANO M.:Perchè altrimenti uno, e allora, si doveva punire ..inc..

GATTUSO N.:Gente di due soldi, lascia stare, che quando c'è tempo ti chiamo che ti voglio altrimenti resta lì, senza uno che gli dice niente, là rilassato, quando domanda no niente per ora siamo fermi.

OPPEDISANO M.:Appunto.

OMISSIS DALLE ORE 06.54.30 ALLE ORE 06.56.26

OPPEDISANO M.:Anzi se voi a Santo gli toglievate le "CARICHE" prima che lo passi da niente a lui.

GATTUSO N.:Devo parlare con Carmelo (IAMONTE Carmelo ndr.) se si sbriga, dice che non ha ...inc.. gli gira la testa. Me ne fotto lui ha fatto, dieci panini, mangia non fare la linea pure tu, ha il diabete.

OPPEDISANO M.:Sapete cosa facciamo.

GATTUSO N.:Carmelo ha il diabete.

OPPEDISANO M.:Pure.

GATTUSO N.:Cazzo, e allora dice che non c'è, ha un piedi spaccato e non gli guarisce, la diabete

OPPEDISANO M.:...inc..

GATTUSO N.:Uh, uh, ..inc.. me l'avevano fatto vedere, ma non in quella cassetta di kiwi che era fuori al buio, mi ha fatto un taglio tanto, ancora questa mattina mi scola ..inc.. ho mangiato le mandorle ..inc..

OMISSIS DALLE ORE 06.57.17 ALLE ORE 06.57.26

OPPEDISANO M.:Ora facciamo una cosa, quando, quel coso quando ce lo mangiamo, il cinghiale.

GATTUSO N.:Io penso nella settimana dell' undici novembre ...

OPPEDISANO M.:Quando ...

GATTUSO N.:... o dopo o prima.

OPPEDISANO M.:...inc.. quella mattina che veniamo ..

GATTUSO N.:Eh!

OPPEDISANO M.:... quel giorno che veniamo, veniamo prima ...

GATTUSO N.:Si.

OPPEDISANO M.:... veniamo io, mio zio (OPPEDISANO Domenico ndr.) , Melo "u Palmisani" e voi e andiamo a trovare a Carmelo.

GATTUSO N.:Eh!

OPPEDISANO M.:Così a noi ci torna di mezzo,

GATTUSO N.:Cercate che ci sia pure Santo.

OPPEDISANO M.:E qua siamo. Voi venite con Santo

GATTUSO N.:Si, si, si. si.

OPPEDISANO M.:...inc..

GATTUSO N.:Ah, il "MASTRO" ha detto Paolo MEDURI che vada a vendersi il vino, ieri mattina c'era "LIMITRI" proprio là ..inc.. Ciccio, tutti gente, ha detto se noi li troviamo, così faceva con la tovaglia nel culo ..inc.. e qua la tenevi con due, si strofinare il culo, con quelle cose tutte di fuori ..inc.. li guardava ma che fate ..inc.. i nipoti, i nipoti, vedi che ti ammazzi tu e i tuoi nipoti, ma che c'è non ho nipoti, non ho moglie, non ho figli gli faceva "Limitri" (SERRAINO Demetrio ndr.) ho altri due fratelli ergastolani (SERRAINO Paolo e SERRAINO Domenico ndr.) e lui piangeva lo stesso. A che lo ammazzi dio, dice Santo e

noi, e noi li portiamo per cima di bandiera a due cosi di questi.

OPPEDISANO M.:Meno male che ..inc..

OMISSIS DALLE ORE 06.59.17 ALLA FINE.

Registrazione:	4174
Ora registrazione:	21/11/2008 12.45.56
Ora evento:	
Durata:	00.06.45

Sintesi:

Autovettura in movimento a bordo c'è GATTUSO Nicola con compare Peppe. Nicola dice che ci sono discrosi che voi siete in primo piano dovete sistemare. Nicola dice che questo ora il "mastro di schioppo" rovescia pure la pastina e parla del cugino e di Paolo. Nicola dice che hanno fatto altro casino questo dei LAPARI, Peppe dcie Carmelo, Nicoal dcie che gli hanno dato una cosa ad uno, Peppe ...inc.. Nicola dice BUONARRIGO ed altri e c'è questa squadretta che va in giro e dice che ad uno di LAUREANA ..inc..,e non dovevano darlo senza ordinea fermo e dice che questo fatto l'hanno raccontato quello giorno che hanno mangiato ed era con Melino. Alle ore 12.51.48 Peppe chiede se avessero cacciato la croce a Saverio, Nicola risponde di si.

Integrale:

GATTUSO Nicola: Sbagliare possiamo tutti, però parlano assai. Io so che sono andato una volta e dicevano queste cose, che quelli ..inc.. che non hanno, solo la "prima" e la "seconda"

COMMISSO Giuseppe: Chi?

GATTUSO Nicola: E ma che cosa, ..inc..

COMMISSO Giuseppe: E cosi?

GATTUSO Nicola: Qua tutto Reggio.

COMMISSO Giuseppe: ...inc..

GATTUSO Nicola: Eh! Poi vogliono per un altro, io non so niente, io sono come a voi, perchè, qua la gente parla ..inc.. che mi trovi, guardate in quale bordello mi avete messo, cioè questi qua, di qua deve partire compare Peppe, ma da qua dobbiamo partire, io rispetto a voi, vi devo rispettare dalla punta dei piedi alle cime delle lingue, e poi ..inc.. cattiva figura, non mi potete vedere più, quando mi vedete vi "nasiate", non me lo dite in faccia.

COMMISSO Giuseppe: Che vado io ..inc..

GATTUSO Nicola: Se non vi capiva, ha detto di andare a ...inc...

COMMISSO Giuseppe: Prima il rispetto.

GATTUSO Nicola: "MASTRO" se io non vi conoscevo ...

COMMISSO Giuseppe: Parlare non parla

GATTUSO Nicola: ... giusto.

COMMISSO Giuseppe: ..inc...

GATTUSO Nicola: Oh, bravo.

COMMISSO Giuseppe: Vedete che so ...

GATTUSO Nicola: Bravo.

COMMISSO Giuseppe: ... io sono in questa maniera.

GATTUSO Nicola: E così.

COMMISSO Giuseppe: Lascia che escono ..inc..

GATTUSO Nicola: Ah, così, è vero.

COMMISSO Giuseppe: Così è sbagliato.

GATTUSO Nicola: Ah! Che fanno

COMMISSO Giuseppe: Abbiamo la scheda.

GATTUSO Nicola: Si fanno cattive figure, si fanno cattive figure. Io che vi ho detto la sotto nel tavolino, ci sono discorsi che quello, voi che siete in primo piano, dovete vedere come meglio possibile, che non succedano cazzate, che non vale la pena, come meglio possibile che voi cervello avete di vendere.

COMMISSO Giuseppe: ..inc..

GATTUSO Nicola: ..inc.. certo se uno che non sa e come quello che non vede no, sembra fatto come stavo dicendo io, questo ..inc.. rovescia pure la pastina. Io chi me l'ha detto, glielo ho detto, io non so niente, ti giuro gli ho dato la mano, no... dice tuo cugino e compare Paolo, mio cugino e compare Paolo fanno quello che cazzo vogliono e non voglio sapere niente, ma non penso gli ho detto io, se c'era una cosa non la dicevano eh, però questo compare Peppe ..inc.. Ma ce l'ha questo vizio lo sapevano tutti. Voi magari, voi non l'avevate tanto pratico ..inc.. quando devono capire, lo devono capire, e come ...

COMMISSO Giuseppe: ..inc..

GATTUSO Nicola: Eh! Ma a secondo chi, la vostra persona, come lo definite, leggero.

COMMISSO Giuseppe: Ma, li hai chiamati là per si e per forza ...

GATTUSO Nicola: Eh si.

COMMISSO Giuseppe: ..inc..

GATTUSO Nicola: Sì, sì, sì.

COMMISSO Giuseppe: Con Peppe ANTONI.

GATTUSO Nicola: E dice che sono litigati pure ora.

COMMISSO Giuseppe: ..inc..

GATTUSO Nicola: ..inc..

COMMISSO Giuseppe: Sì.

GATTUSO Nicola: Sì, ha detto io bò.

COMMISSO Giuseppe: E perchè...

GATTUSO Nicola: Non lo so, non lo so neanche. Poi hanno fatto un altro bordello, li sapete questi dei LAPARI voi, ..inc.. là è successo, ..inc.. avete sentito voi.

COMMISSO Giuseppe: Penso che c'era.

GATTUSO Nicola: Sì, ma non, no per questo, dice che gli hanno dato uan cosa ad uno ..inc.. BONARRIGO ed altri. Là ci sta la squadretta che va in giro che guarda, ad uno li da Laureana il "PADRINO" e non glielo dovevano dare senza l'ordine, era fermo, buttana, so io, e gli hanno detto ..inc.. Ntoni CARTELLA.

COMMISSO Giuseppe: Che ha?

GATTUSO Nicola: Ed ora l'hanno formato, ora ...

COMMISSO Giuseppe: ..inc..

GATTUSO Nicola: Piange, piange. L'avete sentito questo discorso, l'hanno raccontato, l'hanno raccontato quel giorno che abbiamo mangiato, quando eravamo con Melino.

COMMISSO Giuseppe: ...inc..

GATTUSO Nicola: Con compare Melino.

COMMISSO Giuseppe: ..inc..

GATTUSO Nicola: Uh!

OMISSIS DALLE ORE 12.50.00 ALLE ORE 12.50.35 TRATTO INCOMPRESIBILE:

GATTUSO Nicola: Era calma, voglio dire io, tutti siamo, non siamo nella REGOLA nessuno, però, vengo e ti ..inc.. Ah con quattro, cinque cristiani mi posso prendere ad uno compare Pepe, per fare una cosa, voi cosa dite, mi mettete fuoco, ma chi ti ha mandato.

COMMISSO Giuseppe: Non è ..inc..

GATTUSO Nicola: Ah?

COMMISSO Giuseppe: Assolutamente non è così.

GATTUSO Nicola: Che si corre, si corre, non c'è dubbio, in nessun posto, però si corre con l'accordo del "LOCALE". Se io vengo da voi, ma voi, voi che stai facendo bello, fate casino ..inc.. e ora là hanno "iarmato".

COMMISSO Giuseppe: Non li conosciamo nemmeno.

GATTUSO Nicola: Oh!

COMMISSO Giuseppe: Devono cacciare tutto.

GATTUSO Nicola: Ecco bravo, e là questo dicono e ora, c'è pure ..inc.. dice che c'è pure Pepe ..inc.. nel mezzo.

COMMISSO Giuseppe: Sì!

GATTUSO Nicola: Eh, ma quel giorno ve lo hanno raccontato.

COMMISSO Giuseppe: Non è ..inc..

GATTUSO Nicola: Ah?

COMMISSO Giuseppe: Quello è pure "peddichiuso".

GATTUSO Nicola: Ma io mi mettevo in questi guai comare Pè, ma che stiamo facendo, venite chiamate a qualcuno, tu porta a lui io vengo, partecipo se non porti a lui me ne fotto di tutti, non vengo mi dispiace, qua bordello non voglio.

COMMISSO Giuseppe: Ma gliela hanno cacciata la CROCE a Saverio ..inc..

GATTUSO Nicola: Sì, sì, gliela hanno cacciata. Ma pure per queste cose, ma pure per queste cose che facciamo. compare Pe ..inc.. gente di Laureana, gente conosciuta.

Registrazione:	4572
Ora registrazione:	19/12/2008 17.34.05
Ora evento:	
Durata:	00.28.04
Sintesi:	Oppedisano e Nicola parlano di regole della società 'ndranghetistica.

Mico dice: E li forma ..inc., altri 10 anni, 13 mesi e 16 giorni ..inc.. Nicola dice che il PADRINO è un pò difficile (ndr la regola per formare il Padrino è un pò difficile) e il quartino pure

Oppedaino dice che quello che ha scritto lui no (ndr non è difficile). Mico inizia a dire una formuna A nome di Principe Russo Conte ..inc.. e Cavaliere di Spagna, ..inc.. e dice che le ha imparati tutte a memoria tranne le ultime due (ndr Regole) che non è ancora riuscito a farlo. ..inc.. Nicola dice che quella che gli ha dato (ndr tersa persona) l'altra sera se la ricorda.

Alle ore 17.35'34" Mico dice che per il fatto del VANGELO, ..inc.. dice che i vecchi nominavano i tre ..inc.. e dice che (maru) il defunto ..inc.. quado se ne è andato in Australia, ..inc.. per come la sapeva lui (ndr Oppedisano Mico).

Nicola chiede com'è quella del che gli ha dato lui (ndr tersa persona) del TREQUARTINO, Mico recita e dice:

A NOME DI GASPARRE MELCHIORRE E BALDASSERRE, GIURO SULLA PUNTA DELLO SPADINO È FORMATO IL TREQUARTINO, Nicola ripete la formula. Mico dice che tutti allo stesso (ndr ripetono tutti i presenti la formula)

Nicola dice: CONTE UGOLINO, CONTE D'ALESSANDRIA, CONTE...

Mico: A NOME DI PALMA AQUILINO E DI ..INC.. PER OLTRI 10 ANNI 16 MESI E ..INC.. GIORNI ..INC.. Nicola dice che gli interessa il Quartino,

Mico dice Che il Padrino, è a nome di Principe Russo d'avanti ai saggi compagni con spada e spadino è formato il Padrino poi dice che per il quartino è sempre lo stesso.

Nicola dice : Principe Russo, Conte Ugolino, Conte Leonardo e Conte Ugolino formiamo ..inc..

Mico: ..inc.. di Spagna, con spada e spadino, Oppedisano dice che se ne devono nominare sempre tre.

Nicola dice che lui (ndr tersa persona) quel giorno è andato e le ha dette tutte a compare Paolo (ndr Meduri Paolo) quelle che hanno cambiate (ndr le regole che sono state cambiate) Mico chiede se comapare Ciccì (ndr GattusoCiccillo) Nicola dice di sì. Mico chiede se quelle dell'ultima volta, Nicola dice di sì e Mico dice che compare Cola ancora li deve chiamare.

il discorso è poco comprensibile in quanto ci sono molti fruscii e la radio con il volume alto, Nicola chiede di compare 'Ntoni e chiede se gliel'hanno data, Mico dice che lui ha la STELLA. Mico dice che gliel'ha data a tutti e sei. Mico dice che ai due 'Ntoni, compare Raffaele ..inc.. Rocco ..inc.. Nicola chiede se Daniele ha qualche altra cosa, Mico dice che lui non gli ha dato niente ma non sa, poi dice che presente c'era Carmelo ..inc..

Mico dice che non è stato detto niente a nessuno nemmeno al MASTRO DI SCHIOPPO.

Nicola chiede come sia andato a finire per la LAUREATA / LAURIANA, per il TRACINO, Oppedisano dice che non è andato nessuno a parlare, Nicola dice che il MASTRO ha detto che a CICCIO BUONARRICO gliel'ha cantate e che gli ha detto che quelle cosa non si devono fare e che non doveva andare in un altro posto a fare quel servizio perché se no sono cancelati e che là anche ci sono " CRISTIANI ". NICOLA DICE CHE GLI HA DETTO (il mastro) CHE NON SI PUÒ SCAGIONARE IN NESSUN MODO, Mico dice che loro per questo motivo gli hanno cacciato LA CARICA. Mico dice che lui adesso che è affiancato con quelli là con PeppeAntoni che infuoca con i Buonarrico, pensavano che avevano il mondo nelle loro mani. Mico dice che quando hanno visto che quelli (ndr I Buonamico e con PeppeAntoni) hanno iniziato a fare ..inc.. che gli hanno fatto

l'offesa, loro (ndr i capi) hanno preso conto. ..inc.. gli hanno tolto LA CARICA, Nicola chiede se quel giorno Mario sia andato, Mico dice che quando hanno cambiato le cariche si. Nicola chiede se c'è rimasto, Mico dice ..inc..

Oppedisano dice che quando facevano le cose li facevano con l'accordo di tutti senza nessuna discussione e le cose (ndr le cariche) giravano, e che una masticava l'altro inghiottiva (ndr modo di dire) dice che si raccoglievano parte della costola di Reggio e parte di là (ndr della Piana) e facevano le cose non è che le facevano come le fanno loro (ndr i Reggini) là (ndr nella zona di Reggio) continua dicendo che le facevano tutti assieme e che si radunavano tutti e tre PARTI / PALI tutti e tre CANTONI. e facevano le cose perbene senza nessuna invidia e dice che ora invece sta succedendo una porcheria per 4 miserabili infami e cornuti. Mico dice il problema è che non funziona la testa bene (ndr il comando) e che (ndr tersa persona forse che era al comando) non era per i soldi e che era uomo sano e antico e che era contrario a certe porcherie. Nicola chiede se era di 90 anni, poi chiede se i suoi figli non abbiano preso nessuno da lui, Mico dice che uno dei figli è morto, poi ha uno di nome Peppe che è a Torino, Nicola gli chiede dell'avvocato e il medico se sono i nipoti, Mico dice che uno si è ammazzato, e l'avvocato, pensa che è in galera e dice che erano figli di ..inc.. Nicola esclama: " questa cazzo di pidocchia " Mico dice che il genero è anche là, Nicola chiede se è dentro, Mico dice che è a Torino, Mico dice che si è rotta ..inc.. Nicola dice che galleggiano i PELLE. Mico dice ..inc.. e Nicola dice che ora si sono calmati.

Parlano di una situazione ma non si capisce cosa viene detto e Nicola dice che (ndr tersa persona) ha la serpentina. e che non l'avrebbe mai dovuta fare sempre se è vero.

Nicola chiede se i figli di compare Ciccio sono presenti Mico dice che il grande sì, Nicola chiede cosa hanno (ndr a livello di Carica) Mico dice che non lo sa. Nicola chiede dei figli di Mico, Oppedisano dice che non lo sa e che pensa che son per i fatti suoi.

Mico dice che ..inc.. lo hanno invitato, Nicola chiede se 'Ntoni, Mico dice di sì e Nicola dice che hanno detto che Cosimo è buono pure. Oppedisano dice che compare Mimmo i figlio che li ha tutti buoni.

Nicola chiede a Oppedisano se il nipote Michele scenda per il Natale, Mico dice che non lo sa ma che è sceso qualche tempo fa. Nicola chiede se il fratello esca (ndr dal carcere) , Mico dice che non sa.

Nicola chiede se deve accompagnarlo a casa o dal nipote, Mico dice di portarlo a casa.

Alle ore 17.57"20" si fermano e Mico scende a casa. Nicola lo saluta e gli dice che si vedranno per il Natale.

Integrale:

Oppedisano Domenico : ..inc.., altri 10 anni, 13 mesi e 16 giorni ..inc..

Gattuso Nicola : ..inc..

Oppedisano Domenico : Preso la spada ..inc. si accavallano le voci.

Gattuso Nicola : ..inc..

Oppedisano Domenico : Certo.

Gattuso Nicola : Il PADRINO, il Padrino è un pò difficile, il QUARTINO pure

Oppedisano Domenico : No, quello ..inc... io, A nome di ..inc.. Principe Russo...inc... e fiorentino di Spagna, con spada e spadino è formato il QUARTINO ..inc.. tutte cose

Gattuso Nicola : Eh!

Oppedisano Domenico : Come so io però. In altra maniera...

Gattuso Nicola : No, no...

Oppedisano Domenico : ..inc.. come la so io

Gattuso Nicola : e così la sa pure lui.

Oppedisano Domenico : Sì, sì certo. Poi tutte me le sono imparate, tutte quante.. qua, le ultime due...

Gattuso Nicola : Non vi sono entrate...

Oppedisano Domenico : ..inc..

Gattuso Nicola : ..ride..

Oppedisano Domenico : ..inc..

Gattuso Nicola : No, no la seconda no compare Mico,

Oppedisano Domenico : ..inc..

Gattuso Nicola : Ah, quella sua me la ricordo quando me l'ha data l'altra sera,

Oppedisano Domenico : Chi cazzo la trova?

Gattuso Nicola : Ma quella sera no...

Oppedisano Domenico : ..inc.. belli sì, ..inc.. anzi ma però...

Gattuso Nicola : Cosa ci ha messo? ...inc...

Oppedisano Domenico : Quel fatto del VANGELO, ...inc...

Gattuso Nicola : Eh!

Oppedisano Domenico : " tandu " (ndr allora) si parlava che si nominavano TRE PEPPE, i vecchi, poi " maru " (ndr defunto) ..inc.. quando è andato all'Australia, hanno preso ..inc.. in Australia, a come la sapevo, a come la sapevo io,

Gattuso Nicola : Il TREQUARTINO com'è il TREQUARTINO?

Oppedisano Domenico : ..inc.. A NOME DI GASPARE MELCHIORRE E BALDASSARRE,

Gattuso Nicola : A NOME DI GASPARE MELCHIORRE E BALDASSARRE

Oppedisano Domenico : GIURO SULLA PUNTA DELLO SPADINO È FORMATO IL TREQUARTINO,

Gattuso Nicola : A NOME DI GASPARE MELCHIORRE E

Oppedisano Domenico : A NOME DI GASPARE MELCHIORRE E BALDASSARRE,

Gattuso Nicola : A NOME DI GASPARE MELCHIORRE E BALDASSARRE

Oppedisano Domenico : GIURO SULLA PUNTA DELLO SPADINO

Gattuso Nicola : GIURO SULLA PUNTA DELLO SPADINO È FORMATO IL TREQUARTINO,

Oppedisano Domenico : Tutto allo stesso, per ..inc.. è la stessa cosa.

Gattuso Nicola : Sì, sì. Conte Ugolino, conte D'Alessandria ..inc..

Oppedisano Domenico : A NOME DI PALMA AQUILINO E ..inc.., HA CAMMINATO 13 ANNI, 16 MESI E 7 GIORNI, ..inc..

Gattuso Nicola : La risata, no, il QUARTINO ..inc..

Oppedisano Domenico : Il QUARTINO, lo facciamo A NOME DEL PRINCIPE RUSSO, DAVANTI AI SAGGI COMPAGNI CON SPADA E SPADINO È FORMATO IL PADRINO, per il QUARTINO sempre lo stesso è, con gli stessi uomini.

Gattuso Nicola : Sì.

Oppedisano Domenico : E la stessa ..inc..

Gattuso Nicola : A NOME DI UGOLINO...

Oppedisano Domenico : PRINCIPE RUSSO

Gattuso Nicola : PRINCIPE RUSSO, CONTE UGOLINO

Oppedisano Domenico : LEONARDO

Gattuso Nicola : CONTE LEONARDO E CONTE UGOLINO, È FORMATO IL QUARTINO

Oppedisano Domenico : CONTE LEONARDO E FIORENTINO DI SPAGNA CON SPADA E SPADINO È FORMATO IL QUARTINO. ..inc. a causa della musica ad alto volume. Tre, sempre tre si devono nominare, non ..inc..

Gattuso Nicola : No, sempre tre.

..OMISSIS dalle 17.37.20 alle 17.39.13

Gattuso Nicola : Compare 'Ntoni ce l'ha?

Oppedisano Domenico : La ..inc..

Gattuso Nicola : Non gliel'avete data poi?

Oppedisano Domenico : No, no... La STELLA ha.

Gattuso Nicola : Eh!

Oppedisano Domenico : ..inc..

Gattuso Nicola : Pure a compare 'Ntoni CUPPARI e a ...

Oppedisano Domenico : io ho ..inc.. a tutti quattro, a tutti e sei di quelle cariche che gli ha consegnato a ..inc..

Gattuso Nicola : E chi sono? i due 'Ntoni,

Oppedisano Domenico : I due 'Ntoni, compare Raffaele quello di sant' ..inc..,

Gattuso Nicola : Eh!

Oppedisano Domenico : ..inc..

Gattuso Nicola : Ma Daniele ha qualche altra cosa? no!

Oppedisano Domenico : Non so niente io, io non gli ho dato niente, se poi... a ..inc.. si ..inc.. e pure che hanno fatto con ..inc.. con quelli di una volta, non so niente. E quindi non gli hanno detto niente a nessuno, no al Mastro di Schioppo (ndr Commisso Giuseppe), a nessuno hanno detto niente.

Gattuso Nicola : Sentite che vi dico, quella... come si chiama la cosa, ..inc.. Come è andata a finire là, per la Laureana (ndr Laureana di Borrello) ...inc..

Oppedisano Domenico : Ah ...inc...niente, in nessuna maniera.

Gattuso Nicola : Non è andato nessuno a parlare?

Oppedisano Domenico : Non è andato nessuno a parlare.

Gattuso Nicola : Il Mastro (ndr Commisso Giuseppe) ha detto che a Pepp... che a Ciccio Bonarrigo gliel'ha cantate. " Ah " gli ha detto, " compare Ciccio, queste cose non si devono fare, se voi ve ne andate in un altro posto a fare questo servizio e non potevate, siete cancellato dalla terra e da Dio. E che c'era motivo, là cristiani sono stati ". No, no. No, ma sapete là ..inc.. mi avevano detto che c'era quello " " Niente, niente, niente, niente, non c'è niente che vi può scagionare ". Come racconta, e lui dice che è andato, se va qualcuno da lui glielo dice.

Oppedisano Domenico : ..inc.. ecco perché gliel'abbiamo cacciata noi la Carica subito, se

no li ammazzavano. ..inc. parla a bassissima voce..

Gattuso Nicola : Eh?

Oppedisano Domenico : Ah! Voi scherzate, quelli ormai ..inc.. affiancati con questo qua, che Peppe ANtoni gli infuoca, con Ciccio Bonarrigo, dice, minchia mi sembrava che, che hanno il mondo nelle mani loro.

Gattuso Nicola : Addirittura!

Oppedisano Domenico : Noi quando abbiamo visto, quando ha iniziato ad attaccarsi a quelli ..inc.. dove hanno fatto l'offesa, ..inc..

Gattuso Nicola : ..inc..

Oppedisano Domenico : Eh, eh... ..inc.. e ci siamo presi ..inc. a causa della musica ad alto volume.. ...inc...cariche,

Gattuso Nicola : È venuto Mario quel giorno, è venuto?

Oppedisano Domenico : Quando... Sì, quando abbiamo preso le cariche sì.

Gattuso Nicola : È rimasto, no!

Oppedisano Domenico : ..inc.. Le cariche che erano ..inc.. di là.

Gattuso Nicola : ..inc..

Oppedisano Domenico : ..inc.. sono andati a ribattere subito, a, a Buonarrigo e a ..inc.. che non è giusto ..inc.. Quando voi parlate di questi della costa (nsdr costa Tirrenica) dei discorsi che li dobbiamo fare, che li dovevamo fare a seduta. Poi ..inc.. quando prendi i posti che sei al monte, ..inc.. che gliel'ha cacciata... Sa di più Di Bella che ..inc.. comparisci in Italia ..inc.. Eh dice, quando mai un figlio minaccia un ..inc.. facciamo le cose con gli accordi di tutti, non gli interessava, senza discussione senza chi e senza niente. Le cose giravano e non si faceva niente, se uno masticava un'altro ingoiava (ndr modo di dire per intendere l'unità che c'era) a quel tempo, se facciamo parte della costa, da Reggio e da qua ci raduniamo ('ndi cogghimu) non è che li facevamo come li ha fatte ..inc.. ci radunavamo da tutte e tre le ..inc.. tutti e tre CANTONI, e si facevano le cose pulite pulite.

Gattuso Nicola : Uh!

Oppedisano Domenico : Senza, caccia oggi, senza invidia senza storie e senza cose. E ma ora è successo, sta succedendo una porcheria con quattro miserabili chi infame e chi cornuto. ..inc.. perché giusto c'è la testa che non funziona. Se funzionasse la testa bene, se funzionasse la testa non era così il fatto.

Gattuso Nicola : È vero, è vero compare Mico (ndr Oppedisano Domenico)

Oppedisano Domenico : Eh! ..inc.. non era per la lire (ndr per gli interessi economici). Non era per... se era uomo (ndr uomo d'onore) l'uomo sano veramente, antico. Ero contrario a certe porcherie.

Gattuso Nicola : Quanti anni aveva novantino (ndr 90) ? Ma dei suoi figli, non ha preso nessuno da lui?

Oppedisano Domenico : Ma i suoi figli, uno è morto...inc...

Gattuso Nicola : Era buono (ndr in gamba) quello?

Oppedisano Domenico : ..inc.. è come il padre...inc...

Gattuso Nicola : ..inc..

Oppedisano Domenico : Poi ha un altro figlio Peppe, che è a Torino,

Gattuso Nicola : E l'avvocato, il medico, sono i nipoti?

Oppedisano Domenico : ..inc.. c'è uno che si è ammazzato, ..inc.. l'avvocato penso che è in galera...inc..

Gattuso Nicola : Questa cazzo di pedocchia,
 Oppedisano Domenico : Il genero è pure là,
 Gattuso Nicola : Dentro? (ndr in carcere?)
 Oppedisano Domenico : A Torino,
 Gattuso Nicola : Ah!
 Oppedisano Domenico : ..inc.. guastato uno.
 Gattuso Nicola : GALLEGGIANO I PELLE. O no?
 Oppedisano Domenico : ..inc..
 Gattuso Nicola : No, no, no ora si sono calmati, o no?
 ..omissis dalle ore 17.46.11" sino alla fine.

Ma espliciti riferimenti alla figura di Bonarrigo Francesco emergono anche da diverse ambientali captate dal Nucleo Investigativo di Monza in seno all'indagine cd. "Infinito" anche con riferimento al locale di Oppido Mamertina:

Trascrizione di intercettazione ambientale n. 1222 delle ore 14.38.00 del 15.03.2008, eseguita sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 176 volume 2)

LEGENDA

MINASI: MINASI Saverio detto "Saro";
 NOVELLA: NOVELLA Carmelo detto "Nunzio";
 (inc.): Locuzione incompresa;
 (inizio posizione min.17.15)

NOVELLA:	salutiamo giovanotto!
MINASI:	salutiamo a voi... salute e bene!
NOVELLA:	scusate se vi ho disturbato!
MINASI:	figuratevi...! stavo mangiando un pò di pane...!
NOVELLA:	...(inc.)... vi volevo dire: " tanto voi là andate più tardi, perchè se andate con loro...! "
MINASI:	si, gliel'ho detto io che vado verso le cinque cinque e mezza!
NOVELLA:	eh...quindi...nemmeno si sbriga... conviene che mi chiamate prima!
MINASI:	oggi francamente dice che mi chiama Ciccio! mi disse verso le cinque... cinque e mezza...ma voi ve lo ricordavate a Carmine?
NOVELLA:	dapprima no!
MINASI:	immaginavo!
NOVELLA:	dapprima no! in primo tempo somigliava ad un parente mio...
MINASI:	che cazzo...(inc.)... mi pensavo che era ... mi pensavo che era "Ntoni" !
NOVELLA:	dici vabbè... ma non cambia il discorso...
MINASI:	a San Siro, posso (inc.)... di Carmine...portando la "copiata" dalla prima...
NOVELLA:	mm...no, ma poi...(inc.)... nessuna parte...dice: "compari Nunzio, che possono fare due paesani...litigano, chiamano gli uomini qua, vedetevela voi... io...che parliamo pure lì sotto dice..." , e poi compari... è onesto compari Ciccio, guardate qua: è inutile che ci

	troviamo ad un tavolo e li devo correggere... compari Saro, mi dispiace perchè ...(inc.)... quando non trovo la persona presuntuosa io, non mi piace ...(inc.).. vedete, già mi avevano fatto incazzare quando gli disse... "il rampino"...
MINASI:	dritto...dritto...ma lui non sà niente però!
NOVELLA:	quello non sà niente giusto?
MINASI:	non sà niente!
NOVELLA:	compari Ciccio, io non ho spiegato, quando parlo...(inc.)... il trasciatore compari, perchè ha ...(inc.)... anche nei confronti miei...
MINASI:	ma siccome che lui non sà niente...allora per cui si pensava che le cose vanno ... in file parallele! non sà quello che ha combinato...
NOVELLA:	allora compari Saro... io ve l'ho sempre detto, non che ve lo ripeto ora che a me... Ciccio IOCLANO...(inc.)..., però io non devo essere oggi o domani a dire: " io ho incontrato a... (inc.) e mi ha dato un cattivo consiglio" ... perchè non voglio compari Saro, io dico compari Saro : "io sono uscito così... quando parto parto..."
MINASI:	capisco perfettamente
NOVELLA:	quando poi mi...(inc.)...sò che ti dico no? perchè volevo dirgli...perchè il "rampino" si ...(inc.)...e se li prese Ciccio BONARRIGO l'altro giorno...compà... eh eh... Ciccio BONARRIGO mentre che rea in galera, non aveva le "doti" compari Saro!
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	non ce l'abbiamo mai avuta con ... (inc.)... ora dice che deve andare da (inc.)... là... l'altra pesante ... vabbè, aldilà...a livello...
MINASI:	si, aldilà di queste cose qua...
NOVELLA:	chiacchieriamo quando...(inc.)...
MINASI:	perchè ancora quando uscimmo là avanti con Ciccio... gli dissi io questo fatto del "locale"... gli dissi io: " Ciccio, vedi che Toto... compari Toto, si è incontrato gli dissi io con Sandro LA...(inc.)... "..."e quando gli dissi ... gli disse Toto che ha un locale a Baggio, dice che questo qua è arrivato qua infuriato ...eravamo io e compari Nunzio. E ne aveva cazzi per la testa. Allora compari Nunzio, compari Nunzio...poi io gli dissi: ".(inc.)... tutto apposto? perchè tu non ti puoi permettere di dire che hai una casa dove c'è già la casa... non ti puoi permettere! "
NOVELLA:	...(inc.)... paese compà, è stato fatto quarant'anni... dal 47' , l'albergo comunale a Milano
MINASI:	si si...(inc.)...
NOVELLA:	l'albergo comunale se ne andarono...(inc.)..di Baggio...(inc.)... ma voi lo sapete che c'è un altro che ...(inc.)...?
MINASI:	no, ma in effetti questo fattore qua io lo sapevo già, lo sapevo...
NOVELLA:	allora, vedete qua... dissi: compai Ci' (Ciccio) perchè dovete fare brutte figure voi perchè...! io glielo dissi poi quando...(inc.)..."compari Ciccio, la colpa non è vostra, la colpa è di Ntoni e di Ciccio"... compari, lo sapete quante...(inc.)...Peppe MAZZAGATTI non voleva...(inc.)... perchè non era giusto, perchè

	là non possiamo fare a voi...fate che cazzo volete, venite dove volete ...
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	e allora, compari Saro, vedete qua... non è umano che quattro giovanotti vi lasciano...
MINASI:	si compari Nunzio...purtroppo allora è successo
NOVELLA:	io dovevo venire da voi, il compari "CURUNA" mi ha rigrirato... altrimenti io sarei andato, andavo da compari Nunzio, e gli spiegavo la situazione
MINASI:	glielo dissi ancora oggi: " perchè non sei andato solo da Nunzio? "
NOVELLA:	...(inc.)... che loro erano sulla cresta dell'onda e mi davano...
MINASI:	me lo disse pure a me questo discorso qua...
NOVELLA:	compari Ciccio: " mi dispiace che voi non mi conoscete a me..."
MINASI:	stà risposta me la diede pure a me Ciccio... gli dissi io: "non è vero! Nunzio, gli dissi io... compari Nunzio ti dava soddisfazioni, non te la dava vinta , parti già in principio... però quando andavi una volta, quando andavi due, quando andavi tre..."
NOVELLA:	(inc.)... chiamare da Mimmo, (inc.)...
MINASI:	e basta! era... ed era...
NOVELLA:	era la bonanima di ... (inc.)... si deve sposare
MINASI:	ed era...
NOVELLA:	...(inc.)... vi spiego tutte le cose...
MINASI:	compari Nunzio, io vi ringrazio, una palata di terra e si (inc.)... tutto...
NOVELLA:	compari Saro... ma secondo voi a mano mia, mi posso permettere di arrivare là... e di lamentarmi cento... dice: " oh... e che è...? " ... subito, prendo il capo dei contrari...
MINASI:	si si...
NOVELLA:	dico una cosa a quello...
MINASI:	si si...
NOVELLA:	...(inc.)...per l'allegria... (inc.)...
MINASI:	in effetti quando gli dissi io: " Ciccio, ti faccio un esempio...un esempio, tu vai dicendo... (inc.)... locale di Bresso... (inc.)... io e te ci scanniamo, il locale di Bresso Ciccio, io... tu non puoi andare ... non puoi andare a dire in giro che tu sei capo locale di Bresso, ti rendi conto dissi...? "... disse: "basta basta... finiamo là"... ah.. gli dissi io... finiamo là... allora ti rendi conto dai...!
NOVELLA:	... (inc.)... quindici uomini a Bresso...quindici uomini che sono sparpagliati e nel momento sono là con compari Saro ... li mandammo là...gli dissi io: " stanno tenedo cosi, per ora non stanno facendo niente , perchè compari Saro..."
MINASI:	anche perchè siete paesani...
NOVELLA:	poi gli dissi io: "compari Saro, quando i paesani siete apposto , che se ne tornanano al posto (inc.)...", disse: " lo sò compà... (inc.)..."
MINASI:	perchè pure con Carmine abbiamo parlato... disse: "Saro, a te... si ... (inc.)..." , cinque minuti quando lo vidi sotto casa, e parlammo... perchè Carmine disse: " quando scendo io gli parlo io disse... con questi pisciaturi" ... dissi io: "Carmine...(inc.)...", ma no Saro disse,

	ci parlo io e... (inc.)... pure Ciccio dice: "Saro, lascia che parla pure Carmine...(inc.)..."
NOVELLA:	...(inc.)...compari Micu, compari Pasquale... (inc.)... a Milano... (inc.)... ma lui fù con me un paio di volte e con Toto .. (inc.)... che poi me lo disse... (inc.)... poi ora compari Saro, non è che ho... capite quello che vi voglio dire? non è che non ho memoria, che io "maneu li cani"...
MINASI:	no, ci sono giù i problemi come ... (inc.)... ci sono i problemi ci sono... non ne avete altri cazzi per la testa...(inc.)...
NOVELLA:	però mi fà piacere, perchè l'uomo che se na vò di qua...(inc.)... per davvero compari MINASI, lo vedete che gli mandava le "mbasciate", lo sà pure lui che tutte le cose partono da me..."bestemmia"...ma siete quattro merda che vogliono cambiare la barracca da com'è, compari mio!
MINASI:	perchè io glielo dissi pure a Carmine... gli dissi: "Carmine, fino a due anni fà, sai cosa mi proponeva a me Ciccio BONARRIGO e Antonio GATTELLARI? di distaccarmi dalla Lombardia e dare conto al locale ad Oppido! " disse: cosa? ... dissi io: " mi dissero tutti e due che mi stacco dalla Lombardia ... (inc.)...il locale di Oppido! non si dovevano permettere..."
NOVELLA:	ma non si dovevano permettere...
MINASI:	non si dovevano permettere
NOVELLA:	lo sà pure Ciccio IOCULANO... Ciccio IOCULANO sà che non ha "locale" ... me lo disse a me: "compari Nunzio, diciamo così... noi quattro, che volete... capitemi che voglio dire, non è che con voi... con voi..." allora compari Ciccio, gli dissi: " se per evitare che voi vi trovate in un matrimonio, che vi trovate in una cosa... dove il cristiano vi (inc.)...ragione, ed a voi vi dicono...Ciccio tu..."
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	prima che vi dicono no? questo lo dico per voi... a voi non vi mera questo discorso... a voi non vi mera...io non vi dico che trascurate o sbagliate! perchè non voglio dirvelo, ma a voi non vi toccano certe cose compari Saro...
MINASI:	no, ma io... ma io... ma io...
NOVELLA:	senza offesa e voi lo sapete...ma quale uomo si può mettere a ragionare con me? non esiste! ancora a me ... (inc.)... compare!
MINASI:	mettiamoci...mettiamoci...
NOVELLA:	però dovete scendere voi che siete più alto ... (inc.)...
MINASI:	mettiamoci nei panni di uno...
NOVELLA:	mettete che questo PORCARUSSI se la sono presa con i CAMMARERI... ma con i CAMMARERI che cazzo... (inc.)... quando vieni a sederti Mimmo, datti la mano con qualcun'altro! a me no...! chi c'è qua con Ciccio IOCULANO? Mimmo non gli disse... che dovea dirgli! mangiammo, via, finimmo...che cosa doveva dirgli Mimmo! lascia stare che con Mimmo siamo nella testa con l'anello del patriarca...
MINASI:	si si...
NOVELLA:	tutte quelle storie che dicono... diche che aveva messo l'anello,

	cose...disse: "comapri Nunzio...(inc.)... me lo comprate dice...", lui veramente era partito con l'idea dell'anello... dopo quando lo chiamai io, se lo è tolto...
--	--

omississ

Trascrizione di intercettazione ambientale n. 1681 delle ore 17.15.20 del 21.04.2008, eseguita sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 177 volume 2)

LEGENDA

MINASI: MINASI Saverio detto "Saro";

NOVELLA: NOVELLA Carmelo detto "Nunzio";

(inc.): Locuzione incompresa;

MINASI:	se capiamo che...ci vuole il (inc.)... per farti capire! quando "Ntoni" disse che non è così, perchè quando gli dicevate che tizio e caio porta a Mico ALVARO , allora praticamente, loro...riservando quello che hanno... questi cani hanno rinnegato a Mico ALVARO dicendo che portano a Ciccio BONARRIGO...
NOVELLA:	no, non dite questo!
MINASI:	si...Ntoni...
NOVELLA:	ah... Ntoni
MINASI:	Ntoni sottointeso che... quando Ntoni disse che... (inc.)...
NOVELLA:	sono miserabili...vi ricordate perchè sono miserabili?
MINASI:	ecco... allora!
NOVELLA:	perchè sono miserabili...
MINASI:	in effetti, quando voi gli diceste che tizio caio e sempronio dirigevano
NOVELLA:	tutta...tutta la calabria...meno di quei... meno dei due
MINASI:	...che portano a Mico ALVARO... Ntoni diceva di no perchè si vede che ora cambiarono bandiera e dicono che portano a Ciccio BONARRIGO
NOVELLA:	si, ma compari Saro... ascoltatemi...
MINASI:	...(inc.)... capire allora...
NOVELLA:	l'unica... compari Saro, l'unica è la "Crociata"...(inc.)...eravamo io, Ciccio BONARRIGO, Ntoni GATTELLARI e Mimmo CAMMARERI, ascoltate!
MINASI:	si si si
NOVELLA:	quando abbiamo fatto l'accordo che si sono riuniti là a Plati...(inc.)...no a sinistra
MINASI:	...(inc.)...
NOVELLA:	(brevi indicazioni strdali)... allora compari Saro, quando noi abbiamo cominciato ad operare in Calabria, Ciccio "U RUSSU" porta a Ciccio BONARRIGO...
MINASI:	e Ntoni ...(inc.)...di no...
NOVELLA:	quando Ciccio "U RUSSU" porta a Ciccio BONARRIGO...ho

	capito che è la carica più alta! ...mi disse: " compari Nunzio, chiamiamo a Ciccio BONARRIGO che la può portare ... (inc.)...? ", lo chiamarono di fronte a me compare...
MINASI:	esatto
NOVELLA:	altrimenti è bugiardo se se la nega!
MINASI:	allora che successe...
NOVELLA:	allora, poi quando andammo...compari, a Reggio...dice: come iniziamo ad operare, il primo operiamo su ... (inc.)...Ntoni... oh...! partiamo ed operiamo con Mico ALVARO... Ciccio "U RUSSU" ha operato con me su Mimmo FOCA' , sopra Mico OPPEDISANO, sopra tu... (inc.)... operammo con Mico ALVARO compà! "U Mastru", tutti , "Rocco AQUINO", tutti, tutti contro... (inc.)...
MINASI:	e che è successo ora... ora dicono di no...
NOVELLA:	ora dicono che... di no...però a noi non ci interessa, la "mbasciata" ci è arrivata l'altro giorno...
	...omissis... (dal min. 02.22 al min.06.20)
MINASI:	il discorso di Ciccio BONARRIGO è così! si vede che allora poi... questo non andò
NOVELLA:	si, però non è... compari Saro
MINASI:	è la... (inc.)... vado io...
NOVELLA:	non c'entro niente io, no, io vi dico, poi da allora noi abbiamo operato per tutta la Calabria...loro due, non sono mai venuti a
MINASI:	e ma siccome... che purtroppo compari Nunzio, ormai sappiamo già... (inc.)... a memoria, che venivano contro a voi e se dicono che voi saraste sulla luna, lo dicono per inventare, pur di venire contro a voi...
NOVELLA:	si si...
MINASI:	inventano tutto... inventano che il demonio va girando con la macchina...
NOVELLA:	però non sia mai la madonna compari sono presente io, lo sapete che non... io gli dico tutti... io mi ricordo compari Saro, tutti gli appuntamenti... ora tu lo sai che tu: "Ntoni GTELLARI e Ciccio BONARRIGO" non avete mai partecipato ad un operato in Calabria! giusto? non parteciparono mai...(inc.)...
MINASI:	si si si...
NOVELLA:	allora non l'ho chiamato ad ALVARO...non li chiamai! ora tu come fai a venire da Nunzio NOVELLA a contraddire compari Saro...compari Saro avete visto che gliel'ho detto? "Compari Ntoni ...(inc.)..." ... bestemmia..., mi brucia lo stomaco a me, mi stò mangiando il carcere di (inc.)... parole, compari Saro...pezzi di merda! ed ora volete venire verso qua in Lombardia! ...(inc.)...bestemmia...
MINASI:	i così lordi non lo fanno! ma io lo so! io che mi...(inc.)...
NOVELLA:	però glielo disse: " mi disse tutti che non avevano niente, e che li ho portati a livello che si siedono in Lombardia" vedete come gli ho detto io: è imbroglione Ntoni RAMPINO, perchè venne ad

	imbrogliare voi, lo sapete che è imbroglione! lo sanno pure loro che è imbroglione e che non è vero niente...
	...omissi... (dal min. 07.57 a fine trascrizione)

Trascrizione di intercettazione ambientale n. 1691 delle ore 11.38 del 22.04.2008, eseguita sull'autovettura PEUGEOT 307 16V CC targata DA 722 BF, intestata a DI NARDO Maria nata a Torrebruna (CH) il 30.03.1945, residente a Legnano (MI) via Piave n.10, ed in uso a MINASI Saverio. (allegato 178 volume 2)

LEGENDA

MINASI:= MINASI Saverio detto SARO, in altri atti generalizzato;

NOVELLA:= NOVELLA Carmelo detto Nunzio, in altri atti generalizzato;

(inc.) Locuzione incompresa;

(NOVELLA Carmelo sale a bordo dell'autovettura e dice a MINASI Saverio di inserire sul navigatore il comune di Mariano Comense e dalla conversazione si capisce chiaraente che si stanno recando presso l'abitazione di MUSCATELLO Salvatore.)

(Al min. 03.41)

NOVELLA: Siccome gli dissi a compare Nino (CHIARELLA Antonio Leonardo ndr.) lo chiami a compare Saro (MINASI Saverio ndr.),... lo chiamo a compare Saro tante volte mi risponde e tante volte dice che non mi risponde...

MINASI: Non è vero!...Non è vero!...ogni volta che mi chiama gli rispondo...

NOVELLA: (inc.)...

MINASI: Non è vero...

NOVELLA: Va bene, lasciate stare...

MINASI: Io rispondo a tutti...

NOVELLA: Tanto il piacere non l'avete, voi siete un tipo che ve la prendete quando fanno una cosa...

MINASI: Sì...

NOVELLA: E vi cade dal cuore...

MINASI: Sì...

NOVELLA: (inc.), allora vedete che noi con Salvatore (MUSCATELLO Salvatore ndr.) voglio dire con il carattere mio io non gli mando a dire e sta tranquillo...la si vedono tutti i valori, voi cosa mi avete detto ieri mattina, Nino LAMARMORA e compare Gianni e venuto qua e dice compare Nino voi là me vedo io, lui torna su i suoi passi compare, ma voi dite che se non lo dice è meglio...purtroppo la lingua non gliel'ha potete tagliare a tutti compare Saro...Ma voi ieri cosa mi avete detto a me, compare potevo rispondere a (inc.), no...non l'ho fatto per non sembrare...

MINASI: Non l'ho fatto anche perché...non l'ho fatto perché...

NOVELLA: Tante volte una parola e meglio...

MINASI: Anche perché non c'era l'individuo...

NOVELLA: Sì...

MINASI: Personale... personalmente perché se c'era **Ciccio BONARRIGO** (BONARRIGO Francesco ndr.) io glielo dicevo... allora sei debole e sei falso...

NOVELLA: Sì, però voi...

MINASI: Perché dicesti a me...questo, questo e questo...

NOVELLA: Voi ne siete sicuro che Antonio GATTELLARI...avete la convinzione come me (inc.) che c'era Antonio GATTELLARI, avete la convinzione che Antonio...avete la convinzione che Antonio le ha negate quelle parole lì...

MINASI: Per me Antonio c'era...

NOVELLA: Esatto!...

MINASI: Però...

NOVELLA: E lo ha negato!...

MINASI: Non posso confermare...

NOVELLA: No, noi diciamo compare Saro...se vi dico che (inc.) con Antonio GATTELLARI c'era...

MINASI: Perché solo quello non andava mai...

NOVELLA: Oh, ma sono sicuro che c'era...

MINASI: E allora basta!...

NOVELLA: Allora quello lo ha negato!...

MINASI: Sì...

NOVELLA: Allora io gli ho fatto tanto ragionamenti, ma io per (inc.) ...**Ciccio BONARRIGO**, ti dico queste cose qua, ti dico queste qua, ti dico quelle là...e tu vai dicendo in giro che non sono appoggiato, ma io quale potenza (inc.) onestamente compare Saro (inc.)...

MINASI: Sì, ma a voi cosa vi interessa...

NOVELLA: Però a me non m'interessa...

MINASI: A voi che vi interessa ho ce l'ha Gianni, o ce l'ha Mico o ce l'ha Pasquale...

NOVELLA: Ma quando Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.) gli dissi compare Ciccio non toccare tasti che più tocchiamo più puzza (inteso come discorso da non affrontare), a me lo dissero loro queste cose qua compare non è che me lo sono invetate io...

MINASI: Ma questa qua è sempre la carica che gli diete (inc.)...

NOVELLA: Sì, ma **Ciccio BONARRIGO** può avere...

MINASI: Sì...sì...

NOVELLA: Adesso non lo so (inc.) come fecero compare Saro, però non è che mi interessa più di tanto a me, ma voglio dire quando (inc.) poi a mano a mano (inc.) e gliel'ha diete a Ciccio BONARRIGO...

MINASI: ...e gliel'ha diete a Ciccio BONARRIGO...

NOVELLA: Con PALLADINO ci siamo visti in Calabria e disse compare Ciccio queste l'avete voi, e queste le diamo per il locale per la Calabria...erano in Calabria loro...

MIANSI: Sì...sì...

NOVELLA: Date dei soldati miei a compare Nunzio (NOVELLA Carmelo ndr.), giusto...poi quando si fecero queste cose (inc.) non è più venuto...

...(Dal min. 07,08 al min. 08,36)...

NOVELLA continuando a parlare gli dice che dopo aver fatto l'accordo con *u'RAMPINO* non è più venuto e lui in quel momento lì dopo aver aggiornato a Ciccio BONARRIGO, lo stesso disse a compare Nunzio (NOVELLA Carmelo ndr.) ve la vedete voi e lo giurarono di fronte a lui, i presenti dissero che per l'anzianità e per rispetto la davano al cugino di Nunzio e lui gli disse che la poteva tenere un altro mese (inteso come dote). Poi Novella dice pure che con il "MASTRO" lo appoggia ogni discorso e Saverio poi gli chiede che ieri quando lui (inteso NOVELLA Carmelo ndr.) parlava di questi discorsi qua di" tizio e di

caio", NOVELLA gli risponde dicendogli che lui (inteso come terza persona) diceva che aveva mandato l'imbasciata da MANDALARI (MANDALARI Vincenzo ndr.) e Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.) gli rispondeva dicendogli che non sapeva niente.

...Omissis...

...(Dal min. 09,56 al min. 11.21)...

Saverio continuando la conversazione dice testualmente: <<Questi qua sul discorso di prima...questi elementi qua, quando voi ieri avete detto ad Antonio GATTELLARI che tizio, caio e sempronio e via dicendo tutti quelli che portano a Mico ALVARO...Antonio GATTELLARI disse di no... che loro gli hanno detto che portano a Ciccio BONARRIGO...>>, NOVELLA gli risponde e gli dice che loro non possono dirlo anche perché Antonio GATTELLARI non sa niente, e MINASI dice testualmente: <<Allora...Antonio GATTELLARI dice che non è vero che questi qua portano a Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.), questi portano ad Antonio GATTELLARI e Antonio conferma e dice che questi qua portano a Ciccio BONARRICO e voi (inteso NOVELLA Carmelo ndr.) gli diceste ma come questo qua è uscito dieci anni dopo...>> , e NOVELLA fa presente a Saverio che se lui dovesse chiamare le persone una altra volta e gli dovesse dire che bisogna portare a Mico ALVARO, loro lo farebbero e nessuno saprà mai nulla.

...Omissis...

Si segnalano, ancora, le seguenti intercettazioni sul Bonarrigo:

Tipo intercett.	Ambientale sull'autovettura tg. DN 913 LM
Progressivo	356
Data e ora	30.07.2008 – ore 15.41
R.I.T.	1635/08
Interlocutori	AQUINO Rocco (cl. 60), RICUPERO Cosimo, BONARRIGO Francesco e TAVERNESE Vincenzo
Argomento	<p>Commenti relativi ad un precedente intervento di FOCA' Domenico nei confronti di un non meglio indicato soggetto che aveva assunto comportamenti evidentemente non concordati, ossia senza autorizzazione, in un'area diversa da quella di sua competenza. Questo il contenuto della conversazione:</p> <p><i>RICUPERO C: oh Vi..Vince? adesso se fermano a Emilio (n.d.r.: ANDRIANÒ)sai di cosa sono convinti?</i></p> <p><i>TAVERNESE V.: ehh?</i></p> <p><i>AQUINO R.: che sta con lui Carmelo?(ride) (n.d.r.: BRUZZESE Carmelo – all'epoca latitante)</i></p> <p><i>...gli occupanti si mettono a ridere e a parlare insieme...</i></p> <p><i>TAVERNESE V: si si ?</i></p> <p><i>RICUPERO C: ..inc..</i></p> <p><i>AQUINO R.: oggi erano da quelle parti</i></p> <p><i>BONARRIGO F.: si convinti sono che erano là sopra</i></p>

TAVERNESE V.: lo fermano ora...Emilio era di dietro

RICUPERO C: se eravamo adesso in Australia, no.. sapete cosa avremmo fatto? gli avremmo telefonato "non passare ...gira dall'altra via" così evitavamo il posto di blocco così non ci vede passare...inc...e anche se gli telefoniamo, dove vanno? è solo questa la strada

TAVERNESE V: mi ha detto: "per te Rocco Aquino è uno qualunque?"...inc...

AQUINO R: a lui lo conoscono..a lui non lo vogliono perché lo sanno ...inc...

TAVERNESE V: mi hanno preso una..inc.. anche a me?

AQUINO R: eccoli qua, eccoli qua

TAVERNESE V: lo passano per andare dietro,...inc...

AQUINO R: no hanno rallentato per vedere se...

BONARRIGO F: ti vedono il coltello nella cinta...ti arrestano per questo...inc...

TAVERNESE V: per fortuna che è passato Giorgio (n.d.r.: DEMASI) con coso, il problema era lui..

AQUINO R: si si

RICUPERO C: per fortuna che sono passati loro?...qua che comune è?

AQUINO R.: Mammola è fuori Comune

RICUPERO C: era fuori comune ed era rotta la sorveglianza?

AQUINO R: non avete sentito che mi ha detto, "la dovevate vedere, aveva un sistema di irrigazione"(si mette a ridere, ndr)

RICUPERO C: ma della Marina parli?

AQUINO R: dice che hanno trovato una piantagione di canapa? ...tratto incomprensibile...

BONARRIGO F.: quanto sbirri che si stanno ad Oppido nemmeno immaginate...

Vincenzo: se fermavano a loro..sull'onore mio..a me mi conoscevano che sono Canadase, voi siete australiano, a loro li conoscono..

AQUINO R: (bestemmia), ci siamo fermati a bere e sono saltati i falchi e mi hanno detto che hanno trovato.. a me mi conoscevano e mi hanno detto a voi vi conosciamo niente documento?

RICUPERO C: a noi documento?

AQUINO R: ha detto che hanno trovato qui sotto a "briçiananni" (fonetico) una piantagione di cosa..irrigazione fatta tutto lusso..mi ha detto la dovevate vedere.. Aquino (n.d.r.: fanno riferimento ad una scusa – rinvenimento di una piantagione nei pressi - trovata dai Cacciatori per non fare insospettare gli indagati, e io gli ho detto dove cazzo andate che morite di caldo, inc..adesso se fermano a Emilio gli sembra che ci sia con lui Carmelo (gli occupanti si mettono a ridere)... ammazza, Emilio ha tirato diritto il cazzo che si ferma quando li vede

BONARRIGO F: a noi ci hanno fermato perché siamo andati dritti ed erano nascosti dietro il sentiero

...omissis...

AQUINO R.: mi ha detto che ha le gambe stanche...se gli scoppia il cuore e vada a fan culo, mi ha detto che con questa erba ci stanno cacciando pazzi

RICUPERO C: stanno girando

AQUINO R.: si si ..

RICUPERO C: almeno non hanno pizzicato a nessuno, non hanno trovato a nessuno

AQUINO R.: cazzo, no altrimenti non stavano qui in strada, o li prendono o si appostano, sono appostati e sapete come è la situazione che erano appostati per vedere se andava qualcuno

Vincenzo: perché se la vanno a prendere no?..

BONARRIGO F: se erano appostati a tal proposito, non te lo dicevano?

AQUINO R.: si vede che erano appostati e non hanno trovato nulla, hai capito?

radio accesa

AQUINO R.: a voi dove vi risuta la residenza

BONARRIGO F: a Oppido

AQUINO R.: loro vanno per cazzi loro? ho un appuntamento alle 4...ci stavano nell'altra macchina Mimmo FOCA', Ciccio MAZZESE...questi come sono messi?(gli occupanti si mettono a ridere)?

...omissis...

BONARRIGO F: però compare Rocco io non ho mai parlato dietro le spalle di un altro, e io glielo detto in faccia, ci siamo allontanati e voi lo sapete se volete andare.. andate, perché se fosse per me non volevo neanche che vi avvicinate, perché quello che gli ha fatto Mimmo Focà, il giorno di Natale..inc..lo ha fatto piangere amara persona, secondo me non si fanno quelle cose..non si fanno quelle cose..(n.d.r.: fa riferimento ad un intervento eseguito da FOCA' per redarguire un soggetto intervenuto, senza permesso, in un'area diversa da quella di sua competenza).

Vincenzo: no..

BONARRIGO F: con me non la spuntava...ci siamo allontanati io gli ho fatto...gli ho dato la risposta...perché lui, perché quando lui è venuto al paese ha chiesto di me...inc...

AQUINO R.: è logico uno se non fa le cose bene...

BONARRIGO F: però io ho le mie ragioni..

AQUINO R.: certo

BONARRIGO F: lo fai, ma nel tuo paese no nel mio, nel mio facciamo noi, no lui...inc...e ora voleva aiuto per un favore...

..OMISSISS...

Tipo intercett.	Ambientale sull'autovettura targata CM 810 CS
Progressivo	102
Data e ora	05.03.2008 - ore 07.35
R.I.T.	865/08 (<i>stralcio indagine INFINITO</i>)
Interlocutori	MANDALARI Vincenzo e PANETTA Pietro Francesco
Argomento	La conversazione evidenzia che: - BONARRIGO Francesco ha <i>“una carica”</i> di rilievo, pur essendo incensurato e partecipa alle riunioni con <i>quelli della Jonica</i> in rappresentanza del suo <i>locale</i> .; - alle riunioni partecipano sempre i rappresentanti dei <i>locali</i> di Siderno, Marina di Gioiosa Jonica e Caulonia.

Nello stesso senso, come si è visto, gli elementi raccolti dal Commissariato di P.S. di Siderno

Si riporta la conversazione del 19 agosto 2009, progressivo 2617, nel passaggio di interesse:

omissis
BELCASTRO: *L'unico più spinto... là che ha il vizietto... c e vorrebbe fare lo spinto sarebbe compare MICO...-///*
COMMISSO: *MICO VIOLI?...-///*
BELCASTRO: *No...-///*
COMMISSO: *Ah... CANGEMI...-///*
BELCASTRO: *Ogni tanto lo fermiamo, lo blocchiamo... ha quel vizietto, però è una brava persona solo che ha...-///*
COMMISSO: *Ma lui è allineato con? ...-///*
BELCASTRO: *Con noi...-///*
UOMO: *Con loro, sì, sì...-///*
COMMISSO: *Qua nella PROVINCIA sono allineati loro?...-///*
BELCASTRO: *Sì, sì ...(inc.)... però non gli diamo cosa... fino a tempo addietro il sabato ci vediamo sempre.../*
UOMO: *Sì, sì... noi siamo allineati qua sotto con BONARRIGO, lo sapete? .../*
BELCASTRO: *Però ci frequentiamo per certe cose...-///*
UOMO: *Però abbiamo ...(frase inc.)...-///*
COMMISSO: *Quando viene compare CICCIO, noi ci rispettiamo assai...-///*
UOMO: *Sì, lo so...-///*
COMMISSO: *Assai... assai... assai...-///*
UOMO: *Me lo ha detto che siete... me lo ha detto ieri sera.-///*
COMMISSO: *Io favorisco... favorisco più a compare CICCIO che a quell'amico di là... però se uno ragiona storto...-//*
omissis

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

- numerosissimi, come si è visto, sono i riferimenti alla sua persona (con nome e cognome) nelle conversazioni intercettate;
- viene ascoltato direttamente nel corso della conversazione Ambientale sull'autovettura tg. DN 913 LM sopra citata;
- la sua certa identificazione risale al giorno 30.07.2008, allorquando veniva fatto controllare da personale dello Squadrono Eliportato Cacciatori di Calabria immediatamente dopo aver partecipato ad un summit con FOCA' Domenico, ANDRIANÒ Emilio, TAVERNESE Vincenzo, SCALI Rodolfo, LOGOZZO Maurizio, RICUPERO Cosimo, AQUINO Rocco e COMMISSO Giuseppe cl. 47. Sul punto si noti la perfetta corrispondenza con quanto riferito dal "mastro" Commisso Giuseppe cl. 47 nella conversazione ambientale con Belcastro Domenico del 19.08.2009 progr. 2617 sopra riportata ("*UOMO: Si, si... noi siamo allineati qua sotto con BONARRIGO, lo sapete? ...BELCASTRO: Però ci frequentiamo per certe cose...UOMO: Però abbiamo ...(frase inc.)...COMMISSO: Quando viene compare CICCIO, noi ci rispettiamo assai...UOMO: Sì, lo so...-COMMISSO: Assai... assai... assai...*");

4. GATTELLARI Antonio detto 'Ntoni Cartella nato ad Oppido Mamertina (RC) il 21.06.1948:

- **il 24.01.2008** la Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo captava una conversazione ambientale²¹⁷ tra GATTUSO Nicola, GATTUSO Francesco detto Ciccillo ed OPPEDISANO Domenico. Si precisa che in quella data veniva registrato un incontro (pranzo) presso il ristorante "San Michele" di Laureana di Borrello (RC) ed al quale avevano partecipato OPPEDISANO Michele, OPPEDISANO Domenico, GATTUSO Nicola, GATTUSO Francesco (detto Ciccillo) ed altri non meglio identificati. Subito dopo il pranzo, gli stessi fanno un resoconto dei soggetti che vi avevano partecipato e, a tal proposito, OPPEDISANO sottolinea che, oltre quelli del MASTRO, mancavano tale "*CARTELLA*"²¹⁸ (GATTELLARI Antonio) e BONARRIGO ("*...Vedete che non sono venuti, per dire BONARRIGO doveva venire e Toni CARTELLA doveva venire e non sono venuti; quelli del MASTRO dovevano venire e non sono venuti. Noi il dovere nostro lo stiamo facendo, non è che noi scartiamo*"). **Questa considerazione assume particolare importanza perché fa capire che alla riunione avrebbero dovuto partecipare soggetti provenienti da più parti della provincia reggina; c'erano infatti i GATTUSO (Reggio**

²¹⁷ progressivo 126 delle ore 15.14 (RIT 1205/07 DDA), captata a bordo dell'autovettura MERCEDES di Gattuso Nicola che vede protagonisti GATTUSO Nicola, GATTUSO Francesco detto Ciccillo e OPPEDISANO Domenico

²¹⁸ In seguito di accerterà trattarsi di GATTELLARI Antonio (vds allegata annotazione di p.g.). Nei dialoghi riportati nella presente nota il citato GATTELLARI viene sovente indicato come "CARTELLA"

Calabria), gli OPPEDISANO (zona Tirrenica) ed avrebbero dovuto partecipare anche quelli vicino a COMMISSO Giuseppe (zona Ionica).

- **in data 18.10.2008** si assiste all'ennesimo viaggio di OPPEDISANO Michele e GATTUSO Nicola. In particolare nella conversazione ambientale nr. 3555 delle ore 16.14 (RIT 1205/07 DDA) i due fanno riferimento a tale CICCIO BONARRIGO il quale avrebbe commesso delle mancanze ed in tale contesto OPPEDISANO dice di aver parlato con i responsabili della LIGURIA che però non sapevano nulla di questo discorso (“...*inc...una nostra delusione, sapete per quale motivo? Che loro sono in contatto con quelli la con Ciccio BONARRIGO, CARTELLA...tragediatori*”).

- **in data 21.11.2008** a bordo dell'autovettura Mercedes, vengono registrate delle conversazioni di estrema importanza tra GATTUSO Nicola e COMMISSO Giuseppe. La conversazione prosegue al progressivo 4174 delle ore 12.45 (RIT 1205/07 DDA). Nicola si rivolge al COMMISSO apostrofandolo “MASTRO”. Poi, nel prosieguo, Nicola fa riferimento ad un soggetto di Laureana di Borrello al quale era stata data la carica del “PADRINO” senza “l’ordine” (n.d.r. senza, cioè, apposita autorizzazione, così, testualmente: “***Si, ma non, no per questo, dice che gli hanno dato una cosa ad uno ..inc.. BONARRIGO ed altri. Là ci sta la squadretta che va in giro che guarda, ad uno lì da Laureana il "PADRINO" e non glielo dovevano dare senza l'ordine, era fermo, buttana, so io, e gli hanno detto ..inc.. Ntoni CARTELLA***”).

- **in data 15.02.2009** si registra la conversazione ambientale n. 878 delle ore 18.47, verificatasi sull'autovettura PEUGEOT 307 16V CC targata DA 722 BF, intestata a DI NARDO Maria nata a Torrebruna (CH) il 30.03.1945, residente a Legnano (MI) via Piave n.10, ed in uso a MINASI Saverio (così, testualmente: “*Poi (inc.), Rocco è con noi...in effetti pure ho scambiato parole con N'tony GATTELLARI (GATTELLARI Antonio ndr.) o scambiato solamente due parole, perché vorrebbe salire anche lui, ma questo (inc.)...*”).

- **in data 08.03.2009** si registra la conversazione ambientale progressivo n.2662 delle ore 17:06:25, verificatasi sull'autovettura Range Rover targata DG721PL,(RIT.865/08) intestata all' Impresa Mandalari Edile Stradale s.r.l., denominata IMES, con sede legale a Milano in Via San Martino nr.11, ed in uso a MANDALARI Vincenzo nato a Guardavalle (CZ) il 18/07/1960, residente a Bollate (MI) in Via San Bernardo nr.69 (così, testualmente: “*Sii con accordo di tutti (ndr PANETTA non è della stessa idea) se avessero cambiato qualcosa, me lo avrebbero detto quando...Noi abbiamo pure chiesto...sia lui (si riferisce a BRUZZESE Carmelo) che Antonio (ndr GATTELLARI Antonio) sapete cosa mi ha detto 'Ntonio: cambiarono, hanno cambiato solo quelle che hanno voluto cambiare a rosarno, le hanno cambiate loro senza il consenso di nessuno.*”).

- **in data 15.03.2008** si registra la conversazione ambientale n. 1222 delle ore 14.38.00 verificatasi sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 176 volume 2); così testualmente: “*perchè io glielo dissi pure a Carmine... gli dissi: "Carmine, fino a due anni fù, sai cosa mi proponeva a me Ciccio BONARRIGO e Antonio GATTELLARI? di distaccarmi dalla Lombardia e dare conto al locale ad Oppido! " disse: cosa? ... dissi io: " mi dissero tutti e due che mi stacco dalla Lombardia ... (inc.)...il locale di Oppido! non si dovevano permettere...*”).

- **in data 21.04.2008** si registra la conversazione ambientale n. 1681 delle ore 17.15.20

verificatasi sull'autovettura Peugeot 307 targato DA722BF in uso a MINASI Saverio. (R.I.T. 5188/07) (allegato 177 volume 2); così, testualmente: *“l'unica... compari Saro, l'unica è la "Crociata"...(inc.)...eravamo io, Ciccio BONARRIGO, Ntoni GATTELLARI e Mimmo CAMMARERI, ascoltate!”*).

- **in data 22.04.2008** si registra la conversazione ambientale n. 1691 delle ore 11.38 verificatasi sull'autovettura PEUGEOT 307 16V CC targata DA 722 BF, intestata a DI NARDO Maria nata a Torrebruna (CH) il 30.03.1945, residente a Legnano (MI) via Piave n.10, ed in uso a MINASI Saverio. (allegato 178 volume 2). Saverio continuando la conversazione dice testualmente: **<<Questi qua sul discorso di prima...questi elementi qua, quando voi ieri avete detto ad Antonio GATTELLARI che tizio, caio e sempronio e via dicendo tutti quelli che portano a Mico ALVARO...Antonio GATTELLARI disse di no... che loro gli hanno detto che portano a Ciccio BONARRIGO...>>**, NOVELLA gli risponde e gli dice che loro non possono dirlo anche perché Antonio GATTELLARI non sa niente, e MINASI dice testualmente:**<<Allora...Antonio GATTELLARI dice che non è vero che questi qua portano a Mico ALVARO (ALVARO Domenico ndr.), questi portano ad Antonio GATTELLARI e Antonio conferma e dice che questi qua portano a Ciccio BONARRICO e voi (inteso NOVELLA Carmelo ndr.) gli diceste ma come questo qua è uscito dieci anni dopo...>>**, e NOVELLA fa presente a Saverio che se lui dovesse chiamare le persone una altra volta e gli dovesse dire che bisogna portare a Mico ALVARO, loro lo farebbero e nessuno saprà mai nulla.
...Omissis...

In ultimo, la figura di GATTELLARI Antonio emergeva allorché veniva affrontata la questione relativa alle nuove cariche.

Le conversazioni intercettate fotografano la medesima situazione sia per l'area dei tre mandamenti, sia per la Germania ma anche per il nord Italia. In particolare per quanto riguarda la Lombardia nella mattina del 15.6.2009 (progr. 3604) il N.Inv. di Monza capta una conversazione in cui PANETTA Pietro Francesco e MANDALARI Vincenzo, facevano riferimento ad una riunione da tenersi in Calabria per il conferimento della nuove “cariche” (*“**adesso hanno l'appuntamento prima delle ferie, che si incontra tutta la Provincia compreso Platì, San Luca, tutti per fare le cariche nuove**”*).

Altro dato che emergeva dalla conversazione in parola faceva riferimento al periodo storico in cui furono conferite le precedenti cariche a livello di Provincia; le acquisizioni consentono di captare, per esternazione di OPPEDISANO Domenico, che le cariche in corso al tempo della conversazione furono conferite da più di 10 anni (*“**le cariche sono da dieci anni, più di dieci anni**”*). Tale aspetto trovava conferma anche nelle esternazioni di PANETTA Pietro Francesco allorché (riportando le parole di GATTELLARI Antonio), riferiva che: *“**chi vuole essere allineato con la Provincia, deve dare le cariche che c'erano già da 8 anni fa, cariche non se ne fecero**”*.

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Il Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo (RC) in relazione alle indagini svolte in ordine al procedimento penale n. 2332/07 R.G.N.R. -DDA- RC- ha rilevato e rappresentato che nel corso delle intercettazioni eseguite è emerso più volte, il nominativo “Cartella N'toni”.

Al fine di giungere alla certa identificazione del citato *Cartella N'toni* si è proceduto ad una disamina delle trascrizioni in cui è citato tale personaggio, approfondendo e sviluppando, in particolare, gli elementi presenti nella registrazione ambientale del 22.05.2008 alle ore 11:34:16, avvenuta a bordo dell'autovettura Mercedes classe "E" targata DH050AD di Gattuso Nicola²¹⁹, (RIT.1205/07) - conversazione avvenuta tra quest'ultimo, Oppedisano Domenico²²⁰ ed Oppedisano Michele²²¹, di cui si riportano alcuni stralci:

.....omissis.....

Gattuso Nicola: Eh!! Gli è morto il figlio a coso, l'avete saputo compare, a **Ntoni CARTELLA** a Milano;

Oppedisano Domenico: Sì, sì, sì;

Gattuso Nicola: **Si è ucciso con la moto;**

Oppedisano Domenico: L'ho saputo.....(inc).....hanno fatto il funerale e non sono andato, però gli ho mandato là mio nipote non c'è, se ne andato a Milano e sono andati.....(inc).....;

Gattuso Nicola: Ancora non è sceso?

Oppedisano Domenico: Chi ?

Gattuso Nicola: (inc).....;

Oppedisano Domenico: (inc).....;

Gattuso Nicola: La a Milano è;

Oppedisano Domenico (inc).....;

Gattuso Nicola: (inc).....**Ntoni Cartella là è?**

Oppedisano Domenico: No;

Oppedisano Michele: Se lo vuole portare qua;

Oppedisano Domenico: Qua va fatto;

Gattuso Nicola: Ah !

....omissis.....

Oppedisano Domenico: No, no Gianni coso è, **Gianni CARTELLA**, è in galera, CARTELLA è in galera;

Gattuso Nicola: Il fratello di **Ntoni**.

Dall'analisi di quanto sopra integralmente riportato emerge che:

- Il soggetto, viene indicato come Cartella Ntoni;
- Il figlio di Cartella Ntoni, sarebbe deceduto a seguito di incidente stradale avvenuto nel comune di Milano a bordo di un motociclo ;
- Il fratello di Cartella Ntoni, sarebbe Gianni, ed al momento della registrazione ambientale precedentemente citata, era ristretto presso una Casa Circondariale.

²¹⁹ nato a Reggio Calabria il 20.05.1965, ivi residente in via Saracinello TV Fasci n°7 ;

²²⁰ nato a Rosarno (RC) il 05.12.1930, ivi residente alla via Palermo n° 9, di fatto domiciliato in via Zara n°5.

²²¹ nato a Rosarno (RC) il 25.06.1970, residente in Melicucco (RC) Contrada San Fili n°22 ;

I conseguenti accertamenti hanno permesso di appurare che non vi è alcun “*Cartella Antonio e/o Antonino*” che avesse in comune almeno un elemento fra quelli sopra citati.

Al fine di riscontrare eventuali ulteriori elementi utili all’identificazione del “*Cartella N’toni*” si è proceduto ad analizzare altre trascrizioni comprese nella medesima informativa. In tale contesto si è rilevato che ogni qualvolta veniva nominato “*Cartella*”, veniva anche citato BONARRIGO Ciccio:

.....*omissis*.....

- **OPPEDISANO Michele** *inc...una nostra delusione, sapete per quale motivo? Che loro sono in contatto con quelli la con **Ciccio BONARRIGO, CARTELLA** ... tragediatori.*

- **GATTUSO Nicola:** *Si, ma non, no per questo, dice che gli hanno dato una cosa ad uno .inc.. **BONARRIGO** ed altri. Là ci sta la squadretta che va in giro che guarda, ad uno lì da Laureana il "PADRINO" e non glielo dovevano dare senza l'ordine, era fermo, buttana, so io, e gli hanno detto ..inc.. **Ntoni CARTELLA**.*

- **OPPEDISANO Domenico:** *Vedete che non sono venuti, per dire **BONARRIGO** doveva venire e **Toni CARTELLA** doveva venire e non sono venuti; quelli del **MASTRO**.*

Alla luce di quanto sopra ritenendo che svolgendo accertamenti sul conto del **Bonarrigo Francesco**²²² potessero emergere elementi riconducibili al predetto “*N’toni Cartella*”, si è proceduto in tal senso accertando che una tra le persone che intratteneva abituali e costanti frequentazioni con il Bonarrigo Francesco, risultava essere **GATTELLARI Antonio**²²³.

I successivi accertamenti compiuti presso la Stazione CC di Oppido Mamertina (RC), hanno consentito di appurare che:

- Agli atti di quel Comando era presente un fax, inviato, dal Corpo di Polizia Locale del Comune di Cesano Boscone (MI), al citato Comando Arma, con il quale si informava del decesso di GATTELLARI Domenico nato ad Oppido Mamertina (RC) il 19.12.1968, di Antonio nato ad Oppido Mamertina (RC) il 21.06.1948 e La Monica Giovanna nata ad Oppido Mamertina (RC) il 16/09/1950, deceduto in Cesano Boscone (MI) il 14.04.2008, a seguito di sinistro stradale avvenuto alla guida di un motociclo;

Tale dato conferma le esternazioni di GATTUSO Nicola:

²²² nato a Oppido Mamertina (RC) il 01.08.1940, ivi residente in via Gallupi n°2 ;

²²³ nato a nato ad Oppido Mamertina (RC) il 21.06.1948, ivi residente in via Corso Aspromonte n°79 ;

1. nella conversazione ambientale nr. 1662 delle ore 17.24 (RIT 1205/07 DDA) captata nell'atv Mercedes di Gattuso Nicola: ***“non viene ha il figlio che gli è morto***
2. nella conversazione ambientale del 22.05.2008 alle ore 11:34:16 (***...Eh!! Gli è morto il figlio a coso, l'avete saputo compare, a Ntoni CARTELLA a Milano***)

➤ Agli atti di quel Comando era presente situazione di famiglia originaria, ove si apprendeva il rapporto di parentela tra **Gattellari Giovanni**, “nato ad Oppido Mamertina (RC) il 26.03.1951, di Domenico nato ad Oppido Mamertina (RC) il 05.12.1924 e Tornatola Maria Concetta nata ad Oppido Mamertina (RC) il 07.10.1923”, ed il **Gattellari Antonio**, ovvero che gli stessi erano entrambi figli di Domenico cl 24 e Tornatola Maria Concetta cl 23 e pertanto fratelli.

Il dato sopra riportato conferma le esternazioni di OPPEDISANO Domenico e GATTUSO Nicola nella conversazione ambientale del 22.05.2008 alle ore 11:34:16

OPPEDISANO Domenico: No, no Gianni coso è, Gianni CARTELLA, è in galera, CARTELLA è in galera;

Gattuso Nicola: Il fratello di Ntoni.

Accertamenti su **GATTELLARI Giovanni** nato ad Oppido Mamertina (RC) il 26.03.1951, consentivano di certificare che il citato dal 12.12.2007 è detenuto presso la Casa di Reclusione di Opera (MI) e ciò fornisce riscontro alle esternazioni di OPPEDISANO Domenico e GATTUSO Nicola nella citata conversazione ambientale del 22.05.2008 alle ore 11:34:16.

CAPITOLO VI

LE PROIEZIONI INTERNAZIONALI DELL'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE. LA 'NDRANGHETA IN GERMANIA, SVIZZERA, CANADA ED AUSTRALIA

1. Premessa

Fin qui è stata analizzata la presenza e la struttura dell'organizzazione della 'ndrangheta in Italia; nei successivi paragrafi si vedrà come la medesima organizzazione sia ben radicata in diversi Stati europei (in particolare in GERMANIA ed in SVIZZERA) ed anche oltreoceano (in particolare in CANADA e in AUSTRALIA), ove esistono "Locali" di 'ndrangheta organizzati sulla stessa struttura di quelli italiani e un organismo superiore, anche in quei casi chiamato "Crimine", che ne controlla gli affiliati e le loro attività. Anche in tali casi, come si vedrà, quei vertici di potere rispondono in ogni modo all'associazione presente in Italia.

2. LA GERMANIA

Le indagini svolte hanno portato alla luce elementi utili a delineare l'organizzazione della NDRANGHETA, avente base operativa/strategica in Calabria (segnatamente nella provincia di Reggio Calabria) con attive ramificazioni sia nel Nord Italia (accertate in Piemonte, Liguria, ma soprattutto in Lombardia nell'hinterland milanese) sia all'estero con propaggini in importanti Stati europei come la Germania (accertate nelle città di Singen²²⁴, Rielasingen²²⁵, Radolfzell²²⁶, Ravensburg²²⁷, Engen²²⁸, e Francoforte²²⁹) e la Svizzera (a Fravenfeld e Zurigo). In queste località, come si avrà modo di rilevare, è stato replicato il modello strutturale della 'ndrangheta calabrese. Le suddette ramificazioni criminali, seppur dotate di una certa autonomia, relativamente alle classiche forme di manifestazione mafiosa, in realtà sono rigidamente dipendenti alla 'ndrangheta della provincia di Reggio Calabria a cui "rispondono".

Le indagini svolte in seno al p.p. in oggetto indicato hanno consentito di ricavare importanti elementi che hanno consentito di delineare l'attuale struttura della ndrangheta nella sua dimensione locale, nazionale ed internazionale.

²²⁴ Singen è una città della Germania di 45.000 abitanti circa situata nel land del Baden -Wurttemberg (versante sud-occidentale della Germania, confina a sud con la Svizzera e a ovest con la Francia).

²²⁵ Rielasingen-Worblingen comune tedesco di 12.000 abitanti circa situato nel land del Baden -Wurttemberg

²²⁶ Radolfzell am Bodensee è una città tedesca della Germania occidentale sul lago di Costanza. Dopo Costanza e Singen è la terza città più grande del Circondario di Costanza.

²²⁷ Ravensburg è una città della Germania di 47.000 abitanti situata nel land del Baden -Wurttemberg

²²⁸ comune tedesco di 10.000 abitanti circa situato nel land del Baden -Wurttemberg

²²⁹ Francoforte sul Meno, città extracircondariale di 670.000 abitanti della Germania centro-occidentale

In relazione a tale ultimo aspetto risultano particolarmente importanti le conversazioni intrattenute da OPPEDISANO Domenico²³⁰ con un personaggio calabrese dimorante a Singen in Germania identificato per NESCI Bruno²³¹.

Proprio a Singen e nelle zone limitrofe è attiva una struttura della ndrangheta in cui è inserito NESCI Bruno che in quel contesto ricoprire un ruolo apicale in quella che viene definita “società”. Il predetto NESCI inoltre fa capo a OPPEDISANO Domenico al quale riporta le vicende che riguardano il contesto criminale in cui è inserito²³².

Le prime risultanze investigative risalgono al 18.12.2007 (progr. 132) (allegato 344 volume 2) allorchè tale Bruno, all'epoca ancora ignoto all'indagine e che per l'occasione si avvaleva dell'utenza 0966905449 intestata a NESCI Bruno e attestata in via Arenella a Prateria riferiva a OPPEDISANO di trovarsi a Prateria e domandava un incontro per la mattina del giorno successivo. OPPEDISANO e NESCI concordavano un incontro a Polistena al quadrivio che porta a San Giorgio.

Altro contatto tra OPPEDISANO e NESCI veniva registrato il successivo 04.01.2008 (progr. 337) (allegato 335 volume 2) Bruno della Germania dall'utenza +491715376648 telefonava a casa di OPPEDISANO. La moglie di questi riferiva che il marito OPPEDISANO era andato a trovare il nipote “al collegio” (ndr - a fare un colloquio in carcere). NESCI riferiva che verso le ore 14 sarebbe andato da OPPEDISANO.

Con la telefonata del 04.3.2008 (progr. 899) (allegato 346 volume 2) OPPEDISANO confermava a BRUNO un appuntamento per il giorno di venerdì (“come siamo rimasti per venerdì”) alle 19.00 da OPPEDISANO.

Il successivo giovedì 6.3.2008 (progr. 927) (allegato 347 volume 2) NESCI Bruno riferiva che un personaggio per il giorno di venerdì 7.3.2008 sarebbe stato assente e quindi chiedeva se avrebbero dovute recarsi ugualmente; OPPEDISANO rispondeva in maniera affermativa. NESCI Bruno confermava quindi la presenza sua e di altro.

In data 11.8.2008 (progr. 2327) (allegato 348 volume 2) NESCI Bruno telefonava a OPPEDISANO per avvisarlo che l'indomani mattina si sarebbe recato da lui; aggiungeva di essere giunto il giorno precedente (dalla Germania)

Tuttavia la prima conversazione da cui cominciano ad emergere elementi di rilievo risale al 19.8.2008 (progr. 2376) (allegato 349 volume 2) allorchè allorchè NESCI Bruno riferiva a OPPEDISANO che “*quello è tutto a posto*” e aggiunge che tra domenica e lunedì “*forse scende anche quello per i due alberi*” e aggiungeva che “*se scende quell'altro per quell'altra pianta diteglielo tutto a posto*”.

230 Nato a Rosarno il 05.12.1930, ivi residente via Palermo 3. Il predetto è inserito in un contesto di criminalità organizzata avente base a Rosarno. Le risultanze investigative indicano il predetto quale “capo società”

231 Nato a San Pietro di Caridà il 01.09.1951, ivi residente via Arenella Prateria nr. 26, già domiciliato in Singen (Germania)

232 Su quanto si dirà di seguito, cfr. informativa del Comando Provinciale CC di Reggio Calabria – RONI e relativi allegati.

Si riportano i passaggi d'interesse della telefonata nr. 2376 del 19.8.2008 RIT 2377/07
(allegato 349 volume 2)

Bruno: tutto a posto quello...
Oppedisano: eh?
Bruno: si!
Oppedisano: va bene.
Bruno: forse scende anche quello per i due alberi... da qui a domenica forse lunedì.
Oppedisano: va bene non fa niente.
Bruno: magari si prende prima quello i due alberi dopo...quell'altro pure.
Oppedisano: sì, sì la migliore cosa.
Bruno: poi ci sentiamo fine settimana.
Oppedisano: giusto.
Bruno: se scende quell'altro per quell'altra pianta diteglielo tutto a posto.
Oppedisano: sì, sì, tranquillamente.
Bruno: ok.

Prima di procedere con l'esame delle conversazioni dalle quali ricavare l'appartenenza dei predetti all'organizzazione criminale ndrangheta giova soffermarsi sul linguaggio criptico usato dai conversanti laddove si riferiscono a PIANTE e ALBERI. Tali sostantivi sono convenzionalmente usati per indicare dei precisi gradi gerarchici all'interno della struttura criminale. Le intercettazioni tra presenti forniscono una importante chiave di decodifica di questi termini.

In particolare, anche nel corso di altri dialoghi ricorre sovente il termine "nuove piante" che corrisponde al primo gradino della scala gerarchica della ndrangheta. Va da se che i nuovi affiliati, quelli ammessi nelle file della ndrangheta vengono chiamati "nuove piante".

In relazione al contenuto della conversazione citata vi è da dire che la lontananza di NESCI Bruno dalla terra natia lo obbliga a fare uso del telefono al fine di annullare la distanza tra Rosarno e Singen, cittadina tedesca dove domicilia.

Altro contatto viene registrato in data 11.9.2008 (progr. 2496) (allegato 350 volume 2) allorché NESCI Bruno si reca nei terreni di OPPEDISANO.

Di conseguenza si procedeva all'intercettazione dell'utenza estera 00491715376648. Il decreto RIT 2076/08 veniva emesso il 18.9.2008 e l'intercettazione aveva immediato inizio.

In data 05.10.2008, alle ore 12:33 (progr. 2629) (allegato 351 volume 2) il NESCI BRUNO, da altra utenza caratterizzata dal nr. 00497731986334 telefonava a OPPEDISANO Domenico.

La conversazione, benché intrisa di frasi in codice, pone in evidenza alcuni aspetti relativi ad un ampio contesto criminale.

Nella prima parte della conversazione NESCI BRUNO, viene rimproverato da OPPEDISANO per aver dato un ordine che invece non avrebbe dovuto dare ("**ma voi...gli avete dato un ordine, gli avete dato un ordine...che non dovevate darglielo voi di quel fatto che avete fatto che hanno fatto li sopra..... li sopra a Prateria**").

NESCI Bruno invece negava di aver mai dato quell'ordine e ipotizzava che sicuramente quelli di Prateria volevano addebitargli la responsabilità di quanto accaduto. Dalla

conversazione emergeva il carisma e l'autorevolezza di OPPEDISANO rispetto a NESCI Bruno. OPPEDISANO difatti a seguito di un episodio a lui non gradito si sarebbe recato a PRATERIA per rimproverare una persona (*Bruno guardate io sono andato sul posto...perchè ho dovuto rimproverare la*) a seguito di un fatto avvenuto senza che OPPEDISANO ne avesse avuto preventiva conoscenza (*si, ma guardate...voi...non abbiamo parlato e...e quello che abbia...che è dovuto fare lo abbiamo fatto un mese fa un mese e mezzo fa; ora...però oggi è tornato e in assenza mia senza che io sappia niente è uscito quel fatto là e quindi...*)

Cfr. telefonata nr. 2629 del 05.10.11.2008, alle ore 12:33, in entrata sull'utenza 0966/712293 in uso a OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07) proveniente dall'utenza 00491715376648 in uso a NESCI Bruno (allegato 351 volume 2)

Nella seconda parte della conversazione NESCI Bruno si lamenta con OPPEDISANO atteso che un personaggio calabrese dimorante in Germania avrebbe ricevuto, in Calabria, un'elevazione del grado. La conversazione evidenzia ancora la terminologia usata dagli 'ndranghetisti per indicare il conferimento di un grado. Il personaggio cui fa riferimento NESCI viene ancora indicato con il termine "pianta" e il conferimento del grado col termine "fiore".

Decriptato il linguaggio dei conversanti la frase che segue non trova altra logica interpretazione: *"a uno che ... come devo dire.... na...na...na pianta che è qua con noi.. la sotto..... gli hanno dato cose senza chiedere ordini a nessuno..... perchè se se una cosa se uno si merita un fiore, devo saperlo io (inc.)... se è qua, no che glielo diano loro senza (inc.)...per me quello non se ne meritava...*

Ancora è possibile evidenziare come i due non stiano parlando di alberi, piante e fiori ma di gradi di 'ndrangheta conferiti a un uomo; i passi della conversazione che seguono evidenziano una non logica evoluzione del dialogo atteso che NESCI riferisce a OPPEDISANO *"poi è arrivato qua...quello si presenta, come devo dire, con la cosa sopra della (testuale) "barvara"... che teneva la barra ed ora gli hanno dato sopra della barra...* e aggiunge *"questo manco ha chiesto niente qua a noi...non è che questo aveva chiesto e noi glielo abbiamo rifiutato..."* È Fin troppo chiaro che l'oggetto del dialogo è un personaggio al quale senza l'assenso di NESCI è stato conferito un grado superiore.

Inoltre, ma si avrà comunque modo di approfondire quest'aspetto, si evidenzia il ruolo di NESCI nel contesto criminale tedesco; con le parole *"se uno si merita un fiore, devo saperlo io"* egli in maniera esplicita chiarisce a chi in quel contesto criminale spettano le decisioni: è lui il personaggio deputato al conferimento di gradi nella "replica" della "società" di "ndrangheta a Singen.

Questi elementi inducono ad individuare in NESCI la figura del "capo" nella "società" creata in Germania.

Dalla conversazione si ricava che il predetto grado ("fiore") potrà anche non essere riconosciuto da NESCI (*"Non riconoscete li a lui? Eh...più di questo..volete fa?... Comunque voi potete fare pure non...finchè non chiarite non gli date confidenza a...a quel riguardo...*) fino a quando la posizione di questi non sarà chiarita.

Dai termini utilizzati emergono le modalità di conferimento di un grado ad uno 'ndranghetista che intende ricevere l'elevazione di un grado fuori dalla sua "società". Tale prassi, secondo regole che disciplinano i rapporti tra "società" prevede che il "capo società" cui appartiene il proposto debba essere interpellato al fine di esprimere un parere ("*se glielo ha dato, Totò gliel'ha dato, noi non gliel'abbiamo dato a noi non hanno chiesto per niente...*") ed eventualmente dare il suo assenso (*c'è però ricordatevelo che c'è chi gli ha dato la liberatoria..., qualcuno il permesso gliel'ha dato credo io...eh, eh.*).

A dire di OPPEDISANO prima di elevare il grado ad uno ndranghetista è obbligatorio chiedere il parere al "capo società" cui questi appartiene ("*lo dovevano fare obbligatoriamente...loro che cosa fanno di una persona...*") al fine di sapere "*.....come si comporta e come non si comporta...*").

Cfr. telefonata nr. 2629 del 05.10.11.2008, alle ore 12:33, in entrata sull'utenza 0966/712293 in uso a OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07) proveniente dall'utenza 00491715376648 in uso a NESCI Bruno (allegato 351 volume 2).

Bruno: quegli altri di là sopra...
Mico: eh...
Bruno: **a uno che...come devo dire na...na...na pianta che è qua con noi..**
Mico: eh...
Bruno: (inc.)...**la sotto...**
Mico: è sceso qua?
Bruno: si ad agosto...
Mico: eh...
Bruno: **e gli hanno dato ...**
Mico: eh...
Bruno: **cose senza chiedere ordini a nessuno...**
Mico: eh...
Bruno: **poi è arrivato qua...quello si presenta, come devo dire, con la cosa sopra della (testuale) "barvara"...**
Mico: ahh...
Bruno: **che teneva la barra ed ora gli hanno dato sopra della barra...**
Mico: ho capito
Bruno: chie...chiedono ordini a nessuno...
Mico: ah...
Bruno: que...**questo manco ha chiesto niente qua a noi...non è che questo aveva chiesto e noi glielo abbiamo rifiutato...**
Mico: ho capito...e va bene...
Bruno: **da noi...da noi questo qua, sta persona non aveva chiesto niente...**
Mico: noi...noi guardate...
Bruno: (inc.)...viene qua e dice che...faccio cose così...
Mico: ehh...noi.. **e noi nemmeno di questo sappiamo niente...**
Bruno: **e quello è stato di...di Fabrizia con quegli altri là sotto.**
Mico: è così...no forse l'hanno fatto a Cassara forse
Bruno: si si, ma è sempre questo di Fabrizia...
Mico: eh

Bruno mi ricordo pure quello di Fabriazia no?

Mico certo

Bruno ed era...io..io ero là sotto compà...io ero in ferie...

Mico: si..si..si...voi eravate qua allora però...

Bruno: si

Mico: voi eravate qua allora?

Bruno: **si ero là io...fecero quello che dovevano fare e mi...nemmeno mi hanno calcolato...queste cose qua mi...queste cose non mi piacciono...**

Mico: eh..eh..eh...

Bruno: **perchè se se una cosa...se uno si merita un fiore, devo saperlo io (inc.)...se è qua, no che glielo diano loro senza (inc.)...per me quello non se ne meritava...**

Mico: eh..e va bene comunque guardate...quando venite parliamo Bruno...

Bruno: (inc.)...

Mico: e va bene...perchè altrimenti le cose...le cose noi le aggiustiamo tranquillamente eh...non è che non si mettono a posto le cose, perchè...eh...così non è giusto per nessuno

Bruno: no, perchè prima di tutto come avevo detto (inc.)...che almeno potevano dire qualcosa...

Mico: eh..eh...e lo so, lo so...

Bruno: **e mi avevano visto che io ero là perchè sono andato a Fabriazia che c'è stato un funerale, ci siamo incontrati, abbiamo parlato, abbiamo scambiato qualche parola...sapevano che io ero là...**

Mico: ah...

Bruno: perchè non...perchè non hanno mandato un messaggio (testuale *un'imbasciata*)...un colpo di telefono perchè andassi (inc.)...

Mico: eh...eh...vabbè vuole dire...vuole che erano persone non lo so...chi è stato non lo so, dico la verità, giusto per chiarire certe cose...

Bruno: eh...compà in questo modo (inc.)...**fanno quello che vogliono, ho cominciato...nemmeno ci calcolano...e allora che...**

Mico: **eh..eh...eh...ma...ma voi, guardate... voi che cosa dovete fare? Non riconoscete li a lui? Eh...più di questo..volete fa?...**

Bruno: eh...ma questo io lo faccio compare...

Mico: **questo lo potere fare...**

Bruno: si, ma lo faccio ma però non è giusto che loro fanno queste cose...

Mico: **ma..ma e...lo so, ma vedete...ma loro oramai è come una Repubblica...**

Bruno: no, questo ora comincia...comincia...che se la stanno prendendo con tutti come...cercano di fare...

Mico: si, si, si ma...

Bruno: ...e vogliono mettere...come dice...in guerra noi altri...

Mico: si sono ammo...si sono ammosciati...si sono ammosciati un poco

Bruno: si?

Mico: si, si

Bruno: **è successo qualcosa?**

Mico: ma...a...**ma si sta preparando un qualcosa...**

Bruno: e speriamo

Mico: si, si, tranquillamente...

Bruno: **speriamo che si mette a posto comu...**

Mico: :tranquillamente...ecco giusto

Bruno: speriamo!...

Mico: vabbè

Bruno: perchè ve l'ho detto in questo modo non si può...

Mico: sì, sì...no...

Bruno: comunque io..io...vi ho chiamato per dirvelo. Se in caso vi incontrate...

Mico: eh...

Bruno: per qualche altro motivo...qualcosa...gli portate anche questo magari avanti glielo dite...

Mico: sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì...

Bruno: non sono cose da fare queste qua...

Mico: sì, sì

Bruno: non sono azioni da fare...perchè allora come devo dire se io...se io (inc.)...non gli piacevo nemmeno a loro, se era una...se facevo una cosa io a qualcuno di loro la no?

Mico: certo, certo, certo

Bruno: eh..eh...eh...ed io so che (inc.)...

Mico: non dovevano...non dovevano perm...

Bruno: (inc.)...

Mico: non dovevano permettersi per giusto perchè altrimenti ...

Bruno: ma se volevano farlo a me potevano mandare un messaggio (testuale) "un'imbasciata"...mi potevano chiamare che ero là...dire: **guarda, che vi pare questo è là se lo merita non se lo merita, lo facciamo non lo facciamo** (inc.)...

Mico: certo..certo...

Bruno: e così comincia...(inc.)...

Mico: non lo potevano fare in nessun modo

Bruno: non ci...non ci hanno calcolato per niente compà...

Mico: eh..eh...sì...ma vedete...eh..eh..eh...c'è...**c'è però ricordatevelo che c'è chi gli ha dato la liberatoria...**

Bruno: **e sì, ma sempre di là di loro stessi...di qua di noi no compà...**

Mico: ma..eh..eh...non lo so..non lo so

Bruno: eh..eh...questa è qua compà non è che è la...

Mico: sì, sì...eh...ma (inc.)...quando scese qua...eh..eh...**ma lui di dov'è di Fabrizia è?**

Bruno: **si di Fabrizia**

Mico: eh...e vabbè

Bruno: no, **ma se poi questo avesse chiesto qua qualcosa compare...**

Mico: sì, sì

Bruno: **e noi glielo avessimo rifiutato...allora è un conto...dici...se ne sono andati là sotto (inc.)...ma non...non ha chiesto niente completamente a noi...non è che questo dice lo voglio questo fiore...niente..**

Mico: sì, sì quello...quello quando è sceso magari...Totò magari...

Bruno: e sì quello là...perché adesso quello là, se la tiene anche con quell'altro...

Mico: sì...sì

Bruno: **con quell'altro...con Mimmo là...**

Mico: e lo so...sì, sì lo so

Bruno: assolutamente parecchio...e poi casomai l'ha fatto pure per dispetto...perchè dice che non gli ha mandato già un messaggio (testuale): "un'imbasciata"...

Mico: eh

Bruno: **a lui qua con lo zio...**

Mico: eh

Bruno: che quando scende là sotto (inc.)...che se va là lo mandano qua sotto da voi...

Mico: sì, eh...e va bene. **Comunque voi potete fare pure non...finchè non chiarite non gli date confidenza a..a quel riguardo...**

Bruno: **no, a quel riguardo là quando c'è qualcosa non lo chiamiamo, noi lo lasciamo a casa...**

Mico: ecco, avete capito?

Bruno: quando siamo al coso no...perchè a quel riaguardo là quello non s'è visto compà...

Mico: eh...lui..

Bruno: no, gliel'ho detto già...

Mico: **voi questo lo potete fare. Altro...**

Bruno: **sì, sì noi quando c'è il coso e quello...per questo lato qua lui si sta a casa...**

Mico: **sì, sì e dopo sì...si chiariscono le cose...lascia stare che non passerà assai...meno di un mese...**

Bruno: e vedete vi...io apposta vi ho chiamato...

Mico: sì,sì

Bruno: se in caso come quella cosa...se avete l'occasione di parlare con loro...che sappiate pure questa faccenda qua perchè...si approfitta che facciano una cosa che loro non devono fare...

Mico: sì esatto, esatto, esatto

Bruno: eh

Mico: oh però qualcu...

Bruno: (inc.)

Mico: qualcuno, **qualcuno il permesso gliel'ha dato credo io...eh, eh...**

Bruno: eh quello...**se glielo ha dato, Totò gliel'ha dato, noi non gliel'abbiamo dato a noi non hanno chiesto per niente...**

Mico: eh

Bruno: non ci ha...nemmeno calcolati

Mico: **va bene, comunque con vi preoccupate Bruno...**

Bruno: eh

Mico: **in qualche maniera sì...si chiariscono le cose**

Bruno: apposto vedete voi...

Mico: ok

Bruno: compare (inc.)...

Mico: sì, sì

Bruno: se vi incontrate, come già sapete che c'è pure questo coso qua...

Mico: e va bene sì, non vi preoccupate

Bruno: che non è che non voglio andare...e...e...sembra che sono (inc.)...

Mico: sì, sì

Bruno: tipo coso...ma fanno almeno una (testuale): "mbasciata"...una telefonata...una cosa...ehh...

Mico: certo, è giusto...ma d...u...**lo dovevano fare obbligatoriamente...loro che cosa fanno di una persona...**

Bruno: e ma apposta...

Mico: **come se...come si comporta e come non si comporta...**

Bruno: (inc.)...lui non se lo meritava...

Mico: va bene compà va...
 Bruno: per noi di qua...
 Mico: (tossisce)
 Bruno: loro hanno fatto come dice ehh...
 Mico: va bene
 Bruno: se quello dice qualcosa gli dico: vai là sotto da chi te l'ha dato e vai là con loro...
 Mico: sì, sì esatto questo...così...questo gli dovete dire...
 Bruno: eh
 Mico: questo gli dovete dire
 Bruno: eh
 Mico: va bene Bruno
 Bruno: almeno si può andare avanti...
 Mico: va...

Il passaggio della conversazione di cui sopra evidenzia senza dubbio alcuno che NESCI Bruno stia lamentando a OPPEDISANO il comportamento di un personaggio (*a uno che...come devo dire na...na...na pianta che è qua con noi...*) che avrebbe ricevuto un grado (*se uno si merita un fiore, devo saperlo ioguarda, che vi pare questo è là se lo merita non se lo merita, lo facciamo non lo facciamo*)⁽⁴⁾ tramite il quale adesso sarebbe titolato a partecipare alle riunioni in Germania (“*a quel riguardo là quando c'è qualcosa non lo chiamiamo, noi lo lasciamo a casa...sì, si noi quando c'è il coso e quello...per questo lato qua lui si sta a casa...*”).

La conversazione continua ritornando all'argomento della parte iniziale del dialogo in cui OPPEDISANO avrebbe ricevuto notizia di qualcosa accaduta in quel territorio (tra Fabrizia e Prateria) per cui personaggi di Prateria avrebbero imputato la relativa responsabilità ad un ordine impartito da NESCI Bruno.

D'altro canto NESCI Bruno cerca di convincere OPPEDISANO della sua buona fede replicando di non aver dato nessun ordine.

Emerge in ogni caso la posizione di NESCI quale personaggio titolato, malgrado la permanenza in Germania a impartire ordini e disposizioni per episodi che si verificano in Calabria; di contro emerge lo spessore di OPPEDISANO Domenico al quale NESCI si rivolge per lamentarsi di un grado conferito ad un personaggio dimorante in Germania; grado che su consiglio di OPPEDISANO non verrà riconosciuto da NESCI. Inoltre si rileva la condizione d'inferiorità di NESCI rispetto a OPPEDISANO verso il quale il primo mostra reverenza giustificandosi di non aver mai dato un ordine.

..... continua telefonata nr. 2629 del 05.10.11.2008, alle ore 12:33, in entrata sull'utenza 0966/712293 in uso a OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07) proveniente dall'utenza 00491715376648 in uso a NESCI Bruno (allegato 351 volume 2).

Bruno: per quell'altro fatto ho detto: adesso chiamo a mio fratello, compare, e glielo dico perchè...
 Mico: sì, sì, sì
 Bruno: (inc)...lo faccio venire con me...

Mico: eh
Bruno: perchè loro hanno...se hanno fatto una cosa del genere l'hanno fatto loro, no io...io...

Mico: comunque a (inc.)...
Bruno: (inc.)...ci rispettiamo (inc.)...
Mico: quello che hanno fatto, il vostro nome hanno fatto...
Bruno: e no compà...perchè se la devono scaricare con me...
Mico: (inc.)...
Bruno: **io, io vi giuro a quegli altri...quegli altri di là non li ho visti per niente guarda, vi giuro su Dio...**

Mico: va bene, comunque...
Bruno: e quelle altre persone là...
Mico: lo..loro...
Bruno: (inc.)...
Mico: **loro non lo possono negare perchè eravamo in tre...alla presenza...**
Bruno: voi che eravate soli io vi credo compare...io vi...
Mico: eh
Bruno: ma io di già io...io avevo sentito già qualcosa loro di prima, che non vadano a prendersela con me (testuale): "nommu vannu mu sa scasciulianu cu mia"...

Mico: eh
Bruno: **perchè loro già tiravano più per l'altra strada...che dicevano che quelli interni sono proprio gli incaricati, dice, poi vengono scoperti, dice, vanno e glieli buttano a terra (testuale): "vannu e ci iettanu 'nterra"...**

Mico: si, si
Bruno: e poi si offendevano già parlavano da prima di questo fatto qua compà...
Mico: si, si eh...ma vedete...
Bruno: e lui apposta dice a...a...Reggio...
Mico: ehh...ehh...
Bruno: **no, dice, se bisogna fare qualcosa, dice, meglio proprio l'incaricato, dice, sennò poi succedono casino qua e là...come ha fatto con il figlio...al figlio pure gli hanno dato qualche altro (inc.)...**

Mico: si, si, si
Bruno: **e gliela aveva dato già prima il figlio...**
Mico: eh..eh...
Bruno: pure loro...e adesso che non si voltino contro di me che sono stato io il responsabile, questo no assolutamente...

Mico: va bene
Bruno: io avevo parlato lì e per me restava lì. Non era possibile adesso? Quando era possibile...

Mico: va bene, va bene Bruno, non vi preoccupate
Bruno: ma io...queste cose mi..mi fanno male veramente!
Mico: guardate...
Bruno: (inc.)...
Mico: **quando venite chiari...qua...quando venite chiariamo...chiariamo, non vi preoccupate...**

Bruno: **la strada che...che era...io la faccio...ho detto...fino a che il Signore, per altri duecento anni, che ci lasci vivere...la strada mia è sempre quella là...**

Mico: va bene guardate...e io non è che...noi..noi seguiamo sempre la strada nostra non è che noi...

Bruno: la strada nostra...ve l'ho detto compare, io (inc.)...nemmeno se viene la fine del mondo io...per me può succedere quello che è...

Mico: non è...

Bruno: sempre...sempre di una...di una...

Mico: si, si

Bruno (inc.)...

Mico: e va bene sono momenti...

Bruno: e no che adesso veramente, adesso me la sto prendendo veramente che se la prendono con me (testuale): "mu si scasciulianu cu mia"...

Mico: eh...comunque loro...loro se la sono scaricata su di voi...

Bruno: e no compà...questo qua no assolutamente...

Mico: eh

Bruno: questo qua assolutamente...

Mico: ebbè...ehh...

Bruno: no..no...

Mico: vabbò Bruno...

Bruno **io adesso chiamo a mio fratello là sotto e glielo dico...**

Mico: eh

Bruno senza che...appena va là a parlare che...senza che se la prendono con me perchè non è che sono stato io...

Mico: eh

Bruno questa cosa e..e...se stati, sono stati loro no io...

Mico: si, si va bene eh...

Bruno **compare io non mi permettevo ne ora ne mai perchè voi siete...**

Mico: io...ho detto Bruno...a Bruno, insomma, prima di andarsene eh...eh...

Bruno: ma non (inc.)...quelli che erano qua, disse si poteva fare in quel modo e si fa...

Mico: eh...lo so, avete capito?

Bruno (inc.)...**che qua come ha detto coso...che a Natale c'è stata quell'altra cosa...**

Mico: eh

Bruno **forse può dire magari che era da due-tre anni ed ho detto io aspetta, quando sarà l'ora poi si fa...**

Mico: certo

Bruno **eh...ma io non è che gli ho detto altro di cose...se hanno fatto qualcosa l'hanno fatto loro...**

Mico: va bene Bruno va bene

Bruno: **io non mi sono permesso ne ora ne mai...**

Mico: va bene, guardate...

Bruno: la cosa (inc. le voci si accavallano)...

Mico: si..si chiariscono le cose perchè è giusto che si chiariscano perchè...

Bruno: (inc.)...

Mico: chi ha...chi ha la...chia ha la responsabilità se la deve prendere...

Bruno: (inc.)...

Mico: se la deve prendere o vuole o non vuole...

Bruno: (inc.)...se io avevo fatto qualcosa...io mi sarei preso la responsabilità (testuale): "ma accettava"...ma io non mi sono permesso ne ora ne mai...

Mico: certo, certo...

Bruno: **io...ci siamo incontrati con quello di Giffone con 'Ntony...**

Mico: ah...

Bruno: **e gliel'ho tirata una battuta...**

Mico: eh

Bruno: **gli ho detto (inc.)...per il fatto di mio nipote...**

Mico: eh

Bruno: perchè io quando...che gli trovano...cosa...gli (inc.)...ma solo così gli ho detto, no che dovevano andare...

Mico: eh

Bruno: adesso se ha fatto o non l'ha fatto non lo so io...

Mico: si, si

Bruno: di mio nipote sempre...

Mico: si, si, si

Bruno: **eh...per quello là che sapeva che dovevo essere io l'incaricato (inc.)...che se tu ci sei capitato, gli ho detto io, che capitano con voi qualche volta, ho detto io, (inc.)...ho detto io, quando capita...ma sennò come altro io non ho...non ho detto niente con nessuno...**

Mico: va bene, va bene, va bene...va bene

Bruno: senza che se la prendano con me adesso (testuale): senza mu sa scasciulianu cu mia mo"...

Mico: eh...vabbè...(le voci si accavallano)...vabbò restiamo così Bruno...non vi preoccupate quando venite qua...

Bruno: (inc.)...**scendo a Natale...ma io chiamo adesso perchè adesso io...io adesso lo sapete come macino?**

Mico: si, si

Bruno: se io una cosa che non la faccio non mi piace che la (inc.)...

Mico: va bene, va bene Bruno, va bene

Bruno: vabbò, tanti saluti lì a...

Mico: grazie lo stesso fate...mi salutate a tutti i vostri, la famiglia vostra a tutti lì...

Bruno: si, sarete servito

Mico: ok, tanti saluti, arrivederci

Bruno: ciao, ciao.

A seguito di questa conversazione NESCI Bruno, dalla Germania, si precipita in Calabria da OPPEDISANO Domenico. Egli in data 15.10.2008, alle 18:47 dall'utenza 0966/905449233 (progr. 2720) (allegato 352 volume 2) telefona a casa di OPPEDISANO Domenico e chiede a VITELLINO Giovanna, di riferire al marito che il giorno successivo (16.10.2008) alle 07:30 andrà in campagna a trovare OPPEDISANO.

In effetti, apposito servizio di p.g. consente di osservare l'incontro tra OPPEDISANO Domenico e il predetto NESCI. Il 16.10.2008 alle ore 07.:50 (allegato volume 3) nella campagna di OPPEDISANO giungeva un'autovettura modello SMART colore Grigio targata DD908JG intestata a NESCI Giuseppina, nata a Singen il 11.09.1980, residente a San Pietro di Carida' via Arenella 13 - Prateria, con a bordo nr.1 soggetto, il quale sceso

²³³ Intestata a NESCI Bruno, residente a San Pietro di Carità , frazione Prateria via Arinella 26. Accertamenti consentono di accertare che al suddetto indirizzo risulta risiedere la famiglia di NESCI Bruno, nato a San Pietro di Carità il 01.09.1951

dalla suddetta autovettura si salutava con OPPEDISANO Domenico. I due accedevano all'apezzamento di OPPEDISANO Domenico e uscivano dal campo di osservazione. Alle successive ore 09:10 NESCI a bordo della SMART DD908JG si allontana dal luogo.

La lamentela di NESCI riferita nel corso della telefonata del 05.10.2008 poneva già in seria difficoltà l'autorevolezza di NESCI rispetto ad alcuni calabresi di Prateria o zone limitrofe dimoranti con lui in Germania; il non essere stato interpellato da un personaggio per il conferimento di un grado superiore e ancora l'aver questi ottenuto da altri quanto desiderato, il tutto senza il rispetto delle regole che avrebbero dovuto disciplinare tali avvenimenti, lasciavano intuire che all'interno del "locale di Fabrizia-Prateria" vi fosse in atto una sorta di revisione degli equilibri e delle gerarchie.

Le esternazioni di OPPEDISANO (*"però oggi è tornato e in assenza mia senza che io sappia niente è uscito quel fatto là e quindi... e noi nemmeno di questo sappiamo niente..."*) rafforzavano perciò il convincimento che qualcosa stava avvenendo e che pertanto bisognava trovare una soluzione; sempre con riguardo a ciò che avviene in quel territorio, il controllo e il potere esercitato da OPPEDISANO su quegli avvenimenti emerge dalla parole profferite a NESCI al quale riferisce che *"...si sta preparando un qualcosa..." e che "dopo si...si chiariscono le cose...lascia stare che non passerà assai...meno di un mese"*.

La suddetta intuizione trovava concretezza nella telefonata delle ore 17:58 del successivo 03.11.2008 (allegato 353 volume 2) allorché NESCI Bruno, dall'utenza 00491715376648, telefona a OPPEDISANO Domenico (sull'utenza 0966/712293 – progr. 2877 - RIT 2377/07) al quale riferisce di alcuni insorti problemi nella zona di Fabrizia dovuta alla dissociazione di alcuni personaggi dal gruppo di NESCI; questi infatti si lamenta: *"quelli amici la sopra hanno cominciato "mi svarianu" un'altra volta che vogliono un'altra volta la cosa ...inc... di la dov'era che qua lo hanno formato loro qua..... che l'ha fatta quello di Fabrizia"*.

NESCI inoltre riferisce che questi personaggi *"si sono messi d'accordo e dicono che già loro comandano... tutta la baracca di la sopra la comandano loro che tutti quelli di la si son divisi non sono più nella strada nostra che sono per fatti loro ... apposta adesso loro"*.

Il resoconto di NESCI coglie di sorpresa OPPEDISANO il quale riferisce di non essere a conoscenza dell'evoluzione descritta da NESCI (*"noi qua, noi qua non sappiamo niente di questi fatti"*).

La lettura della trascrizione pone in evidenza che personaggi di Fabrizia, residenti in Germania, si stiano dissociando da NESCI rivendicando nel contempo la titolarità della "replica" del locale di Fabrizia in Germania *"quelli...ah!... vogliono tornata indietro la cosa..... si si la vogliono dov'era prima ... dice che deve tornare dov'era prima che qua lo hanno formato loro qua... che l'ha fatta quello di Fabrizia"..... perchè loro dicono che il coso dice che lo hanno formato loro"*.

Tale comportamento di questi "dissidenti", così come riportato da NESCI, suscita una reazione di OPPEDISANO il quale non concorda con le richieste di questi e anzi riferisce di non essere stato informato.

Inoltre OPPEDISANO, cultore della materia, consente alla p.g. di ricavare altra “fonte normativa” dell’universo ndrangheta. Infatti egli, informandosi sul luogo di residenza dei soggetti e ponendo tale dato in posizione preminente rispetto alla provenienza che è da individuarsi in Fabrizia (**“ma non ce l’hanno li da voi la residenza? ...lavorano li, non sono residenti la!”**) ed avendo ottenuto una risposta affermativa riferisce a NESCI che questi ndranghetisti dovrebbero far parte del locale di Nesci in virtù del fatto che si trovano in quel locale e non possono pertanto fondarne uno nuovo ma essere inseriti in quello esistente.

Inoltre si ha la possibilità di cogliere che questi dissidenti non solo hanno replicato un altro “locale” (...avete capito che dicono che qua lo hanno fondato loro) ma addirittura starebbero esercitando la loro influenza anche in Calabria sul locale di Fabrizia (**“adesso loro si sono messi d’accordo e dicono che già loro comandano... tutta la baracca di la sopra la comandano loro”**).

Cfr. telefonata nr. 2877 del 03.11.2008, alle ore 17:58, in entrata sull’utenza 0966/712293 in uso a OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07) proveniente dall’utenza 00491715376648 in uso a NESCI Bruno (RIT 2076/08) (allegato 353 volume 2)

La conversazione evidenzia ancora lo spessore criminale di OPPEDISANO Domenico al quale NESCI Bruno si rivolge per la soluzione di qualsivoglia problema che interessi l’ambito criminale in cui NESCI risulta inserito.

Altre acquisizioni vengono ricavate nel pomeriggio il 17.12.2008; la strumentazione tecnica occultata nel terreno di OPPEDISANO consente di video riprendere e captare un colloquio tra il predetto e un uomo successivamente identificato per PRIMERANO Giuseppe Antonio.

La conversazione²³⁴ (allegato 40 volume 2) consente di ricavare, con riferimento al contesto criminale tedesco, importanti informazioni relative al ruolo di OPPEDISANO all’interno del contesto criminale attenzionato.

Inizialmente OPPEDISANO riferisce del conferimento di cariche date da alcuni personaggi verosimilmente stanziati in Germania senza che questi abbiano dato un preventivo avviso o chiedere la relativa autorizzazione; una lamentela in tal senso fu avanzata da NESCI Bruno nel corso della **telefonata nr. 2629**²³⁵ (allegato 351 volume 2). In tal senso, al punto 16:37:22”, OPPEDISANO riferisce che l’autorizzazione al conferimento delle cariche, verosimilmente Germania, gliel’avrebbe dovuta dare il “**padrino**”.

Con riguardo a tale contesto tedesco l’ipotesi che si stia disquisendo di questioni che hanno attinenza con repliche di modelli ‘ndranghettistici in Germania trova fondamento negli accadimenti del successivo giorno 26.12.2008 (allegato 200 volume 2 progr. 82) allorché tre persone, accompagnate dal predetto PRIMERANO Giuseppe si portano presso il terreno di OPPEDISANO Domenico (allegato 96 volume 3). Nella conversazione che viene captata si ascolta il predetto OPPEDISANO riferire a FRANZÈ Bruno di una iniziativa finalizzata

234 registrata distintamente al progr. 67 (periferica convenzionalmente denominata “stufa”) e al progr. 75 (periferica convenzionalmente denominata “centrale”) (allegato 40 volume 2)

²³⁵ del 05.10.2008 alle ore 12:33 RIT 2377/07

a ricomporre un dissidio, valutando il problema ed intervenendo “*sulla persona rispettabile, anche perchè è un periodo di feste*”.

Alle ore 16.01 le persone presenti salutano OPPEDISANO e si allontanano a bordo dell'autovettura BMW X5 di colore nero targata MTKL1909

Un predisposto servizio consente di intimare l'alt alla predetta autovettura a bordo della quale vengono identificati (allegato 51 volume 3):

- **FRANZÈ Marcello**, nato a Fabrizia il 27.03.1973, residente in Germania;
- **FRANZÈ Brunello** nato a Fabrizia il 03.10.1965 residente in Germania²³⁶;
- **FRANZÈ Pietro**, nato in Germania il 22.10.1990 e ivi residente;
- **PRIMERANO Giuseppe**²³⁷ nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56 (responsabile del Locale di Fabrizia).

Bisogna sottolineare questa circostanza in funzione dei rapporti tra i “locali” tedeschi (di seguito si evidenzierà l'esistenza di diversi “locali” in Germania); il capo locale di Francoforte²³⁸ difatti si reca da OPPEDISANO Domenico accompagnato da **PRIMERANO Giuseppe Antonio, capo locale di Fabrizia.**

²³⁶ Nella successiva conversazione nr. 32 del 03.09.2009 alle ore 17:32:45 (RIT 1627/09) è indicato quale “capolocale” di Francoforte

omississ

Bruno Nesci:

*no, no, nessuno gli ha domandato e nessuno glielo dirà (è andato la). Vedi che quelli di **FRANCOFORTE** sono come noi.*

Tonino Schiavo:

Mi ha telefonato ieri sera Raffaele e mi ha raccontato qualcosa. Ma non l'ho sentito bene.

Bruno Nesci:

*si si quelli di **FRANCOFORTE** rispondono la con noi.*

Tonino Schiavo:

ah non sono con quelli della Svizzera?

Bruno Nesci:

no, no niente se ne sono andati diretti per come sono.

Tonino Schiavo:

ah, comunque quando viene dobbiamo parlare, è successo un poco di casino pure qua.

Bruno Nesci:

con chi?

Tonino Schiavo:

Bruno e ... (inc)... quando fa "i pirciati" lui, combina sempre casino.

Bruno Nesci:

eh...

Tonino Schiavo:

dice che è andato Brunello²³⁶ dalla Svizzera

Bruno Nesci:

eh

²³⁷ Alle ore 16:37 circa del 17.12.2008 progr. 67 (periferica convenzionalmente denominata “stufa”) e al progr. 75 (periferica convenzionalmente denominata “centrale”) OPPEDISANO Domenico si trova assieme a uomo giunto a bordo di una FIAT Panda di colore bianco targata CA976PA intestata a **PRIMERANO Giuseppe Antonio** nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56. I controlli sull'autovettura finalizzati all'accertamento dell'identità dell'abitudinario utilizzatore hanno dato esito negativo.

²³⁸ Si ricorda, sul punto, anche la conversazione ambientale del 3.2.2010, progressivo 10643 (cfr. informativa Commissariato di P.S. di Siderno) già citata sopra a proposito della dipendenza del territorio delle “Serre” dal Crimine. In tale dialogo sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, “**il mastro**”, e **TASSONE Damiano Ilario**, di Cosimo Salvatore e MAIOLO Lucia, nato a Chiaravalle Centrale (CZ) il 27 settembre 1986, e residente a Nardodipace (VV), in Via Kennedy III traversa 1. Il ragazzo si presenta dal “Mastro” e accenna immediatamente a una questione spinosa, sorta all'interno di un ristorante di Cassari (RC), con alcuni affiliati al “Locale” di Fabrizia (RC): “*Sapete perchè sono venuto... sono venuto perchè vi volevo dire un fatto e per spiegarmi una cosa... ho scoperto che... eravamo al ristorante a Cassari li sopra a noi?*”, e aggiunge, “*... di Fabrizia, quel compare BRUNO quelli che sono a Francoforte là in Germania... non so se li sapete*”. Sebbene COMMISSO dica di non conoscere l'uomo, il TASSONE gli spiega che costui è originario di Fabrizia ed avrebbe aperto un “Locale” di ‘ndrangheta a Francoforte (D): “**FRANCOFORTE hanno il locale... compare BRUNO quello di Fabrizia**”.

Altro dato d'interesse relativo alle regole che disciplinano i rapporti all'interno della 'ndrangheta viene ricavato dalle esternazioni di OPPEDISANO il quale dalle ore 16:39:45" continuando a raccontare del conferimento di cariche riferisce di altra fondamentale regola: in sostanza l'appartenente ad un "locale" può essere elevato al grado successivo o ricevere altra dote previo parere positivo del capo del locale cui appartiene.

Difatti OPPEDISANO e riferisce che: _ ***“anche per quelli fuori territorio bisogna parlare con i responsabili e che sono i responsabili a doverli portare avanti e non che uno viene da un altro mondo”.***

Tale aspetto emergerà anche nel corso di una conversazione tra persone presenti avvenuta in occasione di un colloquio con il detenuto OPPEDISANO Pasquale in cui questi intendeva chiedere a MAISANO Filiberto, “capo locale” di Palizzi, l'autorizzazione a conferire una dote/grado superiore ad un suo nipote (LARIZZA Satirio Santo). L'autorizzazione, che fu ricevuta dagli omonimi cugini OPPEDISANO Michele fu concessa e la relativa notizia fu comunicata ad OPPEDISANO Pasquale dal cognato FERRARO Carmelo nel corso del colloquio del 20.3.2009.

Ritornando alla conversazione tra OPPEDISANO e PRIMERANO, Il contesto tedesco emerge ancora dalle ore 16:40:42" allorché vengono formulati riferimento ad altre persone (a tale ROCCO, al figlio di...inc... e a TONI MANDAGLIO e ad un altro che è in Germania)

Emerge altresì la piena appartenenza di PRIMERANO alla ndrangheta allorché [16:43:05] PRIMERANO Giuseppe riferisce di avere ricevuto la carica dall'anno 1993.

Le vicende che riguardano la 'ndrangheta in Germania vengono riprese dalle intercettazioni.

In data 30.12.2008 NESCI Bruno accompagnato a CIANCIO Bruno si reca presso il casolare di campagna di OPPEDISANO Domenico unitamente al quale si soffermano in una conversazione che è stata video ripresa e intercettata²³⁹ (allegato 6 volume 2). Il dialogo è improntato sulle cosche della zona, sulle cariche di 'ndrangheta e sulle regole che disciplinano i rapporti tra i personaggi appartenenti a varie ndrine o società.

Innanzitutto dalle prime battute della conversazione si ricava un dato numerico relativo alle risorse umane di cui la “società di Rosarno” dispone; si ha quindi la possibilità di acquisire dati relativi ai capi dei “locali” che compongono la suddetta “società” e di ricavare i nomi dei “capo locale”.

Il dato di pregevole valenza investigativa che viene acquisito consente di attestare che la “società di Rosarno” si estende oltre i confini territoriali comunali e consente anche di ricavare che di questa fanno parte anche paesi limitrofi (i locali): ***“la società di Rosarno tra 'ndrine e noi superiamo i 250 uomini, SARO Napoli ha oltre 60 uomini, Peppe oltre 40, Ieropoli 30, Cannatà 35, a Rosarno centro ci sono 100 persone.***

Ma soprattutto dalla conversazione si ricava anche l'autonomia della “squadra” di NESCI rispetto ad altri raggruppamenti criminali (*lasciateli stare voi non dovete andare dietro a*

²³⁹ conversazione ambientale nr. 85 captata in Rosarno il 30.12.2008 nel terreno di OPPEDISANO Domenico RIT 2459/08 (allegato 6 volume 2)

nessuno.... ...inc...state al vostro, quanti siete cinque bastate cinque..... li se sono sotto 'ndrina uno li non è capo società è capo 'ndrina... poi gli devono dare, il paese che è sottoposto, devono dargli l'incarico del paese sottoposto...per dire sono cinque, tre sono capo 'ndrine e due...inc... quando gli danno il grado ad uno li...devono fare...inc...devono partecipare capo locale e capo società...inc...).

Le successive battute della conversazione indicano chiaramente la collocazione gerarchica degli aggregati individuati dai conversanti coi termini di “società” e “'ndrine”

Ovviamente tra “società” e “'ndrina” vi è una differenza sostanziale sia per quanto riguarda l'autonomia (“**voi siete un ordine superiore a loro perchè voi siete direttamente...voi siete una società ...inc...**”) sia per quanto concerne l'attribuzione delle cariche (“**non ci può essere un capo società ... perchè 'ndrina è la società da dove loro dipendono, quindi tra loro e voi c'è una differenza enorme**”) e il riconoscimento dei nuovi affiliati (“**siete liberi... fate le nuove piante ...inc... loro non lo possono fare... loro sono ndrina non è società**”).

Dalle parole di OPPEDISANO si colgono i meccanismi che disciplinano i rapporti tra gli associati; egli fa riferimento a soggetti di Catanzaro (verosimilmente coi quali NESCI ha problemi di convivenza a Singen) per i quali non nutre grande stima o considerazione (07.52.21 “questi di Catanzaro sono stupidi...”).

Aggiunge che all'interno della ndrangheta bisogna osservare delle regole una delle quali prevede la subordinazione al CRIMINE (“**gente che non hanno...inc... debito... giusto devi pagare ...liberi...inc..no, devi dare conto al CRIMINE ...inc... date l'impegno ad uno...inc... il LOCALE ...inc...voi siate direttamente, ..inc... voi invece non avete opposizione da nessuno, siete una società libera, no come noi qua, una società libera ma il CRIMINE è giusto.. su certe cose diverse ...inc... [07:54:04] per esempio, le cariche di qua non è che...inc...**”).

Ancora [07:54:27] OPPEDISANO evidenzia le differenze tra la “squadra” di NESCI, definita “società” e le altre 'ndrine presenti sul territorio (“**la vostra è differente ... inc... sono 'ndrine quelle di la, la vostra no, quella vostra è società avete capito, avete ... società, contabile, capolocale ... loro no invece...inc... loro glielo imparano prima che cosa vuol dire ... di altri paesi**”).

Sempre nel corso della medesima conversazione captata in data 30.12.2008 NESCI riferisce di un personaggio a capo di un gruppo di persone che avrebbe supremazia in Svizzera (“**... c'è la Svizzera, la comanda lui**”).

Dalle successive ore 07.58.49 la conversazione verte su una curiosità di NESCI il quale si informa da OPPEDISANO relativamente al rito per il conferimento del grado/carica della “SANTA” e sui personaggi dotati di tale grado:

NESCI: voi mi avevate detto che erano parecchi della SANTA
OPPEDISANO: per la SANTA c'è un rito diverso, grosso...inc...
NESCI: inc...
OPPEDISANO: inc... la responsabilità...inc...se non vengo fate lo stesso.
NESCI: si, Saro non lo sà no?
OPPEDISANO: Sarino (NAPOLI Salvatore)lo sa.

NESCI: e chi c'è la per adesso ...inc...
 OPPEDISANO: CARBONE.
 NESCI: ah... CARBONE.
 OPPEDISANO: inc...
 NESCI: quello di Delianova?
 OPPEDISANO: di Sinopoi
 NESCI : di Sinopoli
 OPPEDISANO: inc...
 NESCI: e quell'altro...inc...
 OPPEDISANO: abita al crocefisso...inc...montagna abita lì.
 NESCI: quell'altro coso ...inc...
 OPPEDISANO: inc...
 NESCI: a chi?
 OPPEDISANO: Peppe (u longu)...inc... (08.00.26) mi manda chiamando Peppe PELLE inc... aveva fatto una proposta per dargli la carica a compare Ntoni ALTAMURA.
 NESCI: me l'avevate detto.
 OPPEDISANO: inc...non è stato possibile...**allora quando mi manda chiamando compare PELLE...inc...per dargli la carica...inc...gli ho detto, PEPPE, siccome qua sono venute troppe persone...inc...per dargliela...inc... per compare Ntoni...inc...ed abbiamo accettato noi della piana ed eravamo contenti...inc...gliel'abbiamo passata...inc... questi della cosca...inc...Gioia Tauro si sono scontrati...la carica...inc... imprega tutto quello che ha fatto nei miei confronti...inc...**
 NESCI: inc...
 OPPEDISANO: come io faccio la causa vostra mi acchiappo con le persone per difendere voi e poi voi venite contro di me.

Altro dato interessante si ricava dalle successive ore 08.04.18 allorché OPPEDISANO racconta come e quando gli è stata conferita la carica della SANTA. Egli racconta di un summit al quale avrebbero partecipato tutti gli affiliati alla 'ndrangheta che all'epoca rivestivano la carica di "CRIMINE". Le sue parole non necessitano di nessun ulteriore commento: *“ci siamo raccolti a livello nazionale ai tempi, i CRIMINI, per le cariche della SANTA perchè quando fanno i CRIMINI ...inc... eravamo più di 1000 persone quella notte nelle montagne...io mi ricordo Peppe NIRTA e Ntoni NIRTA ...inc... i grandi dalla parte di la, mi chiamano passo di qua, lui passa di la... mi hanno messo in mezzo Peppe NIRTA e Ntoni NIRTA e lì mi hanno dato la carica della Santa, c'è pure una lettera firmata”*.

Ancora egli racconta di quando era insignito della carica del "VANGELO" e assieme ad altri dotati di tale carica, andavano per i paesi a conferire gradi e cariche: *“.. .la carica del vangelo avevo la carica del vangelo che allora in giro non c'era...inc...non c'era ancora in giro come il fatto del vangelo non esisteva gliela abbiamo data a compare Pasquale Napoli 37 sempre noi qua di Rosarno, compare Pasquale NAPOLI ha portato avanti Ciccio ALVARO...Ciccio ALVARO aveva portato compare Pasquale dalla Santa...inc...abbiamo fatto le cariche ed abbiamo cominciato a dare a uno per paese... abbiamo scelto noi uno...abbiamo fatto il giro della piana, poi abbiamo preso da Bagnara fino ad arrivare a Brancaleone...inc...”*.

Alle ore 08.07.47

OPPEDISANO: le cariche sono da dieci anni più di dieci anni.

Dalle parole di OPPEDISANO emerge un ruolo centrale della società di Rosarno; egli riferisce a NESCI che *“Rosarno è stato sempre il centro”*, trovando pronta sintesi in NESCI che sottolinea come Rosarno sia *“la mamma”*.

Viene ribadita anche la differenza e la rispettiva autonomia tra i tre mandamenti esistenti nella provincia di Reggio Calabria: *“noi qua della piana non vogliamo tenuto l'ombrello ma nemmeno tenerglielo a nessuno se le cose le facciamo pulite per noi tutto va bene, ma se loro pensano che noi diventiamo i discepoli è sbagliato noi ci stiamo per fatti nostri ... sempre questi paesi nostri noi non abbiamo ...inc... con quelli della Jonica o con quelli di Reggio, con questi qua della cosca si. Hanno convinto mastro Gipponi hanno convinto... a Giffone e a San Giorgio ad Agostino, "lui" lavora per metterli contro di me, sta facendo un discorso...incomprensibile...”*

Le successive battute mettono in evidenza come il “capo società” non ha un potere decisionale ma le decisioni sono rimesse alla volontà della “società” perché decida in maggioranza. Pare tuttavia di intuire che anche in presenza di una deliberazione a maggioranza, la SANTA possa decidere ed operare in maniera diversa (*“ogni cosa che si fa, si fa con l'accordo di tutti quanti ... quando si fa una proposta si ascolta gli altri per vedere come la pensano in maggioranza tutto passa, ma se la maggioranza e contraria la Santa”*).

All'esito di questa conversazione viene predisposto un servizio che consente d'identificare i conversanti con OPPEDISANO in (allegato 97 volume 3):

- **NESCI Bruno**, nato a San Pietro di Caridà il 01.09.1951;
- **CIANCIO Bruno**, nato a Aquaro (VV) il 17.02.1960.

I problemi insorti in Germania vengono ancora riportati da NESCI a OPPEDISANO nella telefonata delle ore 19:02 del giorno 08.03.2009 (progr. 3904) (allegato 354 volume 2); in tale occasione NESCI Bruno riferisce di insorti problemi relativi alla presenza di due 'ndrine calabresi attive nel medesimo territorio tedesco.

In particolare, nel corso della telefonata, NESCI Bruno chiede se gli è arrivata un'imbasciata relativa alla loro “squadra” in Germania e aggiunge di avere appreso che tale Damiano²⁴⁰, ha mandato un'imbasciata da parte di altri i quali avrebbero chiesto a NESCI e alla sua organizzazione o di tornare nella “squadra” di questi personaggi o altrimenti la “squadra” di Nesci dovrà lasciare il campo.

OPPEDISANO chiede a NESCI di trovare un accordo ma NESCI dice che comunque in quella “squadra” non tornerà più.

A questo punto NESCI Bruno chiede a OPPEDISANO se possono tenere la “squadra”, ottenendo una risposta affermativa.

NESCI Bruno replica che Damiano ha mandato un'imbasciata finalizzata a rendere inattiva la “squadra” di NESCI e che sicuramente questa imbasciata arriverà anche a OPPEDISANO.

NESCI sostiene che le cose andranno a finire male, e OPPEDISANO, concordemente al pensiero di NESCI dice che tale atteggiamento contrasta con le regole (“ma chi è che mette

²⁴⁰ VALLELUNGA Damiano nato a Mongiana il (VV) il 14.02.1957 residente a Serra San Bruno via Carlo Pisacane 126, assassinato a Riace (RC) il 27.9.2009

queste leggi!) NESCI riferisce che l'iniziativa proviene da un personaggio che indica come "quello della Svizzera".

NESCI ancora riferisce che questo della Svizzera è andato in Calabria e ha parlato con Damiano; Damiano avrebbe mandato un'imbasciata sia a NESCI che a OPPEDISANO relativa alla presenza di un'altra organizzazione in Germania e che, in quel territorio NESCI non potrà stare con la sua organizzazione.

OPPEDISANO riferisce che questi dovranno andare da lui. Le sue parole, riferite con tono di chi ha autorità, lasciano intuire che l'iniziativa finalizzata allo smembramento della "squadra" di NESCI debba per "regola" essere prospettata a lui e alla "società" spetta il compito di decidere.

NESCI riferisce di avere appreso che le persone "dell'altra squadra" vorrebbero allontanare NESCI e la sua "squadra" a meno che non decidano di confluire con loro; OPPEDISANO replica che queste persone dovranno andare a parlare con lui e, nelle more, NESCI potrà rimanere nel territorio con la "squadra". Per quanto stabilito da OPPEDISANO Domenico, NESCI manterrà attiva la sua organizzazione (la sua squadra).

I due si incontreranno nel periodo di Pasqua.

Cfr. telefonata nr. 3904 delle ore 19:02 del giorno 08.03.2009 in entrata sull'utenza 0966/712293 in uso a OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07) proveniente dall'utenza 00491715376648 in uso a NESCI Bruno (RIT 2076/08) (allegato 354 volume 2)

inizio trascrizione da 19:02,41"

OPPEDISANO - pronto

NESCI - compare Mico

OPPEDISANO - come andiamo?

NESCI - eh! si tira avanti e voi?

OPPEDISANO - mha!, ora siamo ritornati dalla campagna

NESCI - eh eh. è buono il tempo si

OPPEDISANO - è buono il tempo si

NESCI - e qua fa freddo

OPPEDISANO - fa freddo... un poco lo fa pure qua non è che solo li

NESCI - mh mh

OPPEDISANO - è pieno di neve in giro e che volete!

NESCI - si si eh. Volevo domandarvi se vi è arrivata una imbasciata da noi altri qua della squadra nostra?

OPPEDISANO - ah?

NESCI - vi è arrivata una imbasciata della squadra nostra di qua ?

OPPEDISANO - no

NESCI - no?

OPPEDISANO - di qua no, di li no

NESCI - e mi hanno detto che vi hanno mandato una imbasciata li ... **stamattina ci hanno chiamato qua, della squadra nostra, ... di quell'altra squadra, di quell'altra squadra dicendo che Damiano ha mandato una imbasciata ...**

OPPEDISANO - eh! no qua...

NESCI - ... **o torniamo con quella squadra la o se no la squadra nostra qua non può stare**

OPPEDISANO - eh!

NESCI - **e non possiamo, e non possiamo fare squadra**

OPPEDISANO - ah non potete fare niente!?

NESCI - si

OPPEDISANO - io non so niente, a me non mi ha detto niente nessuno

NESCI - e dicono che noi non possiamo tenere la squadra

OPPEDISANO - eh! ... e non vi siete messi d'accordo?

NESCI - no, no. E compare che mi metto d'accordo! con quella squadra non torno più io

OPPEDISANO - eh eh e va bene. Comunque, vi regolate voi altri

NESCI - ma la possiamo tenere la squadra qua come ce l'avevamo o no?

OPPEDISANO - come?

NESCI - **la squadra come ce l'avevamo, dico, la possiamo tenere noi?**

OPPEDISANO - **come non la potete tenere!**

NESCI - **e mi hanno detto di no**

OPPEDISANO - **chi lo ha detto di no?**

NESCI - **e quelli di la. Dice che Damiano ha mandato l'imbasciata dice che adesso vi ha mandato l'imbasciata pure a voi, stamattinma ci hanno chiamato la, poi me ne sono andato e li ho piantati la perche se no...inc... andavamo a finire male, avete capito!**

OPPEDISANO - non è vero niente

NESCI - e non lo so io. **Io adesso questo voglio sapere, se la possiamo tenere o non la possiamo tenere?**

OPPEDISANO - **nooo! e chi è che lo dice, chi è che mette queste leggi?**

NESCI - **quello della Svizzera**

OPPEDISANO - **ma guardate non date rette alle chiacchiere**

NESCI - **e lui dice che è sceso li sotto che ha parlato con Damiano, che Damiano mi ha mandato l'imbasciata a me dicendo che ve la manda pure a voi, voi me la mandate a me che la squadra nostra non può... che non possiamo stare con la squadra nostra**

OPPEDISANO - e va bhe vuol dire... **devono venire qua a dirmi qualcosa a me!**

NESCI - **o andiamo la con loro, se vogliamo andare, se ci aprono sempre la porta loro**

OPPEDISANO - eh! **quando vengono qua e parliamo con me poi vi saprò dire le cose come stanno**

NESCI - io allora... **io posso tenere la squadra come ce l'avevamo?**

OPPEDISANO - **voi momentaneamente state come eravate**

NESCI - a me questo mi interessa

OPPEDISANO - avete capito?

NESCI - si. Io poi scendo a Pasqua che vi devo dire cose e poi ragioniamo li sotto

OPPEDISANO - ma voi a Pasqua scendete?

NESCI - si a Pasqua scendo

OPPEDISANO - e allora quando venite parliamo

NESCI - eh!

OPPEDISANO - avete capito?

NESCI - a me mi interessa di adesso

OPPEDISANO - si si va bene, va bene, così possiamo parlare meglio avete capito

NESCI - si si si io adesso a posta **vi sto domandando se la squadra nostra noi la possiamo tenere come l'avevamo o no**

OPPEDISANO - **si si si, voi state come eravate e basta**

NESCI - va bene, solo questo voglio sapere

OPPEDISANO - avete capito? si sii, state tranquillo

NESCI - se viene qualcuno, se viene quello di la per dire qualcosa, glielo dite...inc...

OPPEDISANO - noo! non vi preoccupate voi
NESCI - ma perchè non la possiamo tenere, noi siamo tutti di la sotto, quelli di la ...inc...
squadra gliela abbiamo lasciata a loro, che cosa vogliono?
OPPEDISANO - ditegli che vadano a dormire
NESCI - e noi la squadra che siamo noi di qua, 8,10, quelli che siamo per fatti nostri, a lui
non lo disturbiamo... e che cosa vanno trovando!
OPPEDISANO - ma guardate...
NESCI - **e stamattina ha offeso pure di brutto che ancora con me non è finita... ste cose
ancora con me deve venire e si deve vedere come si deve fare perchè li ho piantati la e
me ne sono andato se no stamattina andava a finire male**
OPPEDISANO - voi non vi "picciati" che quando venite parliamo tanto non ci vuole ...
neanche un altro mese
NESCI - si, 4 settimane sono
OPPEDISANO - eh va bene, si si. Voi state come eravate e non vi preoccupate
NESCI - Va bene, a me solo questo mi interessa
OPPEDISANO - eh! e va bene
NESCI - mh
OPPEDISANO - avete capito?
NESCI - va bene allora
OPPEDISANO - ok restiamo così va bene, mi salutate a tutti li
NESCI - si pure voi li alla famiglia
OPPEDISANO - grazie lo stesso fate voi grazie assai
NESCI - va bene ok compare
OPPEDISANO - buonanotte
NESCI - ciao ciao ciao

Il 04.04.2009 NESCI giunge ancora in Italia.

Nella sera del 05.4.2009 alle ore 19:14, NESCI, dall'utenza 0966/905449 telefona a
OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07 PROGR. 4088) (allegato 355 volume 2)
concordando un appuntamento per il giorno successivo al mercato di Cinquefrondi.

Trovandosi in Calabria NESCI quindi incontra OPPEDISANO Domenico col quale
avrebbe discusso della situazione creatasi i Germania

**Telefonata nr. 480 del 12.4.2009 alle ore 14:42 tra il chiamante +491726922118 uomo
n.m.i. e il chiamato +491715376648 NESCI BRUNO (allegato 356 volume 2)**

*NESCI BRUNO con uomo, con il quale si scambia gli auguri di Pasqua, e gli dice che si
trova a Fabrizia dalla sorella.*

*L'uomo dice che lo ha chiamato stamattina ma non l'ha trovato, poi gli chiede se è tutto a
posto.*

*NESCI Bruno risponde che di quello che ha detto (rif. a una terza persona), non è niente
vero.*

L'uomo chiede se ha chiamato quello di là sopra.

Bruno dice che per quello di sopra ancora deve salire, ha parlato con quello di qua sotto e gli ha detto che non è niente vero di quello che lui ha detto, non gli hanno dato niente e com'era è, non ha AVUTO NESSUN INCARICO SPECIALE.

L'uomo dice che allora glielo hanno dato solo per lì sopra.

Bruno dice che ha parlato con Totò (oppure con Zì Tò) e gli ha detto che gli ha dato Damiano il POTERE, per poter dare a sua volta qualcosa senza che scendano quà (Calabria), come altro niente, poi gli ripete che lui là sotto ha parlato, e gli hanno detto di dover stare tranquillo che non lo può toccare nessuno, ma lui vuole andare a parlare lo stesso con qualcuno per vedere se è tutto vero.

L'uomo dice che a lui hanno mandato UN'AMBASCIATA, che gli ha detto che è stato lui a fare la casa e che devono quindi andare con lui.

Bruno ripete che sotto non sanno nulla, e ha parlato pure con Totò, e gli ha detto che gli ha dato qualcosa Damiano per evitare che loro debbano sempre scendere qua.

Le conversazioni intercettate evidenziano la progressiva degenerazione di un attrito tra l'organizzazione di NESCI e altri personaggi n.m.i. che operano in territorio tedesco.

Altro aspetto che emerge dalle investigazioni attiene all'unitarietà della 'ndrangheta e riguarda espressioni associative extranazionali.

In Germania e segnatamente nella città di Singen e nelle zone limitrofe ma anche a Francoforte è attiva una struttura della ndrangheta calabrese in cui è inserito NESCI Bruno, che in quel contesto ricopre un ruolo apicale in quella che viene definita “società”. Il predetto NESCI inoltre fa capo a OPPEDISANO Domenico al quale riporta le vicende che riguardano il contesto criminale in cui è inserito.

Di conseguenza, al fine di monitorare l'evoluzione delle dinamiche criminali che si svolgevano in Germania, veniva chiesto di procedere a rogatoria con le autorità tedesche; lo sviluppo delle indagini in terra teutonica, ad opera di quelle autorità, consentiva di registrare una serie di conversazioni che permettevano di ampliare le conoscenze investigative con riguardo ad alcuni personaggi, di origine calabrese ma dimoranti in Germania, in stabile contatto con Nesci e con lui associati.

Si aveva oltretutto conferma circa l'esistenza di due gruppi criminali uno facente capo a NESCI Bruno, l'altro facente capo ad un personaggio ancora ignoto alle indagini ma certamente di origine calabrese (e forse anche della stessa zona di origine di NESCI) che nelle intercettazioni viene soprannominato “lo svizzero” verosimilmente per essere questi domiciliato in Svizzera. Al riguardo è utile evidenziare che la città di Singen si trova quasi a ridosso del confine tra la Germania e la Svizzera.

Tra il gruppo di Nesci e quello dello “svizzero” vi sarebbero degli attriti che attengono esclusivamente al predominio territoriale che una fazione vorrebbe esercitare sull'altra. In tale quadro NESCI si sentirebbe autorizzato ad agire in maniera autonoma essendo egli autorizzato ad esercitare la sua carica di capo società forte di un assenso ricevuto da OPPEDISANO Domenico; autorizzazione che con tutta evidenza è espressione del “crimine” al quale NESCI risponde (come fanno risaltare i

contatti con OPPEDISANO Domenico) anche per sua stessa ammissione nel corso della telefonata del 22.04.2009, alle ore 09:50 (progr. 796) in cui egli esplicitamente riferisce: _ “la società mia è da sette anni, che sta rispondendo al CRIMINE” (allegato 202 volume 2)

Inoltre, il 22.04.2009 alle ore 09:50, viene registrata sull’utenza 00497731986334 in uso a NESCI Bruno (RIT 2262/08 al progr.796) una conversazione in uscita verso l’utenza 0296789111 intestata a NESCI Maria Catena²⁴¹ avente ad oggetto un litigio verbale tra NESCI e altro personaggio indicato come quel cornuto della Svizzera”. Nella conversazione si fa esplicito riferimento a nomi di ulteriori personaggi tra cui quello di Damiano VALLELUNGA²⁴². Inoltre discutono di fatti che riguardano dissidi tra le fazioni ‘ndranghetistiche dei comuni di Fabrizia e Prateria.

Si riportano i passaggi di interesse dalla trascrizione della conversazione nr. 796 del 22.04.2009 ore 09:50 circa in uscita dall’utenza 00497731986334 in uso a NESCI Bruno (RIT 2262/08) poiché i toni usati forniscono un quadro chiaro della vicenda (allegato 202 volume 2).

omississ...

[09:51:08]

ZIA: Ascolta io volevo parlare con te per dirti una cosa... ma sono vere tutte le scemate che dicono per quel cornuto della Svizzera?

NESCI: che cosa stanno dicendo..?

ZIA: eh... dicono che vi siete litigati, vi siete litigati bene... e poi dicono che ti hanno dato uno schiaffo !

NESCI: A me ? A me ha dato uno schiaffo ?

ZIA: Sì..

NESCI: E se mai mi avesse dato uno schiaffo, gli avrei sparato... no queste sono cose che si dicono...

ZIA: eh... io questo gli dicevo... infatti, guarda che io non sto bene per i fatti miei, e non sapevo tutto questo... (NESCI Bruno sovrapponendo la voce a quella della zia dice: - no, ci siamo litigati a parole... poi...)

NESCI: no zia... e chi lo ha detto che mi ha dato uno schiaffo... chi lo ha detto ?

ZIA: eh... zitto, non lo posso dire figlio... per me è quel campione di ROCCO che mette tutte queste...

NESCI: Quale ROCCO...?

ZIA: ROCCO dello zio Russo...

NESCI: e lui che ne sa...?

ZIA: Per me, è lui che mette tutte queste chiacchiere e tutte queste cose... allora io non sapevo nulla di tutti questi discorsi, altrimenti, quando è venuto mio genero Bruno, lì che è venuto a Pasqua, gliela..., io gli mandavo io l'imbasciata a quel cornuto della Svizzera, che lui dice che è andato anche in Svizzera, gli dicevo che prima di parlare, che a Prateria non ha gente e non ha nessuno, e si deve mettere una maschera davanti agli occhi, e se si è

²⁴¹ nato a San Pietro di Caridà il 30.07.1944, residente a Uboldo (VA) via Cascina Regusella nr. 15

²⁴² nato a Mongiana (CZ) il 14.02.1957, residente a SERRA San Bruno via Carlo Pisacane nr. 126; inserito nella Banca Dati con numerosi precedenti penali, il più ricorrente “associazione di tipo mafioso”, considerato capo indiscusso della cosca di Serra San Bruno

dimenticato "delle praterisane"... ma intanto io non sapevo niente che l'ho saputo dopo...

NESCI: Zia, non è vero niente... con me ci siamo litigati, ma non mi ha dato lo schiaffo a me... che se lui mi avesse dato uno schiaffo a me, a quest'ora era 2 metri sotto terra...(la zia sovrapponendo la voce a quella di Bruno dice: - è quello che dico io...) questo è poco ma sicuro... no ascoltate a me, che adesso vi spiego io com'è, senza che andate vedendo cose... siccome mi hanno chiamato là sotto, e lui non doveva essere presente... arrivo la quella mattina ed eravamo io, Tonino²⁴³, e Bruno²⁴⁴ il cugino vostro "u pacioto",

ZIA: eh... che cazzo fa... che cazzo fa lui in Germania..?

NESCI: e adesso comanda lui qua... prima di Natale ci eravamo divisi con loro²⁴⁵...

ZIA: eh... però adesso quel cornuto là, che fa in Germania, che viene lì e comanda?

NESCI: sì, dice che lui vuole fare il comandante di tutti, lui dice che è andato là sotto, e che gli hanno dato l'ordine, e che mi avevano mandato l'imbasciata a me, che non posso stare come sono, che o sto sotto di lui o che qua o che là... quella mattina quando ha detto in quel modo, ha detto che Prateria, rispondeva sempre con Fabrizia, mi sono girato io e gli ho detto "questo qua te lo stai sognando, che Prateria non ha mai risposto a Fabrizia, e tu non sai tante cose che sò io "... Poi lui ha cominciato ad offendermi...

ZIA: eh...

NESCI: Io per non fare questioni, perchè ero andato preparato, e l'avevo già tra le mani (vds si riferisce ad un'arma), e se la tiro lo sparo, poi ho pensato che prima che me ne vada in galera per un coso sporco di questi...

ZIA: No... No... fratello mio...no...no...

NESCI: Mi sono alzato zia, li ho piantati come dei broccoli a tutti quelli che erano là, e me ne sono andato, senza dire nemmeno arrivederci, e li ho lasciati abbaiare... e me ne sono andato, dietro di me è venuto **Bruno, il "u pacioto"** cugino vostro, e ce ne siamo andati... basta chiuso là, finito... io sono sceso sotto a Pasqua, sono andato a parlare con chi doveva parlare²⁴⁶, sono andato con quello che ha detto che mi aveva mandato l'imbasciata, per vedere se era vero e non è vero niente, ora ieri sera, mi avevano chiamato un'altra volta... che è venuto uno di Fabrizia, Marcello PEPPINA, ed era qua ieri sera, mi hanno chiamato, solo che io lavoravo di sera, mi hanno chiamato... e lui era pure sotto nella baracca... quando smonto vado là sotto, ho domandato che mi ha chiamato Tonino SCHIAVO, ho detto io, chi c'è, mi ha detto così, così... ho detto io, no io non vengo, chi vuole parlare con me ho detto io, alle dieci e dieci, sono davanti la casa io, chi vuole parlare con me può venire a trovarmi che sono davanti la casa...

ZIA: Hai fatto bene...

²⁴³ Verosimilmente SCHIAVO Tonino (sono in corso accertamenti tramite la polizia tedesca)

²⁴⁴ Verosimilmente NESCI Raffaele (sono in corso accertamenti tramite la polizia tedesca)

²⁴⁵ Si rimanda alla telefonata delle ore 19:02 del giorno 08.03.2009 (progr. 3904 RIT 2377/07)

²⁴⁶ Il 04.04.2009 NESCI giunge in Italia. Nella sera del 05.4.2009 alle ore 19:14, NESCI, dall'utenza 0966/905449 telefona a OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07 progr. 4088) concordando un appuntamento per il giorno successivo al mercato di Cinquefrondi. Trovandosi in Calabria NESCI quindi incontra OPPEDISANO Domenico col quale avrebbe discusso della situazione creatasi in Germania. In 12.4.2009 NESCI si trova ancora in Italia

NESCI: E poi ieri sera è venuto **Marcello quello di Fabrizia**, che è venuto qua, ma adesso dicono che se ne è andato, ed è venuto pure un ragazzo della OFFICELLI, il figlio di Melo...

... omissis...

NESCI: e loro gli hanno dovuto dire ieri sera, che se io sono capace mi armo quello che devo fare qua, che lui non fa più l'uomo... e io gli ho detto che possono andare a dirglielo, perché io l'avevo, ed è sempre... no che la devo far la cosa mia, adesso che vada a domandare dove deve domandare, chi è Bruno NESCI, e chi rispondeva da sette anni, dove si doveva rispondere la sotto, chi è Bruno NESCI e chi non è Bruno NESCI gli ho detto io...

ZIA: eh... eh... quello che gli ho detto io, gli ho detto che lui è venuto adesso a dirle che a Prateria non ha gente... Prateria se lo sogna gli ho detto io...che si deve mettere una maschera davanti la faccia...

NESCI: Se vuole venire a Prateria, può venire a vedere a Prateria se ha uomini o non ne ha... può venire se vuole venire, quando vuole venire è sempre... le porte sono aperte, glielo detto io, dove sono io quando vuoi venire le porte sono aperte, stai tranquillo, quando vuoi venire vieni, che noi ti aspettiamo sempre gli ho detto io...(si sovrappongono le voci)...

ZIA: è da ieri che cerco di chiamarti..

NESCI: (inc)... non è che eravamo messi con il Padre Nostro alle mani...? Quando ci hanno chiamati per andare là, noi siamo andati preparati... Bruno poi ha chiamato Mimmo la sera... (si sovrappone la voce della zia - Allora quell'altro avvocato..), e gli ha detto se vuole...(inc)..., se vuole bene al figlio suo, gli ho detto che lui lo va a prendere a casa lo porta fuori, e gli taglio il collo, glielo detto chiaro chiaro... gli ho chiamato a Mimmo, che con Bruno hanno litigato di brutto per telefono con il cugino vostro...

ZIA: E con quale Bruno..? Ah... con il PACIOTO ?

NESCI: con il pacioto... si...

ZIA: Sì..Sì.. ma io telo dico - ha da quel giorno che me lo hanno detto - io ho sbattuto una giornata, ma non prendevo il cazzo di numero di telefono, ho detto prima devo parlare con Bruno, poi glielo dico a tuo zio se è vero, intanto ieri glielo detto a tuo zio, gli ho detto, guarda che passa così...così... che ho visto che è venuto Bruno qua sopra, e tuo zo ha detto: no... io non credo - tuo genero si vede che ha parlato lui Bruno con tuo zio...

NESCI: Ma io avevo parlato pure con lo zio, gliele avevo dette queste faccende qua, che abbiamo litigato, e che lui è venuto... ma di schiaffi e non schiaffi... assolutamente, e si allora...

ZIA: No... si vede che Bruno ha parlato con tuo zio, dopo che è venuto in Germania, che ha detto - no no ha detto, tuo genero di queste cose non ne parla - dicendo che non è vero... infatti a me ieri sera mi ha detto, no ha detto, si è messo a ridere poverino, e ha detto - lui scherzava ha detto...

NESCI: No ma nemmeno si dicono ste cose...

ZIA: Ha detto - si sono litigati bene, è so che sono finiti a parole buone, però le mani dice no...

NESCI: no io ho detto, li ho piantati là, altrimenti dovevo far cadere a testa sotto, e per non fare questo, perchè non voglio andare per un coso sporco in galera, non tanto mi ...

ZIA: no..no..no.. lasciali perdere...

NESCI: li ho piantati là come dei broccoli e me ne sono andato, io e Bruno pure, Tonino SCHIAVO invece è voluto rimanere fino all'ultimo, e poi gli ha detto quello che gli doveva dire, perchè Tonino è pure con me, non è che...

ZIA: No..no.. non andare dietro a loro che tu adesso ti ritiri per i cazzi tuoi, e te ne fotti di loro... loro non hanno altro da fare, questi non sono uomini sono cose "fitusi", che se erano uomini non si lasciavano comandare dalle femmine... che li tengono dietro le porte li tengono...

NESCI: Zia, io ieri sera ho chiamato a quello di Fabrizio, quello PIPINI Marcello, mi ha detto che quando scendo ad Agosto, vuole fare un appuntamento per ragionare lì sotto questa faccenda, con quelli che dobbiamo ragionare, si gli ho detto, io sono libero, e sicuro dei fatti miei, che sono sceso adesso, e quello di cui dovevo parlare ho parlato con tutti quanti là, sono andato a trovare tutti quelli che dovevo trovare, e buttano tutti fuoco per lui, anzi gli avevano mandato un'imbasciata, di stare attento perchè come dire.. si è messo apposto la sotto che è sceso apposta perchè aveva problemi, e ancora va mettendo i piedi di fuori con tutti quanti, con quello di Serre, con **Damiano VALLELONGA**, con quello di ...(inc)...

... omissis ...

L'attivazione delle procedura d'intercettazione delle utenze tedesche in contatto con NESCI (per le quali, a seguito di rogatoria, procedono le autorità tedesche) hanno consentito di captare altre conversazioni utili a delineare gli attuali assetti organizzativi di un'articolazione ndranchetista in Germania.

Le conversazioni che di seguito vengono riportate, captate dalla polizia tedesca forniscono ulteriori elementi utili a meglio delineare l'assetto criminale tedesco; viene confermata l'esistenza e l'operatività di un articolazione della ndrancheta calabrese in Germania ed emergono altri dettagli relativi alla degenerazione di un attrito tra il gruppo criminale di Nesci Bruno e il gruppo di tale Ntoni, nei colloqui indicato come lo "svizzero".

Una delle prime intercettazioni trasmesse dalla polizia tedesca vede protagonista il solito NESCI impegnato in una conversazione con tale BRUNO.

In questa occasione, oltre e evidenziare che NESCI sostiene la sua tesi secondo la quale lo "svizzero" non sarebbe stato autorizzato da nessuno ad estendere il suo dominio territoriale anche nella sua zona, emergono riferimenti ad altri personaggi, certamente intranei al contesto associativo.

Emergono inoltre espliciti riferimenti di NESCI al CRIMINE laddove, sempre con riguardo all'attrito con tale 'NTONI della Svizzera egli riferisce: "la SOCIETA' mia, è da sette anni che sta rispondendo al CRIMINE, sette anni... e là c'è il nome mio, la società mia è aperta, non la devo aprire... loro devono aprirla.... Che vada a domandare al CRIMINE quali nomi rispondono"). Giova rammentare che le indicazioni contenute nella suddetta frase corrispondono con quanto captato nella conversazione ambientale del 30.12.2008 (allegato 4 volume 2) allorché OPPEDISANO istruiva NESCI: "voi siete un ordine superiore a loro perchè voi siete direttamente...voi siete una società ...inc..".

NESCI Bruno: Si...

Compare Bruno: Compare Bruno...

NESCI Bruno: Che c'è compare Bruno come andiamo...?

Compare Bruno: Buona sera... dove siete ?

NESCI Bruno: Che si dice...?

Compare Bruno: Eh... Si tiracchia e voi ?

NESCI Bruno: Eh... siamo qua come deve andare... pure noi qua...

Compare Bruno: In Germania..?

NESCI Bruno: Si si in Germania... E voi non siete arrivati ancora..? si...

Compare Bruno: Si si si...

NESCI Bruno: Pensavo che foste ancora la sotto...

Compare Bruno: No no no... se vuole Dio ad Agosto.

NESCI Bruno: Ah ad Agosto ? No io mi faccio una scappata forse ai primi di giugno²⁴⁷ ...

Compare Bruno: Si ?

NESCI Bruno: Si... Scendo che si sposa una commaruccia mia e vado...

Compare Bruno: Ah Ah ah...

NESCI Bruno: E li i fratelli vostri?

Compare Bruno: Tutti apposto...

NESCI Bruno: uh..

Compare Bruno: E voi, poi che avete fatto? Tutto a posto ?

NESCI Bruno: Eh compare di me si... Per me è tutto a posto, **quello che hanno detto non era niente**, ve lo avevo detto la sotto a Pasqua...

Compare Bruno: Eh...

NESCI Bruno: Poi è salito anche **Damiano**... E Damiano mi ha detto non per l'amor di Dio mi ha detto... (Damiano gli ha detto) "prima di tutto non avevamo un'amicizia, e non vi potevo mandare un'imbasciata" ha detto, e poi ha detto "perché non potete tenere...(inc)... siete in un altro comune, ne abbiamo parlato qua" ha detto, ma abbiamo parlato se siete sempre in un comune due società ha detto, ma non... in un solo comune... in un'altro comune potete fare quello che volete, anzi si devono levare tanto di cappello mi ha detto, perché voi siete dove siete, e loro non sono dove siete voi, perché dove siamo, siamo tutti noi pure, **rispondete in testa la sotto**, e allora... Niente completamente di quello che ha detto... niente...

²⁴⁷ In effetti il 05.6.2009 alle ore 07:20 NESCI Bruno a bordo di una autovettura SMART giunge in Rosarno nel terreno di OPPEDISANO Domenico (la scena è video- ripresa (allegato 98 volume 3)

- Compare Bruno:** Io voglio vedere poi la sotto di cosa ha parlato di me, e quello che ha fatto per noi... Perché lui gli ha detto che quella volta qua, è stato lui quello che l'ha aperta, e che loro devono tornare con lui, e questo e quello... Poi dice che gli ha detto che l'importante è che si aggiustino le cose e dove vogliono andare vanno, che a me non interessa, però quando si fa una cosa loro devono venire, che loro non sono mai venuti, che si rifiutavano qua e la... e niente... io gliel'ho detto... l'ha mandata lui l'imbasciata, lui non è che ha potuto portare tutte le cose di tasta sua, non se le è potute inventare...
- NESCI Bruno: Compare Bruno, che vuoi che ti dico... parecchie cose se le è inventate...
- Compare Bruno: Io quando vado la sotto...
- NESCI Bruno: Io ho parlato pure con **Rocco**²⁴⁸, compare Bruno... di quello che...(inc)... e quello butta fuoco completamente... Perché con quello forse, non sono andati tanto alle cose con lui.
- Compare Bruno: E ma intanto....
- NESCI Bruno: Lui me lo ha detto... (riferito a terza persona) io gli ho detto che dove appartiene a me non lo deve toccare.
- Compare Bruno: E intanto glielo ha accettato però...
- NESCI Bruno: E poi siamo usciti pure sopra il fatto vostro... ho parlato pure sul fatto vostro... Mi ha detto no... assolutamente no ha detto, lui chi è... Compare Bruno cose... poi ha detto mi sento io con compare Bruno quando viene qua... Lui se vuole stare sta con Fabrizia, altrimenti se ne va direttamente dove siete voi, e dove siamo tutti quanti... Perché lui chi è diventato per stare tutti sotto di lui...
- Compare Bruno: eh... Io quando scendo...
- NESCI Bruno: Quello butta fuoco... Rocco butta fuoco mi hanno detto... no assolutamente mi hanno detto... e chi è lui, mi ha detto...
- Compare Bruno: No io quando scendo, per prima cosa vado da **DAMIANI**, e vedo se lui gli ha detto veramente, quello che mi ha detto lui quel giorno...
- NESCI Bruno: No... non gli ha detto niente... Come non gli ha detto niente per me, non gli ha detto niente per voi compare Bruno...
- Compare Bruno: Perché lui dice che gli ha detto DAMIANI che... E pure da **compare Totò** vado, da ZORRO, per dirgli se lui tutti questi anni che siamo stati con lui, che abbiamo risposto a lui, se ci ha rispettato per lui (terza persona)... perché lui (terza persona) ha detto, che a loro li ha rispettati, perché erano con lui... e io glielo dico, allora a noi ci hai rispettato perché eravamo con lui..? noi non valevamo niente senza di lui allora..!
- NESCI Bruno: Addirittura... Pure questo ti ha detto quell'altro...

²⁴⁸ Si riferiscono a TASSONE Rocco Bruno nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946 ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc (sono in corso accertamenti con la polizia tedesca)

- Compare Bruno: Adesso glielo dico... Adesso non scendo, perché ho avuto l'operazione per questi denti dopo che sono venuto da lì, la settimana dopo... l'operazione, le cose, una cosa e un'altra, adesso aspetto di guarire, per sbrigare queste faccende...
- NESCI Bruno: Con questo fatto dei denti pure io sono inguaiato...
- Compare Bruno: e poi quando... se vuole Dio il primo di Agosto sono là sotto, il 31 notte parto...
- NESCI Bruno: E io pure sono... perché l'altra sera è venuto **Marcello** pure, è salito...
- Compare Bruno: Là...?
- NESCI Bruno: Sì, perché dice che ha fatto la comunione la figlia del fratello, non lo so, e con me aveva parlato Marcello la sotto, che ha detto che certe persone, prima dicono una cosa, e poi ne dicono un'altra pure Marcello... avevamo parlato là sotto, e mi ha detto che non è vero niente che era presente pure lui quella sera là... Adesso che è venuto qua, quella sera mi aveva chiamato per andare alla baracca...
- Compare Bruno: Eh...
- NESCI Bruno: Sì che c'era pure **quello dello Svizzera**, ed io non ci sono andato, gli ho mandato... che mi aveva chiamato **Tonino**, è andato Tonino, si sono imbattuti un poco con Tonino, che dice che si sono messi a battere (fonetico "u pistanu") sopra il tavolo con Tonino, e Tonino gli ha detto, no... se dobbiamo parlare parliamo, se dobbiamo battere battiamo gli ha detto... perché siamo qua per ragionare gli ha detto, non per battere gli ha detto... se dobbiamo battere battiamo gli ha detto... e poi dice che si è arrabbiato (rif. A terza persona), con quello di ...(inc)..., che c'era pure suo padre, dice che gli ha detto loro sono là per ragionare, e non per fare le cose... per me è uguale, come vuoi gli ha detto Tonino, non ho problemi gli ha detto, e poi sono venuti Marcello, Tonino, e questo ...(inc)... Antonio, sono venuti da me quando ...(inc)... lavorava, e io glielo detto, se qualcuno vuole parlare con me, alle dieci e dieci sono già a casa, chi vuole parlare con me viene a trovarmi, perchè io lì non vengo... Ma no che non sono andato per paura, perché ...(inc)... a fare questioni, non è che mi... Perché quella sera stessa, poi mi hanno detto, che gli ha detto (rif. A terza persona), che se sono capace mi apro io una società io qua, che lui non fa più l'uomo... Io mi sono girato e gli ho detto, che glielo dicano chiaro chiaro, **gli potete dire che la SOCIETA' mia, è da sette anni che sta rispondendo al CRIMINE, sette anni... e là c'è il nome mio, la società mia è aperta, non la devo aprire... loro devono aprirla... Che vada a domandare al CRIMINE quali nomi rispondono** gli ho detto io, e se non vuole fare l'uomo, può cominciare da stasera a non farlo gli ho detto io... E se vuole venire, lo sa dove siamo gli ho detto io... **Siamo a BERING (D) dove abita Bruno CIANCIO, e sotto abbiamo una stanza** gli ho detto, **siamo la tutte le sere di Sabato**, se vuole venire a trovarmi, può venire... gli ho mandato l'imbasciata... Anche Antonio ...(inc)... si è

arrabbiato un poco, perché ha visto che le cose non erano vere, che gli ha spiegato a lui...(inc)...prima che ci vedevamo...

Compare Bruno: eh...

Di estrema importanza si palesano le battute che seguono dalle quali emerge con tutta evidenza che:

- in Germania esiste un'altra "società" di ndrangheta avente base in altra città (fonetico) VIRINGHEN ("io me ne vado a VIRINGHEN, perché le regole sono che io me ne devo andare alla Società più vicina");
- al fine di porre rimedio all'attrito sorto in Germania tra NESCI e lo "svizzero" tale Marcello si sta facendo promotore di una riunione alla presenza di un personaggio di spessore (CRIMINE) e di altri: ("E adesso Marcello vuole fare l'appuntamento per Agosto... la sotto per ragionare con quello del CRIMINE, Damiano, Rocco, Totò");
- NESCI, capo società in Germania, riceve ordini e disposizioni dalla Calabria ("io quando vado la sotto, parlo di quello che devo parlare, e quando vango qua, dico quello che mi dicono la sotto") (giova rammentare anche le ripetute telefonate e le visite di NESCI a OPPEDISANO);
- l'articolazione ndranghetista extranazionale operante in Germania (e anche in Svizzera) "risponde" al CRIMINE ("Adesso se lo vuole fare lo fa, però ci devono essere pure quelli del CRIMINE presenti gli ho detto io... Perché lui dipende di là, come dipendiamo tutti").

NESCI Bruno:

Diglielo tu gli ho detto a **Marcello** quello che ho detto a Mimmo gli ho detto... e quello si è girato e gli ha detto che da giù, fino a Cosenza, che si sono divisi, che non sono più con il CRIMINE... Si è girato Marcello e gli ha detto... non è vero niente questo, dice... e questo ...(inc)... (indica il cognome di qualcuno) si è arrabbiato pure un poco... E poi gli ha detto, se le cose sono vere gli ha detto, come sta dicendo adesso Bruno stasera qua, gli ha detto, io me ne vado a VIRINGHEN, perché le regole sono che io me ne devo andare alla Società più vicina gli ha detto, e loro che sono a VIRINGHEN, io abito a VIRINGHEN, io me ne vado con loro gli ha detto... E adesso Marcello vuole fare l'appuntamento per Agosto... là sotto per ragionare con quello del CRIMINE, Damiano, Rocco, Totò, tutti quanti... e per me lo possiamo fare io sono tranquillo dei fatti miei gli ho detto io... io sono pulito, io quando vado la sotto, parlo di quello che devo parlare, e quando vango qua, dico quello che mi dicono la sotto, non dico ne di più ne di meno ho detto io... quello che mi hanno detto là sotto, ve lo sto dicendo qua... Per me lo puoi fare l'appuntamento gli ho detto io, che io il primo Agosto sono la sotto, quando vuoi lo puoi fare gli ho detto io... Adesso se lo vuole fare lo fa, però ci devono essere pure quelli del CRIMINE presenti gli ho detto io... Perché lui dipende di là, come dipendiamo tutti, di la devono essere presenti gli ho detto io...

- Compare Bruno: Se non lo fa lui, quando scendo lo faccio io...
- NESCI Bruno: Lui mi ha detto che lo fa... Mi ha detto: faccio l'appuntamento gli ho detto, Marcello per me lo puoi fare... io dei fatti miei sono pulito e sincero su tutti i punti di vista gli ho detto io... non ho niente da nascondere...
- Compare Bruno: si si...
- NESCI Bruno: Da nascondere lui ce l'ha... perché tutte le cose che dice, e tutte le imbasciate che ha portato, non era vero niente, di tutte le maniere ne ha detto, non c'è una cosa che risponde di tutte le cose che ha detto lui... e basta...
- Compare Bruno: Si si... io apposta vi ho chiamato, perché avevamo detto che quando rientravate ci sentivamo, poi vi ho chiamato un paio di volte a casa...
- NESCI Bruno: Eh... il telefono lo avevo rotto, apposta non vi ho chiamato... nel telefonino mi è scaduto il contratto, e adesso sono con una carta, adesso me lo hanno riparato, oggi lo hanno riparato.
- Compare Bruno: no.. io adesso aspetto, mi aveva detto che lui veniva qua, ma non è venuto ancora...
- NESCI Bruno: Per me, ve l'ho detto, quando vuole venire io glielo detto... gli ho mandato l'ambasciata quella sera con Marcello, e poi dice che si sono incontrati con Totò e con Tonino, e dice che sono rimasti fino alla mattina alle cinque la sotto a ragionare, che hanno ragionato o che non hanno ragionato non lo so... gli ho mandato l'ambasciata con Marcello a MIMMO, e gli ho detto che se c'è qualcosa pure con lui se vuole che la ragioniamo mi chiama, quando vuole la ragioniamo, ma fino ad adesso non mi ha chiamato nemmeno lui...
- Compare Bruno: si... e adesso è andato via Marcello allora...?
- NESCI Bruno: Sì Marcello è andato via subito, la settimana scorsa, è rimasto due giorni, ero già a lavoro quando lo chiamato che io lavoravo...
- Compare Bruno: Sì Sì Si...
- NESCI Bruno: eh... dice che se ne andava... si...
- Compare Bruno: Mah... Va bene....
- NESCI Bruno: Me lo ha detto, mi dovete mandare quel Rocco, che Sarò butta fuoco...(inc)... quando gli mettete la buona voi gli ho detto...(inc)... Ma che cosa vuoi che gli domando ha detto... mi ha detto lui non deve prendere le parole di rissa compare Bruno mi ha detto, lui se vuole stare deve stare com'era con Fabrizia, altrimenti se ne va direttamente dove siamo tutti quanti, come siete voi e come siamo noi... non gli devi dare conto a nessuno ha detto...
- Compare Bruno: Io glielo dico a Compare TOTÒ quando vengo lì, io parlo a compare TOTÒ, prendo a Compare...(inc)..., e DAMIANI... e a Rocco giustamente e a tutti quanti... li voglio raccogliere tutti, e poi glielo dico... Gli dico è vero che mi avete mandato quest'ambasciata così così... **io sono 15 anni che rispondo a Fabrizia**, e allora gli dico,

voi perché dopo che lui è tornato da Brescia, ed è venuto qua a parlare con voi, e ha portato l'ambasciata che io devo rispondere là con lui... e questo e quell'altro, che avete mandato l'ambasciata voi... Io glielo dico...

- NESCI Bruno: Per me non è vero niente ha detto... e ve l'ho detto chiaro... io non sono andato nemmeno solo, perché sono andato là con **Michele CIANCIO**, ho detto oggi domani non credo che... tanto non è uno che si mangia le parole Damiani, ma poi ho detto non avevo una grande amicizia io con Damiani, ci eravamo incontrati due tre volte...
- Compare Bruno: E con Michele che hanno fatto..? lo hanno sistemato..?
- NESCI Bruno: Sì Sì si è messo a posto lui...
- Compare Bruno: Sì è messo a posto sì..?
- NESCI Bruno: Sì sì Michele l'ho messo a posto sì...
- Compare Bruno: Meglio così..
- NESCI Bruno: sì sì...
- Compare Bruno: E va bene compare Bruno, mi salutate a tutti lì...
- NESCI Bruno: ok... vi salutano pure loro qua, che siamo qua da compare Bruno che ci facciamo una partita...
- Compare Bruno: Me li salutate voi pure a tutti quanti...
- NESCI Bruno: Vi salutano pure loro tutti quanti, c'è pure **Donato dalla svizzera** qua...
- Compare Bruno: Mi salutate pure lui, e a tutti quanti gli amici di là...
- NESCI Bruno: E pure voi lì, ai vostri fratelli e agli amici me li salutate tutti compare Bruno....
- Compare Bruno: Va bene compare Bruno...
- NESCI Bruno: Ok, ci sentiamo...
- Compare Bruno: Se c'è qualcosa mi fate un colpo di telefono...
- NESCI Bruno: Sì Sì non vi preoccupate... Ciao ciao
- Compare Bruno: ciao...

Altra conversazione intercettata dalla polizia tedesca attiene ancora alle vicende che vedono protagonista NESCI Bruno il quale in questa circostanza conversa con un personaggio genericamente chiamato con il nome di Onorato. La telefonata evidenzia ancora come in Germania siano in atto dinamiche negli assetti della ndrangheta evidenziando attriti tra due fazioni, quella di NESCI (riconosciuta dal CRIMINE e al quale risponde) e quella dello "svizzero".

Vale la pena ancora di rammentare che NESCI riceve ordini e disposizioni da OPPEDISANO Domenico e che la società di NESCI risponde al CRIMINE; appare evidente che il CRIMINE debba necessariamente identificarsi in OPPEDISANO Domenico.

Trascrizione integrale della conversazione Nr. 22 intercettata in Germania (allegato 357 volume 2)

NESCI Bruno: Sì... Nesci...

Compare Onorato: Buona sera compare Bruno sono Onorato...

NESCI Bruno: Ah... che c'è compare...

Compare Onorato: Eh... Sentite vedete che io ho telefonato a compare **Rocco**...

NESCI Bruno: Eh...

Compare Onorato: Stamattina non c'era, e poi mi ha chiamato lui alle otto...

NESCI Bruno: Eh...

Compare Onorato: E mi ha detto che **Salvatore** ha chiamato a lui, ma lui non gli ha detto però ma se ne va di là con quelli così.. così.. Gli ha detto, parla con **Vittorio**, perchè lui sapeva che Vittorio, se c'erano casini sarebbe rimasto a casa

NESCI Bruno: Ah... Ah...

Compare Onorato: E invece Vittorio era là, e Salvatore è rimasto là... E che poi è Mimmo che ha insistito, che poi gli ha detto il fatto...Mimmo ha detto così... così... così... no..? E lui ha chiamato a Mimmo, ha chiamato prima a Salvatore, e Salvatore ha detto... no io non gli ho detto in questo modo a nessuno, non gli ho detto a Mimmo, che ho chiamato voi e che voi mi avete detto che devo stare con loro e queste cose qua... È una cosa che se l'ha detta Mimmo l'ha inventata lui... Allora ha chiamato a Mimmo... Ha chiamato a Mimmo, e Mimmo ha detto.. ah, lo so chi vi ha telefonato... questo è **Donato** che mi vuole male, che telefona e dice queste cose che non sono vere, e questo e quell'altro... Dice che lui ha parlato con Tonino... Mimmo...

NESCI Bruno: uh... uh...

Compare Onorato: Però non gli ha detto in questo modo a Tonino... dice che adesso se la vede lui, la chiarisce lui questa cosa, che adesso chiama a Tonino... Adesso mi ha chiamato un'altra volta Rocco, più di mezz'ora al telefono, per dirmi questi fatti qua... che dice lui, che non è vero che ha detto queste cose qua dice...

NESCI Bruno: Ma io non...

Compare Onorato: Mah...

NESCI Bruno: Non lo so nemmeno io quello che devo dire ora come ora... boh...

Compare Onorato: eh... voi chiamate il compare Tonino e glielo dite... che Mimmo sicuramente lo chiama...

NESCI Bruno: E domani vedo... domani vedo...

Compare Onorato: Che Mimmo sicuramente lo chiama adesso, per chiarire questa faccenda qua, poi si vede chi ha detto la verità e chi ha detto una bugia

NESCI Bruno: si.. si...

Compare Onorato: Mimmo si è negato... ha detto che non ha detto così...

NESCI Bruno: E questo è normale che si negava...

Compare Onorato: E io l'ho detto a Rocco... loro ce ne dicono di tutti i colori, ci nominano, e ci tirano come vogliono

NESCI Bruno: Sì... sì...

Compare Onorato: Va bene va...

NESCI Bruno: Va bene ... Domani lo chiamo e glielo dico...

Compare Onorato: Sì.. sì... ok..

NESCI Bruno: Ok.. ciao compare buonanotte

Compare Onorato: Buonanotte...

Nello scenario tedesco emerge la figura di **SCHIAVO Tonino**, quale personaggio in stabile contatto con NESCI Bruno

Il 05.6.2009, alle ore 07:20, le telecamere occultate presso il terreno di OPPEDISANO Domenico consentono di video osservare l'incontro tra il predetto e NESCI Bruno, il quale giunge sul posto a bordo dell'autovettura Smart; i due si trattengono fino alle successive ore 07:48 circa (allegato 98 volume 3)

Successivamente, il 09.6.2009 alle ore 07:30, le telecamere occultate presso il terreno OPPEDISANO Domenico consentono di video osservare l'arrivo di **SCHIAVO Tonino** il quale ivi giunge a bordo di una autovettura Fiat Punto di colore nero con targa tedesca KNCH672 (allegato 99 volume 3)

Giunto sul posto, non riuscendo ad avere immediata contezza della presenza di OPPEDISANO Domenico, il predetto SCHIAVO avvalendosi dell'utenza mobile tedesca 00491717850105, RIT 1627/09, alle ore 07:29 circa, telefona a NESCI Bruno al fine di chiedere indicazioni circa il luogo in cui trovare OPPEDISANO Domenico (allegato 358 volume 2)

Telefonata registrata sulla linea 1102 del sistema SIO130 al progressivo 598 del 09.06.2009 alle ore 07:29 tra SCHIAVO Tonino e NESCI Bruno RIT 1627/09 (allegato 358 volume 2)

Tonino: lavori;

Bruno: si, sto lavorando;

Tonino: **ascolta io sono arrivato quà ci stà una motoape verde;**

Bruno: sei arrivato proprio dove ti ho detto io?

Tonino: se non ho sbagliato sì'; c'è una motoape verde;

Bruno: allora vedi che lui è in giro;

Tonino: ascolta dove è la motoape poi c'è il ponte;
 Bruno: dove c'è la motoape poi ti fermi tù; torna indietro vedi che ha quelle cose di plastica; chiamalo compare mico suonaci con la macchina;
 Tonino: ascoltami ma dopo la motoape c'è il ponte;
 Bruno: sì dopo la motoape c'è il ponte;
 Tonino: allora mi trovo giusto;
 Bruno: scendi dalla macchina chiami o suoni con la macchina;
 Tonino: comunque la prima è chiusa poi è tutto aperto;
 Bruno: sei giusto, sei giusto;
 Tonino: va bene;
 Bruno: gli avevi chiamato tù, a che ora eri rimasto;
 Tonino: lui mi aveva detto quando volevo²⁴⁹;
 Bruno: sali con la macchina Tonino;
 Tonino: va bene ora lo vado a chiamare;
 Bruno: dopo la casa ha una cosa..inc..con un tendone bianco; chiamalo che lui ti risponde;
 Tonino: altrimenti ci risentiamo
 Bruno: ok, fammi sapere dove finisce.

OPPEDISANO e SCHIAVO si intrattengono fino alle successive ore 08:40 circa.

Nella mattinata del 04.7.2009, la polizia tedesca intercetta una telefonata tra NESCI Bruno e tale Raffaele n.m.i. durante la quale egli riporta a NESCI un episodio che ha visto coinvolto 'Ntoni della svizzera e tale Mimmo vicino a Nesci.

Inoltre tale Raffaele riporta il contenuto di una telefonata avuta con **PRIMERANO Giuseppe Antonio**, inteso Totò, il quale gli avrebbe dato assicurazione circa un suo intervento nei confronti degli svizzeri.

Trascrizione integrale, della telefonata avvenuta in data 04.07.2009, tra NESCI Bruno e Raffaele n.m.i. utente dell'utenza tedesca 004917666660572 (allegato 359 volume 2)

NESCI Bruno: Si Nesci...
Raffaele: Ciao Bruno sono io Raffaele...
NESCI Bruno: Buonasera
Raffaele: Hanno chiamato poi quelli... o niente..?
NESCI Bruno: No no...
Raffaele: Se ne sono andati diretti...
NESCI Bruno: Eh... ...(inc)... chiamarono...
Raffaele: Ehi...

²⁴⁹ In effetti, il precedente giorno 07.6.2009, alle ore 21:41, Tonino SCHIAVO, dall'utenza oggetto di richiesta, telefona a OPPEDISANO (progr. 4484) con quale concorda un appuntamento per il successivo giorno di martedì 9.6.2009

NESCI Bruno: Hai saputo qualcosa...?

Raffaele: No... io... non so...No MICUZZO si era arrabbiato, Micuzzo che non era a casa, siccome il Sabato sera, forse hanno accennato qualcosa a qualcuno ...(inc)... o forse la domenica mattina loro sanno... **E c'era quel cornuto della Svizzera N'toni...**

NESCI Bruno: Ah...

Raffaele: E poi si sono messi a parlare li fuori, e dice che si è arrabbiato...

NESCI Bruno: Chi..?

Raffaele: Qualcuno gli ha detto – E questo che fa qua – per Micuzzo no...

NESCI Bruno: Eh...

Raffaele: Poi Micuzzo lo ha sentito, e si è arrabbiato... là non si è arrabbiato, poi gli ha detto a Salvatore che stava a casa

NESCI Bruno: Uh...

Raffaele: Poi quello stronzo di mio fratello mi ha detto di parlare **con Totò li sotto...**

NESCI Bruno: Quale Totò..?

Raffaele: Con Totò lì sotto...

NESCI Bruno: Eh...

Raffaele: lo lo ho chiamato²⁵⁰, ho parlato, **gli ho detto che lui si crede di poter comandare qua a Singen, se lo può scordare gli ho detto, se vuole comandare può comandare in Svizzera, altrimenti io e mio fratello ci stiamo a casa... Perchè lui può comandare solo in Svizzera...**

NESCI Bruno: E che ha detto..?

Raffaele: **Ha detto non ti preoccupare che me la vedo io con lui, appena scende qui sotto..**

NESCI Bruno: È sceso... È andato...

Raffaele: È andato ?

NESCI Bruno: Sì...

Raffaele: “U CIARUNE”...?

NESCI Bruno: Sì si...

Raffaele: E quando è andato..?

NESCI Bruno: Eh sì, lui e Raffaele...

Raffaele: E il figlio di Raffaele..!

²⁵⁰ In data 03.7.2009 sull'utenza di PRIMERANO Giuseppe Antonio, inteso Totò giunge una telefonata proveniente dall'utenza tedesca 004917666660572 (progr. 63 di seguito riportata) in uso a tale Raffaele il quale riferisce a PRIMERANO degli attriti con tale Ntoni della Svizzera riportando nell'esposizione dei fatti gli stessi contenuti della conversazione del 04.7.2009 intercettata dalla polizia tedesca e

NESCI Bruno: No no, **Raffaele questo della Svizzera...**

Raffaele: Ah sono andati..? E quando sono andati..? Si vede che sono andati adesso forse...

NESCI Bruno: Si si, non so se sono arrivati, o sono in viaggio...

Raffaele: Ah... allora significa che li becca li sotto...

NESCI Bruno: Si dice che sono scesi...

Raffaele: E pure a Mimmo gli ha detto che gli faceva una bella scuola... Quello voleva chiamarlo... Poi mio fratello ha fatto pace di nuovo con Mimmo, e mi ha chiesto perchè ho chiamato - Come perchè ho chiamato, prima mi hai detto di chiamare, e poi mi chiedi perchè ho chiamato ? -

NESCI Bruno: Eh quest'altro...

Raffaele: Gli ho detto, non ti permettere a fare più una cosa di queste, e non cambiare la parola di quello che abbiamo parlato gli ho detto, perchè altrimenti non ti voglio vedere nemmeno morto più...

NESCI Bruno: Eh... Quest'altro la testa la tiene...(inc)...

Raffaele: Mannaggia (impreca)... Ho parlato mezz'ora con il telefonino con Totò ieri²⁵¹, e poi mi chiama ieri sera e mi dice che è tutto a posto con Mimmo... Ho detto – ma guarda un poco cosa mi fa fare – Poi gli ho chiamato di nuovo a Totò, per quello che gli ho detto, del fatto che vogliamo stare a casa, che non gli dica niente...

NESCI Bruno: uh uh...

Raffaele: Mi ha detto che per il fatto del comandare glielo dice... Che se c'è qualcosa che non va, si deve avvisare a lui, che parte lui dalla Svizzera, e veder chi deve comandare alla fine...

NESCI Bruno: E questo gli ho... Questo me lo ha detto, apposta è andato là sotto...

Raffaele: No ma Totò ha detto... Io gliel'ho detto, altrimenti io e mio fratello ci stiamo a casa.. Chiaro chiaro...

NESCI Bruno: Loro adesso... Lui in base a quello di cui ha parlato Domenica...

Raffaele: Eh...

NESCI Bruno: Sicuro lui scende li sotto, perché vuole che gli diano il comando, per comandare lui là... A tutti quanti... ad **Achille**...

Raffaele: Ah... Apposta sono venuti..?

NESCI Bruno: Eh si...(inc)... Ma io lo sapevo che poi erano venuti...

Raffaele: Ma non è che è andato Tonino là..? No..?

NESCI Bruno: Quale Tonino..? No no...

²⁵¹ telefonata nr. 63 del 03.7.2009 alle ore 13:18 in entrata sul telefono 3319783839 (RIT 1251/09) in uso a PRIMERANO Giuseppe Antonio detto "Totò", proveniente dall'utenza tedesca 004917666660572 in uso a Raffaele n.m.i.

Raffaele: Ah...

NESCI Bruno: A me non hanno detto niente, non credo che sia andato Tonino...

Raffaele: Allora non penso nemmeno io che sia andato...

NESCI Bruno: A me non ha detto niente...

Raffaele: Ma Tonino lo sa, perchè era pure dal ...(inc)...

NESCI Bruno: E non lo so... Io non lo visto per niente a Tonino...

Raffaele: Va bene... Fai finta che non ti ho detto niente, altrimenti magari...

NESCI Bruno: No ma se c'è qualcosa, lo deve dire a me... Bruno non sapeva nemmeno niente, e ieri sera era qui da me...

Raffaele: E allora si vede che non è andato perchè non penso che...

NESCI Bruno: No li non è andato, perchè se andava me lo diceva...

Raffaele: No perchè io non lo visto qua la domenica mattina...

NESCI Bruno: No se andava lì la Domenica, lo doveva dire a me, non è che fa le cose, e pensa di non dire niente a me... no...

Raffaele: Va bene...

NESCI Bruno: No loro sono scesi, non so se sono arrivati, o ancora sono in viaggio...

Raffaele: Ah va bene...

NESCI Bruno: Sì ma io lo sapevo, che scendono apposta...

Raffaele: Ah.. ah..

NESCI Bruno: Dice che sono scesi, il **Raffaele** e questo **DI TIO**...

Raffaele: e allora è dovuto scendere anche il cugino di Mimmo, **Totò quello dell'America**...

NESCI Bruno: No, loro due soli erano... O può darsi che lui se ne era già sceso solo... Con la macchina loro due soli sono scesi...

Raffaele: Va bene allora ci vediamo... Ciao...

NESCI Bruno: Ok... Ciao Ciao...

Raffaele: Ciao...

Trascrizione integrale della conversazione telefonica del 03.07.2009 alle ore 13:18 intercorsa tra PRIMERANO Giuseppe Antonio (RIT 1251/9) e tale Raffaele usuario dell'utenza 004917666660572 sulla linea SIO 1654 al progr. 63 (allegato 360 volume 2)

PRIMERANO: Pronto..?

RAFFAELE: Eh.. Buongiorno compare Totò, sono io Raffaele..

PRIMERANO: Dimmi...

RAFFAELE: Come andiamo..?

PRIMERANO: Che fate..? Andiamo bene..?

RAFFAELE: Bene bene, ringraziamo a Dio, e voi..?

PRIMERANO: Eh.. ringraziamo a Dio si...

RAFFAELE: Grazie del vino.

PRIMERANO: Ma niente... e di che figuratevi... bevetelo alla salute.

RAFFAELE: Ancora non lo abbiamo bevuto, Grazie

PRIMERANO: Va bene và... Ma voi venite ad Agosto .?

RAFFAELE: E non lo so compare Totò, perchè forse la fabbrica chiude solo 2 settimane...

PRIMERANO: E va bene se non potete venire, state lì che al lavoro...(inc)...

RAFFAELE: Adesso si è rotta la macchina, e devo uscire 1000 euro per la macchina...

PRIMERANO: mannaggia mannaggia...

RAFFAELE: Si è rotto il turbo della macchina, e adesso ci vogliono 1000 euro...

PRIMERANO: E bene... E li vi trattano bene..? si o no..?

RAFFAELE: Insomma... Tanto tanto no compare Totò..

PRIMERANO: E va bene adesso vediamo se... vengono che gli faccio io una strigliata a tutti quanti...

RAFFAELE: Si stanno comportando un poco... un poco male, male in che senso... Non dicono nulla, non...

PRIMERANO: Va bene quando vengono quà, gliela do io una strigliata a loro, Li faccio io...

RAFFAELE: Me lo hanno detto l'altra volta, perchè è stato fatto lì vicino da me e li ho visti, altrimenti non mi avrebbero detto nulla...

PRIMERANO: Eh...

RAFFAELE: la dom...se no... Fino ad ora proprio niente niente niente...

PRIMERANO: Va bene, ma si vede che c'è qualche altra cosa hai capito..?

RAFFAELE: no erano... ce ne erano anche da altre parti, avete capito..?

PRIMERANO: Ah.. Ah..

RAFFAELE: Eh... No erano là vicino da me, li ho visti, e me lo hanno detto, altrimenti non mi avrebbero detto nulla...

PRIMERANO: Va bene va...

RAFFAELE: No ma c'è quello della Svizzera che non tanto... cerca di comandare troppo di qua cerca di comandare...

PRIMERANO: N'toni..? N'toni..?

RAFFAELE: Sì N'toni, N'toni...

PRIMERANO: E lascia, che appena viene gliela faccio io una strigliata e gli faccio vedere io...(inc)...

RAFFAELE: Sabato sera da LIBOCCI, c'era pure mio fratello là, c'erano quelli di Radolfzell che hanno mangiato qualche fetta di carne...

PRIMERANO: Eh...

RAFFAELE: Poi sono usciti fuori a parlare, non sò perchè... E poi dice che si è girato N'Toni con Mimmo e non so chi, e gli ha detto - E questo che fa quaà..? - riferito a mio fratello no, mio fratello era là

PRIMERANO: Eh...

RAFFAELE: E mio fratello se la è sentita, ha detto - come ? come che faccio io quaà..? vieni tu e mi dici cosa faccio io qua... scusa... Tu puoi dire qualcoosa dalla parte tua non di quaà... -

PRIMERANO: Va bene va...

RAFFAELE: Adesso mio fratello è arrabbiato, adesso mi ha detto che vuole restare a casa...

PRIMERANO: Va bene... Poi me la vedo io... Poi parlo io và..

RAFFAELE: Lui non sà niente Mimmo, avete capito..? e non vohoglio che dite che ve l'ho detto..

PRIMERANO: No non deve sebrare che me lo avete detto voi... Sì... parlo io... so io come devo parlare, gli dico - Mi dovete trattare bene questi ragazzi altrimenti se li perdete un'altra volta ...(inc)... - Lo so io, con un'altro modo avete capito..?

RAFFAELE: Sì sì... Va bene... Vi saluto che sto andando a lavoro, che sto facendo un lavoro privato

PRIMERANO: Ci sentiamo, grazie per la telefonata

RAFFAELE: e di che figuratevi... Ciao compare

PRIMERANO: Ciao...

Nella serata del 03.9.2009 la polizia tedesca intercetta altra conversazione tra NESCI e un personaggio n.m.i. il quale fornisce a NESCI delle utenze telefoniche, una tedesca caratterizzata dal nr. 0041527632107 il cui utilizzatore è al momento ignoto e due utenze nella disponibilità di TASSONE Rocco Bruno entrambe attestate alla frazione Cassari di Nardodipace caratterizzate dai nr. **0963314920** (abitazione) e **0963314925** (bar).

Ancora NESCI riferisce al suo interlocutore i dissidi con Ntoni della Svizzera
Trascrizione integrale, della telefonata nr. 2039 avvenuta in data 03.07.2009, tra NESCI Bruno, e uomo n.m.i. (allegato 361 volume 2)

NESCI Bruno: Sì...

Uomo: Compare Bruno...

NESCI Bruno: Eh..!!

Uomo: Allora... Prendere una penna e scrivete...

NESCI Bruno: Sì... Già pronta ah...

Uomo: Sì... Allora... Questo che è qua, è 0041

NESCI Bruno: 0041

Uomo: Eh... 52

NESCI Bruno: 52

Uomo: 76

NESCI Bruno: 76

Uomo: 32

NESCI Bruno: 32

Uomo: 107

NESCI Bruno: 107... Ma del cellulare è questo ?

Uomo: No... Quello del cellulare non ce l'ho più, questo è quello di casa...

NESCI Bruno: Di casa è...?

Uomo: Sì... È Natalino...

NESCI Bruno: Ah... E tanto lungo è..? Madonna...

Uomo: C'è lo 0041 per questo... **Poi volete quello di là sotto di Cassari?**²⁵²

NESCI Bruno: Lo avete pure?

Uomo: Sì li ho tutti e due, **quello di casa e quello del bar...**

NESCI Bruno: Forse quello della casa è meglio...

Uomo: Ma a casa non c'è mai, ma comunque ve li do tutti e due, e poi vedete voi...

NESCI Bruno: Sì il prefisso è 0965 e lo so...

Uomo: Allora... **00390963314920**²⁵³

NESCI Bruno: 31 49 20... Questo è...

Uomo: questo è quello di casa, quello del bar è... 314925²⁵⁴ (0963314925)

NESCI Bruno: 31..?

Uomo: 49 25

NESCI Bruno: Quello è con il 20 e questo è con il 25... Ok allora, grazie compare

Uomo: E di che, figuratevi... E allora se tutto va bene ci vediamo lì sotto..

NESCI Bruno: Sì là, per telefono c'è bisogno che vi dico niente..? No, che poi ci incontriamo...

Uomo: Ah... va bene, che poi vi dico...

NESCI Bruno: No... **che quel LUPO di ...(inc)... sta scendendo là sotto che vuole la libertà qua**, hai capito ?

Uomo: Chi..? Questo qua della Germania..?

NESCI Bruno: Questo di lì da voi...

Uomo: Che libertà vuole..?

NESCI Bruno: **Di comandare lui qua la baracca...**

Uomo: Ehi... Proprio a lui faranno comandare..!

NESCI Bruno: E sì perchè Domenica ci hanno chiamato a tutti... Ci hanno chiamato a tutti quanti...

Uomo: A chi a tutti quanti..?

NESCI Bruno: A quelli che sono con loro là, Francoforte, ...(inc)..., ad ACHILLE pure, Macchedorso...

Uomo: E se vogliono lasciarli liberi, sono fatti loro, a me non interessa.

²⁵² Nella frazione Cassari del comune di Nardodipace è ubicata l'abitazione di TASSONE Rocco Bruno

²⁵³ Intestato TASSONE Rocco Bruno nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946 ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc

²⁵⁴ Intestato a IACOPETTA Rosa nata a Nardodipace (VV) il 16.11.1950, ivi residente via Kennedy fraz. Cassari snc, moglie di TASSONE Rocco Bruno

- NESCI Bruno:** Voglio chiamare lì sotto da **Rocco**²⁵⁵, parlo con Rocco, gli dico due parole...
- Uomo:** E ma Rocco che c'entra... Natalino non penso che era là...
- NESCI Bruno:** Presente...
- Uomo:** Eh...?
- NESCI Bruno:** Se è solo quello di Serre non può fare niente...
- Uomo:** No... quello che può fare ? Hanno detto sempre che non può fare quello che vuole lui, e adesso non credo che si rimangiano la parola..?
- NESCI Bruno:** Sta scendendo, sta scendendo lui... E a Milano è...
- Uomo:** Eh ma scende...
- NESCI Bruno:** E apposta scende... Domenica è venuto qua e adesso sta scendendo lì sotto con un altro di lì, con Raffaele...
- Uomo:** A sì..? E ma che scenda... A me non interessa, per me può fare quello che vuole, senza di me, ma quello che vuole...
- NESCI Bruno:** No no, a noi nemmeno, ma solo che non voglio dargliela vinta... non gliela devono accettare assolutamente... E poi come gliela accettano, che sono N'DRINE loro..? E poi se cose c'erano da fare, noi che eravamo da prima, no loro...
- Uomo:** Sì... No no no, almeno lì sotto mi hanno sempre detto, che quello che vuole fare lui non si può fare, lui lo può fare per i fatti suoi come...(inc)..., e gli altri se vogliono andare vanno...
- NESCI Bruno:** E lo so... Dice che c'è pure quell'altro nipote dell'Australia di dov'è...(inc)...
- Uomo:** Ah... sì...
- NESCI Bruno:** La Domenica sono stati tutti là a Singen
- Uomo:** E va bene eh... per me loro possono fare quello che vogliono... a me non interessa...
- NESCI Bruno:** Per me come devo dire... che è buono no perchè ...(inc)...
- Uomo:** Sì ma dico io, quelli che vogliono andare con lui che ci vadano, io non ci vado di sicuro...
- NESCI Bruno:** A me non interessa, ma che gli danno il via libera lì a lui no...
- Uomo:** No... Ma non penso che facciano una cosa di queste
- NESCI Bruno:** Eh...
- Uomo:** Eh... la deve dare Fabrizia, se la dà Fabrizia, devono stare con Fabrizia...
- NESCI Bruno:** E ma apposta dico io... non gliela possono dare, che gli possono dare compare, che gli possono dare...
- Uomo:** E non lo so...

²⁵⁵ Si riferisce a TASSONE Rocco Bruno del quale ha appena ricevuto i nr. di telefono

NESCI Bruno: Faccio guerra e fuoco appena scendo lì sotto...

Uomo: Ma no... penso che non gli danno niente

NESCI Bruno: Che gli possono dare..? Che gli possono dare..? Se erano dov'erano almeno da prima, allora si...

Uomo: Ecco ecco... no ma...

NESCI Bruno: ...(inc)... ma io devo stare sotto i comandi di quelli là, non gli possono dare una cosa a loro in questa maniera, ma scherziamo..?

Uomo: Ma se quelli non hanno mai voluto avere niente a che fare con quelli di là, come fa a scendere lì sotto e gli danno questo gli danno quello... che gli danno...

NESCI Bruno: Lui aveva tentato già la volta scorsa quand'è sceso, qualcosa avevano accennato...

Uomo: Ma eh... ha tentato, ma io so che lì sotto c'è Damiano, che sta aspettando che scendono...

NESCI Bruno: Non lo so...

Uomo: Lo so io...Che lo stanno aspettando... di ...(inc)... di Fabrzia, ma ...(inc)... lo ha detto a me, e dice che lo stanno aspettando che scende, per quello che ha detto qua, che non è vero niente...

NESCI Bruno: E adesso vediamo che fanno, apposta... se è possibile cerco di avvertire Rocco, già mi...

Uomo: Eh.. Ecco, magari è già preparato lui...

NESCI Bruno: Perché prima di domani non arrivano là...

Uomo: E no... È facile che arrivano ...(inc)... e domani va là loro...

NESCI Bruno: E sì, adesso sono a Milano loro, loro dovevano partire stasera, poi partono lo stesso...

Uomo: Eh... vedete se lo rintracciate... al bar lo trovate sicuro, a quest'ora lui è al bar, o più tardi lo trovate al bar a Rocco...

NESCI Bruno: Va bene... adesso provo magari e vedo...

Uomo: E a Natalino, perchè a Natalino... che gli dovete dire..?

NESCI Bruno: No per questo fatto dei numeri lo volevo...

Uomo: Ah... credevo che lo volevate... A lui non gli dite niente di queste cose qua... va bene che lui non ci andrà mai e poi mai...

NESCI Bruno: (inc)... Natalino che vuol dire...

Uomo: No ma lui non ci andrà mai con loro...

NESCI Bruno: No questo no... ...(inc)... ammazzo

Uomo: E perciò... Poi vediamo appena scendo pure io, parliamo, e poi vediamo noi, e ci mettiamo d'accordo tra di noi...

NESCI Bruno: Sì sì si...

Uomo: Eh... vediamo..!
NESCI Bruno: (inc)... incartano le carte, cose...
Uomo: Si poi vediamo, adesso intanto la risolvi, e quando scendo parlo un poco... E vediamo se è uscito uno di quelli, è là, e vediamo quello che possiamo far.
NESCI Bruno: va bene allora...
Uomo: va bene...
NESCI Bruno: ciao.
Uomo: Ciao compare Bruno, mi salutate a tutti...

Il 03.07.2009 (prog. 4672) (allegato 362 volume 2) alle ore 21:18:28 (RIT 2377/07) la p.g. registrata una conversazione telefonica tra OPPEDISANO Domenico e NESCI Bruno che per l'occasione si avvale di un'utenza tedesca 00497731885667.

La conversazione è l'occasione per NESCI di riferire a OPPEDISANO ancora il personaggio a lui avverso che adesso indica chiamandolo '*la montagna della Svizzera*', domenica ha riunito tutti quelli che si trovano sparpagliati per avere il via libera. OPPEDISANO chiede se si tratta del suo paesano (riferendosi a Nesci) ma Nesci dice che si tratta di quello che là sotto ha "*la montagna completa*".

Quest'ultimo insieme ad un altro sarebbe già in viaggio per la Calabria per avere "il via libera" per comandare e per decidere di fare quello che dicono loro. Nesci riferisce che secondo lui questa persona andrà lì sopra (forse nelle Serre Vibonesi) per farsi dare qualcosa. OPPEDISANO rassicura Nesci e gli dice di stare tranquillo e che se vanno da quello lì sopra saranno poi "fatti loro". Nesci dice che questa persona in viaggio non dovrebbe arrivare in Calabria prima del giorno successivo e che comunque quella persona che adesso si trova in viaggio si è "montato la testa" ed ha riunito tutti.

Di estrema importanza si palesano le esternazioni di OPPEDISANO il quale nel rassicurare NESCI circa l'impossibilità della realizzazione autoritaria del progetto di questo personaggio della Svizzera dice che gli stupidi sono quelli che vanno dietro a questo perchè **nessuno da solo può agire o dire senza che ci sia un "discorso unitario"**.

NESCI dice che lui sa come funziona ma la persona che è in viaggio si è "*montato la testa*" quando era già sceso la prima volta e che ha già riunito *tutti persino quello di Giffone*.

OPPEDISANO rassicura Nesci e gli dice che quello della montagna e i Giffonesi non sono implicati e che fino ieri si sono incontrati e non hanno parlato di questa situazione. Nesci insiste dicendo che tale ACHILLE che è andato pure da lui (riferendosi a Oppedisano) è stato chiamato per andare **nella montagna di Nesci** e invece se ne è andato **nella montagna di quello della Svizzera** che vuole comandare la montagna lui. Oppedisano dice a Nesci che poi chiariranno quando quest'ultimo sarà in Calabria.

Nesci dice che a fine Luglio scenderà e manda lui saluti a OPPEDISANO da parte di Bruno CIANCIO che si trova presente con lui.

Si riporta la trascrizione della telefonata registrata il giorno 03.07.2009 alle ore 21:18:28. sull'utenza 0966/712293 di OPPEDISANO Domenico (RIT 2377/07) al prog. 4672 (allegato 362 volume 2)

VITELLINO G - pronto
NESCI BRUNO - comare buonasera, io sono Bruno, c'è compare Mico?
VITELLINO G - sì, ve lo passo
NESCI BRUNO - me lo passate? sì grazie
VITELLINO G - prego, prego
NESCI BRUNO - buonasera comare
VITELLINO G - buonasera
OPPEDISANO - pronto
NESCI BRUNO - compare Mico buonasera
OPPEDISANO - buonasera, come andiamo?
NESCI BRUNO - tiriamo avanti. E voi?
OPPEDISANO - Mah! ora ci siano ritirati dalla campagna e siamo qua a casa
NESCI BRUNO - stavate mangiando e vi ho disturbato!
OPPEDISANO - no,no, no, ancora no
NESCI BRUNO - no
OPPEDISANO - che si dice?
NESCI BRUNO - e che volete che si dice, tiriamo avanti altre tre quattro settimane
OPPEDISANO - ah, tutto il mese vi fate lì?
NESCI BRUNO - e si questo mese sì. Mica sapete qualcosa di quelli di sopra, niente?
OPPEDISANO - no
NESCI BRUNO - siccome qua domenica, quello di la, quella montagna della Svizzera...
OPPEDISANO - eh!
NESCI BRUNO - **ha raccolto a tutti quelli sparpagliati...**
OPPEDISANO - eh
NESCI BRUNO - e lui vuole fare... come devo dire... via libera; ve lo avevo detto già
OPPEDISANO - sempre il paesano vostro?
NESCI BRUNO - **quello sempre di la sotto quello la che dice che era completo che vi dicevano che aveva la montagna completa**
OPPEDISANO - ah! (ride)
NESCI BRUNO - **e adesso so che sono partiti per venire la sotto, lui e un altro**
OPPEDISANO - eh!
NESCI BRUNO - sono in viaggio che vogliono andare la ... la cosa per potere prendere via libera, come devo dire!?
OPPEDISANO - ah ho capito, si si
NESCI BRUNO - **vogliono comandare loro per potere dire loro ...per fare quello che vogliono loro**
OPPEDISANO - noo! e va bene bisogna vedere dove andranno pure non e che...!
NESCI BRUNO - e non lo so io... bisogna vedere dove vanno ma può darsi che vanno la sopra può darsi che gli daranno questa cosa e dopo le cosa andranno a finire male
OPPEDISANO - **no, no, voi state pulito pulito al posto vostro**

NESCI BRUNO - noi si dico io ma...perchè noi per qua le cose vi dico...**per voi dovete dirgli a quelli di la sopra senza cose ... che non gli diano queste cose qui.** Come gli dite senza che siano nemmeno ...inc... diretta come dice che erano sempre... aveva mezza montagna ... possono fare queste cose!?

OPPEDISANO - ah ah no

NESCI BRUNO - eh!

OPPEDISANO - non date retta alle chiacchiere che non è vero niente quello che dicono

NESCI BRUNO - si ma loro stanno scendendo compare... quello che so io è che stanno scendendo

OPPEDISANO - che vengano, che vengano, se vengono qua per trovare nella zona nostra ...

NESCI BRUNO - no e non credo che vengano li, loro se vanno vanno da quello la sopra

OPPEDISANO - e va bene che vadano la sopra, se la vedranno loro

NESCI BRUNO - e va bene ma se quelli la gli accettano che si fa dopo

OPPEDISANO - non lo credo che possano fare quello che dicono loro

NESCI BRUNO - ma se voi gli potete mandare, se gli potete mandare un'imbasciata lo sapete qualche numero di telefono perchè loro prima di domani non arrivano, loro sono in viaggio, sono in Italia che io già lo so

OPPEDISANO - eh!

NESCI BRUNO - stanno scendendo si

OPPEDISANO - e va bene, se sappiano qualcosa qua noi

NESCI BRUNO - e magari se vedete qualcuno gli mandate un imbasciata a quello la sopra e glielo dite no che non diano il via libera in questa maniera

OPPEDISANO - ma io no...guardate ...guardate io vi posso dire che non c'è nessuna realtà che non è vero niente e nessuno ci ha parlato di queste cose

NESCI BRUNO - e lo so che non ne hanno parlato li ma intanto lui si è montato la testa qui, ha raccolto a tutti quanti qua domenica scorsa

OPPEDISANO - ma guardate, i cazzoni sono quelli che vanno dietro scusate...

NESCI BRUNO - e io lo so...

OPPEDISANO - eh eh

NESCI BRUNO - lo so che i cazzoni sono quelli che gli vanno dietro, che gli credono

OPPEDISANO - eh eh. **Perchè nessuna persona può agire per dire che dice...inc... che non c'è**

NESCI BRUNO - e lo so

OPPEDISANO - **il discorso unitario**

NESCI BRUNO - questo lo so compare Mico ... io lo so questo fatto qua

OPPEDISANO - eh

NESCI BRUNO - ma siccome lui già si era montato la testa già di quando è sceso allora

OPPEDISANO - ah

NESCI BRUNO - e adesso ha cominciato... già li ha raccolti a tutti proprio pure a quello che era venuto li che voleva venire nella "montagna" nostra

OPPEDISANO - eh

NESCI BRUNO - **a quello di Giffone**

OPPEDISANO - eh

NESCI BRUNO - che vi ha detto a voi che voleva venire nella "montagna" nostra

OPPEDISANO - no, ma nella montagna vostra quelli di la no, questo giffonese no

NESCI BRUNO - **e quello la allora è venuto li da voi per dire a voi, per dirmelo voi a me che vuole venire nella "montagna" nostra**

OPPEDISANO - no,no, e di coso... noi... fino a ieri noi ci siamo incontrati e non si è parlato niente di questi fatti

NESCI BRUNO - e lui se ne è andato li con loro compare, domenica sono stati assieme tutti

OPPEDISANO - no no no, non è vero niete

NESCI BRUNO - si si che è vero, questo qua si, questo che è venuti li da voi...

ACHILLE

OPPEDISANO - ah Achille!

NESCI BRUNO - di Achille sto parlando allora chi compare!

OPPEDISANO - ah!

NESCI BRUNO - Achille se lo sono chiamato la con loro che vi aveva detto a voi che volova venire nella montagna nostra

OPPEDISANO - eh!

NESCI BRUNO - e invece no, se ne è andato nella montagna sua che qua domenica sono stati tutti assieme li nel ristorante, hanno comprato capre, hanno mangiato...

OPPEDISANO - si, ma siccome la lui era ...era li lui... è rimasto come era vuol dire

NESCI BRUNO - no, se ne è andato con loro, ha preso... si è messo sotto a quello che vi ho detto io della Svizzera

OPPEDISANO - ah

NESCI BRUNO - che vuole comandare la montagna lui li

OPPEDISANO - guardate Bruno, quando venite voi vuol dire che parliamo meglio e capiamo meglio le cose

NESCI BRUNO - la lui vuole che ci parliamo però ve l'ho detto loro stanno scendendo, vedete se sentite qualcosa...

OPPEDISANO - se sappiamo qualcosa che vengono qua ...guardate noi...

NESCI BRUNO - o se vi capita che vi incontrate con Rocco o qualcosa, spiegateglielo questo fatto perchè loro...

OPPEDISANO - si si

NESCI BRUNO - perchè lui è presente pure Rocco se vi capita che vi incontrate con lui

OPPEDISANO - va bene, va bene, va bene

NESCI BRUNO - va bene allora compare Mico, se dio vuole a fine luglio ci vediamo

OPPEDISANO - va bene ok passatevela buona Bruno, tanti saluti a tutti

NESCI BRUNO - vi saluta pure Bruno CIANCIO che è qua con me

OPPEDISANO - si si

NESCI BRUNO - ok tanti saluti li alla famiglia pure e a tutti quanti

OPPEDISANO - si, lo stesso salutate a tutti li

NESCI BRUNO - si state servito

OPPEDISANO - ciao tante cose, arrivederci

Alla fine della telefonata prima di chiudere la conversazione in soffondo si sente NESCI Bruno dire a CIANCIO presente con lui: **"loro non sanno niente"**.

Dalla conversazione tra NESCI e OPPEDISANO si evince in maniera palese come l'ndrangheta abbia una organizzazione ben definita. In particolare emerge la figura di OPPEDISANO Domenico come un baricentro attorno cui ruotano tanti personaggi di elevato spessore criminale. Nel caso di specie si può ben comprendere come NESCI

preoccupato di una presa di potere da parte di quello che definisce “la montagna della svizzera” trovi rassicurazione in Oppedisano Domenico, il quale gli dice che gli stupidi sono quelli che vanno dietro a questo perchè *“nessuno da solo può agire o dire senza che ci sia un "discorso unitario"*. Nel momento in cui OPPEDISANO parla di “discorso unitario” fa capire come dietro tutto il sistema ci sia una organizzazione ben strutturata con dei ruoli ben definiti e con dei soggetti che stanno al vertice e decidono sul da farsi. Infine la conversazione assume dei toni ancora più accesi nel momento in cui le risultanze investigative preannunciano lo svolgimento di un summit per l’assegnazione delle cariche di n’drangheta che si svolgerà nei prossimi mesi.

Il 04.7.2009 una donna da un utenza mobile 3398620730 intestata a NESCI Raffaele nato a Fabrizia il 06.02.1969 telefona a PRIMERANO Giuseppe Antonio (progr.77 RIT 1251/09 (allegato 201 volume 2)) al quale, su imput di tale Raffaele n.m.i. (forse il suddetto NESCI Raffaele nato il 06.2.1969) e su richiesta di questi chiede a PRIMERANO di non accettare le richieste avanzate da qualcuno, di cui non specifica il nome. Le acquisite conoscenze investigative e la logica evoluzione del dialogo inducono a ritenere che la donna si stia riferendo ai due personaggi giunti in Calabria dalla Svizzera.

Tale assunto trova conforto nella triangolazione delle telefonate intercorse tra la donna, PRIMERANO e tale Raffaele (di cui la donna accenna) atteso che anche Raffaele, nel corso della telefonata del 03.7.2009 (progr. 63 - allegato 205 volume 2) aveva riferito sul punto, come lo aveva fatto con NESCI nella telefonata del 04.7.2009 intercettata dalla polizia tedesca.

Inoltre al successivo 5.7.2009 (allegato 204 volume 2) la p.g. in Germania intercetta altra conversazione dalla quale emerge che PRIMERANO, accogliendo la richiesta di Raffaele abbia negato l’assenso al richiedente “Ntoni della Svizzera (*“Ha detto che sono andati lì sotto, che Totò²⁵⁶ gli ha detto che quello che vuole lui se lo possono scordare”*)”.

Ancora il successivo 5.7.2009 alle ore 18:48 (allegato 206 volume 2) la p.g. tedesca intercetta una telefonata tra NESCI Bruno e tale Raffaele; la telefonata ha lo scopo di informare NESCI sulla circostanza che “Ntoni della Svizzera”, verosimilmente al fine di raggiungere lo scopo di garantirsi il predominio territoriale oltre che in Svizzera anche in alcune zone della Germania, si sarebbe rivolto ai MAZZAFERRO (*“Ma i MAZZAFERRO ha ancora qualcosa là sotto? Dice che sono andati lì sotto dai MAZZAFERRO”*).

Tale dato non convince NESCI il quale riferisce che in quella zona i MAZZAFERRO non hanno nessuna carica che, da quanto riferisce, sarebbe detenuta dagli AQUINO (*“Gli AQUINO hanno qualcosa là... No i MAZZAFERRO”*). In ogni caso o gli AQUINO o i MAZZAFERRO avrebbero negato il consenso allo “svizzero” senza aver interpellato prima PRIMERANO (*“ma loro gli hanno detto no, che voi siete venuti qua, avete perso il viaggio... Se non c’è Totò qua per...”*) consenso che comunque non sarebbe stato possibile accordare (*“Si ma non possono fare nemmeno loro niente”*).

Dalle esternazioni di NESCI il potere decisionale è in mano ad altri (*“Senza ordine di quelli di lì sotto, non possono fare niente nessuno...”*)

²⁵⁶ PRIMERANO Giuseppe Antonio detto “Totò” nato a Giffone (RC) il 13.06.1945, residente a Fabrizia (VV) via monte Pindo nr.56

La conversazione pone in risalto la figura di PRIMERANO Giuseppe Antonio quale personaggio cui “NTONI della Svizzera” si sarebbe rivolto per ottenere l’autorizzazione ad esercitare un dominio territoriale oltre che in Svizzera anche in Germania (nella zona in cui opera NESCI). Il carisma di PRIMERANO - che emerge anche dalle conversazioni in cui Raffaele e una donna a lui collegata, chiedono di non accogliere la richiesta dello “svizzero” - viene consacrato dalla visita ricevuta dal predetto “svizzero” al quale PRIMERANO, pare abbia negato il consenso (**“poi è andato lui stamattina a trovarli, e gli ha detto che quello che vuole lui, se lo può sognare”**). Da quanto riferisce Raffaele, PRIMERANO avrebbe detto allo “svizzero” di esercitare il proprio dominio ndranghetista solo in Svizzera (**“Tu alla Svizzera, e ognuno se lo tiene per i fatti suoi il locale...”**).

Dal racconto di RAFFAELE pare che lo “svizzero” si sia rivolto prima ai MAZZAFERRO i quali avrebbero richiesto la presenza di PRIMERANO (**“E la marina, gli ha detto no, gli ha detto se qua non viene PRIMERANO”**).

Trascrizione della comunicazione telefonica avvenuta in data 05.07.2009 alle ore 18:48 tra NESCI Bruno e Raffaele n.m.i. (allegato 206 volume 2)

NESCI Bruno: Si ...
Raffaele: Ciao Bruno sono io Raffaele...
NESCI Bruno: Eh...
Raffaele: Ti volevo chiedere una cosa... **Ma i MAZZAFERRO ha ancora qualcosa là sotto?**
NESCI Bruno: Ah..?
Raffaele: I MAZZAFERRO..?
NESCI Bruno: **No no...**
Raffaele: **Non hanno niente..?**
NESCI Bruno: No no...
Raffaele: **Dice che sono andati lì sotto dai MAZZAFERRO²⁵⁷ ...**
NESCI Bruno: **Eh ma loro non hanno niente che sono andati a fare la!**
Raffaele: **Ha detto che sono andati lì sotto, che Totò²⁵⁸ gli ha detto che quello che vuole lui se lo possono scordare**
NESCI Bruno: Ma sono andati là? Ti ha chiamato?
Raffaele: Sì gli ho chiamato io a Totò, ed è andato...
NESCI Bruno: Quando..?
Raffaele: Stamattina, e sono andati ieri a trovarlo, e poi ...(inc)... matrimonio alla Mongiana²⁵⁹, e **poi è andato lui stamattina a trovarli, e gli ha detto che quello che vuole lui, se lo può sognare...**
NESCI Bruno: uh...
Raffaele: Che lui non fa una cosa di queste... Poi ha detto che se non siete in grado di sbrigarvi una cosa di queste, salgo io gli ha detto... se le cose non rimangono come sono... **Tu alla Svizzera, e ognuno se lo tiene per i fatti suoi il locale...**

²⁵⁷ Raffaele n.m.i. si sta riferendo ai due soggetti giunti in Calabria dalla Svizzera

²⁵⁸ PRIMERANO Giuseppe Antonio detto “Totò” nato a Giffone (RC) il 13.06.1945, residente a Fabrizia (VV) via monte Pindo nr.56

²⁵⁹ In data 4/7/2009 PRIMERANO Giuseppe Antonio ha partecipato ad un matrimonio (vds progr. 79)

NESCI Bruno: Eh..eh..

Raffaele: **Lui voleva il comando di tutto...**

NESCI Bruno: E non te l'ho detto io?

Raffaele: **Lui voleva comandare tutti i locali di qua...**

NESCI Bruno: eh... Di voi là, non da noi..?

Raffaele: No no... Del vostro no... ?

NESCI Bruno: Ma non te l'ho detto io, questo voleva lui...

Raffaele: E ma Totò gli ha detto che se lo può sognare questo... Gli ha detto che sono partiti per andare là, senza che mi avete detto nulla prima di tutto gli ha detto, e poi gli ha detto che siete venuti qui, e avete perso il viaggio... **E dice che loro sono andato giù alla marina...**

NESCI Bruno: E alla marina non possono fare niente...

Raffaele: **E la marina, gli ha detto no, gli ha detto se qua non viene PRIMERANO...**

NESCI Bruno: **Gli AQUINO hanno qualcosa là... No i MAZZAFERRO...**

Raffaele: **E allora sono andati da quelli?**

NESCI Bruno: **Si ma non possono fare nemmeno loro niente...**

Raffaele: Eh.. **ma loro gli hanno detto no, che voi siete venuti qua, avete perso il viaggio... Se non c'è Totò qua per...**

NESCI Bruno: **Senza ordine di quelli di li sotto, non possono fare niente nessuno...**

Le successive battute consacrano ulteriormente il ruolo di vertice di PRIMERANO Giuseppe Antonio; da quanto riferisce Raffaele, lo svizzero si sarebbe rivolto a quelli della zona jonica (AQUINO o MAZZAFERRO) asserendo di essere stati lì inviati da PRIMERANO (“**Se ne sono andati li sotto alla marina, e gli hanno detto che li ha mandati Totò...**” “ **... gli ha detto a me mi ha mandato PRIMERANO...**”) e con ciò attribuendo a questi un ruolo di primo piano nel complesso scenario ndranghetistico.

Altro dato d’interesse emerge dalle risposte di NESCI il quale riferisce che il potere decisionale è demandato ad altri di “**di quell'altra via**”. Se si considera che i MAZZAFERRO e gli AQUINO sono famiglie di ndrangheta della zona jonica, logica deduzione vuole che NESCI con la frase “**di quell'altra via**” intende indicare **l'altra parte, la zona tirrenica.**

Raffaele: No ma sai che hanno fatto loro..? **Se ne sono andati li sotto alla marina, e gli hanno detto che li ha mandati Totò...**

NESCI Bruno: **No ma senza di quell'altra via, non possono fare niente nemmeno alla marina...**

Raffaele: Ho capito... No ma visto che se ne è andato la sotto, da ...(inc)... **gli ha detto a me mi ha mandato PRIMERANO...**

NESCI Bruno: E non lo sai... questi così usano fare...

Raffaele: E ma Totò gli ha detto – Io..? gli ha detto...

NESCI Bruno: E questo aspetta e vedi, che pure che non gli accettano tutto, quando viene qua dice che è tutto apposto e che può fare...

Raffaele: A me Totò mi ha detto che se lo possono sognare...

NESCI Bruno: E ma quello lo dice lo stesso quando viene qua...

Raffaele: È normale che loro lo dicono lo stesso, lo inventano lo stesso... Però, Totò ha detto che queste cose se le possono sognare, che non gliele accettano ne ora ne mai...

- NESCI Bruno: **Io dove dovevo chiamare, ho chiamato**²⁶⁰ pure, e le altre cose non mi interessano...
- Raffaele: Certo è normale...
- Nel prosieguo emerge comunque che il potere di PRIMERANO è subordinato alle decisioni assunte da OPPEDISANO (“**lui come può fare a dare una cosa di queste senza l'ordine di là sotto**”).
- NESCI Bruno: Quello me lo ha detto – queste sono cose che non possono andare ne ora ne mai, e non possono fare niente nessuno mi ha detto, nessuno gli può dare disponibilità a queste cose mi ha detto -
- Raffaele: A chi glielo dà... Ma se gli da una cosa di queste Totò, ...(inc)...
- NESCI Bruno: Ma mai... **lui come può fare a dare una cosa di queste senza l'ordine di là sotto...** che scherzi..?
- Raffaele: Non lo può fare... Ma lui Totò glielo ha detto... Totò glielo ha detto chiaro chiaro, gli ha detto – sono contrario io a queste cose gli ha detto – Pure che siete andati alla marina, e quelli della Marina hanno detto si, sono contrario io ha detto...
- NESCI Bruno: Ma non gli possono dire si, se non prima... Prima di tutto che loro non sono ...(inc)... **se non gli danno l'ordine di la, di San Vito non possono fare niente...**
- Raffaele: ...(inc)... che è no gli ho detto io... Poi gli ho detto che se vengo lì sopra deve succedere la fine del mondo con tutti quanti gli ho detto..?
- NESCI Bruno: Io lo sapevo questo... Non è che non lo sapevo... Io pensavo che...
- Raffaele: Io glielo detto – a questo punto non voglio più arrivare – E poi Totò oggi pomeriggio aveva l'appuntamento alla marina che lo aspettavano a Totò. Che quelli se ne sono andati con la tarantella di Totò, che li ha mandati Totò...
- NESCI Bruno: Ah si..?
- Raffaele: Ah no..?
- NESCI Bruno: Ah... io non lo so, dove dovevo chiamare ho chiamato, può darsi pure che quello gli ha mandato un'ambasciata no? Che ne so io...
- Raffaele: Sicuro..?
- NESCI Bruno: Io glielo detto – se trovate a qualcuno, chiamategli, e gli mandate un'ambasciata, che non combinino qualche guaio, perchè poi quando io scendo lì sotto le cose si mettono male gli ho detto io... Gliel'ho detto a quello là io – perchè non è giusto che loro che non sono direttamente, che provengono da un'altra via, possono dire queste cose – Quello mi ha detto – state tranquillo, che qui da noi non viene assolutamente, e pure che viene perde tempo, se viene qua io vado in cerca che lui venga ha detto...
- Raffaele: E se non è mai, lui non va lì sotto perchè ha paura... Hai capito..?
- NESCI Bruno: Sì si... La non va là...
- Raffaele: No ma Totò ha detto che se lo possono sognare, ha detto – prima di tutto che vi siete partiti di lì per venire qua, senza avermi detto niente...
- NESCI Bruno: Sì ma sono andati pure per altre cose...

²⁶⁰ Nella serata del 03.7.2009 NESCI aveva telefonato a OPPEDISANO per auspicare un suo intervento su TASSONE Rocco Bruno

Raffaele: Ah... Va bene se sono andati per altre cose non me lo ha detto Totò, perchè sono andati non me lo ha detto però...

L'ultimo passaggio della conversazione da la possibilità di cogliere un altro motivo per cui lo svizzero ed altra persona si sono recati in Calabria; tale motivo attiene ad un intervento chiarificatore a seguito di una lite avvenuta tra un meccanico (tale ROLOGGIA) con l'officina o l'abitazione di fronte (casa) della sorella di Nesci ("**Con il meccanico di là, di fronte da mia sorella**") e tale Salvatore ("**Salvatore quello che ti ...(inc).. lì sotto a Fabrizia?**").

NESCI riferisce che "Salvatore" e "il meccanico" hanno avuto una lite animata e per tale motivo lo svizzero teme che si possa arrivare alle estreme conseguenze ("**Si con ROLOGGIA, dice che si sono litigati di brutto, apposta loro sono scesi, dice che hanno paura che li levino davanti**").

La vicenda relativa al viaggio dello svizzero in Calabria è oggetto di commento anche in altra telefonata (intercettata dalla p.g. tedesca) intercorsa nella serata del 06.7.2009 tra CIANCIO Bruno, che come si ricorderà era presente con NESCI Bruno il 30.12.2008 presso OPPEDISANO Domenico, e FRATTO Donato²⁶¹.

Trascrizione parziale della comunicazione telefonica avvenuta in data 06.07.2009, alle ore 20:00 tra CIANCIO Bruno e tale DONATO Fratto intercettata da LKA (allegato 363 volume 2)

FRATTO Donato: Sì..?

CIANCIO Bruno: Buona sera compare Nato...

FRATTO Donato: Oh... Compare Bruno come andiamo?

CIANCIO Bruno: Che si dice?

FRATTO Donato: Mah... siamo qui al sole...

CIANCIO Bruno: Ah... Ma siete già lì sotto..?

FRATTO Donato: Sì sono in Calabria, è dall'altro ieri che sono in Calabria...

CIANCIO Bruno: E lì che dicono..?

FRATTO Donato: Eh... Niente ancora non sono andato da nessuna parte che sto lavorando...

CIANCIO Bruno: Ah.. ah..

FRATTO Donato: Sì sto lavorando, oggi ho cominciato, e mi tiro un paio di giorni...

CIANCIO Bruno: Uh.. Uh..

FRATTO Donato: Sì che la al mare quest'anno l'acqua ha combinato un casino, e devo pulire, devo aggiustare certe cose che si sono rotte... Ma è successo qualcosa..?

CIANCIO Bruno: No... **Quello là è andato là sotto, e voglio vedere se torna...**

²⁶¹ Nato a Soveria Simeri il 11.11.1956 residente a CH-9244 Niederuzwil, Kanton SG, Friedeckstr. 17

- FRATTO Donato:** E io avevo capito... ve l'ho detto, non vi preoccupate, **quelli il viaggio perdono...**
- CIANCIO Bruno:** No ma per noi magari... Ma io sapevo che... Già dice che avevano telefonato lì sotto e dice che ...(inc)...
- FRATTO Donato:** Eh... Io, avevo mandato un'ambasciata con un amico, poi mi ha detto no queste ambasciate non gliel'ho portate mi ha detto, altrimenti l'avrei mandata l'ambasciata verso là io... ha detto no Compare questa ambasciata no...
- CIANCIO Bruno:** **No ma loro sono andati anche a Gioiosa, ma gli hanno detto che possono tornare indietro... Prima sono andati lì sopra là, e gli hanno detto che non c'è niente...(inc)...**
- FRATTO Donato:** Eh... io mi ero regolato che andasse a finire così, non poteva essere diversamente il fatto.
- CIANCIO Bruno:** No, ma poi non hanno cose che gliela possono dare anche quegli altri la sopra di Gioiosa... no !
- FRATTO Donato:** Sì ma è logico, non potevano fare dai... Anche mettendo caso che glielo dice lui...(inc)...
- CIANCIO Bruno:** Ma dove va mannaggia la colonna...
- FRATTO Donato:** Eh... ma... e va bene va...

Fine trascrizione al minuto 02:15 omississ

L'argomento rimane vivo per tutta l'estate e alla vigilia della riunione di Polsigli interessati discutono della vicenda. Un'altra conversazione interessante viene intercettata il 29.8.2009²⁶² tra CIANCIO Bruno, che il 30.12.2008 si è recato da OPPEDISANO Assieme a NESCI Bruno e SCHIAVO Tonino, anch'egli recatosi da OPPEDISANO Domenico e protagonista di una interessantissima conversazione ambientale captata a Singen il 20.12.2009 che sarà oggetto di approfondimento nel prosieguo di questa esposizione.

Trascrizione della telefonata nr. 491 del 29.08.2009 ore 12.55.49 intercettata dalla polizia tedesca tra Schiavo Tonino e Ciancio Bruno (allegato 364 volume 2)

- Tonino Schiavo: Bruno.
- Bruno Ciancio: Ciao Tonino.
- Tonino Schiavo: Ciao.
- Bruno Ciancio: A casa siete?
- Tonino Schiavo: No, ancora no; fra una mezz'oretta.
- Bruno Ciancio: Ah... Ha telefonato Totò là da voi, prima
- Tonino Schiavo: Sì

²⁶² Telefonata Nr. 491 del 29.08.2009 ore 12.55.49 captata dall'LKA (allegato 364 volume 2)

Bruno Ciancio: Mh... Che vi ha detto?

Tonino Schiavo: E... m'ha detto, dice, "lui non ha fatto niente; non lo so perché vi arrabbiate"...

Bruno Ciancio: Sono andato, sono andato...

Tonino Schiavo: Eh! Io non lo so.

Bruno Ciancio: Sono andato, sono andato io là, già.

Tonino Schiavo: Eh; ma infatti poi m'ha telefonato. Ho detto "io parlo con Bruno ma io non so il motivo perché".

Bruno Ciancio: No, ieri sera, poi, mi ha telefonato uno della Svizzera...

Tonino Schiavo: Ah...

Bruno Ciancio: Se pensano che... parli lui..., parlavano di Rocco, che lo mandino loro là.

Tonino Schiavo: Lui... lui...

Bruno Ciancio: Donato... sono andati da... Donato... è andato Brunello...

Tonino Schiavo: Eh...

Bruno Ciancio: Eh, gli ha detto "quanti sono... là... quant'erano...". Gli ho detto "Eh... quanti sono" gli ho detto "a voi che vi interessa?". Dice "ma... che lo facciamo qua... là...". Gli ho detto "io con voi..." a lui pure gli ho detto, gli ho detto "non battezzate più." E... poi... per loro, dice che io non so niente. E mò io pensavo che lo mandasse lui... io ho detto... io ho detto "no, non ti permettere né mò né mai a fare una cosa di questa".

Tonino Schiavo: ma Totò... Totò mi ha detto "io non so il motivo."

Bruno Ciancio: No, sono andato già, sono andato là.

Tonino Schiavo: Ah. Vabbò ma... ma se mi sbrigo presto, stasera, quando torno dall'ospedale, passo da là.

Bruno Ciancio: Eh, parli di quel fatto là che... vedo come e quanto che... (inc)... io ho sentito qualche parolina che pure lui... (inc)... con quei due.

Tonino Schiavo: Ah... io... io, Bruno, io no.. io non... non... non ne so niente, veramente! Io mò... Totò mi dice...

Bruno Ciancio: No, di là no, di là... del fatto di voi!

Tonino Schiavo: Per me?

Bruno Ciancio: Mh...

Tonino Schiavo: il fatto per me... oramai... eh, eh... Voi lo sapete il fatto.

Bruno Ciancio: No... più o meno... lo immaginavo

Tonino Schiavo: Immaginate o sapete?

Bruno Ciancio: No, lo immaginavo io che... ho capito là sotto... (inc)... Mi ha buttato una battuta, no... Vabbè, poi parliamo.

Tonino Schiavo: Va bene, dai...

Bruno Ciancio: (inc)... non sa niente e dice che lui non se ne fotte proprio, ha detto "io non mi interessa proprio" ha detto...

Tonino Schiavo: Che co...?

Bruno Ciancio: Di là... quello che pensava che hanno parlato qua, che lo mandano loro, dalla Svizzera, a parlare con loro.

Tonino Schiavo: No, no, no, no, questo non c'entra... Bru... Ma poi, poi stasera vi spiego io, perché non c'entra niente questo della Svizzera e questi qua; non c'entra proprio niente.

Bruno Ciancio: Va bene.

Tonino Schiavo: Ok.

Bruno Ciancio: Ciao.

Tonino Schiavo: Ciao

La successiva conversazione tra SCHIAVO Tonino e NESCI Raffaele fornisce diversi elementi di notevole interesse.. Si coglie in maniera evidente quella che ormai può essere definita come una dipendenza dalla Calabria, ma non solo emerge in maniera evidente l'esistenza di "locali" di ndrangheta a Singen, Radolfzell, Francoforte, Ravensburg e a Engen il cui uomo di riferimento è Achille PRIMERANO.

Dai passaggi della conversazione che si riporta trascritta emergono in tutta la loro evidenza le asserzioni sopra riportate.

Trascrizione telefonata nr. 1772919 del 02.09.2009 alle ore 16.26.59" cd-1 intercettata da LKA (allegato 365 volume 2)

Tonino Schiavo: Ciao Raffaè...Raffaè! Mi senti? Raffaele? Pronto? Mi senti?

Raffaele Nesci: (inc)...

Tonino Schiavo: E.. io non ti sento, aspetta che esco fuori. Ok, mi senti mò? Ah?

Raffaele Nesci: Sì, sì...

Tonino Schiavo: Ah?

Raffaele Nesci: Tutto bene, dico?

Tonino Schiavo: Sì, sì; tu? ...(inc)... (si accavallano le voci)... c'è mia moglie all'ospedale, non sta tanto bene.

Raffaele Nesci: Siete all'ospedale?

Tonino Schiavo: E c'è problema con (fonetico) Bancaiv e mò è a Costanza all'ospedale, là.

Raffaele Nesci: Ah...

Tonino Schiavo: Tu sei stato, ho sentito, no?

Raffaele Nesci: Sì, sì, sono stato

Tonino Schiavo: Quanto?

Raffaele Nesci: (inc)... settimane

Tonino Schiavo: Tre? Ah, ah...

Raffaele Nesci: Tre settimane. Ti volevo domandare una cosa: **tieni, per caso, il numero di Bruno di Francoforte**, tu?

Tonino Schiavo: Lo dovrei avere però io mò non sono a casa, Raffaè. E... (inc)... si accavallano le voci)... E... lo devo trovare perché io lo tenevo sul telefonino, no, però poi s'è rotto, quel telefonino e mò ne tengo un altro e qua sopra non lo tengo. E vabbè eh...

Raffaele Nesci: Va bene...

Tonino Schiavo: Sennò, là non lo tengono?

Raffaele Nesci: No e no... non glielo volevo cercare là...

Tonino Schiavo: A... lo devo cercare, perché mò è da parecchio tempo che non mi sento con Brunello.

Raffaele Nesci: Ah... siccome mi... gli ha mandato un'imbasciata, volevo sapere se gliel'ha fatto o no.

Tonino Schiavo: A Brunello?

Raffaele Nesci: Sì... (inc)...

Tonino Schiavo: Sennò, all'Italia tutto a posto?

Raffaele Nesci: Sì, sì, sì...

Tonino Schiavo: Tutte le faccende, là, dico tutto a posto, si?

Raffaele Nesci: C'è... (inc)... un casino... Un casino c'è. Eh, chi dice in una maniera, chi dice in un'altra, Toni; non si capisce proprio niente.

Tonino Schiavo: Perché, che...

Raffaele Nesci: Parli con uno... Eh, parli con uno e ti dice in una maniera, parli con un altro e ti dice in un'altra maniera, vieni qua... e non ti dicono niente.

Tonino Schiavo: E vabbè... Totò che diceva?

Raffaele Nesci: Totò mi dice che... eh, eh... Siccome 'Ntuoni, lo zio di Mimmo, era andato a Fabrizia che voleva comandare tutte cose lui, hai capito? E quelli di là sotto gli hanno detto di no. E Totò²⁶³ gli ha detto che se la può sognare una cosa di questa. Poi è andato Bruno²⁶⁴ là sotto, è andato Bruno... (inc)... pure a Rosarno²⁶⁵,

²⁶³ Si riferiscono a PRIMERANO Giuseppe Antonio

²⁶⁴ Si riferiscono a NESCI Bruno

²⁶⁵ In diverse circostanze NESCI Bruno si è recato a Rosarno da OPPEDISANO Domenico

hanno parlato e di tutto quello che ha detto lui, la metà di quello che ha detto 'Ntuoni, quello della Svizzera, è tutto falso.

Tonino Schiavo: Non è vero niente, allora.

Raffaele Nesci: La metà di quello che... che (fonetico) “cacciau” lui dalla bocca è tutto falso. Intanto lo aspettavano a lui, aspettavano a Mimmo là sotto e non sono venuti nessuno dei due.

Tonino Schiavo: Ma quello è... (inc)... come no, a giugno... (inc)...

Raffaele Nesci: E a giugno ma mò lo aspettavano mò che avevano da chiarire tutte ste... tutte ste parole che furono dette (fonetico: cacciate), no? E non sono scesi né l'uno né l'altro.

Tonino Schiavo: E vabbè, prima o poi devono andare.

Raffaele Nesci: Ah... **Ma là sotto non vanno a Rosarno**, hai capito?

Tonino Schiavo: Vabbè, **bisogna vedere a Rosarno, loro forse aspettano a Fabrizia.**

Raffaele Nesci: Eh, a Fabrizia... Fabrizia quello che ha scatenato a Fabrizia, Totò glielo ha detto com'è la situazione là, a Fabrizia, non è che non gliel'ha detto. Gliel'ha detto che è in quella maniera ed in quella maniera rimane, senza che vada facendo quello che vuole lui, lo zio di Mimmo.

Tonino Schiavo: Mh...

Raffaele Nesci: Mò lui è incazzato... è incazzato che... **il locale vostro è a posto** che... hanno accennato qualcosa là sotto, non lo so... **qualche potere di più**, non lo so... E lui lo è venuto a sapere...

Tonino Schiavo: Come? Che hanno dato?

Raffaele Nesci: **Il locale vostro è a posto, che forse... forse gli hanno dato cariche a qualcuno là sotto**, non lo so... a Bruno o a qualcun altro... E lui è incazzato.

Tonino Schiavo: Ah e questo è incazzato con me, forse. Forse, non lo so; io sono sceso a giugno là.

Raffaele Nesci: Sì, lo so... l'ho sentito che sei sceso là, che sei andato a Rosarno.

Tonino Schiavo: Là... volevo parlare pure io di questa storia, per vedere le cose come sono, no.

Raffaele Nesci: Andiamo... Tonino, è giu... è più giusto che si parli di persona, no come coso... come Totò qua, Totò Critelli, lui non ha visto mai quelli là sotto.

Tonino Schiavo: No, io...

Raffaele Nesci: La mano che ha... la mano che ha lui, per me, è una... è una persona inutile, 'sta cosa che ha lui; **perché un capo locale, per andare in giro, per sapere com'è la situazione, potrebbe sentire... potrebbe sentire, ascoltare che questo ha fatto ad un altro.**

Tonino Schiavo: Io...

- Raffaele Nesci: Tu... vai tu, che lo veda tu com'è la situazione, che lo veda personalmente come... (inc)... cosa, no che io... viene questo, viene quell'altro, viene quell'altro, mi dicono... ognuno dice in una maniera, una diversa dall'altra e non si capisce mai niente.
- Tonino Schiavo: È normale, ah!
- Raffaele Nesci: O no, Toni? È normale... io la penso così che la mano che ha lui è inutile, a... a... alle mani sue.
- Tonino Schiavo: Vabbè ma anche per rispetto, hai capito?
- Raffaele Nesci: **Rispetto si, rispetto un conto, Tonino si, il rispetto un conto, però tu sei un capolocale, tu ti impegni per il locale** che fa, scusa, che non venga 'Ntuoni dalla Svizzera, che non venga quell'altro... (inc)... (si accavallano le voci)...
- Tonino Schiavo: E vabbè ma questo dipende da voi, scusa, da tutti quanti.
- Raffaele Nesci: Tonino, se a me non mi dicono niente.. io ho saputo cose là sotto a Fabrizia che... che non me l'aspettavo mai una cosa del genere, io! Io non ho saputo niente, da quando ho visto un altro che ... (inc)... se n'è andato non ho saputo nemmeno... nemmeno... una parola non la... Una parola non l'hanno detta (fonetico: non la cacciaru) con me, Tonino.
- Tonino Schiavo: Vabbò.
- Raffaele Nesci: Io ho saputo quasi là sotto quella cosa che... quella cosa... che manco i cani!
- Tonino Schiavo: Mah! Che ti devo dire io Raffaè?!
- Raffaele Nesci: Eh, no... eh... Lo so, però e... troppo, troppo... Mò vediamo... (inc)... (si accavallano le voci)...
- Tonino Schiavo: parole eccetera, eccetera e che parta io, mi son dovuto fare 500 km ad andare e 500 a tornare, 1.000 km, ho detto, però le cose vado e le chiarisco io, come sono.
- Raffaele Nesci: Eh, giusto... ma è giusto così, Tonino...
- Tonino Schiavo: Eh...
- Raffaele Nesci: Sennò... se uno ha l'impegno di... di una cosa, lo deve sentire personalmente, non deve sentire tante campane...
- Tonino Schiavo: Chiaro.
- Raffaele Nesci: Perché le campane... le campane suonano in una maniera ed in un'altra, non suonano mai... non suonano mai la stessa... (inc)... (si accavallano le voci)...
- Tonino Schiavo: una volta qua, una volta là, una volta uno te la dice in un modo, un altro te la dice in un altro e quindi è un bordello!
- Raffaele Nesci: Appunto! Quello che ti voglio dire io, quello che ti voglio dire io, Totò doveva andare direttamente lui là sotto; se lui andava a Fabrizia, gli diceva a qualcuno di loro, gli diceva “**guardate, possiamo**

andare a Rosarno che voglio vedere... voglio sapere com'è la situazione?". Ma se questo non si muove di qua!

Tonino Schiavo: **o non lo so se loro vanno a Rosarno... io penso che voi più con Fabrizia... penso io.**

Raffaele Nesci: **Si, si, con Fabrizia però... Fabrizia gliel'ha detto chiaramente, lo sanno chiaramente com'è la situazione, che il locale di (fonetico) Relasinghen è sotto Fabrizia; invece 'Ntuoni li... 'Ntuoni va dicendo che è sotto di lui. Che... (fonetico) Relasinghen è sotto di lui, che Francoforte è sotto di lui, che (fonetico) Ravensburgher è sotto di lui, che ad Achille lo vediamo... (inc)... pure sotto a lui...**

Tonino Schiavo: **Si, Achille va sotto di lui, va!**

Raffaele Nesci: **Invece non è vero niente; ognuno è per fatti suoi.**

Tonino Schiavo: **Normale!**

Raffaele Nesci: **Lui, invece sai che hanno detto da là sotto? "Che vada a mettere il suo a posto, che il suo non è a posto." Il suo risulta con i MAZZAFERRO ancora, non risulta con...con... con quegli altri mò più; ancora risulta MAZZAFERRO**

Tonino Schiavo: **Mazzaferro... i Mazzaferro non ci sono più.**

Raffaele Nesci: **E apposta, ah! Ancora lui risulta sotto il nome... sotto.. il nome... sotto i Mazzaferro; quelli di Rosarno glielo hanno detto a Bruno di Francoforte²⁶⁶. "Che venga a mettere il suo a posto, che il suo non è a posto" gli hanno detto, il vostro è a posto, sono tutti a posto, meno che il suo. ... (inc)... (si accavallano le voci)...**

Tonino Schiavo: **Comunque, contro di noi, nessuno... parole, diciamo...**

Raffaele Nesci: **No, no, no... è quello incazzato, che Bruno gli voleva... che gli ha combinato un casino che... La tiene con Bruno, la tiene con i... con i fratelli pure... sopra il fatto che... che è successo quel casino.. (inc)... (si accavallano le voci)...**

Tonino Schiavo: **quale casino?**

Raffaele Nesci: **Ah?... Il fatto quando quella mattina che hanno litigato (fonetico: che si acciappare)... (inc)... Bruno... (si accavallano le voci)... Dice che stavano venendo alle mani...**

Tonino Schiavo: **Eh... lui... lui esagerava e... hanno risposto ma... i fratelli non hanno detto neanche una parola!**

Raffaele Nesci: **E ma lui, tanto... (inc)... 'Ntuoni, 'Ntuoini della Svizzera con loro ce l'ha... Dice che quando è andato a giugno... (inc)...**

Tonino Schiavo: **Come? Quando...?**

Raffaele Nesci: **Chi?**

Tonino Schiavo: **(inc)...**

²⁶⁶ Si riferiscono a FRANZÈ Brunello il quale il 26.12.2008 accompagnato da PRIMERANO Giuseppe Antonio si è recato da OPPEDISANO Domenico e Rosarno

Raffaele Nesci: **Quando è andato a giugno là sotto, lui... è andato là sotto a Prateria, da quello che è di Laureana... Eh, è andato là per dirgli di lasciarlo stare a Bruno, che a Bruno non lo lascia stare 'Ntuoni, a questo della Svizzera. Gli ha detto "io non lo lascio stare? È lui che non mi lascia stare a me**

Tonino Schiavo: No...

Raffaele Nesci: Si e poi dice che è andato dicendo là sotto che la colpa di questa lite è tutta di Mimmo e... di nessun altro che la sua non è la colpa. È di Mimmo, che Mimmo... che Mimmo... (inc)... (si accavallano le voci)...

Tonino Schiavo: (inc)...

Raffaele Nesci: Sì, 'Ntuoni, là sotto l'ha detto.

Tonino Schiavo: Eh, forse un poco c'è pure.

Raffaele Nesci: Sì, è normale, la colpa io la do pure a Mimmo, perché Mimmo, normale, doveva aspettare per andare...

Tonino Schiavo: Come?

Raffaele Nesci: È normale, Mimmo doveva aspettare... (inc)...

Tonino Schiavo: (inc)... doveva aspettare, troppo veloce è andato

Raffaele Nesci: (inc)... Gliela davano a lui la colpa, perché lui ha sbagliato... (inc)... prima di fare una cosa del genere, doveva aspettare, per rispetto di Bruno e poi si diceva quello che si faceva. Ma sai cosa io penso, Tonino? Penso... il problema mio sai qual è? Che penso io? Siccome, mi ricordo che... si parlava sempre che quando se ne andava Bruno, si andava alla votazioni, giusto?

Tonino Schiavo: (inc)...

Raffaele Nesci: Eh, io penso che qualcuno gliel'abbia dovuto dire a Mimmo, poi, apposta Mimmo ha reagito in questa maniera.

Tonino Schiavo: Ah! Ma quali votazioni! Ma... Bruno li voleva per il capo della società, non penso proprio, guarda... Non ci... non ci credo, poi... boh! Comunque ci sen... Rafè... (inc)... Eh, comunque ci sentiamo, dai. Eh, fatti una camminata...

Raffaele Nesci: Vabbò...

Tonino Schiavo: che io sono a casa. Mò, domani sera non... (inc)... (si accavallano le voci)... venerdì sera sono a casa. Magari poi parliamo un poco, ok? Ok, ciao.

Raffaele Nesci: Va bene, ok...

Tonino Schiavo: Ciao.

Raffaele Nesci: Ciao.

Lo stesso argomento era oggetto di discussione in una telefonata intercorsa nella serata dello stesso giorno 02.9.2009 tra FRATTO Donato e CIANCIO Bruno.

Trascrizione prog. Nr. 1774419 del 02.09.2009 ore 21.44.56 cd-1 intercettata da LKA (allegato 366 volume 2)

Donato Fratto: Si?

Bruno Ciancio: Buona sera a voi.

Donato Fratto: Eh compare Bruno! Che è... (inc)...?

Bruno Ciancio: Eh, è da un bel pò ma però mò si è ricordato a dirlo a ... (inc)...

Donato Fratto: Ah... **sentite un poco, vedete che... mi avete messo una guerra qua con questi... con questi qua della Svizzera.**

Bruno Ciancio: Come? Perché, che vogliono?

Donato Fratto: Eh, come che vogliono! Che, siete andato... (inc)... compare Totò senza che vi abbia detto niente io, che gli avete fatto il casino a lui, quelli hanno telefonato qua.. “che è ‘sto casino che stanno facendo e tiritimbiti e tiritambiti...”

Bruno Ciancio: **No, io gli ho detto solamente che gli interessa a loro quanti noi siamo qua.**

Donato Fratto: E si ma... non interessa niente a loro ma non è che ve l’avevo detto io, ‘ste cose.

Bruno Ciancio: Altro no... mica... che vanno cercando... gli dice... che vanno cercando.

Donato Fratto: Eh... che vanno cercando, quello dice “Dona’ io a te non ti ho detto niente, tu e... Bruno è andato là e gli ha detto a... Totò di farsi gli affari suoi, che non metta altre persone in mezzo per... per farvi mettere assieme e... ‘ste cose qua.

Bruno Ciancio: Mò che vogliono, che vogliono, ditemi che vogliono, invece

Donato Fratto: Niente, gliel’ho detto che vogliono; lui... vuole questo qua, dice “io non ti ho detto niente a te, come... (inc)...

Bruno Ciancio: Abbiamo parlato... abbiamo parlato già, con quello abbiamo parlato... (inc)... non parlavo io... pensavo che parlassero loro due e basta.

Donato Fratto: Comunque...

Bruno Ciancio: (inc)... questi di qua, ha detto “noi non sappiamo niente”

Donato Fratto: Loro chi?

Bruno Ciancio: Pensavo che li aveva mandati di qua, questi.

Donato Fratto: Si ma quello non l’ha mandato lui; lui non sa niente; per questo, questo qua dice è andato a... che è andato per dirgli là che, quello là ha telefonato qua, mi hanno fatto un casino a me e tutti ‘sti cazzi qua.

- Bruno Ciancio: No, lui ha detto... lui stesso ha detto che lui non gli ha detto niente neanche ma però è uguale, gli ho detto, pure se glielo dice... si pensava che avevamo parlato di qua, per avere un accordo con lui per mandarlo di là e che noi non sapevamo niente e allora... restiamo... Magari rimaniamo in questa maniera, che voi non avete parlato e poi con loro... (inc)... (si accavallano le voci)...
- Donato Fratto: Eh, voi, voi chiamateci a Totò, che **Totò mò è incazzato con... con coso là... con Mimmo e... e Mimmo è incazzato con il fratello; che dice che è andato a dire a Donato...**
- Bruno Ciancio: No! Lui gli ha detto che non ha fatto neanche nomi, che non hanno detto chi li ha mandati loro qua... (inc)... solo che sono andati lì sotto, così e basta.
- Donato Fratto: È venuto qua... (inc)... problemi ma... che gli ha detto e... **gli ha detto a Totò che io vi ho detto a voi che è venuto Brunello per intromettersi nei fatti vostri.**
- Bruno Ciancio: Che è poi... solo per questo che... magari... siamo... quanto siamo qua... una cosa ed un'altra
- Donato Fratto: No, no, no, questo... (inc)...
- Bruno Ciancio: Lui mi ha detto... se lui mi ha detto, che lui ha detto “noi non sappiamo niente”, allora fate che non sapete niente, non avete parlato non vi preoccupate.
- Donato Fratto: Eh... e... (inc)... (si accavallano le voci)...
- Bruno Ciancio: (inc)... ha fatto il nome di me... di Mi... gli ho detto “non di voi e né di Mimmo, solamente quello di Brunello e basta, non so come e non quanto questo gli ho detto io a lui e basta.
- Donato Fratto: Totò gli ha detto che e... voi gli avete detto e Totò che è venuto qua Brunello per far sì che parlassimo dei fatti vostri per... mettere... mettere la pace
- Bruno Ciancio: Ma no che li hanno mandati da qua.
- Donato Fratto: Ma...(inc)... ma voi... (inc)... site andato a dire a lui... che se l'hanno mandato loro da qua... lo so pure io. Se voi siete andato a dirgli 'ste cose...
- Bruno Ciancio: No, io gli ho detto solamente, se li hanno mandati; hanno detto di no, basta. E allora... Una volta che mi dite che no... che avete garantito che non li avete mandati voi, non c'è problema. ...(inc)... (si accavallano le voci)...
- Donato Fratto: Sì, però voi gli... gli avete detto...
- Bruno Ciancio: (inc)... (si accavallano le voci)... maniera
- Donato Fratto: A... dovete capirmi a me! ... (inc)... (si accavallano le voci)... Avete capito!? Voi chiamate a Totò, per far sì che chiami a Brunello per dirgli che le cose non sono vere, sennò quello là dice “Dona' senza

aver parlato con te di ‘ste cose, sei andato a dirglielo a lui chiarire” dico “ma vedi che a lui io non gli ho detto niente io”... (inc)...

Bruno Ciancio: Io gli ho detto solamente che avete detto che, magari, ...(inc)... quando siamo qua e basta. Questo qua è.

Donato Fratto: No, no, no...

Bruno Ciancio: “Se noi non parliamo, non ci interessa; se uno non parla... io non ho parlato”, ho detto, “Mimmo nemmeno, allora” gli ho detto “ come.. (inc)... che avete mandato neanche voi?”. Quindi solo so che è andato quello e basta, altro, gli ho detto ...(inc)...

Donato Fratto: Voi gli avete detto che lui è venuto qua per... per mettere... per... vi dico per... per il fatto... per arrivare a pace con quelli, ma e... ‘sti fatti qua... (inc)... parlato con quelli, noi. Io non so voi che avete detto a Totò.

Bruno Ciancio: Perchè se... va domandando perché... quanto siamo noi qua... (inc)... a lui non interessa, quanti siamo.

Donato Fratto: Allora domani gli chiamo io a Brunello, gli dico “Brunè. vedi che quello che ti ha detto Totò è tutto una fesseria, perché Bruno non glielo ha detto ste cose a Totò”

Bruno Ciancio: E mò... e mò sta.. io ho detto che... magari... che... li hanno mandati di qua; che dice lui, che ha detto che no; io ho pensato che li abbiano mandati loro, lui mi ha detto di no e allora “sono usciti nomi?” Gli ho detto io “no, nomi non ne hanno fatti, sennò... (inc)... (si accavallano le voci)...

Donato Fratto: Lui, lui mi aveva detto a me, stasera di venire là dov’è Totò e poi chiamare pure a voi perché vedessimo quello che gli avevate detto voi a Totò e le cose... (inc)...

Bruno Ciancio: E questo è, questo quà è... no, è questo quà è... (inc)... che non vi ho nominato.. (inc)... una volta che...(inc)... io non vi ho nominato, io, gli ho detto, io pensavo che li avete mandati voi...

Donato Fratto: Mh...

Bruno Ciancio: “Noi no” e allora nomi non ne ho fatto... No, non di voi, non di Mimmo e non di nessuno

Donato Fratto: Vedete qua... Brunello... (inc)... a me mi ha domandato quanti siete là: noi eravamo nel discorso e gli ho detto io che siete 12-13 persone (fonetico: cristiani)... (inc)... (si accavallano le voci)...

Bruno Ciancio: Io cercavo di vederlo... (inc)...

Donato Fratto: No ma gliel’ho detto che siete di più, apposta, che lui dice “come fanno che sono quattro cristiani?”; gli ho detto “come quattro cristiani, sette sono già quelli che erano ed altri cinque o sei l’hanno presi, eh...

- Bruno Ciancio: No e questo è; gli potete telefonare, questo qua è... (inc)... ha fatto io nome di quello, Totò... io... primo che è quello.. (inc)... quella volta noi non mandammo nessuno...
- Donato Fratto: No, hanno fatto un casino a Brunello... ha telefonato... Ieri mi ha telefonato 5- 6 volte ed io non ho preso il telefono.
- Bruno Ciancio: No, è questo il fatto, solo questo e basta. ...(inc)... (si accavallano le voci)... Non ne ha fatti nomi, gli ho detto “i nomi di loro, pure, non ne ho fatti di nessuno, ma proprio lui solo e basta.
- Donato Fratto: Eh...
- Bruno Ciancio: No con no... ha fatto... non come e non quanto, mica ho fatto il nome chi lo ha mandato e chi non l’ha mandato. Di voi, gli ho detto, non ho fatto neanche nome, che lui mi ha detto “c’è il nome di qualcuno?” gli ho detto “no, di nessuno”
- Donato Fratto: Mah!
- Bruno Ciancio: Gli ho detto “non ho fatto il nome di nessuno”; ha detto solo che ha domandato così e pensavo che l’avevate mandati voi; dicono di no e “allora” gli ho detto “vabbò. Io di questo” gli ho detto “volevo parlare” (fonetico: vulia i parru)
- Donato Fratto: Va bene, dai...
- Bruno Ciancio: Altro no... io... (inc)... (si accavallano le voci)...
- Donato Fratto: (inc)... domani glielo dico io che mai...
- Bruno Ciancio: Questo è...
- Donato Fratto: (inc)... che ho creato i casini a loro e poi quelli mi... (inc)... (si accavallano le voci)...
- Bruno Ciancio: E no, no; casini hanno solo questi qua, che stiano attenti e basta questo qua. Questi di qua.. (inc)... non gli interessa, se ne fottono che loro non le fanno ‘ste cose. Ora... (inc)... basta.
- Donato Fratto: Va bene, dai...
- Bruno Ciancio: Con voi quà... e ve l’ho detto quella sera che... (inc)...
- Donato Fratto: E.. quella sera... ma ancora noi non avevamo neanche parlato quando... (inc)... e... voi non avevate neanche parlato il sabato e... voi siete andato là il sabato mattina già; Eh! Voi non dovete andare di fretta sopra queste cose, compare Bruno, che poi succedono i casini.
- Bruno Ciancio: E... perché lui, lo vanno entrando dietro, dietro, quelli là.
- Donato Fratto: E ma... fino a quando non viene veramente qualcuno che dice qualche cosa che l’hanno mandato, noi non possiamo dire niente.
- Bruno Ciancio: Pensavo... no, no che è sicuro che... quello lo ha mandato... (inc)... quello lo ha mandato...
- Donato Fratto: ma voi... voi siete andato sabato mattina da lui?

Bruno Ciancio: No, lui mi ha telefonato, che gli avevo telefonato la sera e lui mi ha telefonato poi, per parlare, no, e poi io andai a trovarlo subito.

Donato Fratto: Ma voi siete andato sabato mattina là da Totò?

Bruno Ciancio: E verso le dieci e mezzo, undici... erano mezzo giorno... le undici e mezzo...

Donato Fratto: Va bene, dai...

Bruno Ciancio: Questo è tutto, non c'è di più e non di meno.

Donato Fratto: Va bene e ci sentiamo, allora, compar...

Bruno Ciancio: E...(inc)... non è che dice una cosa per un'altra, così è stato. ... (inc)... Totò, mi dice "nomi... di noi altri", "No" gli ho detto "non di voi e non di nessuno... (inc)... Non ho fatto né di voi, di nessuno di qua e non di là, solamente che è andato là e magari ha detto che quanti siamo qua non gli interessa. Questo, questo è giusto dice "a me non mi interessa... ognuno chi sono chi non sono..." e basta; e... (inc)...

Donato Fratto: Va bene... ci vediamo sabato allora, dai...

Bruno Ciancio: Che non facciano il coso... e... non fate tante... cose che ancora... (inc)...

Donato Fratto: Sì, va bene, dai... A posto. Ciao, ci vediamo, allora, compare Bruno.

Bruno Ciancio: Ciao.

Altri dati dai quali ricavare l'attualità del conflitto tra la ndrangheta in Germania e quella in Svizzera emergono da alcune telefonate che vedono indiscusso protagonista NESCI Bruno. Dalla lettura dei brani di conversazione sotto trascritti emergono riferimenti ad altri contesti di ndrangheta in Germania e segnatamente a Stoccarda, a Radolfzell e a Francoforte ove esiste un "locale" che fa riferimento a "Rosarno".

Telefonata nr.32 del 03.09.2009 alle ore 17:32:45 tra NESCI Bruno e SCHIAVO Tonino (RIT 1627/09) (allegato 367 volume 2)

omississ

Tonino Schiavo: Tutto a posto?

Bruno Nesci: Sì tutto a posto.

Bruno Nesci: sì ieri sera mi ritirai di là.

Tonino Schiavo: e ma come mai **Bruno**...se già se la è negata? è vero?

Bruno Nesci: chi?

Tonino Schiavo: Mico!

Bruno Nesci: no! non si è negato niente!che si è negato?

Tonino Schiavo: dice che è andato coso... quello di Fabrizia, **Antonio**, Totò "di Liberata"

Bruno Nesci: eh!

Tonino Schiavo: a prendere informazioni se era vero e lui dice che non è vero

Bruno Nesci: no, no, non è vero niente questo.... chi te lo ha detto?

Tonino Schiavo: eh, vabbè. se lo hanno saputo orami lo deve confermare che me lo ha dato o no?

Bruno Nesci: ma guarda che non è andato nessuno a domandargli, non è vero niente Tonino!

Tonino Schiavo: ah, non è vero?

Bruno Nesci: no, la non è andato nessuno. Vedi che ora siamo stati insieme ad un matrimonio, che ora mi sto ritirando.

Tonino Schiavo: ah!

Bruno Nesci: non ci ha domandato nessuno niente.

Tonino Schiavo: neanche **Achille**?

Bruno Nesci: no,no, Achille si!

Tonino Schiavo: ah, Achille si! ma Antonio "liberato" non è vero allora?

Bruno Nesci: no,no, nessuno gli ha domandato e nessuno glielo dirà (è andato la). **Vedi che quelli di FRANCOFORTE sono come noi.**

Tonino Schiavo: Mi ha telefonato ieri sera Raffaele e mi ha raccontato qualcosa. Ma non l'ho sentito bene.

Bruno Nesci: **si si quelli di FRANCOFORTE rispondono la con noi.**

Tonino Schiavo: **ah non sono con quelli della Svizzera?**

Bruno Nesci: no, no niente se ne sono andati diretti per come sono.

Tonino Schiavo: ah, comunque quando viene dobbiamo parlare, è successo un poco di casino pure qua.

Bruno Nesci: con chi?

Tonino Schiavo: Bruno e ...(inc)... quando fa "i pirciati" lui, combina sempre casino.

Bruno Nesci: eh...

Tonino Schiavo: **dice che è andato Brunello²⁶⁷ dalla Svizzera**

Bruno Nesci: eh

Tonino Schiavo: da **Donato**

Bruno Nesci: eh

Tonino Schiavo: e gli è andato a dire perchè non si mettono insieme tanto sono 3 o quattro, la, che devono fare...e ora che è successo che donato lo è andato a dire a Bruno, no?

Bruno Nesci: eh!

Tonino Schiavo: va Bruno, telefona a **Totò CRITELLI²⁶⁸**

²⁶⁷ Si riferiscono a FRANZÈ Brunello nato a Fabrizia il 03.10.1965 residente in Germania

Giova rammentare che nel pomeriggio del 26.12.2008 presso OPPEDISANO Domenico, (progr. 82 delle ore 15:56 e ore 15.52 riprese video) a bordo di una autovettura BMW X5 di colore nero targata MTKL1909 sono giunte le seguenti persone:

- **FRANZÈ Marcello**, nato a Fabrizia il 27.03.1973, residente in Germania
- **FRANZÈ Brunello** nato a Fabrizia il 03.10.1965 residente in Germania
- **FRANZÈ Pietro**, nato in Germania il 22.10.1990 e ivi residente
- **PRIMERANO Giuseppe²⁶⁷** nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56

La conversazione che fu captata consente di ricavare che OPPEDISANO venne interessato per la risoluzione di un dissidio; egli riferì che si stava cercando di portare a compimento alcune cose e, rivolgendosi ai predetti, riferì della possibilità di una loro convocazione atteso che **“se si deve risolvere un problema si deve vedere di che cosa si tratta e si interviene su quella persona rispettabile”**.

Ma la figura di PRIMERANO era stata già precedentemente osservata presso OPPEDISANO allorché alle ore 16:37 circa del 17.12.2008 (progr. 67 periferica convenzionalmente denominata “*stufa*”) e al progr. 75 (periferica convenzionalmente denominata “*centrale*”) a bordo di una FIAT Panda di colore bianco targata CA976PA intestata a **PRIMERANO Giuseppe Antonio** nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56, egli giunge presso OPPEDISANO.

²⁶⁸ Nato a Borgia il 08.3.1946

Bruno Nesci: eh
Tonino Schiavo: e gli dice che devono stare attenti che li vanno a prendere a casa, non sono fatti vostri, poi mi telefona Totò e dice che devono prendere un appuntamento con Bruno, io non so cosa vuole quello, dice che lo minaccia
Bruno Nesci: ma cosa gli interessa a lui degli altri?
Tonino Schiavo: lui forse ha bevuto un poco e ha combinato casino.
Bruno Nesci: ma a lui non gli interessa degli altri, gli altri possono fare quello che vogliono, ...(inc)...se c'è un problema di la ok, se no quelli degli altri lui si deve fare gli affari suoi.
Tonino Schiavo: ora che è successo che poi BRUNO e TOTÒ si sono chiariti, tutto a posto, poi TOTÒ lo ha detto a questi ..(inc)...
Bruno Nesci: eh
Tonino Schiavo: e ieri mi hanno chiamato quelli di **RADOLFZELL** e mi hanno detto che dobbiamo chiarire chi mi ha mandato Brunello, e io gli ho detto chiamalo che io vengo.hai capito?
Bruno Nesci: come chi ha mandato Brunello?
Tonino Schiavo: chi ha mandato a Brunello dalla Svizzera e da **Donato**
Bruno Nesci: ah, ma questi sono affari suoi gli devi dire
Tonino Schiavo: ma io glielo ho detto che sono affari loro, quando lo chiamiamo vado pure io e Bruno, io vengo, se viene Bruno non lo so.
Bruno Nesci: ah si
Tonino Schiavo: hai capito? se no, se la cosa non è sicura Bruno non deve fare subito casino
Bruno Nesci: ma non ci interessa niente di quelli Tonino! che cosa ci interessa di Donato, Bruno, lui si vede le cose della famiglia sua
Tonino Schiavo: eh eh è normale bruno
Bruno Nesci: le cose se le sbriga lui, cosa ci interessa a lui
Tonino Schiavo: comunque bruno quando beve ...(inc) ...
Bruno Nesci: se lo deve levare questo vizio Bruno
Tonino Schiavo: ahi ahi, **comunque quando vieni tu ci parliamo con Bruno**
omississ

Telefonata del 18.9.2009 alle ore 14:07 progr. 283 (RIT 1760/09) tra il chiamante NESCI Bruno e il chiamato NESCI Maria Giovanna (allegato 368 volume 2)

NESCI Maria Giovanna: Eilà..
NESCI Bruno: che c'è..?
NESCI Maria Giovanna: Che c'è... che si dice..? Mi sono informata io, **perché sono venuti i campioni...**
NESCI Bruno: Sì?
NESCI Maria Giovanna: Sì..
NESCI Bruno: E che ha detto?
NESCI Maria Giovanna: (inc)... che...
NESCI Bruno: Con chi?
NESCI Maria Giovanna: e con "*cucchiaruni*", con **Mimmo** e con **Brunello**, tutti e due i fratelli...

NESCI Bruno: Si..?

NESCI Maria Giovanna: Eh.! E gli ho detto io.. E come mai gli ho detto, perchè sono venuti..? Perché sono venuti a detto? Lasciatemi stare, perchè sono venuti..! E gli ho detto, e vengono sempre qui da voi, gli ho detto, **non siete capaci di mandarli a quel paese**, o volete (fonetico:ADDUBBARE) accomodare i guai...

NESCI Bruno: Uh..

NESCI Maria Giovanna: Non fanno pane con nessuno gli ho detto io... Con Bruno mio nipote si sono litigati gli ho detto io, con Brunello di ...(inc)... se ne è uscito gli ho detto, e allora come sono sti discorsi.? Eh... ha detto... vogliono il comando loro, questo... questo... "*cucchiarune*"

NESCI Bruno: Uh..

NESCI Maria Giovanna: Che lo vuole lui..." E adesso... "gli ho chiesto, "cosa avete fatto?"Gli ho detto io..

NESCI Bruno: uh...

NESCI Maria Giovanna: Se non mi lasciano stare... ma voi siete stupido gli ho detto io... siete stupido gli ho detto io, primo perchè ormai a Mimmo lo avete messo al posto... gli ho detto, gliel'ho detto... che a Mimmo... ormai a Mimmo lo avete messo al posto.. e ha detto: "L'ho messo a posto!"...ha detto... "Io l'ho fatto!", ha detto, per quegli altri, che si fanno amici i ragazzi vostri di qua...(inc)..."per ...(inc)...amici quegli altri" , ha detto che si fanno amici con Mimmo"...ha detto. Ma amici... gli ho detto: "a rendiconto!" Gli ho detto io.

NESCI Bruno: eh! Eh! È normale...che quello!

NESCI Maria Giovanna: e no! Gli ho detto...amici a rendiconto...gli ho detto io, però voi gli ho detto io, dovete fare le cose giuste... Perché io veramente glielo avevo detto a **Raffaele** io l'altra volta... fratello e figlio... e poi quando viene di qua il signorino se ne parla...

NESCI Bruno: Mah...

NESCI Maria Giovanna: (inc)... adesso allora ha eliminato la rabbia ...(inc)...

NESCI Bruno: E zio e nipote, e fratello e fratello...

NESCI Maria Giovanna: Eh.. eh..eh.. me lo ha detto lui...l'ha detto lui... gli ho telefonato.. Gli ho telefonato che gli ero andata a casa ...(inc)... e poi gli telefonai.. gli ho telefonato che era alla **segheria**²⁶⁹ e gli ho telefonato..

NESCI Bruno: Uhm...

NESCI Maria Giovanna: Gli ho detto... e adesso perché sono venuti dico? con ...(inc)... vengono... ma ieri sono stati un paio di ore... sono stati un paio di ore la alla **segheria**, perché lui se ne è andato a mezzogiorno... Ma è tornato verso le due, e poi lo aspettavano che accompagnasse il figlio a Serra... un paio d'ore... due volte sono venuti qua a trovarlo a lui poi... ma non avete pace gli ho detto io...

NESCI Bruno: si... si...

²⁶⁹ Si riferiscono a PRIMERANO Giuseppe Antonio titolare di una falegnameria

NESCI Maria Giovanna: vogliono che parte..

NESCI Bruno: ma se ne sono andati?

NESCI Maria Giovanna: Ah loro sanno, io non so, se sono andati non so, ma è possibile.. adesso non so se sono andati... non gli ho chiesto, se se ne sono andati non gli ho chiesto... Ma non credo che se ne sono andati, perchè ieri sono arrivati...

NESCI Bruno: E può darsi ...(inc)...

NESCI Maria Giovanna: eh... ieri e oggi sono venuti con la macchina...

NESCI Bruno: a con la macchina sono venuti..?

NESCI Maria Giovanna: Sì sì, sono venuti con la macchina... ...(inc)... di Brunello la macchina, se è sua non sò... ma li ho visti io con la macchina sono passati da qui fuori con la macchina, da qui fuori da me.. e lui una Jeep ha...

NESCI Bruno: Chi..? *cucchiarune..?*

NESCI Bruno: Sì..

NESCI Maria Giovanna: No no, lui con una macchina piccola era... forse era di Brunello...

NESCI Bruno: Allora quella di Brunello... macchina di quelle familiari..

NESCI Maria Giovanna: No no no non è la macchina familiare, un'altra macchina più piccola, però è targata **Svizzera**, e io lo avvistata ...(inc)... non ho aperto nemmeno la porta, per affacciarmi, magari si fermano ho detto io no... Per l'amor di Dio, l'ho salutato a lui a Brunello che l'ho visto la dietro da Totò ieri, altrimenti non mi affacciavo...

NESCI Bruno: allora sì...

NESCI Maria Giovanna: Sì sì ...(inc)... e adesso torno a chiedergli... ancora scavo... Ora gli telefono, aspetto fino a domani, e vedo, gli chiedo, se ne sono andati..? gli chiedo, sono qua, se ne sono andati, che avete fatto, vi siete messi al posto, però gli dico, non è nemmeno una cosa giusto questa adesso...

NESCI Bruno: eh... sempre tra di loro sono...

NESCI Maria Giovanna: Eh... sempre tra di loro sono, ma... **ma non è una cosa giusta che gli dice che si prende il comando lui... voleva che gli accettasse una cosa** ...(inc)...

NESCI Bruno: ...(inc)...

NESCI Maria Giovanna: Eh... non credo... e si apposta sì ...(inc)...

NESCI Bruno: e per forza, se non c'è qualche altro che punge di là... ...(inc)...

NESCI Maria Giovanna: ah... loro sanno... che ne so io..?

Telefonata del 18.9.2009, alle ore 19:30, progr. 288 tra il chiamante NESCI Bruno +390966905449 e il chiamato Raffaele +497731943562 (RIT 1760/09) (allegato 369 volume 2)

omississ

[19:31:33]

NESCI Bruno: Che è successo.?

Raffaele: E tu lì..?

NESCI Bruno: Che è successo là..?

Raffaele: Ah..?

NESCI Bruno: Che è successo lì?

Raffaele: eh... cercava a qualcuno lì sotto...

NESCI Bruno: Uh...

Raffaele: **Dice che vuole che gli diano il potere...**

NESCI Bruno: **Eh ma dice che si è litigato con Mimmo è vero?**

Raffaele: Così mi ha detto la mamma.. che si sono litigati con il fratello e con lo zio..

NESCI Bruno: Eh... E loro due dice che sono venuti..

Raffaele: Sì a me non mi dicono niente Bruno... Io ho visto troppo movimento là... l'altra volta che sono venuti.. l'altra volta è venuto **Brunello**, è venuto Antonio, e il figlio.. il figlio di Antonio... poi ci hanno piantato là, e poi è venuto pure **Achille**... ci hanno piantato là e se ne sono andati al vicino il campetto, ci siamo incazzati e siamo andati via con **Micuzzo**

NESCI Bruno: È normale, non è che stai là..

Raffaele: Eh stavo là per piantone? Poi pure **Salvatore** si è incazzato e se ne è andato... (inc)... Lo hanno fatto stare là un'ora, gli ha preso una birra ciascuno ed è andato via, gli ha domandato cos'è successo, che è... "niente niente tutto apposto" nemmeno a lui gli dicono niente... Poi l'altra sera pure, sono andato là, ed erano dentro, due sabati fa, poi è arrivato **Vittorio** ed è uscito fuori con lui... con Totò e con Mimmo e gridavano là fuori...

NESCI Bruno: (inc)...

Raffaele: Poi è arrivato **Antonio** ...(inc)... pure, e si sono messi a gridare lì fuori..

NESCI Bruno: Niente di meno...

Raffaele: Proprio là vicino la porta, poi si sono allontanati... Poi mentre stavo andando via, ho detto che cazzo sto a fare e mi ha raggiunto Antonio, **Vittorio se ne è andato e non ha salutato, è uscito fuori si sono litigati** o quello che hanno fatto ed è andato via.. Prima che me ne andavo, verso le dieci, e Totò mi ha detto di aspettare la e Mimmo pure... aspetta aspetta aspetta, era l'una... poi aspettiamo che se va Michele e poi gliel'ho detto "avete qualcosa che mi dovete dire?" No.. Allora gli ho detto perché mi avete fatto aspettare fino a quest'ora qua?...

NESCI Bruno: Niente...

Raffaele: Gli ho detto.. io mi sono alzato stamattina alle quattro per andare a lavorare mi potevate dire che non è niente no?

NESCI Bruno: Ma è normale..

Raffaele: Mi avete fatto stare qua per niente... davanti ad Antonio, e **davanti a quello di STOCCARDA** là.. ho preso e me ne sono andato, li ho lasciati là e me ne sono andato... e adesso dice che è lì sotto..

NESCI Bruno: Sì così mi hanno detto.. dice che c'è quell'altro pure, ma dice che quello se ne viene ...(inc)...

Raffaele: **Quello della SVIZZERA ?**
 NESCI Bruno: Si..
 Raffaele: Ah.. pure a quello..
 NESCI Bruno: **Si mi ha mandato i saluti con un nipote mio, e gli ho detto che se la va a prendere in culo ... gliel'ho detto che cazzo me ne fotte a me..**

Raffaele: Loro sanno cosa cavolo...
 NESCI Bruno: ma come lo aspettavamo prima, giorno uno, e quest'altro non è venuto da Mimmo ed è venuto ora..?

Raffaele: Solo parole fanno.. questi sanno solo parlare...
 NESCI Bruno: **Ora voglio vedere che fa Totò se gli accettano...**
 Raffaele: **ah.. io penso che non gliela possono accettare perché se si fanno nemici con Mimmo e si litigano, penso che gli hanno detto di no...**

NESCI Bruno: E allora adesso perchè sono venuti..?
 Raffaele: Ah.. questo di la..Boh.. **io per adesso non posso parlare perché ho il telefono sotto controllo...**

NESCI Bruno: ah e lo so.. ma allora perchè è venuto lì...
 Raffaele: **È venuto apposta perchè vuole qualcosa, VUOLE IL POTERE PER COMANDARE LUI..**

NESCI Bruno: **E mi comanda a chi?**
 Raffaele: **qua, il LOCALE di FRANCOFORTE, quello di quà...**
 NESCI Bruno: No quello di Francoforte...
 si interrompe la comunicazione.

Dalla conversazione risalta ancora che esiste (e non è stato ancora ricomposto) un dissidio tra personaggi di ndrangheta trapiantati in Germania e in Svizzera.

Telefonata del 18.9.2009, alle ore 19:36, progr. 290 tra il chiamante NESCI Bruno +390966905449 e il chiamato Raffaele +497731943562 (RIT 1760/09) (allegato 370 volume 2)

NESCI Bruno: Si...
 Raffaele: Oh... è caduta la linea...
 NESCI Bruno: e ad una volta, io parlavo parlavo, poi ho visto che non mi rispondi...
 Raffaele: Sto cavolo di telefono, me lo devo cambiare
 NESCI Bruno: eh.. quest'altro non tanto va...
 Raffaele: eh...
 NESCI Bruno: **ma dico io quella di FRANCOFORTE, in quella non c'è niente più... quelli non sono andati...**

Raffaele: Si ma quelli gliel'hanno detto, a me lo ha detto Bruno ad agosto che gli hanno detto da la sotto che, "gli hanno detto, voi il LOCALE vostro è qua, e qua rimane fino a che non venite voi e mi dite qualcosa"...

NESCI Bruno: Ma dove..?
 Raffaele: **A ROSARNO..**
 NESCI Bruno: **Quello di Francoforte...**

Raffaele: Eh... **quello di Francoforte...**

NESCI Bruno: **Si... e me lo hanno detto la a me giorno uno²⁷⁰ ...**

Raffaele: Si...

NESCI Bruno: **Quando siamo andati la sopra alla Madonna²⁷¹... me lo hanno detto - no dice quello di FRANCOFORTE dice, sono venuti là, e sono come siete voi dice**

Raffaele: Si...

NESCI Bruno: Si si..

Raffaele: loro... Ma poi Bruno gli ha chiamato a Mimmo, gli ha mandato l'ambasciata Totò e Raffaele per me no, **per vedere se mi da qualcosa a me...**

NESCI Bruno: Uhm...

Raffaele: E poi Bruno glielo ha detto. ...(inc)... ho aspettato, ho aspettato, e gli ho chiamato a **Raffaello²⁷² il figlio di Totò²⁷³**, e gli ho detto, se sapeva qualcosa... No, non so niente dice, a me non mi ha chiamato nemmeno nessuno...

NESCI Bruno: Uhm...

Raffaele: e ha chiamato a **BRUNO di Francoforte²⁷⁴**, e gli ha detto che gli ha detto Mimmo... che lo sa lui quando gli deve dare le cose a qualcuno, e che non gli deve mandare l'ambasciata nessuno che lui non ha paura di nessuno...

NESCI Bruno: uhm.. uhm...

Raffaele: **E poi gli ha chiamato Raffaele... Il figlio di Totò...**

NESCI Bruno: uhm.. uhm..

Raffaele: gliene ha cantate quattro, gli ha detto - **quando sei venuto tu però a bussare, mio padre te l'ha aperta sempre la porta...**

NESCI Bruno: si si...

Raffaele: Però adesso la porta è chiusa per te, e per qualche altro gli ha detto, fin quando non ha qualcosa **Raffaele** gli ha detto.. **.quando gli date qualcosa a Raffaele** gli ha detto, poi se si devono aprire le porte si aprono, altrimenti sono chiuse per tutti - ... Eh... ma gli ha detto ...(inc)... quando parlai con tuo padre, quando lo abbiamo fatto tornare, che - li faccio tornare, però non si deve permettere di cercare nessuno qualcosa, che non gli do niente più, che non gli do niente a Raffaele

NESCI Bruno: Uhm...

Raffaele: Poi sto Raffaele gli ha domandato a suo padre - io? ha detto... e chi ha parlato di queste cose gli ha detto, se viene e me le dice in faccia a me queste cose no ...

NESCI Bruno: si si...

Raffaele: **Poi Totò ha detto che non gli chiama, perché ha il telefono sotto controllo...** a lui e al fratello...

NESCI Bruno: si si .. lo sò...

Raffaele: è un bordello non si capisce niente...

²⁷⁰ si riferiscono al giorno 01.9.2009 e alla festa della Madonna di Polsi

²⁷¹ Si riferisce alla festa della Madonna di Polsi

²⁷² PRIMERANO Raffaele nato a Fabrizia il 22.01.1971

²⁷³ PRIMERANO Giuseppe Antonio, nato a Giffone il 13.6.1945, residente a Fabrizia via Monte Pindo 56

²⁷⁴ FRANZÈ Brunello nato a Fabrizia il 03.10.1965, residente a Francoforte

NESCI Bruno: mah và...

Raffaele: Si riuniscono, si nascondono come i topi, gridano, poi gli chiedi qualcosa... Io no, io non gli domando niente, che lo so che a me non mi danno niente...

NESCI Bruno: E quello con la berretta non viene più?

Raffaele: Non lo sto vedendo più...

NESCI Bruno: no..?

Raffaele: no... perchè io gliel'ho domandato a Raffaele alle Serre li sotto...

NESCI Bruno: uhm...

Raffaele: Perchè dice che quando, **una volta che si sono riuniti, e hanno passato il parere per Salvatore, e che gli hanno detto di sì, e che Fabrizia è tutto apposto, che Fabrizia acconsente...**

NESCI Bruno: Sì..?

Raffaele: eh... a me lo ha detto MICUZZO...Poi gli ho domandato a Raffaele adesso ad Agosto li sotto, gli ho detto Raffaele - ma è vero così così che cosa dice..? Io non lo so ha detto, però gli domando a mio padre... ha detto che gli ha domandato al padre, e gli ha risposto, che gli avevano chiesto...

NESCI Bruno: E questo lo so pure io, gli avevano chiesto, e gli ha detto di no...

Raffaele: E gli ha detto che se lo devono dimenticare...

NESCI Bruno: Sì... questo lo sapevo io...

Raffaele: E poi mi ha detto Raffaele, che hanno parlato con suo padre, e se si permettono a fare una cosa di questa di nascosto, di nascosto lo fanno lo stesso, poi sono cazzi amari per loro...
e non possono fare le cose di nascosto se qui gli hanno detto di no...

NESCI Bruno:

Raffaele: E lui gli ha detto... che gli deve dire. che non si deve permettere nemmeno ...(inc)... per la..

NESCI Bruno: E ma adesso quegli altri non gliel'hanno detto e...

Raffaele: può darsi che glielo abbiano detto, e può darsi che Vittorio ...(inc)... di noi...

NESCI Bruno: Sì..?

Raffaele: E sì, Vittorio è venuto dopo due settimane, che siamo venuti noi...

NESCI Bruno: Ah... io non l'ho visto per niente, non l'ho incontrato niente niente...

Raffaele: Dopo due settimane, lui i primi di settembre è arrivato... può darsi pure che gli abbiano detto qualcosa a qualcuno.. a Vittorio...

NESCI Bruno: e può darsi...

Raffaele: è chiaro perchè, poi si sono presi a parole quella sera, e dopo quella sera Vittorio non è più venuto... ...(inc)...

NESCI Bruno: a no..?

Raffaele: Poi lui è sceso dopo, per la morte del fratello...

NESCI Bruno: ah.. ma dove qui a Fabrizia..?

Raffaele: A Fabrizia, gli è morto un fratello... e io non ho saputo nulla...

NESCI Bruno: E io nemmeno...

Raffaele: Di nessuno... Mi ha chiamato mamma, e mi ha detto - lo sai che è morto il fratello di Vittorio? - era di Mercoledì, lo hanno portato stasera... e io non sapevo nulla...

NESCI Bruno: E io non ho saputo nemmeno nulla...

Raffaele: Poi gli domandai a suo nipo... anzi gli ho domandato a suo nipote... disse - no non mi ha detto nessuno niente nemmeno e me...

NESCI Bruno: A me nemmeno tua mamma mi ha chiamato per dirmi qualcosa...

Raffaele: Mi sembra strano.. Boh...

NESCI Bruno: Io adesso da te lo sto sentendo... altrimenti andavo...

Raffaele: È normale...e poi io, gli chiamai l'altra sera a Vittorio, e gli ho detto **Vittorio** - ho chiamato per le mie condoglianze, volevo venire a casa, però non siamo in casa, mi dispiace, ma io adesso l'ho saputo... a me non mi ha detto niente nessuno, se non mi chiamava mamma, io non sapevo nulla...

NESCI Bruno: Uhm...

Raffaele: Mi ha detto - e che vuoi che ti dica **Raffaele** mio, come ti rispondo... Infatti poi io ho visto a **Salvatore**, e gli ho detto - Salvatore, tu hai saputo che Vittorio è lì sotto, una telefonata la potevi fare o no.? - E mi è sfuggito di mente, pensavo che... che dato che eravate lì, che Mimmo o Totò, lo sapevate, che abitate lì vicino...

NESCI Bruno: Non è ..(inc)... nemmeno niente io...

Raffaele: Io glielo detto chiaro chiaro a Vittorio, gli ho detto, a me mamma mi ha chiamato per dirmelo...

NESCI Bruno: E io ti dico, che ora lo sto sentendo ...(inc)...

Raffaele: E adesso sono quasi due settimane tra un'altro poco...

NESCI Bruno: Sì..?

Raffaele: Eh...

NESCI Bruno: Ma allora non hanno messo nemmeno i cartelloni, perchè non ne ho visti da nessuna parte...

Raffaele: Non lo sò Bruno...

NESCI Bruno: Manifesti... dico i manifesti...

Raffaele: Lui ha una settimana forse che era qua, una settimana, una settimana e mezza...

NESCI Bruno: Io i manifesti, non li ho visti da nessuna parte, altrimenti li leggo, e come li leggo me lo immaginavo che era qualcosa, e poi si vedeva che c'era pure il loro nome... io non ne ho visto da nessuna parte, non c'erano ne al bivio, ne a Prateria...

Raffaele: E si vede che non li hanno portati...

NESCI Bruno: E poi di là nemmeno nessuno mi ha chiamato, e mi meraviglio, perchè di solito tua madre...

Raffaele: O tua sorella...

NESCI Bruno: No no... nessuno nessuno...

Raffaele: a me sembra strano...

NESCI Bruno: adesso lo sto sentendo...

Raffaele: ad una volta hanno detto che lo ha preso... ad Agosto io l'ho visto lì al bar da GATTO...

NESCI Bruno: Ma qual'era quello che era, me penso che quello era morto quello che era muto... o sordo...

Raffaele: Non lo so qual'era... non lo so...

NESCI Bruno: ne aveva uno sordo mi sembra...

Raffaele: Non li conosco io tutti quanti i fratelli...

NESCI Bruno: No io nemmeno, non li conosco nemmeno io...

Raffaele: Non li conosco..

NESCI Bruno: No ma se io andavo, andavo per lui...

Raffaele: é normale ...(inc)...

NESCI Bruno: (inc)...

Raffaele: E intanto...

NESCI Bruno: Mah...

Raffaele: (si sovrappongono le voci) adesso vediamo che fa, **io non penso che Totò acconsenta...**

NESCI Bruno: E non lo so nemmeno io, adesso dice che è ancora qua...

Raffaele: **e non è che può fare una cosa di queste, senza che prende il consenso da altre parti...**

NESCI Bruno: ma non lo può vedere nessuno, da nessuna parte, stanno buttando fiamme...

Raffaele: Apposta...

NESCI Bruno: Quelli dei **CASSARI**²⁷⁵, tutti quanti stanno buttando fuoco, e quelli li aspettavano giorno uno a tutti quanti, qui sotto, pure la e non sono venuti, dice non - sono rimasti che vengono - e non è venuto nessuno, dice che dovevano andare tutti e due, zio e nipote...

Raffaele: Io non penso che li hanno accontentati...

NESCI Bruno: Io non credo...

Raffaele: deve prendere, deve prendere...(inc)...

NESCI Bruno: È normale...

Raffaele: Non può mica fare di testa sua - chi fa di testa sua, è inguaiato pure lui.

NESCI Bruno: È normale..

Raffaele: Eh... Lui sa cosa fa.

- omissis -
[19:45:31]

Raffaele: Dice che quella sera da Salvatore ha sentito **ANTONIO CUCCHIARUNE**²⁷⁶ - ecco avete visto, loro sono stati capaci, si sono messi il LOCALE al posto, gli hanno dato potere, e noi niente per colpa di Totò -

NESCI Bruno: Ah... per chi, per quelli di Francoforte..!

Raffaele: Eh.. no... a ... **a Bruno qua "u paciotu"**²⁷⁷...

NESCI Bruno: Ah...

Raffaele: Per loro parlava ...(inc)...

²⁷⁵ Frazione di Nardodipace (VV) dove risiede TASSONE Rocco Bruno cui faranno riferimento in seguito

²⁷⁶ È verosimile che CUCCHIARUNE sia un soprannome

²⁷⁷ Si riferiscono a TASSONE Rocco Bruno, nato a Nardodipace (VV) il 02.01.1946, ivi residente frazione Cassari via Kennedy

NESCI Bruno: Ah... e si lì, lui chi è ...(inc)... Io gli ho risposto lì a tutte cose ...(inc)...

Raffaele: Sempre lo ha detto **Bruno**...

NESCI Bruno: Sì si...

Raffaele: Ah... dice che l'altra sera, dice che l'altra volta coso... è andato **Brunello da Donato**...

NESCI Bruno: Sì ma quello me lo ha raccontato, che mi ha chiamato **Tonino**, e me lo ha detto, ma io appena vengo lì devo parlare con Bruno, ma che cazzo gli interessa a Bruno di quelle altre cose, lui si deve vedere le cose di lì e basta, degli altri non si deve interessare di niente...

Raffaele: Ma dice che Donato, è andato da lui dirglielo...

NESCI Bruno: Ma è uguale se è andato **Donato**, va lui a sbrigarsi le cose, chi deve andare Bruno a sbrigargliele..? ...(inc)... per dirgli qualcosa... e poi dice che gli hanno chiamato a **Totò CRITELLI**²⁷⁸, e non sò che gli ha detto..

Raffaele: dice che lo aveva chiamato, per dirgli di andare lì con loro...

NESCI Bruno: E ma è uguale, se quello gli ha detto di no, se se ne voleva andare se ne andava, che cazzo voleva... che gli interessava a Bruno..

Raffaele: Bruno lo ha detto a me...

NESCI Bruno: Sì ma pure a me mi ha chiamato Tonino per dirmelo - ma che gli interessa a Bruno ? - ...(inc)... è padrone di andare dove cazzo vuole, mica è con lui là...

Raffaele: ma non penso che se ne va la con loro...

NESCI Bruno: No non se ne v'è, lo sò che non v'è mai là, ma lui non c'era bisogno che poi è andato a chiamare **Totò CRITELLI**, a dirgli chi lo ha mandato là a Brunello, dice che ha fatto un cazzo di casino... mi ha chiamato Tonino per dirmelo..

Raffaele: Le cose sono belle così tranquille, perchè si deve mettere...

NESCI Bruno: E ma che cazzo gli interessa a lui delle cose, quello è all'altezza di sbrigarsela lui, o deve andare lui a sbrigargliele...

Raffaele: È normale...

NESCI Bruno: Lui si deve vedere i cazzi di là, io glielo detto quando sono venuto, e quando vengo, gli faccio una ramanzina come si deve...

Raffaele: ah...

NESCI Bruno: (inc)... uguale come andavamo sempre per fare la partita, o mangiare, fanno una *maniata* è uguale, ma per altre cose glielo detto lui non ci deve entrare niente, e lui fa, ed è padrone di fare quello che vuole, e di andare dove vuole che ci interessa a noi...

Raffaele: È normale...

NESCI Bruno: non c'è bisogno che fanno casino per gli altri, basta che non rompono gli organi a loro gliel'ho detto si devono fare i cazzi loro e basta...

²⁷⁸ Nato a Borgia il 08.3.1946

Raffaele: È normale se ne fotte di lui e dell'altro... quello non sai come ragiona, magari una volta è in una maniera, una volta in un'altra...

NESCI Bruno: e ma apposta... Mi ha chiamato Tonino, e me lo ha detto, gli ho detto, adesso quando salgo io poi se ne parla...

Raffaele: L'ho visto l'altra volta lì a ...(inc)... e me lo ha detto, abbiamo parlato.. Poi mi ha detto che è andato Brunello da Donato,...

NESCI Bruno: Sì sì, e questo mi ha raccontato a me Tonino, e poi hanno fatto forse un appuntamento, ...(inc)... fa un appuntamento, non so con Bruno, con lui là, non lo so se poi lo hanno fatto o no...

Raffaele: A non lo so... comunque non l'ho più visto.. se ne fottono di quegli scemi...

NESCI Bruno: Sì sì.. gli interessa di loro...

Raffaele: Magari solo problemi poi ci sono...

NESCI Bruno: Io gliel'ho detto, basta che non vi rompono gli organi a voi, a voi non vi interessa di nessuno, e basta, stop...

Raffaele: Ma è chiaro no?

NESCI Bruno: (inc)... è finito, chiuso, a parte che lo so, perché poi abbiamo parlato là, per la Madonna là, e poi abbiamo parlato di cose... e poi gli ho domandato, che a me lo aveva detto Rocco già prima, che ci eravamo incontrati prima, e Marcello pure mi sembra, se non mi sbaglio anche Marcello me lo aveva detto...

- omissis -

SCHIAVO Tonino e CIANCIO Bruno affrontano ancora l'argomento durante una conversazione telefonica del 21.9.2009

Trascrizione nr. 2007168 del 21.09.2009 ore 19.38.38 cd-1 intercettata da LKA (allegato 371 volume 2)

omississ

Tonino Schiavo: Vediamo... E voi, tutto a posto? Sì?

Bruno Ciancio: Quel casino di... quelli della Svizzera, sono andati là sotto.

Tonino Schiavo: Quale della Svizzera?

Bruno Ciancio: **Di Brunello e coso là... ed il "barone"**.

Tonino Schiavo: Ma... ma mò?

Bruno Ciancio: No, è già quasi una settimana, come passa qualche giorno...

Tonino Schiavo: Ah e... non so... non so niente; va bene che non ho visto niente; Vabbè, ho visto a Totò, l'altro giorno però non mi ha detto niente, l'ho visto al panificio.

Bruno Ciancio: No ma... (inc)...

Tonino Schiavo: E che... per che cosa sono andati? Che volevano?

Bruno Ciancio: **Voleva qua... (inc)... si libera... (inc)... qua a (fonetico) Rilesinghen a... quelli dei cosi là... Brunello... (inc)... comanda lui... E... mò sono (fonetico) "acchiappati"** (volendo significare un distacco netto tra gli interessati, un dialogo che non vi è più) Mimmo, suo fratello... sono acchiappati.

Tonino Schiavo: Ah, sono acchiappati?

Bruno Ciancio: Sì, sono nemici.

Tonino Schiavo: Ah!

Bruno Ciancio: ono nemici che (ride) cercavano di comandare

Tonino Schiavo: Ma chi? Mimmo ed il Barone sono nemici?

Bruno Ciancio: Pure con suo fratello, con Brunello

Tonino Schiavo: Ah!

Bruno Ciancio: Sono con tutti nemici.

Tonino Schiavo: Eh, ma hanno combinato... io ho sentito parecchi... (inc)... non è che... Pure Vittorio dice che...

Bruno Ciancio: Comunque sono nemici, pure con suo fratello sono nemici, proprio... che non si parlano proprio.

Tonino Schiavo: Hanno combinato il casino, qua... Ma da Mò sono nemici, sennò io li ho visti, un mese fa, io li ho visti insieme.

Bruno Ciancio: No ma, nemici, poi...(inc)... nemici... nemici con suo fratello, con lo zio... non si parlano per niente.

Tonino Schiavo: Eh, beh... e chi...

Bruno Ciancio: No, ma dice che pure qua stanno sbaraccando che... non va nessuno che si sono acchiappati pure qua no... una volta che non vanno d'accordo, magari che... quello... (inc)... quello che ha litigato (fonetico: che si è acchiappato) con quello e... non vanno tanto d'accordo (ride). No, ieri... ieri... avantieri abbiamo visto Vittorio sabato... è venuto, a portato un bicchiere di vino là, che eravamo che lavoravamo là... vicino là

Tonino Schiavo: Ah, dove... (inc)...

Bruno Ciancio: Eh, poi ha detto "quando finite passate di là" ha detto "che... vi bevete un bicchiere di vino". Poi siamo passati di là una mezz'ora... (inc)... Poi gliel'ho detto, ho detto "se volete venire a trovarci, là siamo". "Dove siete... (inc)...?" "Sì" gli ho detto "là". Ha detto "vedi che io sono sempre come ero prima" ha detto, "che io" ha detto "io... ci siamo rispettati sempre, non andate vedendo queste cose... sempre ci siamo rispettati, noi".

Tonino Schiavo: E ma Vittorio andava trovando sempre la pace, non era uno...

Bruno Ciancio: Sì, vabbè, oramai... (inc)... le cose, una cosa e cosa è un'altra; amici siamo però...

Tonino Schiavo: Beh, vabbè, se... (inc)... a fare una partita possiamo andare...

Bruno Ciancio: Eh, quello. Magari... (inc)... non riesce... a voi vi sto aspettando sempre... (inc)...

Tonino Schiavo: Mh...

Bruno Ciancio: Va bene; lasciali stare che si rompano le coste.

Tonino Schiavo: (Ride) Eh, fino a che se li rompono tra di loro, Bruno, basta che ci lasciano in pace a noi...

Bruno Ciancio: No, qua non vengono più...

Tonino Schiavo: No, non vengono; da noi no.

Bruno Ciancio: No che... (inc)... imbasciate là sotto che... (inc)... gi ho mandato imbasciate... che non si permettano... e neanche là si permettono più ad andare... cioè lui per una volta fa pena, la seconda volta... (inc)... non viene per qua e come ... (inc)... gli dico, come gli ho detto, gli ho detto...

Tonino Schiavo: Ah...

Bruno Ciancio: No, qua non vengono; vedete che intanto, non vedete che non parlano...

Tonino Schiavo: E ma neanche, pure... neanche da Brunello vanno più, sicuramente, quello di Francoforte.

Bruno Ciancio: Ora, Brunello gli ha mandato l'imbasciata che lui... gli ha mandato l'imbasciata che lui è tutto a posto e basta e lui non si interessa più di loro.

Tonino Schiavo: Sì, sì, quello... oramai...

Bruno Ciancio: Che non ha niente a che fare con loro

Tonino Schiavo: Eh, volevano fare i grossi ed hanno schiacciato tutte cose, Bruno; hanno rotto tutto, hanno rotto, guardate...

Bruno Ciancio: Sì, mò si acchiappano pure questo qua, non vanno d'accordo... una guerra fanno questi che non vanno d'accordo; che hanno visto che li hanno imbrogliati, che Mimmo e suo zio li hanno imbrogliati, no, tutti e due i Brunello, hanno imbrogliato il mondo... (inc)...

Tonino Schiavo: Ma se ne sono accorti tutti, se ne sono accorti, avete capito?

Bruno Ciancio: Mh...

Tonino Schiavo: E vabbè, una sera ci vediamo, Bruno, che passo di là.

Bruno Ciancio: (inc)... invece là sotto so benissimo che ha parlato là sotto, ed hanno detto che lo aspetta che vada, ma però non va. "Pure che viene" ha detto... (inc)... fuori ma qua non viene mai... (inc)...

Tonino Schiavo: Ma e... ma quello che voleva lui non è normale.

Bruno Ciancio: No, no, me l'ha detto "sempre qua deve venire" ha detto.

Tonino Schiavo: È normale...

Bruno Ciancio: Quello che... (inc)... lui, nessuno glielo dà, ne (inc)... ne altri, nessuno gli ha dato niente, ma lui deve venire qua...

Tonino Schiavo: Ma chi gliela voleva dare una cosa di questa!

Bruno Ciancio: ... (inc)... non si può.

Tonino Schiavo: È impossibile

Bruno Ciancio: ... (inc)... quello là sotto; ha detto "ma questo non sono venuti proprio; non lo sanno che devono venire qua" dice "non lo sanno questi?"... (inc)...

Tonino Schiavo: Ma poi, se potevano dare una cosa di questa, Bruno, la davano a qualcun altro più serio, no a loro.

Bruno Ciancio: Ma poi ... (inc)... come fanno... (inc)... in quella maniera. No ma... (inc)... era prima di lui e... mica gliela davano a lui... se una cosa non la possono fare a lui... (inc)... non la possono fare a nessuno, all'estero... vabbò, poi parliamo.

Tonino Schiavo: Comunque una sera, mò qualche sera vi vengo a trovare...

Bruno Ciancio: Vabbò

Tonino Schiavo: Ok

Bruno Ciancio: Ciao

Tonino Schiavo: Ciao Bruno, ciao.

Bruno Ciancio: Salutate pure a vostra moglie.

Tonino Schiavo: Come?

Bruno Ciancio: Salutate pure a vostra moglie.

Tonino Schiavo: A no, non vi preoccupate che ve la saluto. Va bene, ciao
Bruno
Bruno Ciancio: Ciao.

Le indagini hanno quindi consentito di individuare altri soggetti inseriti in un contesto di ndrangheta riconducibili alla “**società di Singen**” nonché di accertare l’esistenza di altri “locali” di ndrangheta, segnatamente a **Francoforte** e a **Radolfzell**. Inoltre, lo scambio di informazioni con la polizia tedesca consente di acquisire che locali di ndrangheta sono presenti anche nelle città di **Rilasingen**, **Ravensburg** ed **Engen**. Le indagini hanno quindi messo a fuoco il rapporto che lega le citate strutture con la ‘ndrangheta della provincia di Reggio Calabria.

Come emerge, la trama dei rapporti individuati in Germania riguarda anche soggetti calabresi residenti in Svizzera di cui si parlerà nel relativo paragrafo.

Accertata l’esistenza di locali di ‘ndrangheta in quella regione della Germania, si pone in evidenza la più volte richiamata dipendenza dalla Calabria (gli interlocutori, in diverse conversazioni, usano il termine “rispondere”): in taluni casi da Fabrizia (locale facente capo a Primerano Giuseppe Antonio), in altri dal “crimine” (è il caso di Singen allorché era ivi presente il capo società Nesci Bruno). La spiegazione a questa duplice possibilità si ricava dalla conversazione che segue laddove si captano accenni a soggetti che rivestono “*cariche special*” (che denotano livelli superiori rispetto ai conversanti) con riferimento al tipo di locale cui appartengono (“*locale di testa*” o meno).

La conversazione telefonica intercettata il 05.11.2009 pone quindi in evidenza tale interrogativo.

Telefonata del 05.11.2009 intercettata in Germania da LKA (allegato 372 volume 2)

Raffaele: Sì...
Tonino: Sì...
Raffaele: Ehi, ciao Tonino come andiamo..?
Tonino: Ciao Raffaele, bene e tu..?
Raffaele: Avevo chiamato, ed era subito occupato...
Tonino: Sì in quel momento, non mi sono accorto che avevi telefonato..
Raffaele: Ah... com’è tutto apposto..?
Tonino: Sì sì, e tu..?
Raffaele: Mah... bene...
Tonino: ti serve qualcosa..?
Raffaele: No mi ha domandato Domenica sera Antonio, se ti ho visto, quello di Radolfzell²⁷⁹, non è che è successo qualcosa... no...?
Tonino: No no, e che normalmente in genere passa sempre da lui...
Raffaele: Ah... perché mi ha domandato se ti ho visto... ho detto - è da tanto che non lo vedo -
Tonino: Eh... adesso è da parecchio che non ci passo... no tutto apposto sì... sì...
Raffaele: Pure Totò gli ha domandato a Mimmo se ti ha visto... Sabato sera...
Tonino: Totò ha domandato a Mimmo..?

²⁷⁹ Radolfzell am Bodensee, località del sud della Germania poco distante da Singen

Raffaele: Sì...

Tonino: Ah... E perché non mi ha visto Totò..? A va bene pure... No è stato un periodo che non ho visto quasi a nessuno a dir la verità...

Raffaele: Ah... no perché l'altra volta, sono venuti loro, quelli con le cariche speciali... E poi sono andato io là, dopo un poco, e poi Mimmo è andato via ed hanno parlato, siccome ci sono stati un poco... no questioni, in che senso... di cose nascoste (fonetico: ammucciatine), che hanno nascosto... che hanno nascosto Mimmo e Totò con suo zio, hai capito..?

Tonino: Con chi..?

Raffaele: **Con lo zio di Mico della Svizzera....**

Tonino: Ah... sì, sì...

Raffaele: Eh... Antonio è incazzato, che gli hanno nascosto tutte cose, che hanno imbrogliato, quando sono andati lì sotto... no...

Tonino: Sì, sì, lo so, lo so...

Raffaele: **E poi mi sembra che gli aveva detto Antonio, quello di Radolfzell, che voleva che ci riunivamo solo quelli che hanno le cariche speciali**, e forse voleva invitare anche voi... forse per parlare, non lo sò...

Tonino: Quando lo vuole fare... Io non ho problemi Raffaele...

Raffaele: No no in che senso... per il fatto che ci sono stati imbrogli quella volta, quando ci sono state quelle discussioni quella mattina quando c'era pure Bruno hai capito..?

Tonino: Eh.. ma là ha sbagliato Mimmo ... (inc)... gli altri non c'entrano niente...

Raffaele: Sì ma Antonio gliel'ha detto a Totò, gli ha detto – qua avete combinato solo uno schifo tutti quanti – gli ha detto... Ah ma hanno mandato l'ambasciata da là sotto, e invece non era vero niente che avevano mandato l'ambasciata da là sotto... Sì è inventato tutto Antonio...

Tonino: No no, non era vero niente...

Raffaele: Eh infatti Antonio è incazzato nero... Adesso **Antonio forse vuole andare dopo Natale là sotto, vuole andare a Fabrizia, per vedere com'è la cosa...**

Tonino: Quelli adesso lo sai che gli dicono, dato che quello è morto, dicono che l'ha mandata quello hai capito..?

Raffaele: Sì è normale... Ma quello si è negato, dice che quello non ha mandato niente, quello dice che non è vero niente...

Tonino: Non ha mandato niente quello...

Raffaele: Apposta no... Con quello ha parlato Bruno, e Bruno dice che gli ha detto, che non è vero niente, che lui non ha mandato nessuna ambasciata, che non ha parlato di niente per queste cose...

Tonino: Sì...

Raffaele: E adesso qua è un casino, perché non sanno... **Mimmo dice che qua è di TESTA**... **Totò ha detto... Antonio quello di Radolfzell ha detto è impossibile che siamo di TESTA se siamo sotto Fabrizia**

Tonino: Sì, sì,...

Raffaele: Io ad Agosto gli ho domandato a Totò la sotto... PRIMERANO²⁸⁰ ...

Tonino: Eh...

Raffaele: Gli ho domandato, e gli ho detto – ma come siamo..? **siamo di TESTA ha detto**, no siete di TESTA - E poi ho parlato con...

²⁸⁰ PRIMERANO Giuseppe Antonio nato a Giffone il 13.06.1945 residente a Fabrizia via Monte Pindo 56

Tonino: A TESTA sopra o sotto..?

Raffaele: Come..?

Tonino: Dico a testa sopra o sotto, perché è impossibile...

Raffaele: **Poi gli ho domandato ad un altro, e l'altro mi ha detto si che il locale di Fabrizia, ha la disponibilità, su tutto il LOCALE di poterli tenere in TESTA ... se è vero...**

Tonino: Ma questo non è un problema Raffaele...

Raffaele: e no... Antonio dice come, **se eravamo in TESTA**, per colpa di quelli andiamo sotto come vuole lui... Hai capito? Per questo Antonio è arrabbiato.

Tonino: Normale è così... Normale è così...

Raffaele: Antonio è molto arrabbiato per questo motivo qua, e a Natale ha detto che va la sotto... Dopo Natale va a vedere cos'è o che non è ... Perché qua non si capisce niente Tonino, Niente si capisce, niente... Io quella mattina, quando sono andato là, gliel'ho detto – Io so parecchie cose gli ho detto, ma non di voi, li ho sentite a Fabrizia. - E che avete sentito..? – Gli ho detto – che ho sentito..? quello che ho sentito io lo hanno sentito anche gli altri, e c'era pure Brunello il fratello di Antonio, poi abbiamo parlato, abbiamo parlato... e poi hanno chiamato anche a Vittorio, perché Vittorio gli ha detto che se non sistemano le cose si sta a casa...

Tonino: ah ah... ma Vittorio viene..? viene sì..?

Raffaele: no non sta venendo, è venuto quella domenica, perché lo hanno chiamato, altrimenti non viene i fine settimana... Poi Antonio gli ha fatto una battuta a Totò CRITELLI e gli ha detto – Eh... vedete - che quando sono tornato io, qualcuno gli ha detto, non so chi, che posso tornare, ma che mi devono tenere allo scuro di tutto, a me, non devo sapere nulla...

Tonino: Come ha detto?

Raffaele: Mi devono tenere allo scuro di tutto, non devo sapere proprio niente io...

Tonino: Non lo so io Raffaele...

Raffaele: Sì ma io quella mattina, l'ho intuito, perché gli ho detto ad Antonio vedete gli ho detto, eravamo rimasti su una cosa, quando un uomo è buono deve stare all'interno della società, altrimenti rimane a casa, e se è buono per stare all'interno della società, deve sapere tutto... gli ha detto Antonio a CRITELLI... Io questo qua lo avevo sentito là sotto, che avevano parlato, che io torno là, ma allo scuro di tutto...

Tonino: Eh... ma non è giusto però...

Raffaele: È normale che non è giusto...Io gliel'ho detto, io ho sentito tutte cose a Fabrizia gli ho detto... Sai ha detto, qua è venuto CUCCHIARUNE quella mattina, e ha fatto un Bordello, e ha trovato a Bruno, perché se avesse trovato qualche altro gli avrebbe sparato, e faceva meglio...

Tonino: Raffaele, se hai tempo ti fai una camminata più tardi, che devo andare un attimo a Singen...

Raffaele: E io sto andando dal dottore e se ho tempo avvicino..

Tonino: ciao

Raffaele: ciao...

In questa sorta di relazione tra i diversi livelli si richiamano alcuni elementi già illustrati in narrativa. In particolare è stata rilevata la presenza presso OPPEDISANO Domenico sia di NESCI Bruno (capo "società" di Singen) che del "capo locale" di Francoforte (FRANZÈ

Brunello), il quale ivi si era recato il 26.12.2008 accompagnato dal capo locale di Fabrizia, PRIMERANO Giuseppe Antonio.

Le indagini svolte in parallelo con la polizia tedesca hanno consentito di registrare come le attività di un "locale" di 'ndrangheta all'estero siano del tutto simili a quello di un "locale" in Calabria. Ci si riferisce in particolare alle figure di vertice (capo locale, capo società, contabile...) ma anche ai rituali. In tal senso una prima indicazione si trae da una conversazione captata in sottofondo ad una chiamata allorché viene captata una sequenza di passaggi tipici di un rituale:

Telefonata nr. 153 del 19.7.2009, ore 08:02,22" intercettata in Germania da LKA (allegato 373 volume 2)

In sottofondo alla chiamata si sentono due uomini parlare tra loro nei seguenti termini:

Uomo 1 **ah, prima si battezza** si forma
Uomo 2 **prima si battezza, poi si forma, poi si raccolgono le parole**
Uomo 1 le parole e dopo si....
Uomo 2 **si sforma**
Uomo 1 **si sforma**

Queste acquisizioni inducevano la polizia tedesca a monitorare il luogo indicato da una serie di appuntamenti telefonici. Il 25.10.2009, un predisposto servizio di ocp (allegato (allegato 100 volume 3)), consentiva di certificare l'afflusso, presso un bar di Singen gestito da FEMIA Salvatore, di diverse persone d'interesse investigativo (allegato (allegato 101 volume 3)).

Così a seguito di rogatoria con le autorità tedesche il Landeskriminalamt Baden-Württemberg di Stoccarda, delegato dal Capo Procuratore Dr. Hettenbach della Procura di Costanza allo svolgimento di attività investigative nei confronti di personaggi riconducibili a NESCI Bruno, già avviate a seguito di rogatoria internazionale, veniva effettuata l'intercettazione ambientale del luogo individuato che consentiva, il 20.12.2009, di registrare la riunione del "locale di Singen" con tanto di rituali e argomentazioni di grande interesse investigativo.

Trascrizione integrale della conversazione ambientale captata in Singen il 20.12.2009 presso il bar di FEMIA Salvatore (allegato 374 volume 2)

All'interno dello stesso risulta che abbia avuto luogo una riunione, i cui soggetti vengono identificati mediante servizio di OCP con video osservazione della Polizia tedesca. Trattasi di:

FEMIA Salvatore
SCHIAVO Tonino
CIANCIO Salvatore
CIANCIARUSO Angelo
CIANCIARUSO Caudio

Min. 00.00.13

Voci in sottofondo che si accavallano e rumori vari, si sente CIANCIO Salvatore che dice: "Ti faccio vedere io se pago l'affitto!" e altri uomini che ridono.

Min. 00.00.30

Si sentono delle voci in sottofondo e il rumore di alcune sedie che vengono spostate:

FEMIA Salvatore: Formiamo....

SCHIAVO Tonino: ...(inc)...e **formiamo pure per...formiamo...sformiamo...(inc)...** se c'è qualcosa.....si richiede, quasi obbligo, che ci uniamo...

(si sente un rumore di sedie)

CIANCIO Salvatore:....ok!

FEMIA Salvatore: **Buon vespro!**

Tutti in coro: **Buon vespro!**

FEMIA Salvatore: **siete pronti?**

(voce in sottofondo incomprensibile)

FEMIA Salvatore: **...a battezzare questa località**

Uomo n.m.i.: sì!

FEMIA Salvatore: **io lo battezzo come lo hanno battezzato i nostri tre cavalieri di Spagna...i nostri tre cavalieri che dalla Spagna sono partiti, da Roma sono passati, per...e....a Roma so....no...a Napoli sono sbarcati e in Sicilia si sono fermati e in Calabria hanno formato se loro hanno battezzato con ferri e catene, con ferri e catene lo battezzo io, se loro hanno battezzato con carceri scuri e....e....con carceri scuri e carceri penali, con carceri scuri e carceri penali lo battezzo io, se loro hanno battezzato con rose e fiori, con rose e fiori la battezzo io e mi riserbo: ...(inc)...specchi e spilli e località con parole di umiltà è battezzata questa località**

Uomo n.m.i.: ...(inc)....

FEMIA Salvatore: **Buon vespro!**

In coro: **Buon vespro!**

FEMIA Salvatore: **Siete pronti?....**

Uomo n.m.i. ...(inc)...(fonetico: i bicchieri)

FEMIA Salvatore: **...a...a formare questa Società**

Uomo n.m.i.: ...(inc)... (parla a voce molto bassa)

FEMIA Salvatore: **il mio...il mio...e....la mia pancia è una tomba il mio petto è una palata con parole di umiltà è formata la società!**

SCHIAVO Tonino:...Bruno....è partito, voi lo sapete, Aldo pure, quando tornano non lo so...poi, non lo so, chi parte più, chi va! Voi partite pure?

CIANCIARUSO Angelo Antonio: no...non parto!

SCHIAVO Tonino: Rimaniamo qua noi!

FEMIA Salvatore: io non so se vado....se vado, vado ...il 23 e torno il 25, due giorni sto...(inc)...di Natale

SCHIAVO Tonino: ...se andate magari, telefonate a qualcuno, glielo dite, sennò, la vigilia, pure 10 minuti ...è giusto che non....

CIANCIARUSO Angelo.: ...ci riuniamo...

SCHIAVO Tonino: ...ci riuniamo un'altra volta...diciamo...normalmente per questa Domenica andiamo a Bacilletta (fonetico Barcelletta, Bacelletta) e ma....però...dato che non c'è Bruno...non c'è Aldo...aspettiamo...poi....

FEMIA Salvatore: a Barcelletta per...

SCHIAVO Tonino:eh?

FEMIA Salvatore: a Barcelletta per...

CIANCIARUSO Angelo Antonio: per fare la....

CIANCIO Salvatore: c'erano soldi...per dividerli...

FEMIA Salvatore: ah....(inc)...per dividere

CIANCIARUSO Angelo Antonio: va bene...(inc)...

SCHIAVO Tonino: va bene...per il resto, non ho nessuna novità io, a Bruno non l'ho sentito, è là sotto....già da voi....

Uomo n.m.i:...(inc)...

... omissis ...

CIANCIARUSO Angelo: poi quando a volte abbiamo parlato..."lasciamolo andare le cose" che poi Totò...è uno diciamo che gli piaceva la pace...metteva la pace sempre...lo andava a chiamare...cose..."Totò...ma..."

CIANCIARUSO Angelo: e ma una volta...una volta Bruno... Bruno NESCI, quello che...(inc)... lo voleva mandare a casa...erano "acchiappati brutti" dice che...(inc)...là

FEMIA Salvatore: chi è?

CIANCIARUSO Angelo: poi si ci è messo Totò....

FEMIA Salvatore: Totò chi è?

CIANCIARUSO Angelo: Totò CRITELLI

CIANCIO Salvatore: Totò CRITELLI!

FEMIA Salvatore: ah!

CIANCIARUSO Angelo: poi si ci è messo Totò in mezzo...(inc)...loro, ma sempre fra loro si metteva in mezzo

SCHIAVO Tonino: e qua avete visto a qualcuno...è venuto qualcuno...

FEMIA Salvatore: ..(inc)...di passaggio col taxi...ma

SCHIAVO Tonino: l'ha portato nel taxi

FEMIA Salvatore: sì...sì...sì! Totò CRITELLI mi pare che l'altra volta pure è passato che erano andati da Massimo ...è passato, ha salutato e basta!

CIANCIO Salvatore: ah! Vedi! Allora era giusta la macchina sua che era quella Citroen là a ...(inc)...

FEMIA Salvatore: uhm!

SCHIAVO Tonino: e va bene ma lui...da come so...non è più....

FEMIA Salvatore: no...no...no. Mi domandava a me, ma io non gli ho detto...né chi né come e né quanto, mi ha chiesto dove sono...eh!....."....E dov'ero sono!"

CIANCIO Salvatore: e gli dovevi dire?" non mi vedi dove sono?...Davanti qua a te!"

FEMIA Salvatore: e poi lui mi ha detto che lui non è in nessun posto e io gli ho detto...va bene!

CIANCIO Salvatore: se non è in nessun posto....(inc)....quando non è in nessun posto! (ridono)

FEMIA Salvatore: però...neanche ...cioè si è affacciato dalla porta, che io stavo aspettando qualche dottore , si è affacciato dalla porta e mi ha detto solo queste due parole e poi se n'è andato, neanche il caffè si è preso

SCHIAVO Tonino: Io l'ho visto a ..(inc)...un altro giorno sulla...(inc)... (dice qualcosa in tedesco, strada o via), davanti la porta sua là...aspettava...abita ancora là...sì?

FEMIA Salvatore: sì...sì...sì!

SCHIAVO Tonino:aspettava, però di parlare è parecchio tempo che non

FEMIA Salvatore: l'appartamento non so se gliel'hanno preso, non so se....

SCHIAVO Tonino: comunque era fuori lui là che aspettava, non so se...adesso a chi aspettava non...

CINACIO Salvatore: qua dove abita gli hanno preso?

FEMIA Salvatore: la Banca l'aveva mandato all'asta, poi come è andato a finire non lo so...se qualcuno se l'è preso

CIANCIO Salvatore: diceva che gli hanno mandato soldi...(inc)...

FEMIA Salvatore: aveva pure un garage e il garage se lo sono presi (o “ se lo è preso”)

CIANCIARUSO Angelo: ...(inc)... ha sbagliato! Io ho pure....

FEMIA Salvatore: Prima...più prima di dove abita lui...venendo verso qua...no? Sulla destra...

SCHIAVO Tonino: sì!

CIANCIO Salvatore: il garage?Sì...là so che lui...(inc)...quando gli ha portato i mobili

FEMIA Salvatore: e là gliel'hanno preso e..... se l'è preso Nicodemo!

SCHIAVO Tonino: Chi è che se l'è preso?

FEMIA Salvatore: Nicodemo il fratello di Enzo il falegname

SCHIAVO Tonino: ah!

CIANCIARUSO Angelo: aaaah!... quello....

SCHIAVO Tonino: l'ho sentitito dire ma non lo conosco!

CIANCIARUSO Angelo:sì...è meglio che non lo conoscete!

SCHIAVO Tonino: ma...(inc)...

CIANCIO Salvatore: ...(inc)... ma e là sotto...là sotto faceva il vigile no? A Laureana

SCHIAVO Tonino: uhm!

FEMIA Salvatore: Il Vig...no penso che lavorava al Comune in qualche posto al Comune

CIANCIARUSO Angelo:il vigile diceva che faceva...

SCHIAVO Tonino: il vigile faceva! Bruno me lo ha detto che lo conosce!

CIANCIO Salvatore: dice che non può stare più là che non sa...(inc)... più

CIANCIARUSO Angelo: sì!

CIANCIO Salvatore se n'è venuto qua ...(inc)...

FEMIA Salvatore: sì..sì...sì!

CIANCIO Salvatore: andava parlando, e io lo conoscevo pure...però mi conosceva...che sotto...che questo con Achille non possono stare che là volevano solo...(inc)...

CIANCIARUSO Angelo: Sì...noooo....

CIANCIO Salvatore: ma ora ha accettato..no?

CIANCIARUSO Angelo: quando...(inc)...Pasquale...(inc)...là sopra là...(inc)... a tutti quanti i Calabresi qua...(inc)...c'era uno vicino e... pphoom!

CIANCIO Salvatore: e gli ha menato...coso dice che lo ha menato pure

CIANCIARUSO Angelo:...(inc)...e ne hanno fatto un portacenere ...(inc)...”statti zitto e non parlare assai!”

SCHIAVO Tonino: ...(inc)...

CIANCIO Salvatore: lui di Laureana è!

CIANCIARUSO Angelo:..eh!

SCHIAVO Tonino: e non è Calabrese?

CIANCIO Salvatore: ma è stupido!

CIANCIARUSO Angelo: che qua che là...io ho fatto questo io ho fatto quello....ha detto che è altra gente che ha fatto questo e ha fatto quello!...(inc)...e poi ti pare che lo abbiamo chiarito? “I Calabresi...qua, voi calabresi là...” Ah! noi calabresi?... Phoom! E gli ha spaccato tutto...(inc)...poi ha chiamto a coso...ha chiamato a Enzo...(inc)... che è successo? Così...così, così...così! ...(inc)... e gli ha dato pure il resto...(inc)...

CIANCIO Salvatore: ...(inc)... coso come si chiama...(inc)... gli scoppoloni una sera ... quello che mette le pietre

FEMIA: e...coso...

SCHIAVO Tonino: Nicola?

CIANCIO Salvatore: Nicola! Pure dice che...gliene ha dati scoppoloni
CIANCIARUSO Angelo: ma...(inc)...ma dice che ne ha combinate tante...
CIANCIO Salvatore: è diverso questo che si chiama Enzo
CIANCIARUSO Angelo:si è diverso
FEMIA Salvatore: si, Enzo...
CIANCIO Salvatore:...sì...Enzo.... parla...così....
SCHIAVO Tonino: per la”bacilletta”.... Hai visto? Hai incassato tutto? Sì?
*(in sottofondo si sente FEMIA Salvatore che conta a bassissima voce qualcosa
...34....35...36...42...50)*

FEMIA Salvatore515!

SCHIAVO Tonino: vabbò...voi sformate la società e poi...(inc)...(si sente un rumore di sedie che vengono spostate, come se si stessero mettendo in piedi)

FEMIA Salvatore: **“Buon Vespro!”**

In coro tutti: **“Buon Vespro!”**

FEMIA Salvatore! **Siete conformi?**

In coro tutti: **sì!**

FEMIA Salvatore: **a raccogliere queste dolci parole sparse nei mie saggi compagni e io le metto in un cassetto di noce fino finissimo e lo vado a sotterrare in fondo al mare , chi scoprirà verrà predicato e giudicato da uno...tre...cinque...coltellate al cuore come prescrizione della regola sociale....**

SCHIAVO Tonino: **Buon vespro!**

FEMIA Salvatore: **Buon Vespro! Siete conformi?**

In coro tutti: **sì!**

FEMIA Salvatore: **a sformare questa società?**

In coro: sì!...(inc)...

FEMIA Salvatore: **no...a sformare questa località**

SCHIAVO Tonino: (suggerisce) **a sformare questa società....**

FEMIA Salvatore: ...**società!**

SCHIAVO Tonino: (suggerisce)...**la mia pancia è una tomba...**

FEMIA Salvatore: **la mia pancia è una tomba il mio petto una palata, con parole di umiltà e sformata la società!....E poi c'era quella della cosa...**

CIANCIARUSO Angelo: quella ...del locale!...(inc)...sformato

SCHIAVO Tonino: come ...(inc)...?

FEMIA Salvatore: Quella del locale!

CIANCIARUSO Angelo:...se questo....(suggerisce anche lui)

FEMIA Salvatore: se questo locale lo conoscevo...(si accavallano le voci)...

CIANCIARUSO Angelo: ...(inc)...d i passaggio...(inc)...

FEMIA Salvatore: che io ho...(inc)...prima o dopo?

CIANCIARUSO Angelo: no...pure adesso...(inc)...pure adesso!

SCHIAVO Tonino: pure adesso...è uguale!

FEMIA Salvatore: **Buon vespro!**

In coro tutti: **Buon vespro!**

FEMIA Salvatore: **Siete pronti?**

In coro tutti: sì...(inc)...

FEMIA Salvatore:...a....(l'uomo fa una pausa in quanto sembra che non ricordi il prisieguo)

CIANCIARUSO Angelo: se prima...(si accavallano le voci)

CIANCIO Salvatore: ...(inc)...**la società!....**

CIANCIARUSO Angelo: se prima...questa località la conoscevo
FEMIA Salvatore: ...la conoscevo come...e.....sa....
CIANCIARUSO Angelo: **Sacra!**
FEMIA Salvatore: Sacra?
SCHIAVO Tonino: Santa?
FEMIA Salvatore: **Santa! E.....e...inviolabile, adesso la riconosco come un**
SCHIAVO Tonino: **locale**....(suggerisce)
FEMIA Salvatore:.... **locale di transito e passaggio**
CIANCIARUSO Angelo:di transito e passaggio!
FEMIA Salvatore:E poi?
In coro due:...e.basta così!
FEMIA Salvatore: e basta così! Ok!
(si sentono rumori derivanti dallo spostamento di sedie)
FEMIA Salvatore: **questo...(inc)... l'ho aggiunto (ridono)....Allora qua abbiamo nella..."bacilletta"...abbiamo 515 euro , che praticamente sarebbero: tutti 60 euro, più Bruno che ha...2...4...6,7.....7 mesi pagati....Bruno NESCI!**
CIANCIARUSO Angelo:...(inc)...
SCHIAVO Tonino: vabbè...Bruno...da quando se n'è andatao, lui se n'è andato a Luglio....diciamo non...
FEMIA Salvatore: lui ha fatto fino a Luglio e poi se n'è andato
SCHIAVO Tonino: diciamo che non è obbligatorio più a pagare lui....
CIANCIARUSO Angelo: però...(inc)...con lui...(inc)...restano...restano come si fa?
CIANCIO Salvatore: portano...(inc)...e non ne mangia di questi
CIANCIARUSO Angelo: eh! Sì non se ne mangia niente!...(inc)... l'abbiamo comprato noi e ce lo mangiamo noi...(inc)...
CIANCIO salvatore:...sono soldi suoi!
CIANCIARUSO Angelo: eeee...! Quello quando se n'è andato...(inc).... non...
CIANCIO Salvatore: ma...
SCHIAVO Tonino: ma... io...non lo so, poi quando siamo tutti quanti e parliamo magari...
CIANCIARUSO Angelo:eh?
SCHIAVO Tonino: diciamo, 515 meno 100.... sono rimasti....
CIANCIARUSO Angelo: ...(inc)...cose, poi si fanno dopo
SCHIAVO Tonino: ...rimangono 415...ce li dividiamo e dividiamo un 40/50 euro a testa, forse è meglio che ci compriamo un pò di bistecche, andiamo da qualche parte, ce li arrostitiamo...e...forse è meglio, poi non lo so, questo dovete essere tutti d'accordo, che io mi prendo 30/40 e me li metto in tasca...
CIANCIO Salvatore: ...(inc)...un mese e poi dobbiamo tornare a pagare, lo stesso
SCHIAVO Tonino: e ma dobbiamo poi pagare di nuovo...
CIANCIARUSO Angelo: oppure mettere....
SCHIAVO Tonino: li teniamo dentro la cassa.... magari un... 200 euro, altre 200 euro ci andiamo a comprare delle belle fettine, ce le arrostitiamo, se siete tutti d'accordo...
CIANCIARUSO Angelo: va bene! Per noi...
CIANCIO Salvatore: è una cosa buonissima...
CIANCIARUSO Angelo: altre spese non ne abbiamo avuto no?
SCHIAVO Tonino: eh?
CIANCIARUSO Angelo: altre spese non ne abbiamo avute?
SCHIAVO Tonino: altre spese non c'è niente!
CIANCIO salvatore: e non è che... uno li mette, li paga e poi il prossimo anno non spende ..(inc)...ma non è una cosa bella

... omissis...

CIANCIARUSO Angelo: e adesso sono 415 euro!

SCHIAVO Tonino: 415 euro... io...quando viene Bruno, parliamo

CIANCIARUSO Angelo: poi quando viene Bruno...

SCHIAVO Tonino: per me...direi

CIANCIARUSO Angelo:...quando siamo tutti quanti....

SCHIAVO Tonino: **per me...io direi, un paio di centinaia di euro li rimaniamo nella cassa del contabile è giusto che ci siamo sempre un poco di soldi**

CIANCIARUSO Angelo: sì...sì...se non sia mai succede qualcosa...(inc)...

FEMIA Salvatore: qualche imprevisto....

CIANCIARUSO Angelo:...qualche imprevisto...qualche cosa ...(inc)...non è che non si possono cacciare! Pure che non ci sono in cassa sì....

CIANCIO Salvatore: e vabbè ma una cassa sempre buono è!

SCHIAVO Tonino: vabbè, però se c'è... un fondo cassa è sempre tutta un'altra cosa...i 200 euro, prendiamo e ce li mangiamo, se dividiamo 200 euro diviso 8/9, toccano 30 euro ciascuno per 30 euro ...poi....

CIANCIO Salvatore: ...(inc)...alla cassa!

SCHIAVO Tonino: ah?

CIANCIO Salvatore: si vanno firmando nell'agenda....

SCHIAVO Tonino: Glielo diciamo a Bruno che ...(inc)... i soldi ce li siamo mangiati (ridono)

FEMIA Salvatore: quello chissà quando viene

SCHIAVO Tonino: non lo so!

... omissis ...

SCHIAVO Tonino: se ne vanno 5 ore...(inc)...(si accavallano le voci)...quando puoi andare e quando...(inc)...

CIANCIARUSO Angelo: e tutti i sabati là...ma io potevo fare...poi quando...quando andava là..giocavano a carte...(inc)... una cosa da bere..e tu vai là per...(inc)...

CIANCIO Salvatore: uno....un uomo...non vè se non è...(inc)...e te ne vai in un altro posto

CIANCIARUSO Angelo:e non te la devi prendere...non te la devi prendere una cosa?

CIANCIO Salvatore ...(inc)...non paghi, paghi di meno, poi mi viene...(inc)...come diceva lui

SCHIAVO Tonino: ma è più grosso quel locale a Milano? Io ci sono stato...

CIANCIARUSO Angelo: sì... di sopra, una cosa...

CIANCIO Salvatore:...bello....

CIANCIARUSO Angelo:...più grande di qua

CIANCIO Salvatore: ...(inc)... grande è!

SCHIAVO Tonino: Io mi ricordo, una volta io venivo ..(inc)...

CIANCIARUSO Angelo: ma una volta, vedete, voi anadavate di sopra e ...(inc)...l'hanno fatto...(inc)...c'hanno messo una bomba

SCHIAVO Tonino: sì?

CIANCIARUSO Angelo:...(inc)...

CIANCIARUSO Claudio: nella pompa di...(inc)...fronte

CIANCIARUSO Angelo: no...sopra è quello

CIANCIARUSO Claudio:vabbè però era attaccato...

CIANCIARUSO Angelo: sotto c'era... sotto c'era quella cosa che ...(inc)...

CIANCIARUSO Claudio: ...(inc)... di fronte

Uomo: e poi la stanza l'avevano preso sopra... sotto c'era il locale, di fronte quella è di DE MASA (fonetico)

CIANCIARUSO Claudio: quella, quella...(inc)...

CIANCIARUSO Angelo: eh! Equella è di DE MASA (fonetico)

SCHIAVO Tonino ...un'altra cosa, per quelli della Svizzera torniamo a parlare se ...(inc)... no? O non....

FEMIA Salvatore: no mi sembra di no

SCHIAVO Tonino: allora quelli della Svizzera, il locale della Svizzera è...

FEMIA Salvatore: Fravenfeld!

SCHIAVO Tonino: Eh! Fravenfeld "si sono andati a mettere a posto lì dove siamo pure noi"

FEMIA Salvatore: Ah... sì, mi pare che...(inc)...

SCHIAVO Tonino: ne avevamo parlato... questi di Realesingen non lo so, se sono sotto a Fabrizia se sono sotto a Fravenfeld non so niente!

FEMIA Salvatore: vabbè, quando si sono staccati allora (inteso come avverbio di tempo), quando si sono staccati mi pare che se ne sono andati sotto Fabrizia o no?

SCHIAVO Tonino: sì...eh!

FEMIA Salvatore: penso.... presumo che sono rimasti là! Ah non penso che c'è lo zio di coso... di Mimmo

CIANCIARUSO Angelo: ...(inc)...

FEMIA Salvatore: uhm! Uhm! ...(inc)... conosce a noi, (ridono) non gli interessa proprio, conosce a questi di qua!

CIANCIO Salvatore: c'è ..(fonetico Fratz o Flatz) pure che fanno ...(inc)...

CIANCIARUSO Angelo: ...(inc)...

CIANCIO Salvatore: ...(inc)...

SCHIAVO Tonino: a chi?

CIANCIO Salvatore: fatello di Mimmo...là!

SCHIAVO Tonino: Ah!

CIANCIO Salvatore: non so...(inc)...

FEMIA Salvatore: **ma il referente nostro che è sotto chi è?**

SCHIAVO Tonino: **Don Mico OPPEDISANO!**

FEMIA Salvatore: eh!

SCHIAVO Tonino: **lui è uno del Crimine!**

FEMIA Salvatore: eh! E lui è di?

SCHIAVO Tonino: e.....Rosarno!

FEMIA Salvatore: Rosarno! E...no, dico di noi, chi è che va là

SCHIAVO Tonino: ...l'anno scorso sono andato io...no....quest'anno sono stato...no quest'anno sono stato!

CIANCIO Salvatore quest'anno!

SCHIAVO Tonino: ... no quest'anno sono stato! Sono stato...nel mese di Maggio, Giugno, sono stato io, però io allora (avv. di tempo) ...(inc)... niete, poi è andato Bruno...

FEMIA Salvatore: uhm! Uhm!

SCHIAVO Tonino: è andato...è andato in rappresentanza!

FEMIA Salvatore: cioè i contatti...voglio dire, i contatti ci sono con...

SCHIAVO Tonino: sì...è il numero uno!

FEMIA Salvatore: quindi se c'è qualcosa ce lo fanno pure sapere, se questi qua di qua, passano là

CIANCIARUSO Angelo:...(inc)...ci sono le novità adesso....

FEMIA Salvatore: sì...sì...sì! E quelli hanno fatto cose...perché è stata una cosa tutta messa... fatta apposta secondo me!

SCHIAVO Tonino: no.no...fatta apposta... diciamo...su Antonio della Svizzera si è messo sopra...io sapevo più o meno...però...non era ufficiale, lui...l'intenzione sua..no? Se noi rimaniamo a Relasingen e rimaneva un locale grande più hanno preso da (fonetico) Mossedor (verosimilmente MOOSSENDORF Svizzera) tre, quattro, cinque persone là, non so quanti sono, più Francoforte, più la Svizzera e lui voleva fare il capo Mafia di qua, diciamo lui voleva dirigere...

FEMIA Salvatore: il direttore!

SCHIAVO Tonino: ...voleva fare il direttore, però questo non è possibile, ma non glielo lasciavano nemmeno...là...Fabrizia, pure là, Fabrizia gliel'hanno negato, non solo il Crimine eccetera eccetera, perché non esiste da nessuna parte questo qua, **c'è solo una camera di passaggio a Ventimiglia**, però è solo per quelli che se ne vanno in America eccetera, eccetera, però qua non esiste da nessuna parte

CIANCIARUSO Angelo: ma prima non dicevano che era là a Milano?

SCHIAVO Tonino: Ventimiglia ce n'è una!

FEMIA Salvatore: può darsi pure che pure qua Mimmo, secondo me, voleva...non gli stava bene la posizione che aveva e cercava di prendersi un'altra posizione

SCHIAVO Tonino: non lo So!

FEMIA Salvatore: pensiero mio!

SCHIAVO Tonino: ... non lo so!

CIANCIO Salvatore:(inc)...

CIANCIARUSO Angelo: ma...(inc)... pensava che ...(inc)...a me...(inc)...

FEMIA Salvatore: e non che posto...(inc)... però secondo me questa è stata pure la cosa che non gli stava bene più là le posizioni che aveva.

SCHIAVO Tonino: no...non lo so, con me... io Mimmo... prima ci ho parlato con Salvatore, io lo rispettava a Mimmo lo rispettava assai, però non mi ha mai detto una cosa del genere, che lui avrebbe voluto fare il capo locale, che avrebbe voluto... ma se voleva fare il capo locale Totò...(inc)...dove era il problema...non c'era bisogno, almeno parlava chiaro

FEMIA Salvatore: sì,sì,sì! Se era questo, se è questo il punto sì...almeno parlava chiaro!

SCHIAVO Tonino: **se lui diceva:” Guardate, io tengo questo, questo e questo!” Chiamava le cariche speciali: ”Io voglio fare il capo locale!” Totò....ma Totò lo ha sempre detto:” Se qualcun altro vuol fare il capo locale per me.... “ha detto.... “Non c'è nessuno problema!” Però non lo so che teneva questo,**

CIANCIARUSO Angelo: sì allora! Totò lo sapeva e lo sapeva pure Bruno lo sapeva!

SCHIAVO Tonino: non lo so

CIANCIARUSO Angelo: lo sapevano...no...

CIANCIO Salvatore:...(inc)... e Bruno ...

CIANCIARUSO Angelo: sì, ma Totò lo sapeva!

CIANCIO Salvatore: e se lo sapeva è o stesso

SCHIAVO Tonino: Totò non sapeva ste cose...

CIANCIARUSO Angelo: sì!

SCHIAVO Tonino: vedete ..(inc).. ste cose qua, ..(inc)... parecchie volte con Totò, pure quando venivamo là sopra, al giardino vostro, mi sono incontrato prima con Totò, venivamo insieme e parlavamo pure e discutevamo ste cose e Totò di ste cose non sapeva niente

CIANCIARUSO Angelo:...(inc)...Bruno una mattina...(inc)...”non vi preoccupate che”...che cosa? Dico...sì! E voi come le sapete ste cose? ...(inc)... voi le dovete passare ste...

SCHIAVO Tonino: m ano...si poteva immaginare, io penso che Mimmo era portato dallo “Ziano”

CIANCIO Salvatore: sì!

SCHIAVO Tonino: dallo “Ziano”, era tutto pilotato dallo “Ziano” ...però....

CIANCIO Salvatore: non c’è uscito niente (ndr. non l’ha ottenuto)

FEMIA Salvatore: **perché ...(inc).. andati sotto a cosa...sotto al CRIMINE, “...(inc)... passa indietro...”Tu passi indietro?...(inc)..che ancora non fanno tutti sotto a Fabrizia e ora se ne sono andati col CRIMINEdice: “tu passa là!”**

SCHIAVO Tonino: normalmente... adesso, io...quello che so io, quello che mi hanno imparato a me...un locale che sta sotto ad un altro locale non può essere in testa...è giusto?

FEMIA Salvatore: giusto!

SCHIAVO Tonino: **se gli altri sono sotto a Fabrizia non esiste un capo locale...non esistono ste cose, loro dicevano che...sono in testa, adesso Totò... non lo so se è un capo locale o non è capo locale, io non lo so, a me non mi risulta perché se loro sono sotto a Fabrizia...**

FEMIA Salvatore: hanno...

SCHIAVO Tonino: **la stessa cosa erano pure in Svizzera, loro erano sotto a Fabrizia, eh!...non potevano avere un capolocale...**

CIANCIO Salvatore: **una ‘ndrina!**

SCHIAVO Tonino: **una ‘ndrina potevano essere solo una ndrina!...Perché quelli di Francoforte, Brunello...**

FEMIA Salvatore: ...(inc)... **sono pure col CRIMINE?**

SCHIAVO Tonino: **sì...sono direttamente col CRIMINE, infatti ha telefonato a me Brunello e me lo ha detto,, lui voleva fare le cose ...(inc)...magari adesso, ste 100 euro che noi portiamo al CRIMINE che rappresentiamo la...**

CIANCIARUSO Angelo: li dobbiamo dare a loro

SCHIAVO Tonino: li dobbiamo portare a loro, se la vedeiono tra loro (ridono) ...mangiamo noi...ci compriamo le bistecche e ce le mangiamo noi...(ridono) ...o no?

CIANCIO Salvatore...(inc)...

SCHIAVO Tonino: e perché poi...lui 100 /200 euro da Francoforte, altre 100 euro da qua, 200 euro...”afferrava la mille euro” alla fine del’anno ..

CIANCIO Salvatore...(inc)...

SCHIAVO: Sì! Ma prima, prima, vedete le cose erano diverse, io veramente sono stato sempre contrario a ste cose , prima c’erano accuse che erano persanti, c’era un’accusa pesante che si parlava di 300/400 marchi...si parlava di allora, e..... il capo locale.... se li mangiava...secondo me

CIANCIO Salvatore: sì...(inc)

SCHIAVO Tonino: io...io personalmente, vi dico la verità non ho mai accusato uno, se uno m’ha fatto una cosa che non mi piaceva, l’ho chiamato a quattro occhi....sempre! A me, quello là non mi piace eccetera eccetera...

CIANCIO Salvatore: ed è giusto!

SCHIAVO Tonino: non ho mai accusato nessuno, perchè io per guadagnarli 100 euro...io, vado a faticare io...io vado a lavorare e lo so, uno per guadagnare 100 euro...ce l’ha disponibili, non ce l’ha disponibili, perché deve fare una...una cosa di questa...

FEMIA Salvatore: certo uno può chiarire...può...se poi, la domanda ...(inc)... se deve pagare o non deve pagare, ...(inc)...che non ruba, senò la cosa è pesante veramente

SCHIAVO Tonino: se ha sbagliato quella persona, anche con 300 euro, non può essere perdonato

FEMIA Salvatore: esatto!

CIANCIARUSO Angelo: specialmente...(inc)...

FEMIA Salvatore: adesso capisce lui dove...lo sbaglio che ha fatto e sa che la prossima volta non lo può fare, e si dà una regolata oppure non c'è soldo che paga

CIANCIARUSO Angelo:...(inc)... **un picciotto, un camorrista, non vanno a....**

FEMIA Salvatore: **a prendere un grado più pesante...**

CIANCIARUSO Angelo:e già...(inc)...

FEMIA Salvatore:fa un passo, e risponde a una domanda, lo posso fare o non lo posso fare, perche...(inc)...

SCHIAVO Tonino: **io...io sono stato due tre anni, “capo giovani”,** però accuse non gliene ho mai portate, andavamo là ci riunivamo...io non so se c'eravate voi quando andavamo

CIANCIARUSO Angelo: sì alla mangiata, ...(inc)... una cosa, noi abbiamo comprato certe cose,

SCHIAVO Tonino: **andavamo dal mastro di giornata, perché noi formavamo separati, perché allora eravamo 7/8**

CIANCIARUSO Angelo:sì...di più...

SCHIAVO Tonino: 9/10, andavamo...andavamo a comprare roba, mangiavamo e si riportava pure quanto speso di quando abbiamo formato...

CIANCIARUSO Angelo: ...abbiamo formato, vino, birra o cose....

SCHIAVO Tonino: poi tenevamo a “Terremoto” che lui per organizzare ste cose era in gamba, per...dove si trattava di mangiare...subito subito gli dicevi: “Vicè ...(inc)... vai a comprare tre chili di carne...”

CIANCIARUSO Angelo: subito io vado...subito pronto...via... e tutti per là

SCHIAVO Tonino: Ora...a “manciarci facimu!”...Madonna che bella riunione che teniamo eh!...È buona!

CIANCIARUSO Angelo: (ride) e lui faceva ...(inc)...

SCHIAVO Tonino: vabbè... beviamo qualcosa?

CIANCIO Salvatore: Un anice ciascuno?

SCHIAVO Tonino: un anice...si ci vuole un poco di “aniceddu”

CIANCIARUSO Angelo:...(inc)...un chinotto!

SCHIAVO Tonino: ...(inc)... sono cose che rimangono impresse ...(inc)... duecento marchi a quei tempi, guardate che erano soldi!

CIANCIARUSO Angelo: erano soldi!

SCHIAVO Tonino: erano soldi erano!

CIANCIO Salvatore:(inc)... non era una cosa...era per soldi

SCHIAVO Tonino: era solo interesse

CINCIO Salvatore: non era...vedete...

SCHIAVO Tonino: io ...(inc)... opponevo per ste cose , dice ma...amici! Pero agli amici i soldi non si pigliano... è normale!

CIANCIO Salvatore: ...(inc)... tiene i soldi...amici, amici, ...(inc)...100/ 200 euro per me...

CIANCIARUSO Angelo: Benedetto ...(inc)..., Benedetto, Franco, il fratello di “Mustica” pure...allora quando c'ero io,.....(inc)...coso Bendetto...(inc)..

SCHIAVO Tonino: Bendetto, Franco...allora, a Franco....io mi rispettavo pure assai pure con Damiano, questo che è all'Italia, lo zio di Bruno no?

CIANCIARUSO Angelo: uhm!

SCHIAVO Tonino: lui il sabato sera veniva sempre da me, tenevo io il garage della birra là dove...l'ho lasciato a voi e...(inc)... due, tre birre, ma ci rispettavamo e una volta accusano a Franco, non mi ricordo mò cosa aveva fatto sto Franco, è venuto Pepè Mustica, il fratello e mi ha detto :” Tonino, mi serve un favore!” e io gli ho detto:” Dimmi Pè!” ...Con Peppe pure siamo andati abbastanza d'accordo quando eravamo insieme e mi ha detto “ vedi se...(inc)... per levare l'accusa a Franco...” ha detto: “tu con Damiano andate d'accordo?”Sì...sì! Ci provo, gli ho detto! Veramente il sabato veniva Damiano da me là...si faceva due tre birre e...gli ho detto: “Damiano, mi serve un favore...ma un favore, gli ho detto...me lo dovete fare però!.....” e Se è possibile due....perché, no!” Gli ho detto....” Gli dobbiamo levare quell'accusa a Franco,!...”No!” ...ha alzato le mani, mi ha detto:” voi siete...(inc)... ma l'accusa a Franco non la leviamo!E non l'ha levata...non gliel'ha tolta! Io mi ricordo allora poi ...(inc)...distaccato!

CIANCIARUSO Angelo: eh!

SCHIAVO Tonino: dico ma non è giusto....”nooo Tonino io pensavo che tu eri diverso!”

CIANCIO Salvatore...(inc)...

SCHIAVO Tonino: a me mi dispiaceva per quel ragazzo....era chiacchierone Franco, però non era male...

CIANCIO Salvatore: Franco...chi è Franco?

SCHIAVO Tonino: Il fratello di Peppe Mustica !

CIANCIARUSO Angelo: Mustica! ...(inc)...

SCHIAVO Tonino: È uno fino...fino!

CIANCIARUSO Angelo: io l'altra volta ...(inc)...

SCHIAVO Tonino: ma dice che è una...(inc)...

CIANCIARUSO Angelo: no...(inc)... Salute!

In coro tutti: Salute! (si sente il rumore di bicchieri che sbattono)

CIANCIARUSO Angelo: alla salute!

FEMIA Salvatore:...(inc)...glielo avete detto a Franco CAVALLARO? ...(inc)...a Franco?

CIANCIO Salvatore: ieri per oggi?

FEMIA Salvatore: gliel dite voi?

CIANCIO Salvatore: voi lo avete chiamato e vi ha detto che no...che vò? Che non...(inc)...

FEMIA Salvatore: no, mi pare che neanche gli ho chiamato io, penso che ...(inc)... ho chiamato io mia madre e gli ho detto che passa di là!

Omiss

Dalla conversazione si traggono pertanto eccellenti elementi investigativi; in primo luogo si pone in risalto il rituale celebrato in occasione della riunione che si compone di diverse fasi: si procede immediatamente al “battesimo” del luogo in cui i sodali si riuniscono, successivamente il “capo società” provvede a “formare” la società. Dopo avere effettuato la riunione la società viene “sformata” e successivamente si provvede a rendere il luogo in cui hanno effettuato la riunione non più un luogo sacro ma un mero luogo di passaggio.

Altro aspetto che emerge dalla conversazione sopra riportata attiene alla affermazione dei presenti relativa al loro referente in Calabria che individuano in OPPEDISANO Domenico

presso il quale si sono recati sia NESCI Bruno (in una circostanza anche con CIANCIO Bruno) che, su indicazione del predetto NESCI, anche SCHIAVO Tonino.

omississ

FEMIA Salvatore: **ma il referente nostro che è sotto chi è?**
SCHIAVO Tonino: **Don Mico OPPEDISANO!**
FEMIA Salvatore: eh!
SCHIAVO Tonino: **lui è uno del Crimine!**
FEMIA Salvatore: eh! E lui è di?
SCHIAVO Tonino: **e.....Rosarno!**
omississ

Altro aspetto che si rileva dalla conversazione attiene al riconoscimento del “capocrimine”, nominato nella riunione del 19.8.2009 che avviene quindi anche a livello Internazionale. Esiste un vero e proprio cordone ombelicale tra la struttura della ‘ndrangheta e il territorio della provincia di Reggio Calabria. Quest’aspetto si coglie con maggiore evidenza allorchè nella conversazione appena citata i presenti alla riunione del “locale” fanno riferimento ad una questione territoriale con gli appartenenti alla ‘ndrangheta operanti nella vicina Svizzera. Dal passaggio d’interesse della conversazione emerge il riferimento al “crimine” e a Fabrizia (VV)²⁸¹, ma soprattutto compare un organismo definito “camera di passaggio” che ha sede a Ventimiglia (IM):_ *“voleva fare il direttore, però questo non è possibile, ma non glielo lasciavano nemmeno...là...Fabrizia, pure là, Fabrizia gliel’hanno negato, non solo il Crimine eccetera eccetera, perché non esiste da nessuna parte questo qua, c’è solo una camera di passaggio a Ventimiglia, però è solo per quelli che se ne vanno in America eccetera, eccetera, però qua non esiste da nessuna parte”*.

Il dato si incrocia perfettamente con le acquisizioni investigative relative all’indagine denominata “Roccaforte” della Sezione A/C Ros di Genova²⁸² (allegato 102 volume 3) alle quali, a pag. 277, si rileva quanto segue: *“Il locale di Ventimiglia diviene anche camera di passaggio o di transito, destinata a regolare i rapporti di cooperazione con i locali calabresi, operanti in Costa Azzurra, rispetto ai quali si pone in posizione di sostanziale continuità operativa”*.

Alla luce di quanto esposto sopra, si ravvisano gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato associativo – in particolare, quali appartenenti alla articolazione tedesca dell’organizzazione criminale – a carico di:

NESCI BRUNO nato a San Pietro di Caridà il 01.09.1951 ivi residente via Arenella Prateria 26:

²⁸¹ L’argomento è approfondito nel paragrafo relativo all’articolazione della ‘ndrangheta in Germania

²⁸² Informativa nr. 56/133-2005 di prot. datata 2 luglio 2007 relativa alle indagini svolte nel proc. nr. 12188/05/21 R.G.N.R. della Procura della Repubblica – DDA – di Genova P.M. dott. Andrea Canciani

Si rappresenta che l'indagato è stato identificato per le seguenti circostanze:

Viene più volte osservato presso il terreno di Oppedisano Domenico. Era sottoposto ad attività tecnica d'intercettazione telefonica e ambientale. Il 30.12.2008, dopo essere stato osservato e ascoltato nel terreno di Oppedisano viene predisposto un servizio che consente d'identificare i conversanti con OPEDISANO in:

- **NESCI Bruno** nato a San Pietro di Caridà il 01.09.1951
- **CIANCIO Bruno** nato a Aquaro (VV) il 17.02.1960

3. L'ARTICOLAZIONE SVIZZERA

Le indagini svolte nell'ambito del presente p.p. hanno consentito, come si è visto, di ricavare importanti elementi sulla unitarietà della 'ndrangheta che riguarda anche le espressioni associative extranazionali.

Da quanto è stato accertato, in Svizzera, nelle città di Zurigo e Fravenfeld o nelle zone limitrofe, è attiva una struttura della 'ndrangheta in cui risultano inseriti diversi personaggi di origine calabrese.

Tale dato emerge in tutta evidenza dalle intercettazioni sia telefoniche che ambientali intrattenute da OPEDISANO Domenico con NESCI Bruno di Prateria, già domiciliato a Singen nel sud della Germania, al confine con la Svizzera.

L'articolazione della 'ndrangheta operante in Singen, seppur dotata di autonomia, in realtà è strettamente collegata alla "società" di Rosarno. Il predetto NESCI difatti riceve le direttive direttamente da OPEDISANO Domenico, al quale si rivolge in presenza di attriti con altri, si giustifica con questi in presenza di incomprensioni, si precipita in Calabria per discutere personalmente col "capo società" di questioni che riguardano i ruoli e le attività di quel sodalizio.

Di conseguenza, al fine di monitorare l'evoluzione delle dinamiche criminali che si svolgevano in Germania, veniva chiesto di procedere a rogatoria con le autorità tedesche; lo sviluppo di quelle indagini consentiva di registrare una serie di conversazioni, naturale evoluzione delle acquisizioni già effettuate dal Comando Prov. CC di RC RONI, che permettevano di ampliare le conoscenze investigative con riguardo ad alcuni personaggi, di origine calabrese dimoranti in Germania e in Svizzera.

Si aveva oltretutto conferma circa l'esistenza di diversi "locali" e "società" uno dei quali, quello di Singen facente capo a NESCI Bruno la cui esistenza è insidiata da

un altro gruppo esistente a Svizzera alla cui testa vi è un personaggio, ancora ignoto alle indagini, certamente di origine calabrese (e forse anche della stessa zona di origine di NESCI) che nelle intercettazioni viene soprannominato “lo svizzero”.

Tra il gruppo di NESCI e quello dello “svizzero” vi sarebbero degli attriti che attendono esclusivamente al predominio territoriale che l’una vorrebbe esercitare anche sul territorio dell’altra. In tale quadro NESCI si sentirebbe autorizzato ad agire in maniera autonoma essendo il suo comportamento approvato dal “capo società”, oggi “capo crimine”, OPPEDISANO Domenico; autorizzazione che con tutta evidenza è espressione del CRIMINE al quale NESCI risponde (“*la SOCIETA’ mia, è da sette anni che sta rispondendo al CRIMINE, sette anni... e là c’è il nome mio, la società mia è aperta, non la devo aprire... loro devono aprirla.... Che vada a domandare al CRIMINE quali nomi rispondono*”)²⁸³.

Difatti, il 22.04.2009 alle ore 09:50 circa viene registrata sull’utenza 00497731986334 in uso a NESCI Bruno (RIT 2262/08 al progr.796) una conversazione in uscita verso l’utenza 0296789111 intestata a NESCI Maria Catena²⁸⁴ avente ad oggetto un litigio verbale tra NESCI e altro personaggio indicato come “*quel cornuto della Svizzera*”. Nella conversazione si fa esplicito riferimento a nomi di ulteriori personaggi tra cui quello di Damiano VALLELONGA. Inoltre discutono di fatti che riguardano dissidi tra le fazioni ‘ndranghetistiche dei comuni di Fabrizia e Prateria.

Il 03.07.2009 (prog. 4672) alle ore 21:18:28 viene registrata una conversazione telefonica tra OPPEDISANO Domenico e NESCI Bruno che per l’occasione si avvale di un’utenza tedesca 00497731885667.

La conversazione è l’occasione per NESCI di riferire a OPPEDISANO ancora il personaggio a lui avverso che adesso indica chiamandolo “LA MONTAGNA DELLA SVIZZERA”, domenica ha riunito tutti quelli che si trovano sparpagliati per avere il via libera. OPPEDISANO chiede se si tratta del suo paesano (riferendosi a Nesci) ma Nesci dice che si tratta di quello che la sotto ha “**LA MONTAGNA COMPLETA**” intendendo con tale frase indicare un personaggio titolare del più alto grado di ndrangheta, il VANGELO.

Quest’ultimo insieme ad un altro n.m.i. si sarebbe recato in Calabria per avere “*il via libera*” per comandare.

Di estrema importanza si palesano le esternazioni di OPPEDISANO il quale nel rassicurare NESCI circa l’impossibilità della realizzazione autoritaria del progetto di questo personaggio della Svizzera riferisce che “nessuno da solo può agire o dire senza che ci sia un “discorso unitario””.

OPPEDISANO rassicura Nesci e gli dice che quello della montagna e i Giffonesi non sono implicati e che fino ieri si sono incontrati e non hanno parlato di questa situazione. Nesci insiste dicendo che tale **ACHILLE** che a suo dire sarebbe andato da OPPEDISANO, è

²⁸³ conversazione nr. 796 del 22.04.2009 ore 09:50 circa in uscita dall’utenza 00497731986334 in uso a NESCI Bruno (RIT 2262/08) (allegato 202 volume 2)

²⁸⁴ nato a San Pietro di Caridà il 30.07.1944, residente a Uboldo (VA) via Cascina Regusella nr. 15

stato chiamato per andare “nella montagna di Nesci” e invece se ne è andato “nella montagna di quello della Svizzera” che vuole comandare la montagna lui. OPPEDISANO dice a Nesci che poi chiariranno quando quest'ultimo sarà in Calabria.

Dalla conversazione tra NESCI e OPPEDISANO si evince in maniera palese come l'ndrangheta abbia una organizzazione ben definita. In particolare emerge la figura di OPPEDISANO Domenico come un baricentro attorno cui ruotano tanti personaggi di elevato spessore criminale. Nel caso di specie si può ben comprendere come NESCI preoccupato di una presa di potere da parte di quello che definisce “LA MONTAGNA DELLA SVIZZERA” trovi rassicurazione in OPPEDISANO Domenico, il quale, a conferma dell'unitarietà della ndrangheta, anche nelle sue articolazioni transnazionali riferisce che “*nessuno da solo può agire o dire senza che ci sia un "discorso unitario"*”.

Nel momento in cui OPPEDISANO parla di “*discorso unitario*” si comprende come dietro tutto il sistema ci sia una organizzazione ben strutturata con dei ruoli ben definiti e con dei soggetti titolati al vertice cui spettano le decisioni più importanti. Infine la conversazione assume dei toni ancora più accesi nel momento in cui le risultanze investigative preannunciano lo svolgimento di un summit per l'assegnazione delle cariche di 'ndrangheta che si è svolta nel mese di agosto 2009.

Il 04.7.2009 una donna da un utenza mobile 3398620730 intestata a **NESCI Raffaele** nato a Fabrizia il 06.02.1969 telefona a PRIMERANO Giuseppe Antonio (progr.77 (allegato 201 volume 2)) al quale, su imput di tale Raffaele n.m.i. (forse il suddetto NESCI Raffaele nato il 06.2.1969) e su richiesta di questi chiede a PRIMERANO di non accettare le richieste avanzate da qualcuno, di cui non specifica il nome ma da individuarsi certamente in quello che viene indicato “*la montagna della Svizzera*”. Le acquisite conoscenze investigative e la logica evoluzione del dialogo inducono a ritenere che la donna si stia riferendo ai due personaggi giunti in Calabria dalla Svizzera.

Tale assunto trova conforto nella triangolazione delle telefonate intercorse tra la donna, PRIMERANO e tale Raffaele (di cui la donna accenna) atteso che anche Raffaele, nel corso della telefonata del 03.7.2009 (progr. 63) aveva riferito sul punto, come lo aveva fatto con NESCI nella telefonata del 04.7.2009 intercettata dalla polizia tedesca.

Ancora il successivo 5.7.2009 alle ore 18:48 (allegato 206 volume 2) la p.g. tedesca intercetta una telefonata tra NESCI Bruno e tale Raffaele; la telefonata ha lo scopo di informare NESCI sulla circostanza che “Ntoni della Svizzera”, verosimilmente al fine di ottenere il suo scopo finalizzato al predominio territoriale oltre che in Svizzera anche in alcune zone della Germania, si sarebbe rivolto ai MAZZAFERRO (“***Ma i MAZZAFERRO ha ancora qualcosa là sotto? Dice che sono andati lì sotto dai MAZZAFERRO***”).

Tale dato non convince NESCI il quale riferisce che in quella zona i MAZZAFERRO non hanno nessuna carica che, da quanto riferisce, sarebbe detenuta dagli AQUINO (“***Gli AQUINO hanno qualcosa là... No i MAZZAFERRO***”). In ogni caso o gli AQUINO o i MAZZAFERRO avrebbero negato il consenso allo “svizzero” senza aver interpellato prima PRIMERANO (“***ma loro gli hanno detto no, che voi siete venuti qua, avete perso il***”).

viaggio... Se non c'è Totò qua per...”) consenso che comunque non sarebbe stato possibile accordare (*“Si ma non possono fare nemmeno loro niente”*).

Dalle esternazioni di NESCI il potere decisionale è in mano ad altri (*“Senza ordine di quelli di li sotto, non possono fare niente nessuno...”*)

La conversazione pone in risalto la figura di PRIMERANO Giuseppe Antonio quale personaggio cui il sedicente NTONI della Svizzera si sarebbe rivolto per ottenere l'autorizzazione ad esercitare un dominio territoriale oltre che in Svizzera anche in alcune zone della Germania. Il carisma di PRIMERANO, che emerge anche dalle conversazioni in cui Raffaele e una donna a lui collegata, chiedono di non accogliere la richiesta dello “svizzero” viene consacrato dalla visita ricevuta dal predetto “svizzero” al quale PRIMERANO, pare abbia negato il consenso (*“poi è andato lui stamattina a trovarli, e gli ha detto che quello che vuole lui, se lo può sognare”*). Da quanto riferisce Raffaele, PRIMERANO avrebbe detto allo “svizzero” di esercitare il proprio dominio ndranghetista solo in Svizzera (*“Tu alla SVIZZERA, e ognuno se lo tiene per i fatti suoi il LOCALE...”*).

Dal racconto del predetto RAFFAELE pare che lo “svizzero” si sia rivolto prima ai MAZZAFERRO i quali avrebbero richiesto la presenza di PRIMERANO (*“E la marina, gli ha detto no, gli ha detto se qua non viene PRIMERANO”*).

Le successive battute consacrano ulteriormente il ruolo di vertice di PRIMERANO Giuseppe Antonio; da quanto riferisce Raffaele, lo svizzero si sarebbe rivolto a quelli della zona jonica (AQUINO o MAZZAFERRO) asserendo di essere stati li inviati da PRIMERANO (*“Se ne sono andati li sotto alla marina, e gli hanno detto che li ha mandati Totò...”* “ *... gli ha detto a me mi ha mandato PRIMERANO...”*) e con ciò attribuendo a questi un ruolo di primo piano nello scenario ndranghetistico.

Altro dato d'interesse emerge dalle risposte di NESCI il quale riferisce che il potere decisionale è demandato ad altri di *“di quell'altra via”* . Se si considera che i MAZZAFERRO e gli AQUINO sono famiglie di ndrangheta esponenti della zona jonica, logica deduzione vuole che NESCI con la frase *“di quell'altra via”* intende indicare *dall'altra parte e quindi dalla zona tirrenica.*

Questa logica deduzione lascia pertanto emergere che il potere decisionale spetta alla zona tirrenica, e quindi, stante i frequenti contatti, a OPPEDISANO Domenico e all'ambito criminale che questi rappresenta.

Nel prosieguo emerge comunque che il potere di PRIMERANO è subordinato alle decisioni assunte da OPPEDISANO (*“lui come può fare a dare una cosa di queste senza l'ordine di là sotto”*).

Il 19.8.2009, in occasione di un matrimonio si è svolto un summit nel corso del quale sono state stabilite le nuove cariche di ndrangheta. Questa importante riunione ha pertanto sancito i nuovi vertici della ndrangheta.

Altri dati dai quali ricavare l'attualità del conflitto tra la ndrangheta in Germania e quella in Svizzera emergono da alcune telefonate che vedono indiscusso protagonista NESCI Bruno. Dalla lettura dei brani di conversazione sotto trascritti emergono riferimenti ad altri contesti di ndrangheta in Germania e segnatamente a Stoccarda, a Radolfzell e a Francoforte ove esisterebbe un "locale" che farebbe riferimento a "Rosarno" (cfr. anche quanto già illustrato supra, nel paragrafo dedicato alla "Germania").

Le indagini hanno quindi consentito di individuare altri soggetti inseriti in un contesto di ndrangheta riconducibili alla "società di Singen" nonché di accertare l'esistenza di altri "locali" di ndrangheta, segnatamente a Francoforte e a Radolfzell. Inoltre, lo scambio di informazioni con la polizia tedesca consente di accertare che locali di ndrangheta sono presenti anche nelle città di Rielasingen, Ravensburg ed Engen (cfr. paragrafo precedente). Le indagini hanno quindi messo a fuoco il rapporto che lega le citate strutture con la 'ndrangheta della provincia di Reggio Calabria.

Come emerge, la trama dei rapporti individuati in Germania riguarda anche soggetti calabresi residenti in Svizzera.

Difatti, nel pomeriggio del 18.8.2009, alle ore 15:34 presso l'appezzamento di terreno di OPPEDISANO Domenico giunge un'autovettura KIA, targa svizzera TG117213, con quattro persone a bordo successivamente identificate in:

- **OPPEDISANO Giuseppe**, nato a Monsoreto il 19/12/1958, residente in Svizzera in Stubenaker Strasse nr. 1
- **OPPEDISANO Domenicantonio**, nato a Dinami (VV) il 15/07/1931, residente a San Pietro di Caridà in via Massimizzi nr. 3 (Camicia a quadri chiara);
- **CAVALLARO Romeo Carmelo**, nato a FRAVENFELD (Svizzera) il 23/10/1973 (maglia nera, jeans blu scuri);
- **OPPEDISANO Michele**, nato a Cinquefrondi il 28/01/1983, residente a KEFIOK (Svizzera).

L'incontro tra i predetti e OPPEDISANO Domenico assume particolare rilievo nel momento in cui i predetti si riuniscono nell'agrumeto per celebrare un rito esoterico ndranghetistico.

Le conversazioni che verranno captate (progr.63, 64, 65 e 66), lette unitamente alle video riprese effettuate a supporto delle intercettazioni non lasciano nessun dubbio circa lo scopo della riunione.

Si tratta di uno dei passaggi più importanti delle acquisizioni investigative: la registrazione di un rituale relativo al conferimento di una dote a soggetti che risiedono in Svizzera. Gli elementi che si traggono sono molto chiari e verranno sviluppati nell'analisi della conversazione. In via preliminare si intende sottolineare il fatto che per questa attribuzione di un grado a soggetti che vivono fuori dal territorio nazionale viene interessato OPPEDISANO Domenico. Se consideriamo il principio di territorialità delle cariche si coglie immediatamente la posizione di OPPEDISANO Domenico anche a livello internazionale. Le parole di OPPEDISANO Domenico rivolte a colui che riceve la dote (che vedremo trattasi

della “SANTA” con riferimento alla relativa “COPIATA”) indicano chiaramente la consistenza del legame che interviene ai vari livelli.

Al tal fine si riportano gli stralci delle conversazioni captata a decorrere dalle ore 15:35 (RIT 1508/09) del 18.8.2009 dalla quale si ricavano la “**COPIATA**” per i vari “livelli”:

“TRAMONTI²⁸⁵ ...inc...(dicono un nome) e Michele MARASCO²⁸⁶inc.. (dicono un nome) Michele MARASCO ...inc... praticamente questa è la "COPIATA" ...inc...(.....) a questo livello qua (vds progr. 64);

Le figure di TRAMONTE Biagio e di MARASCO Michele rendono l’idea del contesto ambientale atteso che certamente MARASCO è il “mastro di giornata” della “Società di Rosarno” e TRAMONTE Biagio era presente l’11.8.2009 allorché furono create tre “nuove piante”. L’aver OPPEDISANO fornito una “copiata” coi nomi di MARASCO e TRAMONTE (il terzo nome risulta incomprensibile), entrambi di Rosarno, lascia ragionevolmente dedurre che uno dei presenti con OPPEDISANO sia stato affiliato alla ndrangheta”.

Successivamente OPPEDISANO fornisce ai presenti i tre nomi che compongono la Copiata della Santa: **“..allora! a questo livello qua la "COPIATA NOSTRA" ... è così:_ per qua, da noi "qui nella costa" è ROCCO LAMARI²⁸⁷ ...di Laureana, questo ramo di qua... per Reggio è BASTIANO PRATICO²⁸⁸ Bastiano, Bastiano PRATICO, e per la Jonica è...è 'NTONI MANGLAVITI²⁸⁹”.**

Quest’ultimo passaggio va letto assieme alla parte della conversazione ambientale nr. 1350 del 20.08.2009 dalle ore 08:04:59” captata all’interno dell’autovettura Opel Astra di MARASCO Michele (RIT 1133/09) allorché OPPEDISANO riferisce a MARASCO che una prescrizione per il conferimento di cariche di livello “provinciale” prevede che: **“la SANTA per dire a qualcuno no... glielo dobbiamo dire a ROCCO²⁹⁰, e ROCCO deve andare a trovare gli altri due CARICISTI..”**

L’incrocio degli elementi consente di affermare che l’oggetto della riunione riguarda il conferimento della “SANTA”. L’importanza dell’evento impone di riportare l’intera trascrizione.

Che in Svizzera vi sia un locale di ‘ndrangheta emerge in maniera inequivocabile anche da quanto registrato dalla Polizia Tedesca.

Si riporta lo stralcio di interesse della conversazione ambientale captata in Singen il 20.12.2009 presso il bar di FEMIA Salvatore (di cui si è già parlato nel paragrafo precedente).

²⁸⁵ TRAMONTE Biagio nato a Vibo Valentia il 22/05/1967, residente a Rosarno in via Zara nr. 12

²⁸⁶ MARASCO Michele nato a Rosarno il 06/11/1957, ivi residente in via F. Magellano nr. 11

²⁸⁷ LAMARI Rocco, nato a Laureana di Borrello il 02.05.1965 ivi residente c/da Villa Maria 2

²⁸⁸ PRATICO Sebastiano, nato a Reggio Calabria il 14.2.1952 ivi residente c/da Saracinello Ravagnese 75

²⁸⁹ MANGLAVITI Antonio, nato a San Luca il 14.6.1946

²⁹⁰ Si riferiscono a LAMARI Rocco, nato a Laureana di Borrello il 02.5.1965

All'interno dello stesso risulta che abbia avuto luogo una riunione, i cui soggetti vengono identificati mediante servizio di OCP con video osservazione della Polizia tedesca. Trattasi di:

FEMIA Salvatore
SCHIAVO Tonino
CIANCIO Salvatore
CIANCIARUSO Angelo
CIANCIARUSO Claudio

omississ

SCHIAVO Tonino **...un'altra cosa, per quelli della Svizzera torniamo a parlare se**
...(inc)... no? O non....

FEMIA Salvatore: no mi sembra di no

SCHIAVO Tonino: **allora quelli della Svizzera, il locale della Svizzera è...**

FEMIA Salvatore: **Fravenfeld!**

SCHIAVO Tonino: Eh! Fravenfeld "si sono andati a mettere a posto lì dove siamo pure noi"

FEMIA Salvatore: Ah...sì, mi pare che...(inc)...

SCHIAVO Tonino: **ne avevamo parlato....questi di Realesingen non lo so, se sono sotto a Fabrizia se sono sotto a Frauenfeld non so niente!**

FEMIA Salvatore: vabbè, quando si sono staccati allora (inteso come avverbio di tempo), quando si sono staccati mi pare che se ne sono andati sotto Fabrizia o no?

SCHIAVO Tonino: sì...eh!

FEMIA Salvatore: penso.... presumo che sono rimasti là! Ah non penso che c'è lo zio di coso...di Mimmo

omississ

Accertata quindi l'esistenza di "locali" di 'ndrangheta in Svizzera, le intercettazioni forniscono anche la spiegazione dei contenuti delle conversazioni riportate in narrativa. Dal breve tratto di conversazione sopra riportato, emerge per voce degli stessi interessati l'oggetto della questione che ha generato l'attrito con esponenti della 'ndrangheta nel sud della Germania. Infatti Tonino SCHIAVO riferisce del "distacco" (evidentemente dalla società di Singen) del neo locale di Rielasingen, a seguito del quale il locale di Fravenfeld (Svizzera) avanzava nuove pretese. I colloquianti esternano in maniera nitida quali sono le posizioni dei locali in Germania con riferimento al locale di Fabrizia ed al Crimine (nella persona di OPPEDISANO Domenico).

Gli altri elementi, con riferimento ad organismi (CRIMINE, Camera di passaggio, ecc.) nonché all'aspetto tedesco degli argomenti trattati, sono riportati in paragrafi ad essi dedicati.

4. IL CANADA

Come si è già detto, le indagini hanno rivelato la presenza della 'ndrangheta anche oltre oceano. Particolarmente cospicui e significativi risultano essere gli elementi raccolti in ordine alla presenza della 'ndrangheta in territorio canadese. Già l'attività investigativa svolta dal ROS CC – Servizio Centrale che ha condotto alla cattura di due importanti latitanti inseriti nell'elenco dei c.d. *primi 30*, ossia COLUCCIO Giuseppe e Salvatore, ha permesso l'acquisizione di elementi di estremo rilievo sotto il profilo probatorio per la contestazione associativa sotto questo peculiare profilo.

I primi segnali circa l'importanza di determinati soggetti normalmente dimoranti in Canada (TAVERNESE Vincenzo, VERDUCI Carmine e COLUCCIO Antonio) provenivano dall'accertata presenza di VERDUCI alla riunione di 'ndrangheta del 12.02.2008 (cfr. **informativa R.O.S. CC – Servizio Centrale – II^ R.I. II^sez. Nr. 226/1 – 423 di prot. del 05.02.2010**), nel corso della quale fu autorizzato il dilazionamento dei debiti di SCHIRRIPA Giulio. In quel contesto venne altresì contattata da ANDRIANÒ Emilio l'utenza cellulare canadese di TAVERNESE Vincenzo.

È poi risultata una costante che alle riunioni - *mangiate* di cui si è detto partecipassero esponenti della c.d. cellula canadese e/o comunque alcuni di loro venissero informati di quanto stava accadendo.

Proprio monitorando ANDRIANÒ Emilio è stato possibile documentare, in alcuni casi, anche visivamente (attraverso monitoraggio dinamico) diversi *summit* ai quali hanno partecipato, tra gli altri, esponenti di rilievo della *ndrangheta* jonica e della 'ndrangheta di Toronto (Canada) ed, in particolare, TAVERNESE Vincenzo, ANDRIANÒ Emilio, BRUZZESE Carmelo, BONARRIGO Francesco, COMMISSO Giuseppe, DE MASI Giorgio, AQUINO Rocco (cl. 60), VERDUCI Carmine e FOCA' Domenico.

Alle riunioni della c.d. *jonica*, hanno partecipato, in molti casi, esponenti della cellula canadese, storicamente collegata ai BRUZZESE, ai COMMISSO ed agli stessi AQUINO – COLUCCIO.

TAVERNESE Vincenzo, VERDUCI Carmine, COLUCCIO Antonio - che rappresentano, anche secondo le autorità canadesi, il vertice di un gruppo criminale operante a Toronto (Canada) - si alternano via via nelle varie riunioni, facendo la spola tra il Canada e la Calabria e, quando non sono presenti, vengono comunque informati dell'avvenuta *mangiata*. Proprio in Canada, peraltro, personale della Sezione centrale ROS CC, in data 07.08.2008, a seguito degli esiti complessivi delle attività di intercettazione svolte sull'utenza canadese di TAVERNESE Vincenzo (emersa perché contattata durante una di queste *riunioni* da ANDRIANÒ Emilio) e della parallela attività informativa ed accertativa svolta in cooperazione con le competenti autorità canadesi riusciva a localizzare il latitante COLUCCIO Giuseppe, all'epoca inserito nel c.d. elenco dei *primi 30*, arrestato dalle autorità canadesi perché *clandestino* e poi trasferito in Italia, ove gli veniva notificata la c.d. ordinanza *NOSTROMO*.

Si riportano di seguito, schematicamente, le principali riunioni in discorso ed i soggetti che vi hanno partecipato:

Schema esemplificativo delle *riunioni – mangiate*

GIORNO/ORO	LOCALITA'	CAUSALE	PARTECIPANTI
<p>12.02.2008 da ore²⁹¹ 12.46 a ore 15.26 circa</p>	<p>Area montana, ricompresa tra la cella TIM Montezomaro – Cittanova e quella di Mammola – Località Donna Grazia</p>	<p>Dalle conversazioni intercettate emerge una causale dell'incontro, ossia la necessità di congelare i debiti di SCHIRRIPA Giulio (cfr. cap. 2)</p>	<p>ANDRIANÒ Emilio (certa), appartenente del <i>locale</i> di Grotteria;</p> <p>SCHIRRIPA Pasquale (certa), rappresentante del gruppo SCHIRRIPA;</p> <p>ROCCISANO Vincenzo (certa), <i>broker</i>, che in ragione dei suoi privilegiati rapporti con rappresentanti di vertice dei <i>locali</i> di Gioiosa, Marina di Gioiosa e Grotteria, ha mediato in favore degli SCHIRRIPA (a lui imparentati);</p> <p><i>...dai dialoghi intercettati avrebbero partecipato circa 15 persone, tra le quali alcune provenienti anche “dalla Piana” e “dalla Montagna”.</i></p> <p>SCALI Rodolfo (verosimile²⁹²), ritenuto appartenente al <i>locale</i> di Mammola, legato a</p>

²⁹¹ L'orario è stimato in relazione ai *primi* elementi oggettivi tradibili, come specificato nella citata annotazione, dal *primo* dato oggettivo emerso;

²⁹² la sua probabile presenza al *summit* si rileva dai contatti con ANDRIANÒ Emilio, dalla presenza della sua utenza nella cella (loc. Montezomaro) in cui vi è stato l'incontro e dal fatto che egli ha certamente partecipato a successivi incontri;

			<p>CALLA' Isidoro;</p> <p>AGOSTINO Luigi (verosimile²⁹³) ritenuto contiguo al <i>locale</i> di Gioiosa;</p> <p>LOGOZZO Maurizio (verosimile²⁹⁴), contiguo al <i>locale</i> di Grotteria ed ai COLUCCIO;</p> <p>VERDUCI Carmine (verosimile²⁹⁵), rappresentante cellula canadese;</p> <p><i>...l'esame degli ulteriori tabulati acquisiti non ha consentito di rilevare dati certi di interesse</i></p>
<p>08.04.2008 da ore 12.26 a ore 15.33 circa</p>	<p>Area montana, ricompresa nella cella TIM Montezomaro, Cittanova.</p>	<p>L'incontro si verifica il giorno <u>immediatamente successivo</u> all'arrivo dello stupefacente trafficato dal gruppo SCHIRRIPA, così come <i>sancito</i> dalle emergenze cui ai capi B e C del</p>	<p>ANDRIANÒ Emilio (certa), appartenente del <i>locale</i> di Grotteria;</p> <p>ROCCISANO Vincenzo (certa), <i>broker</i>, che in ragione dei suoi privilegiati rapporti con rappresentanti di vertice dei <i>locali</i> di Gioiosa, Marina di</p>

²⁹³ la sua probabile presenza al *summit* si rileva dai contatti con ANDRIANÒ Emilio, nelle fasi in cui quest'ultimo stava predisponendo l'incontro, dalla presenza della sua utenza nella cella (loc. Montezomaro) in cui vi è stato l'incontro (ore 12.46) e dal fatto che egli ha certamente partecipato a successivi incontri;

²⁹⁴ la sua probabile presenza al *summit* si rileva dai contatti con ANDRIANÒ Emilio, nelle fasi in cui quest'ultimo stava predisponendo l'incontro, dalla presenza della sua utenza in una cella contermine a quella dell'incontro (15.30) subito dopo lo stesso (Gioiosa C.da Solleria) e dal fatto che egli ha certamente partecipato a successivi incontri. Nessuna conversazione è stata registrata nelle fasi dell'incontro;

²⁹⁵ la sua probabile presenza al *summit* si rileva dai contatti con ANDRIANÒ Emilio, nelle fasi in cui quest'ultimo stava predisponendo l'incontro, dalla presenza della sua utenza in una cella contermine a quella dell'incontro (15.16) subito dopo lo stesso (Mammola – loc. Donna Grazia) e dal fatto che egli ha certamente partecipato a successivi incontri. Nessuna conversazione è stata registrata nelle fasi dell'incontro;

		<p>provvedimento di fermo più volte citato n° 4532/08 del 12.08.09 di codesta DDA.</p>	<p>Gioiosa e Grotteria, ha mediato in favore degli SCHIRRIPA (a lui imparentati);</p> <p>LOGOZZO Maurizio (certa), , contiguo al <i>locale</i> di Grotteria ed ai COLUCCIO;</p> <p>AGOSTINO Luigi (certa) ritenuto contiguo al <i>locale</i> di Gioiosa;</p> <p>SCALI Rodolfo (molto verosimile²⁹⁶) ritenuto appartenente <i>locale</i> di Mammola, legato a CALLA' Isidoro;</p> <p><i>ed altri non oggettivamente indicabili.</i></p> <p>Dell'incontro – mangiata è stata data comunicazione <i>in diretta</i> a</p> <p>TAVERNESE Vincenzo (che si trovava in Canada), contattato da Andrianò Emilio alle ore 14.55 sull'utenza 0014165652125.</p>
--	--	--	--

²⁹⁶ la sua molto verosimile partecipazione è dimostrata da contatti con ANDRIANÒ nei momenti di preparazione dell'incontro ed inoltre dalla presenza della sua utenza nella cella interessata (ore 10.58), prima dell'incontro. Si tenga in considerazione che da emergenze acquisite ex post, proprio attraverso l'intercettazione dello SCALI emergeva che alcuni dei summit – mangiate sono state organizzate in capanni di montagna individuati e preparati da lui che è un'operaio forestale. Durante l'arco d'orario della *mangiata*, la sua utenza non ha generato traffico, mentre alle ore 16.07 era posizionata nella cella di Mammola – Località Donna Grazie, compatibile con la discesa verso la sua area di residenza;

<p>12.06.2008 da mattina a tarda primo pomeriggio</p>	<p>Area, ricompresa nella cella di San Giovanni di Gerace (RC) Contrada Barigliù.</p>	<p>Secondo le emergenze della collegata Indagine <i>INFINITO</i>, nel corso della riunione – mangiata sarebbe stato, tra l’altro, deciso/autorizzato l’omicidio di NOVELLA Carmelo (vedi <i>infra</i> per i dettagli). Tale decisione, peraltro, secondo quanto emerso nell’indagine <i>PATRIARCA</i>, sarebbe stata oggetto di una seconda riunione a cui avrebbero in questo caso partecipato elementi della <i>Tirrenica</i> e della <i>Città</i>;</p>	<p>FOCA’ Domenico (certa), reggente, all’epoca, del <i>locale</i> di Grotteria in sostituzione di BRUZZESE Carmelo (latitante) e rappresentante della <i>Jonica</i>; ANDRIANÒ Emilio (certa), del <i>locale</i> di Grotteria; VERDUCI Carmine (certa), appartenente alla cellula canadese, rappresentante dei COLUCCIO; SCALI Rodolfo (certa), ritenuto appartenente al <i>locale</i> di Mammola, collegato a CALLA’ Isidoro; BRUZZESE Carlo (verosimile²⁹⁷), figlio dell’allora latitante Carmelo, emergente anche nell’indagine <i>INFINITO</i> come appartenente al <i>locale</i> di Grotteria;</p>
<p>30.07.2008 da mattina a tarda</p>	<p>Mammola <i>Località Valle</i></p>	<p>La riunione/mangiata è di pochi giorni</p>	<p>FOCA’ Domenico (certa), reggente, all’epoca, del</p>

²⁹⁷ nel caso di **BRUZZESE Carlo**, non è possibile riferire con assoluta certezza circa la sua partecipazione all’importante incontro, atteso che la sua utenza ha si agganciato la cella di interesse ma alle ore 17.08, prima (ore 17.04) agganciava la cella di Mammola – Donna Grazie e prima ancora celle compatibili con l’area di Marina di Gioiosa Jonica. È quindi verosimile che egli si sia aggiunto in un secondo momento alla riunione;

<p>mattinata a primo pomeriggio</p>	<p><i>Spana</i></p>	<p>successiva (vedi infra) all'omicidio di NOVELLA Carmelo.</p> <p>Secondo le acquisizioni complessive dell'Indagine INFINITO è una delle riunioni della c.d. <i>Provincia,</i> o meglio della componente <i>Jonica</i> della <i>Provincia</i></p>	<p><i>locale</i> di Grotteria in sostituzione di BRUZZESE Carmelo (latitante) e rappresentante della <i>Jonica</i>;</p> <p>ANDRIANÒ Emilio (certa), appartenente al <i>locale</i> di Grotteria;</p> <p>AQUINO Rocco cl. 60 (certa), <i>capo società</i> di Marina di Gioiosa Jonica;</p> <p>TAVERNESE Vincenzo (certa), ritenuto appartenente della <i>commissione</i> di Toronto (Canada);</p> <p>SCALI Rodolfo (certa), ritenuto appartenente al <i>locale</i> di Mammola;</p> <p>LOGOZZO Maurizio (certa), collegato al <i>locale</i> di Grotteria ed ai COLUCCIO;</p> <p>RICUPERO Cosimo (certa);</p> <p>BONARRIGO Francesco (certa);</p> <p>COMMISSO Giuseppe cl. 47 (certa), <i>capo società</i> di Siderno e rappresentante</p>
---	---------------------	---	--

²⁹⁸ nel corso di una conversazione ambientale intercettata poco dopo l'incontro (cfr. citata annotazione) si fa riferimento alla presenza di Giorgiareiu, identificabile, in virtù degli elementi a seguire, nel DEMASI Giorgio, detto Mungianisi;

²⁹⁹ nel corso di una conversazione ambientale intercettata poco dopo l'incontro (cfr. citata annotazione) si fa riferimento alla presenza di NicolaRocco, identificabile, in virtù degli elementi a seguire, nel citato AQUINO Nicola Rocco;

			<p>della <i>Jonica</i>;</p> <p>DEMASI Giorgio (verosimile²⁹⁸), ritenuto esponente di vertice del <i>locale</i> di Gioiosa Jonica;</p> <p>AQUINO Nicola Rocco (verosimile²⁹⁹), ritenuto esponente della <i>Società</i> di Marina di Gioiosa Jonica, ove secondo le emergenze che seguiranno aveva ricoperto sino all'aprile del 2008 il ruolo apicale.</p> <p><i>...altri non oggettivamente identificabili</i></p>
--	--	--	--

Proprio tali elementi suggerivano la necessità di procedere all'intercettazione dell'utenza canadese in uso al citato TAVERNESE Vincenzo e successivamente ad espletare nei suoi confronti intercettazioni ambientali ogni qual volta giungeva nel territorio italiano.

Nel frattempo, venivano avviati, attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, contatti sul canale di polizia con le autorità canadesi allo scopo di acquisire ogni possibile informazione sui soggetti via via emersi. Tale collaborazione è sfociata nella missione dell'agosto del 2008, a seguito della quale è stato possibile localizzare ed arrestare il latitante COLUCCIO Giuseppe. In quel contesto fu possibile, peraltro, acquisire una serie di informazioni *di polizia* su alcuni degli odierni indagati che, seppur non tutte utilizzabili ai fini processuali (alcune di esse, infatti, provengono da informatori delle autorità di polizia canadesi) appaiono utili quantomeno per descrivere il contesto in cui si inseriscono TAVERNESE, VERDUCI, COLUCCIO Antonio, gli ANDRIANÒ in Canada e furono raccolte dalla CFSEU di Toronto, nell'ambito di un progetto investigativo (rimasto allo stato primordiale – non proseguito per carenza di risorse) denominato “*O PEGGIO*”. Un contesto, peraltro, analogo a quello evidenziato nel corso dell'indagine “*SIDERNO*”.

GROUP” ed in altre attività investigative, susseguitesi negli anni e che hanno coinvolto direttamente o indirettamente i predetti e di cui si dirà, in parte (per quelle più recenti) a breve.

Le informazioni in discorso, inizialmente acquisite durante la citata missione in Canada, sono state poi ribadite in un contesto ufficiale (riunione tenutasi presso la DCSA in data 20.11.2008³⁰⁰), da rappresentanti della citata struttura di polizia che poi non ha proseguito nel progetto, rinunciando - di fatto - alla collaborazione formalmente offerta sia dalle Autorità italiane che da quelle statunitensi.

Durante la missione e a seguito dell’arresto di COLUCCIO Giuseppe, si apprendeva dai funzionari della CFSEU che era in corso (estate 2008) una incessante attività di monitoraggio informativo e dinamico su un componente calabrese operante a Toronto, facente capo proprio a TAVERNESE Vincenzo. In particolare veniva assunto che:

- nella città di Toronto esisterebbero sette famiglie criminali che hanno al loro interno per lo più soggetti di origine calabrese, ossia quelle facenti capo a:
 - ✓ TAVERNESE Vincenzo³⁰¹ ed a ANDRIANÒ Giuseppe (fratello di Emilio)³⁰²;
 - ✓ FIGLIOMENI Cosimo³⁰³;
 - ✓ COLUCCIO Antonio³⁰⁴, nella cui organizzazione strettamente legata a quella di TAVERNESE, opererebbe anche VERDUCI Carmine;
 - ✓ COMMISSO Cosimo³⁰⁵;
 - ✓ FIGLIOMENI Angelino³⁰⁶;
 - ✓ DEMARIA Jimmy³⁰⁷;
 - ✓ RUSO Domenic³⁰⁸;

Ognuna di questa sette famiglie sarebbe attiva in Canada nel traffico di droga, nelle estorsioni solo nei confronti di membri della comunità italiana, nel gioco d’azzardo, nella collegata usura, nonché nella commercializzazione di materiale falsificato. Molti dei predetti avrebbero reinvestito parte del denaro illecitamente conseguito in esercizi commerciali, per lo più bar e ristoranti, sia nel centro di Toronto, ma soprattutto nell’area di Woodbridge, ossia il c.d. nuovo quartiere italiano;

- ognuna di queste *famiglie* sarebbe rappresentata dal Capo o dal Vice – Capo

³⁰⁰ alla quale hanno partecipato i vertici di questa Direzione distrettuale Antimafia, della RCMP di Toronto, Ufficiali del ROS e funzionari della DCSA, nonché rappresentanti della DEA e dell’FBI;

³⁰¹ così identificato dalle autorità canadesi: TAVERNESE Vincenzo N: 1966-04-30, 7440 Bathurst St., PH. # 212 Thornhill, Ontario. T0910-76905-50430 FPS# 28153D;

³⁰² così identificato dalle autorità canadesi: Giuseppe ANDRIANO N: 1948-03-02 26 Chicory Gate, Vaughan, Ontario. A5888-29104-80302. FPS# 508026°;

³⁰³ così identificato dalle autorità canadesi: Cosimo FIGLIOMENI, 47 Valleyway Cres., Vaughan, Ontario. N: 1965-02-05. F4256-14006-50205

³⁰⁴ così identificato dalle autorità canadesi: Antonio COLUCCIO, N: 1969-11-14, 106 Birch Ave., Richmond Hill, Ontario. C6312-05406-91114;

³⁰⁵ di cui non sono stati forniti ulteriori elementi identificativi;

³⁰⁶ così identificato dalle autorità canadesi: Angelino FIGLIOMENI 273 Aberdeen St., Woodbridge, Ontario N: 1962-09-30 F4256-04306-20030

³⁰⁷ Vincenzo “Jimmy” DEMARIA, N: 1954-04-16, 1076 Swinbourne Dr., Mississauga, Ontario. FPS# 690352°;

³⁰⁸ di cui non sono stati forniti ulteriori elementi identificativi;

all'interno di una Commissione. Nell'agosto del 2008, il capo della Commissione sarebbe stato FIGLIOMENI Angelino, la cui famiglia è originaria di Siderno;

- la famiglia di TAVERNESE – ANDRIANO Giuseppe (fratello dell'odierno indagato Emilio) opererebbe in strettissima simbiosi con i COLUCCIO ed avrebbe solidi rapporti con BRUZZESE Carmelo e gli AQUINO di Marina di Gioiosa Jonica. BRUZZESE, suocero di COLUCCIO Antonio, ha, in Canada, un'ampia cerchia di parenti colà residenti da anni.

Quanto informativamente acquisito durante la missione in Canada trova peraltro puntuali conferme in pregresse indagini – attività accertative (oltre che, come si vedrà, nelle attuali indagini svolte sia dal ROSS CC – servizio centrale che dal Commissariato di P.S. di Siderno, cfr. infra).

In particolare:

- per quanto attiene l'operatività in Canada, COLUCCIO Antonio, nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 14.11.1969, secondo quanto comunicato dalla citata Direzione con la predetta nota, nell'anno 2006 è stato segnalato dalla Polizia canadese nell'ambito dell'operazione denominata "OBLIGATO", perché sospettato di mantenere, in Canada, stretti collegamenti con GENUA Ignazio, nato il 29.07.1967, residente a Toronto, con il clan Cuntrea-Caruana e con BRUZZESE Carmelo, nato a Grotteria (RC) il 13.07.1949, tutti ritenuti coinvolti nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- per quanto attiene i rapporti di BRUZZESE Carmelo (suocero di COLUCCIO Antonio) con i soggetti segnalati come operanti in Canada, rilevano gli elementi contenuti nel procedimento penale n° 10471/05 R.G.N.R. DDA di Roma a carico di RIZZUTO Vito + 24³⁰⁹ (tra i quali BRUZZESE Carmelo). Il procedimento in questione ha, infatti, consentito di far emergere che:
 - ✓ in Canada, in particolare, nelle città di Toronto e Montreal è operativa una complessa organizzazione criminale di tipo mafioso, composta da più cellule che racchiudono gruppi - famiglie di origine calabrese ed altri di origine siciliana. Il *leader* di tale organizzazione era, all'epoca, RIZZUTO Vito che, in virtù dei suoi legami con la famiglia mafiosa dei BONANNO e quella dei "CUNTRERA - CARUANA" aveva creato, nell'area di Montreal una struttura mafiosa ben radicata, collegata con quella di Toronto e con l'Italia;

³⁰⁹ RIZZUTO Vito, nato a Cattolica Eraclea (AG) il 21.02.1946; RIZZUTO Nicolò (Nick), nato a Cattolica Eraclea (AG) il 18.02.1924; ZAPPÀ Beniamino Gioiello, nato a Taranto il 04.01.1938; ARCADI Francesco, nato a Sant'Agata del Bianco (RC) il 06.10.1953; BALDUZZO Domenico, nato ad Arzignano (VI) l'11.10.1963; BORGHESI Corrado, nato a Bologna il 23.02.1970; BRAGANTINI Flavio, nato a Verona il 24.11.1958; BRUZZESE Carmelo, nato a Grotteria (RC) il 13.07.1949; CAMMALLERI Antonino, nato a Sciacca (AG) il 30.05.1942; FEDI Rodolfo, nato a Pesaro l'11.11.1937; ITALIANO Felice nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 14.10.1946; MAIONE Gennaro nato il 25.10.1937; MEO Angelo, nato a San Pietro Infine (CE) il 30.03.1944; OLIVIERI Diego, nato a S. Massimo (VR) il 04.04.1948; PENNINO Vincenzo, nato a Cattolica Eraclea (AG) il 06.05.1939; RENDA Paolo, nato a Cattolica Eraclea (AG) il 10.09.1939; SOLLECITO Rocco, nato a Grumo Appula (BA) il 09.06.1948; SPAGNOLO Giuseppe, nato a Cattolica Eraclea (AG) l'11.10.1954; STRANGES Francesco, nato a Conflenti (CZ) il 04.06.1942; PAPALIA Robert, nato a Staiti (RC) il 23.01.1945; PAPALIA Antony, nato a Staiti (RC) il 23.01.1945; DANI Giancarlo, nato a Arzignano (VI) il 23.03.1949; TURRISI Mariano, nato a Piedimonte Etneo (CT) il 28.03.1954; TURRISI Giuseppe, nato a Piedimonte Etneo (CT) il 26.09.1963; HUXLEY Geoffrey Peter, nato il 20.12.1926 in Australia

- ✓ tale struttura, operativa nel traffico internazionale di stupefacenti, nel reinvestimento dei narcoproventi, nonché nell’acquisizione di appalti di opere pubbliche ed altri delitti connessi, aveva, come detto, stabili rapporti con appartenenti ad organizzazioni criminali autoctone, tra cui, per l’appunto BRUZZESE Carmelo che viene definito nella richiamata ordinanza di custodia cautelare come *“il referente della “cellula calabrese” dell’organizzazione, strettamente legato ai vertici dell’organizzazione, in contatto con i più diretti collaboratori di Vito RIZZUTO e con lo stesso capo prima del suo arresto, avvenuto nel gennaio 2004, nonché con esponenti di spicco della criminalità organizzata calabrese. In particolare è impegnato alla realizzazione di un complessa struttura da destinare ad ospedale, utilizzando fondi pubblici in un appezzamento di terreno già di proprietà del BRUZZESE e di altri suoi soci...”*. Nel corso delle indagini oltre a documentarsi rapporti funzionali all’esistenza del sodalizio con ARCADI Francesco, indicato dalla polizia canadese come il successore di Vito RIZZUTO (dopo il suo arresto – estradizione a New York), rilevano per l’odierno procedimento i rapporti tra BRUZZESE Carmelo e VERDUCI Carmine che, in ragione delle conversazioni censurate in quel contesto, viene definito in atti *“un personaggio già emerso nelle indagini vicino al noto Carmelo BRUZZESE”* e che aveva il compito di viaggiare sistematicamente tra l’Italia ed il Canada, fungendo da vettore di notizie tra il gruppo italiano e quello canadese, così come, peraltro, emerso nell’odierno procedimento. Si evidenziava, inoltre, la conferma circa i rapporti progressi (2004) tra lo stesso BRUZZESE ed ANDRIANÒ Emilio³¹⁰.

L’esistenza in Canada di una radicata struttura criminale di matrice *‘ndranghetista* era peraltro stata, come è noto, individuata nell’ambito della c.d. indagine *SIDERNO GROUP*.

- 4.1. La cellula canadese dell’organizzazione criminale. Le risultanze dell’attività investigativa svolta dal ROS.

Come si diceva, proprio attraverso le intercettazioni svolte a carico di TAVERNESE Vincenzo, soprattutto quelle intercorse con COLUCCIO Antonio (che verranno integralmente riportate in un prossimo paragrafo) era possibile comprendere come il latitante potesse aver trovato rifugio effettivamente in Canada.

³¹⁰ Tra le diverse conversazioni intercettate nel corso dell’attività di captazione dell’utenza in uso al predetto BRUZZESE, si deve citare la conversazione telefonica del 19.09.2004 delle ore 20,34 in entrata dall’utenza 0124698461 (intestato a RACCO Giuseppe, via Villa 72, Prascorsano TO) durante la quale, l’interlocutore chiedeva al BRUZZESE la veridicità di un fatto accaduto al figlio di TROPEA. BRUZZESE, nell’occasione, precisava che il fatto era effettivamente successo e pronunciando testualmente *“... sì, disgraziato figliolo ... così ho sentito dire, prima sono venuti a dirmelo, a dirti la verità ... era pure tardi oggi, non mi sentivo tanto bene. Cose che succedono a questo mondo ...”*. Successivamente si apprendeva che in data 19.09.2004 le cronache giudiziarie registravano l’omicidio di COMMISSO Giuseppe (nato il 20.12.1974) avvenuto in Grotteria (RC) da parte di TROPEA Maurizio, (al momento irreperibile), unitamente a OPPEDISANO Francesco, nato a Locri il 27.12.1972, quest’ultimo costituitosi il 20.09.2004, presso il Nucleo Operativo Carabinieri di Roccella Ionica (RC). TROPEA Maurizio è stato poi tratto in arresto il successivo 23.09.2004. A tal proposito l’attività di intercettazione in essere a carico di BRUZZESE Carmelo, ha evidenziato che quest’ultimo in data 06.06.2004, alle ore 18,41, ha avuto un colloquio con TROPEA Maurizio dove quest’ultimo si informa circa le condizioni di salute dell’altro precisando di essere in compagnia di Carmine (VERDUCI Carmine) e Milio (ANDRIANÒ Emilio).

Si rilevava, infatti, un tessuto relazionale che via via comunicato alle autorità canadesi consentiva di *accelerare* le loro attività³¹¹.

Infatti, con l'informativa n°226/1-154 di prot., del ROS CC, datata 24.07.2008, veniva trasmessa una formale nota dell'Ambasciata canadese in Italia, con la quale, a seguito della collaborazione precedentemente instaurata, veniva rappresentato che la procedura per l'arresto estradizionale nei confronti del latitante indicato in oggetto era già stata avviata, ma necessitava di ulteriori verifiche e sviluppi. Considerando che il latitante era stato localizzato nella città di Toronto ed un eventuale ritardo nell'esecuzione delle procedure di arresto estradizionale, avrebbe potuto comprometterne la cattura, le autorità di polizia canadesi avevano, contestualmente, formalmente rappresentato la possibilità di procedere all'arresto del COLUCCIO per la violazione della legge sull'immigrazione, segnalando l'opportunità che personale del Raggruppamento fosse presente al momento dell'arresto e della conseguente udienza di convalida, per rendere eventuale testimonianza sulla pericolosità e sullo stato di latitanza del medesimo, allo scopo di fornire all'autorità Giudiziaria canadese competente elementi diretti e utili per la convalida dell'arresto e per disporre la detenzione carceraria.

In tale quadro, a seguito delle disposizioni ricevute, e degli accordi con la CFSEU della Royal Canadian Mounted Police, lo scrivente ed il Lgt. SIMONE Francesco della Sezione A/C di Reggio Calabria raggiungevano Toronto nel pomeriggio del 06.08.2008 per procedere alle operazioni di localizzazione e cattura che avevano il seguente svolgimento (cfr. relativa annotazione di P.G. trasmessa con nota n° 226/1-167 – 2 del 20.08.2008 di questa Sezione):

- nel pomeriggio del 06.08.2008, veniva svolto unitamente a personale della CFSEU un sopralluogo nell'area della baia del lago Ontario, ove era stata individuata l'abitazione occupata dal ricercato, sita in 1 Palace Pier (22° piano)³¹². Dal personale del dispositivo di sorveglianza già operante in zona³¹³, si apprendeva che il ricercato era stato visto *uscire* nel corso di quella mattinata a bordo dell'autovettura RANGE ROVER Sport di colore nero, targata AXXH831³¹⁴ e che nel primo pomeriggio era rientrato presso l'abitazione suddetta;
- in data 07.08.2008, alle ore 05.00, veniva predisposto nella suddetta area il dispositivo di sorveglianza e cattura (con all'interno il personale del ROS). Alle ore 11.30 un soggetto fortissimamente rassomigliante a COLUCCIO Giuseppe veniva notato uscire dallo stabile suindicato e prelevare la citata autovettura RANG ROVER. Il dispositivo di sorveglianza *agganciava* il predetto allo scopo di verificare con certezza, alla prima favorevole occasione, l'identità del soggetto e procedere alla cattura. Alle ore 11.49 il soggetto monitorato giungeva in 36 Kelfield Street e prelevava un uomo successivamente identificato CHEDLI Dennis, raggiungendo, alle ore 12.30 circa, 5762 Highway 7 (Markham – periferia di Toronto), ove i due scendevano, entrando in uno stabile ivi ubicato. In quei frangenti era possibile confermare, anche da parte degli ufficiali di P.G. del ROS, che il soggetto monitorato era COLUCCIO

³¹¹ Su ciò non ci soffermerà oltre essendo - il materiale raccolto - stato già oggetto di pregresse e specifiche informative;

³¹² noleggiata dalla società TAC MECHANICAL di Toronto (oggetto sociale: costruzione di edifici ad uso abitativo e industriale), 36 Kelfield Street di CHEDLI Dennis, nato il 02.04.1954, residente a Toronto, Ontario 154 Beaver Bend Cr. Telefono (416) 621-1433;

³¹³ la sorveglianza è stata svolta dalle ore 05.00 alle ore 23.00 del 06.08.2008;

³¹⁴ intestata al predetto CHEDLI Dennis;

Giuseppe, ragion per cui veniva predisposto l'intervento di arresto, una volta che i due fossero usciti dallo stabile suindicato.

Alle ore 12.55, COLUCCIO Giuseppe e CHEDLI Dennis uscivano dallo stabile e raggiungevano la citata autovettura, venendo immediatamente bloccati.

L'accompagnatore del COLUCCIO veniva identificato, come detto, in CHEDLI Dennis, ossia il proprietario dell'abitazione occupata dal latitante e della società che aveva noleggiato l'autovettura suddetta.³¹⁵

Il CHEDLI veniva rilasciato³¹⁶, mentre COLUCCIO Giuseppe veniva tratto in arresto in violazione della normativa sull'immigrazione clandestina, essendo egli in territorio canadese, senza l'idonea documentazione (v.d.s. all. nr.1 della citata relazione già trasmessa).

A tal propositivo, va osservato come a seguito di perquisizione veicolare e personale, COLUCCIO Giuseppe sia stato trovato in possesso della patente di guida francese, n°820538100596, rilasciata dalla prefettura di Grenoble (Francia) in data 10.12.2001, intestata a BERTOLOTTI Agostino, nato a Roma il 10.02.1962, domiciliato in 7 Rue Clement 38000 Grenoble³¹⁷, contraffatta perché riportante la sua effigie fotografica.

Tra la documentazione che il ricercato aveva al seguito si evidenzia:

- ✓ un *santino* riportante il viso di Gesù Cristo e le seguenti parole: *“La morte ti ha rapito a noi improvvisamente, fra le tante sofferenze hai continuato a regalarci speranza. Con la tua bontà e onestà di uomo e di padre ci sarai di guida dal cielo. Un dolce ricordo ed alle labbra una mesta preghiera. Io muoio ma il mio amore per voi non morirà mai. AQUINO VINCENZO³¹⁸”* (di cui è riportata effigie fotografica nella parte anteriore);
- ✓ due fogli di carta scritti al computer riportanti una contabilità di ingenti somme di denaro a lui dovute con indicazione dei debitori;
- ✓ carta di credito *HSBC - MASTER CARD* n° 5193 9640 0401 7938, con scadenza giugno 2010, intestata a AGOSTINO Antonella³¹⁹;
- ✓ carta di credito *HSBC - MASTER CARD* n° 5193 9700 0000 6718, con scadenza ottobre 2010, intestata a SCARFÒ Giuseppe;
- ✓ altri santini (tra cui quello della Madonna dei Polsi) e immagini sacre, nonché alcuni biglietti da visita e numeri canadesi segnati su cartoncini (meglio evidenziabili dall'allegato 2 della citata relazione).

Dopo un primo tentativo di dissimulare la sua identità, con il documento suddetto, il ricercato ha ammesso di essere COLUCCIO Giuseppe, non fornendo però alle autorità di polizia canadesi alcuna informazione circa le modalità/tempi con cui aveva clandestinamente raggiunto il Canada.

³¹⁵ difeso dagli avvocati Cosmo GALLUZZO (Avv. Criminale) e Mike CADEN (Avv. immigrazione).

³¹⁶ ha dichiarato alle Autorità di Polizia canadesi che conosceva COLUCCIO Giuseppe solamente da 14 mesi e gli era stato presentato da AGOSTINO Michele, sua vecchia conoscenza (ha dichiarato di conoscerlo da 37 anni) (v.d.s. all. nr.3 – citata relazione);

³¹⁷ soggetto non individuato;

³¹⁸ AQUINO Vincenzo (22.04.1931), padre di Rocco (cl. 60) e Giuseppe (cl. 62);

³¹⁹ ossia alla moglie AGOSTINO Antonella, pt. Giuseppe e mt. NAPOLI Maria Annunziata, nata a Locri il 08/06/1968, residente in Marina di Gioiosa Ionica, Contrada Lacchi n° 154;

A seguito della cattura del COLUCCIO, personale della CFSEU eseguiva una perquisizione presso l'appartamento sito in 1 Palace Pier (22° piano).

Al momento dell'intervento, erano presenti la moglie AGOSTINO Antonella e FEMIA Francesco³²⁰.

Le operazioni di perquisizione, come dettagliatamente riportato nella già citata relazione, consentivano il rinvenimento di una cassaforte che, aperta in data 08.08.2008, negli uffici della CFSEU è risultata contenere, il passaporto della AGOSTINO, ingenti somme di denaro in euro, dollari statunitensi e canadesi, un assegno riportante la cifra di 500.000 dollari canadesi, titoli al portatore, gioielli, orologi di valore ed alcuni cellulari³²¹.

- Nei giorni a seguire personale del ROS partecipava a tutte le procedure giudiziarie ed amministrative conseguenti all'arresto, così come dettagliatamente descritto nella più volte citata relazione a cui si rinvia, che si concludevano con il trasferimento in Italia del COLUCCIO, espulso dal territorio canadese, che avveniva in data 19.08.2008. Una volta giunti in Italia, personale del R.O.S. provvedeva a notificare l'ordinanza di custodia cautelare *NOSTROMO*.

Orbene, ciò che interessa maggiormente in questo contesto è esaminare le reazioni degli indagati all'arresto. Dopo l'operazione in parola era possibile, infatti, censurare alcune conversazioni telefoniche ed ambientali che davano conto della preoccupazione insorta tra alcuni degli appartenenti al sodalizio.

In data 08.08.2008 (ossia il giorno dopo dell'arresto in Canada), alle ore 18.31 (cfr i.t. nr. 420 - r.i.t. 1586/08 - utenza 3392184896 in uso a TAVERNESE Vincenzo, intercorsa con l'utenza 0014162304382, in uso a ANDRIANÒ Joe – All. 51), ANDRIANÒ Giuseppe, fratello di Emilio, trovandosi in Canada in compagnia di COLUCCIO Antonio, aveva modo di parlare telefonicamente con TAVERNESE Vincenzo, in quei momenti in Italia (nel nord). Nel corso del colloquio TAVERNESE che sembrava ignaro dell'operazione di polizia (non si trovava infatti in Calabria) faceva presente ad ANDRIANÒ Giuseppe che era sua intenzione rimanere in Italia oltre il previsto (lett: "*Sto cercando di rimandare per un'altra decina di giorni...*"). ANDRIANÒ, appresa la notizia, gli diceva testualmente: "*vieni via*" e TAVERNESE, non comprendendo la fretta del suo interlocutore gli chiedeva "*perché?*". ANDRIANÒ, quindi, non volendo esporsi gli diceva "*È buono che tu venga...*". TAVERNESE rimaneva sempre più perplesso (lett: "*Ehm...*"). Quindi, ANDRIANÒ continuava "*Eh... Vieni che dobbiamo sbrigare quella situazione*", dando per scontato che TAVERNESE sapesse quanto era accaduto, "*Aspetta un minuto... E quell'altro niente quell'altro! Quello che è li in Italia!*", verosimilmente riferendosi al fratello dell'arrestato, ossia COLUCCIO Salvatore, anch'egli latitante, poi localizzato e arrestato dal ROS a Roccella Jonica. Ma TAVERNESE non riusciva veramente a comprendere cosa gli volesse dire ANDRIANÒ (i due, peraltro, si erano ripetutamente sentiti nei giorni precedenti e tutto sembrava scorrere per il meglio), infatti alla domanda "*se quell'altro niente*", TAVERNESE rispondeva con un'altra domanda "*NIENTE?*". A quel punto, ANDRIANÒ, compreso che TAVERNESE non aveva avuto notizia dell'arresto

³²⁰ nato il 7 gennaio 1949, residente in Toronto (Canada) 41 Moonlight Lane, Richmond Hill;

³²¹ l'esame dei tabulati del traffico pregresso di tali utenze non ha fatto emergere elementi di interesse avendo contatti con utenze dedicate ed intestati a soggetti inesistenti che dopo l'arresto del latitante hanno smesso di generare traffico.

operato in Canada, passava l'apparato cellulare a COLUCCIO Antonio con il quale aveva la seguente conversazione:

COLUCCIO A.: *La notizia l'hai saputa?*

TAVERNESE V.: *Quale?*

COLUCCIO A.: *Che hanno arrestato mio fratello qua a Toronto...*

TAVERNESE V.: *No, e quando l'hanno preso?*

COLUCCIO A.: *Ieri...*

...omissis...COLUCCIO Antonio sembra, quindi, voler far credere che lui non era a conoscenza della presenza in Canada del fratello e poi spiega a TAVERNESE il carcere in cui lo hanno portato e gli riferisce che sarebbe andato a trovarlo.

La conversazione appena riportata appare estremamente interessante, poiché dopo l'arresto di COLUCCIO Giuseppe, veniva richiesto a TAVERNESE di rientrare in Canada ed inoltre – sembrerebbe – che ANDRIANÒ Giuseppe (in compagnia di COLUCCIO Antonio) volesse - da lui - rassicurazioni circa il perdurare della latitanza di COLUCCIO Salvatore.

Lo stesso giorno, alle ore 22.19 (cfr i.t. nr. 428 - r.i.t. 1586/08 - utenza 3392184896 in uso a TAVERNESE Vincenzo, in uscita verso l'utenza 0016475040052, in uso a COLUCCIO Antonio – All. 52) TAVERNESE Vincenzo contattava COLUCCIO Antonio. I due, tra l'altro, commentavano la notizia diffusa dai *media*. TAVERNESE, poi gli chiedeva informazioni sull'iter che sarebbe seguito e COLUCCIO Antonio si diceva convinto che lo avrebbero rimpatriato; *domani* – aggiungeva – sarebbe andato a parlare con l'avvocato *Cosimeiu Galluzzo*. TAVERNESE, infine, lo informava che era morto il *padre di quello di Siderno* e, a specifica domanda, specificava il *padre del "mastro"*, ossia di COMMISSO Giuseppe, di cui si è detto sopra, in relazione al suo ruolo apicale nella c.d. *JONICA*.

Il giorno seguente (09.08.2008), alle ore 16.53 (cfr. i.t. nr. 3446 - r.i.t. 758/08 – 333/5667959 in uso ad ANDRIANÒ Emilio - in entrata dall'utenza 339/2184896 di TAVERNESE Vincenzo – All. 53), TAVERNESE contattava ANDRIANÒ Emilio e, dopo avergli detto che era appena *uscito dal colloquio*³²², in modo criptico gli faceva presente di aver sentito suo fratello *ieri sera* (si riferiva al colloquio avuto con ANDRIANÒ Giuseppe di cui sopra) e Emilio – che si comprendeva non volersi dilungare al telefono – lo invitava a pranzo per *martedì*, aggiungendo di *non prendere appuntamenti*.

In sostanza, la situazione relativa all'arresto di COLUCCIO Giuseppe doveva essere discussa di persona. Si ricorda al riguardo che in data 12.08.2008, come dettagliatamente specificato nel s.c. 2.1., vi è stata una *mangiata – summit* a cui TAVERNESE ha partecipato, unitamente proprio a ANDRIANÒ Emilio, a SCALI Rodolfo, a DE MASI Giorgio ed altri non oggettivamente identificati.

Poco dopo, alle ore 19.34 (cfr. i.t. nr. 443 - r.i.t. 1586/08 - utenza 3392184896 in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. 54), COLUCCIO Antonio chiamava TAVERNESE Vincenzo per renderlo edotto di come si stava evolvendo la situazione del fratello. Specificava, infatti, che non lo avrebbero fatto uscire su cauzione e che, a breve, l'avvocato sarebbe andato ad un nuovo colloquio.

TAVERNESE, quindi, gli rappresentava le difficoltà a trovare un volo per anticipare il rientro e aggiungeva che riteneva di poter rientrare il giorno successivo.

Sempre sull'argomento arresto COLUCCIO Giuseppe, significative, circa gli assetti associativi, erano altresì le seguenti conversazioni ambientali:

³²² con il fratello detenuto al carcere di Saluzzo;

- stralcio dell'intercettazione ambientale nr. 513 del 11.08.2008, ore 07:50 r.i.t. 1635/08, effettuata a bordo dell'autovettura Lancia Musa targata DN913LN in uso a TAVERNESE Vincenzo, intercorsa tra quest'ultimo ed un uomo non identificato (All. 55):

TAVERNESE Vincenzo si trovava in compagnia di un altro uomo il quale diceva, parlando di una persona che avevano incontrato da poco al lido : "questo che stava al lido è un napoletano io l'ho conosciuto al lido di Micareju dove lavoravo io...ora lui sta lavorando all'ufficio a Rosarno, all'anticrimine... quelli con la Jeep". TAVERNESE poi affermava: "GRATTERI CE L'HA CON PEPPAREJU (nдр: COLUCCIO Giuseppe)". Il suo interlocutore confermava dicendo testualmente: "Nemmeno gli avesse fatto le corna... e TAVERNESE: "E ANCORA NON È FINITA..."

Con quest'ultima affermazione era evidente che TAVERNESE era preoccupato poiché si aspettava ulteriori riflessi in termini repressivi dall'operazione di polizia.

- intercettazione ambientale nr. 514 del 11.08.2008, ore 08:08 r.i.t. 1635/08, effettuata a bordo dell'autovettura Lancia Musa targata DN913LN in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 56)

Apparato attivo: auto in movimento con al suo interno TAVERNESE Vincenzo con uomo n.m.i (verosimilmente tale Rocchiceiu) e il nipote TAVERNESE Saverio.

da ore 08:12:05.

UOMO: nel Quebec, lì come cazzo si chiama...
TAVERNESE V.: Beck, Beck...
UOMO: ma lui stava lì?
TAVERNESE V.: no...a Toronto, nel centro della città...
UOMO: e quando se ne è scappato?, quando è andato da ALICE, dopo non se ne è scappato nel Quebec? è meglio...
TAVERNESE V.: quella volta sì, se ne è scappato 2 anni fà e lo hanno per miracolo di Dio, perchè lo hanno scambiato per qualcun altro...
UOMO: sì?...
TAVERNESE V.: sicuro,..inc..
UOMO: hanno bloccato a qualcun altro?...
TAVERNESE V.: sì...minchia, sapevano anche il giorno che è entrato nel Canada, nel 2005
UOMO: sì?...
TAVERNESE V.: ehh...lo ha detto la radio...
UOMO: e come lo sapevano?...
TAVERNESE V.: ehh..
UOMO: ma andava in giro con un altro nome?
TAVERNESE V.: ehh...poi quando lo hanno preso gli ha detto che è un amico... Giuseppe BAGNATO..inc..mio fratello...
UOMO: loro lo conoscevano?
TAVERNESE V.: ehh, avevano la voce di qua i ROS di ROMA..ehh?
UOMO: ehh...

TAVERNESE V.: a quest'ora li sono le 2 della notte...vedi come è cambiato, quello faceva una bella vita da signore, viveva da barone, autista personale, 5 macchine al giorno, lavora con una macchina, lavora con un'altra

UOMO: ehh...

TAVERNESE V.: lui non sudava, seduto al fianco con l'autista e adesso sta qui..inc..vedi che cazzo di fine...aveva un appartamento Rocchicèe, foco mio che non finiva mai...

UOMO: ehhh...

TAVERNESE V.: al 26° piano proprio nel lago, al centro della città...

UOMO: e quanto lo ha pagato l'appartamento?

TAVERNESE V.: 800 mila...

UOMO: 800 mila dollari?...

TAVERNESE V.: 500 mila euro..

UOMO: quanto era, 200 metri quadri?

TAVERNESE V.: ehh...scendevano sotto e ti spostavano anche l'auto...c'è una fica li' dentro a tutta forza...

UOMO: ma lui non era mai ritornato...com è?

TAVERNESE V.: mai...si ma lo sapeva lui..54...

UOMO: uhhh...i soldi? ehh?

TAVERNESE V.: non ti preoccupare ci sono, senza che ci sporchiamo, dopo vediamo, dopo si trovano

UOMO: ma pare che ha piccioli...

TAVERNESE V.: ahh?

UOMO: non ha piccioli

TAVERNESE V.: altro che se ne ha piccioli, avvocati che camminano, deve stare tranquillo...

Breve interruzione di linea

UOMO: adesso li lo deve seguire un avvocato di li? no?

TAVERNESE V.: ehh, no ha bisogno di un avvocato che lo rappresenta,...lo prendono da qui, chiamo..inc..

UOMO: alle 4 non è che dorme?

TAVERNESE V.: N'Tonineiu, no le 4 qui sono le 10 della mattina li.

UOMO: ahh, ma lui adesso sta con la famiglia li Antonio?...

TAVERNESE V.: si si...

UOMO: e lui Peppareiu, si spostava in qualche zona di mare?...

TAVERNESE V.: si, si...

UOMO: allora a coso,... a Nicoleiu dice che non lo hanno visto pure? li hanno visti quando stavano insieme?...

TAVERNESE V.: ehh...si si, a tutti, figli di cornuti, si a tutti, a questo non lo hanno preso, secondo me per vedere cosa sta cercando là, con chi si buca, con chi non si buca, come infatti vedi che li hanno scambiati a tutti,non lo hanno preso, loro pensavano chi cazzo era..inc...per questo non lo hanno preso prima...

UOMO: ehh...se prendevano qualche nave di quelle, "manchi i cani" (per fortuna)"Franchi" non lo toglievano più, e dico io, non si accorgeva, per niente ...

TAVERNESE V.: come ti seguono là? col cazzo che ti sposti...

UOMO: *ehh...*
 TAVERNESE V.: *si, come ti seguono là...*
 UOMO: *ma li usano le microspie come qua?...*
 TAVERNESE V.: *minchia...là le microspie le usavano 30 anni fà Ro, qui invece adesso sono uscite gli ultimi 10 anni, queste sono cose che ti sentono la voce a 500 metri, lì lo usavano il ..inc., mentre tu parli lo sanno quello che dici, senza utilizzare la micro spia, l'America è avanzata e sai perché... li stanno prendendo...inc...*
 UOMO: *chissà come ...gli hanno sfondato la porta, come hanno fatto a prenderlo? lo hanno pizzicato mentre lui stava per uscire?*
 TAVERNESE V.: *nella strada, penso..nella macchina lo hanno preso no Savè?*
 TAVERNESE S.: *..inc..(tono basso)*
 TAVERNESE V.: *nel Range Rover,..inc..ehh... lo vedi a tuo zio Tonino...*
 UOMO: *ehh*
 TAVERNESE V.: *..inc..anche se lo prendevano dentro casa tua, non ti arrestavano a te, prendevano a lui e basta, lo hanno preso nella macchina...*
 UOMO: *..inc.. pena non ti danno favoreggiamento?*
 TAVERNESE V.: *no..*
 UOMO: *no?...*
 TAVERNESE V.: *non esiste là, si prendono chi gli interessa...*
 UOMO: *invece negli Stati Uniti ci sta il coso?*
 TAVERNESE V.: *no...*
 UOMO: *nemmeno lì?...*

...OMISSISS..

La conversazione appena riportata rileva per le seguenti ragioni:

- ✓ COLUCCIO Giuseppe, prima di recarsi in Canada da latitante, era stato per un periodo in Québec, ove era miracolosamente sfuggito alla cattura, verosimilmente a seguito di un controllo occasionale, noto al TAVERNESE che conosceva TUTTO delle abitudini di vita in Canada del COLUCCIO (fino a conoscere i periodi e i luoghi delle sue vacanze), a riprova di quanto precedentemente detto. Abitudini di una vita molto dispendiosa;
- ✓ COLUCCIO Giuseppe alimentava, molto verosimilmente, la sua latitanza in Canada attraverso il traffico di stupefacenti (lett: *“se prendevano qualche nave di quelle, manchi i cani ... non lo toglievano più - n.d.r.: nel senso non sarebbe uscito più dal carcere -, e dico io”*);
- ✓ le attività svolte in Canada dal TAVERNESE erano strettamente collegate a quelle del COLUCCIO (vedi *infra*), tanto che l'ignoto interlocutore gli domandava se ci fossero stati problemi di soldi, intendendo dopo l'arresto (lett: *uhhh...i soldi?*) e TAVERNESE rispondeva: *“non ti preoccupare ci sono, senza che ci sporchiamo, dopo vediamo, dopo si trovano”*, in tal modo voleva fargli comprendere che, comunque, avevano anche altre vie e che, per questi aspetti, non ci sarebbero stati problemi, anche perché TAVERNESE confidava che proprio per le disponibilità economiche di COLUCCIO Giuseppe, la situazione si sarebbe potuta risolvere a suo favore. Era, infatti, in grado di disporre dei migliori avvocati.

(cfr. informativa R.O.S. CC – Servizio Centrale – II[^] R.I. II[^]sez. Nr. 226/1 – 423 di prot. del 05.02.2010)

- 4.2 Le attività svolte dalla componente operante in Canada.

Come anticipato, dal quadro informativo del c.d. *Progetto 'O Peggio* emergeva come l'articolazione canadese dell'organizzazione criminale in argomento fosse principalmente dedita alla gestione del gioco d'azzardo e della attività usuraria collegata.

Che l'organizzazione fosse attiva in questo lucroso settore è stato confermato dalle attività tecniche svolte nell'ambito della presente indagine.

→ I preliminari elementi provenienti dalle attività tecniche, circa l'operatività della cellula canadese dell'associazione. Particolari in ordine al ruolo di TAVERNESE Vincenzo e COLUCCIO Antonio.

Un primo contatto telefonico di rilievo sull'argomento in trattazione veniva censurato tra TAVERNESE Vincenzo (in quel momento in Canada) e COLUCCIO Antonio in data 02.05.2008, alle ore 22.54 (cfr. i.t. 14 - r.i.t. 918/08 - 0014165652125 in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. 108):

Antonio: e che si dice lì?
Vincenzo: solite cose qua, chiama quel cazzone di ANTONY!!
Antonio: ancora non ti ha fatto nulla?
Vincenzo: mi ha fatto un pò, mi ha chiamato e tutto incazzato dice ci vediamo la settimana prossima (inglese) mi dice qua là, ho lasciato fottere
Antonio: ma quello fatto di... quel traffico che si è perso non vi dice nulla
Vincenzo: prende un altro poco
Antonio: ehhh
Vincenzo: poi disse con poco, poi mi ha... che il prossimo Mirri, che la prossima volta entra con....con tutto cose
Antonio: ahh
Vincenzo: qua e la, capisci che sa quel fatto lì
Antonio: si sa quell altro fatto lì, si si
Vincenzo: mi ha detto di non parlare con nessuno neanche parlare con te., guarda tu
Antonio: (dopo una risata)...si prende cazzi lui da quell altro fatto Vi
Vincenzo: ma telefonagli ..."ma che cazzo combini"
Antonio: adesso lo chiamo, lo chiamo adesso
Vincenzo: adesso chiamalo domani mattina non lo trovi non lo trovi sicuro
Antonio: non lo trovo adesso a quest ora?
Vincenzo: credo di no se no domani
Antonio: e adesso provo
Vincenzo: ma un pò , qui sono scomparsi tutti solo " U malato" se ne approfitta
Antonio: mannaggia la ...
Vincenzo: ti giuro fallo il mio onore
Antonio: ma cosa da pazzi

Vincenzo: solo " U malatu" e Luigi ..inc.. il dottore, Luigi è ok un giorno in più uno in meno, mi faccio fare i conti

Antonio: sentite a "Peter" non l ho avete visto?

Vincenzo: non non l ho visto, adesso deve venire nella prossiman settimana

Antonio: ehh..(si fà un risata)

Vincenzo: ehh.. adesso allora adesso vediamo, io non gli dico che tu

Antonio: no non gli dite nulla

Vincenzo: sentimi a me, vedi che mi sono fatto un acompagnia e mi sono portato lo Spanò con me, pure, e gli ho messo anche il tuo nome, pure

Antonio: si si

Vincenzo: vedi che ho preso un pò di cose qui, 50 pezzi, lì sopra, lì ho già presi, e questi 2 conti sono a parte ok

Antonio: ok ok

Vincenzo: si li sopra vicino al Casinò, sopra il lago

Antonio: si si buono buono

Vincenzo: dopo che glielo detto a mio cugino,mi ha detto "prendi tutto quello che porti", hai capito? ..lunedì

Antonio: si si

Vincenzo: e dopo...

Antonio: vi siete divertiti lunedì?

Vincenzo: minchia, però non si mangia bene lì

Antonio: non si mangia bene ?

Vincenzo: a me quella carne non mi è piaciuta, dopo mi sono domandato da Rocchiceiu dopo la stazione, a me non mi è piaciuto e si paga anche un sacco di soldi

Antonio: si la si paga tanto mannaggia la...

Vincenzo: no ma siamo andati a farci ...(i due si mettono a ridere) buono... ehhh, ma onestamente quando siamo andati la tra volta il mangiare era differente

Antonio: ehhh

Vincenzo: ci sianno mangiati un piazza di pasta con l aragosta no...

Antonio: quella sera abbiamo mangiato bene vi ricordate?

Vincenzo: si si

Antonio: e martedì come è andato, e andato bene?

Vincenzo: si si ci siamo divertiti

Antonio: vi siete divertiti si

Vincenzo: siamo andati qualcuno di qua, siamo andati in 5 o 6 , u Pirillo Rocco " U cavaleri" Lillo solo non è venuto

Antonio: non è venuto Lillo.

Vincenzo: no però ha detto che se ne vuole venire, gli ho dato il formaggio,

Antonio: ahh

Vincenzo: a nessuno

Antonio: bene bene

Vincenzo: ci siamo divertiti

Antonio: meglio così

Vincenzo: qua come è, tutto a posto lì?

Antonio: *qua tutto bene , si si, grazie a Dio tutto bene si si*
 Vincenzo: *me li saluti a tutti*
 Antonio: *grazie grazie*
 Vincenzo: *chiamalo ad ANTONY chiamalo*
 Antonio: *adesso provo a chiamarlo se non mi risponde gli lascio un messaggio e poi lo chiama domani*
 Vincenzo: *lo devi chiamare domani dopo le 9 di qua, lo trovi verso le 10*
 Antonio: *si quando sono le 4 qua*
 Vincenzo: *4 i 5 ehh, lo chiami e mi fai sapere, mi chiami o ti chiamo io*
 Antonio: *ti chiamo dopo dietro (dopo aver parlato con lui)*
 Vincenzo: *chiamo su questo o su quell' altro?*
 Antonio: *no su quell altro, perchè questo l'ho acceso adesso per chiamarvi, ok*
 Vincenzo: *mi saluti a tutti là*
 Antonio: *avete bisogno di qualcosa qui?*
 Vincenzo: *non niente " U bisso" vedi che sta sopra che deve andare in pensione.*
 Antonio: *infatti l'ho chiamato 2 volte e non mi ha risposto al telefono*
 Vincenzo: *non è da 15 giorni che sta lì sopra, neanche a me mi risponde, me la detto sua madre che ha delle situazioni è non lo prende lì sopra, dopo lo chiamo io e ti faccio sapere*
 Antonio: *ehh fatemelo sapere perchè io l ho chiamato 2 volte e non mi ha risposto e non l'ho più chiamato.*
 Vincenzo: *no no e per sopra, per sopra ok*
 Antonio: *ok salutatemi a tutti qui,*
 Vincenzo: *ok anche tu lì*
 Antonio: *ci sentiamo domani o dopo domani ciao*

La criptica conversazione intercettata tra i due faceva emergere che:

- COLUCCIO Antonio e TAVERNESE Vincenzo lavoravano in società;
- in Canada (ma con ricadute anche in Italia), come sarebbe stato evidenziato meglio dalle conversazioni a seguire, prestano denaro a persone indigenti. Si sarebbe compreso successivamente che i due, unitamente ad altri, hanno interessi in case da gioco³²³ e che il loro principale *business* consiste proprio nel prestare denaro ai giocatori in difficoltà che frequentano giornalmente le sale gestite dal sodalizio. Ciò peraltro, era stato evidenziato dalle informazioni acquisite dalla RCMP di Toronto nell'ambito del c.d. *Progetto "Ò Peggio"*;
- verosimilmente i due sono anche attivi, in Canada, nel traffico di stupefacenti. In tal senso, è, secondo chi scrive, da intendersi il passo del colloquio in cui COLUCCIO afferma "*ma quel fatto di... quel traffico che si è perso non vi dice nulla*"³²⁴ e TAVERNESE "*prende un altro poco ... poi disse con poco, poi mi ha... che il prossimo... Mirri, che la prossima volta entra con... con tutte le cose*".

³²³ La normativa canadese per quanto attiene le case da gioco è molto più aperta di quella italiana, nel senso che ogni bar può avere una sala carte (un piccolo casinò) ove è lecito giocare d'azzardo;

³²⁴ il contenuto della conversazione in questione per quanto attiene questo passo è stato comunicato, per i dovuti accertamenti, alle autorità canadesi che, allo stato, non hanno fornito alcuna risposta;

I due si sentivano anche il giorno successivo (03.05.2008), alle ore 22.42 e la conversazione era ancora incentrata sulla necessità di recuperare del denaro da un debitore che stava tardando nella restituzione del credito, tanto che COLUCCIO Antonio, per conto di TAVERNESE, dall'Italia aveva tentato di chiamarlo³²⁵ per riportarlo all'ordine, ma non era riuscito a rintracciarlo (COLUCCIO: "*Ieri sera ho chiamato a quel cornuto e non mi ha risposto, oggi l'ho chiamato pure... proprio adesso l'ho chiamato e non mi ha risposto, e gli ho lasciato un messaggio*") (i.t. 16 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 109).

Passavano alcuni giorni senza contatti tra i due, sino a quando in data 08.05.2008, alle ore 16.07 veniva registrata un'ulteriore conversazione che confermava *gli affari* gestiti da TAVERNESE e da COLUCCIO. Quest'ultimo, infatti, si sincerava con il *socio* su come stesse procedendo il *recupero crediti* nei confronti di terze persone, chiedendogli testualmente "*e che ha fatto... Vi?*", TAVERNESE, quindi, gli rispondeva: "*e mi ha detto domani mattina per dargli i nominativi...quelli spiccioli là, "U picciridu" me l'ha fatto stamattina*".

Dalla restante parte del colloquio, si comprendeva che i due stavano tentando di rintracciare un altro loro debitore, di cui si doveva occupare personalmente COLUCCIO Antonio. A questa situazione era interessato anche LILLO, ossia ANDRIANÒ Giuseppe, fratello di Emilio, che la polizia canadese colloca, come anticipato, nella *famiglia* del TAVERNESE.

Quindi, TAVERNESE continuava nel resoconto dei *recuperi*, affermando: "*quell'altro... ANTONELLA ha aggiustato il fatto vecchio... mercoledì mi ha detto che mi aggiusta quell'altro lì*".

Il colloquio si concludeva con TAVERNESE che domandava a COLUCCIO Antonio: "*la famiglia come sta...sta bene?*" e quest'ultimo rispondeva: "*si si tutto bene...qui che si dice?*". Anche COLUCCIO, pertanto, si sincerava che in Canada fosse tutto tranquillo, ricevendo assicurazione dal suo interlocutore (cfr. i.t. nr. 18 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 110).

→ **Ulteriori elementi circa l'operatività dell'associazione tra il Canada e l'Italia. La commercializzazione di una partita di lingotti d'oro sull'asse Canada → Carabi – il contestuale recupero credito svolto con modalità mafiose da parte di TAVERNESE Vincenzo e COLUCCIO Antonio, con l'ausilio di ANDRIANÒ Giuseppe.**

Nel mese di maggio del 2008 iniziavano ad intercettarsi plurime conversazioni che protratte sino alla fine di giugno dello stesso anno davano conto che:

- TAVERNESE Vincenzo, COLUCCIO Antonio ed ANDRIANÒ Giuseppe, in Canada, avevano nei mesi precedenti venduto³²⁶ una partita di lingotti d'oro del valore di alcuni milioni di dollari ad una società caraibica non meglio

³²⁵ i tentativi di chiamata non sono stati registrati sulle utenze in quel momento monitorate, segno che sono avvenute da utenze sconosciute;

³²⁶ le modalità non sono chiare, considerando i pochi e criptici riferimenti emergenti dalle intercettazioni telefoniche;

indicabile, attraverso PANETTA Pierino³²⁷ (392/3520504³²⁸ e 380/4336835³²⁹) e la compagna di quest'ultimo, identificata in CALIDONNA Lucia³³⁰ (entrambi normalmente dimoranti in Canada), i quali avevano ricevuto a parziale pagamento per la transazione commerciale, una lettera di credito;

- la particolarità di tale lettera di credito, ricevuta dalla società caraibica aveva fatto sorgere difficoltà nell'incasso della stessa, ragion per cui PANETTA e CALIDONNA venivano considerati dai predetti TAVERNESE, COLUCCIO e ANDRIANÒ i responsabili dell'ammacco di circa 600 – 700.000 dollari, riferibili alla citata operazione commerciale;
- TAVERNESE, pertanto, appreso da ANDRIANÒ Giuseppe che PANETTA e la CALIDONNA si trovavano in Italia richiedeva a COLUCCIO Antonio di intervenire, anche attraverso minacce di ripercussioni fisiche, nei confronti dei predetti e dei loro parenti dimoranti in Canada, al fine di rientrare in possesso del guadagno proveniente dalla vendita della partita di lingotti d'oro;
- COLUCCIO Antonio (in quelle fasi presente in Italia, da dove ha fatto rientro in Canada in data 19.06.2008), pertanto, contattava ripetutamente PANETTA e, attraverso una serie di minacce, lo convinceva a *chiudere la situazione*;
- PANETTA e la CALIDONNA iniziavano, quindi, ad avere, attraverso tale SAM (utilizzatore dell'utenza canadese n° 001 416566891³³¹) contatti con alcuni consulenti finanziari (stanziati nel Nord America) che riuscivano alla fine di giugno a concludere la transazione finanziaria suddetta.

L'episodio che verrà cronologicamente ricostruito a breve, costituisce, come si avrà modo di apprezzare, un chiaro esempio di come si estrinsechi il potere di intimidazione dell'associazione in esame, sia in Italia (ove si è concretizzata parte delle condotte) che in Canada, ove, come già detto e come si dirà, gli indagati stanno via via allargando i loro *affari* diversificandoli sempre più, in tal modo contribuendo a garantire in modo fattuale l'operatività della stessa struttura criminale d'appartenenza anche oltre confine, in un territorio, come quello canadese che costituisce una remunerativa frontiera di conquista per le organizzazioni di matrice *'ndranghetista*.

Verranno ora esaminate, in sintesi, le emergenze sul tema.

Il giorno 10.05.2008, alle ore 19.42, TAVERNESE Vincenzo contattava COLUCCIO Antonio che stava trascorrendo un periodo di villeggiatura nella zona di Amalfi, per avvisarlo che *“vedi che quello lì (n.d.r.: PANETTA Pierino) mi ha rimandato per un'altra settimana, è un bordello e adesso lo devi chiamare tu”*, COLUCCIO rimaneva incredulo della notizia (lett: *per davvero?*) e TAVERNESE continuava *“sulla mia onestà, stamattina sono...gli ho dato le cose ieri, mi ha chiamato stamattina e mi ha detto: “datemi i nomi”...e mi ha detto: “dovete aspettare un'altra settimana, io che ne so, sono rimasto che chiamavo a lui e parlate con lui, non so cosa ho da fare qui”*. COLUCCIO gli chiedeva il numero

³²⁷ nato a Siderno (RC) l'1.12.1963, dimorante in Canada;

³²⁸ per cui è stata richiesta intercettazione;

³²⁹ già sottoposta ad intercettazione da parte di questa Sezione;

³³⁰ nata a Catanzaro il 6.8.1961, domiciliata in Via Dante n. 17 a Montesilvano (PE);

³³¹ per cui è stata richiesta intercettazione sul flusso Italia → Canada;

su cui reperire PANETTA che gli veniva prontamente fornito (4169905362) (cfr. i.t. 23 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 111).

Alle successive ore 19.47, COLUCCIO Antonio richiamava TAVERNESE Vincenzo che si trovava in compagnia di ANDRIANÒ Giuseppe (detto LILLO) e comunicava che “*quel cornuto*”, ossia PANETTA era irraggiungibile (cfr. i.t. 24 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 112).

Nonostante plurimi tentativi, PANETTA risultava irreperibile, infatti, in data 12.05, TAVERNESE contattava COLUCCIO Antonio, con il quale intratteneva il seguente colloquio (cfr i.t. 26 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 113):

...omissis...

TAVERNESE: *ho parlato io prima, vedete che vi chiama*

COLUCCIO: *e adesso ho parlato con lui prima...*

TAVERNESE: *gli avete detto qualcosa in più, perchè lui mi aveva detto nella prossima settimana qualcosa in più ok*

COLUCCIO: *no no si si gli ho detto qualcosa in più*

TAVERNESE: *ehh*

COLUCCIO: *ma gli ho detto io per giovedì, non deve passare giovedì*

TAVERNESE: *ehh*

COLUCCIO: *gli ho detto io... VEDETE CHE PRENDO L'AEREO E VENGO LÌ E CI FACCIAMO I CONTI BELLI PULITI CON ME, NON COGLIONEGGIATE CHE VI AVEVO PARLATO GIÀ IN PRECEDENZA, GLI HO DETTO IO SE NO NON VI PRENDEVATE L'IMPEGNO CON ME E LO PRENDEVATE CON ALTRI E MI LASCIAVATE FOTTERE A ME*

TAVERNESE: *ahh e che ti ha detto?*

COLUCCIO: *ANDAVA CERCANDO SCUSE, PERDONO, PIETÀ DI TUTTE LE MANIERE, NON VI PREOCCUPATE PER GIOVEDÌ E TUTTO SISTEMATO, IO STO ASPETTANDO UNA RISPOSTA PER OGGI POMERIGGIO MI HA DETTO*

TAVERNESE: *che mi diceva vi do qualcosina.. di differenza di più, ma diglielo anche tu no*

COLUCCIO: *glielo ho detto già, adesso mi ha detto che per giovedì di non preoccuparmi perchè è tutto a posto*

...omissis...

COLUCCIO: *adesso vediamo giovedì vediamo*

TAVERNESE: *hai capito*

COLUCCIO: *si ho capito adesso vediamo giovedì come dice lui è tutto a posto*

TAVERNESE: *ok*

COLUCCIO era, secondo quanto da lui stesso affermato, riuscito a rintracciare la persona che i due stavano cercando da giorni, dopo averlo – per sua stessa ammissione – ripetutamente minacciato (pur trovandosi in Italia) era riuscito ad ottenere l’impegno da parte di questa persona, poi oggettivamente identificata in PANETTA Pierino, a *risolvere* per giovedì.

In realtà, PANETTA avrebbe ulteriormente tardato nel concludere la transazione e restituire il denaro agli indagati, poiché la situazione era assai più complessa rispetto ad una normale situazione debitoria. Ciò emerge, inizialmente dalla conversazione intercettata ancora una volta tra TAVERNESE e COLUCCIO Antonio il giorno 15.05.2008, alle ore 23.27 (cfr. i.t. 27 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 114):

...OMISSIS...

TAVERNESE: *vedi che quello (n.d.r.: PANETTA)... un cazzo di coso in culo è..*

COLUCCIO: *non ha fatto niente?*

TAVERNESE: *lo ho chiamato... mò avanti è venuto qua.. sapete..qua e là.. gli ho detto io sapete qua e là.. gli ho detto "ma come cazzo sono le cose"... gli ho detto... mi ha detto... "vi chiamo più tardi o domani mattina".. chiamalo tu!*

COLUCCIO: *e mò lo chiamo.. proprio mò*

TAVERNESE: *chiama che potrebbe essere che è andato adesso*

COLUCCIO: *eh*

...OMISSIS...COLUCCIO *si faceva ridare l'utenza telefonica suddetta*

TAVERNESE *...inc... mi prende per il culo.. ah?*

COLUCCIO: *lo chiamo mò... lo chiamo mò... e vi richiamo*

TAVERNESE: *eh..mò mi chiami più tardi.. sono con la "pupala" - fonetico -*

COLUCCIO: *eh eh.. mò lo chiamo e vi richiamo*

...omississ...COLUCCIO *continua a assicurare che avrebbe chiamato lui e poi iniziano a parlare di un'altra debitrice:*

TAVERNESE: *Antonella è tutto a posto?*

COLUCCIO: *tutto bene*

TAVERNESE: *tutto tutto...eh ma mi ha detto che fra una settimana eh.. eh...che va là dal fratello che vi sbriga tutto*

COLUCCIO: *eh!*

TAVERNESE: *eh!*

COLUCCIO: *bisogna vedere se è vero...*

...omississ...

Quindi, COLUCCIO Antonio tentava, attraverso utenze non note di rintracciare telefonicamente PANETTA e non essendoci riuscito, come precedentemente concordato, contattava di nuovo il TAVERNESE, al quale faceva presente la situazione. TAVERNESE gli comunicava di esserci riuscito lui ed era rimasto d'accordo che l'indomani COLUCCIO lo avrebbe richiamato per farsi aggiornare sulla situazione. COLUCCIO Antonio, tuttavia, stanco dei continui rinvii, affermava all'indirizzo di TAVERNESE di fargli dire "testualmente lo chiamo io... e deve accendere il telefono... che sono una bestia".

TAVERNESE, quindi, lo rassicurava affermando che *lui*, ossia PANETTA era stato avvertito già nel senso (cfr. i.t. 28 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 115).

In data 16.05.2008, da una *nuova* conversazione telefonica intercettata tra i due alle ore 16.16 emergeva che finalmente COLUCCIO Antonio era riuscito a parlare con PANETTA Pierino, in quel momento non ancora oggettivamente identificato (cfr. i.t. 31 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 116):

...omissis...saluti

COLUCCIO A.: *Mi ha risposto, si...*
TAVERNESE V.: *Che ti ha detto... inc...?*
COLUCCIO A.: *EH, HA DETTO CHE... INC... MA L'HO TRATTATO PROPRIO... BRUTTO, BRUTTO, BRUTTO... Ma questo mi pare a me...*
TAVERNESE V.: *erano d'accordo con il "Malato" (n.d.r.: soprannome)... Il Malato mi dice: "Eh, non lo so..."... Gli ho detto: "A coso lordo, prima mi hai detto che entro tre giorni era tutto a posto... e ora dici che non ne vuoi sapere un cazzo?..."... Gli ho detto io ieri... "Siete tutti una manica di così lordi... pisciaturi di merda..."...*
COLUCCIO A.: *SE LI È PRESI LUI... SE LI È PRESI...*
TAVERNESE V.: *Eh?*
COLUCCIO A.: *Se li è presi per lui...*
TAVERNESE V.: *Si?... Te lo ha detto lui?*
COLUCCIO A.: *No, penso io... No, lui non mi ha detto niente ora vediamo se risolve... SE NO...*
TAVERNESE V.: *Ah, ok...*
COLUCCIO A.: *COME VENGO IO... VE LO DICO IO COSA FACCIAMO...*
TAVERNESE V.: *Ok... gli sto dietro...*
COLUCCIO A.: *SI, DIETRO... UNO DEVE STARGLI APPICCICATO TUTTI I GIORNI...*
TAVERNESE V.: *Ogni minuto... che faccio...*
COLUCCIO A.: *Eh... sì, sì... bisogna stargli dietro, proprio appiccicato...*
TAVERNESE V.: *Ora vado dal "Malato"...*

...Ridono... OMISSIS...poi cambiano discorso:

TAVERNESE V.: *Sentimi... ieri sono andato a trovare a quello che era libero... te lo ricordi?*
COLUCCIO A.: *Eh?...*
TAVERNESE V.: *Sono andato una volta... mi ha portato ...inc...(sembra che dica pipirillo) e dopo non me l'ha più portato... e non riesco a trovarlo da nessuna parte... ora... sono due o tre volte che mi chiama suo fratello... Hai capito chi è?... Il fratello...*
COLUCCIO A.: *Si, si...*
TAVERNESE V.: *... che vuole parlare con me... che vuole... VUOLE ESSERE AIUTATO, HAI CAPITO?*
COLUCCIO A.: *Eh, eh...*

TAVERNESE V.: *Ho appuntamento oggi... che vuoi che faccia? ... Che ha detto che mi manda anche... inc...*

COLUCCIO A.: *No, no... vi conviene lasciarlo perdere a questo...*

TAVERNESE V.: *Eh... lo lascio fottere... gli dico:" Portami tuo fratello che non riesco a trovarlo"...*

COLUCCIO A.: *Questo sì... conviene lasciarlo stare...*

TAVERNESE V.: *No, che mi liberano quello... capito?*

COLUCCIO A.: *Sì, sì...*

...OMISSIS... TAVERNESE prima di concludere il colloquio porta a COLUCCIO i saluti di *Ciccio Formaggio*, ossia VERDUCI Carmine che era prossimo a giungere in Italia.

Lo stesso argomento veniva ripreso nel colloquio intercettato alle successive ore 21.31 (cfr. i.t. 32 - R.I.T. 918/08 – 0014165652125 – All. 117):

COLUCCIO A.: *Come andiamo?*

TAVERNESE V.: *Ok... tu?*

COLUCCIO A.: *Bene... che fai?*

TAVERNESE V.: *Ero in giro...*

COLUCCIO A.: *È venuto quello?*

TAVERNESE V.: *L'ho chiamato... (n.d.r.: inteso PANETTA) mi ha detto che viene più tardi... ma sai cosa volevo dirti?*

COLUCCIO A.: *Eh...*

TAVERNESE V.: *Che pensavo...*

COLUCCIO A.: *Eh...*

TAVERNESE V.: *SE LUI NON FA QUELLO CHE DEVE FARE...*

COLUCCIO A.: *Eh...*

TAVERNESE V.: *Gli dico per quelli... per Poc (fonetico)... i dispari... no?*

COLUCCIO A.: *Per i dispari... sì, sì...*

TAVERNESE V.: *Eh?*

COLUCCIO A.: *Sì, sì, per i dispari...*

TAVERNESE V.: *Poi mi fai sapere... inc...*

COLUCCIO A.: *Sì, sì... io ti avevo chiamato apposta, per dire la verità... poi avevo provato a chiamare lui e non mi ha risposto...*

TAVERNESE V.: *È sotto in ufficio... comunque chiamalo pure tu di nuovo...*

COLUCCIO A.: *Sì, io sto provando ma il telefono è chiuso...*

TAVERNESE V.: *Ah... come stai?*

COLUCCIO A.: *Tutto a posto...*

...OMISSIS... parlano di una mangiata fatta da TAVERNESE e di quanto hanno bevuto...

TAVERNESE V.: *Sentimi... io ora lo chiamo... ti chiamo più tardi e ti faccio sapere... se no ti chiamo domani mattina...*

COLUCCIO A.: *Sì, sì... dategli che vi ho chiamato io che a lui non riuscivo a rintracciarlo... e che veda di risolvere per i dispari... che poi gli do un altro pò di tempo... ma che almeno risolva per i dispari*

TAVERNESE V.: *Ok... Ma tu cerchi di chiamarlo, no?*
COLUCCIO A.: *Si, fino a quando vado a dormire provo a chiamarlo...*
TAVERNESE V.: *Ok...*
COLUCCIO A.: *Chiamate il Malato e fate che lo rintracci...*
TAVERNESE V.: *Eh... il Malato... sì, non ti preoccupare... cose da pazzi quell'altro... ... mannaia alla madonna...*
...omissis...

Sempre al riguardo di come si stava sviluppando la situazione, interessante risultava un altro contatto telefonico censurato tra i due lo stesso 16.05.2008, alle ore 22.15, mentre COLUCCIO si trovava ancora in Italia (cfr. i.t. 8 - R.I.T. 1170/08 – 320/2714473 in uso a COLUCCIO Antonio – All. 118):

COLUCCIO A.: *Hallo*
TAVERNESE V.: *Eh... hai parlato?*
COLUCCIO A.: *Eh, ho parlato, vi ha chiamato?*
TAVERNESE V.: *Si, mi ha chiamato adesso e mi ha detto che mi richiama tra un'altra ora... che ti ha detto?*
COLUCCIO A.: *EH, MI HA DETTO CHE PER TUTTE LE COSE... SARÀ PRONTO PER IL VENERDÌ PROSSIMO... PER I DISPARI HA DETTO PER MARTEDÌ, PERCHÈ LUNEDÌ È FESTA... HA DETTO CHE È FESTA... È FESTA LUNEDÌ LI?*
TAVERNESE V.: *Si, sì...*
COLUCCIO A.: *è vero...?*
TAVERNESE V.: *è vero, è vero*
COLUCCIO A.: *Eh, ha detto per martedì...*
TAVERNESE V.: *Ok...*
COLUCCIO A.: *E PER LE ALTRE COSE HA DETTO CHE VENERDÌ È SICURO AL MILLE PER MILLE...*
TAVERNESE V.: *Ok...*
COLUCCIO A.: *Ok?*
TAVERNESE V.: *Ok...*

La conversazione in questione dimostra che PANETTA aveva nei confronti di COLUCCIO e TAVERNESE un debito (n.d.r.: “PER I DISPARI HA DETTO PER MARTEDÌ”) ed inoltre era in ritardo anche nella gestione di ulteriore transazione (“MI HA DETTO CHE PER TUTTE LE COSE... SARÀ PRONTO PER IL VENERDÌ PROSSIMO”), ossia, come emergerà a seguire, l'incasso di una lettera di credito ricevuta a parziale garanzia di una vendita di oro ad una società caraibica, gestita dallo stesso PANETTA, nonché dalla consorte successivamente identificata in CALIDONNA Lucia (in qualità di mediatori), per conto della componente COLUCCIO – TAVERNESE.

Nel frattempo, dalle intercettazioni in atto si apprendeva che VERDUCI Carmine stava per giungere in Italia. Era lo stesso VERDUCI a comunicarlo a COLUCCIO Antonio che, sapendo di doversi recare nel *padovano* per accompagnare la madre ad un ciclo di cure termali, nel corso della giornata di venerdì, concordava con lui di incontrarsi di persona *giovedì* in Calabria. (cfr. i.t. 8 - R.I.T. 918/08 – 0014164175105 – All. 119).

Nei giorni successivi venivano intercettate ulteriori telefonate, dalle quali si evidenziava che PANETTA stava avendo seri problemi nella gestione della transazione. Le conversazioni dimostravano inoltre il coinvolgimento nell'intera vicenda di ANDRIANÒ Giuseppe, detto LILLO e di tale U' malato. Quest'ultimo, in particolare, avrebbe funto da intermediario tra gli indagati e PANETTA Pierino. Significativi, inoltre, alcuni passi che testimoniano le modalità *violente* con cui si sostanzia, anche operando dall'Italia, l'azione di COLUCCIO, TAVERNESE e ANDRIANÒ Giuseppe:

- i.t. nr. 34, del 22.05.2008, ore 19:28 r.i.t. 918/08, utenza 0014165652125 in uso a TAVERNESE Vincenzo, telefonata in entrata dall'utenza 0016475040052, in uso COLUCCIO Antonio (All. 120).

COLUCCIO Antonio chiama TAVERNESE Vincenzo; dopo i convenevoli Vincenzo dice testualmente: "Quello (n.d.r.: PANETTA) è venuto qua... l'ho chiamato per farvi chiamare... e mi ha detto che dopo ci vediamo... l'ho chiamato e non mi ha risposto... poi mi ha richiamato e mi ha detto che ci vediamo venerdì e sistemiamo tutte le cose... Però non l'ho visto di presenza". Antonio dice che proverà a chiamarlo. Vincenzo afferma di aver chiesto del "malato"... ma gli hanno detto che prima dice di sì e poi dice di no... Vincenzo dice di chiamarlo e vedere cosa gli dirà. Antonio dice che spera non abbia il telefono chiuso ma Vincenzo dice che dovrebbe averlo acceso. Vincenzo dice che Lillo (n.d.r.: ANDRIANÒ Giuseppe) "sta buttando fuoco" e che, per tranquillizzarlo, gli ha detto che l'avrebbe chiamato lui (Coluccio Antonio). Antonio dice che (Lillo) potrebbe chiamarlo e dargli 4 schiaffi ma Vincenzo dice di no e che vedranno. Antonio dice testualmente: "Se venerdì non avrà risolto niente, fatelo chiamare... portateglielo e fategliene dare 2 sul muso"..."Altrimenti dovete aspettare che torni io...". Vincenzo spiega che stasera parte Ciccio "U Formaggiu" (n.d.r.: VERDUCI Carmine). Vincenzo ripropone ad Antonio di chiamare una terza persona (n.d.r.: PANETTA); Antonio conferma e dice che lo tratterà male.

- i.t. nr. 122, del 22.05.2008, ore 07:40 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in entrata dall'utenza 0014165652125, in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 121)

Tavernese Vincenzo lascia un messaggio nella segreteria telefonica di COLUCCIO Antonio e dice testualmente: "sentimi a me, richiamami .. quà sono cadute 10.. ora non sò cosa devo fare... chiamami subito dietro.. OK...sono io".

Questo breve messaggio non appare completamente contestualizzabile. In mancanza di riscontri oggettivi, è comunque significativo perché dimostra lo stretto legame esistente in ambito criminale tra TAVERNESE e COLUCCIO Antonio e l'assoluta necessità palesata da TAVERNESE di interloquire con COLUCCIO.

- i.t. nr. 124, del 22.05.2008, ore 08:03 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in entrata dall'utenza 0014165652125, in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 122)

TAVERNESE Vincenzo lascia un messaggio nella segreteria telefonica di COLUCCIO Antonio e si sente un'altra voce in sottofondo; TAVERNESE dice: " richiamami.. sono io lo hai capito?..chiamami come ti svegli...".

- i.t. nr. 128, del 22.05.2008, ore 09:29 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473, in uso COLUCCIO Antonio, telefonata in uscita verso l'utenza 0014165652125 in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 123)

*TAVERNESE V.: ... inc... ora vediamo, domani o dopodomani...
COLUCCIO A.: Eh... domani...è venerdì a me non mi ha richiamato, Vi...
TAVERNESE V.: No?
COLUCCIO A.: L'ho chiamato due o tre volte e non mi ha richiamato...
TAVERNESE V.: No?
COLUCCIO A.: No...
TAVERNESE V.: sai cos'è... è meglio che lo lasciamo fottere...
COLUCCIO A.: Eh, vedete sino a domani che fa e poi in caso lo
chiamo...e ci sentiamo
TAVERNESE V.: ... e ci sentiamo...
COLUCCIO A.: Domani o dopodomani ci sentiamo...*

...OMISSIS...

*TAVERNESE V.: Sentimi... io domani mattina come mi alzo lo chiamo...
COLUCCIO A.: Sì, chiamatelo subito e poi mi fate sapere... che lo chiamo
pure io a casa...
TAVERNESE V.: Ok... mi saluti tutti...
COLUCCIO A.: Grazie, grazie, anche voi lì...
TAVERNESE V.: Vi saluta Ciccio Formaggio...
COLUCCIO A.: Grazie, grazie...*

...OMISSIS...

*TAVERNESE V.: Ok... quando mi alzo glielo dico...
COLUCCIO A.: Eh, ditegli che sono proprio una bestia...
TAVERNESE V.: Ehh...
COLUCCIO A.: ... incazzato nero...
TAVERNESE V.: Ma è un cazzo di stupido... gliel'ha detto anche
quell'altro..." Sei tutto stupido..."... Che cazzo volete
fare...
COLUCCIO A.: Ora vediamo... inc... e poi lo chiamo anch'io... ok... ci
sentiamo più tardi...
TAVERNESE V.: Ciao
COLUCCIO A.: Ciao.*

Il giorno 23.05.2008, alle ore 19.49, veniva quindi intercettata una telefonata tra COLUCCIO Antonio ed un soggetto, identificato in SERPE Giancarlo (cfr. i.t. 187 - R.I.T. 1170/08 – 320/2714473 – All. 124). Quest'ultimo (trovandosi a Toronto - Canada), in modo criptico, faceva riferimento a della documentazione che poteva essere spedita per essere firmata da COLUCCIO, oppure poteva essere portata là (in Italia) da *Toni Valente*. SERPE Giancarlo aggiungeva che la firma doveva essere apposta da *entrambi*, ossia da COLUCCIO Antonio e dal "banchiere"...affermando: "*lo dobbiamo fare perchè il certificato non è più buono, la compagnia non è buona quindi tocca metterci a posto... capito?*". COLUCCIO mostrava di aver capito e SERPE continuava: "*ti ricordi che quando avevamo parlato avevamo detto che non c'erano problemi, ma mi sa che ci sono! e quindi siamo pulit...non abbiamo preso niente! hai capito!*".

COLUCCIO Antonio, quindi, gli chiedeva se poteva parlare con qualcuno di questa situazione e SERPE testualmente rispondeva: "*lo sai come fanno...neanche parlano quando è successa una cosa...*", venendo interrotto dal COLUCCIO: "*e pure il presidente con l'avvocato penso che riesce a saperlo...*". SERPE, quindi, affermava: "*io pensavo che si potesse fare, ma se tu mi dici che non è il caso che viaggi (n.d.r.: inteso la documentazione)*" e COLUCCIO replicava: "*se viaggiava e restava là era un conto ma se deve fare avanti e indietro no...andiamo a rischio*". I due si salutavano

Riprendevano, quindi, incessanti, sull'asse Italia – Canada, i contatti tra TAVERNESE Vincenzo e COLUCCIO Antonio, relativamente alla vicenda PANETTA:

- i.t. nr. 190, del 23.05.2008, ore 21:06 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in entrata dall'utenza 0014165652125, in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 125)

Tavernese Vincenzo lascia il seguente messaggio in segreteria a COLUCCIO Antonio: "...appena vedi il messaggio chiama che sono io".

- i.t. nr. 233, del 24.05.2008, ore 17:33 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in entrata dall'utenza 0014165652125, in uso TAVERNESE Vincenzo (All. 126)

TAVERNESE Vincenzo chiama COLUCCIO Antonio; dopo i convenevoli Antonio chiede se ha trovato il numero; Tavernese dice che ha parlato con il "Malato" e che, inizialmente, gli aveva detto che non l'aveva, dopo l'ha preso a modo suo (n.d.r.: con minacce) e gliel'ha dato. Vincenzo dice che gli ha riferito che si trova all'Est, dove ha un ristorante e dice testualmente: "Ora mi ha detto che è all'Est... però non è sicuro... Lo vedi che indegno?"... Coluccio dice: "Questi erano d'accordo secondo me...". Vincenzo gli detta il numero 380/4336835 (n.d.r.: dalle intercettazioni svolte sarebbe risultato in uso a PANETTA Pierino). Antonio dice di andare a dirglielo adesso. Vincenzo chiede cosa deve dire e Antonio dice testualmente: "Lo deve rintracciare... che lo deve rintracciare perchè ha combinato... che se vuole una mano... che lo aiutiamo... che lo stanno cacciando da casa... e che ci ha combinato questo... e che ci ha chiamato per avere un aiuto che lo stanno cacciando da casa...". Vincenzo dice di chiamarlo e Antonio conferma, ma riferisce di chiamare anche il cognato. Successivamente Antonio chiede "del

padre del bambino" e Vincenzo risponde che è tutto ok, e ha risolto quel fatto; Antonio chiede se ha fatto qualcosa per "quell'altro fatto" e Vincenzo dice che dovrebbe farlo adesso; Antonio chiede se è pronto per sbrigarlo e Vincenzo risponde dicendo "speriamo bene... le cose lì sono un pò incasinate". Vincenzo chiede di Ciccio "U BLIZ" (n.d.r.: AGOSTINO Francesco), e Antonio dice che Lunedì scenderà. I due si sentiranno domani o lunedì affinché Antonio comunichi a Vincenzo della telefonata.

Quest'ultima conversazione telefonica rileva perché consente l'acquisizione di un elemento importante per l'identificazione della persona oggetto continuo dei colloqui tra i due indagati. Viene infatti fornita l'utenza italiana su cui reperirlo (380/4336835) e viene specificato che si era allontanato dal Canada e si trovava all'Est, ove aveva un ristorante.

Va qui detto che:

- ✓ l'utenza 380/4336835 è risultata intestata alla PANETTA HOLDINGS S.R.L.. Le intercettazioni successivamente svolte sulla stessa (i cui esiti saranno riportati nel presente paragrafo) hanno confermato che era impiegata da PANETTA Pierino e dalla moglie CALIDONNA Lucia;
- ✓ i due, normalmente residenti in Canada, avevano anche degli interessi commerciali a Pescara (est dell'Italia), ove dimoravano durante i loro soggiorni italiani;

Il colloquio, inoltre, evidenzia la pluralità di *affari* gestiti da TAVERNESE e COLUCCIO Antonio e come fosse incessante e condivisa l'attività di recupero crediti.

- i.t. nr. 243, del 24.05.2008, ore 21:30 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in entrata dall'utenza 0014165652125, in uso TAVERNESE Vincenzo (All. 127).

TAVERNESE Vincenzo chiama COLUCCIO Antonio e chiede se lo ha chiamato (n.d.r.: PANETTA Pierino). Antonio conferma, ma gli segnala che a quel numero che gli è stato dato non ha ricevuto risposte. Vincenzo gli comunica, quindi, che l'hanno chiamato adesso con "Il malato" allo stesso numero e gli ha riposto. Vincenzo dice di avere anche l'indirizzo e aggiunge che ha un Bar shop e un ristorante a Monte Silvano (n.d.r.: cittadina ubicata nei pressi di Pescara). Vincenzo afferma che ha riferito al "malato" di parlarci e di averlo delegato per aggiustare tutto. Vincenzo aggiunge che, comunque, domani gli darà l'indirizzo preciso. Antonio, pertanto, gli chiede come si chiama la moglie e Vincenzo risponde che si chiama Lucy (n.d.r.: CALIDONNA Lucia).

Emergono nel colloquio ulteriori elementi di identificazione del PANETTA e della di lui moglie CALIDONNA Lucia.

- i.t. nr. 37, del 25.05.2008, ore 18:15 r.i.t. 918/08, utenza 0014165652125 in uso a TAVERNESE Vincenzo, telefonata in entrata dall'utenza 0016475040052, in uso COLUCCIO Antonio (All. 128).

TAVERNESE Vincenzo con Antonio COLUCCIO; Antonio gli dice che quel numero che gli ha dato risulta sempre “inesistente”; Vincenzo gli dice che forse ha cambiato la scheda, Vincenzo gli comunica che ha un “talebano” dietro e non può parlare gli chiede di richiamarlo tra cinque minuti.

In data 26.05.2008, alle ore 15.32 (cfr. i.t. 359 - R.I.T. 1170/08 – 320/2714473 – All. 129), dopo ripetuti tentativi di chiamata, COLUCCIO Antonio riusciva a rintracciare, sull'utenza 380/4336835, PANETTA Pierino, con il quale aveva un significativo colloquio, contraddistinto da plurime minacce larvate. Sintomatico appare l'avvertimento tipicamente mafioso, allorquando COLUCCIO gli faceva presente che *Vici*, ossia TAVERNESE Vincenzo, non trovandolo, voleva andare a parlare con suo fratello ma lui (COLUCCIO) aveva preferito risolvere il problema direttamente con l'interlocutore di cui – specificava – conosceva l'indirizzo, a voler significare che avrebbe potuto facilmente rintracciarlo:

PANETTA P.: Pronto
COLUCCIO A.: Pronto
PANETTA P.: Antonio
COLUCCIO A.: Uhe, Pietro...
PANETTA P.: Come andiamo?
COLUCCIO A.: Io vado bene e voi come andate?
PANETTA P.: Io ho un pò di problemi Antonio...
COLUCCIO A.: EH... IO HO PIÙ PROBLEMI DI VOI PIETRO...
PANETTA P.: Lo so, vi sembra che non lo so... e mi dispiace che... inc... indietro... Mannaggia alla Madonna Addolorata... ora sono venuto qua in Italia che devo firmare un pò di documenti... per prendere un pò di soldi qua...
COLUCCIO A.: LO SO CHE SIETE IN ITALIA E SO PURE L'INDIRIZZO, PIETRO...
PANETTA P.: MA IO NON È CHE MI NASCONDO, ANTONIO, IO NON SCAPPO...
COLUCCIO A.: Sentite una cosa...
PANETTA P.: Sì...
COLUCCIO A.: IO VOLEVO PARLARE CON VOI DI PRESENZA...
PANETTA P.: Dove volete che ci incontriamo?
COLUCCIO A.: Dove volete voi... pure a Siderno ci possiamo incontrare...
PANETTA P.: Siderno... non posso guidare fino a la sotto... che non ho nemmeno patente, per dire la verità...
COLUCCIO A.: E vabbè, prendete il treno e scendete o se no... io ieri ho provato a chiamarvi perchè ero da quelle parti...
PANETTA P.: Eravate da queste parti ieri?
COLUCCIO A.: Sì... ero vicino a voi ieri... apposta ho provato a chiamarvi e mi rispondeva un altro al telefono dicendomi che non era giusto... quando il numero è quello...
PANETTA P.: Il numero è giusto?
COLUCCIO A.: Prima mi ha risposto la signora vostra...
PANETTA P.: Sì...

COLUCCIO A.: *E poi aspettavo che mi chiamavate voi... poi ho riprovato a chiamare e mi ha risposto un altro uomo che mi diceva che il numero è sbagliato e che non c'era nessun Pietro... e non so chi era, per dire la verità, che ha risposto...*

PANETTA P.: *Se avete chiamato mia moglie vi rispondevo, non dicevo questo...*

COLUCCIO A.: *La prima volta ha risposto vostra moglie,*

PANETTA P.: *Eh, appunto...*

COLUCCIO A.: *Ve lo ha detto che ho chiamato io...*

PANETTA P.: *Si, si, si... sentite... vi chiamo io domani... e vediamo come siamo messi per incontrarci...*

COLUCCIO A.: *Eh, vi prendete il treno, che vengo io a prendervi da qualche parte... Ieri ero salito per altri motivi miei... l'indirizzo vostro lo so dov'era, però non sono venuto perchè non sapevo se vi avrei trovato lì... e vi ho chiamato apposta, per dire la verità...*

PANETTA P.: *Allora vi chiamo io domani, Antonio.*

COLUCCIO A.: *AVEVO VICI CHE VOLEVA ANDARE A PARLARE CON VOSTRO FRATELLO E NON HO VOLUTO CHIAMARE NESSUNO, PERCHÈ VOGLIO PRIMA PARLARE CON VOI...*

PANETTA P.: *IO VI RINGRAZIO, VI RINGRAZIO ASSAI e voglio spiegarvi la situazione direttamente a voi... che siete una persona che capite tutto...*

COLUCCIO A.: *Eh, ma io apposta voglio parlare di presenza, Pietro...*

PANETTA P.: *Si, si...*

COLUCCIO A.: *Vedete voi dove dobbiamo vederci, per me è lo stesso... io non ho nessun problema...*

PANETTA P.: *Va benissimo, ci vediamo domani allora...*

Immediatamente dopo aver parlato con PANETTA, COLUCCIO Antonio, alle ore 15.39, informava TAVERNESE Vincenzo (cfr. i.t. 40 - R.I.T. 918/08 - 0014165652125 – All.130):

TAVERNESE V.: *Hallo...*

COLUCCIO A.: *Vi...*

TAVERNESE V.: *Eh, ti chiamavo...*

COLUCCIO A.: *Eh, non vi rispondevo perchè ero al telefono con Pietro...*

TAVERNESE V.: *Con chi?... Pietro?*

COLUCCIO A.: *Pietro...*

TAVERNESE V.: *Eh... inc... il telefono... cosa ti ha detto?*

COLUCCIO A.: *Ora mi ha chiamato...*

TAVERNESE V.: *Eh?*

COLUCCIO A.: *Mi ha chiamato ora...*

TAVERNESE V.: *Eh, te l'ho dato io il telefono... inc...*

COLUCCIO A.: *Si, io avevo provato ieri a chiamarlo... mi ha risposto la moglie... e poi dopo un pò non mi ha risposto più*

nessuno... ora siamo rimasti... ieri ero là sopra...
quando mi avete chiamato voi...
TAVERNESE V.: Eh... avevo l'indirizzo qua...
COLUCCIO A.: No, io gli ho detto che ho l'indirizzo... gli ho detto che
l'ho l'indirizzo...
TAVERNESE V.: Io ce l'ho qua... lui mi ha detto: " No, non mi trovi li... " ...
Gli ho detto: " Non vi preoccupate che... inc... " ...
COLUCCIO A.: No, ha detto che viene lui e che domani mi telefona...
che io gli ho detto che deve venire lui qua sotto... GLI
HO DETTO DI TELEFONARMI CHE SE NO VADO A
PARLARE CON IL FRATELLO... E VEDO QUELLO
CHE DEVO FARE COL FRATELLO...
TAVERNESE V.: Eh...
COLUCCIO A.: Mi ha detto: " NO, NO, PER FAVORE, NON VI
PREOCCUPATE... SISTEMO TUTTE LE COSE IO...
SBRIGO TUTTE LE COSE... VOGLIO SOLO
PARLARE CON VOI DI CERTE COSE E POI
VEDIAMO COME SISTEMARE..."...

...omissis....

L'incontro con PANETTA veniva, però, rinviato:

- i.t. nr. 422, del 28.05.2008, ore 11:39 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in uscita verso l'utenza 3804336835, in uso a PANETTA Pierino (All. 131)

Antonio Coluccio chiama Pierino Panetta; quest'ultimo diceva testualmente: " Le cose stanno andando bene... però, se vi posso dare una risposta fra... oppure ci incontriamo... vi chiamo la mattina di venerdì..". Antonio gli ribadisce quindi che era necessario vedersi di persona. I due si accordano per risentirsi venerdì mattina.

- i.t. nr. 447, del 28.05.2008, ore 15:37 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in uscita verso l'utenza 0014165652125, in uso TAVERNESE Vincenzo (All. 132).

COLUCCIO Antonio chiama TAVERNESE Vincenzo. Antonio riferisce che stanno mangiando i ghiri e passa il telefono ad un uomo (SCALI Rodolfo – di cui si è detto in precedenza), il quale dopo i saluti di rito, gli dice che glieli conserverà per quando scende (Vincenzo dice che scende a Giugno). Vincenzo chiede di "CICCIO FORMAGGIO" (VERDUCI Carmine) e Antonio gli comunica che è ricoverato all'ospedale di Oppido per il diabete alto³³². Vincenzo gli chiede di quell'amico (PANETTA ndr) e Antonio gli dice che lo ha sentito oggi e che venerdì s'incontreranno, lì da Antonio. Vincenzo chiede se gli ha accennato qualcosa e Antonio gli risponde che per telefono non gli ha voluto

³³² effettivamente VERDUCI in quei giorni era ricoverato in ospedale, come si rileva dalle conversazioni telefoniche intercettate a suo carico;

dire nulla e che avrebbero parlato di persona quando lui (PANETTA ndr) lo avrebbe raggiunto.

- i.t. nr. 506 del 30.05.2008, ore 16.01 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in entrata dall'utenza 3923520504, in uso PANETTA Pietro (All. 133).

PANETTA Pietro chiama COLUCCIO Antonio e dopo i saluti, Pietro gli dice di essere in giro per Pescara e chiede ad Antonio di raggiungerlo. Antonio gli risponde che al momento non può. Pietro gli dice di essere stato al telefono fino alle due di questa notte e sta aspettando una telefonata che partirà da là alle 09.30 e qui saranno le 15.30, dopo aver avuto la conferma (dalla telefonata che aspetta) lo chiamerà. Antonio gli riferisce di essere stato chiamato da là (dal Canada) ove gli hanno detto che lui (Pietro) è andato ad assoggettarsi dicendo che avrebbe sbrigato un impegno a lui, invece non lo ha fatto (Antonio si riferisce alla conversazione del 29 maggio avuta con Tavernese Vincenzo, indicata nella progressiva 480). Pietro gli chiede cosa ha preso e dove, negando tutto. Antonio gli dice che a Toronto gira questa voce. Pietro gli dice che oggi pomeriggio alle 16.30 lo chiamerà. Antonio gli dice di scendere perché vuole parlargli di persona. Pietro gli dice di non preoccuparsi che si incontreranno. Antonio gli dice di incontrarsi anche a metà strada, perché deve spiegargli una cosa e non vuole parlare (n.d.r. al telefono). Antonio gli dice che deve spiegargli il modo di risolvere come dice lui. Pietro gli dice che lo sta risolvendo adesso. Antonio gli dice: "si si, ma vi devo vedere di presenza". Pietro gli chiede nuovamente di aspettare la sua telefonata alle 16.30.

Intanto, in serata alle ore 18.58, sull'utenza di PANETTA veniva censurata una telefonata tra CALIDONNA Lucia, compagna del predetto e tale SAM (cfr i.t. nr. 5 del 30.05.2008, ore 18:58 - r.i.t. 1341/08, utenza 3804336835 in entrata dall'utenza 0014165666891 – All. 134):

LUCIA: Ciao Sam

SAM: Ciao Lucy, come va?

LUCIA: Pronto.

SAM: Ciao come stai?

LUCIA: bene e tu?

SAM: mi senti?

LUCIA: Sì. Allora com'è andata?

SAM: non abbiamo fatto l'incontro.

LUCIA: no?

SAM No, è stato posticipato.

LUCIA: per?

SAM non so, non so. Vado a scoprirlo. Ho un'altra chiamata in linea. Ti richiamo. Ti richiamo con un altro numero, ti richiamo

LUCIA: ok ciao.

Era molto probabilmente la telefonata che attendeva PANETTA per poter fornire indicazioni a COLUCCIO Antonio sullo stato della situazione. Tuttavia il colloquio

successivo non veniva intercettato, perché verosimilmente avvenuto su utenze diverse da quelle monitorate. PANETTA, però, non ricontattava come previsto COLUCCIO Antonio per fargli avere le attese notizie ed era quindi quest'ultimo a farsi sentire:

- i.t. nr. 32, del 31.05.2008, ore 10:44 r.i.t. 1341/08, utenza 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, in entrata dall'utenza 3202714473, in uso COLUCCIO Antonio (All. 135)

COLUCCIO Antonio chiama CALEDONNA Lucia e chiede di parlare con Pierino (ossia PANETTA Pierino). La donna dice che al momento non è con lei, la donna, pertanto, chiede al COLUCCIO: "vuoi che ti faccio chiamare indietro o aspettare che arrivo da lui?" Antonio risponde: "fammi chiamare indietro".

- i.t. nr. 533, del 31.05.2008, ore 11:20 r.i.t. 1170/08, utenza 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, in entrata dall'utenza 3923520504, in uso PANETTA Pietro (All. 136)

Chiamata senza risposta. Pietro lascia il seguente messaggio sulla segreteria di COLUCCIO Antonio: "buongiorno, sono il signor Pierino. Non ho chiamato ieri sera, mi hanno rimandato l'appuntamento e lo fanno questa mattina alle 10.30. Come ho la conferma le faccio un colpo di telefono e le faccio sapere tutto grazie. Appena sentite il messaggio richiamatemi".

- i.t. nr. 34, del 31.05.2008, ore 13:20 r.i.t. 1341/08, utenza 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, in entrata dall'utenza 3202714473, in uso a COLUCCIO Antonio (All. 137)

COLUCCIO Antonio chiama PANETTA Pietro. Pietro gli dice che gli hanno (riferito a terza persona) spostato l'appuntamento questa mattina per le dieci e mezza là (ora canadese). Pietro gli dice che quando lo chiamerà (terza persona) lui, a sua volta, lo richiamerà (ad Antonio) e in 72 ore deve essere tutto a posto. Antonio è scettico ed esclama: "VOGLIO VEDERE PIETRO". Pietro gli dice che è sicuro e che in settimana si vedranno. Antonio gli dice che lo vuole vedere per altre cose. Pietro gli dice non preoccuparsi che in settimana si incontreranno. ANTONIO GLI DICE CHE NON VUOLE AVERE PROBLEMI E NON VUOLE CHE LI ABBA ANCHE LUI, PERCHÉ LO RISPETTA E LO VUOLE VEDERE PRIMA. Pietro gli dice che non appena avrà ricevuto la telefonata di Sam da là, che oggi aveva appuntamento alle 10.30, lo chiamerà subito. I due si salutano.

Quest'ultima conversazione dimostra che è SAM, ossia il soggetto canadese di cui alla precedente conversazione telefonica con CALIDONNA Lucia il referente di PANETTA per la risoluzione della vicenda di interesse per COLUCCIO Antonio. Rileva, inoltre, l'avvertimento *subdolamente* minaccioso che COLUCCIO lancia al suo interlocutore.

Alle ore 14.57, veniva censurata una conversazione telefonica tra TAVERNESE Vincenzo e COLUCCIO Antonio (cfr. i.t. nr. 43 del 31.05.2008, ore 14:57, r.i.t. 918/08 - 0014165652125 in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. 138):

TAVERNESE V.: pronto
 COLUCCIO A.: Ce Ce
 TAVERNESE V.: e che sei scomparso?
 COLUCCIO A.: come andiamo?
 TAVERNESE V.: ieri ti ho chiamato... bene e tu? Qua da noi fa freddo...
 COLUCCIO A.: sono stato fuori e avevo i telefoni che altrove
 TAVERNESE V.: ohh si, me lo immaginavo, ho detto: "È su qualche montagna
 che mangia e beve... o al mare che mangia e beve e si è
 ubriacato pure itele"...
 COLUCCIO A.: come andiamo?
 TAVERNESE V.: tutto bene, adesso sto per uscire
 COLUCCIO A.: tutto a posto, adesso stavo provando a chiamare a Lillo è mi
 ha risposto il figlio che sta dormendo
 TAVERNESE V.: no eravamo insieme con lui, lo hai sentito il messaggio?
 COLUCCIO A.: si si lo visto, ho sentito il messaggio
 TAVERNESE V.: quando ti ho chiamato l'altro ieri ti ho lasciato, che ero con
 il telefono di Lillo, poi abbiamo chiamato...
 COLUCCIO A.: si si ho sentito il messaggio si
 TAVERNESE V.: adesso ho parlato con "U Bliz" gli ho detto:" lo avete
 sentitò"... "Io (U Bliz, ndr) l'ho chiamato e mi ha detto che mi
 chiama lui"...
 COLUCCIO A.: ehh ieri ci siamo sentiti con me
 TAVERNESE V.: e mi ha detto che vi siete sentiti
 COLUCCIO A.: ma poi vedi che ieri e oggi sono stato un pò fuori
 TAVERNESE V.: e si si..
 COLUCCIO A.: e adesso più tardi lo chiamo
 TAVERNESE V.: senti a me, io sto chiamando 1000 volte al giorno il Verduci,
 non so il numero l'ho chiamato con il telefono di casa per
 parlare
 COLUCCIO A.: e io fino adesso ho parlato
 TAVERNESE V.: adesso l'ho chiamato, dammelo di nuovo questo numero,
 perchè voglio vedere
 COLUCCIO A.: e fermatevi un pò che prendo il telefono, guardate, io fino
 adesso ho parlato
 TAVERNESE V.: sentimi a me, è da sta mattina che chiamo, tutto ieri, cambio i
 telefoni da casa, da tutte le parti, e non prendo nulla
 COLUCCIO A.: voce disturbata
 TAVERNESE V.: ahhh
 COLUCCIO A.: voce disturbata
 TAVERNESE V.: non ti sento più, pronto
 COLUCCIO A.: mi sentite
 TAVERNESE V.: adesso si
 COLUCCIO A.: non è nemmeno mezz'ora che ho parlato io con lui
 TAVERNESE V.: e l'ho chiamato 2 volte... più di mezz'ora fa
 COLUCCIO A.: ma...allora è 333
 TAVERNESE V.: 3..3335373883
 COLUCCIO A.: giusto, questo è il numero
 TAVERNESE V.: e che devo fare 01139 giusto?
 COLUCCIO A.: ehh

TAVERNESE V.: *sul mio onore che ieri ... inc... è dal quel giorno che me l'hai detto che lo ha attivato minimo 60-70 volte, parola d'onore*
 COLUCCIO A.: *io gliel'ho detto ieri mattina che sono andato a trovarlo lì all'Ospedale*
 TAVERNESE V.: *ma com'è adesso?*
 COLUCCIO A.: *sta bene, lo hanno tolto dall'Ospedale*
 TAVERNESE V.: *ma..cosa gli ha preso?*
 COLUCCIO A.: *l'ha preso il fatto del diabete Vi*
 TAVERNESE V.: *ehh*
 COLUCCIO A.: *il fatto del diabete*
 TAVERNESE V.: *e adesso ritorno a provare adesso*
 COLUCCIO A.: *ehh*
 TAVERNESE V.: *mezz'ora fa non mi ha risposto per dirti la verità*
 COLUCCIO A.: *se no glielo dico io che lo avete chiamato, glielo ritorno a dire che avete... che è da quella volta che chiamate*
 TAVERNESE V.: *allora perchè non prende il telefono, non lo so, come per dire...*
 COLUCCIO A.: *ma gli suona*
 TAVERNESE V.: *niente niente, mi cade la linea automatica, da casa, sto provando da qui da casa, dal bar, da tutte le parti*
 COLUCCIO A.: *e non è che capita delle volte, quando lo chiamate, che sta da qualche parte che non gli prende, che lui si muove tra quelle montagne che è andato ad Oppido... è lui*
 TAVERNESE V.: *ohh allora può essere*
 COLUCCIO A.: *è capace che il minuto che lo chiamate voi è da qualche parte che non gli prende il telefono*
 TAVERNESE V.: *si si... a coso lo hai visto? a Pietriceiu a quello..*
 COLUCCIO A.: *mi ha telefonato non è venuto ancora... non è venuto a vedermi mi ha telefonato fino ad adesso*
 TAVERNESE V.: *ehh*
 COLUCCIO A.: *ha detto che aspetta la risposta quando erano le 11 della mattina lì (nel Canada)*
 TAVERNESE V.: *ehh*
 COLUCCIO A.: *che dice che gli devono dare la risposta di lì... mi diceva*
 TAVERNESE V.: *ma che cosu lordu dice guarda qua, lui è andato e il suo amico, da un suo amico, che adesso quello lì è venuto qui, no gliel'ho detto io e mi ha detto che lui non è andato da nessuna parte, non so cosa dicono*
 COLUCCIO A.: *si gli dici..gli dici, ma guarda che cosu lordu, ci ha dato i cosi per portarteli, hai capito? e gli ha detto il tuo nome solo si si*
 TAVERNESE V.: *gli ho detto che io a questo non lo conosco*
 COLUCCIO A.: *ehh*
 TAVERNESE V.: *ehh...se li è presi e se ne è venuto... guarda che cosu lordu*
 COLUCCIO A.: *bastardo*
 TAVERNESE V.: *ehh..diciamo..ok..tu sai come devi fare*
 COLUCCIO A.: *SI SI IO ADESSO STO ASPETTANDO PER VEDERE SE VIENE LUI, SE NO PRIMA DI PARTIRE SALGO IO VI!*

TAVERNESE V.: SE NO, SE NO.. SALI TU NO, GLI DICI CHE SONO PRONTO AD ANDARE LÌ DAL FRATELLO
 COLUCCIO A.: si si che lui sta a Pescara... mi ha detto lui che sta
 TAVERNESE V.: si, io ho l'indirizzo se lo vuoi c'è l'ho io l'indirizzo
 COLUCCIO A.: si prima di andare ve lo dico
 TAVERNESE V.: via dante nr. 17 che è andato "U pacciu" per Mammola pure
 COLUCCIO A.: si si
 TAVERNESE V.: che se no gli dici che io vado lì dal fratello adesso, nella settimana vado dal fratello
 COLUCCIO A.: ma vi conviene che andate lo stesso lì dal fratello Vi
 TAVERNESE V.: ah
 COLUCCIO A.: che questo è solo chiacchierone, vi conviene che andate lo stesso lì dal fratello
 TAVERNESE V.: si qua ho visto i messaggi ieri che ha chiamato "U malatu" pure
 COLUCCIO A.: ehh
 TAVERNESE V.: chiamava "U malatu" vedi qua vedi là, dopo ho preso a Salviceiu il figlio di Micareiu
 COLUCCIO A.: ehh
 TAVERNESE V.: "ritorti"... che lui era sempre con lui (Pietro) ed era lì quando..gli ho detto io " tu sei responsabile, io no non lo conosco (Salviceiu) e perchè non lo dicevi prima, cosa lorda gli ho detto io, "ti eri nascosto" gli ho detto io... "ne dobbiamo... parlare domani"... adesso lo vado a trovare di nuovo
 COLUCCIO A.: si si andate lo stesso lì dal fratello Vi
 TAVERNESE V.: ah
 COLUCCIO A.: andate lo stesso lì dal fratello
 TAVERNESE V.: e adesso lunedì lo trovo, ora vedo, so io come devo fare, vado con mio cugino Piericeiu la "Zi Pala" hai capito?
 COLUCCIO A.: si si
 TAVERNESE V.: quel figlio della Buon anima di mio zio
 COLUCCIO A.: si si
 TAVERNESE V.: che di soprannome lo chiamano la "Zi Pala" capisci? ahh
 COLUCCIO A.: si si
 TAVERNESE V.: ok e con Lillo eh
 COLUCCIO A.: si si si
 TAVERNESE V.: ma tu sai come rintracciarlo?
 COLUCCIO A.: si adesso vedo io me lo rintraccio io
 TAVERNESE V.: DIGLI CHE SE NÒ VADO DALLA FIGLIA QUA
 COLUCCIO A.: no andate lo stesso Vi, andate lo stesso lì
 TAVERNESE V.: dalla figlia e dal figlio, dalla figlia della prima moglie e dalla figlia di questa che ha adesso
 COLUCCIO A.: SECONDO ME DOVETE ANDARE LO STESSO LÌ VI, PERCHÈ QUI CI RACCONTA SOLO CHIACCHIERE E BASTA
 TAVERNESE V.: io gli dico che sono 26 adesso
 COLUCCIO A.: si si
 TAVERNESE V.: mi ci sono quegli altri, erano di più

COLUCCIO A.: *si erano di più si*
TAVERNESE V.: *eh hai capito?*
COLUCCIO A.: *ok*
TAVERNESE V.: *senti a me, ma tu lo devi incontrare prima di ritornare qui, che questo qua giù non può...*
COLUCCIO A.: *si si, no, devo andare, prima di ritornare vado e lo vedo sicuro*
TAVERNESE V.: *e se vedo pure il fratello se volete il telefono, ti metti in contatto anche tu con il fratello qua*
COLUCCIO A.: *si si*
TAVERNESE V.: *ti do il telefono*
COLUCCIO A.: *si si*
TAVERNESE V.: *ti do il telefono, chiamate a lui ahh, ti do il telefono di qua*
COLUCCIO A.: *se no fate con il suo telefono del fratello dell'officina, di chiamare a Pietro direttamente davanti a voi*
TAVERNESE V.: *si si*
COLUCCIO A.: *avete capito*
TAVERNESE V.: *ok lunedì adesso*
COLUCCIO A.: *ok*
TAVERNESE V.: *qui piove tutto bene lì*
COLUCCIO A.: *si tutto bene grazie a Dio tutto bene*
TAVERNESE V.: *adesso per Carmelo (n.d.r.: BRUZZESE) mi sento male sul mio onore che lo sto chiamando e non mi risponde*
COLUCCIO A.: *ohh io gliel' ho detto che state provando a contattarlo e non vi prende il telefono*
TAVERNESE V.: *ma cose da pazzi*
COLUCCIO A.: *no gliel'ho detto già io che state provando*
TAVERNESE V.: *eh*
COLUCCIO A.: *eh*
TAVERNESE V.: *eh ok allora*
COLUCCIO A.: *ok salutatemi a tutti qui*
TAVERNESE V.: *pure tu lì*
COLUCCIO A.: *grazie grazie e ci sentiamo questi giorni*
TAVERNESE V.: *ok chiama, non ti dimenticare, esistiamo qui nel Canada, fai parte anche tu del Canada*
COLUCCIO A.: *io sono solo di qui, da altre parti sono Canadese*
TAVERNESE V.: *da bambino eri qua, va be tua mamma tutto bene?*
COLUCCIO A.: *grazie a Dio tutto a posto tutto bene*
TAVERNESE V.: *me li saluti a tutti ok*
COLUCCIO A.: *grazie grazie ciao Vi*

Lo stesso giorno, alle ore 16.36, veniva quindi intercettata una conversazione tra un uomo ossia il citato SAM, che poi avrebbe passato l'apparato telefonico a tale Frank e CALIDONNA Lucia. Il colloquio in parola svelava il reale oggetto della vicenda (cfr. i.t. nr. 43, del 31.05.2008, ore 16:36 r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino in entrata dall'utenza 0014165666891, in uso a tale Frank, n.m.i. – All. 139):

LUCIA: *Buongiorno*

UOMO: *giorno*
 LUCIA: *come stai?*
 UOMO: *ok, tu? che succede?*
 LUCIA: *siamo andati a pranzo*
 UOMO: *abbiamo cercato di chiamarti dall'ufficio di Frank ma credo che non fossi raggiungibile. Sono qui con Frank che ti vorrebbe fare un paio di domande.*
 LUCIA: *va bene.*
 UOMO: *un secondo.*
 FRANK: *buongiorno.*
 LUCIA: *pomeriggio*
 FRANK: *in Italia, sì.*
 LUCIA: *si è pomeriggio qui.*
 FRANK: *sai che ci serve qui, questo potrebbe essere completato per martedì, mercoledì. Lucy, quello che ci serve, hai sentito parlare di uno swift N(M?)C700 (codice n.d.t.) , no?*
 LUCIA: *no*
 FRANK: *allora, se noi potremmo avere quell'allegato ALLA TUA LETTERA DI CREDITO, CI SERVE UN CAMPIONE (bonifico di prova di minore importo n.d.t.) DALLA TUA BANCA, DALLA BANCA MITTENTE, ALLORA POTREMMO ANDARE AVANTI E INCASSARLO SUBITO PER TE.*
 LUCIA: *penso sia un 600, non un 700*
 FRANK: *si, la tua (banca n.d.t.) potrebbe essere un 600, ho solo scritto un campione a Sam qui, COSÌ POSSIAMO AVERE UNO GRANDE PER QUASI 800 MILIONI GIÀ. Stiamo facendo grossi crediti da Dubai adesso e li incassiamo sempre. Se potremmo avere, sai, una cosa dalla tua banca per verificare e il "copione" (script) sarebbe perfetto. Sai, una falsa riga per "tex/text garbage" (fonetico)*
 LUCIA: *ok, sai che fai, se hai una falsa riga lì che ci puoi mostrare come campione allora Sam me lo può mandare e io...*
 FRANK: *in pratica quello che vorrei fare è mandartelo via e-mail, hai un indirizzo?*
 LUCIA: *si, puoi mandarlo a " PICASSOAUTO@YAHOO.CA"*

...FRANK trascrive mentre LUCIA detta...

FRANK: *ok, ti manderò un campione di ciò che ci serve e così concludiamo immediatamente questa cosa per te.*
 LUCIA: *ok*
 FRANK: *allora il mio uomo principale da Dubai, il direttore della banca, che si chiama Garris Wiggon (fonetico), te lo manderà direttamente, ok?*
 LUCIA: *ok.*
 FRANK: *lavoriamo insieme da tanti anni, ogni volta che abbiamo a che fare con questi casi, egli entra in scena. Allora ci sono problemi per farci avere queste cose?*
 LUCIA: *no, non credo. Credo che sia un 600, non un 700 quella lettera (di credito n.d.t.)*

FRANK: *ok, bene allora sei familiare già, c'è anche un 600.*
LUCIA: *si, è 600.*
FRANK: *si, ne ho uno che è 700 ma si tratta di roba diversa, sai HSBT da Londra, ognuno ha un diverso modo di chiamarlo. Allora ti mando in e-mail una copia di ciò che ci serve. Fammi parlare con il tuo direttore dalla banca e se me lo puoi far avere, tipo lunedì, noi agiamo. E CI PUOI DARE LA LOCALITÀ GEOGRAFICA DI DOVE VUOI FAR ARRIVARE QUESTO DENARO*

LUCIA: *perfetto*
FRANK: *ok, lo avrai entro un'oretta o anche prima*
LUCIA: *appena me lo mandi faccio lo swift e ti faccio sapere subito se si può fare o meno, te lo potrò dire in un paio d'ore*
FRANK: *si, se si può fare noi andiamo avanti. Lucy, ho trovato il 3804336835 ma squilla soltanto e all'improvviso Sam ti raggiunge in tre secondi, che stai usando schede diverse...non so...*
LUCIA: *stai utilizzando la scheda per fare le telefonate all'estero?*
FRANK: *si si sto, al telefono tutto il giorno con l'Europa*
LUCIA: *si, probabilmente sarà la scheda telefonica*
FRANK: *allora, la prossima volta che chiamo uso direttamente il mio "voice over ip (voip)"*

LUCIA: *ok.*
FRANK: *è in arrivo e ti chiamerò mentre lo sto mandando, ok*
LUCIA: *ok, grazie molte, buonagiornata FRANK*
FRANK: *ti passo Sam*
SAM: *ok, Lu*
LUCIA: *ok, ci sentiamo dopo, ti chiamo io. Ok "ciao"*
SAM: *"ciao ciao"*

Era, quindi, chiaro che il problema che dovevano risolvere PANETTA e la CALIDONNA era afferente all'incasso di una lettera di credito che interessava il gruppo facente riferimento a COLUCCIO Antonio e TAVERNESE Vincenzo. La conferma di ciò proveniva da una successiva conversazione intercettata alle ore 21.45, allorquando PANETTA lasciava un messaggio sulla segreteria telefonica di COLUCCIO Antonio, dicendogli: *"ho ricevuto la telefonata... il documento è stato ricevuto... va benissimo, ma gli devo mandare un altro documento lunedì mattina. Appena riceveranno quest'altro documento lunedì mattina, dopo ci vogliono dai due ai tre giorni per chiarire tutto e abbiamo quello che dobbiamo avere"* (cfr. it. nr. 557, del 31.05.2008, ore 21:45 r.i.t. 1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio – All. **140**).

Il giorno seguente (02.06.2009), alle ore 12.00, si registrava un contatto tra COLUCCIO Antonio e VERDUCI Carmine, il quale, come già emerso in precedenza, si trovava in quei momenti in Italia. I due decidevano di incontrarsi (cfr. i.t. nr. 588, del 02.06.2008, ore 12:00 r.i.t. 1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio - in entrata – All. **141**).

Quindi, COLUCCIO Antonio invitava all'incontro anche BRUZZESE Filippo, figlio di BRUZZESE Carmelo (cfr. i.t. nr. 589, del 02.06.2008, ore 13:38 r.i.t.

1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio - in uscita verso l'utenza 3384722547, in uso a BRUZZESE Filippo Antonio – All. 142).

Tale sequela di telefonate, proprio a seguito del messaggio ricevuto da PANETTA non appare affatto casuale, considerando che VERDUCI è intraneo al gruppo canadese, mentre BRUZZESE Filippo è figlio del noto Carmelo, di cui si è ampiamente detto. È, in sostanza, alquanto verosimile che COLUCCIO volesse discutere di persona del problema che stava gestendo con due dei suoi più qualificati contatti.

Nel frattempo, PANETTA e CALIDONNA proseguivano nei loro rapporti telefonici finalizzati a risolvere il problema:

- i.t. nr. 86, del 02.06.2008, ore 17:45 r.i.t. 1341/08, utenza 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, telefonata in entrata dall'utenza 0014165666891, in uso a Sam, n.m.i. (All. 143)

LUCIA: *Ciao SAM*

SAM: *Come stai Lucy?*

LUCIA: *io bene e te?*

SAM: *bene bene. Che fate?*

LUCIA: *stiamo cenando.*

SAM: *(in italiano) "a quest'ora"?*

LUCIA: *" a quest'ora"*

SAM: *mi spiace disturbarti durante la cena*

LUCIA: *no, non mi disturbi, figurati.*

SAM: *Sto uscendo per andare ad incontrare Frank*

LUCIA: *si.*

SAM: *si, abbiamo un appuntamento alle 12.*

LUCIA: *io non ho ricevuto nulla eh.*

SAM: *no, eh?*

LUCIA: *no, non fino a ieri. Niente.*

SAM: *Ok, ho un'altra chiamata, ti richiamo.*

LUCIA: *Ciao.*

- i.t. nr. 87, del 02.06.2008, ore 17:47 r.i.t. 1341/08, utenza 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, telefonata in entrata dall'utenza 0014165666891, in uso a Sam, n.m.i. (All. 144)

Conversazione tra Lucia, Pietro e Sam. Testo della trascrizione:

LUCIA: *Ciao SAM*

SAM: *chiedo scusa*

LUCIA: *fa niente.*

SAM: *ti dicevo, ho un appuntamento alle 12 (mezzogiorno) con Frank e i suoi uomini.*

LUCIA: *ok.*

SAM: *Lo risolviamo oggi.*

LUCIA: *spero di si.*

LUCIA: *Vuoi parlare con Peter*

SAM: *Si, fammi vedere che combina.*

LUCIA: *ok, stammi bene. Ciao SAM.*

CALIDONNA Lucia passa l'apparato a PANETTA e la conversazione prosegue in tal modo:

PANETTA P.: *come va*
SAM: *non male, tu?*
PANETTA P.: *niente, stiamo cenando.*
SAM: *ho sentito, bene.*
PANETTA P.: *si, ma non ti dimenticare che qui siamo in 46, eh.*
SAM: *si, lo so.*
PANETTA P.: *che hai fatto questo weekend?*
SAM: *niente*
PANETTA P.: *sei stato a casa?*
SAM: *si*
PANETTA P.: *non sei andato da tuo padre*
SAM: *no*
PANETTA P.: *aspetti a me per andare insieme eh?*
SAM: *si, non so...non mi ha più invitato*
PANETTA P.: *tranquillo. Tutto bene lì*
SAM: *non male, stiamo provando*
PANETTA P.: *il tipo ha detto che avrebbe mandato il documento via e-mail ma non l'ha più mandato.*
SAM: *già, me l'ha detto Lucy.*
PANETTA P.: *Lo vai a vedere?*
SAM: *si, abbiamo un appuntamento alle 12.*
PANETTA P.: *fammi un favore, quando arrivi chiamami da lì così chiariamo tutto e concludiamo tutto.*
SAM: *vuoi che faccia una telefonata in 3 quando sto lì?*
PANETTA P.: *si, va bene.*
SAM: *si, chiamaci e lei può rispondere alla domande, quello che serve, insomma. Concludiamolo, domani, che è mercoledì ed è finito.*
PANETTA P.: *ok*
SAM: *ok?*
PANETTA P.: *e Jimmy, che è successo con Jimmy, l'hai visto?*
SAM: *no, non sono andato a vederlo (italiano) "mi ha chiamata Serafina"*
PANETTA P.: *"che voleva?"*
SAM: *due cose, se potevi dare quei soldi di cui abbiamo parlato*
PANETTA P.: *(parolaccia in dialetto calabro), non dare a Maria un fottuto centesimo*
SAM: *ho detto che ora non è un buon momento per me, non posso.*
PANETTA P.: *e l'altra cosa?*
SAM: *se Randy non ce la fa, ha un altro tizio che me lo può fare*
PANETTA P.: *quello è pieno di merda.*
SAM: *si ma io non pago un altro di nuovo per farlo.*
PANETTA P.: *fare che?*
SAM: *dimentica. vabbè, ho un'altra chiamata.*
PANETTA P.: *ok, poi richiamami dopo. Grazie SAM.*
SAM: *Ciao.*

- i.t. nr. 88, del 02.06.2008, ore 19:24 r.i.t. 1341/08, utenza 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, telefonata in entrata dall'utenza 3475129205, in uso a COMPOSIO Angelo (All. 145)

COMPOSIO A.: Pronto. Posso parlare con Lucia, per favore.
LUCIA: Ciao, Frank.
COMPOSIO A.: Ciao, Lucia. Mi chiamo Angelo COMPOSIO di Toronto.
LUCIA: Ciao, Angelo. Come sta?
COMPOSIO A.: Come sta lei. Ha parlato Sam con te?
LUCIA: Sì, abbiamo parlato.
COMPOSIO A.: Vorresti parlarne di più o avete già preso una decisione finale?
LUCIA: Ho parlato brevemente con Sam, però lui stava facendo la riunione con voi. Però, non abbiamo parlato di più.
COMPOSIO A.: HO UN PAIO DI DOMANDE BREVI DA FARE, DOPO UNA REVISIONE DELLE DOCUMENTAZIONE E MI CORREGGI SE SBAGLIO. SE CAPISCO BENE, LEI È COINVOLTA IN UNA TRANSAZIONE DI LINGOTTI D'ORO, DOVE LEI VENDE LINGOTTI A UNA DITTA NEI CARAIBI, AVETE RICEVUTO UNA LETTERA DI CREDITO PER QUELLA TRANSAZIONE COME MEZZO DI PAGAMENTO. È CORRETTO?
LUCIA: Corretto.
COMPOSIO A.: Avete concluso la transazione, giusto?
LUCIA: Sì. La transazione è stata conclusa però senza nessuno scambio di fondi.
COMPOSIO A.: Come mai? perchè...non ha senso...
LUCIA: Perchè, quando siamo venuti qui, la banca ha detto che abbiamo incassato i fondi quindici giorni prima della fine dell'anno, o qualcosa così.
COMPOSIO A.: Ma, questo è, questo è...i soldi..i soldi è lì per un anno, giusto?
LUCIA: Sì. però non potevo incassarli prima...
COMPOSIO A.: Ma, quello che non capisco bene è quando i documenti dicono che il pagamento può essere fatto "sulla domanda" basato sulla documentazione della sua transazione.
LUCIA: No. Non è quello che...è quello che dice la documentazione, però allo stesso momento mi hanno detto che ho dovuto aspettare un anno.
COMPOSIO A.: In altre parole, lei sta dicendo che l'acquirente l'ha imbrogliata, è questo che vuol dire a me?
LUCIA: NON CREDO CHE È STATO L'ACQUIRENTE, È LA BANCA QUI CHE NON L'HA ACCETTATO, AVEVA

DIFFICOLTÀ PERCHÈ NON RICONOSCONO LA LETTERA DI CREDITO.

- COMPOSIO A.:* *Può ripetere, per favore.*
- LUCIA:* *Dove sono andata, dove ho portato la lettera di credito, non ne sono familiare. Non sono familiare con la lettera di credito di una banca...*
- COMPOSIO A.:* *La sua banca non è familiare con la lettera, è questo?*
- LUCIA:* *esattamente, esatto.*
- COMPOSIO A.:* *hai la possibilità di trasferire la lettera di credito ad una banca americana?*
- LUCIA:* *Sì*
- COMPOSIO A.:* *Allora. Ha completo il controllo di questa lettera, però, la banca italiana sta dicendo a lei che non si può incassarla prima di quindici giorni prima della data di scadenza di 2009, è vero?*
- LUCIA:* *Sì.*
- COMPOSIO A.:* *Allora, quello che vuole fare, è da ipotecare la lettera e prendere un prestito di quattrocentocinquanta mila dollari (\$450.000,00), e pagare il 10% (dieci per cento) per il servizio giusto?*
- LUCIA:* *Sì.*
- COMPOSIO A.:* *la metto in contatto con una piccola banca negli Stati Uniti, si chiama "GLACIER INTERNATIONAL DEPOSITORY BANK" (una banca deposito internazionale - n.d.t.). Il CEO, il quale collabora con me, si chiama "LOUIS ROMAN". Quello che devo capire...la cosa che c'e ... è una DRAFT (copia facsimile) della lettera di credito. Ha l'originale che può mandarmi, o no?*
- LUCIA:* *Credo che Sam ha tutto quello che ho io...Se serve altro posso chiamare la ditta...*
- COMPOSIO A.:* *la banca?*
- LUCIA:* *Sì, e ottenerlo da loro. L'unica cosa che hanno ricevuto...perchè non sono andati avanti, era una lettera SWIFT registrata, dicendo che i soldi erano disponibili, e stavano qui e potrebbero essere ritirati su richiesta...L'ho mandato via email...*
- COMPOSIO A.:* *chiedo scusa, non si sente bene...*
- LUCIA:* *è per il fato delle linea di qui...Ho dato una copia a Sam di tutto quello che ho, Sam dovrebbe avere tutto...sono poche cose. C'è una lettera raccomandata della banca italiana mandata via SWIFT...mandata alla mia banca.*
- COMPOSIO A.:* *Scritto in italiano?*
- LUCIA:* *Sì. In italiano. Però la banca in Asia, l'ING mi ha mandato qualcosa in inglese, e se vuole posso mandarlo a Sam...Pronto?*
- COMPOSIO A.:* *il suo indirizzo email è su queste carte?*
- LUCIA:* *Posso dargli la, se lo vuole.*

COMPOSIO A.: *Non, non è quello che cerco io, e non posso trovare una penna...C'è l'ha una penna ?*

LUCIA: *No, non sono vicino...vado da prendere una...alora, dimmi...dimmi.*

COMPOSIO A.: *il mio indirizzo e-mail è ac.alar@sympatico.ca. Conoscete "sympatico" in Canada?*

LUCIA: *Sì*

COMPOSIO A.: *S-Y-P-M-P-A-T-I-C-O. Sympatico.ca. Okay. per favore, mandami una breve e-mail nella quale scrivi, quello che mi serve è la LC che è andata alla sua banca in Italia. Ho il contratto per la vendita dei suoi lingotti d'oro. Ho anche una copia della sua "L C"(lettera di credito - n.d.t.). Se c'è qualcos'altro, per favore mandamelo. Mi dispiace, però la mia carta telefonica sta per scadere...Quello che voglio sapere, la transazione dei lingotti è stata conclusa, vero?*

LUCIA: *Sì, sì. È tutta conclusa.*

COMPOSIO A.: *Okay. Ha accesso a lingotti in vendita a prezzo scontato?*

LUCIA: *Sì. Sì. Possiamo avere accesso*

COMPOSIO A.: *Non lo so se l'ha detto Sam, però io compro lingotti, insieme a una banca negli Stati Uniti. Il direttore della banca negli Stati Uniti è il nostro CFO (Capo Ufficio Finanziaria - n.d.t.) della nostra società in Hong Kong, Il CEO è JOSEPH TOMAHN (FONETICO) che è un diplomatico australiano, io sono il COO (Capo di Operazione - n.d.t.) della società. Noi compriamo lingotti d'oro. Richiediamo una grossa quantità dei lingotti, se si può avere lo stesso tipo di sconto che... faceva riferimento nell'ultimo contratto che lo sconto era del quindici per cento (15%) sotto il prezzo del mercato, vero?*

LUCIA: *Corretto.*

COMPOSIO A.: *possiamo parlarne ulteriormente tramite e-mail.*

LUCIA: *okay.*

COMPOSIO A.: *perchè siamo interessati solo ad acquistare oro. Okay? Per favore, manda un'e-mail a me stasera o quando può. Poi la mando alla nostra banca negli Stati Uniti. Voglio essere sicuro, Lucia...lei ha controllo totale della lettera di credito, giusto?*

LUCIA: *Sì. cento per cento (100%). Il controllo è totalmente mio. Non c'è problema.*

COMPOSIO A.: *poi, può fare un trasferimento alla banca americana a suo nome, al suo conto corrente, corretto.*

LUCIA: *Sì. Deve essere al nome mio e alla mia banca che io specifico, in un conto che lo specifico io. Per quanto riguarda la banca, è soltanto una banca che l'ha depositato, però la beneficiaria sono solo io. Non c'è nessun problema.*

COMPOSIO A.: *Ascolta. Così non commetto errori, spiega chiaramente nella lettera la ragione per cui non può incassare i soldi di questa lettera di credito e lo inoltra al direttore della banca, Louis Roman. Può farlo stasera?*

LUCIA: *Si nessun problema. Buona serata.*

COMPOSIO A.: *C'è l'ha il mio numero di telefono in Toronto?*

LUCIA: *No. Non c'è l'ho... (la chiamata) è arrivata da un numero privato. Me lo può dare.*

COMPOSIO A.: *416-880-8861*

LUCIA: *Okay. perfetto. Le mando l'e-mail stasera, altrimenti domani mattina. Grazie infinite.*

COMPOSIO A.: *Grazie. Arrivederci*

LUCIA: *Arrivederci*

Quest'ultima telefonata risultava illuminante per comprendere l'intero scenario; emergeva, infatti, che:

- PANETTA e la CALIDONNA Lucia, dal Canada, avevano commercializzato una partita di lingotti d'oro, vendendola ad una società caraibica, ricevendo come pagamento - si ritiene parziale - una lettera di credito;
- i predetti avevano, però, incontrato difficoltà nell'incassarla.

Considerando, quindi, le precedenti e le successive telefonate, si rileva che l'oro era del gruppo COLUCCIO – TAVERNESE e PANETTA e CALIDONNA avevano operato semplicemente come intermediari nella fase di commercializzazione, trovandosi poi personalmente esposti non essendo riusciti ad ottenere il puntuale pagamento della transazione in questione.

I COLUCCIO – TAVERNESE, agendo anche in Italia, avevano pertanto avviato un'incessante opera di recupero – crediti, attraverso minacce, in alcuni casi larvate ed in altri piuttosto esplicite, con le quali sarebbero – come si evidenzierà oltre – riusciti ad ottenere da PANETTA quanto richiesto.

L'episodio, che verrà trattato ulteriormente a breve, offre spunti di estremo interesse, nel senso che fa comprendere gli affari gestiti in Canada dalla cellula dell'organizzazione e, soprattutto, le modalità con cui si estrinseca, anche in Italia, il potere di intimidazione della stessa. Quest'ultimo aspetto, peraltro, è quello che maggiormente interessa in questa sede, avendo riflessi, per l'ordinamento italiano, in termini di precise contestazioni a carico di alcuni degli odierni indagati e soprattutto in relazione alla più ampia contestazione. A prescindere, pertanto, dalla possibilità, venuta meno a causa della incompleta collaborazione delle autorità canadesi, di sviscerare gli aspetti internazionali della vicenda, l'episodio in disamina risulta certamente significativo nell'ottica di dimostrare il carattere mafioso dell'associazione che, in linea con quanto oggettivamente accertato in Italia e con il quadro informativo proveniente dalla RCMP di Toronto, travalica i confini nazionali. Rileva, inoltre, poiché consente di comprendere, in aggiunta ad altre emergenze, il ruolo apicale rivestito da alcuni degli odierni indagati ed, in specie, da COLUCCIO Antonio e da TAVERNESE Vincenzo.

Proseguiamo ora nell'espone il contenuto delle conversazioni intercettate, che avevano il seguente svolgimento:

- i.t. nr. 116, del 03.06.2008, ore 16:25 - r.i.t. 1341/08 - 3804336835
normalmente in uso a PANETTA Pierino, - in entrata dall'utenza
0014168808861, in uso a COMPOSIO Angelo (All.146).

LUCIA: Pronto?
COMPOSIO A: Sì, pronto. C'è Lucia per favore?
LUCIA: sono Lucia.
COMPOSIO A: Ciao Lucia, sono Angelo COMPOSIO.
LUCIA: Ciao Angelo, come stai?
COMPOSIO A: bene. Mi senti meglio adesso?
LUCIA: sì.
COMPOSIO A: Volevo solo...aspettavo una e-mail da te, hai avuto tempo di...
LUCIA: non l'ho ancora mandato ma lo farò entro la prossima ora.
COMPOSIO A: ok, il motivo per cui ti chiamo è se puoi rispondere a una mia domanda. Il beneficiario della LC (lettera di credito n.d.t.) sei tu persona fisica?
LUCIA: sì, sono io.
COMPOSIO A: il motivo per cui chiedo è perchè l'ho già completato al 90% (novanta per cento) ma sfortunatamente la banca, la nostra banca corrispondente, che è la HSBC, ha detto che non lo può fare, lo farebbe ma non lo fanno specificatamente perchè il beneficiario è una persona fisica, non un'impresa. Se fosse fra imprese allora l'avremmo potuto fare subito. Per questo ti dovevo parlare in primis. Non fa niente, va bene, si tratta dalla legge canadese, in altre parole la legge aziendale, sottoleggi. Non lo fanno in Canada, non significa che non lo possiamo fare negli USA o in Europa o nell'estremo oriente, ancora non so. L'altro cosa, se non ti dispiace, mi serve una decisione da parte tua su certe cose. In altre parole non ho una direttiva da te, che stipula che agisco nei tuoi interessi, che include compenso o quello che sia. Non ho niente in termini di un mandato o quant'altro. Hai qualche obiezione?
LUCIA: no.
COMPOSIO A: Perchè mi è venuto in mente che faccio tutto questo lavoro ma non ho niente di scritto.
LUCIA: ok, se vuoi scrivilo e te lo firmo e te lo rimando via e-mail.
COMPOSIO A: È per un paio di motivi, volevo assicurami che i frutti del mio lavoro maturano è ovviamente che giova a te ma anche a me. Non voglio incrociarmi con qualcun'altro che forse prova di fare la stessa operazione. C'è qualcun'altro che ci prova.
LUCIA: c'è qualcuno in qui in Europa.
COMPOSIO A: dove?

LUCIA: *in Italia, ma in tutta onestà non è riuscito e non credo che ci riuscirà.*

COMPOSIO A: *ok, lo sta facendo a livello aziendale in termini di trattare con le banche, o in maniera indiretta per via di conoscenze?*

LUCIA: *È sicuramente attraverso una banca, ma comunque con un banchiere che conosce lui con cui loro ci lavorano.*

COMPOSIO A: *Lucia, se non ti dispiace, vorrei chiarire un paio di cose. Era un pò difficile capire la telefonata ieri che non prendeva bene. Di nuovo chiedo scusa se sono maleducato ma ...*

LUCIA: *no no, preferisco che tu sia così, significa che stiamo sulla stessa...onda*

COMPOSIO A: *pagina.... bene. Mi preoccupa, l'ho chiesto ieri ma non capivo. Perché la tua banca non può incassare questa LC?*

LUCIA: *non la riconoscono. Non ci hanno lavorato.*

COMPOSIO A: *non sono dotate in termini di capacità bancarie di incassare questa LC*

LUCIA: *sì, non sono dotate.*

COMPOSIO A: *in altre parole, tu hai accettato uno "stand by LC" (LC in attesa) che maturerà fra un anno, coretto? Ma perchè?*

LUCIA: *Perchè l'ho portata qui alla banca, la LC, ho portato un campione, una copia qui perchè mi avevano chiesto garanzie, avevano chiesto certe cose. Io ho detto che potevo fornire una lettera di credito, se andava bene e hanno detto di sì. Quando ho portato la LC ho fatto vedere la copia e hanno detto che non vedevano motivi per cui non dovrebbe passare. A parte il fatto che mi costerà, ma sarà legata ad essa per un pò no, un anno e mi voglio assicurare che va bene prima di completarla. Mi risposero sì sì, andiamo avanti. Il mio sbaglio fu di non chiederlo per iscritto dal direttore*

COMPOSIO A: *quale?*

LUCIA: *della mia qui.*

COMPOSIO A: *quella che la riceve?*

LUCIA: *sì.*

COMPOSIO A: *quindi il direttore stesso ti ha illusa?*

LUCIA: *esatto*

COMPOSIO A: *che le tue condizioni della LC sarebbero accettabili per la loro istituzione.*

LUCIA: *sì.*

COMPOSIO A: *quindi sei andata avanti sulla sua parola dunque?*

LUCIA: *sì, è così. E quando sono arrivata qui non l'hanno più accettato. Non sapeva che farne.*

COMPOSIO A: *ok, eccoci. La parte confusionante è che le condizioni della LC sono basate sul tuo contratto di vendere oro. Poi il contratto stipula e, presumibilmente, anche la LC, che è incassabile contro l'accordo e gli altri documenti ai quali hai fatto riferimento nel contratto. Che è incassabile alla banca mittente, che sta in Singapore. Allora non capisco perchè, se hai concluso la transazione e hai una copia dei documenti originali, o la transazione, l'accordo, il rapporto dei beni ecc, il direttore in Italia non poteva mandare quei documenti all'ING in Singapore per avere i soldi?*

LUCIA: *perchè dicono sia solo una garanzia, non è incassabile. Ma lo è.*

COMPOSIO A: *Una garanzia di pagamento.*

LUCIA: *una garanzia di pagamento, non incassabile.*

COMPOSIO A: *ok..adesso, una cosa importante. Hai, o puoi avere una copiadella LC originale che era stata mandata alla tua banca?*

LUCIA: *si*

COMPOSIO A: *ok, mi serve perchè è un "text"*

LUCIA: *ok, ti mando via e-mail tutto quello che ho, così hai tutto.*

COMPOSIO A: *ok, bene, ma l'altro aspetto cui voglio arrivare è che ho una copia della LC ma...*

- [i.t. nr. 118, del 03.06.2008, ore 16:33 r.i.t. 1341/08 – 3804336835, in uso a PANETTA Pierino - in entrata dall'utenza 0014168808861, in uso a COMPOSIO Angelo \(All. 147\).](#)

LUCIA: *Pronto?*

COMPOSIO A: *Ciao Lucia.*

LUCIA: *Ciao*

COMPOSIO A: *Scusa, mi si è scaricato il cellulare.*

LUCIA: *oh, nessun problema*

COMPOSIO A: *Dove eravamo? un secondo.*

...la mette in attesa...

LUCIA: *si, ti spiegavo che è successo qui con la banca*

COMPOSIO A: *ok, mi serve un text, letteralmente un text della LC originale, questa è una cosa. Poi ti mando i documenti del mandato, li scrivo o un tipo di documentazione. Sam era d'accordo, dice che sei disposta ad offrire il 10 % (dieci percento). Così mi ha detto lui. Non so che farà la banca, non so ancora con quale banca tratteremo ma possono variare gli oneri, non so. Voglio mettere in prospettiva quello che facciamo e perchè lo facciamo.*

LUCIA: *Va bene.*

COMPOSIO A: *Ok, ti mando il documento per la tua considerazione e se ti va bene lo firmi e me lo rimando. Ci metto una data di stipula. In altre parole non ha senso che i documenti del mandato sia di (scadenza di n.d.t.) un anno, metto di 60 (sessanta) giorni se va bene per te. Se non concludiamo entro le prossime settimane, ovviamente c'è un problema. Il motivo per cui mi serve un text dell'originale è perchè così la banca lo può analizzare velocemente, in modo tale che non dobbiamo trattare quest'altra questione. Un'altra domanda: sei un cittadino canadese?*

LUCIA: *No, sono un immigrata sbarcata ("landed immigrant") non sono una cittadina.*

COMPOSIO A: *e che significa, hai un passaporto canadese?*

LUCIA: *No ho i documenti di sbarco. sono nata qui in Italia ma son venuta qui a cinque anni. È solo che non ho preso la cittadinanza ma...*

COMPOSIO A: *Ma ti permette di ottenere il passaporto canadese?*

LUCIA: *si, lo posso ottenere, devo fare un esame ma, si.*

COMPOSIO A: *ok. Hai famiglia qui, c'è qualcuno?*

LUCIA: *Tutta la famiglia sta lì.*

COMPOSIO A: *ok.*

LUCIA: *Stanno tutti lì ma io lavoro qui per ora.*

COMPOSIO A: *ok, capisco. Che altro c'è? Voglio solo confermare che hai il mio indirizzo e-mail perchè non si sentiva bene ieri. Hai una penna?*

...detta il suo indirizzo: AC.ALAMAR@SYMPATICO.CA e numero telefonico 4168808861...

COMPOSIO A: *La mia famiglia veniva da Bari, sei più a nord no?*

LUCIA: *si. Dista otto ore da Bari.*

COMPOSIO A: *È un pò lontano.*

LUCIA: *No, non troppo. Sto più al centro, sto a Pescara.*

COMPOSIO A: *ok. Se ci sono altre domande che ti devo fare, ho un'altra chiamata in conferenza con "Senior vpa" (dirigente n.d.t.) di HSBC oggi pomeriggio, prima avevo trattato con una sorte di amministratore ma è tornato oggi dicendomi che non si poteva fare, doveva essere fatto a livello aziendale, no? Prendo una referenza dal dirigente se ci sono altre HSBC perchè mi hanno indicato che si tratta solo della legge canadese aziendale, che non lo fanno per persone fisiche. Non capisco perchè, che cazzata. Chiedo scusa ma non capisco. Denaro è denaro. Se stai aprendo un conto corrente qui, sei un'immigrata dovresti poterlo fare. Non ha senso. Almeno gli chiedo se mi possono riferire alla banca corrispettiva*

negli USA e anche in Europa. Hai la HSBC a Pescara?

LUCIA: no.

COMPOSIO A: Qual'è la città più grande vicino a te?

LUCIA: Roma. Sono a un'ora e mezza da Roma e due ore e mezza da Milano.

COMPOSIO A: Non troppo lontano per l'Italia no?

LUCIA: no

COMPOSIO A: ok, bene. Forse posso fare qualcosa lì per te.

LUCIA: Sì, puoi fare o Roma o Milano, senza problemi.

COMPOSIO A: Lo farò, rimango in contatto. Allora, per favore mandami quelle cose appena possibile. Mi servono documenti tangibili da mostrare ai banchieri. Non mi piace entrare con una copia fac-simile. Per favore mandali via e-mail appena puoi.

LUCIA: Ok, grazie Angelo. Buona serata. Ciao.

COMPOSIO A: Ciao.

E mentre PANETTA, attraverso i contatti di CALIDONNA Lucia tentava di individuare la soluzione migliore per incassare la lettera di credito, dall'altro, non avendo novità da fornire a COLUCCIO Antonio evitava di entrare in contatto con lui. Questa situazione di stallo veniva ovviamente comunicata dallo stesso COLUCCIO a TAVERNESE Vincenzo. Ciò avveniva nel corso di un contatto telefonico intercettato in data 03.06.2009, alle ore 16.59 (cfr. i.t. nr. 45 del 03.06.2008, ore 16:59 - r.i.t. 918/08 - 0014165652125 in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. 148):

TAVERNESE V.: Hallo...

COLUCCIO A.: Cè Cè...

TAVERNESE V.: Eh... bellezza, come andiamo?

COLUCCIO A.: Ok, tu?

TAVERNESE V.: Tutto a posto... tutto bene... Che fai?...

COLUCCIO A.: Ero qua con sto caldo a dire chiacchiere...

OMISSIS... parlano del caldo...

TAVERNESE V.: Con quello (n.d.r.: PANETTA) hai più parlato?

COLUCCIO A.: Quello è tre giorni che non mi risponde al telefono

TAVERNESE V.: Ma qua... ho parlato col malato... dice che gli è arrivato un fax... sta aggiustando tutto là... dalla compagnia di assicurazione... che se la sono presa... inc... a Salvicello, il figlio di Micheleju

COLUCCIO A.: Eh...

TAVERNESE V.: ... che deve parlare con te, che tu sei indispensabile...

COLUCCIO A.: Eh, gliel'hai detto?

TAVERNESE V.: Eh... lo sta chiamando il Malato e non si vede...

COLUCCIO A.: Ditegli che ci ha detto Pierino che... che erano per lui...

TAVERNESE V.: Stasera... stasera... stasera torno a vederlo... Che fai?

COLUCCIO A.: Ma al fratello non siete andato a trovarlo, no?

TAVERNESE V.: NO, ORA VEDO SE VUOLE VENIRE LILLO (n.d.r.: ANDRIANÒ Giuseppe) E VADO A TROVARLO...
COLUCCIO A.: *Andate con Lillo dal fratello...*
...omissis...

Emerge che TAVERNESE Vincenzo, in assenza di risposte da PANETTA, decideva di *andare a trovare* il fratello di quest'ultimo (dimorante in Canada), ma in compagnia di ANDRIANÒ Giuseppe, detto LILLO, in modo tale da esercitare ulteriori pressioni che potessero essere risolutive.

Invero, come già emerso, PANETTA e la CALIDONNA stavano tentando in tutti modi di risolvere le problematiche afferenti all'incasso della lettera di credito, interfacciandosi, tra gli altri, con COMPOSIO Angelo che sembrava garantire le giuste soluzioni. Un'altra conversazione con quest'ultimo veniva, infatti, intercettata lo stesso 3 giugno 2008, alle ore 17.11 e verteva sulla documentazione necessaria all'apertura di un conto corrente presso una banca canadese, prodromica alle operazioni di gestione della lettera di credito (cfr. i.t. nr. 124 del 03.06.2008, ore 17:11, r.i.t. 1341/08 - 3804336835 normalmente in uso a PANETTA Pierino, in entrata dall'utenza 0014168808861, in uso a COMPOSIO Angelo – All. 149):

LUCIA: *Pronto?*
COMPOSIO A: *Ciao Lucia.*
LUCIA: *Ciao.*
COMPOSIO A: *Come stai?*
LUCIA: *Bene, tu?*
COMPOSIO A: *Bene. Allora. Ho appena ricevuto una chiamata dal banchiere. Ciò che mi serve da te è una copia del tuo passaporto a colori. Una fotocopia della patente, come prova di residenza.*

LUCIA: *ok, per il momento ho solo la patente scaduta.*
COMPOSIO A: *quella di lì?*
LUCIA: *no, la patente perchè sto qua da un anno e mezzo.*
COMPOSIO A: *Ma hai la patente a Ontario (Canada n.d.t.)?*
LUCIA: *Si, ma è scaduta.*
COMPOSIO A: *no no, la patente di lì, non importa. Hai la patente italiana?*

LUCIA: *si*
COMPOSIO A: *Ok ,dammi quella italiana e anche una copia della patente di Ontario, quella scaduta.Ce l'hai ancora?*

LUCIA: *Si, la dovrei avere.*
COMPOSIO A: *se ce l'hai benissimo. In altre parole quello che stai facendo è aprendo un conto corrente qui, no? E quello che vogliono sapere è chi sei, questo è il criterio, dunque più ricevo, meglio è. In pratica, domani ti presento. Poi mi serve una copia della LC. Mi serve l'originale con le condizioni. Quella sarà mandata giù al capo del reparto commerciale e poi avrò una risposta da lì. Il criterio è: numero uno, presento il mio cliente, che sei te, due,*

presento la LC al reparto commerciale. Avremmo l'approvazione, si o no, subito.

LUCIA:

ok

COMPOSIO A:

Allora, se non ti dispiace, mandami tutta l'informazione possibile in termini di prova di residenza, passaporto, patenti, carte di credito, non so se è necessario al momento, non credo. Se trovi la patente di Ontario bene, prova che sei qui anche. Forse una copia dell'estratto conto. Non per vedere il bilancio, ma per prova di residenza, nome, indirizzo. Capisci? Quando la banca ti controlla, vuole vedere chi sei.

LUCIA:

ok

COMPOSIO A:

se puoi mandare la pagina iniziale dell'attuale estratto conto con indirizzo.

LUCIA:

Non so se ce l'ho da lì.

COMPOSIO A:

No no, dall'Italia.

LUCIA:

Ah, allora si.

COMPOSIO A:

Italia, perchè risiedi lì no? Questo è solo lo stadio di presentazione. Servono tutte le informazioni aggiuntive che puoi fornire.

LUCIA:

Ma prova di residenza dove, in Canada no?

COMPOSIO A:

in Italia attualmente. Hai casa qui, o la tua famiglia?

LUCIA:

Si

COMPOSIO A:

Mi puoi sempre dare qualcosa al riguardo pure.

LUCIA:

ok, bene, nessun problema. Allora ti mando la patente vecchia, la patente di qui, copia del passaporto e l'originale della LC, estratto conto dall'Italia e prova di residenza qui.

COMPOSIO A:

Va benissimo. Allora, quando mandi i file in formato pdf, per favore falli più piccoli. Gli altri erano enormi e ho messo tanto a scaricarli. Cerca di fargli 8.5 x 11 ok?

LUCIA:

Ma di solito lo sono.

COMPOSIO A:

no, questi erano enormi per qualche motivo, quindi stai attenta se non ti dispiace.

LUCIA:

no, non mi dispiace.

COMPOSIO A:

Allora fallo appena possibile così iniziamo, ok?

LUCIA:

ok. Grazie.

COMPOSIO A:

Grazie. Prego Lucia.

LUCIA:

Ciao.

Finalmente in data 04.06.2008, alle ore 10.17, PANETTA contattava COLUCCIO Antonio per informarlo che *oggi scriveranno "Tutte le cose là"*. COLUCCIO, tuttavia, in modo secco ribadiva che comunque sarebbe stato necessario un incontro tra loro, per chiarire la situazione. PANETTA, pertanto, gli diceva che gli avrebbe fatto sapere più tardi (cfr. i.t. nr. 633, del 04.06.2008, ore 10:17 r.i.t. 1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio, telefonata in entrata dall'utenza 3923520504, in uso a PANETTA Pietro – All. 150)

I due si risentivano, quindi, poco più tardi (cfr. i.t. nr. 132, del 04.06.2008, ore 10:21 r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, in entrata dall'utenza 3202714473, in uso a COLUCCIO Antonio – All. 151):

PANETTA P.: Pronto...

COLUCCIO A.: Oh Pietro...

PANETTA P.: sì, Anto...

COLUCCIO A.: ... CHE MI ERO SCORDATO... VEDETE CHE SE NON SI RISOLVE E NON MI VENITE A TROVARE...

PANETTA P.: Eh...

COLUCCIO A.: VICI VOLEVA ANDARE A PARLARE CON VOSTRO FRATELLO... E IO GLI HO DETTO DI NON PARLARE CON NESSUNO...

PANETTA P.: DITEGLI DI ASPETTARE, CHE CI INCONTRIAMO...

COLUCCIO A.: io aspetto, Pietro... Però non è che posso stare ai comodi vostri...

PANETTA P.: No, no... prima di questo fine settimana ci incontriamo... potete stare tranquillo

COLUCCIO A.: Se no, pure la domenica, prendete e scendete...

PANETTA P.: Non vi preoccupate, è garantito...

COLUCCIO A.: ... inc... fino a domenica che non vada a chiamare nessuno...

PANETTA P.: benissimo, vi ringrazio...

COLUCCIO A.: Se no, lo devo liberare e andrà là a chiamarli quello...

PANETTA P.: No, no, non c'è bisogno di fare questi conti... ci incontriamo state tranquilli... il problema...

COLUCCIO A.: E pra fa pressione a lui, avete capito...?

PANETTA P.: Sì, sì, sì, ho capito... non vi preoccupate che oggi il problema si risolve da me... comunque ci incontriamo ugualmente...

COLUCCIO A.: Ok...

PANETTA P.: Va bene?

COLUCCIO A.: Va bene...

La conversazione appena riportata appare penalmente rilevante in quanto intrisa di ripetute minacce che, ancorché larvate, appaiono assolutamente esplicite.

Seguiva poi una serie di conversazioni³³³ tra la CALIDONNA e COMPOSIO Angelo afferenti la documentazione inviata ed il fatto che la proposta del citato consulente finanziario sembrava aver convinto i suoi referenti bancari, tanto che in data 04.06.2009, alle ore 19.43, PANETTA contattava COLUCCIO Antonio per informarlo che tutto era risolto *al 150%*, grazie ai contatti di SAM che sembrava essere conosciuto dallo stesso COLUCCIO (cfr. i.t. nr. 163, del 04.06.2008, ore 19:43 r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino - in entrata dall'utenza 3202714473, in uso a COLUCCIO Antonio – All. 152).

SAM il quale – va ricordato – aveva messo in contatto i PANETTA con COMPOSIO Angelo, forniva nuove notizie sull'evoluzione della vicenda allo stesso PANETTA alle successive ore 23.14 (cfr i.t. nr. 171, del 04.06.2008, ore

³³³ che si omettono per ragioni di sintesi ma che potranno eventualmente essere visualizzate nei relativi brogliacci di sala;

23:14 r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, in entrata dall'utenza 0014165666891, in uso Sam, n.m.i. – All. 153):

PANETTA P: Pronto?
SAM: Ciao.
PANETTA P: Come stai?
SAM: io bene, te?
PANETTA P: molto bene.
SAM: che succede?
PANETTA P: chi è questo?
SAM: non so, non so, il tuo amico ritrovato.
PANETTA P: (ride) allora?
SAM: niente, ho appena finito l'incontro.
PANETTA P: com'è andato?
SAM: bene. Ha tutto in ordine, l'assicurazione, ha tutto per fare questa cosa in maniera corretta. Deve prendere l'assicurazione, no? Intendi che voglio dire?
PANETTA P: si. quando saranno disponibili i fondi?
SAM: beh, a lui servono 11.500.
PANETTA P: Per cosa?
SAM: per fargli continuare.
PANETTA P: A che gli servono 11.500 dollari?
SAM: Per coprire le spese.
PANETTA P: Che garanzia abbiamo?
SAM: 150% garanzia.
PANETTA P: sulla carta?
SAM: 150 % si. Per coprire le spese perchè deve trovare l'assicurazione, deve trovare questo e quest'altro. Se per caso non dovesse andar a buon fine garantisco indietro i tuoi 11.500. SE. ma non accadrà
PANETTA P: no, eh?
SAM: Non, non esiste che ti darà i soldi perchè questo accadrà.
PANETTA P: Gli hai chiesto quanto tempo per avere i fondi.
SAM: tre giorni lavorativi da domani. Per finalizzarlo.
PANETTA P: E da dove prendo questi soldi Sam?
SAM: Non ne ho idea.
PANETTA P: Non può aspettare di avere i soldi una volta noi prendiamo i fottuti soldi?
SAM: Gli ho chiesto.
PANETTA P: E che ha risposto?
SAM: Che non può.
PANETTA P: non può?
SAM: già. Ha già anticipato i soldi, ha messo 7.000 dei soldi suoi.
PANETTA P: Quanto?
SAM: sette mila dice. E Lucy deve nominarmi amministratore fiduciario o un avvocato o qualcuno mi deve nominare. Non ci sono problemi per questo.
PANETTA P: Non mi preoccupa di quello.
SAM: Ed è tutto, consideralo fatto. 150%.

PANETTA P.: *E quanto (INC) sconto rimane?*
 SAM: *95% della lettera.*
 PANETTA P.: *Cazzo.*
 SAM: *Vuoi chiamarlo, farlo chiamare da Lucy?*
 PANETTA P.: *si, lo faccio chiamare da Lucy, perchè io non ho i soldi. Qual'è il suo numero?*
 SAM: *Non so , ce l'ho suo mio e non lo posso ricavare se non attacco.*
 PANETTA P.: *E il numero di Frank?*
 SAM: *No. Ti do il suo di cellulare.*
 PANETTA P.: *ok, dammi il suo cellulare.*
 SAM: *ok, lo prendo e ti richiamo*
 PANETTA P.: *ok Sam, grazie ciao.*

Dopo aver parlato con SAM, PANETTA informava COLUCCIO Antonio, comunicandogli, questa volta tempestivamente, che *"proprio ora ho finito di parlare là, tra i tre/quattro giorni abbiamo i soldi...comunque per essere più sicuro io vi chiamo domani...comunque la programmazione è per stasera..."*. Seguivano quindi ulteriori rassicurazioni da parte di PANETTA circa l'imminente esito del pagamento (cfr. i.t. nr. 662, del 04.06.2008, ore 23:31 r.i.t. 1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio – All. 154).

Alle ore 00.12 del giorno 05.06.2009, COLUCCIO Antonio contattava TAVERNESE Vincenzo al quale riferiva di aver appena chiuso la conversazione con lui (PANETTA) e chiedeva allo stesso TAVERNESE se SAM fosse andato a trovarlo per mostrargli *i documenti*. TAVERNESE, a tale domanda, rispondeva negativamente ma aggiungeva di aver già ammonito SAM che sarebbe stato considerato responsabile dei *piccoli e dei grandi*. COLUCCIO, quindi, spiegava al suo interlocutore che Pierino (PANETTA) gli aveva assicurato che l'operazione sarebbe stata conclusa entro 4 – 5 giorni (cfr. i.t. nr. 46, del 05.06.2008, ore 00:12 r.i.t. 918/08 - 0014165652125 in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. 155).

Lo stesso giorno si susseguivano diversi contatti telefonici tra SAM e PANETTA. Il più significativo per l'argomento in esame appare quello delle ore 16.31 (cfr. i.t. nr. 208, del 05.06.2008, ore 16:31 r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino – All. 156)

PANETTA P.: *Pronto?*
 SAM: *eh bello. Ho appena ricevuto una chiamata...da Frank*
 PANETTA P.: *Quale Frank?*
 SAM: *il nostro. Quello che ci ha riferiti ad Angelo. Ok, mi ha appena detto che Angelo cerca di raggiungere Lucy.*
 PANETTA P.: *Ma sai quello che vuole? Vuole che io firmi un foglio, così se qualcosa va male, la responsabilità è mia. Gli servono delle informazioni e chiama mia moglie destra e manca.*
 SAM: *Finalmente è incassata, è finita, aspetta solo un documento da te e arrivano i soldi oggi alle due (14.00). Un'informazione da te e ha i soldi alle due.*
 PANETTA P.: *cazzo, ok. Lui ha soldi, ha una propria linea di credito, capisci, ecco dove.*

SAM: *No, è andato da HSBC, ecco dove.*
 PANETTA P.: *Fammi...lo chiama adesso.*
 SAM: *Fai parlare Lucy ad Angelo.*
 PANETTA P.: *lo sa.*
 SAM: *Così non devi dare un altro 10, non devi fare quelle cose*
 PANETTA P.: *Ok, va bene.*
 SAM: *Frank vuole il quindici (15) %, il Frank d'oggi. Fiore*
 PANETTA P.: *ok, lo chiamo adesso*
 SAM: *ok*
 PANETTA P.: *ciao*
 SAM: *richiamami.*

In serata, alle ore 21.22, PANETTA si sentiva con COLUCCIO Antonio e lo informava che *“questo che ha fatto questi documenti, no, che è tutto approvato, tutte le cose...”*, tuttavia, rappresentava allo stesso COLUCCIO la probabile necessità di pagare delle provvigioni a coloro che stavano provvedendo a seguire tecnicamente la gestione della lettera di credito. COLUCCIO, quasi infastidito, gli faceva comprendere che non si sarebbe voluto interessare in alcun modo di tali problemi che sarebbero ricaduti esclusivamente su di lui (lett: *“Oh Pierino... io non so niente di queste cose... io non so proprio niente di queste cose... non so niente...”*) ed a tal proposito gli ribadiva *“venite a trovarmi che parliamo... che ne so... non so nemmeno di cosa parlate...”* (cfr. i.t. nr. 222 del 05.06.2008, ore 21:22 - r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino - in entrata dall’utenza 3202714473, in uso a COLUCCIO Antonio – All. 157).

Le successive telefonate intercettate davano conto di nuovi sopraggiunti problemi nel concludere la transazione finanziaria. Nel corso di una telefonata intercettata lo stesso 5 giugno 2008, alle ore 23.01, intercorsa tra PANETTA e SAM, quest’ultimo comunicava, infatti, che: *“Si. È appena andata via. Sono andato a vederlo... sì, NESSUNA POSSIBILITÀ”* (cfr. i.t. nr. 223 del 05.06.2008 - ore 23:01 - r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino - in entrata dall’utenza 0014165666891, in uso in uso Sam – All. 158)

I due si risentivano anche più tardi, quando erano le ore 00.01 del 06.06.2009. L’argomento era sempre lo stesso. I due cercavano di rassicurarsi a vicenda sulla reazione dei loro referenti (COLUCCIO e TAVERNESE), sul fatto che avrebbero capito le difficoltà, essendo *“uomini di affari”*. PANETTA, a tal proposito, affermava, tra l’altro, *“al massimo mi sparano”* (cfr. i.t. nr. 224 del 06.06.2008 - ore 00:01 - r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino - in entrata dall’utenza 0014165666891, in uso a Sam – All. 159).

Nel corso del pomeriggio seguente, riprendevano da parte degli interlocutori i contatti con i loro referenti in Canada allo scopo di individuare una soluzione alternativa ed alle ore 16.08, si registrava l’ennesima conversazione tra CALIDONNA Lucia e COMPOSIO Angelo, nel corso della quale quest’ultimo spiegava che i suoi referenti non avrebbero potuto procedere in quanto la lettera di credito *era per una transazione di scambio*; sarebbe stata, pertanto, incassabile, nei termini previsti, solo dalla banca italiana di riferimento della CALIDONNA. COMPOSIO, comunque, rappresentava la possibilità di eseguire l’operazione, attraverso una banca di Singapore. Rimanevano quindi, d’intesa di esplorare questa *nuova* possibilità (cfr. i.t. nr. 272 del 06.06.2008 - ore 16:08 -

r.i.t. 1341/08 – 3804336835, in uso a PANETTA Pierino - in entrata dall'utenza 0014168808861, in uso COMPOSIO Angelo – All. **160**).

In data 08.06.2008, alle ore 20.31, COLUCCIO Antonio contattava PANETTA convocandolo in Calabria per un incontro previsto per il giorno successivo (cfr i.t. nr. 758 del 08.06.2008 - ore 20:31 - r.i.t. 1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio - in uscita verso l'utenza 3804336835, in uso a tale PANETTA Pietro – All. **161**).

Seguivano, poi, tra i due altre conversazioni telefoniche dalle quali si evinceva che l'incontro tra i predetti si sarebbe svolto nel corso del primo pomeriggio del giorno 10.06.2008, sulla SGC, all'altezza dello svincolo di Mammola, ragion per cui il dispositivo dinamico di questa Sezione eseguiva, con l'ausilio della squadra Falco 21 dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria, apposito servizio di sorveglianza, attraverso il quale, alle ore 15.19, veniva documentato l'incontro tra PANETTA Pierino e COLUCCIO Antonio, mentre CALIDONNA Lucia rimaneva a bordo dell'autovettura SMART, intestata alla loro società italiana. Per ottenere una identificazione oggettiva dei tre, il dispositivo di sorveglianza attivava il personale dello Squadrone che, simulando un normale controllo di polizia, generalizzava i tre, ottenendo così oggettive conferme circa la loro già esatta identificazione (cfr. relazione di servizio n° 226/8-27 datata 10.06.2009 – All. **162**). Per inquadrare esattamente gli eventi, va aggiunto, che i militari in osservazione hanno notato che la discussione tra COLUCCIO e PANETTA Pierino è apparsa piuttosto animata, nel senso che, soprattutto all'inizio, era COLUCCIO a parlare gesticolando vistosamente, mentre PANETTA ascoltava in silenzio.

Il giorno successivo (11.06.2008), alle ore 13.23, COLUCCIO Antonio veniva chiamato da TAVERNESE Vincenzo che voleva sapere le novità sulla vicenda, COLUCCIO pertanto lo informava che lo (riferito a PANETTA) aveva incontrato *ieri* ed aggiungeva testualmente: *"Mi ha detto ieri che mi chiamerà giovedì... domani... per darmi la risposta se gli hanno risolto oppure no... ora... ha detto che se entro domani non gli risolvono niente... che entro la fine del mese lui viene a Toronto... e firma... che ha un Clem (fonetico, probabilmente Claim)... il Clem ha lui li... eh... dice che chiamerà l'avvocato e firma... inc... il clem a chi vuole..."* (cfr. i.t. nr. 904 del 11.06.2008 - ore 13:23 - r.i.t. 1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio - in entrata dall'utenza 0014165652125, in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. **163**).

Le telefonate e gli accertamenti successivi davano conto della partenza per il Canada di CALIDONNA Lucia, atteso che come comunicato dallo stesso PANETTA in data 13.06.2008, era lei l'intestataria dei documenti (cfr. i.t. nr. 994 - 13.06.2008 - ore 22:32 - r.i.t. 1170/08 - 3202714473 in uso a COLUCCIO Antonio - in entrata dall'utenza 3923520504, in uso a PANETTA Pierino – All. **164**).

Nel frattempo, partiva per il Canada anche COLUCCIO Antonio che proprio da lì, in data 20.06.2008 contattava PANETTA Pierino il quale gli riferiva che la moglie stava provvedendo a risolvere il problema. Aggiungeva a proposito che avrebbe provveduto a contattarlo per spiegargli gli esiti. COLUCCIO, tuttavia, invitava PANETTA a raggiungerlo in Canada per gestire direttamente la situazione (cfr. i.t. nr. 844 del 20.06.2008, ore 20:07 r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino, in entrata dall'utenza 0016475040052, in uso a COLUCCIO Antonio – All. **165**).

Il giorno 23.06.2008, alle ore 15.15, PANETTA Alfredo, fratello di PANETTA Pierino contattava quest'ultimo che immediatamente gli riferiva che *per domani sarà tutto a posto*. Alfredo, quindi, gli faceva presente che lo avevano cercato e Pierino chiedeva "*ma chi? Il Tavernese o Antonio?*". Alfredo evitava di dargli riferimenti al telefono per cui Pierino ribadiva di riferirgli *che per domani sarà tutto a posto* (cfr. i.t. nr. 882 del 23.06.2008 - ore 15:15 - r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino – All. 166).

Un'altra telefonata tra i due veniva censurata in data 25.06.2008. Alfredo chiedeva al fratello Pierino se la moglie fosse andata da *quello lì*, verosimilmente riferendosi a COLUCCIO Antonio. Perino gli diceva di stare tranquillo che la situazione era in fase di risoluzione, ma Alfredo gli intimava *di fare le cose come devono essere fatte, perchè con queste cose non si scherza*. Pierino, quindi, rassicurava ulteriormente il fratello (cfr. i.t. nr. 959 del 25.06.2008 - ore 19:09 - r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino – All. 167).

Una successiva telefonata intercettata il giorno 26.06.2008, alle ore 15.09, intercorsa tra PANETTA Pierino e CALIDONNA Lucia poneva fine alla vicenda, nel senso che emergeva una sostanziale conferma sull'avvenuta operazione finanziaria (cfr. i.t. nr. 985 del 26.06.2008 - ore 15:09 - r.i.t. 1341/08 - 3804336835 in uso a PANETTA Pierino - All. 168).

→ **Successive conferme circa l'operatività del sodalizio sul fronte Italia - Canada.**

Dalle attività tecniche svolte nei mesi successivi si evidenziavano *nuove* risultanze circa l'operatività della struttura criminale nel paese nordamericano. È bene dire che si tratta di risultanze che ancorché certamente significative per il quadro che si sta via via delineando con la presente ricostruzione, sono da considerarsi parziali ed in alcuni casi frammentarie. Ciò perché sempre acquisite nei momenti in cui era possibile monitorare qualcuno degli esponenti della cellula canadese durante i soggiorni in Italia o attraverso intercettazioni sul flusso Italia → Canada. Infatti, nonostante si sia, come è noto, tentato, attraverso i canali di polizia e giudiziari di instaurare un'aderente cooperazione investigativa, le autorità di polizia canadesi, come già detto, sia per problemi legati alla diversa normativa in termini di contrasto alla criminalità organizzata, sia per sopraggiunti problemi di carattere organizzativo (scioglimento del gruppo di lavoro creato a seguito della citata riunione svoltasi in Italia con rappresentanti di codesta Direzione Distrettuale Antimafia – CFSEU di Toronto – c.d. *Progetto 'O Peggio*) si sono limitati all'esecuzione di pochi accertamenti circa le utenze segnalate ed, in qualche caso, all'esecuzione di servizi di sorveglianza.

Nonostante ciò, gli elementi tecnicamente acquisiti appaiono, come anticipato, di estremo interesse se legati al complessivo quadro evidenziosatosi. Significative, ad esempio, risultano alcune conversazioni intercettate alla fine del 2008, da dove si traggono elementi circa un momento di conflittualità tra cellula canadese ed un'altra struttura criminale operante nell'area di Toronto, per cui era necessario attendere il rientro in Canada di COLUCCIO Antonio, a seguito del quale vi sarebbe stato un

summit o *meeting*, per dirla, come gli stessi indagati, utilizzando un'espressione tipicamente anglofona. In particolare, rilevano le seguenti conversazioni, dalle quali emergono conferme ulteriori circa il ruolo apicale di COLUCCIO Antonio:

- i.t. nr. 120, del 26.12.2008 - ore 15:04 - r.i.t. 2787/08 - 320.2714473, in uso a COLUCCIO Antonio, in entrata dall'utenza 0014162546006 in uso a SERPE Giancarlo (All. 169):

SERPE Giancarlo chiama COLUCCIO Antonio; si scambiano gli auguri e parlano del tempo. Antonio gli chiede se Ciccio sta andando lì il lunedì e Giancarlo lo rassicura che è stato fatto tutto e che sta conservando tutto per fargli vedere quello che è stato fatto al suo ritorno. Successivamente parlano di COLUCCIO Giuseppe e Antonio riferisce che sta bene e che è dimagrito. Antonio chiede come sta il suo compare, quello al quale ha cresimato il figlio ma Giancarlo non capisce a chi si stia riferendo il suo interlocutore. Antonio dice che si tratta dell'amico presidente, quello del quale gli ha parlato Vincenzo TAVERNESE. Giancarlo capisce e dice testualmente: "Ancora non c'è... ancora non c'è... completamente... sono andato là e dicono che è fuori..."... Antonio poi gli chiede se la storia è sempre la stessa e Giancarlo afferma: "Sempre la stessa storia, ma la cosa è strana... pure lui, la... con l'altro compare mio..."... Antonio, sorridendo, ripete dicendo: "Quello se ne è andato in vacanza"... dopo di che iniziano a ridere. Giancarlo dice: "... E Baside Baside (fonetico) la... poi sono andato a dargli gli auguri e mi ha detto tutto... hai visto quello che mi avevi detto tu... che... inc...?... Mi ha raccontato tutto... c'erano tutti e due..."... Coluccio Antonio chiede come sono andate le cose e Giancarlo dice: "COM'È ANDATA... DICE CHE QUANDO VIENI TU SI DEVE FARE UN MEETING TUTTI... MI SA CHE QUELLO GLIEL'HA CANTATA... PERCHÈ MI HA DETTO... - QUANDO VIENE DOBBIAMO FARE UN MEETING PERCHÈ DOBBIAMO ESSERE TUTTI UNITI... PERCHÈ LO SAI COSA MI HANNO DETTO?... MI HANNO DETTO CHE LORO SE NE FREGANO DI NOI...-... MI HAI CAPITO CHI?"... COLUCCIO Antonio conferma e chiede se vuole fare il meeting con "Quello di giovedì"... Giancarlo risponde che ci devono essere proprio tutti, quello "secco" e loro. Antonio gli chiede se la terza persona ha sistemato la faccenda sua e Giancarlo gli risponde che ha detto che aspetta il rientro di Antonio e che si deve fare il meeting. Giancarlo dice ora di non pensare a niente e che se ha bisogno di chiamarlo sul cellulare o a casa.

- i.t. nr. 182 del 28.12.2008 - ore 17:50 - r.i.t. 2787/08 - 320.2714473, in uso a COLUCCIO Antonio, in entrata dall'utenza canadese 0014164185191 in uso ad un uomo non meglio identificato chiamato "cugino" (All. 170)

Un uomo che COLUCCIO Antonio chiama cugino chiama lo stesso COLUCCIO. Dopo convenevoli sulle passate festività, il cugino gli dice che, al momento, è in una fase di armonia con una persona non indicata, Antonio gli riferisce di rimanere calmo e di aspettare che lui rientri; il cugino dice che ha sentito per telefono anche Giancarlo (n.d.r. SERPE) e Pierino verso il 26 (dicembre) ed hanno convinto una persona a rientrare ed inoltre gli ha detto che quando tornerà lui (COLUCCIO Antonio) faranno un altro meeting.

Nello stesso periodo venivano intercettate alcune conversazioni sull'utenza italiana di TAVERNESE Vincenzo, dalle quali si avevano sostanziali conferme circa l'operatività degli indagati in Canada nel settore del gioco d'azzardo svolto all'interno di locali a loro riferibili e nel conseguente prestito di denaro ai giocatori. I colloqui in argomento, tuttavia, fanno comprendere gli interessi degli indagati in Canada e appaiono – di riflesso – utili alla più complessa e generale contestazione associativa.

Sul punto si rimanda alla lettura della **informativa R.O.S. CC – Servizio Centrale – II^ R.I. II^sez. Nr. 226/1 – 423 di prot. del 05.02.2010, ed in particolare alla lettura delle trascrizioni delle seguenti conversazioni:**

- i.t. nr. 151 del 28.12.2008 - ore 22:31 - r.i.t. 2787/08 – 3392184896, in uso a TAVERNESE Vincenzo, in uscita verso l'utenza 00114169068529 in uso a tale Ciccio, allo stato non meglio identificato – (All. 171).
- i.t. nr. 152 del 28.12.2008 - ore 22:37 - r.i.t. 2787/08 - 3392184896 in uso a TAVERNESE Vincenzo, telefonata in uscita verso l'utenza 0014162594500 in uso a tale Sam, n.m.i. (All. 172)
- i.t. 156 del 29.12.2008 - ore 14:16 - r.i.t. 2787/08 – 339/2184896, in uso a TAVERNESE Vincenzo - in entrata dall'utenza 0016479882284 (All. 173)
- i.t. 161 del 29.12.2008 - ore 15:54 - r.i.t. 2787/08 – 3392184896, in uso a TAVERNESE Vincenzo - in uscita verso l'utenza 0014169068529 in uso a Ciccio, n.m.i. (All. 174)
- i.t. 169 del 29.12.2008 - ore 21:32 - r.i.t. 2787/08 - 3392184896 in uso a TAVERNESE Vincenzo, in entrata dall'utenza 0016479882284 (All. 175)
- i.t. 30 del 29.12.2008 - ore 21:34 - r.i.t. 1388/08 – 001411623304382, in uso ad ANDRIANÒ Giuseppe, in entrata dall'utenza 339/2184896, in uso a TAVERNESE Vincenzo (All. 176)
- i.t. 273 del 08.01.2009 - ore 16:31 - 2787/08, 3392184896, in uso a TAVERNESE Vincenzo, in entrata dall'utenza 0014169068529 (All. 177)

→ **Cenni sugli investimenti in Canada e sulla strumentalità delle attività svolte all'estero all'esistenza ed al finanziamento dell'organizzazione mafiosa.**

Prima di concludere questo paragrafo è bene fare un brevissimo cenno al fatto che da quanto emerso, le attività illecite e di reinvestimento svolte in Canada hanno anche lo scopo di consentire il mantenimento in vita della componente italiana della struttura criminale indagata o comunque, di garantirne, quando necessario, il relativo supporto logistico (si veda quanto documentato in ordine alla latitanza di COLUCCIO Giuseppe – ruolo di TAVERNESE, in particolare) e finanziario.

Nell'ambito delle informazioni assunte, *sul piano di polizia*, dalla RCMP – CFSEU di Toronto emergeva che i vari TAVERNESE, COLUCCIO ed ANDRIANÒ (vedi progetto 'O Peggio) stessero via via espandendo i loro interessi nel settore commerciale della ristorazione – bar. Tale interesse è stato confermato oltre da quanto già detto sopra anche da alcune conversazioni intercettate sulle utenze di COLUCCIO Antonio.

Sul punto si rimanda alla lettura della **informativa R.O.S. CC – Servizio Centrale – II^ R.I. II^ sez. Nr. 226/1 – 423 di prot. del 05.02.2010, ed in particolare alla lettura delle trascrizioni delle seguenti conversazioni:**

- i.t. nr. 1215 delle ore 17.59 del 13.06.2009 in entrata sull'utenza nr. 3202714473, intestata ed in uso a COLUCCIO Antonio e proveniente dall'utenza nr. 14164185191 in uso a Pino³³⁴ (All. 178)
- i.t. nr. 1392 delle ore 14.06 del 17.06.2009 in uscita dall'utenza nr. 3202714473, intestata ed in uso a Coluccio Antonio e diretta all'utenza nr. 14164185191 in uso a Pino (All. 179)

Il successivo rientro in Canada di COLUCCIO Antonio e, quindi, di conseguenza il venir meno di un concreto flusso info-intercettativo, non ha consentito di rilevare ulteriori elementi su questo specifico progetto commerciale, tuttavia ciò che rileva è la dimostrazione qui emergente del fervore imprenditoriale della componente canadese che evidentemente aveva, dalle sue attività, guadagni così rilevanti da poter rappresentare un punto di riferimento per aiuti economico – finanziari anche a soggetti vicini – entranei alla componente italiana.

Significative al riguardo le sottonotate conversazioni tra COLUCCIO Antonio e SCARFÒ Rocco:

- i.t. nr. 1995 delle ore 18:04 del 13.03.2009 in uscita dall'utenza nr. 3473820272, intestata ed in uso a SCARFÒ Rocco³³⁵, e diretta all'utenza nr. 16475040052 in uso a COLUCCIO Antonio (All. 180).

Antonio: COLUCCIO Antonio

Rocco: SCARFÒ Rocco

...omissis...

Antonio: *come va?*

Rocco: *ma...si lotta*

Antonio: *si lotta, sempre una cazzo di lotta è...*

Rocco: *senti...poco fa ho chiamato... Pinone, ma ti ha detto qualcosa?*

Antonio: *si mi ha accennato qualcosa*

Rocco: *ma nemmeno a telefonarmi a darmi una risposta*

Antonio: *mi ha accennato a me ora stiamo vedendo poichè lui è "bollito" totale*

Rocco: *eh ma se...tra lui, Pino, il figlio di mio zio Joe...se si riusciva a raccogliere una cinquantina*

Antonio: *e lascia che ora...ora vedo che...che stiamo vedendo per dire la verità che io pure in questo momento ero combinato un pò*

³³⁴ verosimilmente cugino di COLUCCIO Antonio, residente in Canada, allo stato, non oggettivamente identificato;

³³⁵ nato a Siderno (RC) il 01.01.1961 ivi residente in Corso della Repubblica nr. 60

Rocco: *si...no...se ne hanno loro...pure così...pure per mandarmeli o il figlio di mio zio Joe o lui...mi manda una lettera che gliela firmo che entro giugno che ...tra giugno e luglio glieli torniamo...*

Antonio: *eh, ok*

Rocco: *va bene?...però è una cosa...*

Antonio: *ora me la vedo io*

Rocco: *è una cosa...piuttosto presto*

Antonio: *quando è che ti servono a te? quanto puoi tirare?*

Rocco: *entro la settimana Antonio, lunedì, martedì, mercoledì*

Antonio: *ah ah*

Rocco: *così ti do i dati del bonifico dove va fatto*

Antonio: *si si*

Rocco: *eh, parla tu con loro altrimenti questo... non mi ha nemmeno richiamato per darmi la risposta*

Antonio: *quello non ti chiama sai perchè? perchè si vergogna che è bollito, quello è bollito del tutto*

Rocco: *e che si deve vergognare, io glielo ho detto di chiamare tutti i cugini miei anche per vedere anche diecimila euro ognuno, cinquemila euro ognuno*

Antonio: *si si*

Rocco: *così me li raccolgono e che entro giugno, entro giugno glieli restituiamo*

Antonio: *ah ok che lo zio Ro lo devo vedere io*

...omissis...

- i.t. nr. 2129 delle ore 15.53 del 16.03.2009 in entrata sull'utenza nr. 3473820272, intestata ed in uso a SCARFÒ Rocco, e proveniente dall'utenza nr. 16475040052 in uso a COLUCCIO Antonio (All. 181).

Antonio: COLUCCIO Antonio

Rocco: SCARFÒ Rocco

...omissis...

Rocco: *si lotta*

Antonio: *eh...mannaggia...senti...*

Rocco: *dimmi*

Antonio: *mandami il fax*

Rocco: *eh, a quale numero dimmi*

Antonio: *allora nove zero cinque*

Rocco: *nove zero cinque*

Antonio: *otto cinque sei*

Rocco: *otto cinque sei*

Antonio: *sette cinque due sette*

Rocco: *due sette...otto cinque sei...sette cinque due sette*

Antonio: *esatto si*

Rocco: *tutte le coordinate, tutte le cose*

Antonio: *si mettimi tutto, il nome della banca, la via, l'indirizzo, il numero di telefono, tutte le cose*

Rocco: *ok...senti...lo fate domani mattina? io te lo faccio ora*
 Antonio: *si domani...tu fallo ora e digli che tra domani e al massimo mercoledì è tutto fatto*
 Rocco: *fatelo urgente, ok*
 Antonio: *si si ok*
 ...omissis...

COLUCCIO Antonio, tuttavia, non si limita a reperire liquidità solo per lo SCARFÒ, se vi è bisogno interviene finanziariamente anche a sostegno della squadra di calcio di Marina di Gioiosa Jonica, presiduta proprio da AQUINO Rocco (cl. 60), come si evidenzia, ad esempio, dalla conversazione nr. 11847 delle ore 21.32 del 07.11.2009 in entrata sull'utenza nr. 3286526530³³⁶ in uso ad AQUINO Rocco e proveniente dall'utenza nr. 466475040052 n uso a COLUCCIO Antonio (All. 182):

Rocco: AQUINO Rocco
 Antonio: COLUCCIO Antonio

...omissis...

Antonio: *vedi che ora con Federico ti mando l'assegno*
 Rocco: *eh, si si...è andata bene?*
 Antonio: *si, abbiamo raccolto tredicimila dollari*
 Rocco: *quanto?*
 Antonio: *tredicimila dollari*
 Rocco: *e...a lire italiane...a coso quanti sono?*
 Antonio: *sono novemila euro, ottomila e cinquecento, novemila euro a seconda di come è il cambio quando vengono*
 Rocco: *e poi lo versiamo in banca*
 Antonio: *si lo versi, come quello dell'altro anno, lo versi in banca*
 Rocco: *si si...lo intesti a nome della squadra, hai capito?*
 Antonio: *si si*
 Rocco: *eh...e che volevo dire...A.S.D. MARINA DI GIOIOSA metti*
 Antonio: *A.S.?*
 Rocco: *A.S.D. MARINA DI GIOIOSA*
 Antonio: *A.S.D.*
 Rocco: *A puntata S puntata D puntata MARINA DI GIOIOSA*
 Antonio: *ah, ok*
 Rocco: *hai capito? così risulta che è per la squadra tutto bello e pulito*
 Antonio: *si si si*
 ...omissis...

In sostanza, si rileva un indissolubile cordone ombelicale tra la componente italiana dell'organizzazione e quella operante in Canada. Quest'ultima, peraltro, partecipa, come precedentemente documentato, con suoi rappresentanti alle riunioni strategiche della *Jonica* o, comunque, né viene informata e quando è necessario usufruisce per sé

³³⁶ Intestata a NUOVA EDIL DI AQUINO GIUSEPPE & C. S.A.S., c.f./p.i. 00662070804 con sede in Marina di Gioiosa Jonica (RC) Via Fines, 114;

stessa degli aiuti, in termini operativi, della componente italiana. A tal proposito, estremamente significativa risulta la conversazione ambientale nr. 297, intercettata in data 18.07.2009, dalle ore 10.44, sull'autovettura Fiat Grande Punto targata DX 593 TA, in quelle fasi noleggiata da TAVERNESE Vincenzo (r.i.t. 1407/09 – All. 183).

Il colloquio, infatti, è avvenuto tra il predetto TAVERNESE, AQUINO Rocco (cl. 60) ed un uomo allo stato non identificato:

...omissis...Inizialmente TAVERNESE Vincenzo, rivolgendosi ad AQUINO Rocco, gli rappresenta tutto il suo rispetto, chiedendogli come fa a resistere con le continue richieste/inviti che riceve da tutti quelli che vanno da lui. AQUINO, dice che stasera ha due matrimoni, uno a Catanzaro al quale non può non andare e uno al Sabbia D'Oro. Vincenzo gli ribatte dicendo che lui (n.d.r.: AQUINO Rocco) non può mancare nemmeno ai lutti. Vincenzo dice a Rocco che si devono fare una fotografia loro due più una terza persona perchè la deve mettere da zio Rocco nel Bronx; Rocco risponde che la farà fare formato grande. Poi parlano dell'albergo di Rocco (n.d.r.: MIRAMARE) che è molto bello e che ha ricevuto diversi complimenti. Poi il dialogo continua con TAVERNESE che chiede ad AQUINO Rocco di andare a Toronto perché vi sono delle persone che si stanno comportando male con loro:

TAVERNESE V.: vieni a Toronto una quindicina di giorni...
AQUINO R.: no... penso che vengo...
TAVERNESE V.: devi venire anche per sessantaquattro...(n.d.r.: soprannome)
AQUINO R.: no ma io a quest'ora dovrei essere lì...
TAVERNESE V.: non puoi lasciare a Vice?..perchè lo devi andare a riprendere in qualche maniera... subito subito...ahh?..perchè solo questo è rimasto..hai capito?
AQUINO R.: sì...
TAVERNESE V.: ehh..perchè ci imbroglia...se ti metti tu non sbrogli nessuno...inc...
AQUINO R.: adesso sta con questi due... mi ha detto " che me ne faccio di questi cornuti"...
TAVERNESE V.: è bravo...è bravo...ti dico che è una bravissima persona...lui si è cresciuto sempre con tuo zio...ahh?
AQUINO R.: me ne fotto di loro...
TAVERNESE V.: ahhh?...con..inc...là...hanno preso tutti e due qui...
AQUINO R.: ahhh?
TAVERNESE V.: capisci?...
AQUINO R.: ma noi dobbiamo...inc...
TAVERNESE V.: si si ...
AQUINO R.: ce ne fottiamo degli altri...
TAVERNESE V.: si si con noi...con noi...
AQUINO R.: io.. aspetta un attimo...se parliamo di tutti i costi che ha lì sopra.. non eravamo lì da Peppe...inc... erano per fatti loro, a me mi riguarda se facciamo una cosa noi...

*...OMISSIS... dialoghi incomprensibili a causa del basso tono di voce
Fino alle ore 10.47.36*

La conversazione appena riportata appare estremamente interessante poiché dimostra il ruolo di *capo* ricoperto da AQUINO Rocco (cl. 60), tanto rispettato che, solo con il suo

intervento, TAVERNESE ritiene di poter risolvere un contrasto in Canada con un soggetto (indicato come “64”), di origini italiane, che sembrerebbe essere rimasto l’unico a non accordarsi con loro nell’area di Toronto (lett. “*perchè solo questo è rimasto*”).

TAVERNESE ben conosce il carisma ed il potere di AQUINO Rocco e, dei COLUCCIO, infatti appare molto ben attento, durante i suoi soggiorni in Italia a frequentare soggetti sgraditi ai COLUCCIO stessi, con i quali concorda anche il comportamento da tenere nei confronti di terzi. Ciò emerge chiaramente dalla conversazione ambientale intercettata in data 23.07.2009, allorquando trovandosi con un ignoto soggetto, di nome Giuseppe, e dopo aver parlato di altri argomenti non utili alle indagini, TAVERNESE affermava: “*Prima che uscissi tu dal carcere... inc... mi hanno chiamato i COLUCCIO, e mi hanno detto: Lui si è sempre fatto i cazzi suoi, voglio che ci rispettiamo, noi con lui non abbiamo niente, lui con noi... inc... *...A me lo sai cosa mi dispiace? che se non avevo...inc... andavamo a mangiare assieme...*” (cfr. i.a. nr. 420 del 23.07.2009 - ore 15:24 - r.i.t. 1407/09 -autovettura Fiat Grande Punto targata DX 593 TA, già in uso a TAVERNESE Vincenzo – All. 184).

In definitiva, TAVERNESE che ha un notevole potere in Canada, ove opera da lungo tempo, in Italia deve *portare rispetto* agli AQUINO ed ai COLUCCIO, a cui risulta strettamente legato, anche per potersi garantire, oltreoceano, l’appoggio di questi ultimi, utile alla gestione dei suoi interessi.

Emerge, dunque, una perfetta corrispondenza operativa e decisionale tra la cellula operante in Italia e quella in Canada – dato che peraltro era stato già oggettivizzato in passato nell’ambito dell’indagine *Siderno Group*. Ne discende, alla luce dei complessivi elementi, una considerazione, ossia che i *locali* – famiglie di *ndrangheta* che operano fuori dalla Calabria, così come documentato per quelle insediatisi nel Nord Italia, devono sempre far riferimento a quelli di origine ed in questo specifico caso al *locale – società* di Marina di Gioiosa Jonica, a sua volta inseriti, con i suoi vertici, nella c.d. *JONICA* (MANDAMENTO JONICO).

(cfr. informativa R.O.S. CC – Servizio Centrale – II[^] R.I. II[^]sez. Nr. 226/1 – 423 di prot. del 05.02.2010)

- 4.3 – Le risultanze emerse dall’attività di indagine delegata al Commissariato di P.S. di Siderno. I locali di Toronto e Thunder Bay (Ontario)

Ancora una volta, le attività di indagine delegate al Commissariato di P.S. di Siderno, e segnatamente, gli esiti della intercettazione delle conversazioni ambientali intervenute all’interno della lavanderia gestita da Commisso Giuseppe il “mastro”, hanno consentito di acquisire agli atti importanti elementi anche in relazione alla presenza della *ndrangheta* in territorio canadese. È emersa l’esistenza di un organismo di vertice dell’organizzazione nella città di **Toronto** (una sorta di “*crimine*” canadese), nonché l’esistenza di numerosi locali, tra i quali quello di Thunder Bay (Ontario). I rapporti tra il locale di **Thunder Bay** ed i vertici dell’organizzazione criminale siti in Toronto e le relative problematiche, nonché la struttura dell’organizzazione e le cariche ricoperte dai singoli associati, come si vedrà, rispecchiano fedelmente il “*modello*” calabrese. Dalle conversazioni che di seguito verranno esaminate, è stato possibile anche identificare taluni degli associati operanti in Canada e riscontrare, altresì, alcune importanti informazioni

emerge nell'ambito del già citato progetto "O Peggio" (si pensi ai riferimenti espliciti a soggetti di primo piano dell'articolazione canadese dell'organizzazione, quali **RUSO Domenico**, **DE MARIA Vincenzo detto "Jimmy"**, **FIGLIOMENI Cosimo**).

La conversazione ambientale del 23.7.2009, progressivo 1212

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia "Ape Green", e **BRUZZESE Giuseppe**, nato a Siderno il 23 ottobre 1946, residente a Thunder Bay (Canada) in Sills St. n.15.46, membro influente del "Locale" di 'ndrangheta della cittadina lacustre nella provincia dell'Ontario.

I due entrano subito nel vivo del discorso e, nel far riferimento a un argomento trattato in precedenza, **COMMISSO Giuseppe** chiede al suo interlocutore: "***Che si dice? (inc.) cosa avevano quegli amici?***". Di conseguenza, l'altro gli riferisce che quelli sono quattro: **Rocco**, **Cosimo**, **Antonio** e "***Lo zio CARLO, mi sembra che era pure la***", riferendosi a persone dimoranti in Canada.

Alcuni dei soggetti s'identificano per:

- **ETRENI Rocco**, di Alfredo e REALE Francesca, nato a Siderno (RC) il 24 agosto 1946, residente a Thunder Bay, nella Provincia canadese dell'Ontario. È coniugato con CIRILLO Rosa;
- **ETRENI Cosimo**, di Alfredo e REALE Francesca, nato a Siderno (RC) il 28 aprile 1937, ivi residente in contrada Grappidaro 29. Emigrato a Thunder Bay, Canada, è coniugato con ROMEO Rosa, di Giuseppe e COSTA Immacolata, nata a Siderno il 15 ottobre 1945;
- **MINNELLA Antonio**, alias "u Capra", di Cosimo Antonio e CRUPI Teresa, nato a Siderno il 6 maggio 1941, dimorante in Canada.

Mostrandosi stupito, l'uomo sostiene che costoro "***...avevano questa qua, ce l'avevano scritta a macchina, l'hanno scritta...***", riferendosi ovviamente a un qualche cosa che sarebbe dovuto rimanere segreto; e infatti, aggiunge: "***Non so perché l'hanno scritta a macchina?***"

Evidentemente interessato all'argomento, **COMMISSO Giuseppe** domanda al suo amico: "***Ma ce l'avevano come la vostra?***", come a voler indagare sull'omologazione di quel certificato.

L'uomo, quindi, precisa di aver confrontato il suo documento - definito come "***...più originale***" - con quello mostratogli da "Rocco", e di aver rilevato qualche piccola incongruità: "***E cambiava qualche parola, qualche cosa così ma più o meno... più o meno***"

erano quelle le cose... L'ha mostrato ROCCO, l'ha mostrato sopra e poi mi ha fatto vedere la sua si vedeva...(inc.)... era scritta pure a la copiata".

È evidente l'interesse attribuito a quel documento che i due, appunto, definiscono col termine di "**Copiata**", vale a dire la copia di un'attestazione originale, la riproduzione di un primigenio con un forte potere rievocativo, l'attestazione necessaria per accreditarsi presso gli altri "Locali" o di fronte a qualsiasi organo superiore di *'ndrangheta*.

Quindi, COMMISSO domanda all'amico quale sia la "**copiata**" esaminata. Quello, titubante, gli risponde "*E la hanno... non so... a Santa Barbara*". Un'indicazione scarna, tuttavia utile a far comprendere il genere di documento esibito, come appunto dice COMMISSO: "*Ah! là? la copiata di là?*"; e l'altro precisa: "*Si! sono le copiate di la, quelli dei MAZZAFERRO di Gioiosa... e un altro PEPPE BRUZZESE che hanno le cose che ce l'hanno scritta a macchina*". Le indicazioni fornite non lasciano dubbi sulla matrice di quel titolo criminale che, appunto, farebbe riferimento al *clan* dei "MAZZAFERRO" di Gioiosa Ionica.

COMMISSO afferma che tali importanti informazioni non debbano essere conservate in forma scritta ma, proprio per la loro delicatezza, distrutte per evitare che possano essere lette da altri. Il suo interlocutore conferma la linea precauzionale dicendo: "*Ecco, sì, gli ho detto: questi li potete strappare non avete cosa volerli...*", dopo, aggiunge quanto dettogli dai latori di quella "Copiata" i quali gli avrebbero riferito "*...ce li hanno portati, quando sono venuti dal Canada, MICO RUSO, i figli di (inc.)... la minore l'hanno fatta... nove!... adesso ne hanno tre la, tutti giovanotti nati là, tutti italiani...*", sicuramente riferendosi a nove nuove cariche fatte nel c.d. ramo "Minore".

L'uomo indicato col nome di Mico RUSO s'identifica per **RUSO Domenico**, detto "Domenic", nato il 6 gennaio 1945, residente nella Provincia dell'Ontario (Canada) a Bampton, in 24 Gold Tree Street.

A questo punto, COMMISSO spiega quelli che, in proposito, sono i precetti della *'ndrangheta*: "*Come regola loro non potevano tenere la copiata di la, la copiata deve essere di qua...*", poiché "*Loro evidentemente non si ricordano... sì, ma loro hanno il CRIMINE là*", intendendo ricordare come a Toronto, appunto, vi sia il "Crimine" canadese.

Un "Crimine" al quale rispondere, come conferma l'altro: "*Hanno il CRIMINE la, loro rispondono al CRIMINE che uno ha chiamato la, mi pare, dicono che sia andato 'NTONI I CAPRA ieri... qua dice...(inc.)... si tengono dall'alto, il ROCCO ed è andato lui... e lui ha portato queste cose l'anno scorso a natale... (inc.)...invece a CIRILLO ed ANTONIO MUIA' gli ha dato il VANGELO*".

Benché a tratti indecifrabile, dal suo racconto si capisce che "*'NTONI I CAPRA*" (ossia MINNELLA Antonio) si sarebbe recato a Toronto, al cospetto del "Crimine", per una questione di cariche sociali. Per di più, si comprende come la stessa fonte avrebbe concesso le cariche di "Vangelista" a tale CIRILLO e ad Antonio MUIA', quest'ultimo indicato come "*il genero di LOMBARDO*".

I due soggetti s'identificano per:

- **CIRILLO Cosimo**, di Vincenzo e FIGLIOMENI Teresa, nato a Siderno il 22 aprile 1957, emigrato a Thunder Bay, Canada. Coniugato con MAMMOLITI Franceschina;
- **MUIA' Antonio**, di Giuseppe C. e BELCASTRO M. Giuditta, nato a Siderno il 23 luglio 1940, ivi residente in contrada Garino 36. Residente all'estero, in Euclid Ave 1317 (forse a Thunder Bay). È coniugato con LOMBARDO Rosa.

COMMISSO s'informa se anche tale "**FRANCHICELLO del Jolly Bar**" è tra gli affiliati canadesi; l'amico gli dice di no, spiegandogli che costui "**non è niente mischiato con niente! quello ha fatto solo problemi**", insomma lo dipinge come una sorta di indesiderato.

L'uomo si identifica per **PEDULLA' Domenico Francesco**, di Cosimo e SCIRRIPA Rosina, nato a Fort William (Canada) il 23 giugno 1954, residente a Siderno in Via Enrico Fermi 33. Coniugato con POLINI Maria, è proprietario del "Jolly Bar", ubicato a Siderno in Via Marina 7 nonché Presidente dell'Associazione Sidernese di Thunder Bay.

omissis

COMMISSO: E che li tengono a fare se li beccano...-///

UOMO: Ecco, sì, gli ho detto: questi li potete strappare non avete cosa volerli... disse: ce li hanno portati, quando sono venuti dal Canada, MICO RUSO, i figli di (inc.)... la minore l'hanno fatta... nove!... adesso ne hanno tre la, tutti giovanotti nati là, tutti italiani...-///

COMMISSO: Come regola loro non potevano tenere la copiata di la, la copiata deve essere di qua...-///

UOMO: Eh! quella la, hanno...-///

COMMISSO: Loro evidentemente non si ricordano... sì, ma loro hanno il CRIMINE là...-///

UOMO: Hanno il CRIMINE la, loro rispondono al CRIMINE che uno ha chiamato la, mi pare, dicono che sia andato 'NTONI I CAPRA ieri... qua dice ...(inc.)... si tengono dall'alto, il ROCCO ed è andato lui... e lui ha portato queste cose l'anno scorso a natale... (inc.) ...invece a CIRILLO ed ANTONIO MUIA' gli ha dato il VANGELO...-

COMMISSO: E Antonio MUIA' chi è?-///

UOMO: MUIA', il genero di LOMBARDO...-///

COMMISSO: E questo FRANCHICELLO del Jolly Bar non è niente no?...-///

UOMO: No! questo dice... almeno da quello che dicono ha... dicono che quando era ragazzo ...(inc.)... però non è niente mischiato con niente! quello ha fatto solo problemi ...(inc.)... e 'NTONI I CAPRA, sempre quella aria sua ce l'ha, si atteggia sempre...-

COMMISSO: Che si deve atteggare?... deve andare a coricarsi... quando uno non sa i doveri, non capisce niente...-///

omissis

Riacciandosi all'ultima affermazione fatta dal COMMISSO (*"Che si deve atteggiare?... deve andare a coricarsi... quando uno non sa i doveri, non capisce niente"*), ovviamente riferita al comportamento maldestro tenuto da *"NTONI I CAPRA"* (ossia MINNELLA Antonio), l'uomo paventa che *"...qua, in Italia prima o poi ce la tolgono... hanno detto: hanno ragione che sono tanti anni che non facciamo più niente... ma che dobbiamo fare che la ci sono?... facciamo battesimi, ne facciamo pochī"*, ovvero ha paura che per quegli sconsiderati atteggiamenti l'organizzazione madre italiana possa revocare i titoli per il mantenimento dei "Locali" in Canada.

E aggiunge, *"Ho detto, facciamo un pranzo per i carcerati, qualcosa"*; rivela, cioè, il problema sostanziale dell'organizzazione canadese che, con la sua immobilità, non permetterebbe l'ingresso di nuovi affiliati né favorirebbe la socialità collettiva tra i membri.

I vertici di Thunder Bay, prosegue: *"Non sono mai andati al CRIMINE, e si è abbandonato tutto... non sono mai andati al CRIMINE, adesso loro non possono andare che devono andare al CRIMINE... perché c'è il CRIMINE ...(inc.)... e adesso hanno iniziato ad andare l'anno scorso a Toronto"*. O per meglio dire, MINNELLA Antonio non si sarebbe mai curato di mantenere i rapporti con il "Crimine" di Toronto, almeno fino allo scorso anno, come ripetuto più avanti: *"E adesso vanno, adesso vanno, dicono che devono andare, già dall'anno scorso ...(inc.)... là a Thunder Bay ...(inc.)... io gli ho parlato di qualcosa..."*

Rispettare quelle regole per COMMISSO è essenziale, infatti, rammenta come: *"...se si tratta di matrimoni dobbiamo andare"*, ovvero gli spiega esistono appuntamenti per così dire immancabili. A tal proposito, a dimostrazione di quanto appena affermato, fa sfoggio di alcuni inviti dicendo: *"Questi me li hanno portati per le persone, alcune volte li portano solo a me, voglio dire io guardate! a tutti questi devo andare io e poi magari chiamate a qualcuno"*. Ossia, mostra al suo amico quante partecipazioni di nozze gli vengono continuamente recapitate, e alle quali non può certamente esimersi di andare.

Insomma, momenti essenziali per chi appartiene alla 'ndrangheta, situazioni particolari: *"come l'altra volta quando abbiamo raccolto i soldi nomine quello DE MARIA non li ha messi che ne aveva bisogno COCCIO DI FAVA per vedere quel cazzo di processo"*. Quando, appunto, venne data la carica a *"ANTONIO DEMARIA"* il quale, tra l'altro, non avrebbe versato l'obolo nella "bacinella" per le spese processuali di *"COCCIO DI FAVA"*.

L'uomo indicato come "DE MARIA" si identifica per **DE MARIA Antonio**, di Carlo e FIGLIOMENI Teresa, nato a Siderno l'11 marzo 1952, ivi residente in Via Nosside 9. È coniugato con FIGLIOMENI Angela, di Antonio e FIEROMONTE Ida, nata a Siderno il 10 novembre 1958.

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di "Coccio di Fava", s'identifica per **COMMISSO Cosimo**, di Giuseppe e FERRARI Grazia, nato a Siderno l'8 marzo 1954, ivi residente in Via Toronto 21. Ergastolano, è coniugato con BARRANCA Maria.

Il COMMISSO si dimostra risentito nei confronti di DE MARIA Antonio per la sua mancanza di solidarietà al punto tale da affermare, risoluto: **“Non li ha messi, adesso non lo chiamo più...”**. Poi, spiega: **“...noi qua non è che stiamo chiamando per soldi per persone che sono andate con droga per dire, noi qua abbiamo problemi noi a livello”**, cioè chiarisce come nella *‘ndrangheta* non vi è l’obbligo di aiutare chi è stato tratto in arresto per un traffico personale di stupefacenti, al contrario **“...quando uno va per gli uomini si debbono aiutare”**, per l’appunto, è necessario intervenire a favore di coloro che sono stati carcerati per l’ *Onorata Famiglia*.

omissis

UOMO: No, li ho visti... comunque vi dico un’altra cosa: io gliel’ho detto, ho parlato che ...(inc.)... qua gliel’ho detto io: qua, in Italia prima o poi ce la tolgono... hanno detto: hanno ragione che sono tanti anni che non facciamo più niente... ma che dobbiamo fare che la ci sono?... facciamo battesimi, ne facciamo pochi.../

COMMISSO: Che dovevano fare?...-///

UOMO: Ho detto, facciamo un pranzo per i carcerati, qualcosa...-///

COMMISSO: Il problema che abbiamo pure noi qua, dei soldi compare mi dovete credere...-

UOMO: Ma gliel’ho detto...-///

COMMISSO: Problemi con le persone perché noi abbiamo avuto problemi qua... abbiamo impegni con persone di fuori, perché ci sono stati tanti movimenti, fino a ieri ci ha mandato uno il COSIMINO e non lo possiamo fare... per dire... è uno che si merita, è di Reggio, perché se voi dite i movimenti che fate, sempre in giro, per dire, conoscete in tutti le parti... (frase inc.).../

UOMO: Sì! Per questo...-///

COMMISSO: Altrimenti, così stiamo ognuno per i cazzi nostri...-///

UOMO: Assolutamente -///

COMMISSO: O la teniamo...-///

UOMO: Lo stesso come facevamo là no?-///

COMMISSO: Poi ci mettiamo l’orecchino e lasciamo fottere...-///

UOMO: Non sono mai andati al CRIMINE, e si è abbandonato tutto... non sono mai andati al CRIMINE, adesso loro non possono andare che devono andare al CRIMINE... perché c’è il CRIMINE ...(inc.)... e adesso hanno iniziato ad andare l’anno scorso a Toronto.../

COMMISSO: E non devono andare?...-///

UOMO: Una volta andava mio cognato ...(inc.)...-///

COMMISSO: Allora, non devono?... che vanno a fare? ma perché andate... e allora, e allora lasciate fottere non vi mettete in questi cazzi... fatevi i cazzi vostri, adesso come vi cade ve la prendete, se avete bisogno ve la vedete voi fate per i fatti vostri, ma se voi siete la...-///

UOMO: ...va bè deve rispondere là...-///

COMMISSO: Si devono porre là, uno si deve...-///

UOMO: E adesso vanno, adesso vanno, dicono che devono andare, già dall’anno scorso ...(inc.)... là a Thunder Bay ...(inc.)... io gli ho parlato di qualcosa...-///

COMMISSO: E se si tratta di matrimoni dobbiamo andare...///

UOMO: Sì!...-///

COMMISSO: Guardate...-///

UOMO: Sì! ci sono i matrimoni ci sono qua in tutti i posti... Sì, sì!...-///

COMMISSO: Questi me li hanno portati per le persone, alcune volte li portano solo a me, voglio dire io guardate! a tutti questi devo andare io e poi magari chiamate a qualcuno, come l'altra volta quando abbiamo raccolto i soldi nomine quello DE MARIA non li ha messi che ne aveva bisogno COCCIO DI FAVA per vedere quel cazzo di processo.../

UOMO: Chi ANTONIO...?-///

COMMISSO: ANTONIO, il MEGLIO...-///

UOMO: Quello...-///

COMMISSO: Lo abbiamo fatto ...(inc.)...-///

UOMO: ANTONIO DEMARIA una volta...-///

COMMISSO: Cinquanta euro non li sai mettere?...-///

UOMO: E non li ho messi pure io?...-///

COMMISSO: Cinquanta, quanto cazzo vuoi, basta che li metti...-///

UOMO: Ma qualsiasi cosa...-///

COMMISSO: Non li ha messi, adesso non lo chiamo più...-///

UOMO: Mah! una cosa proprio...-///

COMMISSO: Ma noi qua non è che stiamo chiamando per soldi per persone che sono andate con droga per dire, noi qua abbiamo problemi noi a livello.../

UOMO: Di altre cose... non sono esistite mai queste cose qua fatti di droga e cose ...(inc.)...-///

COMMISSO: Al livello che se uno va, che se vogliamo aiutarlo, non abbiamo obblighi, ma quando uno va per gli uomini si debbono aiutare.../

omissis

L'uomo riferisce di aver esortato "Cosimo" (ovvero CIRILLO Cosimo) a smuovere un pò le acque, e quello gli avrebbe risposto: "...veramente è tanto che non facciamo qualcosa, ma ora la facciamo".

Certo, gli spiega COMMISSO Giuseppe, "...non è che uno apposta che cerca cose, se vogliono fare fanno", queste cose non vanno forzate, "Non è che andiamo cercargli".

Quindi, l'uomo gli ripete di aver fatto presente ai vertici della 'ndrangheta di Thunder Bay: "...che è che ci conosciamo da una vita là..."(con il "Mastro"), proprio a voler sostenere, con l'autorità del suo nome, il riavvio delle attività di affiliazione; pertanto, continua, "...e allora poi lui ci siamo raccolti e lo porta avanti, in un matrimonio di giovanotto", ovvero si sarebbe incontrato con MINNELLA Antonio il quale gli avrebbe anticipato dei nuovi reclutamenti durante il matrimonio di un ragazzo.

Appena dopo, però, riprende l'aspra critica nei confronti di quel boss reo, secondo lui, di gravi mancanze corporative: "...una volta c'erano cinquanta euro ciascuno che facevamo per arrivare a cento dollari, non è... non sono i cento dollari è una usanza che abbiamo per i carcerati che abbiamo legato (inteso come: unito) sempre le braccia assieme e cose, adesso vediamo disse adesso ci raccogliamo e lo portiamo avanti questo discorso, e NTONI I CAPRA, voleva sapere se me lo hanno mandato a dire, e chi ce lo deve dire di la? lo dobbiamo capire noi stessi". Gli spiega, cioè, come nel corso di una questua avviata per le esigenze di alcuni carcerati dell'organizzazione, "“NTONI I CAPRA” avrebbe sindacato nel merito, indagando su chi fosse il promotore di quell'azione;

gli avrebbe chiesto “...se l’ho portato io, o che qualcuno ha detto qualcosa a me che lo dicessi là, di mandare qualcosa”.

Alla luce di ciò, COMMISSO Giuseppe chiede se poi, alla fine: “*Non hanno fatto il movimento?*”, ovvero se siano stati “battezzati” o meno dei nuovi adepti.

Con un discorso articolato, l’amico gli spiega che: “*Organizza, ogni tanto, quando viene natale, un pranzo una cosa e COSIMO ha detto: “è giusto, adesso lo porto io avanti...” ... e gli hanno accordato tutti... adesso siamo una decina in più di giovanotti, si può fare qualcosa, veramente è più di venti di anni che non si faceva niente, l’ultima volta prima natale i pranzi e le cene, cose...*”, vale a dire che, ricevuto un assenso unanime, il suo amico CIRILLO Cosimo si sarebbe preso l’onere di portare avanti, lì a Thunder Bay, quel genere di investiture; è in quel modo che, di recentemente, avrebbe “preparato” una decina di nuove leve.

In seguito, chiarisce di non aver, comunque, fatto alcuna menzione su chi fosse il reale promotore di quel riavvio criminale (ovvero COMMISSO Giuseppe), “...*ma io non li ho detto né chi me lo ha detto né niente...*”, affermando di aver solo “...*parlato con COSIMO, ci stimiamo, una amicizia da una vita “lasciatelo che lo porto io avanti!”... lo ha portato avanti a ...(inc.)... quello che possono fare fanno... se lo capiscono, vengono a natale, vengono per pasqua, per qualcosa ci riuniamo, adesso siamo più, dodici... se si prendono l’impegno di farlo questo giovanotto... e lo fanno ...(inc.)... perché no?... adesso vediamo se fanno qualcosa...*”. Conferma, in sostanza, quanto detto pochi istanti prima, ossia che CIRILLO Cosimo starebbe rinfoltendo le schiere criminali del “Locale” di Thunder Bay”, arruolando dei nuovi ‘*ndranghetisti*.

L’uomo avverte il “Mastro” che il giorno seguente (24 luglio 2009) arriverà “Rocco”. COMMISSO Giuseppe gli risponde: “*Eh! Me lo hanno detto, il genero me lo ha detto...*”.

Il soggetto indicato come il genero di ETRENI Rocco, si identifica per **GIOBERTI Massimo**, di Armando e GRAZIOSO Maria, nato a Siderno (RC) il 28 settembre 1971, ivi residente in contrada Trigoni 188. È coniugato con ETRENI Francesca, di Rocco e CIRILLO Rosa, nata a Thunder Bay (Canada) il 23 dicembre 1971.

A questo punto, i due si addentrano nuovamente nella complessa problematica della carica speciale di tale “Antonino”, favorita autonomamente da suo cugino MINNELLA Antonio, tacciato, per questo, di nepotismo.

L’*incipit* della questione sembra una risposta data al COMMISSO sullo svolgimento di alcune votazioni tenutesi in Canada: “*Si, si... le votazioni? gliel’hanno mandati scritti... e glieli hanno mandati scritti a macchina pure, non so perché a macchina, così li capiscono altrimenti non li capiscono, io gliel’ho detto: l’originale è questa qua che abbiamo noi adesso, io gliela do a ROCCO io e lui ci vediamo tutti i giorni... e a COSIMO... poi pure lui l’ha visto e ha detto: “più o meno quella è la cosa”... l’hanno mandata a macchina per farla capire meglio forse poi disse: “adesso che li volete, li potete pure buttare queste cose”...*”; consultazioni certamente terminate con

l'assegnazione delle nuove cariche di *'ndrangheta*, successivamente trascritte, anche a macchina, su differenti "Copiate".

Così, continua l'uomo, *"...e ne hanno una ciascuno là... a CIRILLO invece gli avevano dato il VANGELO a lui... si perché 'NTONI I CAPRA andò a Toronto senza dire niente a nessuno, per questo quelli sono andati da Toronto a Thunder Bay, voleva fare il cugino a ANTONINO, a dargli il VANGELO ad ANTONINO e quando è arrivato la è arrivato con il VANGELO..."*. Commenta, cioè, l'irriguardevole mancanza di MINNELLA Antonio, che si sarebbe recato di soppiatto dal "Crimine", a Toronto, per fare concedere a suo cugino "Antonino" la carica speciale di "Vangelista".

È proprio per quei motivi, continua, che: *"...si sono arrabbiati qua ROCCO, ed altri..."*; malauguratamente, aggiunge, i giochi ormai sarebbero fatti: *"No! poi sono venuti loro, le cose si sono rivelate il giorno dopo, 'NTONI i CAPRA ha chiamato a MICO RUSO e a FRANCO e sono arrivati là... "e adesso che dobbiamo fare, orami è fatta, e qua e là..." e poi hanno fatto a CIRILLO ed Antonio MUIA', hanno fatto tutti e tre, 'NTONI i CAPRA, senza... di testa sua, vuole fare lui, parte da la, che la glielo hanno bloccato"* ("Franco" in corso d'identificazione). Ovverosia, quando quei fatti sarebbero venuti alla luce *"'NTONI i CAPRA"* sarebbe stato costretto a far giungere da Toronto i rappresentanti del "Crimine" (RUSO Domenico e tale "Franco") per convalidare l'investitura.

Insomma, prosegue: *"...o per una cosa o per un'altra l'altra, ed ha portato questo VANGELO e ROCCO ha fatto opposizione che non si fanno queste cose e non gli hanno dato retta, e gli ha detto FRANCO: "voi siete troppo caldo ROCCO, ci vediamo domani mattina e parliamo con voi"... FRANCO il cugino... e hanno parlato la mattina successiva, quando sono andati a prendersi il caffè"*. Traccia, quindi, le dinamiche di quella pericolosa frizione per la quale, poi, tale "Franco" sarebbe stato costretto a recarsi a Thunder Bay per tranquillizzare gli animi di "Rocco" (ETRENI Rocco).

COMMISSO Giuseppe, pertanto, sentenza: *"Glielo doveva dire a loro, ROCCO ha ragione..."*, aggiungendo come *"Ha ragione ROCCO a parlare..."*.

Ha ragione "Rocco" a parlare, sostiene deciso l'uomo, considerando lo scarso valore attribuito a "Antonino": *"...se glielo avrebbe detto a lui non gli stavano, perché ANTONINO non vale niente!... se glielo avrebbe detto a ROCCO, non lo volevano a questo ANTONINO..."*. Costoro, continua, si sarebbero adoperati anche: *"...per la SANTA per il suocero suo..."*, appunto per fare dare la carica di "Santista" anche al suocero (il suocere di Antonino in corso d'identificazione).

Visti quei soprusi, aggiunge: *"...allora dice a questo punto faccio a mio cognato disse ROCCO: "se hanno fatto a quello"... e a quell'altro ed hanno fatto tre!... e gli altri quattro ...(inc.)... ecco perché FRANCO dopo un giorno sono arrivati là... per sbrigarsi queste cose!* Cioè, grazie proprio alla dura imposizione di "Rocco" (ETRENI Rocco), che avrebbe recriminato affinché fosse riconosciuta una carica analoga anche a suo cognato CIRILLO Cosimo, "Franco" si sarebbe dovuto recare da Toronto a Thunder Bay per appianare le cose.

Omissis

COMMISSO: E le cose li sapevano loro per le votazioni?...-///

UOMO: Eh?-///

COMMISSO: Li sapevano?...-///

UOMO: Sì, sì... le votazioni? gliel'hanno mandati scritti... e glieli hanno mandati scritti a macchina pure, non so perché a macchina, così li capiscono altrimenti non li capiscono, io gliel'ho detto: l'originale è questa qua che abbiamo noi adesso, io gliela do a ROCCO io e lui ci vediamo tutti i giorni... e a COSIMO... poi pure lui l'ha visto e ha detto: "più o meno quella è la cosa"... l'hanno mandata a macchina per farla capire meglio forse poi disse: "adesso che li volete, li potete pure buttare queste cose"... e ne hanno una ciascuno là... a CIRILLO invece gli avevano dato il VANGELO a lui... si perché 'NTONI I CAPRA andò a Toronto senza dire niente a nessuno, per questo quelli sono andati da Toronto a Thunder Bay, voleva fare il cugino a ANTONINO, a dargli il VANGELO ad ANTONINO e quando è arrivato la è arrivato con il VANGELO.../

COMMISSO: ANTONINO?...-///

UOMO: Sì!-///

COMMISSO: Senza dirlo?--///

UOMO: Sì! ha fatto di testa sua 'NTONI i CAPRA, eh! ecco come si sono arrabbiati qua ROCCO, ed altri.../

COMMISSO: Ma non dovevano farlo.../

UOMO: No! poi sono venuti loro, le cose si sono rivelate il giorno dopo, 'NTONI i CAPRA ha chiamato a MICO RUSO e a FRANCO e sono arrivati là... "e adesso che dobbiamo fare, orami è fatta, e qua e là..." e poi hanno fatto a CIRILLO ed Antonio MUIA', hanno fatto tutti e tre, 'NTONI i CAPRA, senza... di testa sua, vuole fare lui, parte da la, che la glielo hanno bloccato, o per una cosa o per un'altra l'altra, ed ha portato questo VANGELO e ROCCO ha fatto opposizione che non si fanno queste cose e non gli hanno dato retta, e gli ha detto FRANCO: "voi siete troppo caldo ROCCO, ci vediamo domani mattina e parliamo con voi"... FRANCO il cugino... e hanno parlato la mattina successiva, quando sono andati a prendersi il caffè...-///

COMMISSO: Chi, FRANCO il cugino?-///

UOMO: Sì, FRANCO, sì... ha detto che ROCCO si era scaldato un pò troppo e che dovevano parlare domani... e hanno parlato riguardo a questo ANTONINO... e ha detto "ormai glielo abbiamo dato questo VANGELO, ormai, cosa dobbiamo fare?" o per una cosa o per un'altra...--

COMMISSO: Sì! La colpa non era di quello che gliela ha data, era lui che doveva domandare...-

UOMO: Doveva domandare... gli doveva passare prima di andare la.../

COMMISSO: Glielo doveva dire a loro, ROCCO ha ragione...-///

UOMO: Sì, lui invece ha fatto di testa sua...-///

COMMISSO: Ha ragione ROCCO a parlare...-///

UOMO: Sì! Sì! E poi hanno parlato il giorno dopo, ha detto FRANCO che avrebbero parlato domani mattina di queste cose... quello va a TORONTO senza dire niente a noi altri?... perché se glielo avrebbe detto a lui non gli stavano, perché ANTONINO non vale niente!... se glielo avrebbe detto a ROCCO, non lo volevano a questo ANTONINO... hanno sbattuto per la SANTA per il suocero suo.../

COMMISSO: Me lo ha detto pure (inc.) a me ...-///

UOMO: ...*si, una vita! e non l'abbiamo mai fatto, poi alla fine come è arrivato? è andato lui a TORONTO e gli ha portato il VANGELO... allora dice a questo punto faccio a mio cognato disse ROCCO: "se hanno fatto a quello"... e a quell'altro ed hanno fatto tre!... e gli altri quattro ...(inc.)... ecco perché FRANCO dopo un giorno sono arrivati là... per sbrigarsi queste cose!...-///*
COMMISSO: *Non si sa comportare!-///*
UOMO: *Eh?-///*
omissis

Lacónico nel suo commento, il "Mastro" sostiene: "*Non si comporta bene il 'NTONICELLO non glielo dovevano riconoscere*", proprio ad evidenziare la sua profonda conoscenza anche negli "affari d'oltreoceano".

L'uomo prosegue con la sua narrazione, riferendo sulle giustificazioni che sarebbero state addotte da MINNELLA Antonio e dal suo *entourage*, anche per tamponare il danno: "*...hanno detto che ci sono altre cose... "ma noi non li vogliamo, non mi interessano queste altre cose, chi te l'ha detto di portare a tuo cugino"... e qua e la, hanno preso scuse, ma era già preparato... che è andato lui al CRIMINE a rispondere, prima di natale... e senza dire niente arriva a Thunder Bay, e disse: così e così che io... "e tu come, senza ordine nostro, senza niente?" vuole fare tutto lui*".

Il problema si presenta sempre più chiaro: "*...è da un pò di tempo a questa parte che... glielo avevo detto anche l'anno scorso... vuole fare tutto lui, va a Toronto e gli cercano quello che debbono cercargli... e non volevano per il (inc.) e poi glielo hanno dovuto dare anche a lui il VANGELO... poi sono arrivati quelli che dovevano fare? ormai era fatta!... "avete a qualcun altro da fare qua?" gli ha detto il GRANDE... "se avete a qualcun altro fatelo" ed hanno a (inc.) hanno fatto tre!... hanno detto che ormai non c'era più niente da fare... effettivamente qualcosa ci deve essere... si sono accordati per dargli il VANGELO... eh, si, vuole fare di testa sua, non è che dice a voi prima, perché se glielo diceva a ROCCO non avrebbero voluto, lo avrebbero voluto mai!*". In buona sostanza, per rimarcare quelle iniziative arbitrarie, l'uomo ripercorre rapidamente tutta la vicenda ponendo l'accento sull'astuta macchinazione messa in essere dal MINNELLA, e accettata, e poi necessariamente ratificata, proprio da "il GRANDE", ovvero RUSO Domenico, "Capo Crimine" di Toronto.

In definitiva, sostiene l'uomo: "*...non lo abbiamo voluto mai... avete capito?... queste cose qua, ma intanto tra noi che facciamo? gliela abbiamo dovuto accordare... e tante volte gliela abbiamo dovuto accordare anche a 'NTONI (inc.) che lo abbiamo tenuto due anni fuori e siamo andati a parlare quando sono venuti quelli di Toronto... quando è venuto il sindaco allora, se li è sbrigati lui queste cose, per dire... per uno e per l'altro ci dobbiamo accordare anche noi?... e adesso ...(inc.)... è venuto a trovarmi (inc.) che non era venuto mai, quest'anno è venuto a trovarmi da mio suocero, dove ero, è venuto a trovarmi... secondo me era buono quello che avevano, non valgono... sì, ma tu che vali, non è questo...*". Cioè, termina amareggiato, riferendo di come, già in passato, lui e il suo schieramento si erano dovuti adattare a decisioni ritenute sconsiderate, come quella, appunto, affidare nuovamente un incarico importante a MINNELLA Antonio ('NTONI), forse proprio quello di Capo del "Locale" di Thunder Bay. Per quanto si comprende, MINNELLA Antonio avrebbe avuto dei contrasti con "*quelli di Toronto*", per i quali,

forse, fu “*tenuto due anni fuori*”, risolti grazie alla provvida venuta del “*sindaco*”, il quale “*se li è sbrigati lui queste cose*”.

omissis

COMMISSO: Non si comporta bene il 'NTONICELLO non glielo dovevano riconoscere.../ UOMO: No, ha fatto di testa sua... gli ha detto ROCCO: “no, queste cose no!”... hanno fatto opposizione subito... hanno detto che ci sono altre cose... “ma noi non li vogliamo, non mi interessano queste altre cose, chi te l’ha detto di portare a tuo cugino”... e qua e la, hanno preso scuse, ma era già preparato... che è andato lui al CRIMINE a rispondere, prima di natale... e senza dire niente arriva a Thunder Bay, e disse: così e così che io... “e tu come, senza ordine nostro, senza niente?” vuole fare tutto lui, è da un pò di tempo a questa parte che... glielo avevo detto anche l’anno scorso... vuole fare tutto lui, va a Toronto e gli cercano quello che debbono cercargli... e non volevano per il (inc.) e poi glielo hanno dovuto dare anche a lui il VANGELO... poi sono arrivati quelli che dovevano fare? ormai era fatta!... “avete a qualcun altro da fare qua?” gli ha detto il GRANDE... “se avete a qualcun altro fatelo” ed hanno a (inc.) hanno fatto tre!... hanno detto che ormai non c’era più niente da fare... effettivamente qualcosa ci deve essere... si sono accordati per dargli il VANGELO... eh, sì, vuole fare di testa sua, non è che dice a voi prima, perché se glielo diceva a ROCCO non avrebbero voluto, lo avrebbero voluto mai!.../

COMMISSO: ... (frese inc.)...-///

UOMO : ...non lo abbiamo voluto mai... avete capito?... queste cose qua, ma intanto tra noi che facciamo? gliela abbiamo dovuto accordare... e tante volte gliela abbiamo dovuto accordare anche a ‘NTONI (inc.) che lo abbiamo tenuto due anni fuori e siamo andati a parlare quando sono venuti quelli di Toronto... quando è venuto il sindaco allora, se li è sbrigati lui queste cose, per dire... per uno e per l’altro ci dobbiamo accordare anche noi?... e adesso ... (inc.)... è venuto a trovarmi (inc.) che non era venuto mai, quest’anno è venuto a trovarmi da mio suocero, dove ero, è venuto a trovarmi... secondo me era buono quello che avevano, non vagono... sì, ma tu che vali, non è questo.../

omissis

La conversazione ambientale del 23.7.2009, progressivo 1213

Il dialogo che segue è il naturale proseguimento di quello precedente ove, per l’appunto, è stato identificato con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e **BRUZZESE Giuseppe**, nato a Siderno il 23 ottobre 1946, residente a Thunder Bay (Canada) in Sills St. n.15.46, membro influente del “Locale” di ‘*ndrangheta* di quella cittadina lacustre.

L’uomo prosegue il discorso sulle spinose problematiche sorte in seno alle “*Famiglie*” canadesi, lamentandosi, in particolare, di come il Capo del “Locale” di ‘*ndrangheta* di Toronto starebbe distribuendo importanti cariche sociali in modo indiscriminato, senza nemmeno consultare gli analoghi organismi di Thunder Bay.

Quella frizione, perciò, acuita anche da una sconveniente politica di coscrizione di giovani autoctoni che non parlerebbero neppure la lingua italiana, avrebbe favorito la nascita di due fazioni contrapposte: una rappresentata da MINNELLA Antonio (‘*Ntoni i*

Capra), a capo del “Locale” di Thunder Bay, l’altra composta da alcuni dissidenti tra cui, appunto, lo stesso interlocutore del COMMISSO nonché da tale “Rocco” (ETRENI Rocco).

Riprendendo il filo del ragionamento, in ogni caso senza voler smorzare i toni della questione, l’uomo dice al COMMISSO: “**Comunque si sono accordati**”, come a fare intendere che, alla fine, i due gruppi hanno trovato una tregua.

Tuttavia, COMMISSO non manca di mostrare il suo ascendente, ripetendo più volte i propri intendimenti in proposito: “**Io glielo ho detto a mio cugino che ve la diamo a voi...**”, qui pare voler accennare al fatto di aver detto a suo cugino Franco, che è membro influente del “Crimine” di Toronto, di appoggiare la loro ascesa affidando qualche importante carica sociale a qualcuno dei loro rappresentanti.

Ad ogni modo, l’invito perentorio non sarebbe stato dato ai MINNELLA da suo cugino “Franco” che, come spiega, “**...non li ha visti qua a VITO...**”, bensì proprio da egli stesso: “**Glìel’ho detto io a loro non li hanno visti**”.

Il soggetto indicato con il nome di Vito s’identifica per **MINNELLA Vito**, di Cosimo Antonio e CRUPI Teresa, nato a Siderno il 23 maggio 1949, fratello di Antonio, detto “Ntoni i Capra”.

Quindi, come a prendere la palla al balzo, l’uomo continua la lagnanza dicendo: “**...ma si... quello è, lui dice vado a Toronto, la porto avanti io, a me dicono di sì, poi quando vengo glielo porto già pronto e dopo fatto... e dopo due giorni sono arrivati tutti e due Thunder bay, hai visto?**”, a voler sottolineare l’operazione poco limpida condotta da MINNELLA Antonio, che avrebbe fatto concedere la carica di “Santista” a suo cugino “Antonino”. Già in passato, quegli atteggiamenti arroganti li avrebbero estromessi dai vertici del “Locale” di Thunder Bay per due anni: “**E un’altra volta per lui, ce ne siamo andati a casa due anni e poi abbiamo dovuto riprendere un’altra volta... lui ed il fratello... mah?**”.

omissis

UOMO: ... i cristiani che fanno i doveri, ma non ce l’ hanno queste cose e non le hanno avute mai... mai! io gliel’ho detto chiaro e tondo io la, se vogliono fare qualcosa che facciano... comunque hanno accordato...

COMMISSO: **Io glielo ho detto a mio cugino che ve la diamo a voi...-///**

UOMO: **A FRANCO?-///**

COMMISSO: **Non gli ho detto quando però, gli ho detto che lui ce l’ha, gliel’abbiamo dato qua...-**

UOMO: **A me non mi hanno chiesto neanche... io gliel’ho detto che c’è qualcosa...--///**

COMMISSO: **Ma lui non li ha visti qua a VITO...-///**

UOMO: **No!... non li ha visti...-///**

COMMISSO: **Glìel’ho detto io a loro non li hanno visti...-///**

UOMO: **Glìelo avete detto voi, perché lui dove li ha visti, non li hanno visti più... ma si... quello è, lui dice vado a Toronto, la porto avanti io, a me dicono di sì, poi quando vengo glielo porto già pronto e dopo fatto... e dopo due giorni sono arrivati tutti e due Thunder bay, hai visto? E un’altra volta per lui, ce ne siamo andati a casa due anni e poi abbiamo dovuto riprendere un’altra volta... lui ed il fratello... mah?-///**

Più avanti il discorso sembra schiarirsi. COMMISSO Giuseppe si lascia andare ad alcune critiche aperte sull'attuale gestione di Thunder Bay, mettendo in risalto l'incompetenza di: "**NTONICELLO, che cazzo capisce**".

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di "**NTONICELLO**" si identifica per **MINNELLA Antonio**, alias "'Ntoni i Capra", di Cosimo Antonio e CRUPI Teresa, nato a Siderno il 6 maggio 1941, dimorante in Canada.

Sentito quei giudizi, l'altro replica: "**No, ma che deve sapere che è un gna gna non spiccica... l'addormentato, lo chiamano tutti, a spicciare una parola vuole la mano**". Poi, spiega quello che, secondo il suo punto di vista, è il vero problema di quella gestione: "**...fanno un giovanotto e non sai mai chi è... gli ho detto: ma dovete fare a uno?... e il figlio di quello... è il VITO adesso che sposta e gli dice a chi porta avanti... porti avanti? Che sono inglesi, che si sono cresciuti là... va bè che la non c'è niente... non c'è stato mai niente là...**". Cioè, racconta l'angoscia di quanti vedono entrare nella 'ndrangheta giovani locali, privi del retroterra culturale necessario per avanzare nell'organizzazione criminale.

Di fronte a quel tipo d'ingaggi, il disappunto di COMMISSO è evidente: "**Se non sanno parlare l'italiano che li fanno a fare?**"; poi, sconsolato dice: "**Non capiscono un cazzo...**". Comunque, non potendo intervenire direttamente, non manca di dare qualche utile suggerimento: "**Devono spiegargli...**" e ancora "**Che si devono rispettare**".

L'uomo raccoglie subito quell'invito, non mancando di riferire che: "**Si! Glielo ha spiegato ROCCO, state attenti con questi ragazzi...**", cioè, ETRENI Rocco avrebbe avvertito i fratelli MINNELLA di stare in guardia sull'affidabilità di quegli affiliati stranieri.

omissis

COMMISSO: Lui non si regola neanche...-///

UOMO: Chi?-///

COMMISSO: **NTONICELLO, che cazzo capisce...**-///

UOMO: **No, ma che deve sapere che è un gna gna non spiccica... l'addormentato, lo chiamano tutti, a spicciare una parola vuole la mano...**/

COMMISSO: Non sa parlare.../

UOMO: **...vuole la mano di Dio eh?... fanno un giovanotto e non sai mai chi è... gli ho detto: ma dovete fare a uno?... e il figlio di quello...è il VITO adesso che sposta e gli dice a chi porta avanti... porti avanti? Che sono inglesi, che si sono cresciuti là... va bè che la non c'è niente... non c'è stato mai niente là...**-///

COMMISSO: **Se non sanno parlare l'italiano che li fanno a fare?**-///

UOMO: **Si! Parlano qualche parola, dice ROCCO che qualche parola la parlano...**-///

COMMISSO: **Non capiscono un cazzo...**-///

UOMO: **Ho detto io li avete fatti voi?... "si li ho fatti io ed 'NTONI CAPRA" ... pensate cosa hanno sfasciato là...**-///

COMMISSO: **Se riescono, se capiscono...**-///

UOMO: **Si! Perché parlano pure l'italiano, sono ragazzi italiani...**-///

COMMISSO: *Devono spiegargli...-///*
UOMO: *Si!-///*
COMMISSO: *Che si devono rispettare...-///*
UOMO: *Si! Glielo ha spiegato ROCCO, state attenti con questi ragazzi...-///*
omissis

“Devono essere uniti se qualcuno li vuole menare... quando litigano di essere uniti, di queste cose si deve parlare...”. Una parabola quella narrata dal COMMISSO che non lascia dubbi sulla sua cultura di vero ‘ndranghetista.

In ogni modo, l’uomo ripete l’ammonimento che il suo carissimo amico ETRENI Rocco avrebbe impartito ai MINNELLA: *“Gliele ha spiegate queste cose ROCCO e io parlo con ROCCO che siamo come fratelli, io sono stato quarantadue anni e ci siamo sempre rispettati”*.

Dal canto suo, COMMISSO riferisce di conoscere bene ETRENI Rocco, dicendo: *“ROCCO è un bravo ragazzo, andavamo a scuola insieme con ROCCO”*. L’uomo gli risponde: *“Si! me lo ha detto... e CIRILLO andava con vostro fratello COSIMINO, me lo ha detto ROCCO”*.

Il soggetto indicato come CIRILLO, si identificherebbe per **CIRILLO Cosimo**, di Vincenzo e FIGLIOMENI Teresa, nato a Siderno il 22 aprile 1957, emigrato a Thunder Bay, Canada. Coniugato con MAMMOLITI Franceschina.

L’interlocutore chiarisce: *“... noi ci vedevamo tutti i giorni con lui e parlavamo di queste cose ma non volevano sentire, vogliono fare sempre come a ‘NTONI i CAPRA, non vuole consigli, poi vò a Toronto e non possiamo fare più niente perché?... e gli dobbiamo accordare...”*. Ovvero, lo informa del fatto che egli stesso ha affrontato con ETRENI Rocco quei discorsi, ma che, nonostante ciò, i loro sforzi si sarebbero dimostrati vani proprio per l’intransigenza di MINNELLA Antonio (*‘NTONI i CAPRA*), il quale continuerebbe a distribuire indiscriminatamente cariche di *‘ndrangheta*.

Evidentemente irritato, COMMISSO Giuseppe afferma: *“A Toronto non debbono fare che vada”*, vale a dire che il “Crimine” di Toronto non deve accogliere le richieste autonome del MINNELLA. Dopo, con estrema naturalezza, dimostra la sua posizione di leader della *‘ndrangheta*, dicendo: *“No, a Toronto adesso glielo dico io, quando vado che non gli devono dare cose”*.

omissis
COMMISSO: *Devono essere uniti se qualcuno li vuole menare... quando litigano di essere uniti, di queste cose si deve parlare...-///*
UOMO: *Gliele ha spiegate queste cose ROCCO e io parlo con ROCCO che siamo come fratelli, io sono stato quarantadue anni e ci siamo sempre rispettati...-///*
COMMISSO: *ROCCO è un bravo ragazzo, andavamo a scuola insieme con ROCCO...-///*

UOMO: *Si! me lo ha detto... e CIRILLO andava con vostro fratello COSIMINO, me lo ha detto ROCCO... noi ci vedevamo tutti i giorni con lui e parlavamo di queste cose ma non volevano sentire, vogliono fare sempre come a 'NTONI i CAPRA, non vuole consigli, poi v'è a Toronto e non possiamo fare più niente perché?... e gli dobbiamo accordare...-///*

COMMISSO: *Lui deve andare a Toronto...-///*

UOMO: *Quando hanno portato avanti la cosa...-///*

COMMISSO: *A Toronto non debbono fare che vada... -///*

UOMO: *Eh!-///*

COMMISSO: *No, a Toronto adesso glielo dico io, quando vado che non gli devono dare cose...*

UOMO: *No! cose...-///*

omissis

In sostanza, COMMISSO pone una questione categorica dicendo che: “...*lui non si deve permettere di andare a prendere cose, a lui non glieli devono accordare, se lui va a Toronto senza dire niente prendono e lo cacciano fuori...*”. O meglio, rimprovera aspramente le mancanze del *leader* di Thunder Bay, spiegando che se MINNELLA Antonio continua in quel modo rischia la “cacciata”.

A scanso di nuovi equivoci, il “Mastro” gli consiglia di adottare una strategia, ovvero di non mandare più nessuno, da solo, dal “Crimine” a Toronto; richiamando le regole del protocollo, spiega all’amico che bisogna sempre “presentarsi” in due: “*Due devono andare!*”, aggiungendo che “...*se vanno... e se va uno lo deve sapere quando va, che si spieghino loro prima, che dicano: noi vogliamo questo!... e porta la novità...*”.

Così, quando l’uomo ripropone le mancanze del MINNELLA, il COMMISSO dice: “*No di testa sua no...*”, poi, in tono accomodante spiega che “*Devono andare d’accordo...*”.

Rassegnato all’esito di quella forzata investitura, l’uomo ripete: “*Devono andare d’accordo nel LOCALE loro, ma intanto hanno fatto in questo modo pure adesso... e gli hanno dato...*”.

omissis

COMMISSO: *Perché lui non si deve permettere di andare a prendere cose, a lui non glieli devono accordare, se lui va a Toronto senza dire niente prendono e lo cacciano fuori...-///*

UOMO: *E adesso non prende... adesso non va più perché ora non ha cosa prendere...-///*

COMMISSO: *Adesso quando viene ROCCO glielo dico io...-///*

UOMO: *No ma più in là... più in là ma credo che vada, ma poi andrà qualcuno di loro, va pure ROCCO... gli ho detto: perché non siete andati qualcuno di voi altri?... perché devono andare in due...-///*

COMMISSO: *Due devono andare!...-///*

UOMO: *Due devono andare e avete mandato a quello solo...-///*

COMMISSO: *E se vanno... e se va uno lo deve sapere quando va, che si spieghino loro prima, che dicano: noi vogliamo questo!... e porta la novità...-///*

UOMO: *Ma per adesso no, ma non che va e glielo dice lui di testa sua...-///*
COMMISSO: *No di testa sua no...-///*
UOMO: *E così ha fatto adesso lui...-///*
COMMISSO: *Devono andare d'accordo...-///*
UOMO: *Devono andare d'accordo nel LOCALE loro, ma intanto hanno fatto in questo modo pure adesso... e gli hanno dato...-///*
COMMISSO: *Se va di testa sua, lo devono trattare male! -///*
UOMO: *Uh!-///*
omissis

I due cambiano discorso e l'uomo racconta al COMMISSO di essersi recato da tale "Logico" per prendere un caffè; li avrebbe incontrato tale "RACCO", il quale il giorno dopo sarebbe partito per il Canada. In questo modo, COMMISSO svela al suo amico che anche "Logico" è un affiliato, dicendo che: "**LOGICO è pure...**", poi, più chiaramente "**come a noi**".

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di "Logico" si identifica per **COMMISSO Vincenzo**, nato a Siderno (RC) il 27 novembre 1936 ivi residente in contrada Grappidaro. Imparentato con COMMISSO Giuseppe, detto il "Mastro", è suocero di **PROCILO** Domenico, alias "Benito", nato a Siderno il 3 ottobre 1969, organico alla cosca dei "COMMISSO".

Interessato dall'argomento, l'uomo domanda se anche Antonio faccia parte dell'organizzazione: "**ANTONIO è pure là fuori no?**"; poi lo incalza chiedendone conferma: "**IL CAPO 'NDRINA la, come si chiama ANTONIO l'elettrauto...**" (in corso d'identificazione). COMMISSO gli dà conferma: "**Lui pure, sì...**".

Il soggetto s'identifica per **GALEA Antonio**, di Francesco e FERRARO Mariuccia, nato a Siderno (RC) il 16 gennaio 1954, ivi residente in contrada Garino 124. Di professione elettrauto, è coniugato con LAFACE Rosa, di Antonio e MUIA' Maria, nata a Siderno (RC) il 14 novembre 1961. Benché abbia fissato la sede legale della sua attività presso il proprio domicilio, la sua officina è situata lungo la Strada Statale 106, all'ingresso Nord di Siderno, in prossimità del cimitero.

omissis
COMMISSO: *Un attimo che devo togliere la roba dalla macchina... al mercato siete andato?-///*
UOMO: *Eh?-///*
COMMISSO: *Siete andato al mercato?-///*
UOMO: *No stamattina non sono andato, sono andato verso sotto da LOGICO per un caffè, c'è RACCO che parte domani e va in Canada e siamo stati là un poco ma stamattina non sono andato, ma di solito vado...-///*
COMMISSO: *LOGICO è pure...-///*
UOMO: *Eh?...-///*
COMMISSO: *Come a noi...-///*

UOMO: Chi? -///

COMMISSO: Il LOGICO... -///

UOMO: E io non lo sapevo per lui... -///

COMMISSO: Sì... non lo sapevi?... -///

UOMO: No! ...no, non lo sapevo, sapevo ma non sapevo... e ANTONIO è pure là fuori no? -///

COMMISSO: Chi? -///

UOMO: IL CAPO 'NDRINA la, come si chiama ANTONIO l'elettrauto.../

COMMISSO: Lui pure, si.../

omissis

UOMO: Quell'elettrauto c'è anche lui?... -///

COMMISSO: Sì!.../

UOMO: Eh, si.../

omissis

I due continuano il discorso svelando ruoli e nomi di altri affiliati; così emerge che a Siderno Superiore Gino PALMANOVA e Ciccio MARZANO avrebbero la carica di "Vangelisti", mentre Franco MARZANO - fratello di "Toto" il genero di MORABITO - avrebbe la "Santa" e sarebbe anche "Mastro di Buon Ordine", ossia una sorta di giudice conciliatore che dirime i dissidi interni al *clan*.

Il soggetto indicato con il nome di Gino PALMANOVA s'identifica per **PALMANOVA Luigi**, di Amedeo e TARZIA Concetta, nato a Locri (RC) il 18 gennaio 1945, residente a Siderno in Via Campanile 4. È coniugato con SIDORO Maria, di Luigi e ROMEO Francesca, nata a Siderno il 9 febbraio 1945.

Il soggetto indicato come "Ciccio MARZANO" si identifica per **MARZANO Francesco**, fu Domenico e MULTARI Maria, nato a Siderno il 2 aprile 1932 ed ivi residente in Via Santa Caterina 37. È il suocero dell'Onorevole CHERUBINO Cosimo, parlamentare regionale. Secondo le cronache investigative, egli era tra i partecipanti della tragica cena nel corso della quale, il 21 luglio 1982, presso il noto ristorante "Casa del gourmet" di Siderno, fu assassinato, su commissione di COMMISSO Remo, il boss italo-argentino ALBERTI Michele Antonio³³⁷.

Il soggetto indicato come Franco MARZANO, fratello di "Toto", si identifica per **MARZANO Francesco**, di Giuseppe e MACRI' Giuseppina, nato a Siderno il 12 maggio 1963 e ivi residente in Via Campanella 30. Imprenditore edile, incensurato, è ritenuto da tempo "vicino" alla consorteria criminale dei "COMMISSO", proprietaria della squadra di calcio "Jonica Siderno" nella quale egli fu Dirigente. Suo fratello "Toto", si identifica per **MARZANO Antonio**, nato a Siderno il 3 dicembre 1960, ivi residente in Via San Leonardo 3, coniugato con MORABITO Maria, di Vincenzo e LOMBARDO Ida, nata a Fort William (Canada) il 2 luglio 1967.

³³⁷ Nato a Siderno il 23 gennaio 1924, residente a Buenos Aires dal 1952.

L'uomo, poi, riferisce di essere andato a far visita a MARZANO Francesco (ovvero il "Mastro di Buon Ordine"), il quale, però, sarebbe rimasto stupito della sua presenza a Siderno: "*Dice che vi siete visti ma non gli avete detto niente che sono arrivato... gli ho detto io... sono da qualche giorno, sapevo che...*". In altre parole, COMMISSO non avrebbe detto a MARZANO della sua venuta, e per questa ragione quello gli avrebbe subito domandato: "*...a lui lo hai visto?*", intendendo dire se, appunto, si era incontrato con COMMISSO Giuseppe.

Continuano dicendo che a contrada Vennarello è attivo "**FRANCHICELLO ... quello U NIGRU**", ovvero Franco il "nero" quello che lavora al Comune, al quale gli sarebbero stati comprati "*...i ferri*", mentre altri due individui, forse fratelli, indicati con gli pseudonimi di "*Mastrigno*" e "*CARLICELLO*", avrebbero la "Santa", a differenza di FIGLIOMENI Michele, l'infermiere detto "*u Mugna*", invece, che, sebbene organico, non l'avrebbe.

I soggetti s'identificano:

- "**FRANCHICELLO ... quello U NIGRU**", per MELECA Francesco, di Pietro e ARCHINA' Iole, alias "u Nigru", nato a Locri (RC) il 26 giugno 1963, residente a Siderno (RC) in contrada Vennarello 18. Operaio saltuario del Comune di Siderno, è coniugato con SPATARA Maria, di Antonio e FIGLIOMENI Angela, nata a Locri (RC) il 23 maggio 1971;

- "*u Mugna*" per FIGLIOMENI Michele, di Francesco e CARABETTA Maria, nato a Siderno il 16 agosto 1951, ivi residente in Via Vennerello 2. È coniugato con MELECA Rosa, di Paolo e MELECA Francesca, nata a Siderno il 9 febbraio 1954. Il 7 marzo 1991 è stato assunto dall'Azienda Sanitaria Locale 9 di Locri (RC), con la qualifica di "aiuto infermiere".

omissis

COMMISSO: *Di la sopra...-///*

UOMO: *A Siderno Superiore là compare CICCIO ce l'ha pure lui...-///*

COMMISSO: *Si! CICCIO ce l'ha...-///*

UOMO: *GINO pure o GINO no?-///*

COMMISSO: *GINO?-///*

UOMO: *GINO, il PALMANOVA...-///*

COMMISSO: *GINO mi pare che ha il VANGELO...-///*

UOMO: *Si! Perché sono tanti anni che non...-///*

COMMISSO: *GINO ha il VANGELO, ha il GINO... a Siderno Superiore ce l'ha (nome inc.) e lui (riferito a GINO)... CICCIO MARZANO e (nome inc.) ...-///*

UOMO: *CICCIO MARZANO ce l'ha pure?-///*

COMMISSO: *Ciccio MARZANO si!-///*

UOMO: *Tutti vecchi, pure lui...-///*

COMMISSO: *Altro nessuno...e Franco MARZANO... FRANCO ce l'ha anche, il muratore-///*

UOMO: *Il muratore.../*

COMMISSO: *Il fratello ha...-///*

UOMO: *Il fratello di TOTO...-///*

COMMISSO: *Il fratello ha LA SANTA...-///*

UOMO: *TOTO? Lui è TOTO, il genero di MORABITO.../*

COMMISSO: *Si!.../*

UOMO: *E questo qua FRANCO il muratore?-///*

COMMISSO: *Ce l'ha!-///*

UOMO: *Ha questo che ho avuto io adesso...-///*

COMMISSO: *Si!...-///*

UOMO: *Lui è il coso di Buon Ordine, no?--///*

COMMISSO: *Uh!.../*

UOMO: *È segreto.../*

COMMISSO: *Loro tre ce l'hanno la sopra...-///*

UOMO: *E lui è MASTRO di BUON ORDINE ...(inc.)... sono stato ieri sera dal MASTRO di BUON ORDINE ...-///*

COMMISSO: *Ed io l'ho visto... ci siamo visti...-///*

UOMO: *Dice che vi siete visti ma non gli avete detto niente che sono arrivato... gli ho detto io... sono da qualche giorno, sapevo che...-/*

COMMISSO: *Ma non vi avevo visto io a voi quando ...-///*

UOMO: *Si!-///*

COMMISSO: *C'eravamo visti?-///*

UOMO: *Si! ci siamo visti il giorno prima... quella mattina che sono passato da Caulonia e stavate uscendo...-///*

COMMISSO: *Si, c'eravamo visti...-///*

UOMO: *Ha detto: "a lui lo hai visto?"... gli ho detto io: veramente l'ho visto-///*

COMMISSO: *Non abbiamo parlato, ci siamo visti al lutto poi siamo venuti a prenderci qualcosa qua...-///*

UOMO: *Ha detto: "quando siete venuto?"... gli ho detto io lunedì ho visto al MASTRO, un secondo l'ho visto però che usciva... "non mi ha detto niente che siamo stati ieri sera insieme"...io ieri sono stato là sopra...-///*

COMMISSO: *Vi siete fatti una partitella?...-///*

UOMO: *No, sono andato a trovarlo un poco che era solo, c'era lui i ragazzi ...(inc.)... ieri sera... sono andato a trovarlo e qua sopra a Vennarello credo che ce ne sono pochi e niente ora...-///*

COMMISSO: *Vennarello...-///*

UOMO: *Antonio LOMBARDO credo che non niente quello...-///*

COMMISSO: *No niente... a Venarello sapete chi è attivo...-///*

UOMO: *FRANCHICELLO ... quello U NIGRU...-///*

COMMISSO: *U NIGRU...-///*

UOMO: *Che lavora al Comune...-///*

COMMISSO: *Lo hanno voluto portare... gli abbiamo comprato i ferri ...(inc.)... e il figlio del MASTRIGNO.../*

UOMO: *Quello il MASTRIGNO pure, quello lo so a quello...-///*

COMMISSO: *Quello del ...(nome inc.)...-///*

UOMO: *Il genero?...-///*

COMMISSO: *Ha la SANTA lui e il CARLICELLO...-///*

UOMO: *Ah! pure il CARLICELLO, ai due fratelli?.../*

COMMISSO: *Che gliela abbiamo data ultimamente.../*

UOMO: *Il MASTRIGNO pure ha la SANTA?...-///*

COMMISSO: *Il MASTRIGNO ha pure la SANTA e il FIGLIOMENI il MICHELE...-///*
UOMO: *Il MICHELE quello del...-///*
COMMISSO: *Quello...-///*
UOMO: *... U MUGNA ?...-///*
COMMISSO: *U MUGNA... quello l'infermiere.../*
UOMO: *Si, si.../*
COMMISSO: *Quello non ha la SANTA...-///*
UOMO: *A Vennarello c'è poca gente...-///*
COMMISSO: *Questi ci sono, non ce ne sono altri... c'è 'NTONICELLO di ... (inc.)... e mi hanno detto che se ne è andato, non lo hanno chiamato perché ha fatto quella cosa...-///*
UOMO: *Ed era buono...-///*
omissis

Insomma un vero e proprio corollario di funzioni e termini di 'ndrangheta che getta ampia luce sul complicato assetto sociale di quell'organizzazione ramificata su tutto circondario di Siderno.

I due amici proseguono riferendosi a Franco STRATI, quello che abita nella strada che conduce a Siderno Superiore, anch'egli attivo, ovvero organico alla 'ndrangheta.

Il soggetto indicato si identificherebbe per **STRATI Francesco**, di Vincenzo e BONGIORNO Caterina, nato a Siderno il 5 aprile 1959, unico individuo col medesimo nome abitante a Siderno Superiore in Via Cavone 5. È coniugato con DI GIACOMO Silvana, di Sergio e VANCLARE Adriana, nata a Genk (Belgio) il 17 maggio 1966.

Prima dei saluti, COMMISSO chiede al suo amico quando arriverà "Rocco" (ETRENI Rocco); l'uomo risponde "**Domani**", aggiungendo che, poi, passeranno insieme a trovarlo.

omissis
UOMO: *E quello di CÒ... FRANCO, quello è attivo quello della Lamia?...-///*
COMMISSO: *Chi?-///*
UOMO: *Quello che era qua quel giorno, come si chiama STRATI...?-///*
COMMISSO: *Si!...-///*
UOMO: *Quello è attivo no?-///*
COMMISSO: *STRATI...-///*
UOMO: *Quello...-///*
COMMISSO: *Che si va nella strada di Siderno Superiore?-///*
UOMO: *Eh!-///*
COMMISSO: *Si! è attivo...-///*
UOMO: *Quello è attivo quello?-///*
COMMISSO: *FRANCO STRATI!...-///*
UOMO: *Si quando ci siamo riuniti, non l'ho visto la a coso, forse non l'ho visto...-///*
omissis

UOMO: *Va bene me ne esco MASTRO... ci vediamo un altro giorno e poi... vedo che...-///*
COMMISSO: *Ci vediamo che io devo andare un minuto qua sopra che devo portare una carta ad uno che...-///*
UOMO: *Siete occupato poi ci vediamo un altro giorno poi...-///*
COMMISSO: *Se volete fermarvi che andiamo a prenderci qualcosa...-///*
UOMO: *No, no... già caffè me ne sono presi due, ne ho presi già due...-///*
COMMISSO: *Va bene ci vediamo...-///*
UOMO: *Vado che passo con ROCCO domani o lunedì ci vediamo...-///*
COMMISSO: *Ma lui quando viene ROCCO?-///*
UOMO: *Deve arrivare... oggi che cos'è giovedì?-///*
COMMISSO: *Ah! oggi viene?...-///*
UOMO: *Domani-///*
COMMISSO: *Allora ci vediamo...-///*
UOMO: *Fra oggi e domani poi passiamo...-///*
COMMISSO: *E poi ci facciamo una mangiatina insieme...-///*
UOMO: *Va bene ci vediamo...-///*
omissis

La conversazione ambientale del 27.7.2009, progressivo 1488

Nel dialogo che segue, è stato identificato con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, ed **ETRENI Rocco**, di Alfredo e REALE Francesca, nato a Siderno (RC) il 24 agosto 1946, residente a Thunder Bay, nella Provincia canadese dell’Ontario.

Dopo i convenevoli di rito, COMMISSO Giuseppe chiede al suo amico quando è giunto; lui gli risponde: “**Sono venuto venerdì, sono venuto...(inc.)...**”. Infatti, come emerse nella conversazione registrata giovedì 23 luglio 2009, “Peppe” (BRUZZESE Giuseppe) riferì al “Mastro” che il giorno seguente (ossia venerdì 24 luglio 2009) sarebbe giunto a Siderno “Rocco” (ETRENI Rocco).

Benché già ampiamente informato da “Peppe”, durante l’incontro del 23 luglio 2009, COMMISSO chiede al suo amico notizie sugli affiliati di Thunder Bay: “**Tuo fratello sta bene?... tutti?...**”.

Il soggetto indicato come fratello di “Rocco”, s’identifica con **ETRENI Cosimo**, di Alfredo e REALE Francesca, nato a Siderno (RC) il 28 aprile 1937, ivi residente in contrada Grappidaro 29. Emigrato a Thunder Bay, Canada, è coniugato con ROMEO Rosa, di Giuseppe e COSTA Immacolata, nata a Siderno il 15 ottobre 1945. Infatti, l’altro fratello **ETRENI Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 18 ottobre 1934, è deceduto ed è stato eliminato dall’anagrafe di Siderno (RC) il 15 novembre 2000.

Portandogli i saluti di tutti gli uomini di Thunder Bay, ETRENI gli dice: “... **ora abbiamo rinforzato la, vi ricordate?**”, intendendo dire che hanno fatto delle nuove nomine rinforzando le fila del “Locale”.

COMMISSO conferma di aver appreso quella circostanza: **“Si, me lo hanno detto”**; ETRENI gli dice: **“Ve lo ha detto PINO?”**. In sostanza, i due si riferiscono al fatto che il 23 luglio 2009, “Peppe” (che ETRENI, invece, chiama “Pino”) avrebbe anticipato quei fatti canadesi al COMMISSO.

Quindi, ETRENI ripropone per grandi linee la questione dell’investitura subdola che MINNELLA Antonio, “u Capra”, avrebbe fatto concedere a suo cugino Antonino dal “Crimine” di Toronto; infatti, spiega: **“se non facevamo a quello, non mi hanno voluto ascoltare prima delle volte... che devi fare, devi contestare le cose?... li abbiamo fatti...”**, o meglio, una volta concessa la carica, loro hanno dovuto accettare lo stato dei fatti. Poi, conclude: **“...li abbiamo aggiustati, comunque”**, ed ancora **“Comunque tutto a posto”** facendo intendere, così, che alla fine hanno raggiunto un accordo con il MINNELLA (che, per come è noto, ha previsto la concessione della carica di “Santista” a suo cognato CIRILLO Cosimo e MUIA’ Antonio).

Sulla questione, però, COMMISSO non tollera problematiche: **“però che non si facciano brutte figure”**, perché, spiega, **“quando si fanno brutte figure si passa nel brutto, no?”**; già a conoscenza di ogni cosa, infatti, lancia un ultimo appello affinché venga mantenuto un certo decoro con il “Crimine” di Toronto, poiché la questione delle candidature avrebbe messo, per così dire, alla berlina il “Locale” di Thunder Bay.

Nel congedarsi, ETRENI Rocco dice al “Mastro” di essere passato da lui giusto per un saluto: **“...perché dopo vado dallo zio ‘NTONI e dallo zio PIETRO, vado a salutarli ...”**. Ossia, gli dice che andrà a salutare i suoi due zii materni, i fratelli COMMISSO Antonio e Pietro.

I soggetti s’identificano per:

- **COMMISSO Antonio**, alias “u Nigru”, fu Giuseppe e IERACI Immacolata, nato a Siderno (RC) il 25 marzo 1925, ivi residente in contrada Gonia 37. È coniugato con DE LEO Maria, di Giuseppe e IERACI Teresa, nata a Siderno il 21 ottobre 1925;
- **COMMISSO Pietro**, alias “zu Petro”, fu Giuseppe e IERACI Immacolata, nato a Siderno (RC) il 1° luglio 1932, ivi residente in Via Fossecalì 14. È coniugato con COMMISSO Maria, di Antonio e SPEZIALE Teresina, nata a Siderno il 17 luglio 1938.

Immediatamente dopo quell’affermazione, COMMISSO Giuseppe rassicura il suo amico comprovandogli la considerazione della sua “famiglia”: **“Quando vuoi, a disposizione!... a PEPPE gli abbiamo dato quest’altro fatto...”**. Aggiungendo come, a “Peppe” (BRUZZESE Giuseppe) gli sia stato concesso il **“TERZO QUARTINO”**, ovvero una delle più alte cariche speciale del c.d. “ramo maggiore” della “Società”, una dote creata appositamente per alcuni personaggi la cui figura deve rimanere segreta.

Subito, in maniera orgogliosa, ETRENI Rocco dice come quella stessa dote fu concessa a lui e ad altri da Mico RUSO, ovvero dal “Crimine” di Toronto: **“A noi ce lo ha mandato la MICO RUSO”**, e poi venne tramutata nel grado superiore di **“QUARTO”**.

COMMISSO conferma di essere informato: **“Lo avevo saputo io...”**, evidenziando i costanti contatti che il “Crimine” di Siderno mantiene con il Canada.

ETRENI, comunque, ci tiene a spiegargli la sua attuale posizione sociale, dicendo che: **“Io ho il QUARTO, mio fratello il QUARTO... CARLO LOMBARDO il QUARTO... PINO ha il TERZO!”**, ovvero che, mentre lui, suo fratello Cosimo e tale LOMBARDO Carlo hanno la carica di “Quartino”, “Pino” (ossia BRUZZESE Giuseppe) ha il “Trequartino”.

Sarebbe stato tale DE LEO Carlo, un soggetto probabilmente appartenente al “Crimine” di Toronto, a inviare a lui e al fratello quelle cariche: **“A noi hanno dato il QUARTINO... ci hanno dato a tutti e due il QUARTINO... ce lo ha mandato il CARLO DELEO”**.

A dimostrazione che di difficili equilibri si sta parlando va sicuramente anche l’affermazione di COMMISSO Giuseppe che, sebbene cosciente delle problematiche canadesi, afferma: **“E a COSIMO?... e va bè non glielo dobbiamo dire, come non gliel’ho detto io... che facciamo...”**, ovviamente riferendosi a CIRILLO Cosimo, neo “Vangelista”, al quale appunto, come norma, non bisogna metterlo a conoscenza dei nomi delle cariche maggiori.

Dopo, ETRENI Rocco tenta di spiegare al “Mastro” la concatenazione di fatti che non consentirono, a lui e al fratello, di accompagnare “Ntoni i Capra” dal “Crimine” a Toronto ove ottenne, quindi, in maniera subdola la carica di “Santista” per il cugino “Antonino”. Infatti, spiega: **“Poi si sono rivolti a ‘NTONI... per dire la verità ci ha chiamato MICO RUSO di andare che ci chiamava il CRIMINE... e dovevamo andare o io o mio fratello, come volevamo... poi io avevo un appuntamento con uno specialista che avevo preso prima e non potevo cancellare... mio fratello aveva la moglie in ospedale e non è potuto andare ed è andato ‘NTONI da solo...”**.

Quindi, chiarisce come dopo, tornando da Toronto, **“...‘NTONI solo poi quando è venuto là ci ha portato quello che ci hanno mandato... abbiamo ringraziato a tutti...”**, avrebbe cioè portato le cariche fatte dal “Crimine”. Quei vertici di Toronto, poi, si sarebbero recati a Thunder Bay **“...è poi è venuto MICO RUSO la con FRANCO per altre situazioni sono venuti la... e poi sono intervenuti che ANTONIO di CARMINE andava a Toronto e gli chiedeva il VANGELO per (nome inc.) senza... senza dire niente e la sono venuti a riferire... perché noi gli abbiamo detto: se qualcosa c’è, vai e rispondi tu di tutto quello che devi rispondere ma certe cose...”**, gli spiega, in sostanza, che tale Antonio di Carmine (forse proprio l’Antonino, figlio di Carmine, il cugino per il quale MINNELLA Antonio avrebbe ottenuto la carica di “Vangelista”) avrebbe chiesto la carica di “Vangelo” senza far sapere nulla ai vertici di Thunder Bay.

Per tali ragioni, COMMISSO dice categorico: **“...le devi dire!”**, ponendo anche il paradosso **“Lo stesso che uno se ne va a Polsi...”**, continua, **“...e non dici niente?”**, ovvero va dal “Crimine” di Polsi per chiede una carica di *‘ndrangheta* senza fare sapere nulla ai vertici del suo “Locale”.

Quindi, ETRENI Rocco conclude dicendo la sua verità sulla vicenda: **“E non dici niente ...qua sono venuti l’altro giorno, gli abbiamo detto noi: noi ringraziamo a quello,**

a tutti, gli ho detto io... da parte mia ti dico la verità, io ringrazio a tutti quelli che hanno mandato per noi questa cosa qua però quello che hai fatto tu non è giusto gli ho detto io e io non te lo riconosco... e poi ha detto... e venuto MICO RUSO, ANTÒ, FRANCO, sono venuti là, abbiamo parlato poi gli abbiamo chiesto per dire la verità per cose, gli abbiamo chiesto per altri due, gli abbiamo chiesto per CIRILLO”.

Benché già a conoscenza, COMMISSO chiede come è andata poi a finire la vicenda: “**E ve li hanno dati?...**”, intendendo dire le cariche di “Vangelo” per CIRILLO Cosimo e MUIA’ Antonio.

Quindi, ETRENI conclude chiarendo come, alla fine, quelli del “Crimine” di Toronto, citando nello specifico “Franco”, si fossero recati a Thunder Bay per placare gli animi ed avrebbero attribuito le cariche agli altri due soggetti: “**Ma per carità... per questo FRANCO ... (inc.)... ha detto: “fatelo... sotto la mia responsabilità, fatelo!” ... e gli abbiamo chiesto questo, per questo!... per fargli capire a lui... non per... queste sono state le cose!... abbiamo avuto un poco di problemi... detto questo, detto tutto...**”.

Omissis

COMMISSO: **ROCCO**... hei... ciao... scusate.../

ETRENI: **PE**... oh **PEPPE**... (inc. in quanto l'uomo non è ancora entrato nella lavanderia)... tutto bene?... tutto a posto?.../

COMMISSO: **Quando sei venuto?...**/

ETRENI: **Sono venuto venerdì, sono venuto... (inc.)...**/

COMMISSO: **Me lo ha detto... (inc.)...**/

ETRENI: **E adesso ho pensato io: andiamo a trovare ... (inc.)...**/

COMMISSO: **Adesso stavo chiudendo per andare a prenderci qualcosa.../**

ETRENI: **No, che ho a mia moglie...-///**

COMMISSO: **Entra... che andiamo che ci prendiamo...-///**

ETRENI: **Qua c'è una stecca di sigarette...-///**

COMMISSO: **Grazie ROCCO, non importava.../**

ETRENI: **Lo so... (inc.).../**

COMMISSO: **Tuo fratello sta bene?... tutti?.../**

ETRENI: **Hai i saluti da la, tutto a posto...-///**

COMMISSO: **Che si dice?-///**

ETRENI: **Fino ad oggi andiamo avanti... ora abbiamo rinforzato la, vi ricordate?...-///**

COMMISSO: **Sì, me lo hanno detto...-///**

ETRENI: **Ve lo ha detto PINO?... (inc.)... se non facevamo a quello, non mi hanno voluto ascoltare prima delle volte... che devi fare, devi contestare le cose?... li abbiamo fatti.../**

COMMISSO: **Va bene, ormai...-///**

ETRENI: **...poi li abbiamo aggiustati, comunque.../**

COMMISSO: **Credo che come è la situazione là, ormai... da tutte le parti, i problemi ne abbiamo da tutte le parti...-///**

ETRENI: **I problemi ci sono...-///**

COMMISSO: **Non è che...-///**

ETRENI: **Comunque tutto a posto...-///**

COMMISSO: **dove poco, dove assai... però che non si facciano brutte figure.../**

ETRENI: No questo... ci auguriamo di non arrivare mai a fare brutte figure.../
COMMISSO: E poi all'ultimo quando si fanno brutte figure si passa nel brutto, no? .../
ETRENI: Va bè certo... comunque...-///
COMMISSO: Andiamo a prenderci qualcosa...-///
ETRENI: No io ho a mia moglie sopra che stiamo andando che è morta (inc.) la zia di una amica mia e sto andando a Gioiosa a portarla però dovevo scendere prima a vederti...-///
COMMISSO: Va bene ci vediamo... mangiamo assieme un giorno...-///
ETRENI: Come no?... ma quando abbiamo tempo...-///
COMMISSO: ...(inc.)... e mangiamo...-///
ETRENI: Ci vediamo non vi preoccupate, io sono passato, giusto per salutarvi, perché dopo vado dallo zio 'NTONI e dallo zio PIETRO, vado a salutarli ...(inc.)...-///
COMMISSO: Quando vuoi, a disposizione!... a PEPPE gli abbiamo dato quest'altro fatto...-///
ETRENI: Gli avete dato il TERZO QUARTINO?!.../
COMMISSO: Sì!.../
ETRENI: A noi ce lo ha mandato la MICO RUSO.../
COMMISSO: Sì... sì... eh... -///
ETRENI: il TERZO.../
COMMISSO: Lo avevo saputo io...-///
ETRENI: E adesso ci hanno dato il QUARTO...-///
COMMISSO: Ah, vi hanno dato il QUARTINO? ...-///
ETRENI: Io ho il QUARTO, mio fratello il QUARTO... CARLO LOMBARDO il QUARTO... PINO ha il TERZO!...-///
COMMISSO: Il ...(inc.)... a voi hanno dato il QUARTINO dopo?...-///
ETRENI: Eh! A noi hanno dato il QUARTINO... ci hanno dato a tutti e due il QUARTINO... ce lo ha mandato il CARLO DELEO...-///
COMMISSO: ...(inc.)...-///
ETRENI: Adesso il PINO.../
COMMISSO: E a COSIMO?... e va bè non glielo dobbiamo dire, come non gliel'ho detto io... che facciamo...-///
ETRENI: Sì, io lo sapevo... no, e perciò ho detto io... (frase inc.)...-///
COMMISSO: E il coso ...il cognato di MIMMO cosa ha?...-///
ETRENI: Niente!... la cosa è stata da lui là.../
COMMISSO: Sono andati a prenderglielo?-///
ETRENI: Eh!...-///
COMMISSO: Comunque...-///
ETRENI: Poi si sono rivolti a 'NTONI... per dire la verità ci ha chiamato MICO RUSO di andare che ci chiamava il CRIMINE... e dovevamo andare o io o mio fratello, come volevamo... poi io avevo un appuntamento con uno specialista che avevo preso prima e non potevo cancellare... mio fratello aveva la moglie in ospedale e non è potuto andare ed è andato 'NTONI da solo... e 'NTONI solo poi quando è venuto là ci ha portato quello che ci hanno mandato... abbiamo ringraziato a tutti... è poi è venuto MICO RUSO la con FRANCO per altre situazioni sono venuti la... e poi sono intervenuti che ANTONIO di CARMINE andava a Toronto e gli chiedeva il VANGELO per (nome inc.) senza... senza dire niente e la sono venuti a riferire... perché noi gli abbiamo detto: se qualcosa c'è, vai e rispondi tu di tutto quello che devi rispondere ma certe cose...-///

COMMISSO: *...le devi dire! ...-///*

ETRENI: *Le devi dire... se chiedi una cosa lo devi dire...-///*

COMMISSO: *Lo stesso che uno se ne va a Polsi...-///*

ETRENI: *Eh!-///*

COMMISSO: *...e non dici niente?...-///*

ETRENI: *E non dici niente ...qua sono venuti l'altro giorno, gli abbiamo detto noi: noi ringraziamo a quello, a tutti, gli ho detto io... da parte mia ti dico la verità, io ringrazio a tutti quelli che hanno mandato per noi questa cosa qua però quello che hai fatto tu non è giusto gli ho detto io e io non te lo riconosco... e poi ha detto... e venuto MICO RUSO, ANTÒ, FRANCO, sono venuti là, abbiamo parlato poi gli abbiamo chiesto per dire la verità per cose, gli abbiamo chiesto per altri due, gli abbiamo chiesto per CIRILLO -///*

COMMISSO: *E ve li hanno dati?...-///*

ETRENI: *Ma per carità... per questo FRANCO ...(inc.)... ha detto: "fatelo... sotto la mia responsabilità, fatelo!" ... e gli abbiamo chiesto questo, per questo!... per fargli capire a lui... non per... queste sono state le cose!... abbiamo avuto un poco di problemi... detto questo, detto tutto... -*

COMMISSO: *Ciao...-///*

ETRENI: *Tutto a posto...-///*

COMMISSO: *Non vuoi che ci prendiamo qualcosa?.../*

ETRENI: *No, ho mia moglie sopra.../*

COMMISSO: *Ci vediamo dopo...-///*

omissis

La conversazione ambientale del 31.7.2009, progressivo 1710

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", **BRUZZESE Giuseppe**, nato a Siderno il 23 ottobre 1946, ed **ETRENI Rocco**, nato a Siderno (RC) il 24 agosto 1946, entrambi residenti a Thunder Bay, nella Provincia canadese dell'Ontario.

Dopo brevi convenevoli, uno di loro, Rocco - indicato come Uomo 2 - da inizio a una lunga discussione che si svilupperà via via attorno agli attuali assetti di alcune famiglie di 'ndrangheta della Costa Ionica.

Dal canto suo, anche l'altro uomo, "Peppe" - indicato come Uomo 1 - parteciperà attivamente alla conversazione, fornendo il proprio contributo esplicativo che chiarirà molte delle circostanze legate a quelle dinamiche criminali.

Il discorso si spingerà in ambiti più scuri quando i tre cominciano a tracciare i profili di una struttura egemone, che gestirebbe molti "Locali" di 'ndrangheta presenti in Calabria, nel Nord d'Italia e in altre parti del mondo.

COMMISSO Giuseppe comincia col riferire l'importanza che attualmente riveste il "Locale" di Siderno che, come dice: "***è il più grande il territorio qua... a Siderno va bene***", ed ancora "***è il più grande della provincia... ha un sacco di paesi... ha novantasei LOCALI***". È talmente influente da lavorare per: "***tutto il CRIMINE...***" di *'ndrangheta*.

Benché concisa, quest'ultima locuzione è gravida di significato. Difatti, volendo cogliere il senso dell'intera perifrasi, appare evidente come quella fitta rete criminale, rappresentata da un centinaio di agguerriti gruppi mafiosi, sia coordinata da un unico "Locale" di *'ndrangheta*, per l'appunto quello dei "COMMISSO" di Siderno.

Lo smisurato potere di quella "famiglia" si propagherebbe su una vasta zona i cui confini territoriali coinciderebbero, almeno in parte, con quelli della Provincia reggina. Tale influenza, inoltre, costituirebbe la chiave d'accesso a un organismo superiore, una macchina delittuosa più complessa, definita sommariamente col nome di "Crimine", la cui autorità varcherebbe i limiti regionali, diffondendosi anche altre nazioni del mondo.

omissis

COMMISSO: ... è il più grande il territorio qua... a Siderno va bene.../

UOMO 2: Basta che va bene.../

COMMISSO: ...è il più grande della provincia... ha un sacco di paesi... ha novantasei LOCALI.../

UOMO 1: Avoglia!.../

COMMISSO: ...e tutto il CRIMINE... che vuoi.../

UOMO 1: Novantasei?

COMMISSO: Novantasei LOCALI.../

Omissis

La premessa appare del tutto fondata proprio in considerazione della fonte da cui scaturisce; oltre ad essere l'indiscusso rappresentante del "Locale" di Siderno, infatti, COMMISSO Giuseppe è ritenuto uno dei più influenti esponenti di *'ndrangheta* della provincia di Reggio Calabria; è a lui che molti si rivolgono per ricevere dei "consigli", per ottenere delle raccomandazioni e per dirimere questioni spinose sorte tra *clan*.

Il colloquio si fa subito interessante. Da parte loro i due visitatori non mostrano alcuna titubanza nel raccontare la situazione dei gruppi criminali calabresi presenti in Ontario, riferendo che: "***A Toronto nove siamo in tutto***". Per l'appunto nove "Locali" di *'ndrangheta*.

Poi, come a voler porre l'accento sulla complessità di una gestione così importante, COMMISSO spiega le difficoltà di condurre: "***Novantasei locali ...(frase inc.)... perché alcune volte non si può parlare di queste cose...***". Infatti, chiarisce, è

talmente difficoltoso “...*che io gli rompo le corna... (inc.)... sai come?... te ne vai in una stanza in due ed entra un LOCALE alla volta e risponde...*”. Vale a dire che, per amministrare al meglio quella caleidoscopica entità, egli adotta un sistema di governo diretto, per così dire *face to face*, ove preferisce chiamare uno alla volta i responsabili dei “Locali” per sentirne le ragioni.

In altro modo, spiega, “...*con tutti questi LOCALI, come si fa?*”, poiché, assicura, quelli “*Hanno fatto macelli, qua da noi*”, proprio a voler indicare come in passato, prima di un tale *management* criminale, alcuni di quei “Locali” si sarebbero fronteggiati creando situazioni di pericolo per l’intera organizzazione. E aggiunge, “*Qua da noi non si può parlare!*”, appunto per sostenere come, in considerazione della precarietà degli equilibri tra *clan*, in Calabria occorre adottare di continuo politiche e metodi diplomatici.

Uno dei due interlocutori chiosa dicendo che “*Non è come la a Toronto*” ove, sebbene vi siano almeno nove “Locali” di *ndrangheta*, la situazione è più semplice.

omissis

UOMO 2: *A Toronto nove siamo in tutto.../*

COMMISSO: *Novantasei locali ...(frase inc.)... perché alcune volte non si può parlare di queste cose.../*

UOMO 2: *Eh, lo so, lo so.../*

COMMISSO: *...che io gli rompo le corna... (inc.)... sai come?... te ne vai in una stanza in due ed entra un LOCALE alla volta e risponde.../*

UOMO 2: *Per il LOCALE.../*

COMMISSO: *E diversamente con tutti questi LOCALI, come si fa?... li prendono!.../*

UOMO 2: *Li prendono a tutti.../*

UOMO 1: *...(frase inc.)... /*

COMMISSO: *Hanno fatto macelli, qua da noi.../*

UOMO 2: *Sbirraglia!.../*

COMMISSO: *Qua da noi non si può parlare!.../*

UOMO 1: *Non è come la a Toronto.../*

omissis

La conversazione prosegue e il secondo uomo fa sapere a COMMISSO di avere incontrato a Thunder Bay “*Ciccio di Grazia*” che sarebbe passato da lui, assieme a un soggetto della Piana e a un altro di Marcinà³³⁸, per una battuta di caccia.

L’uomo si identifica per **COMMISSO Francesco**, di Giuseppe e FERRERI Grazia, nato a Siderno (RC) il 10 settembre 1948, ivi residente in contrada Gonia inferiore nr.1. Con precedenti penali per traffico di sostanze stupefacenti, l’uomo è conosciuto anche con l’appellativo di “Ciccio di Grazia”, attribuitogli poiché è figlio di FERRERI Grazia.

³³⁸ Frazione del comune di Grotteria (RC).

omissis

UOMO 2: Ho visto a CICCIO, è passato da lì, CICCIO di GRAZIA, con uno della piana.../

COMMISSO: *In America?.../*

UOMO 2: Qua, la sopra a Thunder Bay (città in Ontario, CANADA) è venuto la il CICCIARELLO e a Toronto.../

COMMISSO: **Con chi?.../**

UOMO 2: Con uno della piana ed uno di Marcinà, si sono trovati a passare che sono andati a caccia, li da noi.../

COMMISSO: **E lui dice che si è sentito male, poveretto, lo sai?.../**

UOMO 2: *Chi CICCIO? e quando?.../*

COMMISSO: *Una settimana addietro.../*

UOMO 2: *Ma poi è venuta la moglie, questa volta è venuta la moglie.../*

COMMISSO: Sì, dice che l'ha preso una specie di... lo ha preso nell'occhio e glielo ha trasformato, l'ictus.../

UOMO 2: L'ictus... è rimasto deforme, lui è rimasto deforme.../

COMMISSO: *Se lo prendeva qua, sarebbe morto.../*

UOMO 2: *Mannaggia la Madonna, era bello, quando è stato la, siamo andati a mangiare.../*

COMMISSO: *Non si scherza... all'età nostra bisogna stare attenti.../*

UOMO 2: *Sessant'anni penso che ha.../*

UOMO 1: *Sessanta.../*

UOMO 2: *CICCIARELLO sessanta ne ha.../*

COMMISSO: *CICCIARELLO ne ha...*

UOMO 2: *Sessanta... quasi.../*

COMMISSO: *Ne ha sessantuno.../*

UOMO 2: *Quasi sessantuno, sì, sì, quasi sessantuno.../*

COMMISSO: È del quarantotto CICCIARELLO... tu invece del quarantasette?.../

UOMO 2: Del quarantasei sono io.../

COMMISSO: *Ah, sì, mi passi un poco a me... del quarantasei di quando?.../*

UOMO 2: Di agosto.../

COMMISSO: *Agosto, settembre, novembre, dicembre, gennaio... io sono del gennaio quarant... mi passi cinque mesi.../*

UOMO 2: *Cinque mesi... anche con (inc.).../*

COMMISSO: *A ...(inc.)... glieli passo io tre mesi a lui.../*

UOMO 1: *Adesso l'abbiamo visto.../*

UOMO 2: *Adesso l'abbiamo visto.../*

COMMISSO: *Eh! A (inc.) gli passi otto.../*

UOMO 2: *Sì, l'ha detto... e io mi ricordo che eravamo tutti di.../*

COMMISSO: *Con me andavamo a scuola insieme.../*

omissis

Ha quindi inizio una lunga sequela di rievocazioni.

Uno dei due soggetti fa riferimento al fratello di tale “Antonio Capra”, dicendo: “**c’è il fratello di ‘NTONI i CRAPA, non so, li ho visti ieri sera e dice che ieri sono arrivati, lui ed un giovanotto che abbiamo piazzato la che è amico di VITO...**”.

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di “Antonio Capra” si identifica per **MINNELLA Antonio**, di Cosimo Antonio e CRUPI Teresa, nato a Siderno il 6 maggio 1941.

Ovviamente interessato all’argomento, COMMISSO chiede all’amico a quale dei due rami criminali³³⁹ appartenga “Vito”: “*Cosa è, nella MINORE VITO?*”. L’interlocutore chiarisce che: “*VITO è nella MAGGIORE, ma il figlio è nella MINORE...*”, come a dire che padre e figlio militano nella stessa organizzazione criminale, uno nel ramo “Maggiore” l’altro in quello “Minore” (il figlio di Vito è in corso d’identificazione).

Il soggetto indicato con il nome di Vito s’identifica per **MINNELLA Vito**, di Cosimo Antonio e CRUPI Teresa, nato a Siderno il 23 maggio 1949.

Subito dopo l’uomo interpella il COMMISSO per sapere: “...*e li, quei catechisti, chi sono la?*...”, o per meglio dire “*La, da quella parte nostra a chi diamo parola?*”. In altre parole, costui chiede al “Mastro” i nomi dei referenti del “Locale” di Siderno in modo da poterli comunicare a “Vito” e ai giovanotti appena giunti dal Canada.

Pertanto, addentrandosi nel vivo del discorso, COMMISSO elenca una serie di nomi e pseudonimi, alcuni dei quali affiancati da una specifica attribuzione criminale; quindi afferma che: “*CAPO GIOVANE è il figlio di COSIMINO*”, mentre “*IL PICCIOTTO DI GIORNATA è... il figlio di PIERINO*”. In altre parole, spiega ai due amici che “Cosimino” riveste la carica di “Capo giovane” mentre il figlio di tale “Pierino”, indicato come “Pepparello”, quella di “Picciotto di giornata”, una funzione temporanea, questa, affidata a chi deve portare a termine un determinato incarico nell’arco di una giornata.

Il soggetto indicato con il diminutivo di “*Cosimino*” si identifica per **COMMISSO Cosimo**, alias “Quagghia”, di Francesco e COMMISSO Angela, nato a Siderno il 6 febbraio 1950, ivi residente in Via Lenzi 48. Ergastolano presso la Casa Circondariale di Spoleto, è coniugato con ARCHINA’ Teresa, di Rocco Carlo e ALBANESE Maria. La coppia ha 4 figli: Mariangela, nata a Locri il 21 settembre 1981, **Francesco**, nato a Locri il 6 aprile 1983, Susanna, nata a Locri il 20 settembre 1986 e **Carlo**, nato a Locri il 18 dicembre 1991. Secondo una ragionevole deduzione, colui che rivestirebbe la carica di “Capo Giovane” si identifica proprio per **COMMISSO Francesco, nato a Locri il 6 aprile 1983**, l’altro figlio, infatti, non è ancora maggiorenne.

Il soggetto indicato come “*Pepparello*”, figlio di Pierino, si identifica per **FIGLIOMENI Giuseppe**, di Pierino e D’AGOSTINO Teresina, nato a Siderno (RC) il 18 marzo 1980, ed ivi residente in Via degli Orti.

³³⁹ Suddivisione che viene operata su due ‘ndrine operanti nel medesimo territorio, una dichiarata “Maggiore” e l’altra “Minore”, in relazione alle diverse attribuzioni di gestione e controllo.

Poi, continua consigliando: *“E fai che glielo dica a lui... la il PUNTAIOLO è il figlio del TOPO, il FIGLIOMENI...il fratello del sindaco...”*, ossia si raccomanda affinché i due amici spieghino ai nuovi arrivati la procedura di presentazione che dovranno seguire. Dunque, chiarendo l'identità di “FIGLIOMENI”, afferma *“il figlio di ANTONIO, il TOPO, quello che chiamano il TOPO, questo ragazzo è fidanzato con la figlia del SCELTO, mio cugino... FRANCHICELLO...”*.

FIGLIOMENI si identifica per **FIGLIOMENI Cosimo**, di Antonio (detto il “Topo”) e FUTIA Rita, nato a Siderno il 10 ottobre 1977 e ivi residente in Via Svevo I 78. Nipote dell'attuale Sindaco di Siderno, FIGLIOMENI Sandro, rivestirebbe il grado di “Picciotto di giornata” in seno al “Locale” di Siderno.

Costui è legato sentimentalmente a COMMISSO Teresa, nata a Locri il 4 settembre 1982, figlia di COMMISSO Francesco, alias “*u scelto*”, di Antonio e DE LEO Maria, nato a Siderno il 3 ottobre 1956, cugino di COMMISSO Giuseppe, alias “*u Mastro*”. I due amanti sono controllati insieme, il 19 novembre 2005, alle ore 23,37, presso l'hotel “Stella dello Ionio” situato a Siderno lungo strada statale 106.

Egli fu parte interessata nel sequestro giudiziario operato a carico di COMMISSO Antonio, alias “l'Avvocato”, di Cosimo e COMMISSO Rosa, nato a Siderno il 16 gennaio 1956 ed ivi residente in Via Fosse Calì 8, allo stato detenuto.

In buona sostanza, COMMISSO Giuseppe traccia parte dell'articolazione più semplice del “Locale” di Siderno, la c.d. “società Minore”, che comprende, per l'appunto, cinque livelli di esercizio: il “Capo giovane”, che impartisce gli ordini e le direttive ai suoi sottoposti, riferendone i risultati al “Mastro di giornata; il “Puntaiolo”, guardaspalle del boss che esercita anche funzioni vicarie; il “Picciotto di giornata”, al quale vengono affidati degli incarichi di semplice realizzazione; i “Picciotti di sgarro”, seguaci distintisi per il loro forte carattere e “Picciotti lisci”, detti anche “uccelli di primo volo”, ovvero giovani reclute che hanno da poco iniziato la formazione criminale.

omissis

UOMO 2: ... di quella taglia eravamo ...(inc.)... c'è il fratello di 'NTONI i CRAPA, non so, li ho visti ieri sera e dice che ieri sono arrivati, lui ed un giovanotto che abbiamo piazzato la che è amico di VITO.../

COMMISSO: Cosa è, nella MINORE VITO?

UOMO 2: VITO è nella MAGGIORE, ma il figlio è nella MINORE... e li, quei catechisti, chi sono la?.../

COMMISSO: Eh?.../

UOMO 2: La, da quella parte nostra a chi diamo parola?.../

COMMISSO: CAPO GIOVANE?.../

UOMO 2: Eh!.../

COMMISSO: CAPO GIOVANE è il figlio di COSIMINO.../

UOMO 2: COSIMINO?.../

COMMISSO: Il PICCIOTTO DI GIORNATA è... il figlio di PIERINO.../
UOMO 2: PIERINO ...(inc.)... o quell'altro.../
COMMISSO: Di PEPPARELLO, PEPPARELLO.../
UOMO 2: Sì, sì.../
COMMISSO: E fai che glielo dica a lui... la il PUNTAIOLO è il figlio del
TOPO, il FIGLIOMENI...il fratello del sindaco.../
UOMO 2: Chi... il fratello di SANDRO?.../
COMMISSO: Il nipote.../
UOMO 2: Il nipote... il nipote... quello che si è sposato a ...(inc.).../
COMMISSO: No, il figlio di ANTONIO, il TOPO, quello che chiamano il
TOPO, questo ragazzo è fidanzato con la figlia del SCELTO, mio cugino...
FRANCHICELLO.../
omissis

Le motivazioni di una tale classifica sono subito chiarite da uno dei due interlocutori³⁴⁰ che, riferendosi a una terza persona, si rivolge al COMMISSO dicendo: ***“No, perché se lui mi domanda gli dico... perché lui non sa, è la prima volta che viene qua...”***.

La sua affermazione testimonia come, ancora oggi, qualsiasi affiliato alla *‘ndrangheta* debba rispettare le regole di base dell’*Onorata Società*. Per queste ragioni, favorendo il suo amico che dovrà presentarsi nel territorio di un altro “Locale”, l’interlocutore chiede a COMMISSO i nomi della così detta “Copiata”, ossia il triumvirato a capo del “Locale” che sarà visitato.

COMMISSO Giuseppe prosegue il suo discorso d’approfondimento illustrando, con particolare chiarezza, l’assetto e le altre cariche sociali del “Locale” di Siderno, in particolar modo quelle concernenti il c.d. ramo “maggiore” della società: ***“E poi, questo della MAGGIORE se lo deve chiamare... il MASTRO di GIORNATA... vuoi dirglielo tu ad ANTONIO GALEA se lo vedi?”***, come a esortarlo ad avviare comunque la procedura di “presentazione”.

L’uomo indicato come “Mastro di giornata” si identifica per il pregiudicato **GALEA Antonio**, fu Francesco e DIANO Immacolata, nato a Siderno il 31 luglio 1962 e ivi residente in Via Gappidaro 34. Coniugato con MACRI’ Maria, fu arrestato nel 1992 nel corso della c.d. operazione “Siderno Group”, scaturita a seguito della sanguinosa guerra che vedeva contrapposte la famiglie dei “COMMISSO” a quelle dei “COSTA”.

Più avanti, continua spiegando che: ***“Qua il capo società è il TOPO... poi il contabile è il Barone MACRI’... tu diglielo a lui a compare ANTONIO...”***. E uno dei due gli risponde: ***“Si ad compare ANTONIO glielo dico”***. Pare credibile che il destinatario di quel catalogo sia proprio MINNELLA Antonio, capo del “Locale” di Thunder Bay.

³⁴⁰ “Uomo 1”.

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di “Topo” s’identifica per **FIGLIOMENI Antonio**, di Cosimo Antonio e AQUILA Emilia, nato a Siderno il 14 ottobre 1949, ivi residente in Via Svevo I 78. È coniugato con FUTIA Rita, di Girolamo e CARABETTA Rosina, nata a Locri il 20 giugno 1958.

Il barone MACRI’ si identifica per il pregiudicato **MACRI’ Vincenzo**, alias “u Baruni”, di Domenico e BONAVITA Rosina, nato a Siderno il 25 agosto 1937 e ivi residente in Via Ionio 202/B. Indagato più volte per associazione di tipo mafioso, attualmente è detenuto presso la sua abitazione che condivide con sua moglie BARBARELLO Giuseppina. Egli è il nipote del *boss* Antonio MACRI’, assassinato durante la guerra degli anni ’70. Nel corso del tempo la sua “famiglia” è pian piano confluita in quella dei “COMMISSO”.

Volendo riassumere, quindi, possiamo affermare che, almeno fino al 31 luglio 2009, FIGLIOMENI Antonio era “Capo Società”, MACRI’ Vincenzo “Contabile” mentre GALEA Antonio rivestiva la carica temporanea di “Mastro di giornata”.

In proposito va tenuto presente che ogni “Locale” di *ndrangheta* è diretto da una terna uomini³⁴¹, quasi sempre rappresentata da un “Capo bastone”, da un “Contabile” e da un “Capo crimine”. Secondo la regola, i loro nomi devono essere dichiarati all’affiliato che si presenta presso il loro “Locale”, ovvero a qualsiasi rappresentante di un organo superiore che ne richieda contezza. In quel siffatto sistema il “Capo bastone” esercita una funzione di governo generale, il “Contabile” gestisce l’aspetto economico, amministrando la così detta “bacinella” - ossia la cassa comune dove vengono fatti confluire i proventi dell’attività illecite - mentre al “Capo crimine” è delegata la responsabilità per la pianificazione e l’esecuzione di ogni azioni delittuosa.

A riscontro degli stretti rapporti tra il “Mastro” e MACRI’ Vincenzo, si propongono due brevi conversazioni ambientali:

La conversazione ambientale del 13.1.2010, progressivo 9634

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, **MACRI’ Vincenzo**, di Vincenzo e SAPIENZA Grazia³⁴², nato a Milano il 19 agosto 1970, residente a Siderno (RC) in Via Ionio.

MACRI’ Vincenzo (figlio riconosciuto tardivamente da MACRI’ Vincenzo, detto “u Baruni”) informa il “Mastro” che suo padre si troverebbe presso un centro di analisi cliniche e lo attenderebbe per parlargli: ***“Lui adesso è al terzo piano che si sta facendo l’eco doppler, mi ha detto al terzo o al primo, ma comunque ci sono io là che ci vediamo”***.

³⁴¹ Detta “Copiata”.

³⁴² Nata a Locri (RC) il 19 febbraio 1948, residente a Siderno (RC) in Via Torrente Arena.

Il padre del ragazzo s'identifica per il pregiudicato **MACRI' Vincenzo**, alias "u Baruni", di Domenico e BONAVITA Rosina, nato a Siderno il 25 agosto 1937 e ivi residente in Via Ionio 202/B. "Contabile" del "Locale" di Siderno, costui è stato indagato più volte per associazione di tipo mafioso, e attualmente è detenuto presso la sua abitazione che condivide assieme alla moglie BARBARELLO Giuseppina.

Non appena il ragazzo si allontana, **COMMISSO** Giuseppe si lamenta per l'insistenza del **MACRI' Vincenzo**, "u Baruni", dicendo: "**Mi rompe le scatole... mi rompe le scatole questo a me... vuole che lo accontento... che ore sono?... le undici...**"

omissis

MACRI': Permesso.-///

COMMISSO: Ciao.-///

MACRI': Buongiorno **MASTRO**.-///

COMMISSO: Buongiorno.-///

MACRI': Che si dice... ha detto ...(inc.)... se andate in radiologia...-///

COMMISSO: A me?...-///

MACRI': Qua che si sta facendo le lastre....-///

COMMISSO: Là sotto, da **STRANGIO**?...-///

MACRI': Sì ... ha detto di passare che siamo là...-///

COMMISSO: Fra un poco ci vediamo...-///

MACRI': Va bene.-///

COMMISSO: Da quale parte è?...-///

MACRI': Lui adesso è al terzo piano che si sta facendo l'eco doppler, mi ha detto al terzo o al primo, ma comunque ci sono io là che ci vediamo...-///

MACRI' Vincenzo si allontana

COMMISSO: **Mi rompe le scatole... mi rompe le scatole questo a me... vuole che lo accontento... che ore sono?... le undici.../**

omissis

La conversazione ambientale del 13.1.2010, progressivo 9636

Nel dialogo che segue, è stato identificato con certezza **COMMISSO** Giuseppe, gestore della lavanderia "Ape Green", mentre l'altro uomo è tutt'ora in corso d'identificazione.

Il "Mastro" informa il suo interlocutore di essere appena tornato dallo studio diagnostico del dottor "STRANGIO", ove ha incontrato **MACRI' Vincenzo**, "u Baruni", giacché costui, normalmente, non sarebbe libero di vedere chiunque perché ristretto agli arresti domiciliari: "**Ero andato qua sotto da STRANGIO, questo dei raggi... che mi ha mandato a chiamare il BARONE**".

COMMISSO: Ero andato qua sotto da STRANGIO, questo dei raggi... che mi ha mandato a chiamare il BARONE ./-//

UOMO: Uhm ... uhm ./-//

COMMISSO: Che ha gli arresti domiciliari ...(inc.)... ./-//

--_o_--

Va detto che, il 13 gennaio 2010, MACRI' Vincenzo ha presentato al Commissariato di P.S. di Siderno un'attestazione sanitaria per compiere liberamente delle ricerche diagnostiche presso lo "studio radiologico" di FISCER Francesco - conosciuto anche come lo studio del dottor STRANGIO - ubicato a Siderno (RC) in Via Enrico fermi 107. Il centro ha due entrate distinte e si trova a pochissima distanza dal centro commerciale "I Portici", ove COMMISSO Giuseppe ha la sua lavanderia.

Svelato il nome del "Mastro di giornata", non va che seguita la premessa; per questo motivo, rivolgendosi al COMMISSO uno degli interlocutori dice: "**Lui è da quella parte... perché se io sono dietro a questo ragazzo e mi chiede, gli dico rivolgiti a questo amico...**", in altre parole fa presente che, all'occorrenza, informerà gli ospiti giunti dal Canada su chi sia il "Mastro di giornata". Poi, chiude il discorso dicendo: "**Due settimane stanno qui, poi ieri sera l'ho visto, che ieri sono arrivati**", e ancora "**Se lo vedo a VITO me lo dice, non lo sai che me lo dice lui?**". In altre parole spiega al COMMISSO che i forestieri sono giunti la sera prima e che si tratteranno in Calabria per almeno due settimane. Tra costoro vi è certamente MINNELLA Vito il quale, come ipotizza l'uomo, è avvezzo a questo genere di protocolli e, quindi, reclamerà subito il nome del "Mastro di giornata".

omissis

UOMO 2: No, perché se lui mi domanda gli dico... perché lui non sa, è la prima volta che viene qua.../

COMMISSO: E poi, questo della MAGGIORE se lo deve chiamare... il MASTRO di GIORNATA... vuoi dirglielo tu ad ANTONIO GALEA se lo vedi?.../

UOMO 2: Ad ANTONIO GALEA? ...(inc.).../

COMMISSO: Quello è MASTRO di GIORNATA!.../

UOMO 2: MASTRO di GIORNATA? va bene.../

COMMISSO: Qua il capo società è il TOPO... poi il contabile è il Barone MACRI'... tu diglielo a lui a compare ANTONIO.../

UOMO 2: Si ad compare ANTONIO glielo dico.../

COMMISSO: Tanto questo.../

UOMO 2: Lui è da quella parte... perché se io sono dietro a questo ragazzo e mi chiede, gli dico rivolgiti a questo amico.../

UOMO 1: Se ti domanda, se ti domanda.../

UOMO 2: Se mi domanda.../

UOMO 1: Non credo che stanno qua e neanche domandano.../

UOMO 2: Due settimane stanno qui, poi ieri sera l'ho visto, che ieri sono arrivati.../

UOMO 1: Ah, sono arrivati ieri?.../

UOMO 2: Se lo vedo a VITO me lo dice, non lo sai che me lo dice lui? .../

UOMO 1: ...(frase inc.).../

omissis

Tuttavia, come a voler maggiormente chiarire l'importanza di quelle formalità, COMMISSO Giuseppe precisa ai due: "**Ma voi siete nel CRIMINE, non siete nella 'NDRINA'**", ripetendo ancora "**Voi siete nel CRIMINE...**". Cioè, gli chiarisce di fronte a che tipo di entità si trovano, "il Crimine" uno dei seggi più autorevoli di tutta la 'ndrangheta.

Dal canto loro, i due italo-canadesi cercano di correggere il tiro, uno evidenziando che: "**Lo ha raccomandato 'NTONI su dove doveva andare, sa dove deve andare'**", ossia facendo risaltare che lo stesso MINNELLA Antonio, boss di Thunder Buy, si sarebbe raccomandato con il suo affiliato dicendogli da chi doveva andare. L'altro, metaforicamente redarguendo che: "**Non lo sai che se c'è uno del paese ti deve rivolgere... tu sei?... eh!... eh!... se me lo chiede a me, e io gli dico rivolgiti per questa situazione a... se chiede... altrimenti come è venuto, così se ne va...**".

In ogni modo, COMMISSO chiosa sui entrambi sostenendo che: "**Va bene, ma è giusto che se uno va da una parte se lo deve chiamare il posto...**". Dopo, quando uno dei due uomini suggerisce di aspettare e vedere come si comporteranno quei visitatori, lui, perentorio, dice: "**Noo!... una volta se non se lo chiamavo... li accusavamo quando arrivavano qua... tu te lo devi chiamare!**", condannando esplicitamente una simile distorsione.

omissis

COMMISSO: Ma voi siete nel CRIMINE, non siete nella 'NDRINA.../

UOMO 1: Ah?

COMMISSO: Voi siete nel CRIMINE.../

UOMO 1: Lo ha raccomandato 'NTONI su dove doveva andare, sa dove deve andare.../

UOMO 2: Non lo sai che se c'è uno del paese ti deve rivolgere... tu sei?... eh!... eh!... se me lo chiede a me, e io gli dico rivolgiti per questa situazione a... se chiede... altrimenti come è venuto, così se ne va.../

COMMISSO: Va bene, ma è giusto che se uno va da una parte se lo deve chiamare il posto.../

UOMO 2: Eh, quello che dico io, io aspetto per vedere se chiamano.../

COMMISSO: Noo!... una volta se non se lo chiamavo... li accusavamo quando arrivavano qua... tu te lo devi chiamare!.../

UOMO 2: È giusto!.../

omissis

Forse un pò seccato per l'inciampo, COMMISSO si lascia andare a un breve sfogo, richiamando ancora una volta i rigori morali dell'*Onorata Famiglia*: "**Questa è la regola... se c'è una disciplina, deve prendere e dire: sono qua, a disposizione!... certo è una cosa...**".

I suoi interlocutori gli fanno subito eco e, come a voler mostrare di conoscere bene quei principi, ripetono di essersi messi a disposizione del gruppo di visitatori canadesi. Uno di loro congetture: “... *se avete bisogno di me, dice: sono qua in questi giorni che mi trovo... e così è...*”, mostrandosi disponibile come legato. Scettico, l’altro ripete: “*Sono qua per pochi giorni*”, e ancora “*Il tempo sta passando*”.

omissis

COMMISSO: *Questa è la regola... se c’è una disciplina, deve prendere e dire: sono qua, a disposizione!... certo è una cosa.../*

UOMO 2: *... se avete bisogno di me, dice: sono qua in questi giorni che mi trovo... e così è.../*

UOMO 1: *Sono qua per pochi giorni.../*

COMMISSO: *...(inc.)... il tempo sta passando.../*

UOMO 1: *Il tempo sta passando.../*

UOMO 2: *... il problema è.../*

COMMISSO: *Compare PEPPE è affermativo.../*

UOMO 1: *Adesso, adesso si... sai quante volte sono andato avanti e indietro.../*

omissis

Pertanto, come a cercare un valido sostegno, COMMISSO rimarca l’importanza dei valori mafiosi in cui crede: “*Chi conta nella società è bello vedete... di quelli che ci teniamo, ci sono quelli che non ci tengono...*”. Società alla quale bisogna credere fermamente, e per la quale bisogna dimostrare il massimo impegno personale, perché se così non fosse... - inizia un serrato botta e risposta tra i tre - dice uno degli interlocutori: “*Ma quello che non ci tiene è meglio che...*”, vuole dire è meglio che lasci perdere; quindi riprende COMMISSO che proclama: “*Se non ci tiene, non ci deve entrare nella società*”. Replica l’altro “*Non deve entrare, che entra a fare?*”.

“*È come se fosse in più... una volta si diceva: questo è uno fatto per forza...*”. Poche parole, contenute in un singolo periodo, che racchiudono, però, profondi ed intensi significati. Quella che COMMISSO tanto paventa è l’inerzia, l’oziosità, l’indifferenza dei giovani membri, il male peggiore per la ‘ndrangheta.

Costoro, prosegue l’altro, “*Danno pure fastidio...*”; giacché, gli fa spalla l’amico, “*Si deve essere attivi su queste cose*”. Ma il “Mastro” pare voler andare oltre, e, infatti, afferma che: “*...questi parlano pure male della SOCIETA*”. Poi, come a dubitare del loro valore, dice: “*Dove debbono andare... peggio per loro... guardate che sono indegne queste zanzare*”.

omissis

COMMISSO: *Chi conta nella società è bello vedete... di quelli che ci teniamo, ci sono quelli che non ci tengono.../*

UOMO 2: *Ma quello che non ci tiene è meglio che.../*

COMMISSO: *Se non ci tiene, non ci deve entrare nella società.../*

UOMO 2: Non deve entrare, che entra a fare?.../
COMMISSO: È come se fosse in più... una volta si diceva: questo è uno fatto per forza.../
UOMO 1: Danno pure fastidio queste persone.../
UOMO 2: Si deve essere attivi su queste cose.../
COMMISSO: No, questi parlano pure male della SOCIETA'... questi.../
UOMO 1: Danno fastidio.../
UOMO 2: Non danno fastidio, quelli che danno fastidio... poveretti.../
COMMISSO: Dove debbono andare... peggio per loro... guardate che sono indegne queste zanzare.../
omissis

Ancora oltre, l'argomento della discussione muta e i tre affrontano quelle che appaiono essere le incertezze sulle attività illecite condotte dal "Locale" di Siderno; in quel modo, COMMISSO Giuseppe manifesta la propria preoccupazione per alcuni controlli delle forze dell'ordine: "*Se c'è qualcosa, noi non stiamo facendo niente a livello di... se facciamo qualche movimento, perche adesso siamo*", e prosegue "*...stiamo... stiamo attenti*", perché, sostiene "*Qua da noi ci sono troppo microspie*".

Il problema, spiega il COMMISSO, è che: "*È pieno il paese, hanno fatto un impianto... c'è una tecnologia adesso... hanno fatto un impianto qua nel paese... hanno scavato come se scavassero per le fogne... e hanno messo tutte microspie... hanno uno schermo nella Questura, grande quanto quel muro e vedono tutto il paese, avete capito?*". Il suo cruccio, ovvero il nuovo sistema di videosorveglianza installato nel comprensorio di Siderno, le cui immagini vengono fatte confluire presso Sala Operativa del Commissariato di P.S.

Indicativo, comunque, è il commento che uno dei due interlocutori fa; sebbene ammonito dal COMMISSO a stare in guardia, infatti, egli risponde con sicumera: "*Solo che loro lavoro nelle cose loro, ma noi dobbiamo lavorare di nascosto*". Come a voler dire, lascia che la polizia faccia il proprio lavoro, noi continuiamo a delinquere in maniera più accorta. Che dire? Un vero e proprio delinquente incallito.

omissis
UOMO 2: ...comunque PÈ, cosa ti devo dire... io mi trovo qua... non so cosa dirti, lo sai che io mi trovo.../
COMMISSO: Se c'è qualcosa, noi non stiamo facendo niente a livello di... se facciamo qualche movimento, perche adesso siamo.../
UOMO 2: No, no.../
COMMISSO: ...non è che siamo fermi noi, però.../
UOMO 2: Bisogna stare attenti.../
COMMISSO: ... stiamo... stiamo attenti.../
UOMO 2: La previdenza è quella là, che si deve stare attenti, che non si.../
COMMISSO: Qua da noi ci sono troppo microspie.../
UOMO 2: Lo so, lo so.../

COMMISSO: *È pieno il paese, hanno fatto un impianto... c'è una tecnologia adesso... hanno fatto un impianto qua nel paese... hanno scavato come se scavassero per le fogne... e hanno messo tutte microspie... hanno uno schermo nella Questura, grande quanto quel muro e vedono tutto il paese, avete capito?*

UOMO 2: *Vedono tutte cose.../*

UOMO 1: *Non si può fare più niente.../*

COMMISSO: *No, ormai... loro, ormai, lavora in questa maniera.*

UOMO 2: *Solo che loro lavoro nelle cose loro, ma noi dobbiamo lavorare di nascosto.../*

omissis

Da parte loro, anche i due uomini riferiscono di analoghe problematiche patite in Canada; in particolare, accennano al fatto che ormai anche la polizia di quello Stato è a conoscenza delle loro malefatte e, pertanto, starebbe adottando sistemi più duri nei loro confronti.

In questo modo, quando COMMISSO dice: *“Noi non possiamo più andare come andavamo...”*, perché *“...per uno spillo ti prendono dopo un minuto”*, alludendo appunto al fatto che i tempi sono cambiati e che, quindi, bisogna adottare sistemi più cauti per continuare a delinquere; uno dei due amici gli risponde: *“Perché girando, girando, loro sanno...tutti i movimenti ...(inc)... a Toronto anche sono, a Toronto hanno mostrato nella tivù a noi... hanno mostrato tutte le cose...”*.

omissis

COMMISSO: *Noi non possiamo più andare come andavamo.../*

UOMO 2: *Come una volta, no!...questo si sapeva.../*

COMMISSO: *... per uno spillo ti prendono dopo un minuto.../*

UOMO 2: *Perché girando, girando, loro sanno...tutti i movimenti ...(inc)... a Toronto anche sono, a Toronto hanno mostrato nella tivù a noi... hanno mostrato tutte le cose.../*

omissis

COMMISSO Giuseppe non solo è d'accordo, e infatti dice: *“Toronto sai chi è? Loro debbono stare attenti a Toronto”*, ma a tal proposito racconta le disavventure patite da un suo amico, tale *“VICI DEMARIA”*. Il fratello di costui, infatti, sarebbe passato da lui dicendogli: *“Me ne vado compare...”*, appunto per dire che sarebbe voluto andare via dal Canada per sfuggire all'oppressione giudiziaria che aveva colpito *“Vici”*.

Il soggetto potrebbe identificarsi per **DE MARIA Vincenzo**, detto *“Jimmy”*, nato il 16 aprile 1954. Nel 1982, l'uomo fu riconosciuto colpevole di omicidio dalle autorità canadesi. Dopo dieci anni di detenzione gli fu concessa la libertà condizionale.

Continua sottolineando ai due interlocutori quanto capitato al suo amico: **“eh, lui era uscito, solo che era uscito con obblighi per dire... adesso lo hanno chiuso un'altra volta, sapete perché lo hanno chiuso? perché è controllato! questo lo trova, quello lo va a trovare...”**. Cioè, spiega che, essendo stato scarcerato, l'uomo non avrebbe rispettato gli obblighi impostigli, continuando a frequentare pregiudicati, così come chiarisce ulteriormente: **“...tu hai rotto gli obblighi che noi ti abbiamo dato... tu non ti devi fare vedere con persone pregiudicate ...lui invece si è fatto vedere e lo hanno arrestato”**.

Dunque, uno dei due interlocutori appunta: **“No! perché ha rotto la cosa... ma la pure a Toronto... io gliel'ho detto a CICCIARELLO che è passato da la ed abbiamo parlato un poco”**, come a dire che della questione ne avrebbe parlato a Toronto con **“Cicciarello”**, ovvero COMMISSO Francesco³⁴³.

COMMISSO: A Toronto sai cosa è? loro debbono stare attenti a Toronto.../

UOMO 2: Glielo detto che devono stare attenti.

COMMISSO: Perché la sono anche disonorati, la legge... li lasciano fottere... lo avete visto a VICI DEMARIA, lo conoscete?.../

UOMO 2: Sì, sì.../

COMMISSO: Che ieri è venuto il fratello a salutarmi che è venuto, mi disse: me ne vado compare... eh, lui era uscito, solo che era uscito con obblighi per dire... adesso lo hanno chiuso un'altra volta, sapete perché lo hanno chiuso? perché è controllato! questo lo trova, quello lo va a trovare.../

UOMO 2: Sì, sì... delle volte bisogna (inc.) pure per queste cose.../

COMMISSO: Dicono: tu hai rotto gli obblighi che noi ti abbiamo dato... tu non ti devi fare vedere con persone pregiudicate ...lui invece si è fatto vedere e lo hanno arrestato.../

UOMO 1: Lo hanno arrestato un'altra volta.../

COMMISSO: E non gli hanno detto neanche il perché.../

UOMO 2: No! perché ha rotto la cosa... ma la pure a Toronto... io gliel'ho detto a CICCIARELLO che è passato da la ed abbiamo parlato un poco.../

Riferendosi a **“Cicciarello”**, COMMISSO esprime quello che sembra essere un presagio funesto: **“A CICCIO di GRAZIA se non sta attento lo arrestano che lui si atteggia assai, io gliela ho mandata l'ambasciata...”**. In altre parole, chiarisce il suo pensiero sulla questione, ovvero se COMMISSO Francesco continua a trafficare in quel modo non passerà molto tempo che la polizia canadese lo arresterà.

Nonostante le sue aspirazioni, però, costui non potrebbe fare rientro in Italia poiché è colpito da un ordine di carcerazione per un residuo di pena³⁴⁴, come, appunto,

³⁴³ Di Giuseppe e FERRERI Grazia, nato a Siderno (RC) il 10 settembre 1948 ed ivi residente in contrada Gonia inferiore nr.1.

³⁴⁴ Sentenza di condanna alla pena di anni 2 di reclusione e 5.000 euro di multa emessa, il 7 giugno 2007, dalla Corte di Appello di Reggio Calabria per il reato di usura, poi sospesa e ripristinata il 17 luglio 2009 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri.

rammentato COMMISSO: “*Che lui poveretto qua non può venire che ha due anni definitivi...*”.

Uno dei due interlocutori domanda se: “*lui ha un altro fratello qua*”. Assecondandolo, COMMISSO dice che: “*non è attivo Micarello*”, ovvero gli spiega dice che suo fratello **COMMISSO Domenico**, di Giuseppe e FERRERI Grazia, nato a Siderno (RC) l’11 maggio 1952, non è affiliato alla *ndrangheta*. Costui, che è coniugato con NUDO Anna Maria, nata a York (Toronto), ha perduto la cittadinanza italiana, acquisendo quella canadese.

La menzione sembra non convincerlo del tutto e infatti dice: “*Perché da noi ...(inc)... a Toronto sanno che c’è*”, ossia, precisa come in Canada tutti sanno che anche COMMISSO Domenico è organico alla cosca.

omissis

COMMISSO: *A CICCIO di GRAZIA se non sta attento lo arrestano che lui si atteggia assai, io gliela ho mandata l’ambasciata.../*

UOMO 2: *Io glielo detto anche: CI, stai attento!... perché dobbiamo andare a finire la dentro se possiamo fare a meno di andare dentro?... stai attento.../*

COMMISSO: *Che lui poveretto qua non può venire che ha due anni definitivi.../*

UOMO 2: *Ma lui ha un altro fratello la?.../*

COMMISSO: *Micarello, ma non è attivo Micarello.../*

UOMO 2: *No, no, che lui ha detto...(inc).../*

COMMISSO: *Però ci tiene lui per.../*

UOMO 2: *Il CICCIARELLO si... è bravo CICCIARELLO io mi ricordo quando.../*

UOMO 1: *Bravissimo, bravissimo.../*

UOMO 2: *Perché da noi ...(inc)... a Toronto sanno che c’è.../*

omissis

Cambiando fronte del discorso, COMMISSO Giuseppe rivolge ai due amici alcune domande per conoscere i nuovi assetti dei “Locali” di *ndrangheta* canadesi: “*La il capo società chi è?... suo padre, il padre si NTONI?...*”, e ancora “*Il MASTRO GENERALE ce l’avete voi là?*”.

Uno dei due soggetti gli conferma che il “Capo società” è il padre di “*Ntoni*”, mentre “Mastro generale” è tale MORABITO (entrambi in corso d’identificazione).

COMMISSO da prova di conoscere bene quel conteso criminale, tanto da affermare: “*E va bene, non è che può andare lui, tanto la non è che avete ‘NDRINE DISTACCATE...*”. Condizione che puntualmente è confermata da uno dei due interlocutori, che risponde: “*No, il LOCALE più vicino che ci viene è Toronto, mille e cinque... quello di Toronto si...*”.

omissis

COMMISSO: *La il capo società chi è?... suo padre, il padre si NTONI?...*

UOMO 2: *Il padre di 'NTONI, si.../*

COMMISSO: *Il MASTRO GENERALE ce l'avete voi là?...*

UOMO 2: *Si! MORABITO.../*

COMMISSO: *Ha, MORABITO.../*

UOMO 1: *Il cognato di ... (inc.).../*

COMMISSO: *MORABITO.../*

UOMO 2: *MORABITO, si il figlio di (inc.).../*

COMMISSO: *Il figlio è bravo poveretto.../*

UOMO 2: *E cosa vuoi PÈ hanno una certa età anche.../*

UOMO 1: *E ... (inc.).../*

COMMISSO: *E va bene, non è che può andare lui, tanto la non è che avete 'NDRINE DISTACCATE.../*

UOMO 2: *No, il LOCALE più vicino che ci viene è Toronto, mille e cinque... quello di Toronto si.../*

omissis

Lo stesso continua elencando nomi e le cariche sociali del “Locale” di ‘ndrangheta di Thunder Bay: “**MASTRO di giornata e mio cognato CIRILLO**”, e ancora “**però il contabile e compare 'NTONI...**”, ovvero MINNELLA Antonio, specificando come “**...e adesso abbiamo mandato a lui per vedere...**”.

Il soggetto si identifica per **CIRILLO Cosimo**, di Vincenzo e FIGLIOMENI Teresa, nato a Siderno il 22 aprile 1957, emigrato a Thunder Bay, Canada. Coniugato con MAMMOLITI Franceschina.

Così, soddisfatto di quella situazione, dice: “**Ne abbiamo PÈ ne abbiamo...**”, come a rilevare la forza di quel gruppo.

Forse riferendosi all'ascesa sociale di “**compare 'NTONI**”, COMMISSO dice: “**Prima è buono per lui, poi per la famiglia e poi per gli amici...**”, come a voler rimarcare che, qualora tale scelta si rivelasse fruttuosa, i benefici ricadrebbero su tutti.

Le sue sembrano le parole dette da un pastore di chiesa che, dispensando consigli, cerca di diffondere armonia nel suo gregge; quindi, continua informandosi su alcuni contrasti in Canada, asserendo che: “**Se si comporta bene, la miglior cosa è per lui...**”. Uno dei presenti, tuttavia, gli risponde prontamente: “**Eh, se non si sa comportare... male per lui...**”.

Di conseguenza, come a voler misurare il polso della frizione in atto, COMMISSO incalza l'interlocutore, chiedendogli: “**Adesso andate d'accordo, è meglio adesso?...**”. Visibilmente appagato dallo stato dei fatti, l'uomo chiosa: “**Eh, adesso si PÈ,**

prima eravamo quattro mosche, non è che eravamo... d'ora in avanti se dobbiamo fare, facciamo...".

Quest'ultima laconica affermazione fa da premessa a una nuova paternale del COMMISSO: *"Con i giovanotti c'è tempo di parlare?... gli deve piacere per dire... se non gli piace è inutile, non c'è niente..."*. In altre parole, il "Mastro" spiega ai due amici come sia inutile *"portare avanti"* nuove leve prive di passione, senza alcuna volontà di sacrificio per l'organizzazione. Sostiene: *"Perdi solo tempo"*.

omissis

COMMISSO: MASTRO di giornata che è?.../

UOMO 2: MASTRO di giornata è mio cognato CIRILLO.../

COMMISSO: Ha! CIRILLO si, me lo ricordo.../

UOMO 1: Gli ...(frase inc.)... però il contabile e compare 'NTONI.../

COMMISSO: Ah!.../

UOMO 1: 'NTONI I CRAPA.../

UOMO 2: 'NTONI I CRAPA... e adesso abbiamo mandato a lui per vedere.../

COMMISSO: Comunque.../

UOMO 2: Ne abbiamo PÈ ne abbiamo.../

COMMISSO: Chi è buono è buono per lui, prima cosa.../

UOMO 2: È quello che dico io... se non è buono.../

COMMISSO: Prima è buono per lui, poi per la famiglia e poi per gli amici.../

UOMO 2: Per le amicizie... è certo vedi... se non è buono.../

COMMISSO: Se si comporta bene, la miglior cosa è per lui.../

UOMO 2: Eh, se non si sa comportare... male per lui.../

COMMISSO: Adesso andate d'accordo, è meglio adesso?.../

UOMO 2: Eh, adesso si PÈ, prima eravamo quattro mosche, non è che eravamo... d'ora in avanti se dobbiamo fare, facciamo.../

COMMISSO: Con i giovanotti c'è tempo di parlare?... gli deve piacere per dire... se non gli piace è inutile, non c'è niente.../

UOMO 2: È inutile! quello che gli dico sempre io: portiamo qualche giovanotto avanti... io, non lo conosco.../

COMMISSO: Se ad uno non gli piacciono queste cose è inutile che lo porti avanti... perdi solo tempo.../

UOMO 2: Glielo detto io... perdi il tempo, perdiamo tempo noi, ma poi ci conosce a tutti noi.../

omissis

Poi, per dar forza alla sua predica, rammenta ai due di quando: *"Una volta c'era compare Antonio, quello della fornace, una volta era attivo questo"* (in corso d'identificazione). Costui avrebbe tentato di introdurre nell'organizzazione anche il cognato - forse tale Giuseppe - il quale, però, benché favorito dall'ottima presentazione, non si mostrò all'altezza delle aspettative: *"e vedeva se riusciva a portalo avanti che non aveva a nessuno... e glielo presentava a qualche amico, ma questo dormiva sempre..."*, al punto che, afferma *"A conclusione non l'hanno fatto"*. COMMISSO, poi, esprime il suo rammarico con una schietta locuzione: *"Dormiva sempre, si dimenticava eh ...non la masticava... non andava da nessuna parte..."*.

omissis

COMMISSO: Una volta c'era il massaiò ANTONIO, quello della fornace, una volta era attivo questo.../

UOMO 1: Il massaiò ANTONIO?.../

UOMO 2: ANTONIO ... (inc.).../

COMMISSO: All'epoca aveva il cognato, poveretto, e lo voleva lanciare, lo portava con lui, gli presentava amici sempre dei nostri... all'epoca era il più buono della società... e vedeva se riusciva a portalo avanti che non aveva a nessuno... e glielo presentava a qualche amico, ma questo dormiva sempre... un giorno gli ha detto: "Ho, PE? mannaggia la Madonna!... cento volte ti presento e cento volte ti spresenti" ...gli disse ... (risata).../

UOMO 1: Dormiva... che non era fatto per queste cose.../

COMMISSO: A conclusione non l'hanno fatto, che disse ma che cazzo... (risata).../

UOMO 2: E che dobbiamo fare.../

COMMISSO: Se dorme, dorme.../

UOMO 1: ... lasciamo dormire senza andarlo a risvegliare.../

COMMISSO: "Cento volte ti presento, cento volte si spresenti" disse.../

UOMO 2: ... (risata)... puoi andare avanti?... avrà voluto dire.../

COMMISSO: Dormiva sempre, si dimenticava eh ...non la masticava... non andava da nessuna parte.../

UOMO 2: Quello che vi dico io... lo lasciavano in quel modo che era meglio.../

COMMISSO: Non è che... va bene che uno porta rispetto per i suoi, ma se non è buono, non è buono.../

UOMO 1: ... non è buono ... (inc.).../

UOMO 2: Ogni cosa deve avere la linea sua, altrimenti è inutile che lo stesso gli diamo cose cose, se non sono buoni, che gli diamo a fare cose, sempre peggio.../

COMMISSO: Si rovina di più.../

UOMO 2: Di più si rovina... che poi le cose vanno più.../

omissis

Nel suo dialogo c'è spazio anche per un aforisma: ***"Una volta, sapete che mi disse un amico? è meglio un contrasto che un malandrino stupido!... perché quando una persona è stupida si vede..."***. Il suo linguaggio è talmente intriso di mafia da rendere funzionali alla retorica una parola come "contrasto", ossia un soggetto senza alcuna "dote", un non affiliato.

A utilizzare lo stesso criterio idiomatico è anche uno dei due interlocutori che, nello spiegare come, assieme ad altri, tenti di migliorare il gruppo criminale di Thunder Bay, dice: ***"ma noi cerchiamo sempre di migliorare, chi ha questa posizione, lo aiutiamo a migliorare"***; appena dopo, però, evidenzia la caducità di quei neofiti: ***"...ma se non hanno sete è inutile che li miglioriamo... sempre la si arriva... andiamo a finire peggio... la, ancora, quelli che eravamo ci teniamo abbastanza, adesso cerchiamo, vediamo questi giovanotti..."***.

Un paradigma, quello della sete, che la dice lunga sul genere di reclute che la 'ndrangheta va ricercando; non dei semplici criminali ma uomini spinti da pulsioni istintive. In questo modo la 'ndrangheta va desiderata!

Dopo prosegue spiegando al “Mastro” quella che secondo lui è l’altra problematica che affliggerebbe la *‘ndrangheta* d’oltre oceano, cioè l’invecchiamento dei vertici: “... *sono tutti di una certa età, che c’è... il più giovane siamo io e lui...*”.

COMMISSO: *Una volta, sapete che mi disse un amico? è meglio un contrasto che un malandrino stupido!... perché quando una persona è stupida si vede.../*

UOMO 2: *Si vede dalla presenza... comunque... ma noi cerchiamo sempre di migliorare, chi ha questa posizione, lo aiutiamo a migliorare, ma se non hanno sete è inutile che li miglioriamo... sempre la si arriva... andiamo a finire peggio... la, ancora, quelli che eravamo ci teniamo abbastanza, adesso cerchiamo, vediamo questi giovanotti.../*

COMMISSO: *Nel Canada... nel Canada pure ci sono.../*

UOMO 2: *Noi cerchiamo di vedere se questi giovanotti... ma da noi ci sono più paesani... sono tutti di una certa età, che c’è... il più giovane siamo io e lui, (risata) gli altri sono quelli che dovrebbero di più... quando uno arriva ad una età uno.../*

A corollario delle argomentazioni trattate, COMMISSO Giuseppe aggiunge che: “*Qua lo sai com’è movimentata la situazione?*”, spiegando che “*Specialmente magari quelli che siamo più in vista, ci facciamo il culo tanto, ogni minuto ti rompono le scatole...*”. Insomma, illustra ai due amici quella che è l’attuale situazione nella locride, ancora piena dei pericolosi fermenti endemici dovuti all’inasprirsi di antichi conflitti tra *clan*. In quel contesto, dice, quelli come lui - ossia quelli più in vista - continuano imperterriti a lavorare. Afferma come sia duro procedere in tale contesto: “*non è facile la SOCIETA’ qua*”.

Cambiando argomento, uno dei due interlocutori domanda a COMMISSO l’attuale situazione di “*Cosimino*”. A più battute, lui gli riferisce che costui prima era ristretto presso il carcere di Livorno, attualmente, invece, si troverebbe a Spoleto in attesa di essere trasferito a Reggio Calabria dove gli verrà applicata la misura giudiziaria del sequestro dei beni.

L’uomo si identifica per **COMMISSO Cosimo**, alias “Quagghia”, di Francesco e COMMISSO Angela, nato a Siderno il 6 febbraio 1950 ed ivi residente in contrada Lenzi 141. Attualmente detenuto, è coniugato con ARCHINA’ Teresa, di Rocco Carlo e ALBANESE Maria, nata a Siderno il 28 luglio 1961. È il cugino di COMMISSO Giuseppe, detto il “Mastro”.

Come chiarisce COMMISSO stesso, suo fratello Antonio è detenuto presso un carcere della Sardegna, in attesa di essere trasferito in Calabria.

L'uomo si identifica per **COMMISSO Antonio**, alias "Avvocato", di Cosimo e **COMMISSO Rosa**, nato a Siderno il 16 gennaio 1956 e ivi residente in Via Fossecali 8. Ora detenuto, è coniugato con **RUSO Rosetta**, di Paolo e **IANNOPPOLO Italia**, nata a Siderno il 25 maggio 1965.

Riferendosi al suo arresto, uno dei due interlocutori domanda al **COMMISSO** se suo fratello possa essere stato tradito: "**Ma ANTONIO come mai allora sono venuti la ad arrestarlo? pensi che è stato qualche cristianello, non credo...**".

COMMISSO chiarisce la situazione, dicendo: "**Lo seguivano assai a lui... lui quando è partito per andare la, gli dissi: ANTÒ vedi che a te ti prendono la**", ossia spiega ai due che egli stesso, una volta in Canada, ammonì il fratello sul rischio di essere arrestato. Non si trattò di tradimento - dice - poiché da tempo la polizia canadese lo teneva sotto osservazione: "**Eh! infatti lo hanno preso, gli sono stati un anno dietro, sapevano anche cosa mangiava...**".

omissis

COMMISSO: Ma non c'è tanto movimento la.../

UOMO 2: No, no.../

COMMISSO: Qua lo sai com'è movimentata la situazione?.../

UOMO 2: Lo so che qua è movimentata la situazione.../

UOMO 1:...(frase inc.).../

COMMISSO: Specialmente magari quelli che siamo più in vista, ci facciamo il culo tanto, ogni minuto ti rompono le scatole.../

UOMO 2: Eh, sempre dove c'è bisogno.../

COMMISSO: Eh, vengono da una parte e dall'altra... poi è un casino.../

UOMO 1: Hai ragione, non è come là, che lo sto vedendo.../

COMMISSO: È assai movimentata la situazione.../

UOMO 2: È più movimentata perché sono successe tante cose.../

COMMISSO: È difficile anche... non è facile la SOCIETA' qua.../

UOMO 1: È dura, dura.../

UOMO 2: Per COSIMINO non c'è nessuna.../

COMMISSO: Per COSIMINO è... adesso è a Reggio.../

UOMO 2: A Reggio qua è?... lo hanno trasferito qua?.../

COMMISSO: No, lo portano che devono fare il sequestro dei beni... lui è a Spoleto.../

UOMO 2: Una volta era a Livorno, dove era?.../

COMMISSO: A Livorno... mio fratello è in Sardegna.../

UOMO 2: Tuo fratello sapevo dov'è.../

COMMISSO: È molto lontano... adesso stiamo vedendo se lo portano.../

UOMO 2: Ma ANTONIO come mai allora sono venuti la ad arrestarlo? pensi che è stato qualche cristianello, non credo.../

COMMISSO: No.../

UOMO 2: No?.../

COMMISSO: *Lo seguivano assai a lui... lui quando è partito per andare la, gli dissi: ANTÒ vedi che a te ti prendono la.../*
UOMO 2: *Poveretto lui è sposato.../*
COMMISSO: *Gli hanno fatto una pubblicità, mancu i cani.../*
UOMO 2: *La?.../*
COMMISSO: *Eh! infatti lo hanno preso, gli sono stati un anno dietro, sapevano anche cosa mangiava.../*
UOMO 2: *Si, si... lo seguivano la.../*
COMMISSO: *Disse: non mi sono mai accorto, uno giorno solo ho visto ad uno, due mesi prima che mi prendessero, che mi guardava, io stavo sempre attendo, disse... non mi guarda nessuno mai, questo, si sono incrociati gli occhi un minuto con me... disse.../*
UOMO 2: *Quello lo guardava per vedere se era lui.../*
COMMISSO: *Disse: ...e poi non l'ho mai più visto!... se l'è immaginato che mio fratello, lui era sempre guardingo, guardava sempre per vedere se lo seguiva qualcuno... disse: e poi non l'ho visto mai più, sai dove l'ho visto? quando hanno fatto il processo la, mi disse, dove lo hanno preso.../*
UOMO 1: *Nell'aula?.../*
omissis

I due amici italo-canadesi si mostrano rammaricati giacché COMMISSO Antonio non si recò da loro, a Thunder Bay, per trovare un aiuto. Uno di loro, spiega che: **“Se lui era intelligente, lui se vedeva che lo seguivano poteva venire da noi a Thunder Bay e poteva stare... lo avrebbero preso lo stesso...”**, ad ancora **“Ma se lui fosse scappato di la ancora non l'avrebbero preso. Bastava che era più vicino a noi”**.

Avvezzo a quel genere di situazioni, COMMISSO Giuseppe spiega ai due amici le accortezze adottate per contattare suo fratello, quando appunto era latitante: **“Io gli telefonavo sempre con una scheda diversa, non lo chiamavo... che avevo il suo numero, però, loro... ANTÒ era controllato pure”**.

È singolare come COMMISSO e i suoi amici facciano riferimento al Canada identificandolo col termine generico di America; infatti, quando uno dei due interlocutori dice: **“Non lo mandavano qua, perché il Canada gli poteva dire, il Canada, qui nel Canada lui non ha fatto nulla, ma lui, siccome era emigrante, il Canada non ha potuto fare nulla, perché dice: la legge ti cerca in Italia, tu sei emigrante qua...”**. Ovvero, continua con la sua strampalata tesi dicendo: **“Americano, diciamo come cittadino, se emigrante, come siamo emigrati noi, che siamo ancora con il passaporto italiano...”**. Un'indicazione inesatta ma che, comunque, per convenzione permette ai tre di identificare l'esatto territorio estero.

omissis
UOMO 2: *Se lui era intelligente, lui se vedeva che lo seguivano poteva venire da noi a Thunder Bay e poteva stare... lo avrebbero preso lo stesso.../*
COMMISSO: *No, li era peggio... non doveva telefonare... lui telefonava a casa ogni tanto.../*

UOMO 1: Quello è il problema.../

COMMISSO: Io gli telefonavo con schede diverse.../

UOMO 1: Ma anche la lo avrebbero preso, pure a Thunder Bay.../

UOMO 2: Ma, può darsi.../

COMMISSO: A lui lo volevano..../

UOMO 2: Lo volevano per dimostrare.../

COMMISSO: Pensa che in una riunione a Reggio tra sbirri e così, dissero: coi latitanti siete lenti... no! abbiamo preso un COMMISSO, di uno spessore, in Canada, come siamo lenti?.../

UOMO 2: Eh! quelli l'hanno fatto per dimostrare... che sono disonesti mannaggia... ma se lui fosse scappato di la ancora non l'avrebbero preso. bastava che era più vicino a noi.../

COMMISSO: Ma se lui se ne veniva a ...dove dici tu.../

UOMO 2: A Thunder Bay doveva venire.../

COMMISSO: Oppure non telefonava dal Canada e non si faceva vedere, o si faceva vedere poco a casa, capisci, non l'avrebbero preso... a lui era controllato il telefono di casa.../

UOMO 2: Lo controllavano tutto.../

COMMISSO: Io gli telefonavo sempre con una scheda diversa, non lo chiamavo... che avevo il suo numero, però, loro... ANTÒ era controllato pure.../

UOMO 1: Era controllato?.../

COMMISSO: Si accorgevano anche dalla voce, ma io gli telefonavo ogni mese, non è che... la moglie e la famiglia, parlava.../

UOMO 1: Parlava di più.../

COMMISSO: Ogni settimana... ma intanto, io gli avevo detto non andare, fatteli questi cazzi di anni che ti devi fare, altrimenti non ti sbrighi più.../

UOMO 2: Se lo lasciavano fottere non era neanche male...(inc.).../

COMMISSO: Doveva stare sempre in quella maniera RÒ.../

UOMO 2: Ma li, se era li non era male.../

COMMISSO: E poi se ne doveva andare la famiglia, la.../

UOMO 2: Era una cosa così... per la famiglia.../

COMMISSO: Un cazzo di casino... tanto lui tra venticinque mesi esce.../

UOMO 2: Venticinque mesi esce, belli e puliti... e lui non era neanche cittadino canadese era emigrante?.../

COMMISSO: Il passaporto ce l'ha, si.../

UOMO 2: Canadese?.../

COMMISSO: Canadese.../

UOMO 2: Emigrante, non canadese, se fosse quello canadese non lo mandavano qua.../

COMMISSO: No, è come emigrante.../

UOMO 2: Emigrante.../

COMMISSO: No, l'ha voluto la DIA .. parole incomprensibili.../

UOMO 1: Lui ce l'ha il passaporto, che me lo aveva detto.../

COMMISSO: Se era cittadino canadese non lo mandavano.../

UOMO 2: Non lo mandavano qua, perché il Canada gli poteva dire, il Canada, qui nel Canada lui non ha fatto nulla, ma lui, siccome era emigrante, il Canada non ha potuto fare nulla, perché dice: la legge ti cerca in Italia, tu sei emigrante qua.../

UOMO 1: Solo per questo lo hanno mandato qua.../

UOMO 2: Sì, però se fosse stato canadese, no!.../

UOMO 1: A me sembrava che era canadese.../

COMMISSO: A lui.../
 UOMO 2: Lui è emigrante.../
 COMMISSO: ...lo l'ha voluto la DIA qua... la polizia di qua.../
 UOMO 2: Perché lui era emigrante.../
 COMMISSO: Perché aveva fatto un reato qua, hai capito?.../
 UOMO 2: Ma lui quando veniva in Italia lo potevano prendere, ma se lui fosse stato canadese.../
 COMMISSO: Se era come emigrante, può darsi che non so se lo potevano.../
 UOMO 2: No, non lo potevano...mandare qua. Perché il Canada gli diceva tu.../
 COMMISSO: Se era come cittadino americano.../
 UOMO 2: **Americano, diciamo come cittadino, se emigrante, come siamo emigrati noi, che siamo ancora con il passaporto italiano.../**
 COMMISSO: No, non era cittadino, se lo stava prendendo.../
 UOMO 2: Per questo lo hanno mandato qua, altrimenti sarebbe stato così, gli avrebbe detto il Canada gli diceva... no! lui qua non ha commesso alcun reato, non te lo possiamo dare.../
 COMMISSO: Però lui può tornare la, me lo ha detto un avvocato a me, lui non è stato.../
 UOMO 2: Rimpatriato!.../
 COMMISSO: Rimpatriato, perché lui non ha fatto reato la.../
 UOMO 2: Ed è vero questo!.../
 COMMISSO: A lui lo ha voluto la legge di qua... lo hanno preso per mandarlo qua.../
 UOMO 1: Perché lui era cittadino italiano ancora... lui era emigrante in Canada... se noi diciamo quando siamo emigranti e facciamo una cosa nel Canada, il Canada ci può rimpatriare e dire andatevene che io non vi voglio.../
 omissis

La conversazione ambientale del 31.7.2009, progressivo 1711

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, **BRUZZESE Giuseppe**, nato a Siderno il 23 ottobre 1946, ed **ETRENI Rocco**, nato a Siderno (RC) il 24 agosto 1946, entrambi residenti a Thunder Bay, nella Provincia canadese dell’Ontario.

In questa conversazione - che, di fatto, è la naturale prosecuzione di quella che precede - COMMISSO Giuseppe continua con l’affrontare le problematiche legate alla mancata “presentazione” di uno o più affiliati provenienti dal Canada. Un protocollo, quello, dalle rigide regole, violato forse per l’inesperienza di quei seguaci che non si sarebbero recati dal “Mastro di giornata”, ossia da GALEA Antonio.

Come a voler rimarcare quanto affermato poco prima, rivolgendosi al suo amico COMMISSO, uno dei due interlocutori dice: **“A quei due giovanotti se si strusciano gli dico dove devono andare... se chiedono altrimenti... da là sono venuti...”**.

Lui subito lo riprende, puntualizzando che: **“Come regola non è che glielo**

*dobbiamo dire noi...”; poi, però, gli propone un piccolo stratagemma per mettere alla prova l’affidabilità dei visitatori, suggerendogli di interpellarli non appena questi fossero rientrati in Canada. In questo modo, gli propone: “**Quando vengono la li cazziate, dici: ma tu il posto lo hai chiamato là?**”; e ancora, incalzando con la proiezione futura, “**Se loro dicono “si ma l’ho chiamato”... si ma il MASTRO DI GIORNATA chi è?**” ed anche “**Ed il PICCIOTTO DI GIORNATA chi è?**”. In definitiva, consiglia loro di svolgere una sorta d’interrogatorio serrato.*

Comunque sia, stante la loro presenza a Siderno, COMMISSO si raccomanda di non imbeccarli: “**Non gli dire niente vediamo come**”. Ma, aggiunge: “**Se ti chiama glielo dici: il PICCIOTTO di GIORNATA è il PEPPARELLO di PIERINO...**” nonché “**Il MASTRO DI GIORNATA è ANTONIO GALEA...**”.

omissis

UOMO 2: A quei due giovanotti se si strusciano gli dico dove devono andare... se chiedono altrimenti... da là sono venuti.../

COMMISSO: Come regola non è che glielo dobbiamo dire noi.../

UOMO 2: No, no.../

COMMISSO: Che si devono chiamare il posto, lo devono sapere loro.../

UOMO 1: ... (inc.) ... senza.../

UOMO 2: Se hanno sete, altrimenti come sono venuti, così se ne vanno per me.../

COMMISSO: Però è giusto che se lo chiamano il posto... quando arriveranno là.../

UOMO 2: Sono arrivati ieri.../

*COMMISSO: **Quando vengono la li cazziate, dici: ma tu il posto lo hai chiamato là?**.../*

UOMO 2: Ma io se mi dicono qualcosa perché.../

*COMMISSO: **Se loro dicono “si ma l’ho chiamato”... si ma il MASTRO DI GIORNATA chi è?**.../*

UOMO 2: Ma quello.../

*COMMISSO: **Ed il PICCIOTTO DI GIORNATA chi è?**.../*

UOMO 2: Sono fatti miei dopo.../

*COMMISSO: **E li cazziate**.../*

UOMO 1: Okay ciao.../

*COMMISSO: **Non gli dire niente vediamo come**.../*

UOMO 2: Sì, lo so che mi chiama perché per chiamare mi chiamano perché specialmente dicono noi siamo venuti da qua, può darsi.../

COMMISSO: Se ti chiamano.../

UOMO 2: Eh! Eh! per questo te l’ho detto prima... perché lo so che mi chiama.../

*COMMISSO: **Se ti chiamano è giusto che glielo dici**.../*

UOMO 2: Può darsi che lui qua non conosce a nessuno dice a me mi conoscono a chi mi devo rivolgere?.../

*COMMISSO: **Se ti chiama glielo dici: il PICCIOTTO di GIORNATA è il PEPPARELLO di PIERINO**.../*

UOMO 2: Di PIERINO.../

*COMMISSO: **Il piccolo... Il MASTRO DI GIORNATA è ANTONIO GALEA**.../*

*UOMO 2: **GALEA, sì, sì... ok... okay don PEPPINO, ci vediamo**.../*

COMMISSO: Ciao.../

omissis

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, **BRUZZESE Giuseppe**, nato a Siderno il 23 ottobre 1946, ed **ETRENI Rocco**, nato a Siderno (RC) il 24 agosto 1946, entrambi residenti a Thunder Bay, nella Provincia canadese dell’Ontario.

Durante la conversazione, i tre affrontano tematiche legate agli attuali assetti criminali di Siderno.

Il discorso ha inizio quando il COMMISSO menziona: “*è un certo NESCI di Fabrizia che è attivo...*”, ovvero riferisce ai due che “*Nesci*” è un affiliato alla ‘ndrina di Fabrizia (VV).

Poi, riferendosi a un passato lontano, ricorda: “*Il buonanima di PEPPE STALTARI una volta... avevamo ad uno, avevamo ad uno che... un latitante... e poi mi ha detto: “MASTRO”... ed io ero MASTRO di GIORNATA allora... “Qua dobbiamo vedere perché... io questo... qua sto io e devo dargli io”*. Un tempo in cui, come “Mastro di giornata”, aveva favorito assieme a Giuseppe STALTARI la latitanza di un fuggiasco.

L’uomo potrebbe identificarsi per **STALTARI Giuseppe**, nato a Siderno il 1° febbraio 1907, residente a Toronto in Via Renault 37. Costui fu tra i partecipanti alla nota cena nel corso della quale, il 21 luglio 1982, presso il noto ristorante “Casa del Gourmet” di Siderno, fu assassinato, su commissione di COMMISSO Remo, il boss italo-argentino ALBERTI Michele Antonio³⁴⁵.

Uno dei due interlocutori racconta “*...ci riunivamo sempre la sopra... tanti anni fa*”; l’altro amico aggiunge: “*Pure COSIMO STALTARI*”. Il COMMISSO, quindi, impronta un paragone bonario tra gli STALTARI, alludendo: “*Voglio dire... Franco STALTARI era più...*”. Poi, però, dopo la precisazione di uno dei due interlocutori, si convince che “*Si... compare COSIMO... era più era più pazzo di lui*”, come a volerne rimarcare la spregiudicatezza criminale.

omissis

UOMO1: *È più fresco la....-///*

COMMISSO Giuseppe: *Si anche l'altro giorno a Prateria, il sabato... e questo è un certo NESCI di Fabrizia che è attivo... NESCI...che abbiamo parlato... che devo fare...-///*

UOMO2: *E che devi fare PÈ... facciamo quello che si possiamo.-///*

COMMISSO Giuseppe: *Glieli devo mettere nel conto della “pidocchia” perché ...-///*

³⁴⁵ Nato a Siderno il 23 gennaio 1924, residente a Buenos Aires dal 1952.

UOMO2: E mettili... io faccio per tutti, gli dici...-///

COMMISSO Giuseppe: Il buonanima di PEPPE STALTARI una volta... avevamo ad uno, avevamo ad uno che... un latitante... e poi mi ha detto: "MASTRO"... ed io ero MASTRO di GIORNATA allora... "Qua dobbiamo vedere perché... io questo... qua sto io e devo dargli io"... (risata)...-///

UOMO2: ... (risata)... dovevo togliere io?.....-///

COMMISSO Giuseppe: "...gli ho comprato il letto"... (risata)... compare PÈ... per lui li togliamo, gli ho detto io...era bravo... STALTARI era bravo, non so se lo conoscevate...-///

UOMO1: Io l'ho conosciuto io.../

UOMO2: (inc. si sovrappongono le voci)...È stato tante volte... (inc.)... STALTARI?-/

UOMO1: Sì, il fratello.../

UOMO2: Aveva la cosa la proprio, io sono stato tante volte da lui, una volta non mi ricordo che sono stato in ospedale... -///

UOMO1: E la eravamo, ci riunivamo sempre la sopra... tanti anni fà-///

UOMO2: Pure COSIMO STALTARI.../

COMMISSO Giuseppe: Voglio dire... Franco STALTARI era più.../

UOMO1: ... a livello suo no? più o meno?-///

COMMISSO Giuseppe: Sì... compare COSIMO... era più era più pazzo di lui.../

UOMO1: "Sull'onore mio compare..." diceva, ad ogni parola: "sull'onore mio compare"...-///

omissis

Egli continua elogiando la figura di STALTARI Cosimo che, in passato, avrebbe gestito bene la "Società" canadese: "*In America... comunque l'ha tenuta bene la SOCIETA'*", e ancora "*Sempre bene, non gli possiamo dire a compare COSIMO... fino all'ultima volta quando*". Malgrado ciò che egli avrebbe patito (forse una malattia invalidante), come specifica uno dei due uomini, lì in Canada STALTARI Cosimo sarebbe ancora considerato un'autorità criminale: "*Ancora lo portano... PÈ non ti credere... adesso gli è preso quella madonna di...*".

omissis

COMMISSO Giuseppe: In America... comunque l'ha tenuta bene la SOCIETA'.../

UOMO 2: Sì, sì... sempre bene...-///

COMMISSO Giuseppe: Non disprezzando i forestieri e cose, l'ha mantenuta sempre... /

UOMO 2: Sempre bene dai, compare COSIMO.../

COMMISSO Giuseppe: Sempre bene, non gli possiamo dire a compare COSIMO... fino all'ultima volta quando.../

UOMO 2: Ancora lo portano...PÈ non ti credere... adesso gli è preso quella madonna di.../

COMMISSO Giuseppe: Con me ci rispettiamo.../

UOMO 2: A tutti ha rispettato lui, eh!.../

omissis

A questo punto, COMMISSO Giuseppe chiarisce ai due i termini di una spinosa questione sorta in passato con alcune 'ndrine alleate. In quel tempo, dice, durante la guerra con il *clan* dei "COSTA", la sua "famiglia" chiuse il "Locale" di Siderno, dando in temporaneo affidamento le proprie cariche a esponenti di Marcinà e di Gioiosa. Tuttavia, al termine delle ostilità, sebbene la consuetudine lo imponesse, quei gruppi si mostrarono recalcitranti a riconsegnare i mandati affidatigli, al punto che: "**compare COSIMO fece disgrazie...**", ovvero, costui si impose con irruenza per sollecitare l'adempimento.

L'abuso è rimarcato con vigore dal COMMISSO, che dice: "**Siderno è stata in testa qua, no? Poi noi ci siamo fermati per problemi...e non è che ci siamo fermati per debolezza...**", proprio a voler sottolineare che quella di Siderno fu una scelta dettata dalla necessità imposta dal conflitto coi "COSTA", e non certo un segno di debolezza.

Uno dei due interlocutori si dimostra pienamente organico al *clan* dei "COMMISSO", al punto tale da affermare in prima persona che: "**Ci siamo fermati per problemi che avevamo**", e ancora, reclamando il maltolto, "**No, ve lo dovevano dare loro senza che glielo dovevate cercare**".

È sempre lui a chiarire il sistema strategico adottato dai "Locali" di 'ndrangheta quando entrano in un conflitto; infatti, afferma, quella di dare le cariche ad altri è la procedura "**ma quando è così, dovevano loro solamente dire: questo era il vostro!...**", purtroppo, però, a volte succedono delle cose che non dovrebbero mai accadere come, appunto cercare di tenersi "**quello che non si potevano tenere!**".

Continua spiegando che, sebbene ciò rappresenti un'impresa ardua, la questione va risolta ad ogni costo: "**È dura?... ma devi tenere duro... che se deve succedere una cosa, che succeda... e se questo è mio lo devi portare qua... dove è stato fino ad ora**".

Quindi, evidentemente soddisfatto, COMMISSO conclude dicendo che alla fine: "**...le hanno portate subito, subito, se l'ha vista bene compare COSIMO**", altrimenti, aggiunge "**Avrebbe litigato se non glieli davano...**", avrebbe litigato "**Di brutto...**", come a fare intuire uno scampato pericolo di guerra.

In conclusione, spiega uno degli interlocutori, questo genere d'incomprensioni può avvenire solo se si ha a che fare con degli stolti, con individui che vorrebbero far credere di aver ottenuto quegli incarichi per meriti: "**Eh, quando non vogliono ragionare... ma se tu sai... che tu questa cosa era qua! e te l'hanno dato per, perché hai dovuto... perché... lo hanno saputo quelli che lo dovevano sapere perché te l'hanno data... poi quando è ora che è tutto a posto, tu devi... senza che te la chiedono... di chiamare a quello e di dirgli: "tieni"...**".

omissis

COMMISSO Giuseppe: *Quando ha chiuso... abbiamo chiuso, che per un pò abbiamo chiuso... quando abbiamo riaperto.../*

UOMO 2: *Eh, lo so....-///*

COMMISSO Giuseppe: *Quando abbiamo aperto... noi gli abbiamo dato l'autorizzazione ad aprire... e dopo questi di Marcinà qua, di Gioiosa, avevano LE CARICHE ... e non volevano ridargliele... eh, compare COSIMO fece disgrazie... Siderno è stata in testa qua, no? Poi noi ci siamo fermati per problemi...e non è che ci siamo fermati per debolezza ...-///*

UOMO 2: *Ci siamo fermati per problemi che avevamo -///*

COMMISSO Giuseppe: *Ci siamo fermati per problemi... che è una cosa... che quando ci sono problemi... si deve fermare uno...(inc.)...e ora siamo ritornati e noi ci riprendiamo quello che avevamo.-///*

UOMO2: *No, ve lo dovevano dare loro senza che glielo dovevate cercare ...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ma cercavano ...-///*

UOMO2: *Ma cercavano di tenerlo... ma quando è così, dovevano loro solamente dire: questo era il vostro! ... -///*

COMMISSO Giuseppe: *Allora....-///*

UOMO2: *E sennò vengono... cose là, eh!--///*

COMMISSO Giuseppe: *Eh, cercavano...-///*

UOMO2: *Cercavano di tenersi quello che non si potevano tenere! .../*

COMMISSO Giuseppe: *È dura.../*

UOMO2: *È dura?... ma devi tenere duro... che se deve succedere una cosa, che succeda... e se questo è mio lo devi portare qua... dove è stato fino ad ora.../*

COMMISSO Giuseppe: *E le hanno portate subito, subito, se l'ha vista bene compare COSIMO.../*

UOMO 2: *Compare COSIMO?.../*

COMMISSO Giuseppe: *Avrebbe litigato se non glieli davano .../*

UOMO 1: *E si che avrebbe litigato.../*

COMMISSO Giuseppe: *Di brutto...-///*

UOMO 1: *Eh!.../*

UOMO 2: *Se questo mi spetta qua, che vuole dire... a volte succedono delle cose PÈ che non dovrebbero succedere per la stupidaggine e la testa dura .../*

COMMISSO Giuseppe: *Quando non vogliono ragionare.../*

UOMO2: *Eh, quando non vogliono ragionare... ma se tu sai... che tu questa cosa era qua! e te l'hanno dato per, perché hai dovuto... perché... lo hanno saputo quelli che lo dovevano sapere perché te l'hanno data... poi quando è ora che è tutto a posto, tu devi... senza che te la chiedono... di chiamare a quello e di dirgli: “tieni”... --*

COMMISSO Giuseppe: *E che tu puoi passare... puoi passare ponti...-///*

UOMO2: *Eh, eh, eh... questi vanno in cerca che succedono questioni... quando alcune volte si arriva a certe cose... così è...-///*

UOMO1: *In tutti i posti accadono le cose, in tutti i posti.-///*

omissis

I tre amici danno inizio a un lungo e dettagliato ragionamento sull'ordine di alcune 'ndrine. In questo modo si apprende che Giuseppe STALTARI aveva la carica speciale di “**Mastro Generale**”, mentre suo figlio sarebbe “attivo” con la carica di

“Santista”. Osvaldo, invece, genero di “**Ciccio MARZANO**”, avrebbe sia il “Vangelo” sia la “Santa”.

Il soggetto indicato con il nome di Osvaldo, si identifica per **GIOBERTI Osvaldo**, di Armando e GRAZIOSO Maria, nato a Siderno il 14 settembre 1961, residente a Siderno Superiore in Via S. Caterina. È coniugato con MARZANO Carmela, di Francesco e GALLUZZO Teresa, nata a Melito di Porto Salvo (RC) il 23 ottobre 1966.

E ancora, a PALMANOVA gli sarebbe stato dato l’incarico di “Santista”, così come “**PEPPINUZZO**”, quello del ristorante, il cui figlio sarebbe “attivo” con la ‘*ndrina* di contrada Salvi, con l’incarico di “Mastro di giornata”.

Il soggetto indicato con il nome di Gino PALMANOVA s’identifica per **PALMANOVA Luigi**, di Amedeo e TARZIA Concetta, nato a Locri (RC) il 18 gennaio 1945, residente a Siderno in Via Campanile 4. È coniugato con SIDORO Maria, di Luigi e ROMEO Francesca, nata a Siderno il 9 febbraio 1945.

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di “**Peppinuzzo**”, si identifica per **FRAGOMENI Giuseppe**, di Salvatore e MASSARA Ernesta, nato a Siderno (RC) il 17 gennaio 1937 e ivi residente in Via dei Marcanti snc. È coniugato con CATALDO Vincenza, di Salvatore e MACRI’ Emilia, nata a Siderno il 7 agosto 1946.

Suo figlio si identifica per **FRAGOMENI Salvatore**, nato a Siderno (RC) il 4 ottobre 1969 e ivi residente in Via Annunziata. È il titolare del “Bar Trattoria zio Salvatore”, unico esercizio di ristorazione ubicato a Siderno Superiore.

COMMISSO rivela che, terminata la guerra con i “COSTA”, alla riapertura del “Locale” di Siderno, avrebbe convocato il rappresentante di ogni ‘*ndrina* per provvedere alla riorganizzazione del gruppo. Ma, come spiega: “**OSVALDO... lo abbiamo chiamato ultimamente, noi prima le 'NDRINE non le avevamo chiamate... quando abbiamo riaperto no? abbiamo chiamato uno per 'NDRINA... poi onestamente abbiamo pensato di chiamarle come a prima per sistemarli. Abbiamo fatto i CAPO 'NDRINA... abbiamo quattro 'NDRINE... una a SALVI; questa a VENARELLO e SIDERNO SUPERIORE; ...a OLIVETO ed a FERRARO...**”. Sebbene egli indichi solo quattro ‘*ndrine*, nella successiva elencazione fornisce i riferimenti di cinque gruppi criminali.

La potestà su quest’ultima ‘*ndrina* è attribuita a tale Mino MUIA’, al quale sarebbe stato anche affidato l’incarico speciale di “Vangelista”, mentre Cosimo il barbiere, un ragazzo del suo gruppo, avrebbe la carica di “Mastro di giornata”.

Il soggetto indicato con il nome di Mino MUIA' si identifica per **MUIA' Carmelo**, detto "Mino", di Michele e MUIA' Rosina, nato a Siderno il 9 luglio 1972 e ivi residente in contrada Ferraro 13/c. Coniugato con GRAVINA Marilena.

La 'ndrina di Siderno Superiore sarebbe quella più grande, mentre quella di contrada Salvi avrebbe una ventina di affiliati. Invece, a "**VENARELLO due ce ne sono**", o per meglio dire "**Tre... a PEPPARELLO quello della lavatrici...**", che è "**MASTRO i 'NDRINA**" nonché "**A lui... U NIGRU...**" il quale, come viene specificato, è "**quello che lavora al comune**".

I soggetti s'identificano:

- "**PEPPARELLO quello della lavatrici**", per **FIGLIOMENI Giuseppe**, di Francesco e STALTARI Carmela, nato a Siderno (RC) il 26 giugno 1959, ivi residente in contrada Vennarello 62. Di professione elettromeccanico, è coniugato con FIGLIOMENI Rosamaria, di Cosimo e FIGLIOMENI Pasqualina, nata a New Rochelle (U.S.A.) il 1° dicembre 1966;

- "**u Nigru**", per **MELECA Francesco**, di Pietro e ARCHINA' Iole, alias "u Nigru", nato a Locri (RC) il 26 giugno 1963, residente a Siderno (RC) in contrada Vennarello 18. Operaio saltuario del Comune di Siderno, è coniugato con SPATARA Maria, di Antonio e FIGLIOMENI Angela, nata a Locri (RC) il 23 maggio 1971.

Nella 'ndrina di contrada Salvi sarebbero attivi i fratelli MELECA, quelli che hanno l'osteria, uno dei quali "**genero di 'Ntoni I Pinna**", nonché tale "**Peppinuzzo**" (ovvero FRAGOMENI Giuseppe) che, come racconta uno dei due interlocutori: "**...una volta era con SIDERNO SUPERIORE, il PEPPINUZZO, anni fa, eppure l'ho caricato io qualche volta, ma anni.**", volendo intendere che fu proprio lui a investire il "Peppinuzzo" di una carica di 'ndrangheta.

I fratelli MELECA s'identificano per i figli di Giuseppe e ARCHINA' Angela:

- **MELECA Carlo**, nato a Siderno il 23 gennaio 1954 e ivi residente in Via dei Salici 18, contitolare del ristorante "la Vecchia Hosteria", sito a Siderno in Via Matteotti. È coniugato con CONGIUSTA Marina, di Francesco e CONGIUSTA Giuseppa, nata a Siderno il 26 agosto 1960;

- **MELECA Michele**, nato a Siderno il 29 gennaio 1967 e ivi residente in Via Vennarello 2/a, contitolare del ristorante "la Vecchia Hosteria", sito a Siderno in Via Matteotti. È coniugato con PANTALEO Francesca, di Carlo e SPATARA Maria, nata a Siderno il 9 settembre 1969.

Riferendosi alla 'ndrina di Siderno Superiore, COMMISSO illustra ai due amici come il "Locale" da lui diretto (ovvero quello di Siderno), abbia sempre invitato due di quei rappresentati alle riunioni per la distribuzione degli incarichi speciali e per ricevere le disposizioni: "**Ma la...(inc.)...come famiglia li abbiamo chiamati sempre per CARICHE SPECIALI, due vengono, li dobbiamo chiamare, praticamente sono (inc.)... e devono prendere le disposizioni che abbiamo fatto...**". Da ciò è possibile dedurre anche l'importanza che il gruppo di Siderno Superiore riveste nelle 'ndrangheta.

omissis

COMMISSO Giuseppe: Eppure aveva CARICHE speciali, PEPPE STALTERI... quando è morto e poi l'ha lasciata... era MASTRO GENERALE.../

UOMO1: Ma il figlio?... ma ti volevo domandare una cosa...-//

UOMO2: Sì, si annacava (inteso come: si dava delle arie) ma adesso non lo so.../

COMMISSO Giuseppe: È ATTIVO.../

UOMO1: È ATTIVO?.../

UOMO2: Io mi ricordo che era ATTIVO, da quand'era.../

COMMISSO Giuseppe: Ha la SANTA.../

UOMO2: Il ..OSVALDO cos'è?... che vogliono?.../

COMMISSO Giuseppe: OSVALDO?-//

UOMO1: OSVALDO... quello...-//

COMMISSO Giuseppe: OSVALDO... il genero di CICCIO MARZANO?-//

UOMO: Eh!...-//

COMMISSO Giuseppe: Mi pare che gli abbiano dato il VANGELO... però non sono sicuro se ce l'ha... la SANTA ce l'ha sicuro... forse glielo abbiamo dato per avere la CARICA la... -//

UOMO2: Non lo so...(inc.)...-//

COMMISSO Giuseppe: La SANTA ce l'ha di sicuro... se glielo abbiamo dato... glielo abbiamo dato adesso, ultimamente... mi sembra che gliela abbiamo dato e glielo abbiamo dato anche a PALMANOVA.../

UOMO2: Sì, a PALMANOVA sì, di PALMANOVA lo sapevo... di OSVALDO, no...-//

COMMISSO Giuseppe: Mi sembra che glielo abbiamo dato anche a lui, ad OSVALDO... quello di PEPPINUZZO ha la SANTA!...-//

UOMO2: PEPPINUZZO, quello la sopra...-//

COMMISSO Giuseppe: Sì, quello del ristorante... -//

UOMO 2: L'ho visto, Quand'è stato...(inc.)... PEPPINUZZO...(inc.).../

COMMISSO Giuseppe: PEPPINUZZO...(inc.)... -//

UOMO1: Il figlio è ATTIVO ancora, no?...-//

COMMISSO Giuseppe: Sì, è MASTRO di GIORNATA...-//

UOMO1: Il figlio, non è MASTRO DI GIORNATA?...-//

COMMISSO Giuseppe: Con la 'NDRINA di SALVI.../

UOMO1: Va con SALVI là.../

UOMO2: ...OSVALDO, quello che...-//

COMMISSO Giuseppe: OSVALDO... lo abbiamo chiamato ultimamente, noi prima le 'NDRINE non le avevamo chiamate... quando abbiamo riaperto no? abbiamo chiamato uno per 'NDRINA... poi onestamente abbiamo pensato di chiamarle come a prima per sistemarli. Abbiamo fatto i CAPO 'NDRINA... abbiamo quattro 'NDRINE... una a SALVI; questa a VENARELLO e SIDERNO SUPERIORE; ... a OLIVETO ed a FERRARO...-/

UOMO1: FERRARO... quello dei MUIA' che ancora si (inc.)...-///
COMMISSO Giuseppe: A FERRARO... e quello MINO... quello, lo conoscete?..//
UOMO1: Mh!-///
COMMISSO Giuseppe: È CAPO 'NDRINA. lo abbiamo fatto qua ed ha il VANGELO... un ragazzo, un altro giovanotto, un barbiere e MASTRO DI GIORNATA. ...(inc.)...COSIMO il barbiere.../
UOMO1: Sì, si lo so.../...(inc.)... e poi, ce ne sono una ventina a SALVI... la 'NRDINA' più grande è quella di SIDERNO SUPERIORE e di VENARELLO... per quanto che a VENARELLO due ce ne sono...-///
UOMO2: A VENARELLO chi ha in più?-///
COMMISSO Giuseppe: Tre.../
UOMO2: O tre a quattro, a VENNARELLO.../
COMMISSO Giuseppe: Tre... a PEPPARELLO quello della lavatrici... -///
UOMO 2: Quello è MASTRO.../
UOMO 1: Ah! È il MASTRO i 'NDRINA quello?.../
UOMO 2: ...Quello che l'ho visto io la....-///
COMMISSO Giuseppe: A lui... U NIGRU.../
UOMO1: Anche lui, quello che lavora al comune. -///
COMMISSO Giuseppe: Sì...-///
COMMISSO Giuseppe: Questo dei MELECA è ATTIVO a SALVI, questo della della Pizzeria...
UOMO1: Ah, questi che hanno l'OSTERIA qua... e questi con SALVI vanno?... questi due ragazzi... il genero di 'Ntoni I Pinna.../
COMMISSO Giuseppe: Sì, tutti e due...a SALVI? ... -///
UOMO1: Tutti e due?... tutti e due i fratelli?...-///
COMMISSO Giuseppe: Tutti e due vanno a SALVI!... anche PEPPINUZZO è con SALVI-///
UOMO1: Sì...PEPPINUZZO pure, quello lo sapevo io...a SALVI sono pochi...-///
COMMISSO Giuseppe: Li sono venti... non sono venti...-///
UOMO2: Meglio pochi... ma buoni...-///
COMMISSO Giuseppe: Meglio qualità che quantità....-///
UOMO2: La quantità... (inc.)...-///
UOMO1: Mio nonno diceva pochi e buoni...-//
UOMO2: È Così... -///
UOMO1: Quello una volta era con SIDERNO SUPERIORE, il PEPPINUZZO, anni fa, eppure l'ho caricato io qualche volta, ma anni...-///
COMMISSO Giuseppe: È venuto... -///
UOMO1: Che non sia venuto lui?.../
COMMISSO Giuseppe È venuto...(inc.).../
UOMO2: È capitato che si sono raccolti...-///
COMMISSO Giuseppe : Ma la...(inc.)...come famiglia li abbiamo chiamati sempre per CARICHE SPECIALI, due vengono, li dobbiamo chiamare, praticamente sono (inc.)... e devono prendere le disposizioni che abbiamo fatto.../
UOMO1: Le disposizioni e le cose.../
 omissis

Anche Peppe CATALANO, ora affetto da diabete cronico, appartiene alla 'ndrangheta; lui, sostiene, “È un tipo che non si guarda”, ovvero si trascura. Tuttavia,

sostiene un altro, è uno che *“l’amicizia gli piace”*, come a ricordare che è un tipo che va d’accordo con tutti.

Il soggetto indicato con il nome di Peppe CATALANO, s’identifica per **CATALANO Giuseppe**, di Cosimo e PANTALEO Rosina, nato a Siderno il 10 maggio 1942, residente a Beinasco (TO) in Via Mascagni 5. È coniugato con STALTERI Albina, di Francesco e BARRANCA Giovanna, nata a Siderno il 6 agosto 1949. È proprietario del bar “Italia” sito a Torino, in Via Vegli.

A tale proposito, COMMISSO racconta di un invito fattogli dal CATALANO *“Dobbiamo mangiare con la famiglia, che lui invita ad uno di Torino e poi mi ha detto di andare anche io, ed io vado con mia moglie... è un amico suo che è...”*. Un amico che indica essere di *“...di MILETO”* e col quale, sostiene, il CATALANO va molto d’accordo: *“Si rispettano molto con lui, sono venuti con la moglie qua, che sono a Torino...”*.

omissis

COMMISSO Giuseppe: E li chiamiamo e vengono sempre... l’hai visto a PEPPE CATALANO?-

UOMO2: Sì.. l’ho incontrato sul... te l’ha detto?.....-///

COMMISSO Giuseppe: No.....-///

UOMO2: Sul lungomare.....-///

COMMISSO Giuseppe: Ah, sul lungomare?....-///

UOMO1: L’ho riconosciuto io, l’ho riconosciuto subito... io l’ho riconosciuto e sono tornato indietro.../

UOMO2: Come si è fatto però, si è ingrossato...-///

COMMISSO Giuseppe: Ma lui passeggia la mattina ... -///

UOMO2: Era là.....-///

UOMO1: Era Fermo...-///

UOMO2: A me veniva di salutarlo, mi sono fermato appena l’ho visto... e poi lui ha visto che lo guardavo e mi ha detto: “PEPPE CATALANO” gli ho detto io non vi ricordate?... ha detto “mi ricordo che siete stato là” .../

COMMISSO Giuseppe: Vi ha riconosciuti, allora...-///

UOMO2: Mi ha riconosciuto... non credo che si ricordava che ero io.. ma dopo gli sono venuto in mente più o meno... ha detto: “ Ah, mi ricordo ”-///

COMMISSO Giuseppe: Non sta tanto bene...-///

UOMO2: Non sta bene... si vede che non sta bene, io l’ho visto...-///

COMMISSO Giuseppe: Soffre di un sacco di problemi... -///

UOMO1: Si vede...che-///

COMMISSO Giuseppe: Lui ha il diabete...-///

UOMO1: Quello ti ammazza...(inc.)... -///

UOMO 2: Fa l’insulina?... -///

COMMISSO Giuseppe: Ha il diabete e deve prendere l’insulina.../

UOMO1: Se è arrivata a quello, è brutta l’insulina...-///

COMMISSO Giuseppe: È un tipo che non si guarda... -///

UOMO1: E che si guarda... l’amicizia gli piace.-///

COMMISSO Giuseppe: *Venerdì mangiamo assieme.... -///*
UOMO1: *Lui adesso quando va via... rimane un pò?-///*
COMMISSO Giuseppe: *Lui se ne va dopo Porto Salvo (dopo i festeggiamenti della Madona di Porto Salvo)-///*
UOMO2: *L'ho visto un pò...-///*
COMMISSO Giuseppe: *Dobbiamo mangiare con la famiglia, che lui invita ad uno di Torino e poi mi ha detto di andare anche io, ed io vado con mia moglie... è un amico suo che è.../*
UOMO1: *Si... sì.../*
COMMISSO Giuseppe: *È di MILETO...-///*
UOMO1: *Di MILETO...-///*
COMMISSO Giuseppe: *Si rispettano molto con lui, sono venuti con la moglie qua, che sono a Torino.... -///*
UOMO1: *Ah... sono anche loro a Torino?...-///*
COMMISSO Giuseppe: *...(inc.)... allora mi ha detto se vado pure io e gli ho detto: e che ti pare che non vengo?... (frase inc.)... -///*
UOMO2: *La a Torino erano questi?...-///*
UOMO1: *Qualche giorno andiamo anche noi a fare una mangiata con i ragazzi, tu non vieni?...- omissis*

È noto come Torino e il suo *hinterland* rappresentino un terminale nevralgico per le cosche criminali della Calabria le quali, nel corso degli anni, grazie anche agli abbondanti flussi migratori, sono riuscite a radicarsi fittamente in quei territori; speculari per forma ai gruppi ascendenti, i gruppi piemontesi rappresenterebbero una sorta di *longa manus* tesa sui mercati illeciti del Nord d'Italia.

COMMISSO dice ai suoi amici che a breve passerà di lì Peppe CATALANO, quindi li invita ad attenderlo, dicendo: “**Sediamoci, aspettiamo altri dieci minuti che... va bè che devono venire questi, credo io, che se vengono andiamo a prenderci qualcosa la davanti da compare FRANCO questo di MILETO...**”; poi gli spiega di avere una “**...busta che la dovrò dare a loro**”.

Il soggetto indicato come “**compare Franco questo di Mileto**”, s’identifica per **D’ONOFRIO Francesco**, di Bruno, nato a Mileto (VV) il 29 ottobre 1955, residente a Nichelino (TO) in Via Gioacchino Rossini 50. È coniugato con GARRIPPO Felicia, nata a Contursi Terme (SA) il 20 giugno 1956.

omissis
COMMISSO Giuseppe: *Si eravamo rimasti con COSIMO che dovevamo ... -///*
UOMO1: *...(inc.)...-///*
COMMISSO Giuseppe: *È che, sul mio onore... non abbiamo un minuto di tempo.../*
UOMO 2: *L'importante è stare bene.../*
COMMISSO Giuseppe: *Adesso ci vorremo vedere per stare assai insieme.../*

UOMO 2: *Di stare bene, quello è importante... che poi le cose (inc.).../*

COMMISSO Giuseppe: *E purtroppo a volte... da PEPPE CATALANO quando vado a Torino... non so... l'ho visto pochissime volte e lui mi chiama sempre, fino a ieri mi ha chiamato e mi ha detto di non scordarmi per domani, che sa che ho sempre da fare.../*

UOMO1: *Ah, vi ha chiamato per ricordarvelo?.../*

UOMO2: *Lo ha chiamato per ricordarsi.../*

COMMISSO Giuseppe: *Mi ha chiamato ieri verso le quattro... non vi preoccupate che mi ricordo gli ho detto io... che ci tiene anche lui pure lui là, con compare FRANCO... adesso sono qua che aspettavo questi amici qua di Reggio... poi me ne vado a casa e dopo torno verso le dodici e mezzo e vado là... può anche darsi che vengono prima loro qui con PEPPE CATALANO... perché come arriva viene qua... -//*

UOMO1: *Passa di qua, prima.. (inc. si sovrappongono le voci)...-//*

COMMISSO Giuseppe: *Sediamoci, aspettiamo altri dieci minuti che... va bè che devono venire questi, credo io, che se vengono andiamo a prenderci qualcosa la davanti da compare FRANCO questo di MILETO... -//*

UOMO1: *Questo che viene con PEPPE?-//*

COMMISSO Giuseppe: *Si, lui va da lui da PEPPE e poi, a secondo di che ora arriva... li fa venire qua, no? ed io ho quella busta che la dovrò dare a loro, ho due pezzi di formaggio e due stecche di sigarette ...glielo do a loro e ad un altro amico che è... me li hanno preparati questa mattina, che sono formaggi freschi e buoni, e non so cosa dargli... un pensiero... -//*

UOMO1 e 2: *...un pensiero... un pensiero (si sovrappongono le voci)... la roba non è niente oggi...-//*

UOMO2: *Io dico che volersi bene è la migliore cosa... di vederci... di salutarci, questa è la migliore cosa... io penso...che dopo la roba... -//*

COMMISSO Giuseppe: *L'amicizia è bella...-//*

UOMO2: *E quando un amico ha bisogno di una cosa... quello che possiamo fare, di farlo...*

omissis

“E quando un amico ha bisogno di una cosa... quello che possiamo fare, di farlo...”. La conclusione finale di uno dei due amici apre la strada a un discorso malinconico, che COMMISSO fa incominciare con la più classica delle preterizioni: *“I tempi un pò sono cambiati”.*

“È cambiato PÈ... non sono i tempi degli anni 60 più...”, gli risponde l'altro, come a porre l'accento sui fasti di un'epoca aurea ormai decaduta.

Allo stesso modo, appare toccante anche la rievocazione fatta dal COMMISSO, che ricorda: *“Quando ci hanno fatto a noi, io du preiu (dalla gioia) per due, tre giorni non ho dormito....”*, un'emozione che lui stesso ancora porta dentro dicendo commosso *“...ma che soddisfazione!... io penso che questo ragazzi, non lo so se è lo stesso...”.*

Un'inevitabile ricambio tra generazioni che da sempre interessa la vita sociale di ogni uomo, anche quella dei criminali più incalliti come quelli affiliati alla 'ndrangheta.

Più avanti nel discorso, come a voler indicare una recente investitura criminale, uno dei due interlocutori dice: **“Ma non credo... che quella volta quell'altro VITALE...”**, riferendosi al probabile novizio. COMMISSO, quindi, gli risponde: **“Adesso gliela faccio la battutina quando li facciamo... gli dico io: vedete che quando mi hanno fatto a me dalla contentezza per due o tre giorni non ho dormito, che è una cosa bella questa...”**, come a dire che durante le prossime celebrazioni non mancherà di ricordare ai postulanti i sacrifici e la contentezza dei predecessori.

La sua amarezza, però, viene svelata più avanti quando, consapevole che i tempi andati non torneranno più, dice: **“Però la cosa più brutta... è quando porta a quelli fatti per forza...”**. Insomma, egli non si capacita di come nella 'ndrangheta siano ammessi uomini privi di volontà e sacrificio. In questo modo, facendo da contraltare, uno dei due amici dice: **“Quelli è meglio di non farli, come gli dico io... quelli non hanno volontà che li dovete portare a fare?”**.

omissis

COMMISSO Giuseppe: I tempi un pò sono cambiati.... -///

UOMO2: È cambiato PÈ... non sono i tempi degli anni 60 più... /

COMMISSO Giuseppe: I giovanotti delle nostre parti... mi sembra che si vogliono bene, che si trattano... la sentono.-///

UOMO2: Basta che la sentono... ..-///

COMMISSO Giuseppe: Sono ragazzi ... almeno da come si vede ... -///

UOMO1: Quello è l'importate... si vede ...eh.. all'inizio si vede...-///

COMMISSO Giuseppe: Quando ci hanno fatto a noi, io du preiu (dalla gioia) per due, tre giorni non ho dormito.... -///

UOMO2: (...ride...) ma all'epoca erano tempo che uno.....-///

UOMO1: Tempi diversi.... --///

UOMO2: Era una cosa molto differente.../

COMMISSO Giuseppe: Ma perché era differente?... ma che soddisfazione!... io penso che questo ragazzi, non lo so se è lo stesso.... -///

UOMO2: Ma non credo... che quella volta quell'altro VITALE...-///

COMMISSO Giuseppe: Adesso gliela faccio la battutina quando li facciamo... gli dico io: vedete che quando mi hanno fatto a me dalla contentezza per due o tre giorni non ho dormito, che è una cosa bella questa... -///

UOMO1: Eh, eh... ma non credo che sia come una volta.../

COMMISSO Giuseppe: Una cosa bella è questa.. -///

UOMO1: Ah...però ci sono giovanotti rispettosi .../

COMMISSO Giuseppe: Però la cosa più brutta... è quando porta a quelli fatti per forza...-///

UOMO1: Quelli è meglio di non farli, come gli dico io... quelli non hanno volontà che li dovete portare a fare?.../

omissis

La genericità dell'argomento trattato prende improvvisamente corpo con un esempio indicativo fatto da uno dei due soggetti, che dice: "***E questo...(frase inc.)... che ci sono giovanotti che non vanno in queste cose... e che loro dicono: "e se non gli facciamo vedere una strada"... ma se vede la strada e dopo non lo vedo più... come sono venuti questi due cose.. sembra che io li ho più visti a quelli là? ... niente!...***", riferendosi con ciò all'arrivo dei canadesi e alla loro mancata "presentazione" dal "Mastro di giornata".

Di conseguenza COMMISSO gli domanda: "***Non ti hanno chiamato poi?***". Lui risponde: "***Non l'ho visto in nessun posto... ma quando andrò là, gli dirò: ma che state a fare in piedi...***", come a dire che non appena avrà modo di vederli li rimprovererà per quella grave scorrettezza.

L'altro interlocutore smuove ancora di più gli animi, annunciando che: "***Se ne sono già andati...***". Esterrefatto, COMMISSO dichiara: "***Voglio dire io... non hanno chiamato il posto? niente?***", domandando subito dopo, "***Ma voi glielo avete detto che si devono chiamare il posto?***".

Quindi, come a volersi giustificare, uno dei due gli risponde: "***Eh, non lo sanno che quando vanno in un LOCALE, si devono chiamare il posto? questo l'abbiamo detto sempre...***", come a sottolineare ulteriormente la consapevolezza di quella mancanza.

Sulla questione COMMISSO non pare proprio essere indulgente, infatti, sostiene che: "***Si meriterebbero fermati...***", almeno "***... per un paio di mesi...***", in modo tale che "***Almeno pagano qualcosa...***", insomma, conclude, "***Per la lezione, non per altro...***". Poi fa presente ai due amici come "***Una volta facevano pagare un abbandono di SOCIETA'... quando uno veniva cacciato...***", come a ricordare che un tempo certe cose non venivano tollerate.

Disincantato, uno degli interlocutori dice che: "***Quando hanno tolto queste cose, hanno abbandonato, se li portano, vanno, vengono e non dicono più niente...***", ossia non ci sarebbero più delle regole ferree da rispettare, quindi ognuno fa come meglio crede.

omissis

COMMISSO Giuseppe: *Non c'è niente! quando uno non gli piace... non gli piace.../*

UOMO2: *E questo...(frase inc.)... che ci sono giovanotti che non vanno in queste cose... e che loro dicono: "e se non gli facciamo vedere una strada"... ma se vede la strada e dopo non lo vedo più... come sono venuti questi due cose.. sembra che io li ho più visti a quelli là? ... niente!...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Non ti hanno chiamato poi? -///*

UOMO2: *Non l'ho visto in nessun posto... ma quando andrò là, gli dirò: ma che state a fare in piedi...-///*

UOMO1: *Se ne sono già andati... -///*

UOMO2: *Se ne sono andati?...*

UOMO1: *Io non li ho più visti, io non li ho visti... -///*

COMMISSO Giuseppe: *Voglio dire io... non hanno chiamato il posto? niente?-///*

UOMO2: *Niente! non li ho visti... ti ho detto che l'hanno visto...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ma voi glielo avete detto che si devono chiamare il posto?.../*

UOMO2: *Eh, non lo sanno che quando vanno in un LOCALE, si devono chiamare il posto? questo l'abbiamo detto sempre...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Si meriterebbero fermati...-///*

UOMO2: *Eh, ma a casa, che si stanno a casa... ma io quando vado la glielo dico...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Almeno per.... -///*

UOMO2: *Glielo dico!... -///*

COMMISSO Giuseppe: *... per un paio di mesi.... -///*

UOMO2: *Eh... glielo dico... ...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Almeno pagano qualcosa... -///*

UOMO2: *Ma pure che li fai pagare mi importa di...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ma voglio dire io.... -///*

UOMO2: *Quello che non ha...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Per la lezione, non per altro....-///*

UOMO 2: *Una lezione gliela devo dare! ...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Una volta facevano pagare un abbandono di SOCIETA'... quando uno veniva cacciato... -///*

UOMO1: *...(inc.)...quando entrava...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Quando entrava... lo toglievano per colpa sua... doveva pagare tutti gli impegni... se uno si fa il culo tanto... e l'altro se ne va e si fa i comodi suoi.. -///*

UOMO1: *A divertirsi...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Poi che cazzo di SOCIETA' è?-///*

UOMO2: *È giusto...abbandono di CARICA...(ride)... -///*

UOMO1: *Quando hanno tolto queste cose, hanno abbandonato, se li portano, vanno, vengono e non dicono più niente... -///*

UOMO2: *No, ma è giusto anche per loro stessi... allora che mi rappresenti là... che mi vedi a me...-///*

COMMISSO Giuseppe: *No ma questi non la masticano! (espressione dialettale usata per indicare persona che non ha voglia di lavorare).-///*

omissis

L'amarezza sollevata si muove ancora tra gli animi dei tre che sembrano sempre più afflitti giacché, come commenta COMMISSO: “**No ma questi non la masticano!**”, ovvero non hanno voglia di sacrificarsi per la *ndrangheta*. Questo è il risultato della politica di “...**compare 'NTONF'**”, riferendosi al governo che MINNELLA Antonio adotta a Thunder Bay, poi, aggiunge, “...**il fratello ha un funerale una disgrazia...**”, ovvero commiserà MINNELLA Vito per avere un fratello simile.

Dopo, riprendendo le fila del discorso, propina ai due amici una vera e propria lezione sul protocollo da seguire in casi simili, quando, per l'appunto, ci si presenta nel territorio altrui. Da principio, dice, “**Però, a me quando viene qualcuno a me me lo**

fanno sempre sapere”; quindi, come cercando conferme, continua asserendo che *“Non è che se lo dovevano chiamare con me il posto...”*, poiché *“Per regola... una volta che uno che andava in un LOCALE, si chiamava il MASTRO DI GIORNATA e si deve...(inc.)... una volta... (inc.)... dice: mi riservo una parola con il CAPO LOCALE... che può darsi che il MASTRO DI GIORNATA non c'era...”*. Vale a dire che, come previsto, quando si entra nel territorio di un altro “Locale” si deve “chiamare il posto”, presentandosi dal “Mastro di giornata”. Questo, a sua volta, si recherà dal capo del “Locale” per ricevere istruzioni sull’eventuale accoglienza.

Insomma, prima di entrare in casa altrui si deve bussare!

omissis

UOMO2: *Non la masticano... io non lo so che non la masticano...-///*

UOMO1: *Questo è compare ‘NTONI, il fratello ha un funerale una disgrazia... -///*

COMMISSO Giuseppe: *Che se la masticavano... (inc. si sovrappongono le voci)... non dovevano andare a vedere gli amici chi sono, chi non sono.../*

UOMO2: *Chi non sono... tu ti presenti in un paese...-///*

COMMISSO Giuseppe: *A meno che, non sono andati e noi non sappiamo noi. -///*

UOMO1e2: *No...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Però, a me quando viene qualcuno a me me lo fanno sempre sapere...*

UOMO2: *Te lo dico, anche se vado in qualche altro posto...ma lui... dove..-///*

COMMISSO Giuseppe: *Non è che se lo dovevano chiamare con me il posto...-///*

UOMO2: *No, non con te, diciamo dove dovevano andare... ma se sarebbero andati in qualche posto... diciamo a te, te lo avrebbero detto...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Per regola... una volta che uno che andava in un LOCALE, si chiamava il MASTRO DI GIORNATA e si deve...(inc.)... una volta... (inc.)... dice: mi riservo una parola con il CAPO LOCALE... che può darsi che il MASTRO DI GIORNATA non c'era... -///*

UOMO2: *Non l'avevano, sì, sì una volta sì.../*

COMMISSO Giuseppe: *Una volta era così... -///*

omissis

“Sì era così... adesso hanno liberato... ma per certi versi è buono che hanno liberato... ma che la liberano però...”. Uno dei due interlocutori sembra far riferimento a proprio ai mutamenti delle regole, oggi certamente meno pressanti di una volta.

L’insegnamento su costumi di *‘ndrangheta* continua e COMMISSO spiega al suo amico Rocco come: *“La SOCIETA' deve andare avanti poco alla volta...altrimenti non c'è gusto... lo stesso che prendi a uno e lo carichi in una sola volta... non capisce niente...”*. In sostanza, gli chiarisce come secondo lui debba essere gestita l’organizzazione, formando in primo luogo il carattere del neofito che, appunto: *“La deve gustare!... altrimenti non c'è niente”*.

Tra l'altro, non manca di riportare qualche semplice paragone, affermando che la questione è: “**Come, quando ad un bambino gli compri i giocattoli tutti in una sola volta...**”. Un esempio subito ripreso da uno dei due soggetti, che afferma: “**Ma è così!... nella nostra SOCIETA' e così... dici: gli do questo a quello là e poi la prossima volta... ma tu dagli tempo, almeno, di fare pratica... di vedere...**”.

In conclusione, i tre amici credono che anche nella ‘*ndrangheta*, così come nelle altre strutture sociali organizzate in maniera gerarchica, la progressione nelle carriere assicura professionalità e competenza, stimolando, nello stesso tempo, l'attaccamento al Corpo, ovvero all' *Onorata Società* calabrese.

omissis

UOMO 2: Si era così... adesso hanno liberato... ma per certi versi è buono che hanno liberato... ma che la liberano però... /

COMMISSO Giuseppe: Si ma guarda qua ROCCO....-///

UOMO2: Ma tanto, tanto no!...-///

COMMISSO Giuseppe: La SOCIETA' deve andare avanti poco alla volta...altrimenti non c'è gusto... lo stesso che prendi a uno e lo carichi in una sola volta... non capisce niente.... -///

UOMO 2: Questo è vero....-///

COMMISSO Giuseppe: La deve gustare! ... uno... -///

UOMO1: ... deve passare il periodo suo... -///

COMMISSO Giuseppe: La deve gustare!... altrimenti non c'è niente-///

UOMO1: Ed è vero... questo...-///

COMMISSO Giuseppe: Come, quando ad un bambino gli compri i giocattoli tutti in una sola volta... -///

UOMO1: Poi dice che è successo qua?...-///

COMMISSO Giuseppe: Non si capisce niente! non può essere mai buono! non la mastica!--//

UOMO2: Non l'ha masticata per vedere come...(inc. si sovrappongono le voci)

COMMISSO Giuseppe: Io la vedo così!...

UOMO2: Ma è così!... nella nostra SOCIETA' e così... dici: gli do questo a quello là e poi la prossima volta... ma tu dagli tempo, almeno, di fare pratica... di vedere...-///

COMMISSO Giuseppe: Quella cosa, me la devo gustare... -///

UOMO2: Ma deve passare il periodo... per vedere se ha... -///

UOMO1: Se ha sete o non ha sete...-///

UOMO 2: Se ha sete o non ha sete, che gli do per una cosa e per un'altra... -///

omissis

Uno dei due interlocutori rilancia la questione avvertendo che: “**...quando andrò là il primo che andrò a prendere è il fratello di 'Ntoni u CAPRA...**”, cioè quando tornerà in Canada prenderà di petto Vito (detto anche “il MINNELLA”) padre e zio dei

responsabili di quelle mancanze: *“Il figlio del fratello di 'NTONI U CAPRA e il nipote”*, ovvero di MINNELLA Antonio.

COMMISSO si lascia andare a un laconico commento, dicendo: *“Però, cazzo... va bè che dice... io non conosco a nessuno... ma il paese lo conoscevi?”*, come a dire che se i ragazzi giunti dal Canada avessero rispettato le regole non sarebbe sorto alcun problema; poi, termina dicendo *“Si è buttato nella contrastata... quando è venuto qua, forse ha sbagliato visita...”*.

Facendo da spalla all’assunto, uno dei due interlocutori lamenta che, sebbene offertosi, nessuno gli avrebbe dato ascolto: *“Ma lui, pure a me poteva venire a trovarmi, che io lo indirizzavo, per questo ti ho detto se lo vedo... e non li ho visti per niente, che io gliel’ho detto al figlio quando l’ho visto... gli dici a tuo padre... che se ha bisogno di qualcosa”*.

L’argomento torna a ruotare attorno agli assetti di alcune ‘ndrine; in quel modo i tre fanno capire che Vito, detto “il MINNELLA”, recentemente insignito di una qualche “carica speciale” di ‘ndrangheta, ha due fratelli: Antonio, il più grande, e Rocco il più piccolo (*“ANTONIO, VITO e ROCCO è il più piccolo....”*). Costoro avrebbero anche delle sorelle, due delle quali sposate con i figli di tale “Giamba”: Dominique *“sposata con quello del Marchese Che è morto”* (appunto il “Giamba”), l’altra con Carmelo del Marchese (in corso d’identificazione).

MINNELLA Cosimo, fu Rocco e DI LEO Immacolata, nato a Siderno il 28 settembre 1907 era coniugato con CRUPI Teresa, fu Michele e BAGGETTA Francesco, nata a Siderno il 10 novembre 1912. I due hanno avuto 7 figli:

Rocco, morto, nel 1938, all’età di due anni;

Maria, nata a Siderno il 2 dicembre 1938 (emigrata nel 1958 in Canada), coniugata con **COMMISSO Domenico**, con il quale ha un figlio di nome Vincenzo, nato a Siderno il 5 gennaio 1958;

Antonio, nato a Siderno il 6 maggio 1941, barbiere;

Laura, nata a Siderno il 22 novembre 1943;

Rosetta, nata a Siderno il 14 ottobre 1946;

Vito, nato a Siderno il 23 maggio 1949;

Rocco, nato a Siderno l’11 gennaio 1952.

Poi, come ricorda COMMISSO come: *“Il Marchese una volta era ATTIVO”*, così come *“Anche a PEPPE è ATTIVO”*. Quindi, uno dei due amici lo sostiene dicendo che *“PEPPE... questo che si trova adesso qua...”*, lasciando comprendere che ora costui si troverebbe in Calabria.

Per questo, COMMISSO si rammenta di quando suo padre gli disse che “Peppe” era “Picciotto di giornata” ma poi abbandonò l’organizzazione criminale, “È da più di 30 anni...”.

omissis

COMMISSO Giuseppe: *Lo carica in una sola volta e non capisce niente.... -///*

UOMO 2: *(ride) ... che lo caricano come un somaro... ma sì, quando andrò là il primo che andrò a prendere è il fratello di 'Ntoni u CAPRA...-///*

UOMO 1: *Lui...lui è...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ma chi è che è venuto? -///*

UOMO 2: *Il figlio del fratello di 'NTONI U CAPRA e il nipote... /*

COMMISSO Giuseppe: *Il fratello di 'NTONI come si chiama?-///*

UOMO1: *Il MINNELLA.... -///*

COMMISSO Giuseppe: *Si ma come si chiama?-///*

UOMO1e 2: *VITO...il VITO-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ah... VITO?... ma quando era ragazzo era... -///*

UOMO1: *Era buono...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Non era male quando era ragazzo.../*

UOMO 2: *No, assolutamente.../*

COMMISSO Giuseppe: *E pure non si spaventava neanche quando si litigava con me.../*

UOMO 2: *No, per litigare, si litiga... se deve capitare per queste cose non si spaventa.../*

COMMISSO Giuseppe: *No, non si spaventa.-///*

UOMO1: *No, VITO, no...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Di quando lo conosco io no... -///*

UOMO1: *No, di quando era ragazzo...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Però, cazzo... va bè che dice... io non conosco a nessuno... ma il paese lo conoscevi?...-///*

UOMO2: *E come fai a conoscerli se arrivi in un posto.. -///*

COMMISSO Giuseppe: *Ma se tu non vai.... -//*

UOMO 2: *Ma almeno, ho visto il figlio... io l'ho visto là in un bar a bere una birra e io sono passato... e non pensavo mai che era qua...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Si è buttato nella contrastata... quando è venuto qua, forse ha sbagliato visita...-///*

UOMO1: *...Inc... lo sa che io sono qua....-///*

UOMO2: *Ma lui, pure a me poteva venire a trovarmi, che io lo indirizzavo, per questo ti ho detto se lo vedo... e non li ho visti per niente, che io gliel'ho detto al figlio quando l'ho visto... gli dici a tuo padre... che se ha bisogno di qualcosa.../*

COMMISSO Giuseppe: *Allora sono venuti padre e figlio?... -///*

UOMO2: *Padre e figlio... -///*

COMMISSO Giuseppe: *Il figlio quanti anni ha?-///*

UOMO2: *VITO gli abbiamo dato adesso... da un po di tempo gli abbiamo dato ... (inc.)...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ma questo ha la nostra età...-///*

UOMO2: *Vito...-///*

UOMO1: *È più piccolo.... -///*

UOMO2: *Qualche anno più piccolo di te...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Ma ha anche un fratello che si chiama Gaetano?-///*

UOMO2: No... uno ROCCO e l'altro ANTONIO...-///
UOMO1: ROCCO, ANTONIO e VITO... tre sono...-///
UOMO2: ANTONIO... inc... VITO e ROCCO.-///
COMMISSO Giuseppe: ROCCO...è il grande o il piccolo?-///
UOMO2: ANTONIO è il grande...-///
UOMO1: ANTONIO, VITO e ROCCO è il più piccolo.... -///
UOMO2: Ma dopo ci sono le donne... c'è quella che si è sposata con quello del Marchese Che è morto, con salute nostra DOMENIC... Si sovrappongono le voci... -///
COMMISSO Giuseppe: Marchese....-///
UOMO2: U GIAMBA (fon)... come.....-///
COMMISSO Giuseppe: Si.. si... il figlio del GIAMBA (fon)... -///
UOMO2: Si quello... DOMENIC.....-///
COMMISSO Giuseppe: È morto.. quello ?...-///
UOMO2: Si c'è anche CARMELO che ha sposato una sua sorella.. due fratelli si sono sposati con due sorelle.../
COMMISSO Giuseppe: CARMELO.. del Marchese?-///
UOMO2: Del Marchese... e lui è a Toronto... ma lui no...-///
COMMISSO Giuseppe: Il Marchese una volta era ATTIVO...-///
UOMO2: DOMENICO... DOMENIC...pure...-///
UOMO1: DOMENIC...-///
COMMISSO Giuseppe: Io.... Anche a PEPPE è ATTIVO.../
UOMO2: PEPPE... questo che si trova adesso qua.... -///
COMMISSO Giuseppe: Dice... mi raccontava mio padre... tempo fa, che era PICCIOTTO di GIORNATA e si è abbandonato-///
UOMO2: Ha abbandonato?... -///
COMMISSO Giuseppe: ...Inc...-///
UOMO1: Abita la sopra... più avanti di me....-///
UOMO2: La, la sopra ... (inc. si sovrappongono le voci)... nella curva.../
UOMO1: Si nella curva... si...-///
UOMO2: PEPPE...-///
UOMO1: PEPPE...-///
COMMISSO Giuseppe: È da più di 30 anni.... -///
 omissis

Il rammentare di quell'abbandono riaccendere in COMMISSO rammarichi profondi per l'inadeguatezza altrui: **“Io, la madonna che ci lascia la salute... io non sono mancato mai, in nessun posto... e pure ancora vado... mi faccio il culo tanto... ma non so... come ...quando... io ho un sacco di impegni, io ho grandi responsabilità eppure... eppure lo trovo il tempo...”**. Ma soprattutto gli fa montare la rabbia per le pretese assurde di: **“...certi che se ne fregano...”** ma che **“...dopo vengono e portare avanti... non ti credono mai... quando vengono vogliono fare a questo... ma non vai a fare in culo...”**. Vale a dire che certi soggetti, pur non partecipando appieno alla vita sociale dell'organizzazione, avanzerebbero pretese inopportune, anche sulle “cariche speciali”.

È sempre il COMMISSO ha chiarire la centralità del problema, dicendo: **“Non chiede e non domandi per una vita.... E dopo vieni e porti avanti... io una volta ho**

detto... che uno deve portare avanti.... persone con almeno quindici anni di anzianità... E di conoscerle le persone...". Ovvero, spiega che per quel tipo d'incarichi speciali bisogna proporre soggetti che diano un minimo di garanzia, uomini con anni di militanza alle spalle che possano portare avanti le mansioni affidategli.

Continua dicendo che in Calabria: ***“La SOCIETA’ da noi ormai è troppo grande, noi anzi, ci siamo fermati perlopiù per questo, perché... non è che uno... di quelli che sono attivi... uno lo porta avanti... se lo porta ... però deve sapere anche quello che lo porta, se ha la testa sul collo”***. O meglio, oramai in Calabria il tessuto della *‘ndrangheta* è talmente vasto da non potersi permettere più altre adesioni; non tutti i membri, inoltre, possono rivestire incarichi “speciali”, bisogna dimostrare di esserne all’altezza. Giacché, precisa: ***“...uno come noi che porta uno avanti, lo ha già inquadrato, deve sapere se è buono, se vale no...?”***.

Facendo unico fronte, uno dei due presenti afferma che: ***“Altrimenti non lo deve portare ... perché io cosa gli dico là: io non li conosco questi giovanotti, voi dovete sapere se hanno sete oppure no, se non ha sete... se io non lo conosco e si presenta là...”***.

Sete! Una parola fin troppo abusata che, come detto in precedenza, non lascia alcun dubbio sul desiderio di *‘ndrangheta* che è richiesto agli affiliati, altrimenti, come rileva ancora il COMMISSO: ***“La responsabilità è di quello che lo ha portato avanti”***. Tutto ciò, come sostiene uno dei due interlocutori, anche per evitare defezioni che potrebbero aprire un pericoloso spiraglio in quell’oscuro mondo criminale: ***“E ma il fatto, PÈ che i danni li fa, viene da me, mi conosce a me, conosce a lui”***.

omissis

UOMO2: E che lui è stato là... una volta è stato là... e da molto...-///

COMMISSO Giuseppe: Io, la madonna che ci lascia la salute... io non sono mancato mai, in nessun posto... e pure ancora vado... mi faccio il culo tanto... ma non so... come ...quando... io ho un sacco di impegni, io ho grandi responsabilità eppure... eppure lo trovo il tempo... -///

UOMO2: La cosa assurda è quando non trovano il tempo...-///

COMMISSO Giuseppe: Ci sono certi che se ne fregano... -///

UOMO1: Sì.. sì... menefreghista ...-///

UOMO2: Quando trovi a questi...PÈ... come... quando... -///

COMMISSO Giuseppe: E dopo vengono e portare avanti... non ti credono mai... quando vengono vogliono fare a questo... ma non vai a fare in culo.../

UOMO2: E così...-///

COMMISSO Giuseppe: Non chiede e non domandi per una vita.... E dopo vieni e porti avanti... io una volta ho detto... che uno deve portare avanti.... persone con almeno quindici anni di anzianità... E di conoscerle le persone.../

UOMO1: E sapere anche come agiscono.....-///

COMMISSO Giuseppe: E non è che si mettono a portare avanti a chiunque...-///

UOMO1: Devono avere... devono avere sete...inc...-///

COMMISSO Giuseppe: *La SOCIETA' da noi ormai è troppo grande, noi anzi, ci siamo fermati perlopiù per questo, perché... non è che uno... di quelli che sono attivi... uno lo porta avanti... se lo porta ... però deve sapere anche quello che lo porta, se ha la testa sul collo.../*

UOMO2: *Lo deve sapere -//*

COMMISSO Giuseppe: *Si... uno come noi che porta uno avanti, lo ha già inquadrato, deve sapere se è buono, se vale no...?-//*

UOMO2: *Altrimenti non lo deve portare ... perché io cosa gli dico là: io non li conosco questi giovanotti, voi dovete sapere se hanno sete oppure no, se non ha sete... se io non lo conosco e si presenta là... -//*

COMMISSO Giuseppe: *La responsabilità è di quello che lo ha portato avanti-//*

UOMO2: *Che lo porta avanti ... la responsabilità è tua! lo devi sapere se ha volontà di queste cose o non ce l'ha, ma se non ce l'ha, lasciatelo come si trova... (inc.)...-//*

COMMISSO Giuseppe: *Come passano le votazioni all'ultimo... no a riservare a chi lo porta avanti, a carico di chi lo porta avanti...-//*

UOMO2: *Infatti....-//*

COMMISSO Giuseppe: *Se la deve vedere lui a chi porta...-//*

UOMO2: *Poi sono cazzi i suoi...-//*

COMMISSO Giuseppe: *Tanto, dopo che fa i danni...-//*

UOMO2: *E ma il fatto, PÈ che i danni li fa, viene da me, mi conosce a me, conosce a lui ...-//*

UOMO 1: *Conosce a tutti...-//*

UOMO2: *Quello che dico io... un ragazzo di questi...-//*

COMMISSO Giuseppe: *Dici... si è buono, è buono... però dei cazzi suoi va parlando../*

omissis

Delazioni che non sono solo paventate ma, come precisa COMMISSO, si sarebbero concretate anche oltre oceano: ***“Che cazzo sappiamo... in CANADA siamo arrivati ad un punto... per il fatto dell’infamità pure...”***.

Cercando di smorzare quelle illazioni, uno dei due amici dice: ***“Non arrivano a queste cose... ma giusto che... c’è quello che ha un pò di sete e c’è quello che ne ha di meno... come si dice... cerchiamo di migliorare le nostre cose, sono tutti giovanotti...”***.

omissis

UOMO2: *E va parlando... e dopo va mettendo ad uno ed ad un altro nel casino...-//*

COMMISSO Giuseppe: *Che cazzo sappiamo... in CANADA siamo arrivati ad un punto... per il fatto dell’infamità pure...-//*

UOMO1: *Ma non credo che questi arrivano... questi giovanotti di la non arrivano...-//*

COMMISSO Giuseppe: *No... a queste cose no... -//*

UOMO2: *Non arrivano a queste cose... ma giusto che... c’è quello che ha un pò di sete e c’è quello che ne ha di meno... come si dice... cerchiamo di migliorare le nostre cose, sono tutti giovanotti...-//*

omissis

Riallacciandosi al discorso della mancata “presentazione” dal “Mastro di giornata”, COMMISSO critica ancora quegli uomini poiché, dice: “**Questa è gente che pensa ai soldi... adesso tu arrivi in un paese come a Siderno, con tanti problemi.**”, come a dire quanto tutto ciò sia azzardato in un paese come Siderno, afflitto da sanguinose faide. Ancora incredulo per l’accaduto, domanda: “**Devo chiedere ad ANTONIO GALEA se ha chiamato il posto a lui...**”, oppure domandare “**...ai ragazzi se si è chiamato il posto nel... dove abitano quegli altri...ai ragazzi**”.

Come spiegano, “**NTONI CRAPA**” non conoscerebbe Antonio GALEA né saprebbe i nomi di che ha le “cariche speciali” a Siderno. Infatti, nella frazione di Donisi, dove egli sarebbe solito recarsi, vi sarebbero solo pochi soggetti “attivi”.

È in quel luogo che uno degli interlocutori avrebbe conosciuto meglio “**a Vincenzo Racco...**”, che il COMMISSO definisce meglio come “**VICI I PISTUNI...**”. Costui sarebbe stato colto da un *ictus* e ora, benché cosciente, non riuscirebbe più ad articolare alcune parola.

Proseguendo nell’esposizione, si comprende come la “**sotto**”, in contrada Donisi, dove appunto vivrebbe Vincenzo RACCO, abiterebbe anche Cosimo, il figlio di Mico DE LEO, che avrebbe la carica di “Santista”.

L’uomo si identifica **RACCO Vincenzo**, di Domenico e GALLUZZO Maria, nato a Siderno (RC) il 24 aprile 1938, ivi residente in Via Cartesio, contrada Donisi.

Il soggetto indicato con “Mico DE LEO”, s’identifica per **DE LEO Cosimo**, di Domenico e PASQUALINO Teresa, nato a Siderno il 27 aprile 1962, ivi residente in contrada Donisi 2. È coniugato con RUSO Emilia, di Francesco e DIANO Giuseppina, nata a Siderno il 14 maggio 1965.

Il COMMISSO continua elencando altri affiliati, facendo intendere che ci sono: “**I ragazzi... Cosimo DU BRIGANTE... è**”. Costui - come aggiunge - andrebbe avanti e indietro dal Canada. Per questo, gli risponde uno degli interlocutori di Thunder Bay: “**Ah... perciò... ti dico che io sapevo che era là a Toronto**”.

L’uomo si identifica per **FIGLIOMENI Cosimo**, alias “*u brigante*”, di Vincenzo e di CHERUBINO Assunta, nato a Siderno il 6 febbraio 1965, ivi residente in Via delle Fornaci 3, di fatto domiciliato in Canada, a Cree Wood in Court Woodbridge Ontario 4L4E6. È coniugato con FIGLIOMENI Teresa.

Poi chiede notizie di Cosimo detto “*u Milizia*” e di due suoi figli; benché indicato come “attivo” in passato, a quest’ultimo non sarebbero mai state date “cariche speciali”, forse perché, come rileva COMMISSO: “*Non era buono... onestamente... non li vedi che non la masticano*”. A differenza invece di: “*Damiano, aveva la SANTA*”.

Il soggetti s’identificano:

- “*u Milizia*”, per **SGAMBELLURI Cosimo**, di Vincenzo e GALLUZZO Assunta, nato a Siderno (RC) il 28 marzo 1947, ivi residente in contrada Maria. È coniugato con COSTANZO Teresa, di Giuseppe e COMMISSO Natalina, nata a Siderno il 1° ottobre 1954. In realtà, l’uomo ha tre figli maschi: **Vincenzo**, nato a Siderno (RC) il 14 ottobre 1973, coniugato con COMMISSO Maria Teresa; **Giuseppe**, nato a Siderno (RC) il 3 aprile 1977, ivi residente in Via degli Orti, coniugato con FIGLIOMENI Rosanna. È il cognato di RUMBO Riccardo, alias “Franco”, nato a Siderno il 25 novembre 1962, marito di FIGLIOMENI Maria, di Pierino e D’AGOSTINO Teresina, nata a Siderno il 23 luglio 1969; **Domenico**, nato a Siderno (RC) il 12 gennaio 1985;

- “*Damiano*”, per **SGAMBELLURI Damiano**, di Vincenzo e GALLUZZO Assunta, nato a Siderno (RC) il 1° giugno 1949, ivi residente in contrada Donisi – provenieinete da contrada Vennarello 170 – è coniugato con COMMISSO Rosetta, di Cosimo e LOIERO Ester, nata a Toronto (Canada) il 17 ottobre 1966.

Nella frazione di Donisi l’organizzazione può contare su “*il figlio di CICCIO I BROCCIA...*”; a uno di loro - dice il COMMISSO - quello “*grosso... grosso*” che avrebbe sposato una donna che abita nella strada per Mirto, “*Gli abbiamo comprato i ferri l’altra volta...*”, mentre l’altro “*Micareddu quello grande no, era ATTIVO non lo chiama più*”, come a dire che su quest’ultimo ora non possono più fare affidamento.

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di “*Cicco i Broccia*”, si identifica per **D’AGOSTINO Francesco**, alias broccia, di Domenico e PASQUALINO Girolama, nato a Siderno l’8 aprile 1931, ivi residente in Via Ippocrate 12. È coniugato con SGAMBELLURI Maria. Noto commerciante di ferramenta (attività intrapresa anche dai figli Domenico e Vincenzo). I figli s’identificano per:

- **D’AGOSTINO Vincenzo**, alias “u broccia”, nato a Siderno il 16 agosto 1963, ivi residente in Via delle Americhe 71/B. È coniugato con FIGLIOMENI Lisa;

- **D’AGOSTINO Domenico**, nato a Siderno il 21 aprile 1958, ivi residente in Via Genova 12. È coniugato con PELLEGRINO Teresa.

In contrada Grappidaro gli affiliati sarebbero molti di più.

Poi uno degli interlocutori chiede ironicamente se ci sono affiliati tra i COSTERA. COMMISSO prima risponde di no, poi si corregge affermando: “*Anzi solo un ragazzo che l’abbiamo fatto l’altra volta... il figlio di LEO...*”.

Il soggetto indicato con il nome di “**Leo**”, s’identifica per **COSTERA Leo**, di Cosimo Antonio e PELLEGRINO Maria Teresa, nato a Siderno il 18 ottobre 1942, ivi residente in Via degli orti 19. È coniugato con PELLEGRINO Maria, di Giuseppe e COMMISSO Rosa, nata a Siderno il 10 aprile 1947. I due hanno cinque figli: Teresa, nata a Siderno il 26 dicembre 1968; Rosanna, nata a Siderno il 16 settembre 1962; **Roberto**, nato a Siderno il 4 maggio 1982; **Francesco**, nato a Siderno il 10 dicembre 1984; Antonella, nata a Siderno il 22 novembre 1974. Pertanto, allo stato, sussistono dei ragionevoli dubbi su quale dei due giovani possa essere indicato dal COMMISSO Giuseppe come il ragazzo investito di una carica di *‘ndrangheta*.

Una volta c’erano il “Giomo” e Domenico COSTERA, quest’ultimo genero di Michele, che avevano la carica di “Mastro di giornata” ma, come rimarca aspramente COMMISSO “*ma ultimamente non li abbiamo chiamati... anzi li abbiamo distaccati da prima... però loro avevano la carica di MASTRO di GIORNATA... il GIOMO, il MICARELLO... prima l’ha preso uno e dopo l’altro... dopo ci sono stati problemi... prima della guerra... non lo so che cosa è potuto succedere, ci sono stati problemi... e questa carica lui... o si sono spaventati ...una cosa o l’altra... l’hanno lasciata...*” (in questo passo, COMMISSO evidenzia quanto già espresso il 16 luglio 2009, nel corso di un analogo colloquio avuto con DE LEO Cosimo).

I soggetti indicati s’identificano per:

- “**Micarello**” genero di Michele per **COSTERA Domenico**, di Cosimo Antonio e PELLEGRINO Maria Teresa, nato a Siderno il 31 agosto 1948, ivi residente in Via degli Orti 25. È coniugato con COSTA Rosa, di Michele e PELLEGRINO Natalina, nata a Siderno il 5 dicembre 1955. I due hanno tre figli: Antonio, nato a Siderno il 5 novembre 1976, coniugato con VARACALLI Immacolata, di **Michele** e MARZANO Francesca, nata a Locri il 7 luglio 1980; Natalina, nata a Siderno il 21 settembre 1981; Teresa, nata a Siderno il 17 luglio 1975;

- il “**Giomo**” per **COSTERA Girolamo**, di Cosimo Antonio e PELLEGRINO Maria Teresa, nato a Siderno il 2 gennaio 1954, ivi residente in Via degli Orti 23. È coniugato con SALERNO Immacolata, di Antonio e MONTANARI Ida, nata a Siderno il 7 agosto 1969. I due hanno 2 figlie: Maria Grazia, nata a Locri il 14 aprile 2001; Teresa, nata a Siderno il 14 luglio 1996.

Un passo fondamentale, quest’ultimo, per comprendere le dinamiche che scaturirono a seguito della guerra tra il *clan* dei “COMMISSO” e quello dei “COSTA”. Allora, come già detto in precedenza, i COMMISSO pensarono di salvaguardare l’integrità

del loro “Locale”, affidando temporaneamente le “cariche speciali” ai rappresentanti di alcune ‘ndrine vicine.

Purtroppo, la pavidità di quegli uomini emerse subito dopo, quando “**Hanno ammazzato a MICO BAGGETTA che era MASTRO DI GIORNATA, loro l’avevano lasciata prima... alla fine... poi un giorno ci siamo riuniti da PEPPE STALTARI, eravamo una ventina e siamo rimasti che a questi qua di queste CARICHE SPECIALI, finché esiste il mondo non se ne sarebbero date più... perché se uno si spaventa**”. Vale a dire che, con l’assassinio di “Mico BAGGETTA” il panico si diffuse tra le ‘ndrine alleate, al punto che alcuni di quei rappresentanti rimisero gli “incarichi speciali” affidatigli. Da allora in poi, però, un consesso di pochi eletti, tra cui COMMISSO Giuseppe e STALTARI Giuseppe, decise di non affidare più incarichi a pusillanimità del genere.

Come rammenta COMMISSO Giuseppe, “**Me la sono dovuta prendere io... me la sono presa io che non volevo prenderla perché mio cugino era CAPO SOCIETA’...**”, al punto tale da contenere in un unico nucleo familiare tutte le “cariche speciali”.

Difatti, afferma “**Mio fratello era CAPO GIOVANE... dicevo a chi gliela dobbiamo dare se voi siete...e me l’hanno mollata a me...e sono rimasto ancora MASTRO DI GIORNATA... perché c’era un problema per il fatto di soldi, per una lira... ognuno diceva di no e a questi non gli davano niente... non li prendevano in considerazione quando andavano... alla fine l’ho dovuta prendere io... però onestamente... dopo loro erano da prima che chiudevamo, che non venivano... hanno voluto fare a quel ragazzo... il figlio DI LEO... e non eravamo neanche d’accordo quella volta...**”. Come a voler porre l’accento sullo stento patito per assegnare in mandato al figlio di Leo, comunque meritevole.

omissis

COMMISSO Giuseppe: *Questa è gente che pensa ai soldi... adesso tu arrivi in un paese come a Siderno, con tanti problemi... -//*

UOMO2: *Eh!...-//*

COMMISSO Giuseppe: *...che ci sono stati, cose... non domandi chi sono?...-//*

UOMO2: *Ma anche per una cosa tua... vai la e vedi... (inc. si sovrappongono le voci)... e te ne fotti?.../*

COMMISSO Giuseppe: *... e vieni e te ne fotti?... a danno loro sono venuti.../*

UOMO2: *Eh, si danneggiano loro stessi, non ti conosce nessuno... prima che stai a Siderno, non chiedi?... ok che non conosci a nessuno.../*

COMMISSO Giuseppe: *Devo chiedere ad ANTONIO GALEA se ha chiamato il posto a lui...//*

UOMO2: *Non credo che lui lo conosce... io l’ho visto ad ANTONIO GALEA...-//*

UOMO1: *Siamo passati da là noi...-//*

COMMISSO Giuseppe: *Devo chiedere ai ragazzi se si è chiamato il posto nel... dove abitano quegli altri.../*

UOMO2: *No, non credo, l’avrà dovuto indirizzare qualcuno?*

UOMO1: *E chi lo ha indirizzato?.../*

UOMO2: 'NTONI CRAPA... a quello di **GALEA** non lo conosce.../

UOMO1: No!.../

COMMISSO Giuseppe: Non la sanno neanche la **CARICA SPECIALE**.-///

UOMO2: No, ma che sanno... non sanno..-///

COMMISSO Giuseppe: E là, dove frequentava lui, non sono **ATTIVI**, la sotto.-///

UOMO2: La... e chi c'è lì a **Donisi**... là?-///

COMMISSO Giuseppe: A **Donisi** ce ne sono pochi... -///

UOMO2: E lì quello che ho conosciuto di più, a **VINCENZO RACCO**... ma **VINCENZO** ...-///

COMMISSO Giuseppe: **VICI I PISTUNI... VICI I PISTUNI... se c'è lui che... povero,VINCENZO è bravo... lui adesso, lo hanno rovinato...**-///

UOMO2: Poverino, è capitato in quel modo... ma devo andarlo a vederlo... ho chiesto dopo al funerale del **FLOCCA** (fon)... del **GABRIELE**...no ha detto... sapevo che... sapevo che si era ripreso... -///

COMMISSO Giuseppe: Non ce la fa a parlare...-///

UOMO1: Non ce la fa a parlare...-///

UOMO2: L'ha detto che non ce la fa neanche a parlare... -///

COMMISSO Giuseppe: Poveretto di **VINCENZO**...-///

UOMO1 e 2: **VINCENZO** era bravo...-///

COMMISSO Giuseppe: Con tutti questi problemi.... -//

UOMO2: Problemi che ha avuto... i problemi ci sono...-///

COMMISSO Giuseppe: È stato colpito da ictus nella parola.../

UOMO2: ...Nel cervello ... della parola...-///

COMMISSO Giuseppe: Nella memoria... perché lui quando ti vede, si rende conto ma non ce la fa a parlare.... -///

UOMO2: Non ce la fa a parlare... ma se vado a trovarlo mi dispiace... più a vederlo in quelle condizioni... ma voglio andarlo a trovare... lo voglio vedere... -///

COMMISSO Giuseppe: È la sotto ... (Inc) ...-///

UOMO2: La a **Donisi**...eh..-///

COMMISSO Giuseppe: Questo di **DE LEO**...-///

UOMO2: ... (inc)... là, il figlio di **Mico DE LEO**... il figlio...-///

COMMISSO Giuseppe: Si quello è attivo... **COSIMELLO** ha la **SANTA**... -///

UOMO1: (inc.) ...-///

UOMO2: Quello... il figlio di **Mico DE LEO** ... -///

COMMISSO Giuseppe: I ragazzi.... **COSIMO DU BRIGANTE**... la...-///

UOMO2: Adesso **COSIMO** è qua...non è la?...-///

COMMISSO Giuseppe: No è qua, un'altra volta... viene... lui va e viene... -///

UOMO2: Ah... perciò... ti dico che io sapevo che era là a **Toronto**... /

COMMISSO Giuseppe: Quello...u **MILIZIA** (fon)....-///

UOMO2: U **MILIZIA**...chi?-///

COMMISSO Giuseppe: I ragazzi... i due ragazzi... i figli di **COSIMELLO**... -///

UOMO 2: U **COSIMELLO** niente più?-///

COMMISSO Giuseppe: **COSIMELLO** era attivo, adesso non è più attivo, il **DAMIANO**.../

UOMO 2: Il **DAMIANO** neanche?.../

COMMISSO Giuseppe: Ma lui non aveva carica, il **DAMIANO** aveva la **SANTA**...c'era il fratello che ce l'aveva...-///

UOMO2: Ah, quello, era quello di Vennarello... (inc.)... **COSIMELLO** era... una volta, me lo ricordo io.... -///

COMMISSO Giuseppe: Non era buono... onestamente... non li vedi che non la masticano....-///

UOMO2: E così, certo, così si fa... una volta.... -///

COMMISSO Giuseppe: A Donisi... questi. il **BROCCIA** (FON) ... il figlio di **CICCIO I BROCCIA**...-///

UOMO2: Quale figlio....-///

COMMISSO Giuseppe: Il piccolo... non il più piccolino di tutti... -///

UOMO2: Con chi si è sposato... -///

COMMISSO Giuseppe: Ha sposato la figlia di ...(inc.)... quella... hai capito?... quella che abita nella strada per Mirto... quello grosso, grosso... quello è attivo! gli abbiamo comprato i ferri l'altra volta.... ma **MICARELLO** no, quello grande no, era **ATTIVO** ma adesso non lo chiamiamo più.... questi qua ci sono... a Donisi questi sono... a Grappidaro... a Grappidaro ce sono di più... -///

UOMO2: Di **COSTERA**... ancora...-///

COMMISSO Giuseppe: Nessuno!...-///

UOMO2: Nessuno?...ride... -///

COMMISSO Giuseppe: Anzi solo un ragazzo che l'abbiamo fatto l'altra volta... il figlio di **LEO**... -

UOMO2: Di **LEO**... e **DOMENICO** niente di queste cose? tutti per .../

COMMISSO Giuseppe: ...il **GIOMO**...-///

UOMO2: Nessuno di questi... è focu meu (espressione di stupore)... e come mai...una volta...///

UOMO1: Una volta...era...-///

UOMO2: **MICARELLO**...-///

UOMO1: Pure il **MICARELLO**...-///

COMMISSO Giuseppe: Il **COSTERA**... -///

UOMO2: ...(Inc.)...-///

UOMO1: Il genero di Michele... -///

UOMO2: Il genero di Michele...-///

COMMISSO Giuseppe: Si era attivo... ma ultimamente non li abbiamo chiamati... anzi li abbiamo distaccati da prima... però loro avevano la carica di **MASTRO** di **GIORNATA**... il **GIOMO**, il **MICARELLO**... prima l'ha preso uno e dopo l'altro... dopo ci sono stati problemi... prima della guerra... non lo so che cosa è potuto succedere, ci sono stati problemi... e questa carica lui... o si sono spaventati ...una cosa o l'altra... l'hanno lasciata... -///

UOMO2: L'hanno abbandonata... E chi cazzo di ...inc...-///

COMMISSO Giuseppe: Hanno ammazzato a **MICO BAGGETTA** che era **MASTRO** DI **GIORNATA**, loro l'avevano lasciata prima... alla fine... poi un giorno ci siamo riuniti da **PEPPE STALTARI**, eravamo una ventina e siamo rimasti che a questi qua di queste **CARICHE SPECIALI**, finché esiste il mondo non se ne sarebbero date più... perché se uno si spaventa-///

UOMO2: Ma se ti spaventi, che gliela diamo a fare, se tu ti cachi nei pantaloni...-///

COMMISSO Giuseppe: Me la sono dovuta prendere io... me la sono presa io che non volevo prenderla perché mio cugino era **CAPO SOCIETA'**.../

UOMO2: Eh, tutto nella stessa famiglia non...-///

COMMISSO Giuseppe: *Mio fratello era CAPO GIOVANE... dicevo a chi gliela dobbiamo dare se voi siete...e me l'hanno mollata a me...e sono rimasto ancora MASTRO DI GIORNATA... perché c'era un problema per il fatto di soldi, per una lira... ognuno diceva di no e a questi non gli davano niente... non li prendevano in considerazione quando andavano... alla fine l'ho dovuta prendere io... però onestamente... dopo loro erano da prima che chiudevamo, che non venivano... hanno voluto fare a quel ragazzo... il figlio DI LEO... e non eravamo neanche d'accordo quella volta...-///*

UOMO2: *...Inc... qualcosa...-///*

COMMISSO Giuseppe: *Però è bravo...-///*

UOMO2: *Ah... inc... i ragazzi non li conosco...*

omissis

La conversazione ambientale del 10.8.2009, progressivo 2184

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza **COMMISSO Giuseppe**, gestore della lavanderia “Ape Green”, **BRUZZESE Giuseppe**, nato a Siderno il 23 ottobre 1946, ed **ETRENI Rocco**, nato a Siderno (RC) il 24 agosto 1946, entrambi residenti a Thunder Bay, nella Provincia canadese dell’Ontario.

Nella conversazione che segue, che, di fatto, è il proseguimento di quella precedente, i tre interlocutori continuano a discutere delle problematiche legate ad alcune *‘ndrine*.

In questo modo si apprende che tale “**GIOMO PELLEGRINO**”, primo fra tutti, sarebbe in qualche modo invisibile all’organizzazione. Il suo gruppo, infatti: “*Sono persone che parlano, vanno vedendo, tu sei nella SOCIETA' e vai vedendo questo o quest'altro...*”; insomma, **COMMISSO** spiega come costoro “*Nella SOCIETA'... non la masticano*”.

Benché considerato un ottimo elemento, il “Mastro” spiega come tale **Giomo PELLEGRINO**: “*Si è bruciato lui stesso*”, appunto a voler indicare come costui si sia compromesso da sé.

I tre amici riprendono ad elencare i rappresentati di alcune *‘ndrine* locali. In questo modo si capisce che: “*...il GALEA! ANTONIO! per sopra..*”, ovvero **GALEA Antonio** rappresenterebbe contrada Grappidaro, e anche che “*...la sopra c'è... il figliolo il CERISANO!*”, il figlio piccolo di **Peppè CERISANO** “*...che si è sposato una dei COSTERA*”.

I soggetti s'identificano per:

- **GALEA Antonio**, Fu Francesco e DIANO Immacolata, nato a Siderno il 31 luglio 1962 e ivi residente in Via Gappidaro 34. Coniugato con MACRI' Maria, fu arrestato nel 1992 nel corso della c.d. operazione "Siderno Group", scaturita a seguito della sanguinosa guerra che vedeva contrapposte la famiglie dei "COMMISSO" a quelle dei "COSTA";

- **CERISANO Domenico**, di Giuseppe e FIGLIOMENI Ida, nato a Siderno il 14 dicembre 1967, ivi residente in Via degli Orti 9/A. È coniugato con COSTERA Angelina, di Giuseppe e FIGLIOMENI Maria, nata a Toronto il 16 gennaio 1977.

A questo punto uno dei due interlocutori chiede: "...*ma questo... NTONICELLO del GABBIANO ... lo ha chiamato qualche volta il posto?...*"; più avanti lo stesso uomo sarà indicato meglio come "*NTONICELLO ... il cognato di 'NTONI i CAPRA...*", cioè come Antonio il cognato di MINNELLA Antonio. Come si capisce, anche costui non sarebbe gradito al COMMISSO che, infatti, dice: "*Questo credo che muore e non lo attiveremo mai più*", perché, spiega meglio "*Questo si è comportato male, ma di brutto era nella MAGGIORE*". Uno dei due uomini precisa che: "*Era pure all'epoca nella MAGGIORE quando è venuto... voleva fare il capocontrollo a Thunder Bay ...*".

Il soggetto indicato con lo pseudonimo di "*Ntonicello*" del Gabbiano", cognato di "Ntoni i capra", si identifica per **SALERNO Antonio**, di Domenico e IERACI Angela, nato a Siderno il 23 agosto 1955, ivi residente in Via Nazionale 278. È coniugato con PELLEGRINO Carmela, di Cosimo e CRUPI Maria, nata a Toronto il 12 dicembre 1961. Sua sorella Teresa, nata a Siderno il 14 settembre 1952, si è spostata a Siderno, il 17 luglio 1969 (atto 34/2/A) con **MINNELLA Antonio**, detto "i capra", nato a Siderno il 6 maggio 1941.

omissis

COMMISSO: *È attivo pure...-///*

UOMO2: *Eh, tutti, io mi ricordo che erano tutti... e il GIOMO PELLEGRINO pure? ... pure lui?-*

COMMISSO: *Il GIOMO il primo di tutti...-//*

UOMO2: *Ehh?... (inc.) ... che hanno fatto?.../*

COMMISSO: *Sono persone che parlano, vanno vedendo, tu sei nella SOCIETA' e vai vedendo questo o quest'altro...-//*

UOMO2: *L'importante è che parlano di cose giuste, non di cose... (inc.) ...-///*

COMMISSO: Nella SOCIETA'... non la masticano, secondo me... era bravo il GIOMO...-///

UOMO2: Il GIOMO era bravo, me lo ricordo io...-///

COMMISSO: Ma poi si è bruciato-///

UOMO2: Eh?-///

COMMISSO: Si è bruciato lui stesso-///

UOMO2: Lui stesso... si è bruciato-///

COMMISSO: No dico solo il figlio di (inc.)-///

UOMO2: E la sopra chi è? ... il GALEA! ANTONIO! per sopra...-///

COMMISSO: Poi la sopra c'è... il figliolo il CERISANO!-///

UOMO2: CERISANO...PEPPE CERISANO-///

COMMISSO: Si è attivo, quello ...(inc)... -///

UOMO2: Quello che si è sposato la figlia di MICHELE di don GIACOMO la figlia di MICHELE... è attivo?... quello niente? ...come si chiama PEPPE... no? come si chiama quello...-///

COMMISSO: CERISANO... no..., no quello non è attivo-///.

UOMO2: No, allora quell'altro?-///

COMMISSO: Quello piccolo! ...che si è sposato una dei COSTERA mi sembra-///

UOMO2: Ah... quello di COSTERA!-///

COMMISSO: Faceva il pane... quello non è ATTIVO-///

UOMO2: Quello che si è preso la figlia di MICHELE, non è uno attivo!-///

COMMISSO: Quello, niente!... quello credo che non lo abbiamo mai fatto...-///

UOMO2: No, quello non credo neanche io, non lo sapevo se è stato fatto o non fatto...///

COMMISSO: Non è uno...-///

UOMO2: Io una volta sola l'ho visto-///

COMMISSO: È uno che si vede i cazzi suoi, perché comunque non è uno attivo ...è attivo a mezzogiorno quanto vado a mangiare...-///

UOMO2: E mangia la solo ...(risata)... e mangia che non lo disturba nessuno.../

UOMO1: E là non calcola nessuno...-///

COMMISSO: A mezzogiorno è attivo di sicuro, altrimenti come fa a campare?-///

UOMO2: ...(risata) .../

UOMO 1: E la chi lo tocca?... deve mangiare...-///

COMMISSO: Una volta mi ha chiesto uno... "ma quello?..."...a mezzogiorno si... ..(ride)...-///

UOMO1: Nel piatto...(ridono tutti)... ma questo... NTONICELLO del GABBIANO ... lo ha chiamato qualche volta il posto?... ..-///

COMMISSO: Il 'NTONICELLO?... -///

UOMO1: Quando è venuto di la ho saputo che lo hanno chiamato.../

UOMO 2: Ma non è niente? Non è che... -///

COMMISSO: Veniva prima che lo chiudessimo...-///

UOMO1: Anni fa...-///

UOMO2: Prima... appena veniva da la?...-///

COMMISSO: Questo credo che muore e non lo attiveremo mai più...-///

UOMO1: Questo 'NTONICELLO ... il cognato di 'NTONI i CAPRA... quando è venuto ...(inc.)... -///

COMMISSO: Questo si è comportato male, ma di brutto era nella MAGGIORE.../

UOMO1: Eh!... lo so.../

COMMISSO: Si lo abbiamo attivato.../

UOMO1: *Era pure all'epoca nella MAGGIORE quando è venuto... voleva fare il capocontrollo a Thunder Bay ...(frase inc.)...-///*

COMMISSO: *Veniva... vi dico... poi ultimamente quando non ci riunivamo più, noi lo stesso , raccogliamo qualche lira per qualche carcerato...-///*

UOMO2: *Va bè, certo certo.../*

UOMO 1: *Anche noi, quando eravamo fermi...-///*

COMMISSO: *Perché non faceva niente, che gli diamo una cazzata ogni tanto, perché uno in carcere... già com'è la dentro non bastano ...quando ero dentro io, settecento mila lire al mese. -*

omissis

Quella presente in Canada è una struttura fortemente radicata nel territorio, composta da un nutrito organico che ha saputo riprodurre anche in quella Nazione il modello funzionale della 'ndrangheta calabrese. Li esistono almeno nove "Locali", tutti rappresentati dal "Crimine" di Toronto e dislocati in tutto l'Ontario, ove ricade appunto la cittadina lacustre di Thunder Bay.

Ad ogni modo, queste strutture rispondono comunque al "Crimine" reggino per mezzo di alcuni rappresentanti che di continuo viaggiano tra l'Italia e il Canada, costola della ben nota "Siderno Group of Crime".

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno)

5. L'AUSTRALIA

Ancora oggi, in Australia i calabresi costituiscono la collettività più vasta rispetto a quelle degli altri cittadini di origine italiana presenti nei tanti agglomerati urbani del Continente. Già dalla metà dell'800, infatti, una costante corrente migratoria contribuì a popolare gran parte di quegli sconfinati territori; l'esodo, che si strutturò essenzialmente sui richiami dei parenti giunti a destinazione, svuotò gran parte delle città ed interi paesi della Calabria.

Sebbene dal 1970 quel flusso subì un drastico calo, gli ultimi censimenti prodotti dall'*Australian Bureau of Statistics* - l'Ente statistico ufficiale australiano - hanno indicato, comunque, una massiccia presenza di circa settemila individui nati in Calabria. È con loro che la cultura e le tradizioni della Calabria hanno conosciuto una nuova vita, fatta spesso d'incontri e celebrazioni rievocative degli ambiti aviti; è tra loro che, disgraziatamente, si è diffuso anche in Australia il peggior modello criminale nostrano: la 'ndrangheta.

A tracciare parte di quello spaccato sarà uno dei più illustri rappresentanti della comunità italiana presente a Stirling, un popoloso sobborgo di Perth, la capitale del *Western Australia*: VALLELONGA Domenico Antonio.

Già Sindaco di Stirling dal 1997 al 2005, è stato esponente di vari consigli regionali e presidente di importanti associazioni locali, di comitati comunitari e di alcune

associazioni di cittadini italiani. Considerato un autorevole membro della Chiesa cristiana locale, nel 2002 è stato insignito del *Meritorious Service Award*, un prestigioso riconoscimento civile rilasciato dal *Western Australia Local Government Association*, e, nel luglio del 2009, gli è stato conferito il titolo di “Cittadino Onorario” della municipalità di Stirling.

La conversazione ambientale del 21.08.2009, progressivo 2726

Nel dialogo che segue, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, **VALLELONGA Domenico Antonio**, nato a Nardodipace (VV) il 28 novembre 1946, residente a Gwelup (Australia) 8 Udall Place, e **MUIA’ Carmelo**, detto “Mino”, nato a Siderno (RC) il 9 luglio 1972 e ivi residente in contrada Ferraro.

COMMISSO Giuseppe fa conoscere a MUIA’ Carmelo il suo amico giunto da poco dall’Australia: “*C’è quest’amico che è venuto dall’Australia ed è di Nardodipace... entrate compare...*”. L’uomo si presenta dicendo: “*Piacere TONY VALLELONGA*”.

VALLELONGA Domenico Antonio è stato Sindaco della città di Stirling, nell’Australia occidentale, dal 1997 al 2005; per di più, in quella stessa cittadina ha ricoperto numerosi incarichi pubblici di prestigio che gli hanno permesso di ottenere, il 4 luglio 2009, il titolo di “Cittadino Onorario”.

Dopo i convenevoli di rito, il “Mastro” domanda all’amico se gli occorre una macchina per potersi spostare durante la sua permanenza in Calabria, proponendosi per dargli in prestito la sua. Declinando cortesemente l’offerta, VALLELONGA lo informa di aver già provveduto a noleggiarne una appena arrivato in Italia: “*...me la sono affittata a Lamezia perché ho detto io così sono libero vado dove voglio giro un poco*”.

Effettivamente, come verrà accertato, il 2 agosto 2009, alle ore 19,10, VALLELONGA Domenico Antonio, nato a Nardodipace (VV) il 28 novembre 1946, residente a Gwelup (Australia) 8 Udall Place, ha noleggiato presso la società “Win Rent” (facente capo alla compagnia di autonoleggio “SIXT”) l’autovettura Mercedes “180 diesel”, targata DV641FG. Il mezzo, che veniva noleggiato per 30 giorni, veniva ritirato dall’uomo presso il punto denominato “Lamezia Stazione FF. SS.”, ubicato nelle adiacenze dell’aeroporto internazionale di Lamezia Terme (CZ).

VALLELONGA informa COMMISSO di aver parlato con **GALATI Salvatore Giuseppe**³⁴⁶ (il “Mastro di Giornata”) mettendolo in guardia sul fatto di non concedere

³⁴⁶ Detto “Pino”, nato a Vibo Valentia il 16 marzo 1964, ivi residente in frazione Piscopio, Via Mesima 4, titolare della ditta “La dolce vita” S.a.s.

alcun credito ad un uomo che, come lui, sarebbe giunto da poco dall'Australia, giacché, come prima cosa egli non sarebbe dello stesso **“ramo”** del VALLELONGA (forse volendo far intendere che costui apparterebbe al **“ramo”** minore dell'organizzazione): **“Ho parlato con Compare PINO, a PINO lo conoscete bene no? E io sapevo che è venuto qua... gli ho detto...(inc. abbassa il tono della voce)... qualche amico... sapete io so questo ...(inc. parla a bassa voce)... guarda io non ci conosco a nessuno vi dico la verità perché gli faccio io se qualcuno ha intenzione di dare qualcosa, prima di tutto che deve venire da un ramo del rango nostro...”**.

Quell'uomo, continua VALLELONGA, sosterrebbe di aver ottenuto in Calabria una qualche carica speciale di *‘ndrangheta*: **“Lui dice che gliel'hanno data...”**. Al punto tale che, lo stesso **“Pino”** (il **“Mastro di Giornata”** al quale si sarebbe presentato non appena giunto a Siderno), memore dell'avvertimento, lo avrebbe messo alla prova dicendogli: **“...se ce l'hai ti riconosciamo...”**.

Dal canto suo, il **“Mastro”** spiega all'amico il modo in cui sarebbe venuto a conoscenza del fatto: **“A me hanno mandato una ambasciata, che non si lamentino che loro sono venuti con quelli dell'altra volta ...(incomp)... però noi non... sono venuti pure quelli della Piana a dirmelo CICCIO BONARRIGO e siamo rimasti che mi chiama e prendiamo un appuntamento...”**, e ancora gli avrebbero detto **“Di stare tranquillo, allora dice siamo a posto, siamo a posto ...(inc.)... poi mi hanno mandato l'imbasciata da lì, coso... MICO ITALIANO...”**.

Da quel che si comprende, il soggetto, che dimorerebbe in Australia, apparterebbe a una **“famiglia”** mafiosa della Piana, forse di Rosarno o Delianuova. Tra lui e VALLELONGA Domenico Antonio non correrebbe buon sangue, molto probabilmente per delle frizioni sorte su questioni di *‘ndrangheta* in quel Continente.

COMMISSO prosegue raccontando che quell'individuo: **“...lo volevano invitare a mangiare da questi di San Luca, questo PIZZATA...”** ma che lui stesso avrebbe messo in guardia quella famiglia dicendogli: **“... gli ho detto io, è così e così, guardate che i suoi erano amici però non erano ...(incomp)... questi altri...”**. Dopo aver appreso quelle informazioni il **“PIZZATA”** avrebbe addirittura detto: **“...faccio che non lo invita neanche mio padre e non lo invitiamo ne adesso e ne mai...”**.

Pertanto VALLELONGA si lascia andare a uno sfogo: **“Ve lo giuro... io sono rimasto e non l'ho chiamato più... io sono un uomo di pace...”**, forse a voler rimarcare che l'altro uomo è in realtà un piantagrane.

Il **“Mastro”** si mostra pienamente d'accordo con il suo pensiero, anzi aggiunge che se dipendesse dal suo **“Locale”** quel tipo di affiliati verrebbero espulsi dalla **“Società”**: **“Ma fanno schifo tutti... fanno schifo... (incomp)... perché noi... da Siderno all'Australia noi non possiamo operare, perché se è la... se non è buono là non è buono neanche qua...”**.

omissis

COMMISSO: *Allora che c'è?-///*

VALLELONGA: *Ho parlato con Compare PINO, a PINO lo conoscete bene no? E io sapevo che è venuto qua... gli ho detto...(inc. abbassa il tono della voce)... qualche amico... sapete io so questo ...(inc. parla a bassa voce)... guarda io non ci conosco a nessuno vi dico la verità perché gli faccio io se qualcuno ha intenzione di dare qualcosa, prima di tutto che deve venire da un ramo del rango nostro... -///*

COMMISSO: *Glielo avete detto voi la?...-///*

VALLELONGA: *Glielo ho detto io... adesso ho pensato io, quando vengo.../*

COMMISSO: *Chi glieli ha dati questi?.../*

VALLELONGA: *Dicono che viene da questo è andato là... ho detto: mah a Siderno non succede, a Delianuova ho parlato e non è mai successo... parlando a Delianuova con compare (inc.)...-/*

COMMISSO: *A chi glieli ha dati, al macellaio?...-///*

VALLELONGA: *Uh!-///*

COMMISSO: *E che gli ha dato?-///*

VALLELONGA: *L'ultima cosa...-///*

COMMISSO: *Uh!-///*

VALLELONGA: *Adesso lui dice che non conta niente, che non vuole più niente... e stai a casa allora...-///*

COMMISSO: *Ma gliel'hanno data?-///*

VALLELONGA: *Lui dice che gliel'hanno data.../*

COMMISSO: *...(incomp).../*

VALLELONGA: *Adesso PINO (inc.) gli ha detto: "se ce l'hai ti riconosciamo"... io non voglio niente, perché voglio che lo rassicura che comanda lui avete capito?(tratto incomprensibile)...///*

COMMISSO: *A me hanno mandato una ambasciata, che non si lamentino che loro sono venuti con quelli dell'altra volta ...(incomp)... però noi non... sono venuti pure quelli della Piana a dirmelo CICCIO BONARRIGO e siamo rimasti che mi chiama e prendiamo un appuntamento...-///*

VALLELONGA: *...(incomp)...-///*

COMMISSO: *Di stare tranquillo, allora dice siamo a posto, siamo a posto ...(inc.)... poi mi hanno mandato l'imbsciata da lì, coso... MICO ITALIANO...-///*

VALLELONGA: *Si! Si!...-///*

COMMISSO: *Anzi è stato il primo che ha chiamato...-///*

VALLELONGA: *...(incomp)...-///*

COMMISSO: *Allora a loro gliel'ha mandata lui, questi me l'hanno mandata a me e gli ho detto io... anzi c'è una famiglia che non è neanche... lo volevano invitare a mangiare da questi di San Luca, questo PIZZATA...-///*

VALLELONGA: *Si!-///*

COMMISSO: *E ha detto... gli ho detto io, è così e così, guardate che i suoi erano amici però non erano ...(incomp)... questi altri... dice faccio che non lo invita neanche mio padre e non lo invitiamo ne adesso e ne mai.../*

VALLELONGA: *Uh! E perché è diventato un poco...(inc.)... proprio completamente./*

COMMISSO: *È uno schifo!...-///*

VALLELONGA: *Ve lo giuro... io sono rimasto e non l'ho chiamato più... io sono un uomo di pace...-///*

COMMISSO: *Ma fanno schifo tutti... fanno schifo... (incomp)... perché noi... da Siderno all’Australia noi non possiamo operare, perché se è la... se non è buono là non è buono neanche qua...-///*

VALLELONGA: *Giustissimo... Eh! e poi ho detto io perché... sono venuto a parlare con voi perché se viene qualcuno a dirmi qualcosa dicono.../*

COMMISSO: *No...-///*

VALLELONGA: *Ma io lo sapevo che non avevamo ...(inc.)... abbiamo parlato con ...(inc.)...-///*

COMMISSO: *Da noi non c’è niente...-///*

VALLELONGA: *L’hanno tentata...-///*

COMMISSO: *Qua, pure che vengono... anche se sono paesani nostri...-///*

VALLELONGA: *Oh compare ditemi questo fatto di ...(inc.).../*

omissis

Cambiando discorso, VALLELONGA riporta al “Mastro” un’altra spinosa questione, quella di un tale di nome “Cosimo” che, quattro giorni prima, si darebbe per così dire “*distaccato*” dal “Crimine” australiano, affermando di volersi “*chiamare il posto*” direttamente a Siderno. Come se non bastasse, ai rimproveri mossigli dallo stesso VALLELONGA - che, nella circostanza gli avrebbe detto “*...tu a livello ufficiale non puoi chiamare, io ho chiamato e tu l’uomo non lo puoi fare più...*” e, ancora, “*...tu l’uomo non lo puoi fare più... Basta!*” - costui avrebbe risposto: “*sapete vado e mi chiamo il posto a Siderno ed io rispondo a Siderno...*”.

COMMISSO Giuseppe, però, è categorico, e afferma: “Non gli possiamo permettere queste cose... non gli permettiamo...”, sostenendone anche la ragione, “Se tu non sei buono la non sei buono neanche qua...”.

VALLELONGA non avrebbe voluto sentire ragioni e, alle richieste di autonomia di “Cosimo” avrebbe risposto: “tu locale? fino a quando campo io, tu locale non ne prendi ... e basta!”. Dopo, espone nel dettaglio anche la scorrettezza di cui costui si sarebbe macchiato: “*...perche guardate qua quello che ha fatto lui, chi stava sotto ha aperto e gli avete fatto le scarpe ... gli hai fatto le scarpe al MASTRO DI GIORNATA... a ROCCO il PAZZO, quello era di ROCCO il PAZZO...*”. Ovvero, con un raggirò si sarebbe appropriato del “Locale” di tale “Rocco”, giungendo perfino a mortificarlo pubblicamente: “...se uno gli deve buttare qualche paio di botte glieli buttiamo quando non ci vede nessuno in giro, non quando ci sono cinquanta persone in giro ... la umiliate la persona, la persona non deve essere umiliata”.

Comunque sia, COMMISSO tranquillizza l’amico ribadendogli che non avrebbe concesso alcun spazio di manovra a “Cosimo”, anzi gli avrebbe detto: “*...a me non dovete venire con gente, se avete problemi dovete andare e ve li sbrigate voi altri...*”, poiché “*...se voi state sempre qua e là avete avuto problemi e non ve li siete sbrigati, noi qua non vi possiamo fare niente...*”.

Poi, per rendere ancor più chiara la sua intransigente posizione racconta, a mò di

aneddoto, una vicenda analoga che lo vide protagonista in passato: *“Noi ne avevamo uno qua di Siderno che ha avuto problemi a Streberin (?) in America là ha avuto problemi, dopo un poco che è venuto qua, si è sistemato e io ero MASTRO DI GIORNATA, viene diritto qua, diritto che si doveva chiamare il posto... e io li sapevo gli ho detto: ma voi là come... avete avuto... “si ho avuto...” ... compare CICCIO vedete che non avete risolto... se voi avete lasciato il problema là... voi ovunque andate quei problemi là, dovete sbrigarveli altrimenti non vi attiviamo... qua assolutamente non vi attiviamo, ma da nessuna parte, se non vi attiviamo qua da noi... e lo abbiamo lasciato... dice: “allora... ma io la sotto...” ...andate vi risolvete, quando mandano l’ambasciata che voi siete stato chiaro nelle vostre cose, venite che vi attiviamo... è morto, adesso è ma non lo abbiamo attivato...”*.

VALLELONGA conferma ancora una volta la rigidità della sua decisione, una risoluzione, precisa, necessaria per fermare la sconsiderata ascesa del “Cosimo”: *“...se tu hai lasciato una cosa là e non vai a sistemarla, non sei libero tu... io glielo dico: tu non sei libero, hai capito!”*.

omissis

COMMISSO: Quello è un altro coso lordo...-///

VALLELONGA: Si è distaccato... si è distaccato...-///

COMMISSO: Un'altra volta?... da quanto tempo?...-///

VALLELONGA: Sono quattro giorni...-///

COMMISSO: Con me non mi ha mandato ... (inc.)...-///

VALLELONGA: Lui ha detto che vuole chiamare a voi e a me, gli ho detto tu a livello ufficiale non puoi chiamare, io ho chiamato e tu l'uomo non lo puoi fare più oh PEPPE, ho chiamato io e tu l'uomo non lo puoi fare più... Basta! -///

COMMISSO: E perché vuole chiamare me?-///

VALLELONGA: ...che dice: “sapete vado e mi chiamo il posto a Siderno ed io rispondo a Siderno” ... tu non rispondi niente a Siderno!...-///

COMMISSO: Se viene là? o qua?...-///

VALLELONGA: No! di là che risponde... si chiama il posto a Siderno e risponde a qua a Siderno come locale... lui voleva che il locale dell’Australia... -///

COMMISSO: Ma chi cazzo le dice queste cose, non esiste...-///

VALLELONGA: No! Pure che lo diciamo...-///

COMMISSO: Non gli possiamo permettere queste cose... non gli permettiamo./

VALLELONGA: No! Ma poi dice lui voleva...-///

COMMISSO: Se tu non sei buono la non sei buono neanche qua...-///

VALLELONGA: Quello del locale glielo ha detto: “tu locale? fino a quando campo io, tu locale non ne prendi ... e basta!” ...perche guardate qua quello che ha fatto lui, chi stava sotto ha aperto e gli avete fatto le scarpe ... gli hai fatto le scarpe al MASTRO DI GIORNATA ... a ROCCO il PAZZO, quello era di ROCCO il PAZZO ...-///

COMMISSO: Poi ROCCO pure è entrato ...-///

VALLELONGA: Si sente di essere come il ferro io ... io con me ... mi sono incontrato domenica con ROCCO ... voi siete più anziano di me e tutte cose, però ... (inc.)... se uno gli deve buttare qualche paio di botte glieli buttiamo quando non ci vede nessuno in giro, non quando ci sono cinquanta persone in giro ... la umiliate la persona, la persona non deve essere umiliata ...-///

COMMISSO: *Ma questo è un poco serio ...-//*

VALLELONGA: *Si ...-//*

COMMISSO: *Ma questo fatto qua ancora con il (inc.) non si sente... -//*

VALLELONGA: *Questo qua se viene a parlare con voi, gli dite che se ne torni da dove è venuto...//*

COMMISSO: *Al COSIMINO gli converrebbe di venire a parlare... perché con me gli ho detto io, voi con me ...(inc.)... qua se viene, gli dico: **a me non dovete venire con gente, se avete problemi dovete andare e ve li sbrigate voi altri .../***

VALLELONGA: *E Certo!-//*

COMMISSO: *... sia se state qua sempre... gli dico no? se voi state sempre qua e là avete avuto problemi e non ve li siete sbrigati, noi qua non vi possiamo fare niente...-//*

VALLELONGA: *Bravo! così deve essere...-//*

COMMISSO: *Così deve essere...-//*

COMMISSO: *Noi ne avevamo uno qua di Siderno che ha avuto problemi a Streberin (?) in America là ha avuto problemi, dopo un poco che è venuto qua, si è sistemato e io ero MASTRO DI GIORNATA, viene diritto qua, diritto che si doveva chiamare il posto... e io li sapevo gli ho detto: ma voi là come... avete avuto... “si ho avuto...” ... compare CICCIO vedete che non avete risolto... se voi avete lasciato il problema là... voi ovunque andate quei problemi la, dovete sbrigarveli altrimenti non vi attiviamo... qua assolutamente non vi attiviamo, ma da nessuna parte, se non vi attiviamo qua da noi... e lo abbiamo lasciato... dice: “allora... ma io la sotto...” ...andate vi risolvete, quando mandano l'ambasciata che voi siete stato chiaro nelle vostre cose, venite che vi attiviamo... è morto, adesso è ma non lo abbiamo attivato...//*

VALLELONGA: *Ma è così...(inc. voce coperta dal rumore)... prima che fanno a me ...(incomp)... è lui... ha sistemato il rapporto ...(incomp)... se tu hai lasciato una cosa la e non vai a sistemarla, non sei libero tu... io glielo dico: tu non sei libero, hai capito!-//*

COMMISSO: *Non si regolano in nessuna maniera...-//*

VALLELONGA: *Perché l'ho chiamato bello pulito vedi che io lo chiamo io, lo fermo, perché vai dicendo in giro questo... gli ho detto COSIMO, io ti rispetto come un figlio... però ti dico una cosa, tu nella SOCIETA' ...(incomp)...-//*

omissis

Nel paese calabrese di cui è originario “Cosimo” sarebbe stata “attivata” una ‘ndrina distaccata: “**Adesso là sopra dove è lui hanno una ‘NDRINA distaccata...**”, che, come visto nel caso di “Motticella”, sarebbe il frutto di una concessione minore concessa dal “Crimine di Polsi” per mantenere un equilibrio tra *clan* della stessa zona. In qualunque modo, conferma COMMISSO, quell'uomo non potrà certamente sfuggire al suo controllo, giacché prima di qualsiasi concessione lui dovrà venire informato: “**Loro già non lo hanno liberato loro e prima di liberarglielo devono dirlo a me...**”.

Nel proseguo del dialogo, si comprende che in quella ‘ndrina distaccata “Cosimo” avrebbe un nipote di nome “Pasquale”, con il quale, tra l'altro, il “Mastro” non andrebbe d'accordo: “**PASQUALINO si, il nipote... non vado d'accordo neanche con lui...**”.

Sentito ciò, VALLELONGA commenta che “Cosimo”: “**È nemico con tutti... adesso si è fatto nemico con suo cognato MICHELINO... adesso si è fatto nemico, adesso che è morto il suocero... se no lui con questo è nemico con l’altro è nemico con quello a questo... ma dove siamo arrivati?**”. Poi, riprendendo le fila del discorso, racconta di una telefonata irriguardosa che l’uomo gli avrebbe fatto per comunicargli l’intenzione di aprire il “Locale” di *ndrangheta* in Australia; un annuncio al quale, chiarisce, egli avrebbe risposto con un severo ammonimento: “...**pure che chiami al MASTRO, a PIETRO COMMISSO gli ho detto io, a livello di candidatura di SOCIETA’ tu non lo chiami, gli ho detto...a livello di SOCIETA io non voglio sapere niente, e tu non ti permettere più...**”.

A questo punto, il “Mastro” racconta di quando, l’ultima volta che “Cosimo” si trovava in Calabria, suo zio COMMISSO Antonio gli impose di accompagnarlo per fargli una visita; in quell’occasione, continua: “...**quando siamo andati là è cominciato ad entrare nel discorso... “A me dice se vogliono darmi loro sanno cosa ho”... siete ritornato un’altra volta COSIMO... io ve l’ho detto che con me non dovete parlare, gli ho detto io perché io onestamente non mi interessa tanto di queste cose gli ho detto... dice: “no a me mi devono dare tutte le cose in una volta” ...c’era lo ZIO ‘NTONI la pure... o COSIMO, gli o detto io non so di cosa state parlando voi, ma tutte cose in una vota, gli ho detto io, non so neanche che vuol dire... non esiste, tutte le cose in una volta...**”. Insomma, una pretesa assurda quella di “Cosimo” che, pertanto, non avrebbe trovato nessun tipo d’appiglio nemmeno dallo “zio ‘Nto”, l’anziano rappresentante della “famiglia” COMMISSO.

VALLELONGA conosce bene gli atteggiamenti spavaldi dell’uomo che anche con lui si sarebbe espresso in egual misura, vantando una smisurata potenza economica: “**E ha chiamato pure a me...“economicamente io so tutto quello che hai tu” ... ma chi te lo ha detto a te? ...chi te dice a te?**”. Anzi, al suo diniego costui lo avrebbe anche minacciato dicendogli che, non appena gli fosse scaduto il mandato speciale (forse proprio quello di “Capo Crimine”), avrebbe fatto in modo di chiudergli addirittura il “Locale”: “...**va bene... come ti cade sono affari tuoi, ti siedi in un posto (inc.)... prendo e da parte nostra ti chiudo il LOCALE...**”.

omissis

COMMISSO: **Adesso là sopra dove è lui hanno una ‘NDRINA distaccata ... (inc.).../**

VALLELONGA: **Si! Si!-///**

COMMISSO: **E ti abbiamo portato sempre... perché noi siamo pronti...-///**

VALLELONGA: **Eh!-///**

COMMISSO: **Lui... a lui non hanno liberato il posto...-///**

VALLELONGA: **No ... (incomp) ...-///**

COMMISSO: **Loro già non lo hanno liberato loro e prima di liberarglielo devono dirlo a me...///**

VALLELONGA: **Ma PASQUALE alla fine è la sopra?-///**

COMMISSO: **PASQUALINO si, il nipote... non vado d’accordo neanche con lui..//**

VALLELONGA: È nemico con tutti... adesso si è fatto nemico con suo cognato **MICHELINO**... adesso si è fatto nemico, adesso che è morto il suocero... se no lui con questo è nemico con l'altro è nemico con quello a questo... ma dove siamo arrivati?...-///

COMMISSO: ... (incomp) ...-///

VALLELONGA: Poi mi ha chiamato a casa dice: sai io dopo che gli ho detto ... (incomp) ... mi ha chiamato a casa ... (incomp) ... **Si! Perché tu, che ti pare pure, gli ho detto, pure che chiami al MASTRO, a PIETRO COMMISSO gli ho detto io, a livello di candidatura di SOCIETA' tu non lo chiami, gli ho detto... a livello di SOCIETA io non voglio sapere niente, e tu non ti permettere più...-///**

COMMISSO: A me sapete come mi può chiamare?-///

VALLELONGA: Eh?-///

COMMISSO: Con mio zio **ANTÒ**... perché se sono solo io... lo sa che io gli dico che non deve parlare con me... ma con zio **'NTONI**... vedi che lo zio **'NTONI poverino**...-///

VALLELONGA: Io prima vedo se ve lo dice a voi...-///

COMMISSO: Quando lui... quando lui è venuto l'ultima volta qua... con lo zio **ANTÒ**, lui non è venuto a trovarmi... ci siamo visti così...-

VALLELONGA: Eh!-///

COMMISSO: Allora lo zio **ANTÒ** è voluto andare a salutarlo perché era lui che insisteva, allora io per non contraddire mio zio gli ho detto: andiamo... che sono andato così...-///

VALLELONGA: Un bravissimo uomo ... (inc.) ...-///

COMMISSO: Io mi sarei permesso di contraddirlo?... (inc.) ...-///

VALLELONGA: Eh!-///

COMMISSO: E ho detto andiamo che lo salutiamo... quando siamo andati là è cominciato ad entrare nel discorso... "A me dice se vogliono darmi loro sanno cosa ho"... siete ritornato un'altra volta **COSIMO**... io ve l'ho detto che con me non dovete parlare, gli ho detto io perché io onestamente non mi interesso tanto di queste cose gli ho detto... dice: "no a me mi devono dare tutte le cose in una volta" ...c'era lo **ZIO 'NTONI** la pure... o **COSIMO**, gli o detto io non so di cosa state parlando voi, ma tutte cose in una vota, gli ho detto io, non so neanche che vuol dire... non esiste, tutte le cose in una volta...-///

VALLELONGA: E ha chiamato pure a me... "economicamente io so tutto quello che hai tu" ... ma chi te lo ha detto a te? ...chi te dice a te?... -///

COMMISSO: ... (incomp) ...-///

VALLELONGA: Ma così mi ha detto... "io so..." ... ma come tu puoi sapere quello che ho io...-///

COMMISSO: No ma lui adesso quando si chiama il posto (inc.) avete capito?.../

VALLELONGA: Assolutamente... assolutamente ... (inc.)... quando scendono, neanche se, vi giuro, se viene a dirmi qualcosa... (inc)... non ne parliamo...-///

COMMISSO: Gli dite: no qua abbiamo chiuso...-///

VALLELONGA: Abbiamo finito, qua non c'è niente più... -///

COMMISSO: ... e non venire a cercarmi che qua non c'è niente... -///

VALLELONGA: *No... è diventato come un bambino è diventato come... non ha nessuna serietà ha fatto sempre quello che vuole ...(inc.)... io sono un uomo di pace voglio dire ...(inc.)... e glielo abbiamo detto a lui... e poi disse: va bene... come ti cade sono affari tuoi, ti siedi in un posto (inc.)... prendo e da parte nostra ti chiudo il LOCALE...-///*

omissis

Dalla conversazione appena esposta, dunque, si evince chiaramente come anche in Australia sono attivi dei “Locali” di ‘ndrangheta, come quelli dipendono da un “Crimine” australiano, che a sua volta ricadrebbe sotto l’egida dell’organizzazione italiana chiamata “Crimine di Polsi”, come si legge nell’inciso che segue.

VALLELONGA: *Lui ha detto che vuole chiamare a voi e a me, gli ho detto tu a livello ufficiale non puoi chiamare, io ho chiamato e tu l’uomo non lo puoi fare più oh PEPPE, ho chiamato io e tu l’uomo non lo puoi fare più... Basta! -///*

COMMISSO: *E perché vuole chiamare me?-///*

VALLELONGA: *...che dice: “sapete vado e mi chiamo il posto a Siderno ed io rispondo a Siderno”... tu non rispondi niente a Siderno!...-///*

COMMISSO: *Se viene là? o qua?...-///*

VALLELONGA: *No! di là che risponde... si chiama il posto a Siderno e risponde a qua a Siderno come locale... lui voleva che il locale del’Australia... -///*

COMMISSO: *Ma chi cazzo le dice queste cose, non esiste...-///*

VALLELONGA: *No! Pure che lo diciamo...-///*

COMMISSO: *Non gli possiamo permettere queste cose... non gli permettiamo./*

VALLELONGA: *No! Ma poi dice lui voleva...-///*

COMMISSO: *Se tu non sei buono la non sei buono neanche qua...-///*

VALLELONGA: *Quello del locale glielo ha detto: “tu locale? fino a quando campo io, tu locale non ne prendi ... e basta!” ... perche guardate qua quello che ha fatto lui, chi stava sotto ha aperto e gli avete fatto le scarpe ... gli hai fatto le scarpe al MASTRO DI GIORNATA ... a ROCCO il PAZZO, quello era di ROCCO il PAZZO ...-///*

La conversazione ambientale del 21.8.2009, progressivo 2727

Nel dialogo che segue, che, di fatto, è il naturale proseguimento di quello precedente, sono stati identificati con certezza COMMISSO Giuseppe, gestore della lavanderia “Ape Green”, e VALLELONGA Domenico Antonio, nato a Nardodipace (VV) il 28 novembre 1946, residente a Gwelup (Australia) 8 Udall Place.

VALLELONGA Domenico si lamenta con il “Mastro” per il trattamento che la stampa australiana gli avrebbe riservato all’indomani di una sua schiacciante vittoria elettorale, tacciandolo di appartenere alla mafia: “*Si... sapete che cosa mi hanno combinato a me? ...(inc.)... io ho vinto con l’ottantacinque per cento dei voti... e in un giornale hanno scritto che io faccio parte della mafia...*”.

Come in un discorso esilarante, COMMISSO Giuseppe biasima i media per le accuse infamanti rivolte al suo amico: “**Bastardi!**”, “**Allora sono tutti mafiosi...**”.

Tutto ciò, spiega VALLELONGA, sarebbe frutto di un equivoco, giacché, precisa, egli non conoscere neanche il significato della parola “mafia”: “...**ma io non so neanche la parola che significa... “e tu perché (inc.) in giro”...gli ho detto: perché io rispetto la gente... rispetto la gente...**”.

Più avanti, racconta di una cena pantagruelica fatta con gli affiliati di Serra San Bruno (RC).

Il “Mastro” lo informa che anche quel gruppo è organizzato attorno a un “Locale” che risponde al “Crimine di Polsi”: “**A Serre hanno la società**”, e ancora, “**Rispondono al CRIMINE**”.

Pertanto, l’uomo chiede a COMMISSO se conosce “Gianni VALLELONGA”: “**Si... perché a VALLELONGA lo conoscete? a GIANNI?...**”.

Il “Mastro” lo informa che è un suo amico: “**Si siamo amici con lui... lui ha... a Caulonia lui ha la carica... ha il PADRINO...**”, una carica prestigiosa che egli stesso avrebbe contribuito a conferirgli, nel corso di un consesso svolto a casa di AQUINO Rocco: “... **glielo abbiamo dato... quel giorno, a casa di quell’AQUINO la... era la e quella ...**”.

Il soggetto indicato come “**Gianni VALLELONGA**”, s’identifica per **VALLELONGA Giovanni**, di Luigi e PISANO Agostina, nato a Mongiana (VV) il 3 marzo 1948, residente a Caulonia (RC) in contrada Campoli Cerasare 50.

omissis

COMMISSO: Ma vedete che veramente i mafiosi sono quelli che scrivono sui giornali quello che cazzo vogliono senza che nessuno gli dica niente.../

VALLELONGA: Si... sapete che cosa mi hanno combinato a me? ...(inc.)... io ho vinto con l’ottantacinque per cento dei voti... e in un giornale hanno scritto che io faccio parte della mafia.../

COMMISSO: Bastardi! .../

VALLELONGA: Ma io ho vinto con l’ottantacinque.../

COMMISSO: Allora sono tutti mafiosi ...(inc.).../

VALLELONGA: Eh, questo gli ho detto io... l'ottantacinque per cento, che maggioranza, complimenti... allora da quanto hanno (inc.) io gli faccio una bellissima lettera... dicendo... chiedo per telefono: scusate se verso di me avete qualche prova?... altrimenti io prendo... se non ci sono prove... ho preso un articolo sul giornale... il signor VALLELONGA non è (inc.) ho vinto con il suo merito.../

COMMISSO: ... (inc.).../

VALLELONGA: Schifosi, disonesti ... (inc.).../

COMMISSO: ... (inc.)... ho chiamato il giornalista e gli ho detto: chi te lo ha detto?.../

VALLELONGA:... “La tua comunità mi ha detto che tu sei...”...io?... ma io non so neanche la parola che significa... “e tu perché (inc.) in giro”...gli ho detto: perché io rispetto la gente... rispetto la gente.../

omissis

VALLELONGA: Uh... mamma mia sono capitato una a sera a Serra San Bruno -//

COMMISSO: Non so come non muoiono.-//

VALLELONGA: Ma hanno bevuto...si sono bevuti dieci bottiglie ma voi scherzate... mi hanno detto ma tu non hai bevuto... gli ho detto ma non mi sento bene ... non voglio bere -//

COMMISSO: A Serre hanno la società ... -//

VALLELONGA: Dice che ce l'hanno due... ho sentito che c'è una SOCIETA'... c'è la SOCIETA' si...-//

COMMISSO: Rispondono al CRIMINE...-//

VALLELONGA: Si... perché a VALLELONGA lo conoscete? a GIANNI?... -//

COMMISSO: A GIANNI, si GIANNI è pure attivo...-//

VALLELONGA: Si lui pure è attivo...-//

COMMISSO: Si siamo amici con lui... lui ha... a Caulonia lui ha la carica... ha il PADRINO...-//

VALLELONGA: il PADRINO?...-//

COMMISSO: Credo che ce l'abbia il PADRINO... si , si il PADRINO ce l'ha.../

VALLELONGA: Si?... -//

COMMISSO: Si a me sembra che ce l'abbia... si ce l'ha sicuro il PADRINO.../

VALLELONGA: Uhm...-//

COMMISSO: Perche fino... glielo abbiamo dato... quel giorno, a casa di quell'AQUINO la... era la e quella ... (inc.)...-//

VALLELONGA: Si... -//

omissis

Della conversazione appena presentata, vanno messi in rilievo quattro punti:

1. **l'esistenza di un “Crimine” australiano** che coordinerebbe l'azione dei vari “Locali” di ‘ndrangheta presenti sul Continente e risponderebbe direttamente al “Crimine di Polsi”;
2. **l'influente figura criminale di VALLELONGA Domenico Antonio**, ex Sindaco e cittadino onorario di Stirling, considerato un illustre personaggio dall'intera comunità;

3. **P'importante carica speciale di "Padrino" assegnata a VALLELONGA Giovanni**, capo del "Locale" di Caulonia (cfr. paragrafo dedicato);
4. **il vasto territorio delle "Serre"**, che geograficamente ricadente sotto la provincia di Vibo Valentia, di fatto **viene governato dal "Crimine di Polsi"**, l'organismo criminale tipicamente reggino (cfr. paragrafo dedicato).

(cfr. informativa del Commissariato di P.S. di Siderno)

Segue Volume quarto

